ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVIII**
n. **1**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

(Anno 2017)

(Articolo 113 della legge 1º aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119)

Presentata dal Ministro dell'interno

(SALVINI)

Trasmessa alla Presidenza il 20 dicembre 2018

VOLUME II

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Volume I

Introduzione ..... *Pag.* 3
Premessa ..... » 4
L'ordine pubblico ..... » 5
La minaccia eversiva ..... » 11
La criminalità mafiosa in Italia ed i risultati dell'azione di contrasto ..... » 18
Organizzazioni di tipo mafioso in Italia ..... » 22
Gli appalti pubblici ed i tentativi di infiltrazione mafiosa: l'azione dei Gruppi interforze ..... » 40
La criminalità di matrice etnica ..... » 43
Il traffico di stupefacenti ..... » 52
Gli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali .. » 55
La contraffazione ..... » 60
I furti di rame: il fenomeno e l'azione di contrasto ..... » 65
Il traffico di esseri umani e l'immigrazione clandestina ..... » 72
Tratta degli esseri umani analisi statistica ..... » 75
Andamento della delittuosità ..... » 86
Azione di contrasto ..... » 92
Analisi criminologica sulla violenza di genere *ex* art. 3 del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119 ..... » 94
Appendice normativa ..... » 108

Volume II

ALLEGATI

Risultati dell'attività svolta nel 2017 nel settore della sicurezza da:
Dipartimento della P.S. – Articolazioni interforze ..... *Pag.* 113
Polizia di Stato ..... » 299
Arma dei Carabinieri ..... » 565

Guardia di Finanza ..... *Pag.* 717

Polizia Penitenziaria ..... » 851

Commissario straordinario per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ..... » 907

Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e di reati intenzionali violenti ..... » 985

Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ..... » 1011

Volume III

Relazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti – anno 2017 ..... » 1147

Relazioni semestrali del Ministro dell'interno al Parlamento (1° e 2° semestre 2017) sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, *ex* art. 109 D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 .....- » 1401

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio Analisi Criminale

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Al **Servizio Analisi Criminale**, istituito con il decreto interministeriale datato 25 ottobre 2000 e articolato in tre Divisioni, è demandato il compito di sviluppare la capacità di analisi strategica per la più efficace tutela della sicurezza, anche attraverso l'evoluzione dell'analisi di contesti criminali, nazionali e transnazionali, dal tipo situazionale a quello previsionale, in sintonia con le direttive dell'Unione Europea.

Il Servizio, tra l'altro:

- elabora la **Relazione al Parlamento** che il Ministro dell'Interno presenta annualmente al Parlamento sull'attività svolta dalle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (ex art. 113 L. 121/1981 e art. 109 D.Lgs. 159/2011). Il documento contiene, inoltre, l'analisi criminologica della violenza di genere ex. art. 3 comma 3 del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella L. 15 ottobre 2013, n. 119**.** La relazione prevede anche una sezione dedicata al "Fenomeno degli atti intimidatori agli amministratori locali", ai sensi del D.M. 17 gennaio 2018;
- elabora il contributo nazionale per il documento dell'Agenzia EUROPOL **S.O.C.T.A.** (Serious and Organised Crime Threat Assessment - *Valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata nell'Unione Europea)*. La presentazione della seconda edizione del predetto documento è avvenuta il 9 marzo 2017, presso la sede di Europol;
- coordina i lavori relativi al progetto interforze per la ricerca e cattura dei latitanti più pericolosi (è stato istituito il Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti **- G.I.I.R.L.**, presieduto dal Vice Direttore Generale della P.S. – Direttore Centrale della Polizia Criminale);
- cura il monitoraggio e l'analisi dell'attività di aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali mediante la raccolta delle informazioni, costantemente aggiornate, relative alle **misure di prevenzione patrimoniali** nonché ai sequestri ed alle confische adottate ai sensi dell'art. 12 sexies del Decreto legge 306/1992 convertito con legge 356/1992;
- svolge attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento, relativamente al "Sistema Ma.Cr.o." (**Mappe della Criminalità Organizzata**) previsto dal "Piano

straordinario contro le mafie". Per arricchire ulteriormente le potenzialità investigative e di analisi dell'applicativo è stato elaborato un sistema di georeferenziazione, denominato "**Geomacro**" , che consente di visualizzare le organizzazioni presenti sul territorio (nazione, regione, provincia o comune) e verificarne la percentuale di incidenza statistica rispetto al totale nazionale regionale e provinciale;

- cura l'attività del **Desk Interforze anticontraffazione**, la cui finalità è quella di sviluppare delle sinergie operative ed elaborare degli atti di indirizzo e documenti di analisi condivisi da tutte le Istituzioni impegnate nell'azione di contrasto a questi fenomeni illeciti. Dal 2016, è stata avviata l'applicazione informatica denominata "Web-Co.Ab.", realizzata in collaborazione con la Guardia di Finanza, il cui scopo è quello di consentire la trasmissione dei dati in via telematica (evitando la compilazione dei modelli cartacei) e la elaborazione di report di analisi;
- cura la raccolta delle certificazioni di completezza per il consolidamento del dato SDI;
- raccoglie dal territorio i dati relativi alle misure di prevenzione personali;
- istruisce per l'Ufficio di Coordinamento delle Forze di Polizia i **protocolli provinciali di legalità**.

Presso il predetto **Servizio** sono operativi i seguenti Organismi:

- **UISS e GISS.** L'**Unità Informativa Scommesse Sportive (UISS)**è stata istituita, con Decreto del Ministro dell'Interno del 15 giugno 2011, al fine di garantire la regolarità dello svolgimento delle manifestazioni sportive ed ippiche e contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore. L'organismo è presieduto dal Vice Direttore Generale della P.S. - Direttore Centrale della Polizia Criminale e si compone di rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, delle Forze di polizia, del mondo dello sport, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e del Ministero delle Politiche Agricole, oltre che di due esperti designati dal Ministro. Inoltre, è stato costituito il **Gruppo Investigativo Scommesse Sportive (GISS)** che svolge compiti di approfondimento delle notizie pervenute all'Unità Informativa Scommesse Sportive. Con Decreto del Ministro dell'Interno datato 31 luglio 2017 è stata aggiornata la composizione dei suddetti Organismi. In particolare, è stata prevista la partecipazione all'UISS di un rappresentante dell'Ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- **Organismo di supporto all'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.** Il Ministro dell'Interno, con Decreto del 2 luglio 2015, ha istituito presso il Gabinetto del Ministro l'**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**, con compiti di studio ed analisi per la formulazione di iniziative di supporto ai soggetti in parola. Successivamente la Legge 3 luglio 2017, n. 105, "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti.*", ha previsto la costituzione, con apposito decreto del Ministro dell'Interno, di un nuovo **Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.** Il suddetto Decreto, firmato dal Ministro in data 17 gennaio 2018, ha previsto la costituzione presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale, di un **Organismo tecnico di supporto all'Osservatorio de quo,** presieduto dal

Vice Direttore Generale della P.S. – Direttore Centrale della Polizia Criminale.

- **Osservatorio Nazionale sui furti e le rapine in danno di autotrasportatori**. E' stato istituito con Protocollo del 2 maggio 2016, sottoscritto dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza *pro tempore*, alla presenza del Ministro dell'Interno, con i rappresentanti dell' Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT), ANAS S.p.A., dell'Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici (ANIA), del Comitato Centrale per l'Albo Nazionale degli Autotrasportatori, con lo scopo di approfondire le problematiche connesse a tali fattispecie delittuose e di individuare mirate strategie di prevenzione e contrasto.
- **Osservatorio nazionale sui furti di rame.** Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso qualificate iniziative di prevenzione e contrasto, tra le quali si evidenzia la sottoscrizione, in data 24 febbraio 2012 di un protocollo di intesa (da ultimo rinnovato in data 9 novembre 2016) che ha previsto l'istituzione dell'**Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame** al fine di individuare le migliori strategie di prevenzione e contrasto. Il suddetto organismo, presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale è costituito da rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., di Enel S.p.a., di Telecom Italia S.p.a., di Anie (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), di Confindustria, di Vodafone Italia S.p.a., di Wind Tre S.p.a.
- **Gruppo di lavoro sui "Furti di idrocarburi sottratti da oleodotti".** A partire dal 2013 sono stati organizzati con le Forze di Polizia ed i rappresentanti del settore *security* dell'Unione Petrolifera, dell'ENI e di altre aziende che erogano carburante mirati incontri al fine di analizzare il fenomeno dei furti di idrocarburi sottratti da oleodotti e attuare condivise strategie. Al riguardo l'ENI ha messo a disposizione delle Forze di polizia un applicativo di georeferenziazione delle condotte per un'immediata individuazione dei punti maggiormente a rischio.
- **Tavolo tecnico per la prevenzione della criminalità nelle rivendite di generi di monopolio.** Tale organismo ha il compito di determinare gli indirizzi e le finalità di azione nonché di monitorare i fenomeni di illegalità e di affrontare le particolari problematiche afferenti la sicurezza dei Tabaccai.
- **Organismo tecnico di supporto al "Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti di giornalisti"**, presieduto dal Vice Direttore Generale della P. S. – Direttore Centrale della Polizia Criminale. Tale Tavolo costituisce la sede privilegiata di confronto tra referenti del mondo dell'informazione e rappresentanti delle Articolazioni Dipartimentali competenti *ratione materiae,* al fine di individuare a livello operativo gli interventi più idonei rispetto alle criticità contestuali.

GRUPPI INTERFORZE

Presso il Servizio Analisi Criminale di questa Direzione Centrale sono stati incardinati, nel tempo, cinque Gruppi Interforze con il compito di svolgere attività di monitoraggio e analisi finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici da parte della criminalità organizzata.

In ordine cronologico sono stati costituiti:

a. con decreto legge n. 39/2009, convertito nella legge 24 giugno 2009 n. 77, il Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e la Ricostruzione (G.I.C.E.R.);
b. con decreto del Ministro dell'Interno del 28 giugno 2011 il Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (G.I.T.A.V.);
c. con decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2012 il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (G.I.R.E.R.);
d. con decreto legge n. 136/2013 convertito, con modificazioni, nella legge 6 febbraio 2014, n. 6, il Gruppo Interforze per il Monitoraggio e le Bonifiche Aree Inquinate (G.I.M.B.A.I.);
e. con decreto legge n. 189/2016 convertito, con modificazioni, nella legge 15 dicembre 2016 n. 229 il Gruppo Interforze per l'Emergenza e la Ricostruzione nell'Italia Centrale (G.I.C.E.R.I.C.).

La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1, comma 385 ha previsto l'istituzione del Gruppo Centrale Interforze, che si occuperà anche dei controlli antimafia per gli appalti delle opere necessarie per la realizzazione delle Universiadi di Napoli 2019.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, anche durante lo scorso anno, ha operato nell'ottica di valorizzare ulteriormente il proprio ruolo nell'ambito delle dinamiche di prevenzione e contrasto alla criminalità transnazionale, cercando di focalizzare la propria azione sia nella finalizzazione della ricerca e cattura dei latitanti, che nella implementazione e perfezionamento degli strumenti di interoperabilità delle banche dati, nonché nella conclusione di importanti accordi ed intese tecniche – strategiche ed operative – con i partners internazionali.

A tale proposito è stato, altresì, direttamente coinvolto nell'organizzazione di eventi di rilevanza internazionale e ha mantenuto il proprio ruolo preminente, a livello propositivo di iniziativa e di gestione, nel settore dei Progetti finanziati con fondi comunitari.

Particolare menzione meritano le iniziative di seguito riportate:

E.R.ME.S. 2017 - European Relationship for Mediterranean Security. Lampedusa, 6-7 giugno 2017

L'Italia ha promosso il progetto "E.R.ME.S"[1] - European Relationship for Mediterranean Security, la cui prima edizione si è significativamente svolta sull'isola di Lampedusa. Il simposio ha riunito i Capi della Polizia dei Paesi mediterranei dell'Unione Europea[2], allo scopo di condividere linee programmatiche e strategie di contrasto ai fenomeni criminali di maggiore allarme sociale che interessano principalmente la sponda meridionale dell'Europa.

L'obiettivo prefissato è quello di costituire una piattaforma di dialogo permanente dei vertici delle Polizie dei Paesi del mediterraneo sui temi in agenda presso i consessi istituzionali dell'Unione e su argomenti attuali e concreti, ritenuti di volta in volta meritevoli di attenzione e tali da richiedere un fronte comune sulle politiche e sulle linee d'intervento da adottare.

Gli esiti dell'incontro hanno costituto la base per una dichiarazione d'intenti tra i Paesi coinvolti, cioè Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Croazia, Grecia, Cipro e Malta. La Dichiarazione ha previsto le seguenti azioni,

[1] Con riferimento ad Ermes, il Dio dei sogni che nella mitologia greca riceveva da Zeus le missioni impossibili.

[2] Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, ed Italia.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

che saranno oggetto di monitoraggio attraverso incontri di esperti prevedendo, se necessario, la costituzione di gruppi di esperti permanenti:

- rafforzare lo scambio delle informazioni operative e sviluppare ulteriormente la partecipazione alle principali iniziative adottate in ambito europeo per monitorare il fenomeno terroristico ed in particolare quello dei foreign fighters attraverso gli efficaci strumenti di Europol e della Rete dei punti di contatto per il contrasto degli FTF e delle migliori esperienze dei sistemi operativi nazionali;
- rafforzare e migliorare lo scambio di informazioni operative tra servizi di intelligence e Forze di Polizia;
- rafforzare la collaborazione per il contrasto all'immigrazione irregolare;
- promuovere la realizzazione di progetti e l'impiego di fondi europei finalizzati alla formazione professionale delle forze di polizia dei paesi terzi del Mediterraneo interessati dai flussi immigratori irregolari, nonché alla loro *capacity building* e alla fornitura di mezzi ed equipaggiamento per accrescere le loro capacità operative;
- rafforzare i controlli di polizia di frontiera.

FORO DI ROMA – 5^ Conferenza dei Capi della Polizia dei Balcani occidentali – Roma, Scuola Superiore di Polizia, 12-13 dicembre 2017.

Come noto, il Foro di Roma è l'annuale conferenza dei Capi delle Polizie dei Paesi dell'area balcanica, finalizzata a consentire ai vertici delle forze di polizia degli Stati partecipanti di confrontarsi sulle fenomenologie criminali di maggiore allarme sociale quali la criminalità organizzata – in tutte le sue forme – il terrorismo, la tratta degli esseri umani ed il traffico di migranti, il traffico di armi, il traffico di stupefacenti, la cyber-criminalità ed il reinvestimento dei proventi illeciti, nonché sulle misure intraprese e da intraprendere per rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto a tali minacce[3].

In linea con le precedenti edizioni tenutesi a Belgrado, L'Aia e Roma, l'evento ha rappresentato un opportunità per rafforzare e consolidare i buoni rapporti di collaborazione ed amicizia esistenti fra i Paesi partecipanti, mettendo in evidenza i risultati conseguiti nel rafforzamento della cooperazione transfrontaliera di polizia, supportata anche da iniziative concrete come la costituzione di task force bilaterali e multilaterali, l'impiego dei pattugliamenti

[3] L'iniziativa si colloca nell'ambito della priorità *"Facilitating Illegal Immigration"* della piattaforma Empact[3] di cui il dipendente Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è *driver* per il corrente Policy Cycle 2014-2017

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

congiunti e la costituzione di gruppi di investigazione comune (JITs - Joint Investigation Teams).

RIUNIONE PLENARIA DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA – Roma, 14-15 dicembre 2017.

Il 14 dicembre 2017, presso la Scuola Superiore di Polizia, si è svolta, con la presenza del Sig. Capo della Polizia, la seconda riunione plenaria degli Esperti per la sicurezza italiani all'estero, occasione per fornire un aggiornamento sulle iniziative volte a dare attuazione al ***Regolamento interministeriale n. 104 del 30 marzo 2016, entrato in vigore il 1° luglio 2016,*** attuativo della legge 10/2011 che ha previsto una figura unica di Esperto per la sicurezza che riunisce gli Esperti antidroga previsti dalla legge 309/90 e gli Ufficiali di collegamento coordinati dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Secondo la novella di legge i predetti Esperti sono chiamati ad operare in un contesto multidisciplinare, con competenze generali che non attengono solo alle specifiche attribuzioni delle Direzioni Centrali di appartenenza (D.C.P.C.-S.C.I.P. ovvero D.C.S.A.) ma li qualificano nella loro dimensione polivalente.

Hanno preso parte al consesso, focalizzato sulle fenomenologie criminali di maggiore allarme sociale e di stringente attualità, l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e la Direzione Anticrimine della Polizia di Stato, nonché rappresentanti del Ministero degli Esteri, e della Presidenza del Consiglio dei Ministri che hanno contribuito fornendo elementi informativi, anche in chiave prospettica, sugli scenari internazionali.

HOT SPOT APPROACH – CONTROLLI DI SICUREZZA SECONDARI

Da circa due anni ha preso avvio l'attività di dislocamento presso gli Hotspots di Taranto, Lampedusa (AG), Pozzallo (RG) e Trapani e, in parallelo, l'attività di formazione degli esperti ivi destinati dopo l'iniziale periodo di formazione presso la sede di Europol a L'Aja (Paesi Bassi).

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia si occupa, in piena e fattiva collaborazione con il personale tecnico ed amministrativo dell'Agenzia di Polizia Europea, della predisposizione ed organizzazione delle attività addestrative svolte presso la Scuola di Alta Formazionale Internazionale per la Prevenzione e la lotta alla Criminalità Organizzata di Caserta.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

Nel corso dell'anno 2017 sono stati formati 49 esperti, poi tutti dislocati nei suddetti Hotspots ove, in piena collaborazione con le articolazioni territoriali delle Forze di Polizia italiane e con Frontex (oltre che con la partecipazione delle numerose ONGs che ivi operano), espletano tutte le azioni connesse ai controlli di sicurezza di livello secondario, successivi alla prima fase di identificazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EUROPOL (104° del 3-4 ottobre 2017 e 105° del 13.12.2017)

Come noto, l'organo è incaricato di svolgere funzioni e adottare decisioni finalizzate, tra l'altro, a stabilire una strategia per l'Europol con parametri di riferimento atti a valutare se gli obiettivi siano stati raggiunti, tenuto conto delle necessità operative degli Stati membri nello svolgimento dell'attività di contrasto ai crimini gravi, alla criminalità organizzata e al terrorismo, nel rispetto delle priorità fissate dal Consiglio dell'UE.

Nel corso delle riunioni che hanno avuto luogo nel 2017 l'Italia:

- ha espresso interesse per l'iniziativa dell'Agenzia di polizia europea di estendere la possibilità di accesso ad alcuni profili professionali all'interno della Direzione Operazioni da parte di personale privo di esperienza nel settore di polizia per garantire la copertura di incarichi in settori molto tecnici quali la criminalità informatica e l'intelligence finanziaria. La delegazione italiana del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia di questa Direzione Centrale ha espresso altresì interesse all'iniziativa che prevede delle clausole di salvaguardia[4], evidenziando però, unitamente ai principali Paesi Europei (Germania, Francia, Spagna, Belgio, Grecia, Estonia e Cipro), la necessità accettata a maggioranza dal Consiglio di Amministrazione di privilegiare per alcune posizioni apicali e non specialistiche il personale appartenente alle forze di polizia rispetto al personale civile che potrà essere selezionato soltanto in caso di vacanza della posizione[5];
- ha preso atto della positiva valutazione – effettuata nel mese di ottobre 2017 da un gruppo di esperti dell'Agenzia europea – dell'attività condotta dai Guest Officers presso gli hotspots italiani di Taranto, Lampedusa,

[4] Per il personale civile Europol ha previsto una soglia di sbarramento pari al 15% dell'organico tabellare e il rispetto del principio di rotazione con il personale appartenente alle forze di polizia.

[5] Si tratta in particolare degli incarichi di capo di gabinetto del vicedirettore operativo (*Senior Specialist Policy advisor*) e di responsabile a livello strategico dei rapporti con le parti interessate (*Senior Specialist Operations Directorate Strategy and Stakeholder Manager*) sui quali invece altri Paesi (Austria, Regno Unito, Repubblica Ceca, Olanda, Finlandia) non hanno opposto alcuna riserva.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

Pozzallo e Trapani. La valutazione ha di fatto confermato l'utilità del loro impiego e la loro necessità non solo all'interno degli hotspots, ma anche nei siti di sbarco. A tale proposito l'Italia ha inteso ribadire che tale facoltà è già prevista dal piano operativo;

SCAMBIO INFORMATIVO, ATTIVITA' ADDESTRATIVE, PROGETTUALITA' E TASK-FORCES

Nel perseguimento dei propri fini, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia ha orientato la propria azione al conseguimento dei seguenti obiettivi che, come da consolidata esperienza, sono finalizzati al miglioramento dello scambio informativo, alla realizzazione di progetti congiunti e allo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti:

- implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo;
- intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni;
- impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitino di una risposta coordinata e congiunta tra i Paesi;
- cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.

1. Implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo

Stato dell'Interoperabilità delle banche dati allo SCIP

Nell'ambito delle politiche di contrasto al crimine organizzato, la lotta al terrorismo, al crimine internazionale e all'immigrazione illegale particolare importanza riveste la possibilità di consultazione delle banche dati nazionali ed internazionali da parte degli operatori delle Forze di polizia.

Al fine di rafforzare l'utilizzo di dette banche dati dal 29 giugno 2015, su iniziativa del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, è stata resa progressivamente operativa la consultazione delle banche dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-INTERPOL attraverso un collegamento diretto con la

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

banca dati interforze S.D.I. (attualmente gli utenti delle Forze di Polizia abilitati ammontano a circa 140.000[6]).
Tale connessione consente la consultazione dei dati immessi da 190 Paesi (prossimamente 192) facenti parte dell'Organizzazione internazionale relativi a soggetti da arrestare o altrimenti pericolosi, documenti di viaggio rubati o smarriti e veicoli rubati.
Successivamente sono state attivate anche le applicazioni che si interfacciano automaticamente alla Banca Dati Interforze, tramite servizi di cooperazione applicativa esterna.
Nelle more dell'attuazione in Italia della Direttiva UE 2016/681 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 27 aprile 2016, denominata PNR (Passenger Name Record) e concernente l'uso dei dati del codice di prenotazione a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale con riguardo al terrorismo ed altri reati gravi, dal 9 maggio 2016, attraverso i progetti *API (Advanced Passenger Information*[7]*) - BCS (Border Control System)* è stato attivato il collegamento automatico tra la banche dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-INTERPOL ed i reparti della Polizia di Frontiera e dell'Immigrazione presenti in tutti i Porti e gli Aeroporti italiani al fine di sottoporre a controlli le liste di passeggeri in arrivo/transito mediante una verifica in tempo reale di eventuali segnalazioni presenti nelle citate banche dati internazionali ed inserite da paesi extra Schengen.
Infine a luglio 2017, in collaborazione con il CEN di Napoli, è stata sviluppata una specifica funzionalità per consentire il controllo automatico, sulle banche dati Interpol[8], sempre mediante una verifica in tempo reale di eventuali segnalazioni presenti nelle citate banche dati internazionali ed inserite da Paesi extra Schengen, delle informazioni relative a persone alloggiate presso strutture

[6]I predetti operatori, nell'interrogare le banche dati nazionali delle Forze di Polizia, hanno la possibilità di consultare direttamente[6]:
- la banca dati "SMV" – Stolen Motor Vehicles – contente 7,2 milioni di records concernenti targhe e telai di veicoli rubati, alimentata da 127 paesi aderenti all'O.I.P.C.-INTERPOL;
- la banca dati "SLTD" – Stolen and Lost Travel Documents – contente 42,5 milioni di records concernenti numeri di serie di documenti di identità e viaggio rubati o smarriti, alimentata da 164 Paesi aderenti all'O.I.P.C.-INTERPOL;
- la banca dati "NOMINAL DATA" contente oltre 158.000 dati anagrafici di persone segnalate per vari motivi, alimentata da 182 Paesi aderenti all'O.I.P.C.-INTERPOL.

[7] Informazioni anticipate sui passeggeri (API). I governi di determinati paesi esigono dalle Compagnie Aeree la raccolta di Informazioni Specifiche sui passeggeri prima dell'inizio del viaggio (API, Informazioni Anticipate sui Passeggeri).

[8] soggetti da arrestare o altrimenti pericolosi o che utilizzano documenti di viaggio rubati o smarriti.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

ricettive[9], attraverso la quale è possibile allertare in tempo reale, in caso di "*hit*" positivo[10], le Sale Operative delle Questure territorialmente competenti.

I vantaggi raggiunti in termini di accresciuta efficienza (risultati finali) ed efficacia (metodologia) nel supporto all'attività di polizia

Dall'attivazione di tali connessioni si è passati dalle iniziali 3.000 interrogazioni mensili alle attuali 11.000.000.

Future evoluzioni del sistema

Le future evoluzioni dell'interoperabilità tra le banche dati riguarda:

- La conclusione dell'estensione, entro la prima metà del 2018, del controllo automatico delle informazioni relative a persone alloggiate presso strutture ricettive a tutte le questure italiane;
- la messa in linea delle banche dati DNA, Impronte digitali e veicoli previste dal Trattato di Prum che consentiranno lo scambio dei dati ivi contenuti i dette banche dati attraverso un collegamento diretto con la banca dati interforze S.D.I.

Inoltre ulteriore implementazioni dell'interoperabilità tra le banche dati riguardano il **progetto ETIAS** (*European Travel Information and Authorisation System*) ed il **progetto EES** (*Entry Exit System*) che sono gestiti dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e delle Frontiere. Tali progetti permetteranno di effettuare preventivamente i controlli sulle informazioni fornite all'atto della richiesta di ingresso nell'area Schengen ed i dati che saranno oggetto di controllo sono i dati anagrafici, quelli del documento di viaggio, i contatti forniti, e l'indirizzo IP dal quale si connette il viaggiatore.

2. Intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni. Elaborazione, negoziazione ed attuazione delle seguenti intese tecniche bilaterali di cooperazione:

- **ALBANIA** Protocollo tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione bilaterale nel contrasto al terrorismo e alla tratta di esseri umani. Il predetto atto è stato sottoscritto a Tirana

[9] Il servizio Alloggiati del CEN di Napoli permette, ai sensi dell'art. 109 del T.U.L.P.S. e come disciplinato dal Decreto del Ministero dell'Interno del 07.03.2013 e dall'art. 45 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14.06.1985, ai gestori delle strutture recettive di inserire su di una apposita piattaforma web, le anagrafiche ed i numeri di documento degli ospiti. Le informazioni raccolte vengono attualmente sottoposte, da parte del CEN di Napoli, ad un riscontro nella banca dati SDI, in quella europea di Schengen ed alle banche dati internazionai Interpol. Le strutture recettive devono essere registrate sulla banca dati Alloggiati;

[10] Perchè latitati o pericoloso ovvero perché in possesso di documenti smarriti o sottratti;

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

dal Ministro dell'Interno Minniti e dal Ministro dell'Interno albanese Xhafaj il 3.11.2017.

- **ALBANIA** Memorandum d'intesa fra la Direzione della Polizia di Stato del Ministero dell'Interno della Repubblica di Albania ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, sottoscritto a Roma dal Capo della Polizia Franco Gabrielli e dal Direttore della Polizia di Stato albanese Haki ÇAKO il 13.12.2017.
- **BELGIO** Accordo tecnico fra il Dip. P.S. e la Polizia Federale belga per intensificare la cooperazione di polizia, a livello tecnico-operativo, allo scopo di prevenire e contrastare la criminalità organizzata transnazionale ed il terrorismo, sottoscritto dal Capo della Polizia Gabrielli ed il Capo della Polizia belga Catherine DE BOLLE il 2 febbraio 2017 a Roma.
- **CINA** Protocollo di cooperazione tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero della Pubblica Sicurezza della Repubblica Popolare Cinese, sottoscritto a Roma il 24.7.2017 dal Vice Ministro dell'Interno Filippo Bubbico e al Vice Ministro della Pubblica Sicurezza Xia Chongyuan.
- **FRANCIA** Dichiarazione comune tra il Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Direttore Generale della Polizia Nazionale della Repubblica Francese per lo scambio di informazioni e il coordinamento operativo fra le rispettive reti di ufficiali di collegamento, sottoscritta a Parigi il 14.2.2017 dal Capo della Polizia Franco Gabrielli e dal Direttore Generale della Polizia Nazionale Pref. Jean-Marc Falcone.
- **STATI UNITI** Intesa di attuazione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e nella lotta alle forme gravi di criminalità, firmato a Roma il 28 maggio 2009, sottoscritta a Ischia il 20.10.2017 dal Ministro dell'Interno Minniti e dal Segretario reggente del Dipartimento della Sicurezza Interna Elaine C. Duke.

PATTUGLIAMENTI CONGIUNTI

- **Italia-Croazia**
  Sono state impiegate 6 unità della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nel periodo compreso tra il 20 luglio ed il 31 agosto nelle località di Rovigno, Spalato e Dubrovnik;

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

- **Italia-Spagna**
  Roma e Napoli: ove sono stati inviati due agenti della Polizia spagnola che hanno affiancato i colleghi della Polizia di Stato italiana;
  Firenze, Venezia e Roma: ove sono stati inviati tre militari della Guardia Civil spagnola che hanno affiancato i colleghi dell'Arma dei Carabinieri;
  4 dipendenti della Polizia di Stato hanno svolto l'attività di pattugliamento congiunto nei sottonotati periodi e localita:
  Madrid dal 1° al 31 luglio**;**
  Tenerife: dal 15 maggio al 30 giugno;
- **Italia-Francia**
  Sono stati impiegate 5 unità della Polizia di Stato e 4 dell'Arma dei Carabinieri per l'impiego in:
  Nizza: dal 3 luglio al 31 agosto (Polizia di Stato)
  Marsiglia: 5-17 luglio (Polizia di Stato)
  Versailles: 10-30 luglio (Polizia di Stato)
  Briancon: 13-21 luglio (Arma dei Carabinieri);
- **Italia-Montenegro**
  Personale impiegato: 2 dipendenti di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza in località **Budva** dal 20 luglio al 31 agosto;
- **Italia-Polonia**
  Sono state impiegate 2 unità della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri in località **Varsavia e Cracovia** dal 15 giugno al 15 luglio;
- **Italia-Cina**
  Sono state impiegate 2 unità della Polizia di Stato e due dell'Arma dei Carabinieri nei mesi di aprile e maggio in località **Pechino e Shangai**;

PROGRAMMA DI LAVORO (WORKING PROGRAMME) CON I PAESI BASSI

Dando seguito alle attività intraprese e sviluppate già nel 2015, tra l'Italia e l'Olanda è stato rinnovato il programma di lavoro finalizzato ad organizzare degli incontri tra le unità specializzate delle rispettive forze di polizia. In tale ottica sono stati istituiti dei gruppi di lavoro intorno alle tematiche di *protezione di testimoni, traffico di esseri umani, riciclaggio d denaro e localizzazione dei beni illeciti, strategie investigative, cybercrime, droga e terrorismo*.

Su iniziativa olandese si è arrivati alla sottoscrizione di un accordo per la

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

creazione di una rete europea per investigatori finanziari (ENFIN[1]) a cui hanno aderito come partecipanti, le Istituzioni di 10 Paesi[2], un'Agenzia come osservatore[3] e tre terze parti[4].

PIANO D'AZIONE ITALIA-ALBANIA. SORVEGLIANZA AEREA AD ALA FISSA PER L'INDIVIDUAZIONE ED ERADICAZIONE DELLE PIANTAGIONI DI CANNABIS.

Il servizio di sorveglianza aerea ad ala fissa (cd. "campagna sorvoli"), svolto sin dal 2012 in esecuzione dello specifico Protocollo in materia di traffico di stupefacenti, sottoscritto tra i Italia ed Albania il 16 maggio 2012 a Tirana, consiste in un complesso di attività di monitoraggio con aeromobili della Guardia di Finanza che viene attuato nel periodo compreso tra maggio e settembre[11], finalizzato a localizzare le piantagioni di cannabis sul territorio albanese per permettere alle locali autorità la successiva eradicazione.
All'esercizio concorre il consorzio BENECON[12], società che ha messo a disposizione la tecnologia[13] e il *know how* utilizzati per l'individuazione delle coltivazioni.
L'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza italiano in Albania (già UCI - Ufficio di Collegamento Italiano), come ogni anno, anche per questa sesta edizione del 2017, ha assicurato il necessario raccordo informativo con le competenti Autorità albanesi, le articolazioni della Guardia di Finanza impegnate nelle operazioni e la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.
Dal mese di settembre del 2017 ha avuto inizio la nuova fase del progetto denominato Support to Anti cannabis Strategy Air Surveillance, della durata prevista di 24 mesi e per il quale la Direzione Centrale della Polizia Criminale, attraverso il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, è applicant.

[1] *European Network for Financial INvestigations*.
[2] Belgio, Finlandia, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Jersey, Olanda, Portogallo, Regno Unito.
[3] NCA - *National Crime Agency* - Regno Unito.
[4] ENLETS - *European Network of Law Enforcement Technology Services* -, EUROPOL e IOTA - *Intra-European Organisation of Tax Administration*.
[11] Arco temporale di maturazione della pianta.
[12] Società consortile a responsabilità limitata i cui soci sono: Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Salerno e Università degli Studi del Sannio.
[13] Sensori ottici e iperspettrali

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

Obiettivi del progetto, a prosieguo di quanto già svolto negli anni precedenti, sono quelli di migliorare la capacità delle autorità albanesi di controllare il territorio e di identificare e prevenire la possibile coltivazione della cannabis, e migliorare altresì le capacità delle autorità albanesi nelle indagini finalizzate alla rilevazione delle coltivazioni e del traffico della cannabis.

In particolare, le attività attraverso cui perseguire tali obiettivi possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

1- conduzione di campagne di telerilevamento aereo per le zone ad alto rischio per l'individuazione di coltivazioni di cannabis in Albania;
2- aggiornamento dell'attuale sistema Geo-Database multilayer della Polizia Albanese, istituzione di un laboratorio di dati / ricerca (incluso l'acquisto di hardware, software e formazione del personale ASP) per raccogliere, analizzare i dati del monitoraggio;
3- ampliamento dell'utilizzo dell'applicazione "Digital Commissariat" aggiungendo una sezione per segnalare i reati di natura legata alla droga e utilizzando i mezzi di comunicazione sociale per promuovere l'applicazione a sostegno dell'attività di polizia di Stato albanese;
4- istituzione di squadre investigative comuni tra gli Stati membri dell'UE e l'Albania per indagare e perseguire la coltivazione e il traffico della cannabis.

Oltre alla partecipazione ed alla leadership in progetti finanziati dalla comunità internazionale, in particolare dall'Unione Europea tramite il programma finanziario IPA, il solo Ministero dell'Interno italiano ha stanziato per l'anno 2017 la somma di € 6.028.081[14] per il mantenimento, sviluppo e consolidamento dell'assistenza alle strutture albanesi di contrasto al crimine.

2016	**2017**	
n. **42**	n. **53**	missioni di volo (poco meno di 106 ore) per il monitoraggio delle aree albanesi destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti;
km^2 **5.067**	km^2 **6.832,49**	di superficie del territorio albanese monitorata con sensore;

[14] Tale somma comprende il funzionamento dell'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza e del Nucleo di Frontiera Marittima in Albania (NUFROM) della Guardia di Finanza, operante in volo e in mare, oltre che ulteriori attività specifiche di cooperazione, comprese le attività di sorvolo in argomento

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

n. **2.086**	n. **88**	piantagioni sospette individuate;
n. **753.468**	n. 4592	Piante distrutte.

3. Impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitano di una risposta coordinata e congiunta tra paesi.

Nell'ambito delle attività condotte nella prospettiva delineata da questo obiettivo, particolare rilevanza assumono le seguenti iniziative:

EMPACT – European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat

Si è concluso il *Ciclo Programmatico quadriennale in corso (2014- 2017)*, come è ben noto focalizzato sulle *nove priorità* (di cui ben *tre a conduzione italiana*) basate sulla valutazione della minaccia SOCTA 2013 *Serious Organised Crime Threat Assessment* che, per pronto riferimento, vengono di seguito schematizzate:

- **"Immigrazione Illegale"**, guidata dall'Italia attraverso un funzionario della Direzione Centrale della Polizia Criminale (driver), coadiuvato da rappresentanti di Frontex, Grecia, Spagna e Ungheria (co-drivers);
- **"Tratta di esseri umani**" partecipazione nazionale tramite l'Arma dei Carabinieri (participant);
- **"Contraffazioni di beni",** guidata da due Ufficiali appartenenti all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza (drivers), coadiuvati da un rappresentante di Europol (co-driver);
- **"Accise e frodi intracomunitarie con soggetti fittizi",** guidata da un Ufficiale della Guardia di Finanza (driver), coadiuvato da un rappresentante del Regno Unito (co-driver);
- **"Droghe Sintetiche";**
- **"Cocaina ed Eroina**", è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (participant);
- **"Cybercrime",** suddivisa in tre aree:
  "Frodi carte di credito", cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

"Sfruttamento sessuale dei minori", cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant).
"Cyber Attacks", cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);

- **"Armi da Fuoco";**
- **"Reati contro il patrimonio da parte di gruppi organizzati",** cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale della Polizia Criminale (participant).

Con le conclusioni del Comitato Permanente per la Cooperazione Operativa in materia di Sicurezza Interna - COSI dello scorso 18 maggio 2017 e con le successive prime riunione programmatiche e tecniche, ha di fatto avuto avvio il ciclo programmatico 2018-2021 per il quale, sulla scorta degli esiti del SOCTA 2017– Serious and Organized Crime Threat Assessment dell'UE, sono state definite le nuove priorità nella lotta al crimine organizzato ed alla gravi forme di criminalità internazionale (*lotta con la cyber criminalità, lotta la traffico di sostanze stupefacenti, smantellare i gruppi criminali organizzati che agevolano l'immigrazione illegale, lotta contro i reati organizzati contro il patrimonio, lotta alla tratta degli esseri umani, contrasto alla frode in materia di accise e nella frode intracomunitaria dell'operatore inadempiente, lotta al traffico, distribuzione e uso illecito di armi da fuoco, lotta alla criminalità ambientale, lotta contro i fondi di origine illegale e il riciclaggio dei proventi e agevolare il recupero dei beni ai fini di confisca e lotta al falso documentale*). In tale contesto l'Italia ha riconfermato la leadership (Driver) della Priorità MTIC Missing trader intracomunitarian fraud, il ruolo di Co-Driver nelle priorità attinenti la lotta all'immigrazione illegale ed i crimini ambientali e la partecipazione di propri esperti, a tutte le altre priorità UE.

- **PAMECA V**

Dallo scorso mese di aprile sono state avviate le attività connesse al progetto denominato "Police Assistance Mission of European Community in Albania - PAMECA V", finalizzato a migliorare le capacità del Ministero dell'Interno, della Polizia e della Procura albanesi e delle loro strutture di sopporto nella lotta alla criminalità organizzata e al traffico di droga e nella sicurezza pubblica e controllo delle frontiere , con specifico

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

riguardo alla gestione delle sfide poste dall'afflusso di migranti e di richiedenti asilo.
Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della DCPC è il Public Body Applicant del progetto. Pertanto, oltre all'intera gestione delle attività, ha espresso e distaccato, con parere favorevole del Sig. Capo della Polizia, il Team Leader che ha assunto le sue funzioni dal 20 aprile u.s.
In prospettiva, il progetto consentirà di essere presenti a Tirana con ulteriori esperti italiani, incaricati della gestione di tutte le attività sotto la guida strategica della DCPC. Le attività prevedono l'utilizzo di ulteriori esperti a medio e breve termine, secondo esigenze e sarebbero il proseguimento di quanto realizzato nella precedente fase IV dalla DCPC – SCIP.

- **IPA II (2017-2020)**

Dalla seconda metà dell'anno 2017 l'Italia, a seguito di accoglimento da parte della Commissione Europea della relativa istanza italiana, è stata affidata al nostro paese l'attuazione delle azioni progettuali riguardanti il settore della sicurezza e, nello specifico – anche in considerazione dei risultati conseguiti nel periodo 2014-2017 dal progetto IPA 2013 Balcani occidentali per il rafforzamento delle capacità operative degli Stati del Balcani Occidentali nella prevenzione e nella lotta al crimine organizzato transfrontaliero, nel contrasto alla corruzione e nella disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici illeciti destinati all'UE – del progetto IPA II, poi avviato nel mese di dicembre.

4. Cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.

Progetto per la costituzione della "Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato"
Nel corso del 2017 son o stati organizzati diversi corsi, cui hanno partecipato complessivamente 162 discenti funzionari di polizia dei Paesi aderenti ad Interpol (32 dall'Africa, 6 dalle Americhe, 33 dall'Asia e 91 dall'Europa).

Come noto, nel 2016 questo Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia si è aggiudicato il progetto **A.T.H.E.N.A. (Addressing Training to SPOC as Hub of a European Network of law enforcement Agencies),** finalizzato a potenziare la cooperazione internazionale di polizia tra i punti di

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

contatto (S.P.O.C. – Single Point Of Contact) dei Paesi dell'Unione Europea; i,l progetto è stato ufficialmente lanciato il 27 giugno 2017 nel corso di una riunione tenutasi a Roma.

Per l'imminente futuro è prospettato l'avvio delle attività relative allo scambio di operatori tra SPOC (Single Point of Contact) e visite studio presso quattro SPOC europei selezionati.

A mero scopo indicativo si rammenta che il progetto si pone come obiettivi:

- sviluppo di un efficace coordinamento della formazione circa lo sullo scambio di informazioni di polizia per il personale SPOC, una campagna di sensibilizzazione sulle attività, la promozione di una cultura comune di polizia e la creazione di una rete di Direttori di SPOC. Tali obiettivi saranno perseguiti anche attraverso una cooperazione rafforzata con l'Accademia Europea di Polizia CEPOL.
- particolare attenzione sarà dedicata alla cooperazione regionale, con il coinvolgimento dei CCPD;
- continuità con le azioni intraprese nell'ambito del progetto "I.T.A.L.I.A 2014", volto a migliorare la qualità della formazione per la cooperazione di polizia dei front desk;
- nell'ambito di questa componente del progetto sarà definita una strategia di formazione. Si stima un numero di beneficiari, tra il personale dei SPOC europei di circa 500 unità nel medio termine e fino a 1500 al termine del progetto. Particolare attenzione sarà rivolta a programmi di formazione a livello nazionale attraverso seminari dedicati per sottolineare il ruolo dei SPOC nello scambio informativo. Il progetto prevede anche strumenti di formazione specializzata per lo scambio di informazioni attraverso una piattaforma dedicata che sarà strutturata in collaborazione con CEPOL.
- creazione di una rete di Direttori di SPOC. L'obiettivo è quello di promuovere incontri informali regolari (biennali) tra i Direttori di SPOC per valutare la qualità della cooperazione tra i rispettivi servizi, per discutere le necessarie misure tecniche o organizzative in caso di difficoltà e uniformare le procedure. La piattaforma CEPOL sarà uno strumento complementare per il raggiungimento di tale obiettivo. I risultati attesi sono l'organizzazione dei primi incontri e la creazione di un elenco di contatti SPOC.

ATTIVITÀ OPERATIVA

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

n. **1.831**	individui italiani e stranieri arrestati ai fini estradizionali di cui n. 750 verso l'Italia e n.1.081 verso altri Paesi;
n. **464**	procedure estradizionali espletate nei confronti di individui italiani e stranieri in Italia e all'estero;
n. **17**	trasferimenti ai sensi della Convenzione di Strasburgo di individui italiani e stranieri;
n. **52**	trasferimenti ai sensi della Decisione Quadro n.2008/909/G.A.I. del Consiglio dell'Unione Europea di individui italiani e stranieri in Italia e all'Estero.

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, quale struttura "interforze" del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, svolge un ruolo di primaria importanza di supporto e raccordo in relazione alle molteplici attività di collaborazione con i collaterali organismi esteri.

Tra le varie attività condotte si segnalano, in particolare:

RICERCHE MINORI "SCOMPARSI"

Si fa principalmente riferimento ai casi in cui siano figli di coppie in cui uno dei due genitori non sia di cittadinanza italiana, vengono sottratti dal genitore straniero e portati all'estero dove, di solito, se ne perdono quasi subito le tracce. In tal senso lo SCIP partecipa, unitamente a funzionari del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, alla Task Force interministeriale - composta da rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, della Giustizia e dell'Interno - che si occupa dei minori sottratti, al fine di ricondurli nell'habitat familiare stabilito dall'Autorità Giudiziaria, nonché della ricerca e individuazione dei genitori sottrattori che, in diversi casi, sono sottoposti a provvedimenti cautelari restrittivi, estesi a livello internazionale, per sequestro di persona.

CONTRAFFAZIONE MONETARIA

Il fenomeno della falsificazione monetaria, sia sotto il profilo della internazionalizzazione della minaccia di contraffazione ed alterazione monetaria, sia in ordine alla "dimensione" europea del bene giuridico tutelato, costituisce uno dei settori cui, a livello europeo, le forze di polizia attribuiscono una particolare attenzione promuovendo numerose attività volte ad agevolare lo scambio info-operativo tra i competenti servizi

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

investigativi nazionali. Non a caso, ben prima della materiale introduzione della nuova moneta, le istituzioni comunitarie hanno dettato disposizioni di dettaglio che consentissero la predisposizione di un adeguato meccanismo di protezione.
Da un punto di vista statistico l'Italia, nel 2017, si è confermata al secondo posto (dopo la Francia) per quantità di banconote false sequestrate; la terza posizione è occupata dalla Germania che dal 2015 ha scavalcato la Spagna, scivolata al quarto posto. Di rilievo è la considerazione che in ambito europeo la produzione di falsi con tecnica off-set di origine italiana e, in particolare, stampate nell'area campana – e per questo conosciute a livello internazionale come "Napoli Group" – ha subito, anche grazie alla significativa azione di contrasto da parte delle forze dell'ordine nazionali, un'ulteriore significativa flessione, passando, dall'80% del totale dei falsi sequestrati in tutta Europea nel 2015, alle seguenti percentuali, elaborate a livello europeo e italiano:
1° semestre 2017:
Europa 32%;
Italia: 41%
2° Semestre 2017:
i dati di tale periodo sono ancora in via di consolidamento

La positiva evoluzione è frutto certamente dell'impegno corale di tutti i soggetti coinvolti nella tutela dell'euro dalla contraffazione, sia a livello nazionale (forze di polizia, Banca d'Italia e Zecca dello Stato) che internazionale (Europol, Commissione Europea e Banca Centrale Europea) e delle iniziative intraprese, tra cui la sostituzione di alcuni tagli (50 e 20 euro) avvenuta nel 2016 con nuove banconote di più difficile contraffazione.
Non va tuttavia trascurato il fatto che nel 2017 si è riscontrato che a una generale flessione dei dati della contraffazione off-set di origine napoletana è corrisposta, d'altro canto, una crescente presenza di falsi prodotti con tecnica digitale, per altro di ottima qualità. Tale dato è stato oggetto di analisi approfondita da parte della Banca Centrale Europea, che ha ipotizzato che i gruppi criminali campani si siano convertiti a questa tecnica di produzione per meglio imitare le innovative misure di sicurezza adottate per le nuove serie "Europa" degli euro. Tale ipotesi pare aver trovato conferma nel dicembre 2017, in occasione di un grosso sequestro di banconote false stampate in digitale da 50 euro operato a Napoli dalla

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

Guardia di Finanza nel corso di un'indagine contro i falsari del c.d. "Napoli Group": è pertanto in atto un complesso approfondimento per individuare nuove classi di contraffazioni da includere nel "Napoli Group", il che potrebbe riportare i valori statistici dei falsi di origine napoletana ai livelli di circa l'80% del totale di quelli sequestrati annualmente in Europa, non lontani quindi da quelli allarmanti raggiunti nel 2015.
A prescindere da ciò va in ogni caso evidenziato l'assoluto rilievo dell'attività di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia che, anche nel 2017, hanno continuato ad assestare colpi notevoli alla criminalità operante nel campo della produzione illecita. In particolare si sottolinea la scoperta, da parte dei Carabinieri, di 1 stamperia in provincia di Napoli nel luglio scorso, con il sequestro di oltre 97.000 banconote da 50 euro di ottima fattura, oltre che dei macchinari e gli strumenti per la produzione illecita (macchine di stampa off-set, lastre di alluminio per i cliché, bromografi, etc).
Sul fronte della distribuzione all'estero dei falsi prodotti in Italia è sempre attivo il gruppo di lavoro ristretto istituito presso Europol fin dal 2009 – cui partecipano l'Italia, la Francia, la Spagna e il citato Ufficio di Polizia europeo – per individuare modus operandi e organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di euro falsi. Alla luce dell'incremento di falsi registratosi in Germania, dal 2016 anche i rappresentanti del BKA sono entrati a far parte di questo gruppo di lavoro.
Anche nel 2017 ha trovato conferma l'ipotesi dell'utilizzo del dark web per la distribuzione del denaro falso, la cui offerta e vendita avviene ora attraverso questa piattaforma che rende pressoché impossibile l'intercettazione delle comunicazioni e il tracciamento degli scambi, anche perché il pagamento avviene, usualmente, a mezzo di bit coin o delle altre valute alternative al contante.
Proprio per meglio fronteggiare questo nuovo modus operandi criminale, nei confronti del quale si è riscontrato che vi è ancora ridotta capacità operativa da parte delle forze di polizia impegnate nella lotta alla contraffazione nummaria, l'Ufficio Centrale del Falso Monetario, avvalendosi dei fondi del Programma dell'Unione Europea denominato "Pericles" che co-finanzia attività formative in materia di protezione dell'euro dalla contraffazione, ha organizzato **dall'11 al 12 aprile, in Roma, un seminario su "Le nuove minacce in materia di contraffazione dell'euro": il dark web e le monete virtuali**, cui hanno partecipato i delegati

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

appartenenti alle forze di polizia, alla magistratura e alle Banche Centrali di 17 paesi, le principali Istituzioni Europee e le forze di polizia nazionali.
Inoltre, nell'ambito delle autonome attività addestrative nel settore della lotta alla falsificazione monetaria, rivolte ai sopramenzionati soggetti istituzionali coinvolti nella protezione dell'euro, l'Ufficio Centrale, grazie al supporto finanziario del citato **Programma "Pericles",** ha realizzato nel 2017:
dal 21 al 22 marzo, in Montenegro, la consegna al personale della locale polizia di 4 strumenti per l'analisi speditiva delle banconote euro acquistate con fondi dell'Unione Europea secondo una specifica previsione del programma Pericles di cui l'Ufficio Centrale è stato il primo beneficiario a livello europeo ad avvalersi;
dal 21 al 26 maggio, la fase italiana, in Roma, di uno staff-exchange tra l'Ufficio Centrale del Falso Monetario e le omologhe strutture di alcuni Paesi (Bosnia, Cina, Irlanda, Montenegro, Spagna) prescelti sulla base di specifiche esigenze operative, nonché delle indicazioni pervenute dagli Uffici di collegamento all'estero. La fase nei diversi Paesi si è sviluppata in tutto il 2017 e si concluderà entro la primavera del 2018.
Per l'esperienza maturata e per la concretezza dell'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, l'Ufficio Centrale del Falso Monetario partecipa a tutti i diversi fori internazionali in materia di tutela dell'euro dalla contraffazione sia in seno alla Commissione Europea che ad Europol. Nello stesso tempo è regolarmente invitato nelle principali azioni formative sviluppate da tutti i diversi Paesi ed organismi per condividere la propria esperienza ed illustrare le tecniche di indagine e di analisi che permettono all'Italia di primeggiare nell'azione repressiva.

ALTRI MEZZI DI PAGAMENTO
Per quel che riguarda la clonazione delle carte di credito, il fenomeno criminale è in progressiva espansione, in linea con una sempre maggiore diffusione dell'utilizzo dei mezzi di pagamento diversi dal contante. Di conseguenza, anche la cooperazione internazionale – in particolare con i Paesi dell'Est quali Romania e Bulgaria – risulta sensibilmente implementata, con risultati apprezzabili.

FALSO DOCUMENTALE

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

Il fenomeno dei passaporti autentici difettosi, ritirati per questo dalla circolazione e restituiti al Poligrafico dello Stato per la distruzione, formalmente distrutti, ma in realtà utilizzati da cittadini stranieri previa falsificazione nella compilazione dei dati anagrafici, che nel 2015 e nel 2016 aveva rivestito grande importanza sia per la quantità dei lotti di passaporti sotto osservazione da cui potevano essere stati sottratti alcuni libretti reimmessi in circolazione, sia per la rilevanza delle conseguenze che poteva avere sul piano delle relazioni con gli Stati Uniti, è stato seguito anche nel 2017 con grande attenzione. Si evidenzia al riguardo come i dati di riscontro avuti lo scorso anno si siano riferiti solo a sporadici sequestri da parte delle polizie estere, in casi di immigrazione clandestina, di un numero invero esiguo di passaporti appartenenti ai lotti oggetto di indagine.

I rafforzati rapporti di collaborazione con le competenti autorità statunitensi hanno creato le condizioni ottimali per avviare un'altra indagine transnazionale su un'organizzazione albanese che favorirebbe l'immigrazione nel Nord America di cittadini schipetari grazie a passaporti falsi italiani, alcuni dei quali cloni di documenti autentici pienamente validi in quanto regolarmente in possesso di cittadini italiani.

Un'indagine condotta dalla Polizia di Stato di Perugia ha permesso di smantellare una cellula di tale organizzazione operante in quel capoluogo; sono ancora in corso degli approfondimenti con la collaborazione anche della autorità di frontiera canadesi per individuare i membri dell'organizzazione che, probabilmente a causa degli incrementati controlli negli Stati Uniti, hanno spostato la rotta migratoria clandestina verso il Canada.

Particolarmente significativi sono inoltre due filoni di indagini parallele condotte in Italia e nel Regno Unito su cittadini brasiliani che, acquisendo la cittadinanza italiana *iure sanguinis* grazie a documenti falsi, sarebbero immigrati illegalmente in quel Paese. Si tratta anche in questo caso di attività investigative assai articolate, anche per la complessità degli accertamenti da svolgersi sia in Brasile che presso taluni consolati e uffici comunali italiani che rilascerebbero o validerebbero i documenti presentati per l'ottenimento della cittadinanza italiana.

È infine in via di definitiva implementazione la creazione, all'interno del data base sui documenti rubati e/o smarriti del Segretariato Generale dell'O.I.P.C. – Interpol di Lione, dell'ulteriore categoria dei **documenti "invalidi"** in quanto ritirati dal circuito legale a qualsiasi titolo (ad es.

perché scaduti, distrutti, ritirati, etc.), che si aggiungerà alle altre 4 categorie già esistenti (rubato, smarrito, rubato in bianco e revocato). Si tratta della **realizzazione di una proposta italiana**, in linea con quanto convenuto tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Ministero degli Esteri, allo scopo di evitare che documenti non più validi o anche i soli numeri di serie di essi vengano utilizzati dalla criminalità organizzata per il compimento di reati, anche gravi. Tale proposta, che già nel dicembre 2015 aveva ottenuto il sostegno dell'SLTD - Advisory Group ed era stata approvata con una apposita raccomandazione, ha recentemente superato il vaglio dell'Ufficio legale del Segretariato Generale ed è pronta per essere concretizzata.

MATCH-FIXING

Nell'ambito delle attività del punto di contatto nazionale sul match-fixing, si è partecipato ai lavori dei network internazionali operanti nello specifico settore. In particolare, si è partecipato alla riunione della Task-Force Interpol sul Match-Fixing e degli esperti dell'*Analysis Project* di Europol di *Sport Corruption*, acquisendo informazioni condensate in appositi appunti inoltrati al Signor Capo della Polizia.

Personale del Servizio, in poarticolare della III Divisione Interpol, ha partecipato agli eventi di cui sopra, illustrando gli strumenti in uso in Italia per il contrasto alla fenomenologia criminale e le maggiori investigazioni, come esempi di *best practices*.

Attraverso il medesimo punto di contatto, è stato sviluppato il progetto denominato "Anti match-fixing formula", finanziato dalla Commissione Europea e guidato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per lo Sport, finalizzato ad una maggior presa di coscienza nel mondo dello sport della pericolosità del fenomeno criminale.

Nel mese di gennaio sotto l'egida del Comitato Internazionale Olimpico e del Segretariato Generale dell'Interpol si è tenuto il primo corso internazionale per forze di polizia in materia di match-fixing a cui hanno partecipato, oltre ad operatori di polizia italiani anche investigatori di Albania, Repubblica di Macedonia, Malta, San Marino, Svizzera e Ungheria.

REATI AMBIENTALI E SANITARI.

La competente articolazione del Servizio gestisce i flussi informativi in materia di reati ambientali, alimentari, sanitari nonché, da ultimo, sui furti

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

dei natanti, tra le Forze di Polizia nazionali ed estere, assicurando la correttezza e la velocità delle comunicazioni.
Nel settore relativo ai reati contro la salute pubblica, nel 2017 sono stati divulgati i dati dell'**Operazione OPSON VI**, relativa alla lotta alle frodi alimentari ed alla contraffazione dei prodotti alimentari di origine controllata e protetta, che hanno evidenziato il mantenimento di un trend in aumento delle violazioni amministrative e penali accertate negli ultimi anni in questo settore. Il 1° dicembre del 2017 è iniziata l'operazione **OPSON VII**, che terminerà il 31 marzo 2018; propedeutico a tale attività si è tenuto un incontro a Dublino il 2 e 3 ottobre 2017. L'attività è caratterizzata dalla stretta cooperazione tra Interpol ed Europol.
Dal mese di aprile al mese di settembre del 2017, al fine di combattere il traffico illegale di droghe per facilitare le prestazioni fisiche ed i crimini correlati, come il riciclaggio di denaro, la distribuzione online ed il doping nello sport, è stata avviata dal Segretariato Generale Interpol di Lione una specifica operazione denominata **BARIUM**; per tale attività si è tenuto un meeting a Parigi in data 30.05.2017.
Nell'ambito dello smaltimento ed il commercio illegale di rifiuti pericolosi, il Segretariato Generale Interpol di Lione ha invitato il nostro Paese a partecipare all'Operazione internazionale "*30 Days of Action*" condotta dal 1 al 30 giugno 2017 orientata, ma non limitata, alle spedizioni transfrontaliere illegali di rifiuti pericolosi, allo smaltimento illegale di rifiuti pericolosi ed altri rifiuti, compresi quelli chimici, alle discariche illegali, alle attività illegali di riciclaggio (come ad esempio l'errata classificazione di rifiuti al fine di nasconderne i contenuti pericolosi) ed al commercio illegale di sostanze dannose per l'ozono.
In esito all'ultima riunione del *Wildlife Crime Working Group* INTERPOL in Sud Africa (28 settembre - 4 ottobre 2016), è stato deciso di avviare nel 2017 un'operazione globale che ha contribuito in maniera significativa a combattere i crimini ambientali attraverso specifiche azioni a difesa della fauna e della flora, con particolare riferimento al contrasto del prelievo e commercio illegale di legname (*illegal logging*), del bracconaggio, del commercio illegale e del contrabbando transnazionale in tale ambito.
I principali obiettivi di tale attività sono stati quelli di individuare ed arrestare i soggetti criminali, di smantellare le reti che sfruttano illegalmente le specie animali e vegetali, di rafforzare la capacità di comunicazione e di controllo a livello nazionale e regionale, nonché di

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

mobilitare le autorità di controllo nella lotta a tale tipo di crimini, coinvolgendo – se opportuno – anche la società civile; l'operazione in questione, denominata **Thunderbird**, è iniziata il 30 gennaio e si è conclusa il 19 febbraio 2017.
Per quanto riguarda la problematica connessa al commercio illegale di farmaci contraffatti, prodotti farmaceutici vietati che vengono commercializzati illegalmente anche via web, nel 2017 si è svolta, dal 19 agosto al 19 settembre, la decima edizione dell'**Operazione PANGEA**. L'attività, cui hanno partecipato per l'Italia diverse amministrazioni (Arma dei Carabinieri – N.A.S., Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Agenzia Italiana del Farmaco e Ministero della Salute), coordinate da questo Servizio, ha portato a numerosi sequestri ed ha avuto eco mediatico anche tramite apposita divulgazione alla stampa da parte di questa Direzione Centrale.
L'Italia ha inoltre proseguito il progetto Interpol **Projet Energia**, avviato nel 2016, per lo scambio di informazioni e di intelligence per combattere il traffico di sostanze ad uso dopante.

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia partecipa inoltre, sempre su proposta del Segretariato Generale INTERPOL, al "**Project Energia Analysis File**" che, sempre nell'ambito del **Projet Energia**, processa le informazioni fornite dai Paesi membri aderenti in materia di lotta al traffico illegale di sostanze dopanti. Tale iniziativa consentirà di produrre rapporti analitici focalizzati sul tema e di sfruttare efficacemente le informazioni ed i collegamenti esistenti, al fine di condividerli con i vari Stati aderenti all'iniziativa.
Per quanto riguarda il settore dei crimini ambientali, si evidenzia il proseguimento del progetto europeo **TECUM** (*Tackling Environmental Crime through Standardized Methodologies*), di cui l'Arma dei Carabinieri è *leading partner*, relativo alla lotta al crimine organizzato nel traffico dei rifiuti.
Il Servizio costituisce punto di contatto nazionale del cosiddetto "***Progetto Geiger***", istituito dal Segretariato Generale Interpol di Lione, teso al contrasto del traffico di sostanze radioattive attraverso la costituzione di una specifica banca dati.
Analogamente, il Servizio risulta punto di contatto nazionale del progetto **LEAF**, un gruppo di lavoro Interpol istituito presso il Segretariato Generale di Lione avente l'obiettivo di contrastare il disboscamento illegale delle

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

foreste soprattutto nei Paesi in via di sviluppo (in particolare Paesi asiatici ed africani). In tale ambito si è incarnato il Programma europeo sul *Timber Regulation Enforcement to protect European wood sector from criminal infiltration* (TREES), di cui l'italiano Consorzio Servizi Legno Sughero (Conlegno) è partner leader.
Inoltre l'articolazione segue in Italia i progetti Interpol inclusi nell'operazione **CONNEXUS**, che sviluppa nello specifico varie azioni internazionali sul contrasto a crimini ambientali e contro la fauna e la flora protetta.
Il Servizio è, inoltre, punto di contatto nazionale dell'***Environmental Programme Group***, progetto promosso e curato dal Segretariato Generale di Lione che ha dato vita ad una rete internazionale, tramite web, che vede la partecipazione di numerosi Paesi coinvolti nella lotta ai crimini ambientali concernenti il traffico dei rifiuti, la tutela dell'ambiente, intesa come fauna e flora, e la protezione degli animali in via di estinzione.

REATI INERENTI IL PATRIMONIO ARTISTICO ED IL TRAFFICO INTERNAZIONALE DI OPERE D'ARTE

Il Servizio, attraverso la III Divisione Interpol, gestisce i flussi informativi in materia di traffico internazionale di opere d'arte rubate e da ricercare interloquendo, in particolar modo, con il Comando Carabinieri T.P.C., organo di Polizia specializzato e, in casi specifici, con le altre Forze di Polizia, sia per le attività di riscontro sul territorio nazionale delle richieste che pervengono dai collaterali uffici esteri sia per le attività di indagine da condurre oltre confine per il recupero delle opere d'arte trafugate dall'Italia.
In tale quadro, anche il 2017 è stato caratterizzato dall'individuazione all'estero di numerosi beni culturali provento di furto o scavi clandestini e dall'individuazione in Italia di beni culturali di proprietà di Paesi esteri. In particolare, per l'anno in disamina, si evidenzia la sottonotata operazione di polizia, che ha visto il pieno coinvolgimento della Sezione Opera d'Arte:

- l'Ufficio Interpol di Rabat (Marocco) comunicava, in data 15 gennaio 2017, di aver rinvenuto e sequestrato il dipinto "*Madonna in trono con San Giovanni Evangelista e San Gregorio taumaturgo*" (1628 – 1630), opera del maestro Giovanni Francesco Barbieri detto "Guercino", rubato da ignoti malviventi presso la chiesa di San Vincenzo Martire a Modena tra il 10 ed il 12 agosto 2014. Il dipinto, verificato tramite la Banca Dati Interpol, veniva sequestrato dalla Polizia di Casablanca (Marocco) mentre era nella

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

disponibilità di tre cittadini marocchini tratti in arresto. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Modena, sono state condotte dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e dalla Questura di Modena, con il contributo, per le ricerche all'estero, di questa Sezione, che ha mantenuto costanti contatti con gli organi inquirenti, provvedendo sin dall'inizio alla richiesta d'inserimento del dipinto nella Banca Dati Interpol delle opere d'arte da ricercare. Al rientro dell'opera in Italia è stato dato massimo risalto dai mass-media italiani e marocchini.
Il Servizio ha partecipato ai meeting internazionali organizzati dal Segretariato Generale di Interpol, in particolare al "14th Meeting of the Interpol Expert Group (IEG) on Stolen Cultural Property" finalizzato a fornire indicazioni e linee guida per il contrasto al furto di beni culturali, incentivare la lotta alle organizzazioni dedite al traffico internazionale di detti beni, nonché a numerosi workshop organizzati dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale anche in collaborazione con UNESCO.

REATI CONTRO IL PATRIMONIO
L'attività di cooperazione internazionale effettuata nel 2017 riguarda numerosi casi di furti e rapine, anche particolarmente efferate, molti casi di insolvenza fraudolenta ed alcuni casi di estorsione.
La collaborazione, particolarmente intensa con i Paesi europei, è stata realizzata attraverso lo scambio continuo di notizie, foto ed impronte digitali ed ha consentito l'identificazione degli autori di numerosi dei reati predetti, alcuni dei quali successivamente raggiunti da provvedimenti di cattura, nonché di individuare e sequestrare merce di ogni genere, dal settore industriale a quello alimentare. Molti gioielli rubati in Italia sono stati individuati nelle aste organizzate in vari Paesi europei o nei laboratori addetti alla riparazione. Sono state supportate, tra l'altro, diverse operazioni di polizia con l'esecuzione di osservazioni transfrontaliere ordinarie sia attive che passive.
In particolare, per l'anno in disamina, si evidenziano le sottonotate operazioni di polizia:

- il Comando Provinciale dei Carabinieri di Salerno ha condotto un'attività d'indagine denominata "SANTO PATRONO" finalizzata alla disarticolazione di un sodalizio criminale, composto da cittadini romeni, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, del furto aggravato

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

di monili in oro del valore complessivo di circa 100.000 euro, avvenuto nella notte del 1° febbraio 2017 all'interno della Cattedrale di San Pantaleone a Vallo della Lucania. L'esito delle attività investigative, supportate da personale di questo Servizio, e dall'Esperto per la Sicurezza in Romania - alle quali ha altresì collaborato la polizia romena - ha consentito la cattura di alcuni dei responsabili ed il recupero di parte della refurtiva;

- nel mese di ottobre 2017, l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia a Bucarest (Romania) rendeva noto che, nel corso di un incontro avvenuto con ufficiali di polizia della Directia de Investigatii Criminale di Bucarest, aveva appreso che un gruppo criminale denominato "Accademia dei Ladri" sarebbe stato in procinto di preparare una rapina a Milano. Un membro del gruppo avrebbe viaggiato dalla Romania fino a Milano, al fine di effettuare alcuni sopralluoghi in quattro gioiellerie, facendo delle video riprese all'interno degli esercizi commerciali, al fine di ottenere un quadro completo di informazioni sugli obiettivi. Le informazioni di cui sopra ed ulteriori dettagli comunicati dal collaterale rumeno, tramite l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza italiano, venivano rapidamente veicolate alla Questura di Milano – Squadra Mobile ed al Servizio Centrale Operativo per le indagini del caso e le eventuali azioni di contrasto. In particolare, veniva segnalata la targa di un'autovettura diretta dalla Romania in Italia con a bordo diversi componenti del prefato sodalizio criminale. Tale informazione veniva condivisa con i collaterali dei Paesi presumibilmente oggetto di transito del veicolo per una sorveglianza discreta. In esito a quanto sopra, personale della Squadra Mobile di Milano ha tratto in arresto in flagranza per tentata rapina aggravata ai danni di una gioielleria nel comune di Milano, quattro componenti del prefato gruppo criminale, tutti ritenuti molto pericolosi.

UFFICIO A.R.O.

L'Ufficio nazionale per il recupero dei beni è stato istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale con Decreto del Capo della Polizia del 2011 in attuazione della Decisione 2007/845/GAI del Consiglio del 6 dicembre 2007 concernente la cooperazione tra gli uffici degli Stati

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

membri per il recupero dei beni nel settore del reperimento e dell'identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi.
Attualmente, le trattazioni provenienti e destinate agli atri uffici ARO europei sono state concentrate ed affidate ad un unico gruppo di lavoro. Detto gruppo di lavoro si occupa anche di ogni altra richiesta di cooperazione di polizia inerente la materia dell'Asset Recovery proveniente anche da Stati extra UE comunque trasmessa attraverso altri canali di cooperazione, incluse quelle provenienti dalla rete CARIN (Camden Asset Recovery Inter-agency Network) o sul canale Interpol, promotore insieme alla Banca Mondiale dell'iniziativa reti StAR (Stolen Asset Recovery).
Come stabilito dalla Decisione istitutiva, l'Ufficio nazionale ha il compito di facilitare il reperimento e l'identificazione dei proventi di reato ed altri beni connessi con reati che possono essere oggetto di un provvedimento di congelamento, sequestro, ovvero confisca, emanato dall'Autorità Giudiziaria competente nel corso di un procedimento penale o, per quanto possibile nel rispetto del diritto nazionale dello Stato membro interessato, di un procedimento civile.
L'Ufficio provvede, quando possibile, a dare risposte alle richieste nei termini stabiliti dalla Decisione Quadro 2006/960/GAI del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alla semplificazione dello scambio di informazioni ed intelligence tra le Autorità degli Stati membri dell'Unione Europea incaricate dell'applicazione della legge[15], utilizzando le connessioni alla banche dati disponibili al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Quando sono necessari ulteriori e più approfonditi accertamenti sul territorio o presso altri enti pubblici e privati, l'Ufficio interessa l'Autorità di polizia competente per gli eventuali approfondimenti in dipendenza di precedenti attività già svolte sul territorio nazionale dalle FF.PP. o, in alternativa, dal tipo di accertamento richiesto[16] o dal crimine commesso dalla persona oggetto dell'indagine.
Sfruttando la specializzazione del canale ARO e la sua familiarità all'uso della menzionata Decisione Quadro 2006/960/GAI, l'Ufficio ARO italiano viene anche utilizzato per le richieste[17] dei Gruppi Interforze inquadrati

[15] Recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo 23 aprile 2015, n.54.
[16] Nel caso, ad esempio, si debba accertare se il soggetto abbia il possesso di imbarcazioni, gli accertamenti vengono richiesti al Comando Generale delle Capitanerie di Porto.
[17] Si tratta di 4 richieste pervenute dal GITAV e 2 dal GICEX;

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

all'interno del Servizio Analisi Criminale in materia di infiltrazioni della criminalità nell'economia legale e controllo degli appalti pubblici.
L'Ufficio ha anche trattato scambi informativi in materia di finanziamento al terrorismo.
Si segnalano, inoltre, i dati relativi all'attività svolta nel corso del 2017 da parte del dipendente Ufficio ARO:

2017	per Autorità italiane	per Autorità estere	Totale
c/c	510	0[18]	510
Immobili	223	169	392
Veicoli	161	16	177
Imprese	142	28	170

[18] Si precisa che l'Ufficio nazionale non ha accesso all'anagrafe dei rapporti finanziari e, pertanto, non può individuare i conti correnti in Italia.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

DATI RELATIVI A COLLABORATORI E TESTIMONI DI GIUSTIZIA AGGIORNATI AL 31.12.2017

COLLABORATORI:	
Cosa Nostra:	260
Camorra:	525
'Ndrangheta	171
Crim. Org. Pugliese	149
Altre	090
Totale	**1195**

TESTIMONI:	
Cosa Nostra:	08
Camorra:	13
'Ndrangheta:	27
Crim. Org. Pugliese	06
Altre	11
Totale	**65**

Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a **Piano Provvisorio: 339**
Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a **Programma Speciale: 921**

FAMILIARI:	
dei collaboratori:	4717
dei testimoni:	0234
Totale	**4951**

TOTALE POPOLAZIONE PROTETTA: 6211

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

RELAZIONE AL PARLAMENTO EDIZIONE 2017

Nell'ambito delle competenze istituzionalmente demandate al Servizio per il Sistema Informativo Interforze, con il presente documento si partecipano le principali attività poste in essere nel corso dell'anno 2017 funzionali all'ordine e alla sicurezza pubblica nonché al contrasto della criminalità organizzata, con particolare riguardo alle attività connesse alla gestione del Centro Elaborazione Dati:

1. la gestione operativa del CED;
2. il completamento del potenziamento delle apparecchiature del CED e degli impianti tecnologici e conseguente migrazione delle applicazioni;
3. l'attività di polizia giudiziaria su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e di supporto alla statistica degli eventi criminosi;
4. il supporto agli utenti, attività di qualità delle informazioni e di controllo sulla sicurezza degli accessi;

Il Centro Elaborazione Dati, con il progetto di reingegnerizzazione ha ultimato il processo di migrazione della base dati dall'elaboratore Mainframe alla piattaforma Server IBM P Series 780, sulla quale insistono anche le applicazioni del Sistema di Indagine utilizzate dagli utenti delle Forze di Polizia, raggiungendo così l'obiettivo di uno studio, commissionato nel 2006 dal Signor Capo della Polizia, con il quale fu avviato un percorso di rinnovamento tecnologico per svincolarsi da piattaforme proprietarie (IBM Mainframe) a

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

vantaggio di soluzioni cosiddette "Open" o "Dipartimentali", cioè concorrenziali sul mercato informatico.

L'attività del trattamento delle informazioni nel 2017, svolta con la solita scrupolosità e precisione a vantaggio degli Uffici Operativi Centrali e periferici delle Forze di Polizia per il sostegno alle indagini di P.G., nonché per l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali, ha visto lo svolgimento nel corso dell'anno delle seguenti operazioni:

- il Settore Polizia Giudiziaria ha evaso 705 richieste di accertamenti su dati contenuti nel Sistema di Indagine;
- il Settore Statistica ha effettuato 91 elaborazioni.

Oltre alle predette attività il personale di questa Divisione ha effettuato il "controllo sulla qualità delle informazioni" allo scopo di avere una continua e puntuale verifica della correttezza delle informazioni inserite nel CED alla stregua della normativa vigente, evadendo 1003 richieste pervenute dagli Uffici centrali e periferici delle FF.PP..

L'Help Desk di 2° livello ha svolto attività di supporto agli utenti periferici delle Forze di polizia, evadendo 78 richieste scritte inerenti problematiche sistemistiche sul funzionamento delle varie applicazioni SDI, assicurando circa 11300 interventi di help desk telefonico sul corretto utilizzo delle varie applicazioni di cui : 3200 relative alle Banche dati Esterne e 8100 relative al Sistema Di Indagine.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

Per l'attività nel settore sicurezza si è provveduto a curare la gestione delle utenze personali per l'accesso ai sistemi informatici. Sono stati abilitati 31541 utenti per l'accesso al Sistema di Indagine.

Durante l'anno decorso, l'attività del settore è stata fortemente orientata nell'attuazione (e nella verifica) delle disposizioni emanate dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali in materia di sicurezza sugli accessi.

Nello specifico sono stati abiliti i seguenti utenti:

FORZA DI POLIZIA	UTENTI ABILITATI
Polizia di Stato	10.006
Arma dei Carabinieri	14.929
Guardia di Finanza	5.068
Polizia Penitenziaria	750
Amministrazioni Centrali	155
D.I.A	109
Enti Vari (Prefetture e Polizia Municipale)	572

Per le attività afferenti alla gestione e l'aggiornamento delle tabelle di decodifica nonché all'analisi delle normative rilevanti per l'attività di polizia, si è provveduto ad effettuare:

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

- 1870 immissioni di nuovi uffici;
- 2610 modifiche ad uffici già esistenti;
- 38 creazioni di nuove informative e/o modifiche di informative già esistenti;
- 41 immissioni di nuovi istituti di credito;
- 91 immissioni di nuovi modelli di veicoli;
- 4 immissioni di codici relativi a documenti d'identità creati/variati;
- 911 inserimenti di nuove leggi e modifiche di reati già esistenti;
- 37 inserimenti/variazioni codici armi da sparo;
- 410 aggiornamenti vari di altre tabelle.

Per quanto attiene al sistema "112 NUE – Numero Unico di Emergenza" la Sala operativa 112 NUE ha svolto attività h. 24 di monitoraggio delle funzionalità del servizio di identificazione e localizzazione del chiamante dalle numerazioni di emergenza (112, 113, 115 e 118), che hanno attivato, attraverso le varie progettualità realizzate sul territorio nazionale, i centri di prima risposta (PSAP1) costituiti dalle singole Sale/Centrali Operative delle Amministrazioni interessate ovvero dai *C.U.R.*.

In particolare, il sistema 112 NUE è costituito:

- "112 NUE Salerno" che raccoglie le chiamate di emergenza dei distretti telefonici della provincia di Salerno (per le sole selezioni 112 e 113);

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

- "112 NUE *Centro Unico di Risposta*" di Varese, Milano, Brescia, Cuneo e Roma che raccolgono le chiamate di emergenza (per le selezioni 112, 113, 115 e 118) originate dai distretti telefonici delle provincie di Varese, Como, Bergamo, Lecco, Sondrio, Monza-Brianza, Brescia Mantova Cremona, Lodi Pavia Sondrio, Milano, Cuneo e Roma (distretto 06). Sono stati realizzati il *C.U.R.* di Genova, Savona, La Spezia, Imperia, Torino, Aosta, Alessandria + Asti, Vercelli + Verbania, Novara + Biella, Gorizia + Udine, Trieste + Pordenone, Trento, Bolzano, Catania, Messina, Siracusa, Ragusa. E' in fase di realizzazione Enna;
- "112 NUE Soluzione Temporanea" che raccoglie le chiamate di emergenza dei distretti telefonici del restante territorio nazionale (per le sole selezioni 112 e 113);
- "112 NUE 2009 Integrato" che raccoglie le chiamate di emergenza dei distretti telefonici delle province di Rimini, Biella e Brindisi, Prato, Ravenna, Forli-Cesena, Modena, Isernia, Rovigo, Verona, Bologna e Firenze (per le selezioni 112, 113, 115 e 118).

Il 31 Ottobre 2016 è stato attivato il Sistema Informativo E.T.Na. (Elenco Telefonico Nazionale) previsto per il supporto alle attività investigative delle forze di Polizia e, ad oggi, sono attivi sul sistema i seguenti Operatori Telefonici: Telecom, Vodafone, PosteMobile, Convergenze, ADR, Tel, BBBel SpA, BRENNERCOM SpA, DIALOGA GROUP, MESSAGENET SpA, PANSERVICE SaS, SED MULTITEL Srl, SIPORTAL Srl, TERRECABLATE,

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

COOP Mobile e TOTAL ERG. Per i prossimi mesi è prevista l'implementazione di altri Operatori.

Nell'ambito delle attività relative al Sistema "Ve.R.O." (Verifica dei Requisiti Ostativi) per il rilascio dei titoli di accesso alle manifestazioni sportive o di agevolazioni (Tessera del Tifoso), sono state svolte le attività di monitoraggio e controllo di funzionalità del sistema informatico, ed effettuate verifiche a campione sui rilasci o dinieghi dei titoli di accesso o delle agevolazioni sportive, segnalando all'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive eventuali tentativi di "forzature" sul sistema.

Analogamente, per quanto concerne alla dipendente Divisione N-Sis si segnalano le seguenti attività:

1. Gestione e manutenzione correttiva/evolutiva del Sistema Informativo Schengen di produzione (SISII e SIRENE II).
2. Gestione dell'infrastruttura tecnologica del SISII.
3. Governo di complessivi 7 contratti in esecuzione con fornitori esterni, per l'esercizio di "System Management " e middleware.
4. Governo di un contratto in esecuzione con fornitori esterni, per l'esercizio dei sistemi applicativi.
5. Monitoraggio e governo delle licenze Middleware (circa 1000) per richieste di rinnovo.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

6. Progettazione e realizzazione delle previste fasi nazionali ed europee per l'integrazione in SIS di ricerche basate su Impronte (progetto della Commissione Europea denominato "SISII-AFIS")
7. Migrazione con il supporto dell'Agenzia europea eu-LISA, del Sistema Informativo Schengen Italia dalla rete europea S-Testa alla rete europea TESTA-NG.
8. Partecipazione:
   - ai Gruppi di Lavoro in ambito Consiglio UE (*SIS/SIRENE W.G.*) ed in ambito Commissione Europea (*SISVIS – Advisory Group dell'Agenzia EU-LISA, Security Officer Network (S.O.N.),* nei quali si è contribuito alla formazione dei processi decisionali riguardanti modifiche operative nell'utilizzo del SIS II, (tra le quali ulteriori ottimizzazioni nel contrasto del fenomeno dei c.d. "*Foreign Fighters*" e nella gestione dei c.d. "*Documenti Invalidati*"), nonché alla definizione delle relative modifiche tecniche;
   - al gruppo *PMF-AFIS* per la realizzazione del progetto SISII-AFIS che consentirà la ricerca in SIS basata su impronte;
   - ai gruppi CMG (Change Mangement Group) e SIS Data Quality per le discussioni tecniche di dettaglio inerenti le funzionalità e regole del SIS nonché delle azioni migliorative della qualità del dato presente nella suddetta banca dati;

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

- al Gruppo di supporto alla commissione di valutazione Schengen nei settore SIS-SIRENE e Data Protection.
- Pianificazione degli interventi finalizzati alla ricezione delle Raccomandazioni della Commissione europea in materia di valutazione Schengen nei settore SIS-SIRENE e Data Protection.

9. Progettazione ed implementazione di nuovi servizi applicativi in cooperazione con altre banche dati (delle Forze di Polizia e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

   Nello specifico, al fine di aumentare l'efficacia dei controlli di polizia, si evidenziano le seguenti attività:

   a. Consolidamento dell' avviato servizio di interrogazione in SIS II da parte della procedura "Alloggiati Web" del C.E.N. della Polizia di Stato di Napoli, con un completamento del rilascio sulla totalità delle Questure nazionali;
   b. Realizzazione del collegamento con il Centro Elaborazione Dati della Direzione Generale per la Motorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione per attivare il servizio di consultazione dei dati identificativi delle vetture da reimmatricolare, in attuazione del Regolamento (CE) N. 1986/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006, che conferisce l'accesso ai dati inseriti nel Sistema Informativo Schengen di seconda generazione ai Servizi

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

competenti negli Stati membri per il rilascio delle carte di circolazione per i veicoli.

c. Realizzazione di specifica funzionalità di ricerca di dettaglio in SIS attivabile da dispositivi mobili in dotazione alle FF.PP.

10. Realizzazione di statistiche per gli uffici nazionali (es. frontiere) e per richieste in ambito UE.

    Il personale della Divisione eroga corsi, in qualità di docente, per la formazione dei FOCAL POINT delle FF.PP. a livello nazionale.

11. Supporto agli utenti (Help desk di secondo livello)

12. Gestione del contenzioso in ambito banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.

Le attività di cui ai punti 1, 2 e 9 hanno permesso un aumento di circa il 90% delle interrogazioni SIS nazionali e di circa il 25% del numero dei riscontri positivi ottenuti dagli utenti nazionali su inserimenti esteri.

Inoltre a seguito della recente istituzione della dipendente 4ª Divisione Banca Dati Nazionale DNA si partecipa quanto di seguito.

Con la legge 30 giugno 2009, n.85, anche l'Italia si è dotata di uno strumento normativo che prevede all'articolo 5, comma 1 l'istituzione di una banca dati nazionale del DNA (di seguito banca dati o BDN-DNA) al fine di facilitare l'identificazione degli autori dei delitti e delle persone scomparse, secondo

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

quanto previsto dal Trattato di Prüm e dalle decisioni del Consiglio dell'Unione europea 2008/615/GAI e 2008/616/GAI, note come le "Decisioni Prüm".

1. Con il Decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2016 n.87 l'Italia ha regolamentato l'organizzazione ed il funzionamento della BDN-DNA e con successivi atti normativi1 ne ha disciplinato ulteriori aspetti procedurali.
2. Dal 10 giugno 2016, data di entrata in vigore del decreto Presidenziale n.87/2016 è iniziato a livello nazionale il prelievo dei campioni biologici dei soggetti arrestati o detenuti ai sensi dell'articolo 9, della legge 30 giugno 2009, n.85, che ad oggi ha consentito il prelievo ad oltre 100.000 persone.
3. In particolare, l'operatività piena della banca dati è stata conseguita il 19 gennaio 2017 con l'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Interno 8 novembre 2016 (Gazzetta Ufficiale n.296 – Serie Generale del 20 dicembre 2016), con l'inserimento dei profili genetici ignoti estrapolati dalle scene del crimine ed inseriti dai laboratori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

[1] **Decreto del Ministro dell'Interno 8 novembre 2016** (procedure per il trattamento dei dati della BDN-DNA);

Decreto del Ministro dell'Interno 12 maggio 2017 (modalità di cancellazione dei profili del DNA, di distruzione dei campioni biologici, di immissione ed aggiornamento dei dati ai fini della determinazione dei tempi di conservazione);

Decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2017 (individuazione dei trattamenti di dati personali effettuati dalle Forze di polizia in attuazione dell'articolo 53, comma 3 del D.Lgs. 30 giugno 2003).

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

4. Dal 27 dicembre 2017, a seguito dell'accreditamento del Laboratorio Centrale per la BDN-DNA a norma UNI EN ISO/IEC 17025, è partito l'inserimento dei profili del DNA dei predetti soggetti che viene effettuato a livello nazionale unicamente dal Laboratorio Centrale istituito presso il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per l'attività di comparazione in banca dati con i profili del DNA ignoti delle scene del crimine.
5. Ad oggi sono stati accreditati otto laboratori delle Forze di Polizia, di cui quattro laboratori di genetica forense della Polizia di Stato con sede presso i Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica di Torino, Roma, Napoli e Palermo e quattro laboratori di genetica forense dell'Arma dei Carabinieri con sede presso i RIS di Parma, Roma, Cagliari e Messina.
6. In ambito nazionale, i Laboratori di istituzioni di elevata specializzazione esterni alle Forze di Polizia, accreditati a norma ISO/IEC 170252, che possono inserire nella banca dati i profili del DNA ottenuti a seguito di consulenze tecniche o perizie svolte per l'Autorità giudiziaria nell'ambito della genetica forense, a dicembre 2017 sono:

- Centro Regionale Antidoping "A.Bertinaria" –
- Laboratorio Regionale di Tossicologia –
- Consorzio Piemontese per la prevenzione e la repressione del doping e di altri usi illeciti dei farmaci (Sede: Orbassano – Torino);

[2] Ai sensi dell'Articolo 10 della legge 30 giugno 2009, n.85;

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

- Azienda Ospedaliero-Universitaria (AOU) "Careggi", Dipartimento di Laboratorio, SOD Diagnostica genetica (Sede: Firenze);
- Università degli Studi di Roma – Tor Vergata, Laboratorio di Genetica Forense –
- Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione (Sede: Roma);
- Azienda Ospedaliero - Universitaria (AOU) "Ospedali Riuniti", SOD di Medicina Legale, Laboratorio di Genetica Forense (Sede:Ancona);
- Eurofins Genoma Group Srl (Sede:Milano);
- Università degli Studi di Roma – La Sapienza, UOC Laboratorio di Genetica Medica –
- Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini (Sede: Roma).

7 Considerato che i profili del DNA inseriti nella banca dati provengono solo da laboratori accreditati a norma ISO/IEC 17025, tra le attività programmate è previsto che alcuni dei servizi offerti dalla banca dati saranno certificati a norma ISO 9001:2015 per poi essere implementati a norma ISO/IEC 27001, quale standard di sicurezza nella gestione delle informazioni. Al fine di erogare i servizi offerti dalla banca dati è stato predisposto un portale per lo scambio dati, denominato IXP (Information Exchange Platform for Italian Police Force), anche per essere di ausilio al punto di contatto nazionale3 per lo scambio dati nell'ambito delle

[3] Ai sensi dell'Articolo 11 del D.P.R. 7 aprile 2016, n.87;

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

"Decisioni di Prüm", oltre che per i profili del DNA, per le impronte digitali (FP) e i dati di immatricolazione dei veicoli (VRD).

8 E' altresì in corso di realizzazione una piattaforma tecnologica finalizzata al sito secondario di disaster recovery (DR) per la banca dati individuato quale centro unico di backup (CUB) presso il sito della Polizia di Stato - Centro Polifunzionale con sede a Bari. Continua la collaborazione interistituzionale ed interdisciplinare con Università e Associazioni di settore (Genetisti Forensi Italiani, GeFi e Società Italiana di Genetica Umana, SIGU) attraverso la partecipazione a convegni e tavoli per divenire ad uno scambio informativo volto a creare una rete di esperti e quindi di un sistema Paese sul tema Banca Dati Nazionale DNA che sia funzionale all'elevato tasso tecnologico e di diverse competenze che la materia richiede. Si evidenziano di seguito alcuni aspetti che caratterizzano il funzionamento della banca dati DNA italiana: Ai fini dell'inserimento del profilo del DNA nella banca dati nazionale del DNA il soggetto è identificato attraverso l'acquisizione delle sue impronte digitali e sottoposto a due prelievi utili per un eventuale contraddittorio.

9 Il personale delle Forze di Polizia effettua le operazioni dopo uno specifico addestramento e nel rispetto della dignità, del decoro e della riservatezza. La raccolta dei profili del DNA è distinta per tre macro categorie: soggetti, scena del crimine e persone scomparse/consanguinei/resti cadaverici. I confronti vengono effettuati automaticamente dalla banca dati tra la categoria dei soggetti vs scene del

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

crimine, ed inoltre tra persona scomparsa vs consanguinei vs resti cadaverici. La qualità del dato viene garantita dal rispetto di una rigorosa procedura operativa (doppio cieco) che prevede il controllo dell'Autorità giudiziaria all'inserimento e all'utilizzo del dato e dalla tipizzazione dei soggetti con kit di analisi per 23 marcatori STR e, ove possibile, di 27 Y-STR.

10 La garanzia e il controllo è esercitato nell'ambito delle funzioni previste dalla legge dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, dal Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita e dall'Ente Nazionale di Accreditamento dei Laboratori, Accredia. I laboratori per inserire un profilo del DNA in banca dati devono essere accreditati a norma ISO/IEC 17025.

11 Alcuni numeri della banca dati:

- a partire dal mese di giugno 2016 a gennaio 2018 sono state sottoposte a prelievi oltre 100.000 persone arrestate, dopo convalida del giudice o detenute per i reati previsti all'articolo 9 della legge 30 giugno 2009, n.85;
- i laboratori per inserire un profilo del DNA in banca dati devono essere accreditati a norma ISO/IEC 17025 e, al mese di gennaio 2018, la rete italiana di laboratori accreditati è composta da n.4 della Polizia di Stato, n.4 dell'Arma dei Carabinieri, n.1 Corpo di Polizia Penitenziaria e n.6 Universitari/Privati;
- a partire dal mese di gennaio 2017 sono stati inseriti oltre 5000 profili del DNA sconosciuti acquisiti dalle scene del crimine e oltre 150 profili del

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

DNA di soggetti arrestati / detenuti. Dalla comparazione di detti profili del DNA sono stati ottenuti oltre 100 match fra scene del crimine e 3 fra persone e scene del crimine.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Gen. B. G. di F. Gustavo Ferrone)

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

EDIZIONE 2017.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Numerazione Unica di Emergenza "112"

Relativamente allo stato di avanzamento del *NUE "112"*, sul territorio nazionale, la situazione è la seguente:

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 e la connessa Raccomandazione C(2003)2657, recepite con il Decreto legislativo del 1° agosto 2003 n. 259 - Codice delle comunicazioni elettroniche, costituiscono, insieme all'art. 127, comma 4, del Codice in materia di protezione dei dati personali, la base normativa del Numero Unico Europeo di Emergenza, individuato nel "112".

Con decreto ministeriale del 7 ottobre 2013 è stata istituita presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza la Commissione Consultiva, prevista dall'art.75 bis, comma 2, del decreto legislativo n. 259/2003 e successive modifiche e integrazioni - recante il "Codice delle comunicazioni elettroniche"- presieduta dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento, nell'ambito della quale sono state individuate e prospettate al Sig. Ministro le linee strategiche per l'attuazione del Numero unico di emergenza sul territorio nazionale.

In particolare, in esito ad una complessa attività di approfondimento tecnico è stato individuato, quale modello ottimale, quello positivamente sperimentato nella Regione Lombardia e avviato dal giugno 2010, con la prima Centrale di Varese, c.d. modello "CUR - Centrale Unica di risposta-" seguita da quella di Milano e Brescia.

Il progetto, a seguito della sottoscrizione di specifici protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e le Regioni interessate, ha visto, nel corso del 2017, le attivazioni per la Liguria della CUR di Genova, per il Piemonte quelle di Torino e Cuneo, per la Valle d'Aosta quella di Aosta, per il Friuli Venezia Giulia quella di Palmanova (UD), per il Trentino Alto Adige quelle di Trento e Bolzano e infine per la Sicilia la CUR di Catania.

Un'attenzione al progetto è stata manifestata dalle Regioni Marche, Toscana, Umbria, Campania e Sardegna, con le quali sono in corso interlocuzioni.

"***Banca Dati Nazionale del DNA" - Laboratorio Centrale per la BDN DNA***

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

In merito alla Legge di adesione al Trattato di Prum n. 85 del 30 giugno 2009, concernente l'istituzione della "*Banca Dati Nazionale del DNA"* presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento di PS e del *Laboratorio Centrale per la BDN DNA* presso il Ministero della Giustizia - DAP, entro il 26 agosto 2011, vista la complessità della materia, sono stati sviluppati i seguenti temi:

- predisposizione dello schema di regolamento;
- analisi degli stanziamenti di bilancio;
- impiego dei fondi assegnati (predisposizione del cronoprogramma delle acquisizioni di beni e servizi per l'istituzione della Banca Dati);
- certificazione e accreditamento dei Laboratori delle Forze di Polizia;
- implementazione delle postazioni AFIS;
- procedure per le operazioni di recapito dei campioni salivari;
- formazione del personale;
- realizzazione dell'architettura informatica.

Nel 2017 è stata avviata la Banca Dati Nazionale Dna. Nel corso dell'esercizio:

- sono state concluse le attività programmate con l'impiego dei fondi annuali;
- è iniziato l'inserimento in banca dati dei profili Dna già in possesso delle FF.pp.;
- sono state pianificate le attività relative alle ulteriori esigenze rappresentate dalla FF.pp., eccedenti lo stanziamento annuale, da soddisfare mediante l'assegnazione di quota parte delle risorse del Fondo Unico di Giustizia;
- è stata realizzata la dotazione organica della IV Divisione BDN DNA del Servizio per il Sistema Informativo Interforze presso la Direzione Centrale Polizia Criminale;
- sono state affrontate alcune criticità segnalate per il funzionamento della Banca Dati.

GALILEO PRS – GOVSATCOM - COPERNICUS

Con riferimento alla tematica relativa alla politica spaziale e delle comunicazioni, con specifico riferimento alle attività connesse allo sviluppo di programmi satellitari europei, quest'Ufficio partecipa, con le competenti articolazioni Dipartimentali e le FF.pp., ai tavoli interministeriali relativi a progetti finanziati dall'Unione Europea e gestiti dalla Commissione Europea d'intesa l'Agenzia Spaziale Europea ed in particolare :

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- *GALILEO PRS – Pubblic Regulated System* - servizio di navigazione satellitare ad accesso controllato e ritenuto di rilevanza strategica per l'indipendenza dell'Unione;
- *Programma Europeo "GOVSATCOM" – Governmental Satellite Communications,* progetto in fase di avvio e che potrebbe concretizzarsi federando i satelliti nazionali con quelli di altri Paesi europei per realizzare un sistema di comunicazione satellitare in ambito UE;
- *Programma "COPERNICUS"*, per il telerilevamento satellitare finalizzato all'erogazione di una serie di servizi su diverse tematiche di interesse globale, tra cui la sicurezza.

BRACCIALETTI ELETTRONICI

Con riferimento all'utilizzo di tali apparecchiature, introdotto dagli artt. 16 e 17 della Legge nr. 4 del 19.01.2011, è stato previsto che l'Autorità Giudiziaria possa disporre, con il consenso dell'interessato, l'impiego di apparecchiature e mezzi elettronici per il controllo delle persone sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari o condannati in stato di detenzione domiciliare. I lavori condotti hanno consentito alla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale di giungere alla stesura di un capitolato tecnico per l'acquisizione di 12.000 unità di apparati ritenuti necessari per soddisfare le potenziali richieste da parte dell'Autorità Giudiziaria. La gara d'appalto a normativa europea per la relativa fornitura di dispositivi, svoltasi nel 2017, è stata aggiudicata alle Società RTI Fastweb S.p.a. e Vitrociset S.p.a. con avvio dell'esecuzione della fornitura a partire dal 1° gennaio 2018.

SISTEMA DEI PAGAMENTI PAGOPA

Si sono tenute diverse riunione interforze, con la partecipazione dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), per valutare la proposta di adesione delle Forze di Polizia al *sistema dei pagamenti PagoPA* per la gestione dei verbali di contestazione per infrazioni al Codice della Strada.

È stato costituito un gruppo di lavoro per l'esame dei profili tecnici, amministrativi ed informatici inerenti l'applicativo PagoPA, con l'obiettivo per AgID di redigere un documento progettuale che, non appena formalizzato, verrà sottoposto alle valutazioni delle Forze di polizia.

In un'ottica di efficientamento dei servizi di polizia, di condivisione delle informazioni e del contenimento della spesa, sono state avviate attività rivolte alla integrazione - ove possibile - delle Banche Dati in uso alle Forze di Polizia, quali - *inter alia* - Eurodac, Serpico, Board Control System, Alloggiati Web.

INTENSIFICAZIONE DEI SERVIZI DI CONTROLLO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

A seguito della emanazione - da parte del Comando Generale della Guardia di Finanza - di disposizioni per la *intensificazione dei servizi di controllo economico del territorio*, in particolare per il contrasto ai traffici illeciti, sono stati avviati incontri di coordinamento volti ad armonizzare le cennate previsioni con il quadro normativo vigente. All'esito dei lavori, è stata emanata una circolare dal Dipartimento della P.S. con la quale è stato implementato il controllo territoriale avvalendosi di pattuglie della Guardia di Finanza in servizio di controllo economico territoriale, anche sul sedime autostradale, nei limiti e con le modalità recate nella cennata circolare.

RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI NAVALI

E' stata curata l'attuazione D. Lgs 19 agosto 2017, n. 177 , art. 4, recante "*Razionalizzazione dei servizi navali*". Segnatamente, a seguito di riunioni di coordinamento e alla attività dei sottogruppi deputati all'approfondimento degli aspetti tecnici ed economici si è addivenuti alla definizione del Decreto interdirettoriale e dei Protocolli di intesa tra la Guardia di Finanza e le altre FF.pp.. relativi ai servizi navali, secondo le previsioni del cennato Decreto.

Al fine di sostenere la crescita in atto della Scuola Interforze internazionale per il contrasto al crimine organizzato di Caserta, che oggi si è attestata tra i centri di eccellenza formativa per le Forze di Polizia internazionali, si è provveduto alla rimodulazione e all'incremento organico della cennata Struttura con Decreto del Capo della Polizia.

REMS

E' stata affrontata la delicata tematica del superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in favore delle *REMS*. La fase di transizione verso un modello maggiormente orientato alla tutela della salute e alla cura del paziente, ha portato una serie di problematiche relative alle eventuali aree di intervento delle Forze di Polizia, anche a seguito di provvedimenti dell'A.G. che hanno a volte disposto servizi non previsti nel documento normativo di riferimento (*Conferenza Unificata del 26 febbraio 2015*). Si è pertanto provveduto, nel rispetto dei provvedimenti del Magistrato, a definire linee comuni per le Forze di polizia.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

STRANIERIWEB

Un rilievo particolare assume il fenomeno dell'immigrazione irregolare, segnatamente laddove possa fungere da viatico per soggetti radicalizzati con intenzioni delittuose.

In tal senso, l'Ufficio ha provveduto a delineare, implementandolo, il nuovo assetto del portale, dando la possibilità a tutte le Forze di polizia di attingere direttamente - non più quindi per il tramite delle sale operative delle Questure - a tutta la documentazione afferente allo straniero, il quale, sovente si rende irreperibile al fine di sottrarsi alla notifica degli atti relativi al rilascio/rinnovo o revoca/annullamento dei titoli di soggiorno, i quali, essendo atti recettizi, non dispiegano effetti se non notificati.

PISTOLA AD IMPULSI ELETTRICI TASER

L'art. 8, comma 1-bis del decreto legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito nella legge n. 146 del 17 ottobre 2014 ha disposto che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza proceda all'avvio della sperimentazione della *pistola ad impulsi elettrici TASER*.

L'iter, in relazione alla delicatezza della materia, ha coinvolto, come peraltro previsto dal quadro normativo per le necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica e secondo principi di precauzione, il Ministero della salute. Sono stati eseguiti accertamenti tecnici, sia da parte dell'ENEA che da parte dell'Istituto Superiore di Sanità finalizzati a verificare eventuali profili di rischio per la salute , nonché presso il Banco Nazionale di Prova per le Armi da Fuoco Portatili e per le Munizioni Commerciali – Gardone Val Trompia, relativamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, di immunità e resistenza alle scariche elettrostatiche dalle quali, anche a seguito di approfondimenti richiesti dall'ENEA, non sono emerse non conformità rispetto agli standard previsti dalle norme di riferimento.

Ad avvenuto esame e valutazione della cennata documentazione si procederà alla redazione di un documento finale contenente gli esiti degli approfondimenti svolti, al fine di valutare di procedere ad una sperimentazione di tale dispositivo.

116000

Il 116000 è una numerazione destinata ai "servizi armonizzati a valenza sociale", specifica per quanto attiene la "segnalazione dei minori scomparsi", disponibile ininterrottamente 24 ore su 24, sette giorni su sette, su tutto il territorio nazionale. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha indicato il 116000 tra i "numeri per i servizi armonizzati a valenza sociale", assegnandolo al Ministero dell'Interno. Il citato servizio è stato gestito dall'Associazione "S.O.S. Telefono Azzurro Onlus", in virtù di un contratto di sponsorizzazione a titolo gratuito ai sensi dell'art. 19 della D. Lgs. 50/2016

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

(codice degli Appalti) riguardante la gestione e pubblicizzazione dell'utenza 116000, "*al fine di garantire la continuità operativa del servizio in ragione della sua rilevanza sociale.*

RAZIONALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI POLIZIA

Sono stati attivati, presso quest'Ufficio, appositi tavoli di lavoro a carattere interforze, finalizzati a porre in essere gli adempimenti concernenti tale *razionalizzazione* di cui al Capo II del D. Lgs. n. 177/2016. A tale riguardo i lavori, tuttora in atto, considerano la necessità di una rimodulazione dei presidi sul territorio subordinata alla ridefinizione del quadro ricognitivo d'insieme che consenta una valutazione delle esigenze logistiche più omogenea e conforme alle effettive necessità sul territorio. Il 15 agosto 2017, è stato, altresì, emanato il decreto del Ministro dell'Interno concernente i criteri per la dislocazione dei presidi sul territorio. Tale atto di indirizzo, nel riconfermare, sulla base delle precedenti direttive ed in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3 del sopracitato decreto legislativo 177/2016, il criterio che privilegia l'impiego della Polizia di Stato nei comuni capoluogo e dell'Arma dei Carabinieri nel restante territorio, intende imprimere un particolare impulso all'attività di pianificazione generale che l'articolo 6 della legge n. 121 del 1981 assegna al Dipartimento della Pubblica Sicurezza attraverso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia.

PIANO DI POTENZIAMENTO PER I SERVIZI DI VIGILANZA ESTIVA

E' stato attuato mediante l'impiego di 2.606 unità, con un incremento pari a 977 unità (+59,9%) rispetto al 2016 (1.629 unità) e l'istituzione di 6 presidi stagionali della Polizia di Stato e 19 dell'Arma dei Carabinieri.

PRESIDI TERRITORIALI

Nel quadro delle iniziative volte alla razionalizzazione e ottimizzazione della dislocazione dei *presidi territoriali* delle Forze di polizia a competenza generale, sono stati adottati i provvedimenti ordinativi di seguito riportati.

Nel quadro delle iniziative volte alla razionalizzazione e all'ottimizzazione della dislocazione dei presidi territoriali delle Forze di polizia a competenza generale, per l'anno 2017, questo Ufficio ha curato l'attuazione dei seguenti provvedimenti ordinativi:

Arma dei Carabinieri:

- n. 9 istituzioni:
  - istituzione del Gruppo CC di Lamezia Terme (CZ);
  - istituzione del Gruppo CC di Gioia Tauro (RC);

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- istituzione della Compagnia CC di Sansepolcro (AR);
- istituzione della Compagnia CC di Pontassieve (FI);
- istituzione della Compagnia CC di Norcia (PG);
- istituzione della Compagnia CC di Marano di Napoli (NA);
- istituzione dello Squadrone Eliportato CC "Cacciatori" Sigonella (SR);
- istituzione del Posto fisso CC di Marettimo (TP);
- istituzione del Posto fisso CC di Marzameni (SR).

– n. 1 elevazione:
  - elevazione a Tenenza della Stazione CC Montecchio (VI).

– n. 2 soppressioni:
  - soppressione della Stazione CC di Ollolai (NU);
  - soppressione del Posto fisso CC di Fontane Bianche (SR).

Polizia di Stato:

– n. 1 istituzione:
  - istituzione del Centro di Coordinamento Servizi a cavallo e cinofili della Polizia di Stato di Ladispoli.

SICUREZZA PARTECIPATA

L'Ufficio per la Promozione e lo Sviluppo della Sicurezza Partecipata, nel corso del 2017, ha effettuato - nel solco della legge 18 aprile 2017, n. 48 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14" (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città) - attività istruttoria in merito ai seguenti Patti per l'attuazione della sicurezza urbana:

1. Patto per Prato Sicura;
2. Patto per Terni Sicura, sottoscritto il 10 novembre 2017;
3. Patto per la sicurezza con il Comune di Latina, sottoscritto il 20 febbraio 2018;
4. Patto locale di sicurezza urbana Media Valtellina (SO);
5. Patto per la sicurezza per la Provincia di Ravenna;
6. Patto per la sicurezza con i Comuni di Mirano e di Santa Maria di Sala (VE);
7. Patto per Perugia Sicura, sottoscritto il 20 novembre 2017;
8. Patto per Pisa Sicura, sottoscritto l'11 gennaio 2018;
9. Patto per la sicurezza avanzata nella Provincia di Rimini, sottoscritto il 15 dicembre 2017.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Inoltre, è stata svolta attività istruttoria su schemi di protocollo e progetti in tema di sviluppo del controllo tecnologico del territorio, nonché in materia di contrasto dei fenomeni di abusivismo commerciale e segnatamente:

1. Progetto di impiego del sistema videosorveglianza in uso all'Unione dei Comuni Lombarda "Terre di Frontiere" e al Comune di Colverde presso i valichi di confine per finalità di vigilanza doganale (CO);
2. Protocollo d'intesa per la gestione del sistema di videosorveglianza del Comune Cesena (FC);
3. Progetti in materia di videosorveglianza dei Comuni di Chieve e Romanengo (CR);
4. Protocollo d'intesa sul sistema integrato di videosorveglianza tra la Questura di Bologna e l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum";
5. Progetto di videosorveglianza Forlì-Si-Cura;
6. Protocolli per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza rispettivamente nei Comuni di Pontinia e di Santi Cosma e Damiano (LT);
7. Progetto di videosorveglianza del Comune di Sarsina (FC);
8. Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità presso gli Uffici Postali di Monza e della Brianza;
9. Protocollo d'intesa per il contrasto dei fenomeni di abusivismo commerciale e della contraffazione (Associazione UNIVENDITA).

In tema di Accordi di sicurezza integrata, è stata svolta attività istruttoria alla sottoscrizione dell'appendice al Patto per il Lazio sicuro in data 18 ottobre 2017.

E' stato effettuato il monitoraggio sullo stato di attuazione delle progettualità contenute nei Patti per la sicurezza.

E' stata predisposta la circolare indirizzata ai Prefetti, dell'8 giugno 2017, a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con la quale è stata assicurata una configurazione autonoma - all'interno delle iniziative intraprese con la sottoscrizione dei "Patti per la sicurezza" - dello strumento operativo denominato "Forza di intervento rapido" (F.I.R.).

Nel solco della Direttiva del Signor Ministro del 30 aprile 2015, è stato ideato e sviluppato un progetto di anagrafe integrata dei sistemi di videosorveglianza, allo scopo di fornire un quadro puntuale e in tempo reale della dislocazione delle telecamere - pubbliche e private - installate sul territorio (georeferenziazione). Tale progetto, la cui fase sperimentale è stata avviata nella città di Napoli, consente alle Forze di polizia l'immediata localizzazione

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

degli apparati con evidenti riflessi sia sulle attività di impulso investigativo che sul risparmio di risorse umane e strumentali. Il progetto si inserisce nel contesto di un più compiuto momento partecipativo dei cittadini e degli esercenti commerciali, detentori di apparati di videosorveglianza, al sistema di sicurezza delle città attraverso il loro diretto coinvolgimento.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Contributo per la Relazione al Parlamento sull'attività del 2017

Quest'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale ha intensificato, nel corso del 2017, tutta l'attività di verifica delle posizioni dei soggetti esposti a particolari situazioni di rischio, in relazione alle diverse tipologie di minaccia previste dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 (terrorismo, crimine organizzato, traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parte di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere), ai fini della valutazione dei presupposti per l'eventuale istituzione, proroga, modifica, sospensione o revoca dei dispostivi di protezione e che costituisce, come è noto, la principale "mission" dell'ufficio.

Tale potenziamento dell'attività di analisi dei fattori di rischio che implicano l'adozione di provvedimenti di tutela personale si è diretto nell'ottica di elevare il livello complessivo dell'azione di coordinamento nello specifico settore, mediante un più stretto raccordo tra tutte le autorità ed organismi interessati.

Infatti, uno degli obiettivi costantemente perseguiti dall'U.C.I.S., è stato costituito dall'approfondimento dei dati informativi acquisiti anche dai più vari organismi di intelligence, nonché dal continuo monitoraggio delle minacce effettive e potenziali individuate nello scenario nazionale ed internazionale , nell'intento di rispondere prontamente alle esigenze di tutela dei soggetti interessati da fattori di rischio orientando le scelte di intervento delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e dare così piena attuazione al previsto duplice livello di valutazione del rischio (territoriale e centrale) secondo il seguente paradigma delineato dalla normativa vigente: periferico, con compiti propositivi e, centrale, con compiti decisionali.

Costante è stata, parimenti, l'attività di verifica delle posizioni di rischio di soggetti già destinatari delle misure tutorie al fine di valutare l'attualità della loro esposizione a pericolo e la congruità dei dispositivi adottati, nell'ottica di una periodica revisione delle singole posizioni e del continuo adeguamento del sistema di protezione alle effettive esigenze di tutela. Attività questa che viene espletata in sintonia col dettato normativo relativo al succitato duplice livello di valutazione del rischio, territoriale e centrale, curando, in particolare, l'acquisizione delle informazioni e degli approfondimenti in sede locale sugli indicatori di rischio o di attenzione, rilevanti

sotto il profilo della sicurezza delle diverse situazioni personali.

Invero, sotto il profilo della minaccia e dei conseguenti riflessi sulle misure di sicurezza, l'anno 2017 è stato contrassegnato dall'ulteriore "escalation" di attacchi terroristici di matrice jihadista avvenuti a Istanbul, Londra, Egitto, Parigi, Stoccolma, San Pietroburgo, Manchester, Finlandia, Barcellona, Marsiglia e New York nei quali sono stati presi di mira persone e luoghi ove si svolgevano ordinari eventi di natura sociale (chiese, locali notturni, strade, isole pedonali, piste ciclabili, stadi ed arene per concerti o eventi sportivi).

I gravissimi attentati hanno, pertanto, sempre più imposto una generale sensibilizzazione e l'innalzamento delle misure di sicurezza dirette a tutelare obiettivi sensibili, con particolare riguardo al mondo dell'informazione e degli esponenti della comunità ebraica, nonché di altre confessioni religiose particolarmente esposte al rischio di attentati di matrice islamista.

Nella circostanza l'UCIS, per la parte di rispettiva competenza ha provveduto, richiamando le più recenti circolari diramate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza , a sensibilizzare le Prefetture sul territorio al fine di predisporre ogni occorrente misura diretta a prevenire e contrastare eventuali azioni terroristiche.

Peraltro, anche sul fronte delle misure predisposte a tutela di soggetti esposti al rischio di minacce da parte della criminalità organizzata, si è registrato un incrementato impegno, derivante anche dalla circostanza che numerosi "testimoni di giustizia" sono rientrati nelle località di origine per capitalizzazione, fuoriuscendo dal programma di protezione, pur in costanza dei pericoli che avevano determinato lo spostamento in altra località. Di conseguenza le problematiche inerenti la sicurezza di dette personalità sono ricadute nella competenza di questo Ufficio.

Siffatte nuove istituzioni di dispositivi di protezione e l'innalzamento di quelli già in atto, hanno comportato un maggiore sforzo sotto il profilo dell'impegno di risorse umane e di mezzi, in parte compensato da una attenta azione di contenimento operata dai prefetti sul territorio a mente della circolare ministeriale del 28 marzo 2014, con la quale si richiamava l'attenzione sulla necessità di un rigoroso ed attento esame dei presupposti fondanti la proposta di adozione delle misure, all'interno dell'afferente processo valutativo.

Tale iniziativa ha comportato una riduzione di dispositivi non perfettamente rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento poi alla fase di attuazione delle misure di protezione, si è voluto, altresì, prospettare l'esigenza di uno scrupoloso rispetto delle modalità operative previste dalla normativa vigente e la puntuale applicazione delle modifiche normative apportate dal D.M. 23 novembre 2011 all'articolo 9, del D.M. 28 maggio 2003.

Per quanto attiene ai dispositivi di protezione in atto nel territorio nazionale si rappresenta che, al 31 dicembre 2017, risultano tutelate n. 589 persone, con un incremento di n. 15 unità rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito delle sopra cennate n. 589 misure tutorie attive nel 2017, n. 79 sono di nuova istituzione, n. 54 le rimodulazioni e n. 64 le revoche. L'attuazione del dispositivo tutorio è stato assicurato con l'impiego di 2078 unità operative provenienti, dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia Penitenziaria.

Le misure, articolate secondo il livello di tutela prestata, sono le seguenti:

- livello primo n. 21
- livello secondo n. 56
- livello terzo 263 (tra queste, il livello "terzo rafforzato" è stato applicato a n. 9 situazioni, con quasi esclusivo riferimento ai magistrati di Napoli, Palermo e Roma)
- livello quarto n. 249

Si segnala, infine, che n. 340 sono state le misure adottate per motivazioni connesse alla criminalità organizzata, n. 224 al terrorismo e n. 25 per altre cause.

Alla presente relazione si unisce il punto di situazione al 31 dicembre 2017, (All. A), nel quale i dati riferiti sono distinti per Forza di polizia impiegata, per livello di rischio, per categorie di persone protette, nonché per aree geografiche regionali.

L'attività dell'Ufficio contempla anche la formazione e l'aggiornamento professionale del personale impiegato nei servizi di protezione e vigilanza, sia sotto il profilo della determinazione dei criteri e delle modalità di svolgimento delle selezioni del personale delle Forze di Polizia, da avviare alla frequenza dei corsi di formazione sulla base di intese con le Forze di Polizia interessate, sia sotto il profilo organizzativo e di svolgimento dei corsi stessi.

Pertanto, in coerenza con le competenze previste dal decreto interministeriale del 19 settembre 2002, l'impegno dell'Ufficio si è particolarmente incentrato sulle attività di adeguamento dei criteri di formazione e aggiornamento del personale da abilitare ai servizi di protezione personale, attraverso gli appositi corsi organizzati presso le competenti strutture delle Forze di polizia coinvolte, nonché sono state avviate specifiche iniziative dirette a migliorare gli standards qualitativi degli operatori addetti ai servizi di protezione e scorta.

In tale prospettiva va annoverata, quale aspetto di maggiore rilievo, la partecipazione all'attività addestrativa in materia di servizi di tutela personale di funzionari dipendenti di questo Ufficio Centrale che, presso i Reparti addestrativi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, hanno tenuto un ciclo di lezioni sul tema. Analoga attività è stata, altresì, dispensata ai responsabili della sicurezza delle strutture carcerarie nazionali presso l'U.S.PE.V (Ufficio Sicurezza Personale e per la Vigilanza) del Ministero della Giustizia.

Altre attività in tema di formazione sono state costituite dall'aggiornamento e il conseguente inserimento dei moduli formativi, attinenti l'attività dell'UCIS, nella piattaforma informatica creata con il progetto "SISFOR" ad oggi operativa ed, è stata perfezionata, la pubblicazione UCIS sulle procedure operative in materia di tutela personale, finalizzata a compendiare le tecniche e le procedure di azione del personale delle FF.PP. impiegato nel settore in esame.

In merito all'impegno internazionale di quest'Ufficio Centrale, si rappresenta che è continuato nell'attività di partecipazione alle iniziative ed agli scambi informativi intercorsi nell'ambito dell'affiliazione all'ENPPF, Rete Europea di Protezione delle Figure Pubbliche

In merito agli interventi di opere di sicurezza passiva su beni immobili a disposizione di soggetti che ricoprono cariche pubbliche, nel corso dell'anno 2017, sono state esaminati dalla competente Commissione centrale 35 posizioni, per un complessivo impegno finanziario pari a € 373.338,80.

Sempre in tale ambito, in ragione dell'indifferibile necessità di contenimento dei provvedimenti che comportino spese sono stati richiamati alcuni criteri regolatori della materia ed è stata introdotta una più congeniale armonizzazione delle procedure che sono state formalizzate con una circolare a firma del capo della Polizia datata 2 gennaio 2018.

Per ciò che concerne l'attività finalizzata alla determinazione dei criteri per la verifica dell'idoneità dei mezzi e degli strumenti speciali utilizzati per i servizi di protezione e vigilanza, si è proceduto allo studio di fattibilità circa la possibilità di dotare l'autovettura adibita al trasporto delle personalità, di un dispositivo di videoripresa, al fine di permettere agli operatori di polizia di acquisire, durante l'itinerario percorso, le situazioni contingenti riferite a dinamiche ritenute sospette e riconducibili all'attuazione di eventuali attentati.

L'esame della normativa del Codice per la protezione dei dati personali, ha permesso di accogliere favorevolmente l'utilizzo del dispositivo di videoripresa, con la particolare attenzione, per la fattispecie, di dover intendere l'uso del trattamento dei dati come effettuato per "finalità di Polizia", con la conseguente applicazione dello speciale regime derogatorio previsto dal citato Codice di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ribadendone i limiti di utilizzo, trattazione e conservazione dei dati acquisiti così come sancito dalla normativa di riferimento.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

UCIS

Punto di Situazione

Aggiornato al 31 dicembre 2017

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SOGGETTI DESTINATARI DI MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE

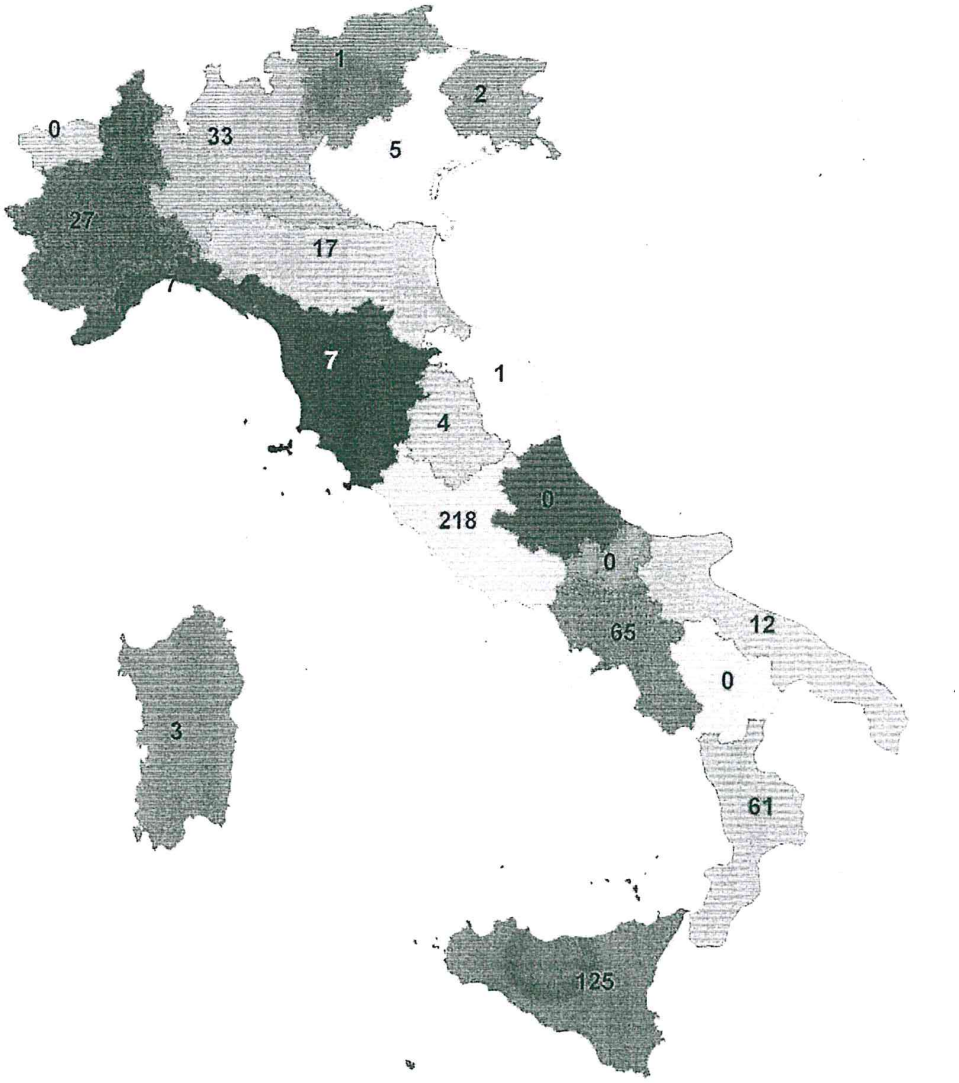
PUNTO DI SITUAZIONE AL 31 dicembre 2017

CATEGORIE	*TOTALI*
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	6
ALTRI	32
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	12
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	5
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	6
DIPLOMATICI	28
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	31
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	9
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	6
ESPONENTI GOVERNATIVI	25
ESPONENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	77
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	7
FAMILIARI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	5
FAMILIARI DI EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORA	3
GIORNALISTI	19
IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	36
MAGISTRATI	269
RELIGIOSI	11
TOTALE	**589**
ALTRO	
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D.M. 28/05/2003	54
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DEL D.P.R. N. 39 DEL 28/01/1991	2

Nella precedente tabella, contenente i dati complessivi delle misure UCIS, sino alla voce "TOTALE", la cui distribuzione nel territorio nazionale – distinta per Regioni – viene di seguito geograficamente rappresentata, sono state evidenziate in particolare le due categorie più numerose di persone destinatarie di misure di protezione.

Ministero dell'Interno

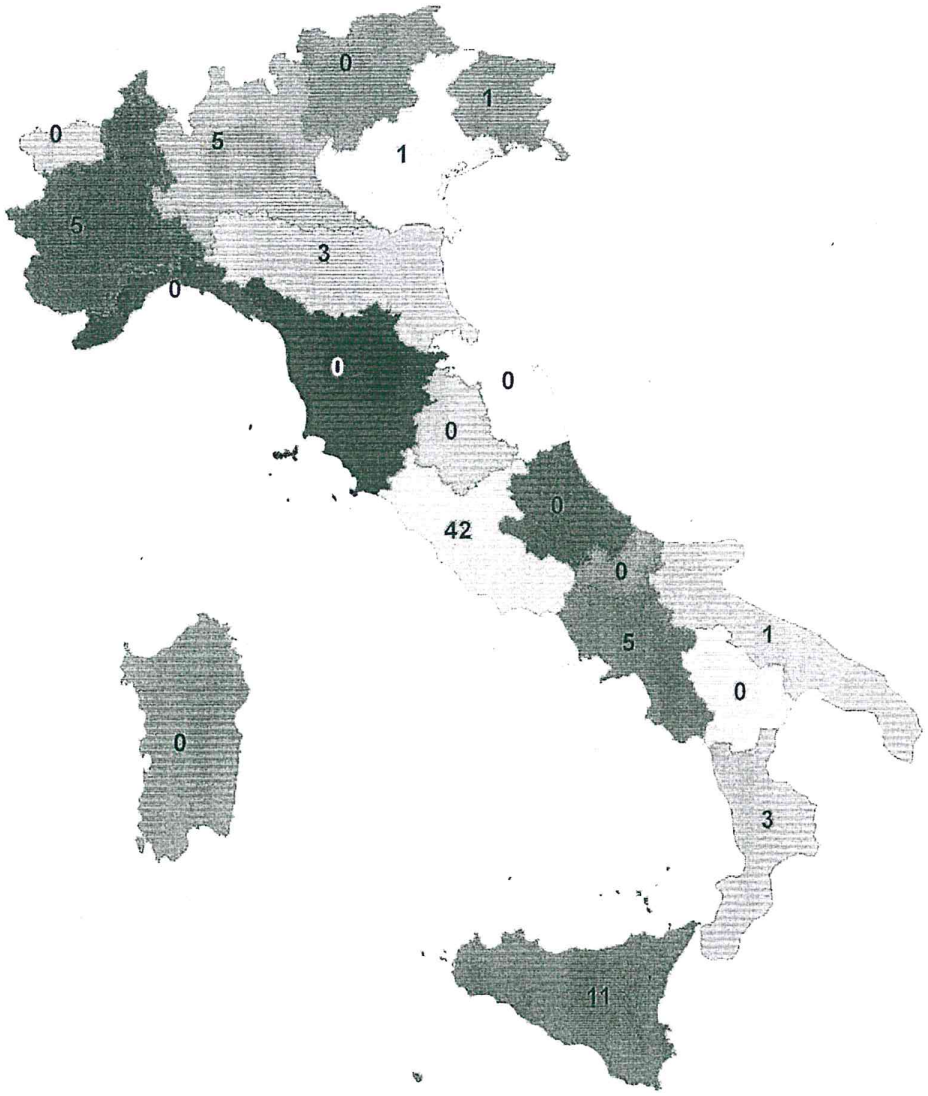
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



Quadro geografico complessivo delle misure UCIS nel territorio nazionale
aggiornato al 31 dicembre 2017

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

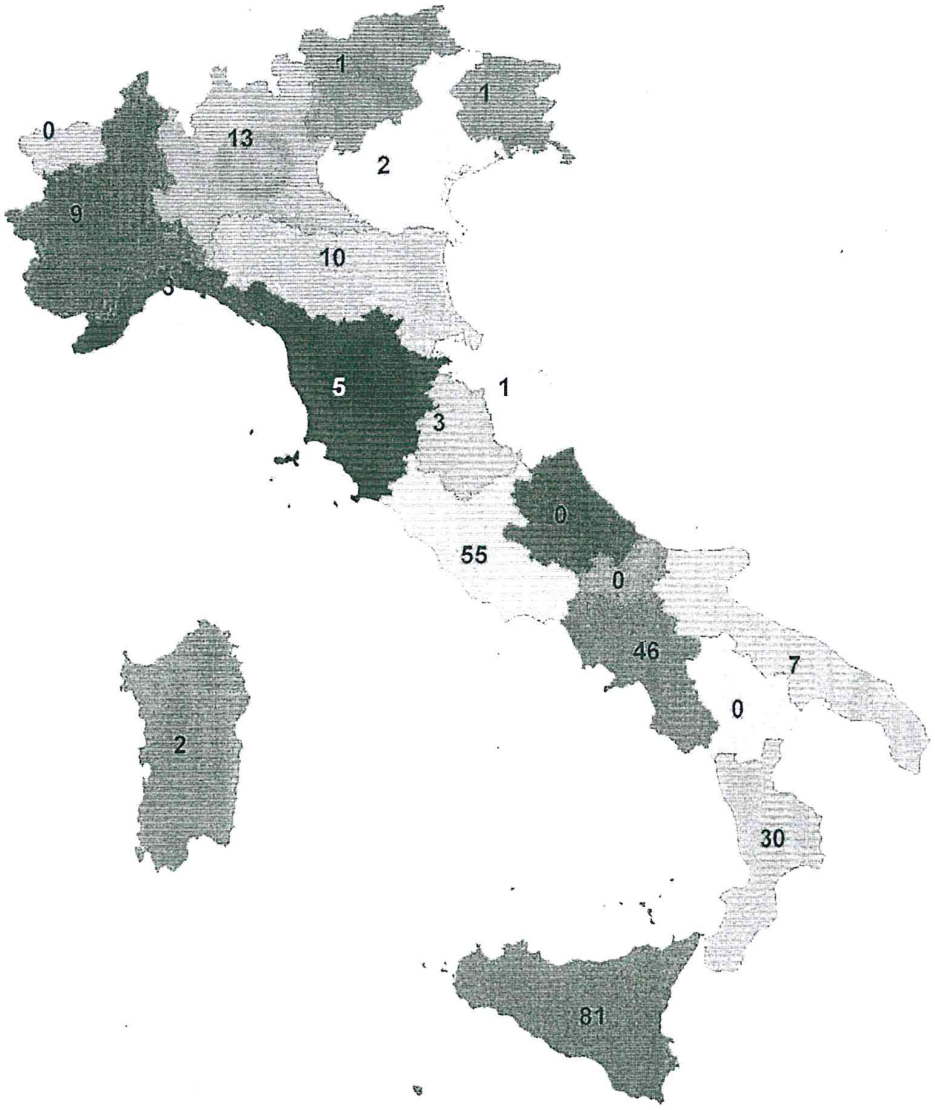


Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di esponenti politici nazionali e locali

aggiornato al 31 dicembre 2017

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di magistrati

aggiornato al 31 dicembre 2017

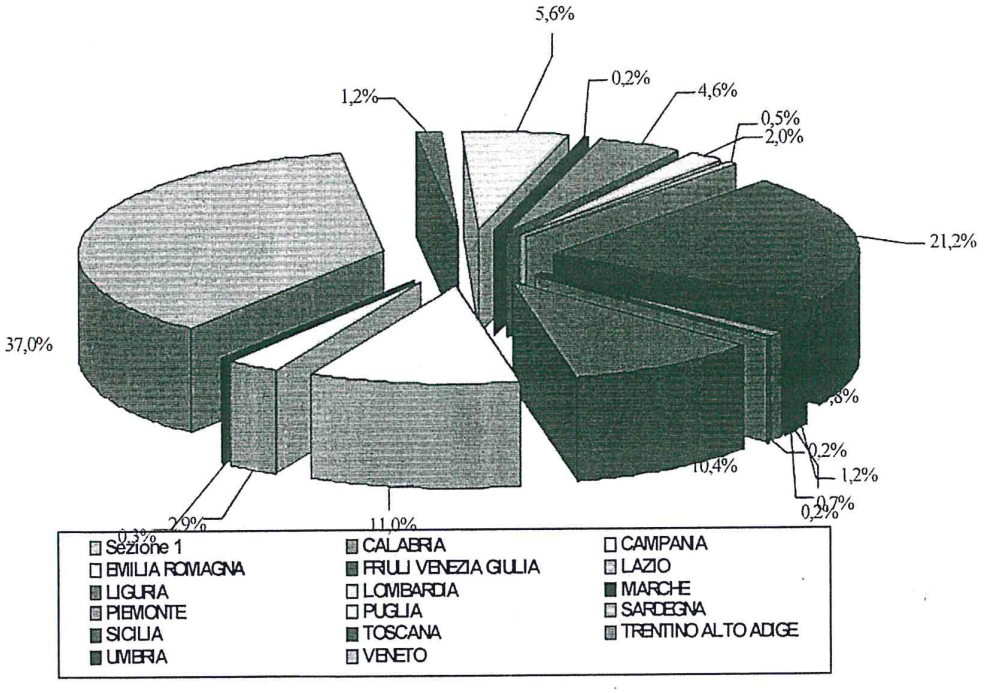
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

1. Le percentuali sul territorio nazionale su base regionale

Più analiticamente, nella distribuzione nazionale complessiva delle misure di protezione - a livello regionale - risultano preponderanti il Lazio e la Sicilia, rispettivamente con il **37,0%** ed il **21,2%** del totale dei dispositivi tutori distribuiti sul territorio nazionale, immediatamente seguite dalla Campania (**11,0%**), Calabria (**10,4%**) e Lombardia (**5,6%**).

Il quadro globale dei dispositivi di protezione ravvicinata - distribuiti nell'ambito di tutto il territorio nazionale-viene rappresentato dal grafico che segue, aggiornato al **31 dicembre 2017** ove vengono indicate, per ciascuna Regione, le relative percentuali d'incidenza.

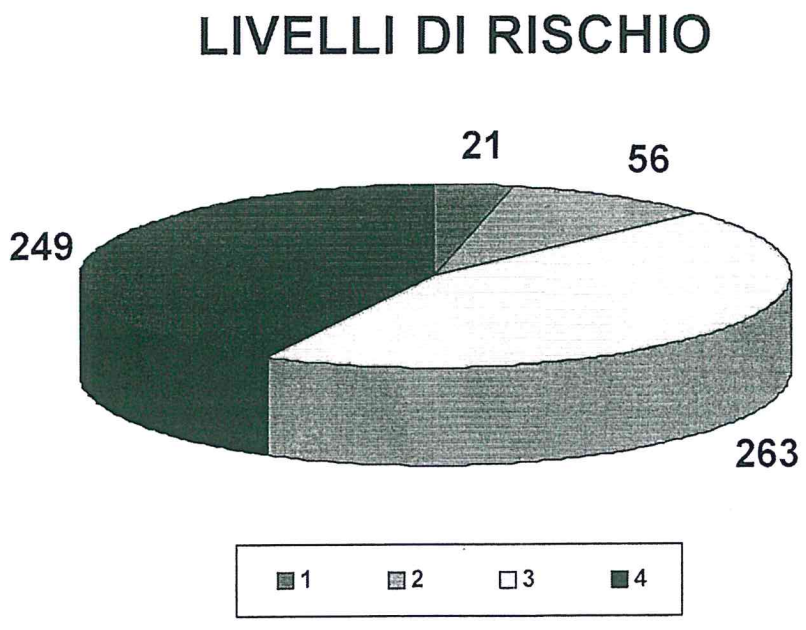


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

2. I livelli di rischio

Per quanto riguarda, invece, l'insieme dei **589** dispositivi di protezione – distinti per i quattro livelli di rischio così come previsti dall'art.1 della Legge 133/2002 integrata dal D.M. 28 maggio 2003– alla data **31 dicembre 2017** questi risultano così suddivisi:

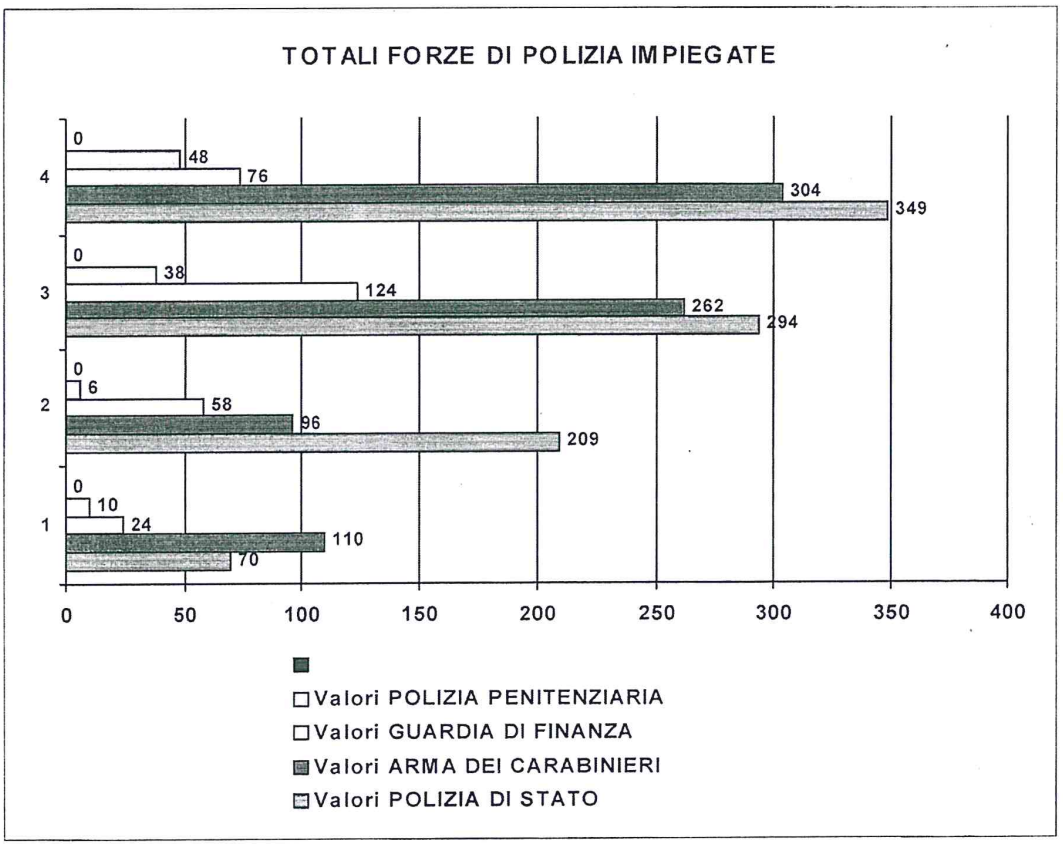


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

3.1 Il personale impiegato

Alla data del **31 dicembre 2017** il personale delle Forze di polizia complessivamente impiegato nei **589** dispositivi di protezione personale ammonta a **2078** unità, così suddiviso per Forze di polizia e livelli di rischio:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Nell'ambito dei dispositivi di protezione, alla data del **31 dicembre 2017**, **42** sono integrati da servizi di vigilanza fissa per un totale di **238** unità, così suddivise:

FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE NEI SERVIZI DI VIGILANZA FISSA	*TOTALE*
ARMA DEI CARABINIERI	56
E.I.	147
POLIZIA DI STATO	28
POLIZIA PENITENZIARIA	7
TOTALE	**238**

4. Le misure di protezione nella competenza dei Prefetti

In ambito locale, inoltre, ulteriori **33** misure di protezione personale risultano adottate dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza al di fuori delle situazioni di rischio riconducibili alle fattispecie previste dall'art.1 della legge 133/2002 (terrorismo, criminalità organizzata, ecc.), così suddivise:

1	**Esponenti Politici Nazionali**
5	**Amministratori Enti Locali**
12	**Altri**
15	**Magistrati**

REPORT SULLA SITUAZIONE DELLE MISURE UCIS AGGIORNATO ALLA DATE DEL:

31 dicembre 2017

TOTALE MISURE UCIS
589

TOTALE MISURE UCIS PER LIVELLI

LIVELLO DI RISCHIO	Totale
1	21
2	56
3	263
4	249

CATEGORIE	Totali
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	6
ALTRI	32
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	12
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	5
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	6
DIPLOMATICI	28
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	31
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	9
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	6
ESPONENTI GOVERNATIVI	25
ESPONENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	77
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	7
FAMILIARI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	5
FAMILIARI DI EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANT	3
GIORNALISTI	19
IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	36
MAGISTRATI	269
RELIGIOSI	11

REGIONE	Totale
	1
CALABRIA	61
CAMPANIA	65
EMILIA ROMAGNA	17
FRIULI VENEZIA GIULIA	2
LAZIO	218
LIGURIA	7
LOMBARDIA	33
MARCHE	1
PIEMONTE	27
PUGLIA	12
SARDEGNA	3
SICILIA	125
TOSCANA	7
TRENTINO ALTO ADIGE	1
UMBRIA	4
VENETO	5

FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE (escluse le vigilanze fisse)

POLIZIA DI STATO	922
ARMA DEI CARABINIERI	772
GUARDIA DI FINANZA	282
POLIZIA PENITENZIARIA	102
TOTALE	2078

FFPP (solo vigilanze fisse)

FORZA DI POLIZIA	PERSONALE IMPIEGATO
ARMA DEI CARABINIERI	56
E.I.	147
POLIZIA DI STATO	28
POLIZIA PENITENZIARIA	7
TOTALE PERSONALE IMPIEGATO	238
TOTALE VF	42

ALTRE MISURE

ART. 11 LOCALE	54
*ART. 11 NAZIONALE	13
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	2

**dato incluso nel totale delle misure ucis*

*dato incluso nel totale delle misure UCIS

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA1

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA



Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica

Edizione 2017

INDICE

IL RUOLO DELL'ITALIA NEL PANORAMA DEL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO 3

ATTIVITÀ DI CONTRASTO A LIVELLO NAZIONALE

Introduzione 11

Sequestri di stupefacenti 12

Flussi del narcotraffico verso l'Italia 14

Contrasto alla cocaina 26

Contrasto all'eroina 28

Contrasto alla cannabis 29

Contrasto alle droghe sintetiche 33

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria 35

Stranieri segnalati 37

Minori 38

Quadro riepilogativo 40

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Situazione nazionale 41

Situazione regionale 42

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Cooperazione internazionale 44

Attività legislativa 54

Attività si supporto alle indagini di Polizia Giudiziaria 55

La Sezione drug@online 55

Nuove sostanze psicoattive 56

Controllo sui Precursori e le sostanze chimiche essenziali 58

Attività dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale 59

IL RUOLO DELL'ITALIA

NEL PANORAMA DEL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO

Nel 2017, le Forze di Polizia, nel corso di 25.765 singoli interventi antidroga (+8,13% rispetto all'anno precedente), hanno:

- sequestrato 114.589 kg dei diversi tipi di sostanza stupefacente (+60,31% rispetto al 2016) di cui:
  - 610,39 kg di eroina (+27,95%);
  - 4.104,07 kg di cocaina (-12,88%);
  - 18.755,40 kg di hashish (-21,55%);
  - 90.097,18 kg di marijuana (+117,76%) e 265.635 piante (-43,31%);
  - 144,52 kg di droghe sintetiche (+101,17%) e nr. 21.553 singole dosi (+12,62%);
- denunciato all'A.G. nr. 35.190 persone (+5,82%) delle quali:
  - nr. 33.049 (+6,58%) per i reati previsti dall'art. 73 del D.P.R. 309/90 (Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope);
  - nr. 2.131 (-4,70%) per il reato associativo, ex art. 74 del D.P.R. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope).

Tali cifre evidenziano la marcata esposizione del territorio italiano al traffico di sostanze stupefacenti, quale risultato di un insieme di fattori di natura geografica, commerciale e criminale. La presenza di consorterie di tipo mafioso autoctone e di matrice etnica rende, infatti il nostro Paese, un privilegiato punto di destinazione e di transito verso altri Paesi, non solo europei, di ingenti quantità di sostanze stupefacenti il cui mercato è gestito, non solo nelle aree a tradizionale presenza mafiosa, da tali organizzazioni per le quali costituisce il principale *reato-fine* ossia il fondamentale mezzo di arricchimento illecito.

L'attività di contrasto, pertanto, non può prescindere dalla disarticolazione dei sodalizi criminali responsabili dell'importazione illecita attraverso attività investigative complesse che si avvalgano delle norme relative alle cc.dd. "operazioni speciali", di cui all'art. 9 della Legge 16 marzo 2006, nr. 146. Al tempo stesso, occorre tuttavia indirizzare gli sforzi anche verso il cosiddetto "piccolo spaccio" che costituisce la più evidente forma di manifestazione del fenomeno e che contribuisce ad alimentare la percezione di insicurezza dei cittadini con gravi conseguenze sulla sicurezza e sull'ordine pubblico.

In tale quadro, la Direzione si pone come *qualificato fornitore di servizi tecnico-investigativi antidroga* in favore degli Uffici/reparti operanti, in posizione terza, poiché l'attività di coordinamento affidatale ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 309/90 non incide sul processo decisionale delle indagini – che fa capo all'Autorità Giudiziaria – ma ne alimenta, sostiene e integra gli sforzi avvalendosi

di una ramificata rete di Esperti all'estero che ne qualifica ulteriormente i contenuti.

Dalle più qualificate attività investigative condotte sul territorio nazionale emerge in maniera sempre più marcata la tendenza ad un *ritorno esclusivo* al traffico illecito di sostanze stupefacenti, anche in conseguenza dell'efficacia dell'attività repressiva e preventiva diretta al contrasto di

fenomenologie criminali complesse come le infiltrazioni mafiose negli appalti o nella P.A..
La rinnovata centralità dei traffici di droga è confermata anche dall'evoluzione delle dinamiche criminali associative e comuni. Tali constatazioni trovano ulteriore conferma in aree – come, ad esempio, quella garganica e partenopea – ove i traffici di droga si sono rivelati alla base di *recrudescenze omicidiarie* che stanno creando grave allarme sociale, impegnando notevolmente gli Uffici/Reparti territoriali e le Procure della Repubblica in favore dei quali questa Direzione svolge un'azione di sostegno info-investigativo, oltre che di coordinamento e supporto tecnico.
Più in dettaglio:

- la *'ndrangheta*, ritenuta uno dei principali player europei, ha consolidato le proprie basi logistiche ed operative in numerosi Paesi del Vecchio Continente e sud americani[1] ed è in grado di gestire in proprio tutte le fasi della *filiera* di traffico, grazie al credito acquisito presso i principali cartelli nei Paesi di produzione;
- *cosa nostra*, i cui assetti lascerebbero intravedere un ritorno a equilibri precedenti l'avvento dei corleonesi, risulta sempre più orientata verso i traffici di sostanze stupefacenti anche a causa dell'incisiva attività di contrasto, sia preventiva che repressiva, realizzata nei confronti delle più qualificate articolazioni di questa organizzazione criminale già dedite a sofisticate e complesse attività delittuose. In tale quadro, nell'ambito dei *mandamenti mafiosi*, lo spaccio delle sostanze stupefacenti ha nuovamente assunto rilievo, pur essendo caratterizzato da forme di alimentazione dei mercati non strutturate e, quindi, non in grado di auto-approvvigionarsi. A tal proposito, sono state individuate forme di collaborazione, in particolare, con organizzazioni calabresi e, per l'hashish, con la camorra. Al momento, non risultano documentate relazioni strutturali con organizzazioni sud-americane, né con esponenti di organizzazioni che gestiscono la c.d. *rotta degli oppiacei* mentre sono state accertate acquisizioni dirette, in paesi sud-americani, di non ingenti quantitativi giunti sul territorio nazionale anche attraverso vettori aerei commerciali;

- la *camorra*, che ha consolidato le affiliazioni nella penisola iberica, dove vengono stoccate ingenti quantità di stupefacente del tipo hashish ed ha stabilito qualificati contatti in Sud America per l'importazione diretta di cocaina; sul territorio nazionale, si assiste, inoltre, ad un altrettanto marcata tendenza dei più agguerriti sodalizi alla gestione e alimentazione di *reti di spaccio* il cui controllo è diventato motivo di scontro armato. Più in particolare, alcune consorterie tradizionalmente contrarie allo spaccio di droghe, ritenendo tale attività causa di più incisivi controlli sul territorio da parte delle forze di polizia, hanno riconvertito i propri interessi illeciti verso gli stupefacenti allo scopo di acquisire più rapidamente risorse finanziarie;
- la *criminalità pugliese* la cui frammentarietà, unita al rinnovato interesse per le sostanze stupefacenti, il cui flusso è alimentato prevalentemente dalle produzioni albanesi di marjuana sull'altra sponda dell'Adriatico, ha condotto ad un cruento scontro armato fra organizzazioni criminali sia nel capoluogo regionale che in provincia di Foggia per la *leadership*; nello

[1] L'arresto del broker latitante Rocco Morabito, operato lo scorso settembre dalla Polizia uruguaiana su attivazione proveniente dalle indagini italiane supportate dalla DCSA, è solo il più eclatante di questi segnali.

specifico, la sempre più intensa attività di controllo marittimo sta spostando gli sbarchi di ingenti carichi verso le coste abruzzesi e delle Marche, secondo articolati meccanismi di immissione e stoccaggio sul territorio nazionale gestiti anche direttamente dalla criminalità albanese;

- la *criminalità straniera* ha assorbito spazi territoriali e interessi illeciti non occupati dalla criminalità autoctona. In particolare, si sono imposte organizzazioni:
  - marocchine capillarmente radicatesi sul territorio europeo e italiano ed attive nel traffico di hashish, che si approvvigionano di cocaina in Spagna o in Marocco, divenuto, negli ultimi anni, primaria area di transito e temporaneo stoccaggio delle spedizioni provenienti dal Sud America;
  - nigeriane, in grado di impiegare corrieri *ovulatori* o *bodypackers*, la cui strutturazione interna e le crescenti disponibilità finanziarie stanno connotando di una sempre più crescente capacità operativa;
  - albanesi che, come si è detto, si collocano fra le più attive in termini di potenzialità operative, a partire dalla capacità di controllo della fase di sbarco e recupero nei porti olandesi e belgi, utilizzati per l'introduzione della cocaina in Europa, avvalendosi di capacità di infiltrazione delle strutture logistiche e portuali di movimentazione dei container.

Le indagini hanno anche documentato la capillarità della rete di distribuzione della cocaina in territorio europeo che fa capo alle organizzazioni criminali albanesi nonché l'ampia disponibilità di mezzi e persone destinate a tale scopo.

Le caratteristiche dello scenario possono essere meglio descritte considerando le singole tipologie di sostanze, il cui traffico assume connotazioni proprie.

Il **traffico della cocaina** si conferma fra i principali vettori di arricchimento illecito delle organizzazioni criminali, offrendo elevati margini di guadagno e raggiungendo un bacino di consumatori sempre più vasto. Al fine di quantificare il giro di affari generato possono essere presi in considerazione alcuni parametri oggettivi:

- il prezzo: in Colombia, la cocaina cloridrato sul mercato all'ingrosso colombiano costa circa 1.700 USD al chilogrammo, raggiungendo in Italia il costo di oltre 31.000 Euro al chilogrammo. Bisogna, inoltre, sottolineare che l'elevato grado di purezza di questa sostanza consente diverse operazioni di "taglio" che aumentano esponenzialmente i margini di guadagno;
- l'equivalente in Euro dei sequestri realizzati dalle Forze di Polizia nazionali: sulla base del prezzo medio all'ingrosso, sopra citato, è possibile, determinare che le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di cocaina in Italia, nel 2017, si sono viste sottrarre dalle attività di contrasto svolte dalle Forze di Polizia sostanza stupefacente per un valore di 126.573.000 Euro.

La *cocaina cloridrato* proveniente dai principali Paesi produttori (Colombia, Perù e Bolivia), arriva sul mercato italiano attraverso consolidate direttrici marittime e aeree. In particolare:

- attraverso l'Oceano Atlantico, principalmente a bordo di navi mercantili portacontainer o di imbarcazioni da diporto, giunge in Italia direttamente o dopo aver fatto scalo in porti intermedi in Africa occidentale e in Europa (Olanda, Belgio, Spagna). Tali rotte sono altresì percorse da

imbarcazioni oceaniche private, utilizzando equipaggi *ad hoc* o skipper esperti. Il traffico su container prevede tre principali modalità:

- inserimento della sostanza all'interno di carichi legali di copertura (soprattutto prodotti ortofrutticoli, scatolame vario), che impone all'organizzazione trafficante di accedere alle operazioni di carico e scarico di tali merci;
- occultamento della cocaina nella struttura metallica del container o sotto il pavimento dello stesso, che richiede all'organizzazione fornitrice la disponibilità di strutture appositamente modificate o predisposte. In questo caso la stessa organizzazione invia a destinazione un tecnico capace di aprire la struttura del container per estrarre lo stupefacente;
- impiego di container utilizzati per spedizioni lecite, spesso in transito nei porti di caricamento dello stupefacente, previa sostituzione dei sigilli doganali, in borsoni che vengono poi prelevati dalla compagine destinataria nei porti di destinazione o di transito. Questo metodo, c.d. *rip off*, consente ai narcotrafficanti di evitare spedizioni potenzialmente sospette, atteso che un container proveniente da un Paese produttore di cocaina è soggetto a maggiori controlli e ispezioni doganali. La tecnica, per le particolari modalità, prevede il coinvolgimento di più membri dell'equipaggio, di addetti all'area doganale e a terra, al fine di garantire il carico/scarico ovvero il recupero in mare, qualora sia necessario lo scarico in punti nave prestabiliti, prossimi alla costa.

  Questo metodo risulta, oggi, molto praticato anche in Italia, con particolare riguardo al porto di Gioia Tauro che, oltre ad essere situato in un'area notoriamente ad alto indice di criminalità mafiosa, presenta le caratteristiche ideali del porto di transito, c.d. *transhipment*;

- il mezzo aereo prevede l'impiego di corrieri che, utilizzando il proprio organismo (cc.dd. *ovulatori*), la propria persona (cc.dd. *bodypackers*) o il proprio bagaglio, introducono in territorio nazionale limitate quantità di cocaina. In questo caso, il traffico è realizzato da gruppi criminali che riescono a procurarsi in proprio lo stupefacente nelle aree di produzione del Sud America e anche da organizzazioni latino-americane che hanno stabilito in Italia propri venditori. Le rotte prevedono scali intermedi, al fine di rendere più difficoltosa l'individuazione dei corrieri attraverso l'analisi dei cc.dd. "fattori di rischio" da parte delle Forze di Polizia e dall'Agenzia delle Dogane presso gli scali.

I **sequestri di eroina**, dopo un segnale di sensibile decremento registrato nell'anno precedente, nel 2017 hanno mostrato una certa ripresa. La forte produzione di oppio ed eroina in Afghanistan degli ultimi anni ha determinato, soprattutto nel Nord Europa, un deciso aumento di disponibilità di questa sostanza ad alta percentuale di purezza, le cui ripercussioni sono state avvertite anche sul territorio nazionale, come dimostrerebbe l'incremento del 9,70% nel numero di decessi per overdose registrato nel 2017 rispetto all'anno precedente. Nel traffico di eroina il territorio italiano rappresenta anche un'area di transito verso i mercati nordeuropei per le spedizioni marittime in partenza dalla Turchia e per quelle provenienti dai diversi segmenti bocchi della cc.dd. "rotta balcanica". Entrambe le direttrici mantengono, tutt'oggi, una posizione di centralità nell'inoltro dell'eroina afgana verso i mercati di destinazione europei, dove le organizzazioni criminali turche e albanesi hanno assunto un ruolo egemone. Alle due citate principali rotte si aggiungono, in alternativa:

- quella del Caucaso meridionale, utilizzata dalle organizzazioni turche per alimentare il mercato tedesco e nord europeo, che prevede, dall'Iran, l'inoltro dell'eroina sulla direttrice Armenia (o Azerbaigian), Georgia, Mar Nero, (Moldavia) Ucraina e frontiera nord orientale dell'Unione Europea;
- quella che dal Pakistan giunge via mare nei territori degli Stati sudorientali dell'Africa e nelle isole dell'Oceano Indiano sfruttando il sostenuto traffico commerciale o le numerose flotte pescherecce che battono quei mari per poi essere inoltrata nei mercati europei e statunitense (in via residuale) attraverso l'impiego di corrieri "a pioggia" oppure con ulteriori spedizioni marittime su container dirette verso i porti Nordeuropei;
- quella aerea che dal Pakistan giunge in Europa per mezzo di corrieri imbarcati su voli diretti oppure dopo aver transitato nei trafficati scali della Penisola Arabica (Dubai, Abu Dhabi e Doha in particolare).

Di recente, sono stati individuati canali di approvvigionamento di eroina dall'Olanda e dal Belgio, anche in associazione al traffico della cocaina, a dimostrazione dell'incremento dell'utilizzo di quegli scali portuali ed aeroportuali per l'introduzione di questo stupefacente nei mercati di consumo. In taluni casi l'eroina sequestrata in Italia era destinata all'ulteriore esportazione verso altri Stati dell'Unione Europea.

La parcellizzazione dell'eroina sul territorio italiano appare gestita soprattutto da reti di distribuzione albanesi e africane, in particolare magrebine (tunisini e marocchini) e formate da cittadini dei Paesi dell'Africa occidentale e della Regione del Sahel.

Al fine di quantificare il giro d'affari dell'eroina nel 2017, utilizzando lo stesso metodo già adottato per la cocaina, è possibile determinare in circa 1.183 USD, il costo di 1 kg di eroina nella regione iraniana di confine con l'Afghanistan. Lo stesso quantitativo, nella regione del confine iraniano occidentale, raggiunge il prezzo di 11.000 USD (l'attraversamento dell'Iran è particolarmente rischioso anche per l'asprezza delle pene previste per questo reato nella Repubblica Islamica) toccando in:

- Turchia il prezzo di 11/12.000 Euro;
- Italia, il prezzo di circa 32.000 Euro.

Sulla base del volume dei sequestri realizzati nel 2017 (610,39 kg) e degli accennati costi, è possibile affermare che l'azione di contrasto realizzata dalla Forze di Polizia ha impedito alla criminalità organizzata di realizzare profitti per circa 20.000.000 di Euro. Peraltro, qualora detti quantitativi di stupefacente avessero raggiunto il mercato di consumo, avrebbero generato proventi di gran lunga più ingenti tenuto conto che sarebbe stata:

- "tagliata" numerose volte aumentando sensibilmente in quantità;
- venduta ad un prezzo unitario maggiore, visto che un grammo di eroina, sul mercato al dettaglio, costa in media 39,6 Euro.

La **resina di cannabis** o **hashish** (unitamente alle infiorescenze di cannabis c.d. "marijuana", di cui si parlerà più avanti) resta la sostanza stupefacente maggiormente consumata in Italia. Proviene per la quasi totalità dal Marocco, su rotte e con modalità di trasporto oramai consolidate che prevedono il trasferimento e lo stoccaggio in Spagna e la successiva distribuzione ai mercati di consumo fra cui l'Italia. In tale scenario, possono essere distinte due principali modalità di

traffico:

- quello realizzato dalle organizzazioni criminali marocchine attraverso una fitta rete di distribuzione, le cui propaggini sono ormai attive in tutta Europa, con particolare riguardo alla Spagna, Portogallo, Italia e Francia. I *network* in parola gestiscono l'intera filiera, dall'acquisizione dello stupefacente nelle aree di produzione della regione del Rif, al trasporto e stoccaggio in Spagna, alla distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio;

- quello finalizzato all'approvvigionamento delle organizzazioni criminali italiane, fra cui emergono quelle camorristiche e, in misura minore, della *'ndrangheta*. In questo ambito, un ruolo centrale è ricoperto dai referenti italiani di tali sodalizi ubicati in Spagna che facilitano le operazioni di importazione dello stupefacente, agendo come *broker* attraverso società di copertura.

Questa sostanza, in Marocco, ha due diverse quotazioni di mercato:

- quella destinata al mercato locale, ove 1 kg di hashish di alta qualità, all'ingrosso, costa l'equivalente di 434 Euro presso il produttore, di 518 Euro presso il grossista e di 720 Euro sul mercato al dettaglio;
- quella destinata alle esportazioni, in base alla quale 1 kg di hashish di alta qualità costa l'equivalente di Euro 932 circa.

I prezzi di questa sostanza sul mercato illecito italiano all'ingrosso, secondo quanto emerge dalle indagini condotte dalle FF.PP. italiane, raggiunge invece il costo di 2.200 Euro in media al kg. I sequestri realizzati nel 2017 (18.755 kg) hanno sottratto guadagni illeciti per 41.230.200 Euro.

Sebbene l'hashish e la marijuana derivino dalla stessa pianta (*cannabis sativa varietà L.*), restano, di fatto, due distinte sostanze, sotto il profilo del traffico.

Negli ultimi anni, in Italia, le importazioni della **marijuana** hanno fatto registrare una sensibile impennata, facendo toccare, nel 2017, il record storico dei sequestri (oltre 90 tonnellate). L'andamento dei sequestri nel nostro Paese è legato alle coltivazioni di cannabis in Albania, regione da cui proviene la maggior parte dei quantitativi destinati al mercato italiano ed europeo, come anche dimostrato in occasione del più grande sequestro unitario, realizzato nelle Marche lo scorso anno, pari ad 8 tonnellate di marijuana dirette al Nord Europa. I clan albanesi, peraltro, hanno dimostrato crescenti capacità di gestione delle coltivazioni e del traffico, utilizzando semi in grado di produrre piante ad alto tenore di THC nonché metodi di occultamento delle piantagioni e di trasporto dello stupefacente verso le coste italiane in continua evoluzione. In questi anni, l'Italia ha sostenuto l'Albania nella sua azione di contrasto a tale fenomeno criminale, fornendo supporto aereo e tecnologico nell'attività di rilevamento delle piantagioni di cannabis per la successiva eradicazione.

Alla coltivazione albanese si aggiunge una non trascurabile produzione interna concentrata nelle regioni meridionali, caratterizzate da condizioni climatiche particolarmente adatte alla crescita della pianta.

La cannabis, peraltro, non richiedendo costi di coltivazione e produzione particolarmente onerosi, né l'utilizzo di particolari sostanze chimiche, genera guadagni consistenti.

Sul mercato illecito italiano all'ingrosso, 1 kg di marijuana costa in media 2.147 Euro e, pertanto, il controvalore dei sequestri realizzati nel 2017 supera i 193.300.000 di Euro.

Il traffico di **droghe sintetiche** ha assunto negli ultimi anni un'importanza sempre crescente. In tale definizione sono ricompresi gruppi molto ampi di molecole (amfetaminici, cannabinoidi, catinoni, oppioidi e molti altri), in grado di provocare effetti allucinogeni, stimolanti e depressori sul Sistema Nervoso Centrale.

Gli stimolanti di tipo amfetaminico (ATS), in particolare, comprendono le *amfetamine*, le sostanze cc.dd. "*ecstasy like*" e le *metamfetamine*, tutte prodotte in laboratori, anche con allestimenti rudimentali, attraverso comuni processi di sintesi chimica. La produzione e il traffico di queste sostanze presentano connotazioni sensibilmente diverse dalle altre.

Al riguardo:

- l'Europa è uno dei principali produttori al mondo di tutte le sostanze appartenenti al gruppo in argomento. In particolare, amfetamine ed ecstasy, la cui produzione è concentrata in Olanda e Belgio, sono destinate anche ad alimentare i mercati internazionali (persino quello australiano) mentre per le metamfetamine, la produzione ed anche il consumo sono concentrati in Repubblica Ceca, ma, in misura minore, anche in Germania, Repubblica Slovacca, Bulgaria, Lituania, Polonia ed Olanda.

  Tra le metamfetamine più note si collocano alcune forme cloridrato dai seguenti nomi di strada:

  - il c.d. *shaboo*, presentazione in cristalli, prodotta nelle Filippine e trafficata principalmente nell'ambito della comunità filippina. La metamfetamina "cristallizzata", detta anche *ice* o *crystal meth*, è molto diffusa anche negli Stati Uniti dove è sintetizzata dalle organizzazioni criminali cinesi, vietnamite e, in misura minore, messicane. Il traffico di questa sostanza è stato oggetto di indagine anche in Italia, dove viene spacciata nell'ambito della comunità cinese, da un'organizzazione composta da cittadini di quell'etnia che la importano dalla Polonia;
  - il c.d. *yaba*, prodotto nel sud est asiatico e utilizzato nell'ambito della comunità srilankese anche in Italia, ove sono stati effettuati sequestri di proporzioni non trascurabili.

Una produzione crescente di metamfetamina si registra, negli ultimi anni, anche in Iran. Il prezzo assolutamente concorrenziale rispetto a quelli applicati sul mercato europeo ha favorito la proliferazione di laboratori di piccole e medie dimensioni, allestiti in abitazioni e cantine (nel 2016 le Autorità iraniane hanno smantellato 181 laboratori clandestini di metamfetamina, il cui prezzo medio al grammo sul mercato al dettaglio si aggira attorno ai 5-6 USD);

- sia la produzione che il traffico di queste sostanze stupefacenti sono appannaggio di organizzazioni criminali specializzate, ben distinte dalle consorterie impegnate nel traffico delle altre droghe. Un'offerta contenuta sul territorio nazionale ha spinto i consumatori ad approvvigionarsi di stupefacente ricorrendo ad ordinativi via web, anche grazie alle possibilità di effettuare il pagamento in valuta virtuale che garantisce più agevoli ed anonime transazioni;
- gli ATS, pur non essendo percepiti come particolarmente "pericolosi" dal consumatore, restano comunque una sostanza di nicchia sul mercato italiano;
- ad oggi, in Italia, la criminalità mafiosa e quella comune, non hanno manifestato particolare interesse alla commercializzazione di questo tipo di sostanza a causa dei ridotti margini di guadagno. L'ampia disponibilità sul mercato europeo, la facilità di approvvigionamento anche con l'utilizzo della rete internet ed i prezzi molto contenuti diminuiscono il loro interesse verso

questo tipo di sostanze. Queste ultime, semmai, sembrano interessate a gestire le esportazioni verso i mercati esteri, con particolare riguardo a quello canadese ed australiano, dove – soprattutto le sostanze "*ecstasy like*" – sono particolarmente ricercate e, di conseguenza, molto costose (1 pasticca di ecstasy sul mercato all'ingrosso in Olanda arriva a costare 25 centesimi di Euro mentre su quello al minuto in Australia sarebbe quotata 25 Dollari Canadesi).

Appare, infine, utile delineare quelle che sono le **nuove tendenze del traffico di droga**, riconducibili principalmente allo sviluppo del progresso tecnico scientifico, in relazione alle quali la DCSA si è dotata di specifiche articolazioni utili a consentire la propria azione di coordinamento anche in questi nuovi ambiti di intervento.

In particolare:

- il traffico di stupefacenti per via telematica. Le opportunità di comunicazione offerte dalla rete internet non potevano passare inosservate ai principali attori del traffico di sostanze stupefacenti che, rispondendo alle stesse regole del mercato legale, hanno sfruttato le capacità delle piattaforme *e-commerce* e dei *social network* tanto in termini di domanda che di offerta, garantendosi il sostanziale anonimato. L'incremento di tali traffici è rilevabile dal costante sequestro di partite di stupefacenti e di Nuove Sostanze Psicoattive, in quantità piuttosto contenute, presso le aree aeroportuali di ricevimento e stoccaggio dei pacchi postali provenienti dall'estero. Al fine di supportare e coordinare l'azione di contrasto delle Forze di Polizia nazionali, la DCSA ha da tempo istituito la *Sezione Drug@online*, alla quale, attraverso l'utilizzo di speciali strumenti informatici, è anche demandato il compito di monitorare la rete;
- il traffico delle cc.dd. Nuove Sostanze Psicoattive (NPS). Le NPS sono sostanze, per la maggior parte di origine sintetica, frutto di una continua ricerca di laboratorio finalizzata ad evitare il loro inserimento nelle tabelle delle sostanze proibite o controllate sulle quali si basano la maggior parte dei sistemi normativi per il controllo delle sostanze stupefacenti. Tali sostanze, al momento non particolarmente diffuse sul territorio nazionale, raggiungono un'ampia platea di consumatori prima che le legislazioni adeguino le misure di contrasto. Le Autorità sanitarie e i sistemi di allerta registrano con allarmante frequenza la comparsa sul mercato illegale di omologhi del *catinone*, cannabinoidi sintetici, analoghi di struttura delle fenetilamine e sostanze oppiomimetiche di derivazione sintetica. Tra questi ultimi devono essere menzionati i derivati del *Fentanil*, un replicante sintetico dell'oppio, noto nella farmacopea internazionale, che stanno dilagando sui mercati di consumo, con conseguenze spesso letali.

  Si tratta di molecole ad effetto fortemente analgesico, molte volte più potenti della morfina, il cui uso anche accidentale da parte di persone non avvezze all'assunzione di sostanze oppiacee può causare l'*overdose*. Il fenomeno, in Europa è al momento localizzato nell'area scandinava e baltica dove sono stati registrati numerosi decessi.

Al fine di contribuire all'azione di pronta rilevazione e messa al bando di queste sostanze, la DCSA prende parte al *Sistema Nazionale di Allerta Precoce* (SNAP), attivato dall'Istituto Superiore di Sanità per conto del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che raccoglie ed analizza, attraverso una rete di Centri Collaborativi, le segnalazioni relative alla comparsa di nuove sostanze d'abuso a livello nazionale ed europeo. Tale sistema interagisce con l'*Early Warning System* europeo, facente capo all'Osservatorio

Europeo sulle Droghe e Tossicodipendenze (EMCDDA), che svolge le stesse funzioni dello SNAP in ambito comunitario

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE

Nel corso del 2017 il contrasto al traffico delle sostanze stupefacenti e psicotrope svolto in Italia e nelle limitrofe acque internazionali dal personale delle Forze di Polizia si è dimostrato efficace ed incisivo come risulta dall'analisi dei dati riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria ed ai sequestri di stupefacenti. Nel 2017, sono state condotte 25.765 (+8,13% rispetto al 2016) operazioni/attività antidroga, considerando solo quelle di esclusiva rilevanza penale, che hanno portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, di 35.190 persone (+5,82%), di cui 13.966 stranieri (+10,17%) e 1.334 minori (-3,26%), nonché al sequestro di kg 114.588,60 (+60,31%), di cui:

- cocaina: -12,88%;
- eroina: +27,95%;
- marijuana: +117,76%;
- hashish: -21,55%;
- droghe sintetiche: +12,62% (confezionate in dosi) e +101,17% (rinvenute sotto forma di polvere).

Sul fronte dei decessi per abuso di stupefacenti, si rileva anche un incremento pari al 9,70%.

Sostanze sequestrate nel 2017		2017	% sul 2016
Cocaina (kg)		4.104,07	-12,88%
Eroina (kg)		610,39	27,95%
Cannabis	Hashish (kg)	18.755,40	-21,55%
	Marijuana (kg)	90.097,18	117,76%
	Piante di cannabis (n.)	265.635	-43,31%
Droghe sintetiche	in dosi/compresse (n.)	21.553	12,62%
	in peso (kg)	144,52	101,17%
Altre droghe	in peso (kg)	877,05	-6,59%
Totale	**kg**	**114.588,60**	**60,31%**
	in dosi/compresse (n.)	**21.553**	**12,62%**
	Piante (n.)	**265.635**	**-43,31%**
Operazioni antidroga		**25.765**	**8,13%**
Persone segnalate all'A.G.		**35.190**	**5,82%**
Dcessi da abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope		**294**	**9,70%**

Operazioni antidroga - distribuzione regionale

La regione Lazio, con un totale di 4.006 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Lombardia (3.591), dalla Campania (2.264), dalla Sicilia (2.059), dall'Emilia Romagna (1.871) e dalla Puglia (1.770).

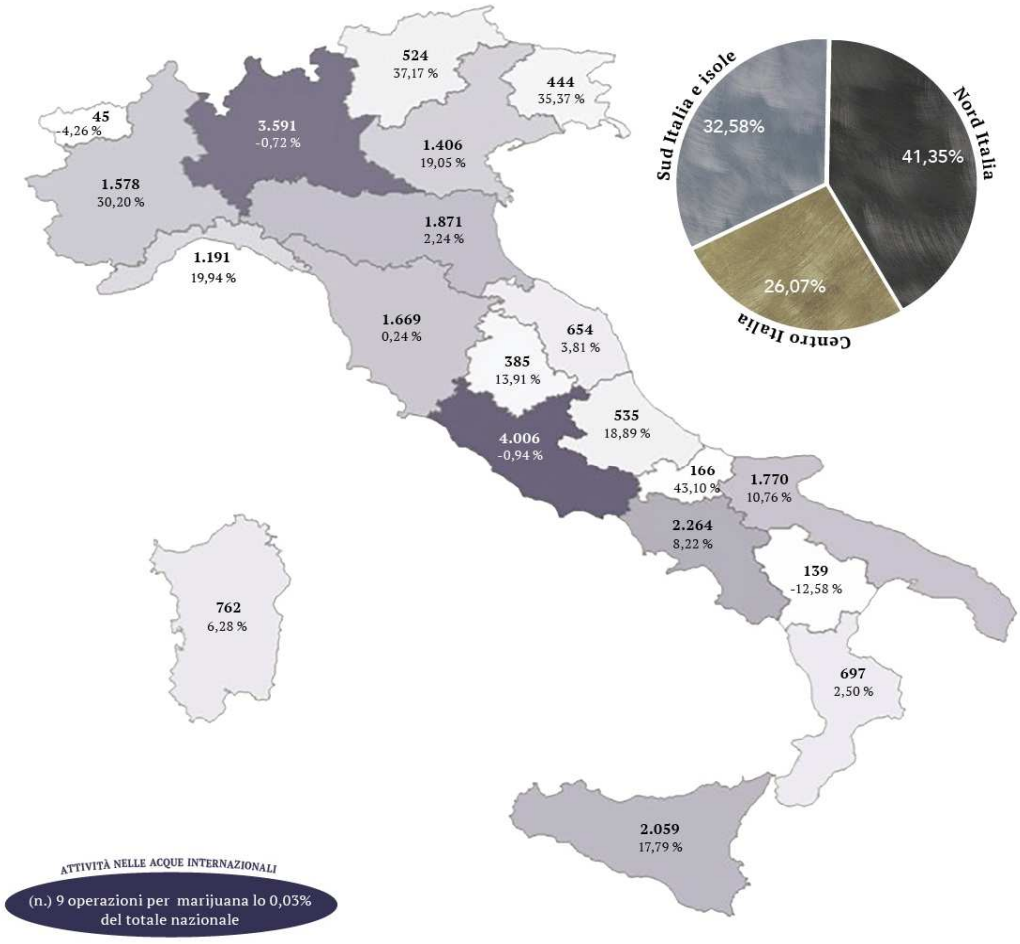
I valori più bassi sono stati registrati in Basilicata (139) e in Valle d'Aosta (45).

Rispetto al 2016, gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Molise (+43,10%), Trentino Alto Adige (+37,17%), Friuli Venezia Giulia (+35,37%), Piemonte (+30,20%), Liguria (+19,94%), Veneto (+19,05%) e in Abruzzo (+18,89%).

I cali più evidenti, in percentuale, sono stati registrati in Basilicata (-12,58%) e in Valle d'Aosta (-4,26).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2017 il Nord risulta prevalente con il 41,35% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 32,58% e dal Centro con il 26,07%.

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga nel 2017 con variazione % sul 2016



SOSTANZE SEQUESTRATE

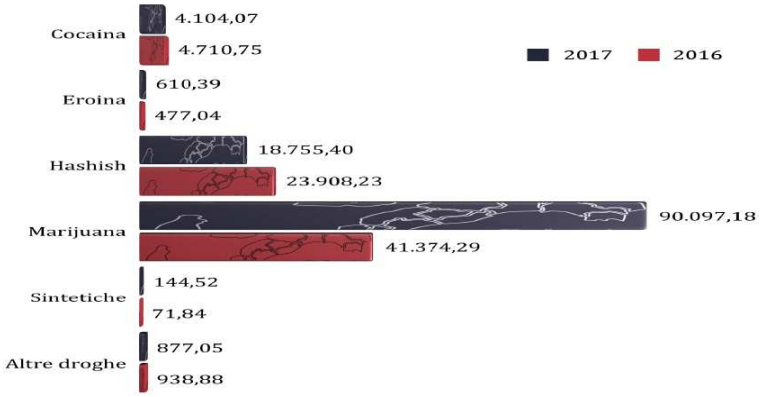
Rispetto al 2016, nel decorso anno sono stati registrati incrementi nei sequestri di eroina (+27,95%), di marijuana (+117,76%) e di droghe sintetiche in dosi (+12,62%) e in polvere (+101,17), a fronte, invece, di una diminuzione dei sequestri di cocaina (-12,88%), hashish (-21,55%) e piante di cannabis (-43,31%).

I sequestri più significativi sono stati effettuati, per la cocaina, al porto di Gioia Tauro (RC) (con kg 390,34), per l'eroina a Padova (kg 58,78), per l'hashish a San Nicola la Strada (CE) (kg 842,40) e per la marijuana a Fidenza (PR) (kg 8.193).

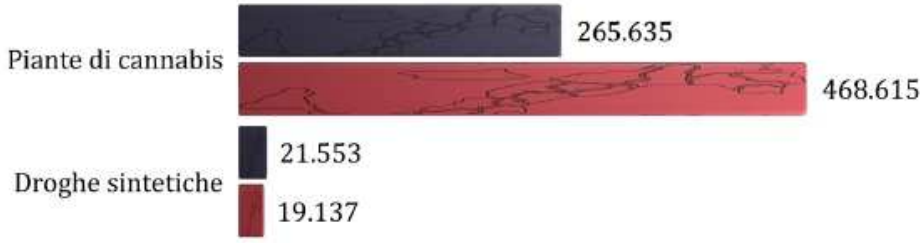
Meritevoli di menzione sono anche i dati relativi ai maggiori sequestri di sostanze psicoattive, il cui uso non è tradizionalmente diffuso nel nostro Paese: kg 97 di khat, kg 50,8 di metamfetamina, kg 43 di bulbi di papavero, kg 19,50 di dimetiltriptammina (DMT) e kg 3,88 di ketamina.

I narcotrafficanti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano, trasportando la sostanza principalmente attraverso l'Ecuador, il Venezuela, il Brasile e la Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, attraverso la Spagna e l'Olanda.

Sostanze sequestrate kg 2016/2017



Sostanze sequestrate piante, dosi/compresse n. 2016/2017



L'eroina venduta nel nostro Paese è prevalentemente di produzione afghana e viene instradata verso la Turchia e la penisola balcanica.

Le rotte che transitano da Marocco, Spagna e Francia sono utilizzate dai network criminali, invece, per l'hashish. Per ciò che concerne le droghe sintetiche il mercato olandese è quello che riveste, tuttora, un ruolo significativo per l'Italia.

Per la marijuana la maggior parte dei carichi viaggia lungo le rotte che partono dall'Albania e dalla Grecia. I gruppi criminali maggiormente coinvolti in Italia nei grandi traffici sono stati:

- per la cocaina, la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sud americane;
- per l'eroina, la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche;
- per i derivati della cannabis, la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli e albanesi.

Sostanze sequestrate - distribuzione regionale

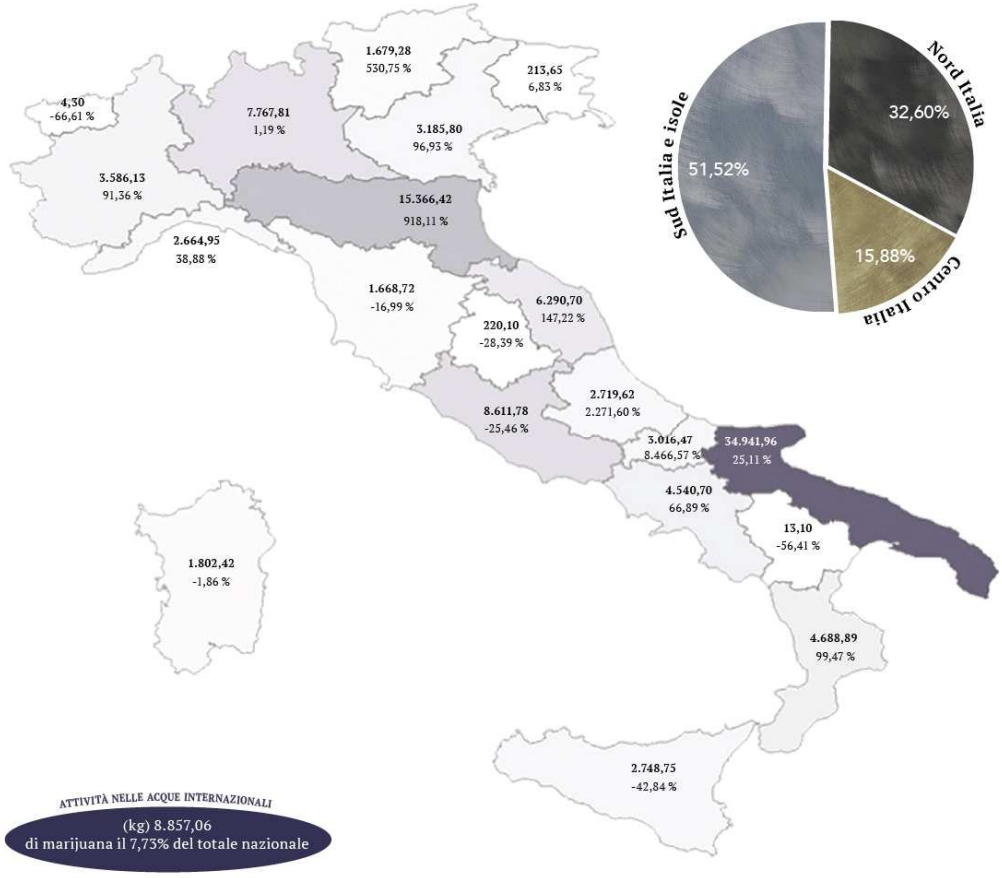
La Puglia, con kg 34.941,96 di droga e 12.002 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dall'Emilia Romagna (kg 15.366,42), dal Lazio (kg 8.611,78), dalla Lombardia (kg 7.767,81), dalle Marche (kg 6.290,70), dalla Calabria (kg 4.688,89), dalla Campania (kg 4.540,70), dal Piemonte (kg 3.586,13) e dal Veneto (kg 3.185,80).

I valori più bassi si sono avuti in Basilicata (kg 13,10) e in Valle d'Aosta (kg 4,30).

Rispetto al 2016, sono stati registrati aumenti consistenti nei sequestri nelle Marche (+8.466,57%),

in Abruzzo (+2.271,60%), in Emilia Romagna (+918,11%) e in Trentino Alto Adige (+530,75).
In percentuale, i cali più vistosi sono stati registrati in Valle d'Aosta (-66,61%), in Basilicata (-56,41%), in Sicilia (-42,84%), in Umbria (-28,39%) e nel Lazio (-25,46%).
Prendendo in esame le macroaree, nel 2017 il Sud e Isole è in testa con il 51,52% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 32,60% e dal Centro con il 15,88%.

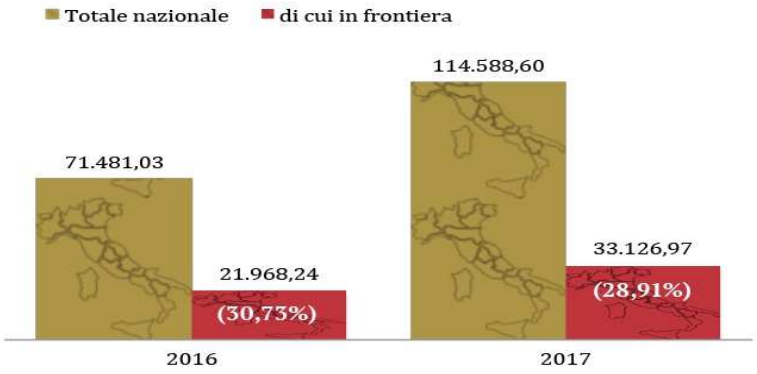
Distribuzione regionale delle sostanze sequestrate ne 2017 con variazione % sul 2016



FLUSSI DEL NARCOTRAFFICO VERSO L'ITALIA

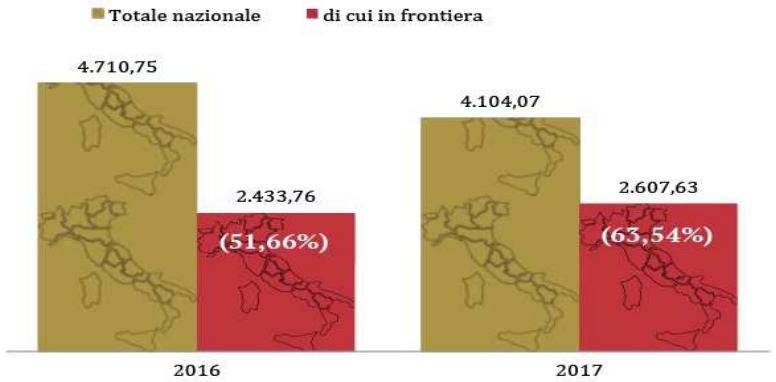
La posizione centrale nel Mar Mediterraneo e la conformazione geografica che consta di oltre ottomila chilometri di coste, fanno dell'Italia una delle principali porte di ingresso delle sostanze stupefacenti destinate al mercato europeo. Tale aspetto è favorito, inoltre, dalla presenza di agguerrite organizzazioni criminali caratterizzate da capillari e consolidate ramificazioni all'estero, nonché da un stretto controllo del territorio, che consente loro sia di gestire i traffici internazionali di stupefacenti che mantenere il controllo dei rispettivi mercati interni.
Nel 2017, sono stati sequestrati in Italia stupefacenti per 114.588,60 kg, di cui 33.126,97 kg (28,91%) presso le aree di frontiera, a fronte dei 71.481,03 kg complessivamente sequestrati nel 2016, dei quali 21.968,24 kg (30,73%) nelle stesse aree frontaliere.

Sostanze sequestrate – totale nazionale/di cui in frontiera kg 2016/2017



COCAINA

Sequestri di cocaina – totale nazionale/di cui in frontiera kg 2016/2017

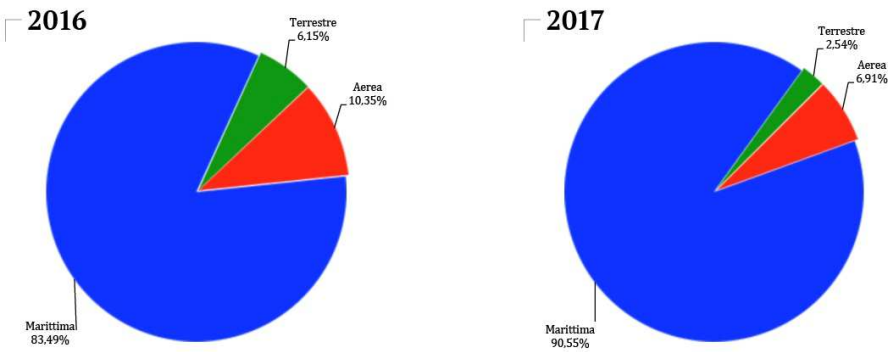


Nel 2017:

- sono stati sequestrati a livello nazionale 4.104,07 kg di cocaina (-12,88% rispetto 4.710,75 kg del 2016);
- i sequestri frontalieri sono stati pari a kg 2.607,63 (+7,14% rispetto ai 2.433,76 kg del 2016).

Come si evince dai grafici sottostanti, le maggiori quantità di cocaina sono state sequestrate in ambito frontaliero marittimo.

Sequestri di cocaina – in frontiera 2016/2017

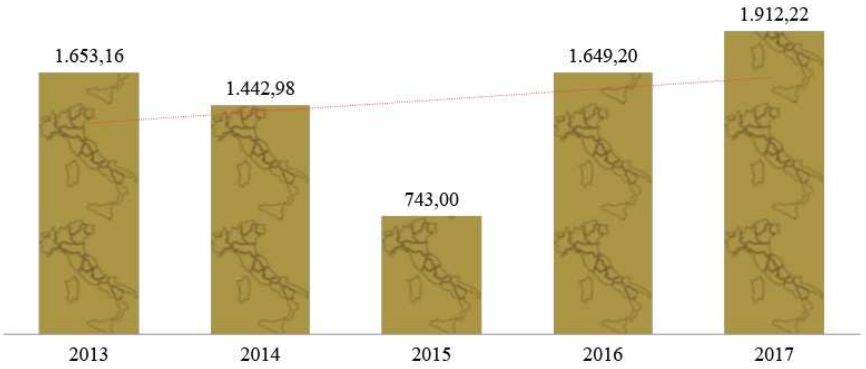


Continua ad aumentare il volume di traffico di questa sostanza sulle rotte marittime, talvolta privilegiandone l'introduzione direttamente sul territorio nazionale piuttosto che mediante il transito dalla Spagna o dal nord Europa, consuete aree di ingresso, transito e stoccaggio della cocaina destinata al mercato europeo.

La droga viene importata nel territorio nazionale soprattutto attraverso le aree portuali del versante occidentale, proveniente sia direttamente dalle zone di produzione del Sud America, che transitante dai Paesi dell'Africa occidentale.

Nello specifico, il porto di Gioia Tauro si conferma come la principale area di ingresso di tale stupefacente: nel 2017 presso questa aerea portuale sono stati sequestrati 1.912,22 kg di cocaina (80,98% del totale dei sequestri in questo ambito frontaliero). Come rappresentato dall'istogramma che segue, l'andamento dei sequestri negli ultimi 5 anni presso tale area portuale evidenzia una linea tendenziale in crescita con il picco nel 2017.

*Sequestri di **cocaina** – nel porto di Gioia Tauro (RV) 2013/2017*



Nello stesso anno, gli altri porti interessati dal traffico di questa sostanza sono stati soprattutto quelli di Salerno (kg 110) e Genova (kg 94,25). Da menzionare, altresì, il sequestro di 165 kg di cocaina nelle acque antistanti Livorno.

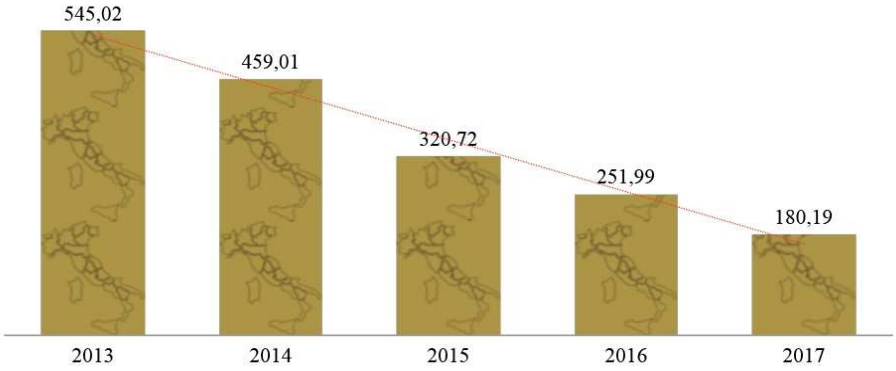
Per quanto riguarda i Paesi di presunta provenienza della cocaina sequestrata presso le frontiere marittime, nel 2017 si segnalano, per quantità complessive superiori ai 100 kg:

- Brasile, kg 931,58;
- Cile, kg 386,47;
- USA, kg 307,96;
- Ecuador, kg 178,61;
- Costarica, 148,67.

Anche nel 2017 la cocaina è risultata essere la sostanza maggiormente sequestrata in frontiera aerea, sebbene l'esame dei sequestri presso questo ambito frontaliero nel quinquennio 2013 – 2017 evidenzi un trend in continua flessione, come rappresentato nel grafico successivo.

Gli aeroporti italiani nei quali sono stati effettuati i maggiori sequestri complessivi sono stati Malpensa (VA), con kg 77,01 e Fiumicino (RM), con kg 57,62, i quali rappresentano insieme il 74,71% del totale dei sequestri presso le frontiere aeree. Seguono, con quantità più ridotte: Marco Polo (VE) con kg 12,10, Linate (MI) con kg 11,38 e Orio Al Serio (BG) con kg 6,32.

Sequestri di cocaina – presso la frontiera aerea 2013/2017



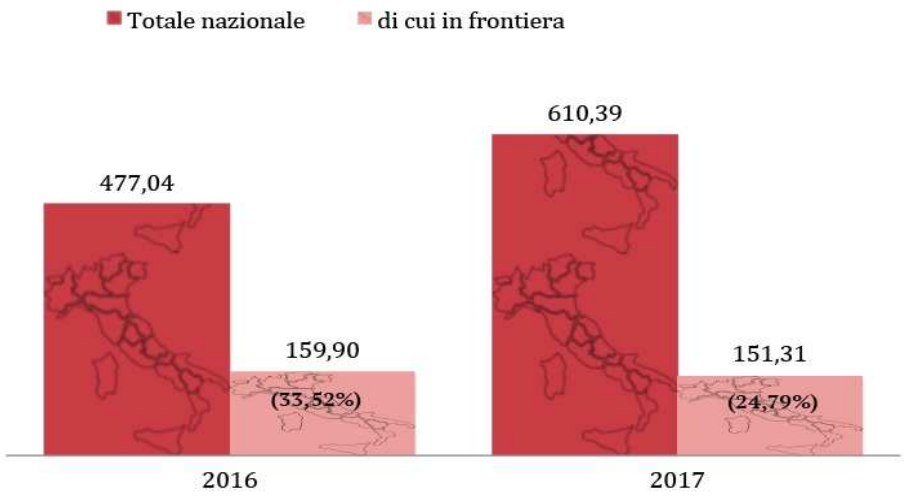
I Paesi di provenienza delle maggiori quantità trasportate per via aerea sono:
- Brasile, kg 23,06;
- Repubblica Dominicana, kg 22,23;
- Perù, kg 19,09;
- Olanda, kg 14,33;
- Messico, kg 11,29;
- Cile, kg 11,10;
- Germania, kg 10,38.

Nel 2017, presso le frontiere terrestri sono stati sequestrati 66,14 kg di cocaina (- 55,94% rispetto ai 149,75 kg del 2016). In particolare i sequestri maggiori di cocaina sono stati effettuati presso:
- la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) con 48,32 kg;
- il valico di Autofiori (IM) con 9,24 kg.

L'incidenza dei sequestri presso queste aree rimane di modesta rilevanza rispetto agli altri ambiti frontalieri (2,54%). Nonostante ciò, non si può escludere un progressivo aumento dei transiti delle quantità di tale sostanza, specie nelle aree di confine nord/nord-orientali per il ruolo sempre più rilevante assunto dalla criminalità serbo-montenegrina e balcanica in generale, nelle dinamiche del traffico internazionale di tale droga. Le partite di cocaina che via mare raggiungono l'area balcanica vengono poi immesse nel flusso del traffico delle altre sostanze (in primis eroina) che attraverso la l'omonima rotta in parte giungono sulle coste dell'Albania, per proseguire via mare in direzione dei porti italiani, ed in parte proseguono via terra, per essere immesse nei vari mercati europei o proseguono verso l'Italia proprio attraverso i valichi dell'area orienta.

EROINA

Sequestri di Eroina – totale nazionale / di cui in frontiera kg 2016/2017

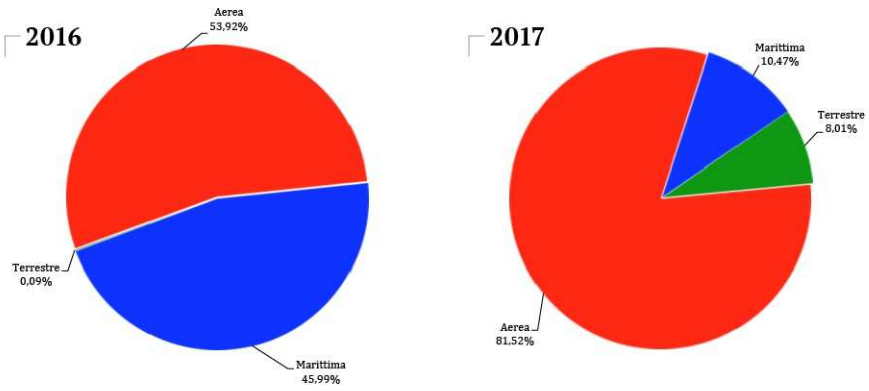


Nel 2017 i sequestri nazionali di eroina sono stati 610,39 kg, con un aumento del 27,95% rispetto al 2016 (477,04 kg).

L'incidenza dei sequestri frontalieri di tale sostanza, in rapporto al totale nazionale, risulta inferiore a quella della cocaina, a riprova del fatto che l'eroina viene introdotta nel territorio nazionale, prevalentemente attraverso la direttrice balcanica terrestre con carichi parcellizzati che rendono l'azione di contrasto più difficoltosa.

I grafici sottostanti evidenziano l'incidenza percentuale dei sequestri di tale stupefacente, suddivisi per tipo di frontiera.

*Sequestri di **eroina** – in frontiera 2016/2017*

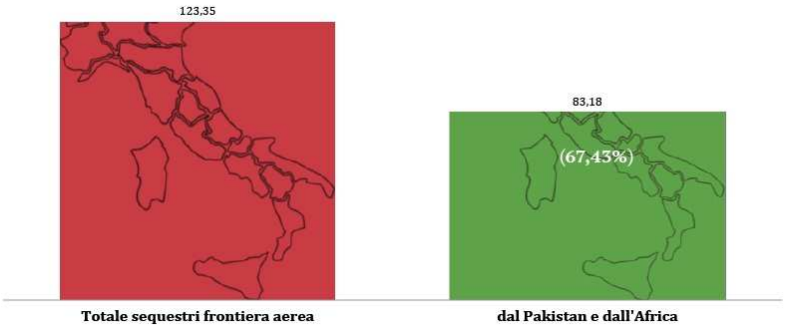


Nel 2017 i sequestri di eroina alle frontiere aeree sono stati di 123,35 kg, rappresentando l'81,52% del totale dei sequestri frontalieri che sono stati pari a 151,31 kg.

Gli aeroporti maggiormente interessati dai traffici di eroina sono stati quelli di Fiumicino (RM) con

kg 58,48, di Malpensa (VA) con kg 30,22 e di Capodichino (NA) con kg 14,67, che insieme rappresentano l'83,80% del totale dei sequestri in ambito aeroportuale.
L'eroina intercettata negli aeroporti italiani proveniente dal Pakistan (kg 27,36) e dai Paesi africani (kg 55,82) incide per il 67,43% sul totale dell'eroina sequestrata in ambito frontaliero aereo. Il dato conferma l'importanza del versante orientale del Continente africano quale area di transito dei quantitativi di eroina veicolati lungo la rotta meridionale (Pakistan – Paesi della Penisola Arabica – Paesi dell'est Africa/Sudafrica – mercato europeo).

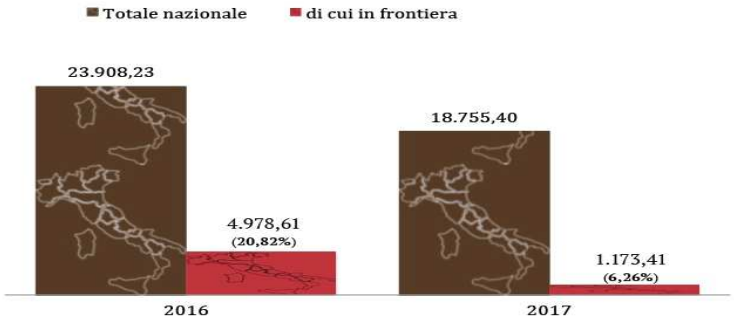
*Incidenza dei sequestri di **eroina***
proveniente dal Pakistan e dai Paesi dell'est Africa rispetto al totale della frontiera aerea kg 2017



Tra gli altri Paesi di provenienza vanno, altresì, menzionati:
– Olanda, kg 8,07;
– Belgio, kg 13,24.
Di particolare interesse il dato relativo ai sequestri effettuati in frontiera marittima, ove nel 2017 è stato registrato una consistente flessione delle quantità intercettate (-78,46%, passando dai 73,54 kg del 2016 ai 15,84 kg del 2017).
Nel 2017, i sequestri effettuati presso tale ambito frontaliero, che storicamente interessavano quasi esclusivamente il versante adriatico nazionale, sono stati effettuati nei soli porti di Bari, con kg 7,09 e di Pozzallo (RG), con kg 8,29.
Per quanto attiene all'eroina intercettata presso le frontiere terrestri (kg 12,12), nel 2017, seppure con quantitativi di modesta entità, si registra un aumento in rapporto al 2016 (kg 0,15). Nel 2017, il 78,13% della sostanza sequestrata (kg 9,47), è stata intercettata presso il valico di Brogeda (CO).

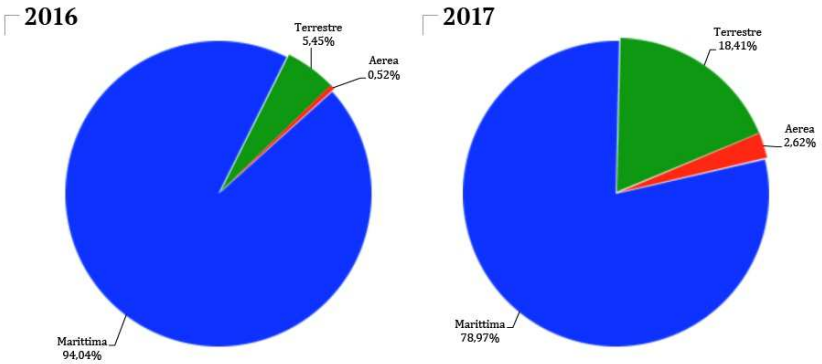
HASHISH

Sequestri di hashish – totale nazionale / di cui in frontiera kg 2016/2017



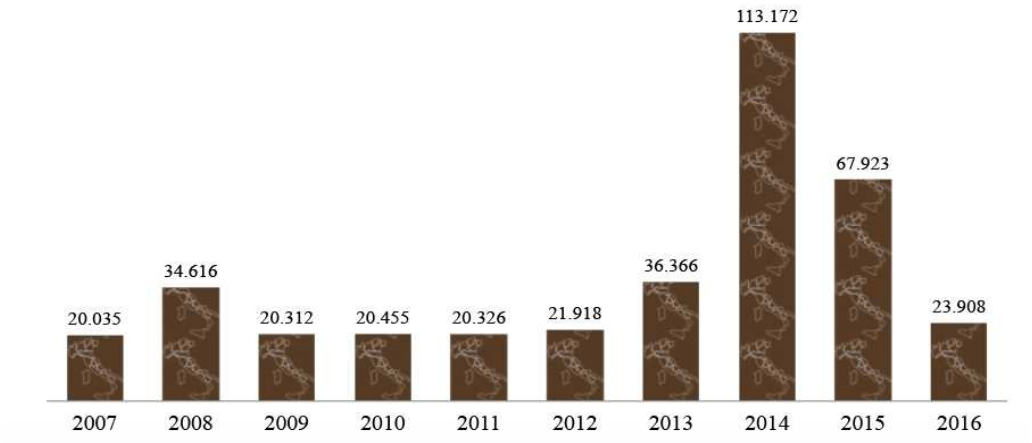
Nel 2017, sul territorio nazionale sono stati complessivamente sequestrati kg 18.755,40 di hashish (-21,55%, rispetto ai 23.908,23 kg del 2016). Nello stesso anno, l'incidenza dei sequestri in frontiera rispetto al totale sequestrato in ambito nazionale è stata pari al 6,26%, mentre nel 2016 era stata del 20,82%.

*Sequestri di **hashish** – in frontiera 2016/2017*



Il decremento dei sequestri di hashish in Italia nel biennio in esame, va comunque contestualizzato in un periodo temporale più esteso. Infatti, analizzando i dati dei sequestri di hashish nel decennio 2007/2016, fatta eccezione per il biennio 2014/2015 (interessato da ingenti sequestri effettuati in acque internazionali), l'andamento risulta tendenzialmente stabile.

Sequestri di hashish in Italia - serie decennale



Nel 2017, i porti maggiormente interessati dal traffico di hashish sono stati quelli di Genova (kg 743,18) e Civitavecchia (kg 104,90), che insieme hanno rappresentato il 91,52% del totale intercettato in area frontaliera marittima. Seguono in ordine di rilevanza i seguenti porti:

- Palermo, kg. 44,01;
- Pozzallo (RG), kg 20,11;
- Arbatax (NU), kg 11,69.

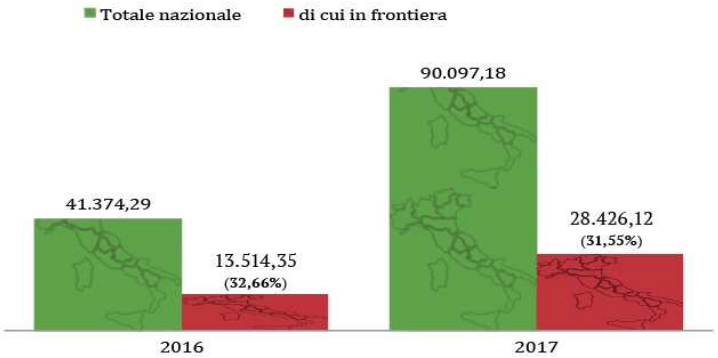
In merito ai Paesi di provenienza dell'hashish sequestrato in frontiera marittima, si segnalano il Marocco, con kg 735,53, e la Spagna con kg 104,87. Il Marocco si conferma quindi come la maggiore fonte di approvvigionamento dell'hashish consumato nei mercati di consumo europei ed italiani in particolare.

Per le aree frontaliere terrestri, il cui ammontare complessivo dei sequestri è stato pari a 215,98 kg, l'unico valico da segnalare è quello di Autofiori (IM) con kg 212,38, posto sulla principale direttrice terrestre (Spagna – Francia – Italia).

Le aree di frontiera aerea sono quelle meno interessate dai flussi di hashish. Infatti, le stesse hanno un'incidenza del 2,62% sul totale sequestrato in tutti gli ambiti frontalieri. Negli aeroporti di Malpensa (VA), di Fiumicino (RM) e di G. Marconi (BO) sono stati effettuati i sequestri più importanti. Il quantitativo complessivo (kg 28,39) sequestrato presso queste tre aree aeroportuali ha un'incidenza relativa del 92,26% sul totale (kg 30,77).

MARIJUANA

Sequestri di marijuana – totale nazionale / di cui in frontiera kg 2016/2017

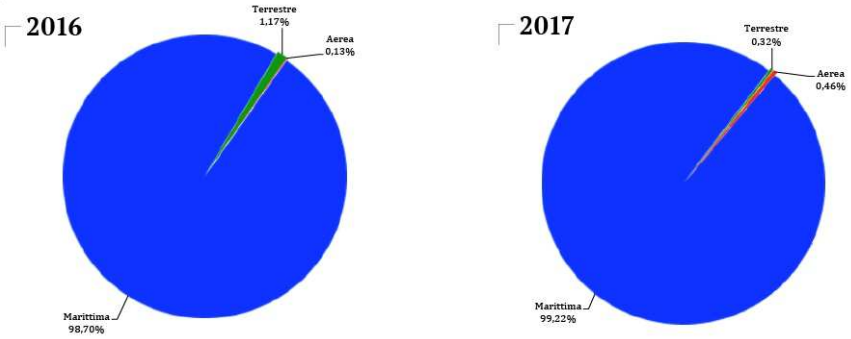


Nel 2017, sul territorio nazionale sono stati complessivamente sequestrati kg 90.097,18 di marijuana (+117,76%, rispetto ai 41.374,29 kg del 2016).

In ordine al totale dei sequestri frontalieri, nel 2017 si registra un incremento del 110,34% rispetto al

2016.

*Sequestri di **marijuana** – in frontiera 2016/2017*

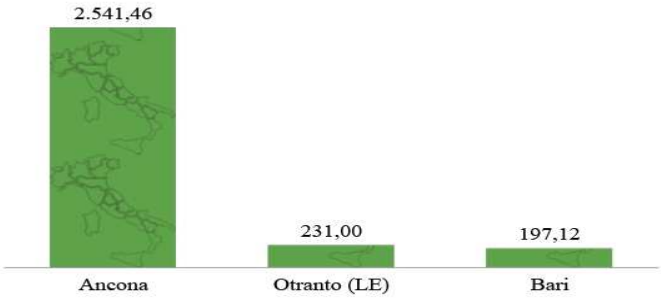


Con riferimento alla frontiera marittima, nel 2017, la maggior parte dei carichi di marijuana (kg 16.125,52 in 14 operazioni antidroga) sono stati intercettati presso le acque antistanti i porti della regione Puglia, più specificatamente delle province di :

- Lecce (kg 5.397,17 in 5 operazioni);
- Foggia (kg 4.139,70 in 3 operazione);
- Brindisi (kg 3.483,05 in 2 operazione);
- Bari (kg 3.105,60 in 4 operazioni).

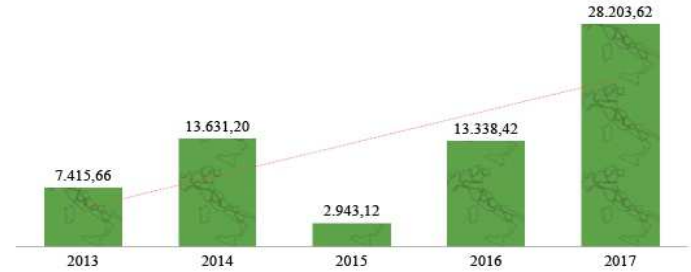
Il grafico successivo evidenzia come i sequestri più consistenti effettuati nelle aree portuali (quantitativi superiori ai 100 kg), così come quelli nelle acque antistanti il territorio nazionale, abbiano interessato il versante adriatico italiano, confermando consolidate rotte di traffico di tale stupefacente. Infatti, in relazione ai Paesi di presunta provenienza della marijuana inoltrata via mare, le maggiori quantità provenivano dall'Albania, che si conferma essere il paese di origine della maggior parte dei quantitativi intercettati (kg 15.805,42).

*Principali sequestri di **marijuana** presso le aree portuali kg 2016*



Il grafico successivo pone in evidenza i sequestri di marijuana in ambito marittimo nel periodo 2013 – 2017. Da segnalare il notevole incremento dei sequestri tra il 2016 e il 2017, pari al 111,45%.

*Sequestri di **marijuana** – in frontiera marittima kg 2013/2017*



Circa la frontiera aerea, tradizionalmente poco sfruttata per i transiti di questo tipo di stupefacente, si segnala un sensibile aumento dei sequestri nel biennio 2016-2017, passando dai 17,49 kg del 2016 ai complessivi 130,72 kg del 2017. I maggiori sequestri si segnalano presso gli aeroporti di Malpensa (VA), con kg 102,53, e di Fiumicino (RM), con kg 21,53, che insieme hanno evidenziato un'incidenza del 94,90% sul totale della frontiera in argomento.

I paesi di provenienza dei quantitativi maggiori di marijuana sequestrata negli scali aeroportuali sono la Spagna (96,29 kg) e la Svizzera (10 kg).

I sequestri presso i valichi terrestri, pari a kg 91,77, incidono per lo 0,32% sul totale della sostanza sequestrata nei diversi ambiti frontalieri.

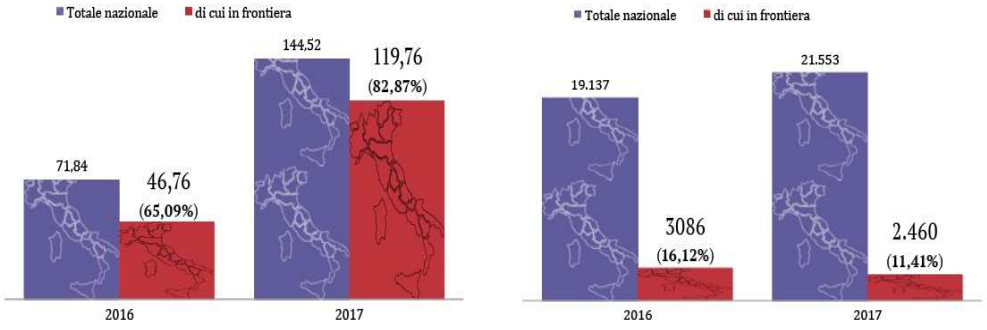
In tale contesto vanno segnalati i valichi di Autofiori (IM) e di Ponte Chiasso (CO), con sequestri rispettivamente pari a kg 60,23 e kg 14,90, che insieme rappresentano un'incidenza dell'81,87% sul totale sequestrato presso le frontiere terrestri.

Anche la marijuana trasportata su direttrici terrestri è risultata provenire principalmente dalla Spagna (kg 49,29) e dalla Svizzera (kg 14,41).

DROGHE SINTETICHE

*Sequestri di **droghe sintetiche** – totale nazionale / di cui in frontiera 2016/2017*

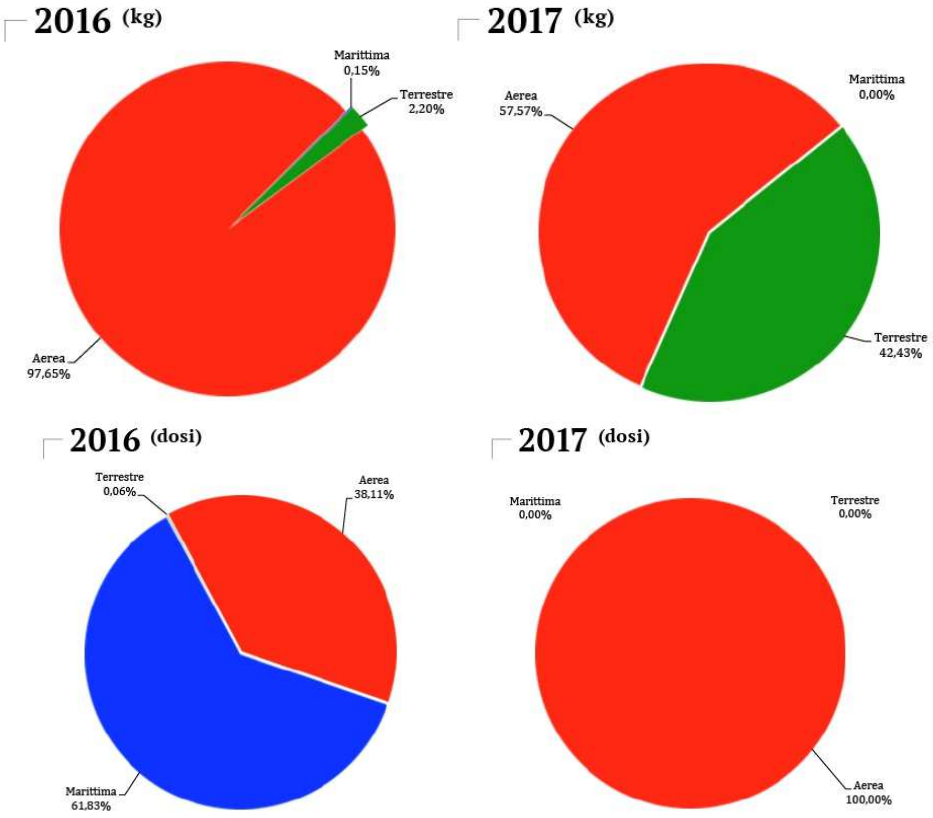
(in polvere kg) ***(in dosi/compresse)***



Nel 2017 in Italia sono state intercettate 21.553 dosi e 144,52 kg di droghe sintetiche, con un incremento sul 2016 rispettivamente pari al 12,62% (19.137 dosi nel 2016) e 101% (71,84 kg nel

2016).

*Sequestri di **droghe sintetiche** – in frontiera 2016/2017*



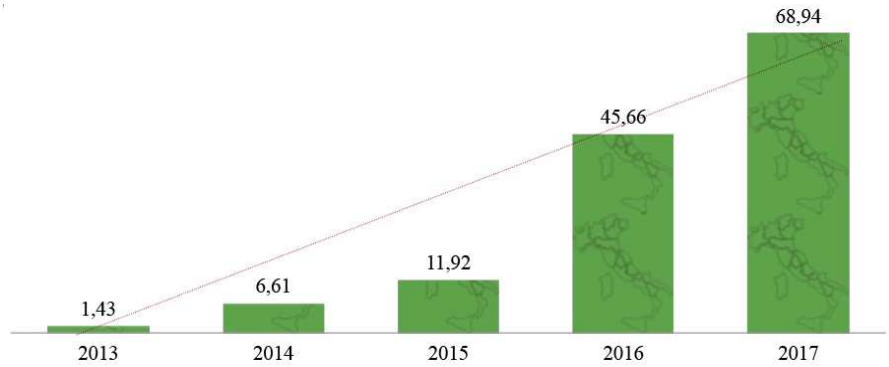
In particolare, nel 2017 i quantitativi in peso (kg 144,52) hanno fatto registrare un picco nella serie decennale 2008/2017 e rappresentano il secondo maggior risultato conseguito nella serie storica 1983/2017, superato solo dal record stabilito nel 2006 (kg 170,50).

Il 2017 conferma la frontiera aerea quale ambito maggiormente interessato dai sequestri. In particolare, si segnala:

- per i sequestri in peso, l'aeroporto di Malpensa (VA) che, con kg 62,89, rappresenta un incidenza del 91,22% rispetto al totale sequestrato presso gli scali aeroportuali (kg 68,94);
- per i sequestri in dosi, l'aeroporto di Marco Polo (VE) dove sono state intercettate n. 2.425 dosi, pari al 98,58% del totale (n. 2.460 dosi).

Nel quinquennio 2013 – 2017, si segnala il costante aumento dei sequestri di droghe sintetiche in peso presso gli scali aeroportuali.

*Sequestri di **droghe sintetiche** **in frontiera kg 2013/2017***



Relativamente ai Paesi di provenienza della sostanza in argomento, si segnalano:

- Perù (kg 28,34);
- Brasile (kg 22,92);
- Spagna (kg 2,33);
- Belgio (kg 2,13);
- Olanda (kg 1,85).

Presso le frontiere terrestri, si registra un importante incremento per i quantitativi in peso, passando da kg 1,03 del 2016 a kg 50,82[2] del 2017. Il quantitativo sequestrato nel 2017 è relativo ad una singola operazione effettuata presso il valico autostradale di Brogeda (CO).

[2] Metamfetamina contenuta in venti sacchetti di plastica, occultata in diversi vani naturali di un' autovettura condotta da un cittadino turco. Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Relazione sull'attività di controllo e su quelle di prevenzione e contrasto degli illeciti tributari ed extratributari, anno 2017.

CONTRASTO ALLA COCAINA

Nel 2017, i sequestri di cocaina in Italia sono diminuiti del 12,88%, passando da kg 4.710,75 del 2106 a kg 4.104,07 del 2017. In aumento le operazioni e le denunce relative a questa sostanza che sono state rispettivamente 7.378 (+9,76%) e 11.686 (+5,19%), con l'arresto di 9.185 soggetti.

Persone segnalate all'A. G. per cocaina nel 2017		2017	% sul 2016
Tipo di denuncia	Arresto	9.185	6,68%
	Libertà	2.404	1,86%
	Irreperibilità	97	-30,22%
Tipo di reato	Traffico (Art. 73)	10.443	5,19%
	Associazione (Art. 74)	1.240	5,00%
	Altri reati	3	--
Nazionalità	Italiana	7.136	4,63%
	Straniera	4.550	6,09%
Sesso	Maschile	10.770	4,92%
	Femminile	916	8,53%
Età	Maggiorenni	11.526	5,12%
	Minorenni	160	11,11%
Fasce età	< 15	11	1.000,00%
	15 ÷ 19	600	3,27%
	20 ÷ 24	1.886	5,36%
	25 ÷ 29	2.200	1,43%
	30 ÷ 34	1.986	8,29%
	35 ÷ 39	1.589	0,70%
	≥ 40	3.414	8,17%
Totale		11.686	5,19%

Tra le 11.686 persone denunciate per i delitti aventi per oggetto la cocaina, 916 (7,84%) sono donne e 160 (1,37%) minori.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 4.550, corrispondenti al 38,94% del totale dei denunciati per cocaina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di questo stupefacente sono quelle marocchine, albanesi, tunisine, senegalese e nigeriana.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per l'89,36% il traffico/spaccio e per il 10,61% di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata compiutamente accertata, si rileva che il mercato italiano è alimentato per la maggior parte dalla cocaina prodotta in Colombia e proveniente dal Brasile, Cile, Stati Uniti d'America, Ecuador, Costa Rica e Olanda.

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata, il più delle volte, rinvenuta occultata in abitazione (366 casi), in auto (218 casi), sulla persona (166 casi), nelle cavità corporee (98 casi) e nei bagagli (50 casi).

I sequestri più significativi sono avvenuti al porto di Gioia Tauro nel mese di febbraio (kg 390,34) , nel mese di maggio (kg 309,41) e nel mese di settembre (kg 307,96).

Cocaina sequestrata - distribuzione regionale

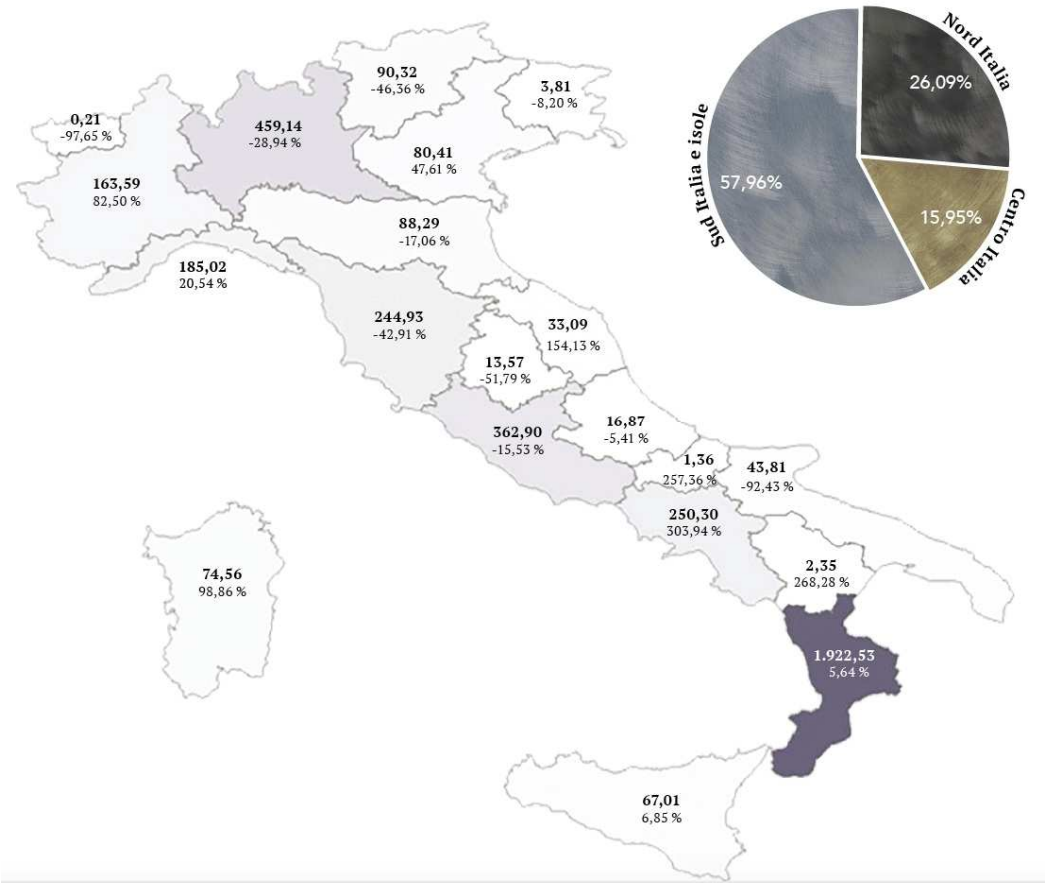
Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono la Calabria con kg 1.922,53, la Lombardia con kg 459,14, il Lazio con kg 362,90, la Campania con kg 250,30 e la Toscana con kg 244,93.

Il valore più basso in Molise con kg 1,36 e in Valle d'Aosta con kg 0,21.

Rispetto al 2016 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Campania (+303,94%), Basilicata (+268,28%), Molise (+257,36%), nelle Marche (+154,13%), Sardegna (+98,86%) e

Piemonte (+82,50%).
I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Valle d'Aosta (-97,65%), Puglia (-92,43%), Umbria (-51,79%) e Trentino Alto Adige (-46,36%).
Prendendo in esame i dati per macroaree relativi al 2017, quelli attinenti al "Sud e Isole" si attestano al 57,96% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 26,09% e dal Centro con il 15,95%.

*Distribuzione regionale della **Cocaina** sequestrata nel 2017 con variazione % sul 2016*



CONTRASTO ALL' EROINA

Nel 2017, i sequestri di eroina in Italia sono risultati in aumento, passando da kg 477,04 del 2016 a kg 610,39 del 2017 (+27,95%). In calo le operazioni e le denunce relative a questa sostanza, che sono state rispettivamente 2.130 (-8,39%) e 3.383 (-8,20%) di cui 2.449 in stato di arresto.

Tra le 3.383 persone denunciate per eroina, di cui 2.449 in stato di arresto, 1.842 sono cittadini stranieri (54,45%), 315 (9,31%) sono donne e 33 (0,98%) minori.

Persone segnalate all'A. G. per eroina nel 2017		2017	% sul 2016
Tipo di denuncia	Arresto	2.449	-11,52%
	Libertà	898	2,63%
	Irreperibilità	36	-14,29%
Tipo di reato	Traffico (Art. 73)	3.208	-2,58%
	Associazione (Art. 74)	175	-55,36%
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiana	1.541	-9,41
	Straniera	1.842	-7,16
Sesso	Maschile	3.068	-8,45%
	Femminile	315	-5,69%
Età	Maggiorenni	3.350	-7,92%
	Minorenni	33	-29,79%
Fasce età	< 15	2	100,00%
	15 ÷ 19	128	-18,47%
	20 ÷ 24	515	-0,77%
	25 ÷ 29	647	-15,20%
	30 ÷ 34	641	-8,17%
	35 ÷ 39	523	-3,68%
	≥ 40	927	-7,67%
Totale		3.383	-8,20%

I sequestri più significativi sono avvenuti a Padova (kg 58,78), Brembate (BG) (kg 32,40), Sommacampagna (VR) (kg 32,06), Bologna (kg 24,40), Napoli (kg 22) e a Garbagnate Milanese (MI) (kg 13,70).

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico e nello spaccio dell'eroina in Italia sono quelle tunisina, nigeriana, marocchina, albanese e gambiana.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 94,83% il traffico/spaccio e per il 5,17% quello più grave di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che i principali paesi di provenienza di questo stupefacente sono il Pakistan, l'Olanda, il Sudafrica, il Belgio, l'Uganda, il Kenya e l'Albania.

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata nelle cavità corporee (103), nelle abitazioni (77 casi), sulla persona (59), in auto (55), nei bagagli (29) e in lettere o pacchi postali (23).

Eroina sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono la Lombardia (kg 130,17), il Veneto (kg 121,90), la Campania (kg 68,52), il Lazio (kg 65,10), la Puglia (kg 54,98), l'Emilia Romagna (kg 54,04) e l'Abruzzo (kg 22,88).

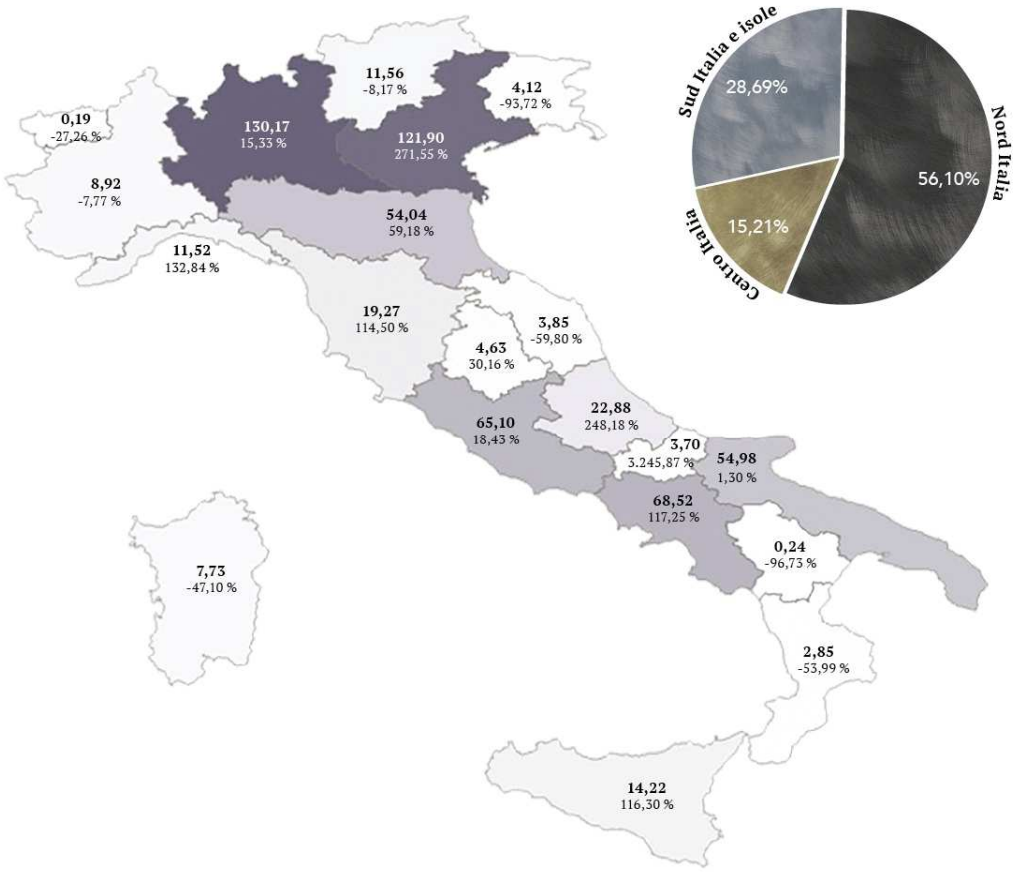
I valori più bassi in Valle d'Aosta (kg 0,19) e in Basilicata (kg 0,24).

Rispetto al 2016 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Molise (+3.245,87%), Veneto (+271,55%), Abruzzo (+248,18), Liguria (+132,84), Campania (+117,25), Sicilia (+116,30) e Toscana (+114,50%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Basilicata (-96,73%), Friuli Venezia Giulia (-93,72%), nelle Marche (-59,80%), Calabria (-53,99%), Sardegna (-47,10%) e Valle d'Aosta (-27,26%).

Prendendo in esame i dati per macroaree relativi al 2017, quelli attinenti al Nord sono in testa con il 56,10% dei sequestri complessivi, seguito dal Sud e Isole con il 28,69% e dal Centro con il 15,21%.

*Distribuzione regionale dell' **eroina** sequestrata nel 2017 con variazione % sul 2016*



CONTRASTO ALLA CANNABIS

Il 2017 ha portato un sensibile incremento nei sequestri di marijuana (+117,76%), mentre sono di segno negativo i sequestri di hashish (-21,55%). Per la marijuana il segno è positivo sia per le operazioni (+49,40%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (+45,04%). Per l'hashish il segno è negativo sia per le operazioni (-15,17%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (-13,19%). Nel complesso le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 15.127; le denunce per hashish 7.375, quelle per la marijuana 9.319 e quelle per la coltivazione di piante 1.388. Tra le 18.082 persone denunciate per condotte concernenti i derivati della cannabis, 6.724 (37,19%) sono di nazionalità straniera, 957 (5,29%) sono donne e 1.086

(6,01%) minori.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono quelle marocchina, gambiana, nigeriana, albanese, tunisina e senegalese.

I sequestri, invece, hanno raggiunto la soglia di kg 90.097,18 per la marijuana I più significativi, riguardanti la marijuana, sono avvenuti a Fidenza (PR) (kg 8.193), nelle acque antistanti Vieste (FG) (kg 3.991,7), ad Ancona (kg 2.530) e, per quanto concerne l'hashish, a San Nicola la Strada (CE) (kg 842,4).

Persone segnalate all'A. G. per la cannabis nel 2017		2017	% sul 2016
Tipo di denuncia	Arresto	12.137	12,35%
	Libertà	5.895	5,74%
	Irreperibilità	50	8,70%
Tipo di reato	Traffico (Art. 73)	17.700	10,06%
	Associazione (Art. 74)	380	11,44%
	Altri reati	2	100,00%
Nazionalità	Italiana	11.358	5,01%
	Straniera	6.724	19,90%
Sesso	Maschile	17.125	10,43%
	Femminile	957	4,48%
Età	Maggiorenni	16.996	10,99%
	Minorenni	1.086	-2,25%
Fasce età	< 15	40	11,11%
	15 ÷ 19	2.983	8,87%
	20 ÷ 24	4.433	20,01%
	25 ÷ 29	3.160	10,22%
	30 ÷ 34	2.250	6,48%
	35 ÷ 39	1.636	0,68%
	≥ 40	3.580	6,90%
Totale		18.082	10,09%

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 97,89% il traffico/spaccio e per il 2,10% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

L'esame dei casi in cui la provenienza è stata puntualmente accertata, consente di affermare che il mercato italiano è stato rifornito prevalentemente dall'hashish proveniente dalla Spagna e dalla marijuana albanese.

I quantitativi di cannabis sequestrati sono stati rinvenuti per lo più in abitazioni (918 casi), in auto (289), sui camion (58) e nei Bagagli (57).

Cannabis sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono il Lazio (kg 3.696,89), la Campania (kg 3.460,14), la Lombardia (kg 2.318,63) e il Piemonte (kg 2.129,04).

Per la marijuana, i sequestri più consistenti sono stati effettuati in Puglia (kg 33.744,75), in Emilia Romagna (kg 14.220,62), nelle Marche (kg 6.196,02) e in Lombardia (kg 4.555,50).

Per quanto riguarda le piante di cannabis coltivate illegalmente sul territorio nazionale, l'anno 2017 ha fatto registrare un decremento del 43,31% rispetto al 2016.

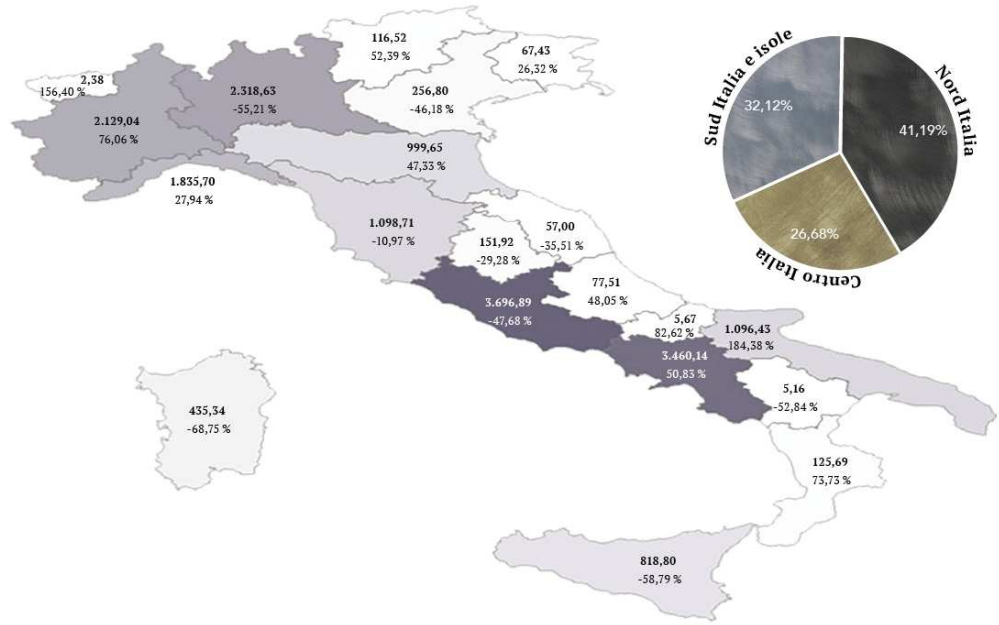
Il maggior numero di sequestri è stato operato in Calabria con 107.992 piante eradicate, Sicilia (55.214), Sardegna (21.671) e Molise (20.138), avendo anche cura di precisare che, per le favorevoli condizioni geoclimatiche, queste regioni rappresentano luoghi particolarmente adatti a questo tipo di coltivazioni.

Rispetto al 2016 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri: per l'hashish, in Puglia (+184,38%), Valle d'Aosta (+156,40%) e Molise (+82,62%); per la marijuana, in Trentino Alto Adige (+16.982,47%), Molise (+9.406,69%); per le piante di cannabis, in Molise (+91.436,36), Liguria (+322,95%), Calabria (+128,92) e Sardegna (+65,66%).

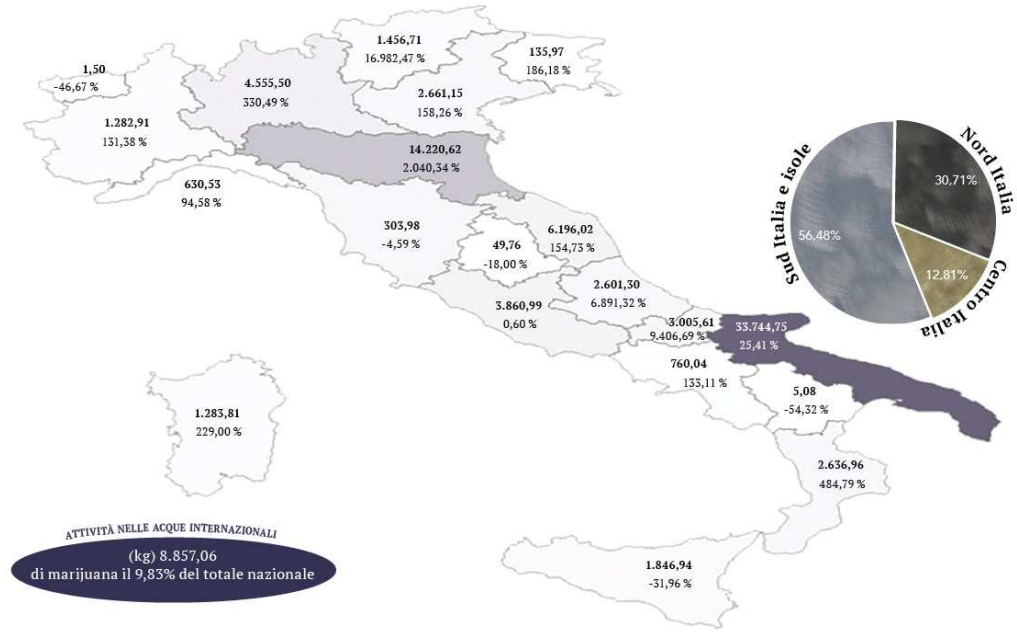
I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati: per l'hashish, in Sardegna (-68,75%), Sicilia (-58,79%), Lombardia (-55,21%); per la marijuana, in Basilicata (-54,32%), Valle d'Aosta (-46,67%) e Sicilia (-31,96%); per le piante di cannabis, in Umbria (-97,49), nel Lazio (-95,25%), in Puglia (-90,44%) e in Abruzzo (-88,41%).

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di hashish nel 2017 risultano distribuiti per il 41,19% al Nord, per il 32,12% al Sud Italia e isole e per il 26,68% al Centro; la marijuana per il 56,48% al Sud Italia e isole, per il 30,71% al Nord e per il 12,81% al Centro; le piante di cannabis per il 85,27% al Sud Italia e isole, per il 10,59% al Nord e per il 4,14% al Centro.

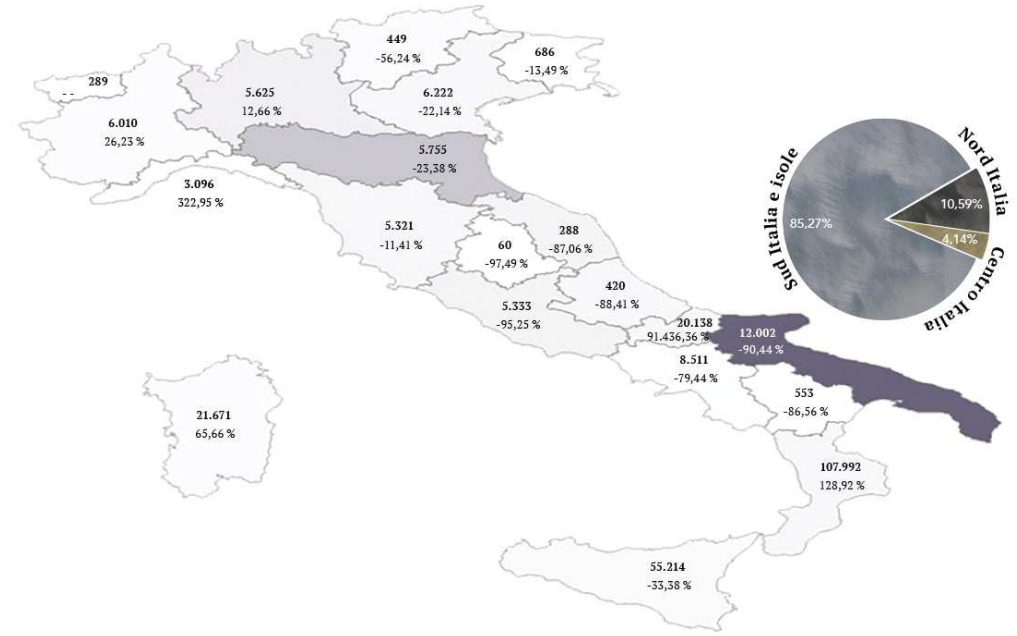
*Distribuzione regionale dell'**hashish** sequestrata nel 2017 con variazione % sul 2016*



*Distribuzione regionale della **marijuana** sequestrata nel 2017 con variazione % sul 2016*



Distribuzione regionale della ***piante di cannabis*** *sequestrata nel 2017 con variazione % sul 2016*



CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Nel 2017, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno registrato un incremento del 101,17%, per quanto concerne le presentazioni "in polvere", è del 12,62% per quelle rinvenute "in dosi".

Persone segnalate all'A. G. per le droghe sintetiche nel 2017		2017	% sul 2016
Tipo di denuncia	Arresto	259	-17,52%
	Libertà	93	20,78%
	Irreperibilità	-	-100,00%
Tipo di reato	Traffico (Art. 73)	348	-11,45%
	Associazione (Art. 74)	4	--
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiana	161	-16,58%
	Straniera	191	-4,50%
Sesso	Maschile	315	-10,76%
	Femminile	37	-7,50%
Età	Maggiorenni	333	-10,96%
	Minorenni	19	0,00%
Fasce età	< 15	0-	-100,00%
	15 ÷ 19	42	-26,32%
	20 ÷ 24	81	-10,99%
	25 ÷ 29	61	-16,44%
	30 ÷ 34	60	-3,23%
	35 ÷ 39	46	-20,69%
	≥ 40	62	21,57%
Totale		352	-10,43%

Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 282 e le denunce 352, di cui 259 in stato di arresto, mentre le dosi sequestrate ammontano a 21.553 unità.

Delle 352 persone denunciate per attività illecite concernenti le droghe sintetiche, 191 (54,26%) sono cittadini stranieri, 37 (10,51%) sono donne e 19 (5,40%) minori.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nei traffici e nelle attività di spaccio sono quelle filippina (64), cinese (59), bengalese (19), nigeriana (11), ecuadoregna, romena e senegalese (3).

I sequestri più significativi sono avvenuti al valico Brogeda (CO) (kg 50,8 di metamfetamina), all'aeroporto di Malpensa (VA) (kg 19,49 e kg 10,47 di DMT - Dimetiltriptamina -), a Torino (5.550 dosi di MDMA) e a Roma (5.293 dosi di metamfetamina).

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 98,86% il traffico/spaccio e per l'1,14% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali, nelle abitazioni, sulla persona e nei bagagli.

Anche nel 2017 il mercato olandese ha rappresentato il punto di approvvigionamento delle piazze di spaccio nazionali. Non a caso le principali direttrici d'ingresso di questo stupefacente provengono da quel Paese, oltreché dalla Svizzera, Perù, Brasile e dalla Spagna.

Fra le droghe sintetiche sequestrate i quantitativi più significativi sono costituiti dall'ecstasy e dai suoi analoghi di struttura (ecstasy like).

Droghe sintetiche sequestrate - distribuzione regionale

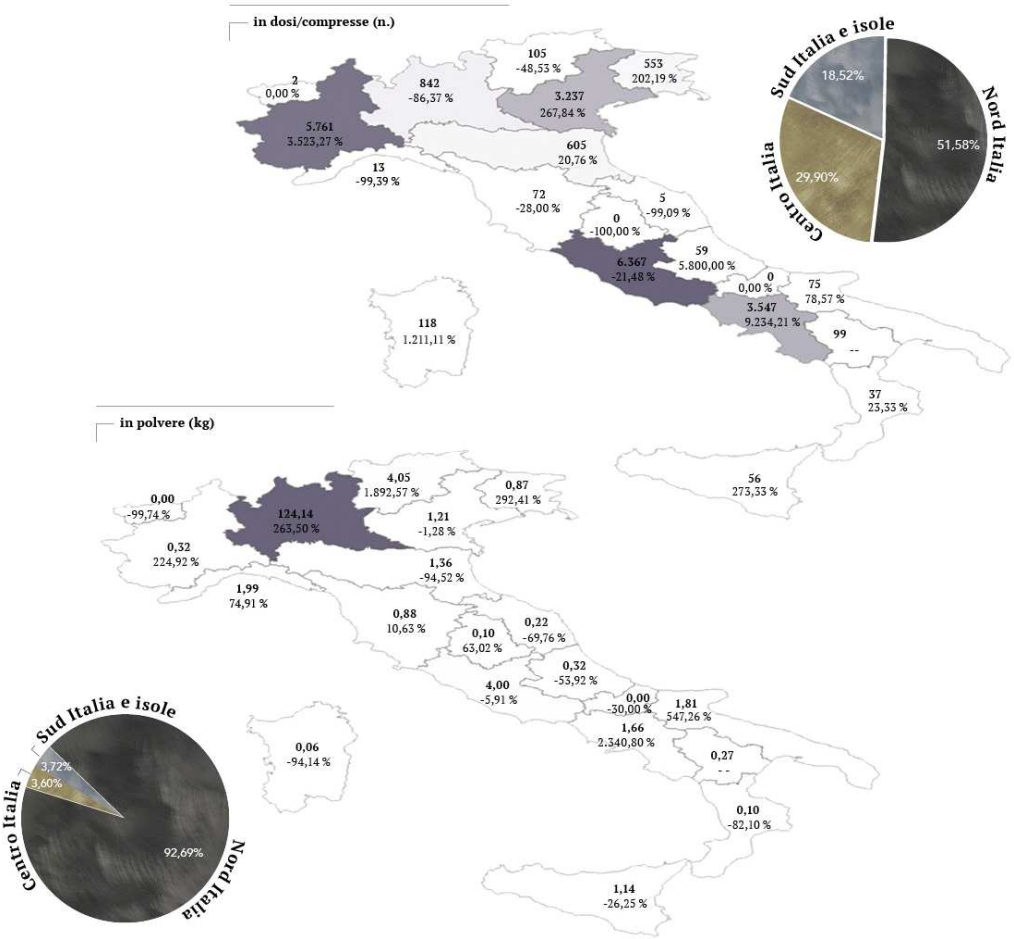
Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di droghe sintetiche in polvere sono la Lombardia con kg 124,14 e il Trentino Alto Adige (kg 4,05), mentre, per i sequestri in dosi, spicca il Lazio (6.367 dosi) e il Piemonte (5.761).

Rispetto al 2016, sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in polvere in Campania (+2.340,80%), Trentino Alto Adige (+1.892,57%) e Puglia (+547,26%), mentre per i sequestri in dosi, in Campania (+9.234,21%), Abruzzo (+5.800%) e Piemonte (+3.523,27%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati: per i sequestri in polvere, in Valle d'Aosta (-99,74%), Emilia Romagna (-94,52%) e Sardegna (-94,14%); per quelli in dosi, in Umbria (-100%), Liguria (-99,39%) e nelle Marche (-99,09%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2017, i sequestri di droghe sintetiche in dosi risultano distribuiti per il 51,58% al Nord, il 29,90% al Centro e il 18,52% al Sud Italia e isole, mentre per i sequestri di quelle in polvere, per il 92,69% al Nord, il 3,72% e al Sud e isole e il 3,60% al Centro.

*Distribuzione regionale della **droghe sintetiche** sequestrata nel 2017 con variazione % sul 2016*



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2017 sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 35.190 persone, con un incremento pari al 5,82% rispetto all'anno precedente, delle quali 25.038 in stato di arresto.

Più in dettaglio, è stata rilevata una diminuzione delle denunce per i reati correlati all'hashish (-13,19%), alle droghe sintetiche (-10,43%), all'eroina (-8,20%), alle piante di cannabis (-7,65%) ed un aumento per quelle relative alla marijuana (+45,04%) e alla cocaina (+5,19%).

La sostanza stupefacente interessata dal più alto numero di denunce è stata la cocaina (11.686 casi), seguita dalla marijuana (9.319), dall'hashish (7.375), dall'eroina (3.383) e dalle piante di cannabis (1.388).

Le denunce hanno riguardato in 21.224 casi cittadini italiani (60,31%) e in 13.966 cittadini stranieri (39,69%).

L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 6,70% e del 3,79%.

Su un totale di 35.190 informative di reato in materia di stupefacenti, 2.131 di esse hanno riguardato l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90), un numero che ben riflette l'impegno operativo e l'attenzione degli organi investigativi nei confronti della Criminalità Organizzata.

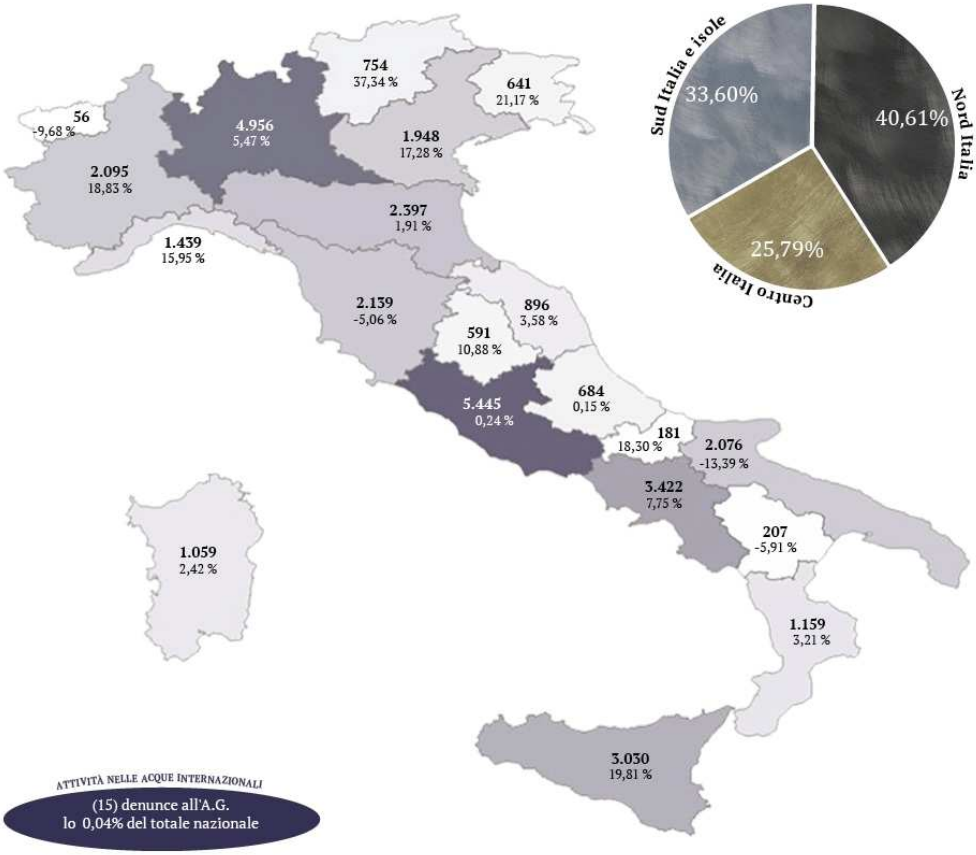
Persone segnalate all'A.G. nel 2017		2017	% sul 2016
Tipo di denuncia	Arresto	25.038	6,49%
	Libertà	9.931	4,82%
	Irreperibilità	221	-17,84%
Tipo di reato	Traffico (Art. 73)	33.049	6,58%
	Associazione (Art. 74)	2.131	-4,70%
	Altri reati	10	25,00%
Nazionalità	Italiana	21.224	3,14%
	Straniera	13.966	10,17%
Sesso	Maschile	32.834	5,88%
	Femminile	2.356	5,04%
Età	Maggiorenni	33.856	6,21%
	Minorenni	1.334	-3,26%
Fasce età	< 15	54	35,00%
	15 ÷ 19	3.852	5,42%
	20 ÷ 24	7.197	13,46%
	25 ÷ 29	6.405	3,61%
	30 ÷ 34	5.209	4,60%
	35 ÷ 39	4.002	-0,57%
	≥ 40	8.471	5,49%
Totale		**35.190**	**5,82%**

Persone segnalate - distribuzione regionale

La regione Lazio, con un totale di 5.445 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia (4.956), Campania (3.422), Sicilia (3.030),

Emilia Romagna (2.397) e Toscana (2.139).
I valori più bassi in Valle d'Aosta (56) e Molise (181).
Rispetto al 2016, aumentano in maniera consistente le denunce in Trentino Alto Adige (+37,34%), Friuli Venezia Giulia (+21,17%), Sicilia (+19,81%) e Piemonte (+18,83%).
I cali più vistosi, in percentuale, in Puglia (-13,39%) e Valle d'Aosta (-9,68%).
Prendendo in esame le macroaree, i soggetti segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 40,61% al Nord, il 33,60% al Sud e Isole e per il 25,79% al Centro.

Distribuzione regionale delle segnalazioni all'A.G. nel 2017 con variazione % sul 2016



Stranieri segnalati

Nel 2017, sono stati 13.966 i soggetti stranieri denunciati in Italia per reati concernenti gli stupefacenti, dei quali 10.122 tratti in arresto. Il dato finale rappresenta il 39,69% del totale dei denunciati.

Sono soprattutto cittadini di origine marocchina (21,56%) gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità albanese (13,99%), nigeriana (12,09%), tunisina (9,60%), gambiana (9,01%) e senegalese (5,68).

In particolare emerge la tendenza dei cittadini di nazionalità albanese, marocchina, tunisina e nigeriana alla partecipazione ad associazioni dedite al traffico illecito di droga, mentre si confermano leader nelle attività di traffico e spaccio i cittadini di origine nigeriana, marocchina e albanese.

Su un totale di 13.966 informative di reato, 493 di esse hanno riguardato l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90).

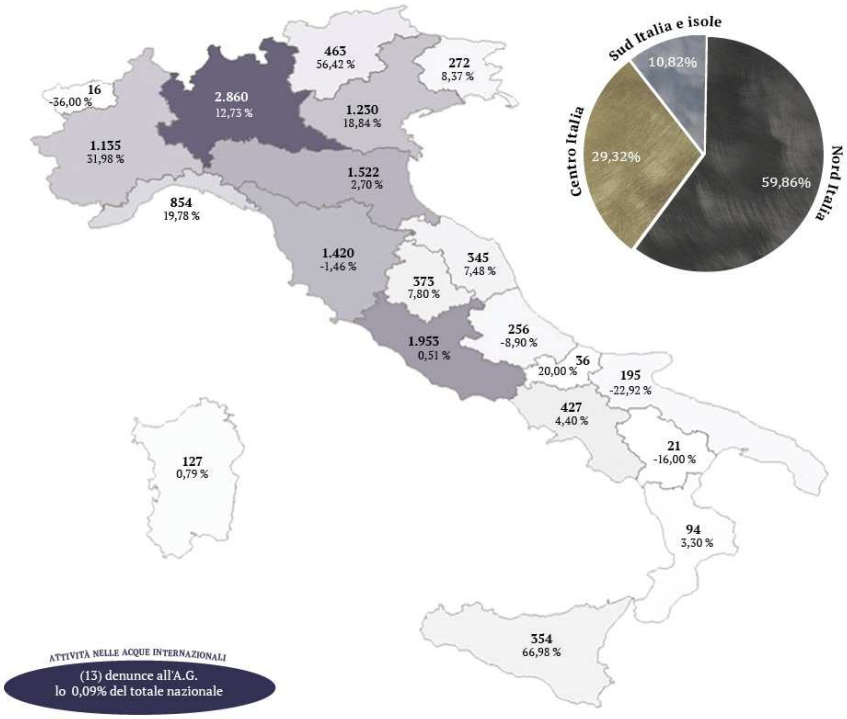
Stranieri segnalati all'A.G. nel 2017		2017	% sul 2016
Tipo di denuncia	Arresto	10.122	9,21%
	Libertà	3.673	14,92%
	Irreperibilità	171	-19,72%
Tipo di reato	Traffico (Art. 73)	13.471	9,87%
	Associazione (Art. 74)	493	18,51%
	Altri reati	2	- -
Nazionalità	Marocchina	3.011	-7,13%
	Albanese	1.954	8,31%
	Nigeriana	1.689	77,42%
	Tunisina	1.341	-16,08%
	Gambiana	1.259	47,08%
	Senegalese	793	40,11%
	Romena	395	7,05%
	Egiziana	354	25,09%
	Pakistana	212	11,58%
	Algerina	167	1,83%
Sesso	Maschile	13.472	10,19%
	Femminile	494	9,53%
Età	Maggiorenni	13.666	10,21%
	Minorenni	300	8,30%
Fasce età	< 15	13	160,00%
	15 ÷ 19	1.280	22,49%
	20 ÷ 24	3.350	28,16%
	25 ÷ 29	3.203	5,64%
	30 ÷ 34	2.519	5,31%
	35 ÷ 39	1.632	-0,06%
	≥ 40	1.969	0,66%
Totale		13.966	10,17%

Stranieri segnalati - distribuzione regionale

In termini assoluti, le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, complessivamente pari al 72,46% del totale, sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto e il Piemonte.

Anche la Liguria, luogo di transito dell'hashish proveniente dal Marocco via Spagna e Francia, raggiunge livelli significativi nell'incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione.
Le regioni che, invece, registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono quelle del meridione dove, però, anche le attività di spaccio della droga sono rigidamente controllate dalle organizzazioni criminali autoctone.
Di seguito, si evidenziano le principali nazionalità degli stranieri denunciati nelle regioni a fianco di ciascuna indicata: marocchina in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Piemonte; albanese in Lombardia, Emilia Romagna Veneto e Lazio; tunisina in Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lombardia; nigeriana in Emilia Romagna, in Toscana, Veneto e Lazio.
Prendendo in esame le macroaree, nel 2017, gli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 59,86% al Nord, il 29,32% al Centro e il 10,82% al Sud e Isole.

Distribuzione regionale degli stranieri segnalati all'A.G. nel 2017 con variazione % sul 2016



Minori segnalati

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2017 sono stati 1.334 (498 dei quali in stato di arresto) pari al 3,79% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un decremento del 3,26% rispetto all'anno precedente.
Come evidenziato nella seguente tabella, le denunce (54 delle quali a carico di quattordicenni) presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla soglia della maggiore età.
Tra i denunciati 300 sono di nazionalità straniera, in particolare romeni, gambiani, marocchini, senegalesi ed egiziani.
Relativamente al tipo di reato, 1.332 minori sono stati segnalati per traffico/spaccio (art. 73) e 2 per l'associazione finalizzata al traffico (art. 74).

Minori segnalati - distribuzione regionale

La regione Lombardia, con un totale di 187 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge in termini assoluti rispetto alle altre, seguita dal Lazio (170), Piemonte (119), Sicilia (99), Liguria (94), Campania (92), Puglia (84), Veneto (80) e Toscana (79).

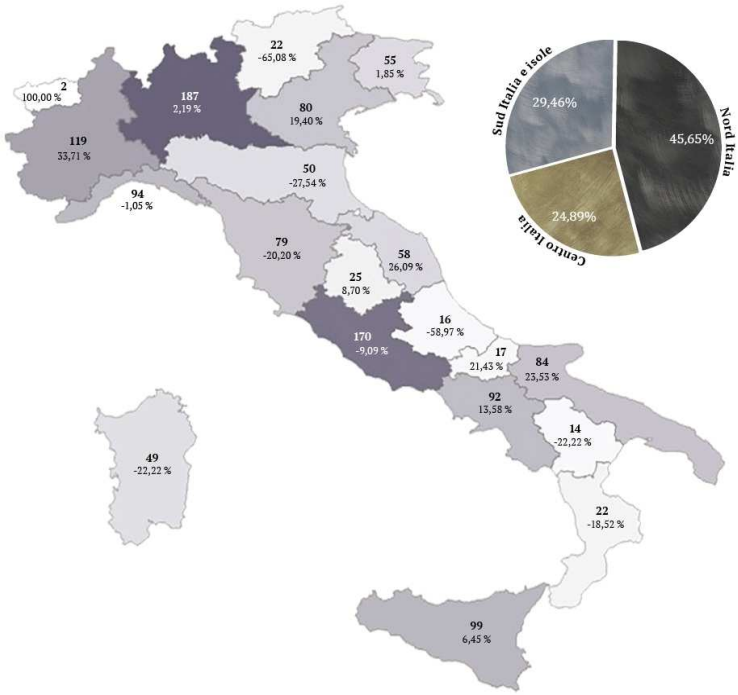
I valori più bassi in Basilicata (14) e Valle d'Aosta (2).

Rispetto al 2016, sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Valle d'Aosta (+100%), Piemonte (+33,71%), nelle Marche (+26,09%), Puglia (+23,53%), Molise (+21,43%) e Veneto (+19,4%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Trentino Alto Adige (-65,08%), Abruzzo (-58,97%), Emilia Romagna (-27,54%), Basilicata e Sardegna (-22,22%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2017, i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 45,65% al Nord, il 29,46% al Sud e Isole e il 24,89% al Centro.

Distribuzione regionale dei minori segnalati all'A.G. nel 2017 con variazione % sul 2016



Quadro riepilogativo

Sostanze stupefacenti sequestrate		Andamento quinquennale					Ripartizione geografica 2017			In Acque internazionali
		2013	2014	2015	2016	2017	Centro	Nord	Sud e isole	
Cocaina (kg)		4.973,35	3.886,32	4.053,84	4.710,75	4.104,07	654,50	1.070,79	2.378,78	-
Eroina (kg)		884,28	937,40	770,51	477,04	610,39	92,85	342,42	175,12	-
Cannabis	Hashish (kg)	36.370,33	113.172,12	67.922,93	23.908,23	18.755,40	5.004,52	7.726,15	6.024,73	-
	Marijuana (kg)	28.865,59	35.744,91	9.319,30	41.374,29	90.097,18	10.410,75	24.944,89	45.884,49	8.857,05
	Piante di cannabis (n.)	894.890	121.772	139.283	468.615	265.635	11.002	28.132	226.501	-
Droghe sintetiche	in dosi/compresse (n.)	7.536	9.344	26.765	19.137	21.553	6.444	11.118	3.991	-
	in peso (kg)	97,36	22,34	53,93	71,84	144,52	5,20	133,94	5,37	-
Altre droghe	in peso (kg)	951,89	743,38	2.067,53	938,88	877,05	623,49	250,16	3,41	-
Totale	in peso (kg)	72.142,81	154.506,46	84.188,04	71.481,03	114.588,60	16.791,31	34.468,35	54.471,90	8.857,05
	in dosi/compresse (n.)	7.536	9.344	26.765	19.137	21.553	6.444	11.118	3.991	0
	Piante (n.)	894.890	121.772	139.283	468.615	265.635	11.002	28.132	226.501	0

Persone segnalate all'A. Giudiziaria		Andamento quinquennale					Ripartizione geografica 2017			In Acque internazionali
		2013	2014	2015	2016	2017	Centro	Nord	Sud e isole	
Tipo di reato	Traffico (Art. 73)	30.536	27.159	25.706	31.010	33.049	8.793	13.804	10.440	12
	Associazione (Art. 74)	3.493	2.871	2.328	2.236	2.131	275	476	1.377	3
	Altri reati	12	6	12	8	10	3	6	1	-
Nazionalità	Italiana	22.313	19.274	17.744	20.577	21.224	4.980	5.934	10.308	2
	Straniera	11.728	10.762	10.302	12.677	13.966	4.091	8.352	1.510	13
Età	Maggiorenni	32.764	28.970	26.915	31.875	33.856	8.739	13.677	11.425	15
	Minorenni	1.277	1.066	1.131	1.379	1.334	332	609	393	
Sesso	Maschile	31.360	27.666	26.035	31.011	32.834	8.447	13.454	10.918	15
	Femminile	2.681	2.370	2.011	2.243	2.356	624	832	900	-
Fasce età	< 15	48	44	37	40	54	16	25	13	-
	15 ÷ 19	3.556	2.976	2.861	3.654	3.852	1.038	1.670	1.144	-
	20 ÷ 24	6.753	5.713	5.204	6.343	7.197	1.888	2.982	2.325	2
	25 ÷ 29	6.561	5.770	5.216	6.182	6.405	1.741	2.674	1.988	2
	30 ÷ 34	5.475	4.786	4.388	4.980	5.209	1.327	2.193	1.685	4
	35 ÷ 39	4.183	3.806	3.623	4.025	4.002	984	1.606	1.411	1
	≥ 40	7.465	6.941	6.717	8.030	8.471	2.077	3.136	3.252	6
Totale		34.041	30.036	28.046	33.254	35.190	9.071	14.286	11.818	15

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Situazione nazionale

Nel corso del 2017[3], i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture hanno raggiunto i 294 casi, con un aumento pari al 9,70% rispetto al 2016, anno in cui le morti per droga erano arrivate a 266 unità.

Le rilevazioni sugli esiti luttuosi per abuso di droga hanno avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 44 anni complessivamente i morti per droga sono stati 25.069.

L'andamento iniziale, con tendenza verso l'alto, trova spiegazione nell'espansione, specie negli anni ottanta e novanta, nell'endemica diffusione dell'uso di eroina, la sostanza che ancora oggi figura come causa principale di eventi letali connessi al consumo delle sostanze stupefacenti.

Nell'anno in esame, le persone di sesso maschile decedute a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti sono state 253 (86,05%), mentre quelle di sesso femminile 41 (13,95%), confermando un andamento che vede da sempre minore il numero delle donne decedute per abuso di droga inferiore rispetto a quello degli uomini.

Esaminando le fasce di età, i livelli di mortalità più alti si riscontrano a partire dai 25 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia superiore ai 40 anni.

La causa del decesso è stata attribuita nel 2017 in 148 casi all'eroina, in 53 alla cocaina, in 13 al metadone, in 1 ai barbiturici, 2 all'MDMA (ecstasy), in 1 al mefedrone (4MMC), in 1 all'amfetamina e 1 all'LSD; mentre in 74 casi la sostanza non è stata indicata.

Decessi - andamento quinquennale per fasce di età e sesso		2013		2014		2015		2016		2017	
		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
Fasce età	< 15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	15 ÷ 19	1	7	-	4	2	5	1	4	4	6
	20 ÷ 24	3	20	3	16	4	13	4	9	5	13
	25 ÷ 29	10	35	2	24	8	15	2	16	4	24
	30 ÷ 34		44	5	36	6	33	5	34	7	27
	35 ÷ 39	10	48	1	48	7	65	7	46	9	43
	≥ 40	12	159	8	166	15	135	8	132	12	140
Totale		36	313	19	294	42	266	27	241	41	253
		349		313		308		268		294	

[3] Il dato, tuttavia, non è del tutto consolidato in quanto si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di Polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche.

Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia sono poi corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici, di cui normalmente dispone l'Autorità Giudiziaria. Pertanto il dato in questione è da considerarsi come orientamento sul fenomeno.

Situazione regionale

Nel 2017 le regioni più colpite in senso assoluto sono state la Toscana con 43 casi, seguita dal Lazio (37), Veneto (36), Emilia Romagna (34), Piemonte (25), Campania (22).

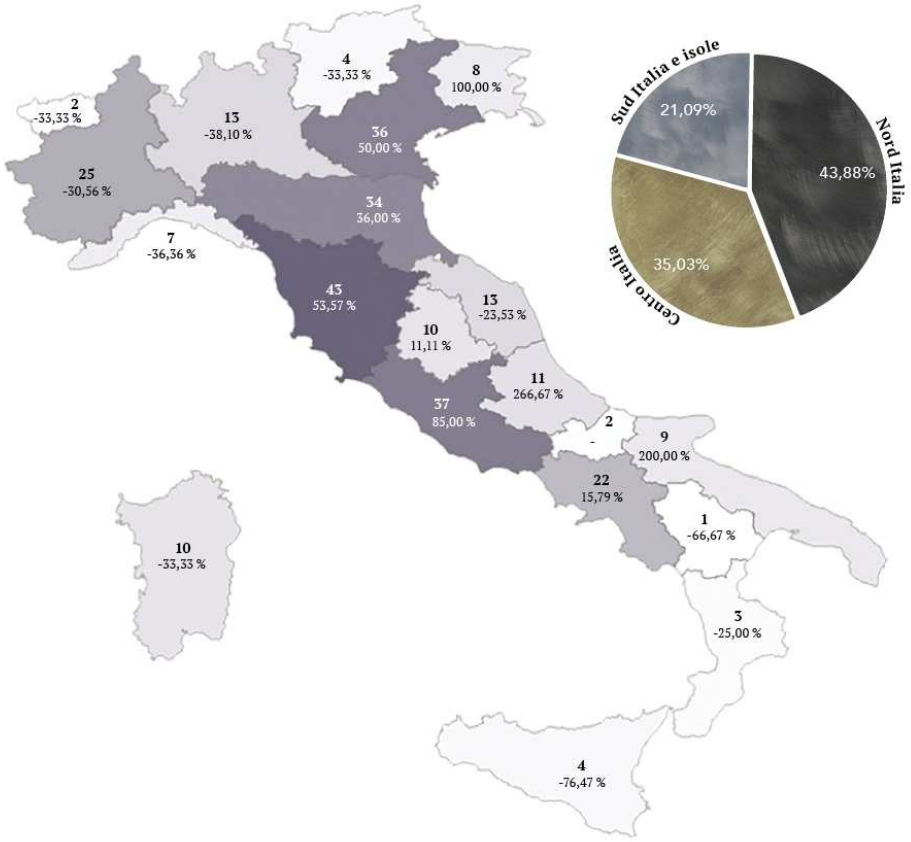
Rispetto al 2016, sono stati registrati aumenti consistenti dei decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti in Abruzzo (+266,67%), Puglia (+200%), Friuli Venezia Giulia (+100%) e Lazio (+85%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Sicilia (-76,47%), Basilicata (-66,67%), Lombardia (-38,10%), Liguria (-36,36%), Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta (-33,33%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2017, i decessi rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture risultano distribuiti per il 43,88% al Nord, il 35,03% al Centro e il 21,09% al Sud e Isole.

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti nel 2017.

Distribuzione regionale dei decessi nel 2017 con variazione % sul 2016



Negli ultimi dieci anni la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio con 520 decessi, seguita da Campania (449), Emilia Romagna (332) e Toscana (330), mentre fra quelle meno colpite si confermano la Valle d'Aosta con 15 decessi, il Molise (18) e la Basilicata (23).

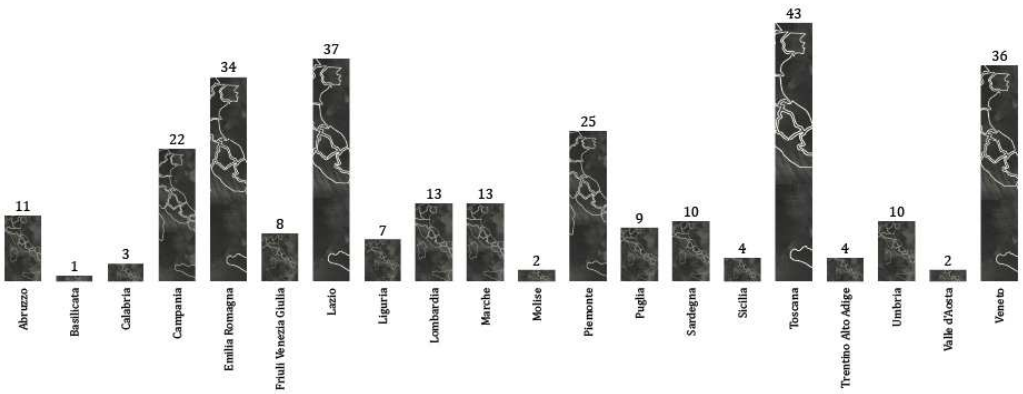
Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci

anni, mentre il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel 2017.

Decessi distribuzione regionale - andamento decennale

		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	Abruzzo	20	8	8	7	6	10	8	3	3	11
	Basilicata	6	3	1	3	1	1	1	3	3	1
	Calabria	7	13	7	5	2	1	3	4	4	3
	Campania	71	71	51	61	69	31	17	37	19	22
	Emilia Romagna	40	28	20	33	38	34	37	43	25	34
	Friuli Venezia Giulia	13	5	9	12	7	1	5	6	4	8
	Lazio	87	87	72	41	51	57	35	33	20	37
	Liguria	17	17	8	9	7	18	17	9	11	7
	Lombardia	38	39	33	20	24	18	16	25	21	13
	Marche	19	17	23	13	26	24	19	19	17	13
	Molise	3	5	4	2	1	-	1	-	-	2
	Piemonte	29	50	21	39	23	27	33	32	36	25
	Puglia	20	17	8	5	3	5	7	2	3	9
	Sardegna	17	21	15	13	20	23	21	19	15	10
	Sicilia	31	22	25	12	18	19	6	12	17	4
	Toscana	34	30	22	28	43	32	37	33	28	43
	Trentino Alto Adige	2	2	2	5	3	6	4	4	6	4
	Umbria	26	17	28	27	25	19	17	9	9	10
	Valle d'Aosta	1	1	2	1	-	2	3	-	3	2
	Veneto	35	30	15	27	25	20	26	15	24	36
Totale	Italia	516	483	374	363	392	348	313	308	268	294
	Italiani deceduti all'Estero	1	1	-	2	1	1	-	-	-	-
	Generale	517	484	374	365	393	349	313	308	268	294

Decessi - distribuzione regionale (2017)



ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Premessa

Nel quadro delle attribuzioni previste dal D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.) rappresenta, a livello nazionale, l'organo competente del Ministro dell'Interno in tema di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia e di alta direzione dei relativi servizi per la prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope; si relaziona sinergicamente, a livello internazionale, con i corrispondenti Enti di polizia straniera e con gli Organi tecnici dei Paesi esteri operanti in Italia, al fine di garantire la necessaria cooperazione di settore.

Nell'anno 2017, nell'ambito normativo citato, il I Servizio "Affari Generali e Internazionali" ha concorso alla gestione di iniziative multilaterali, bilaterali, addestrative, legislative e di supporto tecnico alle indagini di polizia giudiziaria di competenza.

Attività multilaterali

Le iniziative in ambito multilaterale, svolte anche con il prezioso contributo della Rete degli Esperti per la Sicurezza nelle diverse sedi estere, sono state principalmente sviluppate con le Nazioni Unite, l'Unione Europea ed altre Organizzazioni Internazionali e/o Piattaforme Regionali, quali il Gruppo Roma – Lione in ambito G7, il M.A.O.C.(N) – *Maritime Analysis and Operations Centre (Narcotics)*, AMERIPOL – *Comunidad de Policías de América* –, Paris Pact ed I.D.E.C. – *International Drug Enforcement Conference*.

a. Nazioni Unite

Tra le principali attività in ambito Nazioni Unite, si richiamano:

- **i lavori della Commission on Narcotic Drugs (CND)**, Organo Centrale del sistema ONU di controllo delle droghe per la definizione delle politiche in materia, deputato ad analizzare la situazione globale del fenomeno, elaborare proposte per combattere i problemi ad esso correlati e rafforzare il sistema dei controlli.

  La 60^ Sessione della CND, tenutasi a Vienna dal 13 al 17 Marzo 2017, è stata la prima a seguito della Sessione Speciale dell'Assemblea generale ONU sul problema droga (UNGASS), tenutasi ad aprile 2016 a New York, ed ha visto il dibattito incentrarsi sui passi che la Comunità internazionale è chiamata ad intraprendere nell'attuazione dell'Outcome Document di U N G A S S .

  L'evento ha posto in evidenza:

  - la permanenza di visioni strategiche divergenti tra alcuni Paesi (Gruppo G77 e Cina), legati ad una impostazione più tradizionale, ed altri (tra cui l'Italia ed i Paesi Occidentali), che si ispirano ad un approccio omnicomprensivo al fenomeno droga;
  - la necessità di preparare per tempo i passi necessari per la revisione decennale della Dichiarazione Politica e del Piano d'Azione sul problema mondiale della droga, adottati nel 2009, soprattutto tenendo conto della sopra richiamata divergenza;
  - la continua diffusione e proliferazione di nuove sostanze psicoattive che costituisce un

rischio meritevole di particolare attenzione. Sono state, infatti, poste sotto controllo internazionale dodici nuove sostanze, inserendole nelle relative tabelle allegate alla Convenzione Unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961, modificata dal Protocollo del 1972, ed alla Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

La posizione italiana, espressa dalla delegazione italiana guidata dal Dipartimento per le Politiche Antidroga e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, definita nel corso di numerose riunioni preparatorie a livello interministeriale, si è concentrata:

- nella volontà di ribadire l'orientamento politico derivante dall'Outcome Document di UNGASS 2016, sottolineando la priorità del rispetto dei diritti umani in ogni ambito della lotta agli stupefacenti, con particolare riferimento all'eliminazione definitiva della pena di morte per i reati di droga;
- sulla necessità – tenendo conto delle più recenti tendenze e sfide future (come, ad esempio, l'incremento vertiginoso della diffusione delle nuove sostanze psicoattive/NPS) – di una più stretta cooperazione internazionale nella condivisione di dati e diffusione di "*best practices*", ribadendo l'importanza dei programmi di assistenza tecnica di *United Nations Office on Drugs and Crime* (U.N.O.D.C.) con sede a Vienna (A);
- sull'esigenza di una maggiore collaborazione tra la Commissione Droga ed i suoi organi ausiliari (in particolare H.O.N.L.E.A. – *Heads of National Law Enforcement Agencies*).

- **l'apertura dell'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso le Organizzazioni Internazionali a Vienna**.

  Dal mese di gennaio 2017 è operativo, a Vienna, l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza di questa Direzione Centrale alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso U.N.O.D.C., con accreditamento secondario presso la *Organization for Security and Co-operation in Europe* (OSCE), istituito con il compito di ottimizzare lo scambio informativo e il supporto ai progetti U.N.O.D.C. nella lotta al crimine organizzato e al narcotraffico.

- **la partecipazione alle riunioni Regionali Heads of National Drug Law Enforcement (H.O.N.L.E.A.)**

  Creato nel 1973, H.O.N.L.E.A. è un organo sussidiario della Commissione Narcotici progettato per concretizzare la cooperazione di polizia contro il traffico illecito di stupefacenti a livello regionale, organizzato per specifiche aree d'influenza: Europa, Asia e Pacifico, Africa, America Latina e Stati Caraibici.

  I Capi degli Uffici Antidroga (o loro delegati) che fanno parte della medesima area geografica si riuniscono annualmente allo scopo di confrontarsi sulle strategie da porre in essere per prevenire e reprimere il traffico di droga, nonché sul miglioramento dei programmi di cooperazione internazionale in tema di narcotraffico.

  La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga partecipa attivamente alle sessioni dell'Organismo che, nel corso del 2017, ha incentrato la sua attenzione su:

  - il processo di revisione della Dichiarazione Politica del 2009 ed alla implementazione di UNGASS 2016;
  - lo stato della cooperazione regionale al contrasto del narcotraffico;

- il riciclaggio, i flussi finanziari illeciti connessi al narcotraffico e le relative contromisure;
- il coordinamento fra le piattaforme regionali di comunicazione che supportano le agenzie antidroga;
- il traffico delle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) e le relative azioni di contrasto delle Forze di Polizia;
- le problematiche specifiche delle donne nell'ambito del problema mondiale della droga.

b. Unione Europea

Per contrastare la diffusione delle sostanze stupefacenti, l'Unione Europea nel 2017, ha adottato un nuovo Piano d'Azione, che costituirà il quadro di riferimento fino al 2020, ponendo l'attenzione su: sviluppo delle tecnologie; tematiche connesse ai tossicodipendenti in età avanzata; necessità di adottare misure di riduzione del rischio; applicazione di misure alternative alla detenzione.

Tale quadro di situazione dovrà essere portato avanti coinvolgendo la società civile e ponendo l'attenzione sulla cooperazione con i Paesi terzi.

Anche per il 2017, la D.C.S.A. ha attivamente contribuito alla discussione ed approvazione di numerose iniziative intraprese dai diversi tavoli di lavoro europei, tra i quali:

- **il "Gruppo Orizzontale Droga - Horizontal Drug Group" (GOD-HDG)**, istituito nel 1997 e incaricato di promuovere le attività del Consiglio dell'Unione Europea in materia di droga, dove i rappresentanti degli Stati Membri analizzano iniziative strategiche, sia legislative che generali, nei settori della riduzione dell'offerta e della domanda.

  Tra le numerose iniziative di questo tavolo di lavoro, svolte durante la Presidenza di turno maltese ed estone del Consiglio dell'Unione Europea, si ricordano:

  - la predisposizione ed approvazione del nuovo Piano d'Azione dell'U.E. in materia di lotta contro la droga per il 2017-2020, che – come accennato – si inserisce nell'ambito della Strategia Europea per il 2013-2020 adottata dal Consiglio nel Dicembre 2012.

    Avuto riguardo alle azioni dirette alla riduzione dell'offerta, di più stretta competenza della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (e per la quale la valutazione del precedente quadriennio ha sostanzialmente riconosciuto il conseguimento dei target), sono stati identificati i seguenti obiettivi: rafforzamento del coordinamento e cooperazione tra le agenzie di *Law Enforcement* europee a contrasto delle attività illecite in tema di stupefacenti, in coerenza con le azioni identificate attraverso il ciclo politico dell'Unione; miglioramento della cooperazione giudiziaria e della legislazione in ambito U.E.; risposta efficace alle tendenze emergenti ed attuali nelle attività illecite legate agli stupefacenti.
  - la ridefinizione delle priorità del nuovo Ciclo Programmatico dell'Unione a contrasto del crimine organizzato, attività che include la ridefinizione delle priorità e la redazione dei *Multi-Annual Stratagic Plans* (M.A.S.P.) e degli *Operational Annual Plans* (O.A.P.). Il prossimo ciclo individua, per il settore degli stupefacenti, la cannabis, la cocaina e l'eroina (in una unica priorità - Priorità 4) e le nuove droghe sintetiche (Priorità 5).

    Nell'ambito della priorità "Droga" sono state identificate numerose azioni, tra le quali:

la possibilità di effettuare analisi chimiche della cocaina; la collaborazione con il gruppo Pompidou nel monitoraggio degli aeromobili non di linea utilizzati per il trasporto di sostanze illecite, anche in collaborazione con il M.A.O.C.(N); il contrasto al traffico di eroina sulla "rotta meridionale", acquisendo informazioni sul movimento di tale sostanza attraverso l'Africa Orientale verso l'Europa.

Per quanto riguarda la priorità "droghe sintetiche", il relativo piano d'azione prevede diverse azioni, dal miglioramento del quadro conoscitivo sulla produzione di alcune sostanze amfetaminiche a base di fenetillina, come il *captagon*, usate soprattutto nei teatri di guerra del Medio Oriente tra i combattenti islamici, alla valutazione della minaccia rappresentata dai nuovi oppioidi sintetici, le operazioni congiunte transfrontaliere su pre-precursori, droghe sintetiche e NPS, azioni sul dark web e indagini finanziarie;

•• l'approvazione da parte del Parlamento Europeo, di alcune importanti modifiche alla normativa sulle nuove sostanze psicoattive e sui dispositivi per la loro precoce individuazione.

Il regolamento 2017/2101[4] e la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2017/2103[5]) prevedono una nuova definizione di NPS e un'accelerazione dei tempi per la messa al bando nella U.E. di tali sostanze.

Sono anche stabilite apposite sanzioni in linea con quelle già previste per le droghe illegali.

Le modifiche votate dal Parlamento U.E. hanno riguardato, in particolare, il regolamento di base dell'O.E.D.T. (l'*Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze*).

Secondo la legislazione approvata, le Autorità nazionali avranno 6 mesi per applicare una decisione dell'U.E. che metta fuori legge una nuova sostanza. Lo scambio di informazioni, tramite l'O.E.D.T., sarà migliorato; EUROPOL avrà, inoltre, un ruolo più significativo nel sistema di allarme rapido e nella procedura di valutazione dei rischi, per contribuire a determinare il coinvolgimento transfrontaliero delle organizzazioni criminali;

•• il costante mantenimento e sviluppo, attraverso i cc.dd. "dialoghi", di intense relazioni con i numerosi partner internazionali. Di particolare interesse sono stati gli incontri:

- della Commissione con la Cina, durante il quale sono state affrontate le tematiche dello scambio di informazioni sulla situazione degli stupefacenti e delle nuove sfide (nuove droghe e internet).

  La Cina riconosce il grave problema derivante dalle grandi quantità di sostanze

[4] Questo nuovo documento – in vigore dal prossimo 22 novembre 2018 – modifica il regolamento (CE) n. 1920/2006 relativo allo scambio di informazioni, il sistema di allerta precoce e la procedura di valutazione del rischio in relazione alle nuove sostanze psicoattive.

[5] Tale Direttiva – che dovrà essere recepita dagli Stati Membri entro il 23 novembre 2018 – modifica la decisione quadro 2004/757/GAI del Consiglio al fine di includere nuove sostanze psicoattive nella definizione di "stupefacenti" ed abroga la decisione 2005/387/GAI.

sintetiche prodotte, dichiarandosi molto disponibile a collaborare, al di là delle divergenze che esistono in materia di giustizia, diritto penale e pena di morte, nonché sul trattamento dei consumatori e tossicodipendenti. La Commissione continuerà la collaborazione con le Autorità cinesi attraverso scambi di dati e informazioni strategiche, con particolare attenzione al tema delle NPS;

- con l'Iran, condotti dall'*European External Actions Service* (E.E.A.S) in collaborazione con la DG Home, che hanno avuto ad oggetto la nuova dinamica negli scambi di informazioni, soprattutto in materia di stupefacenti.

L'Iran ha dimostrato interesse ad una più stretta collaborazione nel settore degli stupefacenti, ufficializzando tale posizione in una dichiarazione congiunta tra l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza e l'omologo iraniano. Viene espressa, in sintesi, l'intenzione di collaborare sia nell'ambito del contenimento della domanda (prevenzione e trattamento) che nell'azione di contrasto del narcotraffico;

- con le Filippine, da parte del E.E.A.S., che hanno consentito di confermare la situazione di tensione presente nel Paese, anche per la recente dichiarazione della legge marziale nella Regione di Mindanao, a seguito di scontri con fazioni terroristiche. Durante gli incontri con le Autorità locali si è discusso non solo sulle future sovvenzioni dell'U.E., ma anche di politica estera e di pena di morte;
- con la *Association of Southeast Asian Nations* (A.S.E.A.N.), foro strategico per l'Asia finalizzato alla promozione della cooperazione e dell'assistenza reciproca fra gli Stati membri, per accelerare il progresso economico e per aumentare la stabilità della Regione, con la partecipazione anche di Paesi dell'U.E., U.S.A. e Australia;
- del Meccanismo di Cooperazione e Coordinamento sugli Stupefacenti EU-CELAC (*Community of Latin American and Caribbean States*), tenutosi il 18 e 19 maggio 2017 a Buenos Aires (Argentina) e conclusosi con la dichiarazione politica di Buenos Aires, che ha preso in esame la situazione relativa agli stupefacenti nelle due aree, l'attuazione del contenuto di UNGASS, l'adozione di sanzioni non coercitive per i reati connessi alla droga e di misure alternative per i tossicodipendenti che hanno commesso reati, oltre alla cooperazione tra le due Regioni;

•• l'avvio, nel corso della Presidenza dell'U.E. maltese, di un gruppo di lavoro composto da esperti sull'applicazione delle sanzioni di tipo coercitivo e sull'adozione di possibili misure alternative, tematiche inclusa nel piano d'azione U.E. ed oggetto di numerosi dibattiti ed eventi nel corso del 2017. Da uno studio condotto sull'argomento sono emerse le seguenti conclusioni;

- tutti gli Stati Membri hanno disciplinato misure alternative alle sanzioni coercitive per i tossicodipendenti che hanno commesso reati;
- le misure alternative sembrano efficaci, anche se mancano dati certi sugli esiti dei percorsi (occorre quindi prudenza nella valutazione);
- un numero importante di autori di reato è stato sottoposto a misure alternative;
- si concorda sulla necessità di tenere conto delle esigenze dell'autore del reato nella

scelta delle sanzioni alternative;

- occorre un approccio olistico che abbracci tutta la comunità, con una assistenza continua dopo la carcerazione, fino al completo reinserimento sociale;
- potrebbe essere utile individuare un forum per lo scambio di informazioni sulle migliori prassi in tale settore;

- **le riunioni periodiche dei "Coordinatori Nazionali sul fenomeno droga"**, consesso riservato ai responsabili nazionali delle politiche antidroga, finalizzate ad individuare una politica unitaria e favorire la collaborazione nel settore del contrasto alle sostanze stupefacenti. Gli incontri vertono su argomenti individuati dallo Stato che detiene la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea e nel 2017 – sotto la presidenza di Malta e dell'Estonia – hanno avuto ad oggetto:
  - le misure alternative alla detenzione per coloro che fanno uso di sostanze stupefacenti (St. Julian, Malta, il 24 aprile 2017). Sull'argomento è emersa l'estrema difficoltà dell'armonizzazione delle legislazioni nazionali, stante il principio che riserva alla legge di ciascuno Stato il potere di disporre autonomamente, la trasversalità dell'argomento, che abbraccia settori anche molto distanti dalla droga e le differenti realtà esistenti negli Stati Membri. Nel merito si è comunque concordato sull'importanza dell'argomento e sulla possibilità di scambiare *best practices* e formazione, anche realizzando forum specifici al fine di meglio comprendere il fenomeno;
  - l'emergenza connessa al consumo del fentanyl, i decessi derivanti dagli oppioidi in genere e le risposte di salute pubblica o di polizia al problema (Tallin, Estonia, 13 e 14 settembre 2017). L'U.E. ha deciso di porre maggiore attenzione alle conseguenze per la salute legate alla diffusione di questa sostanza oppiomimetica di origine sintetica che, soprattutto in Canada e negli USA, ha già assunto i connotati di un fenomeno endemico. L'O.E.D.T. ha posto l'accento sulla diffusione della sostanza anche a livello europeo (sono stati recentemente rilevati 27 nuovi oppioidi di sintesi analoghi del "*fentanyl*", attualmente in fase di monitoraggio da parte dell'Osservatorio) ed EUROPOL ha già avviato iniziative in collaborazione con i Paesi maggiormente coinvolti. La sostanza, recentemente "riscoperta" nell'ambito dei fenomeni d'abuso, è estremamente più potente dell'eroina, nel 2016, solo negli USA, su 64.000 casi di overdose, oltre ventimila sono stati attribuiti al fentanil e ai suoi analoghi di sintesi[6];

- **il "Gruppo di Dublino"**, consesso a carattere informale istituito nel 1990 con il compito di valutare le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e/o di transito delle sostanze stupefacenti.
  Nel corso del 2017, il Gruppo ha approvato le nuove linee guida per il suo funzionamento, approfondito gli aggiornamenti della situazione globale del fenomeno attraverso i rapporti di situazione regionale dei cc.dd. "mini-gruppi", uno dei quali, il "mini-gruppo" per l'Asia

[6] National Institute on Drug Abuse (NIDA) – Casi di morte per overdose – aggiornamento settembre 2017.

Centrale, è presieduto dall'Italia, tramite l'Esperto per la Sicurezza della D.C.S.A. con sede a Tashkent (Uzbekistan);

- **EUROPOL** la D.C.S.A. ha aderito e partecipa attivamente al programma di intensificazione del contrasto al narcotraffico avviato da EUROPOL attraverso la costituzione di un "*Programme Board*" e la conseguente adozione di 16 raccomandazioni operative ed un Piano d'Azione, attività culminata, a dicembre 2017, nella riunione di alto livello "*Drugs in Europe: a bold law enforcement response*", alla quale hanno preso parte 130 delegati di 40 paesi e 6 Organizzazioni Internazionali con l'obiettivo di condividere le più recenti tendenze del narcotraffico e concordare una risposta coordinata di polizia.

  Numerosi sono stati i commenti positivi alla nuova iniziativa di EUROPOL, che, finalmente, torna a porre in risalto la priorità del contrasto del traffico delle sostanze stupefacenti, anche prevedendo la creazione di un'unità specializzata antidroga al proprio interno.

c. Altre Organizzazioni Internazionali e/o piattaforme Regionali

Le ulteriori attività in ambito multilaterale, in collaborazione con altre iniziative e piattaforme regionali, hanno riguardato:

- **i lavori del G7, Gruppo Roma-Lione**, consesso internazionale al quale partecipano esperti e funzionari governativi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America ed Italia, nonché rappresentanti dell'Unione Europea e di altri Organismi Internazionali. L'Italia, nel corso del 2017, ha ricoperto il ruolo di Presidente di turno del Gruppo.

  Tre dei 13 progetti condotti nell'ambito di questo Gruppo sono afferenti al traffico di sostanze stupefacenti. Si tratta, in particolare, di uno studio sul "traffico transnazionale di stupefacenti ad opera di gruppi criminali dell'Africa Occidentale", del "monitoraggio dell'equipaggiamento di laboratorio, per il contrasto alla produzione di droghe sintetiche in pastiglie" e del progetto "droghe illecite nei sistemi postali", volto ad analizzare i sistemi normativi di riferimento e le modalità operative per contrastare il narcotraffico attraverso il sistema postale;
- **il M.A.O.C.(N) (*Maritime Analysis and Operation Centre (Narcotics)*)**, con sede a Lisbona (Portogallo), organismo intergovernativo istituito a seguito di un Accordo siglato il 30 settembre 2007 da Francia, Irlanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna ed Italia per la repressione del traffico illecito di droga - via mare e via aerea attraverso la rotta atlantica - diretto in Europa e in Africa Occidentale.

  Nei suoi primi 10 anni di attività – celebrati il 30 settembre 2017 a Lisbona – il M.A.O.C.(N) ha coordinato il sequestro di oltre 136 tonnellate di cocaina e 390 tonnellate di cannabis, per un valore di mercato stimato in circa 13 miliardi di Euro.

  La D.C.S.A. – in rappresentanza dell'Italia – prende parte al Consiglio di Amministrazione del Centro, unitamente ai rappresentanti degli altri 6 Paesi membri, con il compito di partecipare alla definizione delle linee strategiche dell'Organismo. In tale contesto ha recentemente evidenziato la necessità – da un lato – di prevedere criteri più stringenti in occasione delle procedure di selezione di tutti gli incarichi di responsabilità del Centro e –

dall'altro – di rivisitare le attuali norme di funzionamento e selezione del personale. La proposta è stata accettata dal citato Consiglio di Amministrazione, che ha disposto l'istituzione di un "gruppo di lavoro" (costituito da Francia, Irlanda, Portogallo ed Italia), incaricato di procedere alla redazione di un documento/linee guida sulle procedure di selezione per posizioni dirigenziali, da presentare entro la primavera del 2018.

Sul piano operativo, la D.C.S.A partecipa attivamente allo scambio informativo ed al coordinamento delle operazioni antidroga attraverso un Ufficiale di Collegamento di stanza a Lisbona;

- **AMERIPOL (Comunidad de Policías de América)**, istituita nel 2007 come "piattaforma di cooperazione" in risposta alla natura transnazionale dei reati, ricomprende, in qualità di Paesi membri, gli Stati del Sud, Centro e Nord America. L'Italia è tra i Paesi osservatori.

  Nell'ambito delle iniziative assunte dalla piattaforma, che ha sede a Bogotà, la D.C.S.A. ha preso parte al "*X Cumbre de Ameripol*", riunione ordinaria dei Capi delle Polizie dell'America, svoltasi in Santiago del Cile (Cile) dal 23 al 26 ottobre 2017, durante la quale è stato formalizzato il passaggio della Presidenza – per il biennio 2018/2019 – dalla Polizia Federale messicana alla Gendarmeria Nazionale argentina;
- **PARIS PACT**, iniziativa avviata in ambito Nazioni Unite con lo scopo di contrastare il traffico degli oppiacei prodotti in Afghanistan. L'Italia è, assieme all'U.E., tra i partner fondatori dell'iniziativa, che si basa su quattro pilastri: iniziative regionali, flussi finanziari illeciti, precursori, prevenzione e salute.

  La D.C.S.A. ha partecipato – direttamente o tramite i propri esperti – alle periodiche riunioni, dalle quali emerge un preoccupante aumento della produzione di eroina in territorio afgano;

- **I.D.E.C. (International Drug Enforcement Conference)**, consesso annuale organizzato dalla D.E.A. (Drug Enforcement Agency) statunitense, che riunisce i Capi delle Agenzie antidroga mondiali e i funzionari di alto livello incaricati di individuare le strategie per il controllo degli stupefacenti. Nel 2017 il consesso si è riunito a Punta Cana (Repubblica Domenicana).

  Durante la Conferenza l'Italia, rappresentata da questa D.C.S.A., ha evidenziato la necessità di:
  - ricorrere a nuove tecnologie per contrastare fenomeni come il "rip-off"[7] sui container attraverso l'introduzione di "sigilli elettronici";
  - promuovere, in base all'esperienza finora maturata con i *EU-Joint Investigations Teams* e con il supporto fornito da EUROPOL ed *Eurojust*, il ricorso a squadre investigative comuni per aumentare l'attuale livello di cooperazione operativa.

    La riunione – come di consueto – ha rappresentato l'occasione per lo svolgimento di incontri bilaterali con i rappresentanti di talune Agenzie antidroga (Repubblica Dominicana, Argentina, Colombia, Filippine e Paesi Bassi), nel corso dei quali è stato

[7] Con tale termine si intende la collocazione – attraverso l'effrazione o manomissione di sigilli – dello stupefacente all'interno dei container in partenza, con l'obiettivo di recuperare il carico illecito nei porti di destinazione o di transito.

possibile, oltre che riscuotere l'apprezzamento per la collaborazione già in essere, scambiare preventive informazione su ipotesi di future attività congiunte.

Attività bilaterali

Nel 2017, l'attività di cooperazione internazionale bilaterale relativa al contrasto del traffico illecito di sostanze stupefacenti, svolta dalla D.C.S.A., è stata rivolta principalmente a:

- le richieste, pervenute da collaterali esteri, di avvio di nuove attività negoziali internazionali o di definizione di quelle già intraprese, in stretto raccordo con l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, competente nello specifico settore;
- l'organizzazione di visite ed incontri internazionali con collaterali esteri sia presso la D.C.S.A. che nei Paesi interessati;
- l'elaborazione di contributi e punti di situazione destinati alla consultazione del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;
- l'inquadramento di riunioni di coordinamento presso il Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento delle Forze di Polizia;

- la gestione dei rapporti con gli Esperti per la Sicurezza negli ambiti che esulano dall'attività operativa e/o addestrativa.

a. Negoziati

Le attività negoziali bilaterali, finalizzate alla predisposizione di accordi di cooperazione internazionale, sono state avviate con i seguenti Paesi:

- Albania, con una proposta di Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia di Stato del Ministero degli Affari Interni della Repubblica di Albania per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche;
- Algeria, con proposte per l'approfondimento della cooperazione bilaterale;
- Canada, con una proposta di Accordo in materia di cooperazione di Polizia tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo Federale del Canada;
- Grecia, con un'ipotesi di Memorandum d'Intesa sulla costituzione di pattuglie congiunte per la tutela dell'ordine pubblico nelle aree turistiche ed in occasione di eventi di grande richiamo;
- Kosovo, con una proposta di Accordo in materia di cooperazione bilaterale nella lotta alla criminalità organizzata;
- Kuwait, con una proposta di Accordo di cooperazione di polizia.

Sono, inoltre, in corso i negoziati tendenti alla conclusione dei seguenti accordi in materia di contrasto al narcotraffico:

- con la Repubblica Dominicana, per una proposta di Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Nazionale per il Controllo delle Droghe dominicana, in via di approvazione;
- con le Filippine, per la proposta di Memorandum d'Intesa tra la *Philippine Drug Enforcement Agency* (P.D.E.A.) della Repubblica delle Filippine ed il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica italiana in materia di

cooperazione nella lotta al traffico illecito e abuso di sostanze stupefacenti pericolose, precursori controllati e sostanze chimiche di base.

Inoltre, nell'ambito delle relazioni internazionali bilaterali, questa Direzione Centrale ha partecipato con propri delegati alle riunioni di coordinamento interministeriale, preparatorie e conclusiva[8], del *Terzo Tavolo della Commissione Mista Italia – Argentina* per verificare la situazione negoziale dell'Accordo di cooperazione bilaterale in materia di sicurezza.

L'Accordo è stato firmato il successivo 8 maggio 2017 a Buenos Aires, in occasione della visita del Presidente della Repubblica Italiana.

b. Visite istituzionali e di delegazioni estere

La D.C.S.A., nel corso del 2017, nell'ottica del rafforzamento della cooperazione, ha svolto un'intensa attività di scambio di informazioni e buone prassi ospitando la visita istituzionale da parte de:

- l'Ambasciatore della Repubblica di Colombia in Italia (7 febbraio 2017);
- una delegazione della *Comisión Nacional de Seguridad* (C.N.S.) del Messico (13 giugno 2017);
- una delegazione di 35 Ufficiali Superiori della Polizia Nazionale peruviana – frequentatori del Corso di "Alta Formazione", guidati dal Generale Comandante di quel Reparto di Istruzione – nel corso della quale sono stati scambiati elementi conoscitivi sulle attività di contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti, adottate dalle Forze di Polizia italiane (2 novembre 2017);
- una delegazione della Polizia Nazionale serba, per un confronto sull'organizzazione e sulle procedure operative adottate dalle rispettive Autorità competenti sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti (21 novembre 2017);
- una delegazione della Polizia Nazionale olandese, guidata dal Capo della Direzione Centrale della Polizia, responsabile anche della Cooperazione internazionale di Polizia dei Paesi Bassi (30 novembre 2017);
- una delegazione di studenti del Corso di Laurea in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche della *Link Campus University* di Roma, ai quali sono state esposte le attività svolte dalla D.C.S.A. in ambito internazionale (28 novembre 2017);
- una delegazione guidata dal Direttore Generale della Polizia Nazionale peruviana, accompagnato da alti Funzionari di quel Paese, per acquisire elementi informativi in ordine alle attività antidroga a livello nazionale ed internazionale (15 dicembre 2017).

Inoltre, nel luglio 2017 è stata fornita assistenza logistica alla delegazione cinese - guidata dal Vice Ministro della Pubblica Sicurezza – in visita in Italia.

c. Punti di situazione

Per le esigenze di consultazione delle Autorità di Vertice impegnate in incontri di livello internazionali, sono stati approntati "Punti di situazione" – documenti utili per definire la fenomenologia del narcotraffico e gli aspetti di cooperazione di polizia nel contrasto illecito

[8] Roma, 21 aprile 2017.

di stupefacenti di un determinato Paese – riguardanti i seguenti Paesi: Albania, Arabia Saudita, Austria, Argentina, Belgio, Bulgaria, Cina, Colombia, Croazia, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Federazione Russa, Francia, Georgia, Grecia, Kenya, Israele, Lettonia, Libia, Lituania, Mali, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Marocco, Messico, Olanda, Perù, Polonia, Portogallo, Qatar, Regno del Bahrein, Regno Unito, Repubblica Federale di Germania, Repubblica Dominicana, Spagna, Tailandia, Turchia e Stati Uniti.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Nel corso del 2017, la Direzione Centrale – su attivazione dell'Ufficio legislativo dipartimentale - ha provveduto a fornire il parere di competenza a n. 27 disegni e proposte di legge all'esame del Parlamento nazionale. Sono stati, invece, n. 2 i pareri espressi su progetti normativi di altri Paesi comunitari volti all'inserimento di Nuove Sostanze Psicoattive nelle Tabelle dei rispettivi Ordinamenti, e n. 14 quelli sulle procedure di costituzione di parte civile del Ministero dell'Interno nei procedimenti penali aventi per oggetto fatti inerenti agli stupefacenti.

Nello stesso periodo sono stati approntati elementi di risposta per n. 17 atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze, mozioni).

È stata anche assicurata una costante attività di consulenza normativa nel settore degli stupefacenti a favore di Enti esterni, nazionali e comunitari, nonché degli Ufficiali di collegamento dei collaterali organi di polizia

I referenti della D.C.S.A. hanno anche partecipato a diverse riunioni di coordinamento tecnico-normativo presso l'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della P.S., che hanno portato alla predisposizione dello schema di decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione del principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato per finalità di polizia.

Nel periodo di riferimento, l'attività è culminata nella complessa fase di negoziazione delle "regole d'ingaggio" per la partecipazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga al nuovo Sistema Nazionale di Allerta Precoce della Presidenza del Consiglio, per l'individuazione e la segnalazione di Nuove Sostanze Psicoattive sul territorio nazionale, e nella successiva attività di predisposizione del relativo protocollo operativo.

Analogo rilievo ha prodotto l'azione propositiva e di studio, svolta in stretto raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, per la predisposizione – condivisa tra tutti i Dicasteri competenti *ratione materiae* – degli elementi di risposta al quesito rivolto all'Italia dall'International Narcotics Control Board (INCB) in merito alle pratiche di commercializzazione delle infiorescenze di canapa tessile a basso tenore di principio attivo.

La D.C.S.A. ha, infine, attivamente partecipato alle iniziative del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la declinazione di iniziative di coordinamento tecnico per l'attuazione della nuova disciplina contenute nella Legge 2 dicembre 2016 n. 242, recante Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa"

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

ALLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

La D.C.S.A., oltre a curare l'orientamento e il coordinamento delle indagini sul territorio, contribuisce significativamente all'azione investigativa dei Reparti territoriali, fornendo un concreto supporto tecnico-logistico attraverso l'impiego di risorse tecniche e mirate risorse finanziarie.

Queste attività, rivolte a tutte le Forze di Polizia, consentono di sviluppare sinergie anche di natura economica con gli Uffici giudiziari titolari delle indagini e di incrementare le iniziative investigative volte alla raccolta degli elementi di prova.

Nel corso del 2017, le attività di supporto tecnico-logistico assicurate da questa Direzione Centrale ai Reparti operanti sono consistite in:

- n. 64 intercettazioni ambientali audio o GPS;
- n. 43 intercettazioni ambientali video;
- n. 2.623 noleggi di autovetture destinate a particolari servizi di polizia giudiziaria.

Le attività sono state affiancate da un workshop di aggiornamento professionale rivolto al personale delle Forze di Polizia italiane in forza a strutture che svolgono azioni di supporto tecnologico alle indagini, incentrato sull'utilizzo di sistemi di acquisizione di identità telefoniche.

LA SEZIONE DRUG@ONLINE

Lo sviluppo della rete Internet ed il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, che supportano l'incessante utilizzo della rete telematica per tutte le attività di *e-commerce*, ha di fatto creato, nell'ambito del traffico di droga, le condizioni per lo sviluppo di una nuova forma d'imprenditoria criminale "fai da te", permettendo a criminali e persone incensurate, di poter avviare attività di spaccio estremamente remunerative.

L'attività di monitoraggio svolta dalla Sezione Drug@OnLine, finalizzata all'individuazione dei siti, delle chat e dei forum che si occupano della vendita on line di sostanze stupefacenti, permette di avere una visione aggiornata degli scenari nazionali ed internazionali relativi al suddetto traffico, consentendo la realizzazione di un'efficace attività di intelligence, fondamentale per le attivazioni dei Reparti Territoriali deputati alle indagini.

La ricerca e l'analisi del fenomeno hanno permesso di documentare:

- la differenza fra aree web ad accesso comune (*open web*) e aree virtuali (*deep web* o *dark web*), a cui l'utente può accedere solo attraverso l'utilizzo di particolari software di "anonimizzazione" (T.O.R.);
- aree virtuali in cui sono presenti i "*Black Market*" (es. *silkroad*, *dream market*, ecc.) che offrono una vasta gamma di sostanze stupefacenti e psicotrope come marijuana, eroina, droghe sintetiche, nonché precursori e farmaci dopanti.

Attraverso forum dedicati è possibile contattare i venditori e/o scambiare opinioni sui prodotti e le modalità di invio. La "moneta" di scambio utilizzata nella compravendita illecita di sostanze stupefacenti è prevalentemente il *Bitcoin*.

L'analisi eseguita dal personale della Sezione Drug@OnLine, allo stato, ha consentito di appurare che:

- il mittente è quasi sempre un soggetto riconducibile ad un indirizzo fittizio, talvolta ignoto, e le spedizioni originano per la maggior parte da aree geografiche della Germania al confine con l'Olanda. Questo fa presupporre che il soggetto speditore, molto spesso ubicato in quel territorio, varchi il confine per eseguire la spedizione dagli uffici postali tedeschi;
- il destinatario, invece, risulta:
  - a volte sconosciuto alle Banche Dati in uso alle FF.PP.;
  - spesso un tossicodipendente o persona dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti;
  - talvolta dissimulato attrverso nomi di fantasia e indirizzi di consegna intestati a prestanome. Si avvale sia di spedizioni tradizionali (servizio postale offerto da vettori tipo UPS, SDA, DHL) sia di quei servizi di domiciliazione postale offerti da aziende come *Indabox*, *Mail Boxes* etc., in modo da ricevere il plico alle caselle postali noleggiate presso edicole di giornali ed altri punti di raccolta di corrispondenza.

La Sezione Drug@online supporta e coordina, al momento, 85 indagini in tale settore, dalle quali non sono mai emersi oggettivi collegamenti tra gli acquirenti/venditori e la criminalità organizzata.

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Le Nuove Sostanze Psicoattive, conosciute con l'acronimo di NPS[9], costituiscono da diversi anni la nuova frontiera dell'abuso nel settore degli stupefacenti. La globalizzazione dei mercati, il rapido scambio delle merci attraverso le piattaforme web, nonché i bassi costi di queste droghe, hanno consentito la rapida diffusione di molecole non tabellate, specie tra i giovanissimi. Un fenomeno in continua evoluzione con mutamenti estremamente rapidi tanto da generare una minaccia reale sia sotto l'aspetto sanitario che per quanto concerne l'ordine e la sicurezza pubblica a livello mondiale.

È una NPS, secondo la definizione introdotta recentemente dalla normativa europea[10] «*una sostanza allo stato puro o contenuta in un preparato non contemplata dalla convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961, quale modificata dal protocollo del 1972, o dalla convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971 ma che può presentare rischi sanitari o sociali analoghi a quelli presentati dalle sostanze contemplate da tali convenzioni*.»

In questo ambito, la D.C.S.A., coordinando le operazioni antidroga svolte dalle Forze di Polizia sul territorio nazionale ed estero, nonché ricevendo le segnalazioni dall'Agenzia delle Dogane e dalle polizie locali concernenti il rinvenimento/sequestro di stupefacenti, processa le informazioni e le riversa nei diversi consessi, per l'aggiornamento delle tabelle nazionali ed internazionali.

Nonostante le statistiche sui sequestri di stupefacente in Italia evidenzino che il consumo è ancora

[9] New Psychoactive Substances.

[10] Art. 1 della Direttiva (UE) 2017/2103 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2017 che modifica la decisione quadro 2004/757/GAI del Consiglio al fine di includere nuove sostanze psicoattive nella definizione di «stupefacenti» e che abroga la decisione 2005/387/GAI.

fortemente rivolto alle sostanze cc.dd. tradizionali (cocaina, cannabis ed eroina), la D.C.S.A. ha posto da diversi anni la massima attenzione anche sul fenomeno delle NPS, rendendosi parte attiva ai tavoli predisposti per la specifica materia dalle istituzioni nazionali (in primis, il Dipartimento delle Politiche Antidroga) ed internazionali (ONU e UE) dove ha saputo valorizzare il proprio *know-how* nel settore degli stupefacenti.

Allo stato attuale, le sostanze individuate e sequestrate sono per la maggior parte appartenenti alle famiglie dei cannabinoidi sintetici (quali ad esempio cumyl-5F-PINACA, 5F-PB-22, ADB-PINACA e MDMB-FUBINACA) e catinoni sintetici, seguite da piperazine, benzodiazepine, arilamine, triptamine, oppioidi, fenetilamine e, in misura minore, sostanze non ricomprese nelle precedenti famiglie, per un totale monitorato dal sistema europeo di n. 450 sostanze.

In ambito nazionale, il *Dipartimento per le Politiche Antidroga* (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri- attraverso l'Istituto Superiore di Sanità - dirige e coordina il Sistema Nazionale di Allerta Precoce sulle droghe[11] (SNAP), al quale partecipano le competenti Direzioni del Ministero della Salute, la stessa D.C.S.A. e per l'approfondimento degli aspetti bio-tossicologici e clinico-tossicologici, rispettivamente, l'Unità di Ricerca di Tossicologia Forense del Dipartimento S.A.I.M.L.A.L. dell'Università La Sapienza di Roma e il Centro Antiveleni e Centro Nazionale di informazione Tossicologica – Istituti Clinici Scientifici – Maugeri di Pavia. Coinvolti nello SNAP sono anche il Reparto di Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri, la Polizia Scientifica e l'Agenzia delle Dogane.

Il sistema è finalizzato ad individuare rischi potenziali per la salute pubblica, correlati alla comparsa di nuove sostanze psicoattive ed in grado di rilevare le nuove sostanze psicoattive circolanti sul territorio italiano, europeo ed internazionale, nuove modalità di assunzione di sostanze già note, presenza di adulteranti, di additivi pericolosi o di altre sostanze psicoattive o farmacologicamente attive in combinazione con sostanze già note, elevate concentrazioni di principio attivo in di sostanze già tabellate e anche sostanze già incluse nelle tabelle del D.P.R. 309/90, ma occultate in vari tipi di nuovi prodotti in vendita sul territorio europeo e italiano via web o nei cosiddetti *smart shops*.

Al termine degli approfondimenti analitici e tossicologici e sulla base degli eventuali informazioni relative ai sequestri e all'insistenza sul territorio di fenomeni criminali provenienti dagli schedari della D.C.S.A., il Sistema produce un documento (informativa o allerta di vario grado) che viene trasmesso, previa autorizzazione del Dipartimento delle Politiche Antidroga, agli enti e alle strutture, a vario titolo, responsabili della protezione e della promozione della salute pubblica (Ministero della Salute, AIFA, Amministrazioni regionali, strutture del sistema dell'urgenza, laboratori di analisi, servizi per le tossicodipendenze, comunità terapeutiche, istituti scolastici ecc.) nonché del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica (Forze di Polizia e D.C.S.A.

Il sistema, a livello internazionale, interagisce con la piattaforma europea denominata "*Early Warning System*" (E.W.S.) che consente il rapido scambio di informazioni.

Al riguardo, questa Direzione Centrale è stata interessata da 22 segnalazioni provenienti dal

[11] In linea con le disposizioni contenute nella EU Council Decision 2005/387/JHA.

Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP) concernenti i rinvenimenti in Italia ed all'estero di cannabinoidi sintetici, fenetilamine, oppiacei di sintesi (tra cui la sostanza denominata U47700), anfetaminici (quali il DOC) e mitragynine (quali il KRATOM).
Sempre nel settore delle NPS, la D.C.S.A. è l'organo nazionale referente per l'*International Narcotics Control Board* (I.N.C.B.) delle Nazioni Unite, all'interno della piattaforma dedicata *International Operation on NPS Incident Comunication System* (I.O.N.I.C.S.), deputata allo ricezione/trasmissione di informazioni relative a sequestri e di operazioni condotte dalle Forze di Polizia nazionali che abbiano condotto all'individuazione di nuove sostanze psicoattive. Nel corso del 2017, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha ricevuto 308 segnalazioni provenienti dal sistema I.O.N.I.C.S., concernenti sequestri operati da 14 Paesi nel corso della medesima annualità. I sequestri hanno riguardato principalmente sostanze appartenenti alle famiglie dei catinoni e cannabinoidi sintetici, nonché analoghi del mefedrone e derivati del fentanyl[12], che la legislazione nazionale già considera pienamente droghe.

CONTROLLO SUI PRECURSORI

E LE SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

La normativa italiana, tra le più avanzate al mondo in questo settore, denomina i precursori chimici con la dizione "*sostanze suscettibili di impiego per la produzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, di seguito denominate"* e li individua nelle *"sostanze classificate nelle categorie 1, 2 e 3 dell'allegato I al Regolamento (CE) n. 273/2004 e dell'allegato al Regolamento (CE) n. 111/2005, compresi miscele e prodotti naturali contenenti tali sostanze. Sono esclusi medicinali, preparati farmaceutici, miscele, prodotti naturali e altri preparati contenenti sostanze classificate, composti in modo tale da non poter essere facilmente utilizzati o estratti con mezzi di facile applicazione o economici*[13]".
Per quanto concerne il 2017, la D.C.S.A. ha controllato e registrato sul proprio database 3.316 transazioni commerciali di precursori, ricompresi nelle diverse categorie, provenienti dagli operatori commerciali[14]. In nove casi ha svolto ulteriori approfondimenti attraverso l'attivazione delle Forze di Polizia sul territorio per i dovuti riscontri e, in sei casi, ha proceduto al deferimento all'Autorità Giudiziaria di quegli operatori inottemperanti agli obblighi di comunicazione.
Le sostanze maggiormente commercializzate sono state l'anidride acetica[15], permanganato di

[12] Sostanza assunta insieme agli oppiacei per aumentarne gli effetti con potenziali esiti letali.

[13] Art. 70 D.P.R. 309/1990.

[14] Gli operatori autorizzati dal Ministero della Salute alla commercializzazione di precursori, in possesso di licenza o di registrazione secondo la tipologia, sono circa 350.

[15] Ha molteplici usi nel campo commerciale quali medicine, tessuti, lucidatura dei metalli, tinture ed esplosivi e nella produzione illegale di eroina.

potassio[16], l'efedrina[17], la pseudoefedrina[18] e il piperonale[19].
Sul piano nazionale, anche grazie ad un'importante e proficua collaborazione sviluppata con il Ministero della Salute e con l'Agenzia delle Dogane, le indagini effettuate consentono di escludere – al momento – un diretto coinvolgimento degli operatori nazionali nel traffico illegale di precursori.
In prospettiva internazionale, la D.C.S.A. – anche avvalendosi della rete di Esperti per la Sicurezza – ha utilmente cooperato con Paesi esteri, al fine di ottenere riscontri sulle spedizioni (import/export) ritenute sospette che hanno attinto il territorio nazionale.
Al riguardo nell'ambito della collaborazione con l'International Narcotics Control Board (I.N.C.B.) delle Nazioni Unite attraverso la piattaforma web dedicata, denominata Precursors Incident Communication System (P.I.C.S.), destinata a mettere in contatto – in tempo reale – le Agenzie internazionali di Polizia in caso di sequestri di precursori o di modalità illegali di commercio, una sola segnalazione ha interessato, nel 2017, il nostro Paese, che ha segnalato un carico di toluene, diretto in Egitto e privo dei necessari permessi di importazione. La sostanza è stata individuata all'interno di solventi per vernici, in una concentrazione pari all'80-90% del prodotto commercializzato.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

L'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale (UPCG) ha il principale compito di raccordare la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con gli altri Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per la predisposizione dei documenti di programmazione strategica e di rendicontazione delle attività. L'Ufficio è anche in relazione con le altre Amministrazioni ed Enti, pubblici e privati, interessati a vario titolo alle tematiche della lotta alla droga e sul fronte della riduzione della domanda.

Pianificazione, programmazione e controllo strategico

Anche nel corso dell'anno 2017, l'Ufficio ha contribuito per la parte di competenza alla predisposizione della Direttiva Annuale del Ministro e svolto la relativa attività di controllo strategico e gestionale, in attuazione della normativa di cui al D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.
Compendiando le informazioni provenienti dalle altre articolazioni, ha fornito ai competenti Uffici del Dipartimento di P.S. i dati relativi alle questioni organizzative e procedimentali da

[16] Ha molteplici usi nel campo commerciale quali agenti antibatterici e antimicotici, disinfettanti, deodoranti e lucidatura dei metalli, tinture ed esplosivi nonché nella produzione illegale di cocaina e metcatinone.

[17] Sostanza utilizzata per la produzione di medicinali quali broncodilatatori e decongestionanti nasali e nella produzione illegale di sostanze di tipo anfetaminico.

[18] Vedi nota 6.

[19] Sostanza utilizzata per la produzione di profumi, di repellenti e nella sintesi organica e nella produzione illegale MDA, MDMA e MDE (ecstasy).

pubblicarsi per la redazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche diramate dall'Organismo Indipendente di Valutazione[20].

L'Ufficio ha, inoltre, esercitato – come di consueto – un'azione di coordinamento interno alla D.C.S.A. finalizzata al monitoraggio periodico delle attività svolte in relazione al controllo strategico e gestionale, contribuendo, per la parte di competenza, alla redazione della Relazione del Ministro alle Camere sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sull'azione amministrativa svolta con riferimento all'anno precedente, prevista dalle disposizioni vigenti.

Iniziative di prevenzione

Nell'espletamento di tale funzione, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, sulla base di esperienze già attivate in passato, ha continuato – anche nel corso del 2017 – a svolgere attività di prevenzione dell'uso delle droghe negli istituti scolastici di ogni ordine e grado (nella città di Roma e nei comuni del suo circondario), anche per corrispondere positivamente alle richieste di interventi informativi notevolmente aumentate rispetto agli anni precedenti.

Obiettivo primario è quello di offrire ai ragazzi e ai loro insegnanti un'informazione corretta ed autorevole sulla pericolosità delle sostanze stupefacenti e sulle conseguenze riconducibili al loro utilizzo, diffondendo la cultura della legalità e trasmettendo un'immagine dell'appartenente alle Forze dell'Ordine quale punto di riferimento non solo nella tutela del cittadino ma anche nell'azione di prevenzione di fenomeni pericolosi che possono incidere sul futuro e sulla salute dei ragazzi.

L'iniziativa è strutturata in incontri informativi tenuti presso gli istituti scolastici, che ne fanno richiesta, da qualificato personale di questa Direzione Centrale che, nel tempo, ha maturato specifiche competenze nel settore dell'insegnamento e nella gestione dell'aula composta da giovani e giovanissimi.

Gli incontri, normalmente preceduti da un'esibizione delle unità cinofile della Guardia di Finanza, in cui si simula per finalità didattiche un'attività di ricerca delle sostanze stupefacenti, si articolano in due distinti momenti di approfondimento delle tematiche sulla droga con modalità di approccio molto diverse fra loro.

Il primo è dedicato all'illustrazione dei rischi per la salute e alle conseguenze legali e sociali connesse al consumo delle droghe, attraverso la fruizione di materiali video-fotografici opportunamente commentati con una terminologia adeguata all'età e alla composizione della platea.

Il secondo affronta, invece, le tematiche del disagio giovanile e delle motivazioni psicologiche che possono indurre all'uso delle droghe attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi che partecipano, in gruppi ristretti, alla discussione con modalità interattive e sperimentate tecniche

[20] Detto Organismo, costituito con Decreto del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2010, in applicazione dell'art. 14 del decreto legislativo n.150/2009, opera in posizione di autonomia e risponde direttamente al Ministro.

di *counseling*, cercando di far emergere le motivazioni più profonde che portano talvolta all'uso delle sostanze stupefacenti.

Ad oggi, a consuntivo di circa tre anni di attività, sono oltre 1200 gli studenti di età compresa tra i 12 e i 16 anni che hanno potuto beneficiare di questa qualificante iniziativa.

PAGINA BIANCA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

I REPARTO

ATTIVITÀ DELLA DIA

Anno 2017

INDICE

1. ANALISI E LINEE EVOLUTIVE DEL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA 3

2. L'ATTIVITÀ PREVENTIVA SVOLTA DALLA DIA 17

a. Individuazione e aggressione dei patrimoni accumulati dalle organizzazioni mafiose 17

b. Monitoraggio finalizzato alla prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiose nei pubblici appalti 18

c. Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio 19

3. L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA SVOLTA DALLA DIA 20

4. COOPERAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 20

5. OPERAZIONI CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE 21

a. Investigazioni preventive 21

b. Investigazioni giudiziarie 26

6. OPERAZIONI CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA 28

a. Investigazioni preventive 28

b. Investigazioni giudiziarie 35

7. OPERAZIONI CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA 38

a. Investigazioni preventive 38

b. Investigazioni giudiziarie 39

8. OPERAZIONI CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA 40

a. Investigazioni preventive 40

b. Investigazioni giudiziarie 42

9. OPERAZIONI CONTRO LE ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE 43

a. Investigazioni preventive 43

Tabella riassuntiva At.Op. dei risultati conseguiti 45

1. ANALISI E LINEE EVOLUTIVE DEL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

L'analisi dei fenomeni mafiosi, ancorata alle evidenze investigative e giudiziarie riferite al 2017, consente di tracciare non solo una descrizione esatta della distribuzione sul territorio e degli assetti interni delle organizzazioni criminali, ivi comprese quelle di matrice straniera, ma anche di porsi nella prospettiva di valutarne i *modus operandi*.

È, infatti, dalla messa a sistema delle evidenze info-investigative registrate per le diverse consorterie, che è possibile delineare quelle tendenze criminali utili ad interpretare le mafie sul piano evolutivo, e quindi a calibrare un'adeguata strategia di contrasto.

Per la '*ndrangheta*, non appartengono al passato, né devono essere relegati a mero fenomeno folkloristico, i riti iniziatici di affiliazione e di passaggio di "grado". Le più recenti acquisizioni investigative danno conto, infatti, di quanto essi siano tuttora indispensabili per definire appartenenza e gerarchie interne, per rafforzare il senso di identità e per darle "riconoscibilità" all'esterno.

Un modello organizzativo che consente alle *cosche* di espandersi in maniera unitaria e di accreditarsi con forza in quei "circuiti", utili a condizionare scelte politiche e amministrative, regolare rapporti con imprese, enti, banche ed istituzioni. Sul piano organizzativo, la provincia di Reggio Calabria resta territorialmente suddivisa in "*mandamento centro*", "*mandamento tirrenico*" e "*mandamento jonico*".

Il "*mandamento centro*", dove si concentra la presenza delle *cosche* LIBRI, TEGANO, CONDELLO e DE STEFANO, è stato interessato da varie attività preventive e giudiziarie, che hanno colpito l'ala imprenditoriale della '*ndrangheta* reggina. In particolare i sequestri operati a luglio e ad agosto 2017, dalla Guardia di finanza e dall'Arma dei carabinieri, hanno infatti riguardato, nel primo caso un imprenditore reggino operante nel settore della grande distribuzione alimentare e ritenuto vicino alle consorterie TEGANO e CONDELLO; nel secondo, invece, l'imprenditore era considerato un esponente della *cosca* CONDELLO.

Di rilievo anche l'operazione "*San Lorenzo*", dell'8 novembre 2017, nell'ambito della quale la Guardia di finanza ha arrestato, tra gli altri, un imprenditore bergamasco, operante nel settore ortofrutticolo, che si sarebbe avvalso di due soggetti, contigui alla

cosca DE STEFANO-TEGANO, per riscuotere un ingente credito vantato nei confronti di un'azienda di Firenze.

Anche nel "*mandamento tirrenico*", le *cosche* continuano ad esprimere una spiccata vocazione "imprenditoriale".

A Gioia Tauro, nell'ambito dell'operazione *"Metauros"* conclusa il 5 ottobre 2017, la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri hanno eseguito il fermo di 7 soggetti - tra cui un esponente di vertice dei PIROMALLI ed alcuni imprenditori - ed il sequestro di 10 imprese, operanti nel settore dello smaltimento dei rifiuti nelle province di Reggio Calabria, Catania, Siracusa e Trapani. L'inchiesta ha fatto luce sul forte condizionamento esercitato dalla *cosca* sia nella fase di costruzione che in quella di gestione del termovalorizzatore di Gioia Tauro, tra l'altro l'unico impianto della Calabria.

Nel mese di ottobre, un altro imprenditore reggino, operante nel settore della ristorazione e collegato alle *cosche* dell'area, è stato destinatario di un decreto di confisca, eseguito dalla DIA di Reggio Calabria, che ha colpito beni del valore di oltre 5 milioni di euro.

Altrettanto significativa della vocazione affaristica della *'ndrangheta* è l'operazione "*Terramara-Closed*", conclusa a fine 2017 dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei carabinieri e dalla Guardia di finanza, con l'arresto di 47 soggetti. Le indagini, che da Reggio Calabria si sono estese anche al centro-nord, hanno fatto emergere come il *gruppo* mafioso SPOSATO, collegato agli ZAGARI-VIOLA-FAZZALARI, fosse in grado di imporsi nei settori dell'edilizia, alimentare e delle energie rinnovabili.

Per l'analisi delle dinamiche attinenti al terzo dei *mandamenti* in esame, quello "*Jonico*", un contributo di assoluto rilievo viene dall'operazione non a caso denominata *"Mandamento Jonico",* conclusa a luglio 2017 dall'Arma dei carabinieri con l'arresto di 116 soggetti. Sono state, infatti, individuate le gerarchie, gli organigrammi e le dinamiche associative dei principali *locali* della provincia reggina, informazioni che hanno permesso di aggiornare la conoscenza di regole e rituali della '*ndrangheta*, scoprendo persino nuove *doti*[1] nonché, tra le altre cose, di confermare l'operatività di una struttura

[1] Si tratta delle *doti* di *"Cavaliere di Cristo", "Crociata"* e *Stella"*. Le *doti* (o gradi) si riferiscono alla posizione gerarchica che l'affiliato assume all'interno dell'organizzazione, con un passaggio di grado che avviene per meriti o per anzianità.

sovraordinata, con le relative *cariche*[2], istituita allo scopo di accrescere il "prestigio" dei 5 *locali*[3] che la compongono, e di migliorare l'efficienza *operativa* delle articolazioni locali, extra-regionali, nazionali ed estere. In tale contesto sono, inoltre, state accertate le modalità di funzionamento dei *"tribunali"* di *'ndrangheta* e le procedure dei giudizi in capo agli affiliati sospettati di violazioni, nonché le "regole" di comportamento applicabili in caso di faida.

Un fermento criminale, nel *mandamento*, che trova conferma anche nell'indagine conclusa, nel mese di novembre, dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei carabinieri con l'arresto di 46 soggetti, che ha disvelato l'esistenza di un nuovo *locale* a Brancaleone, denominato "*Banco Nuovo*", da cui il nome dell'operazione, che si affiancherebbe a quello di *Africo*, controllato dalla *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI.

L'arresto eseguito nel mese di settembre, a Punta del Este (Uruguay), del superlatitante MORABITO Rocco, costituisce una ulteriore conferma del forte interesse delle *cosche* reggine per i Paesi sudamericani. La cattura, scaturita dall'attività di ricerca della polizia uruguaiana, è stata operata in stretta collaborazione info-investigativa con i Carabinieri di Reggio Calabria e la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Il modello organizzativo a cui si è fatto cenno, e che consente al consorzio mafioso calabrese capacità di espandersi e di accreditarsi, si basa anche sulla tendenza all'adattamento della *'ndrangheta* ai luoghi e ai tempi (e quindi ai contesti socio-economici differenti da quello d'origine) rendendola competitiva nei mercati fuori area, dove vanta "autorevolezza e affidabilità" nei contesti illegali, riuscendo peraltro ad espandersi grazie ad una fitta rete collusiva. Allo stesso tempo, l'organizzazione manifesta un'alta capacità rigenerativa delle proprie fila, come nel caso dell'area del catanzarese, dove la *cosca* dei GIAMPÀ avrebbe avviato un processo di arruolamento di *nuove reclute*.

Stesso dicasi per la *cosca* CERRA-TORCASIO-GUALTIERI, anche questa proiettata verso l'affiliazione di *nuove leve*.

---

[2] Struttura di livello sub intermedio della *'ndrangheta,* definita dagli indagati come *"Corona"* o *"Sacra Corona"*, che raggruppa 5 o più *locali* di minore importanza allo scopo di avere un maggior peso decisionale negli equilibri complessivi, con funzioni svolte dal *"capo Corona", "mastro di Corona"* e *"Capo consigliere di Corona"*.

[3] Ardore, Antonimina, Ciminà, Cirella di Platì e Canolo.

Una nuova generazione criminale in grado di raccogliere il testimone di una più evoluta concezione dell'imprenditoria mafiosa.

Si pensi agli esiti dell'operazione "*L'Isola del vento"* grazie alla quale, nel mese di marzo del 2017, la Guardia di finanza ha sequestrato un parco eolico di Isola Capo Rizzuto – tra i più grandi d'Europa - e le società a questo collegate, tutte riconducibili agli ARENA, per un valore di 350 milioni di euro; o ancora agli affari criminali disvelati a seguito dell'inchiesta "*Jonny*", conclusa il successivo mese di maggio, frutto della sinergia investigativa dell'Arma dei carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di finanza, dirette dalla Procura della Repubblica – DDA di Catanzaro[4], che ha offerto uno spaccato importante degli interessi delle *cosche* nella conduzione delle strutture d'accoglienza per migranti e nella gestione delle scommesse *on line*.

Un settore, quest'ultimo che ha visto protagoniste le *cosche* anche in Basilicata, come ha dimostrato l'operazione *"'Ndragames*", conclusa nel mese di marzo dall'Arma dei carabinieri.

La provincia di Catanzaro risente, inoltre, della forte influenza della *cosca* cutrese GRANDE ARACRI.

Il territorio di Lamezia Terme - convenzionalmente ripartito in tre aree, rispettivamente controllate dai sodalizi IANNAZZO, CERRA-TORCASIO-GUALTIERI e GIAMPÀ - è stato interessato, nel mese di luglio, dall'operazione *"Outset"* della Polizia di Stato, che ha individuato mandanti ed esecutori di vari fatti di sangue avvenuti negli ultimi 15 anni; nel successivo mese di ottobre, la DIA di Catanzaro ha eseguito il sequestro di una ditta edile, riconducibile ad un imprenditore collegato ai citati GIAMPÀ.

La provincia di Vibo Valentia continua a costituire territorio di elezione del *locale di Limbadi* e, nello specifico, della *famiglia* MANCUSO, alleata con le *cosche* di Reggio Calabria e con quelle della piana di Gioia Tauro, con le quali condivide forti interessi nel settore degli stupefacenti. Significativa, al riguardo, è l'operazione "*Bellavita"*, conclusa nel mese di novembre 2017 dai Carabinieri, che hanno eseguito l'arresto di 11 soggetti, ritenuti responsabili di un traffico internazionale di stupefacenti, tra l'Italia e la Spagna.

[4] *Cfr.*, in proposito, l'analisi delle evidenze giudiziarie che il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro ha fatto innanzi alla *Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere*, nel corso della seduta n.213 del 21 giugno 2017.

In provincia di Cosenza si conferma l'operatività delle *cosche* RANGO-*ZINGARI* e ABBRUZZESE, mentre su Crotone continua ad esercitare la propria influenza la già menzionata *cosca* GRANDE ARACRI, attraverso il *locale di Cutro*, noto per le sue proiezioni in Emilia Romagna. Tali ramificazioni hanno trovato l'ennesima conferma negli esiti dell'operazione "*Aemilia 1992*", conclusa il 19 ottobre 2017 dalla Polizia di Stato con l'arresto di 3 elementi di spicco del citato sodalizio, esecutori materiali di due omicidi consumati tra settembre ed ottobre 1992, in provincia di Reggio Emilia.

Nel breve *excursus* sinora condotto sulle evidenze info – investigative relative alle province calabresi ricorrono costantemente figure imprenditoriali asservite, se non, addirittura, diretta espressione delle *cosche*.

Personaggi evocativi della cosiddetta "*zona grigia*", composta da esponenti della politica, delle istituzioni e dell'imprenditoria, in grado di fornire alla '*ndrangheta* il *know how* relazionale e professionale necessario per mimetizzarsi nell'economia legale.

È su questa base che, anche fuori regione, vengono cementate alleanze affaristico-mafiose tra consorterie di diversa matrice.

A settembre, in Lombardia, una vasta operazione conclusa dall'Arma dei carabinieri ha fatto emergere, tra l'altro, lo stretto legame tra uno degli affiliati del *locale di Mariano Comense* ed un affermato imprenditore edile lombardo, originario di Melito di Porto Salvo (RC), titolare di numerose società e uomo d'affari capace di muoversi agevolmente tra il mondo dell'economia, della politica e della criminalità organizzata.

A luglio, invece, con l'operazione "*Beta*", sempre i Carabinieri hanno documentato la collaborazione, a Messina, tra una cellula di *cosa nostra* catanese, diretta emanazione dei SANTAPAOLA, ed esponenti di spicco della *cosca* BARBARO di Platì (RC), finalizzata alla *"messa a posto"* di 2 imprese messinesi di riferimento di *cosa nostra*, vincitrici dell'appalto per l'adeguamento della S.S. 112 "*Bovalino-Platì-Bagnara"*.

Passando alla criminalità organizzata siciliana, per quanto *cosa nostra*, dopo la morte di Salvatore RIINA, stia attraversando una fase di riassetto degli equilibri interni, è ragionevole ipotizzare che un "*organismo collegiale provvisorio*" - con funzioni di consultazione e raccordo strategico e costituito dai capi dei *mandamenti* palermitani più rappresentativi - continui ad esprimere una "linea-guida" nell'interesse comune, specie se

volta a regolare le scelte affaristico-imprenditoriali, alcune delle quali, come visto nell'operazione "*Beta*", condivise anche con altre organizzazioni mafiose.

Su Palermo, le più recenti evidenze investigative danno conferma di come le azioni operative di cosa *nostra* non rinuncino all'imposizione sistematica del "pizzo", che per l'organizzazione continua a rivestire valenza strategica, al punto da essere non solo una fonte primaria di sostentamento, ma anche un irrinunciabile strumento di controllo del territorio e di condizionamento del contesto sociale

Emblematica appare, in proposito, l'operazione denominata "*Happy Holidays*", conclusa nel mese di maggio dall'Arma dei carabinieri, che ha disvelato la composizione organica e le attività delinquenziali, tra cui quella estorsiva, della *famiglia* di Altofonte. L'indagine rappresenta la naturale prosecuzione dell'operazione *"Quattro Punto Zero"*, che nei primi mesi del 2016 aveva azzerato i vertici del *mandamento* di San Giuseppe Jato e delle dipendenti *famiglie*, contestando agli arrestati i reati di associazione di tipo mafioso e di estorsione.

Di pari significato, in tal senso, il sequestro eseguito nel mese di agosto dalla DIA di Palermo, di un'azienda e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di un sodale dell'articolazione di *cosa nostra*, operante nel quartiere dello ZEN e punto di riferimento per la perpetrazione di estorsioni, per il controllo delle attività commerciali e per la gestione del traffico di sostanze stupefacenti. Anche quest'ultimo settore rimane, per la mafia siciliana, un primario canale di accumulazione di ricchezza, nel quale opera in un sistema criminale integrato, insieme a *'ndrangheta* e *camorra.*

Altrettanto *invariate* restano le mire delle famiglie palermitane verso gli appalti pubblici e, più in generale, l'economia legale.

Significativa, con riferimento ai primi, è la confisca eseguita nel mese di ottobre dalla DIA di Palermo, di svariati immobili, disponibilità finanziarie e di un'azienda, riconducibile a un personaggio legato a *cosa nostra,* operante nel territorio di Carini, il quale, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo, era riuscito ad ottenere appalti e servizi pubblici.

Quanto, invece, alla capacità di contaminare l'economia legale, avvalendosi di importanti imprenditori di riferimento, si segnala un importante provvedimento di sequestro, eseguito nel mese di agosto, sempre dalla DIA di Palermo, tra i territori del palermitano,

catanese, messinese, trapanese e nisseno. Il provvedimento ha colpito otto aziende e diverse quote societarie, del valore complessivo di 4,7 milioni di euro, riconducibili ad un imprenditore vicino alla *famiglia* mafiosa dei "GALATOLO" e ad un elemento ritenuto stretto collaboratore della *famiglia* di Villabate.

Una particolare attenzione va posta, poi, sulla gestione dei rifiuti solidi urbani che, nella provincia di Palermo, così come nel resto della Sicilia, è connotata da caratteri di problematicità risalenti nel tempo. La situazione complessiva evidenzia un sistema di conferimento e di smaltimento dei rifiuti contraddistinto da numerose fasi emergenziali. Già in passato, infatti, sfruttando le periodiche emergenze, si sono evidenziate infiltrazioni nella filiera dei rifiuti attraverso amministratori pubblici, che hanno favorito società del settore riconducibili ad esponenti mafiosi.

Il panorama criminale della provincia di Agrigento resta caratterizzato da una frangia di *cosa nostra* fortemente strutturata, verticistica ed ancorata alle tradizionali regole mafiose, in stretto collegamento con le *famiglie* palermitane, trapanesi e nissene.

Per quanto *riguarda*, invece, la *stidda*[5], si registra come tale organizzazione, pur rivestendo rispetto a *cosa nostra* un ruolo di secondo piano, continui a mantenere posizioni di rilievo nel contesto provinciale.

Anche le *caratteristiche* di *cosa nostra* trapanese, così come per quella agrigentina, non divergono da quelle palermitane, evidenziando analoghe strutture organizzative (unitarie e verticistiche, basate sulle stesse regole tradizionali), medesime modalità di suddivisione del territorio, uguali settori d'interesse e strategie operative.

Tutte le *citate* frange di *cosa nostra*, ma soprattutto quella trapanese, agiscono in sostanziale sinergia con le *famiglie* palermitane, con una tale comunione di obiettivi da ricondurle quasi sotto un'unica realtà criminale.

Il latitante Matteo MESSINA DENARO continua ad essere il principale ricercato di *cosa nostra* e ultimo *boss* dei "corleonesi" da catturare.

La cerchia familiare e relazionale di persone vicine a Matteo MESSINA DENARO è stata al centro dell'attività investigativa della DIA. Nel mese di novembre, infatti, la Sezione Operativa di Trapani ha eseguito il sequestro di un patrimonio, del valore di 10 milioni di euro, riconducibile ad un commerciante internazionale d'opere d'arte e reperti

[5] Confederazione di *clan* scissionisti, inizialmente contrapposti a *cosa nostra.*

archeologici, originario di Castelvetrano, già titolare di imprese operanti in Sicilia nei settori del cemento e dei prodotti alimentari. Per oltre un trentennio costui avrebbe, infatti, accumulato ricchezze con i proventi del traffico internazionale di reperti archeologici, molti dei quali trafugati nel sito di Selinunte da *tombaroli* al servizio di *cosa nostra*, in particolare del *boss* mafioso Francesco MESSINA DENARO, padre del noto latitante.

In provincia di Caltanissetta la strategia di *cosa nostra* è quella di rafforzare l'interlocuzione con professionisti ed ambienti istituzionali, abbandonando il tradizionale ricorso a metodi cruenti per il controllo del territorio e privilegiando, ove possibile, l'approccio corruttivo e l'infiltrazione della già depressa economia locale. Appaiono significative, in proposito, due operazioni del mese di ottobre, collegate tra loro ed eseguite dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza, a seguito delle quali sono stati colpiti numerosi soggetti (tra i quali si annoverano anche membri della *famiglia* RINZIVILLO) ritenuti responsabili di avere fatto parte di *cosa nostra* operante a Gela, con ramificazioni sul territorio nazionale e in Germania. L'attività investigativa ha evidenziato la capacità dell'organizzazione di infiltrare anche la filiera del commercio ittico, in particolare i prodotti importati dal Marocco.

Sul territorio ennese, basato su un'economia essenzialmente agropastorale, personaggi collegati a *cosa nostra* hanno, nel tempo, investito nell'acquisto di veri e propri latifondi. Il sequestro di beni per un valore di oltre 11 milioni di euro, tra cui circa 350 ettari di terreno, eseguito nel mese di luglio dall'Arma dei carabinieri e dalla Guardia di finanza, nei confronti di un soggetto in contatto con gli EMMANUELLO, è significativo proprio della capacità dell'organizzazione di sottrarre la ricchezza che ciascuna provincia esprime.

Per la provincia di Catania, se da tempo è significativo il ruolo delle donne, legate da vincoli di parentela e compartecipi negli interessi affaristici dei *clan*, con posizioni anche predominanti in seno alla compagine criminale, nel corso del 2017 è emerso il coinvolgimento di giovanissimi, anche preadolescenti, impiegati per confezionare e far giungere lo stupefacente sulle piazze di spaccio o per recapitare il ricavo dello spaccio ai capi dell'organizzazione.

Sul piano generale, le *famiglie* proiettano primariamente la loro attenzione verso settori che prevedono l'impiego di manodopera non particolarmente qualificata, quali il settore edilizio, gli appalti, la filiera dei trasporti (soprattutto su gomma), le reti di vendita e della grande distribuzione, l'agroalimentare, la ristorazione, le scommesse clandestine, l'emergente mercato delle energie alternative, la gestione delle discariche nonché lo smaltimento e trattamento dei rifiuti.

A quest'ultimo proposito, vale la pena di richiamare l'importante operazione denominata *"Gorgoni"*, conclusa, nel mese di novembre, dalla DIA di Catania tra la Sicilia e le Marche, con la quale sono stati colpiti 16 soggetti, tra cui alcuni imprenditori operanti nel settore dei rifiuti e pubblici amministratori, considerati vicini alle compagini mafiose dei CAPPELLO-BONACCORSI e dei LAUDANI. Oltre all'arresto dei responsabili, accusati di turbativa d'asta, corruzione e concussione aggravati dal metodo mafioso, nel corso dell'operazione è stato eseguito il sequestro di un intero compendio aziendale con sede a Misterbianco (CT), nonché di un'altra società con sede a Porto San Elpidio (FM), entrambe operanti nel settore dei rifiuti, per un valore di oltre 30 milioni di euro.

L'operatività delle organizzazioni di Siracusa, per quanto ridimensionata, continua a svolgersi nell'ambito di una strategia di *pax mafiosa* tra i sodalizi della provincia e di salde alleanze con le consorterie etnee.

A Ragusa convivono, invece, *gruppi* riconducibili sia a *cosa nostra* che alla *stidda* gelese, organizzazione quest'ultima che, nonostante la forte azione repressiva delle Forze di polizia, sembra essersi riposizionata sul territorio.

Il *gruppo* stiddaro di maggior rilievo è quello DOMINANTE – CARBONARO il cui capo storico, attualmente detenuto, sarebbe stato sostituito da altri personaggi dotati di notevole spessore criminale, come emerso dall'operazione "*Survivors*" della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri, che nel mese di settembre ha fatto luce su un'associazione di tipo mafioso dedita, tra l'altro, alle estorsioni in danno di commercianti. Prima ad agosto e poi a dicembre, anche la DIA di Catania ha colpito il *clan* in parola con il sequestro di beni ed aziende, per un valore di 20 milioni di euro, nella disponibilità di un affiliato all'organizzazione. Si conferma, inoltre, l'attenzione delle organizzazioni criminali locali, in specie quelle della *stidda*, verso il settore

agroalimentare, anche in ragione dell'importanza che riveste, sul piano nazionale, il mercato ortofrutticolo di Vittoria, strategico al pari di quelli di Fondi (LT) e di Milano.

È quanto emerso, nel mese di dicembre, nell'ambito dell'operazione *"Ghost Trash"* della Guardia di finanza, che ha colpito 8 soggetti ritenuti vicini alla *stidda* e ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata sia all'acquisizione di posizioni dominanti nel comparto della realizzazione di imballaggi per prodotti agricoli sia al traffico illecito di rifiuti.

La provincia di Messina resta crocevia di rapporti ed alleanze, risentendo dell'influenza di *cosa nostra* palermitana, di *cosa nostra* catanese e della *'ndrangheta.*

Nel mese di luglio, grazie alla già menzionata operazione "*Beta*" dell'Arma dei carabinieri, è stata accertata, per la prima volta, l'operatività su Messina di una "cellula" di *cosa nostra catanese*, diretta emanazione della *famiglia* mafiosa dei SANTAPAOLA – ERCOLANO. Tale nuova entità criminale, denominata ROMEO – SANTAPAOLA, pur ancorata alle tradizioni mafiose, sembra proiettare sempre di più i propri interessi in diversi settori dell'imprenditoria e della pubblica amministrazione, non limitandosi a sfruttare parassitariamente il sistema, ma infiltrandolo ed investendo capitali illeciti.

Fattori, quelli appena tracciati, che si riscontrano, allo stesso modo, anche per le organizzazioni criminali camorristiche.

A Napoli, ad esempio, convergono nuove e storiche aggregazioni criminali (LICCIARDI, CONTINI e MALLARDO), con quest'ultime che tendono a mimetizzarsi sul territorio, preferendo alle dinamiche di violenta contrapposizione, la gestione di grandi traffici internazionali e l'infiltrazione nell'economia e nella pubblica amministrazione.

Questi *cartelli* hanno creato, nel tempo, veri e propri apparati imprenditoriali, in grado di influenzare ampi settori dell'economia, locale e nazionale (giochi, ristorazione, comparto turistico-alberghiero, edilizia e rifiuti). Pertanto, la rilevanza mediatica che producono i numerosi e gravi episodi criminosi (agguati, sparatorie, intimidazioni), verificatisi soprattutto nella città di Napoli e nell'area a Nord, non deve indurre ad un'analisi della *camorra* che limiti la lettura del fenomeno alla matrice delinquenziale di "basso cabotaggio", caratterizzata dallo scontro tra bande rivali, costituite da nuove, giovani leve, prive di caratura criminale. Al contrario, non devono essere ignorate dinamiche di sodalizi che appaiono assenti e che, al contrario, operando lontano dai riflettori, godono

di tutti i benefici tattico-strategici che ne conseguono, specie per quanto attiene l'infiltrazione nell'economia.

Emblematica, a quest'ultimo proposito, l'indagine "*Black bet*", conclusa nel mese di giugno dalla DIA di Napoli con l'esecuzione di provvedimenti cautelari nei confronti di associati al *clan* CONTINI. Il *gruppo*, nonostante i numerosi arresti, è sempre stato in grado di rigenerarsi e di infiltrarsi nell'imprenditoria, nell'edilizia e nel settore dei supermercati (in questo caso con i *gruppi* MALLARDO e FERRARA), grazie anche al supporto di insospettabili colletti bianchi. Un pesante condizionamento dell'economia locale deriva da usura ed estorsioni, reato, quest'ultimo, che impedisce di attrarre investimenti produttivi di privati, cui si aggiunge l'illecita concorrenza delle imprese di *camorra* le quali, agendo fuori legalità, alterano pesantemente le regole del mercato.

Quanto descritto vale anche per altri *gruppi* che operano in provincia (a titolo esemplificativo si citano le *famiglie* MOCCIA, POLVERINO, FABBROCINO e GIONTA), tutti dotati di una capacità economica consolidatasi prima nelle zone d'origine, grazie all'indiscusso dominio criminale e successivamente oltre regione, a seguito di una espansione sempre più ramificata.

Accanto alla Provincia di Napoli, quella di Caserta si conferma l'area a più alta densità mafiosa della Campania.

Qui, il *gruppo* dei CASALESI, che fa capo alle *famiglie* SCHIAVONE, IOVINE, ZAGARIA e BIDOGNETTI, attrae la maggior parte dei *clan* che operano nella provincia di Caserta. Il *sodalizio*, descritto in atti giudiziari come *associazione* che ha mutuato le caratteristiche delle organizzazioni mafiose di origine siciliana, è tutt'ora vitale, nonostante gli arresti e la collaborazione con la giustizia di elementi di vertice.

Un elemento di forza è costituito, infatti, dalla relativa rapidità nel rimodulare gli assetti criminali all'indomani della cattura dei vertici, attraverso il riconoscimento della *leadership* al *clan* che in quel momento risulta in minore difficoltà. Con riferimento al radicamento nel territorio, il *cartello* è tuttora operativo nella quasi totalità della provincia, in particolare nell'agro aversano, e mantiene salda la struttura unitaria, con un "gruppo di comando" e una cassa comune in cui confluiscono i proventi illeciti, da utilizzare anche per l'erogazione centralizzata di uno stipendio ai quadri dell'*associazione*. I CASALESI continuano a distinguersi per la spiccata capacità di

riciclare denaro, avvalendosi anche di professionisti. A questo riguardo, va evidenziato che i canali di reinvestimento, inizialmente indirizzati all'edilizia, al ciclo degli inerti e alla ristorazione, si sono estesi al settore immobiliare, alla grande distribuzione alimentare, alla logistica ed ai trasporti, all'import-export e all'intrattenimento (*slot machines*), che consentono di accumulare consistenti patrimoni.

Non a caso, nel mese di settembre, a San Cipriano d'Aversa (CE), la DIA di Napoli ha eseguito la confisca di consistenti disponibilità finanziarie nei confronti della sorella del capo della fazione dei ZAGARIA. Il successivo mese di dicembre, sempre la DIA di Napoli, nell'ambito dell'operazione "*Nereidi*", eseguita congiuntamente alla Polizia Penitenziaria, ha fatto luce sul ruolo di rilievo riconosciuto a mogli e sorelle dei componenti di vertice della *famiglia* ZAGARIA, alle quali era stato affidato il compito di gestire gli ingenti capitali illeciti del *sodalizio*. In particolare, le 4 donne arrestate erano preposte al pagamento dello "stipendio" mensile agli affiliati.

In provincia di Salerno le *organizzazioni*, oltre a dedicarsi agli affari illeciti "tradizionali", sono riuscite a penetrare nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale locale, dove le condotte corruttive potrebbero rivelarsi strumentali ad infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione di fondi pubblici. Nel merito, è significativo quanto emerso dall'operazione "*Porta Ovest*", condotta l'11 e 12 dicembre 2017 dalla DIA di Salerno, dalla quale sono emerse condotte illecite di pubblici ufficiali ed imprenditori nell'esecuzione dei lavori per la realizzazione di due gallerie, che dal porto commerciale di Salerno dovrebbero condurre all'imbocco dell'autostrada A/2. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di circa 31 milioni di euro.

Fuori dalla Campania si sono registrate importanti sinergie criminali tra *clan* di diversa estrazione territoriale. L'operazione "*Omphalos*", conclusa nel mese di luglio dalla Guardia di Finanza con il sequestro di un patrimonio di circa 600 milioni di euro - distribuito tra Campania, Emilia Romagna, Abruzzo, Lazio e Sardegna - ha fatto luce su un articolato sistema di riciclaggio, posto in essere essenzialmente attraverso investimenti immobiliari, con la complicità di funzionari di banca. L'attività criminale era gestita da personaggi che fungevano da intermediari, con ruoli diversificati a seconda degli obiettivi da perseguire, per conto di *clan* camorristici originari di diverse aree campane (per

Napoli, i *gruppi* MALLARDO, PUCA, AVERSANO, VERDE, DI LAURO, AMATO-PAGANO, per Caserta, il *clan* PERFETTO). Tra gli indagati figura un direttore di banca di Bologna, accusato di riferire agli affiliati l'esistenza di indagini bancarie in corso e di consentire l'erogazione di ingenti mutui bancari - nonostante fosse consapevole che era stata presentata falsa documentazione - da impiegare per l'edificazione di immobili.

Analizzando il panorama delinquenziale pugliese, ancora fortemente instabile, lo stesso continua a caratterizzarsi per una frammentazione, sul territorio, dei *clan* un tempo egemoni e per l'emersione di *giovani leve*, alla ricerca di autonomi spazi operativi e tendenzialmente riottose a qualsivoglia "schema" strutturale di tipo convenzionale.

Scendendo nel dettaglio delle singole aree territoriali, gli aggregati criminali della provincia di Foggia, fortemente parcellizzati e spesso antagonisti, pur soffrendo la forte azione di contrasto giudiziario, si mantengono vitali e pronti a nuove sfide affaristiche anche in contesti internazionali, dove si impongono con rinnovata autorevolezza criminale.

Diversa genesi e, se si vuole, diverso approccio agli affari illeciti presentano i *gruppi* criminali operanti nella provincia di Barletta-Andria-Trani, direttamente collegate con le consorterie attive nella piana di Cerignola. Tali *gruppi* si confermano attivi nello spaccio di stupefacenti, nelle estorsioni, nel traffico di armi, con prevalente interesse per le rapine ad autotrasportatori e a furgoni portavalori, attività nelle quali denotano spiccato senso della pianificazione e notevoli potenzialità strategiche di tipo "militare". In assenza di una struttura gerarchicamente organizzata, collaborano, all'occorrenza, con altre consorterie criminali operanti nell'area nord del territorio regionale.

Le *consorterie* della provincia di Bari hanno risentito della scelta intrapresa da taluni componenti, anche apicali, di avviare un percorso di collaborazione con la giustizia. In tale contesto, l'azione giudiziaria ha inferto colpi durissimi ad aggregati di primo piano, come, tra i più recenti, il *clan* DI COSOLA, egemone nelle aree di Ceglie del Campo, Loseto, Carbonara di Bari. Nonostante lo scenario di frammentazione interna appena delineato, si assiste tuttavia ad un progressivo tentativo di espansione, in atto nel territorio barese, sia nell'area cittadina che in quella provinciale, ad opera del *clan* STRISCIUGLIO, anch'esso duramente colpito da numerose inchieste giudiziarie.

Le più recenti evidenze investigative confermano, poi, la natura profondamente mafiosa delle *formazioni* baresi. Come infatti emerso nel corso dell'operazione "*Coraggio*", conclusa nel mese di marzo dall'Arma dei Carabinieri con l'arresto, a Bari, di diversi elementi di spicco degli STRISCIUGLIO, l'appartenenza al *clan* veniva sancita attraverso riti iniziatici di affiliazione mafiosa.

La provincia di Taranto, sulle "ceneri" dei *clan* storici egemoni nei primi anni '90, vede l'operatività di piccoli aggregati criminali, nell'area cittadina così come in provincia.

La progressiva frammentazione, l'insorgenza di conflittualità interne e la contestuale soccombenza alle inchieste giudiziarie non hanno risparmiato neppure le province di Brindisi e Lecce, storiche roccaforti del crimine organizzato pugliese o, quanto meno, aree che, sin dagli anni '80, hanno visto la costituzione di una prima, vera "architettura" criminale – la ben nota *Sacra Corona Unita* – basata su riti affiliativi, rigide gerarchie strutturali, con capacità di proiettarsi oltre i confini nazionali e di infiltrarsi nell'economia lecita e nella pubblica amministrazione.

Gli assetti criminali della Regione Basilicata non possono essere letti in maniera disgiunta da quelli pugliesi e calabresi. La specificità dei *clan* lucani deriva, infatti, da una ineludibile interazione con le *frange* criminali della Puglia, specie delle province di Bari, Foggia e Taranto, e con quelle dell'alto Ionio calabrese. Si tratta di una interazione talmente simbiotica, che addirittura le composizioni degli aggregati autoctoni e, talvolta, le ritualità affiliative, risultano speculari a quelli delle consorterie limitrofe.

2. L'ATTIVITÀ PREVENTIVA SVOLTA DALLA D.I.A.

Le attività in materia di prevenzione, ossia il complesso di azioni volte ad anticipare, in termini temporali, i pericoli di infiltrazione mafiosa, rappresentano un obiettivo strategico per la Direzione Investigativa Antimafia, cui sovrintende il I Reparto Investigazioni Preventive.

In sintesi, l'azione di intervento che ha caratterizzato l'impegno dell'Istituzione in questo settore si è sviluppata lungo tre direttrici: l'aggressione dei patrimoni illeciti, il monitoraggio degli appalti pubblici e l'antiriciclaggio, di cui a seguire viene offerta, nell'ordine, una breve panoramica.

Per i risultati conseguiti dalla D.I.A. sul piano della prevenzione nel 2017, si rimanda alla tabella riassuntiva che chiude il documento.

a. Individuazione e aggressione dei patrimoni accumulati dalle organizzazioni mafiose

Il Decreto legislativo nr. 159/2011 attribuisce al Direttore della DIA il potere di avanzare, in maniera autonoma, le richieste di applicazione di misure di prevenzione a carattere personale e patrimoniale, per minare le fondamenta delle consorterie mafiose e la loro capacità di costituire entità economiche apparentemente legali.

Un potere che è stato esercitato attingendo, oltre che alle indagini di polizia giudiziaria – applicando il c.d. "*doppio binario*" - anche agli elementi informativi emersi dalle attività di analisi operativa.

In tale ambito, la DIA acquisisce elementi informativi finalizzati alle proposte ablative in argomento dalla ricerca, analisi ed approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette inviate dall'Unità Informazioni Finanziarie della Banca d'Italia.

L'analisi è principalmente rivolta all'individuazione di "*target operativi*" nei cui confronti poter proporre ai competenti Tribunali azioni ablative che possano colpire principalmente i grandi patrimoni mafiosi.

La strategia da perseguire nel futuro è quella di tendere sempre più a svincolare l'attività in materia di misure di prevenzione da quella di polizia giudiziaria, attingendo anche agli elementi informativi emersi dalle attività di analisi operativa, dalle segnalazioni di operazioni sospette e dalle interdittive antimafia, specie se

rivelatrici di una pericolosità economico-finanziaria ormai sempre più traslata a favore dei soggetti prestanome, veri e propri amministratori delegati dei compendi mafiosi;

b. Monitoraggio finalizzato alla prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazioni mafiose nei pubblici appalti.

La prevenzione e la repressione delle infiltrazioni criminali, nonché più in generale, la trasparenza nel settore dei lavori pubblici e degli appalti rappresentano tematiche alle quali la DIA ha riservato, da sempre, una particolare attenzione, continuando ad interpretare un ruolo di c.d. "centralità servente" alle attività dei Prefetti finalizzate all'emanazione di informazioni interdittive antimafia.

In ossequio alle disposizioni del "*Codice antimafia*" (D.Lgs. 159/2011) e nel solco delle direttive ministeriali nel tempo impartite, si è consolidato un positivo ed efficace *modus operandi*, che assegna alla DIA un ruolo centrale nel sistema della prevenzione, e che ha trovato una recente, ennesima applicazione nell'ambito dell'esecuzione dei controlli amministrativi antimafia sugli appalti, pubblici e privati, per la ricostruzione delle località dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici verificatisi tra i mesi di agosto e ottobre del 2017.

La DIA, al riguardo, rappresenta una componente essenziale del sistema della prevenzione degli appalti pubblici, innanzitutto perché accoglie l'Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.) - struttura interna alla Direzione che assolve alle funzioni previste dal Decreto Interministeriale del 14 marzo 2003 – sia in quanto parte attiva nei Gruppi Interforze a livello provinciale. In tale ambito, la "centralità" del ruolo della Direzione Investigativa Antimafia è stata, da ultimo, ulteriormente rafforzata con l'art.7 del D.M. del 21 marzo 2017.

Nell'ambito delle proprie funzioni, l'O.C.A.P. effettua anche il monitoraggio delle imprese che presentano elementi sintomatici di infiltrazione mafiosa, segnalando - sia direttamente, sia attraverso i Centri e le Sezioni Operative - le eventuali ricorrenze positive ai Prefetti, per le conseguenti determinazioni;

c. Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.

Il D. Lgs. 231/07 individua la DIA tra gli Organismi investigativi specializzati cui compete l'analisi e l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette inviate dall'U.I.F. riservandole, in particolare, la competenza su quelle attinenti alla criminalità organizzata. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. nr. 90 in data 25 maggio 2017, sono state apportate significative modifiche ed integrazioni al citato D.Lgs 231/07. In particolare, è stato assegnato un ruolo di primo piano alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo che riceve, tramite la DIA ed il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, i dati anagrafici dei soggetti contenuti nelle segnalazioni. Conseguentemente, al fine di disciplinare le novità legislative introdotte, sono stati stipulati i seguenti Protocolli di intesa:

- in data 5 ottobre 2017, tra la D.N.A., la Guardia di Finanza, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (U.I.F.);
- in data 26 ottobre 2017, tra la D.N.A. e la DIA.

E' stata, inoltre, rivisitata l'attività di approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, al fine di rendere più puntuale l'attività di analisi e più proficui i risultati operativi.

Corre, infine, l'obbligo di evidenziare che, tra i molteplici strumenti operativi a disposizione della DIA nell'ambito dell'attività preventiva, assume rilievo l'esercizio dei poteri di accesso ed accertamento e di richiesta dati ed informazioni previsti dagli artt. 1, comma 4 e 1 bis, commi 1 e 4 del D.L. 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella Legge 12 ottobre 1982, n. 726, delegati al Direttore della D.I.A. dal Ministro dell'Interno. Trattasi di un potere esclusivo rispetto alle altre Forze di Polizia, dotato di una particolare incisività in quanto azionabile al fine di verificare la supposta esistenza di un possibile *fumus* di inquinamento mafioso, e quindi di notevole supporto allo sviluppo di investigazioni a carattere preventivo.

Nel 2017 è stata costante la collaborazione offerta dalla DIA sia al "*Comitato di Sicurezza Finanziaria*", sia alla "*Rete degli esperti*", nonché ai diversi Gruppi di lavoro istituiti in seno al medesimo organismo, per lo svolgimento dei compiti di

monitoraggio del funzionamento del sistema di prevenzione e di sanzioni sia del finanziamento del terrorismo sia del riciclaggio.

3. L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA SVOLTA DALLA DIA

La DIA cura la pianificazione, la programmazione ed il coordinamento delle investigazioni relative a delitti di associazione mafiosa o comunque a questa ricollegabili. Le indagini sono coordinate, a livello centrale, dal II Reparto Investigazioni Giudiziarie, che costituisce il Servizio di polizia giudiziaria di cui il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo può avvalersi (art. 371 bis c.p.p.), ed eseguite, sul territorio, dai Centri e dalle Sezioni Operative.

Nel corso dell'anno, la DIA ha sviluppato indagini molto complesse che, in linea con quanto previsto all'art.108 del Codice antimafia, hanno fatto luce sulle manifestazioni economico-criminali, in Italia e all'estero, di *sodalizi* mafiosi sempre più strutturati su modelli organizzativi evoluti, dalla portata spiccatamente transnazionale.

Per i risultati conseguiti dalla D.I.A. sul piano giudiziario nel 2017, si rimanda alla tabella riassuntiva che chiude il documento.

4. COOPERAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

La DIA, in ragione delle proprie peculiarità, rappresenta per i *partner* internazionali un punto di riferimento nella lotta alle mafie, sia italiane che straniere, in quanto organizzata per analizzare ed investigare l'intera rete criminale.

Per queste ragioni, anche nel 2017, la DIA ha continuato ad assicurare il ruolo di "*referente nazionale*" per le informazioni attinenti al fenomeno mafioso, anche straniero, nelle sue diverse manifestazioni, specie se connesse al riciclaggio di capitali.

Allo stesso tempo, la DIA sta sostenendo con sempre maggior impegno l'azione di contrasto internazionale alle mafie, non solo sul piano operativo, ma anche attraverso la promozione, nel contesto europeo, dello strumento di cooperazione di polizia denominato "Operational Network-@ON".

La Rete @ON, coordinata da EUROPOL e con il supporto finanziario della Commissione Europea, agevola lo scambio di informazioni sulle organizzazioni criminali "strutturate" presenti negli Stati dell'Unione Europea. L'obiettivo è quello di contrastare più efficacemente le proiezioni criminali ed economico-finanziarie delle organizzazioni transnazionali, attraverso le attività preventive e giudiziarie.

Gli Stati Membri che hanno già aderito alla Rete @ON sono la Francia ("SIRASCO" e "STRJD"), la Germania ("BKA"), la Spagna ("Cuerpo National de Policia" e "Guardia Civil") unitamente a Belgio ("Federal Police") e ai Paesi Bassi ("Netherlands Politie").

5. OPERAZIONI CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Anche nel 2017, l'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni di matrice *'ndranghetista* è stato uno degli obiettivi primari della Direzione Investigativa Antimafia.

A seguire, si riporta una breve sintesi delle operazioni concluse:

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Crotone 10 gennaio 2017	Nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Firenze, è stato eseguito il sequestro di dieci immobili, sette beni mobili registrati, diciotto quote societarie e molteplici disponibilità finanziarie, nella disponibilità di 3 soggetti affiliati alla consorteria mafiosa "GIGLIO", dediti alla commissione di reati fiscali, commessi nel settore delle attività di costruzione e compravendita di immobili.	5,5 mln euro
Reggio Calabria 10 gennaio 2017	Eseguita la confisca di quattro immobili, un bene mobile registrato e una quota societaria, nei confronti di un affiliato alla cosca AQUINO, soggetto emerso nelle operazioni dirette dalla DDA di Reggio Calabria, denominate "*Cinque Stelle*" e "*Metropolis*". Il provvedimento, che integra il sequestro eseguito nel dicembre del 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'agosto 2012.	300 mila euro
La Spezia, Massa Carrara 6 febbraio 2017	Eseguito il sequestro, con contestuale confisca, di un immobile, sette beni mobili registrati, un'azienda, nonché disponibilità finanziarie e quote societarie nella disponibilità di un elemento di spicco dell'organizzazione	400 mila euro

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
	'*ndranghetista* della *cosca* "IAMONTE". L'attività scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel luglio 2016.	
La Spezia e Massa Carrara 6 febbraio 2017	Eseguito il sequestro con contestuale confisca, di numerosi immobili, beni mobili registrati e aziende nonché disponibilità finanziarie e quote societarie, nella disponibilità di un imprenditore spezzino che ha intrattenuto, in diverse circostanze, rapporti con contesti '*ndranghetisti*, assolvendo al compito di fungere da "struttura di servizio" per l'organizzazione mafiosa calabrese. L'attività scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel luglio 2016.	19,6 mln euro
Reggio Calabria 14 febbraio 2017	È stato eseguito il sequestro di tre mobili registrati, tre aziende e disponibilità finanziarie varie nei confronti di un affiliato alla *locale* di Natile di Careri (RC). In data 20 marzo e 31 marzo 2017, sono stati eseguiti due sequestri ad integrazione del primo. I provvedimenti scaturiscono dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nell'ottobre 2016.	960 mila euro
Reggio Calabria 24 febbraio 2017	Eseguito il sequestro di sei immobili e disponibilità finanziarie varie, riconducibili a un affiliato al *clan* di *'ndrangheta* CARIDI, operante in federazione con la cosca LIBRI. L'attività scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA congiuntamente alla Procura di Reggio Calabria, in data 26 febbraio 2017.	500 mila euro
Reggio Calabria 27 febbraio 2017	È stato eseguito il sequestro di ottantasette immobili, una azienda e numerose disponibilità finanziarie, nonché quote societarie, riconducibili ad una persona appartenente alle *cosche* LIBRI-BARBARO-ALVARO, che aveva asservito la propria attività imprenditoriale e la propria azienda agli interessi mafiosi.	142 mln euro
Reggio Calabria 08 marzo 2017	Sono stati sequestrati sette beni immobili, quattro società, numerose disponibilità finanziarie, nei confronti di un imprenditore ritenuto "di riferimento" della '*ndrangheta* reggina. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA del 31 gennaio 2017.	25 mln euro

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Torino 23 marzo 2017	Eseguita la confisca di quote societarie e disponibilità finanziarie, nei confronti di una persona già interessata dal provvedimento di sequestro operato nel febbraio 2014. Contestualmente è stata disposta nei suoi confronti l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di 4 anni.	248 mila euro
Melito Porto Salvo 28 marzo 2017	Sequestro di settanta immobili, un bene mobile registrato e disponibilità finanziarie varie nei confronti di un affiliato alla cosca IAMONTE, che ha accumulato, tra il 1998 ed il 2008, beni illeciti ed effettuato operazioni immobiliari sottraendole all'obbligo di registrazione così eludendo controlli in materia di antiriciclaggio ed evasione fiscale. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA congiuntamente con la Procura di Reggio Calabria, nel novembre 2016.	6 mln di euro
Reggio Calabria 18 aprile 2017	Eseguito il sequestro di sei immobili, due beni mobili registrati e numerose disponibilità finanziarie, nei confronti di un appartenente alla cosca TEGANO con funzioni di supporto all'organizzazione criminale. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel novembre 2016.	1 mln di euro
Reggio Calabria 9 maggio 2017	Eseguito il sequestro, con contestuale confisca, di quattordici immobili, due beni mobili registrati ed un'azienda, nei confronti di una persona vicina ad ambienti mafiosi, socialmente pericoloso e che trae dalle sue illecite attività i proventi del suo mantenimento. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nell'ottobre 2013.	4,2 mln euro
Provincia di Brescia 11 maggio 2017	Eseguita la confisca di quattro immobili e di disponibilità finanziarie varie, nei confronti di una persona vicina alle cosche mafiose, dedita a traffici delittuosi, comprovati dai suoi numerosi precedenti penali. Le disponibilità finanziarie e patrimoniali individuate, sproporzionate rispetto alle attività lecite dell'interessato e del suo nucleo familiare, sono state ritenute provento di attività illecite. Il provvedimento integra i sequestri rispettivamente del 2 febbraio e 23 febbraio 2017 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel novembre 2016.	250 mila euro

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Reggio Calabria 12 maggio 2017	Confisca di tre immobili, eseguita nei confronti di un affiliato alla cosca LABATE. Il provvedimento consolida il sequestro del luglio 2015 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel luglio 2015.	1,2 mln euro
Monza-Brianza 22 maggio 2017	Eseguita la confisca di tre immobili, una azienda e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di una persona ritenuta affiliata alla cosca PIROMALLI-BELLOCCO. Il provvedimento consolida i sequestri del 6 aprile e del 23 maggio 2016 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel novembre 2015.	1,6 mln euro
Provincia di Milano 25 maggio 2017	Sequestro di undici immobili e disponibilità finanziarie varie nei confronti di una persona inserita nel "*locale*" di CIRO'. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel novembre 2016.	1,2 mln euro
Miami (Florida) 03 luglio 2017	E' stato eseguito il sequestro di un immobile sito in Miami (Florida), nonchè molteplici disponibilità finanziarie occultate tra il Principato di Monaco e le Seychelles nella disponibilità di un affiliato alla consorteria mafiosa ROSMINI, armatore, ex parlamentare, attualmente latitante a Dubai (EAU) e già condannato per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Successivamente, lo stesso è rimasto coinvolto nelle indagini svolte dalla DIA nell'ambito dell'operazione *"Breakfast"*.	1,1 mln di euro
Sanremo 21 luglio 2017	E' stato eseguito il sequestro di un immobile nei confronti di un affiliato della *cosca* PESCE, soggetto dedito a traffici delittuosi che gli hanno consentito di tenere un tenore di vita sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati ed a quelli del suo nucleo familiare.	700 mila euro
Province di Firenze, Prato, Pistoia e Crotone 28 luglio 2017	È stata eseguita la confisca di dieci immobili, quattro beni mobili registrati, nonché disponibilità finanziarie e quote societarie nella disponibilità di elementi della *cosca* GIGLIO. Gli stessi erano dediti alla programmazione ed organizzazione di operazioni economiche ed aziendali nonché di movimentazioni finanziarie che coinvolgevano anche terzi e/o familiari. Il provvedimento, che consolida il sequestro operato nel gennaio 2017, ha contestualmente disposto nei confronti di uno dei sodali l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni 5.	5 mln di euro

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Reggio Calabria, Piombino e Villa San Giovanni (RC) 20 settembre 2017	È stata eseguita la confisca di sette immobili, un bene mobile registrato e varie consistenze finanziarie nella disponibilità di un elemento ritenuto contiguo alla *cosca* BUDA-IMERTI che forniva un contributo concreto nel realizzare il programma criminoso della predetta *cosca*, coordinando le operazioni dirette a pilotare le aste immobiliari di loro interesse. Il provvedimento consolida il sequestro operato nel marzo 2015.	1,9 mln di euro
Torino 2 ottobre 2017	È stata eseguita la confisca di due immobili e di un bene mobile registrato, nei confronti di un esponente di rilievo del *locale* di Siderno operante nel capoluogo torinese, sottoposto dal giugno 2011 al regime di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso. Il provvedimento, che consolida il sequestro operato nel luglio 2013, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel giugno 2013.	196 mila euro
Sorianello (VV) e Lussemburgo 9 ottobre 2017	È stato eseguito il sequestro di disponibilità finanziarie varie, riconducibili ad un esponente di primo piano della *cosca* LONGO di Polistena.	570 mila euro
Bergamo 20 ottobre 2017	È stato eseguito il sequestro di un bene immobile e disponibilità finanziarie varie, nonché di quote societarie riconducibili ad un appartenente alla *'ndrangheta,* facente parte di un gruppo autonomo operante nelle provincie di Bergamo e Brescia, vicino alla *cosca* BELLOCCO. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA del luglio 2017.	160 mila euro
Catanzaro 21 ottobre 2017	È stato eseguito il sequestro di due immobili, quattro beni mobili registrati, due società e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di un elemento vicino alla consorteria *'ndranghetista* IANNAZZO.	1 mln di euro
Reggio Calabria 27 ottobre 2017	È stata eseguita la confisca di quattordici immobili, di un bene mobile registrato, di una azienda e di disponibilità finanziarie varie, nei confronti di un affiliato della *cosca* BUDA-IMERTI nonché promotore, in concorso con altri sodali della medesima consorteria, di turbative di aste giudiziarie con uso della violenza e di minacce. Il provvedimento consolida i sequestri operati nel luglio e dicembre del 2015.	5,3 mln di euro

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Cosenza 8 novembre 2017	È stato eseguito il sequestro di un'azienda nei confronti di un esponente della *cosca 'ndranghetista* MUTO, operante nell'alto tirreno cosentino. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel luglio 2017.	150 mila Euro
Reggio Emilia e Verona 22 novembre 2017	È stato eseguito il sequestro di quattro immobili, due beni mobili registrati ed un'azienda, nei confronti di un imprenditore edile originario di Cutro (KR), da anni stabilitosi nel nord Italia (prima a Reggio Emilia e da ultimo ad Arcole, in provincia di Verona) e già condannato dalla Corte d'Appello di Bologna a 9 anni di reclusione nell'ambito del processo *"Aemilia"*, per i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, reimpiego di beni di provenienza illecita ed estorsione. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel giugno 2016.	1,5 mln di euro

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Di seguito la sintesi delle indagini penali di maggior rilievo, integrate con le attività giudiziarie che hanno consentito il sequestro e la confisca dei patrimoni dei sodalizi calabresi ex art. 321 c.p.p. e art. 12 sexies D.L. nr. 306/92, condotte dalla D.I.A. nei confronti della criminalità organizzata di matrice calabrese:

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Province di Venezia, Verona, Vicenza, Cremona, Reggio Emilia e Bologna 13 febbraio 2017	Nell'ambito dell'Operazione "*Valpolicella*", è stata data esecuzione ad un'o.c.c.c., nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, rapina, usura e frode fiscale aggravata dall'art. 7 D.L. n. 152/1991. Ad uno degli arrestati sono state sequestrate una pistola e numerose cartucce nascoste nel sottotetto dell'abitazione, detenute irregolarmente. Tale attività è scaturita dall'individuazione e dall'approfondimento di diverse operazioni finanziarie sospette poste in essere da un pregiudicato calabrese e dai suoi familiari, unitamente ad altri personaggi riconducibili alla criminalità organizzata calabrese, in particolare a quella crotonese.	
Milano e Platì (RC) 24 marzo 2017	Nell'ambito dell'Operazione "*Kerina 2*", è stata data esecuzione ad un'o.c.c.c. nei confronti di 3 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di associazione finalizzata alla produzione, al traffico ed	

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE	VALORE
	alla detenzione illecita di sostanze stupefacenti.	
Lombardia e Calabria 5 luglio 2017	Nell'ambito dell'Operazione "*Linfa*", è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 persone (8 in carcere, 1 agli arresti domiciliari e 1 con obbligo di dimora), indagate a vario titolo per associazione finalizzata al traffico illecito ed alla detenzione illegale di sostanze stupefacenti. L'attività in questione, oltre al sequestro complessivo di 129 kg di sostanza stupefacente, ha permesso di sviluppare altri procedimenti che hanno già portato al sequestro di 6 kg di cocaina, di 20 kg di marijuana e di circa 40.000 euro in denaro contante, nonché all'arresto di 3 ulteriori soggetti.	**40 mila euro**
Emilia Romagna 2 agosto 2017	E' stato eseguito il sequestro preventivo e la confisca di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie riconducibili ad un 52enne originario di Cutro (KR) ritenuto affiliato alla cosca GRANDE ARACRI e già condannato nell'ambito del processo "Aemilia".	**500 mila euro**
Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Roma, Isole Nevis, Portogallo, Panama, Liberia e Florida 20 dicembre 2017	E' stata eseguita la confisca di beni nei confronti di un armatore, ex parlamentare, attualmente latitante a Dubai (EAU) e già condannato per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Successivamente, lo stesso è rimasto coinvolto nelle indagini svolte dalla DIA nell'ambito dell'operazione "Breakfast". Il valore complessivo del patrimonio aggredito comprende 25 immobili aziendali, oltre una grossa motonave della stazza di oltre 8.100 tonnellate, già utilizzata per attività di traghettamento veicoli e passeggeri nello Stretto di Messina.	**10 mln di euro**

6. OPERAZIONI CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Di seguito sono sinteticamente illustrati i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione patrimoniali eseguiti nei confronti di soggetti riconducibili al fenomeno mafioso siciliano:

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Mazara del Vallo (TP) 17 gennaio 2017	È stato eseguito il sequestro di quattro immobili riconducibili ad un appartenente a *cosa nostra* trapanese, che aveva fornito supporto economico ad altri membri dell'associazione mafiosa. Il provvedimento, che integra i sequestri del 20 giugno e 2 novembre 2016, scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel maggio 2016.	150 mila euro
Prov. di Trapani 1 febbraio 2017	Sono stati eseguiti due sequestri che hanno riguardato trentuno immobili, otto beni mobili registrati, tre aziende e disponibilità finanziarie varie in danno di due soggetti "vicini" al latitante Matteo MESSINA DENARO. Successivamente, in data 31 maggio 2017, è stato eseguito un ulteriore sequestro ad integrazione dei primi, di una unità immobiliare. Il provvedimento, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre 2016.	5,4 mln euro
Prov. di Catania 2 marzo 2017	È stato eseguito il sequestro di diciannove beni mobili registrati nei confronti di un soggetto ritenuto membro dell'associazione mafiosa *cosa nostra*, famiglia di Bronte. Il provvedimento, che integra un sequestro operato il 15 dicembre 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nell'ottobre 2016.	70 mila euro

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Prov. di Messina 6 marzo 2017	È stata eseguita la confisca di dieci immobili, tredici beni mobili registrati, due aziende e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di un personaggio legato a "*cosa nostra*" (*famiglia* PICANELLO). Il provvedimento, che consolida i sequestri operati il 7 luglio 2015 (3,5 mln), 8 ottobre 2015 (800 mila), 27 aprile 2016 (500 mila) e 6 agosto 2016 (2,5 mila), scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel febbraio 2014	4,8 mln euro
Prov. di Trapani 6 marzo 2017	È stato eseguito il sequestro di un immobile, nei confronti di un soggetto vicino alla *famiglia* di CASTELVETRANO. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA del 2 febbraio 2017.	160 mila euro
Prov. di Catania 17 marzo 2017	È stato eseguito il sequestro di trentanove beni immobili, tre beni mobili registrati e due aziende, nei confronti di un personaggio di *cosa nostra*, da tempo inserito, con ruolo apicale, in una associazione per delinquere di stampo mafioso operante nella zona nebroidea, facente capo al "gruppo dei BRONTESI". Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA del 2 febbraio 2017.	1 mln euro
Prov. di Bari 20 marzo 2017	Nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Trapani, è stato eseguito il sequestro di dodici immobili, nei confronti di un imprenditore vicino all'associazione mafiosa *cosa nostra*, famiglia di Trapani. Il provvedimento integra il sequestro (25mln) operato il 16 dicembre 2016.	3 mln euro

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Caltanissetta 21 marzo 2017	È stata eseguita la confisca di quarantaquattro immobili, tre beni mobili registrati, due aziende e disponibilità finanziarie varie riconducibili ad un imprenditore attivo nel ramo degli inerti vicino alla famiglia riconducibile ai MADONIA. Lo stesso è risultato altresì a disposizione della consorteria gelese e in rapporto d'affari con essa, tramite società al medesimo collegate. Il provvedimento, che consolida i sequestri operati rispettivamente l'8 novembre 2014 e il 4 marzo 2015, contestualmente ha disposto nei suoi confronti l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di due anni e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel giugno 2014.	3 mln euro
Prov. di Trapani 7 aprile 2017	Nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stata eseguita la confisca di dieci immobili, ventitré beni mobili registrati, una azienda e disponibilità finanziarie varie in danno di un elemento organico al locale mandamento e attualmente detenuto, cugino di Matteo MESSINA DENARO. Il provvedimento, che consolida il sequestro operato il 22 giugno 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel febbraio 2015.	3 mln euro
Prov. di Palermo 18 aprile 2017	È stato eseguito il sequestro di dodici immobili nei confronti di un imprenditore palermitano ritenuto contiguo alla *famiglia* mafiosa dei GALATOLO. Il provvedimento, che integra i sequestri operati in data 14 febbraio 2014 e l'8 maggio 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre 2013.	5,5 mln euro
Prov. di Agrigento e Caltanissetta 4 maggio 2017	È stata eseguita la confisca di trenta immobili, un bene mobile registrato e due società a carico di un uomo d'onore della locale famiglia mafiosa riconducibile ai MADONIA. Il provvedimento, che consolida il sequestro del 3 dicembre 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. del luglio 2015.	980 mila euro
Prov. di Catania 17 maggio 2017	È stato eseguito il sequestro di un immobile, nove beni mobili registrati e una quota societaria a carico di un appartenente al gruppo "SANTAPAOLA-ERCOLANO". Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA del 13 marzo 2017.	550 mila euro

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Prov. Messina e Catania 30 maggio 2017	È stata eseguita la confisca di venticinque beni mobili registrati, di quattro aziende e di disponibilità finanziarie varie nei confronti di un noto imprenditore individuato, nell'ambito di inchieste giudiziarie, quale "*trait d'union*" tra le organizzazioni criminali mafiose operanti nel territorio a cavallo tra le province di Messina e Catania. Lo stesso era attivo nel controllo di attività quali il movimento terra, la produzione di conglomerato cementizio e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il provvedimento, che consolida i sequestri operati il 15 dicembre 2015 e 22 marzo 2016 scaturisce dalla proposta di applicazione di una misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre 2014.	28,8 mln euro
Prov. Messina 8 giugno 2017	Nell'ambito di una attività coordinata dalla locale Procura, è stato eseguito il sequestro di trentasei beni immobili, due aziende e disponibilità finanziarie varie nei confronti di un soggetto contiguo a "cosa nostra", affiliato al *gruppo* dei "BRONTESI".	700 mila euro
Prov. Messina 13 giugno 2017	È stata eseguita la confisca di sei immobili, sette beni mobili registrati e disponibilità finanziarie varie nei confronti di un imprenditore, nativo di Augusta (SR), operante nel settore del movimento terra e trasporto merci conto terzi. Lo stesso era elemento di spicco del clan CAPPELLO ed, in particolare, del cosiddetto gruppo del CARATEDDU. Il provvedimento, che consolida i sequestri operati il 15 aprile e 6 luglio 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla DIA nel febbraio 2015.	1,3 mln euro
Prov. Caltanissetta, Ragusa, Roma, Milano 28 giugno 2017	È stato eseguito il sequestro di tre immobili, sei aziende e disponibilità finanziarie varie in danno di un soggetto ritenuto membro dell'associazione mafiosa *cosa nostra, famiglia* di Gela. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla DIA nel dicembre 2016.	**1** mln euro
Caltanissetta 15 luglio 2017	E' stato eseguito il sequestro di 2 beni mobili e un'azienda, di proprietà di un soggetto e di sua moglie; il soggetto è ritenuto membro dell'associazione mafiosa *cosa nostra,* famiglia di Gela. Il provvedimento, che integra il sequestro del 28 giugno 2017, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre 2016.	500 mila euro

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
Prov. Messina 18 luglio 2017	E' stato eseguito il sequestro di 11 immobili, 2 beni mobili registrati, 4 aziende e disponibilità finanziarie varie, in danno di un soggetto, ritenuto membro dell'associazione mafiosa *cosa nostra,* famiglia di MISTRETTA, condannato all'ergastolo in quanto ritenuto l'artefice della strage di Capaci. Successivamente, in data 24 ottobre 2017, è stato eseguito un ulteriore sequestro, di 6 immobili ed 1 azienda. I provvedimenti scaturiscono dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre 2016.	3,6 mln euro + 1,1 mln euro
Prov. Messina 20 luglio 2017	E' stato eseguito il sequestro di quote societarie, nei confronti di un personaggio di *cosa nostra,* da tempo inserito, con ruolo apicale, in una associazione per delinquere di stampo mafioso operante nella zona nebroidea, facente capo al *gruppo* dei "BRONTESI".	60 mila euro
Prov. Catania 25 luglio 2017	E' stato eseguito il sequestro di 13 immobili, 10 beni mobili registrati, 1 azienda e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di tre fratelli, con numerose condanne per associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti ed omicidio, appartenenti ad una articolazione della famiglia di *cosa nostra* "SANTAPAOLA-ERCOLANO".	4 mln euro
Prov. Palermo 3 agosto 2017	E' stato eseguito il sequestro di 1 azienda e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di un esponente di *cosa nostra* facente parte dell'articolazione territoriale operante nel quartiere dello ZEN, che fungeva, in collaborazione con un noto esponente di *cosa nostra* palermitana attualmente detenuto, da punto di riferimento per la perpetrazione di estorsioni e controllo delle attività commerciali, nonché della gestione del traffico di sostanze stupefacenti. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA del 2 febbraio 2017.	150 mila euro
Prov. Catania 8 agosto 2017	E' stato eseguito il sequestro di 19 immobili, 4 beni mobili registrati, 3 aziende e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di un soggetto vicino al *clan* "DOMINANTE-CARBONARO". Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel novembre 2016.	3mln euro

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
Prov. Palermo, Catania, Messina, Trapani, Caltanissetta 25 agosto 2017	E' stato eseguito il sequestro di aziende e quote societarie varie, nei confronti di un elemento ritenuto stretto collaboratore della *famiglia* di VILLABATE. Il provvedimento, che integra i sequestri operati in data 5 maggio 2015, 12 giugno 2015 e 11 settembre 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre 2013 e nel marzo 2015.	4,750 mln euro
Prov. Palermo e Agrigento 4 ottobre 2017	E' stata eseguita la confisca di 57 immobili, 1 bene mobile registrato, 3 aziende e disponibilità finanziarie varie, riconducibile a un soggetto, *uomo d'onore* e capo della *famiglia* di MONTEDORO (CL), nonché persona ai vertici di *cosa nostra* operante nella provincia di Caltanissetta, capeggiata dai MADONIA. Il provvedimento consolida specularmente il sequestro operato in data 14 aprile 2015, e scaturisce da proposta di applicazione della misura di prevenzione patrimoniale della DIA del 10 febbraio 2015.	1,5 mln euro
Prov. Catania 5 ottobre 2017	E' stata eseguito il sequestro di 4 beni mobili registrati e disponibilità finanziarie varie, in danno di un soggetto, promotore di una organizzazione criminale armata finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con ulteriore aggravante dell'agevolazione del *clan* "CAPPELLO-CARATEDDU".	130 mila euro
Prov. Messina 9 ottobre 2017	E' stata eseguito il sequestro di disponibilità finanziarie in danno di un soggetto ritenuto vicino alla *famiglia* dei "BARCELLONESI".	13,3 mila euro
Prov. Catania 11 ottobre 2017	E' stata eseguita la confisca di un'azienda, nonché di quote societarie e disponibilità finanziarie varie, a carico di un personaggio ritenuto organico al *clan* LAUDANI, operante in Paternò. Il provvedimento, che consolida specularmente il sequestro del 25 giugno 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA del marzo 2016.	1,5 mln euro
Prov. Palermo 27 ottobre 2017	Nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stata eseguita la confisca di un patrimonio composto da 5 immobili, 2 beni mobili registrati, un'azienda e disponibilità finanziarie varie, riconducibili a un soggetto, legato a c*osa nostra* operante nel territorio di Carini, il quale, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà, commetteva delitti per acquisire concessioni ed autorizzazioni inerenti appalti e servizi pubblici. Il provvedimento consolida i sequestri operati in data 2 febbraio 2016 e 25 marzo 2017.	1 mln euro

Luogo-data	Oggetto	Valore
Prov. Trapani 15 novembre 2017	Nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stato eseguito il sequestro di settanta immobili e tre aziende, nei confronti di un soggetto vicino alla *famiglia* di CASTELVETRANO.	10 mln euro
Catania 6 dicembre 2017	E' stata eseguita la confisca di una azienda, di proprietà di un condannato all'ergastolo per numerosi omicidi e associazione di stampo mafioso, ritenuto elemento dell'organizzazione mafiosa "Nardo" egemone nella provincia di Siracusa nonché collegato alla *famiglia* "SANTAPAOLA" di Catania. Il provvedimento fa riferimento al sequestro del 21 ottobre 2015 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla DIA nel luglio 2015.	5 mln euro
Prov. Catania 7 dicembre 2017	Nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stato eseguito il sequestro di 9 immobili, 7 beni mobili registrati, 3 aziende e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di tre fratelli affiliati alla consorteria "PICANELLO".	5 mln euro
Prov. Ragusa, Catanzaro 19 dicembre 2017	E' stato eseguito il sequestro di 14 immobili, 13 beni mobili registrati, 11 aziende e disponibilità finanziarie varie, in danno di un soggetto, ritenuto membro dell'associazione mafiosa "DOMINANTE- CARBONARO". Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla DIA nel luglio 2017.	20 mln euro
Catania 20 dicembre 2017	E' stata eseguita la confisca di 3 immobili, 1 bene mobile registrato, 1 azienda e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di un soggetto, ritenuto elemento di vertice dell'organizzazione mafiosa "LAUDANI". Il provvedimento consolida specularmente il sequestro del 2 settembre 2016 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla DIA nell'agosto 2016.	700 mila euro
Catania 22 dicembre 2017	E' stata eseguita la confisca di 6 immobili, 6 beni mobili registrati, 1 azienda e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di un soggetto, ritenuto membro dell'associazione mafiosa di Bronte. Il provvedimento integra i sequestri del 15 dicembre 2016 e 2 marzo 2017 e scaturisce dalla proposta di applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla DIA nell'ottobre 2016.	500 mila euro

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

A seguire, le più significative attività di polizia giudiziaria:

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE
Catania 18 gennaio 2017	Il Centro Operativo D.I.A. di Catania, nell'ambito dell'operazione *"Lazarus"*, ha dato esecuzione all'OCCC n. 1497/15 R.G.N.R. e n. 659/16 RG GIP, emessa in data 5 gennaio 2017 dal Tribunale di Catania, nei confronti di 2 soggetti, ritenuti responsabili, in concorso ed a vario titolo, dei reati di falsità ideologica, truffa aggravata ai danni dell'INPS, intestazione fittizia di beni, detenzione e porto illegale di pistola, nonché detenzione e porto di arma da fuoco in luogo pubblico. Un terzo soggetto, di nazionalità rumena, destinatario della medesima ordinanza, poiché responsabile di porto illegale di arma da fuoco ma risultato irreperibile all'atto dell'esecuzione, è stato poi catturato in Romania dalla Polizia di quello Stato nel mese di marzo 2017. L'attività investigativa ha consentito di raccogliere pregnanti elementi che dimostrano come uno degli arrestati abbia beneficiato, attraverso patologie fraudolentemente attestate grazie alla compiacenza di una decina di qualificati medici specialisti, della misura alternativa alla detenzione in carcere, oltre che di un'indebita retribuzione previdenziale. Lo stesso, ritenuto elemento di primo piano della *famiglia* catanese SANTAPAOLA-ERCOLANO, è stato condannato con pena definitiva all'ergastolo per aver commesso, nel 2007, un omicidio in concorso con un altro elemento di spicco del panorama criminale mafioso etneo, parente di "Nitto" SANTAPAOLA. Uno degli arrestati, inoltre, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale, ha intestato 2 distributori di carburante, ubicati a Catania, ad una società costituita da stretti congiunti. L'altro arrestato invece, cognato del primo, come emerso dall'attività tecnica espletata, si è reso responsabile del tentativo di un duplice omicidio maturato all'interno del *clan* CAPPELLO.
Prato 25 gennaio 2017	Il 23 gennaio 2017, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano, dopo la sentenza di condanna di quella Corte di Assise d'Appello, ha delegato al Centro Operativo di Milano l'esecuzione di 4 ordinanze di custodia cautelare. Le prime tre sono state notificate in carcere, essendo i destinatari già detenuti, mentre la quarta è stata eseguita il 25 gennaio 2017 in provincia di Prato, a seguito di mirate ricerche espletate, inizialmente, dal Centro Operativo di Caltanissetta e, successivamente, dal Centro Operativo di Firenze. I predetti sono ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso, degli omicidi di un esponente di vertice del *mandamento* di Resuttana (PA), perpetrato il 01.06.1987 a Liscate (MI) e di un appartenente al *clan* catanese "CURSOTI - Milanesi".

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE
Trapani 21 febbraio 2017	La Sezione Operativa di Trapani, nell'ambito dell'operazione *"Adelkam-Freezer"*, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP di Palermo a carico di sei soggetti tutti gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione mafiosa, estorsione aggravata dal metodo mafioso e detenzione abusiva di arma da fuoco e munizionamento. Nello stesso ambito investigativo il personale della Sezione di Trapani, unitamente al personale della Polizia di Stato, ha rinvenuto e sequestrato anche un ingente quantitativo di sostanza stupefacente, del tipo Hashish (7 Kg) e Marijuana (6 Kg), a carico di uno dei predetti arrestati. L'attività operativa è stata avviata nel febbraio 2016 a seguito di attività informativa scaturita dall'acuirsi, nei territori dei comuni di Alcamo (TP) e Castellammare del Golfo (TP), di atti intimidatori, compresi attentati incendiari a mezzi meccanici, abitazioni, autovetture ed altri beni in pregiudizio di imprenditori, professionisti e pubblici dipendenti. A fronte di tale aumento della pressione estorsiva, la Sezione trapanese ha intensificato l'attività informativa su uno degli arrestati, pregiudicato mafioso alcamese, nella sua qualità di reggente del *mandamento* di Alcamo, ritenuto responsabile della recrudescenza del fenomeno estorsivo in quel territorio.
Provincia di Messina 29 settembre 2017	La Sezione Operativa di Messina, unitamente al locale Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di finanza, ha eseguito un provvedimento ablativo ai sensi dell'art. 321 c.p.p. (procedimenti penali n. 3135/16 RG GIP e n. 9324/15 RGNR) su un intero complesso immobiliare a destinazione sanitaria ubicato in quella provincia, accreditata al Servizio Sanitario Nazionale, che vanta oltre 4.000 degenze annue, per un valore stimato di 10 milioni di Euro. Gli accertamenti hanno evidenziato che i soggetti segnalati, aderendo allo strumento dello Scudo Fiscale varato nell'anno 2008 (c.d. *Scudo Fiscale Ter*), avevano artatamente posto in essere il rimpatrio delle partecipazioni societarie e del finanziamento soci, con la compiacenza di persone fidate, avvalendosi di società di diritto lussemburghese e nazionali. Inizialmente è stata ipotizzata la fattispecie di reato di cui all'art. 12 *quinquies* della L. n. 356/92 nei confronti del principale indagato; successivamente, sulla base degli elementi evidenziati, il magistrato inquirente ha iscritto i soggetti interessati nel registro degli indagati, incardinando il procedimento penale per il reato di cui all'art. 648 bis c.p.

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE
Caronia (ME) 6 ottobre 2017	Nell'ambito del procedimento penale n. 6670/15 DDA ME e del procedimento di prevenzione n. 61/17, il personale della locale Sezione Operativa, unitamente a personale dell'Arma dei carabinieri, a conclusione di una complessa attività investigativa coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina, ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare e contestuale Decreto di sequestro preventivo nei confronti di 2 imprenditori di Caronia (ME), padre e figlio, ritenuti responsabili in concorso tra loro del reato di trasferimento fraudolento di titoli e valori (ex art. 12 *quinquies* L. n. 356/92). Il provvedimento restrittivo ed il sequestro preventivo sono scaturiti dai convergenti esiti di due distinte indagini condotte, rispettivamente, dai Carabinieri attraverso attività tecniche, pedinamenti e analisi economico-finanziarie, e dalla DIA di Messina che ha svolto accertamenti patrimoniali sulle società riconducibili ai due imprenditori. Le risultanze delle attività hanno consentito di documentare la creazione *ad hoc* di un'impresa – operante nel settore edile e della vendita/noleggio di autovetture anche di lusso – formalmente intestata al figlio, ma di fatto riferibile al padre, già sorvegliato speciale e destinatario di un provvedimento definitivo di confisca, al solo scopo di aggirare le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale. Con il medesimo provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo dell'intero compendio aziendale della predetta impresa, comprensivo, tra l'altro, di 23 autovetture di lusso e vari rapporti finanziari, fra cui conti correnti, depositi bancari e fondi di investimento, per un valore complessivo stimato in oltre 1,2 milioni di Euro.
Catania e Porto S.Elpidio (FM) 27 novembre 2017	Nell'ambito dell'operazione "*Gorgoni*", il Centro Operativo DIA etneo ha dato esecuzione all'OCC n. 15049/2015 RGNR e n. 6916/17 RG GIP emessa il 17 novembre 2017 dal Tribunale di Catania, nei confronti di 16 soggetti, tra cui imprenditori operanti nel settore dei rifiuti e pubblici amministratori, reputati vicini alle compagini mafiose CAPPELLO-BONACCORSI e LAUDANI e ritenuti responsabili dei reati di turbativa d'asta, corruzione e concussione aggravati dal metodo mafioso. Nel contesto dell'operazione è stato eseguito il sequestro di un intero compendio aziendale con sede a Misterbianco (CT), nonché di un'altra società con sede a Porto S. Elpidio (FM), entrambi operanti nel settore dei rifiuti. Il valore presunto del sequestro dei beni ammonta a circa 30 milioni di euro.

7. OPERAZIONI CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia quale frutto d'iniziativa propositiva propria che a seguito di delega dell'A.G. competente, delle seguenti attività operative:

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
S. Giuseppe Vesuviano (NA) 2 marzo 2017	Eseguito il sequestro di immobili, veicoli, quote societarie e rapporti finanziari riconducibili a due soggetti affiliati al *clan* FABBROCINO. Il provvedimento è stato integrato il 2 maggio 2017 da un ulteriore sequestro di un conto corrente e una polizza previdenziale.	1,2 mln euro
Eboli (SA) 11 aprile 2017	Eseguita la confisca di un immobile, quattro terreni agricoli, una ditta individuale operante nel settore agricolo e quattro rapporti finanziari riconducibili ad un soggetto organico al *clan* MAIALE e, poi, passato al *clan* FABBIANO-CAPOZZA operante nella Piana del Sele (SA).	500 mila euro
Provincia di Caserta (CE) 4 maggio 2017	Eseguito il sequestro di immobili e quote societarie riconducibili ad un imprenditore operante nel settore del calcestruzzo, organico al *clan* BELFORTE di Marcianise (CE). Tale provvedimento, integrato il 16 giugno 2017 dall'ulteriore sequestro, in Caserta, di due immobili, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. formulata il 2 febbraio 2017.	6,4 mln euro
Napoli 18 maggio 2017	Eseguito il sequestro di beni immobili, veicoli, aziende, quote societarie e rapporti finanziari, riconducibili ad elementi contigui al *clan* LO RUSSO di Miano (NA).	21 mln euro
Napoli (NA) 28 luglio 2017	Confisca di un immobile e disponibilità finanziarie riconducibile ad un soggetto contiguo al clan RUOCCO, attivo a Nola, Palma Campania e Piazzolla di Nola. Il provvedimento consolida il sequestro di più ampia portata eseguito nel maggio del 2016 e che ha altresì applicato, al predetto, la misura personale della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni due e mesi sei.	800 mila euro
San Cipriano d'Aversa (CE), 27 settembre 2017	Confisca di disponibilità finanziarie riconducibili ad un congiunto del capo del *clan* ZAGARIA. Il provvedimento, che consolida solo in parte il sequestro operato nel giugno del 2015, ha disposto nei confronti della persona interessata la misura della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni due.	290 mila euro

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
Provincia di Caserta (CE) 2 novembre 2017	Confisca di 4 immobili e 6 aziende riconducibili ad un imprenditore operante nel settore del calcestruzzo, organico al clan dei CASALESI. Il provvedimento, che consolida in via pressoché speculare i sequestri operati tra i primi quattro mesi del 2014 e nel novembre del 2015, ha disposto nei confronti del citato soggetto l'applicazione della misura della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni uno e mesi sei.	2,7 mln di euro
Province di Prato e Pistoia 7 novembre 2017	Sequestro di sette immobili, due aziende e numerose disponibilità finanziarie riconducibili ad un soggetto organico al clan BIRRA-IACOMINO di Torre del Greco, da tempo dimorante in Toscana.	1,1 mln di euro

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Di seguito la sintesi delle indagini penali di maggior rilievo, integrate con le attività giudiziarie che hanno consentito il sequestro e la confisca dei patrimoni ex art. 321 c.p.p. e art. 12 sexies D.L. nr. 306/92, condotte dalla DIA nei confronti della criminalità organizzata di matrice campana:

Luogo Data	Risultati
Napoli 23 gennaio 2017	Il Centro Operativo di Napoli, nell'ambito dell'operazione "*Snakes*" (O.C.C.C. n.9674/14 RGNR – n. 28/2017 OCC), ha tratto in arresto un gioielliere napoletano, per aver favorito la latitanza di un esponente di vertice del clan LO RUSSO di Miano (NA).
Napoli 2 marzo 2017	Il Centro Operativo di Napoli ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare emessa il 1.3.2017 dal Tribunale di Napoli (O.C.C.C. nr. 9674/14 RGNR- nr. 93/17 Occ), nei confronti di 6 soggetti, indagati per il duplice omicidio di due affiliati del clan AMATO-PAGANO di Secondigliano (NA), vittime di una "*epurazione interna*".
Caserta e provincia, Formia (LT) 2 febbraio 2017	Nell'ambito dell'Operazione "*Restart*" (O.C.C.C. n. 15195/13 RGNR – DDA e n. 8564/14 RGGIP), il Centro Operativo di Napoli, unitamente ad altre FF.PP. ha arrestato 31 persone affiliate al *clan* dei CASALESI, fazione BIDOGNETTI di Caserta. Tra gli arrestati figurano stretti congiunti del fondatore del clan BIDOGNETTI.
Salerno 5 aprile 2017	La Sezione Operativa di Salerno, nell'ambito dell'indagine "*Sarastra*" (p.p.nr.6917/2016 RGNR DDA e nr.4992/2016 RGGIP), ha eseguito l'ordinanza di misura cautelare personale, emessa dalla DDA presso il Tribunale di Salerno, nei confronti di 2 soggetti, responsabili del reato di estorsione aggravata nei confronti di imprenditori del settore ortofrutticolo.

Luogo Data	Risultati
Napoli 22 giugno 2017	Il Centro Operativo di Napoli, a conclusione dell'Operazione "*Black Bet*" (O.C.C.C. n. 51263/12 RGNR – n. 270/17 OCC), ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, nei confronti di tre imprenditori, responsabili di intestazione fittizia di beni finalizzata ad eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, per agevolare i clan CONTINI, SARNO ed altri attivi nella zona centrale di Napoli.
Napoli 13 dicembre 2017	Il Centro Operativo di Napoli e il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria, nell'ambito dell'operazione "*Nereide*" (Occc nr. 13200/14 RGNR, nr. 9748/15 RGIP e nr. 521/17 OCC) hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 donne, strette congiunte del capo del clan ZAGARIA, sodalizio che rappresenta una delle componenti apicali del cartello dei CASALESI di Caserta.

8. OPERAZIONI CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nell'ambito dell'azione di aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali geograficamente riferibili e/o operanti nel contesto territoriale pugliese-lucano, si richiamano le attività più rilevanti:

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
Uggiano La Chiesa (LE), 17 gennaio 2017	Eseguito un provvedimento di confisca e sequestro di vari immobili e disponibilità finanziaria a carico di un pregiudicato.	1,2 mln Euro
Ordona (FG), 1 febbraio 2017	Eseguito un sequestro di beni e disponibilità finanziarie in danno di un pregiudicato	5,5 mln Euro
San Severo (FG) 1 febbraio 2107	Eseguito il sequestro di un patrimonio aziendale e immobiliare a carico di un pregiudicato	92 mila Euro
Taranto, 14 febbraio 2017	Eseguito il sequestro di vari immobili e veicoli in danno di un pregiudicato	180 mila Euro
Bari 22 febbraio 2017	Eseguito il sequestro di 2 immobili ai danni di un pregiudicato.	792 mila Euro
Bari 7 marzo 2017	Eseguito il sequestro di 2 terreni agricoli e 3 compendi aziendali in danno di un pluripregiudicato.	535 mila Euro

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
Andria (BAT) 26 luglio 2018	Eseguito un provvedimento di confisca di cinque immobili, quattro veicoli, una azienda operanti nel settore del commercio al dettaglio di abbigliamento e quattro rapporti bancari a carico di un pregiudicato andriese più volte condannato per reati contro il patrimonio, nonché concernenti il traffico di sostanze stupefacenti oltre a violazioni delle prescrizioni in ambito misure di prevenzione. Il provvedimento consolida in via pressoché speculare il sequestro operato nel febbraio 2016	770 mila euro
San Severo (FG) 19 ottobre 2017	Eseguito un provvedimento di confisca del patrimonio immobiliare e aziendale nei confronti di soggetto operante, da circa un trentennio nell'area di residenza foggiana, con particolare riferimento al traffico di sostanze stupefacenti ed alle rapine. Il provvedimento consolida in larga parte il sequestro operato nel febbraio e nell'aprile del 2017	630 mila euro
Surbo (FG) 13 novembre 2107	Eseguito un provvedimento di confisca di quattro beni immobili, 3 veicoli, una azienda ed alcune disponibilità finanziarie, a carico di un pluripregiudicato per reati contro il patrimonio, la persona e concernenti le armi e gli stupefacenti, già sottoposto alla misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza. Il provvedimento, che consolida in gran misura il sequestro operato nel novembre 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nell'ottobre 2016	250 mila euro
Lecce 13 dicembre 2017	Eseguito il sequestro di due immobili di pregio nei confronti di un pregiudicato leccese, già condannato per associazione a delinquere finalizzata al furto e al traffico illecito di sostanze stupefacenti, nonché per delitti concernenti le armi. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA il 7 agosto 2017	884 mila euro
Padova 18 dicembre 2017	Nell'ambito di attività diretta dalla Procura di Brindisi in coordinamento con quella di Padova, è stato eseguito il sequestro, con successiva confisca, della porzione di un fabbricato di alto pregio nonché del 90% delle quote societarie di una azienda commerciale del settore alimentare in danno di un commerciante pugliese operante in Veneto, già ritenuto esponente di vertice di una organizzazione criminale dedita al contrabbando di tabacchi lavorati esteri e con pregiudizi penali legati al traffico di sostanze stupefacenti ed a reati contro il patrimonio.	2,5 mln di euro

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

A seguire le attività investigative della DIA condotte nel corso del 2017, nei confronti dei sodalizi pugliesi:

DATA E LUOGO	RISULTATI
Lecce 16 giugno 2017	La Sezione Operativa della Direzione Investigativa Antimafia di Lecce, con la collaborazione dei militari dell'Arma dei Carabinieri, ha fermato un cittadino albanese, ricercato dal 2011 perché condannato alla pena di 8 anni di reclusione per tentato omicidio (avvenuto in Frosinone il 22 novembre 2009) di suoi quattro connazionali.
Ravenna, Foggia e Taranto 15 dicembre 2017	Nell'ambito dell'operazione "*MALAVIGNA*", la Sezione Operativa di Bologna, coadiuvata da personale dei Centri di Firenze, Napoli Bari e delle Sezioni di Salerno e Lecce, nonché dei Reparti territoriali della Guardia di Finanza di Ravenna e Foggia, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare personale, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Ravenna, nei confronti di 7 soggetti (4 colpiti da custodia cautelare in carcere e 3 agli arresti domiciliari) per associazione per delinquere (art 416 c.p.) finalizzata al riciclaggio (art. 648 bis c.p.), autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.), frode fiscale (artt. 2 e 8 D.Lgs 74/2000), intestazione fittizia di beni (art. 12 *quinquies* L. 356/92) ed usura (art 644 c.p.). Contestualmente, sono stati sottoposti a sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 20 milioni di Euro.
Andria, 19 dicembre 2017	Il Centro operativo di Bari ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di un immobile, del valore stimato di circa 300 mila Euro, a carico di un 40enne di Andria, gravato da precedenti in materia di stupefacenti. L'attività è scaturita dalle dichiarazioni rese sul predetto da un collaboratore di giustizia, che hanno consentito al Centro Operativo di Bari di sviluppare specifiche indagini giudiziarie, per l'ipotesi di reato di intestazione fittizia di beni.

9. OPERAZIONI CONTRO LE ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
Prov. Massa 10 gennaio2017	Nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stata eseguita la confisca di un immobile e di quattro disponibilità finanziarie, in danno di un cittadino massese, usuraio, pronto ad intervenire sulle difficoltà economiche dell'imprenditoria locale già dagli anni '80 e fino ai primi anni del 2000. Il provvedimento consolida solo in parte il sequestro operato nel novembre del 2011, per un valore di sei milioni di Euro.	4,8 mln Euro
Prov. Bari 25 gennaio 2017	È stata eseguita la confisca del patrimonio, costituito da numerose consistenze economiche, nonché da sette appartamenti, undici locali commerciali, un terreno e tre autovetture, in danno di un noto pluripregiudicato del barlettano già condannato per estorsione, reati contro il patrimonio ed introduzione e commercio di prodotti falsi. Il provvedimento, che consolida specularmente i sequestri operati nel febbraio del 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel gennaio di quell'anno.	4,7 mln euro
Ladispoli e Cerveteri (Prov. Roma) 9 febbraio 2017	È stato eseguito il sequestro dell'ingente patrimonio immobiliare, mobiliare e aziendale, riconducibile a 5 persone, tutte facenti parte di una famiglia di giostrai nomadi da anni divenuta stanziale nel territorio di Cerveteri e strutturati in una organizzazione criminale specializzatasi nella commissione di delitti contro il patrimonio e altro. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre 2016.	30 mln euro
Milano 16 febbraio 2017	È stato seguito il sequestro di due immobili, sei rapporti bancari e una cassetta di sicurezza, nei confronti di un imprenditore cinese residente nel capoluogo lombardo, già attenzionato in un recente passato per irregolari movimentazioni di denaro e inquadrato, sotto il profilo delittuoso, in un contesto di criminalità economica coinvolta in attività illecite connesse con la contraffazione dei marchi, la ricettazione e la violazione di norme in materia tributaria. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel dicembre del 2016.	
Prov. Lecce 10 marzo 2017	È stata eseguita la confisca di quindici immobili, in danno di un pluripregiudicato salentino per reati contro il patrimonio. Il provvedimento, che consolida parzialmente il sequestro operato nel febbraio 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre 2013.	1,8 mln euro

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
Casalvieri (Prov. Frosinone) 6 giugno 2017	È stato eseguito il sequestro di undici immobili, in danno di un imprenditore con interessi in diversi settori economico-finanziari (immobiliare, automobilistico, cave di marmo, trasporto merci, materiali edili, smaltimento rifiuti), gravato da numerosi precedenti di polizia, anche di natura associativa, relativi al traffico di stupefacenti, al riciclaggio, allo smaltimento di rifiuti illeciti ed all'insolvenza fraudolenta. L'attività, che integra i sequestri del 2015 e del 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel luglio 2015.	20 mln euro
Prov. Catania e Messina 7 luglio 2017	Nelle province di Catania e Messina, è stato eseguito il sequestro del patrimonio aziendale e immobiliare, nonché di diverse disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di nove milioni e ottocento ottantamila Euro, a carico di un imprenditore agricolo gravemente indiziato di aver costituito una associazione, operante in Paternò (CT) e in Romania, preordinata al reclutamento di manodopera rumena per l'impiego nelle campagne del circondario in totale assenza delle garanzie minime di tutela e sicurezza e secondo le più classiche forme e modalità del cd. "*caporalato*". Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA il 30 marzo 2017	10 mln di euro
Prato 26 settembre 2017	In Prato, è stato eseguito il sequestro di un immobile, tre veicoli, tre quote societarie e diversi rapporti bancari e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di un milione e cinquecentomila Euro, nei confronti di un imprenditore tessile cinese, residente nel capoluogo lombardo, gravato da numerosi pregiudizi penali, tra cui reati collegati all'immigrazione illegale, il gioco d'azzardo e l'importazione di merce di contrabbando. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nell'ottobre del 2016.	1,5 mln di euro
Prov. Latina 24 ottobre 2017	In Acqualonga (LT), è stato eseguito il sequestro di sette immobili del valore complessivo di cinquecentomila Euro, in danno di imprenditore con interessi in diversi settori economico-finanziari (immobiliare e automobilistico, cave di marmo, trasporto merci, materiali edili, smaltimento rifiuti), gravato da numerosi precedenti di polizia, anche di natura associativa, relativi al traffico di stupefacenti, al riciclaggio, allo smaltimento di rifiuti illeciti ed all'insolvenza fraudolenta.	500 mila euro
Prov. Roma 11 dicembre 2017	In Ladispoli, Cerveteri e Civitavecchia (RM), nonché nel comune sassarese di Santa Teresa di Gallura e in Olbia, è stata eseguita la confisca di numerosi immobili di pregio, diverse società, terreni, veicoli e numerosissime disponibilità finanziarie di varia natura, per un valore complessivo di novantanove milioni di Euro, riconducibili a vari pregiudicati. Gli stessi sono stati ritenuti responsabili della gestione di ingenti patrimoni, provento di attività criminali, con particolare riferimento ad un articolato sistema di usura, in danno di imprenditori colpiti da crisi finanziarie e cittadini in difficoltà economica, peraltro incoraggiato proprio dal predetto consesso criminale che ne gestiva direttamente l'offerta sulla piazza di Ladispoli.	99 mln di euro

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISULTATI CONSEGUITI

2017

Proposte misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti di appartenenti a:	
criminalità organizzata siciliana	22
criminalità organizzata campana	22
criminalità organizzata calabrese	19
criminalità organizzata pugliese	6
altre organizzazioni criminali	6
organizzazioni criminali straniere	0
Totale	75
di cui, a firma di	
Direttore della DIA	45
Procuratori della Repubblica, a seguito di attività DIA	30
Sequestro di beni (D. Lgs 159 del 6/9/2011) nei confronti di appartenenti a:	
criminalità organizzata siciliana	74.900.904,00
criminalità organizzata campana	30.243.832,42
criminalità organizzata calabrese	211.538.846,24
criminalità organizzata pugliese	6.110.375,58
altre organizzazioni criminali	41.000.000,00
organizzazioni criminali straniere	2.300.000,00
Totale	366.093.958,24
Confisca di beni (D. Lgs 159 del 6/9/2011) nei confronti di appartenenti a:	
criminalità organizzata siciliana	51.251.334,00
criminalità organizzata campana	4.300.085,00
criminalità organizzata calabrese	41.590.450,00
criminalità organizzata pugliese	5.351.600,00
altre organizzazioni criminali	110.360.205,05
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	212.853.674,05
Sequestro di beni (art.321 c.p.p.) nei confronti di appartenenti a:	
criminalità organizzata siciliana	35.630.500,00
criminalità organizzata campana	30.965.995,00
criminalità organizzata calabrese	4.876.000,00
criminalità organizzata pugliese	20.003.696,27
altre organizzazioni criminali	10.260.694,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	101.736.885,27
Confische D.L. 306/92 art 12 sexies:	
criminalità organizzata siciliana	0,00
criminalità organizzata campana	0,00
criminalità organizzata calabrese	11.300.000,00
criminalità organizzata pugliese	300.000,00
altre organizzazioni criminali	0,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	11.600.000,00

Segnalazioni di operazioni sospette	
pervenute	92.568
analizzate	93.390
Appalti pubblici	
Imprese monitorate	1.442
Persone fisiche collegate	20.750
Accessi ai cantieri	63
Arresto di latitanti	1
Arresti in flagranza, fermi, esecuzioni pena, ordinanze di custodia cautelare e altri provvedimenti cautelari emessi dall'Autorità Giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a:	
criminalità organizzata siciliana	35
criminalità organizzata campana	30
criminalità organizzata calabrese	18
criminalità organizzata pugliese	10
altre organizzazioni criminali	12
organizzazioni criminali straniere	0
Totale	105
Operazioni di polizia giudiziaria	
concluse	80

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

1. LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA.

Istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza dall'art. 22 della legge 1 aprile 1981, n. 121, è regolamentata dal D.P.R. 11 giugno 1986, n. 423.

Unica realtà istituzionale formativa che rappresenta unitariamente tutte le Forze di polizia ed unico esempio in Europa di Scuola interforze, provvede ad affinare ed uniformare la preparazione tecnico-professionale degli ufficiali e funzionari delle Forze di polizia per il perseguimento di obiettivi comuni e alla diffusione della cultura del coordinamento e della cooperazione di polizia.

L'Istituto organizza e svolge corsi di Alta Formazione, della durata di un anno accademico, corsi di aggiornamento in materia di Coordinamento Interforze e Cooperazione Internazionale, di Analisi Criminale, di Esperto per la Sicurezza, tutti della durata di cinque settimane e di aggiornamento e/o specializzazione, della durata da due a quattro settimane, presso la Scuola Internazionale di Alta formazione per il contrasto al Crimine Organizzato di Caserta, articolazione periferica della Scuola di Perfezionamento delle Forze di polizia.

CORSO DI ALTA FORMAZIONE

In data 16 giugno 2017 ha avuto termine il XXXII Corso di Alta Formazione al quale hanno preso parte 25 frequentatori, di cui 11 funzionari della Polizia di Stato (cinque con la qualifica di Primo Dirigente e sei di Vice Questore Aggiunto), 7 ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (quattro con il grado di Colonnello e tre di Tenente Colonello), 2 ufficiali della Guardia di Finanza (con il grado di Colonnello), 4 funzionari del Corpo della Polizia Penitenziaria (con la qualifica di Commissario Capo), 1 uditore straniero (un ufficiale della Polizia Austriaca).

In data 2 ottobre 2017 ha avuto inizio il XXXIII Corso di Alta Formazione che terminerà il 28 giugno 2018. A tale Corso partecipano 20 frequentatori, di cui 8

funzionari della Polizia di Stato (con la qualifica di Vice Questore Aggiunto), 6 ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (con il grado di Colonnello), 1 ufficiale della Guardia di Finanza (con il grado di Colonnello), 4 funzionari del Corpo della Polizia Penitenziaria (con la qualifica di Commissario Coordinatore), 1 uditore straniero (un primo dirigente della Polizia Romena).

Il correlato piano degli studi è articolato in due fasi didattiche: la prima, relativa allo studio delle materie fondamentali (ottobre/gennaio); la seconda, all'approfondimento dello studio, attraverso specifici seminari, di tematiche d'interesse tecnico-professionali (febbraio/maggio).

Al termine del corso i frequentatori conseguono il titolo di "Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia" e il Master di II livello in "Sicurezza, coordinamento interforze e cooperazione internazionale".

ALTRI CORSI

Nell'anno 2017 si sono, altresì, svolte:

- 4 edizioni dei Corsi di Aggiornamento in materia di Coordinamento Interforze e Cooperazione Internazionale (89 frequentatori);
- 4 edizioni dei Corsi di Analisi Criminale, di cui 3 di I livello (66 frequentatori) e 1 di II livello (15 frequentatori);
- 1 Convegno di Analisi Criminale dal titolo: "I nuovi scenari geopolitici e i riverberi sul territorio nazionale: l'analisi criminale quale fattore competitivo nella Sicurezza di Polizia";

Presso Scuola Internazionale di Alta formazione per il contrasto al Crimine Organizzato di Caserta si sono svolti i seguenti corsi :

- "Criminalità informatica" (2 corsi, 9-20 gennaio e 3-14 aprile);
- "Terrorismo ed eversione" (30gennaio – 10 febbraio);
- "Criminalità ambientale" (2 corsi, 20 febbraio – 3 marzo e 11 – 22 dicembre);
- "Lotta alla corruzione ed alla criminalità economica" (12-24 marzo);
- "Strumenti e procedure per la prevenzione e il contrasto al crimine organizzato" (2 corsi, 8 maggio-1 giugno e 11 settembre – 6 ottobre);
- "Tratta degli esseri umani" (2 corsi, 12-23 giugno e 16-27 ottobre);
- "Operazioni sotto copertura" (13-24 novembre).

Vi hanno partecipato 304 uditori, di cui 109 appartenenti alle quattro Forze di polizia nazionali e 195 appartenenti al Forze di polizia provenienti da 64 paesi del Mondo.

Negli incarichi didattici si sono avvicendati docenti di altissimo profilo professionale, appartenenti alle Forze di polizia, alla magistratura e al mondo accademico.

L'interesse ed il rendimento dei frequentatori è stato elevato.

Nell'ambito della collaborazione con le Direzioni Centrali Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Scuola, inoltre, ha ospitato e organizzato - d'intesa con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga - il Corso per "Responsabili delle Unità Specializzate antidroga".

2. Iniziative formative di particolare rilievo

Come è tradizione, la Scuola ha organizzato conferenze e tavole rotonde tenute da illustri personalità del mondo istituzionale, economico e culturale.

Tali iniziative sono state aperte sia agli omologhi Istituti di formazione, nell'ottica di un continuo interscambio di partecipazioni, sia ai massimi esponenti delle Amministrazioni delle Forze di Polizia, sia al mondo Accademico.

In data 19 ottobre 2017 è stata rinnovata, tra la Scuola ed il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Facoltà di Scienze Politiche della "Sapienza" Università di Roma, la convenzione per il riconoscimento di crediti formativi europei (ECTS) e di crediti formativi universitari (CFU), per i frequentatori dei corsi.

Nell'ambito del XXXIII Corso di Alta Formazione hanno avuto avvio stage presso le strutture delle quattro Forze di polizia per favorire la conoscenza delle reciproche realtà organizzative e l'osmosi tra le diverse professionalità.

Sono state, inoltre, avviate iniziative per accentuare la diffusione della "Cultura della Sicurezza", nelle sue diverse accezioni, negli Atenei, per un suo più incisivo radicamento tra i giovani universitari che costituiranno la futura classe dirigente del Paese.

3. Altre attività

È stata intensificata l'attività redazionale della Scuola, pubblicando due numeri della Rivista Trimestrale e due Quaderni aggiuntivi monografici.

E' stata ricevuta una delegazione della Polizia della Georgia, ricambiandone la visita, al fine di rafforzare la cooperazione bilaterale di polizia nel settore della formazione.

Nell'ambito delle opportunità di finanziamento offerte dal Fondo per la Sicurezza Interna, la Commissione Europea ha accolto un progetto presentato dalla Scuola, contenente la previsione di un finanziamento per l'attività di formazione ed aggiornamento della dirigenza delle Forze di polizia, con particolare riferimento al coordinamento interforze ed alla cooperazione internazionale per investigazioni e contrasto alle organizzazioni criminali.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

UNITA' NAZIONALE CEPOL, AGENZIA EUROPEA PER LA FORMAZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE.

L'Unità Nazionale CEPOL, Agenzia Europea per la formazione delle Forze dell'Ordine, posta alle dipendenze della Scuola di Perfezionamento con decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza in data 29 settembre 2010, ha svolto le attività di seguito descritte.

a. Finalità.

I corsi organizzati nell'ambito dell'Agenzia sono volti a:

- fornire la conoscenza delle Istituzioni e delle Agenzie comunitarie;
- approfondire argomenti specialistici ritenuti di diffuso rilevante interesse;
- incrementare la conoscenza degli strumenti di cooperazione di polizia a livello internazionale ed europeo;
- formare operatori di polizia di Paesi terzi;
- preparare operatori di polizia comunitari in vista della partecipazione a missioni dell'Unione.

b. Andamento.

Sono stati svolti due corsi, una conferenza ed una visita studio di seguito descritti.

Corso su "Passenger Name Record (PNR) Information Analysis – Train the Trainers" tenutosi presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia dal 20 al 22 giugno 2017 con il contributo del Servizio di

Cooperazione Internazionale di Polizia, della Commissione Europea, EUROPOL e FRONTEX ed il supporto di Ungheria e Paesi Bassi.
I frequentatori, tutti esperti dei Paesi dell'Unione, hanno partecipato molto attivamente alle attività didattiche ed alla visita di studio presso la sala Operativa del Servizio Immigrazione.

Corso su "Detect false documents/digital printing" tenutosi presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia dal 17 al 20 ottobre 2017.
I contributi italiani sono pervenuti dal Servizio Polizia Scientifica della Polizia di Stato in aggiunta a quelli di EUROPOL, Francia, Portogallo e Olanda.
I frequentatori, tutti esperti dei Paesi dell'Unione, hanno partecipato molto attivamente alle attività didattiche ed ai gruppi di lavoro.

Conferenza nell'ambito del progetto EUROMED POLICE IV sul tema "L'esperienza italiana nel contrasto al traffico di esseri umani in un'ottica internazionale" svoltasi presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia in data 14 dicembre 2017.
La conferenza ha visto la partecipazione di alti ufficiali di Polizia provenienti dai paesi beneficiari del progetto (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Autorità Palestinese e Tunisia), di docenti e ricercatori universitari.
Quali relatori sono intervenuti rappresentanti di organizzazioni internazionali quali UNHCR - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, IOM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, FRONTEX – Agenzia Europea della Guardia di Frontiera e Costiera, EUROPOL - Ufficio Europeo di Polizia e rappresentanti di vertice della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e dei Reparti investigativi speciali delle tre principali Forze di Polizia italiane (lo S.C.O. della Polizia di Stato, il R.O.S. dell'Arma dei Carabinieri e lo S.C.I.C.O. della Guardia di Finanza).

La conferenza è stata inserita nella visita studio in Italia del progetto EUROMED POLICE IV sul tema del contrasto al "Traffic of Human Beings", dall'11 al 15 dicembre 2017, nel corso della quale sono stati visitati numerosi Reparti delle Forze di Polizia la cui organizzazione didattica è stata curata dall'Unità Nazionale CEPOL.

Inoltre, l'Italia continua la partecipazione al programma organizzato da CEPOL denominato "Exchange Programme", finalizzato ad uno scambio di visite e di esperienze tra Stati membri dell'UE, attraverso funzionari/ufficiali delle Forze di polizia impegnati nelle rispettive sedi.

L'Unità Nazionale CEPOL ha costantemente svolto anche la funzione di individuazione e designazione di 105 partecipanti italiani ai corsi CEPOL organizzati presso gli altri Paesi UE.

Di questi 105 frequentatori di corsi Cepol all'estero 47 sono appartenenti alla Polizia di Stato (di cui 9 in forza alle Direzioni Centrali Interforze), 34 sono appartenenti alla Guardia di Finanza (di cui 3 in forza alle Direzioni Centrali Interforze), 15 sono appartenenti all'Arma dei Carabinieri (di cui 10 in forza alle Direzioni Centrali Interforze) e 9 sono appartenenti alla Polizia Penitenziaria.

Per tali corsi l'Unità Nazionale CEPOL ha fornito anche 10 qualificati docenti (5 della Polizia di Stato, 3 della Guardia di Finanza e 2 dell'Arma dei Carabinieri), individuati fra i vari ruoli delle Forze di Polizia, su richiesta degli Stati membri o dell'Agenzia stessa.

c. Risultati delle attività didattiche.

Tutte le docenze sono state particolarmente apprezzate e l'interesse suscitato dai corsi è stato elevato.

Complessivamente le ore di attività didattica frontale tenutesi presso la Scuola sono state 72, cui si aggiungono visite studio, gruppi di lavoro e le successive discussioni in plenaria.

d. Rendimento dei frequentatori.

Ai corsi, alla conferenza ed alla visita studio suddetti hanno partecipato complessivamente 77 frequentatori, di cui 2 italiani. Hanno preso parte al programma di scambio 10 italiani.
La metodologia in atto presso i corsi CEPOL prevede che i partecipanti compilino un questionario di valutazione su tutti gli aspetti del corso, da quelli logistici ed organizzativi, a quelli relativi ai contenuti del corso e alla valutazione dei docenti. Analogamente i docenti compilano un questionario relativo al rendimento dei frequentatori e agli aspetti didattici di competenza. Ad essi è anche richiesto un supporto propositivo per migliorarne la qualità.
La valutazione finale dei corsi è stata ampiamente positiva e si è sottolineato come l'Italia sia all'avanguardia per alcune delle tematiche.

Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento *– anno 2017*



Polizia di Stato

INDICE DEGLI ARGOMENTI

PREMESSA pag. 4

ATTIVITA' NEL SETTORE DEGLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO pag. 5

ATTIVITA' NEI SETTORI DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE pag. 22

- Gestione delle Risorse Umane pag. 22
- Istruzione e formazione del personale pag. 40

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA pag. 58

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ESTERNA pag. 61

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE pag. 69

ATTIVITA' DEL SETTORE SANITARIO pag. 96

ATTIVITA' DI CONTROLLO INTERNO pag. 99

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE pag. 100

ATTIVITA' DELLA POLIZIA FERROVIARIA pag. 123

ATTIVITA' DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI pag. 127

ATTIVITA' DEI REPARTI SPECIALI pag. 129

- Reparti Mobili pag. 129
- Settore Aereo pag. 134
- Settore Nautico pag. 135

- Settore Polizia a Cavallo e Cinofilo pag. 136
- Settore Tiratori Scelti pag. 138
- Settore Artificieri pag. 138
- Settore CBNR pag. 139
- Attività della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione pag. 140
- Attività della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia Delle Frontiere pag. 223

ALLEGATI

ALL. 1 pag. 258

ALL. 2 pag. 259

PREMESSA

La Polizia di Stato, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali si avvale di una forza effettiva pari, a dicembre 2017, a n. 98.485 unità di cui 859 frequentatori di corsi di formazione per l'accesso alle varie qualifiche.

La consistenza del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia è pari a n. 92.881 unità di cui 913 dirigenti, 2.309 direttivi, 89.659 appartenenti ai restanti ruoli (Isp.-Sovr.ti – Ass.ti /Ag.ti).

La consistenza del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico scientifica o tecnica è pari a n. 5.604 unità di cui 118 dirigenti, 624 direttivi, 4.862 appartenenti ai restanti ruoli (Periti – Revisori – Coll.ri/Op.ri – Orchestrali) ed 85 frequentatori di corso.

L'organizzazione territoriale si articola in 298 uffici con autonomia funzionale ed organizzativa, di cui 202 con funzioni finali e 97 di supporto, che si articolano altresì in uffici e comandi.

Si tratta di un'organizzazione complessa in cui coesistono uffici e comparti organizzativi, diversificati ed articolati sul territorio secondo principi funzionali quasi mai gerarchici, ove prevalgono la componente operativa e la responsabilità in materia di ordine e sicurezza pubblica.

La peculiarità di tale profilo emerge, in particolar modo, nella ripartizione delle risorse umane sul territorio: questure il 55% della forza, specialità il 22%, reparti operativi di supporto strategico l'8%, mentre il 4% si trova sia in uffici preposti alla formazione che in quelli di supporto logistico, l'1% frequentatori di corsi.

Negli uffici di direzione è presente il 7% della forza; altro 3% della forza complessiva è costituito da personale che opera in uffici a composizione interforze e presso le Sezioni di P.G..

L'Istituzione è stata impegnata in un costante processo di adeguamento delle funzioni operative alle esigenze ed agli obiettivi che di volta in volta si sono presentati.

Analogo impegno è stato rivolto all'adeguamento delle funzioni organizzative ed ordinamentali alle normative emanate nell'anno 2001, che necessitano ancora di ulteriori interventi in un apparato in continua evoluzione.

Una profonda rivisitazione dell'assetto generale delle articolazioni, centrali e periferiche, è stata avviata da alcuni anni nell'intento di meglio definire i profili ordinamentali e di conseguire una redistribuzione delle risorse adeguata alle finalità istituzionali.

Tale processo ha condotto ad una configurazione dell'organizzazione diversa da quella originariamente sancita dai provvedimenti istitutivi, risalenti al 1989.

ATTIVITA' NEL SETTORE DEGLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

Nel corso del 2017 è continuata l'azione innovativa promossa dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, in attuazione del decreto interministeriale emanato in data 25 ottobre 2000, in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse umane e strumentali, nonché di dislocazione dei presidi territoriali.

La Direzione Centrale ha svolto funzioni di raccordo delle istanze e delle esigenze rappresentate dalle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e ha partecipato come referente per la Polizia di Stato al tavolo interforze dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia.

In attuazione degli impegni assunti in sede di coordinamento tra le Forze di Polizia e nell'ambito delle competenze istituzionali finalizzate alla dislocazione dei presidi territoriali della Polizia di Stato si è provveduto alle seguenti attività:

- istituzione del posto di polizia di frontiera presso l'Aeroporto dell'Urbe-Roma, alle dipendenze dell'Ufficio di polizia di frontiera Aerea di Ciampino (RM);
- istituzione del posto di Polizia Ferroviaria di Afragola (NA), alle dipendenze del Compartimento della polizia ferroviaria per la Campania;
- soppressione del Compartimento della Polizia Stradale per l'Umbria e di quello per la Basilicata, con conseguente ridistribuzione delle relative aree di competenza territoriale ed elevazione a rango dirigenziale delle sezioni della polizia stradale di Perugia e di Potenza;
- soppressione dei reparti di intervento della Polizia Stradale (R.I.P.S.) di Roma, Milano e Napoli, di 13 distaccamenti e di 2 sottosezioni della polizia stradale, con contestuale trasformazione di 6 sottosezioni autostradali in reparti a competenza mista (competenti anche sulle arterie della viabilità ordinaria già di competenza di 6 dei 13 distaccamenti soppressi);
- soppressione di 15 posti di Polizia Ferroviaria;
- definizione del piano di sicurezza e soccorso in montagna per la stagione invernale 2017/2018, con l'impiego di 194 unità specializzate;
- pianificazione dei rinforzi estivi 2017, con l'impiego di 312 unità della Polizia di Stato, l'istituzione di 5 posti di polizia stagionali e di 1 posto mobile della polizia stradale.

La Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha proseguito nel corso del 2017, l'attività di coordinamento delle Missioni civili, in ambito

internazionale, finalizzate al mantenimento e alla stabilizzazione della pace, che hanno trovato copertura finanziaria nella Legge n. 145/2016 e della Legge 172/2017 del 14 luglio 2016, che ha autorizzato la spesa fino al 31 dicembre 2017.

Trattasi di missioni in cui le posizioni ricoperte da unità appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato hanno assunto notevole importanza nel contesto delle iniziative di cooperazione internazionale nel Mediterraneo, in particolare nei Paesi dell'area balcanica, per materie di specifica professionalità quali il contrasto a tutte le forme di criminalità, la tutela delle frontiere (con particolare riferimento al fenomeno della tratta degli esseri umani), l'addestramento delle locali polizie ed il concorso nella stesura di processi legislativi indispensabili nei processi di democratizzazione successivi ad eventi bellici o comunque alle situazioni di grave crisi.

E' stata, pertanto, valutata ad ogni richiesta di candidature da parte degli organismi internazionali l'opportunità di invio in missione di qualificati rappresentanti – Funzionari, Sostituti Commissari, Ispettori, Sovrintendenti ed Assistenti – in alcune *posizioni chiave* non solo che esaltassero le qualità professionali del personale ma che rappresentassero anche un utile raccordo con gli Organi centrali del Dipartimento.

Si sottolinea, in tale ottica, l'impegno della Polizia di Stato in missioni civili della PESC/PSDC (Politica Europea di Sicurezza e Difesa) dell'Unione Europea:

- in **Kosovo** nell'ambito della Missione denominata **EULEX (European Union Rule of Law Mission in Kosovo)** con l'invio in teatro operativo di n° 8 unità.

Si è, inoltre, continuato ad assicurare in Kosovo la presenza della Polizia di Stato nella missione **UNMIK (United Nation Mission in Kosovo),** sotto egida O.N.U., con una unità del ruolo ispettori.

- In **Libya** nell'ambito della Missione denominata **EUBAM Libya (EU Border Assistance Mission in Libya) -** Missione dell'Unione Europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia con l'invio in teatro operativo di n. 1 unità, nonché il Capo della Missione il Primo Dirigente della Polizia di Stato Dott. Vincenzo TAGLIAFERRI, che ha assunto l'incarico con la Decisione 2016/1634/PESC del 30 agosto 2016 del Comitato Politico di Sicurezza.

Le modalità di invio con mandati di partecipazione alle citate missioni internazionali sono state organizzate previa formazione del personale a mezzo di uno specifico corso di specializzazione, non prima di una attenta verifica di carattere sanitario e psico-attitudinale.

La Direzione Centrale ha coordinato, altresì, le richieste di distacco di Esperti Nazionali presso il Segretariato Generale del Consiglio U.E., il Servizio d'Azione Esterna Europeo (SEAE), le Agenzie Frontex, Europol e Cepol, nonché presso la Police Division del D.P.K.O. delle Nazioni Unite.

Si è provveduto ad individuare e coinvolgere le varie Direzioni Centrali, ognuna per le materie di competenza, per l'invio di dirigenti/funzionari ed eventi per la frequenza di circa 98 corsi/seminari tenutesi nei vari Stati membri della U.E.,

organizzati dall'Agenzia dell'Unione Europea per la formazione delle Forze dell'Ordine (CEPOL), finalizzati a favorire la cooperazione e lo scambio di esperienze operative tra le forze di Polizia di tutta Europa.

Dopo aver condiviso con le OO.SS. e acquisito il parere della Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria per quanto attinente agli oneri economici che ne deriveranno, è stato predisposto il Decreto Ministeriale che individua le sedi disagiate per il personale della Polizia di Stato per l'anno 2018 (D.P.R. 335/82 ex articolo 55).

Inoltre, si è provveduto alla programmazione su scala nazionale dei principali corsi di formazione ed aggiornamento professionale di tutto il personale della Polizia di Stato.

Nell'ambito delle competenze istituzionali in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse della Polizia di Stato si è provveduto altresì alla:

- pubblicazione del decreto interministeriale sul diritto di esercizio della proprietà industriale da parte della Polizia di Stato, così come stabilito nella legge finanziaria 2015;
- ideazione e sviluppo del sistema informatico Anticorruzione web al fine di semplificare e velocizzare gli adempimenti previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione del Ministero dell'Interno 2015-2017;
- predisposizione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni parlamentari, interpellanze, *question-time*);
- prosecuzione delle attività inerenti all'individuazione delle tipologie di contenuti oggetto di pubblicazione, in quanto significativi per la singole Questure ed in coerenza con le categorie delineate dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante disposizioni in materia di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"*e con quanto attualmente pubblicato per il Dipartimento;
- prosecuzione delle attività sulle problematiche afferenti le camere di sicurezza;
- prosecuzione nell'attività di risposta ai quesiti provenienti dal territorio in merito al decreto interministeriale sull'indennità mensile di comando già prevista per le unità navali;
- prosecuzione delle progettualità comuni a tutte le Forze Armate e di Polizia per sull'uso consapevole dei social network da parte del personale dipendente;
- prosecuzione dello studio e dell'analisi degli schemi di disegni legge di specifico interesse per la Polizia di Stato in materia di, riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, albo delle qualifiche, partecipazione di personale delle Forze di Polizia alle missioni internazionali, produttività del lavoro pubblico, sviluppo economico e competitività, polizia locale, sicurezza sui luoghi di lavoro, misure di contrasto della criminalità, sicurezza sulle piste da sci, taglia leggi, codice dell'ordinamento militare;

- proseguimento dell'attività di identificazione e valutazione degli eventi a rischio corruzione nell'ambito delle diverse articolazioni territoriali della Polizia di Stato, coerentemente con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione. Elaborazione dei "cataloghi di rischio";

- istituzione del nastrino per "Operatore di Tecniche investigative e Tecniche scientifiche con decreto Capo Polizia – Direttore Generale della P.S;

- istituzione del distintivo di merito per "promozione per merito straordinario con decreto Capo Polizia - Direttore Generale della P.S.;

- istituzione del nuovo distintivo della Polizia Scientifica con decreto Capo Polizia – Direttore Generale della P.S..

- Sono state realizzate importanti cerimonie solenni e manifestazioni che hanno coinvolto non solo la cittadinanza ma anche personalità civili, militari e del mondo dello spettacolo, il 165° Anniversario della Fondazione della Polizia nell'anno 2017 celebrato per la prima volta il 10 Aprile, giorno della pubblicazione sulla G.U. della legge n. 121 del 1981, la deposizione della corona, da parte del Capo della Polizia, in ricordo dei caduti presso l'Altare della Patria, la Guardia d'Onore al Quirinale, il LXXI Anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana, le celebrazioni in onore di San Michele Arcangelo patrono della Polizia di Stato, che hanno avuto luogo presso lo Stato Vaticano, il concerto della Banda Musicale della Polizia di Stato "Esserci Sempre", le cerimonie di giuramento dei corsi allievi agenti, la cerimonia del 70° Anniversario della Polizia Stradale, la giornata in ricordo di Giovanni Palatucci Servo di Dio.

L'Ufficio Storico della Polizia di Stato nel decorso anno ha dato avvio a numerose attività volte alla diffusione della conoscenza della nostra Istituzione tra cui:

- la stampa del volume *70° Anniversario della Polizia Stradale. Dalla Costituzione al… terzo millennio;*
- Nel quadro delle iniziative dedicate alla pubblicazione di opere per la conoscenza e la diffusione della storia e degli uomini della Polizia di Stato e considerato l'importante favore riscosso, è stata realizzata la ristampa del Secondo Quaderno dell'Ufficio Storico dedicato a Giuseppe Dosi.
- è proseguita la collaborazione con Atenei, Istituti, Archivi e Musei italiani per la realizzazione di iniziative e/o progetti quali:
- con l'Università di Siena una pubblicazione sul Prof. Salvatore Ottolenghi, fondatore della Scuola di Polizia Scientifica, di cui si sono sostenuti i costi della digitalizzazione di alcune sue importanti opere.
- particolare impegno è stato dedicato all'aggiornamento delle sei rubriche tematiche, riservate alla Storia della Polizia con la realizzazione di un nuove pagine che trattano numerosi temi ed aspetti della vita dell'Istituzione, con l'inserimento di numerosissime fotografie di carattere storico nel profilo Facebook "Agente LISA" e "Polizia di Stato".

- con l'Istituto Storico della Resistenza di Parma è stato avviato un progetto di ricerca sull'operato di molti poliziotti della locale Questura nell'ambito della Resistenza;
- è proseguita la collaborazione con studiosi, ricercatori e appartenenti a varie istituzioni, quali la Comunità ebraica romana, l'Istituto Storico Germanico, l'Università di Roma Tre, l'Università degli Studi di Siena, per quanto riguarda la consulenza e l'attività di ricerca sulle vicende storiche della Polizia nel Novecento;
- la collaborazione con l'Università di Roma Tre ed il Museo Storico di via Tasso per l'inventariazione e la digitalizzazione dell'importante Fondo archivistico delle Fosse Ardeatine conservato presso l'Ufficio Storico e contenente i fascicoli delle 325 vittime dell'omonima strage (Progetto VIBIA).
- la prosecuzione nelle ricerche d'archivio per il *Gruppo di studio,* istituito dall'Associazione Giovanni Palatucci, sul ruolo svolto in favore della popolazione ebraica dal Servo di Dio Giovanni Palatucci, penultimo Reggente della Questura di Fiume dal 1938 al 1945;
- la redazione di articoli per il Mensile Ufficiale della Polizia di Stato, *Polizia Moderna* nella rubrica *La nostra memoria,* riferiti alle vittime del dovere, corredati di tavole a tempera di pregevole qualità artistica;
- ha allestito la mostra *Milano e la Mala* nel capoluogo lombardo, Palazzo Morando ed uno spazio espositivo nell'ambito della Biennale del Cinema a Venezia;
- particolare attenzione è stata posta anche alla conservazione e valorizzazione delle fonti documentali, fondamentali per la ricostruzione della storia della Polizia di Stato.
- ha, inoltre, proseguito nell'attività di restauro e la rilegatura di: alcuni volumi della propria Biblioteca storica; documentazione cartacea composta da bandi sciolti e rilegati, volumi monografici e volumi in parte rilegati, proseguendo il progetto di salvaguardai del patrimonio archivistico e bibliografico avviato da tempo.

Proficua è risultata anche la *partnership* con l'ANPS - Associazione Nazionale della Polizia di Stato, per la quale si è provveduto alla:

- ricerca di fonti storiche e realizzazione di testi la rubrica *Ufficio Storico* del periodico *Fiamme d'oro* - Rivista Ufficiale dell'ANPS;
- realizzazione di pannelli espositivi.

Piena collaborazione è stata offerta alle Sezioni provinciali e locali dell'ANPS che ne hanno fatto richiesta. Con riguardo alla memoria dei Caduti della Polizia di Stato, sono proseguiti gli adempimenti del Gruppo di Lavoro istituito in ambito interdipartimentale per l'aggiornamento dei nominativi del Sacrario della Polizia. Come previsto è stato realizzato uno specifico sito (www.sacrariopolizia.it) per la consultazione *on-line* dei Caduti. Ulteriore priorità è stata riservata al Museo Storico, il cui patrimonio è stato incrementato grazie alla realizzazione da parte di una sartoria specializzata di nuove divise e buffetterie; al mantenimento delle uniformi del repertorio esistente come anche all'acquisto di materiale espositivo (teche, bacheche…); al restauro di cornici e alla realizzazione di supporti in legno per pannelli e cornici di tavole artistiche nonché materiale storico di telecomunicazioni. Per quanto riguarda la

ricerca d'archivio, si è provveduto a una metodica individuazione di fonti iconografiche su alcuni periodici a cavallo tra fine '800 e metà '900. Molti sono stati i contributi per le Questure con riguardo, soprattutto, alle notizie riguardanti la rispettiva istituzione. Si è continuato a corrispondere alle molte richieste provenienti dai cittadini/utenti del sito della Polizia di Stato e da diversi Comuni interessati ad acquisire notizie sui loro concittadini/poliziotti caduti nell'adempimento del dovere o perché distintisi nel servizio svolto nell'Amministrazione della P.S.. Particolarmente significativa è stata la collaborazione con case cinematografiche, storici, sceneggiatori nell'ambito della comunicazione televisiva e cinematografica: in particolare, RAI Storia per la realizzazione di un documentario sull'evoluzione della Polizia Stradale in occasione del suo 70° anno di Fondazione e, andato in onda nel mese di novembre 2017. Parallelamente è stato avviato con la RAI (Rai Storia), che ha portato a realizzare un *docu-fiction* proposto con successo nel canale tematico. Proseguendo il lavoro iniziato nel decorso anno, è stata creata una nuova categoria dedicata agli *Eventi,* al fine di dare una immediata rispondenza visiva in rete alle iniziative che vedono coinvolto sul territorio nazionale l'Ufficio Storico. È stata poi creata la categoria delle *Pubblicazioni Scaricabili*, arricchita con le opere che l'Ufficio ha realizzato nel corso degli anni. Sono stati inoltre inclusi nella categoria *Archivio Storico*, degli approfondimenti riguardanti gli Stati Preunitari e la loro attività di Polizia, con riferimento a specifici argomenti (permessi di viaggio, licenze di lavoro, permessi di caccia ed altro). Parallelamente è proseguito il lavoro di revisione del patrimonio librario e documentale dell'Ufficio Storico; in particolare è stato realizzato un *database* dei bandi del XVIII sec. del Regno di Napoli e delle Due Sicilie, mentre ne è in fase di compimento uno relativo alle leggi e pubbliche disposizioni dello Stato Pontificio del XIX secolo, comparando la ricerca con le notizie presenti nell'OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale. È in corso di elaborazione inoltre una ricerca sulla storia e ubicazione degli edifici sede della Polizia di Stato a Roma attraverso lo spoglio dei fondi dell'Archivio Centrale dello Stato, dell'Archivio Storico Capitolino, dell'Archivio di Stato di Roma e del Genio Militare. Per quanto concerne la parte archivistica, sono in corso progetti per il recupero di Fondi di particolare interesse quale quelli dei fascicoli personali dei funzionari della P.S. degli anni 1920-1950, di cui è in corso di realizzazione un db informatico. Ha collaborato in numerose città alle iniziative promosse in occasione delle celebrazioni della Fondazione della Polizia e al buon esito di eventi culturali, storici, rievocativi promossi dalle Questure e dagli altri Reparti;

L'Ufficio per l'Informatizzazione e l'Innovazione Tecnologica, al fine di ottimizzare le esigenze informatiche e di telecomunicazione degli Uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio, ha sviluppato le seguenti progettualità:

- Prosegue l'attività dell'Ufficio sul progetto "**Circolarità della Tessera del Tifoso**", parte integrante del precedente progetto "Verifica dei requisiti ostativi per l'accesso alle manifestazioni sportive" volto ad attuare quanto stabilito con Legge del 4 aprile 2007, n.41 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio

2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche". In particolare il sistema informatico realizzato, Ve.R.O. (**Ve**rifica dei **R**equisiti **O**stativi), è residente presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli e fornisce un servizio di riscontro per l'accertamento, da parte delle Questure, della sussistenza dei requisiti ostativi al rilascio di accesso ai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive. Durante il 2017 sono state svolte delle attività in collaborazione con l'Osservatorio per le Manifestazioni Sportive relative all'aggiornamento alla normativa vigente in materia della griglia di confronto utilizzata per il servizio. Inoltre, poiché a fronte di una richiesta di acquisto di un biglietto da parte di un soggetto è possibile, verificare tutti i provvedimenti attivi sul nominativo nella banca dati SDI del Servizio Informativo Interforze sono stati svolti degli incontri tecnici da cui è emersa la necessita operativa che, in caso di riscontro positivo, sia generato un *alert* presso l'ufficio territorialmente competente secondo una griglia di classificazione dei provvedimenti in livelli di criticità crescenti. Lo studio di fattibilità e le connesse attività di realizzazione sono attualmente in corso.

- L'Ufficio, ha collaborato con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali per la definizione delle modalità di accesso telematico da parte delle Questure ai cartellini elettronici emessi a seguito della diffusione della **Carta di Identità Elettronica**.

- Inoltre, mediante propri rappresentanti, ha preso parte ai lavori finalizzati alla definizione dei capitolati tecnici propedeutici alle successive gare, per l'attuazione degli obblighi cui alla Direttiva 2016/681/UE del **sistema PNR** e sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi, n. 2016/681/UE del 27/04/2016.

- Nel corso dell'anno 2017 ha collaborato con la Direzione Centrale di Sanità e la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e per la Gestione Patrimoniale alla realizzazione del nuovo sistema denominato **GUS-Nazionale -Gestione Ufficio Sanitario Nazionale;** questa Direzione Centrale sta svolgendo le attività di diffusione del sistema a tutto il territorio con le annesse attività di formazione.

- La diffusione, a livello nazionale, del sistema **MIPG (Modello d'Indagine di Polizia Giudiziaria)** e della centralizzazione dello stesso presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato, al fine di uniformarne la gestione per tutti gli uffici centrali e territoriali. Si segnala l'ottimizzazione della componente documentale al fine dell'ottimizzazione della digitalizzazione dei flussi documentali. Infine prosegue la diffusione a livello nazionale dei sistema per la gestione documentale e protocollazione informatica, come da obiettivo strategico del Ministro dell'Interno per il triennio 2015-2017, mentre è in fase di collaudo la sperimentazione presso la Questura di Bologna del sistema di conservazione sostitutiva che permetterà la dematerializzazione degli archivi cartacei nel corso del 2018.

- Nel corso del 2017 si segnala il completamento del progetto "**Controllo del Territorio in Mobilità**", finanziato con fondi PAG, che prevede l'accesso al sistema

Mipg Web in mobilità attraverso l'utilizzo di apparati Tablet. Si prevede l'avvio in esercizio per l'anno 2018.

- **DisasterRecovery dei sistemi informativi della Polizia di Stato**

Nel corso del 2017, a valle della conclusione del censimento dei sistemi informatici della Polizia di Stato in uso e dello studio di fattibilità per le relative soluzioni di *disasterrecovery* da adottare, condotte dal Gruppo di Lavoro istituito allo scopo e coordinato dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, sono proseguite le attività per il completamento della messa in sicurezza dei sistemi informatici erogati dal Centro Elettronico Nazionale di Napoli, previsto anche dal Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019, redatto dall'Agenzia per l'Italia Digitale. In particolare è stato redatto il quadro esigenziale di massima relativo all'Infrastruttura ICT ed ai servizi professionali necessari per la messa in sicurezza dei sistemi citati.

- **Misure di Prevenzione e Sicurezza (M.P.S.)**

Questo Ufficio ha esteso nel corso del 2017 la distribuzione a tutte le Questure del sistema destinato alla gestione digitale delle misure di prevenzione e sicurezza, al fine di garantire uniformità nell'utilizzo dello strumento.

- **Progetto Softconsole– 112NUE (evoluzione del servizio emergenza):** allo scopo di dare attuazione agli obblighi comunitari in materia di numero unico di emergenza (NUE112) e in particolare all'obbligo connesso con l'identificazione e localizzazione del chiamante, è stato sviluppato, in stretta sinergia con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale e con la Direzione Centrale Anticrimine, un sistema *(SoftConsole112 Nue)* di gestione delle chiamate di emergenze dirette alla numerazione 112 che consente, oltre l'identificazione del numero telefonico chiamante, anche la localizzazione del relativo terminale telefonico (mobile/fisso) da parte dell'operatore, la compilazione della scheda contatto e lo smistamento della telefonata alle forze di Polizia. Nell'anno 2017, questa Direzione Centrale per gli aspetti di specifica competenza, ha preso parte a Gruppi di Lavoro presso l'Ufficio di Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia al fine di elaborare delle linee di intervento tecnico operativo volte a perfezionare le funzionalità del servizio attualmente in uso, curando, specificamente, la tematica di accesso al servizio di emergenza attraverso l'utilizzo di applicazioni per *smartphone*. (Where Are U)

- **Progetto SCT:** questa Direzione Centrale, ha collaborato con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale e con la Direzione Centrale Anticrimine per la definizione dei requisiti funzionali nella fase attuativa del nuovo Sistema per il Controllo del Territorio. Il suddetto sistema è in grado di fornire agli operatori della sala operativa uno strumento semplice ma allo stesso tempo in grado di gestire richieste di emergenza e gli interventi eseguiti dagli equipaggi (volanti e uomini) sul territorio di competenza di ogni Questura. Nell'anno 2017, per gli aspetti di

specifica competenza, ha fornito il proprio supporto per la diffusione del suddetto applicativo sull'intero territorio nazionale.

- **Centro Monitoraggio Telematico della Polizia di Stato:** il Centro di Monitoraggio Telematico (CMT), localizzato in Spinaceto (Roma), è incardinato nella Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato e nasce come struttura tecnico-organizzativa di fondamentale ausilio per il Sistema di Controllo del Territorio della Polizia di Stato.

Durante l'anno 2017 il suddetto centro ha proseguito le attività di manutenzione ed assistenza tecnico-sistemistica sulle piattaforme Soft Console 112 NUE ed ICT, supportando le attività di avvio delle Centrali Uniche di risposta e monitorando i dati relativi ai flussi delle chiamate pervenute alle Centrali Uniche ed inoltrate ai PSAP2 della Polizia di Stato.

Il Centro Monitoraggio Telematico (CMT) ha inoltre provveduto a:

- supportare i Focal Point Provinciali per il rinnovo delle credenziali e procedure SDI;
- acquisire i riferimenti di tutte le "Postazioni Certificate" presenti negli Uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio Nazionale fornendo una statistica semestrale così come richiesto dal Garante per la protezione dei dati personali;
- fornire il necessario supporto tecnico-logistico per le fasi di sviluppo e collaudo del sistema ICT e Soft consolle dell'applicativo 112NUE;
- supportare gli utenti di Polizia di stato per il rinnovo delle credenziali e procedure di attivazione connesse al sistema Info Camere;
- supportare le attività di configurazione ed installazione dei sistemi informatici utilizzati nel corso degli eventi internazionali del G7.

- **SDI-PATENTI:** nel corso dell'anno 2017 questa Direzione Centrale ha continuato a collaborare con il Dipartimento per i trasporti terrestri per la diffusione ed il monitoraggio del Sistema denominato "SDI-Patenti". Tale sistema,attraverso il collegamento telematico tra il sistema informativo del Dipartimento per i trasporti terrestri *(Ministero dei Trasporti)*, il sistema informativo del Dipartimento per le politiche del personale *(Ministero dell' Interno),* il CED Interforze *(tramite le Questure)* ed il sistema informativo del Ministero della Giustizia, consente la trasmissione delle informazioni necessarie a impedire il rilascio dei titoli abilitativi alla guida e l'acquisizione dei dati relativi alla revoca degli stessi (art.3, comma 52, Legge 94/2009).

- **SOS SORDI**: in supporto all'Ente Nazionali Sordi (ENS), questa Direzione Centrale ha collaborato per la definizione dei requisiti tecnico/funzionali in merito al progetto "SOS SORDI" presentato e diffuso dall'Ente Nazionali Sordi per consentire a persone affette da disabilità uditiva di inviare una richiesta di emergenza 113 alle sale operative delle Questure *(113)*, tramite l'inoltro di mail/sms mediante l''utilizzo di un

applicazione per *smarphone*. Nell'anno 2017, questa Direzione Centrale per gli aspetti di specifica competenza, ha fornito il proprio supporto per la diffusione del progetto sull'intero territorio nazionale, avviando delle specifiche attività di monitoraggio e partecipando a tavoli tecnici volti all'integrazione del predetto progetto al servizio 112 NUE.

- **VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**: questa Direzione Centrale ha completato la diffusione di un applicativo informatico volto a supportare la procedura di *Valutazione del Rischio Stress Lavoro-Correlato* nel personale che presta servizio nelle strutture centrali e periferiche della Polizia di Stato. Tale procedura è stata redatta secondo le Linee Guida elaborate e approvate ai sensi dell'art.6, comma 8, lettera m-quater e dell'art. 28 comma 1-bis del D.lgs 81/2008 e s.m.i., dalla Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza sul Lavoro il 17/11/2010.

- **Ri.Sc. – PERSONE SCOMPARSE:** questa Direzione Centrale ha proseguito la gestione del progetto Ri.Sc – Persone Scomparse, finalizzato a fornire uno strumento di supporto agli operatori della Polizia Scientifica della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato e del Dipartimento della Polizia Penitenziaria, nella ricerca delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati. Sono state tenute diverse riunioni con il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse e con le altre Forze di Polizia, per verificare l'andamento del sistema e valutare le possibili ulteriori funzionalità.

- **CORSO RiSc – FOCAL POINT:** i referenti di questa Direzione Centrale, in qualità di gestori del sistema RiSc hanno svolto attività di docenza nell'ambito dei corsi formativi interforze.

- **AGENDA ELETTRONICA:** é il sistema di prenotazione che consente al cittadino, previa registrazione sul sito**,** di richiedere via web il rilascio del passaporto compilando online la modulistica predisposta e di fissare un appuntamento, presso l'Ufficio Passaporti di competenza, per la consegna della documentazione necessaria e l'acquisizione delle impronte digitali, nell'ora e nel giorno prescelti. Il sistema è continuamente aggiornato e perfezionato per garantire il massimo livello di efficienza del servizio di prenotazione rapportato al bacino di utenza e per renderlo maggiormente aderente alle esigenze dei cittadini.

- **MONITORAGGIO DATI SDI DEI CADAVERI NON IDENTIFICATI E DELLE PERSONE SCOMPARSE:** questa Direzione Centrale nel corso del 2017 ha proseguito nell'attività di monitoraggio e controllo di qualità sulle denunce di cadaveri non identificati e di persone scomparse (suddivise per minorenni e maggiorenni), in stretta sinergia con gli uffici delle Questure presenti sul territorio nazionale. Il monitoraggio ha riguardato la verifica numerica dei dati inseriti, raffrontandoli con quelli della banca dati interforze SDI in cui vengono inserite le relative denunce, e la verifica qualitativa sul corretto inserimento dei dati di dettaglio delle persone scomparse

e dei cadaveri non identificati, indispensabili per il corretto funzionamento dei sistema di raffronto scomparsi/cadaveri.

- **FOCAL POINT NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO:** nel corso dell'anno 2017 il "Focal Point Nazionale della Polizia di Stato" quale referente unico, per gli Uffici periferici (Questure, Commissariati, Specialità…), in materia di sicurezza per l'accesso alla Banca Dati Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, continua ad occuparsi dell'abilitazione dei Focal Point presso gli Uffici Periferici. Nell'ambito della gestione delle utenze di banche dati correlate allo SDI, si occupa della gestione delle utenze della Banca Dati Anagrafica del Comune di Roma e delle utenze per l'accesso alla banca dati delle Camere di Commercio (Infocamere). Inoltre, sulla base delle prescrizioni emanate dal Garante, al fine di garantire la sicurezza dei dati contenuti nella banca dati dello SDI e consentire la verifica degli accessi da parte degli operatori, nel corso dell'anno 2017, presso gli Uffici periferici è proseguita l'attività di monitoraggio riguardante il numero di postazioni certificate che accedono allo SDI. Infine si occupa costantemente, su indicazione della Direzione Centrale Polizia Criminale, del controllo di qualità dei dati inseriti dalla periferia nella Banca Dati SDI, inviando agli uffici interessati le correzioni da effettuare.
- **PASSAPORTO ELETTRONICO:** il sistema informativo consente di gestire tutte le fasi del rilascio dei passaporti in Italia presso Questure e Commissariati e consente di certificare i passaporti emessi presso Ambasciate e Consolati all'estero. Nel corso del 2017 sono stati rilasciati in Italia circa 1.454.200. Presso il Centro Elettronico Nazionale di Napoli è istituito un servizio di help desk per gli operatori degli Uffici Passaporto. E' garantito inoltre un servizio di assistenza on site sulle postazioni di front office e di back office di Questure e Commissariati. Questa Direzione Centrale collabora costantemente con il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), titolare al trattamento dei Passaporti, e partecipa ad incontri tecnici e tavoli di lavoro relativi alla materia.
- **PASSAPORTO A DOMICILIO:** nel corso del 2017, questa Direzione Centrale, ha collaborato alla stesura della nuova Convenzione tra il Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Poste Italiane S.p.a. relativa al servizio di passaporto a domicilio che fornisce ai cittadini l'opportunità di ricevere il passaporto direttamente presso il proprio domicilio attivato grazie alla convenzione tra Ministero dell'Interno e Poste Italiane S.p.A.
- **PASSAPORTO PER APOLIDI E RIFUGIATI:** nel corso del 2017, questa Direzione Centrale, ha proseguito l'attività di incontri e riunioni con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale finalizzati a definire agli aspetti e procedure necessarie per migliorare il processo di rilascio dei documenti di viaggio a favore di stranieri, rifugiati ed apolidi.
- **SMART CARD OPERATORE (SCO):** questa Direzione Centrale, oltre a procedere al rinnovo e alla distribuzione della "smart card operatore" alle Questure, che hanno lo scopo di proteggere l'accesso alle impronte digitali memorizzate nel chip del libretto, continua a migliorare il servizio "Gestione SCO" che riduce al minimo i disagi derivanti dalla distribuzione sul territorio.

- **PROGETTO ALLOGGIATI WEB:** nel corso del 2017 con il coordinamento e la supervisione di questa Direzione Centrale, il CEN di Napoli, in stretta sinergia con la Divisione N-SIS del Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, ha completato l'attivazione, su tutti gli Uffici territoriali, della verifica dei nominativi e dei relativi documenti d'identità degli ospiti delle strutture ricettive oltre che in banca dati SDI, anche sul Sistema di Informazione Schengen Nazionale. In tal modo è possibile venire a conoscenza di provvedimenti riguardanti un soggetto emessi dalle Autorità di altri Paesi dell'Area Schengen; informazioni che risultano preziose per le attività di contrasto al crescente fenomeno del terrorismo internazionale. Nel 2017 inoltre è stata avviata una progettualità condivisa tra questa Direzione Centrale, il CEN di Napoli, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (SCIP) e l'Ufficio Informatico della Direzione Centrale della Polizia Criminale che prevede di aggiungere anche il controllo dei provvedimenti attivi sulla Banca Dati Interpol inseriti dalle Autorità internazionali.
- **Gestione informatizzata dei servizi e del personale della polizia di stato "PS-PERSONALE":** Il sistema "PS Personale" finalizzato alla gestione dell'ordine di servizio e della programmazione settimanale del personale della Polizia di Stato,è in fase di centralizzazione ed evoluzione per introdurre nuove funzionalità statistiche.
- **SERVIZI MONEY TRANSFER:** prosegue l'attività di aggiornamento e manutenzione relativa al sistema informatico "*Money Transfer*" che consente l'automazione della trasmissione da parte degli Istituti di Pagamento (c.d. Money Transfer) dei dati di cui all'art. 1 comma 20 Legge n. 94/2009. Nel corso del 2017 altre società di Money Transfer, si sono registrate al Servizio, completando gli sviluppi software per la trasmissione automatizzata dei dati nel formato previsto; i dati continuano comunque ad essere trasmessi anche a mezzo e-mail.
- **Poligoni di Tiro:** nel corso dell'anno 2017questa Direzione Centrale insieme alla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale e alla Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione ha proseguito il monitoraggio dei poligoni sul territorio al fine di predisporre le azioni da intraprendere per garantire l'addestramento a tutto il personale, nel rispetto della disciplina giuridica del settore, attualmente vigente. Si è ulteriormente approfondita ed attuata la tematica della condivisione dell'utilizzo dei poligoni di tiro di ciascuna Forza di Polizia su tutto il Territorio Nazionale.
- **Dispositivi all'Oleoresin Capsicum:** in riferimento al decreto ministeriale di modifica del D.M. 4 marzo 1987 n. 145 recante "Norme concernenti l'armamento individuale degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è stata conferita la qualifica di agente di Pubblica Sicurezza", questa Direzione Centrale nel corso dell'anno 2017 ha partecipato alle riunioni interforze presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia al fine di valutare lo studio sulle caratteristiche tecniche nonché la sperimentazione delle bombole spray al capsicum *(contenente oleoresin capsicum)*sull'eventuale utilizzo e sulle modalità di impiego del prodotto in argomento in ordine pubblico. Nel corso dello stesso anno si è proceduto alla distribuzione, per l'impiego operativo (preceduto da sessioni formative) sul territorio nazionale, di

strumenti di dissuasione e/o autodifesa che nebulizzano un principio attivo naturale a base di "Oleoresin Capsicum", da utilizzare nei servizi di controllo del territorio e che rispettano le specifiche caratteristiche di cui al Decreto Interministeriale 12 maggio 2011 n. 103.

- **Fascia in velcro multiuso** (fascia di contenimento): questa Direzione Centrale ha partecipato all'individuazione di uno strumento alternativo o ausiliario alle manette di sicurezza da inserire tra l'equipaggiamento del personale della Polizia di Stato, trovando effettivo impiego nello svolgimento di compiti istituzionali previsti dall'art 24 della legge n. 121/1981. Nel corso del 2017 si è proceduto ad avviare l'iter per l'approvvigionamento delle fasce in velcro individuate nonché ad integrare il disciplinare operativo con le indicazioni emerse dalla sperimentazione conclusa nel 2016. Per i servizi di scorta a persone da rimpatriare è invece sorta l'esigenza di effettuare una nuova breve sperimentazione di fasce di dimensioni diverse.
- **Furto d'Identità:** il servizio di riscontro tra il Sistema Pubblico di Prevenzione gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Banche Dati per il Passaporto Elettronico ed il Permesso di Soggiorno residenti presso il CEN di Napoli, è attivo e funzionante a partire dal 15 settembre 2016. Nel mese di marzo, è stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale, presso il MEF, disciplinato all'art.30-ter comma 9 del D.Lgs. 141/2010 per l'ulteriore sviluppo del servizio di prevenzione del furto d'identità e del suo utilizzo fraudolento a cui partecipano, a seguito della proficua collaborazione con il personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, rappresentanti di questa Direzione Centrale quali punto di raccordo con le altre articolazioni centrali e territoriali, di volta in volta interessate alle specifiche attività organizzative, operative e tecniche. In particolare durante il 2017 sono sati organizzati degli incontri di carattere giuridico-normativo e tecnico per la realizzazione ed attivazione del servizio di verifica sui documenti smarriti e rubati tra il sistema SCIPAFI e la banca dati del CED Interforze.
- **Divise:** nell'anno 2017 questa Direzione Centrale,sempre in stretta sinergia con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale,ha partecipato ad incontri e riunioni finalizzati ad ottimizzare il sistema delle divise ed a rendere sempre più performanti anche gli accessori grazie a nuovi materiali tecnici.

Analoga attività è stata effettuata per quanto riguarda l'equipaggiamento e l'armamento.

- **Sistemi Europei di Localizzazione Satellitare - Galileo Servizio di localizzazione PRS (Public Regulated System):** in qualità di referente per la Polizia di Stato sin dall'avvio del progetto Galileo, ha continuato a partecipare agli incontri organizzati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai quali intervengono anche rappresentanti delle altre Forze di Polizia e delle Forze Armate, come potenziali utenti nazionali del PRS "PRIMUS". In particolare sono state effettuate delle analisi congiunte volte all'individuazione e definizione dei requisiti relativi ai ricevitori ed al centro Nazionale PRS. Si sono svolti inoltre incontri relativi all'attività di pre-test del Servizio Galileo PRS, che la Polizia di Stato è stata invitata a svolgere, in rappresentanza di tutte le Forze di Polizia, insieme ad altri Paesi Europei all'interno del Consorzio PETRUS ,

nell'ambito della Call for Grant "Call for Proposals for MemberStates in Public Regulated Service Joint Test Activities" bandita dall'European GNSS Agency - GSA. In merito è in corso di elaborazione la documentazione amministrativa necessaria all'avvio dei test.

- **SIGIM – Sistema di Gestione Immobili:** nell'ambito dei processi di gestione e controllo della spesa pubblica ed al fine di ottemperare alle richieste normative, un *team* di progetto è stato incaricato, dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza,di mettere a punto un sistema informativo unitario di gestione delle risorse logistiche della Polizia di Stato. Per quanto concerne il settore delle Infrastrutture, questa Direzione Centrale, di concerto con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale, nell'ambito del Gruppo di Lavoro istituito a tal proposito, sta coordinando i processi di analisi, progettazione e realizzazione di un Sistema software centralizzato, che costituirà un reale supporto al processo di gestione delle proprietà immobiliari fornendo, in prima istanza, sia un censimento completo degli immobili della Polizia di Stato, che un processo di gestione unitaria delle informazioni relative agli immobili. Tale applicativo consentirà di avere un quadro dettagliato sulla consistenza del patrimonio immobiliare e, in seguito, potrà garantire un supporto ai processi di gestione ordinaria relativi al pagamento delle utenze e dei consumi energetici (gas, energia elettrica, etc.)

- **SCNTT – Sistema di Controllo Nazionale Targhe e Transiti:** questa Direzione Centrale, avvalendosi del Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato (C.E.N.), continua l'attività di coordinamento e diffusione del Sistema di Controllo Nazionale Targhe e Transiti (S.C.N.T.T.), che consente di effettuare il trattamento dei dati relativi ai transiti degli autoveicoli acquisiti attraverso sistemi di video sorveglianza, per finalità di supporto all'attività di sicurezza pubblica, nonché all'accertamento o alla repressione dei reati.

Il sistema, realizzato in modalità distribuita, consente l'integrazione con i sistemi di sorveglianza gestiti dalle amministrazioni comunali ampliando, in tal modo, l'intero patrimonio informativo a disposizione delle forze di polizia.

I Gruppi Sportivi "Polizia di Stato – Fiamme Oro" sono articolati in 12 settori sportivi, costituiti da 41 discipline ubicate in 9 Centri Nazionali, che contano attualmente 341 atleti ed hanno partecipato - nel corso del 2017 - a 5.402 eventi sportivi di cui 1.506 internazionali. A più di sessant'anni dalla loro istituzione, le Fiamme Oro vantano un medagliere totale di: **90 medaglie Olimpiche (75 Estive, 9 Invernali e 6 Paralimpiche), 222 titoli mondiali, 373 titoli europei e oltre 5.400 titoli nazionali**.

Tra gli innumerevoli risultati conseguiti dagli atleti della Polizia di Stato nel 2017 - nelle diverse specialità sportive - si contano: **324 medaglie d'oro**, **179 d'argento** e **144** di **bronzo**, tra gare nazionali e internazionali, ed in particolare si segnalano i seguenti titoli e piazzamenti: **Campionati Mondiali Assoluti e di Categoria (12 Ori, 16 Argenti** e **14 Bronzi), Campionati Europei Assoluti e di Categoria (34 Ori, 13 Argenti** e **12 Bronzi)**, **Campionati Italiani (138 Ori, 58 Argenti** e **51 Bronzi)**.

In particolare, si ritiene opportuno segnalare i seguenti atleti delle Fiamme Oro che nel corso del 2017 hanno ottenuto prestigiosi risultati a livello internazionale (Campionati Mondiali, Campionati Europei e Coppa del Mondo):

- Ass. PELLEGRINO Federico (Sci Fondo-Sprint) Oro Individuale Mondiali
- Ag.Sc. PALTRINIERI Gregorio (Nuoto-Stile libero m.1500) Oro Individuale Mondiali
- Ag. MINISINI Giorgio (Nuoto Sincronizzato-Duo) Oro Squadra Mondiali
- Ag.Sc. FLAMINI Manila (Nuoto Sincronizzato-Duo) Oro Squadra Mondiali
- Ag.Sc. VOLPI Alice (Scherma-Fioretto) Oro Squadra Mondiali
- Ag.Sc. ROSSI Jessica (Tiro a Volo-Fossa) Oro Individuale Mondiali
- Ag. FONTANESI Kiara (Motociclismo-Motocross) Oro Individuale Mondiali
- Ag.P. DI SEYSSEL D'AIX Alberto (Canottaggio-2000 mt) Oro Squadra Mondiali U23
- Ag. ROTOLO Daniela (Taekwondo-Kg 67) Oro Individuale Mondiali U21
- Ag.P. PALMITESSA Maria Lucia (Tiro a Volo-Fossa) Oro Individuale Mondiali Jun
- Ag.P. MARTINENGHI Nicolò (Nuoto-Rana m.50 e 100) Oro Individuale Mondiali Jun
- Ag.P. RUFFINI Simone (Nuoto in Acque Libere–10 Km) Vincitore Coppa del Mondo

Dalla costituzione del Settore Paralimpico (12 marzo 2012-Convenzione con il Comitato Italiano Paralimpico) le Fiamme Oro, oggi, contano **19 tesserati Paralimpici (10 nuoto 8 scherma e 1 triathlon)**.

Ai Campionati Mondiali di Nuoto Paralimpico di Città del Messico 2017, i tesserati Fiamme Oro (**GILLI** Carlotta**, GHIRETTI** Giulia**, BETTELLA** Francesco**, BOCCIARDO** Francesco**, BONI** Vincenzo) hanno ottenuto **16 medaglie (8 Ori, 5 Argenti e 3 Bronzi**). Mentre, ai Campionati Mondiali di Scherma in carrozzina di Roma 2017, i tesserati Fiamme Oro (**VIO** Beatrice, **MOGOS** Andreea, **TRIGILIA** Loredana, **SARRI** Alessio, **CIMA** Marco e **LAMBERTINI** Emanuele) hanno conquistato **7 medaglie (5 Ori e 2 Argenti**)

Oltre agli importanti risultati internazionali, l'attività istituzionale dei Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro ha consentito di conseguire i seguenti obiettivi: l'esercizio e la diffusione delle discipline olimpiche e degli sport che hanno attinenza con il servizio d'istituto; la formazione degli atleti e dei tecnici presso la Scuola dello Sport del Comitato Olimpico Nazionale Italiano; la promozione della pratica sportiva per gli operatori della Polizia di Stato.

Inoltre, è proseguita l'evoluzione dell'attività sportiva rivolta ai giovani attraverso l'apertura di Sezioni giovanili opportunamente dedicate all'avviamento allo sport, con

particolare riguardo alle aree geografiche che presentano significative problematiche sociali. **Attualmente, le Fiamme Oro contano 21 Sezioni giovanili, dove si praticano 23 discipline, e circa 2.000 giovani tesserati.**

Da segnalare, infine, il supporto dato dai Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro al C.O.N.I. e alle Federazioni Sportive Nazionali nell'organizzazione di eventi sportivi di rilievo, nonché la fornitura di uomini, mezzi e strutture che contribuiscono all'implementazione del patrimonio sportivo nazionale.

Il Servizio Assistenza ed Attività Sociali, nell'ambito della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, svolge le proprie attività istituzionali a favore dei dipendenti della Polizia di Stato in servizio o in quiescenza e dei loro familiari impegnando risorse imputate sui capitoli di Bilancio dello Stato.

Oltre alle iniziative di benessere (colonie, soggiorni all'estero ecc.), è stata rivolta particolare attenzione alle procedure di elargizione di benefici economici in favore degli appartenenti che vivono situazioni di disagio.

In particolare, è stata svolta una intensa attività sia nel settore dell'Assistenza Individuale che in quello dell'Assistenza Collettiva.

Per ciò che riguarda l'Assistenza Individuale, al fine di fornire un sostegno concreto alle Vittime del Dovere ed ai loro familiari, è stato assicurato il massimo impulso alle attività connesse al settore.

In applicazione delle disposizioni recate dalle leggi n. 302/1990, n. 407/1998, n. 388/2000, n. 206/2004, n. 266/2005, n. 222/2007, n. 244/2007 e n. 147/2013 sono stati adottati a favore delle Vittime del Dovere - di cui anche alla graduatoria unica nazionale, pubblicata ai sensi del D.P.R. n. 243/2006 – della Criminalità Organizzata e delle Vittime del Terrorismo, nonché dei loro familiari superstiti, i relativi previsti provvedimenti di liquidazione della speciale elargizione e alla corresponsione degli assegni vitalizi mensili.

Nel corso dell'anno sono stati avviati 628 procedimenti relativi alle posizioni di appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Penitenziaria, alle Guardie Particolari Giurate e privati cittadini che hanno prestato assistenza su richiesta delle Forze dell'Ordine.

A seguito della prevista attività istruttoria, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm., sono stati, altresì, adottati n. 517 provvedimenti, dei quali n. 259 concessivi e n. 258 di rigetto delle istanze dei benefici richiesti.

Al riguardo, si osserva che la flessione del numero dei provvedimenti definitivi emanati rispetto all'anno precedente, è riconducibile a due ordini di fattori. Il primo è legato al fatto che, nel 2017, sono stati avviati e conclusi i numerosi procedimenti finalizzati sia all'erogazione dei benefici previsti dalla legge n. 147/2013, sia al respingimento delle istanze prodotte per l'adeguamento dell'assegno vitalizio. Il secondo è connesso ai recenti pronunciamenti della Corte di Cassazione a Sezioni Unite che, intervenuta in materia di vittime del dovere, ha imposto l'adozione di nuovi criteri

valutativi che hanno comportato una rimodulazione dei contenuti degli atti endoprocedimentali e dei provvedimenti in corso.

Si è registrato un aumento delle attività connesse alla trattazione del contenzioso, esplicitata in n. 195 ricorsi evasi al G.O., al T.A.R. e al Capo dello Stato, nelle richieste di pareri al Consiglio di Stato ed all'Avvocatura Generale dello Stato e con la partecipazione a Tavoli tecnici aperti su varie questioni giuridiche.

Al personale della Polizia di Stato, in servizio ed in congedo, che versa in particolari situazioni di disagio morale ed economico, in relazione alle istanze presentate, sono state erogate (attraverso il capitolo di Bilancio dello Stato 2585) n. 251 sovvenzioni, per un importo di € 221.532,00 per decessi, cure mediche, contingenti difficoltà economiche e danni causati da atti di ritorsione.

Allo scopo, inoltre, di incentivare l'attitudine allo studio e premiare coloro che si sono distinti per un profitto particolarmente meritevole sono state, tramite bando annuale di concorso, conferite nell'anno 2017 n. 310 borse di studio, per un importo complessivo di € 107.530,55 a favore dei figli dei dipendenti, in servizio o in congedo, e di orfani di appartenenti alla Polizia di Stato (capitolo di Bilancio dello Stato 2585 p.g.1).

Nell'ambito delle attività assistenziali a favore del personale della Polizia di Stato in attuazione dell'art. 20 del D.P.R. n. 57/2009, che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di Polizia ad ordinamento civile, integrativo del D.P.R. n. 170/2007, sono state avviate le procedure inerenti al rimborso ai dipendenti della Polizia di Stato delle spese sostenute per il pagamento delle rette degli asili nido, frequentati dai figli minori relativamente all'anno solare 2017 (1 gennaio – 31 dicembre) ed a tal fine è stata impegnata la somma di € 1.553.695,00 (Capitolo del Bilancio dello Stato 2585, art. 1).

In tema di Assistenza Collettiva vanno richiamate le attività svolte per l'"Assistenza spirituale, morale e benessere del personale appartenente all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza" (Capitolo del Bilancio dello Stato 2644 Pg. 6).

L'assistenza spirituale e morale, ai sensi della vigente Intesa tra il Ministero dell'Interno e la Conferenza Episcopale Italiana, è stata assicurata attraverso l'attività svolta dai Cappellani nominati su designazione dell'Autorità Ecclesiastica competente, sostenendo una spesa annua di € 975.815,91.

Per quanto riguarda invece le cosiddette "Zone Benessere" (sale convegno, sale gioco e televisione) degli Istituti di Istruzione, degli Uffici e Reparti della Polizia di Stato dislocati sul territorio nazionale, destinate alle attività sociali svolte dal personale nelle ore libere dal servizio, si è provveduto, seguendo criteri di priorità, ad acquistare attrezzature ed arredi e inoltre a disporre riparazioni o adeguamenti, al fine di renderne più efficace e funzionale la fruibilità, per un totale di 84 interventi, a fronte di una spesa di € 195.746,76.



ATTIVITA' NEI SETTORI DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gestione delle Risorse Umane

La Polizia di Stato, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali si avvale secondo i dati aggiornati al mese di dicembre 2017, di una forza effettiva complessiva pari a **92.881** unità così suddivise:

913 dirigenti;
2.309 direttivi (di cui n.**192** frequentatori di corsi per Commissario);
10.232 ispettori;
14.862 sovrintendenti;
64.565 assistenti/agenti (di cui n. **667** frequentatori di corsi per allievi Agenti).

La consistenza del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico scientifica o tecnica e dei ruoli professionali dei sanitari (c.d. tecnici, sanitari e banda musicale) è pari a **5.604** unità così suddivise:

118 dirigenti;
624 direttivi (compreso il Maestro Direttore ed il Maestro Vice Direttore della Banda Musicale della Polizia di Stato);
494 periti;
2.006 revisori;
2.362 collaboratori/operatori.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane garantisce il supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza nel settore della gestione amministrativa ed economica del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia e del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica e professionale. Cura le procedure connesse alle autorizzazioni alle assunzioni nei ruoli della Polizia di Stato, il reclutamento e le procedure selettive interne. In particolare emana direttive sugli aspetti ordinamentali inerenti il rapporto di lavoro ed effettua attività di studio e consulenza. Si occupa, inoltre, dei procedimenti che incidono sullo stato giuridico ed economico dei dipendenti; cura il contenzioso connesso alle attività sopra indicate, attende a compiti relativi agli aspetti pensionistici e previdenziali.
Nel settore di competenza, di particolare rilevanza è l'attività di gestione delle procedure di autorizzazione per le assunzioni nei ruoli del personale della Polizia di Stato, disciplinate dalla previsione legislativa che prevede la copertura del turn-over al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente (ai sensi dell'art. 66, commi 9bis e 10, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione e, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*), convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni.

In attuazione delle norme di cui sopra è stata ottenuta l'autorizzazione ad assumere complessivamente 2.082 unità di personale, di cui 1.050 unità erano state assunte anticipatamente ai sensi di quanto previsto dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, di conversione del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 recante *"Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali"*.

Si soggiunge, inoltre, che sono state immesse 123 unità dell'ex Corpo forestale dello Stato, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 177, e che per raggiungere il numero di 126 unità previste dalla norma di cui sopra è stata ottenuta l'autorizzazione per l'assunzione, in aggiunta al turn-over, delle restanti 3 unità non transitate nei ruoli della Polizia di Stato.

Occorre altresì evidenziare che la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di Bilancio 2017) all'articolo 1, comma 365, ha previsto un Fondo per le assunzioni straordinarie nelle Forze di Polizia, attingendo al quale la Polizia di Stato è stata autorizzata ad assumere, in aggiunta al turn over dell'anno 2017, ulteriori 758 allievi agenti.

E' da ultimo intervenuto il decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili), convertito con modificazioni con legge 4 dicembre 2017, n. 172, con il quale quest'Amministrazione è stata altresì autorizzata all'assunzione 123 unità, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste per l'anno 2017, e di ulteriori 169 unità a titolo di anticipazione del turn over 2018.

Per la realizzazione concreta delle assunzioni straordinariamente disposte, si è provveduto ad adottare un provvedimento di scorrimento delle graduatorie valide e di ampliamento dei posti messi a concorso, la cui procedura è in fase di completamento.

Il complesso delle iniziative adottate ha consentito di ottenere il maggior numero di assunzioni possibili, in aderenza alla complessa normativa di settore. Infatti, per l'attività condotta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane sono stati conseguiti tre distinti D.P.C.M. ed è stato emesso il decreto del Capo della Polizia di attuazione delle norme straordinarie di cui sopra, per un contingente complessivo di **3.135** unità così ripartite:

- <u>assunzioni ordinarie autorizzate con DPCM</u>

  80 commissari;

  47 medici;

  250 ispettori;

  49 atleti FF.OO.;

  1.656 allievi agenti (di cui 1050 unità immesse in via straordinaria ai sensi della legge 125/2015 e 606 unità da assumere tramite concorso pubblico in atto).

  Totale 2.082 unità

- <u>assunzioni straordinarie per ripianamento unità del Corpo forestale dello Stato non transitate, autorizzate con DPCM</u>

  3 unità (di cui 1 unità ruolo ispettori e 2 unità ruolo agenti).

  Totale 3 unità

- <u>assunzioni straordinarie autorizzate con DPCM e con norma straordinaria</u>

758 allievi agenti;

292 allievi agenti;

Totale 1.050 unità

Inoltre, è stata svolta la consueta attività di consulenza, studio e ricerca sull'ordinamento del personale della Polizia di Stato, anche attraverso l'analisi comparativa degli ordinamenti del personale delle altre Forze di Polizia, finalizzata alla predisposizione di osservazioni e pareri su proposte, disegni di legge e decreti in materie suscettibili di ripercuotersi, direttamente o indirettamente, sull'ordinamento del personale della Polizia di Stato.

Nel corso dell'anno 2017, è stata posta in essere una considerevole attività di proposta di modifica normativa volta a rendere gli istituti vigenti maggiormente funzionali rispetto alle accresciute esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione di polizia complessivamente intesa.

In particolare è stato portato a termine il complesso iter che ha condotto all'adozione del Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia che ha introdotto importanti novità nell'ordinamento del personale della Polizia di Stato.

Ciò ha determinato, per gli aspetti di specifica competenza della Direzione Centrale per le Risorse Umane, un'intensa attività che ha consentito, tra l'altro, di attribuire la nuova denominazione di coordinatore a circa 34.000 appartenenti ai diversi ruoli della Polizia di Stato e la promozione anticipata a circa 11.000 unità, con i conseguenti effetti sui trattamenti economici che hanno riguardato tutto il personale in servizio.

Sempre in attuazione delle suddetta disposizione, sono stati, tra l'altro, banditi i primi sette concorsi interni previsti per un totale di 9.313 posti per l'accesso alle diverse qualifiche da vice sovrintendente a vice commissario e qualifiche corrispondenti, che hanno registrato oltre 62.000 domande (con riferimento alla fine dell'anno 2017).

Inoltre, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha fornito il proprio contributo per la predisposizione e l'esame di numerosi atti normativi tra i quali vanno segnalati, quelli più rilevanti ai fini della descritta attività, i seguenti provvedimenti:

decreto legge 30 dicembre 2016, n.244, recante proroga e definizione di termini: dispone la proroga del termine per il completamento dei piani assunzionali non ancora completati (**Legge 27 febbraio 2017, n.19**);

disegno di legge di conversione del Decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, concernente: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città (**Legge 18 aprile 2017, n.48);**

schema di decreto legislativo recante: Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7

agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche **(Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95);**

disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante: disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo **(Legge 21 giugno 2017, n.96);**

disegno di legge recante: Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivati dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea-Legge europea 2017 **(Legge 20 novembre 2017, n.167);**

disegno di legge di conversione del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 recante: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili **(Legge 4 dicembre 2017, n.172);**

predisposizione del disegno di legge di stabilità 2018 **(Legge 27 dicembre 2017, n. 205** recante: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020);

schema di decreto legislativo recante: Disposizioni integrative e correttive al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) - Articoli 16 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Attuazione della delega per un nuovo testo unico sul pubblico impiego;

disegno di legge recante: Misure urgenti per l'effettiva tutela degli appartenenti alle Forze di Polizia, alle Forze Armate e al Corpo dei vigili del fuoco;

D.P.C.M. 4 agosto 2017, recante l'autorizzazione ad assumere, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, n. 758 allievi agenti della Polizia di Stato.

D.P.C.M. 10 ottobre 2017 di autorizzazione dell'assunzione di 1.032 unità a copertura del turn-over della Polizia di Stato.

D.P.C.M. 10 ottobre 2017 di autorizzazione dell'assunzione di 3 unità del Corpo Forestale dello Stato non transitate nei ruoli della Polizia di Stato.

Schema di DPCM recante: Definizione del contingente di personale di altre amministrazioni da distaccare al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale – Autorità nazionale UAMA, ai sensi dell'articolo 30 della legge 185/1990;

Attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95:

predisposizione dello schema di decreto interministeriale di individuazione delle classi di laurea, magistrali e triennali, previste per la partecipazione ai concorsi, pubblici e interni, per l'accesso ai ruoli ordinari e tecnici della Polizia di Stato.

Attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 29 maggio 2017, n.95:

predisposizione del decreto ministeriale di individuazione dei limiti di età previsti per la partecipazione ai concorsi, pubblici, riservati e interni, per l'accesso ai ruoli ordinari, tecnici e professionali della Polizia di Stato;

l'attività della Direzione Centrale per le Risorse si è inoltre esplicata anche nell'istruttoria di numerosi atti parlamentari di sindacato ispettivo (n. 81 nell'anno 2017).

In attuazione delle disposizioni previste dal D.lgs 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, riguardanti il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, sono proseguite le attività di individuazione ed organizzazione delle modalità di raccolta dei dati oggetto di pubblicazione, finalizzate al costante aggiornamento dei contenuti sul sito web della Polizia di Stato nella sezione *"Amministrazione Trasparente"*.

In particolare, si evidenzia l'intensa opera di studio e confronto interno di questa Direzione Centrale per ricondurre nelle categorie di dati e definizioni previste nel D.lgs.n. 33/2013 e succ. mod. - destinate alla generalità delle Pubbliche Amministrazioni - gli istituti giuridici specifici propri dell'ordinamento speciale della Polizia di Stato.

Nello specifico, relativamente alle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione si è provveduto ad implementare, nell'anno in corso, le seguenti attività:

- Analisi dei processi interni, nell'ambito dell'analisi organizzativa del Dipartimento della P.S., finalizzata alla valutazione del rischio corruttivo; aggiornamento della c.d. "mappatura" degli eventi rischiosi con individuazione dei singoli processi a rischio corruttivo potenzialmente elevato, nonché di identificazione delle modalità di valutazione della probabilità e dell'impatto degli eventi precedentemente individuati.

✓ Attività di raccolta e trasmissione dati per la predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione del Ministero dell'Interno, previa individuazione degli eventi rischiosi attraverso l'analisi del contesto interno ed esterno, l'identificazione e la valutazione del livello del rischio, nonché le possibili misure di prevenzione adottate e/o da adottare.

- ✓ Supporto all'individuazione dei criteri attuativi della misura della rotazione del personale, prevista dal Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero dell'Interno per il triennio 2017/2019, quale strumento fondamentale per la prevenzione amministrativa di fenomeni corruttivi a garanzia e nel rispetto della corretta funzionalità dell'Amministrazione.
- ✓ Attività di supporto, per lo specifico settore di competenza, finalizzata alla predisposizione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero dell'Interno per il triennio 2018/2020.

Le ordinarie procedure di ripianamento degli organici delle sezioni di Polizia Giudiziaria si sono realizzate mediante la pubblicazione delle relative vacanze su cinque distinti Bollettini Ufficiali del personale (B.U. n. 1/5 Bis del 13 febbraio 2017, B.U. n. 1/6 del 5 maggio 2017, B.U. n. 1/18 del 28 luglio 2017, B.U. n. 1/33 del 7 novembre 2017 e B.U. n. 1/44 del 21 dicembre 2017).

All'esito dell'iter in argomento sono stati adottati n. 292 decreti di assegnazione e trasferimento di personale appartenente ai vari ruoli della Polizia di Stato.

Gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della P.S. hanno prospettato 665 quesiti di varia natura e complessità sull'ordinamento del personale e sull'applicazione delle disposizioni in materia di amministrazione del personale, in relazione alle quali sono stati forniti puntuali pareri.

In tale ambito di competenza rientra altresì l'attività di risoluzione del copioso numero di quesiti (n.105), posti da singoli dipendenti o privati estranei all'Amministrazione via web, ai quali è stata fornita risposta per via telematica.

Sono state inoltre trattate le richieste (n. 48) di incremento degli organici inviate dagli Uffici Centrali e Periferici della Polizia di Stato, dislocati sul territorio nazionale.

Inoltre, al fine di ottimizzare i tempi di lavoro, è costantemente attiva un'utenza telefonica cui possono rivolgersi gli uffici territoriali che gestiscono il personale della Polizia di Stato, al fine di trovare immediata soluzione a problematiche in materia di amministrazione del personale.

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti n. 405 contatti telefonici.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha curato, nel corso dell'anno 2017, la predisposizione e la diffusione di numerose circolari tra le quali si richiamano le seguenti:

- N.333.A/9807.A.3.6/4419 del 29 maggio 2017;

  OO.SS. della Polizia di Stato – calendarizzazione dei contatti.

- N. 333.A/9806.G.3.1/7192 del 22 settembre 2017;

  congedo straordinario retribuito ex art. 42, commi 5 e ss, del decreto legislativo n. 151 del 2001 – Modifiche introdotte dall'art. 45, comma 16, del decreto legislativo n. 95/2017 sulla progressione della carriera.

- N.333.A/9806.G.3.1/9345 dell'11 dicembre 2017;

  congedo straordinario retribuito ex art. 42, commi 5 e ss, del decreto legislativo n. 151 del 2001 – Modifiche introdotte dall'art. 45, comma 16, del decreto legislativo n. 95/2017 sulla progressione della carriera - Seguito alla circolare n. 333.A/9806.G.3.1/7192 del 22 settembre 2017.

- N.333.A/9806.D.1/9624 del 19 dicembre 2017;

  annotazioni matricolari - criticità.

Nell'ambito delle procedure di selezione attitudinale del personale della Polizia di Stato, nel corso dell'anno 2017 sono stati sottoposti ad apposita valutazione presso il Centro Psicotecnico, n. 554 dipendenti in forza ai vari reparti per l'idoneità ai servizi che richiedono una particolare qualificazione, così ripartiti:

n. 51 dipendenti	scorte e sicurezza
n. 7 dipendenti	difesa personale
n. 25 dipendenti	istruttori di tiro
n. 25 dipendenti	artificieri
n. 37 dipendenti	cinofili anti esplosivo
n. 1 dipendenti	cinofili antidroga
n. 21 dipendenti	cinofili prevenzione generale e O.P.
n. 39 dipendenti	istruttori tecniche operative
n. 17 dipendenti	istruttori di guida
n.117 dipendenti	scorte di frontiera
n. 18 dipendenti	cavalieri
n. 7 dipendenti	operatore subacqueo
n. 12 dipendenti	agenti undercover
n. 65 dipendenti	operatori addetti alla gestione emergenza (U.O.P.I)
n. 8 dipendenti	tiratore scelto

Nell'anno in riferimento, sono stati inoltre sottoposti a selezione attitudinale, in base ad appositi Decreti del Capo della Polizia, n. 11 ex appartenenti alla P. di S. nonché n. 5 ex appartenenti alla P. di S., a seguito di presentazione di istanza di riammissione in servizio, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 24 aprile 1982 n. 335.

La selezione attitudinale ha riguardato altresì n. 1 candidati per la nomina ad operatore tecnico della P. di S. e n. 3 candidati per la nomina ad allievo agente della P. di S. ai sensi dell'art. 1 commi 5 e 6, del D.L. 28.02.2001 n. 53 (figli vittime del dovere).

Analoga valutazione dei requisiti attitudinali è stata svolta nei confronti dei candidati partecipanti ai concorsi espletati nel corso dell'anno 2017.

Per quanto riguarda le attività di formazione nello specifico settore, il predetto Centro ha assicurato giornate di docenza in occasioni di corsi, seminari e cicli di formazione e aggiornamento professionale.

In materia di procedure concorsuali per l'accesso ai vari ruoli del personale della Polizia di Stato si evidenziano i seguenti concorsi espletati nel corso dell'anno 2017:

- Concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 1.400 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, indetto con decreto del 24 settembre 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/24 bis del 26 settembre 2013. Hanno presentato la domanda di partecipazione n. 20.688 candidati. Il 12 giugno 2017 con successive rettifiche del 20 giugno e 11 settembre 2017 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di 559 allievi agenti della Polizia di Stato, riservato ai sensi dell'articolo 2199, comma 4, lettera a), del D.Lgs. 15 marzo 2010, n.66, ai volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero in rafferma annuale, indetto con decreto del 12 gennaio 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 gennaio 2016. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 20.033 candidati. Il 22 giugno 2017 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

1. Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 80 posti di commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto in data 14 marzo 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 marzo 2016. Hanno presentato la domanda di partecipazione n. 11.046 candidati. Nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 17 febbraio 2017 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei 75 vincitori, dandone comunicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

- Concorso interno, per titoli ed esami, a 20 posti per l'accesso alla qualifica di commissario del ruolo dei Commissari della Polizia di Stato, indetto con decreto del 14 marzo 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 18 marzo 2016.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 1253 candidati. Nel Bollettino Ufficiale del Ministro dell'Interno del 23 gennaio 2017 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso interno, per titoli ed esami, a 8 posti per l'accesso alla qualifica di primo dirigente del ruolo dei dirigenti della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, indetto in data 13 gennaio 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 13 gennaio 2017. Hanno presentato la domanda di partecipazione n. 29 candidati. In data 23 febbraio 2017 è stato pubblicato il decreto di chiusura della procedura concorsuale senza vincitori.

- Concorso interno, per titoli ed esami, a 3 posti di primo dirigente medico del ruolo dei dirigenti medici della Polizia di Stato, indetto in data 13 gennaio 2017, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 13 gennaio 2017. Hanno presentato la domanda di partecipazione n. 5 candidati. In data 28 febbraio 2017 è stato pubblicato il decreto di chiusura della procedura concorsuale senza vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli, per l'assunzione di 45 atleti da assegnare ai gruppi sportivi "Polizia di Stato – Fiamme Oro", che saranno inquadrati nel ruolo degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato, indetto in data 23 gennaio 2017 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 31 gennaio 2017. Hanno presentato la domanda di partecipazione n. 359 candidati. Il 25 maggio 2017 è stato firmato il decreto di approvazione della graduatoria e relativa dichiarazione dei vincitori.

- Concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 216 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore – sostituto ufficiale di pubblica sicurezza indetto in data 18 ottobre 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 25 ottobre 2016. Hanno presentato la domanda di partecipazione n. 1.374 candidati. Il 7 novembre 2017 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e relativa dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 28 posti di direttori tecnici ingegneri del ruolo dei direttivi tecnici della Polizia di Stato, indetto in data 5 dicembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 dicembre 2016. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 614 candidati. Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 gennaio 2018 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 4 posti di direttori tecnici chimici del ruolo dei direttivi tecnici della Polizia di Stato, indetto in data 5 dicembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 dicembre 2016. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 316 candidati. Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 gennaio 2018 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 3 posti di direttori tecnici psicologi del ruolo dei direttivi tecnici della Polizia di Stato, indetto in data 5 dicembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 dicembre 2016. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 1.340 candidati. Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 gennaio 2018 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 26 posti di direttori tecnici fisici del ruolo dei direttivi tecnici della Polizia di Stato, indetto in data 5 dicembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 dicembre 2016. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 203 candidati. Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 gennaio 2018 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 4 posti di direttori tecnici biologi del ruolo dei direttivi tecnici della Polizia di Stato, indetto in data 5 dicembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 dicembre 2016. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 1.372 candidati. Nella

Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 gennaio 2018 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso interno, per titoli ed esami, per il conferimento di 5 posti di direttori tecnici fisici del ruolo dei direttori tecnici della Polizia di Stato, indetto con decreto del 16 febbraio 2017e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 22 febbraio 2017. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 13 candidati. Nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 12 gennaio 2018 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria del 5 gennaio 2018.

- Concorso interno, per titoli ed esami, per il conferimento di 5 posti di direttori tecnici ingegneri del ruolo dei direttori tecnici della Polizia di Stato, indetto con decreto del 16 febbraio 2017e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 22 febbraio 2017. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 9 candidati. Nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero del 12 gennaio 2018 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria del 5 gennaio 2018.

<u>Concorsi banditi o espletati nell'anno 2017 ancora in atto</u>

- Concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 320 posti di allievo vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, indetto con decreto del 17 dicembre 2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22 dicembre 2015. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 127.804 candidati. A partire dal 9 ottobre 2017 e presumibilmente fino a marzo 2018 si stanno tenendo presso il Compendio Ferdinando di Savoia le prove orali.

  Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 11 posti di orchestrale in prova del ruolo degli orchestrali della banda della Polizia di Stato, indetto con decreto del 12 ottobre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 25 ottobre 2016. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 473 candidati. Da marzo 2017 hanno avuto luogo le prove pratiche in banda, superate da n. 26 candidati. Le prove orali si sono tenute nei giorni 9, 17 e 31 gennaio e 12 febbraio 2018.

- Concorsi pubblici, per l'assunzione di complessivi n. 1148 allievi agenti della Polizia di Stato indetti con decreto del 18 maggio 2017 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 26 maggio 2017. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 183.943 candidati. Dall'11 dicembre 2017 al 20 aprile 2018 si terranno gli accertamenti psico–fisici ed attitudinali.

- Concorso interno, per titoli ed esami, a 20 posti per l'accesso alla qualifica di commissario del ruolo dei Commissari, riservato al personale della Polizia di Stato, indetto in data 6 luglio 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 6 luglio 2017. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 1.271 candidati. Le prove scritte si sono svolte nei giorni 6 e 7

febbraio 2018 presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno e l'Istituto per Sovrintendenti di Spoleto.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 80 posti di commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto in data 30 giugno 2017 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 4 luglio 2017. Hanno presentato la domanda di partecipazione n. 11.412 candidati. In data 30 gennaio 2018 si è svolta la prova preselettiva presso la Nuova Fiera di Roma.
- Concorso interno, per titoli, per la copertura di 1.500 posti di vice commissario del ruolo direttivo ad esaurimento della Polizia di Stato, indetto con decreto dell'11 ottobre 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 12 ottobre 2017, modificato con decreto del 16 novembre 2017 e successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno del 16 novembre 2017. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 1.593 candidati. E' in corso da parte della Commissione esaminatrice la valutazione dei titoli per la successiva stesura della graduatoria finale.
- Concorso interno, per titoli, per la copertura di 3.286 posti di vice sovrintendente della Polizia di Stato, indetto con decreto del 27 ottobre 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 30 ottobre 2017, modificato con decreto del 15 dicembre 2017 e successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno del 15 dicembre 2017. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 32.817 candidati. E' in corso da parte della Commissione la valutazione dei titoli.
- Concorso interno, per titoli, per la copertura di 2.842 posti per l'accesso alla qualifica di vice ispettore della Polizia di Stato, indetto con decreto del 2 novembre 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 3 novembre 2017, modificato con decreto del 18 dicembre 2017. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 10.557 candidati. In attesa degli accertamenti attitudinali.
- Concorso interno, per titoli ed esame, per la copertura di 501 posti per l'accesso alla qualifica di vice ispettore della Polizia di Stato, indetto con decreto del 2 novembre 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 3 novembre 2017, modificato con decreto del 18 dicembre 2017. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 17.760 candidati. Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno del 14 febbraio 2018 verrà pubblicato il diario della prova scritta.
- Concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 804 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore – sostituto ufficiale di pubblica sicurezza indetto in data 28 dicembre 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 29 dicembre 2017. Termine per la presentazione delle domande 29 gennaio 2018.

- Concorso interno, per titoli, a 80 posti per l'accesso alla qualifica di vice direttore tecnico del ruolo direttivo ad esaurimento della Polizia di Stato indetto in data 29 dicembre 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 3 gennaio 2018. Termine per la presentazione delle domande 2 febbraio 2018.
- Concorso interno, per titoli, a 300 posti di vice sovrintendente tecnico della Polizia di Stato, indetto in data 29 dicembre 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 3 gennaio 2018. Termine per la presentazione delle domande 2 febbraio 2018.

Per quanto concerne l'amministrazione del personale della Polizia di Stato, si segnala che nel corso dell'anno di riferimento si è provveduto alla definizione di un articolato quadro di assegnazioni e trasferimenti di personale per rispondere alle prioritarie esigenze di rafforzamento degli uffici particolarmente impegnati nel contrasto alla criminalità e nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Si ritiene altresì opportuno evidenziare i complessi adempimenti posti in essere in concomitanza di eventi eccezionali o comunque rilevanti che hanno comportato la necessità di inviare in servizio di ordine pubblico gli appartenenti alla carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di Polizia.

In particolare, per le suddette esigenze, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- n. 247 per la complessa e delicata problematica legata all'immigrazione clandestina;
- n. 125 per servizi predisposti in occasione delle riunioni dei Vertici dei Ministri del G7 che si sono svolte in diverse località del territorio nazionale;
- n. 165 per le esigenze delle province colpite dal terremoto;
- n. 184 per altre manifestazioni per le quali si è reso necessario rafforzare i dispositivi territoriali al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

Al fine di garantire la formazione specialistica ed il costante aggiornamento del personale della Polizia di Stato, sono stati adottati provvedimenti di invio alla frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento come di seguito specificato:

- personale che espleta funzioni di polizia:

- Dirigenti/direttivi n. 1.253
- Ispettori n. 980
- Sovr./assistenti/agenti n. 5.353

personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica e dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato:

- Dirigenti e direttivi medici e tecnici n. 235 unità
- vice revisore tecnico/operatore tecnico n. 422 unità

Sono stati, altresì, adottati da questa Direzione n. 7.268 provvedimenti di invio in missione (in Italia e all'estero) nei confronti di appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato.

Nel corso del 2017, sono stati disposti gli avvicendamenti di n. 1.163 dipendenti appartenenti al ruolo dei sovrintendenti, assistenti ed agenti presso vari Uffici e Reparti dislocati sul territorio nazionale, di cui n. 507 Sovrintendenti.

A seguito dei corsi di formazione per l'accesso alle qualifiche iniziali dei vari ruoli del personale, si segnala che sono stati avviati alla frequenza dei relativi corsi n. 619 allievi agenti, n. 39 allievi agenti da assegnare ai Gruppi Sportivi "FF.OO" nonché n. 100 ex dipendenti del Corpo Forestale dello Stato transitati nei ruoli della Polizia di Stato

Sono stati inoltre adottati provvedimenti di assegnazione nei confronti di n. 907 Vice Sovrintendenti al termine del corso di formazione.

Nel corso dell'anno, infine, sono stati promossi per merito straordinario n. 110 dipendenti.

Di particolare rilievo è stata l'attività svolta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane relativamente alla cura del contenzioso - sia giurisdizionale, sia amministrativo- concernente le attività e i provvedimenti posti in essere da uffici centrali e periferici in materia di gestione del personale della Polizia di Stato di ogni ruolo e qualifica, in relazione sia alla costituzione del rapporto d'impiego (procedure concorsuali), sia all'attività di gestione svolta in costanza del rapporto stesso, sia, ancora, a tutti gli atti di amministrazione del personale, riguardanti tanto il profilo giuridico che quello economico, fino a ricomprendere anche gli atti relativi all'estinzione del rapporto d'impiego.

Nell'anno 2017 sono state protocollati n. 8496 atti in entrata, tra cui n. 981 ricorsi giurisdizionali e 70 straordinari, per un totale di n. 1051.

Con riguardo ai ricorsi giurisdizionali, è stata curata la predisposizione di nr. 852 relazioni difensive con il deposito dei relativi atti mentre con riguardo ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica sono state redatte nr. 84 memorie difensive per il Consiglio di Stato.

Accanto al settore contenzioso, riveste poi particolare rilevanza l'attività concernente la trattazione della procedura amministrativa riguardante le richieste di anticipazioni e di rimborso delle spese legali relative sia a procedimenti a carico di personale di tutte le Forze di Polizia per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica, che a giudizi per responsabilità civile, penale e amministrativa, promossi nei confronti dei funzionari e del personale della Polizia di Stato, in conseguenza di fatti ed atti connessi con l'espletamento del servizio o con l'assolvimento di obblighi istituzionali.

In relazione a quest'ultimo settore, nel corso dell'anno 2017 sono pervenute n. 233 nuove pratiche di tutela legale ed emessi n. 277 decreti autorizzativi di pagamento di spese legali.

Si è, poi, provveduto ad effettuare preavvisi e provvedimenti di rigetto per un numero complessivo di 102 pratiche.

E' stata, inoltre, curata la complessa attività di recupero di somme concesse a titolo di anticipo nelle ipotesi di procedimenti conclusisi con provvedimenti di accertamento di responsabilità dei dipendenti, per un ammontare di € 77.040.

Appare significativo rilevare che nel settore della tutela legale si è avuta, inoltre, una bassa incidenza del contenzioso che ha fatto registrare n. 4 ricorsi gerarchici e n. 2 ricorsi giurisdizionali.

Di particolare importanza è l'attività dell'Ufficio Contenzioso e Affari Legali che attraverso l'analisi delle pronunce giurisdizionali, ha continuato ad offrire un contributo ai Servizi in ordine alla corretta esecuzione dei giudicati, al fine di individuare le maggiori criticità dei provvedimenti per adeguare la futura azione dell'Amministrazione e renderla più aderente ai principi via via enucleati dal Giudice Amministrativo.

Ciò non solo in un'ottica di correttezza ex ante formale e sostanziale del provvedimento, ma anche in un'ottica di deflazione futura dei contenziosi.

Con riguardo infine alla costituzione di parte civile dell'Amministrazione nei procedimenti penali, sono stati curati gli adempimenti istruttori di competenza di questa Direzione Centrale relativamente a nr. 108 pratiche, con riguardo alla rilevanza del danno materiale e d'immagine conseguente nonché al particolare allarme sociale determinato dai fatti imputati ai dipendenti.

Nell'ambito delle attività inerenti il trattamento economico del personale della Polizia di Stato, si segnala la consueta complessa gestione dei capitoli di bilancio destinati alla liquidazione delle competenze fisse e continuative nonché degli emolumenti accessori spettanti al personale, non solo della Polizia di Stato ma anche, per alcune specifiche materie, di quello appartenente alle altre Forze di polizia (Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza).

In particolare, si evidenzia quanto segue.

In applicazione di quanto stabilito dal combinato disposto dell'articolo 1, comma 446, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dell'articolo 5, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, e del comma 402 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a partire dal mese di gennaio 2015 è diventato operativo il passaggio dell'elaborazione del trattamento economico fisso ed accessorio del personale della Polizia di Stato alle procedure informatiche del Ministero dell'Economia e delle Finanze (NoiPA).

Al riguardo, nel corso dell'anno 2017 è proseguita l'attività di monitoraggio e sistemazioni dati per superare le criticità relative alla corretta elaborazione dei dati mensili per l'emissione del cedolino stipendiale tramite utilizzo della piattaforma NoiPA.

Tali attività hanno reso necessario uno scambio di comunicazioni, incontri, corrispondenza varia, sia con la Direzione dei Sistemi Informativi e dell'Innovazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, responsabile della gestione informatica della piattaforma NoiPA, sia con gli operatori dei Reparti che utilizzano le nuove procedure.

Al fine di assicurare uniformità di applicazione in materia di trattamento economico, è stata svolta un'attività di supporto agli Uffici sul territorio con emanazione di circolari e messaggi.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane, nel corso del 2017, ha fornito il supporto amministrativo-contabile necessario alla conclusione dei lavori inerenti al riordino del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate che ha portato all'emanazione del Decreto Legislativo n. 95 del 29 maggio 2017, contenente disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia.

In applicazione del suddetto Decreto Legislativo sono stati rideterminati, a partire da ottobre 2017, i trattamenti economici di circa 95.000 operatori di polizia attraverso la riparametrazione stipendiale nonché la liquidazione, al medesimo personale, di un *assegno una tantum*. Con la mensilità di dicembre 2017 è stato inoltre corrisposto un ulteriore *assegno una tantum* a circa 27.000 operatori di polizia che rivestono qualifiche apicali.

Si segnala, altresì, la gestione dei capitoli relativi all'attribuzione di interessi legali e/o rivalutazione monetaria per ritardato pagamento di competenze al personale interessato, nonché al rimborso delle spese di giustizia per l'esecuzione di giudicati o sentenze emesse dall'Autorità giudiziaria; per queste ultime, in particolare, si è provveduto ad emanare circa n. 74 decreti di autorizzazione alla spesa dopo le necessarie attività di istruttoria presso i competenti Uffici Giudiziari (Avvocatura) e studi legali.

Le attività inerenti al recupero dei crediti erariali derivanti dalle decisioni di condanna emesse dalla Corte dei Conti, hanno riguardato:

- la notifica degli atti ai soccombenti (per mezzo degli Uffici di appartenenza o per il tramite dell'UNEP);
- l'acquisizione di informazioni riguardanti soccombenti, con particolare riferimento alla situazione economico-patrimoniale;
- l'iscrizione di ipoteca sugli immobili del soccombente, a garanzia del credito;
- comunicazioni e conseguenti attività propedeutiche al recupero del credito erariale;
- la predisposizione di piani di ammortamento del debito a seguito di concessione di pagamento in forma rateale;
- il recupero del danno erariale sia in forma amministrativa che coattiva;
- comunicazioni di avvenuto recupero;
- il recupero del credito erariale mediante l'iscrizione al Ruolo;

- il monitoraggio dei crediti in recupero sia in via amministrativa che tramite cartella esattoriale;
- informative periodiche alle competenti Procure sulle attività di esecuzione e sullo stato del recupero;
- elaborazione del documento annuale riepilogativo dello stato dei recuperi dei crediti erariali in esecuzione.

L'attività di recupero crediti erariali derivanti dalle decisioni di condanna pronunciate dalla Corte dei Conti, ha riguardato l'esecuzione di n. 206 sentenze emesse nei confronti di 241 soggetti, di cui 21 sentenze sono pervenute nel corso del 2017. Nel 2017 sono stati completamente recuperati crediti relativi a n. 12 giudizi.

L'attività relativa alle procedure esecutive presso terzi a carico del personale della Polizia di Stato ha riguardato circa 1.000 pignoramenti, per i quali si opera il recupero mensile sul trattamento stipendiale, nonché ulteriori 800 procedure in attesa di recupero; è stato disposto il versamento ai relativi beneficiari delle quote dovute per assegno di mantenimento trattenute a circa 700 dipendenti della Polizia di Stato.

A seguito dell'emanazione delle circolari INPS inerenti al consolidamento della banca dati delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici, sono stati previsti degli incontri con l'Istituto Previdenziale volti all'individuazione delle azioni da intraprendere per la completa attuazione delle diposizioni in esse contenute e la predisposizione delle attività da svolgersi nel corso del 2018 al fine della dismissione del modello PA04 utilizzato per la ricostruzione della carriera dal punto di vista previdenziale del personale.

Inoltre, al fine della sottoscrizione dell'accordo sindacale relativo al rinnovo del contratto per il personale non dirigente della Polizia di Stato, è stato fornito il necessario supporto relativamente alla stima degli oneri connessi e alla valutazione dell'impatto finanziario della parte normativa.

E' stato altresì fornito il consueto apporto:

- all'analisi dei principali provvedimenti legislativi che presentano risvolti di natura fiscale e contributiva, nonché di rilevanza sui trattamenti economici del personale
- alla definizione del contenzioso emerso con le rappresentanze sindacali del personale della Polizia di Stato in materia di trattamento economico.

Nell'ambito dell'attività amministrativa concernente l'aspetto economico accessorio, si segnala la predisposizione del decreto interministeriale per l'autorizzazione annuale del lavoro straordinario, articolato e concordato con le altre Forze di Polizia.

Oltre alla pianificazione annuale delle attribuzioni dei mezzi finanziari destinati alla remunerazione delle specifiche attività, si è provveduto al monitoraggio delle risorse, al fine di ottenere le necessarie integrazioni di fondi sui capitoli di bilancio che presentavano maggiori criticità.

Si segnala, inoltre, il positivo esito del progetto condotto con l'Unione Europea, attraverso il quale sono stati reperiti fondi aggiuntivi per la remunerazione del lavoro straordinario per quelle attività rientranti nella gestione del fenomeno migratorio.

Sono state svolte, infine, tutte le attività necessarie per l'erogazione del Fondo Efficienza per i Servizi d'Istituto (FESI) al personale della Polizia di Stato.

Tutte le attività sopra descritte sono state supportate dall'emanazione di numerose circolari illustrative e di coordinamento destinate a tutti gli uffici amministrativo contabili sul territorio nonché alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo.

Per quanto concerne il settore del trattamento pensionistico e previdenziale, è proseguita l'intensa attività di programmazione, di indirizzo e raccordo in materia di trattamento economico del personale della Polizia di Stato in quiescenza, studio delle particolari normative di settore, predisposizione di previsioni di spesa, attività di coordinamento con gli Uffici centrali e periferici ed emanazione di circolari attinenti la materia pensionistica e previdenziale.

Per il periodo di riferimento, la D.C.R.U. ha svolto un'intensa attività di studio ed analisi delle normative introdotte in materia pensionistica e previdenziale.

Nel corso del 2017, oltre alla ordinaria attività amministrativa relativa ai compiti istituzionali sopra indicati, questo Servizio ha continuato l'attività di coordinamento con le varie sedi periferiche dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, nonché con gli Uffici periferici dell'Amministrazione per assicurare continuità ed omogeneità nella trattazione delle pratiche di pensione privilegiata del personale cessato dopo il 1°.10.2005, al fine di favorire le operazioni relative al subentro dell'Istituto di previdenza nella gestione delle pratiche pensionistiche della categoria amministrata.

Inoltre nell'anno di riferimento, a seguito dell'applicazione delle modalità operative scaturenti dal Messaggio INPS n. 7115 del 23 novembre 2015, è continuata l'attività di acquisizione degli atti propedeutici al provvedimento concessivo di pensione privilegiata, sia dalle Commissioni Medico Ospedaliere, sia dal Comitato di Verifica per le Cause di Servizio, per la tempestiva trasmissione degli atti all'Ente Previdenziale, competente alla liquidazione della pensione privilegiata.

Per l'anno di riferimento, è proseguita l'opera di coordinamento con gli Uffici territoriali per la corretta ed uniforme applicazione degli istituti pensionistici, sia in ordine alle tipologie di accesso al pensionamento sia in tema di determinazione degli importi pensionistici.

In materia pensionistica è stata inoltre emanata la circolare n. 333/H/N18 ter del 02/10/2017, avente per oggetto: "Chiarimenti in materia pensionistica e previdenziale".

Di particolare rilevanza è stata l'attività di collaborazione con l'INPS per l'avvio delle iniziative volte al consolidamento della Banca Dati contributiva presso l'Ente previdenziale, necessario per la corretta liquidazione della pensione e delle altre prestazioni pensionistiche.

La Direzione Centrale ha svolto inoltre attività di supporto all'Ufficio legislazione e Affari Parlamentari fornendo il proprio contributo, anche in occasione della redazione del Decreto Legislativo 29/05/2017, n. 95, recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a)

della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", per i riflessi pensionistici e previdenziali delle norme ivi contenute.

Nel corso dell'anno 2017, nel particolare settore della tutela pensionistica e previdenziale delle vittime del dovere e dei loro superstiti, al fine dell'applicazione dell'articolo 1, comma 211 della legge 11/12/2016 n. 232, (estensione ai trattamenti pensionistici spettanti alle vittime del dovere e loro familiari superstiti dei benefici fiscali, c.d. esenzione IRPEF), si è provveduto ad una complessa attività di individuazione dei destinatari della normativa e alla successiva segnalazione dei nominativi alle sedi INPS competenti al fine della effettiva detassazione delle pensioni.

Inoltre è stata rilevante l'attività di coordinamento con gli Uffici Territoriali per consentire l'esatta definizione delle posizioni contributive e pensionistiche del personale a seguito del riconoscimento dei benefici previsti per le "vittima del terrorismo" e loro familiari".

Inoltre, sulla particolare materia pensionistica e previdenziale, è stata fornita risposta a n. 250 quesiti.

Con particolare riguardo alle pensioni privilegiate, nei confronti del personale cessato fino al 30 settembre 2005, sono stati emessi 99 provvedimenti concessivi di trattamento privilegiato diretto ed indiretto e n. 22 decreti negativi. Si segnala inoltre l'emanazione di 74 decreti di costituzione della posizione assicurativa INPS.

In relazione al subentro dell'Istituto di previdenza nella gestione dei trattamenti pensionistici, per il personale cessato dal 1°.10.2005, sono state istruite e trasmesse alle competenti sedi provinciali INPS n. 1196 pratiche.

Nel complesso sono state redatte n. 4665 comunicazioni dirette sia ai soggetti interessati, per opportune notizie sullo stato della loro pratica di pensione privilegiata, sia ad uffici dell'Amministrazione, ad Enti ed Organismi che intervengono nell'iter procedimentale.

Si precisa che, nel corso dell'anno 2017, l'attività relativa al complesso procedimento del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, disciplinata dal DPR 461/2001, è continuata con l'utilizzo del nuovo applicativo web messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze L'utilizzo di tale applicativo ha determinato la necessità di continuare la revisione delle procedure già in uso seguite per l'inoltro al Comitato di Verifica per le Cause di Servizio delle richieste di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio. Sempre per quanto attiene alle questioni pensionistiche, è stata emanata la circolare n. 333H/N43 del 18/01/2017 avente per oggetto: "Procedura per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio delle lesioni traumatiche da causa violenta con modello ML/C- Art. 1880 del decreto Legislativo 15/03/2010, n.66."

Nel corso dell'anno 2017, al fine di utilizzare i fondi stanziati sono stati emessi, nel settore dell'equo indennizzo, n. 3371 decreti positivi di cui 1169 provvedimenti di

liquidazione e 2202 provvedimenti formali di riconoscimento. Sono stati, altresì, definiti n. 9034 provvedimenti negativi.

La gestione ha prodotto, nel corso del corrente anno, un utilizzo dello stanziamento del capitolo di bilancio pari a €. 2.838.247,26 per la liquidazione delle competenze spettanti a titolo di Equo indennizzo, non tralasciando alcuna richiesta pervenuta di liquidazione di equo indennizzo.

Sono state inoltrate n. 4703 relazioni al Comitato di Verifica per le Cause di Servizio per l'espressione di detto Consesso del richiesto parere necessario per la definizione del procedimento di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

Nel corso del 2017 la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha portato avanti il progetto di informatizzazione dei processi amministrativi già avviati negli anni precedenti, volti a raggiungere una maggiore efficienza e qualità dei servizi resi ai cittadini ed al personale della Polizia di Stato nonché la riduzione dei costi di gestione connessi e la valorizzazione delle risorse umane impiegate.

Tra i vari progetti di informatizzazione portati avanti con successo nel corso dell'anno, si citano quelli di maggior rilievo:

- Progetto volto alla "Informatizzazione e Dematerializzazione Atti";
- Realizzazione e collaudo del "Sistema Giuridico Matricolare" per la gestione informatizzata dei dati dei dipendenti della Polizia di Stato di competenza della Direzione Centrale per le Risorse Umane;
- Realizzazione e messa in esercizio del progetto volto alla "Razionalizzazione della gestione delle procedure selettive del personale della Polizia di Stato – randomizzazione quiz";
- Progetto volto alla "Informatizzazione della mobilità a domanda del personale del ruolo sovrintendenti, assistenti e agenti";
- Progetto volto alla "Diffusione di un sistema di protocollo informatico" unico e condiviso a livello di Direzione Centrale;

Inoltre sono stati intrapresi dei nuovi progetti che verranno portati a termine nel corso del biennio 2017 – 2018:

- Diffusione del "Sistema Giuridico Matricolare" a livello di Direzione Centrale e sul territorio nazionale;
- Ammodernamento degli apparati hardware in uso presso la Direzione Centrale, con un conseguente risparmio di risorse economiche, tecnologiche, nonché in termini di spazi dedicati alla "sala server".

Le iniziative sopra indicate si ritiene che possano costituire un elemento di rilievo all'interno dei processi di riforma della gestione dell'attività amministrativa in ambiente digitale nonché una delle linee d'azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.).

Istruzione e formazione del personale

Al fine di offrire una reale opportunità di crescita professionale del personale in servizio, quest'Ufficio ha rivolto particolare attenzione alla pianificazione e

all'incremento delle attività di aggiornamento professionale, uniformando le procedure d'intervento e diffondendo le migliori prassi.

Al riguardo, è stata svolta una costante azione di indirizzo, supporto e consulenza nei confronti degli uffici dislocati sul territorio, attraverso attività di ricerca, studio, progettazione e innovazione per lo sviluppo di modalità idonee a incrementare la partecipazione del personale all'aggiornamento professionale con modalità *e-learning*, fino alla qualifica di Vice Questore Aggiunto, anche al fine di garantire una formazione uniforme ed omogenea.

In particolare, questa Direzione Centrale, che gestisce le due piattaforme DAIT e SISFOR per la formazione del personale, ha prestato particolare attenzione alla pianificazione delle attività formative da pubblicare, per diffondere le migliori prassi di interesse professionale, da utilizzare in momenti di particolare criticità, nello svolgimento del servizio degli operatori, legati anche alla minaccia terroristica.

Per quanto riguarda il progetto SISFOR, finanziato e realizzato nell'ambito del Piano Azione Giovani, è stato dato maggiore impulso alle attività svolte in piattaforma, per garantire alle FF.OO. coinvolte nel progetto, una formazione progressiva ed integrata.

A tale scopo è stata implementata la piattaforma dal punto di vista tecnologico, rendendo più agevole la fruizione dei contenuti e, per la prima volta, sono stati pubblicati tre **percorsi formativi** suddivisi in tre giornate, con lo scopo di supportare le attività di aggiornamento professionale previste dall'ANQ per il personale della Polizia di Stato e per agevolare le attività di formazione delle restanti FF.OO., anche come strumento di *autoformazione*, *formazione mirat*a su specifiche esigenze di tipo operativo e per contrastare particolari *fenomenologie criminose*, con l'opportunità di fruire moduli *e-learning* in modalità *on-line*.

Questa iniziativa ha dato luogo ad un notevole incremento dei dati relativi agli accessi dei singoli operatori in piattaforma ed ha costituito un valido volano per le attività di realizzazione dei corsi di livello locale nelle singole province.

Il ricorso alla formazione a distanza è stato favorito anche dall'implementazione della piattaforma DAIT, con un'offerta formativa che comprende allo stato attuale un totale di 553 moduli e-learning e videolezioni.

Per quanto attiene le tecniche operative, è stato avviato l'aggiornamento e l'integrazione con modalità informatiche del manuale di tecniche operative, attraverso la realizzazione di moduli *e-learning,* attualmente fruibili dagli istruttori di tecniche operative e dai referenti provinciali per l'aggiornamento professionale. Questa attività, ad implementazione progressiva, nel corso del 2017 ha prodotto quattro moduli ufficialmente validati, di cui uno suddiviso in due parti.

Per quanto riguarda l'aggiornamento professionale per l'anno 2017, la scelta degli argomenti è stata effettuata tenendo in considerazione le tematiche di maggiore allarme sociale: terrorismo, minori e violenza di genere.

Con riferimento ai gravi episodi terroristici che si sono registrati nel decorso anno, si è voluta intensificare l'attività formativa del personale della Polizia di Stato nelle tecniche operative su tematiche attinenti a possibili situazioni di pericolo collegate alla minaccia terroristica.

A tal fine è stata monitorata la partecipazione del personale all'addestramento al tiro e alle tecniche operative, con particolare riguardo alle tecniche antiterrorismo, attraverso la richiesta di invio di report settimanali da parte delle Questure, prestando particolare attenzione al dato statistico così da ottenere la quasi totale partecipazione di tutto il personale ad almeno una giornata addestrativa.

Per quanto concerne le politiche di collaborazione e cooperazione internazionale, questo Ufficio, anche per l'anno 2017, ha fornito massima collaborazione nell'organizzazione e nella realizzazione di attività formative presso le Scuole della Polizia di Stato a numerosi Paesi africani e asiatici, tra cui Egitto, Libia, Tunisia, Gambia, Nigeria Iran, Vietnam.

Anche nell'anno in corso sono proseguiti gli scambi formativi con la Francia, la Polonia e l'addestramento congiunto con elementi delle Forze di Polizia della Repubblica di San Marino presso la Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara.

Tale attività è stata realizzata per favorire la formazione di una cultura comune nelle tematiche della prevenzione e del contrasto integrato alla criminalità organizzata transnazionale, con il coinvolgimento negli anni in vari progetti, per il contrasto all'immigrazione clandestina, al traffico degli esseri umani e al terrorismo internazionale, di concerto con l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, la Direzione Centrale della Polizia Criminale e con la Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere e della Direzione Centrale Polizia di Prevenzione (EUBAM Libya, CT-MENA, SAH-Med).

Con quest'ultima è proseguita la collaborazione per la realizzazione di un Centro internazionale di formazione nel settore migratorio, presso l'Accademia della Polizia egiziana de Il Cairo nell'ambito del progetto ITEPA (International, Training, Egypt Police Academy) e nell'ambito del progetto BMM (Better Migration Management) per la realizzazione di corsi di formazione in Italia (Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena e Scuola Internazionale di Alta Formazione per la Prevenzione ed il Contrasto alla Criminalità Organizzata di Caserta) e all'estero (Centro Karen Kenya, Police Officers Training Institute di Khartoum in Sudan e presso l'Accademia di Polizia di Addis Abeba in Etiopia) a cui prende parte, per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, anche la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato.

E' stata prestata rinnovata attenzione alla realizzazione dell'attività prevista nell'ambito degli accordi bilaterali stipulati dall'Italia e in tale contesto si è provveduto alla realizzazione di un Catalogo formativo dei corsi destinati alle polizie estere con il relativo aggiornamento dei programmi didattici, che a ogni buon fine è stato fornito a tutte le Direzioni Centrali coinvolte nelle attività internazionali

Nel corso dell'anno 2017 l'Ufficio ha partecipato a riunioni di carattere internazionale, ha dato adesioni di vario tipo a progetti finanziati dall'Unione Europea e ha partecipato a numerose attività organizzate in ambito CEPOL e FRONTEX, tra cui l'adesione all'*Exchange Program* per lo scambio di esperienze e buone prassi tra funzionari delle polizie dell'UE e nel progetto di ricerca *Lets Crowd* per lo sviluppo di nuove metodologie, sistemi e tecnologie per la gestione dei comportamenti della folla nei grandi eventi di massa.

Ha, altresì, fornito contributi redigendo appositi questionari per il monitoraggio degli stati di avanzamento degli accordi internazionali (Gruppo Genval e Grevio, Aquis-Schengen, OSCE, OCSE) e inviato propri rappresentanti a riunioni di carattere internazionale per la stesura di piani di formazione integrati e di *common curricula* per l'armonizzazione delle procedure di polizia a livello europeo (STNA, LETS, ESDC).

In ambito ONU ha prestato collaborazione e fornito contributi a numerose agenzie per stesura dei rapporti periodici (DIDU, UNICRI, UNODC, UNCAC).

L'attività corsuale si è sviluppata come segue.

*Nel settore dei corsi di **FORMAZIONE DI BASE**, si sono conclusi:*

- **l'ultimo ciclo** del 26° corso per **Vice sovrintendente**, iniziato il 27 ottobre 2016 e concluso il 26 gennaio 2017, al quale hanno partecipato **717** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento per gli *atleti* provenienti dal **Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro da restituire ai servizi di polizia ordinari**, iniziato il 10 ottobre 2016 e concluso il 9 gennaio 2017, al quale hanno partecipato **25** frequentatori;
- **2** corsi per **Vice revisore tecnico** dei quali uno riservato a **291** appartenenti alla Polizia di Stato *in servizio presso i vari settori tecnico – scientifici e professionali della Polizia di Stato*, iniziato il 7 novembre 2016 e concluso il 6 maggio 2017, e uno riservato a **34** *infermieri* provenienti dalla vita civile da destinare *al servizio sanitario del settore tecnico – scientifico e professionale della Polizia di Stato*, iniziato il 14 dicembre 2016 e concluso il 13 giugno 2017;
- **2** corsi per **Agente** dei quali uno riservato a **436** *allievi* da destinare ai *servizi di polizia ordinari*, iniziato il 2 marzo 2016 e concluso il 1 marzo 2017, e uno riservato **39** *atleti* da destinare al *Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro*, iniziato il 30 maggio 2016 e concluso il 29 maggio 2017.
- **1** corso per **Operatore tecnico**, iniziato il 25 gennaio 2017 e concluso il 24 maggio 2017, riservato a **13** *allievi* provenienti dalla vita civile da destinare *ai vari servizi del settore tecnico – scientifico e professionale della Polizia di Stato*;

- **1** corso di aggiornamento per il personale proveniente dal disciolto **Corpo Forestale dello Stato**, iniziato il 25 gennaio 2017 e concluso il 24 aprile 2017, al quale hanno partecipato **118** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento per il personale già appartenente alla Polizia di Stato **riammesso a domanda nei ruoli ordinari ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 335/82**, iniziato il 26 giugno 2017 e concluso il 25 luglio 2017, al quale hanno partecipato **2** frequentatori.

Attualmente, nel medesimo settore sono in fase di svolgimento:

1 corso per **Vice Ispettore**, iniziato il 12 settembre 2017 con termine l'11 marzo 2018, riservato a **1832** appartenenti alla Polizia di Stato;

- **2** corsi per **Agente** dei quali uno riservato a **619** *allievi* da destinare ai *servizi di polizia ordinari*, iniziato il 18 luglio 2017 con termine il 17 luglio 2018, e uno riservato **49** *atleti* da destinare al *Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro*, iniziato il 3 luglio 2017 con termine il 2 luglio 2018.

*Con riferimento alle Specialità **Polizia stradale, frontiera, ferroviaria e postale**, nel 2017 si sono svolti, presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, corsi e seminari di aggiornamento professionale così ripartiti:*

Settore Polizia stradale:

- **2** corsi di specializzazione per **Operatore di polizia stradale in servizio presso la Specialità da meno di 3 anni** ai quali hanno partecipato **188** frequentatori;
- **5** corsi di specializzazione per **Operatore di polizia stradale in servizio presso la Specialità da più di 3 anni *cd. in sanatoria*** ai quali hanno partecipato **264** frequentatori;
- **1** corso di addestramento in **Falso documentale di 1° livello** al quale hanno partecipato **20** frequentatori;
- **30 seminari di aggiornamento professionale** nello specifico settore ai quali hanno partecipato **1338** frequentatori
- **1 giornata formativa** riservata a **42** Istruttori di tecniche operative in servizio presso la Specialità.

Totale corsi: 39 Totale Frequentatori: 1852

Settore Polizia di Frontiera:

- **1** corso di specializzazione per **Operatore di polizia di frontiera** al quale hanno partecipato **40** frequentatori;
- **2** corsi di addestramento per **Operatore in servizio presso le Questure ed i Commissariati con funzioni di polizia di frontiera** ai quali hanno partecipato **47** frequentatori;

- **2** corsi di addestramento per **Operatore addetto alla sicurezza portuale** ai quali hanno partecipato **42** frequentatori in servizio presso gli Uffici di Polizia di Frontiera marittima;
- **1** corso di addestramento in **Falso documentale di 3° livello** al quale hanno partecipato **10** frequentatori in servizio presso gli Uffici di Polizia di Frontiera;
- **1** corso di addestramento in **Falso documentale di 2° livello** al quale hanno partecipato **15** frequentatori in servizio presso gli Uffici di Polizia di Frontiera;
- **1** corso di aggiornamento per **Istruttore *cd. Tutor* responsabile dell'addestramento dei protocolli operativi di polizia di frontiera nell'ambito dei corsi specialistici di base** al quale hanno partecipato **14** frequentatori

  Nel settore di specie sono stati organizzati, altresì, presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Roma**, di concerto con **l'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino** e presso **l'Aula multimediale del Servizio Immigrazione e Frontiere di Roma**:

- **2** corsi di addestramento per **Operatore addetto alla sicurezza aeroportuale** ai quali hanno partecipato **38** frequentatori provenienti dagli Uffici di Polizia di Frontiera Aerea;
- **2** corsi di addestramento per **Supervisore addetto ai controlli dei passeggeri e dei bagagli in transito negli scali aerei** ai quali hanno partecipato **47** frequentatori provenienti dagli Uffici di Polizia di Frontiera Aerea.
- **1** corso di addestramento per **Istruttore *cd. Tutor* del programma Mipg - Web** al quale hanno partecipato **12** frequentatori in servizio presso la D.C. Immigrazione e frontiere;

  Totale corsi: 13 Totale Frequentatori: 265

Settore Polizia Ferroviaria:

- **2** corsi di specializzazione per **Operatore di polizia ferroviaria in servizio presso la Specialità da meno di 3 anni** ai quali hanno partecipato **66** frequentatori;
- **4** corsi di specializzazione per **Operatore di polizia ferroviaria in servizio presso la Specialità da più di 3 anni *cd. in sanatoria*** ai quali hanno partecipato **130** frequentatori;

  Totale corsi: 6 Totale Frequentatori: 196

Settore Polizia Postale:

- **3** corsi di specializzazione per **Operatore di polizia postale in servizio presso la Specialità da meno di 3 anni** ai quali hanno partecipato **58** frequentatori;

- **6** corsi di specializzazione per **Operatore di polizia postale in servizio presso la Specialità da più di 3 anni *cd. in sanatoria*** ai quali hanno partecipato **121** frequentatori;
- **6 seminari di aggiornamento professionale** nello specifico settore ai quali hanno partecipato **152** frequentatori.

Totale corsi: 15 Totale Frequentatori: 331

*Parallelamente, sulla scorta delle priorità politico – strategiche contenute nella direttiva del Ministro dell'Interno, per l'anno **2017**, è stata programmata ed attuata un'intensa attività formativa di carattere specialistico per la preparazione degli operatori della Polizia di Stato, con l'obiettivo di conseguire l'apprendimento di conoscenze professionali specifiche in relazione a particolari servizi, impieghi e contesti operativi.*

In particolare, sono stati svolti, in sinergia con le sottoelencate Direzioni Centrali:

- ***Direzione Centrale della Polizia Criminale***

Presso l'**Istituto per Ispettori di Nettuno:**

- **1** corso di addestramento interforze per **Operatore addetto al servizio di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia** al quale hanno partecipato **25** frequentatori (**11** P. di S., **9** CC, **5** G. di F.);
- **1** corso di aggiornamento interforze per **Operatore addetto al servizio di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia** al quale hanno partecipato **57** frequentatori (**18** P. di S., **30** CC, **9** G. di F.);
- **1** corso di aggiornamento interforze per **Referente territoriale del Servizio Centrale di Protezione** al quale hanno partecipato **49** frequentatori (**19** P. di S., **25** CC, **5** G. di F.).

Presso **l'Aula linguistica della Direzione Centrale della Polizia Criminale:**

- **1** corso di addestramento sulla **lingua Araba tecnico - giuridica** al quale hanno partecipato **9** frequentatori della Polizia di Stato;
- **2** corsi di addestramento interforze sulla **lingua Francese** ai quali hanno partecipato **41** frequentatori (**35** P. di S., **4** CC, **2** G. di F.);
- **7** corsi di addestramento interforze sulla **lingua Inglese** ai quali hanno partecipato **114** frequentatori (**96** P. di S., **7** CC, **10** G. di F., **1** P.P.);
- **5** corso di addestramento interforze sulla **lingua Spagnola** ai quali hanno partecipato **71** frequentatori (**60** P. di S., **7** CC, **4** G. di F.).

Presso l'**Aula multimediale del Servizio Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale:**

- **2** corsi di addestramento interforze per **Formatore SDI-OTI, N-SIS** ai quali hanno partecipato **64** frequentatori (**10** P. di S., **2** CC, **30** G. di F., **22** P.P.);

- **6** corsi di **addestramento** interforze per **Focal Point SDI** ai quali hanno partecipato **257** frequentatori (**117** P. di S., **2** PCM, **26** CC, **89** G. di F., **17** P.P., **4** VV.UU., **2** Capitaneria di Porto);
- **3** di **aggiornamento** interforze per **Focal Point SDI** ai quali hanno partecipato **91** frequentatori (**33** P. di S., **31** CC, **2** G. di F., **25** P.P.).

- ***Direzione Centrale dei Servizi Antidroga***

Presso la **Sala conferenze della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga:**

- **1** corso di addestramento per **Operatore antidroga sotto copertura cd. Undercover** al quale hanno partecipato **28** frequentatori (**11** P. di S., **8** CC, **9** G. di F.).

Presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena:**

- **3** corsi di qualificazione per **Operatore addetto all'utilizzo e alla gestione dei dispositivi di protezione individuali nei lavori in quota** ai quali hanno partecipato **10** frequentatori (**4** P. di S., **1** CC, **5** G. di F.);
- **1** corso di qualificazione per **Preposto alle funzioni di sorveglianza nei lavori in quota** al quale hanno partecipato **3** frequentatori.

- ***Direzione Centrale dei Servizi Tecnico - Logistici e della Gestione Patrimoniale***

Presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena:**

- **3** corsi di qualificazione per **Operatore addetto all'utilizzo e alla gestione dei dispositivi di protezione individuali nei lavori in quota** ai quali hanno partecipato **8** frequentatori in servizio presso le Zone Telecomunicazioni;
- **2** corsi di qualificazione per **Preposto alle funzioni di sorveglianza nei lavori in quota** ai quali hanno partecipato **6** frequentatori in servizio presso le Zone Telecomunicazioni;
- **5** corsi di aggiornamento per **Operatore addetto all'utilizzo e alla gestione dei dispositivi di protezione individuali nei lavori in quota** ai quali hanno partecipato **40** frequentatori in servizio presso le Zone Telecomunicazioni.

- ***Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato***

Presso l'**Istituto per Ispettori di Nettuno:**

- **20** corsi di qualificazione per **Operatore di Tecniche investigative e Tecniche scientifiche** ai quali hanno partecipato **589** frequentatori in servizio presso le Squadre mobili, le Digos, le squadre di Polizia giudiziaria dei Compartimenti di Polizia Stradale e Ferroviaria e la Polizia Scientifica;
- **2** seminari di aggiornamento professionale per **Operatore addetto alla Polizia dei giochi e delle scommesse** ai quali hanno partecipato **50** frequentatori;
- **1** seminario di aggiornamento professionale per **Operatore addetto all'analisi del traffico telefonico** al quale hanno partecipato **51** frequentatori;

- **2** corsi di qualificazione per **Videofotosegnalatore e Dattiloscopista** ai quali hanno partecipato **138** frequentatori;
- **3** corsi di abilitazione sulla **Norma ISO/IEC 17025** ai quali hanno partecipato **136** frequentatori in servizio la Polizia Scientifica;
- **1** corso di abilitazione sull'**Utilizzo del balipedio** al quale hanno partecipato **25** esperti balistici in servizio presso la Polizia Scientifica.

Presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena:**

- **1** corso di addestramento in **Falso documentale di 3° livello** al quale hanno partecipato **5** frequentatori in servizio presso la Polizia Scientifica;
- **1** corso di addestramento in **Falso documentale di 2° livello** al quale hanno partecipato **4** frequentatori in servizio presso la Polizia Scientifica.

Presso l'**Aula didattica del Servizio Polizia Scientifica:**

- **1** corso di addestramento in **Falso documentale di 3° livello** al quale hanno partecipato **17** frequentatori in forza al Servizio Polizia Scientifica;
- **1** corso di addestramento in **Falso documentale di 1° livello** al quale hanno partecipato **8** frequentatori in forza al Servizio Polizia Scientifica e **1** presso la il Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica di Napoli;

Presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Roma** e il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno,** di concerto con il **Nucleo Antiterrorismo N.O.C.S.:**

- **3** corsi di addestramento per **Operatore di unità di primo intervento per contrastare eventi di particolare criticità riservato al personale delle Questure e dei Reparti Prevenzione Crimine** ai quali hanno partecipato **28** frequentatori.

Presso la **Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara:**

- **5** corsi di qualificazione per **Operatore addetto al Servizio di controllo del territorio** ai quali hanno partecipato **474** frequentatori di cui **13** appartenenti alla **Gendarmeria di San Marino**;
- **2** corsi di aggiornamento per **Responsabili degli Uffici per Controllo del Territorio presso i Commissariati** ai quali hanno partecipato **87** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento per **Tutor 113 delle sale operative** al quale hanno partecipato **38** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento per **Referente dei sistemi di bordo** al quale hanno partecipato **64** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento per **Responsabile e Coordinatore degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico** al quale hanno partecipato **64** frequentatori.

Presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena:**

- **2** corsi di qualificazione per **Operatore addetto all'utilizzo e alla gestione dei dispositivi di protezione individuali nei lavori in quota** ai quali hanno partecipato **9** frequentatori in servizio presso la Polizia Scientifica;
- **1** corso di qualificazione per **Preposto alle funzioni di sorveglianza nei lavori in quota** al quale hanno partecipato **3** frequentatori in servizio presso la Polizia Scientifica.

- ***Direzione Centrale delle Specialità - Servizio Reparti Speciali della P. di S.***

Presso il **Centro di Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno:**

- **6** corsi di addestramento per **Capo squadra ed Operatore neo assegnato ai Reparti Mobili** ai quali hanno partecipato **232** frequentatori di cui **66** appartenenti al ruolo degli Ispettori e dei Sovrintendenti (Capi squadra) e **166** appartenenti al ruolo degli Assistenti e Agenti (Operatori);
- **1** corso di aggiornamento sul **Governo e la gestione dell'ordine pubblico riservato al personale in servizio presso i Reparti Mobili** al quale hanno partecipato **25** frequentatori di cui **5** appartenenti al ruolo degli Ispettori e dei Sovrintendenti (Capi squadra) e **20** appartenenti al ruolo degli Assistenti e Agenti (Operatori);
- **3** corsi di aggiornamento riservati ai **Sostituti Commissari e agli Ispettori Superiori S.U.P.S. delle Questure da impiegare nei servizi di ordine pubblico** ai quali hanno partecipato **70** frequentatori;
- **2** corsi di aggiornamento nelle **Tecniche di Ordine Pubblico denominate "Binomio"** riservati a **27** Istruttori di tecniche operative delle Questure.

Presso il **1° Reparto Mobile di Roma:**

- **2** corsi di addestramento per **Conducente e Operatore di idrante** ai quali hanno partecipato **34** frequentatori.

Presso il **Centro di Addestramento e Standardizzazione al Volo di Pratica di Mare,** i **Reparti volo della Polizia di Stato**, gli **Enti addestrativi dell'Aeronautica Militare** e le **Ditte private** fornitrici dei velivoli in dotazione all'Amministrazione:

- **1** corso di qualificazione per **Istruttore di Specialità V.F.R. e I.F.R: su aereo e elicottero** al quale ha partecipato **1** frequentatore;
- **5** corsi di qualificazione sul **Pronto intervento operativo di polizia (P.I.O.P.) per Piloti di aereo ed elicottero** ai quali hanno partecipato **9** frequentatori.
- **1** corso di qualificazione sul **Pronto intervento operativo di polizia (P.I.O.P.) per Specialisti di aereo ed elicottero** al quale ha partecipato **1** frequentatore;
- **1** corso di qualificazione per **Specialista addetto alla manutenzione di 1° livello su elicottero AB 206** al quale hanno partecipato **6** frequentatori;

- **4** corsi di qualificazione per **Specialista addetto alla manutenzione di 1° livello su elicottero AB 212** ai quali hanno partecipato **29** frequentatori;
- **2** corsi di qualificazione per **Capo aeromobile riservato agli Specialisti di aereo ed elicottero** ai quali hanno partecipato **4** frequentatori;
- **1** corso di qualificazione per **Ufficiale sicurezza volo** al quale hanno partecipato **2** frequentatori;
- **2** corsi di formazione per **Specialista di aereo ed elicottero** ai quali hanno partecipato **11** frequentatori.

Presso il **Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo e Cinofili di Ladispoli** e la **Squadra Cinofili di Nettuno:**

- **2** corsi di qualificazione per **Cavaliere** ai quali hanno partecipato **18** frequentatori;
- **1** corso di qualificazione per **Maniscalco** al quale ha partecipato **1** frequentatore;
- **2 corsi di qualificazione per Istruttore di equitazione ai quali hanno partecipato 8 frequentatori;**
- **1 corso di qualificazione per Infermiere per quadrupedi al quale hanno partecipato 3 frequentatori;**
- **1 corso di qualificazione per Infermiere cinofilo cd. Ciniere al quale ha partecipato 1 frequentatore;**
- **1** corso di qualificazione per **Conduttore cinofilo PG – OP** al quale hanno partecipato **4** frequentatori;
- **1** corso di qualificazione per **Conduttore cinofilo Antiesplosivo (ATA – ATF)** al quale hanno partecipato **5** frequentatori;
- **1** corso di qualificazione per **Conduttore cinofilo Antidroga** al quale hanno partecipato **4** frequentatori;
- **1** corso di qualificazione per **Conduttore cinofilo Patrol Dog EDD** svolto in favore di **6** dipendenti della Marina Militare.

Presso il **Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia** e gli **Enti addestrativi della Marina Militare:**

- **2** corsi di qualificazione per **Operatore di volante lagunare e di acque interne** ai quali hanno partecipato **15** frequentatori provenienti dalla Questura di Venezia;
- **1** corso di abilitazione per **Comandante di unità navale per la navigazione costiera** al quale hanno partecipato **13** frequentatori provenienti dalla Questura di Venezia;
- **3** corsi di addestramento per **Conducente di acquascooter** ai quali hanno partecipato **18** frequentatori;

- **1** corso di qualificazione per **Foto - cine operatore subacqueo** al quale hanno partecipato **8** frequentatori;
- **1** corso di qualificazione per **Operatore subacqueo fino a 60 metri** tenutosi presso il **Comando Subacqueo Incursori di La Spezia** al quale hanno partecipato **3** frequentatori;
- **1** corso di qualificazione per **Tecnico di manovra su impianto iperbarico** tenutosi presso il **Comando Subacqueo Incursori di La Spezia** al quale hanno partecipato **3** frequentatori.

Presso il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno:**

- **1** corso di qualificazione per **Tiratore scelto** al quale hanno partecipato **6** frequentatori.

Presso gli **Enti addestrativi dell'Esercito Italiano:**

- **1** corso di qualificazione per **Artificiere (EOD 1° LIVELLO – IEDD)** tenutosi presso il **Centro di Eccellenza C-IED di Roma Cecchignola** al quale hanno partecipato **11** frequentatori;
- **7** corsi di qualificazione nel settore della **Difesa N.B.C.R.** presso la **Scuola Interforze dell'Esercito Italiano di Rieti** ai quali hanno partecipato **41** frequentatori.

- ***Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione***

Presso l'Istituto per l'**Istituto per Ispettori di Nettuno**, il **Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta** e il **Centro Addestramento Alpino di Moena:**

- **1** corso di addestramento **Basico sulle tecniche speciali per Operatore NOCS** al quale hanno partecipato **8** frequentatori.

Presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Roma** e la **Squadra Cinofili di Nettuno:**

- **1** corso di qualificazione per **Conduttore cinofilo PG – OP per operazioni speciali** al quale hanno partecipato **3** frequentatori.

Presso il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno:**

- **1** corso di qualificazione per **Tiratore scelto per operazioni speciali** al quale hanno partecipato **5** frequentatori.

Presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena:**

- **1** corso di qualificazione per **Sciatore addetto alle operazioni speciali** al quale hanno partecipato **7** frequentatori.
- **1** corso di qualificazione per **Addetto all'utilizzo e alla gestione dei dispositivi di protezione individuali nei lavori in quota** al quale hanno partecipato **2** frequentatori;

- **1** corso di qualificazione per **Preposto alle funzioni di sorveglianza nei lavori in quota** al quale hanno partecipato **4** frequentatori;

Presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Roma:**

- **1** corso di addestramento **Conducente di autoblindo VTC 6614 per operazioni speciali** al quale hanno partecipato **7** frequentatori.

Presso gli **Enti addestrativi dell'Esercito Italiano.**

- **1** corso di addestramento per **Paracadutista di 1° livello militare (Lancio vincolato con apertura automatica del paracadute)** tenutosi presso il **Comando Brigata Paracadutisti "Folgore" di Pisa** al quale hanno partecipato **11** frequentatori in servizio presso il N.O.C.S.;
- **1** corso di addestramento per **Paracadutista di 2° livello militare (Lancio con tecnica di caduta libera militare)** tenutosi presso il **Comando Brigata Paracadutisti "Folgore" di Pisa** al quale hanno partecipato **8** frequentatori in servizio presso il N.O.C.S.;
- **1** corso di qualificazione per **Paracadutista tecnico di riparatore dei materiali TLC Militare** tenutosi presso il **Comando Brigata Paracadutisti "Folgore" di Pisa** al quale ha partecipato **1** frequentatore in servizio presso il N.O.C.S.;
- **1** corso di qualificazione sull'**Impiego degli esplosivi *cd. Pioniere*** tenutosi il **Centro di Eccellenza C-IED di Roma Cecchignola** al quale hanno partecipato **7** frequentatori in servizio presso il N.O.C.S.;
- **1** corso di addestramento per **Operatore addetto alle operazioni speciali in ambiente NBCR** tenutosi presso la **Scuola Interforze dell'Esercito Italiano di Rieti** al quale hanno partecipato **8** frequentatori;
- **1** corso di addestramento sul **Mascheramento, l'orientamento e l'infiltrazione per Tiratore scelto addetto alle operazioni speciali** tenutosi presso la **Scuola di Fanteria di Cesano (RM)** al quale hanno partecipato **4** frequentatori.

- ***Direzione Centrale per gli Affari Generali***

Nel settore della "Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro" si sono tenuti:

presso la **Scuola POL.G.A.I. di Brescia:**

- **4** corsi di qualificazione per **Formatore in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro** ai quali hanno partecipato **130** frequentatori;
- **2** corsi di qualificazione per **Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione** ai quali hanno partecipato **65** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento per **Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione** al quale hanno partecipato **24** frequentatori;
- **4** corsi di qualificazione per **Addetto ai Servizi di Prevenzione e Protezione** ai quali hanno partecipato **79** frequentatori;

- **2** corsi di aggiornamento per **Addetto ai Servizi di Prevenzione e Protezione** ai quali hanno partecipato **37** frequentatori;

presso gli **Uffici Centrali e Periferici:**

- **9** corsi di formazione e aggiornamento per il personale addetto alle **Squadre antincendio (Rischio medio)** ai quali hanno partecipato **181** frequentatori;
- **2** corsi di formazione e aggiornamento per il personale addetto alle **Squadre antincendio (Rischio alto)** ai quali hanno partecipato **54** frequentatori.

Nel settore della formazione e dell'utilizzo del Sistema MIPG - Web si sono tenuti:

presso l'**Istituto per Ispettori di Nettuno**, il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, la **Scuola Allievi Agenti di Trieste**, la **Scuola POL.G.A.I. di Brescia**, la **Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara**, e presso l'**Aula didattica del Servizio Immigrazione e Frontiere:**

- **1** corso di addestramento per **Formatore *cd. Supertutor* dei Tutor del programma Mipg - Web** al quale hanno partecipato **30** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento per **Formatore *cd. Supertutor* dei Tutor del programma Mipg - Web** al quale hanno partecipato **9** frequentatori
- **5** corsi di addestramento per **Istruttore *cd. Tutor* del programma Mipg - Web** ai quali hanno partecipato **201** frequentatori;

Nel settore della formazione del personale da inviare nelle missioni di pace si sono tenuti:

presso il **1° Reparto Mobile di Roma:**

- **1** corso di addestramento per **Operatore da inviare alle missioni di pace all'estero** al quale ha partecipato **1** frequentatore.

E' proseguita, nell'anno in argomento, la qualificazione e l'aggiornamento del personale destinato e/o impiegato nei servizi di "Scorta e tutela" e in quello del settore "Alpinistico", nonché di quello deputato alla formazione, negli Istituti di istruzione, del personale di nuova immissione in ruolo, e alle attività di addestramento professionale, nelle tecniche antiterrorismo, in quelle di tiro, di tecniche operative, di guida e di difesa personale, dei dipendenti della Polizia di Stato in servizio presso le Questure e i Reparti/Uffici territoriali.

In particolare, sono stati svolti, a cura della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione:

presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta:**

- **2** corsi di **addestramento** per **Operatore addetto ai servizi di scorta e sicurezza** ai quali hanno partecipato **57** frequentatori;
- **2** corsi di **aggiornamento** per **Operatore addetto ai servizi di scorta e sicurezza** ai quali hanno partecipato **593** frequentatori.

Presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena:**

- **3** corsi di qualificazione per **Alpinista** ai quali hanno partecipato **33** frequentatori;
- **2** corsi di aggiornamento per **Alpinista** ai quali hanno partecipato **21** frequentatori;
- **3** corsi di qualificazione per **Esperto in manovre di corda** ai quali hanno partecipato **34** frequentatori;
- **2** corsi di aggiornamento per **Esperto in manovre di corda** ai quali hanno partecipato **28** frequentatori;
- **1** corso di addestramento per **Operatore addetto ai servizi di scorta sulle piste da sci** al quale hanno partecipato **7** frequentatori;
- **2** corsi di qualificazione per **Sci alpinista** ai quali hanno partecipato **20** frequentatori;
- **2** corsi di aggiornamento per **Sci alpinista** ai quali hanno partecipato **21** frequentatori;
- **2** corsi di aggiornamento per **Istruttore e Aiuto istruttore di alpinismo** ai quali hanno partecipato **10** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento per **Aiuto istruttore di sci alpino** al quale hanno partecipato **3** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento per **Sciatore** al quale hanno partecipato **4** frequentatori.

Presso il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno:**

- **2** corsi di qualificazione per **Istruttore di tiro** ai quali hanno partecipato **33** frequentatori;
- **2** corsi di aggiornamento per **Istruttore di tiro** ai quali hanno partecipato **46** frequentatori;
- **2** corsi di qualificazione per **Direttore di tiro** ai quali hanno partecipato **52** frequentatori;
- **15** corsi di abilitazione all'**Utilizzo e all'insegnamento delle armi speciali di reparto** ai quali hanno partecipato **81** istruttori di tiro.

Presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Roma:**

- **1** corso di qualificazione per **Istruttore di difesa personale** al quale hanno partecipato **16** frequentatori;
- **2** corsi di qualificazione per **Istruttore di tecniche operative** ai quali hanno partecipato **33** frequentatori;

- **4** corsi di aggiornamento congiunto per **Istruttore di tecniche operative e Istruttore di difesa personale** ai quali hanno partecipato **59** frequentatori;
- **2** corsi di aggiornamento nelle **Tecniche di intervento in relazione a possibili situazioni critiche collegate alla minaccia terroristica**, al quale hanno partecipato **66** istruttori di tecniche operative;
- **1** corso di qualificazione per **Istruttore di guida** al quale hanno partecipato **16** frequentatori;
- **2** corsi di aggiornamento per **Istruttore di guida** ai quali hanno partecipato **15** frequentatori;
- **1** corso di aggiornamento professionale sulla **Guida di autovetture blindate** al quale hanno partecipato **10** dipendenti in servizio presso l'Ufficio Presidenziale della Polizia di Stato.

Particolare impegno è stato profuso nella realizzazione delle attività avviate, di concerto con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere, a favore di personale di Polizia di altri Paesi, in forza di Convenzioni internazionali e accordi bilaterali. ***Al riguardo sono stati svolti in favore della:***

Polizia Egiziana:

presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta:**

- **1** corso di formazione nelle **Tecniche di scorte e di guida sicura in ambiente urbano ed extraurbano** al quale hanno partecipato **21** frequentatori.

Presso la **Scuola POL.G.A.I. di Brescia:**

- **1** corso di formazione nelle **Tecniche di indagini investigative avanzate in materia di antiterrorismo** al quale hanno partecipato **20** frequentatori.

Presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena:**

- **1** corso di formazione per **Operatore di polizia postale e tecniche di contrasto ai reati informatici e alla pedopornografia on-line** al quale hanno partecipato **20** frequentatori;
- **1** corso di formazione per **Operatore di polizia di frontiera** al quale hanno partecipato **20** frequentatori;
- **1** corso di formazione nelle **Tecniche di polizia stradale per il rilievo incidenti, controlli di sicurezza su autovetture, traffico di merci e contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati** al quale hanno partecipato **20** frequentatori.

Presso la **Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara:**

- **1** corso di formazione per **Operatore addetto al servizio di controllo del territorio** al quale hanno partecipato **20** frequentatori.

Presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Roma**, di concerto con il **Nucleo Antiterrorismo N.O.C.S.:**

- **1** corso di formazione nelle **Tecniche di protezione e sicurezza delle sedi istituzionali, delle ambasciate, delle personalità, delle stazioni del metrò e delle ferrovie** al quale hanno partecipato **20** frequentatori;
- **1** corso di formazione nelle **Tecniche antiterrorismo per reparti speciali** al quale hanno partecipato **20** frequentatori.

Polizia Francese:

presso la **Scuola POL.G.A.I. di Brescia:**

- **1** corso di formazione sulla **Lingua italiana** al quale hanno partecipato **10** frequentatori.

Polizia Gambiana:

presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena:**

- **2** corsi di formazione per **Operatore di polizia di frontiera** ai quali hanno partecipato **41** frequentatori.

Polizia Iraniana:

presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena:**

- **1** corso di formazione nelle **Tecniche di polizia stradale** al quale hanno partecipato **5** frequentatori.

Polizia Libica:

presso il **Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia:**

- **2** corsi di formazione per **Comandante di unità navale per la navigazione costiera e condotta di motovedetta** ai quali hanno partecipato **43** frequentatori.

Polizia Nigeriana:

presso la **Scuola POL.G.A.I. di Brescia:**

- **2** corsi di formazione nelle **Tecniche di indagini investigative avanzate in materia di antiterrorismo** ai quali hanno partecipato **38** frequentatori.

Polizia Polacca:

presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena:**

- **2** corsi di formazione nelle **Tecniche avanzate di sci su e fuori pista con elementi di salvataggio** ai quali hanno partecipato **20** frequentatori.

Polizia Tunisina:

presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta:**

- **1** corso di formazione nelle **Tecniche operative di base** al quale hanno partecipato **19** frequentatori.

Presso la **Scuola POL.G.A.I. di Brescia:**

- **3** corsi di formazione nelle **Tecniche di indagini investigative avanzate in materia di antiterrorismo** ai quali hanno partecipato **60** frequentatori.

Presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena:**

- **1** corso di formazione per **Operatore di polizia postale e tecniche di contrasto ai reati informatici e alla pedopornografia on-line** al quale hanno partecipato **20** frequentatori;
- **1** corso di formazione sul **Falso documentale e controlli di polizia di frontiera per il contrasto all'immigrazione clandestina** al quale hanno partecipato **20** frequentatori.

Presso il **Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia:**

- **1** corso di formazione sulle tecniche di **Ispezione di navi e imbarcazioni** ai quali hanno partecipato **10** frequentatori.
- **1** corso di formazione per **Operatore subacqueo di 1° livello** ai quali hanno partecipato **7** frequentatori.

Presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Roma**, di concerto con il **Nucleo Antiterrorismo N.O.C.S.:**

- **1** corso di formazione nelle **Tecniche antiterrorismo per reparti speciali** al quale hanno partecipato **20** frequentatori.

Polizia Vietnamita:

presso la **Scuola POL.G.A.I. di Brescia:**

- **3** corsi di formazione nelle **Tecniche di contrasto alla criminalità organizzata** al quale hanno partecipato **5** frequentatori.

Presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena:**

- **1** corso di formazione per **Tecniche di polizia di frontiera, controllo documentale, contrasto al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani** al quale hanno partecipato **5** frequentatori.

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA

Il d.P.R. 1° agosto 2006, n. 256, recante *"Regolamento di riorganizzazione dell'Istituto Superiore di Polizia"*, definisce la Scuola Superiore di Polizia "Istituzione di Alta Formazione e Cultura" cui è affidato il compito di svolgere corsi di formazione, di perfezionamento, di specializzazione nonché di aggiornamento professionale dei funzionari della Polizia di Stato.

Alla Scuola Superiore di Polizia, dunque, è affidata innanzitutto la formazione di laureati che, a seguito di concorso, sono ammessi ai corsi di formazione per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera dei funzionari, alla qualifica iniziale della carriera dei medici e dei medici veterinari ed alla qualifica iniziale della carriera dei funzionari tecnici della Polizia di Stato.

Per tali corsi è proseguita la pluriennale collaborazione in convenzione, rispettivamente: con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", per l'erogazione del Master di II livello in "*Scienze della Sicurezza*", nell'ambito dei corsi per commissari, e per l'erogazione del Master di II livello in *"Scienze della Salute applicate al servizio di polizia",* nell'ambito del corsi per direttori tecnici; con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per l'erogazione del Master di II livello in *"Ingegneria Gestionale per la Pubblica Sicurezza",* nell'ambito dei corsi per medici.

A seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 29 maggio 2017, n. 95, in relazione ai corsi di formazione per la nomina alla qualifica di Vice Commissario della Polizia di Stato del ruolo direttivo ad esaurimento è stata stipulata una convenzione con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per la realizzazione di un corso di alta formazione in *"Scienze della Sicurezza"* in modalità *e-learning*.

Nel 2017 la Scuola ha altresì organizzato un corso di formazione dirigenziale per l'accesso alla qualifica di Primo Dirigente della Polizia di Stato, destinato ai funzionari neo promossi a seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, a seguito del d. lgs 19 agosto 2016, n. 177, recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche" e del successivo decreto del Capo del Corpo Forestale dello Stato del 31 ottobre 2016, n. 81263, recante l'individuazione delle unità di personale appartenente al ruolo direttivo dei funzionari del Corpo Forestale dello Stato assegnate alla Polizia di Stato, la Scuola ha organizzato il corso di aggiornamento professionale per i funzionari direttivi del Corpo Forestale dello Stato transitati nei ruoli della Polizia di Stato.

Nell'anno di riferimento la Scuola ha realizzato corsi per un totale di 324 funzionari: 192 commissari, 58 direttori tecnici, 27 direttivi medici, 47 primi dirigenti della Polizia di Stato.

Con la direttiva dipartimentale prot. N. 559/A/1/115.18/2962 del 12 marzo 2013, la Scuola ha assunto anche un ruolo centrale nell'organizzazione, pianificazione e realizzazione dei corsi di tipo specialistico, realizzati anche in collaborazione con le Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S. e con enti esterni. Gli stessi sono svolti in parte presso la Scuola ed in parte presso Istituti specializzati e sono destinati a funzionari già in servizio. Questi corsi hanno come obiettivo la specializzazione e l'aggiornamento professionale nei diversi ambiti operativi nei quali i funzionari esercitano la loro attività.

A corredo dell'attività didattica, la Scuola organizza conferenze e tavole rotonde affidate non solo ad esperti dell'Amministrazione ma anche ad esponenti del mondo accademico, giudiziario, amministrativo e della comunicazione.

Per una più efficace politica della formazione, la Scuola Superiore di Polizia si è aperta ai contributi e agli stimoli provenienti dal confronto con le realtà esterne, organizzando numerose iniziative culturali e sociali.

Nell'ambito delle iniziative volte ad incrementare la dimensione internazionale della formazione dei funzionari della Polizia di Stato italiana, ed in attuazione dell'art. 3 del d.P.R. n. 256/2006 che incentiva la collaborazione con gli Istituti di Alta Formazione di altri Paesi, la Scuola Superiore di Polizia ha realizzato programmi di scambio con funzionari stranieri appartenenti ad omologhe Scuole di formazione di Polizia, non solamente europee. In tali occasioni sono stati previsti specifici programmi, sia per i frequentatori italiani che per quelli stranieri, volti anche a confrontare le organizzazioni, le attività e le problematiche delle diverse polizie. È stato approfondito inoltre il tema relativo alla cooperazione di polizia tra i vari Paesi.

ELENCO DEI CORSI SVOLTI NELL'ANNO 2017

Corsi di Formazione

1. 106° Corso di formazione per Commissari della Polizia di Stato (II anno);
2. 107° Corso di formazione per Commissari della Polizia di Stato (I anno);
3. 33° Corso di formazione Dirigenziale della Polizia di Stato;
4. 11° Corso di formazione per direttori tecnici della Polizia di Stato;
5. 13° Corso di formazione per direttivi medici della Polizia di Stato;

Corsi di specializzazione e aggiornamento professionale

1. Corso di aggiornamento professionale per i funzionari direttivi del Corpo Forestale dello Stato transitati nei ruoli della Polizia di Stato.
2. Seminari sulla gestione operativa dei servizi di Ordine Pubblico, riservati ai funzionari dei Reparti Mobili, delle DIGOS e delle Questure
3. Progetto in tecniche investigative e tecnico scientifiche
4. Corsi formativi sul software G.U.S. Nazionale

5. Corso di Formazione per funzionari responsabili dei servizi di scorta su voli charter di rimpatrio
6. Cicli formativi per la realizzazione di un sistema informativo unitario di gestione delle risorse logistiche
7. Corso di formazione basica per piloti di elicottero
8. Corso di abilitazione per Istruttore di Specialità VFR su elicottero della Polizia di Stato

Infine, la Scuola Superiore di Polizia promuove la formazione dei funzionari anche sostenendo la partecipazione a **corsi, meeting e convegni di interesse per l'Amministrazione organizzati da enti esterni**:

9. Corsi/Meeting in ambito ENFSI (European Network of Forensic Science Institute)
10. NATO Defense College: Corsi di Cooperazione Regionale/Senior Course
11. Corsi di aggiornamento sulla protezione ambientale in materia NBCR
12. Corso di qualificazione operativa di base CBNR per Dirigenti e Funzionari
13. Corso di qualificazione operativa avanzata per consulente esperto alla difesa NBCR
14. Corso di formazione per funzionari "Periti in materia di selezione attitudinale"
15. Workshop E.M.D.R. di I livello "Eye Movement Desensitization and Reprocessing" per medici e psicologi abilitati
16. Master di I livello in "Cybercrime e informatica forense" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
17. Congresso Intergruppi GIPF (Gruppo Italiano Patologia Forense), GeFI (Genetisti Forensi Italiani), GTFI (Gruppo Tossicologi Forensi), GIEF (Gruppo Italiano Entomologi Forensi), e GIAOF (Gruppo Italiano Antropologi e Odontologi Forensi).
18. Workshop "Security, Democracy & Cities – Coproducing Urban Security Politicies"
19. Conferenza Internazionale dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale
20. 268° Sessione dell'Accademia Nazionale del FBI. Quantico e New York (USA).

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ESTERNA

L'attività di comunicazione in questi anni ha assunto un'influenza sempre crescente sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini. Per tale motivo l'azione dell'Ufficio Relazioni Esterne nel 2017 è stata improntata a linee guida volte a sviluppare il più possibile una vicinanza alla cittadinanza e ai vari partner sociali per moltiplicare l'efficacia delle strategie comunicative poste in essere e renderle sempre più aderenti ai bisogni di sicurezza.

È proseguita l'opera iniziata già negli scorsi anni di elevare ulteriormente gli standard qualitativi dell'attività di monitoraggio delle fonti d'informazione, con particolare attenzione al web che nel tempo ha assunto uno sviluppo sempre più significativo come strumento di comunicazione. Intervenendo, altresì, nelle situazioni di particolare criticità nel rispetto della massima trasparenza e lealtà con gli organi di informazione a cui è sempre stata garantita la più ampia collaborazione e tempestività nella diffusione delle notizie ai cittadini.

Al fine di migliorare il sistema della comunicazione istituzionale e armonizzare il rapporto tra Uffici dipartimentali e Questure, si è dato sempre maggiore impulso alle figure dei **portavoce e referenti** per la comunicazione.

Tra i tradizionali impegni volti a promuovere la comunicazione istituzionale della Polizia di Stato, si evidenzia la realizzazione e la diffusione del **calendario 2018**. Tale iniziativa è stata affidata ad alcuni giovani professionisti dell'Agenzia fotografica "Contrasto" che hanno ritratto il quotidiano impegno della Polizia di Stato in una dimensione puramente operativa. Uno scatto del calendario è stato realizzato da un poliziotto fotografo, risultato vincitore di una selezione di immagini, inviate da tutta Italia da "fotografi in uniforme".

La cerimonia ufficiale di presentazione del Calendario della Polizia di Stato 2018 si è svolta il 27 novembre presso Villa Blanc, sede della Luiss - Libera università degli studi sociali "Guido Carli", alla presenza dei massimi vertici dell'Amministrazione.

Anche quest'anno la realizzazione del **calendario della Polizia di Stato** ha trovato la *partnership* di Unicef. Il ricavato della vendita verrà, infatti, devoluto al Comitato italiano per l'Unicef Onlus per sostenere il progetto "Italia – Emergenza bambini migranti" per i cd. minori non accompagnati.

Nell'ambito delle attività di comunicazione volte ad avvicinare i più giovani all'Istituzione e a sensibilizzarli su particolari tematiche o fenomeni, con il coinvolgimento dei Provveditorati agli Studi di diverse province, sono stati realizzati:

- ✓ un'agenda scolastica denominata "**Il mio diario**", i cui protagonisti, i super eroi Vis e Musa, accompagneranno alcuni studenti degli Istituti Primari durante l'anno scolastico 2017-2018, fornendo loro spunti di riflessione e momenti di approfondimento da condividere con genitori e docenti. Il progetto, realizzato con il patrocinio del

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sostenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

✓ Dopo l'ampio consenso riscosso nella precedente edizione, tenuto conto dei risultati raggiunti e delle innumerevoli richieste pervenute, si è ritenuto opportuno replicare la campagna educativa itinerante "**Una vita da social**", volta alla sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzazione della rete Internet, integrandola con momenti di formazione per gli studenti, gli insegnanti ed incontri con i genitori, delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio nazionale. Il progetto, che ha preso il via nel mese di febbraio 2017, ha permesso agli operatori della Polizia di Stato di accogliere i visitatori nelle piazze di maggior affluenza utilizzando un TRUCK, allestito con tecnologie di ultima generazione, per illustrare a studenti, famiglie e visitatori le principali insidie del web. L'iniziativa si è articolata su tutto il territorio nazionale e si è conclusa alla fine del mese di maggio 2017, con la cerimonia di chiusura presso il Campidoglio. Il progetto è stato svolto in collaborazione con il MIUR ed è stato cofinanziato dalla Commissione Europea. Correlata alla campagna itinerante "Una Vita da Social" la realizzazione di un docufilm "#cuoriconnessi" la cui presentazione si è tenuta a Palazzo Montecitorio il 5 febbraio 2017 alla presenza della Presidente della Camera dei Deputati. L'Area 2^ ha coordinato le attività organizzative dell'evento di concerto con il Cerimoniale della Camera.

✓ La lotta al riprovevole fenomeno della violenza di genere è stato al centro dell'iniziativa "**Questo non è amore**". L'iniziativa giunta alla seconda edizione ha previsto la presenza di un camper itinerante nelle principali piazza italiane ha come finalità la creazione di un contatto diretto tra le donne e un team di operatori specializzati ad affrontare il tema della violenza di genere. Sono stati inoltre organizzati eventi e convegni a livello nazionale.

✓ La Polizia di Stato, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha elaborato per l'anno scolastico 2017/2018 il progetto dal titolo: "**PretenDiamo legalità**, a scuola con il Commissario Mascherpa", finalizzato alla promozione della cultura della legalità e destinato agli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado. Il progetto, avviato nel 2017, si attuerà attraverso una serie di incontri svolti da funzionari e operatori delle rispettive Questure volti a promuovere l'impegno civile nelle giovani generazioni

✓ È stata presentata a Roma, presso un istituto scolastico, l'APP "YOU POL" realizzata da personale appartenente alla Polizia di Stato, allo scopo di permettere ad ogni cittadino di interagire con la Polizia di Stato per consentire l'invio di segnalazioni, anche in modalità anonima, di episodi di bullismo o di spaccio di sostanze stupefacenti

È stato consolidato il rapporto di collaborazione con note trasmissioni televisive durante le quali rappresentanti della Polizia di Stato hanno affrontato, con il proprio contributo tecnico, fatti di cronaca o i fenomeni che destano forte allarme sociale, soprattutto nei confronti delle fasce sociali considerati più deboli. Al riguardo, sono stati

realizzati, altresì, **brevi video**, anche con la partecipazione di noti personaggi del mondo del cinema, per divulgare on-line o in spazi televisivi, pratici consigli sul fenomeno delle truffe contro gli anziani e sulla sicurezza stradale.

L'impegno profuso dall'Ufficio si è concentrato nella promozione della comunicazione istituzionale anche attraverso i nuovi canali di comunicazione dei **social network**. Sempre più spesso, infatti, l'Ufficio ha promosso attività investigative o iniziative sollecitando i tradizionali canali di comunicazione a richiamare le notizie in precedenza veicolate attraverso i più moderni social network.

Nel corso dell'anno, è stato, altresì, predisposto un gruppo di lavoro preposto all'eventuale gestione della comunicazione in stato di crisi per la consumazione di eventi terroristici. Alla luce dell'analisi della comunicazione istituzionale prodotta in occasione di tali eventi che hanno coinvolto altri Paesi, è stato strutturato un percorso di formazione per il personale preposto a tali esigenze. Allo stato, il gruppo di lavoro viene costantemente impegnato per il crawling e l'analisi delle dinamiche di comunicazione per fatti, eventi o notizie che coinvolgono la Polizia di Stato e che meritano un approfondimento ragionato e di analisi.

L'Ufficio Stampa ha indirizzato la gestione della comunicazione istituzionale nella direzione di affrontare l'esigenza di promozione, sui maggiori network dell'informazione nazionale, delle attività di polizia giudiziaria. Impegno costante e quotidiano verso un rafforzamento di tale aspetto della comunicazione istituzionale è stato svolto dall'Ufficio in considerazione della consapevolezza che la comunicazione istituzionale esercita un ruolo fondamentale per la determinazione del livello di sicurezza percepita dei cittadini. L'Ufficio Stampa ha gestito gli aspetti di comunicazione di grandi operazioni contro il terrorismo di matrice confessionale, la criminalità organizzata anche di stato mafioso, le nuove frontiere del crimine informatico o quei fenomeni che in maniera meno evidente producono insicurezza o allarme sociale. Tali risultati sono stati promossi anche in una proiezione internazionale attraverso la diffusione della notizia con l'Associazione della Stampa Estera in Italia.

Sul sito ufficiale della Polizia di Stato, www.poliziadistato.it, il cittadino accede ad una serie di servizi di pubblica utilità, e può prendere visione delle notizie legate alle diverse realtà operative. Sono state realizzate apposite sezioni dedicate agli argomenti più attuali che, collocate nella home page in posizione strategica, hanno garantito una maggiore visibilità e navigabilità al cittadino. In particolare sono stati approfonditi i seguenti temi: **violenza di genere**, con la prosecuzione del progetto #questononèamore, nell'ambito del quale molte Questure, attraverso stand, camper, convegni e punti di ascolto, hanno sensibilizzato l'opinione pubblica sul fenomeno della violenza contro le donne e aiutato le vittime di questo reato con una campagna informativa; **truffe agli anziani**, con uno spazio dedicato a quelle più ricorrenti, ai consigli, alle operazioni di polizia giudiziaria e agli spot del progetto di legalità "Non siete soli #chiamatecisempre", realizzati con la collaborazione del conduttore televisivo Gianni Ippoliti.

Grande risalto è stato dato al progetto itinerante "**La memoria in marcia**"; un'iniziativa di legalità ideata da Tina Montinaro vedova di Antonio, un agente di scorta morto nell'attentato di Capaci. I resti della Fiat Croma distrutta dall'esplosivo di Cosa Nostra sono stati esposti nelle piazze di alcune città italiane dove Tina Montinaro ha incontrato studenti, professori, giornalisti e comuni cittadini.

La figura dell'Agente Lisa, il poliziotto virtuale, già popolare nel mondo del web, ha continuato ad essere divulgata in rete grazie ai principali **social network**, raggiungendo una vasta popolarità anche in virtù della versatilità degli argomenti trattati e dell'approccio confidenziale con gli utenti dei social network, anche con dirette video, mantenendo un carattere istituzionale. **La pagina Facebook istituzionale della Polizia di Stato**, invece, quella certificata, continua a raccontare il lavoro dei poliziotti anche attraverso foto attuali e storiche, ma soprattutto attraverso video che coinvolgono gli utenti registrando un elevato numero di interazioni. In questo spazio vengono pubblicate iniziative, eventi, comunicazioni del Capo della Polizia e aggiornamenti in situazioni di emergenza. La forza di questa pagina non sta nell'interazione con i cittadini ma nel brand Polizia di Stato, che è sinonimo di legalità e sicurezza, nonché punto di riferimento per gli utenti che in questa pagina trovano notizie di cronaca ma anche informazioni relative ai servizi resi al cittadino attraverso il sito web istituzionale. In occasione di eventi particolari quali l'anniversario della fondazione dell'Istituzione e la celebrazione della festa della Repubblica gli utenti hanno avuto l'opportunità di seguire, in diretta video, sul canale Facebook, le cerimonie.

La Polizia di Stato è presente, con un linguaggio più efficace e diretto, anche su **Twitter**, per dare notizia ai cittadini, in anteprima rispetto alle agenzie di stampa, delle operazioni di polizia giudiziaria più importanti.

Inoltre, grazie ad **un team di interpreti, dà consigli anche in inglese**, per evitare situazioni spiacevoli alla guida, mentre si viaggia e in tutti i momenti della vita quotidiana, compresi quelli che si trascorrono sui social. Fornisce anche aggiornamenti legati alla viabilità in situazioni di emergenza. Durante alcuni attacchi terroristici avvenuti in Europa, sono state rilanciati, in lingua italiana, i tweet di pubblica utilità delle forze di polizia coinvolte nelle operazioni.

Si è consolidato l'account **Instagram** che racconta, attraverso foto recenti ma anche del passato, le attività, le iniziative e il lavoro quotidiano degli uomini e delle donne in divisa. Notevole il successo riscosso soprattutto tra gli utenti "social" più giovani.

Per essere sempre più al passo coi i tempi, la Polizia di Stato, inoltre, è approdata anche sulla piattaforma **Telegram** con il canale ufficiale della Polizia di Stato che viene utilizzato come "aggregatore" di notizie pubblicate sugli altri social network anche per agevolare il lavoro di stampa e social media.

Nel corso del 2017 sono stati sviluppati nuovi servizi nell'ambito del **sito web istituzionale (www.poliziadistato.it)** che hanno agevolato la comunicazione con il pubblico. In particolare, si sottolinea una maggiore integrazione del sito con i social

network; è ora possibile visualizzare nella homepage la cronologia degli account facebook e twitter della Polizia di Stato e dell'Agente Lisa. Inoltre è possibile integrare i tweet di Polizia di Stato direttamente all'interno di articoli del sito.

Sono stati improntati dei **servizi di avviso** e di consultazione in tempo reale degli esiti per diversi concorsi pubblici, al fine garantire una pronta e trasparente comunicazione ai partecipanti.

Per la conferenza internazionale TRaffic Police 2017 (TRAP-2017) organizzata dal servizio Polizia Stradale, è stato pubblicato un portale ad hoc che ha permesso ai partecipanti di poter inviare i propri contributi e di prenotare la partecipazione all'evento.

È proseguita senza sosta l'attività di educazione alla legalità presso il **Museo delle Auto della Polizia di Stato**, ove operatori di Polizia altamente qualificati, attraverso un percorso storico dei mezzi esposti, hanno accolto studenti e visitatori in un viaggio simbolico che attraversa il passato per giungere al futuro, comunicando, soprattutto ai più giovani, il senso di appartenenza e l'amore per le istituzioni. Nell'anno 2017 più di 15.000 visitatori sono stati accolti nel Museo.

Numerose sono state le iniziative territoriali che hanno visto la partecipazione della Polizia di Stato a cerimonie, mostre, eventi e convegni, nonché le iniziative di natura benefica e solidale, con la finalità di rafforzare il legame con i cittadini.

Lunedì 27 marzo 2017, nell'aula del Consiglio Comunale di Ascoli Piceno, alla presenza di Autorità civili, religiose e militari della Provincia, il sindaco del capoluogo ha conferito la **cittadinanza onoraria alla Polizia di Stato** per le attività di soccorso espletate per gli eventi sismici del 2016.

Il 3 agosto 2017 anche il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi ha voluto conferire alla Polizia di Stato la cittadinanza onoraria per l'impegno, l'abnegazione e il forte senso civico nell'espletamento delle proprie attività a servizio delle popolazioni irpine.

Nel 2017, per la prima volta**, l'anniversario della fondazione della Polizia** si è celebrato il 10 aprile, giorno della pubblicazione sulla gazzetta ufficiale della legge n. 121 del 1981 "Nuovo Ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza".

Per rafforzare il consolidato rapporto di vicinanza con i concittadini, si è deciso di tornare tra la gente, scegliendo di celebrare tale anniversario a Roma sulla Terrazza del Pincio, dove si è svolta la cerimonia istituzionale con la rassegna dello schieramento dei Reparti della Polizia di Stato, gli interventi istituzionali, la consegna delle ricompense e delle onorificenze e, nella giornata successiva, alcune dimostrazioni operative, esposizione di mezzi e tecnologie e un concerto conclusivo della Banda Musicale.

Il 29 settembre la Polizia di Stato celebra il suo **Santo Patrono, San Michele Arcangelo** e nell'anno 2017 le celebrazioni nazionali si sono svolte nello Stato Vaticano, ove è presente, all'interno dei Giardini, una statua dell'Arcangelo Michele

che, insieme a San Giuseppe, è il Santo Patrono della Città del Vaticano, nonché il Patrono della Gendarmeria.

Presso la Chiesa di Maria Madre della Famiglia è stata celebrata la Santa Messa che ha visto la partecipazione del Ministro dell'Interno, del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. e dei vertici del Dipartimento della P.S.

Al termine della liturgia, è seguito un breve momento musicale, a cura dei maestri della Banda Musicale della Polizia di Stato e della Gendarmeria, per suggellare il gemellaggio tra la Polizia italiana e la Gendarmeria Vaticana.

Il giorno 2 novembre, presso la Scuola Superiore di Polizia, è stata organizzata una cerimonia commemorativa per ricordare i **poliziotti caduti in servizio**; in particolare è stata curata la deposizione di una corona all'interno del Sacrario dei Caduti della Polizia da parte del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S.

Sono stati curati gli aspetti organizzativi delle **cerimonie dei giuramenti** degli allievi Agenti presso le Scuole di Trieste, Vibo Valentia, Campobasso, Peschiera del Garda e le **Cerimonie conclusive del 106° Corso Commissari, 11° Corso Direttori Tecnici e 33° Corso di formazione Dirigenziale.**

L'Ufficio ha avuto il compito di curare l'organizzazione della **conferenza sulla rotta del Mediterraneo Centrale – Riunione dei Ministeri dell'Interno** che si è svolta a Roma presso la Scuola Superiore di Polizia il 19 e il 20 marzo e dei lavori del Foro di Roma – Conferenza dei Capi della Polizia dell'Area Balcanica che si è tenuta il 12 dicembre presso il Circolo Funzionari della Polizia di Stato.

È stata, inoltre, curata l'organizzazione del **Convegno dei Capi della Polizia dei Paesi mediterranei dell'Unione Europea**, che si è svolto a Lampedusa nei giorni 6-7 giugno 2017.

L'Ufficio ha inoltre curato l'organizzazione di oltre **100 servizi musicali tenuti dalla Banda e dalla Fanfara della Polizia di Stato**. Una menzione particolare per il concerto tenuto dalla Banda Musicale il giorno 11 dicembre **all'Auditorium Parco della Musica di Roma "Esserci sempre con musica e parole…**" Tale evento, oltre a ricordare i caduti della Polizia di Stato e dare un riconoscimento all'impegno dei dipendenti in servizio, ha approfondito alcuni spunti di legalità quali il tema della violenza di genere e la ricorrenza del 25^ anniversario delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio. Sul palco dell'Auditorium si sono esibiti artisti di fama nazionale che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza alla "famiglia della Polizia di Stato".

Si evidenziano, inoltre, le esibizioni della Fanfara il 20 aprile a Milano per l'apertura delle celebrazioni del **70°anniversario della fondazione della Polizia Stradale** e il 21 dicembre per la chiusura delle celebrazioni del **110° anniversario della fondazione della Polizia Ferroviaria**.

In occasione **dell'Anniversario della proclamazione della Repubblica** si è collaborato con lo Stato Maggiore della Difesa per gli aspetti protocollari relativi alla Parata Militare presso i Fori Imperiali. In tale ambito si è esibita nello stesso giorno la

Banda Musicale all'interno dei Giardini del Quirinale e la Fanfara della Polizia di Stato a Piazza Montecitorio

Tra le tante iniziative cui la Polizia ha partecipato e l'Ufficio ha offerto collaborazione si segnalano **Tennis Friends, il Motor Show di Bologna, Cinecittà World** e la retrospettiva cinematografica "**La Polizia nel cinema italiano**" svoltasi nell'ambito della 74^ Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica organizzata dalla **Biennale di Venezia.**

La comunicazione istituzionale avviene anche attraverso **Poliziamoderna**, il mensile della Polizia di Stato che si sta indirizzando verso una forma editoriale sempre più aggiornata ed accattivante. Nel 2017 sono stati realizzati **12 numeri** di cui quello di gennaio con la raccolta inserti di aggiornamento professionale per i poliziotti e di informazione normativa-divulgativa per i cittadini, il numero di aprile con **il compendio dati dell'attività della Polizia di Stato** 2016-2017 in tiratura straordinaria per la distribuzione ai cittadini e ai giornalisti, un numero doppio agosto-settembre e **uno speciale extra numerazione in occasione del 70° anniversario della Polizia Stradale.**

Anche quest'anno, come accaduto in precedenza, la Direzione Centrale degli Istituti di istruzione ha realizzato **una dispensa didattica** in collaborazione con la rivista utilizzando gli inserti più significativi pubblicati su Poliziamoderna durante l'anno, da distribuire ai frequentatori dei corsi Allievi Agenti, utilizzandone altri in versione digitale per la formazione **sulla piattaforma e-learning** (Ispettori).

A febbraio, in occasione delle partite della Nazionale italiana nel **"RBS Six Nations"**, allo Stadio Olimpico di Roma, Poliziamoderna ha curato l'allestimento dello stand "Fiamme Oro – Polizia di Stato, in collaborazione con la questura di Roma e le Fiamme oro rugby, che ha visto la partecipazione di centinaia di tifosi ai quali è stato fatto dono di un gadget della Polizia di Stato. A tutti coloro che si sono abbonati alla rivista in quella occasione è stato dato in omaggio un biglietto per la partecipazione alla partita successiva del campionato.

Dal 19 al 23 aprile, grazie all'intervento economico degli sponsor di Poliziamoderna, la Rivista ha partecipato con un proprio stand alla prima edizione di **"Tempo di libri"** la nuova Fiera Nazionale dell'Editoria svoltasi presso **la Fiera Milano Rho**, organizzando la presentazione di libri pubblicati da poliziotti scrittori e **il lancio stampa dell'iniziativa "La memoria in marcia"** per il 25° anniversario della strage di Capaci.

Nel mese di maggio la rivista ha partecipato al **Salone del libro di Torino**, organizzando di concerto con la questura, la presentazione di sei libri pubblicati nel corso dell'anno da altrettanti poliziotti scrittori.

Il 7 settembre 2017 presso Belvedere Marittimo (CS) ha avuto luogo il lancio pubblicitario della rivista con il primo episodio della graphic novel che ha per protagonista le vicende e i casi risolti da **"Il Commissario Mascherpa".**

Per la terza volta Poliziamoderna dal 6 al 10 dicembre ha partecipato con un proprio stand alla 16^ Fiera della piccola e media editoria **"Più libri più liberi"** tenutasi presso il Roma Convention Center **"La Nuvola".** In qualità di editore, la rivista ha presentato i libri relativi ai propri concorsi e realizzato con notevole successo due iniziative volte al coinvolgimento interattivo dei visitatori dello stand (sondaggio sull'investigatore preferito e concorso istantaneo su una trama poliziesca per fumetto). Inoltre sono stati presentati i libri dei poliziotti scrittori e tenuti alcuni laboratori legati a pubblicazione sui temi della legalità. Nell'ambito della Fiera, il cui tema quest'anno era la legalità, **è stato organizzato da Poliziamoderna in concerto con l'AIE il convegno "Sport e legalità.** In occasione della presentazione del **calendario 2018** della Polizia di Stato, Poliziamoderna ha realizzato **una brochure** esplicativa inserita nella cartella stampa relativa all'iniziativa.

In relazione al Piano Marco Valerio, al quale confluiscono interamente gli introiti degli abbonamenti e della vendita del libro, Poliziamoderna ha partecipato all'organizzazione della **Festa natalizia per i bambini del Piano Marco Valerio e le loro famiglie** che usufruiscono di tale forma assistenziale presso la Scuola Superiore di Polizia.

Inoltre in ambito promozionale si sono tenuti i sottoindicati incontri per la **Campagna abbonamenti** nelle Scuole di formazione della Polizia di Stato:

ottobre 2017 Scuola Superiore di Polizia e Istituto per Sovrintendenti di Nettuno.

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE

SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO

Attività delle Squadre Mobili e del Servizio Centrale Operativo nel 2017

Nel **2017** il **Servizio Centrale Operativo** di questa Direzione Centrale ha svolto azione di coordinamento informativo e investigativo delle Squadre Mobili, anche con partecipazione diretta, nel contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso, ed ai gravi delitti.

Le **Squadre Mobili**, con il contributo dei **Commissariati di P.S.**, hanno concluso operazioni di assoluto rilievo, in cui sono stati tratti in **arresto**, a vario titolo, **5.402 soggetti**, dei quali **957 stranieri**.

Tra le **nazionalità straniere** maggiormente colpite dai provvedimenti si evidenziano quella **albanese** (**194** arrestati), **marocchina** (**139**), **romena** (**57**), **tunisina** (58) e **nigeriana** (**189**).

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei **latitanti**: ne sono stati catturati **18** (4 di essi all'estero), di cui **1** inserito nell'**elenco dei latitanti pericolosi:**

Diverse sono state le indagini contro la **criminalità mafiosa,** con l'**arresto** di **954 soggetti**.

Particolare interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il **sequestro** e la **confisca di beni** per un valore complessivo stimato in oltre **80 milioni di euro**.

L'azione di contrasto al traffico di **stupefacenti** ha consentito l'**arresto** di **2.268 soggetti**, di cui **484 stranieri**, ed il **sequestro** di oltre **2.900 chilogrammi** di droga.

Per quanto riguarda i **reati contro la persona,** sono stati tratti in **arresto 602 soggetti** per **omicidio consumato o tentato**, **169** per **favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione**, **110** per **reati sessuali, 86** per **maltrattamenti in famiglia** e **69** per **atti persecutori** (*stalking*).

Nel **traffico** e nella **tratta di esseri umani** sono stati **arrestati 485 soggetti**, responsabili anche di favoreggiamento dell'**immigrazione clandestina**.

Quanto ai **reati contro il patrimonio,** sono stati tratti in **arresto 685 soggetti** per **rapina**, **1118** per **estorsione**, **733** per **furto/ricettazione** e **157** per **truffa**.

Sono state, infine, tratte in **arresto 756 persone** per reati connessi alla **detenzione di armi ed esplosivi** ed è stato operato il **sequestro** di **41 armi**, di cui **28** pistole, **10** fucili, **1** fucile mitragliatore e **2** pistole mitragliatrici, nonché di **numeroso munizionamento**.

Inoltre, l'attività di **ricerca di latitanti** ha consentito di ottenere importanti risultati, tra i quali si segnalano gli arresti più importanti:

- **SARNELLI Antonio** (cl. 1985), il 3 febbraio 2017 a Napoli;
- **PRINCI Antonino** (cl. 1971), il 25 febbraio 2017, a Cardeto (RC);
- **PERRONE Giulio** (cl. 1952), l'8 marzo 2017, a Tampico (Messico);
- **YARRINGTON RUVALCABA Tomas Jesus** (cl. 1957), il 9 aprile 2017 a Firenze;
- **BONACCORSI Concetto** (cl. 1961), il 13 aprile 2017, a Massa e Cozzile (PT);
- **MACRI' Vincenzo** (cl. 1965), il 10 giugno 2017, a San Paolo (Brasile);
- **CRISAFI Bruno** (cl. 1975), il 22 giugno 2017, a Perth (Australia).

Tra le iniziative elaborate dal Servizio Centrale Operativo si segnala:

- **il Progetto "PUSHER"** finalizzato ad infrenare il fenomeno dello spaccio diffuso di sostanze stupefacenti, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha coinvolto tutte le Squadre Mobili e si è svolto nel 2017 in due fasi:
  - la prima fase si è conclusa il 6 febbraio 2017 ed ha consentito di raggiungere i seguenti risultati:
    - 244 soggetti tratti in arresto per violazione della normativa in materia di stupefacente, dei quali:
      - 121 italiani e 123 stranieri;
      - 225 uomini e 19 donne;
    - 128 deferiti in stato di libertà;
    - 87 sanzioni amministrative comminate per violazione della normativa in argomento;
    - il sequestro di ingenti quantitativi di stupefacente, ovvero:
      - circa 19 chilogrammi di cocaina;
      - circa 2 chilogrammi di eroina;
      - circa 18 chilogrammi di hashish;
      - circa 1.800 chilogrammi e 308 piante di marijuana;
      - circa 300 grammi di droghe sintetiche;
  - la seconda fase si è conclusa il 3 aprile 2017 ed ha consentito di raggiungere i seguenti risultati:
    - 276 soggetti tratti in arresto per violazione della normativa in materia di sostanze stupefacenti, dei quali:
      - 142 italiani e 134 stranieri;
      - 259 uomini e 17 donne;
    - 152 deferiti in stato di libertà per il menzionato reato, dei quali:
      - 140 uomini e 12 donne;
      - 107 italiani e 45 stranieri;
    - 89 sanzioni amministrative comminate per violazione della normativa in argomento.
    - il sequestro di ingenti quantitativi di stupefacente, ovvero:
      - circa 60 chilogrammi di cocaina;
      - circa 4 chilogrammi di eroina;
      - circa 805 chilogrammi di hashish;
      - circa 300 chilogrammi e 50 piante di marijuana;

• circa 70 grammi di droghe sintetiche e simili.

- è proseguito il **Progetto**, avviato nel 2014 e diffuso alle Questure, denominato ***"S.A.S.C.I.A. In Action – Strategie Anti Stalking****: Conoscere l'Impatto dell'Ammonimento: Interventi, Azioni, Criticità, Tutela Integrata",* condotto dal Dipartimento di Psicologia della Seconda Università degli Studi "Federico II" di Napoli in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo, finalizzato a valutare gli effetti sulla vittima dell'ammonimento per atti persecutori. Una volta conclusa, la ricerca consentirà di elaborare delle linee guida per gli operatori, di ausilio per assicurare la maggiore efficacia della misura[1];

SERVIZIO POLIZIA SCIENTIFICA

Nel corso dell'anno 2017, nell'espletamento delle attività istituzionali, in raccordo con le articolazioni territoriali, il Servizio Polizia Scientifica ha conseguito i risultati di seguito sinteticamente indicati:

Sistema di Gestione per la Qualità

Nel quadro delle attività finalizzate alla realizzazione di un sistema di controllo e gestione della qualità degli Uffici e dei Laboratori di polizia scientifica, sono stati confermati gli accreditamenti ISO/IEC 17025:2005 per le prove di:

- cocaina, residui dello sparo, di evidenziazione di impronte latenti ed identità giudiziaria per il Servizio Polizia Scientifica;
- prova DNA per il Servizio Polizia Scientifica e le sedi del G.I.P.S di Napoli, G.I.P. Torino e il G.R.P.S. di Palermo.

Inoltre, è stata ottenuta l' estensione dell'accreditamento per le prove di evidenziazione di impronte latenti ed identità giudiziaria per tutti i Gabinetti Interregionali/Regionali Polizia Scientifica.

E' stata confermata la Certificazione ISO 9001:2008 per il Servizio Polizia Scientifica per tutte le 14 articolazioni periferiche di Polizia Scientifica.

Coordinamento Operativo e Gestione delle Risorse

Per assicurare la funzionalità e l'operatività di tutti i settori della polizia scientifica nonché le numerose e capillari articolazioni periferiche si è provveduto all'ammodernamento tecnologico delle varie strumentazioni attraverso la strategica gestione dei capitoli di spesa di competenza (2738.1, 2811, 2635) nonché delle somme assegnate alla polizia scientifica del capitolo 2817 – Fondo Rimpatri.

In particolare, le risorse economiche assegnate hanno consentito di sostenere la gestione ordinaria di attività di competenza e di assicurare la copertura dei costi relativi

[1] Il Progetto è strutturato su interviste rilasciate dalle vittime, su base volontaria, alla docente universitaria titolare della ricerca, Prof.ssa Anna Costanza BALDRY, previa informazione sull'iniziativa fornita in sede di accesso alle Divisioni Anticrimine delle Questure per l'istruttoria di competenza.

all'approvvigionamento di nuove apparecchiature tecnologiche, di materiale di facile consumo (Dispositivi Individuali di Protezione nell'ambito delle attività di fotosegnalamento ed identificazione dei migranti presso Hub ed Hot Spot, reagenti per l'estrazione dei profili del DNA, mantenimento della certificazione ISO 9001:2008, ISO/IEC 17025 ed altro), nonché la stipula dei contratti di manutenzione e assistenza delle strumentazioni del Servizio e delle articolazioni periferiche, al fine di salvaguardare gli standard completi di efficienza e di qualità a sostegno della rinnovata richiesta di attività di indagine scientifica-forense e di proseguire la gestione degli adempimenti connessi alle operazioni di foto segnalamento.

Per le attività di documentazione videofotografica connessa anche a servizi di ordine pubblico sul territorio nazionale, sono stati inviati, in servizio fuori sede, **2.803** operatori per un totale di **17.048** giorni di missione.

In particolare, sono stati autorizzati servizi fuori sede del personale delle articolazioni periferiche per le esigenze di Polizia Scientifica a supporto delle attività di Polizia Giudiziaria connesse all'attività di indagine delegata da parte dell'Autorità Giudiziaria e sono state attuate mirate aggregazioni di personale specializzato al fine di potenziare le attività di fotosegnalamento in relazione all'emergenza immigrazione, inviando operatori presso gli Hot Spot dell'isola di Lampedusa (AG), Trapani, Ragusa e Pozzallo (RG), presso i G.R.P.S. di Bologna (Hub), Cagliari, Catania e Reggio Calabria, nonché presso le Questure di Imperia e di Bolzano per le esigenze connesse alla situazione emergenziale relativa all'attività di identificazione e fotosegnalamento di profughi diretti verso il Nord Europa; infine è stato dato ausilio al G.I.P.S. di Torino per gli interventi connessi alle manifestazioni di dissenso alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità "TAV" e presso il cantiere "TAP" in località San Foca, comune di Melendugno.

Formazione e Aggiornamento professionale

Nell'anno in esame si sono conclusi il 10° e l' 11° Corso di qualificazione Operativo-Professionale per "Videofotosegnalatori-Dattiloscopisti" a seguito dei quali sono stati formati 139 operatori destinati ai Gabinetti Interregionali e Regionali, Gabinetti Provinciali e Posti di Segnalamento e Documentazione.

Identità Giudiziaria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati eseguiti n. **253** accertamenti per complessivi **1062** rilievi dattiloscopici analizzati. Dall'analisi di quest'ultimi sono stati giudicati utili per i confronti **571** frammenti papillari di cui **172** identificati riferiti a **65** reati (7 su casi di omicidio, 10 di rapine, 7 di truffe, 28 di furti e 13 di diverso genere).

Sono stati verificati gli esiti di accertamenti dattiloscopici su ulteriori **2369** fascicoli eseguiti dai Gabinetti Regionali/interregionali di Polizia Scientifica e su **90** fascicoli c.d. "cold case" relativi agli omicidi consumati dal 1995 al 2005 sul territorio.

Nell'ambito delle indagini esperite dalla Commissione Parlamentare istituita per l'omicidio dell'Onorevole Aldo Moro si è provveduto al riesame delle impronte rinvenute a Milano, in data 9 ottobre 1990, all'interno dell'ex covo delle "BRIGATE ROSSE" di Via Montenevoso che hanno portato all'identificazione del brigatista rosso DE PONTI Valerio.

Identità Preventiva e A.F.I.S.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati inseriti nel sistema A.F.I.S. nr. **891.096** cartellini fotosegnaletici, di cui nr. **799.848** da parte della Polizia di Stato, nr. **87.652** da parte dell'Arma dei Carabinieri e nr. **3.596** dalla Guardia di Finanza, ha fatto raggiungere al database la capacità di nr. **16.186.927** cartellini. Di tutti i fotosegnalamenti effettuati, nr. **386.232** sono stati eseguiti nell'ambito delle procedure finalizzate al rilascio del permesso di soggiorno.

In adesione al Regolamento (UE) n. 603/2013, sono stati inseriti nella banca dati EURODAC della Commissione Europea nr. **265.431** segnalamenti, di cui nr. **133.644** per richiesta di protezione internazionale, nr. **115.727** per ingresso irregolare da una frontiera esterna e **16.060** in relazione a stranieri illegalmente presenti sul territorio.

Inoltre, sono state inserite nel sistema APFIS nr. **648.637** cartellini di impronte palmari che hanno fatto raggiungere al sistema la dimensione di **2.402.782** dati.

Per il Progetto AFIS-Giustizia sono state eseguite nr. **72.646** identificazioni.

Il Gruppo di Identificazione Dattiloscopica (GID) ha effettuato, soprattutto in fasce orarie notturne ed a supporto di tutti gli organismi territoriali della Polizia di Stato, nr. **277.273** accertamenti dattiloscopici.

In collaborazione con l'Unità Dublino del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, sono stati effettuati controlli dattiloscopici relativamente a **28.417** richiedenti protezione internazionale.

Su richiesta del Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale sono stati espletati nr. **4.463** accertamenti dattiloscopici relativamente ad attività di indagine di carattere internazionale.

Sono stati eseguiti confronti dattiloscopici su nr. **293** richieste relative a impronte di cadaveri sconosciuti, pervenendo all'identificazione di **152** persone.

Su richiesta del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, sono stati effettuati nr. **72.651** accertamenti dattiloscopici nei confronti di soggetti detenuti nelle case circondariali dell'intero territorio.

Le attività svolte dalla Sezione Identità Preventiva hanno consentito di identificare criminali di spicco, ricercati sia in campo internazionale che sul territorio nazionale.

In particolare, su segnalazione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia sono stati ricercati ed inseriti nel sistema AFIS:

- nr. **93** segnalamenti di soggetti ricercati in campo internazionale per fatti di Terrorismo;
- nr. **22** segnalamenti di soggetti ricercati in Campo Internazionale su segnalazione S.C.I.P. – Red Notice.

Tale attività ha consentito l'identificazione dattiloscopica di diversi importanti soggetti, tra cui:

- l'autore dell'attentato terroristico - generalità sconosciute - perpetrato a London Bridge/Londra il 3 giugno 2017 che, a bordo di un furgone, ha causato la morte di 8 persone;
- nr. 4 soggetti ricercati in Campo Internazionale per fatti di terrorismo e n. 3 soggetti ricercati in Campo Internazionale per vari reati.

Nell'ambito delle operazioni di identificazione effettuate a seguito del notevole flusso di migranti, sono state gestite e coordinate le attività relative a nr. **684** eventi per un totale di **119.011** migranti sbarcati.

In coordinamento con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, l'UNHCR, l'OIM, il Ministero per gli Affari Esteri e la Comunità di S. Egidio, nell'ambito dei programmi di reinsediamento e di avvio di canali umanitari, sono state svolte **1.000** ricerche dattiloscopiche finalizzate alla pre-identificazione di beneficiari di protezione internazionale.

Presso lo scalo aereo di Fiumicino sono state effettuate **874** operazioni di fotosegnalamento ai fini della concessione della protezione internazionale ai beneficiari di cui sopra.

Sono state effettuate, infine:

- **3.844** riproduzioni di fotosegnaletiche a supporto delle attività di P.G. degli Uffici investigativi centrali e periferici della Polizia di Stato;
- **11.813** operazioni di correzioni e modifica di cartellini dattiloscopici nel sistema informatico AFIS, su segnalazioni valutate ed autorizzate dai gabinetti regionali, pervenute da uffici anche esterni alla Polizia di Stato.

Evidenziazione Impronte Latenti

Nel corso dell'anno sono stati svolti n. **150** accertamenti di evidenziazione di impronte latenti per un totale di 488 impronte evidenziate, delle quali **143** utili e **12** hanno dato esito positivo per quanto riguarda il confronto in database AFIS.

Nello specifico:

- P.P. 14015/16 RGNR Mod. 44. Procura della Repubblica di Firenze - patita rapina in danno di PETRUCCI Piero, nato il 13/10/1949;

- Identificazione di cadavere sconosciuto travolto dal treno Intercity 705 il giorno 09/06/2017 all'altezza della stazione FFSS di Campoleone (LT);
- P.P. 1693/17 Mod. 44 - Furto consumato presso l'esercizio commerciale EURONICS, sito a Rieti in via Fundania 2.;
- P.P. N. 34050/17 - Sequestro a carico di TAFANI Dritan nato in Albania il 02/02/1983.;
- P.P.56973/17 RGNRI - Roma Via G.B. Gandino nr.5, sequestro materiale rinvenuto in locali stenditoi - VEGLIANTI Stefano nato a Roma il 8/6/1989;
- P.P. 3059/17 - Tentato furto aggravato in concorso in danno di Monte de' Paschi di Siena. Agenzia di Rieti via Isonzo;
- accertamenti tecnici autovettura Peugeot tg CG001XN presso Deposito Giudiziario Carrozzeria FePa sita in Ponte Felcino (PG);
- accertamenti tecnici su autovettura Opel Astra targa Rumena VN07BUF presso Deposito Giudiziario OMS sito a Roma in via di Settebagni 726;
- patite minacce in danno di SERAFINI Alessandra, nata il 11/06/1965;
- P.P. 222567/16 RG Ignoti - Rinvenimento di un coltello ed una lettera minatoria indirizzata a Don Antonio COLUCCIA;
- P.P. 16671/17 a carico di SGROI Alessandro nato a Roma il 7/6/1986;
- Omicidio in pregiudizio di DIOTALLEVI Nicoletta, nata a Roma il 24/10/1958. P.P. 35311/17 N a carico di DIOTALLEVI Maurizio, nato a Roma il 03/10/1955.

Indagini grafiche e Falso Documentale

Nel corso dell'anno 2017 sono stati svolti n. **183** accertamenti tecnici per complessivi **596** reperti, di cui rivestono particolare rilevanza:

- le trattazioni di esame comparativo di 42 fascicoli, riguardanti le manoscritture anonime pervenute negli anni a numerose personalità dello stato, hanno portato all'identificazione grafica dell'autore DE CARLI Angelo; l'attività è stata condotta in collaborazione con i Gabinetti Regionali di Polizia Scientifica di Milano, Firenze, Roma e su delega dell'A.G. (sono convogliati al servizio anche gli accertamenti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza);
- numerose missive minatorie indirizzate a personalità pubbliche le cui peculiarità grafiche sono già presenti agli atti di questo Ufficio;
- analisi di falso documentale su passaporti riconducibili a *stock* restituiti per la distruzione dai quali sono stati sottratti alcuni esemplari in bianco.

U. D. I. (Unità Delitti Insoluti)

Il Servizio Polizia Scientifica, di concerto con il Servizio Centrale Operativo, ha proseguito e prosegue tutt'oggi l'attività di riesame di alcuni casi del passato ancora non

risolti, selezionandoli alla luce delle nuove tecnologie utilizzate nelle indagini; tra questi si segnala, in particolare, l'attività di sopralluogo svolta per:

- Omicidio di LEONARDI PACCIARELLA Marcella, Ciampino (RM); attività di analisi della scena del crimine e ricostruzione della dinamica.
- Omicidio di MARCONCINI Giulio, Tirrenia (PI);
- Omicidio di FRANCESCHI Mauro, Cascina (PI);
- Omicidio di PORTA Edvige, Torino;
- Omicidio di PORTA Medaglia, Roma;
- Omicidio di SZELEAC Malgorzata, Bari;
- Omicidio di CESARETTI Floride, Urbino;
- Omicidio di REISTENHOFER Ulrike, Bolzano;
- Decesso di ROSSI David, Siena.

Genetica Forense

Tra le attività espletate, sono stati evasi **297** fascicoli relativi a diverse tipologie di reato relativi alla determinazione del profilo DNA, **3256** tracce e **1250** reperti evasi per l'anno in esame su delega delle Procure della Repubblica e, in casi particolari, di tutto il territorio nazionale.

Tra questi, hanno rivestito particolare rilievo:

- P.P. 3206/16 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza e n. 238985/16-8651 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano – attentato al mercatino natalizio avvenuto il 19.12.2016 per mano di AMRI Anis;
- P.P. 336/16 (ex P.P. 56/17) Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze – Esplosione ordigno presso libreria "Il Bargello" di Casa Pound avvenuta il 01.01.2017;
- P.P. 4538/17 Mod. 21 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rimini e P.P. 1724/2017 Mod. 21 Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Bologna – Violenze sessuali di gruppo e lesioni aggravate nei confronti di BARTYZEL Marta, PATRZYK SEBASTIAN Mikolaj e BECERRA CASTILLO Molly avvenute il 26/08/2017;
- P.P. 118715/17 e P.P. 126376/17 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma a carico di POPA Christi – violenze sessuali e rapine seriali ai danni di prostitute;
- P.P. 49147/17 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma – omicidio Norma Moreira Da Silva avvenuto il 14.11.2017 a Porta Pia.

Nell'anno in esame, in ottemperanza alla Legge 85/2009 ed al Regolamento Attuativo del 12 maggio 2017 che ne definisce l'operatività, è, inoltre, iniziata l'attività di inserimento dei profili genetici del DNA. Per la sede di Roma, sono stati inseriti **335** profili genetici.

Medicina Legale

Nel corso dell'anno 2017 a seguito del ritrovamento, in data 25 marzo 2017, nelle acque del porto canale di Rimini, di un cadavere N.N. di sesso femminile stipato all'interno di un trolley, sono state avviate le indagini sul corpo e, nonostante le condizioni di conservazione particolarmente sfavorevoli, è stato possibile prelevare impronte digitali dal cadavere mediante particolari tecniche. Le impronte assunte sono risultate utili per l'identificazione dattiloscopica del cadavere tale LACTIONOVA EKATERINA, di nazionalità russa nata il 24.07.1989.

Sono stati effettuati controlli incrociati a campione tra i dati memorizzati sul Sistema di Indagine Interforze, relativi alle denunce di persone scomparse, ed i dati relativi ai cadaveri sconosciuti rinvenuti sul territorio nazionale.

Alla data odierna risultano inserite n. **16796** persone scomparse, di cui n.4396 di sesso femminile e n.**12386** di sesso maschile, nonché n. **1906** cadaveri sconosciuti.

Il numero di persone che il Sistema Ri.Sc. colloca tra i ritrovati è attualmente 8594.

Nell'anno in esame, inoltre, è continuata la collaborazione con il Commissario di Governo per le Persone Scomparse.

Analisi sulle droghe

La Sezione ha effettuato n. **2.900** accertamenti su sostanze stupefacenti, mediante tecniche analitiche strumentali.

Attività di rilievo:

- Collaborazione alle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Collaborazione con DCSA ed Europol per l'installazione di un laboratorio clandestino per la produzione di droghe sintetiche confiscato dalla Polizia olandese e ceduto per finalità didattiche. Cerimonia inaugurale 1° dicembre 2017.

Indagini su esplosivi ed infiammabili, merceologia forense ed analisi sui terreni

Analisi su esplosivi ed infiammabili	Analisi merceologiche forensi, su Terreni e attività Georadar
778	533

Attività di rilievo:

- P.P. 3206/16 e P.P. 238985/16 delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Milano e Monza. Attentato al mercatino natalizio avvenuto a Berlino Breitscheidplaz, in data 19.12.2016, per mano di ANIS AMRI, ucciso a Sesto san Giovanni (MI) nel conflitto a fuoco del 23.12.2016.
- P.P. 56/17 Mod. 44 procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze. Esplosione di un ordigno presso la libreria denominata "Il Bargello" di Casa Pound sita in Firenze avvenuta il 01.01.2017, che ha causato il ferimento grave di un artificiere della Polizia di Stato.
- P.P. 109/2017 Mod. 21, nei confronti di TAVARES EDSON JORGE LOPES, in danno di NOTARO Gessica. Aggressione con acido.

  In tale occasione sono stati effettuati accertamenti tecnici sugli indumenti indossati dalla Notaro al momento dell'aggressione finalizzati alla caratterizzazione della natura della sostanza corrosiva e, successivamente, di tipo comparativo con gli indumenti ed altri materiali in possesso del TAVARES. Gli accertamenti hanno avuto esito positivo. A conclusione del processo di I grado, il TAVARES è stato condannato a complessivi anni 18 di reclusione per i reati di lesioni personali e atti persecutori "*stalking*".
- Tra le attività di ricerca Georadar-Termocamera, si citano i sopralluoghi effettuati nelle provincie di Forlì e Cesena per la ricerca del cadavere di Manuela TEVERINI e quello effettuato nel comune di Noventa Padovana (PD) per la ricerca del cadavere di Isabella NOVENTA.
- P.P. 3206/17 Mod. 45 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza. Conflitto a fuoco avvenuto in data 23.12.2016 a Sesto san Giovanni (MI) in Pizza 1 Maggio.
- P.P. 67288/17 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. Incendio del camper in sosta nel parcheggio del centro Commerciale Primavera in Roma.

Indagini Balistiche

Nell'anno 2017 la Sezione Indagini Balistiche e Residui dello Sparo ha eseguito un totale di **1017** accertamenti tecnici, di cui **168** analisi descrittive di armi/manufatti balistici, **253** comparazioni balistiche, **300** inserimenti in banca dati IBIS, **85** evidenziazioni di matricole abrase (per un aumento di circa tre volte i medesimi accertamenti effettuati l'anno precedente), **199** analisi di tamponi utilizzati per il prelievo di presunte particelle residue dello sparo.

Attività di rilievo:

- Nell'ambito di una complessa indagine coordinata dal Servizio Centrale Operativo, sono state effettuate comparazioni balistiche e ricerche in banca dati che hanno permesso di ricondurre ad un medesimo disegno criminale tutta una serie di rapine avvenute in diversi momenti e luoghi principalmente lungo la versante adriatica, ma anche in aeree della provincia di Pisa, con l'ulteriore vantaggio di offrire, in alcuni casi, nuovi indirizzi investigativi.

- In relazione al conflitto a fuoco e decesso di AMRI ANIS, avvenuto in data 23 dicembre 2016 in Piazza 1° Maggio a Sesto San Giovanni (MI), nel quale sono stati feriti due agenti della Polizia di Stato, la comparazione balistica effettuata sulla pistola repertata ha evidenziato il pregresso utilizzo nelle azioni criminali connesse con la strage terroristica di Berlino del 19 dicembre 2016, permettendo di provare la responsabilità del terrorista AMRI ANIS.

Indagini Elettroniche

Nel corso dell'anno 2017 personale della Sezione è stato impegnata in **494** attività di monitoraggio e localizzazione di telefoni cellulari, coadiuvando le indagini e fornendo supporto operativo in diverse operazioni di polizia giudiziaria. Tali attività hanno permesso di raccogliere elementi di prova fondamentali per il prosieguo delle indagini, principalmente concernenti reati di criminalità organizzata ed hanno consentito di richiedere all'Autorità Giudiziaria l'emissione di diverse decine di misure cautelari di tipo custodiale per l'immigrazione clandestina, per le rapine ai furgoni portavalori a Foggia, per associazione a delinquere di criminalità straniera a Napoli.

Il personale della Sezione ha partecipato alle ricerche ed alle catture di: Salvo Salvatore Massimo (dei Cappello-Bonaccorsi di Catania) a Parma, Cancello Elia e Cancello Maurizio (affiliati del clan Amato-Pagano (NA)), Trapasso Tommaso e Giuseppe (latitante sfuggiti alle catture della DDA di Catanzaro nell'ambito dell'operazione Borderline), di Antonio SARNELLI (partecipante alla sparatoria che ferì nel centro di Napoli una bimba di 10 anni), di Mirra Besnick (evaso dal carcere di Alessandria), di Tomas Yarrinton a Firenze (mandato di cattura internazionale per associazione a delinquere, traffico internazionale di stupefacenti, riciclaggio, frode bancaria e falso), di Giuseppe GRILLO a Milano (genero del boss Antonio Papalia e ricercato per una condanna definitiva per traffico di stupefacenti) e del congololese Guerlin Butungu resosi responsabile dello stupro a Rimini di una cittadina polacca.

E' stato fornito un notevole contributo a svariate indagini di Polizia Giudiziaria mediante l'utilizzo di apparati di localizzazione satellitare, telecamere occultate con trasmissione del segnale video su rete LTE e microspie ambientali; l'installazione di una telecamera occultata è stata determinante per la cattura dell'evaso Giuseppe Mastini (detto Jonny Lo Zingaro).

Sono state, inoltre, effettuate ricostruzioni multimediali degli eventi relativi alla morte del ricercatore italiano Giulio REGENI, degli eventi relativi all'omicidio di Rocco DEDDA avvenuto a Foggia il 23 gennaio 2016 e della morte della stilista Carlotta BENUSIGLIO PERGOLA avvenuta a Milano il 31 maggio 2016. E' stato fornito un contributo fondamentale, attraverso la determinazione dell'altezza, nell'individuazione dell'autore dell'incendio di un camper nel parcheggio del centro commerciale Primavera (RM) in cui persero la vita tre sorelle di etnia rom di giovane età, nell'individuazione dell'autore della sparatoria di Ostia in danno di DE CESARI Andrea e nell'individuazione degli autori dello stupro avvenuto a Rimini ai danni di una ragazza polacca e di un trans. Le attività di comparazione fisionomica hanno permesso

di raccogliere elementi di prova a carico di Marziano Sergio presunto autore della violenza sessuale ai danni di una minore avvenuta a Milano l'11 settembre 2017 e degli autori dell'omicidio di PARRELLA Antonio avvenuto a Benevento il 28 luglio 2017. Personale dell'area è stato impegnato nell'analisi dei video relativi all'omicidio di POLI Valeriano avvenuto a Bologna il 5 dicembre 1999.

In sintesi, si riportano di seguito le statistiche relative all'attività di indagini elettroniche:

Intercettazioni telematiche	36
Analisi Tabulati	9
Digital Forensic	151
Analisi Video	32
Confronti Fisioniomici	67
Age Progress	5
Determinazioni Altezza	6
Intercettazioni Audio	2
Bonifiche	34
Monitoraggi Video	66
LTE	13
Intercettazioni GPS	12
Confronti Fonici	35
Filtraggi Audio	30
Localizzazione e monitoraggio cellulari	494

Progetti

Il Servizio Polizia Scientifica, nell'anno in esame, ha avviato numerosi progetti come di seguito elencati:

Progetti finanziati mediante Fondo Sicurezza Interna 2014-2020 – Programma Nazionale per il Servizio Polizia Scientifica:

- Progetto "Ammodernamento tecnologico di SIDAF della P. di S. per la condivisione dati per il rafforzamento del controllo documentale di prima e seconda linea ai BCPs" - € 986.820,00;

- Progetto "Realizzazione tecnologica del laboratorio di alto livello per le analisi merceologiche e chimiche forensi" - € 1.999.775,00.

Alla fine del 2017 ed inizio 2018 sono stati presentati ulteriori due progetti nell'ambito del Fondo Sicurezza interna 2 e 1 finalizzati al miglioramento della capacità operativa nel rilievo delle frodi documentali e della formazione.

Progetti finanziati mediante Fondo Sicurezza Interna 2014-2020 erogati dalla Commissione Europea per un totale di €. 7.347.268:

- Chiusura dell'Azione Emergenziale 0016 – "Purchase of photo-fingerprinting equipment necessary to appropriately respond to the migration emergency";
- Azione Emergenziale 0036 – "Instrumental needs assessment to cope with migratory flows and investigations on illegal trafficking connected with it";
- Azione Emergenziale 0054 – "FALCO" – "Intervention to improve the monitoring of migration flows and fight crimes related to the trafficking of human beings during the surveillance of the external borders.";
-

Progetti finanziati nell'ambito del Programma di Ricerca Horizon2020, per un totale di €. 590.000

- MAGNETO;
- MEDEA;
- iLEAnet;

Progetti presentati nel 2017 ed ancora in valutazione:

- Regione Lazio – progetti POR indirizzati al Trasferimento Tecnologico:
  - ANTI-CRIME – presentato dal CNR con nostro supporto per attività di ricerca congiunta;
  - VIRTUDE e CANOSCENZA – presentato dal Servizio Polizia Scientifica con il CNR per lancio del *brand* "polizia scientifica".

Progetti di cooperazione internazionale a cui si partecipa:

- Euromed Police IV – progetto di capacity building in favore dei Paesi Terzi;
- Better Migration Management – progetto di capacity building in favore dei Paesi Terzi;
- STANDEX II – in partenariato con ENEA presentato alla Rappresentanza NATO a Bruxelles;
- Progetti EMPACT nell'ambito del Gruppo Orizzontale per le Frodi Documentali;
- Progetto QCC dell'Agenzia Frontex per la realizzazione dei modelli di alert per le prime linee di frontiera.

Progetti di cooperazione con ENFSI:

- Partecipazione ai *Monopoly projects* di ENFSI per la realizzazione della Spazio Europeo di Scienze Forensi (EFSA2020).

Relazioni internazionali

Nell'anno in esame, funzionari del Servizio Polizia Scientifica hanno partecipato a Gruppi di Lavoro ENFSI (n. 19), nonché alla Task force di ENFSI per l'implementazione dello Spazio Europeo delle scienze Forensi entro il 2020 (EFSA2020).

Partecipa ai corsi organizzati dall'Agenzia CEPOL nelle varie materie di interesse ed ha presentato la candidatura per la co-organizzazione con l'Unità Nazionale CEPOL di n. 2 corsi.

Gruppi di Lavoro delle Istituzioni UE ai quali partecipano delegati del Servizio Polizia Scientifica:

- Sottogruppo DAPIX/fingerprints;
- Sottogruppo Frontiere/Documenti Falsi;
- Gruppo di esperti per le Call FCT nell'ambito del Programma Horizon2020;
- Gruppo consultivo EURODAC presso l'Agenzia Eu-LISA;
- Gruppo di Project Management Forum per SIS II-AFIS presso l'Agenzia Eu-LISA;
- Comitato di Esperti SIS-VIS presso Commissione UE;
- Gruppo Asilo per gli aspetti residuali di pertinenza;
- Gruppo di esperti AFIS presso Interpol;
- Gruppo di esperti IBIS presso Interpol;
- Partecipa al Security Office Network per AFIS;
- Gruppo LEWP/ENLETS;
- Facial Expert WG presso Interpol;
- Partecipa alle attività del Tavolo bilaterale Italia-Israele;
- Ha partecipato agli eventi di brokerage per le call Horizon2020 2017 finalizzate alla predisposizione dei partenariati di progetto.

Attività delle articolazioni periferiche

Nel corso dell'anno 2017, il Gabinetti Regionali e Interregionali di Polizia Scientifica, nell'espletamento delle attività istituzionali, in sinergia con le articolazioni territoriali investigative, d'iniziativa o per deleghe delle competenti autorità giudiziarie, hanno conseguito i risultati indicati in tabella:

G.I.P.S. G.R.P.S.	Sopralluoghi	Riprese Foto/Video servizi di O.P.	Riprese Foto/Video servizi di P.G.	Falso Documentale	Indagini Balistiche	Accertamenti Biologici
Ancona	**1061**	**950**	**540**	**49**	**25**	**0**
Bari	**1798**	**3136**	**1042**	**39**	**2319**	**0**
Bologna	**2076**	**2358**	**548**	**76**	**63**	**96**
Cagliari	**796**	**650**	**363**	**29**	**34**	**10**
Catania	**1620**	**622**	**837**	**142**	**3478**	**0**
Firenze	**1475**	**1492**	**569**	**182**	**23**	**0**
Genova	**1619**	**1099**	**998**	**118**	**347**	**0**
Milano	**2471**	**2802**	**706**	**1117**	**924**	**950**
Napoli	**2545**	**3541**	**1089**	**194**	**56**	**5537**
Padova	**1857**	**3839**	**1177**	**362**	**1095**	**0**
Palermo	**1180**	**1394**	**367**	**56**	**2039**	**2070**
Reggio C.	**1232**	**1389**	**392**	**5**	**1586**	**0**
Roma	**3557**	**5193**	**1466**	**394**	**0**	**0**
Torino	**1167**	**2390**	**1041**	**185**	**151**	**1768**
	24.454	**30.855**	**11.135**	**2.948**	**12.140**	**10.431**

SERVIZIO CONTROLLO DEL TERRITORIO

REPARTI PREVENZIONE CRIMINE

Nel corso del 2017, i Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato hanno fornito il loro supporto operativo alle attività di controllo straordinario e integrato del territorio, facendo registrare un incremento dei risultati operativi rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente 2016, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

In particolare, si rileva che a fronte di una presenza sul territorio sostanzialmente invariata, sono comunque aumentati i controlli di persone (+3%) e di veicoli (+26 %), così come gli arresti (+11 %).

In riferimento al citato aumento dei controlli, giova evidenziare che al conseguimento di tale risultato, ha senza dubbio contribuito l'utilizzo, da parte degli operatori, del nuovo dispositivo di bordo "Mercurio". I massicci incrementi dei controlli e di alcuni risultati (come ad esempio i rinvenimenti di veicoli rubati grazie ai controlli A.N.P.R.), registrati dal 2015 in poi e determinati dall'entrata in servizio di tali nuove tecnologie, si sono ormai consolidati sui valori massimi e continuano ad aumentare. Tale trend vedrà, senza dubbio, un nuovo forte incremento con l'imminente realizzazione del progetto "Mercurio Extended" che nel prossimo biennio metterà i dispositivi di bordo a disposizione di tutti gli UPGSP che ancora ne sono sprovvisti.

ATTIVITA' DEI R.P.C. ANNO 2016/2017

Risorse impiegate

	2016	2017	DIFF.% 2016/2017
PATTUGLIE	94.857	92.165	- 2%

Risultati operativi

	2016	2017	Variazione %
Persone controllate	1.079.059	1.106.401	3
Persone arrestate d'iniziativa	771	853	11
Persone arrestate in esecuzione	685	741	8
Persone denunciate all'A.G.	4.096	4.002	-2
Controllo arresti domiciliari	6.462	7.632	18
Perquisizioni domiciliari	3.531	3.356	-5
Perquisizioni personali	8.035	8.757	9

Armi da guerra sequestrate	17	38	124
Armi comuni da sparo sequestrate	85	114	34
Altre armi sequestrate	602	1.164	93
Munizioni sequestrate	4.640	4.367	-6
Stupefacenti sequestrati: Eroina gr.	1.046	4.403	321
Cocaina gr.	25.128	48.779	94
Hashish gr.	368.489	219.886	-40
Pasticche Ecstasy nr.	887	76	-91
Esercizi pubblici controllati	9.289	13.624	47
Contravvenzioni al Codice della Strada	28.805	29.843	4
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.	1.120	274	-76
Veicoli controllati via Tablet COT	578.600	549.921	-5
Veicoli controllati con sistema automatizzato	5.552.607	6.979.783	26
Autoveicoli sequestrati	4.447	6.029	36
Motoveicoli sequestrati	1.758	1.689	-4
Autoveicoli segnalati in SDI rinvenuti	690	524	-24
Motoveicoli segnalati in SDI rinvenuti	123	125	2
Patenti ritirate	1.849	1.660	-10
Carte di circolaz. ritirate o sequestrate	3.438	4.849	41
Persone accompagnate in ufficio	5.758	6.287	9

UFFICI PREVENZIONE GENERALE E SOCCORSO PUBBLICO ED UFFICI CONTROLLO DEL TERRITORIO

Nel corso del 2017 anche gli uffici territoriali del comparto prevenzione, a fronte di una sostanziale parità circa i dati riferiti alla presenza sul territorio dell'anno precedente, hanno fatto registrare un generale incremento dei controlli di persone (+3%) e di veicoli (+26%), incrementi, peraltro, perfettamente in linea con quelli succitati fatti registrare dall'attività degli RPC. A tal proposito, si possono estendere al personale degli UPGSP delle Questure le stesse considerazioni già espresse, circa l'utilizzo delle nuove tecnologie, da parte del personale degli RPC.

Nel corso dell'anno, inoltre, il Servizio controllo del Territorio ha ideato e coordinato, diverse "operazioni ad alto impatto" che hanno visto il concomitante impiego del personale degli uffici territoriali "UPGSP", nonché di quello degli RPC:

- ***Operazione ad alto impatto: "Mercurio Eye Insurance"–*** 3/8 luglio 2017.

L'operazione "Mercurio Eye Insurance", è stata realizzata al fine di arginare il crescente fenomeno dei veicoli circolanti senza la prevista copertura assicurativa.

In via sperimentale, gli equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine hanno operato con la nuova applicazione del sistema Mercurio che ha consentito il controllo automatizzato targhe presso la banca dati A.N.I.A. per il rilevamento dei veicoli non assicurati. Le circa 250 autovetture dei R.P.C. munite del sistema Mercurio, hanno così controllato automaticamente ben 341.033 autovetture[2], rilevando 1398 mancate coperture assicurative. Contemporaneamente, le Volanti degli UPGSP e dei UCT dei Commissariati di p.s. hanno proceduto a circa 45.000 controlli con metodologia tradizionale, procedendo al sequestro di 438 veicoli non assicurati; Le pattuglie della Polstrada, infine, hanno anch'esse effettuato, con metodologia tradizionale, n. 22.850 controlli e n. 583 sequestri.

- ***Operazione ad alto impatto "Ultimo miglio".*** - Dal 28 al 30/08/2017.

L'operazione ad alto impatto "Ultimo miglio", ha avuto come obiettivo il controllo degli automezzi per trasporto collettivo di persone e dei mezzi pesanti che facevano ingresso nei centri storici delle città. Svolta d'intesa con la DCPP, ha visto coinvolti i Reparti Prevenzione Crimine e gli UPGSP delle Questure e gli UCT dei Commissariati di P.S., con una intensificazione dei posti di controllo in prossimità degli accessi ai centri storici volti all'identificazione dei conducenti e la verifica dei dati attraverso le banche dati delle FF. PP., compresa quella Schengen.

Sono stati ottenuti i seguenti risultati:

Automezzi controllati n.	27.043
Persone controllate n.	26.390
- *di cui stranieri n.*	*5.634*
di cui con precedenti di polizia n.	6.855
Persone arrestate n.	24
Persone denunciate n.	114
Automezzi sequestrati n.	157
Contravvenzioni elevate n.	1.240

- ***Operazione ad alto impatto "Natale sicuro".*** Dall'11 al 12.12.2017

L'operazione ad alto impatto "Natale sicuro", nell'approssimarsi del Natale, ha avuto come obiettivo il controllo di persone e di automezzi nelle strade dello shopping

cittadino, nei centri commerciali maggiormente frequentati, negli outlet ed nei mercatini natalizi, con posti di controllo e pattugliamenti effettuati da personale dei Reparti Prevenzione Crimine, degli UPGSP delle Questure e gli UCT dei Commissariati di P.S., con la partecipazione di 3.061 pattuglie, per un totale di 6.607 unità della Polizia di Stato.

Sono stati ottenuti i seguenti risultati:

Automezzi controllati n.	25.536
Persone controllate n.	28.010
- *di cui stranieri n.*	*4.502*
di cui con precedenti di polizia n.	5.609
Persone arrestate n.	44
Persone denunciate n.	179
Automezzi sequestrati n.	118
Contravvenzioni elevate n.	688

- ***Operazione ad alto impatto "Check and ride".*** – Dal 19 al 20/11/2017

L'operazione ad alto impatto "Check and ride", nell'approssimarsi del Natale, ha avuto come obiettivo il controllo di persone e di automezzi nelle aree adiacenti agli scali ferroviari, aerei e marittimi, nonché quelle antistanti alle stazioni delle linee di trasporto pubblico locale, con posti di controllo e verifiche di persone e merci, effettuate da personale dei Reparti Prevenzione Crimine, degli UPGSP delle Questure e gli UCT dei Commissariati di P.S., con la partecipazione di 3056 pattuglie, per un totale di 7192 unità della Polizia di Stato.

Sono stati ottenuti i seguenti risultati:

Automezzi controllati n.	28.748
Persone controllate n.	32.691
- *di cui stranieri n.*	6.894
- *di cui con precedenti di polizia n.*	5.581
Persone arrestate n.	35
Persone denunciate n.	215
Automezzi sequestrati n.	101
Contravvenzioni elevate n.	1.021

In ultimo, degna di menzione fra le attività svolte nell'anno trascorso da questo Servizio, è certamente la costituzione di due nuove U.O.P.I., sedenti presso i R.P.C. di Padova ed Abbasanta e composte, rispettivamente, da sei e cinque operatori ciascuna.


Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

ATTIVITA' DEGLI U.P.G.S.P. ed U.C.T. ANNO 2016/2017

Risorse impiegate

	2016	2017	Variazione 2016/2017
PATTUGLIE AUTOMONTATE	817.025	798.418	-2
PATTUGLIE MOTOMONTATE	7.445	7.403	-1
UNITA'	1.648.940	1.611.642	-2
PATTUGLIE MEDIE GIORNALIERE	2.259	2.208	-2

Risultati operativi

	2016	2017	2016/2017 %
Persone arrestate			
Armi	155	187	21
Delitti Contro il Patrimonio	5.536	5.200	-6
Delitti Contro la Persona	2.371	2.392	1
Stupefacenti	2.323	2.554	10
Totale	*15.883*	*15.977*	*1*
Persone denunciate			
Armi	2.466	3.008	22
Delitti Contro il Patrimonio	23.433	18.903	-19
Delitti Contro la Persona	9.069	9.622	6
Stupefacenti	3.071	3.939	28
TOTALE	**72.759**	**71.050**	**-2**
Sequestri e Perquisizioni			
Sequestri effettuati	29.061	33.290	15
Perquisizioni	32.383	35.608	10

Controlli			
Persone controllate	3.861.370	4.072.715	5
Veicoli controllati	6.548.146	7.661.260	17
Dei quali mediante sistema Mercurio	4.722.120	5.643.502	20
Esercizi pubblici controllati	23.328	21.011	-10
Controlli a persone sottoposte agli arresti domiciliari	456.492	474.758	4
Controlli a persone sottoposte a misure di sicurezza	164.747	166.343	1
Accompagnamenti in ufficio	47.953	48.167	0,4

SERVIZIO CENTRALE ANTICRIMINE

Il Servizio Centrale Anticrimine, a partire dalla sua istituzione, avvenuta con il decreto interministeriale del 19 aprile 2017, ha svolto, in diversi settori di competenza, le attività di rilievo di seguito indicate.

1. Protocolli e iniziative in materia di prevenzione e contrasto di fenomeni criminali.

Progetto "CAMPER".

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività del "Progetto CAMPER - il Camper della Polizia contro la violenza di genere" - avviato nel luglio 2016 su iniziativa della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere, accompagnato dalla campagna informativa "Questo non è amore". L'iniziativa è ancora in corso.

Nel solco del progetto, il 24 novembre 2017 si è svolto, nell'aula magna della Facoltà di Lettere dell'Università di Roma "La Sapienza", il convegno dal titolo "Questo non è amore".

Durante l'incontro si è parlato, tra l'altro, del "Protocollo E.V.A. – Esame delle Violenze Agite", dei pregiudizi di genere, di violenza sessuale e femminicidio.

Per l'occasione la Polizia di Stato ha realizzato un opuscolo sul tema della violenza di genere da distribuire alle Questure in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'opuscolo, che contiene informazioni e dati statistici sul fenomeno e sul "Protocollo E.V.A", è disponibile al *link* http://www.poliziadistato.it/statics/23/opuscolo-questo-non-e-amore.pdf

Progetto "Blue Box"

Il 25 settembre 2017 è stato avviato il Progetto "Blue Box", una campagna di sensibilizzazione concepita per fornire supporto ai minori ed alle famiglie quando emergono situazioni di disagio giovanile, legato a situazioni familiari problematiche, all'uso improprio del web e dei social network, ad episodi di bullismo e di autolesionismo.

Le Questure hanno organizzato diversi eventi utilizzando postazioni mobili (camper) presso luoghi di incontro e di aggregazione giovanile o presso le scuole, ed équipes multidisciplinari, allo scopo di stabilire un contatto di fiducia con i minori, mettere in luce i pericoli del web, fornire consigli utili. Le postazioni sono state dotate di cassette di colore blu, le "Blue Box", per raccogliere eventuali segnalazioni, anche anonime.

"Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere".

Il 28 dicembre 2017 è stato firmato l'"Accordo" tra il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e il Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità previsto dal "Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere" del 25 novembre 2016, tra il Ministro dell'Interno ed il Ministro delegato per le Pari Opportunità. L'accordo è volto a favorire lo sviluppo di metodiche di carattere preventivo e di valutazione del rischio, ad implementare la formazione degli operatori nonché a diffondere sul territorio nazionale "*setting* di ascolto" adeguati per l'accoglienza della vittima.

2. Partecipazione a fori internazionali e tavoli di lavoro nelle materie di competenza.

G7 – Gruppo Roma/Lione

Nell'ottobre 2017 il Servizio Centrale Anticrimine ha partecipato alla seconda sessione plenaria del G7 – Gruppo Roma/Lione sotto Presidenza italiana, dove è stato presentato il *final report* del Progetto "Rafforzamento della cooperazione tra Paesi del G7 e Paesi Terzi nella lotta alla tratta di esseri umani", realizzato dalla Direzione Centrale Anticrimine nell'ambito del *Migration Experts Sub-Group – MESG*. Il Progetto è stato definitivamente approvato dai Capi Delegazione.

Ve.R.O.

Il Servizio Centrale Anticrimine, ha curato, d'intesa con la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, unitamente alle altre Direzione Centrali interessate, la definizione degli aspetti tecnici connessi alle nuove funzionalità da attivare sul sistema Ve.R.O., con specifico riferimento all'attivazione di alert. In particolare, in collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, sono in corso di elaborazione, da un lato, la griglia dei provvedimenti di interesse, con relativa attribuzione delle classi di criticità, dall'altro, le linee guida inerenti le procedure da avviare all'arrivo della segnalazione, da diramare agli Uffici territoriali.

Nel 2017 la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato ha continuato a partecipare ai Tavoli di Lavoro di seguito elencati:

- ***"Osservatorio nazionale sul fenomeno della violenza di genere"***, organismo istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri allo scopo di elaborare proposte di intervento, monitorarne l'attuazione e valutare l'impatto delle politiche in tema di contrasto alla violenza di genere, come previsto dal "Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere" .

  Per realizzare tali obiettivi, sono stati istituiti tavoli di lavoro tematici, denominati:

  - "Gruppo di lavoro normativa" con il compito di rafforzare gli strumenti normativi esistenti;
  - "Gruppo di lavoro percorso di tutela", in relazione a quanto previsto dalla legge di stabilità 2016 circa l'istituzione, nelle aziende sanitarie e ospedaliere, di un percorso di protezione delle vittime di violenza;
  - "Gruppo di lavoro quadro strategico", con il compito di elaborare proposte per un nuovo Piano contro la violenza sessuale e di genere.

  La bozza del nuovo Piano nazionale antiviolenza e la proposta di Linee guida per le aziende sanitarie e ospedaliere per il soccorso e l'assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza sono state illustrate il 7 settembre 2017 dalla sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio con delega alle Pari Opportunità, On.le Maria Elena Boschi, nel corso della riunione congiunta della Cabina di regia interistituzionale e dell'Osservatorio antiviolenza.

  La bozza del Piano prevede tre linee di intervento: 1) prevenire la violenza attraverso piani educativi, di comunicazione e di formazione degli operatori; 2) proteggere e sostenere le vittime attraverso le reti territoriali antiviolenza; 3) perseguire e punire.

  Quanto alle Linee guida nazionali - previste dalla legge di stabilità del 2016 - è stata redatta una proposta di percorso mirato a fornire un intervento adeguato e integrato nella "presa in carico" delle donne che hanno subito violenza e che si rivolgono a una struttura ospedaliera di Pronto Soccorso. Le linee guida dovranno essere adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome.

- ***"Cabina di regia del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento"***, organismo istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione del "Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento" adottato il 26 febbraio 2016 ai sensi dell' art. 9 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24.

Sono stati costituiti nel 2017, all'interno della Cabina di Regia, i Gruppi di lavoro tematici relativi a ciascuna direttrice del "Piano": "Prevenzione"; "Protezione e Assistenza"; "Azione penale"; "Cooperazione nei Paesi di origine".

- ***"Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile"*** istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione del "Piano biennale nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori 2015 – 2017". Nel 2017 sono stati costituiti 4 "Gruppi di Lavoro", al fine di elaborare proposte correlate alle direttrici di intervento previste nel "Piano biennale nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori", in tema di:
  - iniziative di formazione e sensibilizzazione;
  - prevenzione e contrasto nell'universo *on-line*;
  - condivisione ed aggiornamento dati;
  - sviluppo di progettualità e strumenti in favore di vittime e autori.
- ***"Task force interministeriale sulla sottrazione internazionale di minori"***, che ha sede presso il Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie – Ufficio IV. E' un organismo di raccordo operativo interistituzionale che si occupa, in via prioritaria, dei casi di sottrazioni cd. "attive", "per i quali è necessaria la definizione o la semplificazione di alcune fasi procedurali delle attività volte a consentire il rientro nello Stato di abituale residenza", assicurando "il massimo coordinamento tra le strutture istituzionalmente preposte alla trattazione dei singoli casi".

  Le attività della "Task Force", avviate nel 2009 su iniziativa del Ministro degli Affari Esteri *pro tempore*, sono regolate da un Protocollo d'intesa firmato il 30 maggio 2013.

3. Sviluppo di forme di collaborazione con il mondo accademico universitario, con i centri di ricerca e con gli ordini professionali, finalizzato al miglioramento qualitativo delle tecniche e procedure di Polizia Giudiziaria, alla standardizzazione delle stesse e al loro costante monitoraggio e aggiornamento.

A partire da settembre 2017 è stato programmato il "*Corso di Formazione con Simulazione dal Vivo per Combattere la Tratta di Esseri Umani nell'ambito dei flussi migratori misti*", avviato il 22 gennaio 2018 presso il COeSPU di Vicenza in collaborazione con l'OSCE, per il personale della Polizia di Stato avente un profilo investigativo. La citata collaborazione trae origine dalla strategia assunta in seno alla Cabina di Regia per il contrasto alla tratta di esseri umani (nell'ambito del Piano Nazionale Antitratta) che impone di affrontare il fenomeno attraverso un approccio olistico e che ha visto tra gli *stakeholders*, il Direttore del Servizio Centrale Anticrimine.

La particolare modalità formativa della "simulazione" rappresenta un *unicum* nel panorama internazionale, ai fini di un approccio proattivo al fenomeno.

4. Supporto e coordinamento delle attività connesse a promuovere l'applicazione delle misure di prevenzione personali (tipiche e atipiche) e patrimoniali.

"Sistema di Supporto alle Indagini Patrimoniali"

Nell'ottica di un progressivo innalzamento del livello qualitativo e quantitativo delle indagini patrimoniali, il Servizio Centrale Anticrimine ed il Servizio Centrale Operativo, in collaborazione con la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, in particolare con i tecnici del C.E.N. di Napoli, dall'aprile scorso, hanno avviato un'attività volta alla realizzazione di un *software* in grado di snellire, modernizzare e razionalizzare i metodi di acquisizione, analisi ed esposizione dei dati economici e finanziari, nonché di rendere accessibili anche ad operatori con minore esperienza le più comuni tecniche investigative del settore.

Iniziative tese a conferire impulso all'adozione di misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti di esponenti della criminalità, mafiosa e non, operanti nella provincia di Foggia.

Nell'ambito delle richiamate iniziative, il Servizio Centrale Anticrimine, dal 18 ottobre scorso, ha supportato, anche attraverso l'invio di esperti in servizio presso altre Questure, le attività della Divisione Anticrimine della Questura dauna.

Al 31 dicembre, le attività in argomento hanno consentito di emettere **36** misure di prevenzione personali, tra avvisi orali e f.v.o., e di inoltrare alla competente Autorità giudiziaria **13** proposte per l'applicazione della "sorveglianza speciale di P.S.", nonché di eseguire un decreto di confisca nei confronti di un pregiudicato locale, avente ad oggetto **3** immobili, per un valore complessivo stimato di 400.000 euro.

Monitoraggio dei dati concernenti le misure di prevenzione e sicurezza.

Il Servizio Centrale Anticrimine, nell'ottica di ottimizzazione del monitoraggio dei dati concernenti le misure di prevenzione e sicurezza, ha intrapreso, d'intesa con la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, un'attività volta all'implementazione ed al miglioramento delle funzionalità del sistema "**Misure di Prevenzione e Sicurezza**" (M.P.S.) in uso alle Questure, nonché a stimolarne l'impiego da parte delle Divisioni Anticrimine.

In proposito, su richiesta del Servizio Centrale Anticrimine, è stata già resa disponibile un'ulteriore funzione che consente l'elaborazione, a livello nazionale, di un report statistico dei dati concernenti obblighi e divieti di soggiorno, sorveglianze speciali ed ammonimenti, inseriti dal 2011 ad oggi.

Inoltre, al fine di agevolare l'attività degli Uffici territoriali, è stato richiesto di interfacciare il sistema in argomento con la banca dati SDI e con il MIPG Web, in modo da evitare plurimi inserimenti.

5. Elaborazione progetto di revisione delle Divisioni Anticrimine.

Nell'ambito del più generale progetto di riorganizzazione degli uffici territoriali della Polizia di Stato, il Servizio Centrale Anticrimine sta curando la rivisitazione e rimodulazione delle menzionate Divisioni, il cui assetto ordinamentale, al di là degli interventi operati con la circolare dell'8 maggio 1996 (istitutiva degli Uffici minori) e con il d.P.R. n. 208 del 22 marzo 2001 (attraverso il quale è stato approvato il regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza), è sostanzialmente rimasto invariato rispetto a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 1989, concernente l'organizzazione delle Questure e degli altri Uffici periferici della Polizia di Stato.

In quest'ottica, sono state preliminarmente esaminate, valutate e confrontate le attuali situazioni e configurazioni di ciascuna delle Divisioni Anticrimine, al fine di predisporre un'organizzazione che, oltre ad assicurare il pieno supporto al Questore per l'espletamento dei compiti istituzionali affidatigli, fosse rispondente a parametri di efficienza e omogeneità sul territorio nazionale, in linea con i complessi, articolati e diversificati contesti territoriali.

All'esito del citato percorso di studio ed analisi, è stato disegnato il futuro assetto che le Divisioni Anticrimine dovranno assumere nell'ottica del soddisfacimento delle menzionate necessità ed al fine di assicurare un concreto supporto strategico-operativo all'Autorità provinciale di pubblica sicurezza.

A tal riguardo, sono state definite le specifiche aree di competenza degli Uffici in argomento, le quali saranno oggetto di un successivo inquadramento – autonomo o aggregato - in sezioni, secondo tre distinti moduli organizzativi, definiti per le tre fasce di appartenenza[3] di ogni singola Questura.

6. Pianificazione strategica e gestione operativa, in stretto raccordo con gli altri uffici dipartimentali competenti, di iniziative e programmi per la formazione, qualificazione e aggiornamento professionale del personale del comparto anticrimine.

Nel 2017, il Servizio Centrale Anticrimine a curato i seguenti corsi e seminari destinati alla formazione dei dirigenti, funzionari e degli operatori in forza al comparto degli Uffici dipendenti dalla Direzione Centrale Anticrimine, al fine di assicurare una formazione omogenea di tutto il personale operante nel settore in argomento:

Stage di coordinamento per funzionari di Squadre Mobili, Digos, Gabinetti di Polizia Scientifica e Uffici di p.g. di Polizia Ferroviaria e Polizia Stradale

[3] Da fascia A a fascia C.

Scuola	Cicli formativi	Persone formate
Scuola Superiore di Polizia	11	487

Corso di qualificazione in tecniche investigative e tecnico-scientifiche riservato ad operatori in servizio da più di 5 anni presso Squadre Mobili, Gabinetti di Polizia Scientifica, Digos, Squadre di P.G. dei Compartimenti della Polizia Stradale e Ferroviaria

Scuola	Cicli formativi	Persone formate
IPI Nettuno	11	324

Corso di qualificazione in tecniche investigative e tecnico-scientifiche riservato ad operatori in servizio da non più di 5 anni presso Squadre Mobili, Gabinetti di Polizia Scientifica, Digos, Squadre di P.G. dei Compartimenti della Polizia Stradale e Ferroviaria

Scuola	Cicli formativi	Persone formate
IPI Nettuno	9	265

Seminario di aggiornamento in polizia dei giochi e delle scommesse

Scuola	Cicli formativi	Persone formate
IPI Nettuno	2	102

Seminario per operatori addetti all'analisi del traffico telefonico

Scuola	Cicli formativi	Persone formate
IPI Nettuno	1	47



ATTIVITA' DEL SETTORE SANITARIO

Nell'anno 2017 il servizio sanitario della Polizia di Stato, nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, ha svolto attività di assistenza sanitaria, di medicina-legale, medicina del lavoro, igiene e medicina preventiva, formazione ed educazione alla salute nei confronti del personale dipendente.

Fra le attività che hanno visto un diretto coinvolgimento degli appartenenti ai ruoli sanitari in servizi operativi, vanno considerate:

1. le attività di supporto ad operazioni di ordine e sicurezza pubblica (manifestazioni politiche, incontri di calcio, sbarchi di migranti etc.);
2. la tutela sanitaria delle personalità nazionali ed estere in visita in Italia;
3. l'assistenza sanitaria costantemente prestata in occasione di attività a maggior rischio di infortunio (esercitazioni di tiro, etc.);
4. il supporto individuale agli operatori coinvolti in eventi critici ed ai loro familiari;
5. i servizi di assistenza sanitaria in occasione di provvedimenti di espulsione di cittadini extracomunitari, effettuati in collaborazione con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e finalizzati al contrasto dell'immigrazione clandestina;
6. l'assistenza al trasferimento di appartenenti alle forze di Polizia che, per motivi di salute, abbiano necessitato di uno specifico supporto sanitario per raggiungere particolari luoghi di cura;
7. i servizi di prevenzione delle "stragi del sabato sera" attuati mediante indagini cliniche sull'abuso di alcool e sostanze psico-attive, effettuati in stretta collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato;
8. la partecipazione dei medici della Polizia, in collaborazione con il personale del ruolo ordinario, alla campagna di prevenzione delle violenze domestiche e di genere, organizzata sul territorio dalla Direzione Centrale Anticrimine (progetto camper).

Con riferimento alle più ordinarie attività del servizio sanitario, si debbono menzionare:

1. il costante impegno dei responsabili delle sale mediche negli accertamenti finalizzati alla verifica dell'idoneità al servizio;
2. le selezioni psico-fisiche per l'ammissione ai diversi ruoli del personale della Polizia di Sato, ai servizi di specialità ed alle Unità Operative di Pronto Impiego (U.O.P.I.);
3. le attività di sorveglianza sanitaria nei confronti del personale della Polizia di Stato e di quello dell'Amministrazione Civile dell'Interno in relazione alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/ 2008.

Fra le attività di formazione ed informazione del personale, oltre a quanto abitualmente svolto con riferimento ai rischi lavorativi e alle idonee misure igienico-comportamentali di profilassi primaria da adottare per il loro contenimento, va segnalato:

1. l'impiego del personale sanitario nei percorsi formativi degli operatori impegnati in attività a maggior rischio di lesività, quali NOCS e squadre addette ai voli di rimpatrio di soggetti clandestini, e degli operatori impiegati in servizi di ordine e sicurezza pubblica, relativamente alla prevenzione delle lesioni da immobilizzazione ed ai possibili rischi sanitari connessi all'uso di nuovi strumenti di dissuasione (capsicum e taser);
2. la partecipazione dei medici della Polizia, nell'ambito delle specifiche competenze sanitarie, alle attività di e-learning organizzate dall'Amministrazione.

Relativamente all'anno trascorso, va considerata la costante attenzione data alla prevenzione dei rischi biologici per gli operatori e la fornitura dei dispositivi di protezione individuale necessari nelle diverse circostanze. L'efficacia degli interventi di profilassi primaria ha trovato conferma nella mancata insorgenza di patologie infettive per patogeni per cui vi sia stato rischio di esposizione. In relazione ai rischi di infezione da meningococco, nelle zone a più elevata incidenza della malattia, è stata mantenuta la la copertura vaccinale anche nei confronti dei dipendenti per cui il S.S.N. non aveva previsto la gratuità dell'immunoprofilassi.

Relativamente ad attività di studio e programmazione, si vuole segnalare:

1. la attivazione della gestione informatica delle attività degli uffici sanitari, attraverso il sistema GUS-N, che consentendo l'acquisizione in tempo reale delle notizie di carattere sanitario da parte degli operatori sanitari, comporta una maggiore efficienza nella formulazione dei provvedimenti medico-legali ed un maggior rispetto della privacy dei dipendenti;
2. la pianificazione e la realizzazione, sulla base delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la sorveglianza sanitaria degli operatori dei corpi di polizia", redatte dalla Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale nel settembre 2016, di un piano di promozione della salute del personale dipendente, con adesione volontaria dei soggetti e senza dirette implicazioni di carattere idoneativo;
3. studi di fattibilità inerenti l'istituzione di Commissioni Mediche della Polizia di Stato, con funzioni paritetiche ed operanti a quelle operanti nelle C.M.O.

Si segnala, inoltre, il crescente impegno del servizio sanitario della Polizia di Stato in attività di collaborazione istituzionale, fra le quali meritano menzione:

1. la sottoscrizione con altre amministrazioni dello Stato (Polizia Penitenziaria) ed enti locali (amministrazioni comunali) di convenzioni per la selezione psico-fisica degli operatori con funzioni di Polizia e per l'accertamento dell'idoneità al porto di pistola;

2. la stipula di convenzioni con strutture universitarie per la realizzazione di specifiche attività formative destinate al personale sanitario dei ruoli professionale e tecnico della Polizia di Stato, anche attraverso l'attivazione di corsi di formazione a distanza;
3. il continuativo rapporto di collaborazione con l'Autorità Giudiziaria in procedimenti amministrativi con l'effettuazione di verificazioni finalizzate all'accertamento dell'idoneità psicofisica di ricorrenti esclusi da procedure concorsuali o dichiarati inidonei al servizio per carenza di requisiti psico-fisici, da parte di altre pubbliche amministrazioni;
4. la sottoscrizione di convenzioni con enti sanitari pubblici e privati per garantire un sempre crescente livello assistenziale sanitario (specie nell'ambito della medicina specialistica) in favore dei dipendenti e dei familiari.



ATTIVITA′ DI CONTROLLO INTERNO

Nel corso dell'anno 2017 è stato ultimato il percorso di rinnovamento legato alla procedura di internal auditing attraverso la predisposizione di nuove schede di rilevamento per tutte le articolazioni territoriali della Polizia di Stato che consentono una più capillare e specifica raccolta dati, differenziata in base ai diversi settori di attività, al fine di meglio verificare sia gli aspetti organizzativi e gestionali delle stesse, che quelli operativi in termini di risultati.

E' stata altresì messa a punto ed avviata, a partire dall'ultimo bimestre dell'anno 2017, una nuova modalità informatizzata di raccolta dati per quanto attiene alle risultanze dei controlli interni di tutti gli Uffici mediante una nuova piattaforma informatica appositamente istituita che permetterà la loro raccolta e la successiva consultazione, anche ai fini di una eventuale e correlativa attività ispettiva.

A partire dal 10 agosto 2017, l'attivazione dell'Ufficio Affari Interni, ha comportato l'avvio e lo sviluppo dell'attività di natura info-investigativa, con primaria finalità di prevenzione, su tutto il territorio nazionale, per la verifica del corretto svolgimento dei compiti attribuiti agli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, anche per ciò che concerne l'efficienza dei servizi e la corretta gestione amministrativo-contabile e patrimoniale, e l'adozione di provvedimenti diretti a garantire la piena funzionalità.

Nel corso del 2017 l'Ufficio Centrale Ispettivo ha analizzato **556** rilevamenti audit, compilati dai Dirigenti, sul territorio, dei principali Uffici con funzioni finali e con funzioni strumentali e di supporto.

Sono state effettuate inoltre, complessivamente:

- **visite ispettive** agli Uffici delle Questure nonché a Reparti ed Enti della Polizia di Stato …… **n. 11**
- **accertamenti ispettivi** …… **n. 34**
- **visite ispettive presso le segreterie di sicurezza** …. **n. 6**
- **accessi** effettuati dall'Ufficio di Vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ……..... **n. 151**

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE

Il 2017 è stato l'anno che ha segnato la ricorrenza del 70° anniversario di fondazione della Polizia Stradale, una Specialità della Polizia di Stato che, in 70 anni di storia d'Italia, dall'immediato dopoguerra ad oggi, ha sempre svolto la propria attività attraverso una presenza capillare sul territorio, con professionalità, dedizione e profondo slancio umanitario, entrando a far parte del tessuto sociale del nostro Paese, a tutela della fondamentale libertà di circolazione.

Nell'ambito della grande famiglia della Polizia di Stato, la Polizia Stradale rappresenta un'eccellenza, con le sue donne e i suoi uomini chiamati a intervenire nello specifico settore della mobilità, fronteggiando situazioni di crisi viarie, gestendo le criticità derivanti dagli incidenti stradali, provvedendo ai servizi di scorta, contrastando l'illegalità circolante sulle strade, educando al rispetto delle regole.

In uno scenario in continua evoluzione, il Servizio Polizia Stradale, nel corso del 2017, ha saputo rivedere e rimodulare l'impegno della Specialità sul territorio, secondo linee di azione innovative, affinché il controllo della rete stradale nazionale (primariamente le autostrade e le strade extraurbane principali) fosse ispirato a criteri di efficienza e di efficacia, con un impiego medio di 1.500 pattuglie giornaliere sui quasi 7 mila chilometri della rete autostradale e su una rete viaria primaria nazionale di oltre 450.000 km, con un parco circolante interno di circa 42 milioni di veicoli, ed un'incidenza del trasporto su gomma che rappresenta oggi il 90% circa del traffico nazionale viaggiatori e il 62% di quello merci complessivo.

In tale ottica è stata principalmente privilegiata **l'attività di prevenzione,** soprattutto attraverso la più corretta gestione della comunicazione, orizzontale e verticale, a carattere istituzionale come divulgativo, anche con l'impiego, ormai consolidato, di moderni sistemi e l'utilizzo delle più attuali tra le tecnologie mediatiche.

Non meno importante è apparso il momento delle **verifiche e dei controlli su strada**, ispirato soprattutto alla realizzazione di interventi mirati, secondo nuovi modelli operativi, tutti finalizzati a garantire una maggiore percezione di sicurezza diffusa e partecipata da parte degli utenti.

Il 2017 ha segnato l'esordio della Polizia Stradale nel campo della ricerca scientifica sull'analisi dei dati relativi ai flussi di traffico, finalizzata alla creazione di strategie vincenti per migliorare la sicurezza stradale e dimezzare il numero di vittime da incidente stradale entro il 2020. Per l'occasione, nel mese di ottobre 2017, è stata organizzata a Roma la prima conferenza internazionale dal titolo TRAP-2017 (TRAffic Police), per il lancio ufficiale dell'attività di ricerca scientifica della Specialità. Per la prima volta nella storia, la Polizia Stradale, *grazie all'impegno e alla dedizione dei propri funzionari dei ruoli tecnici,* nell'ambito di un evento al quale hanno preso parte rappresentanti del Team per la Trasformazione Digitale (Palazzo Chigi), rappresentanti italiani della piattaforma SoBigData (ISTI-CNR di Pisa), nonché esponenti di rilievo del mondo dell'Università, della ricerca, e stakeholders pubblici e privati, ha presentato un "position paper" dal titolo "Towards a Pervasive and Predictive Traffic Police", che

riassume gli ambiti di ricerca fondamentali per l'attività di polizia stradale, basati sull'utilizzo e lo studio dei dati di traffico. In un'epoca in cui tutto genera dati, dai cellulari ai computer di uso quotidiano, dai sensori installati su strade, ambienti urbani e parchi alle centraline sulle auto, la Polizia Stradale sta affrontando un cambiamento che le permetterà di lavorare sulla prevenzione e sulla predizione degli incidenti stradali, delle congestioni di traffico e dei reati perpetrati su strada.

Con lo scopo di migliorare i livelli di sicurezza su strada, le ricostruzioni delle dinamiche degli incidenti a fini giudiziari, e intercettare le organizzazioni criminali tecnologicamente più esperte, è stato inoltre costituito, presso il Servizio Polizia Stradale, *il primo laboratorio adibito all'Automotive Analytics and Forensic, specializzato nella ricerca, analisi, sperimentazione e perizie, a disposizione anche delle altre articolazioni della Polizia di Stato, nel settore dei veicoli a motore.* L'obiettivo a medio termine è quello di costituire apposite linee guida per lo svolgimento delle attività tecniche con valore forense, nonché di creare competenze diffuse per l'istituzione di laboratori interregionali ospitati presso alcuni Compartimenti della Polizia Stradale.

1. ATTIVITA' OPERATIVA

Il costante aumento dei flussi di circolazione e la crescente importanza economica dei collegamenti stradali in tutta l'area europea ha richiesto un adeguamento dell'attività di polizia in funzione di tutela della legalità, di prevenzione dei sinistri stradali, di contrasto dei fenomeni criminosi connessi alle attività economiche che si svolgono sulla rete stradale o la utilizzano, ovvero che sfruttano la velocità di collegamento via terra per sottrarsi alle azioni repressive delle Forze dell'Ordine.

In questo scenario in evoluzione, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha costantemente orientato l'impegno della Polizia Stradale sul territorio, secondo linee di azione innovative, affinché il controllo della rete stradale nazionale (primariamente le autostrade e le strade extraurbane principali) fosse ispirato a criteri di efficienza e di efficacia.

Moduli operativi

La Polizia Stradale nel 2017 ha inteso dare massimo impulso ai propri moduli operativi, attraverso la pianificazione dei servizi a livello regionale, d'intesa con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza, in funzione degli indici di incidentalità, allo scopo di:

- conferire all'organizzazione dei servizi della Specialità maggiore flessibilità di pianificazione a livello locale, in funzione degli indici di incidentalità;
- assicurare il presidio costante nelle 24 ore delle grandi arterie (autostradali ed extraurbane principali) secondo lo sviluppo delle infrastrutture stradali, i collegamenti del territorio e i flussi di traffico;

- determinare una maggiore visibilità delle pattuglie in funzione di deterrenza verso condotte di guida pericolose, attraverso schemi di movimento e di soste operative lungo l'itinerario, privilegiando queste ultime rispetto ai primi, pianificati e modulati secondo i giorni e le ore in relazione agli eventi infortunistici, al traffico, alle caratteristiche della strada;

- pianificare servizi mirati a livello regionale e a livello internazionale, d'intesa tra uffici confinanti, per il contrasto dell'illegalità nei settori più specialistici della circolazione stradale;

- attivare dispositivi operativi mirati – anche secondo il collaudato modello delle operazioni ad Alto impatto – per il contrasto di particolari violazioni, con l'impiego di autovetture di servizio ad elevate prestazioni e di tecnologie avanzate;

- monitorare l'efficacia delle strategie operative delineate nelle regioni e fornire al Dipartimento della P.S. elementi di valutazione, corroborati da dati, per seguire il fenomeno della sicurezza stradale a livello nazionale.

Il Servizio Polizia Stradale ha continuato a rivedere e rimodulare l'impegno della Specialità sul territorio, ispirato a criteri di efficienza e di efficacia, con un impiego medio di 1.500 pattuglie giornaliere sui quasi 7 mila chilometri della rete autostradale e su una rete viaria primaria nazionale di oltre 450.000 km, con un parco circolante interno di circa 42 milioni di veicoli, ed un'incidenza del trasporto su gomma che rappresenta oggi il 90% circa del traffico nazionale viaggiatori e il 62% di quello merci complessivo.

La Polizia Stradale ha effettuato **487.314** pattuglie di vigilanza stradale e contestato **2.039.637** infrazioni al Codice della Strada. I servizi con misuratori di velocità sono stati 9.511, mentre 677.466 le violazioni accertate per eccesso di velocità (articolo 142 C.d.S.). Complessivamente sono state ritirate 45.145 patenti di guida e 46.826 carte di circolazione. I punti patente decurtati sono stati 2.999.586 (**Allegato 1**).

Di rilievo, ancora, nel contrasto degli incidenti stradali, appare il numero dei conducenti controllati con etilometri e precursori, che sono stati 1.392.765, di cui 18.103 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica (0,8% in meno rispetto al 2016), mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati 1.439 (il 12,3% in più). Si è proceduto al sequestro, ai fini della confisca, di 1.344 veicoli, di cui 1.170 per guida in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l, e 174 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

A seguito dell'introduzione, con la Legge 29 luglio 2010, n.120, del divieto assoluto di bere per talune categorie di conducenti (minori di 21 anni, neopatentati e trasportatori professionali di persone e cose), la Polizia Stradale ha accertato 952 infrazioni per guida con tasso alcolemico superiore a 0,0 e fino a 0,5 g/l.

Attività infortunistica

*P*er quanto riguarda gli **incidenti stradali rilevati dalla Polizia Stradale nel corso del 2017, il loro numero complessivo (53.266) è diminuito dell'3,3% rispetto al 2016;** in

particolare, gli incidenti mortali sono stati 695 (19 in meno del 2016), le vittime 776 (1 in meno), gli incidenti con feriti 21.560 (-1.673) e le persone ferite 34.071 (-2.720).

Nelle sole notti dei fine settimana sono state impiegate nei posti di controllo 13.881 pattuglie, rilevando 907 incidenti che hanno cagionato 30 vittime (6 in più dell'anno precedente). I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati 146.169 (l'1,1% in più rispetto al 2016), il 4,8% dei quali (pari a 7.050, di cui 5.932 uomini e 1.118 donne) è risultato positivo al test di verifica del tasso alcolemico (anche nel 2016 la percentuale dei conducenti positivi era stata del 4,8%). Le persone denunciate per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti sono state, invece, 290 (nel 2016 erano state 139). I veicoli sequestrati per la confisca sono stati 226.

Nel 2017 sono proseguiti i servizi straordinari per il contrasto della guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti, con l'impiego congiunto di personale della Specialità Polizia Stradale e dei medici e personale sanitario della Polizia di Stato; nell'ottica della progressiva estensione del modello operativo a tutto il territorio nazionale, le province complessivamente interessate sono passate, nel corso dell'anno, da 39 ad 80.

Sono stati attivati 1.015 posti di controllo, con l'impiego di 5.520 operatori e 1.575 tra medici e personale sanitario. I conducenti controllati sono stati 36.861, il 5,7% dei quali (pari a 2.104) è risultato positivo all'alcol con un tasso alcolemico superiore a 0,5 g/l, mentre l'1,5% (pari a 567 conducenti) è risultato positivo ad una o più sostanze stupefacenti nel corso dei test su strada. Per tali soggetti (oltre al ritiro cautelativo della patente, come previsto dal C.d.S.) si è pertanto proceduto al prelievo su strada di campioni salivari, inviati a Roma presso il Centro di Tossicologia Forense della Polizia di Stato per le analisi di laboratorio. Queste ultime hanno confermato la positività ad almeno una sostanza psicoattiva di 456 conducenti, pari al 80,4% di quelli (567) risultati positivi al test di screening su strada, ed al 1,2% dei conducenti complessivamente controllati.

Nel corso del 2017, il sistema per il controllo della velocità media dei veicoli denominato SICVe-Tutor (Sistema Informativo Controllo Velocità), articolato su 333 siti per un totale di circa 3.100 km di autostrada, ha funzionato per 235.402 ore. Tali ore di funzionamento hanno consentito di accertare 503.579 violazioni dei limiti di velocità (18% in meno rispetto al 2016), con una media di violazioni per ora di funzionamento pari a 2,12, contro 2,33 del 2016.

L'analogo sistema denominato "Vergilius", installato dall'ANAS sulle strade statali SS.309 Romea, SS.1 Aurelia nei pressi di Roma, SS.7 quater nei pressi di Napoli e SS 145 var Sorrentina, ha fatto registrare nell'anno passato 22.112 violazioni per eccesso di velocità (+85,16%) in 19.988 ore di funzionamento (+21,67%), con una media di violazioni/ora passata da 0,72 a 0,90.

Lungo l'autostrada A/3 Salerno - Reggio Calabria, il sistema "Vergilius" (attivo sui primi 100 chilometri dell'autostrada) ha operato per 52.874 ore (-16%), consentendo di accertare 92.527 violazioni (-4,6%), con una media di 1,74 violazioni/ora.

Servizi mirati

In ossequio agli obiettivi delineati nel *Protocollo d'Intesa tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*, del luglio 2009, la Polizia Stradale, nel corso del 2017, ha continuato a dare forte impulso ai servizi di controllo, svolti anche congiuntamente al personale del Dipartimento Trasporti Terrestri con i *Centri Mobili di Revisione,* nel settore del trasporto professionale, i cui dati salienti sono:

- servizi effettuati: 3.904;
- operatori di polizia impiegati: 20.664;
- veicoli pesanti controllati: 48.208, di cui 7.998 (pari al 16,6%) stranieri;
- infrazioni accertate: 37.995;
- patenti ritirate: 423;
- carte di circolazione ritirate: 772.

Nel corso del 2017 il Servizio Polizia Stradale ha proseguito le cd. *"Operazioni ad Alto Impatto",* per rendere più incisivi i controlli su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva.

Le operazioni in oggetto hanno riguardato i seguenti settori:

- Cinture sicurezza e sistemi ritenuta (12 operazioni);
- Assicurazioni RC auto (7 operazioni);
- Autotrasporto nazionale ed internazionale di persone (6 operazioni);
- Trasporto di animali vivi (5 operazioni);
- Trasporto di sostanze alimentari (5 operazioni);
- Uso corretto apparati radio telefoni (4 operazioni);
- Pneumatici (2 operazioni);

In particolare, le operazioni di controllo sul trasporto di animali vivi, in linea con il *Protocollo d'intesa tra i Ministeri dell'Interno e della Salute*, sottoscritto in data 19 settembre 2011, sono state svolte con la collaborazione di medici veterinari della A.U.S.L. e dei funzionari degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli Obblighi Comunitari (U.V.A.C.)

Nel corso di tale attività sono state impiegate 5.527 pattuglie, controllati 12.927 veicoli adibiti al trasporti di animali, accertate 253 violazioni della normativa europea e nazionale, con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati di oltre € 206.000,00.

La normativa in argomento, di particolare complessità, tutela interessi giuridici significativamente sentiti dalla collettività, quali la salute alimentare ed il benessere degli animali. In alcune circostanze sono stati accertati reati di maltrattamento ai sensi dell'articolo 544 ter del codice penale, reati di falso della documentazione esibita, con il contestuale sequestro dei veicoli utilizzati per il trasporto.

Sempre nel corso del 2017, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono proseguiti i controlli mirati sugli autobus destinati al trasporto di scolaresche per gite o viaggi d'istruzione. Sono stati sottoposti a controllo 18.607 autobus, dei quali 2.493 hanno evidenziato almeno una irregolarità, per un totale di 3.549 infrazioni.

Transito tifoserie

La stagione calcistica 2016 – 2017, analogamente alle precedenti, ha comportato un forte impegno per la Polizia Stradale, occupata a garantire le condizioni di sicurezza in occasione delle movimentazioni di tifoserie. Sotto tale profilo, infatti, la messa a regime del programma della "Tessera del Tifoso" – introdotto nel campionato 2010-2011 – ha comportato un incremento dello spostamento delle tifoserie che in Italia avviene prevalentemente lungo le autostrade, utilizzando mezzi di trasporto collettivi ed autovetture private.

Gli sforzi profusi sono stati sostanzialmente diretti:

1) alla ricerca delle migliori sinergie operative, in ossequio alle direttive impartite dal sig. Capo della Polizia, con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza e con le altre forze dell'ordine;

2) all'attività di prevenzione, mediante l'intensificazione della vigilanza stradale lungo i più importanti itinerari, soprattutto se limitrofi agli impianti sportivi, e presso le aree di sosta e le barriere autostradali;

3) all'attività di osservazione per il monitoraggio delle tifoserie in transito e per l'individuazione di tutti quegli spostamenti di tifosi non preventivamente noti, in quanto non organizzati od estemporanei;

4) all'attività di polizia giudiziaria, per l'individuazione dei tifosi responsabili di atti illeciti in ambito autostradale (sopralluoghi, ricezione di denunce e testimonianze, acquisizione dei filmati degli impianti di video sorveglianza, individuazione delle targhe dei veicoli utilizzati, intercettazione dei veicoli ed identificazione - in collaborazione con personale degli uffici territoriali di polizia - dei tifosi presenti a bordo, ecc.). Al riguardo, è stato fondamentale il rapporto di stretta collaborazione con i gestori degli esercizi commerciali per l'acquisizione e la prima analisi delle immagini degli impianti di video-sorveglianza.

La ormai consueta programmazione degli incontri di calcio in giorni feriali ed in orari variabili, oltre che nel fine settimana, ha fatto sì che per assicurare la vigilanza degli itinerari interessati dai transiti dei supporters, la Polizia Stradale abbia dovuto utilizzare le pattuglie programmate per gli ordinari servizi di istituto sui quattro quadranti, predisponendo servizi ad hoc solo in presenza di eventi di particolare rilevanza.

La stagione 2016-2017 ha fatto registrare una diminuzione dei reati (94) commessi dalle tifoserie in transito, con un decremento del 20% rispetto al campionato 2015-2016 (117).

Dei 94 illeciti complessivi, 50 sono consistiti in furti, perpetrati da tifosi italiani e stranieri ai danni di esercizi commerciali (nella stagione precedente erano stati 88), mentre gli episodi di danneggiamento (13) sono più che raddoppiati rispetto ai 6 del 2015–2016. Parimenti raddoppiati i reati contro l'incolumità individuale, 12 contro i 6 della precedente stagione sportiva. Nei rimanenti reati sono annoverate 10 fattispecie inerenti armi od oggetti atti ad offendere, 6 episodi di imbrattamento, 2 di accensione di petardi e/o strumenti per l'emissione di fumo, 1 rapina. Dei 94 eventi illeciti, 7 sono riconducibili a tifoserie straniere.

L'attività della Polizia Stradale successiva al verificarsi di illeciti o turbative connessi al transito di tifosi, nonché quella di altri Uffici o Forze di Polizia a seguito di segnalazione di Reparti della Specialità, ha consentito di identificare complessivamente 513 tifosi, di cui 22 denunciati all'A.G., 7 dei quali in stato di arresto.

Attivita' di polizia giudiziaria

Incisiva è risultata l'attività che le Squadre di Polizia Giudiziaria della Polizia Stradale hanno condotto nell'ambito del contrasto al traffico illecito delle autovetture, competenza prioritaria della Specialità. Il fenomeno, in ragione della crescente transnazionalità delle organizzazioni criminali, ha richiesto un impegno sinergico ai fini del consolidamento dei rapporti di cooperazione con le autorità di polizia di altri Paesi, europei e non, finalizzato sia allo scambio informativo per la conduzione delle indagini giudiziarie, sia alla diffusione di esperienze e competenze.

A livello nazionale, quali referenti – in Italia – di tutte le strutture investigative nazionali per il contrasto del fenomeno criminale dei traffici di veicoli di illecita provenienza, la Polizia Stradale ha sviluppato una fitta rete di collaborazioni con Amministrazioni dello Stato ed enti privati ai fini di una strategia integrata e concertata.

In tale contesto, in data 7 dicembre 2017, è stato siglato dal Sig. Capo della Polizia e dal Direttore Generale per la Motorizzazione il protocollo d'intesa per l'attuazione delle procedure di cui al regolamento (CE) n 1986/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006 finalizzato a definire le procedure di accesso ai dati inseriti nel Sistema Informativo Schengen di seconda generazione (SISII) agli enti preposti all'immatricolazione dei veicoli.

Sul fronte delle attività operativa, è da evidenziarsi l'impegno nel contrasto alle fattispecie criminali che, in ragione delle competenze specifiche, costituiscono oggetto di interesse da parte degli Uffici investigativi della Specialità, i quali nel 2017 hanno avviato 140 attività investigative e portato a termine 45 operazioni di polizia giudiziaria (alcune delle quali scaturite dalla conclusione di attività investigative avviate negli anni precedenti).

In particolare si segnalano alcuni risultati conseguiti nei settori di competenza:

A. Indagini inerenti ai traffici nazionali ed internazionali dei veicoli d'illecita provenienza

TRAFFICO DI VEICOLI - 58 indagini avviate e 37 indagini concluse					
PERIODO	Totale indagini	Arrestati	Denunciati	Veicoli Sequestrati	Veicoli Individuati
1 gen. / 31 dic. 2017	95	94	399	241	518

B. Indagini su furti e rapine di merce trasportata da veicoli commerciali:

Furti e Rapine a TIR (CARGO CRIME) - 9 indagini avviate e 12 indagini concluse			
PERIODO	Totale indagini	Arrestati	Denunciati
1 gen. / 31 dic. 2017	21	41	43

C. Indagini su frodi assicurative collegate alla circolazione dei veicoli:

FRODI ASSICURATIVE - 4 indagini avviate e 17 indagini concluse			
PERIODO	Totale indagini	Arrestati	Denunciati
1 gen. / 31 dic. 2017	21	5	686

D. Indagini su ogni forma d'illecito conseguimento di Titoli abilitativi alla Guida anche professionale.

Fraudolento conseguimento Patenti e CQC - 38 indagini avviate e 36 indagini concluse			
PERIODO	Totale indagini	Arrestati	Denunciati
1 gen. / 31 dic. 2017	74	21	724

Le persone arrestate o sottoposte a fermo di P.G. sono state complessivamente 1.262 e 25.643 quelle denunciate a piede libero.

Nell'ambito dei servizi di controllo degli esercizi pubblici con attività connesse alla circolazione stradale, sono state effettuate 5.002 verifiche e si è proceduto alla contestazione di 1.820 violazioni amministrative e di natura penale.

Nell'**Allegato 2** vengono riportate alcune fra le indagini di maggior rilievo concluse nell'anno di riferimento.

2. IMPIEGO DELLA TECNOLOGIA DELLA PREVENZIONE

Sistemi di controllo satellitari, pattuglie trasformate in centrali operative mobili, gestione informatizzata delle emergenze e condivisione dei dati in tempo reale.

Il volto moderno della Polizia Stradale parla il linguaggio della tecnologia con strumenti preziosi che hanno incrementato in modo significativo gli standard di efficienza ed efficacia dei servizi offerti.

L'innovazione tecnologica nella Stradale è andata di pari passo con l'adesione a Programmi dell'Unione Europea per l'implementazione di moderne tecnologie. Nell'ambito di questi progetti è stato realizzato l'ammodernamento delle sale operative della Polizia Stradale, sono stati acquisiti sistemi innovativi di rilevazione e ricostruzione degli incidenti stradali e sono stati adottati piani di gestione del traffico nelle aree transfrontaliere, per la risoluzione di criticità del sistema.

In termini di prevenzione, il Servizio Polizia Stradale ha esteso sul territorio la portata del progetto GEOWEB, ottimizzando i processi di gestione delle pattuglie e dei servizi attraverso tecnologie innovative nel sistema di comunicazione interno tra centro e periferia, con l'informatizzazione di tutte le Sale Operative delle strutture provinciali e regionali nonché di quelle a livello centrale e l'estensione delle funzionalità a disposizione.

In tal modo si è razionalizzata l'attività degli operatori e migliorata l'efficacia e l'efficienza dei servizi tramite la condivisione immediata delle informazioni, sviluppando la capacità di elaborazione e analisi dei dati immessi nel sistema stesso.

Nell'ultimo quadriennio la messa in pieno esercizio del sistema GEOWEB, attraverso la copertura di oltre il 90% del parco veicolare della Polizia Stradale con i sistemi di bordo ad esso collegati, ha conferito notevole slancio all'immediatezza del flusso comunicativo interno e la trasmissione verso il C.C.I.S.S., con elevazione degli standard di sicurezza del cittadino.

Le tecnologie già in uso alla Specialità, che si sostanziano in apparati di bordo attestati alla piattaforma GEOWEB e denominati "RpNav 300", sono state oggetto di rinnovamento ed ampliamento. Le funzionalità esistenti, infatti, sono state ampliate e migliorate, nonché trasferite su tablet, così da favorire maneggevolezza ed operatività. Questo ha ampliato il novero delle informazioni a disposizione delle Centrali Operative, completandole con le immagini in diretta del teatro di intervento.

Tali modalità consentono oggi di intervenire velocemente in occasione di eventi delicati o ad alto impatto (incidenti stradali gravi, blocchi della circolazione, condizioni meteorologiche avverse) garantendo la possibilità di effettuare valutazioni complessive e tempestive ai fini della gestione dell'avvenimento e della comunicazione a tutti i soggetti interessati.

Con particolare riferimento agli incidenti stradali, il sistema Top Crash ha rappresentato innovazione di rilievo, in quanto permette di gestire efficacemente congestioni, riducendo fortemente i tempi di attesa, incrementare sensibilmente la sicurezza degli operatori, e acquisendo i rilievi con precisione senza precedenti. La nuova e moderna tecnologia si basa sulla ricezione di segnali satellitari per rilevare punti con precisione centimetrica utilizzando un tablet e un'antenna ad elevata sensibilità. La nuova strumentazione presenta tra i principali vantaggi quello di ridurre i tempi dei rilievi su strada e quindi la congestione del traffico, diminuire il numero degli operatori impegnati nelle operazioni ed effettuare dei rilievi molto più precisi grazie alla restituzione di un disegno tecnico Cad (Computer Aided Design) dell'incidente.

Il Top Crash, grazie all'investimento delle numerose concessionarie autostradali, è utilizzato sulla maggior parte delle reti autostradali nazionali.

Altra innovazione è rappresentata dal POLICE CONTROLLER, un software per l'analisi dei dati dei cronotachigrafi digitali ed analogici realizzato appositamente ed esclusivamente per le attività di controllo e sanzionamento da parte delle forze di Polizia e delle Amministrazioni Pubbliche delegate ai controlli presso le imprese.

La tecnologia dei cronotachigrafi rende difficile, lungo, incompleto ed impreciso il controllo manuale. L'ausilio di un sistema informatico dedicato è indispensabile per effettuare controlli veloci, mirati ed approfonditi dei dati.

Con il POLICE CONTROLLER le infrazioni sono calcolate in modo rapido ed automatico ed è possibile individuare tutte le principali manomissioni e gli usi illegali dei cronotachigrafi e delle carte. Inoltre, particolare attenzione è dedicata al non rispetto dei limiti delle velocità.

Forniscono, inoltre, ausilio alle attività di Polizia Stradale cinque veicoli, opportunamente attrezzati con una rete di telecamere gestite da appositi applicativi e con una potente e flessibile piattaforma di comunicazione, in grado di svolgere attività di sale operative mobili.

I sistemi integrati di comunicazione, comando e controllo mobili garantiscono un ambiente operativo e tecnologico che non differisce da quello utilizzato nei contesti tradizionali di comando e controllo (sale operative, pattuglie, ecc.), pur essendo tuttavia di rapida dislocazione.

L'impiego delle Sale Operative Mobili consente di assicurare la necessaria continuità di gestione anche in presenza di eventi sfocianti in crisi di particolare gravità come terremoti, alluvioni, blocchi della circolazione di lunga durata, interruzione delle comunicazioni, ecc., senza far venir meno la percezione di sicurezza da parte della popolazione interessata.

3. VIABILITA' ITALIA

Costante ed incisiva si è mantenuta l'attività di *Viabilità Italia*. L'organismo multi-agenzia, istituito con il Decreto Interministeriale del 27 gennaio 2005 e presieduto dal Direttore del Servizio Polizia Stradale, dal 15 novembre 2011 è stato integrato nella sua

composizione con l'ingresso di un componente della Polizia Ferroviaria, quale Forza di Polizia che sovrintende al trasporto su rete ferrata, nonché di un rappresentante, rispettivamente, della Struttura di Vigilanza sulle Concessionari Autostradali (SVCA) presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Unione delle Province Italiane (UPI) e dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI). Oltre al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, *Viabilità Italia* annovera sia *partner* pubblici, quali il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali, il Dipartimento della Protezione Civile, l'Arma dei Carabinieri, Anas S.p.A., l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) e l'Unione delle Province Italiane (UPI), sia *partner* privati quali l'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT) e Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Viabilità Italia si è confermata, anche nell'anno trascorso, una felice esperienza di coordinamento tecnico-amministrativo con il compito di adottare decisioni rapide e condivise - grazie alla contestuale presenza al tavolo dei rappresentanti di tutti i soggetti pubblici e privati chiamati ad occuparsi di sicurezza stradale - e di disporre gli interventi operativi, anche preventivi, per gestire le situazioni di crisi al sistema viario del Paese, derivanti da avversità atmosferiche o da altri eventi. A livello provinciale l'organismo si è avvalso della proficua collaborazione di strutture istituite presso gli Uffici Territoriali del Governo, i *Comitati Operativi per la Viabilità (COV),* mantenendosi in costante raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile, anche per l'indispensabile flusso di informazioni sulle previsioni meteorologiche, nonché con le Sale Operative nazionali degli organismi chiamati a farne parte.

Il bilancio delle attività nell'anno trascorso si è confermato estremamente positivo grazie all'applicazione di procedure operative ormai ampiamente consolidate e costantemente migliorate nel tempo. Nel 2017, complessivamente, il tavolo si è riunito in 16 occasioni delle quali:

- 7 per attività di studio, analisi e pianificazione;
- 9 per il monitoraggio del traffico veicolare e ferroviario in occasione di grandi spostamenti previsti sulla rete viaria nazionale o in caso di previsioni meteorologiche avverse per neve.

Un particolare approfondimento merita l'attività svolta da *Viabilità Italia* nella fase di pianificazione, sia con riferimento alla trascorsa stagione estiva sia per la realizzazione del *Piano Neve* per la stagione invernale 2016/2017: attraverso un'attenta e mirata pianificazione correlata alle diversificate esigenze, infatti, sono stati elaborati efficienti dispositivi di prevenzione ed intervento, finalizzati alla tutela della sicurezza sulla strada e all'azione sanzionatoria sistematica dei comportamenti di guida più pericolosi, assicurando nel contempo l'assistenza agli utenti della strada in caso di disagi gravi.

Inoltre, per offrire all'utenza uno strumento utile di programmazione e conoscenza, sono state individuate le direttrici di rilevanza nazionale con maggiori rischi potenziali a causa degli intensi volumi di traffico. Per tali aree è stata predisposta una pianificazione

volta ad individuare: gli *itinerari alternativi alle autostrade*, vigilati dalla Polizia Stradale e dall'Arma dei Carabinieri; le misure di coordinamento di Vigili del Fuoco, ANAS, Concessionarie autostradali, volontari della Protezione Civile, per assistere in maniera efficace e costante le persone in viaggio; le tratte di carreggiata e le aree di stoccaggio ove attuare il provvedimento del fermo temporaneo dei mezzi pesanti, in linea con il Protocollo sottoscritto il 14 dicembre 2005 anche dalle Associazioni di categoria ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Notevole l'impegno di *Viabilità Italia* pure per la pianificazione dei servizi in occasione degli esodi e dei controesodi legati alla *stagione estiva*, con la pianificazione dei presidi da parte della Polizia Stradale e dell'Arma dei Carabinieri dei principali itinerari alternativi a quelli autostradali. I Vigili del Fuoco hanno attivato propri presidi in autostrada per fronteggiare eventuali emergenze in tempi brevissimi.

Viabilità Italia, nell'ambito delle iniziative predisposte in occasione dell'esodo e controesodo estivo, ha promosso una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale finalizzata a dare maggior risalto all'impegno di prevenzione della Specialità allo scopo di richiamare l'attenzione di chi viaggia sul rispetto delle regole. In via preventiva è stato aggiornato e implementato il piano di intervento per una gestione razionale della circolazione stradale, soprattutto dei mezzi commerciali, e per l'assistenza agli utenti in difficoltà.

Momento strategico per garantire l'efficacia delle azioni dell'organismo è rappresentato dal flusso informativo verso l'utenza. Quest'anno tale servizio è stato ulteriormente migliorato anche grazie alla realizzazione di una brochure multimediale chiamata "partenze intelligenti" e messa a disposizione di tutti i cittadini tramite il sito internet istituzionale della Polizia di Stato.

Nel settore della comunicazione, fondamentale si è confermato il ruolo del Centro di Coordinamento per l'Informazione sulla Sicurezza Stradale (C.C.I.S.S), del quale il Direttore del Sevizio Polizia Stradale detiene la vice direzione. La caratteristica peculiare del C.C.I.S.S. nel panorama dell'info-mobilità è il ruolo, svolto dal Nucleo operatori della Polizia Stradale, di *validazione e certificazione* di tutte le notizie – non provenienti dalle altre Forze di Polizia presenti – degli Enti partecipanti al C.C.I.S.S., che confluiscono nella Centrale Operativa: solo il rigoroso rispetto di tale processo, nel contesto generale della sicurezza pubblica, garantisce il prodotto finale, cioè il notiziario radiofonico, che gode di alta qualità in termini di certezza e fondatezza dell'informazione.

Durante le riunioni operative di *Viabilità Italia*, i provvedimenti concordati ed adottati dal tavolo vengono divulgati attraverso appositi "Comunicati stampa" inoltrati alle principali testate giornalistiche, alle associazioni di categoria degli autotrasportatori, nonché pubblicati sui siti internet degli enti che vi partecipano e divulgati tramite tutti i canali del C.C.I.S.S., che nel tempo si sono ampliati e arricchiti con nuove forme di comunicazione rispondenti a criteri di modernità e massima capillarità, frutto di

un'attenzione costante ai cambiamenti in atto nella società, per costruire un sistema sempre più affidabile, attuale e sofisticato.

4. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TISPOL

A far data dal 2003, la Polizia Stradale è parte del network europeo delle Polizie Stradali TISPOL, all'interno del quale, dal mese di ottobre 2016, questa Specialità ha la presidenza, rappresentata dal Primo Dirigente della Polizia di Stato Dr. Paolo CESTRA, attuale Dirigente della Sezione Polizia Stradale de l'Aquila.

Il Gruppo TISPOL nasce da un'iniziativa promossa e finanziata nel 1996 dalla Commissione Europea, ed oggi composta dai più qualificati rappresentanti dei vertici delle Polizie Stradali dei 28 Stati Membri, della Norvegia e della Svizzera, nonché dalla Serbia come "osservatore".

Oltre ad avere la presidenza del gruppo, la Polizia Stradale italiana partecipa allo stesso network con propri rappresentanti nel Council (Consiglio), nell'Operational Group (Gruppo Operativo), e nell'Executive Committee (Comitato Esecutivo).

Nel corso del 2017, in ambito TISPOL, sono state effettuate 11 operazioni congiunte a livello europeo, che hanno sempre visto la proficua partecipazione della Polizia Stradale con uomini e mezzi su tutto il territorio nazionale (3 operazioni Truck & Bus, per il controllo dei conducenti professionali di mezzi adibiti a trasporto di persone e cose: 13-19 febbraio; 24-30 luglio e 9-15 ottobre 2017; 2 operazioni Seatbelts, per il controllo del corretto utilizzo dei sistemi di ritenuta: 13-19 marzo e 11-17 settembre 2017; 2 operazioni Speed, per il contrasto degli eccessi di velocità: 17-23 aprile e 22-27 agosto 2017; 1 operazione Speed Marathon, ossia una vera e propria maratona di 24 ore dedicata al contrasto agli eccessi di velocità, il 19-20 aprile 2017; 2 operazione Alcohol & Drugs, per la verifica delle condizioni psicofisiche, relativamente alla possibile assunzione di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti, da parte di conducenti di veicoli a motore: 5-11 giugno 2017 e 11-17 dicembre 2017).

La Polizia Stradale italiana ha altresì partecipato al progetto europeo EDWARD (A European Day Without A Road Death), con un'intera giornata, quella del 21 settembre 2017, dedicata a iniziative di sensibilizzazione e controlli mirati all'abbattimento dell'incidentalità stradale su tutto il territorio nazionale. Il progetto EDWARD è stato pubblicizzato nel corso di un convegno dedicato alla sicurezza stradale tenutosi a Roma il 21 settembre 2017, al quale hanno preso parte qualificati rappresentanti di TISPOL, stakeholders esterni e media locali ed esteri.

Il 21 febbraio 2017 si è svolta a Roma, presso la Scuola Superiore di Polizia, la conferenza internazionale organizzata da TISPOL sul fenomeno dell'uso di alcol e droga alla guida dal titolo GUIDA SOTTO L'INFLUENZA DI STUPEFACENTI - Nuove prospettive in Italia e nell'Unione Europea, cha ha visto la partecipazione dei vertici degli uffici della Polizia Stradale dei 31 Paesi membri di TISPOL o di loro delegati. La conferenza è stata organizzata nell'ambito del progetto *STRIDER*, che ha

avuto inizio il 1° marzo 2015 ed è terminato il 28 febbraio 2017. Il progetto *STRIDER* è rivolto in particolar modo a vantaggio della parte del centro, est e sud Europa ed è patrocinato dall'Unione Europea, con lo scopo di ridurre il numero di vittime da incidente stradale, promuovere operazioni congiunte ed organizzare conferenze internazionali su tematiche afferenti la sicurezza stradale, nell'ottica di condivisione delle *best practices.* All'interno del progetto la Polizia Stradale ha assunto un *ruolo guida* finalizzato all'assistenza delle Polizie Stradali dei Paesi che ne facciano richiesta e all'esportazione, anche con convegni e seminari, delle *best practices* nazionali.

Presso i Compartimenti Polizia Stradale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, per la Liguria, per la Lombardia, per il Trentino Alto Adige ed in quello per il Friuli Venezia Giulia, le operazioni TISPOL sono state effettuate con la partecipazione congiunta delle Forze di Polizia stradale rispettivamente di Francia, Svizzera, Austria e Slovenia, in un'ottica sinergica, anche ai fini info-investigativi, ormai consolidata in protocolli operativi e in accordi in sede locale.

Nell'ambito dell'attività di cooperazione, scambio di informazioni e "migliori prassi" con gli omologhi europei aderenti al network TISPOL, Funzionari ed operatori della Polizia Stradale, hanno partecipato come discenti ai seguenti Seminari e Conferenze organizzate da TISPOL: Roma , dal 20 al 22 febbraio 2017, e 21-22 settembre 2017, Francoforte (Germania) dal 21 al 23 giugno 2017(1 dirigente e 1 funzionario), e Manchester dal 3 al 4 ottobre 2017 (1 dirigente, 1 funzionario e 1 operatore).

SCAMBIO DI ESPERIENZE ISTITUZIONALI

Nell'ambito delle attività didattiche organizzate dall'Agenzia dell'Unione Europea per la formazione delle forze dell'Ordine CEPOL, un funzionario ed un dirigente della Polizia Stradale hanno partecipato al Programma di scambio multilaterale per Ufficiali e Funzionari delle Forze di Polizia dell'Unione Europea a Sligo (IRL) dal 1 al 6 ottobre 2017 e a Budapest (H) dal 9 al 13 ottobre 2017.

La Polizia Stradale ha inoltre partecipato, con propri operatori, su invito pervenuto dal Console Generale d'Italia in Slovenia, alla cerimonia svoltasi a Caporetto il 28 ottobre 2017 di commemorazione dei caduti della Prima Guerra Mondiale e dell'anniversario della battaglia di Caporetto.

ACCORDI BILATERALI

In ambito bilaterale, ormai consolidata e di particolare rilievo è la cooperazione con la Gendarmerie Nationale francese, che consta di una fattiva collaborazione nella quotidiana effettuazione di pattuglie bi-nazionali all'interno del Tunnel del Monte Bianco.

La Polizia Stradale prosegue, inoltre, una proficua collaborazione con la Polizia Stradale del Land del Tirolo (Austria), con la Polizia slovena, con la Polizia austriaca e con la Svizzera.

Nell'ambito dell'attività di cooperazione transfrontaliera, la Polizia Stradale italiana, unitamente alla Francia, alla Svizzera, alla Germania, all'Austria e alla Slovenia, partecipa ad un "Gruppo di lavoro per la gestione degli incidenti nell'area alpina" all'interno dei "seguiti di Zurigo" con lo scopo di attivare un protocollo di scambio di informazioni in caso di eventi in grado di generare disagi rilevanti alla viabilità stradale per un tempo non inferiore alle 48 ore.

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO IN SENO ALLE ISTITUZIONI UE

Un rappresentante della Polizia Stradale, con provata esperienza nello specifico settore e ottima conoscenza della lingua inglese, partecipa quale Esperto Nazionale al Comitato di Esperti per l'armonizzazione dell'applicazione delle regole sociali nel trasporto su strada in sede UE, istituito ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del Regolamento (EC) 561/2006, presso la DG MOVE (ex DG TREN Energia e Trasporti) della Commissione Europea e al Gruppo di Esperti sulla Sicurezza nel trasporto terrestre, istituito con la Decisione della Commissione il 31 maggio 2012 (20127286/EU), presso lo stesso Organismo.

La Polizia Stradale, partecipa altresì, con un proprio funzionario al gruppo di lavoro del progetto europeo URSA MAJOR2, organizzato dalla "EIP- European ITS Platform" all'interno delle iniziative Easy way, finanziate dalla Commissione Europea. Nel corso del 2017 è stata organizzata a Lucerna (Svizzera), una riunione operativa svoltasi dal 7 al 8 febbraio 2017, alla quale il Servizio Polizia Stradale ha assicurato la presenza di un proprio funzionario Direttore Tecnico Principale, in considerazione della specificità degli argomenti di discussione del tavolo di lavoro.

CARPOL

Il Servizio Polizia Stradale aderisce inoltre al Sottogruppo tematico CARPOL (rete dei punti di contatto nazionali per il traffico di auto rubate) istituito in ambito comunitario nel novero del Law Enforcement Working Party –LEWP del Consiglio dell'Unione Europea. Tale organismo, con sede a L'Aja (Olanda) presso la struttura Europol, calendarizza riunioni con cadenza almeno semestrale, presso il Paese che assume la Presidenza di turno dell'Unione Europea, e conduce operazioni trans-europee di contrasto al traffico di veicoli rubati. Nell'anno 2017 le Squadre di Polizia Giudiziaria compartimentali e sezionali hanno partecipato dal 25 al 29 settembre, all'Operazione congiunta di Polizia in ambito europeo denominata "CARPOL Action Week OP Africa Itinerbius", finalizzata al contrasto del traffico internazionale di veicoli d'illecita provenienza, con particolare riguardo alle rotte dirette dall'Europa all'Africa.

Ha altresì preso parte, nell'ambito del citato sottogruppo di lavoro, con i propri delegati, al *plenary meeting Tellin* (Estonia) in programma dal 12 al 13 ottobre.

La Polizia Stradale attraverso i delegati delle Squadre di pg territoriali ha inoltre partecipato dal 24 al 25 ottobre al *plenary meeting Dresda* nell'ambito del gruppo di lavoro **Euvid.** Il progetto, nato nel 2001, è finanziato dall'Unione Europea ed è finalizzato a rafforzare la collaborazione tra forze di polizia degli attuali 7 paesi aderenti e le case costruttrici per accrescere l'efficacia dell'azione di contrasto al traffico illecito di veicoli.

Unitamente al Servizio per la Cooperazione internazionale, con il coordinamento del Segretariato Generale di Interpol, i referenti delle squadre di polizia giudiziaria hanno presenziato, il 28 dicembre u.s., al *meeting di Lione* sul progetto **Invex,** finalizzato a contrastare episodi delittuosi in danno dei veicoli attraverso la collaborazione con le case costruttrici.

ALTRI EVENTI

La Polizia Stradale ha partecipato alla Festa Nazionale del Granducato di Lussemburgo, tenutasi il 23 e 24 giugno 2017, con la presenza della Lamborghini HURACAN LP 610-4 e due operatori a bordo di autovettura di supporto.

5. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE

La Specialità, d'intesa con le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con la collaborazione di altri Ministeri, ha profuso particolare impegno nell'attività di comunicazione per la sicurezza stradale, mettendo in campo numerosi Progetti tra i quali "ICARO, per la sensibilizzazione degli utenti più giovani sui rischi collegati alla guida e la prevenzione degli incidenti stradali.

Nell'ambito dell'impegno nella comunicazione per la sicurezza stradale sono proseguite ed avviate numerose campagne di informazione e di educazione alla legalità quali:

"PROGETTO ICARO" – E' giunta alla 17ª edizione la campagna di prevenzione promossa dalla Polizia di Stato, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia - Sapienza Università di Roma, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Moige (Movimento Italiano Genitori), la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale, la Federazione Ciclistica Italiana, la società Autostrada del Brennero S.p.a., Enel Green Power, il Gruppo autostradale ASTM-SIAS / SINA e con il contributo di Avio Aero.

L'iniziativa ha l'obiettivo di far comprendere ai giovani l'importanza del rispetto delle regole, promuovere una cultura della legalità ed evitare che i ragazzi assumano comportamenti pericolosi, causa principale degli incidenti stradali.

Al "Progetto ICARO" è stato abbinato un concorso – che nel 2017 ha avuto per oggetto la realizzazione di un video tutorial sui rischi derivanti dalla distrazione legata al *multitasking* - bandito dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e riservato agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

La campagna è divenuta, come noto, un progetto europeo con ICARUS, cofinanziato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di esportare il modello formativo sperimentato in Italia ed avviare una ricerca scientifica volta ad individuare le variabili individuali di natura psicologica e psicologico-sociale maggiormente connesse ai comportamenti di guida rischiosa nei giovani guidatori europei. Il Progetto è stato completato da un film dal titolo "Young Europe" girato in quattro Paesi dell'Unione che racconta la vita degli adolescenti europei ed il loro rapporto con la strada.

"BICISCUOLA" – iniziativa correlata al Giro d'Italia rivolta alle scuole primarie di tutta Italia che dal 2012 ha come partner la Polizia Stradale.

Il progetto, giunto alla sedicesima edizione, promosso da "RCS Sport-La Gazzetta dello Sport" ha ricevuto nelle passate edizioni i patrocini della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Gioventù, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero del Turismo, del CONI e della Federazione Ciclistica Italiana.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di far conoscere ai giovani il mondo e i valori del Giro d'Italia e avvicinarli all'uso della bicicletta e della mobilità sostenibile, al rispetto per l'ambiente, ai temi della sicurezza e dell'educazione stradale.

Le scolaresche sono state invitate a partecipare inviando i loro elaborati su uno dei temi proposti; i lavori risultati vincitori, sono stati premiati in occasione delle tappe del 100° Giro d'Italia, dal 5 al 28 maggio 2017. I giovani hanno inoltre avuto la possibilità di partecipare alle attività del Pullman Azzurro, promosse dalla Polizia Stradale.

Come già avvenuto per le passate edizioni, alcune scuole aderenti al progetto hanno avuto la possibilità di ricevere presso la loro sede una visita della Polizia Stradale per una lezione di educazione stradale.

In generale, le campagne di comunicazione e le iniziative per la sicurezza stradale sono state:

- ✓ "INVERNO IN SICUREZZA" e "VACANZE SICURE" - anche nel 2017 si sono svolte, in collaborazione tra Polizia di Stato, Assogomma e Federpneus, le campagne sul corretto equipaggiamento e sull'efficienza degli pneumatici durante il periodo invernale ed il periodo estivo. La collaborazione si è svolta effettuando controlli stradali mirati;
- ✓ "L'ABC AUTOSTRADA DEL BRENNERO IN CITTA" - Il progetto, avviato nel 2014, è proseguito anche nel 2017 e vede protagonisti Polizia Stradale e Autostrada del Brennero insieme per sensibilizzare e diffondere la cultura della prudenza tra i giovanissimi;
- ✓ "PROGETTO BIRBA" – La campagna, in collaborazione con le ASL, è rivolta alle donne in gravidanza in procinto di partorire. La diffusione avviene attraverso l'intervento di operatori di Polizia presso i nosocomi e nei corsi preparto, focalizzandosi sull'utilizzo dei sistemi di ritenuta per il trasporto dei bambini in auto;

- ✓ "CHIRONE – DALLA PARTE DELLE VITTIME" – Il progetto Chirone per le vittime di incidente è rivolto agli operatori di Polizia che sono chiamati alla gestione postuma di un evento traumatico quale l'incidente. Il progetto consiste nel fornire supporto e formazione per gli operatori coinvolti (attivamente e passivamente) nella gestione di un evento traumatico. Partner dell'iniziativa L'Università LA SAPIENZA di Roma - Dipartimento di Psicologia e la Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale;
- ✓ "GITE SCOLASTICHE IN SICUREZZA" – L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, focalizza l'attenzione sul trasporto scolastico in occasione delle gite e dei viaggi d'istruzione garantendo, grazie ai controlli preventivi su autobus ed autisti, viaggi più sicuri. Nel 2017 sono state 13.258 le pattuglie impiegate della Polizia Stradale che hanno controllato 18.607 autobus. Di questi 2.493 (il 13,3% circa) presentavano irregolarità di diverso tipo: violazioni per dispositivi di equipaggiamento alterati o non funzionanti, guida senza patente, omessa revisione, violazioni per eccesso di velocità, violazioni per mancato rispetto dei tempi di guida e di riposo, violazioni per veicolo sprovvisto di copertura assicurativa, violazioni di altra tipologia;
- ✓ "UN BUON MOTIVO PER ESSERE RESPONSABILI" – Campagna avviata da ANAS in collaborazione con la Polizia di Stato, finalizzata a sensibilizzare gli utenti della strada sul rispetto delle regole soprattutto per la salvaguardia degli utenti più vulnerabili quali ciclisti, motociclisti, ciclomotoristi e pedoni. L'iniziativa, che ha come testimonial il cantante Francesco Gabbani, ha portato alla realizzazione di uno spot nel quale l'artista veste i panni di un ciclista e ricorda che sulla strada non siamo mai soli;
- ✓ "KIDS TOUR" - Campagna itinerante realizzata dalla casa automobilistica BMW, in collaborazione con la Polizia Stradale. L'iniziativa è dedicata a famiglie, bambini e ragazzi con l'obiettivo di trasmettere l'importanza della sicurezza stradale attraverso attività formative che invitano al rispetto delle regole sulle nostre strade;
- ✓ "ISTANTANEE DI SICUREZZA" – Il progetto è promosso dal Moige - movimento genitori in collaborazione con Polizia di Stato e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il contributo di Goodyear, Gruppo Astm-sias, Confarca e Autostrade per l'Italia e si propone il fine di centrare l'attenzione dei giovani sul tema dell'educazione stradale e sull'importanza di seguire le regole; sensibilizzare genitori e docenti sul tema della sicurezza stradale e sull'importanza di trasmettere ai ragazzi le regole di comportamento da adottare in strada.

Sono poi state incrementate partnership con soggetti pubblici e privati al fine di costruire solide e concrete relazioni e collaborazioni su tematiche trasversali inerenti la mobilità e la sicurezza stradale in un'ottica di sicurezza partecipata.

Nel 2017 il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha sottoscritto il Protocollo di collaborazione con Enel S.p.A. che ha previsto la realizzazione di una campagna di informazione e di educazione stradale rivolta ai dipendenti Enel S.p.A. finalizzata a ridurre gli infortuni sul lavoro con particolare riferimento agli incidenti in itinere. Nel corso del 2017 la formazione ha coinvolto circa 6.500 dipendenti della citata società in 67 province italiane.

E' proseguita l'operatività delle collaborazioni avviate negli anni precedenti per migliorare la sicurezza sulle strade:

1. Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Federazione Ciclistica Italiana;

2. Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Dipartimento di Psicologia della Sapienza, Università di Roma;

3. Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Fondazione delle compagnie di assicurazione (ANIA);

4. Protocollo di collaborazione con il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e FEDERPNEUS;

5. Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e INAIL;

6. Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e SOFIDEL;

7. Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S. e FORMEDIL per lo svolgimento di iniziative congiunte nei settori della comunicazione, formazione e informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti

8. Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S. e Enel S.p.a. per lo svolgimento di iniziative congiunte nei settori della comunicazione, formazione e informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti

9. Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S. e Enel Green Power S.p.a. per lo svolgimento di iniziative congiunte nei settori della comunicazione, formazione e informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti

10. Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Poste Italiane S.p.a.;

11. Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

6. ATTIVITA' DI PROPOSTA NORMATIVA

Nel corso del 2017 sono state emanate le circolari in materia di disciplina della circolazione stradale di seguito elencate:

1) Circolare n. 300/ A/208/17/108/9/1 del 10 gennaio 2017 (Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno 2017);

2) Circolare n. 300/A/756/17/101/20/4, del 30 gennaio 2017 (Art. 521bis c.p.c. - Pignoramento e custodia di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi. Precisazioni);

3) Circolare n. 300/A/1134/17/113/5, del 13 febbraio 2017 (Attività di controllo sul turismo scolastico con autobus);

4) Circolare n. 300/A/1664/17/127/1, del 2 marzo 2017 (Sospensione dei termini di notificazione dei processi verbali, di esecuzione del pagamento in misura ridotta, di svolgimento di attività difensiva e per la presentazione di ricorsi amministrativi e giurisdizionali in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016);

5) Circolare n. 300/ A/2438/17/111/20/3, del 23/03/2017 (Disposizioni in materia di corsi di formazione sul buon funzionamento dei tachigrafi digitali ed analogici e in materia di istruzione dei conducenti e di controllo sulle attività degli stessi);

~~**6)**~~ Circolare n. 300/A/2791/17/124/9 del 3 aprile 2017 (Validità e limiti della copertura assicurativa dei veicoli immatricolati all'estero);

7) Circolare n. 300/A/3524/17/109/41, del 28 aprile 2017 (Applicazione della sospensione cautelare della patente e delle sanzioni accessorie sulle abilitazioni alla guida rilasciate ai sensi dell'articolo 138 Codice della Strada);

8) Circolare n. 300/A/4228/17/149/2017/08 del 23 maggio 2017 (Legge 18 aprile 2017, n.48. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città);

9) Circolare n. 300/A/5126/17/105/20/1, del 27 giugno 2017 (Art. 100, comma 4, del Codice della Strada);

10) Circolare n. 300/A/5620/17/144/5/20/3, del 21 luglio 2017 (Direttiva per garantire un'azione coordinata delle Forze di Polizia per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti che sono le principali cause di incidenti stradali);

11) Circolare n. 300/N6045/17/144/5/20/3, del 7 agosto 2017 (Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 282 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. il 31 luglio 2017, recante "Verifiche iniziali e periodiche di funzionalità e di taratura delle apparecchiature impiegate nell' accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, modalità di segnalazione delle postazioni di controllo sulla rete stradale");

12) Circolare n. n. 300/A/6806/17 /111/44, del 12 settembre 2017 (Interscambio dei dati identificativi dei veicoli immatricolati nei Paesi UE, in base alla Direttiva 2011/82/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sostituita dalla Direttiva (UE) 2015/413 dell' 11 marzo 2015, recepita con il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 37);

13) Circolare n. 300/A/1897/17/144/4/20, del 20 ottobre 2017 (Accertamento dello stato di ebbrezza alcolica con etilometro. Revisioni primitive e periodiche);

14) Circolare n. 300/A/8249/17/105/14/2 del 2 novembre 2017 (Materiali vegetali non pericolosi, sfalci e potature);

15) Circolare n. 300/A/9043/17/107/80 del 27 novembre 2017 (Dichiarazione d'Intenti tra Ministero dell'Interno – Dipartimento Pubblica Sicurezza e AISCAT per la "proroga della sperimentazione per il Piano Nazionale di attività istruttoria e sanzionatoria in caso di pedaggio autostradale non corrisposto all'atto di uscita dall'autostrada");

16) Circolari n. 300/A/9096/17/108/1/2, del 29 novembre 2017 e n. 300/A/8755/17/108/1/2 del 16 Novembre 2017 (Trasporti eccezionali. Aggiornamento della piattaforma informatica gestionale TEWEB e dematerializzazione dei titoli autorizzativi);

17) Circolare n. 300/A/9648/17/104/1, del 27 dicembre 2017 (Handbike. Circolazione sulle strade - Classificazione come velocipede);

18) Circolare n. 300/A/9687/17/108/9/1, del 28 dicembre 2017 (Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno 2018);

Sono stati forniti contributi e pareri, nella fase di elaborazione e/o durante l'iter di approvazione, presso gli organi istituzionali a ciò deputati, delle seguenti proposte di integrazione e modifiche normative:

1) Disegno di legge recante delega al Governo per la riforma del Codice della strada (A.S. n. 1638);

2) Proposte di legge concernenti "Modifiche al Codice della Strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285" (AA.C. 423-1512 e abbinati);

3) Adeguamento delle proposte di modifica presentate negli anni precedenti alla XVII legislatura relative ad una serie di articoli del Codice della Strada (Art. 173 in materia di distrazione alla guida ed utilizzo dei sistemi di comunicazione durante la guida; Articoli 180, 216, 217 e 218 in materia di semplificazione dei procedimenti riguardanti l'esibizione, il ritiro e la sospensione dei documenti di guida e di circolazione; Articoli 93, 201, 204 in materia di notificazione a mezzo PEC dei verbali di contestazione e degli altri provvedimenti riguardanti l'applicazione di sanzioni amministrative accessorie; Articoli 11 e 12 in materia sussidiarietà nelle funzioni di polizia stradale; Articolo 132 in materia di circolazione dei veicoli stranieri in Italia; Articoli 201, 203 e 204 in materia di procedimento di notifica e riscossione per violazioni commesse dai veicoli stranieri in Italia; Articolo 193 in materia di circolazione dei veicoli privi di copertura assicurativa RCA; Articolo 176 relativo ai (comportamenti durante la circolazione sulle autostrade e strade per il cui uso sia dovuto il pagamento di un pedaggio – evasione del pedaggio);

4) Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 282 del 13 giugno 2017, recante "Verifiche iniziali e periodiche di funzionalità e di taratura delle apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, modalità di segnalazione delle postazioni di controllo sulla rete stradale".

5) Direttiva del Ministro dell'interno del 21 luglio2017, sulle modalità di collocazione e uso dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo finalizzati al rilevamento delle violazioni delle norme di comportamento di cui all'art 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

6) Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 23 ottobre 2017, recante "Modalità di annotazione, nel documento unico di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, dei dati richiesti dall'articolo 1, commi 2 e 3, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98";

7) Schema di modifica del decreto Interministeriale 4 marzo 2013 "Criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare";

8) Integrazione e modifica del Manuale di tecniche operative della Polizia di Stato;

9) Decreto interministeriale 18 dicembre 2017 recante "Disciplina delle procedure per la notificazione dei verbali di accertamento delle violazioni del codice della strada, tramite posta elettronica certificata";

10) Aggiornamento del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale 2020;

11) Decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2017 "Individuazione dei trattamenti di dati personali effettuati dal Centro elaborazione dati del Dipartimento della pubblica sicurezza o da Forze di polizia sui dati destinati a confluirvi, ovvero da organi di pubblica sicurezza o altri soggetti pubblici nell'esercizio delle attribuzioni conferite da disposizioni di legge o di regolamento, effettuati con strumenti elettronici e i relativi titolari, in attuazione dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196".

Sempre in materia di disciplina della circolazione stradale, sono stati forniti pareri e controdeduzioni a numerosi:

- quesiti provenienti dagli organi di polizia stradale e dalle associazioni di categoria;
- provvedimenti legislativi regionali;
- questioni di legittimità costituzionale;
- interrogazioni e mozioni parlamentari;
- ricorsi giurisdizionali e amministrativi su provvedimenti adottati dall'Amministrazione in materia di circolazione stradale, tra cui: il ricorso del Codacons al TAR per il Lazio, sulle Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati nell'anno 2017 nei giorni festivi e particolari, per veicoli di massa superiore a 7,5 tonnellate; il ricorso al Capo dello Stato proposto da ANAS S.p.A. avverso la circolare n. 300/A/2251/16/1124/68 del 25.03.2016 recante "Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al

decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274."; il ricorso al TAR promosso avverso il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, n. 282 del 13 giugno 2017, la Circolare di questa Direzione Centrale, n. 300/A/6045/17/144/5/20/3 del 07 agosto 2017, l'allegato tecnico alla Direttiva del Ministro dell'Interno, n. 300/A/5620/17/144/5/20/3 del 21 luglio 2017.

E' stato inoltre fornito un contributo organizzativo e attività di docenza, con i propri componenti, per l'espletamento dei seguenti corsi:

- N. 5 Corsi di specializzazione nei servizi di Polizia Stradale in sanatoria;
- N. 2 Corsi base di specializzazione nei servizi di Polizia Stradale;
- Seminario per responsabili ed addetti alle Sale Operative;
- Seminario sull'attività infortunistica;
- Seminario di aggiornamento professionale riservato ai responsabili delle squadre di P.G. compartimentali, sezionali, e delle unità distaccate;
- Seminario per referenti SDI in servizio presso le Sezioni di Polizia Stradale;
- Seminario su controlli all'autotrasporto internazionale di cose e persone;
- Seminario sul rilievo elettronico degli incidenti stradali;
- Seminario sulle linee guida per l'espletamento dei servizi di polizia stradale in autostrada riservata ai formatori;
- Seminario sul trasporto di sostanze alimentari;
- Seminario per referenti informatici responsabili I.C.T.;
- Seminario sulla deontologia e la comunicazione nello svolgimento dei compiti d'istituto ed elementi di vittimologia stradale;
- Seminario sulle procedure informatiche ed amministrative degli Uffici Verbali;
- Giornate formative per Istruttori di Tecniche Operative della Polizia Stradale;
- Sistema di rilevamento planimetrico dei sinistri stradali "Top Crash";
- Corso di addestramento in falso documentale 1° livello;
- Corso TETRAS2 HPG per il supporto all'attività investigativa;
- Corso formativo in tecniche investigative e tecnico scientifiche;
- Corsi in materia ambientale;
- Caso professionale sull'omicidio stradale al 9° Corso di formazione per Vice Ispettori presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno.

Si segnala, infine, il contributo all'audizione del Direttore del Servizio presso:

- la XII Commissione Permanente Igiene e Sanità del Senato della Repubblica in materia di OSAS (sindrome delle apnee ostruttive nel sonno) tenutasi il 5 aprile 2017;

- l'VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici, Comunicazioni del Senato della Repubblica, tenutasi il 13 luglio 2017, in materia di Atti comunitari concernenti proposte di regolamento e direttiva che modificano la normativa europea in materia di trasporto stradale, attualmente all'esame della Commissione: COM (2017) 275 def., (COM (2017) 277 def., (COM (2017) 278 def., (COM (2017) 279 def., (COM (2017) 280 def., (COM 82017) 281 def., (COM (2017) 282 def. e (COM (2017) 289 def."

ATTIVITA' DELLA POLIZIA FERROVIARIA

1. ATTIVITÀ OPERATIVA

La Polizia Ferroviaria nel corso dell'anno 2017 ha mantenuto i propri standard di impegno sia sotto il profilo repressivo che preventivo.

L'attività si è articolata in:

- **servizi di vigilanza nelle stazioni;**
- **servizi a bordo dei treni,** in particolare su convogli regionali ed interregionali;
- **impiego di personale in abiti civili** per mirati servizi antiborseggio, sia in stazione che a bordo treno;
- **dispositivi di pattugliamento lungo le linee ferroviarie** per il presenziamento di stazioni minori e per la prevenzione in genere di forme di illegalità lungo la linea ferroviaria (furti rame, sabotaggi, ecc.)**;**
- **servizi mirati a bordo dei treni a lunga percorrenza notturni.**

Sono **16.700 i km di linea ferroviaria**, su cui si muovono **oltre 9.000 treni al giorno** con un volume di **1.600.000 viaggiatori** ed oltre **3 milioni e mezzo di cittadini** che frequentano quotidianamente l'ambito ferroviario.

In tale contesto la Polizia Ferroviaria ha espresso mediamente ogni giorno:

- **1.600 operatori**;
- **664 pattuglie in stazione ed a bordo treno**;
- **43 servizi antiborseggio** in abiti civili sia in stazione che a bordo treno;
- **73 pattugliamenti lungo le linee ferroviarie**;
- **13 servizi a bordo dei treni a lunga percorrenza notturni**

Nello specifico, nel corso dell'anno sono stati effettuati **198.510 servizi di vigilanza** e controllo nelle stazioni, **26.768 servizi di pattugliamento** lungo le linee ferroviarie, **15.567 servizi antiborseggio** e **2.049 controlli straordinari**, nonché **43.991 servizi di scorta** grazie ai quali è stata assicurata la presenza di operatori della Polizia Ferroviaria a bordo di **93.896 treni**.

Tale complessiva attività ha consentito di arrestare ed indagare in stato di libertà rispettivamente **1.266** e **9.036 persone**, con un numero totale di **1.091.462 controlli**.

Il dispositivo di sicurezza è stato altresì integrato da una cospicua attività sanzionatoria. Sono state, infatti, elevate **12.702 contravvenzioni**, di cui **7.589** per violazione al D.P.R. 753 del 1980.

Il fenomeno dei **furti di rame** in ambito ferroviario è stato costantemente monitorato e sono state consolidate le efficaci sinergie con l'*Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame* ed i suoi partner. Nel corso dell'anno, grazie ad una più efficace gestione delle risorse, è stato realizzato un articolato dispositivo di prevenzione e contrasto con **2.386 controlli presso i centri di recupero metalli**, **9.365 servizi di pattugliamento lungo linea**, **2.016 controlli a veicoli sospetti**. Tale complessiva attività ha consentito di trarre in arresto e di indagare in stato di libertà rispettivamente **29** e **118** persone, nonché di recuperare **circa 50 tonnellate di rame di provenienza illecita**, di cui oltre **9 tonnellate di proprietà RFI**. Il fenomeno in ambito ferroviario ha visto, di conseguenza, una contrazione del **-14**% rispetto all'anno precedente quanto a numero di furti.

Stagione calcistica 2016-17: la Specialità ha mantenuto costante ed elevatissimo il proprio impegno nella tutela dell'ordine pubblico, connessa in particolare con gli spostamenti "via treno" delle varie tifoserie di calcio. Di concerto con l'Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con le F.S. Italiane, si è proceduto ad una pianificazione sistematica di servizi volti al controllo di gruppi di tifosi, ad ogni partenza, e di servizi di osservazione e vigilanza a bordo dei treni utilizzati dai *supporters*, contribuendo in tal modo a ridimensionare le opportunità criminose da parte di elementi turbolenti delle varie compagini sportive.

Nel corso dell'ultima stagione il *numero dei tifosi utilizzatori del treno* ha subito un **incremento del 48%** con il passaggio da **11.774** a **17.393 unità.** I connessi servizi di O.P. approntati dalla Polfer sia a terra che a bordo treno sono passati da **3.172 a 3.226** *operatori impiegati* **(+2%).**

La stagione scorsa, in linea con le precedenti, ha fatto registrare l'assenza di incidenti significativi, un ridotto numero di episodi di intemperanza, **19** episodi di danneggiamento, **106** regolarizzazioni del titolo di viaggio e **1** azionamento indebito del freno di emergenza.

2. INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Sotto il profilo delle iniziative di educazione alla legalità, la Polizia Ferroviaria ha

continuato a seguire le diverse progettualità in atto, volte alla sensibilizzazione dei più giovani all'adozione di comportamenti responsabili in ambito ferroviario per la propria ed altrui incolumità. Tra queste, in primo piano la campagna "***Train… to be cool***", con la quale gli operatori della Polizia Ferroviaria hanno incontrato gli studenti delle scuole medie e superiori; le campagne "***Per andare avanti fai un passo indietro***" (in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e la Federazione Italiana Rugby), e ***"Non invadere i binari, metti un muro tra te e il pericolo"*** (in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e la Federazione Italiana Pallavolo), rivolte ai più piccoli, che hanno visto la realizzazione di diverse

feste di piazza o presso centri sportivi in varie città italiane, durante le quali i bambini, attraverso giochi a tema, hanno imparato alcune semplici regole per la propria incolumità in stazione e a bordo dei treni.

3. INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

E' stata lanciata, nel 2017, una campagna divulgativa rivolta ai migranti, mirata al fine di arginare il fenomeno degli incidenti occorsi a queste persone lungo la linea ferroviaria durante i sempre numerosi tentativi messi in atto dai profughi per raggiungere ed oltrepassare il confine. A tal scopo, è stata altresì realizzata un'apposita brochure, tradotta in 5 lingue, con informazioni ed immagini inerenti la pericolosità dei più diffusi errati comportamenti in ambito ferroviario.

4. POLIZIA DI PROSSIMITÀ

Sul versante della prossimità e della socialità, si rileva che nel corso del 2017 il personale della Specialità ha rintracciato **1.237** persone scomparse di cui **1.131** minori ed ha salvato in 10 occasioni persone colte da arresto cardiaco in stazione.

5. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA FERROVIARIA

Nell'anno di riferimento si è continuato a realizzare percorsi formativi *ad hoc* per la qualificazione/formazione del personale in servizio presso la **Specialità** (**66** operatori). In collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.S.F.), sono stati realizzati corsi e seminari sul tema *"Il trasporto di merci pericolose, le relative procedure di intervento a seguito di incidenti e i controlli di Polizia Amministrativa"*, che hanno visto la partecipazione di **95** operatori di Polizia Ferroviaria. Svolti, altresì, corsi e seminari sulle *"Procedure di intervento e tecniche di rilievo a seguito di incidenti ferroviari e adempimenti conseguenti"* per un totale di **35** operatori.

A tutti i corsi in argomento hanno partecipato, in qualità di docenti, qualificati rappresentanti dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e della Direzione Generale per le Investigazioni Ferroviarie del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché esperti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e docenti universitari e magistrati.

6. ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Nell'ambito della collaborazione internazionale, la Polizia Ferroviaria continua da oltre 10 anni la missione in seno a **RAILPOL** (Network europeo di Polizia Ferroviaria) con l'attiva partecipazione ai gruppi di Lavoro *Crime and Illegal Immigration*, *Counter Terrorism*, *Public Order, Railway Accidents* e *Strategic Analysis*. Riguardo quest'ultimo Gruppo, l'Italia continua a mantenerne la Presidenza dal mese di novembre 2014.

Nei lavori dell'ultimo anno il network si è concentrato per trovare e mettere a punto soluzioni nella lotta contro la minaccia del terrorismo, l'immigrazione clandestina, la

prevenzione ed altre forme di criminalità nell'ambito ferroviario internazionale contribuendo all'individuazione di soluzioni durature per rendere la rete ferroviaria in Europa sempre più sicura. Partecipando, inoltre, alle quattro *Rail Action Day* (2 sul contrasto alla criminalità denominate *13^ e 14 ^ "24 Blue"* - 1 sul contrasto al terrorismo denominata *"Active Shield"* e l'ultima sugli incidenti ferroviari *"Rail Action Week"*), la Polizia Ferroviaria italiana ha contribuito a mantenere una efficace rete operativa fra le polizie europee.

Progetto IMPACT

A fine settembre 2017 si è concluso il Progetto IMPACT, nato nell'ambito delle più recenti progettualità europee, con lo scopo di uniformare la prevenzione e gestione delle emergenze tenendo conto dell'incidenza dei vari fattori socio-culturali che coesistono negli ambienti del trasporto di persone. La Polizia Ferroviaria italiana, che ha aderito al progetto a fine 2015 in qualità di ESG (*External Stakeholder Group*), ha preso parte all'evento finale *"Managing socio-cultural factors during emergencies in public trasports systems",* tenutosi a Roma.

7. CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

La Polizia Ferroviaria continua ad essere impegnata su più fronti nel contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina presso i confini interni nazionali, interessando le frontiere di Tarvisio e del Brennero con l'Austria, di Como/Chiasso con la Svizzera, di Ventimiglia con la Francia.

Confine con l'Austria

- ***Fronte Brennero*** – E' proseguita la collaborazione in ambito di cooperazione trilaterale Italia – Austria - Germania per l'espletamento dei servizi congiunti finalizzati al contrasto dell'immigrazione clandestina.

Le attività si sono svolte sia a bordo treno che in ambito di stazione.

In particolare, i servizi espletati a bordo dei treni internazionali lungo la tratta *Trento - Brennero,* a cura del Compartimento Polizia Ferroviaria per Verona e Trentino Alto Adige, hanno interessato i treni passeggeri diretti in Austria e Germania, permettendo di scortare, durante l'anno 2017, **909 treni** e **di** identificare **1.061 persone** (di cui **971 stranieri in posizione irregolare**).

A far data dall'8 novembre 2017, inoltre, sono iniziati ulteriori servizi congiunti di controllo, sempre nello scalo ferroviario di Brennero, anche sui treni merci originanti dall'Italia e diretti verso la Germania, utilizzati di sovente dai migranti per oltrepassare illegalmente il confine italo-austriaco. Detti servizi, effettuati con cadenza tri-settimanale, dall'inizio dell'attività fino al 19 dicembre u.s. (attività sospesa dal 20 dicembre 2017 al 5 gennaio 2018), hanno permesso di sottoporre a controllo **70 treni** e di rintracciare **23 stranieri in posizione irregolare**.

Oltre alle scorte trilaterali, sono stati monitorati i treni diretti verso l'Austria via Brennero a cura dei Compartimenti interessati al transito. Tale attività ha permesso di

controllare durante lo scorso anno **3.024 treni**, di identificare **1.409 persone** (di cui **1.013 stranieri in posizione irregolare**).

- ***Fronte Tarvisio*** - il Posto Polfer di Tarvisio, nell'ambito di accordi bilaterali con l'Austria, continua ad effettuare servizi congiunti unitamente a personale della polizia austriaca presso la stazione di Tarvisio sottoponendo a controllo i treni internazionali diretti in Austria.

  Vengono, altresì, assicurati servizi di scorta congiunti a bordo di convogli diretti alla Stazione di Villach e viceversa. Tali attività, per l'anno 2017, hanno permesso di controllare **1.462 treni** e di identificare **1.652 persone** (di cui **1.487 stranieri**).

Confine con la Svizzera

- ***Stazione di Domodossola.*** Dal mese di gennaio 2017, vengono effettuati controlli sui treni merci diretti in Svizzera, al fine di verificare l'eventuale presenza di migranti che, nottetempo, tentano di passare illegalmente il confine.
- ***Stazione di Como.*** In relazione al flusso migratorio che vedeva coinvolto, inizio anno 2017, il valico di frontiera di **Como/Chiasso**, ed in particolare la stazione ferroviaria, grazie ai continui servizi di controllo effettuati dal Compartimento Polizia Ferroviaria per la Lombardia che ha rinforzato adeguatamente il Posto Polfer di Como, è stato possibile contrastare efficacemente il fenomeno, tanto che, a fine anno, la stazione non è stata più interessata dalla presenza/occupazione di stranieri.

  Il Posto Polfer di Como, comunque, continua ad espletare servizi al fine di impedire l'eventuale utilizzo da parte di migranti dei convogli EuroCity diretti in Svizzera.

  Confine con la Francia.

  Sono stati espletati i controlli sia a terra - atto partenza, che a bordo treno, dei convogli internazionali diretti verso il confine di Ventimiglia da parte dei Compartimenti interessati al transito, per contrastare il fenomeno di stranieri irregolari che tentano di raggiungere la Francia utilizzando il mezzo ferroviario. Detti servizi hanno permesso di controllare, durante l'anno 2017, **1460 treni e** di identificare circa **1254 persone** (di cui **73 stranieri in** Sono **posizione irregolare**).

ATTIVITA' DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

1. ATTIVITA' OPERATIVA

Nel 2017 la Polizia Postale e delle Comunicazioni è stata chiamata a far fronte a nuove sfide investigative sulle macro-aree di competenza, in particolare negli

ambiti della prevenzione e contrasto alla pedopornografia online, alla protezione delle infrastrutture critiche di rilevanza nazionale, del financial cybercrime e di quelle relative alle minacce eversivo-terroristiche riconducibili a forme di fondamentalismo religioso di matrice islamista, anche in contesto internazionale.

Nel 2017 il **C.N.C.P.O** (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online) ha coordinato **552** complesse attività di indagine all'esito delle quali sono stati eseguiti **55** arresti e **596** denunce. La maggior parte delle indagini ha riguardato l'allarmante fenomeno dell'adescamento online dei minori in continua crescita, che ha registrato **456** casi trattati i quali hanno condotto all'arresto di **19** persone e alla denuncia di altre **167**.

In crescita nel 2017 anche il numero di casi di prepotenza tra minori online trattati dalla Specialità: **322** le vittime di cyberbullismo in rete e **39** i minori autori di reati online denunciati all' Autorità Giudiziaria.

Nell'ambito delle attività di prevenzione in rete condotte attraverso le attività di monitoraggio sono stati analizzati **28.560** siti internet, di questi ne sono stati estrapolati **2.077** a carattere pedopornografico, inseriti nella *black list* istituita ai sensi della L.38/2006.

Per quanto riguarda il **C.N.A.I.P.I.C.** (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche), nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto ad attacchi e minacce aventi per obiettivo le infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale (pubbliche e private), la Sala Operativa del Centro ha gestito:

- **1.032** attacchi informatici nei confronti di servizi internet relativi a siti istituzionali e infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale;
- **31.524** alert diramati per vulnerabilità riscontrate su sistemi informatici/telematici o per minacce nei confronti degli stessi;
- **83** richieste di cooperazione nell'ambito della Rete 24-7 "High Tech Crime"del G7.

Tra le attività investigative condotte dal Centro si segnalano **72** indagini avviate nel periodo in esame per un totale di **34** persone denunciate e **2** arrestate.

Nell'ambito del **financial cybercrime** lo scambio immediato di informazioni attraverso la piattaforma OF2CEN (On line Fraud Cyber Centre and Expert Network) per l'analisi e il contrasto avanzato delle frodi del settore, ha consentito alla Polizia Postale e delle Comunicazioni di bloccare le transazioni in frode per un importo di **20.839.576,00 €** e di recuperare **862.000,00 €**, già sottratti alle vittime.

In questo specifico ambito, la Specialità ha preso anche parte a campagne ad alto impatto su scala internazionale, rispettivamente "*Emma*" (*European Money Mule Action*) e "*GAAD*" (*Global Airport Action Day*), volte ad identificare **37 *money***

mules di cui **32** arrestati e **5** denunciati, frutto della cooperazione internazionale di Polizia in parternariato con le principali aziende operanti nel settore della sicurezza informatica. Il contrasto al fenomeno dei c.d. "*money mules*" nel corso dell'anno ha consentito di recuperare complessivamente circa **370.000 €** e di denunciare **122** individui e arrestarne **39**.

Nell'ambito del **cyberterrorismo** gli investigatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni hanno concorso con altri organi di Polizia e di intelligence alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di eversione e terrorismo, sia a livello nazionale che internazionale, posti in essere attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e di comunicazione telematica che hanno consentito la denuncia di **18** persone e l'arresto di **4**. L'attività, funzionale al contrasto del proselitismo e alla prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione, ha permesso di sviluppare un dedicato monitoraggio di circa **17.000** spazi web e alla rimozione di diversi contenuti inneggianti alla jihad.

Nell'anno in esame, il portale del Commissariato di P.S. online, punto di riferimento specializzato per chi cerca informazioni, consigli, suggerimenti di carattere generale o vuole scaricare modulistica e presentare denunce, ha evaso **16.737** richieste di informazioni, ricevuto **18.053** segnalazioni dai cittadini e **8.784** denunce online.

Nell'ambito delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo della rete internet, rivolte soprattutto alle giovani generazioni, la Specialità ha promosso il progetto "***Una vita da Social***", campagna itinerante grazie alla quale nelle sue 5 edizioni sino ad oggi sono stati incontrati **oltre 1 milione e 300 mila studenti, 147.000 genitori, 82.500 insegnanti, 190 città italiane, 10.750 Istituti scolastici** per i quali è stata messa a disposizione anche un'email dedicata:progettoscuola.poliziapostale@interno.it.

ATTIVITA' DEI REPARTI SPECIALI

Il Servizio Reparti Speciali di questa Direzione Centrale gestisce, mediante le tre Divisioni in cui si articola, le Specialità della Polizia di Stato di seguito indicate con notizie di sintesi sull'attività da queste svolte nel corso del 2017.

REPARTI MOBILI

Nel corso del 2017 i **Reparti Mobili** hanno esplicato la propria attività assicurando, nel delicato settore dell'ordine e della sicurezza pubblica, tra i più significativi, i seguenti servizi:

- servizi connessi alla realizzazione della linea ad **alta velocità (T.A.V.) in Val di Susa**; l'impiego dei Reparti Mobili per i presidi "No Tav" è stato pari a 28.599 unità;
- servizi connessi al fenomeno degli **sbarchi di cittadini extracomunitari**, con l'impiego complessivo di 94.350 unità;

- servizi connessi al rafforzamento della **vigilanza ai valichi delle frontiere** con l'impiego di n. 36.450 unità;
- servizi connessi **all'evento sismico** che ha colpito le regioni centrali del nostro paese, con l'impiego di 16.610 unità;
- servizi svolti in occasione del **vertice del Trattato di Roma dal 23 al 26 marzo 2017**, con l'impiego di 3.150 unità;
- **servizi connessi al G7** (30 marzo-16 novembre 2017), con l'impiego di 17.535 unità;
- servizi connessi alla realizzazione del terminale di un **gasdotto nel Salento (T.A.P.)**, con l'impiego di 9.715 unità.

Durante lo svolgimento della loro attività istituzionale, i Reparti Mobili hanno registrato tra il proprio personale nr.213 feriti, di cui nr.172 in manifestazioni di ordine pubblico e n.41 in occasione di eventi sportivi, a fronte di un **impiego complessivo** di nr. **592.911 operatori** di Reparto nell'anno 2017.

Nel corso dell'anno 2017, rispetto al 2016, caratterizzato da un impiego complessivo di 592.294 unità, il numero dei feriti è aumentato complessivamente dello 1,93% distinguendo, in termini relativi, una diminuzione del 6,48% in manifestazioni di ordine pubblico e un aumento del 64 % in occasione di eventi sportivi.

Di particolare rilievo è stata, anche per il 2017, l'attività di addestramento e di aggiornamento professionale del personale, volta a caratterizzarne la specializzazione in relazione alla duttilità nell'impiego rispetto ai diversi scenari operativi.

D'intesa con il Centro di Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno e con la Direzione Centrale competente, si sono svolti:

- nr. 6 corsi di addestramento congiunto per Capi Squadra e personale neo assegnato ai Reparti Mobili della Polizia di Stato a cui hanno partecipato complessivamente 270 dipendenti;
- nr. 1 corso di aggiornamento sul "governo e la gestione dell'ordine pubblico" riservato al personale in servizio presso i Reparti Mobili della Polizia di Stato (corsi di richiamo). Vi hanno partecipato 26 dipendenti che nel 2011 avevano già effettuato il corso per Capi Squadra e personale neo assegnato;
- nr. 117 dipendenti provenienti dal disciolto Corpo Forestale dello Stato e transitati nella Polizia di Stato sono stati destinati ai Reparti Mobili; gli stessi hanno frequentato il previsto corso di aggiornamento professionale.

Sono stati organizzati inoltre:

- presso la Scuola Superiore di Polizia nr. 4 seminari di aggiornamento in materia di "Gestione operativa dei servizi di ordine pubblico – Rilevanza del lavoro di squadra" riservato ai funzionari e Dirigenti dei Reparti Mobili, delle DIGOS, degli Uffici di Gabinetto e dei Gabinetti Regionali ed Interregionali di Polizia Scientifica,

dei servizi di ordine pubblico presso le Questure, a cui hanno partecipato complessivamente 135 Funzionari;

- presso il I Reparto Mobile di Roma nr. 1 corso di qualificazione per "conducente di idrante" a cui hanno partecipato 17 dipendenti in forza ai Reparti Mobili della Polizia di Stato;
- nr. 1 corso CO.CI.M. (Cooperazione Civile Militare) organizzato dallo Stato Maggiore della Difesa a cui hanno partecipato 3 Funzionari in forza ai Reparti Mobili della Polizia di Stato.

Durante l'anno in esame i Reparti Mobili hanno, altresì, ospitato il tirocinio dei Commissari frequentatori del 106° corso di formazione.

I Funzionari ed il personale Istruttore in servizio presso i Reparti Mobili hanno collaborato alla formazione e all'istruzione dei dipendenti designati alla frequenza dei corsi e dei seminari svolti presso le Scuole o gli Istituti dell'Amministrazione.

Il personale dei Reparti Mobili avente l'abilitazione al "servizio di sicurezza e soccorso in montagna" ha partecipato a training di aggiornamento presso il Centro Alpino di Moena e successivamente è stato messo a disposizione delle Questure per i servizi d'istituto connessi all'afflusso turistico in zone montane.

La continua attività svolta nel settore dell'addestramento, anche all'interno dei singoli Reparti, ha permesso di raggiungere un grado elevatissimo di affidabilità e sicurezza che ha consentito, nell'anno in esame, lo svolgimento di manifestazioni ed eventi di rilievo, limitando al massimo l'uso di mezzi di coazione in occasione di turbative e disordini.

Nella ricerca di una sempre maggiore professionalità, spiccano, tra le altre, le seguenti attività:

- facendo seguito alla direttiva di questo Servizio Reparti Speciali nr. 300.C1.240.7.30/6837 del 22.4.2016, alcuni Reparti Mobili della Polizia di Stato hanno organizzato seminari volti ad uniformare il comportamento negli scenari operativi delle parti coinvolte nel delicato compito della tutela dell'ordine pubblico. Ai predetti seminari hanno partecipato Funzionari in servizio presso i Commissariati di P.S., i Dirigenti D.I.G.O.S., i Funzionari dell'Ufficio di Gabinetto nonché i Funzionari responsabili dei Gabinetti Provinciali di Polizia Scientifica in servizio presso le Questure della regione sede del Reparto.
- personale del I Reparto Mobile di Roma ha partecipato ad un addestramento congiunto di ordine pubblico unitamente ad unità Cinofile della Questura di Roma.
- il I Reparto Mobile di Roma si è avvalso, per l'attività di addestramento settimanale di *"training autogeno e mindfulness"*, del Personale del Centro di Neurologia e Psicologia Medica.

- il XIII Reparto Mobile di Cagliari ha proseguito, anche quest'anno, il progetto di *training* autogeno finalizzato alla "gestione dello stress pre e post operativo".
- il X Reparto Mobile di Catania ha partecipato, con 4 dipendenti aventi la qualifica di Alpinista, all'esercitazione "SATER 2-17". Tale esercitazione è stata organizzata dal Centro Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico ed è stata patrocinata dalla Questura di Catania.

Con riferimento al Programma di finanziamento della ricerca sulla sicurezza Horizon 2020 – Progetto LETS CROWD – si segnala la partecipazione di due Funzionari, rispettivamente in forza presso il I Reparto Mobile di Roma ed il XIV Reparto Mobile di Senigallia (AN) al Gruppo di lavoro designato per lo sviluppo delle relative attività attribuite al Dipartimento della P.S.

Il Programma di ricerca, cui partecipano a livello internazionale 7 Forze di Polizia ed ulteriori 10 beneficiari pubblici e privati, si sostanzia nello studio dei fattori umani per la prevenzione, l'investigazione e la mitigazione di atti criminali e terroristici in occasione di eventi di massa, mediante l'elaborazione finale di vari strumenti, tra i quali: metodologie dinamiche di valutazione del rischio per la protezione della folla in occasione di grandi eventi; adozione di banche dati contenenti dati empirici e statistici, utili per realizzare politiche strategiche e di lungo termine; analisi e studio delle masse in modo da realizzare modelli di previsione del comportamento della folla in tempo reale, con conseguenti elaborazione di innovative procedure di comunicazione e nuove tecniche di impiego dei mezzi informatici.

Durante l'anno in esame, i Reparti Mobili hanno svolto innumerevoli attività culturali, di prossimità, di solidarietà, di promozione sportiva e di partecipazione ad eventi pubblici organizzati d'iniziativa o d'intesa con enti civili, al fine di promuovere l'immagine della Polizia di Stato nei confronti della comunità. Degne di nota sono le innumerevoli visite didattiche organizzate presso diverse strutture dei Reparti Mobili al fine di far conoscere l'attività espletata e di promuovere progetti di educazione e legalità fra gli studenti delle scuole elementari e medie.

Il VII Reparto Mobile di Bologna, all'interno dell'attività rivolta alla polizia di prossimità e vicinanza alle persone in difficoltà, in occasione delle festività natalizie, ha organizzato una raccolta alimentare di prodotti a lunga conservazione, da donare alle popolazioni del Comune di Norcia (PG) colpite dai noti eventi sismici. Lo scorso 14 febbraio, le derrate sono state consegnate all'Associazione "I LOVE NORCIA" con mezzi di quel Reparto.

Il 24 gennaio u.sc. presso la Sala Conferenze del II Reparto Mobile di Padova si è svolta una serata/convegno sul tema *"I genitori devono essere affidabili, non perfetti"*, aperta a genitori e tecnici degli atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro di atletica leggera e tenuta dalla *d.ssa Silvia RIZZI*, psicologa e psicoterapeuta.

Il 26 gennaio u.sc., presso *l'Auditorium Marino* del III Reparto Mobile di Milano si è tenuto il Convegno su *"Violenza, bullismo, crimine online e cyberbullismo"*, volto alla promozione della cultura della legalità, alla presenza del Questore di Milano e di

numerose autorità del mondo accademico, giudiziario e di altre Forze di Polizia e che ha visto la partecipazione di circa 300 giovani alunni delle scuole superiori di Milano e provincia.

Il 6 febbraio u.sc. presso il I Reparto Mobile di Roma è stato consegnato al Presidente della pro loco del paese di Trivio (PG) il ricavato di iniziative di solidarietà e beneficenza organizzate in favore delle persone colpite dagli episodi sismici del 2016, frutto di una raccolta organizzata presso i Reparti Mobili di Roma, Milano, Cagliari e Reggio Calabria. Con la somma raccolta è stato acquistato un modulo abitativo che offre riparo a persone che erano altrimenti costrette a rifugiarsi nelle autovetture durante il perdurare delle scosse.

Il 28 aprile u.sc. si è svolto, presso la sede del I Reparto Mobile di Roma un meeting dal titolo *"Insieme contro la violenza di genere"*, organizzato dal Gruppo Sportivo Fiamme Oro Rugby in collaborazione con l'Associazione *"Salvamamme",* allo scopo di sensibilizzare ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo grado sul tema della violenza di genere fra uomo e donna. A margine dell'incontro è stato presentato il progetto *"La valigia di Salvataggio"* che rappresenta un aiuto reale alle donne ed ai figli di vittime della violenza da parte del proprio partner; quest'ultimo progetto entrava nel vivo proprio il 23 novembre 2017 in occasione della giornata mondiale contro la violenza di *"genere"*.

Il personale dei Reparti Mobili si è anche distinto in occasioni particolari, per iniziative individuali o per gesti compiuti fuori dal servizio; si ricorda in particolare un dipendente del VII Reparto Mobile di Bologna che si prodigava nell'eseguire, su un soggetto colpito da malore, le operazioni di rianimazione e di primo soccorso. Grazie alla professionalità dimostrata ed al tempestivo intervento il soggetto soccorso ha potuto avere salva la vita.

Nell'anno in esame sono stati assegnati ai Reparti Mobili i seguenti automezzi:
- nr.2 Idranti BAI modello ARV 8500 S;
- nr.4 FIAT Ducato Multijet 2.3. nove posti colore di Istituto, acquisto a titolo di noleggio;
- nr. 30 Land Rover Discovery 4 TDV6 SE, colore di Istituto allestiti per servizi di ordine pubblico, contratto n.29624 del 17/05/2016;

In occasione del Vertice G7 di Taormina sono stati assegnati ai Reparti Mobili nr. 250 apparati radio portatili innovativi, che hanno consentito la comunicazione fra i Responsabili delle squadre e tutti i componenti delle unità operative, al fine di migliorare ulteriormente la prestazione fornita dal personale, in particolare in momenti di particolare stress e tensione.

Missioni Estere

La 1^ Divisione del Servizio Reparti Speciali, in stretto contatto con gli uffici interessati, ha continuato a curare il coordinamento della partecipazione della Polizia di Stato alla missione U.N.M.I.K. in Kosovo, avvalendosi del I Reparto Mobile di Roma per la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale ivi

operante. Nel corso anno, per la missione O.N.U. – U.N.M.I.K. – International Police Liaison Office, è stato impegnato un solo operatore della Polizia di Stato.

Il I Reparto Mobile di Roma ha, inoltre, curato la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale operante presso la missione EULEX in Kosovo, nr. 9 dipendenti.

SETTORE AEREO

La Componente Aerea della Polizia di Stato, fondata nel 1971, si articola su **11 Reparti Volo** che coprono l'intero territorio nazionale e si avvale della collaborazione del Centro Addestramento e Standardizzazione Volo (C.A.S.V.) della Polizia, che abilita al pilotaggio e all'impiego operativo sugli aeromobili in dotazione.

I Reparti Volo della Polizia di Stato sono così dislocati:

Reparto / ubicazione	Provincia
1° Reparto Volo / Pratica di Mare	ROMA
2° Reparto Volo / Malpensa	VARESE
3° Reparto Volo / Borgo Panigale	BOLOGNA
4° Reparto Volo / Boccadifalco	PALERMO
5° Reparto Volo	REGGIO CALABRIA
6° Reparto Volo / Capodichino	NAPOLI
7° Reparto Volo / Fenosu	ORISTANO
8° Reparto Volo / Peretola	FIRENZE
9° Reparto Volo / Palese	BARI
10° Reparto Volo / Tessera	VENEZIA
11° Reparto Volo	PESCARA

Attualmente dispongono di n. 58 aeromobili, nr.45 elicotteri di cui: n. 11 AB206, n.5 A109, n. 21 AB212, n. 8 AW139, e 13 aerei, di cui: n. 10 aerei leggeri P68 Observer e n. 3 aerei P180, si avvale inoltre di n. 461 aeronaviganti (446 uomini e 15 donne) di cui: 152 piloti (146 uomini e 6 donne) e nr. 312 specialisti (302 uomini e 10 donne).

L'elicottero AB206 è un elicottero monoturbina che viene utilizzato per l'attività addestrativa iniziale e per voli su aree non popolate per attività di ricognizione.

L'AB212 è un elicottero biturbina abilitato al volo IFR (strumentale), viene impiegato come vettore per le squadre operative speciali (N.O.C.S. e S.A.R), nelle missioni di soccorso e anche per effettuare le riprese televisive con il sistema Wescam in diretto collegamento con le stazioni a terra.

L'A109 è un elicottero biturbina leggero multiruolo, ognitempo; viene impiegato, grazie alla sua velocità e versatilità per collegamenti e missioni sui centri abitati.

L'AW139 è un elicottero biturbina di nuova acquisizione destinato al controllo delle frontiere e al contrasto all'immigrazione clandestina.

Grazie alle caratteristiche intrinseche di mobilità e flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato indispensabile in tutte le attività di pertinenza della Polizia di Stato, con specifico riferimento al **controllo del territorio**, alla **vigilanza stradale**, al **soccorso in montagna ed in mare**, nonché alle attività di **ordine pubblico** e di **polizia giudiziaria**.

L'impiego dei velivoli si è ampliato nel tempo, in particolare con l'acquisizione di **sistemi di video-riprese e trasmissione**, in tempo reale, delle immagini durante le missioni di **ordine pubblico** e per quelle finalizzate al **contrasto del contrabbando** e dell'**immigrazione clandestina**, soprattutto lungo il confine nord-orientale e le coste delle regioni meridionali della penisola.

Nel corso del 2017 sono state svolte **5.843 missioni** (di cui 3.143 operative, 2.432 addestrative e 268 per voli tecnici) per un totale di **6.060:50** ore di volo (3.114:97 operative, 2.762:06 addestrative e 180:47 per voli tecnici). In particolare sono state svolte **158** missioni di polizia giudiziaria, **383** di vigilanza stradale, **472** di ordine pubblico, **527** di controllo del territorio, **106** di soccorso, **151** di ricognizione e riprese fotografiche, **113** di collegamento, **1.064** missioni per trasporto e/o scorta di sicurezza, **26** di trasferimento, **36** per trasporto sanitario urgente, **111** per voli prova, **157** per voli collaudo, **76** per altri voli, **2.432** per addestramento e **31** per la navigazione strumentale.

SETTORE NAUTICO

Il Settore Nautico della Polizia di Stato è competente per l'attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e delle rispettive aree portuali. Svolge azione di contrasto all'immigrazione clandestina e concorre, altresì, nell'attività di ricerca e soccorso di natanti e persone in difficoltà , nonché azione di controllo delle attività nautiche e della circolazione delle navi ed imbarcazioni in genere.

Il personale della Polizia di Stato addetto al Settore ammonta complessivamente a **214 unità** distinti tra Comandanti di Unità Navali per la Navigazione d'Altura, Comandanti di Unità Navali per la Navigazione Costiera, Motoristi e Conduttori di Mezzi Navali Minori e si avvale di un parco natanti di complessive **240** tra Unità Navali e Acquascooter, il tutto suddiviso tra le **42** Squadre Nautiche (più 2 distaccamenti) presenti sul territorio nazionale ed il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia.

Per lo svolgimento delle attività istituzionali del Settore Nautico, la Polizia di Stato si avvale di un dispositivo costiero su due livelli, provinciale ed interprovinciale, il primo, pianificato e disposto dalla Questure, il secondo pianificato dal Dipartimento della P.S..

Il Centro Nautico e Sommozzatori, con sede in La Spezia, è competente per l'addestramento del personale, la gestione tecnico-amministrativa dei natanti e l'impiego operativo dei sommozzatori, nonché per il concorso nell'attività operativa delle Squadre Nautiche.

Il Nucleo Sommozzatori, costituito da **24** specialisti brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare, logisticamente dislocato presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia, opera su tutto il territorio nazionale.

Inoltre **32** Operatori Subacquei, ripartiti tra **5** Squadre Sommozzatori distaccate, operano in ambito locale e collaborano con il Centro Nautico e Sommozzatori nell'espletamento di servizi di particolare impegno.

Nel 2017 sono state effettuate complessivamente **18.000** ore di navigazione (di cui 4.508 con moto d'acqua) per servizi di vigilanza sul mare territoriale e nelle acque interne, per supporto ai servizi di frontiera, per il controllo sulla regolarità della navigazione da diporto, nonché per interventi di soccorso a natanti in difficoltà, servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni e gare nautiche e per servizi di sicurezza.

SETTORE POLIZIA A CAVALLO E SETTORE CINOFILO

Con Decreto del Capo della Polizia del 26 luglio 2017 *(che rende di fatto operative le disposizioni già previste nel precedente decreto datato 25 gennaio 2008 e modificato con decreto del 2 ottobre 2012)*, a decorrere dal 1° agosto dello stesso anno, è stato attivato il Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo e Cinofili della Polizia di Stato, con sede a Ladispoli, e contestualmente sono stati soppressi il Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo di Ladispoli e il Centro di Coordinamento dei Servizi Cinofili di Nettuno, le cui funzioni sono assorbite dal predetto neonato Centro. Quest'ultimo opera alle dirette dipendenze del Servizio Reparti Speciali, provvede, d'intesa con gli altri Uffici dipartimentali interessati, alla formazione e all'aggiornamento del personale specializzato in entrambi i settori di competenza. Svolge, altresì, funzioni addestrative, logistiche e di coordinamento tecnico-gestionale delle squadre a cavallo e cinofile dislocate sul territorio nazionale.

Nel **settore ippomontato** della Polizia di Stato sono attive **11 Squadre a Cavallo**, che sono poste alle dipendenze operative, tecnico-logistiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio e sono incardinate presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico; le predette Squadre operano sul territorio secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della P.S..

L'organico complessivo del settore ammonta a **243** cavalieri e **112** cavalli di varie razze, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di Polizia.

L'attività operativa delle Squadre a Cavallo della Polizia di Stato, consistente nel concorso nei servizi di controllo del territorio e di ordine pubblico, nonché in servizi di rappresentanza, può essere cosi riassunta:

Servizi di prevenzione\pattuglie	nr.	6.600
Servizi di Ordine pubblico	nr.	1.275
Servizi di Rappresentanza	nr.	150

Personale impiegato	nr.	15.500

Il **Settore Cinofilo** della Polizia di Stato è così organizzato:

1) **28 Squadre Cinofile** che sono incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti. Le predette Squadre operano secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
2) **3 Squadre a carattere speciale** costituite una presso il N.O.C.S., una presso il Centro Addestramento Alpino di Moena (TN) e, dal 1° agosto 2017, in attuazione del predetto Decreto, una presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno.

Il personale cinofilo della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **260** conduttori cinofili e nr. **228** cani di varie razze, prevalentemente *pastori tedeschi e labrador*, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di polizia e, in particolare, nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, vigilanza, ricerca di sostanze stupefacenti o psicotrope, ricerca di esplosivi o armi occultate e ricerca persone.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività delle unità cinofile, attualmente cinque, dotate di cani di razza pastore tedesco, specializzate nella ricerca di resti umani e tracce ematiche occulte.

L'attività delle unità cinofile della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (concorso nei servizi di ordine pubblico ed attività di prevenzione in occasione di grandi eventi, nonché bonifica di obiettivi sensibili) e repressione (sequestri di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti, esplosivi ed armi, concorso nell'arresto di persone ecc.) è stata assidua ed efficace.

L'attività nella quale ha particolarmente inciso l'operato delle unità cinofile è risultata essere quella della lotta al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti che ha determinato l'arresto di numerose persone ed il sequestro di rilevanti quantità di sostanze psicotrope come di seguito elencato:

1.	Hashish	gr.	181.000;
2.	Cocaina	gr.	57.000;
3.	Marijuana	gr.	134.704;
4.	Eroina	gr	1.472;
5.	Extasi	nr.	3;
6.	Persone Denunciate	nr.	104;
7.	Persone Arrestate	nr.	265;
8.	Persone Identificate	nr.	6.756;
9.	Armi da fuoco sequestrate	nr.	31;

10. Armi bianche sequestrate	nr.	32;
11. Munizioni e detonatori	nr.	745;
12. Esplosivo sequestrato	nr.	4.800;
13. Automezzi sequestrati	nr.	46;
14. Interventi antidroga	nr.	4.063;
15. Interventi di P.G.O.P	nr.	1.700;
16. Interventi antiesplosivo	nr.	13.609;
17. Interventi di ricerca e soccorso	nr.	477;
18. Servizi di rappresentanza	nr.	327;
19. Valuta sequestrata	euro	231.389.

SETTORE TIRATORI SCELTI

Il Settore dei Tiratori Scelti della Polizia di Stato è organizzato su **20 Squadre** incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti.

Il personale tiratore scelto della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **74 operatori** e si avvale di armamento tecnologicamente avanzato.

L'attività dei tiratori scelti della Polizia di Stato, espressa in termini di prevenzione (tutela personalità, obiettivi di particolare rilevanza, visite di capi di stato, manifestazioni, congressi), è stata assidua ed efficace.

Complessivamente i tiratori scelti della Polizia di Stato nel corso dell'anno 2017 sono stati impiegati, presso obiettivi sensibili, servizi di prevenzione a tutela di personalità e altri servizi di settore in oltre 4.000 servizi operativi.

Inoltre il predetto personale specialista, nel corso dell'attività addestrativa, ha esploso circa 30.000 cartucce con l'armamento in dotazione.

SETTORE ARTIFICIERI

Il Settore degli artificieri della Polizia di Stato è attualmente costituito da **30 Nuclei artificieri** incardinati presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure o presso alcuni Uffici della Polizia di Frontiera.

I predetti Nuclei, in attuazione delle disposizioni vigenti, operano secondo le modalità in uso alle Forze Armate italiane previste dagli STANAG-NATO e le disposizioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Il personale artificiere della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **138** operatori I.E.D.D. (Improvised Explosive Device Disposal) formati presso il Centro d'Eccellenza C-IED dell'Esercito Italiano.

L'attività degli artificieri della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (ispezioni e bonifiche dei luoghi interessati a manifestazioni, congressi ed altri importanti eventi) è stata assidua ed efficace.

Gli artificieri, inoltre, hanno contribuito all'attività di contrasto alla vendita illegale di artifizi pirotecnici in concorso con gli uffici di polizia amministrativa.

Nel corso delle attività descritte i Nuclei Artificieri della Polizia di Stato, hanno conseguito i seguenti risultati:

- 7.185 interventi effettuati, di cui 161 su I.E.D. (Ordigni Esplosivi Improvvisati);
- Kg 7.660 di materiale esplodente sequestrato.

SETTORE CBRN

Il Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è competente per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento del personale della Polizia di Stato addetto al Settore CBNR (specializzato nell'intervento in caso di incidente o attacco chimico, biologico, nucleare e radiologico).

Detto personale viene formato presso la Scuola Interforze CBRN di Rieti ed attualmente sono in servizio sul territorio nazionale oltre **400 operatori,** di cui 51 del ruolo direttivo, che hanno acquisito una formazione specialistica nei vari livelli previsti, presso la Scuola di Rieti.

Nel 2017 è proseguita l'attività di programmazione e gestione dei corsi di formazione specialistica presso la Scuola Interforze di Rieti, nel corso della quale sono stati formati 24 operatori. Inoltre, è proseguita la proficua partecipazione di personale qualificato del Dipartimento della P.S. ai tavoli tecnici internazionali di settore (es.: CBRNE Advisory Group istituito presso la Commissione Europea) per acquisire le indicazioni e gli intendimenti – soprattutto comunitari – da adottare in ambito nazionale, condividendo al contempo le esperienze operative acquisite.

Infine, il personale qualificato "istruttore" svolge attività formativa e informativa all'interno del proprio reparto, illustrando i rischi connessi agli incidenti CBRN

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE

1. TEMATICHE CONNESSE ALL'ORDINE PUBBLICO

1.1 Il mondo del lavoro

I segnali di ripresa economica registrati nel corso dell'anno non hanno impedito il ripetersi di manifestazioni dirette a dare visibilità alle criticità che hanno contraddistinto il mercato del lavoro.

L'impegno delle OO.SS. più rappresentative si è concentrato, soprattutto, sulle misure da adottare per risolvere l'emergenza occupazionale, *in primis* al sud dove il tessuto imprenditoriale, da sempre meno strutturato e dinamico, ha mostrato maggiori difficoltà nel garantire nuove opportunità di impiego.

Tema centrale è rimasto quello del reperimento delle risorse necessarie al rinnovo dei numerosi CCNL scaduti da anni ovvero a rifinanziare gli strumenti di sostegno al reddito per le maestranze che rischiano di rimanere senza ammortizzatori sociali.

Nei numerosi tavoli sindacali aperti presso il Ministero dello Sviluppo Economico incessante è stata l'opera di mediazione finalizzata ad assicurare un futuro lavorativo ai dipendenti di aziende in crisi ancora lontani dalla pensione ma troppo anziani per essere ricollocati con facilità nel ciclo produttivo.

Prioritario è stato, inoltre, il tentativo di sviluppare un nuovo sistema di protezione del personale dichiarato in esubero allo scopo di favorirne il reinserimento attraverso percorsi di riqualificazione professionale o incentivi alle imprese.

Forti critiche sono state mosse dalla CGIL alla scelta dell'Esecutivo di introdurre, nella manovra di correzione dei conti pubblici, delle nuove forme di "lavoro occasionale" ritenute totalmente sovrapponibili ai cd. *voucher,* in precedenza abrogati dallo stesso Governo. In tale quadro, oltre alle quotidiane iniziative di sensibilizzazione attuate in varie città, il 17 giugno si è svolta nella Capitale una manifestazione a carattere nazionale cui hanno preso parte circa 60mila persone.

Attivismo hanno evidenziato anche le sigle di base e le formazioni sindacali più radicali, inclini a inasprire le contestazioni inscenate da disoccupati, precari e giovani inoccupati, strumentalizzando l'ampio disagio sociale e alimentando maggiore conflittualità.

Tra le vertenze più rilevanti del **settore siderurgico** si cita, in primo luogo, quella connessa al rilancio del **Gruppo Ilva** da parte della cordata

imprenditoriale guidata da "ArcelorMittal" che, nel mese di giugno, si è aggiudicata la gara di acquisto, prima in fitto e poi a titolo definitivo, degli *asset* industriali. Per scongiurare i pesanti tagli salariali e occupazionali annunciati a ottobre nell'ambito del tavolo negoziale avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico, le sigle sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione in tutti i siti dell'acciaieria con scioperi e manifestazioni di piazza a Taranto, Genova, Novi Ligure (AL) e Venezia. Ulteriori apprensioni per la tenuta dei posti di lavoro sono scaturite dal paventato ritiro dei previsti investimenti, ipotizzato dai futuri vertici aziendali per cautelarsi dalle possibili conseguenze del ricorso al TAR, presentato sul finire dell'anno dal Presidente della Regione Puglia e dal Sindaco di Taranto, contro il differimento al 2023 degli interventi di risanamento ambientale. Sono proseguite, inoltre, le contestazioni inscenate dagli oltre 2.000 operai dell'acciaieria ex Lucchini di Piombino (LI), poi **"A.Fer.Pi"**, più volte scesi in piazza per denunciare l'inerzia del Gruppo algerino Cevital S.p.A., a suo tempo impegnatosi a subentrare nella proprietà e investire i fondi necessari a garantire la piena funzionalità del sito siderurgico. La prolungata inadempienza dell'imprenditore estero agli obblighi assunti ha quindi spinto il Governo ad avviare, nel mese di novembre, le procedure legali per la risoluzione del contratto di acquisto degli impianti, accrescendo i timori delle maestranze per il mantenimento dei posti di lavoro.

Diffuse e partecipate sono state le iniziative di sensibilizzazione promosse, in varie Regioni, da Coldiretti, CIA-Confederazione Italiana Agricoltori e Confagricoltura a supporto del **comparto agricolo** italiano da anni attraversato da una profonda crisi. Anche il "Movimento Pastori Sardi - M.P.S.", protagonista in passato di eclatanti proteste, ha promosso assemblee in varie località della Sardegna culminate, il 2 agosto, con lo svolgimento a Cagliari di un corteo a carattere regionale contro il costante incremento dei costi di produzione e per stigmatizzare l'esiguo prezzo del latte.

Nel **settore dei trasporti**, le perduranti difficoltà finanziarie vissute da **"Alitalia"** e le conseguenti misure di razionalizzazione ipotizzate per sanarle hanno innescato, nei primi mesi dell'anno, la reazione di OO.SS. e dipendenti mobilitatisi per contrastare i consistenti esuberi e la rimodulazione delle rotte. La vertenza del vettore aereo ha costituito anche il fulcro della manifestazione indetta da USB e altre sigle del sindacalismo di base, a Roma il 27 maggio, contro l'asserita *"deindustrializzazione del Paese"* e a *"sostegno della classe operaia sempre più penalizzata da delocalizzazioni, ristrutturazioni e tagli salariali"*.

Elevata conflittualità ha caratterizzato la mobilitazione guidata da "Sindacato Intercategoriale - Cobas" e "ADL Cobas - Associazione Difesa Lavoratori" per sostenere le rivendicazioni di facchini e soci-lavoratori, prevalentemente stranieri, operanti nel **comparto della logistica e del trasporto merci**. Tra le frequenti e aspre proteste, attuate agli ingressi di opifici, magazzini e piattaforme distributive si cita, *in primis,* quella promossa presso

l'impianto "Composad" di Viadana (MN) a supporto dei dipendenti della "Viadana Facchini", che hanno posto in essere quotidiane contestazioni contro il subentro di una nuova cooperativa nell'esecuzione dei servizi svolti in appalto. Violenze e frizioni di piazza, cui hanno preso parte anche attivisti dei centri sociali, si sono, inoltre, registrate a ridosso dei cancelli della "Safim" di None (TO). I ripetuti "picchettaggi" inscenati in prossimità del magazzino di prodotti farmaceutici "DHL Supply Chain SpA" di Settala (MI) hanno, invece, determinato pesanti ripercussioni sulla consegna di medicinali anti-tumorali e salvavita. Sempre nel milanese, altrettanto accesa si è rivelata la mobilitazione intrapresa a Carpiano (MI) per stigmatizzare l'affidamento a una diversa cooperativa della movimentazione delle merci nello stabilimento "SDA Express Courier" del Gruppo Poste Italiane, che ha causato riflessi negativi, a cascata, sulla regolarità dell'intero servizio postale. Anche la provincia di Piacenza, storicamente contrassegnata da dure campagne di lotta, è stata interessata da numerose delicate vertenze. In particolare, notevole attenzione mediatica hanno suscitato, sul finire dell'anno, quelle originate nel Polo logistico di Castel San Giovanni (PC) dove sono ubicati, tra gli altri, i depositi dell'*e-commerce* statunitense Amazon e della distribuzione francese Leroy Merlin. Le criticità vissute dagli addetti ai due magazzini hanno innescato forti dissidi tra Filt-CGIL e SI Cobas in relazione alle divergenti strategie da perseguire nei rapporti con le controparti datoriali, inasprendo oltremodo i toni delle proteste inscenate dai dipendenti con continui e prolungati blocchi agli ingressi degli opifici.

La contestazione da tempo intrapresa dai **tassisti contro la piattaforma digitale di trasporto gestita dalla società americana Uber** si è inasprita a seguito dell'approvazione, a metà febbraio, dell'emendamento al cd. *Decreto Milleproroghe,* che ha rinviato a fine anno la regolamentazione finalizzata a impedire le pratiche di esercizio abusivo delle attività di taxi e noleggio con conducente (NCC). La conseguente ondata di dure proteste, che in talune città ha fatto registrare anche tensioni con le forze dell'ordine oltre che l'interesse della destra radicale ad infiltrare la mobilitazione, si è conclusa solo grazie all'intervento dell'Esecutivo, impegnatosi a emanare una disciplina di riordino dell'intero settore in breve tempo. Il 23 marzo le principali OO.SS. di categoria hanno promosso una giornata di astensione nazionale dal lavoro a sostegno delle rivendicazioni avanzate nel corso del tavolo negoziale avviato presso il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture nel cui ambito si sono svolte manifestazioni in varie città, alcune delle quali caratterizzate da nuove intemperanze. Ulteriori iniziative di piazza sono state attuate all'indomani della rottura delle trattative con il Governo, consumatasi il 19 ottobre. L'ultimo sciopero dell'anno, con contestuale protesta a carattere nazionale nella Capitale, ha avuto luogo il 21 novembre.

Fra le **numerose altre vertenze** seguite nel corso dell'anno si segnalano quelle: degli oltre 1.600 lavoratori romani del call center **"Almaviva Contact"**, licenziati nel dicembre 2016 e mobilitatisi per sollecitare interventi di sostegno

economico da parte delle Istituzioni; delle maestranze della società chimica "**K-Flex"** di Roncello (MB) che per oltre cento giorni hanno presidiato gli ingressi della fabbrica per impedire la delocalizzazione produttiva in Polonia; dei **dipendenti delle Province** e delle **Città Metropolitane** che hanno inscenato numerose iniziative di sensibilizzazione in molteplici città a salvaguardia dei posti di lavoro e contro le possibili ricadute sull'erogazione dei servizi derivanti dall'ulteriore riduzione degli stanziamenti economici prevista nel Decreto Enti Locali (n.50/2017); dei **disoccupati organizzati napoletani** alla ricerca della definitiva stabilizzazione occupazionale; degli addetti ai **servizi di *handling*** presso l'aeroporto lombardo di **Malpensa** più volte scesi in piazza per contrastare l'ingresso di cooperative nelle attività di assistenza a terra a velivoli e passeggeri.

Tra i vari tentativi di **"cavalcare" il malcontento legato ai perduranti effetti della sfavorevole fase congiunturale** uno dei più significativi è rimasto quello del sodalizio "9 Dicembre - Forconi", anche se la profonda spaccatura maturata all'interno del gruppo ne ha ampiamente ridotto il portato mobilitativo. Accanto ad esso si è, inoltre, messo in luce il "Movimento Liberazione Italia" che ha cercato di alimentare tale malessere facendo leva su un asserito, crescente senso di sfiducia verso la classe politica. In tale ottica, diverse sono state le iniziative promosse dal movimento per sostenere l'illegittimità del quadro istituzionale del Paese, sul presupposto della parziale incostituzionalità della Legge Elettorale eccepita nella sentenza della Consulta nr.1 del 2014.

1.2 Le tematiche ambientali

È proseguito il monitoraggio delle iniziative dirette ad alimentare e sostenere il malcontento popolare connesso alla realizzazione o alla semplice progettazione di infrastrutture potenzialmente idonee a produrre ricadute negative sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Sebbene nel corso dell'anno l'attenzione mediatica verso il fenomeno dell'alta velocità ferroviaria sia oltremodo diminuita, alto è rimasto l'interesse dell'area antagonista alla mobilitazione contro la costruzione della **tratta Torino – Lione**. Accanto alla campagna diretta a stigmatizzare l'operato della magistratura e delle forze dell'ordine accusate di "criminalizzare" il movimento, anche mediante la frequente proiezione del *docufilm* "Archiviato - L'obbligatorietà dell'azione penale in Val di Susa" sulle presunte violenze subite dagli attivisti contrari all'allestimento dell'opera, la contestazione ha fatto registrare nuove illegalità a ridosso del cantiere di Chiomonte (TO). Al termine dei collaudati appuntamenti estivi volti a richiamare in Valle militanti di altre città in occasione dei "campeggi di lotta", il *brand* No TAV è stato

protagonista anche delle proteste della rete "RESetG7" contro il vertice "Industria, Scienza e Lavoro", tenutosi dal 24 al 30 settembre a Venaria Reale (TO). Ulteriori azioni a carattere violento hanno, infine, accompagnato la "tre giorni" promossa per ricordare i gravi incidenti di Venaus del 2005, culminata nel corteo svoltosi nella serata dell'8 dicembre e caratterizzato da ripetuti lanci di razzi, bombe carta e altri oggetti contundenti contro gli operatori di polizia posti a protezione dell'area d'interesse strategico nazionale.

All'incessante propaganda svolta sul *web* dai *leader* del movimento "No Tav Terzo Valico", da tempo mobilitatisi per opporsi alla **linea ferroviaria ad alta velocità Genova - Tortona (AL),** non è corrisposto, nel 2017, analogo impegno sul piano contestativo. In ragione dello "stallo" delle opere conseguente alle inchieste giudiziarie che hanno coinvolto i vertici del "Co.C.I.V. - Consorzio Collegamenti Integrati Veloci", incaricato dei lavori, si è infatti assistito a una consistente riduzione delle contestazioni di piazza. L'unica manifestazione degna di menzione, cui ha preso parte circa un migliaio di persone, si è tenuta il 27 maggio ad Alessandria. Fallito il tentativo di impedire l'arrivo delle trivelle per le perforazioni del tunnel di valico, l'azione dei No Tav alessandrini si è, quindi, incentrata sulla campagna di contrasto all'allestimento delle numerose cave destinate allo stoccaggio del materiale litoide prodotto dalle attività di scavo. Ancor meno frequenti e prive di criticità sono state le poteste attuate sul versante genovese della tratta.

L'avanzare delle opere di cantierizzazione ha dato forte impulso alla "battaglia" diretta a osteggiare il **gasdotto** denominato "**Trans Adriatic Pipeline"**, in costruzione a San Foca di Melendugno (LE). La mobilitazione ha fatto registrare accese contestazioni a ridosso del cantiere, spesso degenerate in condotte illecite, e ripetute intimidazioni nei confronti di ditte a vario titolo collegate all'infrastruttura. Nel clima di crescente tensione, che ha segnato l'intero anno, sono maturate anche la protesta inscenata a Lecce il 20 maggio da militanti d'area anarco-antagonista contro il Vice Ministro dello Sviluppo Economico Teresa Bellanova e la contestazione al Presidente Onorario Aggiunto della Corte Costituzionale Ferdinando Imposimato, organizzata il successivo 26 a Melendugno. Per esaltare e promuovere le istanze antiTAP, dal 15 al 17 settembre è stata programmata una "tre giorni" di discussione a carattere nazionale che ha chiamato a raccolta, a ridosso dell'area interessata dai lavori, delegazioni di associazioni contrarie alle Grandi Opere provenienti da numerose città. La spinta radicale impressa dall'ala più oltranzista è poi sfociata nella dura azione contestativa contro l'On.le Massimo D'Alema, attuata il 16 ottobre a margine di un intervento pubblico svoltosi nel capoluogo leccese. L'apice della protesta violenta è stato raggiunto negli ultimi tre mesi dell'anno, contraddistinti da pressoché quotidiani *sit-in* nelle vicinanze del cantiere e blocchi lungo le vie di accesso e nei fondi limitrofi, anche mediante l'allestimento di vere proprie barricate realizzate con massi, tronchi d'albero e altro materiale reperito *in loco.* Le azioni caratterizzate da maggiore asprezza si

sono avute in occasione della potatura degli ulivi esistenti nello stesso sito, durante le fasi di ampliamento e riperimetrazione del cantiere ed in reazione all'emissione, il 12 novembre, di un'ordinanza prefettizia interdittiva dell'area limitrofa al sito, disposizione poi non rinnovata allo scadere legale di 30 giorni. In ragione di tale provvedimento lo svolgimento delle principali iniziative di protesta è stato delocalizzato nel capoluogo salentino prendendo di mira anche convegni ed eventi non sempre connessi al tema dell'ambiente. L'8 dicembre a Lecce, si è svolto un corteo cui hanno preso parte 800 persone, tra cui 200 appartenenti all'area antagonista ed anarchica, al termine del quale un centinaio di militanti si è mosso verso la sede TAP tentando di forzare a più riprese il cordone di polizia, bersagliato con il lancio di bottiglie, cocci di vaso e bastoni. Il 9 dicembre, da lungomare di San Foca (LE) un gruppo di 80 attivisti ha raggiunto in corteo l'aerea del cantiere, avvicinandosi ai diversi varchi lungo la recinzione ed esplodendo 3 bombe carta, venendo allontanato dai reparti inquadrati anche con l'impiego di lacrimogeni. Infine, il 16 dicembre a Martano (LE), il Vice Ministro dello Sviluppo Economico è stato destinatario di una nuova, dura contestazione accompagnata da imbrattamenti e danneggiamenti della sede locale del Partito Democratico.

Per rivitalizzare la protesta contro **il sistema statunitense di telecomunicazioni satellitari** "**MUOS**" allestito nella Base "NRTF" di Niscemi (CL), di gran lunga affievolitasi a seguito dell'entrata in funzione della stazione radar, sono state promosse varie iniziative di piazza a livello locale. Gli attivisti del movimento hanno, inoltre, partecipato alle contestazioni attuate in provincia di Messina contro il vertice G7 del 26 e 27 maggio. Il 1° luglio, a Niscemi ha avuto luogo una manifestazione a carattere nazionale nel corso della quale la componente più oltranzista ha inteso rimarcare la radicalità delle proprie rivendicazioni, accendendo fumogeni e intonando *slogan* offensivi contro le forze dell'ordine e, soprattutto, la DIGOS del capoluogo nisseno. Come già verificatosi in passato, nella prima decade di agosto, a debita distanza dal sito statunitense ha avuto luogo l'ennesimo "Campeggio estivo", contrassegnato, ancora una volta, da intemperanze e danneggiamenti delle recinzioni esterne del sedime militare. Inoltre, il 7 ottobre, in adesione alla *"giornata di mobilitazione mondiale contro le basi militari"*, i No MUOS hanno organizzato un'ulteriore iniziativa pubblica a ridosso del contestato impianto USA.

1.3 La mobilitazione studentesca

Massima attenzione è stata rivolta alla mobilitazione intrapresa da OO.SS. di categoria e studenti contro le innovazioni introdotte dalla riforma del sistema scolastico.

Accanto alle proteste indette in concomitanza con lo svolgimento dei "test invalsi", ritenuti l'emblema della volontà di *"piegare"* l'istruzione pubblica a *"logiche manageriali",* la prima parte dell'anno è stata caratterizzata dalla campagna di lotta avviata dai collettivi studenteschi d'ispirazione antagonista per stigmatizzare i paventati tagli ai servizi universitari per effetto degli emendamenti inseriti nel Decreto Legge n.50/2017 (cd. *Manovrina* 2017). In tale ambito, degna di nota è stata la protesta inscenata il 27 giugno a Firenze da una cinquantina di manifestanti, tra cui giovani provenienti anche da Pisa e Siena, culminata nel fallito tentativo di irrompere nella sede del Consiglio regionale.

Da metà agosto si è assistito a un'intensificazione delle manifestazioni promosse a sostegno del rientro nelle sedi di provenienza degli insegnanti precari assunti a tempo indeterminato con la cd *Buona Scuola* e trasferiti in città molto distanti dai precedenti luoghi di servizio. Agitazioni, con temporaneo rinvio delle sessioni d'esame autunnali, sono state, inoltre, proclamate dal "Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria" allo scopo "superare" il blocco degli scatti stipendiali.

La "Rete degli Studenti Medi" ha, invece, scelto la data del 13 ottobre per dare enfasi alla propria piattaforma rivendicativa mediante l'organizzazione di iniziative diffuse sul territorio.

Particolarmente avversato ha continuato a essere l'istituto dell'*alternanza scuola/lavoro,* posto al centro delle manifestazioni attuate il 17 novembre in occasione della "Giornata internazionale degli studenti", rinominata per l'occasione "Giornata dello sfruttamento".

Ulteriori proteste studentesche sono state inscenate il 24 novembre per sollecitare maggiori stanziamenti economici e il 15 dicembre, per contestare il vertice denominato "Stati Generali dell'Alternanza Scuola-Lavoro" convocato a Roma il successivo 16 dicembre dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

1.4 Le tifoserie ultras

Da una **recente analisi di questa Direzione Centrale** emerge che in totale risultano attivi **420 club ultras composti da circa 42.500 supporter.**

Tra questi, **80 sodalizi** hanno manifestato uno spiccato orientamento ideologico: **44** gruppi si attestano su posizioni di **estrema destra** (pari a poco più del 10% del totale), **24** di **estrema sinistra** (pari al 6% del totale), mentre **12** (**misti**) sono caratterizzati dalla contestuale presenza di esponenti di estrema destra e di estrema sinistra (3% del totale).

Tra gli aspetti più significativi che emergono dalla ricognizione effettuata dalle singole Digos, vi è senza dubbio quello della "politicizzazione" delle

curve in ragione dell'accertata presenza negli stadi di militanti di gruppi politici attestati su posizioni radicali che, seppur non generalizzata, costituisce uno degli elementi di maggiore problematicità del fenomeno, anche alla luce del significativo attivismo di alcune frange che associano al proselitismo negli stadi una presenza sistematica ad iniziative di "piazza". Sebbene la comune appartenenza politica non "cancelli" le rivalità campaniliste e le contrapposizioni sportive, si registrano comunque episodi di violenza riconducibili a ideologie contrapposte, ovvero il ricorso ad espressioni di tipo discriminatorio. Di norma, però, l'ideologia cede il passo alle ragioni del tifo. All'interno di una stessa tifoseria, infatti, possono convivere sodalizi di opposto orientamento politico senza che ciò determini necessariamente l'insorgere di forme di esasperata conflittualità.

Alcune tematiche, nonostante l'eterogeneità del fenomeno, continuano a fungere da collante per l'intero panorama delle tifoserie. Tra queste spicca la contrapposizione alle istituzioni in genere e alle forze dell'ordine in particolare. Tale impegno, divenuto via via più crescente in relazione all'intensificazione dell'attività repressiva, si è evidenziato soprattutto in concomitanza con la definizione di alcuni noti casi giudiziari (Federico Aldrovandi, Stefano Cucchi, Paolo Scaroni, Giuseppe Uva, Federico Magherini, Mauro Guerra), ad ulteriore testimonianza dell'inalterata attenzione del mondo ultras sugli asseriti abusi delle forze dell'ordine. Vicende queste che hanno offerto il pretesto per esporre all'interno degli stadi striscioni fortemente critici verso l'operato delle istituzioni e riproporre la questione del numero identificativo delle forze di polizia impegnate in servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Come già accennato, altro trend che desta particolare preoccupazione è la propensione delle tifoserie organizzate, in special modo di quelle contigue all'estremismo politico, ad infiltrare manifestazioni suscettibili di degenerare in gravi ripercussioni dell'ordine e della sicurezza pubblica. Proprio in tali contesti si saldano le istanze contestative del mondo ultras e delle ideologie radicali in una comune "crociata" contro i simboli e le scelte delle istituzioni. Simili convergenze consentono alle diverse anime dell'estremismo politico di sfruttare le potenzialità conflittuali delle componenti più radicali del tifo nella prospettiva di un rilancio della "lotta antisistema".

Allarmante è inoltre l'escalation degli episodi violenti con i quali le compagini più oltranziste del tifo pongono in essere **azioni contestative marcatamente aggressive**, che talora sfociano in atti di violenza e di intimidazione ovvero in forme di pubblico ludibrio, all'indirizzo di giocatori, tecnici, e vertici societari, spesso a seguito di risultati sportivi insoddisfacenti o non all'altezza delle aspettative.

Iniziano ad affermarsi, anche nel contesto italiano, metodologie di scontro tra opposte fazioni già adottate dalle tifoserie ultras europee che, da tempo, sono solite affrontarsi lontano dagli impianti sportivi. Tale dinamica, da

ricondurre verosimilmente ai sempre più meticolosi controlli predisposti nei pressi degli stadi, è talvolta sfociata in scontri "programmati" in aree di servizio autostradali o in altri luoghi "concordati", se non addirittura in vere e proprie azioni di guerriglia urbana, con conseguenti gravi ricadute sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica

Anche se il fenomeno ultras italiano risulta perlopiù caratterizzato dalla infiltrazione politica estremista nelle curve e dalle rivalità campanilistiche, diverse sono le tifoserie che presentano significative presenze della criminalità organizzata e non, e che annoverano affiliati di famiglie mafiose, alcuni dei quali anche con ruoli di leadership, all'interno dei sodalizi di appartenenza. Tuttavia, le acquisizioni informative non hanno, al momento, evidenziato tentativi di strumentalizzazione o di ingerenza nelle dinamiche del tifo da parte dei contesti criminali di riferimento, ma solo l'esistenza di generici interessi di singoli elementi verso l'indotto economico connesso allo svolgimento delle gare calcistiche (assunzione degli steward, bagarinaggio di titoli di accesso, controllo delle aree antistanti gli stadi per la vendita del merchandising o di alimenti con i furgoni-ristoro, scommesse clandestine).

Un altro aspetto di rilievo è dato dai **rapporti internazionali**, favorito dall'utilizzo diffuso delle potenzialità offerte da internet. Attualmente **121 sodalizi ultras italiani intrattengono rapporti con tifoserie straniere, 36 dei quali con connotazioni ideologiche estremiste**. Continua a riscontrarsi la presenza di tifosi stranieri in Italia e di sostenitori italiani all'estero in occasione di match di cartello che offrono occasione alle compagini ultras di consolidare o stringere nuove alleanze. Inoltre emergono sempre più conferme degli stretti collegamenti esistenti tra gli ultras dei vari Paesi e della capacità del movimento di travalicare la dimensione nazionale sino a stringere delle vere e proprie "alleanze" potenzialmente idonee a creare turbative nel corso di manifestazioni sportive sia nazionali che internazionali. D'altro canto anche alcune note vicende italiane hanno trovato eco in campionati esteri mediante l'esposizione di striscioni e drappi commemorativi.

In chiave "repressiva", emerge che dei **110 arresti** eseguiti complessivamente dalle **forze dell'ordine** nell'anno 2017, **54** sono "riconducibili" alle **Digos** (pari al **49%** del totale), che tra l'altro hanno **denunciato 1490** delle **2121 persone** complessivamente deferite all'A.G. (pari al **70%** del totale).

FF.OO.	2017	2016
Arresti	110	152
Denunce	2121	1925
DIGOS	**2017**	**2016**
Arresti	54	95
Denunce	1490	1257

La **proiezione plastica dei risultati** conseguiti risulta dalla tabella:

Arresti	2017	2016	Denunce	2017	2016
in flagranza	23	77	in flagranza	229	287
differiti	11	10	a seguito di indagini	1261	970
fermi di P.G.	-	-	misure cautelari non restrittive	-	-
misure cautelari	20	8	-		
Totale	54	95	Totale	1490	1257

Per quanto riguarda la violazione della **Legge Mancino**, si sono registrati **33 episodi** discriminatori rispetto ai **32** dell'anno precedente.

Episodi Discriminatori	2017			2016		
	Episodi	Denunciati	Arrestati	Episodi	Denunciati	Arrestati
Cori/Insulti	19	4		19	13	
Comportamenti	1	1		2	2	
Striscioni						
Scritte	1			3		
Antisemitismo	12	19		8	19	
Totale	33	24		32	34	

Le tifoserie che si sono maggiormente evidenziate sotto tale profilo sono state quelle della **Lazio** (4 episodi) e della **Juventus** (2 episodi).

Relativamente alle altre **violazioni alla c.d. Legge Mancino** sono stati rilevati **12 episodi**, **4** dei quali riguardanti il rinvenimento di **scritte murali** riportanti svastiche e croci celtiche, **5** episodi di ostentazione del **saluto romano, 1** concernente l'esposizione di uno striscione con l'effigie di Adolf Hitler e **1** riguardante il **comportamento** tenuto dal coordinatore di Forza Nuova per il nord Italia, nonché leader della tifoseria scaligera, durante lo svolgimento della

festa della tifoseria dell'Hellas Verona, allorquando con le sue parole incoraggiò l'intonazione di slogan inneggianti al nazismo.

Di seguito si riportano, in ordine cronologico, **alcuni degli episodi più rilevanti verificatisi nel 2017 nonché le principali indagini concluse positivamente da parte delle Digos:**

- Nel mese di gennaio la **Digos di Pistoia**, a seguito del rinvenimento sugli spalti del settore ospiti dello stadio di **Montecatini Terme** della scritta antisemita "**Viareggino Anna Frank**", prima della gara **A.S.D. Valdinievole Montecatini - Viareggio 2014** (**18.12.2016**), ha deferito per **violazione della Legge Mancino** il **leader del contesto ultras** locale**,** contiguo alla tifoseria della Lazio, militante di Casapound e noto perché già gravato da **3 provvedimenti Daspo** e **per essere stato denunciato dalle autorità polacche** per le condotte violente verificatisi il 28 novembre 2013 in occasione della gara di Europa League Legia Varsavia – Lazio.

- Il **10 gennaio**, prima della gara **Napoli - Spezia**, un gruppo di oltre 150 tifosi locali ha tentato di aggredire i supporter ospiti, rendendo necessaria un'azione di contenimento delle forze dell'ordine. Nella circostanza, **un tifoso partenopeo è stato tratto in arresto per resistenza e lesioni a P.U. mentre 4 operatori di Polizia hanno riportato lesioni;**
- Nel mese di febbraio la **Digos di Avellino**, in relazione alla violenta aggressione perpetrata dalla locale tifoseria nei confronti di alcuni dirigenti dell'Hellas Verona prima di **Avellino – Verona (12.2.2017)**, **ha denunciato per danneggiamento aggravato 8 ultras irpini, alcuni dei quali noti per la loro leadership all'interno della tifoseria biancoverde;**
- Il **2 febbraio**, al termine della gara **Portici – Ebolitana**, circa 400 tifosi ebolitani travisati **hanno tentato di aggredire i supporter del Portici**. Nella circostanza i facinorosi hanno effettuato anche lanci di pietre e altri oggetti contundenti all'indirizzo delle forze dell'ordine**;**
- Il **4 febbraio**, prima del match **Bologna – Napoli,** ultras locali travisati ed armati di oggetti contundenti, nel tentativo di aggredire i supporter ospiti, si sono resi responsabili del lancio di materiale esplodente e bottiglie verso il personale di Polizia. Nel frangente due operatori di polizia hanno riportato lievi lesioni. Al termine della gara, inoltre, si sono registrate isolate aggressioni ai danni di sostenitori napoletani.
- Il **26 febbraio**, prima del match **Inter – Roma**, una cinquantina di ultras interisti si sono responsabili del lancio indiscriminato di fumogeni e bombe carta verso alcuni sostenitori capitolini attestati nei pressi del settore ospiti causando il ferimento anche di un funzionario di polizia.

- Nel mese di marzo la **Digos di Pescara**, nell'ambito delle indagini relative all'incendio delle autovetture del Presidente del Pescara Calcio, Daniele Sebastiani, **ha deferito all'A.G. tre tifosi biancazzurri per concorso in incendio doloso, eseguendo altrettante perquisizioni domiciliari.**
- Nel mese di marzo la **Digos di Firenze**, per l'affissione in città e nel settore ospiti dello stadio "Artemio Franchi" in occasione della gara **Fiorentina – Juventus** del **15 gennaio 2017** degli adesivi **"39 nessun rispetto**" (riferito alle vittime della strage dell'Heysel), ha **deferito all'A.G. due ultras viola appartenenti al sodalizio "Firenze 1926" per istigazione a delinquere mediante apologia di reato, eseguendo anche le relative perquisizioni;**
- Il **5 marzo**, prima e dopo la gara **Brescia – Hellas Verona**, si sono registrate diverse intemperanze da parte delle due tifoserie. In particolare, i supporter locali hanno tentato più volte di entrare in contatto con i sostenitori ospiti rendendo necessario delle azioni di contenimento delle forze dell'ordine che hanno fatto uso di alcuni **lacrimogeni;**
- Il **26 marzo**, in occasione della gara **Vicenza – Brescia**, le opposte fazioni hanno tentato in diverse occasioni di venire a contatto, rendendo necessario l'utilizzo di artifizi lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine. Nella circostanza **7 operatori delle forze dell'ordine e il Dirigente del servizio** hanno riportato **lievi lesioni;**
- Nel mese di aprile la **Digos di Perugia**, a seguito dell'aggressione di tifosi perugini nei confronti di alcuni sostenitori irpini prima della gara **Perugia- Avellino (9.10.2016)**, **ha deferito all'A.G. 6 ultras locali,** tutti militanti nel sodalizio "Ingrifati" (estrema sinistra), **per concorso in rapina aggravata.** A loro carico sono state irrogate **le misure dell'obbligo di presentazione alla P.G.. e del Daspo**. Nel corso delle relative **perquisizioni domiciliari** è stato **rinvenuto** inoltre un **manufatto esplosivo.**
- Nel mese di aprile **Digos di Roma,** su delega dell'A.G., **ha eseguito tredici misure cautelari personali dell'obbligo di dimora e dell'obbligo di permanenza in casa nei giorni in cui l'A.S. Roma è impegnata in competizioni sportive** nei confronti di altrettanti ultras della Roma appartenenti al sodalizio di estrema destra "Padroni di Casa". L'attività si inserisce nelle indagini seguite al ferimento di 3 cittadini svedesi ritenuti erroneamente tifosi della Lazio occorso il 31 marzo 2016. Nel corso delle perquisizioni sono **stati sequestrati tre petardi ed un coltello a serramanico.**
- Il **23 aprile**, al termine del match **Veglie – Ideale Bari**, valido per il campionato dilettantistico di seconda categoria pugliese, circa **100 ultras**

del Lecce Calcio, travisati e armati, hanno aggredito con lanci di pietre e petardi la tifoseria ospite;

- Nel mese di maggio la **Digos di Firenze**, nell'ambito delle indagini relative agli incidenti verificatisi il 17 settembre 2016 prima della gara Pisa – Brescia svoltasi ad Empoli, **ha deferito all'A.G. 54 ultras bresciani, per concorso in resistenza e violenza aggravata a P.U., travisamento, possesso e lancio di oggetti. La precedente attività aveva già permesso di trarre in arresto 8 tifosi pisani e di denunciarne 87;**
- Nel mese di maggio la **Digos di Reggio Emilia,** in riferimento ad alcuni ingressi abusivi all'interno dell'impianto sportivo di Reggio Emilia in occasione della gara **Sassuolo – Napoli** del **23 aprile u.s., ha deferito all'A.G. 35 sostenitori partenopei per sostituzione di persona.**
- Il **1 maggio**, in occasione della gara **Hellas Verona – Vicenza**, si sono registrati episodi di violenza tra le opposte fazioni che hanno reso più volte necessario l'intervento delle forze dell'ordine che nella circostanza hanno esploso 17 lacrimogeni;
- Il **7 maggio**, prima del match Parma **– Reggiana**, circa 200 ultras ospiti, buona parte dei quali travisati e armati di bastoni, hanno forzato il cordone delle forze dell'ordine in stazione e hanno dato luogo ad un corteo improvvisato nel centro cittadino. L'azione ha innescato la reazione dei supporter locali che, in più circostanze e in diverse zone della citta, hanno tentato di venire a contatto i rivali rendendo necessarie azioni di contenimento;
- Il **18 maggio**, in occasione del match **Cesena** - **Hellas Verona**, si sono verificati reciproci tentativi di contatto tra le opposte fazioni. Nella circostanza **la Digos di Forlì – Cesena ha denunciato 22 sostenitori (11 locali e altrettanti ospiti) per i reati di travisamento, porto di oggetti atti ad offendere, resistenza e violenza a p.u..**
- Nel mese di giugno la **Digos di Frosinone**, per l'aggressione subita da alcuni sostenitori juventini da parte di ultras napoletani verificatasi il 15 maggio 2017 nell'area di servizio "Macchia Ovest" sita da Anagni (FR), **ha eseguito 3 misure cautelari degli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti ultras partenopei. Il prosieguo dell'attività ha consentito, inoltre, di eseguire ulteriori quattro misure cautelari personali nei confronti di ultras partenopei (due arresti domiciliari e due obblighi di dimora nel comune di residenza);**
- Il **19 agosto,** prima del match **Hellas Verona – Napoli,** un nutrito gruppo di sostenitori scaligeri ha aggredito i supporter ospiti mediante il lancio di bottiglie e oggetti contundenti rendendo necessaria un'azione di contenimento delle forze dell'Ordine e il lancio di alcuni artifizi

lacrimogeni. **La successiva attività investigativa della Digos ha permesso di deferire 25 ultras (23 scaligeri e 2 laziali)**;

- Il **26 agosto, prima dell'incontro Virtus Francavilla – Lecce, giocato a Brindisi,** in prossimità dell'accesso in città, una cinquantina di tifosi brindisini ha lanciato pietre e fumogeni verso le autovetture dei leccesi. L'intervento delle forze dell'ordine ha contenuto la reazione degli ospiti, alcuni dei quali, tuttavia, travisati e armati, hanno colpito con calci e bastoni due agenti della Polizia Stradale, danneggiando il parabrezza e la carrozzeria dell'auto di servizio. **La Digos di Brindisi ha tratto in arresto differito 2 ultras leccesi e ne ha denunciato altri 14 a vario titolo responsabili delle violenze commesse.**
  - Nel mese di settembre la **Digos di Sassari**, in collaborazione con il Commissariato P.S. di Olbia (SS), su delega dell'A.G., ha eseguito **4 misure cautelari, 2 degli arresti domiciliari e 2 obblighi di presentazioni alla P.G.**, nei confronti di 3 sostenitori olbiesi e 1 dell'Arzachena che, al termine dell'incontro **Arzachena – Pontedera (16.9.2017),** hanno aggredito i tifosi ospiti che stavano imbarcandosi. Nella circostanza un tifoso toscano era stato ferito gravemente ad un occhio;
  - Nel mese di settembre la **Digos Varese**, in relazione agli incidenti occorsi nel corso della gara **Varese – Como (10.9.2017**), in collaborazione con l'omologo ufficio di Como, ha **denunciato 8 supporter** (5 varesini e 3 lariani) per i reati di **rissa, utilizzo di materiale pericoloso e scavalcamento di recinzioni in occasione di manifestazioni sportive**;
  - Nel mese di ottobre la **Digos di Lucca**, a seguito dell'esposizione di uno striscione con la stilizzazione di un volto riconducibile ad Hitler prima della gara di Hockey su pista **CGC Viareggio – Hockey Forte dei Marmi 2017, ha denunciato 4 sostenitori ospiti contigui al sodalizio ultras "La Squadraccia" (estrema destra);**
- Nel mese di ottobre la **Digos di Potenza**, per le intemperanze occorse prima del match **Picerno – Nardò (4.10.2017)** ha **deferito all'A.G. 23 tifosi (22 ospiti e 1 locale) per concorso in danneggiamento, furto, possesso di oggetti atti ad offendere, di artifizi pirotecnici e di materiale esplodente in occasione di manifestazioni sportive;**
- Nel mese di ottobre la **Digos di Perugia**, in relazione alle violenze perpetrate dagli ultras locali ai danni del pullman della compagine umbra di rientro da La Spezia (21.10.2017), **ha deferito all'A.G. 16 sostenitori perugini per danneggiamento e minacce aggravate, nonché per violazione del Daspo:**

- Nel mese di ottobre la **Digos di Roma** ha **deferito all'A.G. 13 tifosi laziali per il reato di cui all'art. 1 lettera a) del D.L. 122/93 (Legge Mancino) per aver affisso all'interno del settore Curva Sud dello Stadio Olimpico adesivi riportanti la figura di Anna Frank con la maglia della Roma e la dicitura "Romanista Ebreo", eseguendo le relative perquisizioni domiciliari in esito alle quali è stato rinvenuto del materiale riconducibile alla propaganda nazifascista.**
- Il **19 ottobre**, prima di **Torino – Cagliari,** nei pressi della Curva Maratona, si sono verificati degli incidenti tra una cinquantina di ultras cagliaritani e di tifosi torinisti. Nella circostanza **un operatore di polizia ha riportato lievi lesioni. Per l'episodio la Digos di Torino ha tratto in arresto due ultras sardi e ne ha denunciati ulteriori 28 (7 locali e 21 ospiti);**
  - Il **30 ottobre**, giorno antecedente al match di Champions League **Roma – Chelsea**, circa 20 ultras romanisti, travisati e armati, hanno lanciato un fumogeno all'interno di un pub cittadino dove si era ritrovato un gruppo di supporter inglesi e aggredito altri sostenitori ospiti all'esterno dell'esercizio commerciale;
  - Il **31 ottobre**, sera prima della gara **Napoli – Manchester City**, alcuni tifosi inglesi sono stati aggrediti nel centro cittadino da tifosi partenopei. Un sostenitore ospite ha riportato ferite al volto;
- Nel mese di novembre la **Digos di Udine,** in collaborazione con l'omologo ufficio di **Napoli**, per gli incidenti verificatisi tra la tifoseria friulana e quella partenopea prima **della gara Udinese – Napoli (26.11.2017), ha tratto in arresto un supporter ospite e ne ha denunciato a vario titolo altri 32.**
- Il **2 novembre,** prima della gara **Aek Atene – Milan** valida per la competizione internazionale Europa League, all'interno della stazione metropolitana "Pefkakia", circa 80 ultras ospiti sono stati aggrediti con lancio di pietre e fumogeni da supporter locali. Per l'episodio la polizia ellenica **ha tratto in arresto 6 tifosi rossoneri;**
- Il **5 novembre**, prima del match **Chievo Verona - Napoli**, circa 40 ultras ospiti, dopo aver bloccato il traffico stradale, hanno danneggiato con bastoni e spranghe un bar cittadino notoriamente frequentato da tifosi della squadra Hellas Verona, lanciando slogan anche contro la Lega Nord. Nella circostanza un avventore ha riportato lesioni;
  - Il **5 novembre,** al termine di **Vicenza – Sambenedettese**, si sono registrati tafferugli tra le opposte fazioni sedati dall'intervento dei reparti inquadrati. Nella circostanza un tifoso ospite ha riportato **lesioni alla zona occipitale del capo**. **La Digos di Vicenza ha, sino ad ora, denunciato per gli incidenti 18 supporter ospiti;**

- Nel mese di dicembre la **Digos di Catania**, prima del match **Catania – Matera** (10.12.2017), ha denunciato 35 tifosi ospiti per aver rinvenuto sul mezzo nel quale viaggiavano **tre mazze da baseball, tre spranghe di ferro, un coltello, un tira pugni, un manganello spagnolo, una piccozza e 52 bombe carta**. Inoltre un altro supporter **materano è stato tratto in arresto per detenzione di materiale esplodente poiché trovato in possesso di 3 bombe carta, 7 fumogeni e 2 grossi petardi**.
- Il **7 dicembre**, prima di **Atalanta – Olympique Lionnais**, gara valida per la competizione di Europa League disputata a Reggio Emilia, i tifosi orobici si sono resi responsabili di diverse intemperanze ai danni delle forze dell'ordine e dei supporter francesi rendendo necessario più azioni di contenimento dei reparti inquadrati e l'esplosione di 3 artifizi lacrimogeni. Nella circostanza, **alcune autovetture di servizio sono state danneggiate, un tifoso orobico, all'atto di lanciare contro le forze di polizia una bottiglia contenente un grosso petardo, ha riportato gravi ferite alla mano destra e un sostenitore francese è stato arrestato per aver lanciato alcune bottiglie verso i contingenti di polizia;**
- Il **23 dicembre**, in occasione di **Siracusa – Trapani, le due tifoserie si sono rese protagoniste di reciproche intemperanze rivolte anche nei confronti delle forze dell'ordine, con lanci di oggetti e fumogeni che hanno indotto il direttore di gara a sospendere l'incontro per circa 10 minuti. A seguito degli episodi due operatori della Polizia di Stato hanno riportato lesioni;**
- Il **28 dicembre**, in occasione di **Foggia – Frosinone,** un centinaio di tifosi della squadra locale, travisati e armati di bastoni, pietre e bombe carta, ha in più occasioni tentato di aggredire i supporter ospiti rendendo necessari alcuni interventi delle forze dell'ordine che per dissuadere i facinorosi hanno esploso 7 artifizi lacrimogeni. **Nella circostanza il Dirigente della Digos di Foggia ha riportato lievi lesioni alla gamba destra per il lancio di un petardo.**

2. ANTISEMITISMO E DISCRIMINAZIONE RAZZIALE E RELIGIOSA

Il contrasto alla **discriminazione** e all'**antisemitismo** è assicurato da una costante azione di coordinamento ed impulso dell'attività info-investigativa svolta dalle Digos sul territorio e da un assiduo monitoraggio della rete internet.

Nel corso del 2017 si sono verificati **20 episodi di antisemitismo**, **78 di razzismo** e 1**8 episodi riconducibili alla discriminazione religiosa** (per i casi connessi alle manifestazioni sportive si rimanda al paragrafo dedicato)**.**

In tale periodo l'attività di contrasto alle violazioni della c.d. Legge *Mancino* ha portato all'**arresto di 6 persone** e alla **denuncia di altre 49**.

In gran parte dei casi, gli eventi registrati consistono in **insulti razzisti** e **"post" di istigazione alla violenza** e sono frutto di azioni sia individuali che di gruppi (non di rado composti da persone molto giovani) che propugnano, anche indirettamente, ideologie permeate di razzismo, spesso riconducibili alle dottrine dell'estrema destra.

Con riferimento al **razzismo,** gli episodi più gravi - di seguito elencati – hanno prevalentemente come "obiettivo" gli immigrati e le strutture di accoglienza dislocate sul territorio nazionale:

- il **22 marzo 2017**, a **Rimini,** l'U.P.G.S.P. della locale Questura **ha arrestato** un cittadino italiano per tentato omicidio volontario aggravato dai motivi razziali ed omissione di soccorso;
- il **22 marzo 2017**, a **Roma,** ignoti hanno vergato sulla saracinesca del Circolo del Partito Democratico *"Trieste-Salario"*, la scritta *"NEGRI NO";*
- il **25 aprile 2017**, a **Cuneo,** sul muro di cinta del Santuario della "*Madonna del Pilastrello",* ignoti hanno affisso lo striscione "VOI ACCOGLIETE NOI RISPEDIAMO AL CREATORE", riferito al programma di accoglienza di profughi minori orfani presso l'Istituto "Pia opera Giuseppe Galeazzo Marchiori".
- il **3 maggio 2017**, a **Imperia**, sono state recapitate due missive prive di mittente, indirizzate al Prefetto di Imperia Silvana Tizzano e al parroco della parrocchia di S. Antonio in Ventimiglia, Don Rito Alvarez, verosimilmente redatte da un unico autore, contenenti frasi discriminatorie nei confronti dei migranti*;*
- il **10 maggio 2017**, a **Piacenza**, sulla recinzione dell'area "Ex manifatturiera tabacchi", ignoti hanno vergato la scritta *"3 ROM IN MENO"* e una svastica, con evidente riferimento all'incendio appiccato ad un camper nella notte dell'11 maggio u.s. a Roma, a seguito del quale sono morte 3 sorelle rom, significando che le indagini condotte rispetto a quest'ultimo grave episodio hanno consentito di escludere la matrice discriminatoria;

- l'**11 maggio 2017,** a **Milano,** nei pressi di un campetto da calcio è stata vergata la scritta *"VIETATO L'INGRESSO AI NEGRI"* affiancata da una croce celtica ed una svastica;
- il **26 maggio 2017**, a **Ventimiglia (IM),** presso la locale casa comunale è pervenuta una missiva indirizzata al Sindaco, già destinatario di altre minacce, nella quale l'ignoto autore insulta, tra l'altro, i migranti;
- il **22 giugno 2017**, ad **Ancona,** i Carabinieri hanno **deferito** ai sensi dell'art.1 della "Legge Mancino", il titolare della locale aerea di servizio "ENI" che, lo scorso 12 giugno, si era rifiutato di vendere la merce ad un cittadino senegalese per manifesti pregiudizi razziali;
- il **26 giugno 2017**, a **Roma**, un cittadino italiano originario del Bangladesh, all'atto di prendere possesso dell'immobile assegnatogli in località Tor Bella Monaca dal "Dipartimento Politiche Abitative" del Comune, è stato minacciato ed insultato con epiteti razzisti da quattro giovani allo scopo di farlo rinunciare all'alloggio;
- l'**11 luglio 2017,** ad **Arezzo,** nel centro cittadino e nei pressi di un negozio alimentare etnico sono stati ritrovati volantini ingiuriosi contro le persone di colore;
- il **19 luglio 2017,** a **Carpi (MO),** il proprietario del Ristorante Pizzeria "Capri" ha rinvenuto nel proprio locale un manoscritto anonimo minatorio riferito al ventilato arrivo di profughi. Il gesto è presumibilmente riconducibile alla cessione in locazione di sei appartamenti di proprietà del ristoratore alla Cooperativa sociale "L'Angolo" di Modena, impegnata nell'accoglienza dei richiedenti asilo politico;
- il **21 luglio 2017, a Reggio Emilia,** la Digos ha **denunciato** per violazione dell'art.3 della Legge Mancino un utente Facebook per aver diffuso sul social network commenti discriminatori sui migranti;
- lo scorso **1° agosto**, a **Monza (MI)**, ignoti hanno vergato sulla saracinesca della sede del Partito Democratico una scritta offensiva contro le persone di colore;
- il **4 agosto**, a **Napoli**, due donne di etnia Rom hanno denunciato di essere state aggredite con calci e pugni ed insultate da 6 giovani. Ulteriori analoghi episodi sono stati denunciati nei giorni precedenti da altri dimoranti nello stesso campo nomadi;
- il **7 agosto**, a **Viterbo**, sono state **denunciate** 4 persone responsabili di aver pubblicato post xenofobi e razzisti sulla pagina facebook *"Tusciaweb"*, a commento di un articolo di stampa riguardante la morte per annegamento di un giovane ivoriano;
- il **10 agosto**, a **Vairano Patenora (CE)** i Carabinieri hanno eseguito la misura degli **arresti domiciliari** nei confronti di due giovani responsabili di aver tentato di incendiare (con l'aggravante di aver agito per motivi razziali), nel mese di gennaio, il Centro Temporaneo di Accoglienza *"Europa"* che ospita richiedenti asilo;

- il **19 agosto**, ad **Altomonte (CS),** i Carabinieri hanno **denunciato** il proprietario di un bar che, in più occasioni, ha rifiutato di servire cittadini extracomunitari, impedendo loro l'ingresso al locale e la sosta nella piazzetta antistante;
- il **25 agosto**, a **Carpi (MO)**, sul manto stradale, nei pressi di una palazzina destinata ad ospitare una ventina di rifugiati, è stata vergata la scritta *"AFRICAN GO HOME";*
- il **25 agosto**, a **Zuccarello (SV)**, l'assessore all'agricoltura della Regione Liguria, sulla pagina personale Facebook, nel criticare la disponibilità dichiarata da un privato ad accogliere profughi in un immobile nel centro storico, ha usato nei loro confronti termini discriminatori;
- il **6 settembre**, a **Corte Franca (BS)**, in un parcheggio pubblico adiacente all'abitazione di un consigliere di minoranza è stata vergata una scritta discriminatoria contro le persone di colore;
- il **7 settembre**, a **Varese**, la **Digos** ha **denunciato** per minacce e ingiurie aggravate ai sensi della "Legge Mancino" uno straniero che aveva aggredito all'interno di una sala giochi una dipendente di origine cinese a seguito di una lite;
- l'**8 settembre**, a **Città di Castello (PG)**, sul muro del palazzetto dello sport sono state vergate scritte ingiuriose e discriminatorie nei confronti dei migranti;
- il **20, 23** ed il **27 settembre**, a **Potenza**, **Roma** e **Trieste** sono pervenute lettere anonime dallo stesso contenuto farneticante e razzista, indirizzate rispettivamente ai Presidenti della Regione Basilicata, Marcello Pittella, e del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, nonché al Santo Padre, riportanti al centro una svastica e la dicitura "*Quarto Reich";*
- il **25 settembre**, a **Siena**, il Presidente della Cooperativa Sociale *"Pangea"* ha ricevuto un *email* dal contenuto razzista e minatorio nei confronti degli ospiti della cooperativa e dell'attività svolta in favore dell'accoglienza agli immigrati;
- il **14 ottobre**, a **Foggia,** nei pressi del locale C.A.R.A. è stata rinvenuta una scritta dal tenore razzista seguita da svastiche e croci celtiche;
- il **29 ottobre**, a **Roma**, una decina di giovani italiani ha insultato con frasi razziste e malmenato due stranieri uno dei quali ha riportato fratture pluriframmentarie. Il personale dell'UPGSP intervenuto sul posto ha individuato cinque degli aggressori responsabili: **uno** è stato **arrestato per tentato omicidio** e **quattro sono stati denunciati** per concorso nei reati di percosse e lesioni aggravate dal pregiudizio razziale;
- il **10 novembre**, a **Modena**, i sindaci di Carpi (MO) e di Finale Emilia (MO) hanno ricevuto due missive, dallo stesso contenuto, riportanti critiche sulla gestione dei migranti "*maledetti, sporchi, incivili musulmani e assassini*";

- il **10 novembre**, a **Torino**, una minorenne di colore**,** giocatrice di basket per la società sportiva "*Libertas Moncalieri",* mentre si trovava a bordo di un autobus di linea per recarsi a scuola, è stata avvicinata da un uomo di circa 60 anni che colpendola con un calcio l'ha insultata con frasi razziste;
- il **24 novembre**, a **Spinetoli (AP)**, sono stati rinvenuti tre cartelli di cui due riportanti la scritta "*COMITATO CITTADINO SPINETOLI - 1^ BATTUTA DI CACCIA AL NEGRO - 26 NOVEMBRE 2017"* con il disegno di una caricatura del viso di un uomo di colore ed un terzo raffigurante un soggetto vestito da coloniale italiano dell'Africa Orientale Italiana con un fucile in mano ed un piede poggiato sopra un cranio;
- il **28 novembre**, a **Castel del Piano (GR)**, ignoti hanno disegnato una svastica sul marciapiede antistante all'Associazione Islamica Culturale;
- il **7 dicembre**, a **Torino**, un italiano (pluripregiudicato per reati contro la persona ed, in passato, facente parte del disciolto gruppo ultras juventino "BRAVI RAGAZZI") è stato **arrestato** per l'aggressione aggravata anche ai sensi della Legge "Mancino" ai danni di un cittadino peruviano che, alla fermata del tram, era stato, tra l'altro, insultato e minacciato per la sua origine sudamericana;
- il **13 dicembre**, a **Biella**, un italiano (proprietario e direttore responsabile della testata informazione giornalistica on-line *"www.biella24.com"),* in esito ad una lite con due cittadini marocchini è stato **denunciato** per minacce aggravate dalla finalità di discriminazione o odio etnico, nazionale, razziale o religioso;
- il **26 dicembre**, a **San Paolo d'Argon (BG)**, ignoti, introdottisi all'interno delle abitazioni di proprietà di madre e figlio, entrambi di etnia rom, dopo aver danneggiato il mobilio presente hanno vergato scritte minatorie contro i nomadi.

Gli eventi a **carattere antisemita** riguardano invece atti di **vandalismo** contro obiettivi simbolici (sinagoghe, cimiteri ebraici, ecc.), **missive** intimidatorie e **messaggi postati in rete** recanti insulti o minacce rivolte a cittadini di religione ebraica o a esponenti delle comunità israelite e **scritte murali.**

Di seguito si riportano i casi di **antisemitismo** più rilevanti:

- il **4 gennaio**, a **Milano**, la Digos ha eseguito una perquisizione domiciliare ad un cittadino italiano che aveva pubblicato su *facebook* commenti antisemiti;
- il **7 gennaio**, a **Roma**, sulla pulsantiera citofonica dell'abitazione di un esponente della locale comunità ebraica sono state vergate scritte minatorie contro gli ebrei;
- il **9 gennaio**, a **Pesaro**, sui muri di alcuni capannoni sono state rilevate le scritte *"HITLER X MILLE ANNI", "10-100-1000 SHOA" e "SENZA PAURA"* seguite dalla svastica e *"OLOCAUSTO MENZOGNA-MILITIA"*;

- il **23 gennaio**, a **Milano** è stata imbrattata con vernice nera una delle pietre d'inciampo dedicate agli ebrei uccisi nei campi di sterminio;
- il **26 gennaio**, a **Milano**, persone di origine magrebina hanno avvicinato e insultato un cittadino italiano di religione ebraica indossante la *Kippah*;
- il **27 gennaio a Milano** sono stati affissi su muri cittadini volantini a firma *"N.S.A.B. - MLNS - Movimento Nazionale Socialista dei Lavoratori"* inneggianti alla discriminazione antisemita;
- il **5 febbraio**, a **Milano**, ignoti si sono introdotti all'interno dell'abitazione di un cittadino italiano, di fede ebraica. Nella circostanza, oltre ad essere stati sottratti beni di valore, è stato imbrattato l'appartamento, gesto ritenuto dalla vittima riconducibile al credo religioso professato;
- il **7 febbraio**, a **Milano** il Rabbino Capo di Parma ha presentato denuncia a seguito della ricezione di sms ingiuriosi nei confronti anche di altri appartenenti alla comunità ebraica;
- il **12 febbraio**, a **Milano**, nei pressi dell'abitazione di due coniugi di religione ebraica[4], è stata rinvenuta la scritta *"BRUCIATE EBREI"* verosimilmente riferita all'incendio sviluppatosi, il precedente 8 febbraio, sul balcone dello stesso appartamento. Le indagini, in un primo momento orientate verso un giovane milanese nei cui confronti è stato eseguito un saggio grafico dal Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, non hanno tuttavia consentito di individuare il responsabile;
- il **23 febbraio**, a **Garbagnate Milanese (MI)** sono stati affissi sui pali della luce e muri cittadini altri volantini a firma *"N.S.A.B. - MLNS - Movimento Nazionale Socialista dei Lavoratori"* inneggianti alla discriminazione antisemita e al negazionismo;
- il **30 aprile**, a **Milano** sono state danneggiate due targhe commemorative dedicate allo statista Israeliano e premio Nobel Yitzhak Rabin, ubicate all'interno dei giardini pubblici di Piazzale Tripoli;
- il **29 settembre**, nel centro cittadino di **Pescara** sono state rinvenute scritte antisemite ed ingiuriose nei confronti del deputato del PD Emanuele Fiano;
- il **24 ottobre**, a **Roma**, lungo il marciapiede del Lungotevere Testaccio è stata vergata la scritta *"EBREACCI E ZINGARI TORNATE NELLE FOGNE"* seguita da due croci celtiche;
- il **20 novembre**, a **Bologna** è stata asportata la corona di alloro posta davanti al monumento dedicato al Memoriale della *Shoah*;
- il **21 novembre**, a **Milano**, è stata incisa una svastica sul cofano dell'autovettura di un italiano che, in sede di denuncia, ha dichiarato di essere di religione ebraica;

[4] I rispettivi padri rivestono le cariche di Consigliere dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane e Presidente della Comunità ebraica a Bruxelles.

- il **14 dicembre**, a **Reggio Emilia** sono state vergate scritte sotto la lapide commemorativa in memoria delle vittime dei campi di concentramento posta all'ingresso della locale Sinagoga.

Infine, per quanto attiene alla **discriminazione religiosa,** si evidenziano i seguenti eventi di maggiore gravità:

- il **17 febbraio 2017,** a **Strozza (BG),** i Carabinieri hanno **denunciato** un italiano per aver vergato su un muro cittadino una scritta contro la fede islamica;
- il **24 febbraio**, a **San Marcellino (CE),** è stato fatto esplodere un petardo vicino al muro di cinta della Moschea, che ha provocato danni alla strutture;
- il **3 aprile**, a **Sassuolo (MO)** è stato **denunciato** un italiano che, poco prima, aveva vergato una scritta ingiuriosa contro l'Islam;
- il **25 maggio**, **Pioltello (MI),** mediante liquido infiammabile è stata danneggiata la saracinesca del Bar "*Marrakech*". L'azione delittuosa è riconducibile alla falsa notizia diffusa dagli organi di informazione secondo la quale, la sera del decorso 22 maggio, alcuni frequentatori magrebini presenti all'interno della predetta attività commerciale avrebbero esultato in relazione all'attentato di matrice terrorista avvenuto a Manchester;
- l'**11 giugno,** sulla parete della Chiesa di **Ponte dell'Olio (PC)** è stata vergata una scritta minatoria contro i musulmani;
- l'**8 luglio 2017, a Verona,** in prossimità di Piazzale Olimpia, è stato intenzionalmente sfilato lo Hijab (velo islamico) ad una donna marocchina;
- nella notte del **26 luglio** davanti alla sede astigiana dei *"Testimoni di Geova"* è deflagrata una bomba carta che ha scardinato parte del cancello d'ingresso. Il **successivo 26 novembre**, presso il citato luogo di culto personale dell'UPGSP ha sorpreso un cittadino italiano mentre danneggiava le auto in sosta; lo stesso ha ammesso di essere l'autore dell'attentato dinamitardo, asseritamente spinto dall'odio per tale confessione religiosa. Il soggetto, in passato già sottoposto a T.S.O., è stato **denunciato dalla Digos** per minacce, tentate lesioni personali e danneggiamento con l'aggravante dell'odio per motivi religiosi nonché per violazione dell'art. 4 della legge 110/75;
- il **13 agosto**, a **Latina,** è stato tratto in **arresto** un italiano responsabile di un danneggiamento all'interno della chiesa "Maria Madre della Chiesa". Lo stesso, ammettendo le proprie responsabilità, ha dichiarato di aver agito per *"profondo odio religioso nei confronti del cattolicesimo";*
- il **9 settembre**, a **Sant'Angelo in Vado (PU)**, un giovane nato in Colombia e residente in Nuova Zelanda, ha denunciato che, sulla recinzione

dell'abitazione della madre ubicata in quel comune, era stato affisso lo striscione "*NOT WELCOME MUSLIM*";

- il **17 dicembre,** a **Trieste,** sulla facciata dell'edificio che ospita la locale comunità musulmana sono state vergate una "svastica" e la frase "no Muslim" con il simbolo delle "SS".

3. AREA ANTAGONISTA

3.1 Antagonismo di sinistra

All'indomani dell'esito del referendum costituzionale del dicembre 2016, le diverse anime della galassia antagonista avevano individuato le celebrazioni del 60° anniversario della firma dei **Trattati di Roma** ed il **Vertice G7** di Taormina quali **obiettivi prioritari** per il **rilancio** della mobilitazione contro le politiche nazionali, europee e globali in tema di lavoro, migrazione, difesa, repressione e ambiente, ma anche come occasione propizia per il **ricompattamento** di soggetti ed entità tradizionalmente attestati su posizioni non sempre omogenee.

3.1.1 Le Campagne anti-globalizzazione. Il 60° anniversario dei Trattati di Roma e i Vertici G7

I due eventi, preceduti e seguiti da intense **discussioni** e accese **polemiche** su questioni attinenti aspetti strategici, logistici ed organizzativi, lungi dal rappresentare un momento di coesione e di rafforzamento, hanno finito con il **tradire le aspettative** antagoniste, caratterizzandosi per una **limitata partecipazione numerica** e palesando, ancora una volta, i **limiti** e le **contraddizioni** delle aree più rappresentative del movimento, **incapaci di condividere percorsi di lotta comune**.

Il corteo del **25 marzo** a **Roma**, indetto dalla piattaforma sociale "Eurostop" al fine di sostenere "la fuoriuscita dell'Italia dall'Unione Europea", al quale è stata registrata la partecipazione di circa **3.000 persone** provenienti da tutto il territorio nazionale, si è svolto in maniera **sostanzialmente pacifica** anche grazie agli **efficaci servizi preventivi** predisposti ai caselli autostradali e sulle strade consolari. Numerosi mezzi in ingresso nella Capitale sono stati sottoposti a **controlli** ed, in seguito al rinvenimento di maschere antigas, fumogeni, armi bianche, sostanze stupefacenti, attrezzatura e farmaci per lenire gli effetti dei lacrimogeni e indumenti idonei al travisamento, circa **130 persone** dirette alla manifestazione sono state **accompagnate** presso gli uffici di polizia. Le operazioni di **bonifica** dei percorsi della manifestazione hanno inoltre consentito il sequestro di numerosi bastoni di legno, tondini in ferro e pietre preventivamente occultati.

Le difficoltà organizzative e la scarsa partecipazione di attivisti d'area alle iniziative preparatorie hanno contraddistinto l'iter di avvicinamento al **Vertice G7 di Taormina** (ME) testimoniando le divisioni che caratterizzano il panorama movimentista.

Nonostante i tentativi di formare un unico fronte compatto composto da tutti i circuiti di lotta, la mobilitazione contro il summit si è sviluppata su **due**

fronti paralleli. A Catania, su iniziativa dell'**area antagonista più moderata**, guidata dai comitati No Muos, hanno avuto luogo un "Controvertice dei popoli" e una manifestazione con corteo nei pressi della sede di Frontex, mentre a Giardini Naxos (ME) il 27 maggio si è svolto un **corteo** cui hanno partecipato un migliaio di appartenenti ai sodalizi della sinistra radicale ed antagonista nazionale. Quest'ultima iniziativa ha fatto registrare, nella fase di chiusura, un tentativo, da parte di un minoritario gruppo di partecipanti, di superare lo schieramento delle forze dell'ordine.

Oltre al Vertice di Taormina, anche altre riunioni interministeriali G7 svoltesi in varie località del territorio nazionale sono state oggetto di contestazioni divenendo occasione per le componenti antagoniste locali per offrire maggiore risalto alle istanze rivendicative.

Il 10 aprile a **Lucca,** in occasione del **Vertice G7 dei Ministri degli Esteri**, nel corso di un corteo, cui hanno partecipato 400 manifestanti, uno spezzone ha tentato di **forzare il dispositivo** delle forze dell'ordine **lanciando fumogeni e oggetti contundenti**.

A **Bologna**, il corteo di contestazione al **Vertice G7 dei Ministri dell'Ambiente** del 11 giugno, ampiamente partecipato, è stato preceduto da diverse **azioni estemporanee** finalizzate a mantenere alta l'attenzione sui motivi della protesta**.**

I Vertici **Industria, Scienza e Lavoro**, in programma dal 25 al 30 settembre a **Venaria Reale** (TO), hanno di fatto rappresentato l'occasione per avviare la campagna contestativa autunnale del movimento antagonista. La protesta, sostenuta da alcune centinaia di manifestanti, si è articolata in iniziative diffuse ed estemporanee ed in tre **manifestazioni principali:** una ***street parade*****,** il **28 settembre**, per le vie della movida notturna ad alta densità di immigrati di Torino; un corteo non preavvisato, il giorno successivo, nel centro del capoluogo, indetto da studenti e militanti No Tav e caratterizzato da diversi tentativi di forzare i blocchi a presidio degli obiettivi sensibili; un corteo unitario, il **30 settembre,** composto da circa **2000** esponenti del mondo antagonista, di organizzazioni politiche e di associazioni, che ha sfilato dal quartiere Vallette di **Torino** verso il comune di **Venaria Reale** (TO) dove un gruppo di 200 estremisti ha tentato più volte di forzare **gli sbarramenti** delle forze dell'ordine.

In occasione del Vertice dei **Ministri dell'Interno,** svoltosi il **19 e 20 ottobre** a **Ischia**, si è dato vita ad una concomitante tre giorni di mobilitazione nel cui ambito sono stati effettuati un corteo contro le politiche immigratorie e abitative, terminato sull'isola, con la partecipazione di 150 esponenti dei centri sociali e del movimento per l'abitare, ed una manifestazione per le vie del centro partenopeo, incentrata sul tema "***Napoli per i diritti sociali contro le leggi Minniti***", cui hanno preso parte circa 500 persone.

I **Vertici G7 tematici** di Firenze (Cultura, 30-31 marzo), Roma (Energia, 9-10 aprile), Bari (Finanze, 11-13 maggio), Cagliari (Trasporti, 21-22 giugno), Bergamo (Agricoltura, 14-15 ottobre), Salute (Milano, 5-6 novembre) e Pari Opportunità (Taormina, 15-16 novembre), seppur differentemente accompagnati da contro-iniziative, si sono svolti senza significative turbative all'ordine pubblico.

Un particolare interesse dell'estremismo italiano è stato altresì registrato per le iniziative contestative organizzate in Germania in concomitanza con il **Vertice G20** svoltosi ad **Amburgo** ai primi di luglio. Nella pubblicistica d'area le manifestazioni di Roma e Taormina rappresentavano, infatti, le tappe di un **percorso mobilitativo più ampio** che avrebbe raggiunto il suo culmine in occasione del summit tedesco.

La partecipazione degli attivisti italiani ai violenti disordini verificatisi nella città teutonica è stata confermata dal fermo, da parte di quelle Autorità, di **27 connazionali**, di cui **6 –** tra i quali alcuni noti esponenti dell'area radicale dell'anarco-antagonismo - **tratti in arresto**.

Il dato, se messo a confronto con quanto accaduto in Italia in occasione delle richiamate mobilitazioni nazionali contro il G7 ed i Trattati di Roma, conferma come le potenzialità di azione dei settori più radicali del movimento possano più facilmente concretizzarsi in occasione di grandi manifestazioni di piazza, dove il **contesto urbano** e la **moltitudine di partecipanti** alle iniziative contestative indubbiamente **incentivano e favoriscono** le **tattiche di guerriglia urbana** predilette dagli ambienti più oltranzisti del fronte anarco-autonomo internazionale.

3.1.2 La mobilitazione contro le politiche migratorie

Prioritaria rimane la **mobilitazione contro le politiche migratorie**, considerata funzionale a consolidare la rete dei collegamenti e la cooperazione con omologhi ambienti stranieri e ad imprimere un carattere transnazionale all'azione rivendicativa, oltre che ad incoraggiare l'inserimento di immigrati nelle dinamiche di lotta politica. Difatti, le **emergenze** correlate **ai flussi migratori** e l'**acuirsi delle tensioni internazionali** sono divenute, nel tempo, il filo conduttore delle strategie mobilitative dell'intero panorama antagonista.

Il 19 marzo a **Venezia**, indetto dagli aderenti ai Centri Sociali del Nord Est, ha avuto luogo un corteo sul tema "Promuovere buone pratiche per l'accoglienza dei migranti e per protestare contro il crescente razzismo in Veneto", cui hanno partecipato 2500 persone, tra cui numerosi migranti provenienti dai vicini Centri di Accoglienza.

Anche la mobilitazione per la chiusura dei **C.P.R. – Centri Permanenti per i Rimpatri** è proseguita con l'organizzazione di presidi estemporanei.

Il **31 maggio** nei pressi del monumento al "Migrante ignoto" nella Stazione Marittima di **Napoli**, un gruppo di antagonisti ha effettuato un estemporaneo presidio scandendo slogan contro le politiche migratorie ed esponendo riproduzioni fotografie del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia nonché uno striscione riportante la frase "Minniti e Gabrielli assassini".

Particolarmente impegnata sul tema la compagine anarchica torinese. La sera del 14 ottobre a Torino, alcuni ospiti del locale Centro per il Rimpatrio C.P.R. – che nei giorni precedenti avevano avviato contatti telefonici con attivisti dell'area radicale anarchica torinese - hanno inscenato una protesta verbale seguita dal lancio di bottiglie e dall'incendio di giornali ed indumenti. Il successivo 17 ottobre, sul sito d'area "macerie", riferibile alla locale area insurrezionale, è stato pubblicato un comunicato intitolato "Tentando la rabbia", nel quale, tra l'altro, si stigmatizza il ruolo della "Sodexo" nell'ipotizzata somministrazione di pasti scadenti contenenti tranquillanti.

E' proseguita altresì la mobilitazione antagonista a sostegno dei profughi sul confine italo-francese di **Ventimiglia.** Nel corso dell'anno, sotto lo slancio programmatico e progettuale dei militanti del "Progetto 20 K", sono state organizzate numerose iniziative di assistenza e supporto ai migranti ed è stato istituito un punto informativo e di raccordo in città. Non sono mancate le consuete pubblicazioni controinformative incentrate sulla critica alle politiche repressive.

Nella notte del **26 giugno** a Ventimiglia (IM), 400 migranti, accompagnati da alcuni attivisti "No Border", in segno di protesta contro l'ordinanza di pulizia straordinaria delle sponde del fiume Roja, si sono incamminati verso il confine italo/francese. Dopo esser stati bloccati dai reparti inquadrati hanno invertito il percorso e, nel tentativo di aggirare lo sbarramento delle forze dell'ordine, si sono divisi in due gruppi uno dei quali si è incamminato alle prime luci dell'alba verso la Francia attraverso un sentiero di montagna. Oltre duecento di essi sono stati fermati dalle forze di polizia d'oltralpe in territorio francese e riammessi verso l'Italia.

Parallelamente, gli ambienti antagonisti hanno proseguito il "**monitoraggio" delle operazioni di polizia** di contrasto all'immigrazione clandestina condotte sia a Ventimiglia che nelle città di Genova e Milano.

Analogamente è proseguita la mobilitazione a Como, dove la locale compagine anarchica si è impegnata a sostenere i migranti che stazionavano in quel centro in attesa di poter transitare in territorio elvetico.

Tuttavia, negli ambienti d'area si registrano segnali di crescente criticità nella gestione di alcune iniziative solidaristiche a favore degli immigrati, che stanno determinando una riflessione interna al movimento sulla remunerativitá dell'impegno profuso in tale settore in termini di sostenibilità e di proselitismo.

In alcuni casi sembrerebbe essersi determinata una vera e propria frattura tra migranti e antagonisti: a Roma, alcuni eritrei che avevano inizialmente rifiutato, anche su suggerimento dei rappresentanti dei movimenti di lotta per la casa, le soluzioni alternative offerte dalle istituzioni dopo alcuni sgomberi, hanno poi deciso di accettare le proposte ritenendo improduttive di reali vantaggi le azioni di resistenza "consigliate" dai referenti antagonisti; a Firenze, si è registrata una scissione tra la "vecchia guardia", più incline al dialogo e che segue le occupazioni più datate, e un'"ala oltranzista", che predilige le occupazioni più conflittuali in grado di offrire con più facilità occasioni di scontro con le forze di polizia.

3.1.3 Movimento contro la crisi

Centrale rimane l'impegno del movimento **contro la crisi** e le misure di **rigore**.

Le **rivendicazioni in materia di "diritti sociali"** (lavoro, reddito, casa) ricoprono un ruolo prioritario: in particolare quella del **"diritto alla casa"** ha assunto un'importanza strategica per la sua capacità di aggregare le fasce sociali più disagiate ed in primo luogo gli **extracomunitari, allo scopo di facilitare il loro avviamento ad un impegno politico**.

Per sfruttare al meglio le potenzialità del problema abitativo, le realtà antagoniste hanno fatto ricorso con crescente frequenza alla pratica delle **occupazioni d'immobili** ed alle **mobilitazioni contro gli sfratti** ed il cosiddetto "Piano casa".

Vivace in questo contesto lo scenario romano, con il prolificare di manifestazioni, alcune a carattere violento, attuate dai "movimenti dell'abitare" anche nel tentativo di riaccreditarsi presso il substrato sociale più popolare recentemente dimostratosi permeabile alle "lusinghe" di una destra sempre più attenta alle tematiche "sociali".

In proposito, significativo l'episodio di contrapposizione verificatosi nel pomeriggio del 13 settembre in occasione della seduta straordinaria del Consiglio del IV Municipio, indetta per discutere sulle problematiche del quartiere Tiburtino III ed in particolare del centro di accoglienza C.R.I. di via del Frantoio. Nell'occasione si è registrato un contatto tra un centinaio di antagonisti ed una sessantina tra aderenti a Casa Pound ed abitanti del quartiere contrari alla presenza del centro di accoglienza. Nella circostanza gli attivisti di sinistra hanno lanciato oggetti contundenti e spruzzato spray urticante. Quattro operatori di polizia sono rimasti feriti.

Tra le iniziative di maggior rilievo si ricordano le accese contestazioni allo sgombero dello stabile di Via Curtatone e dei giardini di Piazza Indipendenza a **Roma**, terminate il 24 agosto**.** Nella circostanza, a causa dei fitti lanci di oggetti contundenti contro la polizia, sono rimasti contusi 4 agenti e tratti in arresto 4

cittadini stranieri. Il successivo 7 settembre si è poi svolto un corteo non preavvisato al quale hanno preso parte circa 200 persone tra esponenti dei movimenti per la casa e immigrati "sgomberati".

Sempre nella Capitale, il 19 ottobre nel corso dello sgombero di un immobile in Via dell'Archeologia, una cinquantina di persone tra occupanti e residenti hanno cercato di impedire le operazioni, anche con il lancio di oggetti contro il personale di polizia. Nella circostanza un operatore delle forze dell'ordine ha riportato lievi contusioni ed un dimostrante è stato tratto in arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

3.1.4 Mobilitazioni antirepressiva e antimilitarista

Le diverse anime del movimento hanno conseguito omogeneità di pensiero nel sostenere la campagna contro le **forze dell'ordine.** In questo contesto, particolare interesse hanno suscitato le riforme governative in materia di sicurezza che hanno determinato l'avvio di una vera e propria mobilitazione contro il cosiddetto **"decreto Minniti-Orlando".**

Sono state rilevate, in diverse località, scritte murali contro i richiamati esponenti governativi e numerose sono state le iniziative contro l'asserita recrudescenza dell'attività repressiva. Nel mese di maggio, sul sito riconducibile al sodalizio "mensa occupata" di Napoli, è stata rilevata la pubblicazione di un opuscolo dal titolo: "**Decreto Minniti – Centro Vetrina e Daspo Urbano**" che, oltre ad un'ampia biografia del Ministro degli Interni, contiene un'aspra critica del provvedimento adottato dal Governo.

Il 19 ottobre ad Ischia, in concomitanza con il Vertice G7 dei Ministri dell'Interno, ha avuto luogo un corteo "contro il Decreto Minniti" al quale hanno preso parte circa 150 persone partite da Napoli con una motonave che hanno riversato in banchina passata di pomodoro a simboleggiare il sangue versato in mare dai migranti. Analoga iniziativa si è svolta il successivo 21 ottobre a Napoli, dove circa 500 persone hanno dato vita ad un corteo "contro il Decreto Minniti" e per la rivendicazione dei "diritti sociali".

Nella serata del 26 settembre a Roma, in occasione dell'intervento del Ministro dell'Interno ad un dibattito nell'ambito della Festa dell'Unità, un centinaio di aderenti alle realtà antagoniste capitoline ha tentato invano di avvicinarsi esponendo striscioni contro le politiche della sicurezza e contro la stessa personalità.

Sul sito globalproject.info, riconducibile ai settori dell'ex "disobbedienza", è stato pubblicato un documento dal titolo "**La linea Minniti-Gabrielli a Taormina. Dove va la 'guerra all'umano'**". Secondo gli estensori il plauso riservato dai "piani alti della piramide dell'ordine pubblico" alle forze di polizia "*per la capacità di aver gestito il contro-vertice*" deve inquadrarsi nel più ampio contesto della "*linea Minniti-Gabrielli che … ha affermato* ***una nuova logica***

***del diritto**, che sottrae in maniera organica ad ampi strati della società la possibilità di esprimersi, di produrre azioni sociali, di rivendicare spazi di vita*".

Sulla base di tali premesse gli estensori auspicano che la "**rottura di questo dispositivo**" diventi "*terreno immediato di investimento da parte dei movimenti, non tanto per una logica di sopravvivenza, quanto per una possibilità di aprire una crepa all'interno di questa ideologia securitaria e del suo divenire nuovo ordine sociale e politico*".

La campagna s'inserisce nel più ampio contesto della **mobilitazione antirepressiva** da tempo avviata da settori del movimento anarchico ed antagonista contro i provvedimenti amministrativi e giudiziari di cui sono stati recentemente destinatari numerosi esponenti d'area e, in questo contesto, si sono registrati episodi di **personalizzazione dell'azione denigratoria e diffamatoria nei confronti di appartenenti alle forze dell'ordine ed alla magistratura** impegnati nel contrasto dell'estremismo violento.

La mobilitazione ha avuto tra i suoi principali obiettivi alcuni esponenti della **magistratura torinese**, accusati di accanirsi contro gli attivisti ed il movimento in generale attraverso l'adozione "calibrata e spregiudicata" di misure cautelari.

In tale ambito, è stato realizzato un documentario dal titolo "**Archiviato – l'obbligatorietà dell'azione penale in Valsusa".** In esso sono evidenziate presunte violenze perpetrate dalle forze dell'ordine impegnate nell'attività di ordine pubblico in Val di Susa e si sostiene l'inadempienza della Procura della Repubblica di Torino, segnatamente del Procuratore e dei Pubblici Ministeri titolari delle relative indagini.

Il filmato, che rappresenta un'accurata mistificazione di episodi circoscritti e soprattutto decontestualizzati che vedono protagonisti elementi delle forze dell'ordine autori di arresti e violenze nei confronti di attivisti No Tav, è stato utilizzato quale base di discussione per convegni e dibattiti venendo anche proiettato nelle sedi del Consiglio Regionale del Piemonte e del Comune di Torino nonché in un'aula del Senato alla presenza di alcuni parlamentari.

Tra le strategie del movimento NO TAV anche quella di rifiutare di sottostare ai provvedimenti cautelari emessi dall'A.G., scelta che ha reso necessario l'aggravamento delle misure coercitive nei confronti dei responsabili delle violazioni.

Sempre a Torino, nel mese di giugno si è acuita la contestazione dei locali ambienti antagonisti nei confronti del Sindaco **Appendino,** accusato di aver tradito le aspettative maturate in campagna elettorale - in particolar modo sul tema del diritto alla casa - e di aver sostenuto le recenti operazioni delle forze dell'ordine e della Procura nei confronti di esponenti del movimento.

In relazione a quest'ultimo aspetto, gli antagonisti torinesi hanno dato avvio ad un'accesa campagna di disinformazione e denuncia dell'asserita svolta

repressiva e ad una mobilitazione contro il provvedimento che vieta la vendita di alcolici da asporto - emesso dalla stessa Sindaca a seguito dei fatti accaduti la notte del 3 giugno u.s. in Piazza San Carlo – che colpirebbe le attività ludico-creative dei ceti sociali più indigenti della popolazione.

Nello stesso ambito contestativo si inquadra l'impegno **in solidarietà con i detenuti,** con l'organizzazione di presidi nei pressi di strutture detentive ed azioni dimostrative durante le udienze. Le iniziative sono state frequentemente caratterizzate da **notevole aggressività** con il lancio di bombe carta, accensione di fumogeni e imbrattamento dei muri perimetrali, sfociando in alcuni casi in **scontri con le forze dell'ordine.**

Parallelamente sono state incentivate le mobilitazioni contro la **guerra, le forze armate e la N.A.T.O.** anche in ragione dell'aggravarsi delle molteplici crisi che interessano lo scacchiere geopolitico internazionale.

Al riguardo, si è confermata particolarmente vivace la compagine sarda, tradizionalmente sensibile al tema dell'"occupazione militare" di quel territorio, in relazione alla diffusa presenza di basi, poligoni e servitù militari, italiani e della NATO.

Nel mese di aprile sul sito "nobordersad", è stato pubblicato un documento, intitolato "Spunti sparsi sulla lotta antimilitarista e non solo" e recante la firma "compagne e compagni primavera 2017", in cui le servitù militari presenti sul territorio e le industrie petrolchimiche del Sulcis vengono indicate quali cause dell'inquinamento ambientale e dello sfruttamento del territorio e della popolazione sarda da parte dello Stato. Gli estensori invitano ad un impegno costante contro la militarizzazione della Sardegna, non solo attraverso cortei, blocchi ed azioni dirette, ma "andando oltre" colpendo le connessioni più strette e vicine al militarismo.

Nel contesto isolano le espressioni del circuito anarco-antagonista ("Comitato Studentesco contro l'occupazione militare della Sardegna", "Coordinamento di Lotta contro il poligono sperimentale del Salto di Quirra - No-PISQ" e "Rete Unitaria Antifascista Sulcis Iglesiente - R.U.A.S.") hanno notevolmente intensificato la protesta indirizzando il dissenso contro quelle strutture che ospitano il periodico svolgimento di esercitazioni militari, reputate pericolose per la popolazione e per l'ambiente.

Tra le iniziative di piazza si segnala la manifestazione effettuata il 3 aprile nei pressi dell'azienda "RWM Italia" a Domusnovas (CA) - nell'occasione circa settanta antimilitaristi hanno svolto un corteo conclusosi con un sit-in nei pressi della fabbrica – e la manifestazione contro il Poligono Interforze Sperimentale di Salto di Quirra (CA) del 28 aprile, alla quale hanno preso parte circa 300 persone provenienti da varie località dell'isola. Durante le operazioni di filtraggio cinque soggetti, trovati in possesso di tenaglie, corde con rampini e fumogeni, sono stati denunciati. Al termine dell'iniziativa, un centinaio di

manifestanti ha effettuato un estemporaneo presidio nei pressi di un'area di sosta della statale 125, invadendo la carreggiata per alcuni minuti.

Nella stessa data a Torino ignoti hanno affisso, presso lo stabilimento della "Thales Alenia Space Italia", uno striscione riportante la scritta "da Torino alla Sardegna Alenia produce morte" ed imbrattato di vernice il logo dell'azienda, oggetto nel passato di analoghi episodi da parte di gruppi antimilitaristi ed anarchici.

Infine, il 14 ottobre a Cagliari si è svolto un corteo contro l'esercitazione militare "Joint Stars" al quale hanno partecipato circa 300 manifestanti tra esponenti anarchici ed antagonisti.

3.1.5 La contrapposizione politica e l'attività di contrasto

Dall'inizio dell'anno si sono verificati 114 episodi di **contrapposizione politica** violenta tra gruppi estremisti di opposto orientamento, con una media che trova sostanzialmente corrispondenza con l'andamento registrato negli scorsi anni.

L'attenta ed assidua **opera preventiva svolta** ha comunque consentito di evitare o contenere le principali criticità, predisponendo i dispositivi occorrenti ogni qualvolta dall'attività informativa sono emersi segnali di possibili tensioni. Parallelamente, è stata dispiegata una costante e mirata azione di contrasto delle condotte delittuose che ha conseguito significativi risultati.

3.1.6 L'attività di contrasto

Si riportano di seguito le tabelle relative al numero degli estremisti tratti in arresto e deferiti all'A.G. dalla Polizia di Stato nel 2017, confrontati con i dati degli anni precedenti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Arrestati	84	77	105	99	86
Denunciati	2122	2877	2474	2615	1596

3.2 Antagonismo di destra

Lo scenario degli ultimi anni, caratterizzato dalla perdurante **crisi economica e dalle conseguenti ricadute** su ampie fasce della popolazione, ha fornito ai sodalizi d'estrema destra *l'humus* ideale per catalizzare il malcontento

su alcune problematiche sociali di cui sono state enfatizzate le criticità e prospettate soluzioni populiste: tra tutte quella legata al **flusso migratorio dai paesi extracomunitari.**

In questo contesto, i sodalizi d'area maggiormente strutturati e radicati sul territorio, **Casa Pound** e **Forza Nuova**, oltre a promuovere con finalità anche elettoralistiche campagne e manifestazioni per la difesa dei **"diritti degli italiani"** (quali la casa, la scuola, la sicurezza, il lavoro ed il sistema bancario), asseritamente compromessi dalle politiche di accoglienza ed integrazione messe in atto nei confronti d'immigrati e rifugiati, hanno assunto posizioni, su temi come **la famiglia, i progetti educativi per il rispetto delle differenze, il riconoscimento della diversità di genere, finalizzati a ricercare consensi.**

La conseguenza immediata di tale strategia politica è stata l'incremento del fenomeno, già evidenziatosi negli ultimi periodi, della **nascita di comitati di cittadini -** finalizzati a denunciare le condizioni di degrado dei quartieri urbani e delle località dove è maggiormente concentrata la presenza d'immigrati - e l'aumento **di presidi, cortei ed azioni di visibilità** promossi dall'estrema destra. Di rimando si è poi assistito all'incremento delle occasioni di contrapposizione politica tra estremismi.

Di ciò ne è riprova quanto successo a **Roma** nel mese di agosto 2017 nei pressi del *Centro di Accoglienza di via del Frantoio*, allorquando prendendo a pretesto una rissa tra alcuni residenti e ospiti della struttura, si è registrato un crescendo di azioni di protesta organizzate da improvvisati comitati cittadini nonché da sodalizi d'estrema destra. In particolare, il 2 settembre, una trentina di residenti del Tiburtino III ha inscenato un presidio nei pressi della struttura d'accoglienza per chiederne la chiusura mentre in concomitanza il Parroco della vicina Chiesa di Santa Maria del Soccorso dava ospitalità nella canonica ad una quarantina di stranieri del Centro, spaventati per la presenza nella manifestazione di persone ritenute violente.

Nei giorni successivi, appartenenti ai sodalizi "*Roma ai Romani*", *Forza Nuova* e *"Militia"* hanno a più riprese dato vita ad intemperanze, illegalità e manifestazioni nel quartiere: la D.I.G.O.S. di Roma ha denunciato nel complesso 35 persone. Il 13 settembre, in occasione di una *riunione straordinaria del Consiglio Comunale del IV Municipio,* un centinaio di antagonisti ha inscenato una estemporanea azione di protesta entrando a contatto con un gruppo di esponenti di Casa Pound presenti ai lavori: nell'occasione quattro operatori delle forze dell'ordine hanno riportato lesioni.

Del resto il tema migratorio, e le relative scelte politiche dell'Unione Europea, ha offerto ai sodalizi di estrema destra l'opportunità di rinsaldare i legami con omologhi movimenti identitari e nazionalisti dei diversi Paesi sino a giungere all' organizzazione di vere e proprie mobilitazioni sovranazionali come quella denominata **"Defend Europe".**

La progettualità - nata con il fine dichiarato di *difendere l'Europa dall'invasione di centinaia di migliaia di clandestini"*, asseritamente agevolata dalle ONG che prestano attività a sostegno dei migranti nel Mar Mediterraneo – ha avuto inizio in estate nel porto di Catania attraverso un'azione dimostrativa realizzata attraverso un natante che ha intralciato le manovre di navigazione della motonave "AQUARIUS": nella circostanza sono stati denunciati un cittadino italiano, due austriaci e uno canadese per violazione del codice della navigazione. Successivamente, il medesimo circuito identitario ha avviato una raccolta di fondi di autofinanziamento per sostenere le spese di una nuova spedizione nel Mediterraneo, ampiamente pubblicizzata attraverso conferenze stampa, incontri e pubblicazioni su siti d'area.

L'iniziativa, a cui hanno partecipato militanti di italiani, tedeschi, francesi, austriaci ed inglesi, è stata realizzata attraverso il noleggio di una motonave a Gibuti poi utilizzata per "pattugliare" le coste prospicenti la Libia e raccogliere le prove circa presunti legami tra gli scafisti e le ONG impegnate nel soccorso in mare.

La missione, terminata alla fine del mese di agosto sull'isola di Malta con un sostanziale insuccesso, è stata ampiamente pubblicizzata - come si dirà meglio in seguito - dal referente italiano di "Generazione Identitaria".

3.2.1 Le campagne di Casa Pound

Casa Pound ha confermato la sua **posizione di rilievo nel panorama della destra** continuando ad orientare l'impegno su tematiche sociali particolarmente avvertite ed ampiamente diffuse (emergenza abitativa, sicurezza e degrado urbano, inquinamento).

Coerentemente con **l'evoluzione in atto in molti Paesi europei,** il sodalizio ha dimostrato una crescente determinazione nel promuovere mobilitazioni soprattutto **contro le politiche governative in tema di immigrazione** rimarcandone gli asseriti riflessi negativi in termini di *sostenibilità economica-finanziaria* (necessità di fornire abitazioni, cure, sostentamento alimentare) a discapito delle opportunità di promozione sociale per gli italiani.

In tale ottica, oltre all'organizzazione di numerosi presidi, cortei ed azioni di visibilità, **è stata sostenuta ed incoraggiata la nascita di comitati di cittadini** finalizzati a **denunciare le condizioni di degrado** dei quartieri e ad **opporsi al collocamento di profughi ed immigrati.**

Tra le iniziative maggiormente significative si ricordano:

- la **campagna nazionale** nel mese di gennaio 2017 contro le politiche immigratorie del Governo realizzata esponendo striscioni con scritto "*Chi scappa dalla guerra abbandonando genitori, moglie e figli non merita rispetto*". Per tale iniziativa, a **Brescia**, sono stati denunciati 7 attivisti di Casa Pound sorpresi ad affiggere dei manifesti sulla tangenziale.

- la **manifestazione nazionale** denominata ***"Italia Sovrana",*** organizzata il 25 marzo a l'**Aquila** in concomitanza con la ricorrenza del *"60° anniversario dei Trattati di Roma",* in segno di protesta contro le politiche europee in materia d'immigrazione. Al corteo, a cui hanno partecipato circa 2000 militanti, ha fatto seguito un comizio ed un concerto d'area.
- la **manifestazione nazionale** contro lo **"*Ius Soli*"** del 24 giugno a **Roma** a cui hanno partecipato circa 2000 persone.
- le azioni di protesta a **Grado**, dello scorso mese di ottobre, contro la decisione del Prefetto di dislocare nei territori alcuni ospiti del CARA di Gradisca d'Isonso, interessato da lavori di ristrutturazione. Un nutrito gruppo di cittadini, supportati da militanti di Casa Pound, ha inscenato ripetute manifestazioni contro la decisione dell'amministrazione comunale di accogliere i profughi arrivando, in due occasioni, a interrompere i lavori del consiglio comunale.
- le manifestazioni di protesta, sempre nel mese di ottobre, a **Sassari** a causa della difficile convivenza tra i residenti del rione Santa Maria di Pisa e gli ospiti del locale centro di accoglienza straordinario "Pime Caritas". La situazione è poi degenerata il **27 ottobre** quando, in risposta ad una rissa che aveva coinvolto circa cinquanta persone tra residenti e stranieri, nel corso della notte è stata compiuta un'azione ritorsiva con il lancio di quattro bottiglie molotov contro la struttura della Caritas. Nei giorni successivi Casa Pound ha organizzato **presidi in segno di solidarietà** con gli abitanti del quartiere.

Sul medesimo tema, ad agosto sono state promosse alcune **campagne a carattere nazionale** finalizzate a stigmatizzare - mediante l'affissione di striscioni in luoghi simbolici di diverse città - la presa di posizione del **Vaticano** sul progetto di modifica della legge sulla cittadinanza (nella circostanza il testo del manifesto reca la scritta "*Bergoglio: facile fare lo ius con il soli degli altri")* e le scelte fatte dal **Ministero dell'Interno** in materia d'immigrazione e antiterrorismo criticate con le frasi*" Invece delle strade chiudiamo le frontiere" "E se fosse l'attesa dell'attentato, l'attentato stesso?"*.

Strettamente collegato al problema migratorio sono le numerose ***"mobilitazioni per la sicurezza urbana e contro il degrado"*** (analoghe alle "*passeggiate per la sicurezza"* promosse da Forza Nuova) tra le quali si ricordano quelle maggiormente partecipate: il 27 gennaio a **Ghedi (BS)**, su iniziativa del comitato "*Brescia ai Bresciani*"*;* il 22 marzo a **Lecco**; il 3 giugno a **Grosseto**; il 6 giugno a **Bolzano**; 19 giugno a **Torino** su iniziativa del neo costituito "*Coordinamento Comitati Torino Nord*"; l'8 luglio a **Roma,** il 22 agosto a **Brescia** sempre organizzato dal comitato "*Brescia ai Bresciani*", il 18 novembre ancora a **Torino.**

Per quanto riguarda le altre *"tematiche sociali"* all'attenzione di Casa Pound un posto di rilievo ha rivestito **l'emergenza abitativa e gli sfratti** nel cui contesto

si collocano, in particolare, le diverse iniziative promosse a **Roma.** Nella Capitale, infatti, il tema è così sentito da spingere il sodalizio a creare un *"organismo"* denominato comitato per la **"Casa agli italiani e per un popolo sovrano"**, deputato esclusivamente all'organizzazione di apposite campagne.

Tra le manifestazioni più emblematiche si ricorda quella del 12 giugno scorso, allorquando un gruppo di militanti ed esponenti del *"coordinamento obiettivo casa"* hanno occupato simbolicamente l'aula consiliare del X Municipio esponendo dalle finestre striscioni con scritto "*Ostia e Acilia prima le case agli italiani*" e quella dell'11 luglio quando giovani di C.P.I. hanno tentato di ostacolare le operazioni di sfratto dell'unità immobiliare "E.R.P.", nel quartiere Torresina.

Tra le altre progettualità, si ricorda la raccolta di firme per presentare una **proposta di legge a sostegno delle famiglie italiane** denominata "*Reddito nazionale di natalità - 500 euro al mese ad ogni nuovo nato italiano*" e quella finalizzata **a dar vita, partendo da Firenze, ad un sindacato**, espressione del sodalizio e affiliato alla confederazione U.G.L., destinato a sostenere le rivendicazioni dei tassisti. Lo scorso **22 maggio** nel capoluogo toscano si è tenuto il congresso costitutivo, ampiamente pubblicizzato anche in altre realtà.

Iniziative di variegato contenuto sono state promosse per evidenziare asserite **inadeguatezze di diversi sindaci e figure Istituzionali.**

A tale contesto è da ascrivere l'azione dello scorso 21 gennaio, ad **Ascoli Piceno,** contro il **Commissario Straordinario per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 2016,** Vasco Errani. Nell'occasione sono stati affissi manifesti con la frase "*Scomparso Errani Vasco:…. È introvabile dal momento della nomina a Commissario Straordinario del terremoto del centro Italia. È solito frequentare gli amici delle COOP e gli ambienti vicini al Partito Democratico*".

Altre iniziative hanno riguardato il **Sindaco di Roma,** contestato lo scorso 16 maggio, in occasione della presentazione alla stampa del progetto della *"funivia Casalotti-Battistini"*, il **Presidente della Camera** ospite, il 22 maggio presso gli stabilimenti balneari di Capocotta, e lo scorso 19 luglio, a **Latina** in occasione della cerimonia di intitolazione del Parco Comunale ai Giudici Falcone e Borsellino.

Il 29 giugno è toccato al **Sindaco di Milano,** essere contestato durante una seduta del Consiglio Comunale: nella circostanza i militanti di estrema destra ne hanno chiesto le dimissioni poiché coinvolto in una vicenda giudiziaria. In occasione dell'iniziativa i manifestanti, immediatamente espulsi dall'aula, hanno incrociato nei corridoi di Palazzo Marino una delegazione delle locali realtà antifasciste in procinto di essere ricevuta da alcuni funzionari del Comune: ne è scaturito un acceso scambio d'invettive degenerato in spintoni e schiaffi. La campagna contro il primo Cittadino è proseguita anche nei mesi successivi: in diverse occasioni il sodalizio ha affisso nei pressi del municipio ed in numerosi quartieri striscioni contro il sindaco.

Anche a **Torino** è stata portata avanti una campagna contro il **Sindaco Appendino**, destinataria di manifesti in cui si stigmatizza l'operato dell'amministrazione locale sui temi di degrado, dei campi rom, dei roghi tossici, della sicurezza e per quanto accaduto in piazza San Carlo, oltre al mancato sgombero dell'ex MOI.

Tra le iniziative di più ampio respiro, si ricorda la **decima edizione della festa nazionale del movimento** denominata "*Direzione Rivoluzione*", alla quale hanno partecipato circa 2000 persone, svoltasi a Latina dall'8 al 10 settembre. Nel corso della giornata conclusiva, il Segretario nazionale ha fatto il punto sui risultati conseguiti nell'ultimo anno con particolare riferimento all'aumentato numero di tesserati, all'accresciuta presenza nel territorio di nuove sedi e all'elezione di 11 consiglieri comunali alle consultazioni amministrative del mese di giugno 2017, auspicando risultati positivi anche alle consultazioni straordinarie del 5 novembre nel X Municipio di Roma. Effettivamente anche in quest'ultima occasione il sodalizio ha conseguito, al primo turno, il 7,69% delle preferenze pari a 4862 voti.

Anche la propaggine giovanile **Blocco Studentesco** ha promosso nel corso dell'anno diverse mobilitazioni tra cui si ricorda la **campagna nazionale** contro il progetto "*Alternanza scuola-lavoro*" e contro la cosiddetta "*Buona Scuola*" del **Ministero dell'Istruzione** nonché contro il **Presidente della Camera** per le sue dichiarazioni sul problema dell'immigrazione: in diverse città sono stati affissi manifesti con le immagini delle due personalità politiche accompagnate dalla frase "*I nuovi mostri….gender, immigrazione e molto altro*".

Si ricorda infine che nel periodo in riferimento è proseguita l'azione di radicamento del sodalizio nei territori attraverso l'apertura di nuove sedi alcune delle quali accompagnate da mobilitazioni di protesta da parte di associazioni e movimenti di opposta ideologia.

Tra quest'ultime si ricorda quanto accaduto a **Cagliari** e **Genova** lo scorso autunno.

Mentre a **Cagliari** 300 militanti dell'area antagonista ed anarchica hanno cercato d'impedire l'evento attraverso un'azione estemporanea contenuta dalla forza pubblica, ben più delicata si è prospettata da subito l'inaugurazione della sede di **Genova,** non appena si è appreso pubblicamente dell'imminente evento e dell'intenzione del sodalizio skinhead di Milano *"Lealtà ed Azione"* di aprire a sua volta una propria filiale nel capoluogo ligure.

L'inaugurazione della sede, avvenuta l'**11 novembre** alla presenza del leader nazionale e di circa 400 militanti, molti dei quali giunti per l'occasione da Roma, è giunta al culmine di un percorso di dura mobilitazione dell'intero panorama antifascista genovese costellato di numerose manifestazioni di protesta ed azioni di forte contrapposizione ripetutamente connotate da illegalità.

3.2.2 Le mobilitazioni di Forza Nuova

Anche **Forza Nuova** ha concentrato l'azione dei militanti contro le **politiche migratorie e di accoglienza dei profughi** varate dall'esecutivo stigmatizzando, in particolare, i rischi che tale fenomeno può arrecare alla *sicurezza nazionale* ovvero all'incremento dei *fenomeni di micro-criminalità*.

Tra le iniziative maggiormente significative si ricordano:

- La manifestazione dell'11 febbraio a **Genova** dell' ***"A.F.P. - Alliace for Peace and Freedom"*** sul tema dell'immigrazione e del terrorismo a cui hanno partecipato un centinaio di militanti tra cui alcuni esponenti dei partiti dell'estrema destra nazionalista europea. In concomitanza si è svolta una contromanifestazione con corteo organizzata dall'A.N.P.I. a cui hanno aderito circa 2500 persone di cui circa 300 esponenti della sinistra antagonista. Alcuni manifestanti della frangia più intransigente, staccatisi dal corteo, hanno cercato di raggiungere la sede forzanovista travisati con caschi e muniti di catene e cinture: nella circostanza si è reso necessario un intervento di alleggerimento.
- L'iniziativa del 4 maggio a **Roma**, in cui una quindicina di militanti del sodalizio ha dato vita ad una occupazione temporanea della sede delle **Organizzazioni Internazionale per le Migrazioni** per denunciare la presunta complicità tra trafficanti di uomini e le ONG impegnate in attività di soccorso ai migranti nel Mediterraneo.
- Il corteo estemporaneo organizzato il 15 giugno a Roma, in occasione della discussione in Senato della proposta di legge sullo "Ius Soli", con l'intento di raggiungere Palazzo Madama, vanificato dall'intervento delle forze dell'ordine. Durante le fasi più concitate della manifestazione, alcuni militanti hanno bloccato la circolazione stradale e, dopo essersi travisati con dei caschi, hanno cercato di sfondare il cordone di sicurezza. La D.I.G.O.S. ha denunciato all'autorità giudiziaria 53 militanti per apologia al fascismo, violenza e lesioni a p.u., manifestazione non preavvisata e altri reati.
- La **mobilitazione nazionale** del 15 luglio contro il Partito Democratico ritenuto responsabile dell' *"invasione"* dell'Italia da parte degli extracomunitari: nella circostanza sono stati diffusi volanti con scritto "*Venduti. A Soros, De Benedetti e ad ogni nemico della Patria.* #*Traditori*".
- Particolarmente rappresentativa del crescente conflitto sociale è la situazione di tensione creatasi nella scorsa estate a **Pescantina (VR)**, ove si sono svolte svariate iniziative di protesta contro l'accoglienza di alcuni richiedenti asilo in uno stabile comunale, promosse dai comitati **"Cittadini di Pescantina"** e "**Verona ai Veronesi"** con la partecipazione di militanti di Forza Nuova, di Progetto Nazionale e del Veneto Fronte Skinheads, cui non sono mancati momenti di tensione anche con militanti antagonisti. Analoga protesta è stata organizzata a **Vicenza** il 7 settembre dai comitati "*Verona ai*

Veronesi" e "*Difesa della Bassa Veronese*" a cui hanno partecipato circa 150 persone.

Infine, sullo stesso tema, vanno segnalati numerosi episodi realizzati dal sodalizio **nei confronti di esponenti del clero** per stigmatizzarne le prese di posizioni pro accoglienza e per l'integrazione.

Un cenno a parte merita invece l'iniziativa dello scorso **6 dicembre** allorquando, **a Roma** una dozzina di militanti di Forza Nuova, travisati con maschere, si è introdotta nel cortile della sede della testata giornalistica "L'espresso – Repubblica" di via Cristoforo Colombo dando vita ad una azione dimostrativa contro il gruppo editoriale che nelle settimane precedenti aveva pubblicato alcune inchieste sui sodalizi d'estrema destra. Nella circostanza sono stati accesi dei fumogeni colorati ed esposto uno striscione con la scritta *"Boicotta L'Espresso La Repubblica".* Per l'iniziativa sono stati denunciati **10 militanti del sodalizio per violenza privata, minaccia, manifestazione non preavvisata e accensioni pericolose. Tutti sono stati sottoposti anche a Daspo.** Nei giorni successivi la campagna contro il gruppo editoriale è proseguita anche in altre località con iniziative a **Napoli**, con l'esposizione di analoghi manifesti, e **Torino** dove sono stati identificati quattro militanti forzanovisti in procinto di esporre uno striscione presso la sede del quotidiano "La Repubblica".

Per quanto riguarda poi le altre tematiche all'attenzione del movimento, un posto di rilievo riveste **l'emergenza abitativa**, particolarmente sentita nella città di **Roma** dove il 23 gennaio il neocostituito movimento *"F.A.C. - Famiglia Azione Casa"*, emanazione di Forza Nuova, ha organizzato un presidio in segno di solidarietà con una famiglia italiana che aveva appena rioccupato un immobile di proprietà dell'A.T.E.R., da cui era stata sgomberata poche ore prima essendo i locali destinati ad alcuni stranieri. Qualche giorno dopo il sodalizio ha effettuato l'occupazione simbolica della sala consiliare dell'ATER e richiesto un incontro con i rappresentanti dell'Istituto.

Al riguardo si ricorda quanto accaduto l'11 luglio 2017 nel quartiere Tor Bella Monaca allorché, nonostante il divieto del Questore, è stata effettuata una manifestazione con la sigla "*Roma ai Romani*" per sollecitare interventi istituzionali sull'emergenza abitativa. L'iniziativa è presto degenerata in momenti di tensione, anche per la concomitante presenza di esponenti d'ideologia contrapposta, e si sono registrati lancio di oggetti e tentativi di aggressione. Durante i tafferugli un Funzionario è stato colpito alla testa da una bottiglia, mentre tre militanti antagonisti ed uno di Forza Nuova sono stati denunciati per violenza e resistenza a p.u. e manifestazione non preavvisata.

Ancor più emblematico quanto occorso il successivo 28 settembre: nella circostanza, una cinquantina di esponenti di "*Roma ai Romani*" ha cercato d'impedire le operazioni di sgombero di un appartamento in via Porzio di proprietà dell'ALER, abusivamente occupato da una famiglia italiana, per la

contestuale consegna ad un nucleo familiare di nazionalità etiope. I manifestanti hanno apostrofato con frasi razziste i nuovi assegnatari dell'alloggio e colpito con calci e oggetti vari il personale delle Forze di Polizia: 4 militanti di Forza Nuova sono stati tratti in arresto per violenza e resistenza a p.u. e lesioni personali con l'aggravante della discriminazione razziale.

In merito a quest'ultima iniziativa è opportuno sottolineare che uno degli arrestati, Giuliano Castellino leader del sodalizio "Roma ai Romani è stato successivamente sottoposto al regime degli arresti domiciliari dal quale ha poi intrapreso nella seconda decade del mese di dicembre uno sciopero della fame in segno di protesta contro la presunta azione repressiva in atto nei confronti di Forza Nuova.

Tra gli altri temi cari al movimento si ricorda la **difesa della *"famiglia naturale"*** e le diverse campagne per enfatizzare la contrarietà alle **unioni civili e alle adozioni per le coppie omosessuali.**

Di contro il sodalizio ha intensificato la raccolta di firme per **una proposta di legge denominata "pro reddito alle madri"** portata avanti in numerose località dalla propaggine "*Evita Peron*". Nel corso di una iniziativa su quest'ultimo tema, lo scorso 8 dicembre, a **Forlì,** si sono registrati momenti di tensione allorquando una trentina di esponenti della rete antagonista-anarchica ha realizzato un cordone silenzioso attorno al banchetto informativo, impedendo l'accesso e la raccolta delle sottoscrizioni. Successivamente un gruppo di militanti forzanovisti della sezione di Rimini, ha fatto irruzione nella piazza armati di aste di bandiera provocando la fuga degli antagonisti dopo aver ferito con un'asta di bandiera il segretario generale della FIOM-CGIL di Forlì. Per l'episodio **otto militanti di Forza Nuova sono stati denunciati all'A.G. per rissa e resistenza a p.u..**

Permane l'interesse del sodalizio anche per *la **sicurezza** ed il **degrado urbano*** nel cui ambito sono state organizzate innumerevoli iniziative ampiamente pubblicizzate come "*passeggiate per la sicurezza*": nelle giornate dall'8 al 10 settembre si è svolta una **mobilitazione nazionale contro la criminalità** che ha fatto registrare iniziative in numerosissime città tra cui **Trieste, Verona, Roma, Pisa, Foggia, Vicenza.**

Tra le manifestazioni di più ampio respiro si ricordano, infine, le celebrazioni organizzate dal sodalizio su tutto il territorio nazionale in occasione della **festività di San Michele Arcangelo** (23 settembre), ricorrenza anche del **ventennale della fondazione di Forza Nuova.** Nell'occasione, i forzanovisti hanno rinnovato pubblicamente il *"giuramento del militante"* e la preghiera solenne a San Michele Arcangelo.

Altra **manifestazione di rilievo a carattere nazionale,** denominata *"Tutto per la Patria"*, si è tenuta a **Roma lo scorso 4 novembre** per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'attuale crisi economica e sociale, asseritamente causata

anche dall'immigrazione, cui hanno partecipato un migliaio di persone provenienti da varie località. Il Questore aveva vietato che l'evento si svolgesse il 28 ottobre, come inizialmente programmato dagli organizzatori, tenuto conto della concomitante ricorrenza della "Marcia sul Roma".

3.2.3 Il movimento skinhead

Il **circuito skinhead** ha mantenuto inalterata la propria capacità di organizzare eventi politico-musicali che richiamano simpatizzanti e militanti anche di altri Paesi, come avvenuto il 25 marzo a **Bussolengo (VR**), cui hanno partecipato 700 simpatizzanti d'area, ed il 1 aprile a **Rozzano (MI),** denominato "*Hot Shower Pt. 6*" al quale hanno partecipato circa 1200 persone provenienti anche dalla Germania, dalla Francia e dalla Svizzera.

Tra i più significativi si ricorda, infine, il raduno annuale organizzato dalla Comunità Militante dei Dodici Raggi (DO.RA.) il 15 aprile a **Gazzada Schianno (VA)**, che ha fatto registrare la partecipazione di circa 1000 simpatizzanti dei sodalizi "*Varese Skinheads*", "*M.A.B.- Manipolo d'Avanguardia Bergamo*" e del circuito "*Blood & Honour*", nonché l'iniziativa dal **3** al **5 agosto** a **Uta** (CA) relativa alla XI° edizione della manifestazione denominata "*Sei diventata nera*", organizzata da "**Sardegna Skinheads**". Degno di nota anche il concerto organizzato dal Veneto Fronte Skinheads il 23 dicembre a **Verona** denominato *"White X- Mas"*, cui hanno partecipato circa 200 militanti.

I sodalizi d'area hanno profuso un rinnovato impegno anche su tematiche socio-politiche, in particolare su quelle relative **all'immigrazione.**

Tra tutte si ricorda la **mobilitazione nazionale** dell'**11 novembre** scorso promossa dal Veneto Fronte Skinheads e veicolata in numerose città attraverso la diffusione di manifesti raffiguranti una statua con in mano il fascio littorio accompagnati dallo slogan "*un popolo senza legami di sangue è mera massa - ius sanguinis*".

Il medesimo slogan era stato già utilizzato il precedente **15 ottobre a Piacenza** in occasione di una protesta organizzata in concomitanza con la presentazione del libro "Non sono razzista ma", tenutasi presso palazzo "Ghizzoni Nasalli", a cui ha partecipato Don Mussie Zerai, accusato di far "*arrivare immigrati in Italia da 15 anni*" e di favorire l'immigrazione clandestina.

Anche a **Milano** lo scorso **27 ottobre** è stata promossa un'iniziativa contro la sede della O.N.G. "Save the Children" con l'affissione di striscioni nei quali si stigmatizza il coinvolgimento dell'organizzazione in un'inchiesta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Grande risalto mediatico ha avuto l'iniziativa attuata il **28 novembre** a **Como**, in occasione di una assemblea pubblica organizzata dall'associazione "*Como Senza Frontiere*", impegnata nell'accoglienza ai migranti, allorquando un

gruppo di militanti si è introdotto nella sala interrompendo il convegno per dare lettura ad un comunicato contro l'immigrazione e l'attività svolta dalla Onlus. La successiva attività investigativa condotta dalla D.I.G.O.S. di Como ha consentito di denunciare all'Autorità giudiziaria 13 esponenti del sodalizio per violenza privata. Gli stessi sono stati poi perquisiti, in esecuzione di provvedimento emessi dalla Procura di Como, il successivo 7 dicembre.

Il **12 dicembre a Varese** la D.I.G.O.S ha eseguito decreti di perquisizione, emessi dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio, presso la sede dell'associazione di estrema destra *"Do.Ra. Comunità Militante dei Dodici Raggi"* ed il domicilio del presidente del sodalizio, **indagato per "riorganizzazione del disciolto partito fascista".** Presso la sede del sodalizio si è proceduto al sequestro di materiale d'area, simbologia del fascismo e del nazismo, armi bianche e strumenti atti all'offesa. Sulla base di quanto rinvenuto, la D.I.G.O.S. di Varese, d'intesa con la Procura della Repubblica di Busto Arsizio, ha proceduto al sequestro preventivo dell'immobile.

Non sono mancate poi le celebrazioni in occasione di ricorrenze commemorative, tra cui si ricordano quella organizzata dal Veneto Fronte Skinheads il 4 novembre a Verona **per ricordare i caduti della I° Guerra Mondiale;** da "DO.RA - Comunità Militante dei Dodici Raggi" e "M.A.B. - Manipolo di Avanguardia Bergamo" il 18 novembre a Duno (VA), **in memoria dei caduti delle truppe tedesche**; il 29 aprile a Milano in occasione della **cerimonia di commemorazione di Sergio Ramelli, Enrico Pedenovi e Carlo Borsani**.

In quest'ultima circostanza, in particolare, l'iniziativa ha visto la partecipazione di circa 2000 persone, fra cui esponenti di **Lealtà Azione, Casa Pound e Forza Nuova**, che si sono concentrate nelle adiacenze della Basilica di S.S. Nereo e Achilleo. Successivamente, alcuni dei partecipanti, in maniera non organizzata, si sono recati presso la lapide in ricordo di Ramelli per deporvi dei lumini. La cerimonia è stata anticipata da un'**estemporanea iniziativa** presso il **Campo X** del **cimitero Maggiore** - luogo di sepoltura di oltre mille caduti della Repubblica Sociale Italiana - dove **un migliaio** di militanti dei sodalizi **Lealtà Azione** e **Casa Pound**, senza esporre vessilli o emblemi, si sono schierati lungo i viali che dividono il "campo" effettuando un minuto di silenzio prima di scandire il "**presente"**.

L'attività investigativa condotta dalla D.I.G.O.S. di **Milano** ha consentito d'identificare 67 partecipanti a quest'ultima commemorazione dieci dei quali indagati *"per aver posto in essere in pubblico una manifestazione usuale del disciolto partito fascista"* e per manifestazione non autorizzata.

3.2.4 I sodalizi minori

Sulla scia della campagna internazionale *"**Defende Europe**"*, cui si è già accennato, il sodalizio **Generazione Identitaria** ha continuato a riscuotere una grande visibilità. Infatti già a partire dal mese di settembre il movimento si è prodigato nel diffondere, sia tramite i social sia attraverso l'organizzazione d'incontri, gli esiti della suddetta iniziativa.

In occasione di un convegno tenutosi presso l'"Hotel delle Nazioni", il 23 settembre a **Roma**, il segretario della compagine ha comunicato l'avvenuta apertura di una sede di Generazione Identitaria nella Capitale ed ha esposto il programma politico del sodalizio, incentrato nel *"combattere il multiculturalismo e l'immigrazione massiva"* specificando che *"i militanti hanno la necessità di prepararsi anche fisicamente per gli eventuali scontri che si dovranno affrontare"*.

Si ricorda, infine, che il **2 ottobre** il sodalizio ha promosso una **mobilitazione nazionale** dal titolo "*Riprendiamoci le città – Generazione Identitaria contro il degrado*", nel corso della quale i cittadini sono stati invitati a recintare con la segnaletica di pericolo le zone ritenute insicure. Iniziative in tal senso sono state effettuate a **Cagliari, Mestre (VE), Milano e Modena.**

3.2.5 Attività di contrasto

Si riportano di seguito le tabelle relative al numero degli estremisti tratti in arresto e deferiti all'A.G. dalla Polizia di Stato nel 2017, confrontati con i dati degli anni precedenti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Arrestati	4	5	12	7	18
Denunciati	205	133	211	176	376

4. IL COMITATO ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO

Nel **quattordicesimo anno** dall'avvio della sua attività, il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo – al quale prendono parte le Forze di Polizia a competenza generale (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri), le Agenzie di intelligence (AISE ed AISI) e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – mantiene appieno la sua connotazione di validissimo strumento, a livello nazionale, di condivisione ed analisi delle informazioni relative alla minaccia terroristica, interna ed internazionale.

Dal **1° gennaio al 31 dicembre 2017**, il C.A.S.A. – convocato in "seduta permanente" già dal mese di settembre del 2014 – si è riunito **60 volte, di cui 10 in via straordinaria.**

In relazione alla persistente minaccia jihadista, sono state attuate **iniziative di prevenzione** sul territorio nazionale caratterizzate dall'**intensificazione delle misure di vigilanza e di sicurezza a protezione degli obiettivi sensibili** (con particolare attenzione verso le aree soggette a maggiore afflusso di persone), e da **mirati controlli straordinari di sicurezza,** anche in ambito carcerario, nei confronti di elementi già emersi in contesti info-investigativi di settore o che abbiano evidenziato potenziali profili di pericolosità.

Tenuto conto delle misure già in atto, ulteriori mirati controlli sono stati disposti presso **gli scali aeroportuali, marittimi, ferroviari e di autobus,** in quest'ultimo caso con particolare riguardo a quelli da e verso i Paesi Balcanici.

Uno snodo significativo della strategia volta al contenimento della minaccia terroristica è costituito dall'adozione di **n. 105 provvedimenti di espulsione** a carico di stranieri pericolosi per la sicurezza dello Stato.

Inoltre, alla luce di quanto previsto dall'art.15 del D.L.13/2017, dall'inizio dell'anno il Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, su parere del C.A.S.A, ha adottato, nei confronti di n. **240** cittadini di Paesi terzi, la decisione di inserimento in banca dati SIS II della segnalazione ai fini del **rifiuto di ingresso, ai sensi dell'art. 24 Schengen.**

Più in generale, nel periodo in esame, sono stati analizzati **806 argomenti** (tra i quali **154 aggiornamenti)**, vagliando, in particolare, **420 minacce** riguardanti direttamente il nostro Paese e gli interessi italiani all'estero o, più genericamente, i Paesi occidentali.

L'attività valutativa si è focalizzata sia sulla minaccia proveniente dal terrorismo internazionale, in particolare dallo Stato Islamico, sia sulla minaccia promanante da gruppi eversivi interni.

In entrambi i contesti, particolare attenzione è stata rivolta all'analisi congiunta della produzione documentale e della messaggistica d'area, al fine di valutare i possibili profili di rischio per il nostro Paese.

Oltre alle segnalazioni di minaccia, sono state monitorate ed analizzate situazioni geo-politiche di carattere internazionale suscettibili di ripercussioni anche per gli interessi nazionali.

5. TERRORISMO INTERNO

5.1 Area marxista leninista

Nel corso del 2017 non si sono registrati attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista – leninista.

Tale stasi operativa può certamente essere ricondotta ai successi investigativi ottenuti negli ultimi anni, che non consentono però di ritenere esaurita in un'ottica di medio - lungo periodo la minaccia.

In tale ambito, un ruolo di primo piano continua ad essere rivestito dal circuito carcerario, che storicamente rappresenta un polo di riferimento per l'area brigatista, anche sotto il profilo ideologico e strategico.

Peraltro, negli ultimi anni si è registrata la contestuale detenzione di numerosi terroristi "irriducibili", che non hanno mai collaborato con la giustizia, espressione delle diverse fazioni brigatiste.

La progressiva scarcerazione di molti militanti per fine pena o per altri benefici (semilibertà o libertà vigilata), con il conseguente ritorno in libertà di figure carismatiche per gli ambiti para-eversivi, potrebbe alimentare le pulsioni ribelliste in contesti caratterizzati da tensioni sociali, fungendo da detonatore per istanze in grado di intraprendere un percorso rivoluzionario basato sull'uso della violenza.

D'altra parte, molti terroristi avevano già manifestato durante la detenzione una particolare tendenza ad affinare la strategia propagandistica e una vocazione ideologica più "elastica" rispetto al passato, con espliciti inviti ad ampliare il bacino politico di riferimento al fine di costituire un volano ove far confluire il maggior numero possibile di "categorie" di proletari.

Al riguardo, non sembra distonica la recente campagna contro il regime carcerario e il 41 bis "ai prigionieri politici" indetta da sodalizi riconducibili all'area marxista – leninista, ma alla quale hanno preso parte non solo ex militanti delle B.R. o di gruppi parabrigatisti, ma anche estremisti anarchici ed esponenti dell'antagonismo radicale[5].

Quanto sopra impone l'espletamento di ulteriori approfondimenti di natura info-investigativa allo scopo di monitorare attentamente tutte le situazioni potenzialmente suscettibili di derive eversive.

[5] In particolare, si richiamano le manifestazioni organizzate in solidarietà con la brigatista Nadia Desdemona Lioce - condannata all'ergastolo e detenuta nel carcere de L'Aquila in regime di 41 bis - in concomitanza con alcune recenti udienze dibattimentali svoltesi presso il Tribunale del capoluogo abruzzese e riferite ad un procedimento istruito nei confronti della terrorista a seguito della denuncia presentata da personale della Polizia Penitenziaria per oltraggio, ingiurie e disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone.

5.2 Area destra eversiva

Nel corso degli ultimi anni non si sono verificati episodi di natura terroristica attribuibili a formazioni di estrema destra, né sono stati registrati segnali che facciano ritenere operanti in Italia organizzazioni strutturate di matrice neofascista che abbiano intrapreso un percorso eversivo.

Tuttavia, in relazione a recenti episodi, anche di natura violenta, di intolleranza e discriminazione è in corso un'attività stringente informativa e preventiva per cogliere eventuali segnali di ripresa di attività di tipo terroristico.

5.3 Combattenti all'estero

La tensione esistente tra l'Ucraina e la Russia, che interessa in particolare la regione del Donbass, caratterizzata dalle aspirazioni separatiste della autoproclamate Repubbliche di Donetsk e di Lugansk, è oggetto di particolare attenzione in relazione ai riflessi che indirettamente tale criticità internazionale può riflettere sul territorio nazionale.

Il conflitto - con la conseguente contrapposizione tra milizie governative e separatisti filorussi - ha comportato nel tempo l'afflusso nelle zone di guerra – in particolare nella regione del Donbass - di "combattenti stranieri", provenienti da diversi Paesi dell'Unione Europea ed anche dall'Italia.

Il profilo di alcuni degli aspiranti combattenti richiama connotazioni proprie dei c.d. private-contractor ovvero di ex militari o soggetti esperti nell'uso delle armi.

In linea generale, si è avuto modo di rilevare che i soggetti partiti per l'Ucraina, con motivazioni diversificate, appartengono a settori del movimento antagonista nazionale, sia di estrema destra che dell'ultrasinistra, solidali ai filorussi e favorevoli alla causa separatista di alcune regioni, che si sono autoproclamate "Repubblica Popolare di Luhansk" e "Repubblica Popolare di Donetsk". Non mancano i casi si estremisti di destra che, invece, si sono attestati su posizioni ultranazionaliste ucraine.

Al riguardo, appare utile ricordare che, il 21 febbraio 2017, la Digos di Imperia ha tratto in arresto per detenzione illegale di armi e munizioni **un soggetto** già noto per il suo verosimile coinvolgimento nei combattimenti in Ucraina al fianco delle forze pro-Kiev. L'arresto è stato operato a seguito di una perquisizione ex art. 41 TULPS presso l' abitazione di residenza, con conseguente rinvenimento di una pistola marca Beretta modello 34, calibro 9 corto, una pistola ad aria compressa marca Walther MP 53 con relativo munizionamento, nonché 100 proiettili calibro 9 corto.

Più recentemente, il movimento antagonista ha lanciato una campagna di mobilitazione anche a sostegno delle popolazioni coinvolte nei conflitti in Siria contro l'ISIS, nell' ambito della quale sono state organizzate numerose iniziative di natura solidaristica o propagandistica sul territorio nazionale.

In tale contesto, sono stati segnalati in Siria non solo attivisti e volontari interessati a prestare soccorso e assistenza civile alle popolazioni locali, ma anche alcuni militanti d'area, che hanno preso parte alle attività militari della milizia Kurda "YPG – Unità di difesa popolare" contro sacche di resistenza dell'ISIS.

5.4 Area anarco insurrezionale

Sul fronte del terrorismo interno, per l'anno 2017, la minaccia più rilevante è stata rappresentata dal movimento anarco-insurrezionalista.

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla "**Federazione Anarchica Informale – F.A.I.",** che propugna una progettualità ad ampio respiro tesa alla internazionalizzazione della lotta insurrezionale - perseguita da decine di sigle in tutto il mondo che hanno aderito alla proposta della formazione greca "**Cospirazione delle Cellule di Fuoco**" - attraverso il cartello "**F.A.I. – Fronte Rivoluzionario Internazionale**".

Assume rilievo un documento, diffuso il **5 maggio 2017** su un sito d'area, dal titolo "**Giugno Manent – Scritto a partire dalle riflessioni degli incontri A testa alta**", siglato "*Anarchiche e Anarchici*", nel quale vengono valorizzate le riflessioni e le proposte avanzate in occasione di un ciclo di incontri[6] organizzato dalla componente più radicale dell'anarco-insurrezionalismo nazionale, in solidarietà con i militanti arrestati nell'ambito dell'operazione ***"Scripta Manent"*** della Procura di Torino.[7]

Nel testo, fra l'altro, gli autori:

- esaltano la propria "*irrecuperabilità*" ritenendo "***l'attacco diretto***" una pratica di lotta "***imprescindibile***";
- lanciano "***per il mese di Giugno una mobilitazione in solidarietà alle individualità anarchiche, rivoluzionarie e ribelli colpite dalla repressione, come momento di coordinamento tra iniziative e pratiche***";

A seguito di tale "invito" sono state realizzate le seguenti azioni:

[6] Denominato *"A testa alta"*.

[7] L'operazione, eseguita il 6 settembre 2016, ha portato all'arresto di 7 noti estremisti, accusati, fra l'altro, di aver costituito la "**Federazione Anarchica Informale",** associazione con finalità di terrorismo ex art. 270 bis, poi confluita, "*a partire dalla seconda metà del 2011, nell'associazione internazionale avente finalità di eversione e terrorismo* ***Federazione Anarchica Informale / Fronte Rivoluzionario Internazionale (FAI / FRI)".***

- il **7 giugno 2017**, presso il **Tribunale di Torino** sono stati intercettati due plichi postali, contenenti **ordigni esplosivi** e indirizzati al **Sostituto Procuratore dott. Roberto Maria SPARAGNA**[8] ed al **Sostituto Procuratore dott. Antonio RINAUDO**[9];
- il **12 giugno 2017**, a **Roma**, presso la sede del **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,** è stato recapitato un plico postale indirizzato al **Direttore dott. Santi CONSOLO**, contenente un **ordigno esplosivo**; il manufatto è stato intercettato dagli addetti allo smistamento della posta. Secondo quanto accertato dagli artificieri, l'ordigno è stato confezionato in modo analogo a quelli pervenuti il precedente 7 giugno presso il Tribunale di Torino;
- la notte del **19 giugno**, a **Pisa**, tre individui travisati hanno lanciato **due bottiglie incendiarie** contro **altrettanti autoveicoli** della **Polizia Penitenziaria,** parcheggiati nel cortile interno di un Ufficio del Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria.

Dopo la pubblicazione della data della prima udienza del processo "*Scripta Manent",* **svoltasi il 16 novembre 2017** presso l'aula bunker del carcere "*Le Vallette"* di Torino, sono stati divulgati su vari siti d'area, anche internazionali, documenti in solidarietà con gli arrestati, contenenti appelli alla mobilitazione ed all'azione diretta.

In particolare, **l'11 ottobre 2017,** sul web è stato pubblicato un comunicato dal titolo "***Appello alla solidarietà internazionale per il 16 novembre",*** privo di firma, nel quale, tra l'altro, viene lanciato un appello ***"a partecipare al presidio di giovedì 16 novembre, alle ore 10 di fronte*** *all'aula* ***bunker del carcere "Le Vallette",*** con una chiamata, per il medesimo giorno, alla solidarietà internazionale "*con tutti e tutte gli anarchici, ribelli e le rivoluzionarie prigionieri* ***nei luoghi e secondo le modalità che ognuno ritenga più opportune".*** Anche in adesione a tale appello si sono registrati i seguenti episodi delittuosi:

- il **25 ottobre 2017,** davanti l'ufficio postale di **Bolzaneto**, a **Genova,** ignoti hanno incendiato un'autovettura delle Poste Italiane, danneggiandola parzialmente; il successivo **27 ottobre** l'azione è stata rivendicata sul sito web di "Croce Nera Anarchica" in solidarietà con "*… i prigionieri dell'op. Scripta Manent, con Ghespe e Paska*[10]*. Siamo con voi! Per tutti i migranti morte nelle frontiere, vendetta";*
- il **25 ottobre 2017**, a **Volvera (TO)**, ignoti hanno provocato un incendio che ha danneggiato le cabine elettriche e la struttura di due ripetitori di

[8] Il dr. **SPARAGNA**, tra le diverse attività, ha coordinato la citata indagine "*Scripta Manent*".

[9] Il dr. **RINAUDO** si è occupato, fra l'altro, del procedimento penale relativo all'assalto al cantiere di Chiomonte (TO) del maggio 2013, conclusosi con la condanna di sette anarco-insurrezionalisti, oltre ad avere istruito diversi procedimenti contro militanti dei Centri Sociali torinesi.

[10] Il riferimento è agli anarchici **VESPERTINO Salvatore** e **FALLANCA Pierloreto**, arrestati il 3 agosto 2017 a Firenze.

telefonia mobile. Il seguente **5 novembre,** sul web, è stata pubblicata la rivendicazione dell'attacco, effettuato in solidarietà, tra gli altri, "*con gli anarchici a processo a Torino";*

- la notte del **15 novembre 2017,** a **Genova**, nei pressi del Consolato Onorario del Cile, ignoti hanno appiccato il fuoco ad alcuni autoveicoli, fra i quali uno di proprietà del Console Onorario**.** L'attacco è stato rivendicato il seguente **18 novembre**, sul web, con un documento nel quale viene espressa solidarietà con "*le compagne ed i compagni anarchici prigionieri dell'op. Scripta Manent".*

Inoltre, durante la citata udienza del 16 novembre, uno degli imputati ha dato lettura di un documento nel quale – rivendicando la propria appartenenza, nonché partecipazione attiva e solidale alla "***F.A.I./F.R.I.***" - ha lanciato un appello ad intensificare la lotta contro gli obiettivi riconducibili al "*dominio*" attraverso **"*azioni/comportamenti violenti*" da attuare sul territorio nazionale.**

In tale ambito si inquadra l'episodio avvenuto nelle prime ore del **7 dicembre 2017**, **a Roma,** quando sul marciapiede antistante la **Stazione dei Carabinieri 'San Giovanni'** è stato collocato ed innescato un rudimentale ordigno la cui deflagrazione ha causato danni materiali al portone d'ingresso della struttura.

L'azione è stata rivendicata alcune ore dopo con un comunicato, pubblicato sul web, a firma "***Federazione Anarchica Informale – Fronte Rivoluzionario Internazionale/Cellula Santiago Maldonado***", in cui gli autori, assumendosi la responsabilità per l'episodio:

- esaltano la "***propaganda col fatto***", da indirizzare contro "***sbirri, politici e loro tirapiedi…ingegneri della scienza e dell'industria…tutti i padroni…"***;
- richiamano i "*recenti accordi del* ***ministro Minniti***" – nella cui casa, "***la notte scorsa abbiamo portato la guerra***" - *coi sanguinari colonnelli libici*", indicati quale prova di quanto l'Italia sia "*all'avanguardia delle politiche repressive militari*";
- lanciano, "*con questa azione*", una "***campagna internazionale di attacco contro uomini, strutture e mezzi della repressione. Ognuno con lo strumento che ritiene più opportuno***".

5.4.1 Altri gruppi dell'area anarco-insurrezionalista

Oltre alla "**F.A.I.**", nel periodo in esame, altri gruppi anarchici hanno posto in essere azioni dirette rilanciando le loro proposte **di ribellione insurrezionale** su diverse campagne di lotta.

5.4.1.1 La lotta contro le grandi opere

Continua, senza soluzioni di continuità, l'impegno del movimento anarchico contro la realizzazione della linea ad alta velocità – TAV. Al riguardo, il **3 ottobre 2017**, **presso il Centro Meccanizzato di smistamento delle PP.TT. di Torino,** è stata intercettata una missiva priva di mittente e di affrancatura postale, contenente una cartuccia inesplosa e indirizzata all'indirizzo di residenza **del Sost. Procuratore della Procura** presso il Tribunale di Torino dott. **Andrea Padalino,** magistrato titolare di numerosi indagini a carico di esponenti della locale realtà antagonista e del movimento NO-TAV.

Inoltre, ha assunto sempre maggiore rilevanza il contrasto alla realizzazione del costruendo gasdotto "**Trans Adriatic Pipeline**" (**T.A.P.**).

In tale contesto, si segnala che, nella notte del **18 maggio 2017**, a **Carmiano (LE)**, ignoti hanno lanciato una bottiglia molotov contro l'azienda vivaistica "***MELLO LUCIO***"[11] - coinvolta nell'attività di espianto di ulivi per la costruzione del predetto gasdotto - provocando un principio di incendio ad alcune strutture. Il giorno seguente sono state rilevate, nei pressi di un cantiere ubicato nel centro cittadino di Lecce, alcune scritte offensive contro la predetta impresa florovivaistica e la realizzazione della grande opera.

Il **successivo 24 maggio**, presso la redazione leccese del "**Nuovo Quotidiano di Puglia**" è giunta una missiva anonima in busta chiusa indirizzata al direttore, contenente la rivendicazione dell'episodio a firma **"BRIGATE DI LIBERAZIONE ERNESTO CHE GUEVARA (PRIMO COMUNICATO)"[12].**

Nel testo gli autori si attribuiscono la paternità dell'azione incendiaria e prendono le distanze dal movimento *No Tap*. Il documento, di modesto spessore contenutistico, non appare ascrivibile a formazioni eversive strutturate, ma può essere ricondotto piuttosto a gruppi/individualità radicali del locale antagonismo.

5.4.1.2 Campagna antimilitarista

Nel 2017 si è registrata un'intensificazione della produzione documentale d'area, veicolata anche tramite il web, che esorta a compiere azioni contro **obiettivi militari**, **aziende tecnologiche** e **centri di ricerca universitari** ritenuti,

[11] La ditta **MELLO** sita in Via Provinciale per Novoli Km.1 – Carmiano (Lecce) – 73041 è inserita in un elenco allegato ad un opuscolo d'area dal titolo "**Contro il gasdotto TAP**" contenente un esplicito invito ad estendere la lotta contro "***coloro che parteciperanno a questo progetto***", pubblicato on line nel settembre 2016. Inoltre la stessa ditta è stata già oggetto di precedenti episodi di minacce.

[12] Sigla precedentemente sconosciuta.

a vario titolo, coinvolti nell'indotto bellico. In tale ambito si sono registrate le seguenti azioni delittuose:

- l'**8 aprile 2017**, a **Trento**, ignoti hanno lanciato una bottiglia incendiaria nel laboratorio criptologico-matematico della locale Facoltà di Scienze Matematiche, distruggendolo completamente. Su un muro esterno dell'Università è stata tracciata la scritta "***CRIPTO-LAB – RICERCA PER LA GUERRA***". L'episodio è ascrivibile alla locale compagine anarco-insurrezionalista, da tempo impegnata in una accesa campagna di protesta contro gli istituti universitari che svolgono attività di ricerca in partenariato con aziende impegnate nel settore militare ovvero con il Ministero della Difesa.
  Il successivo 12 aprile, su un sito d'area è stato pubblicato un documento dal titolo "***Trento: tra fuliggine e falsità",*** a firma *"Anarchici e Antimilitaristi"*, di rivendicazione dell'attentato incendiario in parola. Nel testo, tra l'altro, gli autori:
  - affermano che "*la guerra è un affare costante"*, evidenziando che "*l'industria bellica, ormai indistinta da quella poliziesca-repressiva, è avanzata senza interruzione*";
  - indicano che nei siti della facoltà di Scienze Matematiche si possono ottenere informazioni sul "*tipo di ricerca svolta in quel laboratorio. Tra il settembre 2013 e l'agosto 2016* ***FBK[13] e Cryptolab*** *hanno collaborato con* ***Thales Alenia Space*** *del gruppo* ***Finmeccanica";***
  - sostengono che l'azione ai danni del 'Cryptolab' costituisce "*un attacco alla violenza indiscriminata della guerra"*. Il documento si conclude con la frase: "*per fortuna qualcuno, ogni tanto, porta un po' di ardente chiarezza*";
- all'indomani di una manifestazione antimilitarista tenutasi, il **28 aprile 2017**, a **Cagliari**, ignoti hanno danneggiato un veicolo di proprietà della "**Vitrociset spa**", azienda italiana che opera nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'indotto bellico. Il successivo **6 maggio**, sul web è stato pubblicato un documento nel quale viene divulgata la notizia dell'episodio criminoso ed in cui gli autori, tra l'altro, evidenziano che "*non è la prima volta che i mezzi della Vitrociset vengono presi di mira, in passato ricordiamo un attacco incendiario che abbrustolì tre vetture e più recentemente un danneggiamento a ruote e carrozzeria*";
- la notte del **30 settembre 2017**, ad **Assemini (CA),** ignoti hanno appiccato il fuoco ad un'autogru appartenente alla "**Rubino Gru s.a.s.**", società indicata in pubblicistica di matrice anarchica quale collaboratrice dell'Esercito Italiano per il trasporto di automezzi corazzati in Sardegna. Sull'episodio - al momento non rivendicato - sono in corso accertamenti finalizzati ad individuarne la matrice che potrebbe essere ricondotta anche alla criminalità locale;

[13] Centro di ricerca della fondazione Bruno Keller.

- **il 18 dicembre 2017, a Cagliari**, un dipendente della ditta **Vitrociset** ha denunciato che il furgone aziendale da lui utilizzato, privo di riferimenti all'azienda, era stato danneggiato da ignoti tramite il taglio degli pneumatici. Il seguente **27 dicembre,** sul web è stata pubblicata la seguente frase anonima come rivendicazione del gesto: "CAGLIARI COLPITO MEZZO VITROCISET FUOCO AI COMPLICI DELLA GUERRA".

Fra gli obiettivi della campagna antimilitarista, inoltre, si evidenzia l'azienda per la produzione di armamenti "**RWM" di Domusnovas** (CA), al centro di un'intensa attività di contestazione sfociata in manifestazioni promosse nei pressi degli stabilimenti, libelli denigratori, scritte murarie ed aspre critiche, diffuse tramite la pubblicistica libertaria.

5.4.1.3 Lotta contro i Centri di Identificazione ed Espulsione

Nel corso dell'anno è continuata la **campagna libertaria contro i C.I.E..** In particolare, sono proseguite le azioni contro le società indicate nell'opuscolo di matrice anarco-insurrezionalista "***I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento***" [14]. In tale contesto, il **25 febbraio 2017,** è stato pubblicato sul web un documento anonimo contente la rivendicazione di un attacco compiuto contro la società **"Ladisa Ristorazione s.p.a."**[15]**.** Nel testo, gli autori dichiarano di aver incendiato, nella notte del **16 febbraio**, a **Genova**, "*3 furgoni della ditta LADISA contro il nuovo piano di rastrellamenti del Viminale e gli accordi Italia-Libia e Italia-Nigeria".* Gli accertamenti esperiti hanno riscontrato l'effettivo incendio di tre furgoni e di un'autovettura.

Nel corso dell'anno in esame, è, inoltre, proseguita la protesta contro la società "**Poste Italiane",** ritenuta coinvolta nell'attività di rimpatrio degli extracomunitari irregolari[16].

In particolare, si sono registrate le seguenti azioni ai danni dell'azienda:

- l' **11 febbraio 2017,** sul web è stata pubblicata la rivendicazione[17] di un danneggiamento, compiuto **il precedente 27 gennaio a Bologna**, di un'agenzia delle Poste Italiane, sulle cui vetrate è stata vergata la scritta "*NO C.I.E. NO DEPORTAZIONI*";
- la notte del **1° aprile 2017**, a **Modena**, ignoti hanno danneggiato lo sportello Postamat di un ufficio postale, innescando un rudimentale ordigno costituito

[14] Pubblicato la prima volta nel maggio del 2015 contiene, tra l'altro, un elenco di società impegnate nella realizzazione della TAV.

[15] L'azienda è fra quelle inserite nel citato opuscolo.

[16] Le "**Poste Italiane**", in particolare, sono accusate di mettere " ***a disposizione la loro compagnia aerea Mistral Air***" per il trasporto dei migranti sottoposti a provvedimenti di espulsione.

[17] Il breve documento recita testualmente: "*Bologna 27.1.2017 - in serata assaltate poste a colpi di mazza, Cassonetti in fiamme in mezzo alla vicina via Beroaldo, Lasciata scritta CIE e deportazioni*".

da una bomboletta di gas da campeggio. L'esplosione ha provocato lievi danni materiali. L'azione è stata rivendicata il successivo **6 aprile**, con messaggio pervenuto sulla casella di posta elettronica del quotidiano locale "La Gazzetta di Modena;

- la notte del **15 aprile 2017**, a **Roma**, sono state incendiate dieci autovetture e due scooter di proprietà delle Poste Italiane, custodite nel parcheggio antistante un Ufficio Postale. L'episodio non è stato rivendicato.
- alle ore 09.15 circa del **12 maggio 2017**, a **Roma**, in un'area utilizzata per il parcheggio di un ufficio postale in zona Aventino, è esploso un ordigno che ha causato il danneggiamento di due veicoli. L'episodio non è stato rivendicato;
- la notte del **4 ottobre 2017, a Milano,** ignoti hanno danneggiato il bancomat dell'ufficio postale di via Acerbi, rompendo il display e imbrattandolo con vernice rossa. Il successivo **26 ottobre,** sul web è stata rivendicata l'azione con un documento in cui gli autori accusano le Poste Italiane di essere coinvolte nella "*deportazione dei migranti"* ed esprimono solidarietà con due noti anarchici arrestati il 3 agosto 2017 a Firenze.
- **Il 30 novembre 2017, a Lucca**, ignoti hanno danneggiato una porta di un ufficio postale cittadino e vergato sui muri il simbolo anarchico della "A" cerchiata e la scritta "PORCI".

Nell'ambito della medesima campagna di lotta, si sono accentuati gli attacchi contro la multinazionale **ENI –** già in passato oggetto delle "attenzioni" dei gruppi anarchici –, accusata di essere collusa con i governi libici, al fine di tutelare i propri interessi commerciali, e di esercitare un'influenza indebita sulle politiche nazionali inerenti la gestione dei flussi migratori dall'Africa.

Al riguardo si segnala che, **il 21 dicembre 2017**, sul web sono stati pubblicati due documenti dal titolo **"Roma (Italia): Bruciate 6 auto ENI (01/12/2017)"** e **"Cremona, attaccato distributore ENI"**, entrambi privi di firma, con i quali sono stati rivendicati rispettivamente:

- un attacco condotto contro 6 autovetture ***"enjoy del car sharing Eni-Trenitalia per il coinvolgimento di Eni in Libia"***.
- il sabotaggio di un distributore[18] **ENI** avvenuto la notte tra l'11 ed il 12 dicembre 2017 a Cremona, asseritamente compiuto in quanto *"il governo stupra e violenta esseri umani in Libia per conto di ENI",* accusata quest'ultima della *"devastazione del mondo"* nonché di *"collaborare nella costruzione del TAP in Salento"*.

Inoltre, l'emanazione dei cosiddetti "**Decreti Orlando-Minniti**" è stata fortemente criticata dal movimento libertario, che ha espresso il suo dissenso in diverse modalità:

[18] *"Qualche pompa di benzina fuori uso e un self service non più utilizzabile"*.

- il **29 marzo 2017,** sul web è stato pubblicato un documento da titolo "**Modena – il cerchio di filo spinato si stringe"**, nel quale si evidenzia che l'ultimo provvedimento legislativo prevede "*la conversione dei vecchi lager, i CIE, in CPR, ovvero "Centri di permanenza per il rimpatrio"*, esortando *"a chi ha ben chiaro chi siano i responsabili della miseria del presente e non vuole restare a guardare – che solidarizzare e organizzarsi tra indesiderabili è possibile,* ***colpire è necessario***";
- nei giorni **6, 20 aprile e 4 maggio 2017**, a **Trento** si è svolta una mostra organizzata dalla locale compagine anarchica - con incontri informativi e proiezione di film - sul tema repressione e sicurezza ed in particolare sulle novità introdotte dai citati decreti. Nel corso dell'iniziativa sono stati esposti cartelloni e distribuiti volantini – poi pubblicati anche sul web – con inviti a "*stare in strada, non accettare la desertificazione sociale, ribellarsi contro retate e controlli",* anche con il fine di *"…occupare le case…* ***rendere incontrollabili i quartieri***".
- il **19 maggio 2017,** su un articolo di una rivista d'area, vengono stigmatizzate le nuove misure previste dal c.d. "Decreto Minniti" e pubblicata una cartina dell'Italia con evidenziate le città ove saranno allestiti i **Centri di Permanenza e Rimpatrio/CPR** di prossima apertura;
- il **23 maggio 2017**, sul web è stato pubblicato un documento dal titolo "**Saronno – Presidio contro il DASPO urbano**", nel quale si critica l'azienda "***Aermacchi***" ritenuta "*fabbrica di morte e distruzione*" e si accusa il **Ministro Minniti** per aver "*legiferato sui migranti delle vere e proprie leggi razziali*". Sul medesimo sito è stato pubblicato anche un testo di rivendicazione del danneggiamento delle porte d'ingresso del Palazzo Comunale di Saronno, perpetrato il precedente 8 maggio, in cui gli autori dichiarano di aver attaccato "*a colpi di martello*" per protesta contro "*il daspo urbano e i controlli polizieschi*";
- il **29 ottobre 2017, a Montichiari (BS),** ignoti hanno danneggiato la sede locale della **Lega Nord**, estraendo il citofono dalla sua allocazione, asportando la targa recante il simbolo del partito e vergando sulle pareti la scritta "*Merde*". Sul posto sono stati rinvenuti volantini in cui si stigmatizza il decreto Minniti-Orlando e l'istituzione dei CPR, con particolare riferimento a quello di prossima realizzazione presso la ex caserma Serini a Montichiari. Il documento è fra quelli distribuiti, lo stesso giorno, da un gruppo di anarchici che hanno protestato per l'apertura del citato CPR in quel centro cittadino.

5.4.1.4 Campagna anticivilizzazione

Assume rilievo, infine, la campagna "**Anticivilizzazione/Antinocività**" promossa dalla compagine anarco-ambientalista e realizzata attraverso "azioni dirette" nei confronti di obiettivi eterogenei ritenuti bersagli collegabili alla tematica ecologista, fra cui i ripetitori di telefonia mobile.

Al riguardo, nel corso dell'anno, a **Isera (TN**), **Paderno Dugnano** e **Bollate (MI)**, **Grosseto**, **Genova**, **Bologna**, **Rovereto** e **Cagliari sono stati danneggiati diversi ripetitori telefonici delle società VODAFONE, TIM, WIND e H3G**, nonché **due tralicci per l'alta tensione della società TERNA**. Ad alcune di queste azioni sono conseguite rivendicazioni nelle quali, oltre a ribadire la campagna anticivilizzazione, è stata espressa solidarietà con i detenuti delle carceri.

Nell'ambito della campagna in argomento, inoltre, è stata rilanciata, a livello internazionale, la tematica di lotta contro la multinazionale "**Benetton**", da sempre accusata di sfruttamento dei territori sudamericani in cui vive la popolazione Mapuche.

Al riguardo, si segnala l'"**Appello per una giornata in Italia ed Europa contro Benetton"[19],** lanciato sul web il **18 settembre 2017**, proposto dopo la "sparizione", in Argentina, del militante anarchico **Santiago Maldonado[20],** cui hanno fatto seguito una serie di azioni a danno della citata società. In Italia si sono registrati i seguenti episodi:

- il **4 ottobre 2017, a Bresso (MI),** ignoti hanno danneggiato la porta di ingresso del negozio "Benetton" sito in via Vittorio Veneto, lasciando sul posto alcuni volantini in cui erano riportate le seguenti frasi: "*BENETTON CAPITALISTA - SANTIAGO LIBERO – POPOLO MAPUCHE*". Il seguente **26 ottobre**, su un sito anarchico è stato pubblicato un documento dal titolo ***"Milano – azione contro Benetton"***, privo di firma, nel quale gli estensori rivendicano l'azione dichiarando di aver agito in risposta *"all'appello all'azione per la scomparsa dell'anarchico Santiago"* e contro la società "*Benetton …responsabile del genocidio portato avanti dagli stati argentini e cileni contro il popolo Mapuche"*;
- il **12 ottobre 2017**, a **Ponzano Veneto** (TV), presso la sede centrale della multinazionale, è pervenuta una missiva indirizzata ad "***Alessandro Benetton***"[21], recante affrancatura francese e timbro di annullo postale datato 10 ottobre 2017. Nella lettera è stato rinvenuto un piccolo quantitativo di polvere bianca non nociva nonché un foglio dattiloscritto in lingua inglese del seguente tenore: " *Enough of your hypocrisy. BENETTON*

[19] La giornata di protesta internazionale era fissata per il 30 settembre 2017, giorno in cui si sono verificate diverse manifestazioni, alcune delle quali anche in Italia.
[20] Nello scritto si evidenzia che Santiago Maldonado, giovane artigiano di 28 anni, è scomparso il 1° agosto 2017 dopo essere stato fermato dalla polizia argentina durante una manifestazione in difesa del popolo Mapuche. Sul caso è stata avviata una mobilitazione internazionale su iniziativa di partiti politici argentini di opposizione e di diverse associazioni umanitarie. Il corpo senza vita del predetto è stato rinvenuto il seguente 18 ottobre.
[21] Da intendere evidentemente come Alessandro Benetton, nato a Treviso il 2 marzo 1964 già Presidente della holding di famiglia dal 2012 al 2014.

murderer. STOP The occupation Of the Mapuche's Community's land"[22], siglato "***International Solidarity With the fight of the mapuche Community***".

5.4.1.5 Campagna antifascista

Tale tematica di lotta ha fatto registrare un rinnovato impulso nella città di **Firenze** ove**,** nella notte del **1° gennaio 2017**, è stato realizzato un **attentato contro la sede** della libreria "*Il Bargello*", riconducibile al movimento di estrema destra "**Casapound".**

Nella circostanza, intorno alle 3 della notte, una pattuglia della locale Digos ha notato un involucro sospetto inserito tra le grate della serranda posta a chiusura del locale, rivelatosi ad una prima analisi un **congegno esplosivo**; **un artificiere della Polizia di Stato**, chiamato nell'immediatezza per il disinnesco dell'ordigno, mentre procedeva alla messa in sicurezza del manufatto, è stato investito dall'improvvisa deflagrazione dello stesso, riportando la perdita della mano sinistra e dell'occhio destro, oltre a ferite varie su altre parti del corpo.

Nell'ambito della medesima campagna di lotta, inoltre, sono stati registrati i seguenti episodi:

- la notte del **17 febbraio 2017**, a **Grosseto**, una pattuglia della Polizia di Stato, intervenuta presso la locale sede di "**Casapound",** ha identificato due noti libertari dopo che gli stessi avevano appena vergato con vernice spray, sul cornicione del portone di accesso alla struttura, la frase: "*Casapound è fascismo ignoranza razzismo omofobia sessismo stupidità*". Un successivo sopralluogo sul tetto dello stesso edificio ha consentito di rinvenire artifizi pirotecnici inesplosi. I predetti sono stati quindi denunciati all'Autorità Giudiziaria;
- la notte del **19 febbraio 2017,** a **Vallerano (VT)**, ignoti hanno collocato un ordigno di fattura artigianale presso la porta di ingresso della sede di "**Casapound**", la cui deflagrazione ha causato danni materiali;
- il **25 maggio 2017, a Modena**, alle ore 02.30 circa, ignoti, dopo aver infranto i vetri di una finestra adiacente l'ingresso, hanno provocato un incendio che ha reso completamente inagibili i locali del circolo culturale di estrema destra "Terra dei Padri".

5.5 Attività di contrasto

Per quanto concerne l'azione di contrasto al terrorismo interno, nel 2017 si riportano di seguito le principali operazioni della Polizia di Stato a carico di soggetti riconducibili all'eversione o terrorismo di matrice anarco-insurrezionalista:

[22] Letteralmente: "*Basta con la vostra ipocrisia. Benetton assassino. Fermiamo l'occupazione della terra del popolo Mapuche.*"

- nell'ambito delle indagini sul movimento anarchico fiorentino, il **31 gennaio, a Firenze**, è stata eseguita, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, una **misura cautelare** emessa dalla Procura della Repubblica del capoluogo toscano nei confronti di **dieci noti militanti anarco-insurrezionalisti**.
  In particolare, sono stati eseguiti **3 provvedimenti di custodia agli arresti domiciliari, 4 di obbligo di dimora e 3 di obbligo di presentazione alla P.G.**. Nel medesimo contesto, è stato operato lo **sgombero** ed il **sequestro preventivo** del centro anarchico occupato **"Villa Panico"**. Nell'ambito dell'inchiesta – che vede coinvolti complessivamente **35 militanti insurrezionalisti** – sono stati acquisiti elementi di colpevolezza in capo agli indagati per **associazione a delinquere** finalizzata a diversi reati commessi nel corso del 2016, in particolare violenza, resistenza e lesioni a P.U., danneggiamenti[23] vari, porto di armi improprie, detenzione di materiale esplodente, rapina impropria;
- la notte del **12 luglio, a Pisa**, sono stati fermati quattro noti anarchici colti nell'atto di travisarsi a breve distanza dalla **Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna**[24] nonché da una filiale della **Deutsche Bank**[25]**.** Nella circostanza, uno dei fermati ha opposto forte resistenza agli operatori di Polizia e, una volta bloccato, è stato trovato in possesso di quattro stecche metalliche appuntite ed un cd. "raschietto"; lo stesso **è stato tratto in arresto per resistenza a P.U. e possesso ingiustificato di strumenti atti ad offendere,** mentre gli altri tre libertari sono stati denunciati per resistenza aggravata a Pubblico Ufficiale in concorso;
- il **3 agosto**, **a Firenze,** al termine di complesse attività investigative, la Digos di Firenze, in collaborazione con il Servizio Centrale Antiterrorismo, ha eseguito **un decreto di fermo di indiziato di delitto,** emesso dalla Procura della Repubblica del capoluogo toscano, nei confronti **di otto noti esponenti del movimento anarco-insurrezionalista.** In particolare:
  - **5 degli indagati** sono accusati di detenzione e porto di "ordigno esplosivo dotato di spiccata capacità offensiva e di letalità" nonché di "**tentato omicidio**" con riferimento **all'attentato esplosivo perpetrato il 1° gennaio 2017** ai danni della libreria "**Il Bargello**"**;**

---

[23] In tale contesto, tra l'altro, alcuni degli indagati sono accusati:
- di una tentata irruzione nella sede fiorentina di "***CasaPound***", avvenuta il **14 gennaio 2016**;
- dell'esplosione di una bomba carta, il **3 febbraio 2016**, che ha causato il danneggiamento della saracinesca della sede dell'associazione "*Il Bargello*", riconducibile al predetto movimento di estrema destra.

[24] L'istituto è da tempo al centro delle attenzioni della compagine insurrezionalista pisana, in particolare per le attività di ricerca svolte dalla Scuola nel campo della robotica e delle relative applicazioni in campo militare.

[25] Nel pomeriggio, presso "Il Galeone", si era tenuta un'iniziativa incentrata sui recenti fatti di Amburgo, correlati allo svolgimento del Vertice G20. All'esterno del circolo, peraltro, era stato affisso uno striscione recante la frase "*10, 100, 1000 Amburgo*".

- altri **tre** sono accusati del lancio di **quattro bottiglie molotov** contro l'edificio della **Stazione dei Carabinieri** di Rovezzano (FI), avvenuto nella notte del **21 aprile 2016.** L'esecuzione della misura nei confronti di questi ultimi è stata curata da personale dell'Arma.

E' stato altresì operato il **sequestro preventivo**, disposto sempre dall'Autorità Giudiziaria, **del circolo anarchico "La Riottosa" di Firenze**.

A seguito di tale operazione di polizia giudiziaria, diverse componenti libertarie hanno organizzato iniziative finalizzate a dimostrare solidarietà nei confronti degli arrestati. In tale contesto, si evidenzia la pubblicazione su un sito d'area, il **4 agosto 2017**, di un appello indirizzato "**Al movimento anarchico internazionale**", siglato *"anarchici"*.

Nel documento, dopo aver descritto sommariamente l'attività di Polizia su descritta - gli estensori:

- evidenziano che lo Stato, dopo l'operazione 'Scripta Manent', "*colpisce nuovamente compagni refrattari i quali credono che l'**azione diretta non mediata e distruttiva sia un mezzo fondamentale della lotta rivoluzionaria anarchica***";
- sostengono che l'apparato repressivo compie facilmente il suo operato in quanto l'attacco diretto anarchico è sempre meno vivo;
- ritengono necessario "***propagandare e diffondere con** la parola, la pubblicistica, la **polvere nera, l'idea rivoluzionaria anarchica***";
- precisano che "***l'attentato, l'incendio, il saccheggio, gli attacchi armati sono parte integrante della guerra portata avanti, senza esclusione di colpi e senza più limiti precostituiti contro lo Stato***"
- rivolgono un esplicito invito affinché *"**si abbandonino le armi della politica e si riabbracci la politica delle armi**."*

Nello scritto, peraltro, vengono anche citati i "***principali inquisitori***" dell'indagine in argomento[26]. Al termine del comunicato si rivolge un espresso appello ad **attaccare l'Autorità** "***a qualsiasi titolo si presenti, senza perdere tempo e con tutti i nostri mezzi a disposizione***".

Sul piano del contrasto ai fenomeni eversivi, l'Arma ha invece eseguito provvedimenti in:

– **Provincia di Napoli, 10 aprile 2017.**
Il Comando Provinciale di Napoli ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone per *"associazione sovversiva"*, *"violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario"*, *"detenzione e porto di armi da sparo"*, *"danneggiamento aggravato"* e *"ricettazione"*. I predetti avrebbero costituito un gruppo criminale dedito alla

[26] Sono indicati i nomi del Procuratore Capo di Firenze, del Dirigente della Digos di Firenze e del Direttore del Servizio per il Contrasto dell'Estremismo e del Terrorismo Interno.

commissione di atti intimidatori nei confronti di obiettivi istituzionali, compiendo ben 30 episodi delittuosi in diversi Comuni dell'hinterland napoletano, in danno di uffici pubblici tra cui sedi comunali e di Equitalia, mediante l'esplosione di colpi d'arma da fuoco, la deflagrazione di ordigni rudimentali e incendi, tutti rivendicati con scritte realizzate con vernice spray recanti la sigla "*Nuova Fratellanza Organizzata*" o "*Nuova Famiglia Organizzata*" ("NFO");

- **Provincia di Firenze e territorio nazionale, 3 agosto 2017.**
  Il ROS, il Comando Provinciale di Firenze e la Polizia di Stato hanno dato esecuzione **congiuntamente** ad un decreto di fermo di indiziato di delitto, nei confronti di otto appartenenti all'area anarchica fiorentina, responsabili, a vario titolo dell'attentato incendiario perpetrato il 21 aprile 2016 ai danni della Stazione Carabinieri di Firenze–Rovezzano e dell'esplosione di un ordigno il 1° gennaio 2017, a Firenze, presso la libreria "*Il Bargello*" (riconducibile all'area di *Casa Pound Italia*), dove rimaneva gravemente ferito un artificiere della Polizia di Stato. Nella circostanza, si è proceduto allo sgombero del centro di aggregazione anarchico "*La Riottosa Squat*"[27];
- **Portogallo e Venezia, 21 giugno 2017.**
  Il ROS, in collaborazione con le Autorità portoghesi, ha dato esecuzione a un ordine di carcerazione nei confronti di Maurizio TRAMONTE, 64enne, e Carlo Maria MAGGI, 82enne, condannati dalla Corte d'Assise d'Appello di Milano, alla pena dell'*ergastolo* in quanto ritenuti responsabili dell'attentato terroristico denominato "*Strage di piazza della Loggia*", avvenuto a Brescia il 28.05.1974, che aveva provocato il decesso di 8 persone e il ferimento di 102[28].

[27] In forza del decreto di fermo emesso dal PM nei confronti degli otto anarchici, tre arresti sono stati eseguiti dal ROS ed altri cinque dal personale della DIGOS. All'esito dell'udienza di convalida del 5 agosto 2017 il GIP di Firenze ha disposto la scarcerazione immediata di tutti i destinatari del provvedimento, valutando una complessiva incertezza del quadro indiziario e l'assenza del pericolo di fuga a loro carico. Al contempo, considerati i gravi indizi di colpevolezza emersi, ha applicato ad uno solo di essi la misura cautelare della detenzione in carcere. La successiva sentenza emessa dal tribunale del Riesame di Firenze in data 29 settembre 2017 ha decretato nei confronti di due imputati, in precedenza scarcerati, la custodia in carcere e la misura dell'obbligo di dimora.

[28] La Procura Generale della Repubblica presso la Corte D'Appello di Milano ha emesso il 20 giugno 2017 la sentenza definitiva di condanna all'ergastolo nei confronti di Maggi Carlo Maria e Tramonte Maurizio. Nell'ambito dell'esecuzione della stessa il primo è trattenuto presso la sua abitazione in regime di sospensione della pena a causa delle precarie condizioni di salute, mentre l'altro, localizzato e arrestato in Portogallo, è stato estradato il 19 dicembre 2017 e attualmente è ristretto presso la Casa Circondariale di Fossombrone (PU).

6. TERRORISMO INTERNAZIONALE

6.1 Terrorismo di matrice Religiosa

A. <u>Lo stato della minaccia</u>

Gli attentati compiuti nel 2017 in Europa e in altri Paesi occidentali, la maggior parte dei quali rivendicati dall'autoproclamato stato islamico, confermano la pericolosità e le capacità offensive del terrorismo jihadista.

Particolarmente significative sono le modalità di esecuzione di alcuni di essi che hanno visto l'uso di veicoli di grandi dimensioni lanciati a forte velocità contro i passanti con l'eventuale abbinamento, in una seconda fase, di azioni perpetrate con armi da taglio.

Tale tecnica terroristica, utilizzata a partire dagli attentati del 14 luglio 2016 a Nizza sulla *Promenade Des Anglais* e del 19 dicembre 2016 a Berlino contro il mercatino di Natale, replica fedelmente il modello di aggressione veicolato dalla propaganda jihadista on line, fattasi sempre più intensa man mano che il massiccio impegno militare della Coalizione internazionale in Siria ed in Iraq ha ridotto la presenza in quei territori delle milizie di DAESH a piccole sacche di resistenza.

Si è così assistito ad un incessante rilancio, attraverso i canali/entità web riferibili all'organizzazione, di appelli a colpire i paesi definiti crociati con "ogni mezzo", soprattutto attraverso metodologie di facile realizzazione e con elevato impatto emotivo, come appunto un autocarro lanciato sulla folla.

Le istruzioni operative fornite con i messaggi propagandistici si sono dimostrate in grado di raggiungere, come nel caso dell'attentato di Barcellona del 17 agosto 2017, singoli estremisti o micro-cellule già presenti nei Paesi occidentali le cui azioni**,** anche per l'improvvisa accelerazione dei processi di radicalizzazione degli attentatori, sono spesso risultate imprevedibili e drammaticamente letali.

I fattori di rischio per la cornice di sicurezza interna

L'**Italia** resta fortemente esposta alla minaccia riconducibile al terrorismo di matrice islamista in ragione del descritto scenario nonché di ulteriori fattori di rischio più strettamente collegabili al nostro Paese, quali:

- la presenza del Vaticano, ciclicamente evocato insieme alla figura del Santo Padre nel contesto dei messaggi minatori postati sulla rete, in quanto simbolo della cristianità;
- la vicinanza geografica con le attuali aree di crisi/conflitto (il quadrante siro-iracheno e nordafricano) dove continuano ad operare formazioni jihadiste alle quali si sono uniti, in passato, estremisti europei che, per rientrare nel

loro paese di abituale dimora, sono transitati o potrebbero transitare per l'Italia;

- la pregressa presenza di contingenti militari italiani in *Afghanistan, Somalia, Bosnia, Kosovo, Libano*, l'adesione alla Coalizione Internazionale contro DAESH nonché, da ultimo, la missione militare recentemente approvata dal Parlamento che prevede l'invio di un contingente di soldati nel Niger in supporto, con compiti di formazione, alle Autorità dei Paesi del G5 del Sahel (*Niger, Mali, Mauritania, Ciad e Burkina Faso)* nel contrasto del fenomeno dei traffici illegali (armi ed esseri umani) e delle minacce per la sicurezza, tra cui il terrorismo internazionale.

I descritti elementi di minaccia sono costantemente esaminati nel contesto di un sistema integrato di prevenzione che, valorizzando i principi di sinergia e collegialità, individua nel *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo/CASA* il luogo istituzionale di raccordo tra le articolazioni specializzate delle Forze di Polizia e delle Agenzie di Informazione e Sicurezza[29].

Proprio dal monitoraggio delle reti del jihad globale effettuato in ambito CASA dal comparto intelligence, sono emerse con chiarezza le possibili ricadute per l'Occidente degli sviluppi in atto nei principali teatri di crisi.

Con riferimento al progressivo sfaldamento di DAESH e alle prospettive di ridispiegamento dei *foreign fighters* verso i Paesi di provenienza, è stata in particolare evidenziata la possibilità che la morte di estremisti europei sul campo di combattimento siro-iracheno possa alimentare la narrativa jihadista, impegnata nella celebrazione delle azioni di martirio al fine di ispirare attacchi contro le nazioni "crociate".

Le autonome acquisizioni informative e gli esiti delle indagini avviate e/o concluse nell'anno appena trascorso, pur non riscontrando l'esistenza di stabili e articolate reti terroristiche né di compiute pianificazioni in direzione di obiettivi sul territorio nazionale, hanno tuttavia confermato il persistere di una minaccia che, seppur genericamente indirizzata e diffusa, espone comunque a forte rischio la cornice di sicurezza interna.

I timori principali derivano senza dubbio dalle iniziative che potrebbero essere realizzate da attori individuali, siano essi estremisti già presenti nel nostro Paese fruitori della propaganda jihadista on-line ovvero aspiranti *foreign fighters* o reduci dei teatri di conflitto.

Questo assunto, come detto, ha trovato conferma dai risultati delle importanti indagini di seguito riassunte:

[29] Siedono al tavolo, presieduto dal Direttore della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, l'AISI e l'AISE.

- il 30 marzo 2017, la DIGOS di Venezia ed il Reparto Operativo di quel Comando Provinciale Carabinieri hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere ed un provvedimento di fermo nei confronti di quattro cittadini kosovari[30], tra cui un minore, indagati per il reato di *partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo anche internazionale*. Le indagini hanno documentato la completa adesione degli arrestati all'ideologia estremista di DAESH nonché la loro aspirazione a realizzare un'azione ostile a Venezia;
- il 22 luglio 2017**,** è stata espulsa la 22enne egiziana **Fahmy Fatma**, residente a Milano, in esecuzione del decreto emesso dal Ministro dell'Interno per motivi di sicurezza dello Stato. La donna, risultata in contatto con un membro di DAESH che ne avrebbe dovuto facilitare il trasferimento verso la Siria attraverso la Turchia, aveva poi abbandonato l'idea di partire, maturando la decisione di realizzare un'azione suicida in territorio italiano per l'attuazione della quale era in attesa del benestare dell'organizzazione terroristica;
- il 13 dicembre 2017, il 23enne pakistano **Bilal Ahmad Ullah**, residente in provincia di Roma, è stato associato al CPR Brunelleschi di Torino in esecuzione dell'espulsione emessa dal Ministro dell'Interno per motivi di sicurezza dello Stato. Lo straniero, segnalato dall'intelligence per la sua vicinanza ideologica allo *stato islamico* nonché per i suoi contatti virtuali con altri estremisti, è risultato di fatto un soggetto di orientamento ultra-radicale, impegnato nella divulgazione, attraverso la rete, di materiale propagandistico jihadista nonché orientato verso la possibile pianificazione di un non meglio precisato attentato. Il cittadino pakistano, nei giorni precedenti al suo rintraccio sottoposto a servizi di osservazione e vigilanza in via continuativa, è stato poi rimpatriato il 5 febbraio 2018.

^^^^^

Rappresentano un elemento di preoccupazione gli accertati trascorsi in Italia, a diverso titolo, di alcuni degli autori degli attacchi realizzati in Europa nonché di soggetti ad essi collegati. Si segnalano al riguardo:

- **Zaghba Youssef**, 22enne italo-marocchino**,** uno degli autori dell'attacco del 3 giugno 2017 a Londra sul *London Bridge* e nell'adiacente zona di *Borough Market.* Da tempo trasferitosi in Inghilterra, aveva saltuariamente dimorato in provincia di Bologna presso la madre ed era emerso all'attenzione dell'Antiterrorismo il 15 marzo 2016 presso l'aeroporto di Bologna per aver tentato di imbarcarsi su un volo per Istanbul, da dove avrebbe poi avuto intenzione di raggiungere la Siria. Risulta essere entrato in Italia l'ultima volta il 9 gennaio 2017 per far visita alla madre;

[30]**Fisnik Bekaj,** nato in Kosovo il 07.08.1992, **Dake Haziraj,** nato in Kosovo il 24.02.1991, **Arjan Babaj**, nato in Kosovo il 09.10.1989, **Arjan Morina**, nato in Kosovo il 25.4.1999

- l'iracheno **Ahmed Hassan,** l'attentatore della metropolitana di Londra presso la stazione di *Parsons Green* del 15 settembre 2017, era entrato clandestinamente in Italia il 26 agosto 2015 dalla frontiera marittima di Trieste proveniente da **Istanbul** e dotato di permesso di soggiorno per minore età con le generalità di **Aziz Aljaf**, cittadino siriano all'epoca dichiaratosi sedicenne. Privo dei documenti d'identità ed intenzionato a richiedere la protezione internazionale, fu collocato presso una struttura protetta dalla quale successivamente si era allontanato;
- **Driss Oukabir**, il cittadino marocchino arrestato dalle Forze di polizia spagnole in relazione al suo coinvolgimento nell'attentato del 17 agosto 2017 a Barcellona sulla Ramblas, il 28 agosto 2014 era giunto in Italia per trascorrere un breve periodo ospite di una cittadina italiana, mai evidenziatasi per i profili di interesse;
- **Hannachi Ahmed,** l'attentatore che il 1° ottobre 2017 ha colpito mortalmente con un coltello due ragazze fuori dalla stazione di Marsiglia, aveva vissuto per anni ad Aprilia (LT) in quanto sposato dal 2008 con una cittadina italiana. Allontanatosi nel 2014 dal nostro Paese, vi era ritornato nel marzo 2017 per rinnovare il permesso di soggiorno.
  Le informazioni ricevute nell'immediatezza dell'attentato dalle Autorità francesi hanno indicato la possibile presenza nel nostro Paese dei fratelli dell'attentatore, **Hannachi Anis** ed **Hannachi Anouar**. **Anis** è stato arrestato il 7 ottobre 2017 a Ferrara in esecuzione del MAE emesso dall'AG francese per i reati in materia di terrorismo. **Anouar**, transitato in Italia sotto falso nome, è stato localizzato il 7 ottobre 2017 a Chiasso (Svizzera) ed il 25 ottobre è stato allontanato, insieme alla moglie, dalla Svizzera verso la Tunisia successivamente all'estensione in ambito internazionale del provvedimento di cattura emesso nei suoi confronti dalle Autorità tunisine per il reato di appartenenza ad organizzazione terroristica. Entrambi i fratelli Hannachi avevano raggiunto clandestinamente l'Italia dalla Tunisia nel settembre 2017.

^^^^^^^

Nel novero delle minacce potenziali occorre far rientrare anche quei soggetti che, provenienti da esperienze di marginalità e di esclusione sociale, attraverso un percorso di radicalizzazione spesso silente individuano nell'estremismo religioso un motivo di riscatto ed un elemento identitario.

Si menziona al riguardo il caso del 20enne cittadino italiano **Hosni Ismail Tommaso Ben Yousef,** di madre italiana e padre tunisino, che il 18 maggio 2017, all'interno della Stazione Centrale di Milano, è stato arrestato dopo aver reagito ad un controllo di polizia estraendo due coltelli con i quali ha ferito i componenti della pattuglia intervenuta. Gli approfondimenti svolti hanno evidenziato come il giovane, in condizioni di indigenza e senza fissa dimora,

più volte controllato e segnalato per reati in materia di stupefacenti, avesse da poco intrapreso un percorso di radicalizzazione testimoniato dalla presenza di contenuti jihadisti sul suo profilo social.

Dopo il tentativo di **Anis Amri,** l'attentatore del mercato di Natale di Berlino, di uccidere a colpi di arma da fuoco, il 23 dicembre 2016 a Sesto San Giovanni (MI), due operatori della Polizia di Stato riusciti poi a neutralizzarlo, la vicenda **Hosni Ismail Tommaso** costituisce il secondo episodio avvenuto in Italia di aggressione violenta nei confronti di rappresentanti delle Forze di Polizia ad opera di estremisti islamici.

B. L'attività di prevenzione

Come accennato, il nostro sistema di prevenzione individua nel *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo/CASA* il luogo di alto coordinamento in cui le articolazioni specializzate delle Forze di Polizia e degli organismi di intelligence condividono informazioni con metodica frequenza, soprattutto nell'ottica di intercettare per tempo i processi/indicatori di radicalizzazione che possono costituire fattori di rischio per la sicurezza interna.

Tale metodologia di lavoro rappresenta un valore aggiunto in un momento storico in cui gli apparati dell'antiterrorismo sono chiamati a cogliere in anticipo il momento del passaggio all'azione violenta di un determinato soggetto e intraprendere le iniziative più idonee per neutralizzare la minaccia collegata.

La ricognizione dei contesti dell'estremismo e suo contrasto

L'azione preventiva, condotta mettendo a sistema le evidenze acquisite autonomamente nonché quelle veicolate attraverso i canali di cooperazione internazionale di polizia o di intelligence, ha consentito di perseguire penalmente per reati in materia di terrorismo estremisti sospettati di coinvolgimento in attività controindicate.

Nei casi in cui gli elementi raccolti non sono stati ritenuti sufficienti per l'avvio dell'azione penale, sono state adottate misure di altra natura che hanno garantito, di fatto, la risposta operativa.

La ricognizione ha interessato i contesti di seguito indicati:

- l'**ambiente carcerario**, considerato un osservatorio privilegiato delle dinamiche della vita inframuraria dei detenuti al fine di riscontrare la presenza di indicatori di radicalizzazione religiosa. Al riguardo, il *CASA* ha istituito un Gruppo di lavoro con la finalità di analizzare le posizioni dei soggetti sottoposti ad osservazione dal *Dipartimento dell'Amministrazione*

Penitenziaria. Il loro numero, con preoccupanti indici di crescita (attualmente sono quasi 500 i monitorati, la maggior parte reclusi per reati comuni), testimonia la permeabilità dell'ambiente carcerario al messaggio jihadista. Grazie all'interlocuzione insostituibile del *DAP* e sensibilizzando le articolazioni centrali e territoriali interessate, è stato costituito un circuito informativo che assicura la gestione degli attenzionati sotto gli aspetti della sicurezza all'atto della loro remissione in libertà o in caso di permessi premio. Al riguardo, è notevole l'impegno profuso per ottenere, presso le competenti Autorità consolari, il riconoscimento dei reclusi stranieri, irregolari o già gravati da un provvedimento espulsivo, nell'ottica di eseguire il loro rimpatrio;

- **i luoghi di culto e/o di associazione**, con l'obiettivo di affinare le conoscenze degli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul nostro territorio e di individuare i centri sospettati di infiltrazioni estremiste. Nella consapevolezza che le comunità sono i primi recettori dei sintomi di radicalizzazione, gli uffici di polizia sono stati sensibilizzati ad adottare, a livello locale, iniziative volte ad incrementare il livello di fiducia reciproca tra le istituzioni coinvolte e le comunità, agevolando il compito di portare all'attenzione delle forze dell'ordine i processi di radicalizzazione individuale. Questi ultimi, nascendo da fattori eterogenei e alimentandosi in contesti ambientali diversi, richiedono di fatto un intervento preventivo multi-disciplinare e non esclusivamente securitario. Laddove tale approccio, sulla base di valutazioni relative all'esposizione al rischio, è risultato non idoneo a rimuovere i fattori di rischio riscontrati, è stato fatto ricorso a misure differenti e rivelatesi altamente efficaci nell'azione di sradicamento delle ideologie estremiste. Tra queste si menzionano le ***espulsioni dal territorio nazionale decretate dal Ministro dell'Interno***, avvalendosi della normativa antiterrorismo, nei confronti di *imam* o di soggetti gravitanti negli ambienti monitorati, risultati attivi nella divulgazione del messaggio radicale.

  Su un piano più generale, in relazione alle iniziative di de-radicalizzazione, si rammenta come nel gennaio 2016 sia stata presentata alla Camera dei Deputati, su iniziativa degli On.li Stefano Dambruoso e Andrea Manciulli, la proposta di legge, fermatasi al vaglio del Senato dell'uscente legislatura, sulle "***Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista***".
  Il progetto normativo contemplava, tra l'altro: *a)* una formazione specialistica per le forze di polizia in chiave di intercettazione anticipata degli indicatori di radicalizzazione; *b)* l'istituzione presso il Ministero dell'Interno di un *Centro Nazionale sulla radicalizzazione (CRAD)* che predispone il Piano Strategico Nazionale di prevenzione dei processi di radicalizzazione e, presso le Prefetture, di *Centri di Coordinamento regionali sulla radicalizzazione (CCR)*, chiamati ad attuare il soprarichiamato *Piano*

Strategico Nazionale c) interventi preventivi in ambito scolastico, quali l'adozione di linee guida sul dialogo interculturale e interreligioso; *d)* la realizzazione, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un portale informativo sui temi della radicalizzazione diretto a diffondere l'informazione e la conoscenza della cultura della convivenza pacifica tra le religioni, le razze e gli orientamenti politici differenti; *e)* a cura del Ministro della Giustizia, un *Piano nazionale* per garantire ai detenuti coinvolti in fenomeni di estremismo politico-religioso un trattamento penitenziario teso alla loro rieducazione e de-radicalizzazione.

Ulteriormente, nel febbraio 2017, le confederazioni e associazioni islamiche più rappresentative hanno firmato con il Ministro dell'Interno il "*Patto nazionale per un islam italiano*" che delinea la cornice degli impegni delle comunità musulmane nei rapporti con lo Stato e prevede espressamente la loro collaborazione proattiva nella prevenzione della radicalizzazione;

- **le dinamiche migratorie che interessano le nostre coste,** al fine di scongiurare l'eventualità, o comunque porvi rimedio, che estremisti islamici, siano essi *foreign fighter* di ritorno dalle zone di conflitto ovvero soggetti comunque considerati pericolosi per la sicurezza, possano fare ingresso/transitare in Europa servendosi delle rotte utilizzate dai trafficanti di esseri umani o battute dai profughi richiedenti protezione internazionale. Sebbene le evidenze investigative e di intelligence sinora raccolte tendano ad escludere l'equazione che associa il fenomeno migratorio alla minaccia terroristica, sono state fornite agli Uffici territoriali linee guida al fine di attuare, presso le zone di sbarco più sensibili, verifiche approfondite che si avvalgono dell'azione sinergica tra i dispositivi dei controlli frontalieri e gli apparati antiterrorismo. All'attività di prevenzione collaborano attivamente team di *guest officers* dislocati da EUROPOL presso tutti gli "hotspots" presenti nel nostro Paese;
- il **web** che ha rivestito un ruolo determinante in quasi tutti i percorsi di radicalizzazione documentati nel corso delle indagini svolte in quanto le sue piattaforme(applicazioni *(social network, blog e forum tematici, whatsapp, viber, skype, telegram)* sono capillarmente utilizzate da estremisti per comunicare tra di loro e per ricercare e veicolare contenuti ai fini di proselitismo;
- i **luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico o già emersi in contesti info-investigativi** ovvero, pur gravati da precedenti per reati comuni, caratterizzati da potenziali profili di pericolosità. Al riguardo, il *CASA* ha promosso mirati servizi di prevenzione, svolti dalle DIGOS con il contributo delle articolazioni delle Questure e delle Specialità di volta in volta interessate a livello territoriale, nonché dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, con lo scopo di acquisire informazioni utili ad orientare ed integrare l'efficacia

dell'attività di prevenzione generale. L'attenzione è stata dapprima rivolta verso strutture ricettive e pubblici esercizi (*phone center, agenzie di money transfer, internet point*) per poi essere estesa a soft target ritenuti sensibili, quali i terminal ferroviari, aerei e di trasporto pubblico.

- **le potenziali situazioni di criticità connesse alla presenza di aree urbane ad alta concentrazione di immigrati** caratterizzate da situazioni di degrado e marginalità, di immobili occupati abusivamente, con preponderante presenza di cittadini stranieri, e di centri di accoglienza che hanno evidenziato particolari problematiche per l'ordine e la sicurezza pubblica.

I foreign fighters

Particolare menzione merita il fenomeno dei *foreign fighter.* Il numero di soggetti - partiti dal nostro Paese o a diverso titolo ad esso collegati – coinvolti nelle dinamiche del conflitto siro-iracheno e in Libia ammonta a **131 unità** (dato rilevante ma senza dubbio inferiore rispetto a quella di altri Paesi europei) di cui **24** reduci e **44** deceduti.

Al riguardo, **l'Antiterrorismo**:

- tramite il *Team ad hoc*, istituito dal *CASA* nel giugno del 2014, ha provveduto ad aggiornare la lista dei combattenti italiani, sulla base di evidenze tanto di polizia quanto di intelligence, assicurando la circolarità delle informazioni e la definizione delle linee di azione lungo le quali si sviluppa l'operato degli Enti che partecipano al *Comitato;*
- ha dato impulso ad investigazioni, che ha poi coordinato, conclusesi con l'adozione di misure cautelari nei confronti di individui risultati responsabili delle condotte proprie dei *foreign fighters*, dei *reduci* e dei *facilitatori/intermediari,* implementando le modalità di esecuzione delle misure amministrative adottate per contenere la pericolosità di soggetti ritenuti contigui al terrorismo (D.L. 7/2015 recante "*Misure urgenti per il contrasto del terrorismo anche di matrice internazionale*"**,** convertito nella Legge 17 aprile 2015, nr.43).
  Al riguardo, si segnala il fermo di p.g. eseguito il **23 giugno 2017** dalla DIGOS di Alessandria nei confronti della 26enne *foreign fighter* italiana **Lara Bombonati**, indagata per *partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo* in relazione al suo coinvolgimento nel conflitto siriano. Le indagini furono avviate nell'ottobre del 2016 allorquando i familiari denunciarono la scomparsa della ragazza e del marito[31] dal loro domicilio di Istanbul dove risiedevano dal 2014. Il 1° febbraio 2017 le Autorità turche eseguirono il rimpatrio della sola **Bombonati**. La prosecuzione dell'attività investigativa ha documentato la verosimile morte del marito alla fine del 2016 in Siria nonché la chiara radicalizzazione di matrice jihadista della donna.

[31] Il 27enne **Francesco Cascio,** anch'egli convertito.

- allo scopo di intercettare gli eventuali transiti nel nostro Paese di *"combattenti"* coinvolti negli scenari di crisi/conflitto, ha sensibilizzato le articolazioni territoriali a svolgere, in sinergia con i dispositivi di controllo frontalieri, mirati controlli presso le frontiere aeree/marittime più esposte al fenomeno con il fine di enucleare i soggetti particolarmente significativi sotto il profilo della sicurezza.
  In tale contesto, il 23 dicembre 2017, le DIGOS di Milano e Varese, presso alla frontiera aerea di Malpensa, hanno rintracciato la cittadina italo-marocchina **Moujahid Rajae** nata a Rabat (Marocco) il 16.2.1982, appena sbarcata da un volo proveniente da Istanbul (Turchia) e destinataria di un mandato di arresto europeo emesso dalle Autorità francesi per reati di terrorismo. La donna, inserita nella lista consolidata dei *foreign fighters* collegati al nostro Paese, è sposata con il cittadino italiano **Francesco Popolo**, con cui viveva da anni a Nizza (F) e che aveva lasciato, nel marzo 2017, portando con se i tre figli minori, per raggiungere lo *Sham* e unirsi a un miliziano dello *Stato Islamico* di cui si era asseritamente invaghita durante una serie di contatti avuti nel Web. Il successivo 29 dicembre, la Corte di Appello di Milano ha autorizzato l'estradizione verso la Francia della donna, avvenuta il 5.1.2018;
- ha effettuato approfondimenti info/investigativi su soggetti segnalati quali elementi pericolosi dagli omologhi Uffici esteri e dai Servizi di Sicurezza nazionali, al fine di adottare nei loro confronti idonee misure finalizzate a limitarne/tracciarne gli spostamenti;
- interessando le articolazioni competenti, ha evidenziato la necessità di definire le modalità di utilizzo dell'art. 24 del regolamento Schengen (*inammissibilità in area Schengen*) quale strumento per il contrasto della minaccia terroristica. Al riguardo, il 18 febbraio 2017 è entrato in vigore il Decreto Legge nr. 13/2017 recante "*Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale"* che, modificando il T.U. Immigrazione D.lgs 286/98, indica il **Direttore Centrale della DCPP/UCIGOS** quale Autorità amministrativa competente ad adottare, su parere del *CASA*, la decisione di inserire in banca dati *SIS II* un provvedimento di inammissibilità in area Schengen nei confronti di un cittadino di un Paese terzo per il quale esistono fondati motivi di ritenere che abbia commesso un reato grave ovvero indizi concreti circa l'intenzione di commetterlo nel territorio di uno Stato membro. Nell'arco del 2017 sono state adottate **240 decisioni**.

In relazione alla proiezione internazionale dell'impegno del nostro Antiterrorismo riguardo al fenomeno, si evidenzia la partecipazione:

- al ***"Focal Point Travellers"***, database istituito da *Europol* e alimentato dagli Stati Membri, nel quale far confluire le informazioni sui soggetti sospettati

di effettuare o che abbiano effettuato viaggi verso teatri di conflitto con finalità di natura terroristica;

- al ***"Working Group Dumas"*** - voluto da *Europol* e guidato dall'Italia - che, attraverso un gruppo di esperti, ha coinvolto in modo più incisivo i Paesi europei affidando loro il compito di individuare direttamente i piani di azione, le aree di intervento, gli strumenti di contrasto al fenomeno dei *foreign fighters* armonizzandoli in un'unica cornice legale sotto la supervisione della stessa *Europol* . Chiuso il 5 dicembre 2016 è stato sostituito, di fatto, dal *Joint Liason Team*, struttura inserita in seno allo *European Counter Terrorism Centre;*
- su un piano più operativo, alla **rete di punti di contatto antiterrorismo**, istituita, con il supporto di Europol, su *iniziativa della Presidenza italiana nel corso del semestre Europeo di Presidenza del Gruppo Terrorismo* ed **esclusivamente dedicata al fenomeno dei *Foreign Fighters*** successivamente assorbita dal network promosso dal **Consiglio d'Europa** che, valutando positivamente l'esperienza italiana, ha allargato la platea Paesi partecipanti al network.

Vengono inoltre sostenute in pieno altre iniziative recentemente avviate da EUROPOL, quali:

- l'**European Counter Terrorism Centre (ECTC)**, centro di raccolta di informazioni in materia di lotta al terrorismo a beneficio delle autorità nazionali di polizia in modo di fornire inoltre un supporto operativo alle investigazioni e allo sviluppo delle capacità di raccolta delle evidenze rilevanti per la sicurezza;
- l'**Internet Referral Unit (IRU)** creato con lo scopo di coordinare e condividere l'identificazione dei contenuti di terrorismo ed estremismo violento on line; cooperare con l'industria privata per l'identificazione dei contenuti violenti, supportare le autorità competenti dei Paesi membri fornendo analisi strategiche e operative.

6.2 Terrorismo di matrice Islamo/Nazionalista

Dopo la serie di azioni terroristiche nel 2012 **contro obiettivi ebraici o comunque riferibili allo Stato di Israele** - culminata nel luglio di quell'anno nell'attentato contro un gruppo di turisti israeliani giunti all'aeroporto di *Burgas (Bulgaria),* la cui responsabilità è ricaduta su organizzazioni sciite - resta elevata l'attenzione verso possibili segnali di minaccia, soprattutto con riferimento alla magmatica situazione libanese all'indomani della crisi scaturita dalle dimissioni del premier SA'D HARIRI.

6.3 Terrorismo di matrice Indipendentista/Separatista

Anche alla luce della recrudescenza del conflitto tra Turchia e milizie curde, destano preoccupazione, per le ripercussioni che potrebbero riverberarsi sulla sicurezza interna, non solo le tensioni sorte in seno al gruppo terroristico curdo ***PKK*** tra le fazioni favorevoli ad una soluzione politica della "questione curda" (facenti capo ad *Abdullah Ocalan*) e quelle attestate su posizioni oltranziste, ma anche l'acuirsi del conflitto tra le Forze Armate e di Polizia Turche ed il *PKK,* con sempre più frequenti scontri a fuoco e attentati.

6.4 L'azione di contrasto al terrorismo internazionale

La Polizia di Stato ha arrestato **26 soggetti** contigui agli ambienti del terrorismo/estremismo di matrice religiosa, segnatamente islamica. Tra le operazioni condotte, si menzionano in particolare:

Brindisi, 3.1.2017 - la DIGOS di Brindisi ha eseguito il provvedimento di fermo emesso dalla D.D.A.A. di Lecce nei confronti del congolese **Nkanga Lutumba,** nato in Congo il 15.5.90**,** residente in Germania, indagato per il reato di cui *art.270bis c.p.* (*partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo anche internazionale)* e *per porto e detenzione di armi* (nello specifico un coltello della lunghezza di 17 cm e uno sfollagente metallico tipo telescopico). Lo straniero era stato rintracciato ad Ancona il 4 dicembre 2016 insieme al 21enne cittadino tedesco di origini marocchine **Amri Soufiane**, rimpatriato il successivo 6 dicembre verso la Germania dove era sottoposto a due procedimenti penali per *violazione della legge sui passaporti* e per *sospetta azione violenta contro lo Stato*.
Nei cellulari utilizzati dal **Lutumba** – che dopo il citato controllo è stato associato al CPR di Restinco – sono stati rinvenuti testi ideologico-religiosi in lingua tedesca incitanti al jihad, migliaia di foto e video relativi a decapitazioni/uccisioni effettuate da miliziani del sedicente Stato Islamico e riviste *on line* edite da canali ufficiali riconducibili all'organizzazione terroristica.
Gli esiti delle indagini, che hanno altresì documento come entrambi gli stranieri appartenessero agli stessi circuiti islamisti frequentati a Berlino dal noto terrorista tunisino **Anis Amri,** sono stati comunicati alle Autorità tedesche che il 31 gennaio 2017 hanno arrestato, sempre a Berlino, tre estremisti islamici, tra quali il menzionato **Amri Soufiane.**

Bari, 8.2.2017 - la DIGOS di Bari ha dato esecuzione al fermo disposto dalla D.D.A.A. di Bari nei confronti del cittadino tunisino **Sadraoui Kamel**, nato a Metlaoui (Tunisia) il 14.2.1983**,** residente a Carapelle (Foggia), ritenuto responsabile *del reato di apologia di terrorismo, aggravato dall'uso dei mezzi telematici (art. 414, comma 4°, c.p.).* L'indagine ha sviluppato una segnalazione di intelligence relativa ad alcuni messaggi di esaltazione del sedicente stato islamico

postati dallo straniero sul social network *Facebook* all'indomani dell'attentato compiuto contro la redazione parigina della rivista satirica *Charlie Hebdo*.

Milano, 22.3.2017 - la DIGOS di Milano ed il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Perugia hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP di Perugia nei confronti di 4 estremisti islamici per il reato di *apologia di terrorismo aggravato dall'uso dei mezzi telematici* (art. 414, comma 4°, c.p.). Le misure restrittive hanno riguardato i tunisini, **Hammami Ghassen**, nato il 17.7.77, **Jridi Majd**, nato il 26.2.1986, **Ben Zaied Mehdi**, nato il 2.6.1979, ed il marocchino **Nmichi Omar,** nato il 3.7.1983.

Venezia, 30.3.2017 - la DIGOS di Venezia ed il Reparto Operativo di quel Comando Provinciale Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, disposta dal GIP di Venezia, nei confronti dei cittadini kosovari **Fisnik Bekaj,** nato in Kosovo il 07.08.1992, **Dake Haziraj,** nato in Kosovo il 24.02.1991, **Arjan Babaj**, nato in Kosovo il 09.10.1989.
Contestualmente è stato eseguito anche il fermo, disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Venezia, di **Arjan Morina**, nato in Kosovo il 25.4.1999. I quattro kosovari sono stati tutti indagati per il reato di cui all'art. 270 *bis* c.p. (*partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo anche internazionale)*. L'operazione è scaturita all'esito di indagini avviate nel maggio 2016 sulla base di una notizia confidenziale, acquisita pressoché contestualmente dalla DIGOS di Pordenone e dall'Arma dei Carabinieri, che indicava la presenza a Venezia di un miliziano o simpatizzante dell'autoproclamato Stato Islamico, identificato poi nel sopra citato **Fisnik Bekaj**. E' stato documentato il fanatismo in chiave jihadista e l'attività di propaganda a favore del *Califfato* posta in essere dagli arrestati attraverso i loro profili *Facebook*. Il minorenne è risultato inoltre alludere alla realizzazione di un'azione ostile, affermando che "*con Venezia guadagni subito il paradiso per quanti miscredenti ci sono qua. Ad avere una bomba... a Rialto"*. Nell'ambito dell'operazione sono stati altresì espulsi dal territorio nazionale altri tre kosovari indagati, ritenuti pericolosi per la sicurezza dello Stato;
Crotone, 19.6.2017 - la DIGOS della Questura di Crotone ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla DDAA di Catanzaro, nei confronti del cittadino iracheno **Hussein Abbas Hamyar**, nato il 3.12.1988, indagato per il reato di cui all'art. 414, ultimo comma, c.p. (*istigazione a commettere reati di terrorismo con l'aggravante dell'uso dei mezzi telematici*). Nel corso delle indagini è stata riscontrata l'attività di proselitismo in chiave jihadista svolta dallo straniero nei confronti degli altri ospiti presenti nel centro SPRAR di San Nicola dell'Alto (KR), con il fine di orientare verso l'islam radicale i frequentatori del luogo di culto interno alla struttura. Inoltre il predetto si era lasciato andare ad esternazioni di giubilo mentre leggeva un articolo relativo all'attentato commesso a Manchester il 22 maggio 2017. **Hussein Abbas Hamyar,** che tra l'altro si è reso responsabile di una violenta aggressione in danno di uno straniero a suo dire colpevole di aver denigrato il

Califfato, era stato definito dallo psicologo del centro SPRAR come un soggetto estremamente pericoloso ed affetto da psicopatologie.

Alessandria, 22.6.2017 – la DIGOS di Alessandria ha eseguito il fermo emesso dal GIP di Torino nei confronti della *foreign fighter* italiana **Lara Bombonati**, nata il 3.2.1991 a Milano, convertita all'islam con il nome di ***Khadija***, indagata per il reato di cui all'art. 270 bis c.p. (*partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo anche internazionale)* in relazione al suo coinvolgimento, insieme al marito **Giovanni Cascio** (deceduto in Siria), nel conflitto siriano. Il 15 gennaio 2017 la donna era stata rintracciata nella provincia turca di *Hatay,* in prossimità del confine con la Siria. Trattenuta dalle Autorità turche per quasi un mese, la convertita era stata poi rimpatriata il 10 febbraio 2017. Da allora sono stati avviati approfondimenti che hanno documentato come nei dispositivi elettronici della **Bombonati** fossero custoditi due documenti relativi alla costituzione della neo-formazione qaedista *Hay'at Tahir Al-Sham*, sorta il 28 gennaio 2017 dalla fusione di *Jabhat Fateh al Sham* (ex *Jabhat al Nusra*) e altri gruppi jihadisti minori che si oppongono alle trattative in atto con la componente sciita e alawita per giungere a un cessate il fuoco in Siria. Inoltre è emerso come la convertita fosse in contatto, tramite *WhatsApp*, con tale **Abdullah B**, residente a Bruxelles, con il quale voleva allacciare una relazione sentimentale e ripartire per il teatro siro-iracheno. Quest'ultimo è stato poi identificato dalle Autorità belghe nel 28enne marocchino **CHAHED CHENTOUF Abdennaçar** nei confronti del quale sono state avviate indagini da parte dell'antiterrorismo belga**.** Il provvedimento di fermo è stato poi convalidato dal GIP e convertito in ordinanza cautelare in carcere.

Bari, 5.7.2017 - la DIGOS di Bari ha sottoposto al fermo di indiziato di delitto, disposto dalla DDAA di Bari, il cittadino russo di origene cecena **Eli Bombataliev,** nato a Grozny (Russia) il 28.06.1979, alias **Bombataliev Eli,** *alias* **Suleymanov Magomed**, indagato per i reati di cui all'art. 270 bis c.p. (*partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo internazionale) e* 414 c.p (*istigazione ai reati di terrorismo*) in relazione alla sua appartenenza alle organizzazioni terroristiche *Emirato del Caucaso* e *Stato Islamico.* Le indagini, avviate nel marzo 2017 avvalendosi anche di acquisizioni informative provenienti dal comparto di intelligence, hanno documentato come l'estremista ceceno, custode del luogo di culto islamico *Al Dawa* di Foggia, avesse:

- contatti telematici con il citato cittadino tunisino cittadino tunisino **Sadraoui Kamel**;
- combattuto in Siria, prima di trasferirsi nel nostro Paese, tra le fila dello *Califfato*;
- confidato ad una sua connazionale (**Marina Kachmazova,** residente a Napoli – sposata con solo rito islamico) di essere ricercato in patria per aver partecipato a un attentato realizzato a *Grozny* (Cecenia) il 4 dicembre 2014, rivendicato dal gruppo terroristico *Emirato del Caucaso* (nella circostanza, i miliziani ceceni attaccarono un posto di controllo della polizia e la redazione

di una testata giornalistica. Nei conflitti a fuoco che ne scaturirono furono uccisi 14 poliziotti, 11 terroristi e 1 civile);
- l'intenzione di lasciare l'Italia, subito dopo aver rinnovato il permesso di soggiorno per motivi umanitari, per raggiungere territori di *jihad*.

Ferrara, 6.10.2017 - Le DIGOS di Bologna e Ferrara hanno eseguito il mandato di arresto europeo emesso dall'Autorità giudiziaria francese nei confronti del cittadino tunisino **Hannachi Anis**, nato a Biserta (Tunisia) il 21.8.1992 per i reati di *partecipazione a un'organizzazione terroristica* e *complicità nell'omicidio di due giovani donne francesi* commesso il 1° ottobre 2017 dal fratello maggiore **Ahmed Hannachi** presso la stazione ferroviaria di Marsiglia**. Hannachi Anis** è stato rintracciato a Ferrara all'esito di indagini condotte dallo Servizio per il Contrasto dell'Estremismo e del Terrorismo Esterno (SCETE) della DCPP/UCIGOS nel contesto di un'ampia attività di collaborazione internazionale di polizia scaturita dalle informazioni partecipate dall'Ufficiale di collegamento francese in Italia che indicavano la sua possibile presenza sul territorio nazionale insieme a un altro fratello, **Hannachi** A**nouar**, anch'esso con esperienze di combattimento nelle file di organizzazioni jihadiste. **Anouar**, dopo un breve transito in Italia sotto falso nome, con il quale ha richiesto asilo politico presso l'Hotspot di Taranto, è stato localizzato il 7 ottobre 2017 insieme alla moglie a Chiasso (Svizzera) dove, il giorno precedente, aveva richiesto asilo politico alle Autorità elvetiche che avviavano le procedure per l'espulsione dei due stranieri per motivi di sicurezza. Successivamente, le Autorità di Tunisi hanno esteso in ambito internazionale il provvedimento di cattura emesso nei confronti di **Hannachi Anouar** per il reato di appartenenza a organizzazione terroristica. Il 25 ottobre 2017 **Hannachi Anouar** e la moglie sono stati allontanati dalla Svizzera verso la Tunisia.

Genova 19.12.2017 - La DIGOS di Genova ha notificato in carcere a **Benamir Nabil**, nato in Marocco il 23.11.1987 un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP di Genova per il reato di cui all'art. 270 bis c.p. (*partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo internazionale)* in quanto ritenuto un operativo dello *Stato Islamico.* Lo straniero – dal mese di agosto 2017 detenuto a Genova per i reati di lesioni dolose e maltrattamenti nei confronti della sua ex compagna (peraltro in stato interessante) – era stato segnalato nel precedente mese di giugno dall'*intelligence* quale "*esponente di rilievo*" dell'IS, ritornato in Europa "*con l'obiettivo di addestrare altri membri dello Stato Islamico alla fabbricazione e all'utilizzo di esplosivi*". Il provvedimento della magistratura ligure è giunto all'esito dell'analisi della memoria dello *smartphone* e dei dati a lui riferibili sulle reti sociali che hanno corroborato le iniziali acquisizioni di *intelligence.* Da tale esame - effettuato da un *network* investigativo che, oltre al lavoro di raccordo e coordinamento dello SCETE della DCPP/UCIGOS, si è giovato del contributo specialistico dello *European Counter Terrorism Center/ECTC* di EUROPOL e del FBI statunitense - sono emersi tra l'altro *screenshot* in cui vengono fornite istruzioni sull'utilizzo di cellulari NOKIA di

vecchia generazione per azionare ordigni esplosivi. Al riguardo, al **Benamir** sono stati sequestrati un vecchio **cellulare NOKIA** mai utilizzato per comunicare, un video che documenta azioni suicide e "*testamenti*" pronunciati dagli attentatori prima di immolarsi.

Varese, 23.12.2017 - Le DIGOS di Milano e Varese, presso alla frontiera aerea di Malpensa, hanno eseguito il mandato di arresto europeo emesso, in pari data, dall'Autorità Giudiziaria parigina, per reati di terrorismo nei confronti della cittadina italo-marocchina **Moujahid Rajae** nata a Rabat (Marocco) il 16.2.1982, appena sbarcata da un volo proveniente da Istanbul (Turchia.) La donna – inserita dallo scorso anno nella lista consolidata dei *foreign fighters* collegati al nostro Paese – è sposata con il cittadino italiano **Francesco Popolo**, con cui viveva da anni a Nizza (F) e che aveva lasciato, nel marzo 2017, portando con sé i tre figli minori, per raggiungere lo *Sham* e unirsi a un miliziano dello *Stato Islamico* di cui si era asseritamente invaghita durante una serie di contatti avuti nel Web.
Nel dicembre 2017 un'articolata manovra info-investigativa condotta dal *SCETE* della *DCPP/UCIGOS* congiuntamente all'Antiterrorismo francese e all'Esperto per la Sicurezza presso il Consolato italiano di Istanbul aveva consentito di localizzare la **Rajae Moujahid** e i sui tre figli in Turchia le cui autorità ne avevano poi disposto l'espulsione verso il nostro Paese.
Il 29 dicembre 2017, la Corte di Appello di Milano ha autorizzato l'estradizione verso la Francia della donna, avvenuta il 5 gennaio 2018.

^^^^^^^^^

Sono stati allontanati dal territorio nazionale **105** estremisti ritenuti pericolosi per la cornice di sicurezza interna di cui **29** in esecuzione dei provvedimenti emessi dal Ministro dell'Interno, **62** di decreti del Prefetto, **13** di misure dell'Autorità Giudiziaria ed **1** con procedura di riammissione "Dublino").

^^^^^^^^^

Sono stati inoltre effettuati, con cadenza settimanale o in concomitanza dei principali periodi di festività, mirati servizi di prevenzione in direzione di ambienti contigui all'estremismo islamico, disposti dal *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo* e condotti dalle DIGOS con il contributo delle articolazioni delle Questure e delle Specialità interessate, nonché dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. A questi si aggiungono i controlli effettuati in direzione di quei soft target ritenuti potenzialmente esposti al rischio, quali i principali terminal di trasporto pubblico nonché gli *hub* ferroviari, aeroportuali e marittimi. Di seguito i risultati complessivi delle attività svolte:

Persone controllate	471054
Persone arrestate/destinatarie di altri provvedimenti cautelari	1111
Persone indagate in stato di libertà	2800
Persone espulse o respinte in frontiera	626
Perquisizioni personali/domiciliari	6739
Veicoli perquisiti/controllati	174201
Misure prevenzione adottate	4
Motonavi controllate	100
Pubblici esercizi/strutture ricettive controllate	56092

^^^^^^^^^

Peraltro, a seguito di mirate attività investigative, l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ai seguenti provvedimenti restrittivi emessi dalle Procure della Repubblica competenti:

- **Provincia di Perugia, 5 aprile 2017.**
  Il ROS ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto, disposto dalla Procura di Perugia un cittadino marocchino, ritenuto responsabile dei reati di associazione con finalità di terrorismo anche internazionale, istigazione a delinquere aggravata dalla finalità di terrorismo, incitamento alla discriminazione per motivi razziali etnici e religiosi, nonché reati in materia di stupefacenti. Il predetto, emerso dall'approfondimento del circuito relazionale di un *foreign fighter* marocchino ha mostrato un orientamento ideologico radicale, svolgendo opera di proselitismo nei confronti di connazionali e manifestando l'intenzione di partecipare al jihad in Siria;
- **Bari, 6 aprile 2017.**
  I militari del Comando Provinciale di Bari e del ROS hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare per "*associazione con finalità di terrorismo anche internazionale*"nei confronti di un cittadino afghano, a seguito della pronuncia della Corte di Cassazione sulla legittimità del provvedimento emesso dal Tribunale barese;
- **Torino, 24 aprile 2017**.
  Il ROS ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un 29enne marocchino per *associazione con finalità di terrorismo anche internazionale* e *apologia del terrorismo, aggravata dall'uso di strumenti informatici*.
  In particolare, il predetto è risultato gestore di alcune chatroom informatiche ispirate allo *Stato Islamico*, nelle quali promuoveva l'ideologia dell'ISIS, affermando di essere il portavoce dell'organizzazione terroristica e di aver giurato fedeltà al suo emiro, *Al-Baghdadi* e pubblicava materiale di propaganda del Daesh indirizzato ai "*lupi solitari*" e ai "*foreign terrorist*

fighters", istigando a compiere attentati;

- **Aversa, 17 maggio 2017.**
  Il ROS ha rintracciato e tratto in arresto un 53enne algerino, destinatario di un ordine di carcerazione, dovendo lo stesso espiare la pena di 4 anni di reclusione, per "*associazione con finalità di terrorismo anche internazionale*" per il coinvolgimento nelle attività di una cellula salafita, che aveva fornito supporto logistico a elementi aderenti al "*Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento*" algerino;
- **Caltanissetta, 12 agosto 2017**.
  Il ROS ha eseguito, presso il *Centro di Permanenza per il Rimpatrio* "*Pian del Lago*", un decreto di fermo di indiziato di delitto emesso dalla Procura di Roma per i delitti di *sequestro di persona a scopo di terrorismo*, *atti di pirateria marittima* e *illecita detenzione di armi da guerra*, nei confronti di un cittadino somalo, entrato illegalmente in Italia e risultato coinvolto nel sequestro della petroliera italiana *"Savina Caylyn"* nel 2011. Al riguardo, erano risultate decisive per l'attribuzione delle responsabilità gli accertamenti tecnici svolti dal RACIS sulla nave sequestrata;
- **Foggia, 14 dicembre 2017**.
  Il ROS ha rintracciato e tratto in arresto un 46enne algerino residente in provincia di Caserta in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Corte d'Appello di Napoli, dovendo espiare una pena di anni 4 di reclusione per la partecipazione del predetto ad un'associazione finalizzata a fornire sostegno logistico al *Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento* (GSPC), gruppo di origine algerina ritenuto collegato ad "*Al Qaeda*".

In tale quadro, si evidenzia la proficua cooperazione operativa di polizia avviata in campo internazionale che ha tra l'altro consentito, nell'agosto scorso, di effettuare immediati e approfonditi accertamenti, d'intesa con le Autorità svedesi in ordine all'acquisto da parte di uno straniero residente in quel Paese di una ingente quantità di fertilizzante, potenzialmente utilizzabile per il confezionamento di esplosivi artigianali.

7. LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

Nel 2017 è proseguita la cooperazione internazionale di polizia nel settore dell'antiterrorismo sviluppata nei *fori operativi e strategici* in ambito europeo, internazionale e bilaterale.

A) PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI U.E.

La Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (DCPP), come di consueto, ha assicurato la partecipazione ai lavori dell'Unione Europea collaborando, in particolare, alle iniziative del *Gruppo Terrorismo (TWP).*

Sono stati forniti gli elementi informativi di competenza in relazione alle attività del Consiglio dei Ministri della Giustizia e degli Affari Interni (GAI) del Consiglio UE e del Comitato di Sicurezza Interna (Co.S.I.), e contributi specialistici per la preparazione dei rapporti dell'Int-Cen[32].

Nel corso dell'anno è stato inoltre assicurato il massimo impulso alla collaborazione strategica tra i Paesi UE, in particolare per lo sviluppo comune di progettualità volte a contrastare i fenomeni della radicalizzazione e dell'estremismo violento.

In tale ultimo contesto questa Direzione ha partecipato con propri qualificati rappresentanti ai lavori del Gruppo di esperti di alto livello sulla radicalizzazione (*High Level Commission Expert Group on Radicalisation HLCEG-R*) istituito dalla Commissione UE per dare attuazione alle politiche di prevenzione dell'Unione, elaborare linee guida e raccomandazioni sugli strumenti di prevenzione e contrasto della radicalizzazione e valutare la necessità di predisporre meccanismi di cooperazione più strutturati di quelli attualmente disponibili nel settore.

Si è inoltre concorso alle attività di EUROPOL con la partecipazione di Funzionari alle riunioni organizzate a L'Aja, con l'invio di elaborati in materia di terrorismo per l'arricchimento dei diversi file di analisi, nonché di contributi per la redazione del rapporto annuale sulla situazione e le tendenze del terrorismo (Te-Sat), curati dall'ufficio europeo di Polizia.

Nel contesto delle attività coordinate dall'UE al fine di rafforzare la sicurezza delle frontiere esterne in chiave di prevenzione del rischio di infiltrazioni terroristiche nei flussi migratori, la DCPP ha coordinato le attività svolte dalle proprie articolazioni territoriali (Digos) impegnate nell'attuazione dei controlli di sicurezza, operati nelle sedi italiane di *Hotspot*[33] con il contributo

[32] *INTelligence Analysis CENtre* del "*Servizio per l'Azione Esterna - SEAE*" della Commissione europea.
[33] Lampedusa (AG), Trapani, Pozzallo (RG), Taranto.

dei *guest officers* di Europol, che intervengono nello "*screening*" di secondo livello. L'esercizio, avviato nei primi mesi del 2017, ha garantito un sistematico innalzamento del livello di controllo dei migranti e, oltre a generare numerosi riscontri positivi (*hit*) nei database di Europol, ha consentito l'acquisizione di informazioni utili per lo sviluppo di attività di investigative.

Si è assicurata la partecipazione alle iniziative di formazione nell'ambito dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) sia con lo sviluppo di moduli formativi sia con la designazione di frequentatori.

B) ALTRI FORI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

In ambito *G7*, nel 2017 questa Direzione Centrale ha assunto la Presidenza del *Counter Terrorism Practioners Sub Group (CTPSG)* del Gruppo Roma/Lione nel cui ambito sono state sviluppate alcune progettualità finalizzate, in particolare, a approfondire:

- Il ruolo delle comunità islamiche nel contrasto alla radicalizzazione religiosa;
- L'analisi delle ripercussioni sulla sicurezza dei Paesi G7 delle dinamiche competitive tra Isil/daesh e Al Qaeda;
- Il possibile sviluppo a livello nazionale di sinergie info-operative tra le forze di polizia e servizi di intelligence.

Anche per quanto riguarda il circuito informativo *Police Working Group on Terrorism* (PWGT), che riunisce i Servizi specializzati antiterrorismo dei Paesi membri dell'UE, dell'Islanda e della Svizzera, sono stati garantiti il tempestivo scambio di informazioni di settore e la partecipazione alle due consuete Conferenze annuali.

C) RELAZIONI BILATERALI

È proseguito lo scambio informativo di settore con i Paesi partner con i quali sussistono consolidati rapporti di cooperazione. Nell'ottica dell'ulteriore impulso all'attività di prevenzione e contrasto del terrorismo, soprattutto in relazione alla minaccia posta dai combattenti stranieri e al loro possibile rientro in Italia o nel territorio dell'UE, sono stati inoltre attivati nuovi canali di collaborazione con alcuni Paesi dell'area dei Balcani Occidentali e del Nordafrica maggiormente interessati dal fenomeno.

Si segnala, in tale contesto, l'iniziativa "trilaterale" con Albania e kosovo (Gruppo "*Skanderbeg*") finalizzata proprio allo scambio di dati operativi sui soggetti che rappresentano un rischi per la sicurezza nazionale.

Ulteriori iniziative si sono poi avute per rafforzare la collaborazione con Tunisia e Algeria.

Inoltre, sempre sul piano della cooperazione internazionale, l'Arma dei Carabinieri ha assicurato la presenza di propri rappresentanti presso i più qualificati Organismi nazionali e internazionali interessati al contrasto alla minaccia di natura terroristica, partecipando alle attività bi-multilaterali a carattere strategico[34] e diplomatico sviluppate in seno all'Ufficio di Coordinamento delle F.p., con Paesi anche extra-europei in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. In particolare, nel quadro dei rapporti di cooperazione con i Paesi a rischio di "infiltrazione" terroristica, l'Arma è presente:

- in **Afghanistan**, nell'ambito della missione EUPOL - Afghanistan (*European Union Police in Afghanistan*), in seno alla quale ha operato dal luglio 2007 al luglio 2015, con compiti di addestramento, supervisione e consulenza per la ricostruzione dell'ANP (*Afghan National Police*). Sotto l'egida NATO, l'Istituzione ha provveduto, altresì, alla formazione avanzata e specialistica dell'AUP (*Afghan Uniformed Police*), quale Forza di Polizia territoriale a competenza generale, nonché dei Battaglioni dell'ANCOP (*Afghan National Civil Order Police*), con compiti di ordine pubblico e contro insurrezione;
- in **Gibuti** e in **Palestina**, nel contesto delle *"Missioni Addestrative Italiane"* (*"MIADIT"*), finalizzate alla formazione di appartenenti alle Forze di polizia somale e gibutine (Polizia Nazionale e Gendarmeria), per incrementare le capacità di contrasto al terrorismo di *"Al Shabaab"* e alla pirateria, nonché palestinesi, nei settori dell'ordine pubblico, delle tecniche investigative, del cyber crime, della negoziazione e della tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente;
- in **Iraq**, nell'ambito della Coalizione anti-DAESH, in relazione all'attività di assistenza, consulenza e addestramento per lo sviluppo delle forze di polizia irachene (Iraqi Police Forces - IPF). Inoltre, l'Arma schiera 2 Ufficiali in qualità, rispettivamente, di Ministry of Interior Liaison Officer per la Iraqi Federal/Local Police e Iraqi Security Forces Ministry of Interior Development Officer. L'impegno trae origine da una specifica richiesta formalizzata dal Generale J. R. Allen[35] e dal Ministro dell'Interno iracheno, con la quale è stato richiesto ai Carabinieri di assumere la leadership dello specifico settore. In esito a tale istanza, è stata schierata a Baghdad una Task Force - da cui dipende una Training Unit con sede a Erbil, nel Kurdistan iracheno, e un Team di Assistenza e Consulenza a Taqaddum, nella regione dell'Al Anbar - inserita nella struttura di comando della Coalizione in Iraq.

L'Istituzione ha:

[34] Tra queste figura l'accordo bilaterale Italia – USA (*"Exchange of screening information concerning known or suspected terrorist"*).

[35] Allora inviato Speciale del Presidente USA per la Coalizione globale anti-ISIL.

- contribuito a specifici progetti addestrativi nell'ambito della *"Missione Militare Bilaterale Italiana"* (*"MIBIL"*), in Libano, diretti all'assistenza, al supporto e alla formazione delle Forze Armate libanesi (LAF);
- preso parte alla Missione "*CSDP* (*Common Security and Defence Policy*) *EUCAP SAHEL MALI"* (*European Union Capacity Building Mission in Mali*) per supportare le forze di sicurezza del Mali;
- partecipato, nell'ambito delle iniziative avviate dall'Unione Europea ai progetti:
  - *CT-MENA* (*Counter Terrorism in the Middle East and North Africa*), con uno speciale focus sui *foreign fighters*;
  - *"Counter Terrorism in the Horn of Africa e Yemen"*, finalizzato, tra l'altro, alla costituzione di un Centro Antiterrorismo in Somalia;
  - *"EUTM Somalia"*, con lo scopo di addestrare le Forze di polizia somale;
  - *GAR-SI Sahel* (*Groupes d'Action Rapides – Surveillance et Intervention au Sahel*), finalizzato alla creazione/addestramento di unità di intervento operativo in grado di fronteggiare situazioni di crisi, anche nel settore del contro terrorismo;
  - "*Lebanon-Beirut: ENI-"EU Technical Assistance to the Internal Security Forces",* riguardante attività di building national stability e capacity building in favore delle Forze di Sicurezza e delle Forze Armate del Libano nel settore della gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico nonché di risposta ai disastri di massa;
  - collaborazione *OSCE/Arma per lo "Enhancing capacities of participating States to effectively identify, investigate and prosecute THB"* per lo sviluppo delle capacità degli Stati per la prevenzione ed il contrasto della tratta di esseri umani;
  - *"Addressing mixed migration flows in Eastern Africa"* volto a rafforzare le capacità di polizia degli Stati del Corno d'Africa nel contrasto ai fenomeni criminali connessi con le migrazioni, con particolare riferimento alla criminalità organizzata dedita alla tratta di esseri umani (Gibuti; Egitto; Eritrea; Kenya; Somalia; Sud Sudan; Uganda e Yemen);
  - *Gemellaggio (Twinning) in favore della Jandarma turca* che mira a contribuire a un approccio di "tolleranza zero" verso la violazione dei diritti umani nonché prevenire, attraverso la formazione della Gendarmeria, le violazioni dei diritti umani derivanti dalla mancanza di addestramento e conoscenza della gestione dell'ordine pubblico e del controllo della folla;
  - *EUPST II* che prevede lo svolgimento di attività di formazione in materia di civilian crisis management in favore di F.P./Gendarmerie dell'UE, dell'UA ed extra UE contributori della Politica UE di Sicurezza e Difesa Comune;
  - *EU-ACT "EU action against drugs and organized crime"* con lo scopo di contribuire alle attività di prevenire e migliorare l'efficacia del contrasto al crimine organizzato, compreso il traffico illecito di stupefacenti nei Paesi

collocati lungo la c.d. "rotta dell'eroina" (Centro-Sud Asia; Europa Orientale; Balcani Occidentali; Africa Orientale).

Segnatamente al supporto offerto nell'ambito delle missioni internazionali promosse dall'External Action Service dell'Unione Europea, l'Arma schiera un Ufficiale Superiore con compiti di *Police Advisor* in:

- Somalia, presso il Ministro della Sicurezza Interna, nonché presso la *Somaly Police Force*;
- Rwanda, presso la *Rwanda National Police*, con accreditamento anche presso le Polizie Nazionali di Uganda e Namibia.
- Algeria, presso la Rappresentanza italiana dell'UE, ove opera un Esperto Nazionale Distaccato antiterrorismo.

L'Arma ha altresì organizzato:

- presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (ISTI), dal 2015 e per tutto il 2017, una serie di corsi finanziati dal MAECI in tema di "*Counter terrorism – crime scene and kidnapping management*", in favore di numerosi Paesi dell'Africa Centro – meridionale;
- per il 2018, in diversi Paesi africani di interesse strategico, una serie di corsi nel settore "*Crowd and Riot Control*", per la formazione di operatori *Rangers* e di aliquote API/SOS, tutti finanziati interamente con fondi del MAECI;
- presso il ROS, numerosi *workshop* in materia di *cybercrime* in favore delle F.p. di Tunisia, Giordania, Marocco e Algeria, finanziati dall'UE (attraverso lo strumento TAIEX) ovvero nell'ambito delle attività formative promosse da CEPOL.

Inoltre, il *Centre of Excellence for Stability Police Units* (**CoESPU**) di Vicenza, polo formativo d'élite nel settore **PKOs** (*Peace Keeping Operations*), è stato il fulcro dello svolgimento dei seguenti corsi periodici per il personale *senior* delle *Formed Police Units:* "*FPU Commanders Course*","*Police, Civil and Military Relations*", "*High Risk Operations*", "*Prevention and Investigation of Sexual and Gender Related Violence Course*", "*Protection of civilian*", "*Training Building*", "*Gender Protection in Peace Support Operations*" ed infine del corso per gli "*Istruttori di Formed Police Units delle Nazioni Unite*", ai quali partecipano appartenenti alle Forze di polizia di vari Paesi, tra cui quelli della **regione sahelo-sahariana**. Presso il citato Istituto vengono svolti anche corsi di "*Polizia militare internazionale*", di "*Contrasto alla minaccia asimmetrica*" e di "*Unita' di Polizia di Stabilita', Dottrina ed Operazioni*".

Sempre nel Centro di Eccellenza per le *Stability Police Units* sono quotidianamente addestrati i quadri di numerose Forze di Polizia africane. Tale collaborazione prosegue anche nella stesura della dottrina, base per una comune formazione, che viene poi utilizzata e implementata nelle Accademie e nelle Scuole di quei Paesi anche attraverso *Mobile Training Teams, Mobile Mentoring Teams e Mobile Advisory Teams* dell'Arma, inviati *in loco*. Sinora questa collaborazione ha coinvolto Paesi quali Giordania, India, Serbia, Camerun,

Ucraina, Pakistan, Indonesia, Kenya, Nigeria, Senegal, Mali, Togo, Benin e Gabon.

Ancora, nel corso del 2015 e 2016, sono stati istituiti gli *Advisory Team* e corsi FPU *Train of the Trainers* finalizzati all'addestramento di FPU da schierare nei vari teatri operativi nell'ambito delle missioni delle Nazioni Unite (UNAMID Darfur, AMISOM Somalia, UNMISS Sud Sudan). Il Centro ha addestrato FPU provenienti dai seguenti paesi: Indonesia, Ruanda, Uganda e Nepal.

Infine, in relazione alla collaborazione con il Comando USA AFRICOM, prevista dal MOU siglato tra l'Arma ed il Dipartimento della Difesa USA il 3 feb. 2014, il Centro ha messo a disposizione personale per il supporto delle attività esercitative pianificate per l'anno 2017 in Africa:

- UNITED ACCORD, in Accra (Ghana), dal 30 gen. al 3 feb. e dal 19 al 30 mag.;
- UNIFIED FOCUS, in Douala (Cameroon), dal 6 al 9 feb. e dal 24 al 28 apr.;
- SHARED ACCORD, in Lohatla (Sud Africa), dal 6 al 10 feb. e dal 17 lug. al 4 ago.;
- JUSTIFIED ACCORD, in Addis Abeba (Etiopia), dal 13 al 16 feb. e dal 20 al 24 mar.;
- AFRICAN LION, in Agadir (Marocco), dal 6 al 10 mar. e dal 19 al 28 apr..

Complessivamente il Centro ha addestrato, dal 2005 ad oggi, **10379** *peacekeepers*, provenienti da **112** differenti Nazioni e **17** Organizzazioni Internazionali.

Il NATO SP COE sta sviluppando, su richiesta del *Joint Force Command* (*JFC*) di Brunssum, responsabile dell'Operazione NATO "*Resolute Support*" a sostegno alle Forze di sicurezza afghane, un progetto di *capacity building* a favore della *Afghan National Police*.

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

IMMIGRAZIONE ILLEGALE IN ITALIA E AZIONE DI CONTRASTO

Premessa: l'andamento del fenomeno migratorio regolare

Nel nostro Paese, alla data del **31 dicembre 2017**, si registrano **4.051.217** cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno, di cui **480.205 iscritti** sul titolo di soggiorno di altro titolare.

Tra le comunità più numerose:

- **marocchina** (529.430, di cui 91.840 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o dell'affidatario);
- **albanese** (486.551, di cui 73.605 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **cinese** (318.126, di cui 35.359 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **ucraina** (241.989, di cui 7.257 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **indiana** (175.798, di cui 19.957 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario).

L'immigrazione clandestina via mare e i fattori che ne determinano l'andamento

Dalla sottostante tabella si può ricavare una chiara rappresentazione dell'andamento del fenomeno negli anni 2016 e 2017:

LOCALITA'	2016	2017
Lampedusa, Linosa e Lampione	11.557	9.089
Altre località della provincia di Agrigento	3.526	2.449
Altre località della Sicilia	108.623	65.260
Puglia	12.331	6.444
Calabria	31.450	23.633
Sardegna	9.078	5.541
Campania	4.871	6.953
Totale sbarcati	**181.436**	**119.369**

In particolare, alla data del 31 dicembre 2017, dei **119.369** migranti giunti in Italia, via mare, **115.191 provengono dai Paesi del nord Africa e segnatamente dalla Libia.**

La situazione di instabilità politica nell'area, nonché la minaccia di organizzazioni radicali islamiche che non esitano a far ricorso alla forza ed

all'annientamento degli oppositori (ISIS, Boko Haram, ecc.), ha determinato l'intensificazione dei fenomeni migratori verso l'Europa.

Premesso quanto sopra, dall'analisi delle nazionalità dichiarate dai migranti all'atto degli sbarchi è emerso, nel raffronto tra il 2016 ed il 2017:

- **netta diminuzione** di **nigeriani**, **eritrei, somali, guineani, ivoriani, gambiani, senegalesi, maliani, sudanesi, ghanesi, egiziani,**[36]
- **significativo incremento** dei flussi da alcuni Paesi africani[37]: **Tunisia, Marocco, Algeria**;
- **intensificazione del flusso** proveniente da alcuni paesi asiatici **Bangladesh e Pakistan** e del flusso proveniente da paesi del Medio Oriente: **Siria**[38]**;**

Alla luce di quanto detto appare importante segnalare che il dato sui migranti sbarcati al 31 dicembre 2017, il quale ammonta a **119.369**, inferiore di **62.067** unità rispetto al dato dell'anno precedente, è indicativa una diminuzione del flusso del **34,21%**.

Nella sottostante tabella si riportano, in ordine decrescente, le prime **10** nazionalità degli stranieri sbarcati nel 2016 e nel 2017:

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE NAZIONALITÀ* DEGLI SBARCATI

Nazionalità	*2016*	*Nazionalità*	*2017*
Eritrea	37.551	**Nigeria**	18.158
Nigeria	20.718	**Guinea**	9.701
Somalia	13.342	**Costa d'Avorio**	9.507
Sudan	12.396	**Bangladesh**	9.009
Gambia	11.929	**Mali**	7.118
Siria	10.327	**Eritrea**	7.052
Senegal	10.010	**Sudan**	6.221
Mali	9.327	**Tunisia**	6.151
Bangladesh	8.131	**Marocco**	6.003
Marocco	7.281	**Senegal**	6000
Altre	40.424	**Altre**	34.449
Totale	**181.436**		**119.369**

* sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.

L'attività di contrasto

L'azione di contrasto all'immigrazione illegale non ha interessato i **profughi** che, dopo l'arrivo sulle coste italiane, hanno chiesto asilo. Infatti, tali persone sono state gestite dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

[36] **Eritrei** (**20.718** al 31 dicembre 2016 e **7.052** stesso periodo 2017), **Somali** (**7.281** al 31 dicembre 2016 e **2.870** stesso periodo 2017), **Guineani** (**13.342 al 31 dicembre 2016 e 9.701 stesso periodo 2017), Ivoriani** (**12.396** al 31 dicembre 2016 e **9.507** stesso periodo 2017)**, Gambiani** (**11.929** al 31 dicembre 2016 e **5.808** stesso periodo 2017), **Senegalesi** (**10.327** al 31 dicembre 2016 e **6.000** stesso periodo 2017), **Maliani** (**10.010** al 31 dicembre 2016 e **7.118** stesso periodo 2017), **Sudanesi** (**9.327** al 31 dicembre 2016 e **6.221** stesso periodo 2017), **Ghanesi** (**5.636** al 31 dicembre 2017 e **3.909** stesso periodo 2017) **Egiziani** (**4.230 al** 31 dicembre 2016 e **988** stesso periodo 2017).

[37] **Marocco** (**4.554** al 31 dicembre 2016 e **6.003** stesso periodo 2017), **Tunisia** (**1.207** al 31 dicembre 2016 e **6.151** stesso periodo 2017), **Algeria** (**1.225** al 31 dicembre 2016 e **2.310** stesso periodo 2017).

[38] **Bangladesh** (**8.131** al 31 dicembre 2016 e **9.009** stesso periodo 2017), **Pakistan** (**2.773** al 31 dicembre 2016 e **3.138** stesso periodo 2017), **Siria** (**1.200** al 31 dicembre 2016 e **2.357** stesso periodo 2017).

Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, **la strategia per** consentire il **loro effettivo rimpatrio** è stata attuata principalmente mediante:

- il trattenimento degli irregolari nei C.P.R.[39], come si evince dalla sottostante tabella:

	Posizioni definite a seguito trattenimento nei Centri.	Espulsi a seguito trattenimento nei Centri.	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri perché non identificati	Non espulsi a seguito tratt. nei Centri per altri motivi	Totale rimpatri effettivi (compreso quelli eseguiti dopo il tratt. nel Centri)*	Totale Respingimenti dei Questori	Totale Respingimenti alla frontiera
Dal 01/01/2014 al 31/12/2014	4.986	2.771 (55,58%)	128	2.087	6.408	2.589	7.573
Dal 01/01/2015 al 31/12/2015	5.371	2.776 (51,68%)	358	2.237	5.505	1.345	8.736
Dal 01/01/2016 al 31/12/2016	2.982	1.439 (48,26%)	216	1.327	5.817	1.528	10.218
Dal 01/01/2017 al 31/12/2017	4.087	2.397 (58.65%)	410	1.280	6.514	1.917	11.805

* **Il "Totale rimpatriati effettivi" include anche il "Totale Respingimenti dei Questori"**

- **la cooperazione con le Autorità diplomatiche,** attraverso l'effettuazione di **voli *charter*** per i rimpatri degli stranieri nei Paesi di origine. In particolare:
  - ✓ **nell'anno 2014: 112 voli** charter per il rimpatrio di **2.929** stranieri (tra cui **1.162** tunisini, **1.648** egiziani e **119** nigeriani), **di cui 4 congiunti** (organizzati **4** dall' Italia);
  - ✓ **nell'anno 2015: 93 voli** charter per il rimpatrio di **1.700** stranieri (tra cui **843** tunisini, **609** egiziani, **221** nigeriani, **11** albanesi e **16** georgiani) **di cui 13 congiunti** (organizzati 7 dall'Italia, 2 dalla Spagna, 2 dalla Germania, 1 dalla Francia e 1 dall'Austria);
  - ✓ **nell'anno 2016: 62 voli** charter per il rimpatrio di **1.793** stranieri (**508** egiziani, **1.094** tunisini, **151** nigeriani e **40** sudanesi), di cui **6 congiunti**, organizzati dall'Italia.

[39] I C.P.R., aperti alla data del 31 dicembre 2017, sono ubicati nelle seguenti città: **Torino, Roma, Brindisi e Bari**, che assicurano una disponibilità di **425 posti** (300 uomini e 125 donne).

- ✓ **nell'anno 2017 (al 31/12): 80 voli** charter per il rimpatrio di **2.374** stranieri (tra cui **1.944** tunisini, **226** nigeriani, **199** egiziani e **5** pakistani), di cui **4** congiunti (organizzati **3** dall'Italia e **1** dalla Grecia).

Gli stranieri rimpatriati per motivi di sicurezza dello Stato o perché contigui ad organizzazioni terroristiche sono**, 11** nel **2010**, **10** nel **2011**, **27** nel **2012**, **13** nel **2013, 11** nel **2014, 52** nel **2015, 46** nel **2016 e 33** nel **2017 (al 31/12).**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA MIGRATORIA

Cooperazione in materia migratoria

1. Programmi di assistenza tecnica

1.1 Forniture di beni e servizi per migliorare le capacità operative delle forze di polizia dei Paesi terzi *partner*. Tra le iniziative più rilevanti su cui questa Direzione Centrale è stata impegnata nel 2017, si evidenziano:

- ✓ **Libia** - Rimessa in efficienza delle motovedette libiche attualmente custodite a Biserta (Tunisia), ai fini della loro restituzione alla Guardia costiera di sicurezza del Ministero dell'Interno libico. Le prime tre motovedette da 14 metri sono state di recente riconsegnate alla Libia (le prime due lo scorso 27 gennaio, la terza motovedetta il 22 febbraio).
- ✓ **Tunisia** – Definizione di un programma di assistenza tecnica per un importo complessivo di 12 milioni di euro a valere sul *Fondo speciale per l'Africa*, del MAECI, che prevede il potenziamento del sistema AFIS, riparazione di 6 motovedette e relativa futura manutenzione, fornitura di mezzi terrestri ed equipaggiamenti vari.
- ✓ **Egitto** - Fornitura di 4 elicotteri *Agusta Bell* dismessi dalla Polizia di Stato, previa rimessa in efficienza a cura *dell'Agusta Westland*, e relativo addestramento del personale pilota e tecnico egiziano per il c.d. *"passaggio-macchina"*. Il primo elicottero è stato collaudato lo scorso mese di gennaio ed è quindi pronto per la consegna.
- ✓ **Gambia** - Fornitura di 40 veicoli fuoristrada, che sono stati ufficialmente consegnati al Dipartimento dell'Immigrazione gambiano l'8 agosto 2017.

1.2 Erogazione di corsi di formazione

- ✓ Nel 2017 è stata realizzata un'importante offerta formativa finanziata con i fondi di questa Direzione Centrale, consistente nell'erogazione di 23 corsi in vari settori della sicurezza (dalla formazione specialistica presso il NOCS ai corsi presso le principali Scuole di Polizia italiane – Cesena, Brescia, Spinaceto, Abbasanta, Pescara) a favore di **Egitto, Tunisia, Libia, Gambia,** e **Nigeria.** Tra questi si evidenziano 2 corsi per la conduzione di motovedette costiere in favore di personale appartenente alla Guardia costiera del Ministero dell'Interno libico, che si sono tenuti al CNeS di La Spezia, per la parte teorica, e presso i Cantieri Navali Vittoria di Biserta, per la parte applicativa del *"passaggio macchina"*. Tale specifica attività formativa è prodromica alla riconsegna alle autorità libiche delle imbarcazioni oggetto di lavori di rimessa in efficienza a Biserta, di cui 3, di recente, restituite a quelle autorità (v. sopra).

1.3 Progetti per i quali è stato chiesto un finanziamento all'UE

- ✓ *ITEPA Project - International Training at Egyptian Police Academy* per la realizzazione, presso l'Accademia di polizia del Cairo, di un Centro internazionale di formazione specialistica nel settore del controllo delle frontiere e della gestione dei flussi migratori misti, destinato alla erogazione di tre corsi l'anno per un totale di 360 operatori di polizia provenienti da ben **22 Paesi africani**. Tale iniziativa, che dovrebbe avvalersi di un finanziamento europeo attraverso l'ISF 2 (*Fondo di Sicurezza Interna* – frontiere), è stata concepita come progetto pilota biennale e prevede anche un evento di apertura (workshop con partecipazione di rappresentanti di vertice dei 21 Paesi beneficiari) ed un analogo evento finale, con l'obiettivo di incentivare i contatti diretti tra autorità responsabili, creando una rete in grado di facilitare il dialogo e la ricerca di soluzioni pratiche ai problemi comuni. Il 13 settembre 2017 è stata firmata a Roma l'intesa tecnica con le autorità egiziane. Le attività progettuali stanno per avere inizio.

- ✓ Realizzazione di un pacchetto formativo in favore dei Paesi aderenti al *Processo di Khartoum* (foro di dialogo migratorio multilaterale tra i Paesi europei e i **Paesi del corno d'Africa**) nel quadro dell'adesione, da parte della Direzione Centrale, al Progetto europeo *Better Migration Management*, finanziato con i fondi europei del *Trust Fund*. In tale contesto questa Direzione Centrale è impegnata a realizzare 8 corsi di formazione sulle tecniche di frontiera e sul falso documentale (per il quale è stato previsto e concordato il diretto coinvolgimento della Polizia Scientifica), in particolare: 2 corsi in Italia per operatori etiopi e sudanesi, 2 in Kenya, 2 in Etiopia e 2 in Sudan, in favore dei Paesi del Corno d'Africa beneficiari del progetto (Paesi).

- ✓ *Progetto di capacity building a supporto delle autorità libiche per lo sviluppo di un sistema di gestione integrata delle frontiere e dell'immigrazione*, che mira al graduale rafforzamento delle capacità delle **autorità libiche** competenti nei settori della gestione delle frontiere e dell'immigrazione, inclusa la lotta al traffico di migranti e la ricerca e soccorso in mare. Il progetto, caratterizzato da un ampio orizzonte temporale, si articola in due fasi principali: la Fase 1 (dal 2017 al 2020) e la Fase 2 (dal 2021 al 2026), entrambe a loro volta costituite da singole azioni, tra loro indipendenti (anche se collegate l'una all'altra) e strutturate in maniera tale da poter conseguire autonomamente risultati concreti.

  I costi per la realizzazione delle attività previste nella Fase 1 (2017 – 2020), pari a circa 46,3 milioni di euro, saranno finanziati come segue:

- 42,2 milioni dai fondi europei del Trust Fund, di cui 10 milioni versati dall'Italia attingendo al Fondo speciale per l'Africa del MAECI;
- 1,9 milioni dal programma nazionale Italia dell'ISF 2;
- 2,2 milioni dai fondi del Ministero dell'Interno.

  La prima fase del progetto, limitatamente alle attività da realizzare negli anni 2017-2020, è stata approvata dalla Commissione il 28 luglio 2017 e il successivo

15 dicembre è stato firmato il *Delegation agreement*, sulla base del quale sono stati stanziati i fondi previsti.

Il progetto, avviato di recente, si articola nelle seguenti principali attività, alla cui realizzazione contribuiranno i Comandi Generali della Guardia di Finanza e delle Capitanerie di Porto, con il supporto anche del Ministero della Difesa:

1) potenziamento delle flotte delle due Guardie costiere libiche e addestramento del relativo personale;

2) realizzazione di un Centro operativo di tipo basico - che funga sia da Centro di coordinamento nazionale interforze, sia da Centro di coordinamento per il soccorso marittimo - direttamente connesso con i corrispondenti organismi italiani;

3) assistenza alle autorità libiche per l'implementazione delle procedure operative nell'ambito della *Search and Rescue Region* di competenza, e studio di fattibilità per la realizzazione di un Centro di coordinamento per il soccorso marittimo tecnologicamente avanzato, che costituirà il naturale sviluppo del Centro operativo di cui al punto 2);

4) rafforzamento delle capacità di sorveglianza lungo i confini terrestri, attraverso lo sviluppo di un progetto pilota a supporto delle Guardie di Frontiera libiche che prevede anche la realizzazione di una base operativa a Ghat per il personale impegnato nel controllo delle aree desertiche al confine con l'Algeria e il Niger .

1.4 Intese tecniche con il MAECI per il finanziamento di progettualità a favore di Paesi terzi con il Fondo speciale per l'Africa

Per finanziare alcune delle iniziative di assistenza tecnica a favore dei Paesi con cui questa Direzione Centrale ha sviluppato negli anni rapporti di collaborazione in materia migratoria, è stato richiesto, nel 2017, il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. In questo contesto si inseriscono le intese tecniche con il MAECI, firmate nel giugno e nell'agosto 2017, per l'assegnazione di 12 milioni di Euro e di 2,5 milioni di Euro a valere sul fondo speciale per l'Africa, rispettivamente destinati al finanziamento di interventi a favore della **Tunisia** e della **Libia** (per i quali si fa rinvio al punto 1.1) **.**

2. La collaborazione in materia di riammissione e rimpatrio

2.1 Intese tecniche in materia migratoria e di rimpatrio

Per rafforzare la cooperazione operativa in materia di identificazione e rimpatrio, sono proseguiti nel 2017 specifici negoziati per la conclusione di accordi/intese tecniche con i seguenti Paesi di origine dei flussi migratori diretti in Italia:

- **Senegal**
- **Costa d'Avorio**
- **Ghana**
- **Nigeria**

Con la **Nigeria**, in particolare con il *Nigeria Immigration Service* (NIS), è stato firmato a Roma il 1° marzo 2017, un *Working Arrangement* per ottimizzare l'attuale cooperazione operativa in materia migratoria.

Il 26 ottobre 2017 è stato inoltre rinnovato, per ulteriori due anni, il *Memorandum of Undestanding* in materia migratoria e di rimpatrio con la **Gambia,** che era stato firmato il 6 giugno 2015.

2.2 Intese operative per l'invio di esperti africani in Italia

Per le stesse finalità sono stati avviati negoziati per la conclusione di intese operative atte a disciplinare l'invio in Italia, in missione di lungo periodo (minimo 6 mesi), di esperti di polizia incaricati di collaborare con le autorità italiane nelle procedure di identificazione dei migranti presso i luoghi di sbarco, con i seguenti Paesi:

- **Senegal**
- **Guinea Conakry**
- **Costa d'Avorio**

Proprio con la **Costa d'Avorio**, l'8 febbraio 2018, a Roma, a conclusione di un apposito incontro negoziale, è stato firmato un processo verbale che stabilisce l'invio di 4 esperti ivoriani in Italia, per un periodo sperimentale di 6 mesi, a partire dal maggio 2018.

In tale ambito, si evidenzia che dall'ottobre 2016 operano in Sicilia 2 funzionari della **Gambia** e 2 funzionari della **Nigeria**. Questi ultimi due, ufficiali della *Nigeria Police Force*, potrebbero essere avvicendati a breve con due funzionari del *Nigeria Immigration Service* (NIS); a tal fine, sono attualmente in corso mirati contatti con quelle autorità.

2.3 Accordi di riammissione e protocolli attuativi

Il 24 ottobre 2017, dopo un lungo negoziato, il Signor Ministro dell'Interno e il suo omologo della **Bosnia Erzegovina** hanno firmato il Protocollo per la pratica attuazione dell'Accordo di riammissione firmato dall'Unione Europea con il governo bosniaco nel 2007, il cui testo era stato parafato nel giugno 2014.

3. Gli Esperti immigrazione all'estero

Particolarmente proficua è risultata, anche nel 2017, l'attività di raccordo e di diretta collaborazione con le autorità dell'Egitto e della Tunisia, svolta dagli Esperti immigrazione rispettivamente distaccati presso le Ambasciate d'Italia al Cairo e a Tunisi. Risultano attualmente in corso le procedure preliminari per ripristinare l'Ufficio dell'esperto in Libia, dove dal gennaio 2017 la nostra Ambasciata ha ripreso le funzionalità, e aprire un'analoga posizione in Nigeria.

COOPERAZIONE IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA

Riguardo all'andamento del flusso migratorio nell'arco del 2017, si rappresenta che la percentuale degli arrivi si è notevolmente ridotta a partire dalla seconda metà del 2017 rispetto a quanto registrato nei mesi precedenti (+**48%** a febbraio, +**29%** a marzo, +**33%** ad aprile, +**26%** a maggio +**19%** nel mese di giugno, +**1,6% a luglio, -13,8% ad agosto e -20,2% a settembre, -30,1% ad ottobre, -32,3% a novembre e -72,4% a dicembre**).

In **Europa, r**iguardo agli anni precedenti, nel **2017** si era registrato un **decremento pari al -34% dei flussi migratori diretti in Italia attraverso il Mediterraneo Centrale rispetto all'analogo periodo del 2016,** mentre l'insieme degli attraversamenti illegali alle frontiere esterne dell'Unione europea nel 2017, in base ai dati forniti dai Paesi membri all'Agenzia Frontex, ammonta a **204.278**[40] **persone** (di cui il 58,28% è stato rappresentato dal flusso via mare giunto in Italia) **con una flessione, rispetto al corrispondente periodo del 2016, pari al 60%.**

Per quanto concerne il **drastico calo del flusso dalla Libia,** pari al - 47,32% per il mese di luglio, al -85,34% per il mese di agosto, del -72,48% per il mese di settembre, del -29,24% per il mese di ottobre e del -31,85% per il mese di novembre e -75% per il mese di dicembre; **lo stesso è proseguito, nel nuovo anno, con un calo nei mesi di gennaio del – 26,1% e, con una diminuzione, nel mese di febbraio, del – 93%;** detta evidente riduzione si giustifica con la ripresa delle attività di controllo e sorveglianza delle autorità libiche e, altresì, con la drastica riduzione, nell'ultimo periodo, di presenze nell'area del Mediterraneo antistante le acque libiche degli assetti appartenenti alle ONG, avvenuta a seguito dell'adozione, nel mese di luglio, del Codice di condotta per le ONG impegnate nelle operazioni di salvataggio dei migranti in mare.

Nell'esame particolareggiato delle rotte, ad una diminuzione del flusso dall'Algeria[41] pari a -48,42%, fa da contraltare un netto **incremento del flusso dalla Tunisia, pari a +1.661,29%,** motivato anche dalla ridotta distanza ovvero dal breve tratto di costa che separa questo Paese, da Lampedusa e dalla relativa facilità di procurarsi localmente i mezzi per il viaggio, che consente a piccoli gruppi di stranieri di imbarcarsi agevolmente per tentare di evadere i dispositivi di vigilanza aereo-navali attuati.

Dalla **Turchia** l'aumento del flusso è del +19,55**%,** soprattutto dovuto al proliferare di viaggi anche relativamente costosi organizzati localmente con l'impiego di piccole imbarcazioni da diporto (barche a vela) ed equipaggi ormai specializzatisi in quest'attività delinquenziale. Nel periodo estivo, soprattutto, tale tipo di imbarcazione si presta facilmente allo scopo, confondendosi con l'elevato traffico da diporto presente nel Mediterraneo (cfr. sbarco a Lipari del 6 settembre 2017).

Va, inoltre, evidenziato la generale diminuzione del 27,35% dei rintracci a terra, verosimile conseguenza dell'intensificazione dell'attività di sorveglianza disposta da questa Direzione a fronte del preoccupante fenomeno dei c.d. *"sbarchi fantasma"*, fenomeno che però rimane in incremento dalla Tunisia.

Infine, sempre con l'obiettivo di intercettare tali flussi, il Centro Nazionale di Coordinamento – Eurosur, si è avvalso di due aerei messi a disposizione dall'Agenzia Frontex e di stanza in Sardegna ed a Lampedusa nell'ambito del progetto MAS – *Multiporpuse Arial Surveillance.*

[40] Risk Analysis Annual for 2017.
[41] Confronto primo bimestre 2017 e 2018.

Con riferimento ai **Balcani**, l'afflusso senza precedenti che ha caratterizzato il 2015, stante l'arrivo in Europa di oltre 1.300.000 migranti, e che ha determinato la progressiva adozione di provvedimenti di chiusura delle frontiere da parte di alcuni Stati Membri che applicano la libera circolazione Schengen (tale è il caso dell'Ungheria che ha eretto un muro, successivamente rinforzato con una seconda barriera, non solo con la Croazia e la Serbia ma anche con la Slovenia e modificato la normativa interna[42] e dell'accordo tra Gran Bretagna e Francia per erigere un muro anti-immigrati a Calais) **si è praticamente interrotto da aprile 2016 a seguito degli accordi UE-Ankara**; infatti, in base al rapporto ***ISAA** – Integrated Situation Awareness and Analysis* nr. 108, dal 20 marzo 2016 al 4 marzo 2018 **il flusso migratorio dalla Turchia** è consistito in **79.582**, di cui **66.511 persone giunte in Grecia, 7.591[43] giunte in Italia, 3.635 giunte in Bulgaria e 1.308 giunte a Cipro.**

Si conferma una sostanziale tenuta degli impegni e progressi su tutti i punti della Dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016, restando tuttavia centrale il continuo e costante impegno delle parti coinvolte per affrontare le criticità. I cambiamenti intervenuti sulla fisionomia della c.d. "rotta balcanica", manifestatesi in seguito anche all'introduzione delle politiche più severe sull'immigrazione clandestina ha comportato una notevole diminuzione del numero di migranti che hanno attraversato la direttrice balcanica, anche se non hanno corrisposto ad un analogo andamento dei flussi in arrivo in Turchia, Grecia e Bulgaria.

In particolare, l'incertezza sul protrarsi della crisi siriana ha inciso anche sull'evoluzione delle rotte migratorie, ovvero, se in passato i rifugiati siriani intendevano o raggiungere l'Europa o rientrare nel proprio Paese, attualmente una buona parte degli stessi intenderebbe stabilirsi definitivamente in Turchia.

Inoltre, il Parlamento della FYROM ha esteso fino al 30 giugno 2018 lo stato di emergenza alle proprie frontiere meridionali e settentrionali a causa di un aumento del flusso migratorio, e secondo quanto riferito dal Ministero dell'Interno tale misura consentirà alla polizia ed all'esercito di controllare il confine con la Grecia, dove era già stato registrato un grave problema migratorio, fermo il fatto che anche le forze di polizia di altri Paesi hanno contribuito al rafforzamento di tale controllo.

L'enorme pressione migratoria del 2015 aveva messo a dura prova le capacità di risposta degli Stati membri interessati, i loro sistemi di gestione e di accoglienza dei migranti e, più in generale, le procedure e i meccanismi condivisi a livello di Unione Europea, primo fra tutti il c.d. sistema Dublino portando, pertanto, all'adozione di una serie di note misure quali un Piano in 10 punti e due **Decisioni del Consiglio**, il **14 e il 22 settembre 2015**, che hanno stabilito, rispettivamente, misure provvisorie nell'area della protezione internazionale a beneficio di Italia e Grecia.

La ***Relocation* (*ricollocazione*)**, che prevedeva la possibilità di trasferire **160.000 richiedenti asilo** (siriani, eritrei ed iracheni) da Italia e Grecia negli altri Stati membri UE nell'arco di due anni e lo schema europeo del ***resettlement* (*reinsediamento*)**, che contemplava l'impegno degli Stati membri a dare accoglienza a **20.000 rifugiati,** sempre in due anni, secondo quote prestabilite.

[42] Da ultimo, nel mese di marzo, l'Ungheria ha adottato una nuova legge che prevede che i richiedenti asilo siano accompagnati e fatti permanere in una zona di transito fino alla definizione della procedura di asilo ed ha avviato il reclutamento di nuovo personale fino a 3.000 unità.

[43] Sulla base delle informazioni fornite a DG Home da Frontex.

La realtà è, però, molto distante da quanto previsto; infatti, in base al citato rapporto **ISAA n. 108**, dal 16 settembre 2015 al 4 marzo 2018 sono stati **ricollocati solo 33.806 migranti** (dei 160.000 previsti), di cui **21.818 dalla Grecia** e **11.988 dall'Italia**; mentre i **reinsediati dalla Turchia** in vari paesi dell'Unione europea, **dal 4 aprile 2016 al 4 marzo 2018, ammontano a 12.454** (dei 20.000 previsti).

Il **27 settembre** 2017 la Commissione ha adottato i documenti che compongono i c.d **Pacchetti Migrazione** (COM (2017) 558), consistente in una revisione di medio periodo sull'*Agenda della migrazione* adottata nel 2015, e la **Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - preservare e rafforzare Schengen** (COM (2017) 570), sulla salvaguardia ed il rafforzamento di Schengen.

In tale contesto, varie sono le iniziative adottate (revisione Regolamento Schengen[44], Raccomandazione sui controlli Schengen; Raccomandazione sul *reinsediamento* di 50.000 persone; Raccomandazione sull'adozione del nuovo Manuale sui rimpatri) o annunciate (modifiche al Regolamento sugli ufficiali di collegamento sulla migrazione; preparazione di linee-guida sugli *Hotspot*; proposta sulla politica dei visti, revisione del VIS).

Le proposte maggiormente degne di attenzione riguardano l'annunciata adozione di linee-guida sugli *Hotspot* (che prevedono riferimenti a procedure accelerate e di frontiera); la revisione del Codice Frontiere Schengen (mirante a estendere la possibilità di reintrodurre controlli alle frontiere interne dagli attuali 6 mesi a un massimo di 3 anni in caso di grave minaccia all'ordine pubblico e alla sicurezza interna, con un rischio di strumentale sovrapposizione tra migrazione e minaccia terroristica) e il pieno accesso di Bulgaria e Romania a Schengen.

In riferimento all'Italia, il nostro Paese, il 28 settembre 2015, ha presentato in sede europea una "*Roadmap"* in cui vengono descritti tutti i processi organizzativi che il nostro Paese si impegna a sostenere per affrontare l'emergenza migratoria che coinvolge le nostre frontiere, tra i quali l'istituzione delle strutture *hotspot* e la descrizione del loro funzionamento, al fine di procedere nell'ordine, dopo lo *screening* sanitario dei migranti, a: **pre-identificazione, foto segnalamento sistematico, separazione dei richiedenti protezione internazionale dai migranti "economici";** al momento gli Hotspot sono stati collocati presso le località di sbarco di Lampedusa, Pozzallo, Trapani, Taranto e **Messina**[45].

Il 31 marzo 2016, in occasione dell'aggiornamento della citata "*Roadmap*", sono state inserite nella stessa, le Procedure Operative Standard, c.d. SOPs "*Standard Operating Procedures"*, redatte dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il contributo delle Agenzie europee Frontex, EASO ed Europol, nonché dell'UNHCR e dell'OIM.

Le SOPs costituiscono una analitica guida operativa per le attività svolte all'interno degli *hotspot* italiani, comprensive delle fasi connesse allo sbarco e della descrizione degli specifici ruoli svolti dai diversi attori coinvolti e costituiscono parte integrante del Piano Operativo dell'Operazione *Triton*.

[44] Regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen)

[45] Dal 30 settembre 2017.

Come noto, però, la capacità ricettiva non risulta, spesso, sufficiente ad affrontare il flusso di migranti che vengono soccorsi in mare e fatti sbarcare sulle nostre coste per cui nel corso dell'anno è prevista l'istituzione di altri *hotspot;* nelle more, vengono utilizzati anche altri porti in località non sedi di *hotspot*, dove comunque possono trovarsi ad operare, ognuno secondo le proprie competenze, oltre al personale delle Forze di Polizia, anche rappresentanti dell'Agenzia Frontex, dell'EASO, dell'UNHCR, nonché i mediatori culturali ed altri soggetti appartenenti anche alle associazioni non governative.

In questa ottica, al fine di garantire una sempre più efficace e coordinata gestione degli eventi di sbarco, le SOPs sono state trasmesse anche alle Questure presso le principali località di sbarco al fine della loro applicazione, ove ritenute compatibili con le situazioni contingenti ai singoli eventi di sbarco e, inoltre, a partire dalla fine di agosto, ove le circostanze operative non lo impediscano, si sta adottando la procedura del c.d. "sbarco frazionato", in modo da consentire lo svolgimento dell'intero iter di foto-segnalamento nella sede di sbarco dei migranti.

Partecipazione italiana alle iniziative dell'Agenzia europea per la guardia di frontiera e costiera - FRONTEX.

Anche nel 2017 l'Italia ha partecipato alle iniziative di *FRONTEX* nei diversi settori di intervento: a) analisi dei flussi per la valutazione dei rischi e delle minacce; b) studi di fattibilità per la realizzazione di più efficaci dispositivi di controllo alle frontiere esterne; c) attività in materia di formazione degli operatori di frontiera; d) svolgimento di operazioni congiunte per il controllo delle frontiere, il contrasto dell'immigrazione illegale o in materia di rimpatrio degli stranieri irregolari.

In riferimento al sistema EUROSUR (*European Border Surveillance System*), il nodo installato presso il Centro Nazionale di Coordinamento "Roberto Iavarone", attualmente in base a quanto disciplinato con Decreto del Sig. Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 26 ottobre 2015, è operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, presso questa Direzione Centrale, anche per le finalità previste dall'art. 5 del Regolamento n.1052/2013, con il diretto coinvolgimento di tutte le Istituzioni interessate al contrasto dell'immigrazione illegale, ovvero Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto.

Per tale contestuale presenza operativa il Centro Nazionale di Coordinamento italiano viene portato ad esempio quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa, futuro verso il quale si sta muovendo l'Europa.

Al 31 dicembre 2017, la rete Eurosur collega ben 28 Stati oltre all'Italia ed a FRONTEX.

Infine, nell'ambito delle attività gestite dall'Agenzia FRONTEX, alle frontiere marittime dell'UE, anche nel 2017, l'Italia ha partecipato alla rete E.P.N. (*European Patrols Network*) ed implementato le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo.

Nel dettaglio

1. Settore analisi dei rischi e valutazione di vulnerabilità.

Nell'ambito del settore dell'analisi del rischio l'Italia ha partecipato attivamente sia alle riunioni periodiche dei rappresentanti nazionali (c.d. *FRAN Meeting*), sia ai gruppi di lavoro costituiti dal citato settore quali, per esempio, quello relativo all'analisi dell'uso dei documenti falsi (*E.D.F.-European Document Fraud*) e all'utilizzo degli strumenti di analisi in *Eurosur*. L'attività è stata corredata anche dalla puntuale corresponsione dei dati statistici mensili, del prodotto di analisi bimestrale, degli *incident reports*, dei dati relativi alla tratta di esseri umani e di quelli conseguenti alla *"Post Visa Liberalization"* per l'analisi delle conseguenze della liberalizzazione dei visti.

Dal 2 febbraio 2016, inoltre, è operativo il progetto PeDra - *Processing of Personal Data for Risk Analysis*, destinato a permettere alla *Risk Analysis Unit* di *Frontex* di poter processare anche i dati personali di chi è coinvolto nel traffico dei migranti emersi dalle interviste operate da *Debriefing* e *Screaning Teams* che, debitamente raccolti e analizzati, permetteranno l'elaborazione di prodotti di analisi del rischio, comunque anonimi, trasmessi successivamente ad Europol sotto forma di "pacchetto ragionato". Dall'avvio del progetto e fino al 31 dicembre 2017 sono state inserite 2.337 interviste nel sistema, per la successiva trattazione da parte dell'Agenzia.

I *Team* sono dislocati nelle località a maggiore pressione migratoria e nei porti ove maggiormente sono stati convogliati gli sbarchi dei migranti da parte degli assetti navali e dei mercantili chiamati a prestare assistenza alle imbarcazioni in difficoltà[46], oltre a due/tre team mobili che possano procedere con le proprie attività in altri porti in località diverse

L'attività di raccolta dati dei migranti è tuttora svolta dai *Debriefing Teams*, che compilano ed inviano una parte dei *reports* specificamente dedicata al genere di informazioni sopra descritte, in base a modalità operative ed a predisporre modifiche degli *operational plans*; ci si gioverà dell'articolazione già esistente *Team → Leader → Intelligent Officer → R.A.U.* per razionalizzare al massimo un'elaborazione completa dell'informazione, a partire dai singoli elementi raccolti in momenti e contesti operativi diversi, e per trasmetterla agli analisti dell'Agenzia in modo utile, razionale e completo.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento 2016/1624 sulla Guardia di frontiera e costiera europea, è stata istituita la rete VAN – *Vulnerability Assessment Network*, finalizzata a condurre la valutazione di vulnerabilità prevista dall'art. 13 del Regolamento citato.

Tale attività costituisce uno degli elementi di maggiore impatto sugli Stati Membri sia come carico di lavoro aggiuntivo sia come possibili conseguenze, trattandosi di valutare la capacità degli Stati membri, di affrontare situazioni di crisi anche in termini di equipaggiamenti disponibili, risorse umane, risorse finanziarie, per quanto possibile, e piani di emergenza.

La valutazione di vulnerabilità è complementare alla Valutazione Schengen, ha una cadenza annuale e riguarda tutti gli SM. Tale valutazione può comportare la raccomandazione allo Stato membro per l'adozione, entro un tempo determinato, di misure atte ad eliminare la vulnerabilità e, quindi, a garantire la difesa delle frontiere esterne dell'Unione europea e la conseguente sicurezza interna; il mancato rispetto delle

[46] Nello specifico, i luoghi sono stati: Lampedusa, Trapani, Siracusa, Pozzallo (RG), Messina, Crotone e Taranto.

raccomandazioni può comportare il ripristino dei controlli alle frontiere interne. La metodologia prevede una valutazione di base per tutti gli Stati membri e, a seconda delle risultanze di questa, la possibilità di condurre esercizi di simulazione e la valutazione delle minacce emergenti.

L'Italia ha ricevuto sia le raccomandazioni a seguito della valutazione di base, sia quelle a seguito della conduzione dell'esercizio di simulazione e della valutazione delle minacce emergenti.

2. EUROSUR

Il nostro Paese, come già evidenziato nel precedente paragrafo, è direttamente coinvolto nell'attività propria di EUROSUR (*European Border Surveillance System*), sistema che assicura, anche con il concorso della tecnologia di cui gli Stati membri dispongono, la sorveglianza delle frontiere esterne dell'Unione europea con la finalità di rafforzarne la gestione integrata costituendo uno strumento per razionalizzare la cooperazione e velocizzare in modo sistematico lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, Frontex e con il coinvolgimento dei Paesi terzi.

Più in dettaglio, il concetto che vi sta alla base, e che il regolamento n.1052/2013 ha disciplinato, è quello di istituire un metodo che porti:

- alla **piena conoscenza della situazione degli Stati membri alle frontiere esterne dell'Unione europea** (quadro situazionale nazionale e quadro situazionale europeo)**,**
- quindi ad **accrescere la capacità di reazione delle forze di polizia**,
- in modo tale da **mitigare e contrastare l'immigrazione illegale e *il cross-border crime***
- e **concorrere ad accrescere la sicurezza interna dell'Unione europea** (cfr. COM (2010) 673 def.[47]), di conseguenza **contribuendo alla salvaguardia della vita umana in mare.**

Questi obiettivi sono appunto perseguiti attraverso la realizzazione di:

1) **centri nazionali di coordinamento** – che curano la creazione dei propri quadri situazionali nazionali, contribuendo alla creazione del quadro situazionale europeo a cura dell'Agenzia Frontex;
2) **una struttura di rete** per la condivisione e lo scambio delle informazioni;
3) **una *common pre-frontier intelligence picture* (CPIP)** - a cura dell'Agenzia *Frontex,* attraverso la raffigurazione dei possibili scenari di rischio grazie alla fusione del bagaglio informativo che i centri nazionali di coordinamenti inviano all'Agenzia.

La versione definitiva del Manuale operativo EUROSUR è stata adottata, in forma di raccomandazione, il 15 dicembre 2015, congiuntamente ad un intero "pacchetto" dedicato alle frontiere. Il 2016 ed il 2017 hanno visto la prosecuzione nelle attività relative all'implementazione del descritto sistema.

Tra le varie progettualità sviluppate dall'Agenzia Frontex per l'implementazione di EUROSUR ci sono il *data model* e relativo collegamento del sistema in parola con il sistema Jora; gli *Eurosur Fusion Services*; il programma *Copernicus* – attraverso il quale sono finanziati o cofinanziati i servizi: *Supporting Information, Incidents*

[47] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - "La strategia di sicurezza interna dell'UE in azione: cinque tappe verso un'Europa più sicura"

Reporting, Statistical Reporting tool, Environmental Information-Meteo, Vessel Monitoring and Tracking, Tracking Vessel of Interest, Maritime Simulation Module, Anomaly Detection Service, Vessel Detection Service, Satellite Imagery, Coastal monitoring, Pre-frontier monitoring, Reference mapping –; tramite il progetto *EMPACT* inoltre il collegamento con EUROSUR permetterà un *cross match* dei dati emersi nel corso delle attività di contrasto con quelli in possesso di tutti i Paesi Europei coinvolti.

Per quanto concerne l'accreditamento a livello *EU Restricted* del nodo EUROSUR: l'*"Interim authorization"*, con la formale approvazione al trattamento di informazioni riservate, è stata firmata il 21 dicembre 2017 ed è entrata in vigore il successivo 22 dicembre; dovrà essere predisposto e firmato un nuovo MoU che sostituirà quello firmato il 27 febbraio 2017.

Nel primo semestre del 2017 l'Agenzia *FRONTEX* ha svolto il 2° corso europeo per operatori dei Centri Nazionali di Coordinamento (NCC) - EUROSUR, al termine dello stesso i 2 partecipanti italiani hanno ottenuto la certificazione, uno dei quali attestandosi alla prima posizione.

Contemporaneamente l'Agenzia Frontex ha organizzato un training formativo sulla piattaforma EUROSUR, cui hanno partecipato 2 operatori italiani dei Centri Nazionali di Coordinamento (NCC) - EUROSUR.

Nel corso del 2017 il Centro Nazionale di Coordinamento – EUROSUR ha gestito ben 1.450 eventi di immigrazione via mare per 119.369 migranti.

…più in particolare: la cooperazione con la Libia ed il sistema Sea-Horse….

Il "*Linking Member States' National Coordination Centres to the SeaHorse Mediterranean Network*" meglio noto come *Seahorse Mediterranean Network* si pone l'**obiettivo** di realizzare una rete che, anche attraverso l'istituzione del MEBOCC – *Mediterranean Border Cooperation Center* presso il Centro Nazionale di Coordinamento italiano, collegherà i centri nazionali di coordinamento degli Stati membri e i Paesi Terzi partecipanti (ai quali saranno fornite le competenze tecnico strutturali per garantire i flussi di comunicazione) al fine di garantire un ulteriore costante interscambio di informazioni in relazione al contrasto all'immigrazione illegale.

La **base normativa** di riferimento è l'art. 20 del Regolamento EUROSUR n.1052/2013 che disciplina la cooperazione con i paesi terzi vicini (la Commissione europea auspica il collegamento di questo sistema e degli esistenti *Sea Horse Atlantic* e BSRBCC-*Baltic Sea Region Border Control Cooperation* ad EUROSUR). I prodromi del progetto risiedono nelle "Conclusioni del Consiglio su 29 misure volte a rafforzare la protezione delle frontiere esterne e combattere l'immigrazione clandestina" del 25-26 febbraio 2010, "Misura 4". Successivamente la rete è stata inquadrata anche nelle aree di azione previste dalla ***Task Force Mediterranean*** e, precisamente, nella prima, *"Actions in cooperation with third countries"* e nella quarta, *"A border surveillance operation contributing to enhancing the maritime situational picture and saving migrants' lives in the Mediterranean"*.

Vi partecipano Spagna, Paese *leader*, Italia, Cipro, Grecia, Portogallo, Malta, Francia e Libia. In quest'ultimo Paese dovrebbero essere installati due siti, uno in Tripoli, l'altro in Bengasi.

Gli altri Paesi terzi invitati a partecipare sono: l'Algeria, l'Egitto e la Tunisia; per quest'ultimo, il progetto è stato incluso tra quelli in corso nella dichiarazione congiunta sul partenariato di mobilità Unione europea – Tunisia, di novembre 2014.

✓ **Finanziamento del progetto**: **I** fase: € 2.626.845,72, di cui € 2.364.161,15 a disposizione degli Stati membri, di cui € 390.550,00 per l'Italia (€ 39.055 quota a nostro carico). Lo stanziamento per i Paesi terzi graverà sul fondo tematico per l'immigrazione e l'asilo. **II** fase: *Grant Contract –External Actions of the European Union*, programma DCI-MIGR/2013/324-479 - € 909.652,18 (così ripartiti: Polizia di Stato € 133.453,15; Capitaneria di Porto € 301.628,16; Guardia di Finanza € 474.570,87).

✓ Il progetto prevede anche lo svolgimento di **attività formativa** con corsi SAR, a cura di Malta e Italia. La Spagna ha già tenuto un corso per *skippers* e uno per meccanici nel primo semestre 2014, Al riguardo, a seguito della ripresa delle attività con le autorità libiche, anche la Guardia di Finanza sarà coinvolta nei programmi addestrativi.

✓ Inoltre nell'ambito delle operazioni *Triton,* dal 2016, tre ufficiali della Guardia Costiera – Marina Militare Libica sono stati ospitati in Italia, in qualità di osservatori, uno presso l'ICC-*International Coordination Ce*nter e gli altri due imbarcati sull'assetto spagnolo "Rio Segura," mentre un altro ufficiale libico è stato distaccato presso il *National Coordination Centre* di questa Direzione Centrale, con funzioni di collegamento con le autorità libiche e per migliorare/stimolare la cooperazione nella gestione degli eventi di immigrazione irregolare provenienti dalla Libia. Tale attività di cooperazione e formazione è proseguita anche nel 2017 attraverso 2 ufficiali della Guardia Costiera libica ospitati presso il Centro Nazionale di Coordinamento – EUROSUR.

Nel mese di agosto 2016 è stato firmato il protocollo d'intesa con lo Stato Maggiore Difesa, che ha consentito l'installazione dell'**infrastruttura satellitare** nel Centro Interforze di Gestione e Controllo (CIGC) SICRAL di Vigna di Valle, teleporto principale della Difesa, al momento quello dell'Italia, del Portogallo e della Spagna risultano essere gli unici nodi realmente attivi e pronti per le comunicazioni; per gli altri le attività sono ancora in via di svolgimento.

3. Settore marittimo

Le operazioni congiunte di pattugliamento marittimo

OPERAZIONE CONGIUNTA *TRITON*

L'operazione *Triton* è stata avviata il 1° novembre 2014 ed è proseguita senza soluzione di continuità (*Triton 2014,* dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015; *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 gennaio 2016; *Triton 2016* dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2017, *Triton 2017* dal 1 febbraio 2016 al 31 gennaio 2018), fino al 31 gennaio 2018.

L'operazione Triton è stata progressivamente rinforzata a seguito delle decisioni del Consiglio Europeo (… *increase the search and rescue possibilities within the mandate of Frontex* …), riunitosi in seduta straordinaria il 23 aprile 2015, tenutasi dopo il naufragio del 19 aprile di fronte alle coste libiche, nella quale fu deciso l'ampliamento

dell'area operativa, l'aumento del numero degli assetti e dei *joint debriefing team* (JDT) e *joint screening team* (ST) composti dagli esperti stranieri che sono presenti in Italia per realizzare le interviste ai migranti nell'immediatezza degli sbarchi e per cercare di individuarne la nazionalità ai fini di un successivo, eventuale, rimpatrio, e destinando un budget di circa 37.700.000 euro per l'intero 2015, stanziato anche per il 2016.

Nel 2017, in ragione degli accresciuti bisogni operativi, il Settore marittimo dell'Agenzia *Frontex* ha ricevuto oltre 100 milioni di euro in budget da destinare alle operazioni congiunte di pattugliamento marittimo, di questi il 44% - 46% è stato destinato all'operazione *Triton.*

L'operazione *Triton*, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il *cross-border crime,* ha perseguito i seguenti obiettivi:

a) migliorare la sicurezza delle frontiere;
b) fornire assistenza tecnica e operativa in materia di ricerca e soccorso (SAR);
c) supportare le autorità nazionali nelle funzioni di guardia costiera;
d) rafforzare la cooperazione operativa;
e) dare supporto nell'attività di gestione dei flussi migratori;
f) migliorare lo scambio di informazioni, relative anche ai dati personali;
g) identificare i possibili rischi e le minacce;
h) stabilire e scambiare le migliori pratiche.

Gli obiettivi di cui alle lettere b) e c) sono stati introdotti a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento 2016/1624 sulla Guardia di Frontiera e Costiera europea ed il Piano Operativo, a partire dal 2017, ha ricompreso anche le HOT SPOTs - SOP Standard Operating Procedures italiane.

Il Centro di Coordinamento internazionale (ICC) istituito a Pratica di Mare presso il Comando aeronavale della Guardia di Finanza, nel quale sono presenti rappresentanti Frontex e degli altri Stati membri che partecipano all'operazione, è responsabile della gestione tecnico-operativa di tutti i mezzi e dei team che prendono parte all'operazione e del coordinamento operativo dell'operazione *Triton*, in sinergia con il Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione (NCC) istituito presso questa Direzione Centrale**.**

L'operazione, come del resto tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia *Frontex*, si caratterizza per essere multifunzionale e al riguardo è stata prevista la cooperazione con le seguenti Agenzie e Organizzazioni internazionali: Europol, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission "EUBAM LYB".

Parallelamente all'Operazione ed in raccordo con essa, si è svolto il progetto pilota tra Frontex, EMSA ed EFCA finalizzato ad intensificare la cooperazione inter-agenzia e, inoltre, dal mese di giugno 2017 e fino a gennaio 2018, l'Italia ha beneficiato del *progetto MAS – Multiporposes Aerial Surveillance (M.A.S. Central Med)* con il rischieramento di due aerei noleggiati dall'Agenzia e messi a disposizione dell'Italia con finalità di monitoraggio pre-frontaliero – *law enforcement* e SAR – oltre che per le attività connesse alle competenze dell'Agenzia EFCA nell'ambito della gestione pesca.

L'Operazione Triton 2017 ha visto la partecipazione di 27 Stati membri (Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Polonia,

Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Spagna e Regno Unito) oltre l'Italia, alcuni dei quali hanno fornito solo esperti per le interviste ai migranti; nell'ambito della cooperazione con i Paesi Terzi, Albania, Georgia, Ucraina, Kosovo e FYROM hanno impiegato propri osservatori presso l'ICC.

Nel 2016, nell'ambito del progetto *Sea Horse Mediterranean Network*, quattro ufficiali della Guardia Costiera – Marina Militare Libica sono stati ospitati in Italia, in qualità di osservatori, uno presso l'*ICC-International Coordination Center*, altri due imbarcati sull'assetto spagnolo "Rio Segura" durante il mese di settembre ed uno presso il Centro nazionale di Coordinamento – EUROSU[48] con funzioni di collegamento con le autorità libiche e per migliorare/stimolare la cooperazione nella gestione degli eventi di immigrazione irregolare provenienti dalla Libia.

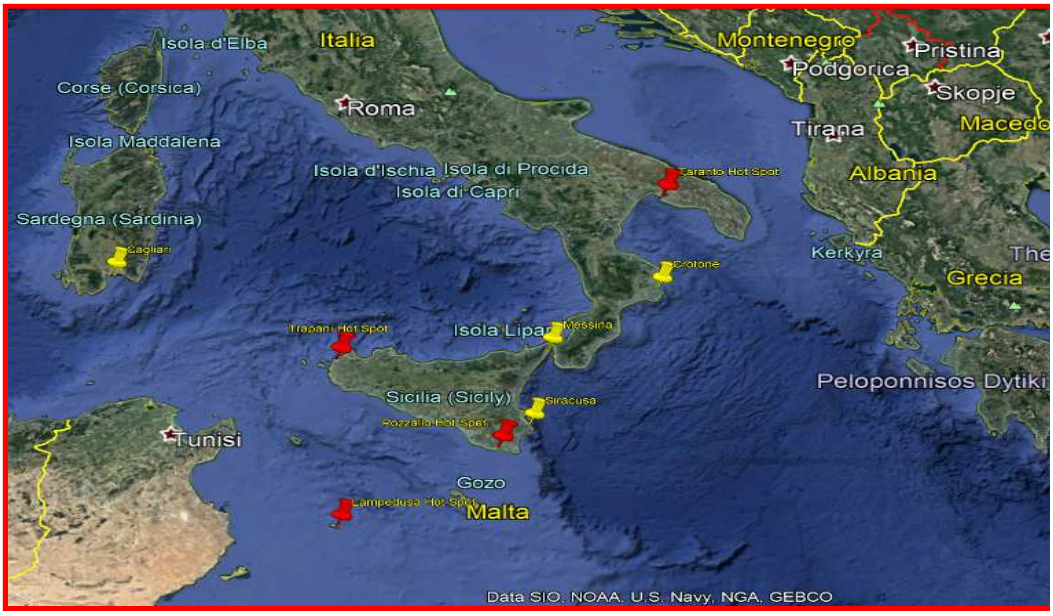
Al fine di dare corretta implementazione alle attività previste dalla *road map* europea, dalla fine del 2015, ai team sono stati aggiunti anche *fingerprinters* e *document experts*, in ausilio ai locali Gabinetti di Polizia Scientifica per contribuire alle necessità operative connesse al fotosegnalamento dei migranti giunti in Italia.

Chiusasi la fase del progetto pilota, avviata nel febbraio 2016, dal mese di marzo del 2017 è pienamente operativo il progetto *PeDra* destinato a permettere alla *Risk Analysis Unit* di *Frontex* di poter processare anche i dati personali di chi è coinvolto nel traffico dei migranti emersi dalle interviste operate da *Debriefing* e *Screaning Teams* che, debitamente raccolti e analizzati, permettono l'elaborazione di prodotti di analisi del rischio, comunque anonimi, che sono trasmessi successivamente ad Europol sotto forma di "pacchetto ragionato". Dall'avvio del progetto fino al 31 gennaio 2018 sono state inserite nr. 2186 interviste nel sistema, per la successiva trattazione da parte dell'Agenzia.

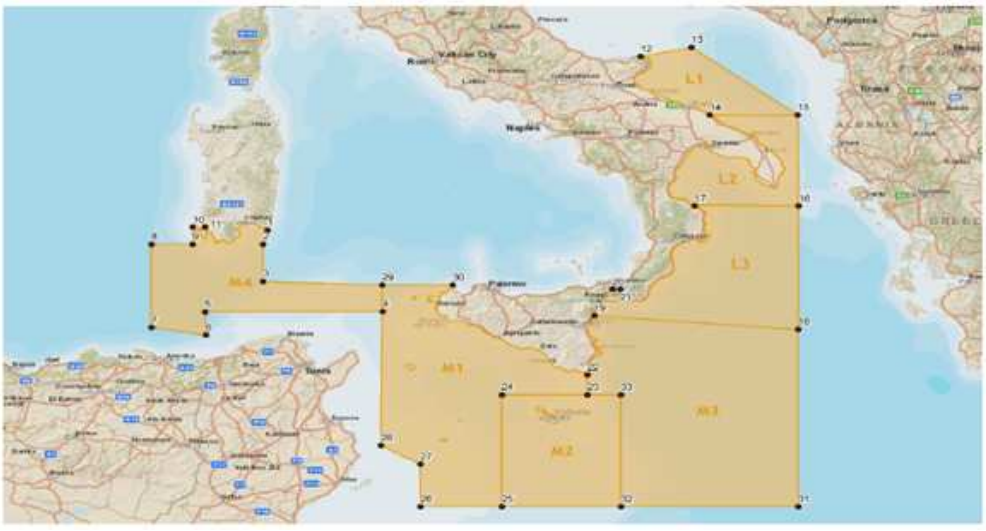
Dal 2016 i Team sono stati dislocati nelle località a maggiore pressione migratoria e nei porti ove maggiormente sono stati convogliati gli sbarchi dei migranti da parte degli assetti navali e dei mercantili chiamati a prestare assistenza alle imbarcazioni in difficoltà[49].

[48] Sempre nell'ambito del Sea Horse Mediteranean, altri ufficiali della Guardia Costiera della Marina Militare libica sono stati ospitati, presso l'NCC, nel mese di dicembre 2016 e successivamente nei mesi di marzo ed aprile e luglio 2017; nei mesi di marzo e di aprile 2017 si è trattato del responsabile della Guardia Costiera di Ez Zauia – ad ovest di Tripoli.

[49] Nello specifico i luoghi sono stati: Lampedusa, Trapani, Siracusa, Pozzallo (RG), Messina, Crotone e Taranto.



Nell'immagine sottostante è illustrata l'area operativa così come definita da questa Direzione Centrale unitamente all'Agenzia Frontex a seguito delle predette indicazioni del Consiglio d'Europa, ed ulteriormente rinforzata nel passaggio all'edizione 2016. Infatti, l'area operativa è stata ampliata nella parte nord della Puglia, onde prevenire possibili partenze da Albania e Montenegro a causa delle problematiche migratorie che interessano la rotta balcanica ed è stato creato un corridoio operativo che collega l'area a ovest della Sicilia e quella a sud della Sardegna con finalità di garanzia di un maggiore raccordo tra le due aree anche in relazione a possibili eventi di *cross border crime*.



I migranti intercettati nell'area operativa *Triton,* sono stati condotti in Italia; in caso di evento SAR nelle acque territoriali o nella zona contigua maltese i migranti avrebbero potuto essere sbarcati in quel Paese, ma non vi è stato un solo caso.

Malta, inoltre, si era impegnata nel 2014 a procedere alla distruzione delle barche che, dopo il salvataggio dei migranti in mare, vengono lasciate alla deriva con possibili rischi per la navigazione, impedendo così che le stesse vengano recuperate dalle organizzazioni criminali e riutilizzate per successivi viaggi, in realtà tale ipotesi si è verificata solo nelle prime fasi dell'operazione Triton 2014, dopodiché l'incremento dell'uso di gommoni e dell'intercetto dei migranti in prossimità delle acque territoriali libiche ha fatto venire qualsiasi possibilità di impegno da parte delle autorità maltesi in tal senso e tale attività non è più stata confermata nei successivi *Operational Plan*.

E' stato sempre fatto salvo il rispetto del principio del *"non refoulement"* e delle normative internazionali vigenti in materia di salvaguardia della vita umana in mare.

Di seguito il totale migranti giunti sulle coste italiane nell'ambito delle J.O. Triton:

1. AEREA OPERATIVA TRITON 2014 - 2018[50]:	**35.365**
dall'1 novembre 2014 al 31 dicembre 2014:	4.903
dall'1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015:	9.947
dall'1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016:	7.651
dall'1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2017:	12.135
dall'1 gennaio 2018 al 31 gennaio 2018:	729

2. ALTRE AREE OPERATIVE 2014 - 2018*:	**439.347**
dall'1 novembre 2014 al 31 dicembre 2014:	10.971
dall'1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015:	143.895
dall'1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016:	173.794
dall'1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2017:	107.234
dall'1 gennaio 2018 al 31 gennaio 2018:	3.453

In linea con il mandato dell'Agenzia Frontex, come detto, l'operazione Triton aveva come proprio obiettivo primario il controllo e la sorveglianza delle frontiere meridionali marittime dell'Unione europea.

L'Agenzia, infatti, non ha come scopo principale la realizzazione di operazioni umanitarie e di ricerca e soccorso: tuttavia, anche gli assetti aereonavali impiegati nell'ambito dell'operazione Triton sono stati utilizzati per prestare assistenza a imbarcazioni con migranti in difficoltà, nel pieno rispetto della normativa nazionale e internazionale di riferimento.

Nell'alveo di una gestione europea integrata e condivisa della strategia delle frontiere e della mutua solidarietà tra gli Stati membri, l'Italia ha maturato l'idea che si dovesse addivenire ad un nuovo piano operativo per l'operazione congiunta Frontex alfine di conseguire l'obiettivo di un *comprensive approach* e di contemperare i diversi interessi connessi alla gestione del flusso migratorio: la salvaguardia della vita umana in mare, il contrasto al traffico e alla tratta di esseri umani, l'effettiva tutela delle frontiere

[50] * ***Triton 2014*** *(dall'1.11.2014 al 31.01.2015) -* ***Triton 2015*** *(dall'1.02.2015 al 31.01.2016) -* ***Triton 2016*** *(dall'1.02.2016 al 31.01.2017) -* ***Triton 2017*** *(dall'1.2.2017 al 31.01.2018)*

esterne dell'Unione europea, l'attività di identificazione dei migranti nonchè un' efficace azione di rimpatrio.

Pertanto, lo scorso mese di luglio, è stato chiesto un cambio di strategia all'Agenzia Frontex, in linea con il concetto di responsabilità condivisa degli Stati membri nella gestione dei confini marittimi esterni, in quanto il modello "tradizionale" di operazione congiunta Frontex risulta non più adeguato per affrontare lo scenario migratorio attuale e, in un'ottica di approccio globale al fenomeno, si è proposto che il piano operativo 2018 abbia ad oggetto la gestione complessiva dei flussi migratori del Mediterraneo Centrale, dal momento del soccorso in mare del migrante sino all'obiettivo finale del rimpatrio di coloro che non hanno diritto a permanere nel territorio europeo.

Al riguardo è stato costituito un gruppo di lavoro presso l'Agenzia Frontex[51] al quale partecipano, a seconda delle esigenze, per l'Italia rappresentanti del Gabinetto del Ministro, del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, di questa Direzione Centrale, del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto e del Comando Generale della Guardia di Finanza; per l'Agenzia i rappresentanti della *Joint Operations Unit – Sea Border Sector – Triton Operational Team;* della *Return Support Unit;* del *Frontex Situation Centre;* della *Risk Analysis Unit;* della *Legal Affairs Unit.*

A seguito del confronto con l'Agenzia, con riferimento alla ridelineazione dell'area operativa (espandendola lungo la costiera Adriatica), alla non accettazione da parte di Malta della proposta di avviare un tavolo tecnico bilaterale finalizzato alla stesura condivisa di una proposta di modifica dell'operazione congiunta (da presentare all'Agenzia Frontex, che dovesse prevedere una loro diretta partecipazione nelle attività di assegnazione del porto di sbarco sul proprio suolo nazionale conseguentemente a *search and rescue* dei migranti provenienti dalle coste libiche) e attesa, altresì, la direttiva del sig. Ministro dell'Interno di non accettazione di un Piano Operativo *Triton* per l'anno 2018 conforme a quello degli anni precedenti, è stata avanzata una nuova proposta operativa, accolta dall'Agenzia.

Tale proposta, basata sull'analisi dei flussi migratori dell'ultimo semestre, è consistita nella ridelineazione dell'area di pattugliamento, coerentemente con il concetto di "*evento di immigrazione irregolare*" e fondata anche sulle risultanze della valutazione di vulnerabilità per l'anno 2017, condotta dall'Agenzia Frontex, che ha individuato quali aree particolarmente vulnerabili, anche a causa dei c.d. "sbarchi spontanei", la Sardegna e la Puglia.

Pertanto, l'area di pattugliamento proposta prevede le aree del Mediterraneo interessate dai flussi di immigrazione irregolare provenienti, ad est, dalla Turchia, Grecia, ed Albania, e ad ovest, dalla Tunisia e dall'Algeria, espungendo l'area di pattugliamento maltese.

Questa soluzione operativa, che ha dato origine all'Operazione *Themis* 2018, è coerente con il mandato prioritario dell'Agenzia finalizzato alla tutela delle frontiere esterne ed intende conseguire i seguenti effetti positivi:

---

[51] L'operazione, come del resto tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia Frontex, si caratterizza per essere multifunzionale e inter-agenzia, prevedendo la cooperazione con: Europol, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission "EUBAM LYB".

a) continuare ad usufruire degli assetti e delle risorse umane messi a disposizione dagli Stati Membri nonché delle risorse finanziarie di Frontex;
b) ricondurre l'attività di *search and rescue* nel Mediterraneo centrale entro il quadro normativo delle convenzioni internazionali, eliminando la clausola dello sbarco in Italia dei migranti salvati nelle acque internazionali prospicienti la Libia e nelle acque *s.a.r.* maltesi;
c) responsabilizzazione delle Autorità maltesi nell'assumere il coordinamento degli eventi di soccorso nelle loro acque *s.a.r.*;
d) obbligo per le *O.N.G.* di richiedere il *p.o.s.*[52] a Malta qualora porto più vicino rispetto a Lampedusa;
e) possibilità, qualora sorga la necessità, di usufruire di un'operazione in atto e quindi di poter rimodulare il piano operativo secondo le possibili variazioni dei flussi migratori.

4. Settore rimpatri

In tale contesto, nel 2017 l'Italia ha collaborato con FRONTEX anche nel settore dei rimpatri, con particolare riferimento all'organizzazione e/o alla partecipazione dell'Italia a voli congiunti di rimpatrio verso Paesi terzi, ottenendone il co-finanziamento, nonché prendendo parte alle riunioni periodiche dei *Direct contact points in return matters* dei Paesi membri dell'U.E.

È stata inoltre avviata un'attività condivisa in tema di *pre –return* con lo svolgimento di appositi *meeting* in seno al PRAN (*Pre-Return Activity Network*)

Nell'anno 2017 il nostro Paese ha organizzato 3 voli *charter* congiunti per il rimpatrio di clandestini irregolari espulsi anche da altri Paesi membri dell'UE, tutti finanziati al 100% da FRONTEX, limitatamente alle spese del noleggio dell'aeromobile.

5. Sorveglianza marittima integrata

In tale ambito, questa Direzione Centrale sta partecipando al progetto "*EUCISE2020" "European Test Bed for the Maritime Common Information Sharing Environment in the 2020 perspective*", gestito dalla D.G. *Enterprise,* e finalizzato a realizzare la piattaforma test del CISE e proporre le soluzioni per gli aspetti legali di accesso ai dati e per la visione della futura *governance* del sistema CISE in termini giuridici, organizzativi e tecnologici.

Infine questa Direzione Centrale ha partecipato, in qualità di osservatore nelle fasi operative e validatore dei risultati delle stesse, al progetto "POV-*Closeye*", a guida spagnola, volto a rafforzare la cooperazione tra i Paesi impegnati nella sorveglianza marittima del Mediterraneo: *Closeye - Collaborative evaLuationOf border Surveillance technologies in maritime Environment bY pre-operational validation of innovativE solutions* previsto nell'ambito del 7° programma quadro FP7, in linea con il punto 4 della road map EUROSUR (*common application of surveillance tools*).

Il consorzio risultava formato dalla Spagna, paese *leader*, dal Portogallo e dall'Italia (ASI quale leader, Marina Militare e Guardia di Finanza come partner,

[52] *Place of safety*- luogo sicuro di sbarco.

Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere quale osservatore e validatore per la fase finale).

Il progetto si è articolato in 3 fasi (studio, sperimentazione e validazione) e l'interesse italiano si è focalizzato sulle fasi di sperimentazione nel Mar Mediterraneo (una diversa fase si è svolta nel mare di Alboran per la Spagna), per testare diverse soluzioni innovative finalizzate al miglioramento della capacità di sorveglianza marittima, e di validazione dei risultati.

MIGRAZIONE REGOLARE

In ordine ai procedimenti amministrativi di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, prosegue l'attività di costante monitoraggio delle dinamiche procedurali e della funzionalità dei sistemi informatici relativi allo stato di lavorazione delle istanze, al fine di assicurare che gli Uffici Immigrazione esercitino le funzioni amministrative in modo conforme al dettato normativo.

Nello specifico, si evidenzia che nel **2017** sono stati prodotti **1.530.808** titoli di soggiorno, di cui **363.339** in formato cartaceo e **1.167.469** in formato elettronico.

Nel **2016** i titoli di soggiorno prodotti erano stati **1.451.304**, di cui **301.619** cartacei e **1.149.685** in formato elettronico.

In particolare, si evidenzia che l'aumento del numero complessivo dei titoli di soggiorno rilasciati ha riguardato la produzione dei titoli di soggiorno cartacei, *trend* da attribuire, in gran parte, all'elevato numero di istanze di richiesta di protezione internazionale, presentate nel corso dell'anno 2017.

Nell'ambito dell'attività svolta nel corso dell'anno in esame, si segnala l'avvenuto avvio di un progetto volto a rendere visibili anche alle altre Forze di Polizia, attraverso la banca dati SDI, i provvedimenti con cui sono rigettate le domande di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, o sono disposte le revoche dei medesimi, ai fini di una tempestiva notifica all'interessato.

In tale contesto, con l'implementazione della nuova funzionalità, si avrà il contenimento dei tempi di trattenimento dello straniero presso gli uffici dell'ente che ha proceduto al rintraccio, realizzando il duplice risultato di offrire l'immagine di un'Amministrazione efficiente e nello stesso tempo realizzare economia di risorse.

PROTEZIONE INTERNAZIONALE - DUBLINO

Il notevole afflusso di migranti extracomunitari sbarcati sulle coste italiane nel corso del 2017, ha fatto registrare un considerevole aumento di istanze di protezione internazionale presentate presso le Questure.

Le domande censite nel **2017** sono state **136.621**, con un incremento complessivo annuale del **10,49%** rispetto al **2016**, durante il quale erano state avanzate **123.648** richieste.

Nel **2017** il rilascio di titoli di soggiorno ai cittadini a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato sono stati **2.509**, rispetto ai **1.205** del **2016**; i titoli rilasciati per protezione sussidiaria sono stati **1.990** rispetto ai **1.616** del **2016**; invece i titoli rilasciati per motivi umanitari sono stati **6.258** nel **2017** in confronto ai **3.480** dell'anno precedente e i permessi di soggiorno per richiesta asilo rilasciati nel **2017** sono stati **92.172**, rispetto ai **65.926** del **2016**.

Le procedure connesse all'attuazione del Regolamento (UE) 604/2013 sulla determinazione dello Stato responsabile, nel **2017** sono risultate essere **27.539**, rispetto alle **26.990** del **2016** e le **19.554** del **2015**.

Nel corso dell'anno sono state realizzate importanti modifiche volte a snellire l'utilizzo della piattaforma informatica *Vestanet*, dedicata alla procedura di acquisizione e trattazione delle istanze di protezione internazionale.

Nel decorso mese di dicembre è stata attivata, da parte del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, la piattaforma SGA (Sistema Generale di Accoglienza) che prevede l'alimentazione da parte delle Questure attraverso il censimento del migrante richiedente asilo, al momento dello sbarco o del rintraccio sul territorio nazionale.

PIANO OPERATIVO EASO

L'aumento esponenziale delle istanze di protezione internazionale ha comportato la necessità di fornire un supporto agli Uffici Immigrazione gravati dalle connesse onerose attività che è stato garantito con l'approvazione del Piano Operativo EASO, sottoscritto nel dicembre 2017 dal Signor Capo della Polizia, dal Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e dal Direttore Esecutivo della citata Agenzia.

In particolare, è stato pianificato un significativo supporto, in termini di risorse umane (operatori interinali, addetti EASO e mediatori culturali), per il concorso nella redazione dei modelli C3 e la predisposizione del relativo fascicolo elettronico, nonché la fornitura di risorse logistiche e strumentali (camper e moduli prefabbricati opportunamente attrezzati) da destinare agli Uffici Immigrazione ed ai Presidi di frontiera che non dispongono di adeguati spazi/strutture per le attività di *front office*.

Il Piano operativo è stato avviato con le Questure che risultano maggiormente impegnate nei processi di gestione e di registrazione delle istanze di protezione internazionale. Dopo un primo periodo di sperimentazione, che si concluderà nel primo trimestre 2018, qualora l'apporto fornito sia valutato positivamente, si procederà a richiedere un ulteriore significativo sostegno, per estenderlo progressivamente a tutto il territorio nazionale.

Tale programmazione integra ed amplia il sistema operativo già in atto che prevede la presenza di *Team* fissi (composti da esperti Easo e da Mediatori culturali) e l'impiego di Unità mobili, che sino ad oggi hanno fornito un valido sostegno agli Uffici Immigrazione nell'ambito delle procedure di *relocation*, delle attività di registrazione dei modelli C3, con particolare riferimento ai casi in cui si rilevano tracce di richieste di asilo in altri paesi membri.

Inoltre, nell'ambito delle citate progettualità, è stata programmata la realizzazione di un percorso formativo strutturato, destinato a 400 operatori di polizia impiegati presso gli Uffici Immigrazione e di Frontiera sull'accesso alla procedura di asilo, l'identificazione delle vulnerabilità e l'applicazione del Regolamento Dublino III.

L'obiettivo di tale aggiornamento sarà quello di fornire agli addetti ai lavori un quadro teorico-pratico sull'intero processo di gestione del migrante, dal momento del suo arrivo sul territorio fino alla definizione della sua posizione giuridica, come asilante o, in caso di mancato riconoscimento, come destinatario di una decisione di rimpatrio.

RIAMMISSIONI

Le pratiche relative all'attuazione degli **Accordi di Riammissione** bilaterali fra stati Membri dell'Unione hanno registrato un notevole incremento in relazione ai cittadini extracomunitari titolari di protezione internazionale: infatti nel **2017** sono state evase **272** richieste di riammissione, contro le **1.087** dell'anno **2016**.

Invece le pratiche avviate sulla base dell'**Accordo Europeo sul Trasferimento della Responsabilità verso i Rifugiati** concluso a Strasburgo il 16 ottobre 1980, nel **2017** sono state **431**, con un trend in aumento rispetto al **2016** in cui erano state presentate **94** richieste.

RELOCATION

Con le **Decisioni del Consiglio dell'Unione Europea 1523 e 1601 del settembre 2015**, "Misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia", è stato concordato il ricorso alla procedura della *relocation* per sostenere i Paesi maggiormente impegnati nel contrasto al fenomeno della pressione immigratoria illegale.

Tale procedura presuppone che il migrante appartenente ad una delle etnie cd. rilocabili, prima di un suo trasferimento dall'*hot spot*, venga sottoposto a tutte le verifiche di sicurezza al fine di accertare che lo stesso non possa costituire un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica, non solo per il nostro Paese ma anche per lo Stato di destinazione.

Il nostro Paese, in attuazione della *Road map*, la cui adozione è prevista nelle Decisioni sopra dette, ha introdotto le già citate Standard Operating Procedures -SOP, per disciplinare le suddette attività.

Questa Direzione Centrale, d'intesa con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, ha predisposto l'impiego di *team* fissi EASO presso le Questure di Roma, Milano, Bari, Crotone, Catania, Trapani e Agrigento ed ha organizzato delle sessioni formative sul territorio a cura di un "*team* mobile", per fornire agli operatori della Polizia di Stato in servizio presso le IV Sezioni degli Uffici Immigrazione delle Questure le necessarie indicazioni per la corretta redazione dello specifico modello C3.

Nel corso dell'anno **2017**, in attuazione delle Decisioni summenzionate sono state registrate **13.918** richieste di ricollocazione.

Gli stranieri già ricollocati dal nostro Paese verso altri Stati membri sono **11.464.**

RESETTLEMENT

Per quel che concerne la procedura di *reinsediamento* di stranieri individuati quali potenziali beneficiari di protezione internazionale, nel corso del **2016** è stato dato avvio a vari progetti, ancora in esecuzione, elaborati d'intesa fra il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e questo Dipartimento, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le Organizzazioni non Governative (UNHCR, OIM) e lo SPRAR, ed il coinvolgimento, in alcuni casi, di enti promotori.

Un primo progetto è gestito dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione con le risorse del **Fondo Asilo Migrazione e Integrazione** (FAMI), e

riguarda il *reinsediamento* di **1.989** rifugiati entro l'8 dicembre 2017, di nazionalità siriana ed eritrea, sfollati in Libano, Sudan e Giordania, selezionati dall'UNHCR.

In attuazione di tale progetto,

nel corso dell'anno **2017** hanno fatto ingresso in Italia **740** beneficiari.

A seguito della **Dichiarazione UE – Turchia del 18 marzo 2016**, adottata per l'attuazione del piano d'azione comune diretto a porre fine alla migrazione irregolare dalla Turchia verso l'U.E, è stato avviato nel nostro Paese un piano di *reinsediamento* di **1.712** rifugiati siriani presenti in quello Stato.

Tale attività durante il **2017** ha favorito l'ingresso in Italia di **245** stranieri.

Un ulteriore programma, denominato **Apertura di Corridoi Umanitari** è invece il risultato dell'accordo sottoscritto tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Interno e la Comunità di S. Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche e la Tavola Valdese, ed ha l'obiettivo di favorire l'ingresso in Italia in modo legale ed in condizioni di sicurezza di potenziali destinatari di protezione internazionale e persone in comprovate condizioni di vulnerabilità.

In esecuzione di tale ultimo progetto nel **2017** hanno fatto ingresso nel nostro Paese **538** stranieri in prevalenza siriani, provenienti da Libano, Grecia e Iraq.

REINGRESSI

Questa Direzione Centrale cura inoltre le pratiche inerenti:

- le richieste di speciale autorizzazione del Ministro dell'Interno al reingresso sul territorio nazionale avanzate ai sensi dell'articolo 13, commi 13 e 14 del D. Lgsl. 286/98 dagli stranieri espulsi con provvedimento del Prefetto;
- le istanze di revoca di espulsione ai sensi dell'articolo 25 della Convenzione Schengen, inoltrate dallo straniero che, espulso dall'Italia, intenda recarsi in altro Paese dell'area Schengen, o espulso da altro Paese Europeo voglia fare ingresso nel nostro Paese;
- le richieste di ricongiungimento familiare con coniuge italiano o comunitario ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 30/2007, avanzate dal cittadino straniero già destinatario di provvedimento di espulsione,.

Al fine della istruzione di tali pratiche vengono acquisite integrazioni, informazioni e pareri sia sul territorio nazionale, attraverso le Prefetture/UTG e le Questure, sia all'estero per il tramite delle Rappresentanze Diplomatico/Consolari.

Nello specifico settore nel corso dell'anno **2017**, sono state avanzate **513** istanze di reingresso rispetto alle **387** dell'anno precedente; nel contempo questo Ufficio esercita a che un'attività di supporto alle Questure, nella trattazione delle istanze di autorizzazione al reingresso per motivi di giustizia degli stranieri espulsi.

POLIZIA DI FRONTIERA

Cooperazione in ambito europeo

Tra il mese di febbraio ed il mese di dicembre 2017 questa Direzione Centrale ha provveduto a redigere la strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere per il triennio 2018-2020.

L'adozione del documento in parola si è resa obbligatoria a seguito della entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 settembre 2016 che, all'art. 3, prevede l'obbligo per gli Stati Membri di definire le rispettive strategie nazionali per la gestione integrata delle frontiere, conformemente alla strategia definita a livello unionale dalla Commissione UE (dimensione politica) e dall'Agenzia Frontex (dimensione operativa).

Al riguardo, giova evidenziare che, a seguito della periodica Valutazione Schengen dell'Italia per gli aspetti concernenti la gestione delle frontiere esterne (*Management of the external borders*), svoltasi nel corso del mese di marzo 2016, era già stata rilevata la necessità di adottare una strategia nazionale in materia.

A tal fine, è stato costituito un gruppo di lavoro istituito in seno alla Direzione Centrale, che ha dato vita al processo di istituzione di un "*Gruppo nazionale di gestione integrata delle frontiere*", composto da tutte le Autorità coinvolte nella gestione del fenomeno migratorio in Italia (Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare, Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, Agenzia delle Dogane, Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia e Direzione Centrale degli Istituti d'Istruzione).

Anche per l'anno 2017, in ambito europeo, questa Direzione Centrale ha partecipato fattivamente e costantemente ai lavori del *Gruppo Frontiere – Comitato Misto*.

Al riguardo, si evidenzia che la proposta di regolamento per il rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen, presentata dalla Commissione nel dicembre 2015 per modificare l'art. 8 del Codice frontiere Schengen (Regolamento UE 2016/399), è stata attuata con l'adozione del Regolamento UE 2017/458 del 15 marzo 2017.

La modifica in parola è, in particolare, finalizzata all'estensione delle verifiche sistematiche (anche attraverso la consultazione delle pertinenti banche dati sui documenti smarriti o rubati), in tutte le frontiere esterne, anche ai beneficiari del diritto alla libera circolazione (per es. cittadini dell'Unione Europea e loro familiari che non sono cittadini dell'Unione Europea), al fine di accertare, tra l'altro, che tali persone non rappresentino una minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza interna (contrasto al fenomeno dei *foreign fighters*).

Inoltre, giova rappresentare che, il 9 dicembre 2017, sono stati pubblicati i Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio nn. 2017/2225 e 2017/2226, che istituiscono un sistema di ingressi/uscite (*Entry Exit System* - EES) e modificano altre fonti dell'*acquis* di Schengen, al fine di integrare i cambiamenti tecnici risultanti dall'EES.

Il nuovo sistema sostituirà la timbratura dei documenti di viaggio, considerata una procedura ormai obsoleta e poco sicura per l'accertamento della durata dei soggiorni in area Schengen e sarà principalmente volto a garantire l'individuazione dei soggiornanti fuori termine (*overstayers*), nonché l'identificazione delle persone prive di documenti nello spazio Schengen[53].

[53] Il secondo obiettivo dell'EES sarà rafforzare la sicurezza interna e la lotta contro il terrorismo e le forme gravi di criminalità fornendo l'accesso, a condizioni rigorosamente definite, allo storico dei viaggi dei cittadini di paesi terzi alle autorità nazionali designate e a Europol.

I citati Regolamenti sono entrati in vigore il 29 dicembre 2017, precisando che l'*Entry Exit System* sarà operativo dal 1° gennaio 2021, mentre saranno immediatamente vincolanti le disposizioni propedeutiche alla realizzazione del sistema.

Inoltre, al fine di innalzare gli *standard* formativi del personale della Polizia di Frontiera, sono state pianificate, nel corso dell'anno di riferimento, specifiche attività addestrative con l'avvio di circa 160 operatori che hanno frequentato i corsi "Sicurezza Portuale", "Sicurezza Aeroportuale", "corsi riservati agli Uffici con attribuzioni Polizia di Frontiera", "falso documentale" e corsi di "specializzazione Polizia di Frontiera".

Al riguardo, si rappresenta che, nell'anno 2017, la Direzione Centrale, d'intesa con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, ha portato avanti un piano di formazione ed addestramento del personale della Polizia di Frontiera finalizzato all'acquisizione di specializzazioni e all'implementazione della formazione degli operatori addetti ai controlli di frontiera.

Tutti i corsi di specializzazione sono stati realizzati sulla base delle previsioni del *Common Core Curriculum*, manuale FRONTEX concernente disposizioni comuni per la preparazione delle Guardie di Frontiera.

Per quanto concerne i rapporti di cooperazione afferenti gli aspetti di frontiera, che intercorrono tra l'Italia e i Paesi confinanti, si rappresenta quanto segue.

- **Italia – Austria**

L'Austria ha ripristinato i controlli alle frontiere interne, per la prima volta, il 16 settembre 2015, in considerazione del rilevante flusso migratorio in provenienza dai Balcani. Tale provvedimento è stato più volte prorogato, sino all'11 maggio 2018, con specifico riferimento ai confini terrestri con Slovenia e Ungheria. Ad oggi, il ripristino non ha interessato il confine italo-austriaco, nonostante i reiterati annunci al riguardo fatti dalle Autorità austriache agli organi di stampa.

Nel 2017 è stato registrato un flusso in entrata nel nostro Paese, pari a **3.087** stranieri rintracciati (tra cui 1.202 al Brennero e 1.833 a Tarvisio), prevalentemente di nazionalità marocchina, pakistana, siriana e nigeriana.

Giova, a tale proposito, evidenziare che l'Accordo sulla riammissione delle persone alla frontiera (Vienna, 7 ottobre 1997, in vigore dal 1° aprile 1998) e il relativo Protocollo (firmato a Roma il 27 ottobre 1999 ed entrato in vigore il 26 novembre 1999) prevedono procedure di riammissione formali, tramite attivazione delle Autorità centrali e procedure senza formalità, per le quali sono competenti gli Uffici di frontiera dislocati lungo la fascia confinaria comune[54].

Il numero delle riammissioni attive nel 2017 (solo 60, di cui 47 al Brennero e 13 a Tarvisio, prevalentemente di nazionalità pakistana, marocchina e irachena) risulta essere più basso rispetto ai rintracci, in quanto gran parte dei cittadini stranieri

[54] Non sono mancate, negli anni, problematiche e difficoltà applicative che hanno richiesto numerosi incontri bilaterali tra esperti sia a livello locale (corrispondenti Uffici di frontiera) sia a livello centrale (Ministeri dell'Interno dei due Paesi). Da giugno 2015 sono state avviate le necessarie iniziative con le omologhe Autorità austriache volte a riesaminare i protocolli esecutivi dell'Accordo di riammissione in parola, soprattutto in materia di documentazione probatoria a supporto delle istanze di riammissione informale. A seguito di ripetuti incontri tenutisi anche a livello locale sono stati approvati i seguenti protocolli: 1. Questura di Bolzano – IV Zona Polizia di Frontiera di Udine e la Direzione di Sicurezza del Land Federale del Tirolo; 2. Questura di Bolzano – IV Zona Polizia di Frontiera di Udine e la Direzione di Sicurezza del Land Federale della Carinzia.

rintracciati risultano già aver chiesto protezione internazionale in altri Paesi UE e, come tali, sono assoggettati alla procedura prevista dal Regolamento (UE) 2013/604 (Dublino III), che ha prevalenza rispetto all'accordo bilaterale di riammissione che ha natura pattizia.

Si segnala, inoltre, che, nel quadro delle attività congiunte effettuate con le Autorità Austriache a bordo treno e a fermo stazione (Klagenfurt e Villaco/Tarvisio/Udine) è stato inibito l'ingresso in territorio nazionale a 1.912 cittadini stranieri, a fronte dei 1.446 rintracciati presso la stazione di Tarvisio in uscita Stato, ciò a riprova del *trend* dei movimenti migratori dall'Austria verso l'Italia.

Il dato relativo ai flussi migratori in uscita dallo Stato, diretti in Austria è rilevabile dal numero delle riammissioni passive proposte dalle Autorità austriache e accolte dall'Italia pari a 827 provvedimenti (di cui 593 al Brennero, 182 a Tarvisio e 52 a San Candido), che hanno riguardato soprattutto cittadini marocchini, siriani, nigeriani e iracheni.

Dai dati sopra esposti si evince che il movimento in entrata nel nostro Paese è più intenso rispetto al flusso in uscita Stato.

Dall'inizio del mese di agosto 2017 le Autorità austriache hanno riscontrato un aumento dei rintracci di stranieri irregolari al confine con la Slovacchia e l'Ungheria, nonché a bordo dei treni merci provenienti dall'Italia e diretti verso la Germania.

Pertanto, a partire dal 14 agosto dello scorso anno, le medesime Autorità hanno deciso di effettuare controlli mirati nelle aree frontaliere al confine con la Slovacchia, la Slovenia, l'Ungheria e l'Italia, indirizzati, in particolare, ad autocarri, furgoni e treni merci, allo scopo di contrastare il traffico di migranti occultati a bordo dei citati mezzi di trasporto.

Le predette operazioni sono effettuate anche da militari dell'esercito austriaco in apposite aree di sosta, al fine di non ostacolare il flusso del traffico a ridosso della fascia confinaria.

Parallelamente alle iniziative austriache e nell'ottica di proficua collaborazione tra i due Paesi, il 24 ottobre scorso presso il Commissariato di P.S. del Brennero si è tenuto un incontro del Questore di Bolzano e dei Direttori del Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri e del Servizio Polizia Ferroviaria con gli omologhi austriaci e tedeschi, al fine di porre le basi per il consolidamento delle pattuglie trilaterali volte a contrastare il fenomeno dei migranti che tentato di attraversare il confine italo-austriaco a bordo di treni merci per raggiungere i Paesi del nord Europa.

Come confermato dalla IV Zona Polizia di Frontiera di Udine, le Autorità austriache hanno istituito un'"*unità per la protezione delle frontiere*", che dovrebbe garantire il rafforzamento dei controlli entro poche ore, per far fronte a ingenti flussi migratori che eventualmente interesseranno i confini terrestri dell'Austria con Slovenia, Slovacchia e Italia. La *task force* sarà costituita da circa 600 operatori, appositamente formati e in servizio presso gli Uffici della Polizia austriaca situati nei pressi della fascia confinaria, il cui compito sarà principalmente quello di identificare i migranti che tenteranno di entrare in territorio austriaco.

- **Italia – Slovenia**

L'attività di cooperazione di Polizia tra l'Italia e la Slovenia è disciplinato dall'Accordo bilaterale[55], sottoscritto a Lubiana il 5 luglio 1998 ed entrato in vigore il 1° febbraio 2000.

Nel 2017 presso il confine italo-sloveno è stata registrata una variazione dei flussi migratori, con una tendenziale equiparazione di quelli in entrata rispetto a quelli in uscita dal territorio nazionale.

Il quadro sopra descritto è confermato dal numero delle riammissioni passive dalla Slovenia verso il nostro Paese nell'anno di riferimento, che ammontano a 100, prevalentemente eseguite nei confronti di nigeriani (rispetto alle 56 di tutto il 2016); mentre le riammissioni attive sono state 62, eseguite, in particolare, nei confronti di cittadini afghani e pakistani.

Dai dati sopra esposti si evince che le Autorità italiane svolgono un'efficace attività di contrasto ai flussi di migranti che si dirigono verso la Slovenia.

Per quanto concerne, invece, il flusso in entrata, i riammessi attivi sono molto di meno rispetto agli irregolari rintracciati sul territorio in provenienza da altre frontiere (3.127), poiché, come accade presso il confine italo-austriaco, parte dei migranti hanno già chiesto protezione internazionale in altri Paesi UE e, pertanto, sono sottoposti alla "procedura Dublino".

Inoltre, si rappresenta che il "Protocollo d'intesa tra i rappresentanti della Polizia di Frontiera di Udine e la Direzione di Polizia di Capodistria", finalizzato alla vigilanza coordinata della comune fascia italo – slovena, nelle province di Trieste e Capodistria e firmato a Trieste il 17 dicembre 2016, ha già prodotto risultati positivi; infatti, in virtù di tale Protocollo, a decorrere dal 12 gennaio 2017, la Polizia italiana e quella slovena sono chiamate ad attuare, ognuna sul proprio territorio, mirati servizi di pattugliamento nelle zone preventivamente concordate, tenuto conto di un'attenta analisi del rischio migratorio.

- **Italia – Francia**

L'area di confine con la Francia evidenzia aspetti di forte intensità operativa, sia per i profili di gestione del fenomeno migratorio che per quelli di contrasto alla criminalità transfrontaliera.

Tale situazione si è intensificata, ulteriormente, dal mese di novembre 2015 con la decisione di ripristinare i controlli alle frontiere interne e con il conseguente rinforzo di tutti i presidi di polizia al confine terrestre. In particolare, presso l'area di confine di Ventimiglia è in atto un dispositivo di vigilanza di retrovalico efficiente e idoneo a gestire il consistente flusso migratorio e contrastare il fenomeno dei *passeur*[56].

[55] L'art. 14 di tale Accordo ha previsto, tra l'altro, la sorveglianza della fascia confinaria comune ai due Paesi mediante "unità miste di vigilanza". Il "Memorandum di intesa per la definizione delle modalità operative relative all'espletamento dei servizi misti di pattugliamento del territorio di confine comune italo – sloveno", sottoscritto dai due Paesi il 12 dicembre 2000, disciplina le modalità operative dei servizi di pattugliamento congiunto lungo il confine italo-sloveno.

[56] Anche sotto il profilo giuridico-ordinamentale, questa fascia confinaria beneficia di un collaudato sistema di cooperazione di polizia che, subito dopo la Dichiarazione congiunta dei ministri dell'Interno del 2002, è stata attuata attraverso periodiche riunioni del Comitato Misto italo-francese, presiedute dai Prefetti di Nizza e Imperia, disciplinando in modo particolareggiato l'attività della Polizia di Frontiera italiana e della *Police aux Frontières*, sotto forma di pattuglie miste, contrasto dell'immigrazione illegale e scambio informativo in genere.

Un gran numero di stranieri che tentano di uscire dal territorio nazionale si riversa, infatti, nella città di Ventimiglia, dove una parte trova ospitalità presso il centro di accoglienza della Croce Rossa ed una parte, più consistente, permane in ambito ferroviario con l'intenzione di attraversare la frontiera a bordo dei treni diretti in Francia o avviandosi a piedi lungo la via ferrata, creando situazioni di criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il ripristino dei controlli di frontiera alle frontiere interne, disposto dalle Autorità francesi, ha determinato una riduzione delle riammissioni passive alla frontiera (dalla Francia verso l'Italia), attuate soprattutto nei confronti dei cittadini stranieri, rintracciati sul territorio francese.

In particolare, nel 2016 le riammissioni passive sono state 536 e 435 dal 1° gennaio al 17 dicembre dell'anno in corso (sudanesi, tunisini e marocchini) in quanto la modalità di ripresa dei migranti rintracciati in posizione irregolare si realizza attraverso l'adozione dei provvedimenti di respingimento verso l'Italia (dati respingimenti: anno 2016 nr. 24.263, anno 2017 nr. 29.709).

Nel contempo, le riammissioni attive (dall'Italia verso la Francia), nel corso del 2017 sono state 545, attuate, nella maggior parte dei casi, nei confronti di cittadini pakistani, nigeriani e tunisini. La collaborazione tra la Polizia di Frontiera italiana e francese si realizza anche attraverso incontri finalizzati alla definizione delle modalità e delle tempistiche afferenti alle attività di pattugliamento congiunto, presso la comune fascia di confine. In tale contesto, rileva l'incontro[57] tenutosi il 1° febbraio 2017, nel corso del quale i referenti delle Polizie di Frontiera dei due Paesi hanno concordato sull'opportunità di prevedere l'espletamento di attività congiunte, anche attraverso la pianificazione di servizi in corsa treno e servizi automontati, al fine di un incisivo contrasto all'immigrazione clandestina[58].

A riprova della buona collaborazione esistente tra i due Paesi sono stati organizzate nel corso dell'anno diversi incontri tra le Autorità centrali per l'individuazione di procedure operative uniformi lungo il confine italo francese.

Sussistono, tuttavia, talune criticità, in particolare, sulla controversa interpretazione delle Autorità di frontiera dei due Paesi circa l'adozione di provvedimenti di respingimento nei confronti dei minori. La normativa comunitaria, infatti, non preclude la possibilità di adottare i citati provvedimenti, tuttavia, in considerazione dei profili di vulnerabilità della categoria in questione, l'adozione delle misure deve avvenire nel rispetto dei diritti fondamentali del minore e solo per i motivi connessi al ripristino dei controlli (ordine e sicurezza pubblica).

In merito si segnala che la Polizia di frontiera francese non effettua i prescritti accertamenti volti a verificare la minore età, né il foto-segnalamento dei medesimi,

[57] Tenutosi presso la Prefettura della Savoia (Chambery), alla quale hanno partecipato il Direttore della Zona Polizia di Frontiera di Torino e il Direttore Zonale Sud-Est della Polizia di Frontiera francese.

[58] I rapporti di cooperazione di polizia tra l'Italia e la Francia trovano, in ambito transfrontaliero, una disciplina formale nell'Accordo di Cooperazione di Polizia e Dogana e nell'Accordo di Riammissione delle persone in situazione irregolare, entrambi firmati a Chambery il 3 ottobre 1997. Secondo le disposizioni contenute nell'Accordo di Cooperazione è stato istituito il Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana di Ponte San Luigi (IM), operante dal 18 giugno 2002 e il Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana di Modane - Le Freney, attivo dal 17 giugno 2004. Intese raggiunte a livello locale completano il quadro giuridico afferente alla collaborazione tra le Polizie di Frontiera dei due Paesi. Al riguardo, si segnala la Dichiarazione congiunta firmata ad Imperia il 1° luglio 2002 dai Ministri dell'Interno italiano e francese, con lo scopo di rafforzare la cooperazione in materia di contrasto all'immigrazione irregolare, anche attraverso l'effettuazione di pattuglie miste di vigilanza al confine comune.

circostanza che genera controversie operative soprattutto nei casi in cui l'asserito minore abbia un'età prossima ai 18 anni.

- **Italia – Svizzera**

Il 29 novembre 2017, si è tenuta la prima riunione[59] del Comitato Misto italo – svizzero, previsto dall'art. 41 dell'Accordo di Cooperazione di polizia e doganale tra Italia e Svizzera[60].

Nel corso dell'incontro è stato possibile effettuare un bilancio sullo stato attuale della collaborazione, che è risultato ottimo. È stato, altresì, possibile fare un punto di situazione sull'attuazione dell'accordo e dei relativi protocolli, evidenziando le tematiche che necessitano di ulteriore implementazione, con particolare riferimento ai transiti ed ai pattugliamenti misti.

La collaborazione di Polizia tra i due Paesi risulta ottima e caratterizzata da un costante raccordo informativo al fine di utilizzare in tempo reale ogni utile ragguaglio valorizzabile nel corso delle attività istituzionali.

Il 18 aprile 2017, negli Uffici della Guardia di Confine svizzera di Chiasso, ha avuto luogo un incontro tra le Autorità di Frontiera dei due Paesi, nel corso del quale sono state affrontate, tra le altre, le questioni attinenti alla gestione del fenomeno dei movimenti secondari, nonché quelle relative alle procedure di riammissione dei cittadini irregolari rintracciati su quella fascia confinaria.

[59] All'incontro hanno preso parte rappresentanti di questa Direzione Centrale, della Direzione Centrale della Polizia Criminale, dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione per le Forze di polizia, della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, della Direzione Centrale Anticrimine, della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato nonché il Coordinatore italiano del Centro di Cooperazione di Polizia e Dogane di Chiasso e l'Ufficiale di collegamento del Dipartimento della Pubblica Sicurezza a Berna. La delegazione svizzera era composta da rappresentanti di quella Polizia Federale, delle polizie dei Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni, delle Guardie di Confine nonché del Ministero Pubblico del Canton Ticino.

[60] L'attività di cooperazione tra le forze di polizia italiane e svizzere trova formale disciplina in due Accordi, il primo fra la Confederazione Svizzera e la Repubblica Italiana sulla riammissione delle persone in posizione irregolare (entrato in vigore il 1° maggio 2000) e il secondo tra la Svizzera e l'Italia relativo all'istituzione di uffici a controlli nazionali abbinati nella stazione ferroviaria internazionale di Domodossola e nello scalo merci ferroviario "Duomo II" di Beura-Cardezza nonché al controllo in corso di viaggio sulla tratta Briga-Domodossola e viceversa della linea ferroviaria del Sempione (entrato in vigore il 3 agosto 2004). In tale contesto, rileva la funzione svolta dal Centro Comune di Cooperazione di Polizia e Dogana di Chiasso (CH) che, istituito con apposito Protocollo del 17 settembre 2002, ha il compito di assicurare il buon funzionamento della cooperazione transfrontaliera e dello scambio d'informazioni in materia di polizia e dogana, nonché il coordinamento delle attività di sorveglianza alla frontiera comune e l'applicazione di misure comuni per il controllo di detta fascia confinaria. Il Centro garantisce, altresì, la corretta applicazione delle procedure correlate alla riammissione delle persone in posizione irregolare. Nel corso del 2011, le competenti Autorità italiane e svizzere hanno avviato taluni negoziati finalizzati a definire un testo attualizzato del citato Accordo di Cooperazione, tenuto conto dell'ingresso della Confederazione Elvetica nell'area Schengen. I negoziati intrapresi hanno permesso di definire un nuovo testo di "Accordo di cooperazione di polizia e doganale tra il Consiglio Federale svizzero e il Governo della Repubblica Italiana", firmato a Roma il 14 ottobre 2013 ed entrato in vigore il 1° novembre del 2016. Il successivo 22 novembre, in occasione dell'incontro del Sig. Capo della Polizia con il Direttore dell'Ufficio Federale di Polizia elvetica, sono stati firmati i Protocolli esecutivi del citato Accordo di Cooperazione, finalizzati a regolamentare, nel dettaglio, le previste forme di cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità organizzata, nonché il contrasto all'immigrazione clandestina e dei reati a essa connessi, con l'espletamento di pattugliamenti congiunti lungo la fascia confinaria comune. In tema di riammissioni, si segnala che quelle formali tra il nostro Paese e la Svizzera sono disciplinate dall'Accordo del 2000, mentre quelle informali, eseguite nei confronti dei cittadini stranieri rintracciati lungo la zona di confine, sono disciplinate da intese tra i locali servizi di frontiera (art. 6, comma 4, dell'Accordo). Allo stato, l'unica intesa raggiunta a livello locale è quella di Serpiano del 2005 tra la II Zona Polizia di Frontiera e la IV Regione elvetica.

In particolare, la parte svizzera ha proposto la costituzione di un ufficio binazionale italo-svizzero, al fine di procedere all'identificazione congiunta dei migranti in territorio elvetico, per il quale l'avvio è previsto per i primi mesi del 2018.

Inoltre, giova evidenziare l'istituzione del *Gruppo Interforze per la Repressione Passatori* (GIRP), organismo investigativo interforze e interstatuale, dedicato alla lotta contro le reti criminali dei trafficanti di esseri umani (cd. *passeur* o *smugglers*).

Il confine italo-svizzero è caratterizzato da un duplice flusso migratorio che riguarda sia il Settore Polizia Frontiera di Domodossola sia l'omologo ufficio di Ponte Chiasso.

Più in particolare, il Settore di Domodossola è interessato da un costante flusso migratorio di cittadini stranieri che viaggiano a bordo del treno "Euronotte Thello 220" Venezia-Parigi, con l'intento di raggiungere la Francia o altri Paesi dopo aver attraversato la Svizzera (Cantone Vallese).

Per far fronte a tale fenomeno, a partire dalla seconda metà di luglio 2016, la Polizia Ferroviaria, svolge controlli volti al contrasto della migrazione illegale verso la Svizzera, a mezzo del "Thello", sia presso la Stazione Centrale di Milano sia a bordo del treno sulla tratta Milano - Domodossola. Il personale del Settore di Domodossola, in collaborazione con la Polizia Ferroviaria, espleta detti servizi di controllo nell'ambito della stazione di Domodossola.

Per quanto attiene al Settore Polizia Frontiera di Ponte Chiasso si rappresenta, inoltre, che dai primi giorni del mese di luglio 2016, le Autorità svizzere hanno improvvisamente incrementato il numero delle richieste di riammissioni verso l'Italia come conseguenza della riduzione del numero delle istanze di protezione internazionale avanzate da parte dei cittadini stranieri rintracciati sul territorio elvetico. In molti casi, i citati provvedimenti hanno interessato minori non accompagnati, rintracciati a bordo dei treni giunti presso la stazione di Chiasso internazionale (CH), per i quali la Confederazione elvetica ritiene legittime le riammissioni, sia in ragione dell'Accordo bilaterale vigente tra i due Paesi[61] sia alla luce della Convenzione di New York del 1989 sui diritti dei fanciulli.

Per i minori che asseriscono di avere familiari regolarmente soggiornanti in Svizzera e in altri Stati membri, il Settore Polizia di Frontiera di Ponte Chiasso, all'atto della riammissione, provvede ad espletare tutti gli accertamenti al fine di verificare la fondatezza della dichiarazione, anche per il tramite del Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana di Chiasso. I minori riammessi in Italia vengono ospitati in idonee e qualificate strutture che, gestite direttamente o indirettamente dalle Autorità comunali, assicurano la completa tutela degli ospiti.

I dati relativi al 2017 rispecchiano sostanzialmente la situazione del decorso 2016, in quanto sulla fascia confinaria italo-svizzera sono stati rintracciati 1.820 stranieri (di cui 1.745 presso Ponte Chiasso), principalmente della Somalia, della Guinea e del Gambia e sono state eseguite 415 riammissioni attive (di cui 410 a Domodossola) nei confronti principalmente di cittadini del Pakistan, del Gambia e della Nigeria.

[61] L'Accordo non esclude i minori dalle riammissioni, prevedendo all'art. 3 *"ciascuna Parte contraente riammette nel proprio territorio, a richiesta dell'altra parte contraente e nel rispetto delle condizioni di cui al Titolo II, i cittadini di uno Stato terzo qualora venga accertato che essi sono entrati illegalmente sul territorio della Parte contraente richiedente dopo aver soggiornato o essere transitati attraverso il territorio della Parte contraente richiesta"*.

Le riammissioni passive accettate risultano essere 15.651, eseguite soprattutto presso la frontiera di Ponte Chiasso (12.723) e Domodossola (2.890) nei confronti principalmente di cittadini della Guinea, della Nigeria, Gambia, Somalia e Costa d'Avorio.
Dal confronto delle riammissioni attive (proposte dall'Italia) e quelle passive (proposte dalla Svizzera) si evince che il flusso di stranieri si esaurisce essenzialmente dall'Italia alla Svizzera.

Attività di indagine investigativa ed operazioni di Polizia Giudiziaria

Nel corso del 2017, gli Uffici Polizia di Frontiera sono stati impegnati in diverse operazioni di polizia giudiziaria, tra le quali rilevano le seguenti attività:

- Gli Uffici Polizia di Frontiera, in generale, svolgono una costante e sistematica attività di monitoraggio del fenomeno dei "*foreign fighters*" e, in tale contesto, ha assunto particolare rilievo il rintraccio avvenuto nel mese di dicembre 2017 da parte dell'Ufficio Polizia di Frontiera di Malpensa di una cittadina italiana, di origine marocchina, segnalata come possibile soggetto pericoloso in quanto allontanatasi dalla Francia unitamente ai suoi tre figli minori, per raggiungere i teatri di guerra siriani e unirsi alle truppe dell'ISIS. La straniera è giunta in quello scalo unitamente al marito, cittadino italiano, ed ai tre figli minori, con un volo proveniente da Istanbul. Attese le informazioni acquisite nel corso delle verifiche di frontiera e dei controlli doganali, nonché i riscontri della DIGOS della Questura di Milano, le autorità francesi hanno emesso un mandato di arresto europeo nei confronti della donna, la quale è stata tratta in arresto in attesa di estradizione.
- Dal novembre 2016 al luglio 2017, il Settore di Ponte Chiasso ha svolto una complessa attività di polizia giudiziaria per la disarticolazione di un sodalizio criminoso dedito al trasporto di migranti irregolari dall'Italia alla Svizzera. In particolare, l'indagine in parola, svolta in collaborazione con le autorità di polizia elvetiche, ha consentito di documentare circa 60 trasporti per complessivi 240 cittadini stranieri irregolari, dall'Italia alla Svizzera, ricorrendo ad autovetture private ed utilizzando valichi minori della provincia di Como. Il sodalizio era composto da quattro cittadini del Ghana, regolarmente soggiornati in Italia, i quali avvicinavano i migranti intenzionati ad espatriare che si trovavano nei pressi dei luoghi di concentrazione quali la stazione ferroviaria di Como San Giovanni ed il Centro di prima accoglienza della Croce Rossa di Como, per accompagnarli in Svizzera per un importo di circa 100 euro cadauno. I componenti dell'organizzazione, come da intese tra la Procura di Como e quella di Lugano (Svizzera), sono stati tratti in arresto sulla base di interventi coordinati tra le due parti.
- Nel corso dell'anno 2017, l'Ufficio Polizia di Frontiera di Trieste ha rintracciato 278 persone occultate all'interno di semi-rimorchi su traghetti provenienti dalla Turchia, di cui 262 hanno, successivamente, chiesto la protezione internazionale in Italia. Al riguardo, si rappresenta che i vettori marittimi che hanno trasportato i semirimorchi sono stati sanzionati, ai sensi dell'art. 12, comma 6, del D. Lgs. 286/1998, per un totale complessivo di 518.832,39 euro e sono stati tratti in arresto 4 camionisti resisi responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

- ***Operazione "EUMENIDI":*** nel corso del 2017, l'Ufficio Polizia di Frontiera di Lamezia Terme, unitamente alla Guardia di Finanza, ha portato a termine l'operazione di polizia giudiziaria in parola, all'esito della quale sono state denunciate 21 persone ed eseguiti 15 provvedimenti cautelari (nr. 3 arresti domiciliari e n. 12 richieste di applicazione della misura cautelare della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio). A seguito dell'esecuzione dei suindicati provvedimenti cautelari e della laboriosa attività di polizia giudiziaria è stato possibile fare piena luce su numerosi reati contro la Pubblica Amministrazione, quali corruzione, peculato, abuso d'ufficio, consumati da rappresentanti della Società di gestione di quello scalo aereo.

- ***Operazione "Aviapartner***": l'Ufficio Polizia di Frontiera di Torino – Caselle ha indagato in stato di libertà 7 persone per false fatturazioni, a seguito di indagini delegate dalla Procura di Torino, interrompendo il sodalizio criminale in danno della summenzionata Compagnia con lo smascheramento di dipendenti infedeli della stessa.

Risultati dell'attività della Polizia di Frontiera relativi all'anno 2017
(aggiornati al 31.12.2017)

Respingimenti	n**. 11.968**
Riammissioni attive accettate	n. **2.629**
Riammissioni passive accettate	n. **17.471**
Arrestati	n. **2.557**
Denunciati in stato di libertà	n. **6.943**
Documenti falsi/contraffatti/sequestrati	n. **3.942**

Attività di Sicurezza aerea

Nell'ambito della sicurezza aerea, particolare attenzione è stata rivolta alla programmazione, in ambito nazionale, delle esercitazioni previste dal Piano Nazionale di Sicurezza aeroportuale "Leonardo da Vinci", al fine di uniformare le procedure di intervento e rendere omogenei i livelli di informazione del personale che fa parte del Dispositivo di Sicurezza Aeroportuale (DSA).

Anche per il 2017, il personale della Polizia di Frontiera ha assicurato il concorso nelle visite ispettive presso gli scali aerei nazionali condotte dal Nucleo Centrale Ispettivo dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), realizzando complessivamente 35 ispezioni e 4 attività di *follow up.*

Per quanto concerne le attività di cooperazione nazionale, giova segnalare la partecipazione alle riunioni annuali del Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Aerei e degli Aeroporti (CISA), per il confronto su tematiche di attualità, quali le nuove minacce del terrorismo, la validità delle misure di sicurezza aggiuntive proposte dagli Stati Uniti, Sky Marshall.

In ambito internazionale è proseguita la collaborazione con il Progetto AIRPOL[62] e con il Gruppo *Aviation Security* (AVSEC) della Commissione europea,

[62] Nell'aprile 2011, la Commissione Europea ha formalmente concesso il sostegno finanziario, nell'ambito del programma ISEC "Prevenzione e lotta contro la criminalità 2010" per il progetto AIRPOL. Questa sovvenzione ha segnato l'inizio ufficiale del progetto e, da allora, sono state realizzate diverse attività, che hanno portato alla creazione di una rete di forze di polizia che operano nell'aeroporto.

ove, tra le tematiche di rilievo affrontate, si segnala quella relativa al "*Laptop Ban*", iniziativa determinata dalla preoccupazione degli USA per il rischio di attentati sui voli europei ad opera di *foreign fighters* di ritorno dalla Siria, realizzati mediante piccoli dispositivi elettronici (*smart phone*, pc portatili e videocamere).

Attività di Sicurezza marittima

Nell'anno 2017 sono state avviate le attività ispettive del Nucleo di Vigilanza e Controllo (NVC) previsto dal Decreto Ministeriale n. 154/2009. Tale Nucleo ha il compito di verificare i servizi di sicurezza sussidiaria svolti dalle Guardie Particolari Giurate nell'ambito dei porti, per quanto attiene alla sicurezza degli impianti portuali (*port facilities*) adibiti al traffico passeggeri.

Nel corso dell'anno, il citato Nucleo ha ispezionato n. 26 *Port Facilities*[63] adibite al traffico passeggeri dei seguenti 14 Porti: Savona, Ancona, La Spezia, Napoli, Palermo, Olbia, Venezia, Livorno, Bari, Trapani, Catania, Salerno, Genova e Cagliari. I citati porti sono stati individuati prediligendo gli scali interessati dal traffico passeggeri più intenso nonché quello crocieristico. In particolare, il Nucleo ha, per la prima volta, sottoposto a verifica:

a) la regolarità amministrativa connessa all'obbligo di impiego di personale avente la qualifica di guardia particolare giurata per i servizi di sicurezza sussidiaria;

b) la qualità dei controlli di sicurezza, come ad esempio il rispetto delle modalità e delle percentuali dei controlli, il corretto svolgimento delle verifiche manuali (tecnica del pat-down), il corretto posizionamento delle postazioni di controllo ed ogni altra disposizione contenuta nei singoli Piani di Sicurezza delle *Port Facilities*;

c) la rispondenza degli apparati tecnici utilizzati per i controlli agli standard minimi di qualità.

Le criticità riscontrate dal Nucleo sono state comunicate, oltre che alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza, agli Uffici di Polizia di Frontiera degli scali marittimi ispezionati ed ai responsabili della *security* delle *facilities* per le pertinenti azioni correttive.

Le attività ispettive in parola hanno avviato un percorso virtuoso che, verosimilmente, porterà ad un incremento della sicurezza con il coinvolgimento di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che, a vario titolo, hanno un ruolo nella *maritime security.*

Sono, altresì, iniziati i lavori di revisione del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima ad opera del Comitato Ristretto Permanente costituito in seno al Comitato interministeriale per la sicurezza dei trasporti marittimi e dei porti (CISM).

Da ultimo, per quanto concerne l'ambito internazionale, nel corso del 2017, sono proseguite le attività di collaborazione con il Gruppo *Maritime Security* (MARSEC) della Commissione europea. Rappresentanti della Direzione Centrale hanno partecipato all'attività ispettiva della Commissione sul territorio nazionale tesa a verificare le misure di *maritime security* ed il rispetto della normativa di settore presso il Porto di Venezia – Marghera.

[63] In totale sono 150 le *Port Facilities* (Terminal) soggette al DM n. 154/2009, inserite all'interno di n. 27 porti.



Allegato 1

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE anno 2017

DISPOSITIVI ATTUATI	
Pattuglie (nel corso dell'anno)	**487.314**
POSTI DI CONTROLLO	
numero dei servizi con misuratori di velocità	**9.511**
numero di conducenti controllati con etilometro	**1.392.765**
VIOLAZIONI ACCERTATE IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE	**2.039.637**
mancato utilizzo delle cinture di sicurezza	**103.024**
mancato utilizzo del casco	**2.346**
superamento dei limiti di velocità	**677.466**
guida in stato di ebbrezza	**18.103**
guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	**1.439**
PROVVEDIMENTI SANZIONATORI	
patenti ritirate per sospensione o revoca	**45.145**
carte di circolazione ritirate	**46.826**
punti patenti decurtati	**2.999.586**
SOCCORSI AD AUTOMOBILISTI IN DIFFICOLTÀ	**336.154**
ATTIVITÀ INFORTUNISTICA	
Incidenti stradali	**53.266**
Incidenti stradali con esito mortale	**695**
Persone decedute	**776**
Incidenti stradali con lesioni	**21.560**
Persone che hanno subito lesioni	**34.071**
Incidenti stradali con soli danni alle cose	**31.011**
SERVIZI DI CONTROLLO AGLI ESERCIZI PUBBLICI	
Verifiche	**5002**
Violazioni accertate	**1820**
ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA	
PERSONE ARRESTATE *	**1.262**
di cui a seguito operazioni di p.g. *	**313**
PERSONE DENUNCIATE ALL'A.G.	**25.643**
di cui per attività di p.g. delle pattuglie	**10.462**

*dati forniti dalla III^ divisione del Servizio Polizia Stradale

Allegato 2

PRINCIPALI OPERAZIONI DI P.G.

CONDOTTE DALLA POLIZIA STRADALE NELL'ANNO 2017

1. *5 gennaio.* **La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Ferrara** ha dato esecuzione al sequestro di 6 autovetture di alta gamma (del valore di circa 400.000 Euro), di numerose carte di circolazione bulgare false, e alla denuncia in stato di libertà di 13 persone. Le indagini, durate oltre due anni, hanno portato alla luce l'esistenza di un sodalizio criminale dedito al riciclaggio internazionale di veicoli, immatricolati in Italia utilizzando documenti falsi. L'attività ha visto coinvolte anche le province di Mantova, Milano, Verona, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza e l'organizzazione criminale, ben radicata sul territorio, vantava contatti in tutta Europa. I veicoli, rubati in Romania, Bulgaria, Germania e Polonia, venivano alterati nei dati identificativi anche con la riprogrammazione delle centraline elettroniche e dotati di falsa documentazione. I telai alterati provenivano tutti da vetture esistenti, prodotte anche per il mercato extra-comunitario (Australia). *(Operazione Canguro)*

2. *9 gennaio.* La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Ragusa ha condotto un'indagine nei confronti di connazionali responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione ed al riciclaggio di autovetture. L'operazione ha avuto inizio a seguito di denuncia da parte di una persona che aveva riconosciuto alcune parti della sua vettura rubata a Catania poste in vendita su un sito Internet. Il sodalizio era composto da una figura apicale che acquistava veicoli rubati da altre associazioni criminali, radicate nella provincia etnea, e da altri soggetti addetti allo smontaggio e allo stoccaggio delle parti di ricambio. Sono state eseguite 5 misure cautelari degli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, e un obbligo di presentazione alla P.G. *(Operazione Ricambio Sicuro)*

3. *25 gennaio.* **La Squadra di P.G. della Sezione di Lecco, coadiuvata dalle Squadre di P.G. delle Sezioni di Isernia e Campobasso,** ha condotto un'indagine nei confronti di 2 connazionali coinvolti nel fenomeno del conseguimento fraudolento delle patenti guida, presso il locale ufficio della MCTC. Il sodalizio, ben organizzato e in possesso di apparecchiature elettroniche quali auricolari wireless, modem gsm e microcamere, "agevolava" il superamento degli esami teorici per il rilascio della patente di guida. L'indagine, estesa alle provincie di Isernia e Campobasso ha permesso di individuare anche due autoscuole compiacenti nonché il sequestro di numeroso materiale falsificato e di documenti rubati in bianco tra cui titoli validi per l'espatrio, utili sia per l'immigrazione che per l'emigrazione clandestina e migliaia tra carte d'identità, patenti di guida, carte di circolazione e certificati assicurativi. In tale contesto è stato altresì possibile individuare e sequestrare una vera e propria "stamperia" in grado di produrre anche supporti plastificati per i documenti. *(Operazione I Bravi)*

4. *26 gennaio*. **La Squadra di P.G. della Sezione di Verbania** ha dato esecuzione a 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere e un provvedimento di sequestro preventivo di somme di denaro depositate presso istituti di credito (eseguito quest'ultimo dalla Guardia di Finanza) per il reato di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio internazionale di veicoli ed alle truffe in danno delle compagnie di assicurazione. L'indagine, scaturita dagli accertamenti nell'ambito dell'infortunistica stradale, ha permesso di individuare autocarrozzerie compiacenti che operavano anche sull'alterazione dei dati indentificativi dei veicoli. *(Operazione Crash)*

5. *3 febbraio*. **La squadra di P.G. del Compartimento di Bologna** coadiuvata dal personale della Sezione Polstrada di Modena Nord ha tratto in arresto, in flagranza di reato, cinque soggetti campani responsabili del furto di 1.300 paia di calzature trafugate da un veicolo industriale di nazionalità polacca durante la sosta notturna nell'Area di Servizio "Po Ovest" (MN) sull'A/22. I predetti, a bordo di tre veicoli noleggiati nel napoletano, sono stati intercettati all'uscita del casello autostradale di Carpi (MO) consentendo il recupero dell'intera refurtiva. L'indagine è stata avviata nel mese di gennaio a seguito di un analogo furto avvenuto sull'autostrada A/14, in territorio bolognese.

6. *7 febbraio*. **La squadra di p.g. del Compartimento di Torino coadiuvata dalla Sezione di Novara e dalla Sottosezione Novara Est,** ha dato esecuzione a 7 ordinanze di custodia cautelare a carico dei responsabili di furto e ricettazione. L'indagine è scaturita da un attento monitoraggio di alcuni tabulati acquisiti dalla Società Autostradale SATAP, concernenti l'elusione del pedaggio autostradale commesso anche con l'utilizzo di alcuni apparecchi Telepass rubati. L'analisi faceva emergere che i mancati pagamenti erano imputabili a veicoli sottratti nelle pertinenze di abitazioni e capannoni industriali in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. *(Operazione Dolce Vita)*

7. *2 marzo*. **La squadra di p.g. della Sottosezione Bari Sud** ha deferito all'A.G. 17 soggetti dediti al furto di merci trasportate da autocarri in sosta notturna nelle aree di servizio autostradali dell'A/14 (Puglia, Marche e Molise). L'attività ha permesso di attribuire al sodalizio criminale otto episodi delittuosi consumati sull'A/14 e sull'A/16. I soggetti pianificavano scrupolosamente i furti con sopralluoghi nelle varie aree di servizio adottando accorgimenti idonei a eludere i controlli delle forze dell'ordine. *(Operazione Dolmen)*

8. *2 maggio*. **La Squadra di p.g. della Sezione di Vicenza, coadiuvata dalla Squadra di p.g. Compartimentale**, ha dato esecuzione a 9 ordinanze di custodia cautelare di cui 4 in carcere, una domiciliare e 4 obblighi di presentazione alla PG nei confronti di altrettanti soggetti tutti di origine serba. Il sodalizio criminale era dedito principalmente al furto e al riciclaggio di autovetture di alta gamma destinate al mercato dell'Est Europa. L'indagine trae origine da numerosi furti, perpetrati in ore notturne, di autovetture Volkswagen e BMW nella provincia di Vicenza; i veicoli venivano quindi subito condotti in Serbia, muniti di falsa delega per l'esportazione, prima che le vittime sporgessero denuncia. *(Operazione Valdastico)*

9. *16 maggio*. **La Squadra di p.g. di Firenze** ha condotto un'articolata e vasta indagine sul fenomeno del conseguimento fraudolento delle patenti di guida mediante conversione del titolo estero. L'indagine ha portato al deferimento all'A.G. di 38 cittadini cingalesi e al sequestro di 38 patenti di guida, ottenute dopo aver presentato documentazione cingalese falsa. *(Operazione Patenti Cingalesi)*

10. *17 maggio.* **La Squadra di P.G. del Compartimento di Milano** ha dato esecuzione a cinque custodie cautelari in carcere e cinque agli arresti domiciliari, nonché al deferimento all'A.G. di 13 persone, per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e al riciclaggio di autoveicoli nonché alla truffa aggravata. L'attività d'indagine delineava l'esistenza di una vera e propria organizzazione criminale ramificata in tutto il territorio nazionale composta da "specialisti" nel furto d'auto, agenzie di pratiche auto, tipografie, officine meccaniche, autosaloni compiacenti e soggetti prestanome i quali avevano appunto organizzato un intenso traffico di autovetture rubate nel milanese. I veicoli illecitamente ottenuti venivano reimmatricolati in Italia mediante l'utilizzo di documenti di circolazione francesi, spagnoli, tedeschi e del Principato di Monaco rubati in quei territori o riprodotti falsamente, facendo cosi apparire dette autovetture come provenienti da quegli stati. Le vetture "ripulite", anche grazie alla complicità di un'agenzia di pratiche auto, venivano reimmesse sul mercato dell'usato tramite un autosalone dell'hinterland milanese.

Le indagini portavano ad individuare e sequestrare 150 veicoli tra Fiat 500, Range Rover e autocarri Iveco. *(Operazione 500)*

11. *8 maggio*. **La Squadra di P.G. della Sottosezione Polizia Stradale di Amaro**, al termine di una complessa attività investigativa iniziata alla fine del 2015, ha deferito all'A.G. 36 soggetti, responsabili di uso di atti falsi e truffa nei confronti di varie agenzie assicurative dislocate nella provincia di Udine ed in altre zone del Centro e Nord Italia. Il sodalizio criminale, composto da elementi di origine campana, facendo leva sulla diversificazione di tariffazione assicurativa tra Centro, Nord e Sud Italia, commercializzava polizze riguardanti mezzi regolarmente immatricolati nella provincia di Napoli e zone limitrofe, facendoli però illecitamente figurare immatricolati in provincie, come quella di Udine, ove l'indice del prezzario è notevolmente inferiore. L'organizzazione criminale era in grado di falsificare, ovvero contraffare, la documentazione sia identificativa che di circolazione o fiscale; in effetti, a seconda dei casi, venivano forniti agli agenti assicurativi, carte d'identità, codici fiscali, visure camerali, certificati di proprietà, creati ad hoc, nonché carte di circolazione sulle quali erano stati applicati falsi tagliandi attestanti l'avvenuto passaggio di proprietà, a favore di privati, residenti nelle regioni di interesse. La documentazione veniva sempre trasmessa via posta elettronica per evitare contatti diretti con le agenzie assicurative. Sono stati individuati 150 contratti assicurativi stipulati tramite falsa documentazione. (Operazione PWI)

12. *19 maggio.* **La Squadra di p.g. di Bologna** ha avviato nel 2016 un'indagine a seguito del furto di un'autovettura in sosta presso l'area di servizio Sillaro sull'A/14, in uso ad un rappresentante di preziosi. All'interno del veicolo vi erano di fatto custoditi

gioielli per un valore di 120.000 euro. L'attività investigativa, permetteva di individuare due degli autori del fatto criminoso, arrestati nella flagranza del reato di rapina di un Rolex in danno di un cittadino italiano nella località di Riccione. (Operazione Trilogy)

13. *22 maggio.* **La Squadra di P.G. della Sezione di Vicenza**, al termine di una complessa attività investigativa iniziata nel maggio del 2015, supportata anche da attività tecniche, ha deferito in stato di libertà 25 soggetti responsabili dei reati di truffa aggravata, appropriazione indebita, ricettazione, riciclaggio, falsità in atti e falsità personale. Inoltre venivano individuati quindici veicoli dei quali quattro già immatricolati in Germania, nonché accertato il riciclaggio di ulteriori 20 autovetture di alta gamma. L'attività investigativa ha evidenziato l'esistenza di un sodalizio criminale orbitante tra la Romania e l'Italia dedito al riciclaggio di veicoli, ottenuti in locazione con documentazione falsa di ottima fattura intestata a soggetti realmente esistenti ma estranei ai fatti. Il pagamento della locazione avveniva tramite carte di credito abbinate a conti correnti bancari accesi presso Istituti bancari rumeni o con carte PostePay intestate a soggetti ignari. Ottenuta l'illecita disponibilità dei veicoli a noleggio, gli stessi venivano radiati ed esportati all'estero. *(Operazione Take Away)*

14. *23 maggio*. **La squadra di P.G. della Sezione di Como, unitamente a personale della squadra di P.G. di Milano**, ha proceduto all'esecuzione di 12 ordinanze di custodia cautelare e al deferimento all'A.G. di 490 persone nell'ambito del fenomeno dell'illecito conseguimento delle patenti di guida e relativi titoli abilitativi professionali. Tra i destinatari dei provvedimenti coercitivi figura un funzionario della Motorizzazione Civile nonché titolari, procuratori, dipendenti e procacciatori di affari di tre autoscuole di Como. L'indagine ha riguardato, in particolare, l'illecita gestione dei corsi a frequenza obbligatoria (Carta di Qualificazione Conducenti cd. CQC e il Certificato di Formazione Professionale denominato CFR-ADR) per il conseguimento e il rinnovo delle patenti professionali degli autotrasportatori. Gli ulteriori approfondimenti hanno interessato anche i titoli abilitativi rilasciati per l'attività di revisione di veicoli e per i collaudi di mezzi per disabili. L'indagine ha determinato la revoca dell'autorizzazione ad esercitare l'attività nei confronti di 9 agenzie di pratiche auto. *(Operazione Porte Aperte)*

15. 02 giugno. **La Squadra di P.G. della Sottosezione di Napoli** Nord ha proceduto all'arresto in flagranza di quattro pregiudicati campani, tutti responsabili del reato di furto aggravato con la "tecnica" del foro del pneumatico. In particolare, l'automobilista preso di mira veniva affiancato durante la marcia da una persona a bordo di uno scooter che lo avvisava della foratura del pneumatico inducendolo a fermare l'auto. Il gruppo criminale, approfittando della momentanea distrazione del malcapitato, si impossessava degli effetti di valore custoditi sull'autovettura. Con tale modalità venivano danneggiati numerosi ignari conducenti.

16. *27 giugno*. **La Squadra di P.G. della Sezione di Mantova unitamente al personale della Sezione di P.G. del locale Tribunale, e della Guardia di Finanza di Mantova e Castiglione delle Stiviere**, ha dato esecuzione a 9 ordinanze di custodia cautelare per truffa di veicoli, evasione dell'iva sull'importazione intracomunitaria di

veicoli (Audi e Bmw), false fatturazioni di autovetture di grossa cilindrata e reati contro la pubblica amministrazione.
Nell'ambito dello stesso procedimento penale venivano altresì disposte ulteriori 3 misure cautelari, di cui 1 agli arresti domiciliari e 2 sospensioni dalle pubbliche funzioni, nei confronti di tre appartenenti alla Guardia di Finanza di Mantova, ritenuti responsabili dei reati di induzione indebita a dare o promettere utilità, omissioni di atti d'ufficio, omessa denuncia di reato, rilevazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, concussione, peculato, falso e truffa. L'indagine ha evidenziato, in particolare, la fraudolenta emissione di fatturazioni per l'importazione di veicoli da ditte estere (Austria, Romania e Bulgaria) con la conseguente evasione dei tributi dovuti nonché la vendita di veicoli con chilometraggio alterato. *(Operazione Formula)*

17. *10 luglio*. **La squadra di P.G. della Sottosezione Bari Sud coadiuvata dal locale Compartimento**, ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare, di cui nove in carcere, a carico di soggetti pluripregiudicati con precedenti specifici per delitti contro il patrimonio, originari della città di Andria e Cerignola. I sodali, ritenuti partecipi di due associazioni per delinquere radicate nel territorio andriese, erano dediti a furti, rapine, ricettazione e danneggiamenti, consumati principalmente in ambito autostradale nelle regioni Puglia, Campania, Molise e Abruzzo. In particolare venivano derubati autotrasportatori in transito ed in sosta nelle aree di servizio presenti sulla tratta autostradale della A/14 e A/16. Il gruppo criminale, particolarmente abile nella commissione dei reati predatori, era dotato di apparati ricetrasmittenti e scanner idonei a captare le comunicazioni radio in uso alle forze di polizia, nonché telefoni cellulari con utenze telefoniche intestate a soggetti inesistenti. La refurtiva era di natura diversificata e consisteva in pneumatici, calzature, generi alimentari, farmaci, materiale informatico ed altro, per un valore prossimo al milione di euro. *(Operazione Sottotraccia)*

18. *19 luglio 2017.* La **Squadra di P.G. del Compartimento di Napoli,** ha dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere, e 5 agli arresti domiciliari a carico di soggetti italiani resisi responsabili di due rapine in danno di autotrasportatori, specializzati nell'aggressione di veicoli commerciali trasportanti ingenti quantitativi di tabacco lavorato. A seguito di un'intensa attività investigativa, condotta anche con l'utilizzo di intercettazioni telefoniche, ambientali, e con sistemi di rilevamento della posizione GPS, nonché pedinamenti e appostamenti, veniva individuato un sodalizio criminale ben ramificato in tutto il territorio della regione Campania. L'importo della merce sottratta ammonta a circa 5.000.000 di euro.

19. 2 ottobre. **La Squadra di p.g. di Ancona**, a conclusione di un'articolata indagine, ha deferito alla locale Procura delle Repubblica 98 persone, per lo più cittadini marocchini residenti in numerose province, che avevano conseguito il titolo di guida italiano esibendo, per la conversione, una patente d'origine falsificata. L'indagine ha consentito il sequestro di 87 patenti di guida italiane già convertite e di 6 patenti di guida marocchine contraffatte. *(Operazione MUR AKUSH)*

20. *23 novembre*. **La Squadra di p.g. di Torino, congiuntamente al personale del Nucleo Operativo e Radiomobile dei CC di Rivoli** (TO) ha dato esecuzione a 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'A.G. di Torino, nei confronti di soggetti rumeni dediti al furto di merci con il metodo della cd. "spaccata". Le indagini hanno permesso d'individuare un sodalizio criminale dedito alla commissione di numerosi furti e alla ricettazione di merce, di veicoli, di rame e gasolio, reiterati e perpetrati in ore notturne all'interno di aziende ubicate nelle province di Torino, Biella e Cuneo. L'elemento caratterizzante l'organizzazione criminale veniva individuato nell'impiego di un'autovettura Alfa Romeo Giulietta per la fuga. Nel corso delle relative perquisizioni, connesse all'esecuzione dei provvedimenti restrittivi, è stata rinvenuta anche una considerevole quantità di sostanza stupefacente (marijuana) col conseguente arresto altre 2 persone. *(Operazione Fast Juliet)*

21. 24 novembre. **La Squadra di p.g. di Palermo, con l'ausilio del Comm.to di PS Palermo-Brancaccio,** ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti facenti parte di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati di ricettazione e riciclaggio di veicoli nella città di Palermo ed aree limitrofe. A seguito di una complessa attività d'indagine, supportata da intercettazioni telefoniche, ambientali e videosorveglianza presso i siti di stoccaggio e smantellamento dei veicoli, veniva individuato un sodalizio criminale avente come base operativa un'autofficina meccanica sita nella zona industriale di Brancaccio. In tale officina avveniva lo "smembramento" dei veicoli illecitamente ottenuti le cui componenti ed organi meccanici venivano ricollocati in altri veicoli identici per marca e modello. *(Opearazione Dirty Cars)*

22. *11 dicembre*. **La Squadra di p.g. di Torino**, a conclusione di un'articolata indagine su un sodalizio criminale composto da connazionali e rumeni *dediti al riciclaggio di veicoli e di denaro in campo internazionale*, ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare e deferito all'A.G. 19 soggetti per i reati di truffa e riciclaggio di 5 autovetture risultate d'illecita provenienza nonché per il riciclaggio internazionale di denaro. I predetti risultavano avere la disponibilità di numerose carte bancomat con le quali prelevavano sistematicamente denaro presso filiali della Unicredit Banca S.p.a., a Torino e provincia. Gli accertamenti esperiti, in collaborazione con la Guardia di Finanza, facevano emergere che per l'anno 2016 era stata prelevata la somma di oltre 3.800.000,00 euro. I conti correnti sui quali risultavano appoggiate le carte erano stati accesi presso istituti bancari in Bulgaria ed intestati ad aziende riconducibili a cittadini italiani. Durante le investigazioni, nella disponibilità di due degli indagati, veniva sequestrata la somma contante di 323.000 euro e 20 carte di credito emesse dalla Unicredit Banca ed intestate ad una Società bulgara. Quest'ultimo filone investigativo, sviluppato dalla locale Guardia di Finanza è sfociato nell'esecuzione di ulteriori 22 ordinanze di custodia. *(Operazione Tarantella)*

23. *14 dicembre*. **La squadra di P.G. del Compartimento di Bologna coadiuvata da della Sezione di Parma e della Sottosezione Modena Nord** traeva in arresto nella flagranza di reato dieci soggetti pugliesi responsabili del furto di 500 pneumatici,

commesso su un veicolo industriale straniero in sosta notturna all'interno dell'Area di Servizio "Ponte Nure" sull'autostrada A/21, nel comune di Piacenza. Tale operazione, scaturita da un'attività investigativa avviata nel mese di ottobre a seguito di un analogo furto avvenuto sull'autostrada A/14, ha consentito il recupero dell'intera refurtiva. *(Operazione Evergreen)*

24. *19 dicembre*. **La Squadra di p.g. di Torino, unitamente alla Sottosezione autostradale di Matera, e del Distaccamento di Policoro (MT)** ha dato esecuzione a nr. 5 ordinanze di custodia cautelare emesse dal Tribunale di Torino per i reati di riciclaggio, ricettazione e falso. Il sodalizio criminale riciclava autovetture rubate in Italia, facendole apparire come vetture estere di lecita provenienza nazionalizzate presso i vari Uffici della Motorizzazione in Italia, attraverso la presentazione di documenti di circolazione rubati all'estero (Spagna, Francia Germania) e falsi contratti di vendita. Le auto "ripulite" in tal modo erano poi vendute anche attraverso autosaloni dell'area metropolitana torinese. *(Operazione Olè)*

PAGINA BIANCA

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni



ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ARMA DEI CARABINIERI ANNO 2017

PAGINA BIANCA

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
II REPARTO - SM - UFFICIO OPERAZIONI

INDICE

1. INTRODUZIONE **PAG. 1**

2. DATI ORDINATIVI
- **a.** Organizzazione territoriale " **8**
- **b.** Distribuzione della forza " **8**

3. ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA
- **a.** Dati generali sull'azione di contrasto " **10**
- **b.** Delitti più gravi perseguiti " **10**
- **c.** Controllo del territorio. Servizi preventivi effettuati " **10**
- **d.** Attività dei Nuclei Radiomobili " **11**
- **e.** Pronto Intervento " **11**
- **f.** Circolazione stradale " **11**
- **g.** Polizia giudiziaria – Atti compiuti " **12**
- **h.** Ordine Pubblico " **12**
- **i.** Vigilanza agli obiettivi sensibili e misure di protezione personali " **12**
- **j.** Traduzioni e piantonamenti nei luoghi di cura " **13**
- **k.** Attività di assistenza e soccorso " **13**
- **l.** Attività del Servizio Aereo " **13**
- **m.** Attività del Servizio Navale " **13**
- **n.** Attività dei Nuclei Subacquei " **14**
- **o.** Attività nel settore delle Investigazioni Scientifiche " **14**
- **p.** Operazioni a sostegno della pace " **15**

4. ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI
- **a.** Antifalsificazione monetaria " **16**
- **b.** Tutela del patrimonio culturale " **18**
- **c.** Tutela della salute " **21**
- **d.** Tutela ambientale " **25**
- **e.** Tutela patrimonio forestale, biodiversità e parchi " **28**
- **f.** Tutela del lavoro e delle leggi sociali " **32**
- **g.** Tutela agroalimentare " **34**

5. ATTIVITÀ DI CONTRASTO
- **a.** Criminalità diffusa " **35**
- **b.** Criminalità organizzata " **39**
- **c.** Reati in materia di stupefacenti " **50**
- **d.** Reati commessi da stranieri " **57**

e. Terrorismo ed eversione “ **61**

6. PROVVEDIMENTI ED INNOVAZIONI NEI SETTORI ORDINATIVO, TECNOLOGICO E LOGISTICO PAG. **63**

a. Istituzioni di nuovi Comandi e potenziamenti “ **63**
b. Innovazioni strutturali conseguenti alle norme di riordino “ **64**
c. Provvedimenti di razionalizzazione e riorganizzazione del sostegno tecnico – logistico – amministrativo conseguenti alle norme di riordino “ **68**
d. Sistemi telematici ed informatici “ **69**
e. Dotazioni ed equipaggiamenti “ **83**
f. Logistica “ **87**
g. Infrastrutture “ **90**
h. Automezzi “ **91**
i. Sanità “ **92**
j. Assistenza e benessere del personale “ **93**

7. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE “ **94**

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Attività in tema di cooperazione internazionale “ **95**

9. OPERAZIONI DI SOSTEGNO DELLA PACE

Principali operazioni di sostegno della pace “ **101**

10. CADUTI E FERITI IN SERVIZIO “ **105**

SCHEDE DI SINTESI

1

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

1. INTRODUZIONE

Lo scenario attuale, caratterizzato da repentini mutamenti economici e sociali, fa emergere un quadro della minaccia sempre più articolato e complesso: dalla criminalità diffusa a quella organizzata, dalla criminalità interna e locale a quella transnazionale e globalizzata, dall'eversione interna al terrorismo internazionale.

A fronte di ciò, la sicurezza, oggi, più che in passato, si presenta nella sua complessità e pluralità, rendendo necessario l'intervento di molteplici componenti operative, in grado di incidere con la dovuta efficacia su ogni specifico settore e, nel contempo, di interagire tra loro con immediatezza e continuità, offrendo quindi un concetto di sicurezza trasversale e flessibile.

La complessità di tale quadro di situazione sollecita l'Arma dei Carabinieri, quale strumento operativo della sicurezza nazionale, a verificare e aggiornare costantemente le proprie capacità, trovando solido ancoraggio nella capillarità del **dispositivo territoriale**, nelle **scelte di specializzazione** e nella **coordinata sinergia con le altre Forze di polizia**.

L'Organizzazione Territoriale, perno dell'azione istituzionale, costituisce un sistema integrato di presidio, conoscenza e attività, che si fonda sulle **4.576 Stazioni Carabinieri** e sulle **66 Tenenze**: punti di riferimento, luoghi di ascolto e di accoglienza, con una spiccata attitudine a intercettare ogni situazione di disagio, svolgendo così una preziosa funzione di rassicurazione sociale.

Questi reparti sono espressione di una vigilanza ininterrotta, che non si esaurisce nel marcamento dinamico dell'area di competenza, ma trova la sua compiuta efficacia nella presenza presidiaria, a cui gli italiani si affidano da oltre duecento anni. Una vera e propria "*funzione sociale*" quella dei Carabinieri, alimentata da sempre con forza, che integra la primaria attività di polizia, conferendole anche quei tratti di **vicinanza** e **assistenza** che completano l'offerta di sicurezza.

Le Stazioni e le Tenenze Carabinieri, costituenti la capillare rete di protezione che segna la traccia permanente dello Stato, dagli affollati quartieri urbani alle contrade più remote, rappresentano, infatti, anche i "*terminali*" del dispositivo operativo, impiegati nello svolgimento di tutti i servizi di sicurezza pubblica e nelle indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o delegate dalla Magistratura.

I risultati conseguiti da questi reparti nell'anno appena trascorso ne continuano a testimoniare la valenza operativa. Le sole **Stazioni** e **Tenenze Carabinieri** nel 2017 hanno segnalato all'Autorità giudiziaria **321.541** persone e ne hanno tratte in arresto **42.857** - pari rispettivamente al **79,4%** e al **58,7%** dei risultati complessivi di tutta l'Arma - ed hanno perseguito

1.722.120 reati, corrispondenti al **95,9%** delle denunce complessivamente presentate a tutti i Reparti Carabinieri (1.795.262).

Alle Tenenze e alle Stazioni Carabinieri si affiancano i **Nuclei e le Aliquote Radiomobili**, che con tempestività e flessibilità d'azione assicurano il controllo del territorio nelle 24 ore, garantendo un efficace strumento di pronto intervento all'esigenza.

Il sistema **di controllo del territorio** dell'Arma ha proiettato **4.392.566** servizi, anche in risposta a oltre **5.890.670** di richieste pervenute dai cittadini alle Centrali Operative.

Il dispositivo di controllo del territorio è rinforzato con l'impiego delle **Compagnie di Intervento Operativo** (C.I.O.), costituite presso i Reggimenti e i Battaglioni Carabinieri di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, in grado di intervenire con rapidità e mobilità di impiego in specifiche aree del territorio nazionale, a sostegno dell'azione preventiva e di contrasto dei reparti stanziali alla criminalità comune e organizzata, risolvendo criticità emergenti della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nel 2017, le C.I.O. hanno svolto **75.129** servizi di pattuglia, concorrendo ad alimentare la "*Forza di intervento rapido*" (F.I.R.) del Ministero dell'Interno per lo svolgimento di operazioni straordinarie di contrasto alla criminalità.

L'efficacia di tale dispositivo è stata potenziata con l'istituzione, il 1° Marzo 2017, della C.I.O. nell'ambito del neo costituito 14° Battaglione "*Calabria*", con sede a Vibo Valentia.

Tali finalità sono conseguite anche attraverso l'impiego degli **Squadroni eliportati "*Cacciatori*"** Calabria, Sardegna e Sicilia, (quest'ultimo istituito il 13 maggio 2017), reparti ad elevatissima specializzazione che, consentendo di incrementare nelle tre Regioni le capacità di controllo del territorio delle aree più impervie, agiscono in supporto e in simbiosi ai reparti territoriali dell'Arma nella lotta alla criminalità organizzata, anche attraverso l'utilizzo di elicotteri e unità cinofile. Nel 2017, i tre reparti hanno svolto complessivamente **7.311** servizi.

Particolarmente efficace è risultato l'impiego di tali assetti nel Gargano, dove, al fine di rendere il dispositivo operativo più aderente alla geografia criminale del territorio, è stata avviata l'istituzione dello Squadrone "Cacciatori Puglia".

Rimanendo nell'ambito dell'attività di prevenzione generale, l'Arma continua a porre particolare attenzione alla **sicurezza stradale** negli oltre 648.000 Km di viabilità ordinaria urbana ed extraurbana ove l'Istituzione, proprio in ragione dell'articolazione territoriale, svolge una rilevante funzione di controllo. Nel 2017, per la vigilanza stradale sono state svolte **3.291.420** pattuglie, che hanno accertato **742.709** infrazioni al Codice della

Strada. Sul piano dell'**infortunistica** sono stati rilevati **47.109** incidenti, dei quali **1.289** mortali e **31.730** con persone ferite.

Quanto alla prevenzione della specifica minaccia terroristica, dal 2015 è stata attivata una rete dedicata di controllo e ingaggio, costituita dalle **Aliquote di Primo Intervento (API)**, inserite nei reparti dell'Organizzazione Territoriale e istituite presso i 19 capoluoghi di provincia, gli Squadroni eliportati "*Cacciatori*" di Calabria e di Sardegna, nonché la Compagnia Aeroporti di Fiumicino, e dalle **Squadre Operative di Supporto (SOS)**, attive presso i 14 Battaglioni/Reggimenti dell'Organizzazione Mobile: unità equipaggiate, armate ed addestrate per fronteggiare con rapidità e risolutezza minacce impegnative e improvvise, in attesa dell'eventuale intervento risolutivo del Gruppo d'Intervento Speciale.

Di assoluto rilievo continua ad essere l'impegno nel settore dell'**ordine pubblico**, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza e consentire la pacifica manifestazione del pensiero, la serena partecipazione ad eventi sportivi, artistici, culturali e l'ordinato svolgimento di attività istituzionali, spesso di rilievo internazionale. Nello specifico settore, sono state impegnate **438.742** unità, tratte dall'Organizzazione Mobile, in rinforzo ai reparti dell'Organizzazione Territoriale, che hanno impiegato **506.638** Carabinieri, con un impiego complessivo medio giornaliero di **2590 unità**.

L'ulteriore dimensione del contrasto alle attività illecite è rappresentato dall'**azione repressiva**. Di fronte al complesso mosaico dei fenomeni delinquenziali, il dispositivo dell'Arma ha confermato la piena validità della sua impostazione, fondata sul binomio "*territorialità*" dei presidi e "*specializzazione*" di reparti dedicati.

Con riferimento all'**attività di contrasto**, nello scorso anno i Carabinieri hanno perseguito **1.801.817** reati, pari al **72**% di tutte le Forze di polizia, deferendo in stato di libertà all'Autorità giudiziaria complessivamente **410.519** persone (pari al **59,3%** del totale di tutte le Forze di polizia) e traendo in arresto **73.122** soggetti (pari al **55,3%** del totale), di cui **41.030** in flagranza di reato.

Sul versante della **lotta alla criminalità organizzata**, l'Arma ha posto rilevanza strategica alle attività investigative volte prioritariamente alla "*disarticolazione*" delle organizzazioni criminali, all'"*anemizzazione*" delle fonti di guadagno e allo "*spossessamento*" dei patrimoni illeciti, oltrechè alla cattura dei latitanti più pericolosi.

Lungo queste direttrici si è sviluppata la risposta operativa, assicurata dal **Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.)**, che opera con notevoli capacità di analisi e intervento nel contrasto della criminalità organizzata, dell'eversione e del terrorismo, in costante raccordo informativo con il dispositivo territoriale che, nel 2017, ha portato alla cattura di **4** latitanti "*pericolosi*", di cui 1 "*di massima pericolosità*", e all'arresto di **782** persone per

associazione mafiosa, nonché al sequestro e alla confisca di beni per un valore complessivo, rispettivamente, di **698 mln.** di € e di **204 mln.** di €.

In particolare, il Reparto Speciale ha pianificato, organizzato e condotto numerosi interventi di polizia giudiziaria, che hanno consentito di trarre in arresto **348** persone per reati associativi e di deferirne **579**, sequestrando e confiscando beni per **271.446 mnl.** di **€**.

Altrettanto incisivi sono stati gli interventi sviluppati per contrastare l'**eversione interna** e il **terrorismo internazionale**.

Sul fronte interno, di rilievo l'operazione condotta a Firenze dal ROS, in collaborazione con personale della Polizia di Stato (3 agosto), nei confronti di 8 persone, gravitanti nel circuito anarchico, per "*tentato omicidio*", "*detenzione e porto di materie esplodenti*" e "*danneggiamento*", ritenute autrici del lancio, il 21.04.2017, di 4 bottiglie molotov all'indirizzo del portone della Stazione Carabinieri di Firenze Rovezzano, commesso in rappresaglia all'arresto di 3 anarchici.

Con riferimento, invece, alla lotta al terrorismo internazionale, tra le inchieste più significative, le operazioni: del Comando provinciale, a Venezia (30 marzo), condotta unitamente a personale della locale Questura, nei confronti di 3 Kosovari, per *"associazione con finalità di terrorismo anche internazionale"* e *"istigazione a delinquere"*, radicalizzatisi attraverso una costante attività di auto-indottrinamento e mediante la consultazione di materiale di propaganda jihadista; del ROS, a Torino (25 aprile), nei confronti di un marocchino, per *"associazione con finalità di terrorismo anche internazionale"* e "*istigazione a delinquere e apologia di reato*", gestore di una "*chat room*" mediante la quale promuoveva l'ideologia dell'"I.S.", anche diffondendo materiale riguardante tecniche di combattimento; del ROS, a Napoli (17 maggio), che ha rintracciato e arrestato un algerino, per "*associazione terroristica*", poiché ritenuto responsabile di aver offerto la propria disponibilità a sostenere operativamente e logisticamente i gruppi armati *salafiti* operanti in Algeria, nonché la ricerca di armi e l'attività di proselitismo a sostegno della "*Jihad*"; del ROS a Foggia (14 dicembre), con il rintraccio e l'arresto, per "*associazione con finalità di terrorismo internazionale*", di un cittadino algerino appartenente ad un gruppo che forniva sostegno logistico a un'organizzazione sovranazionale di matrice confessionale.

In questo quadro di minaccia si inserisce l'obiettivo istituzionale dell'ulteriore impulso dato allo sviluppo, nell'ambito delle attività investigative, delle capacità tecnico-scientifiche: dal sopralluogo sulla scena del crimine, al repertamento e alla successiva analisi delle tracce del reato.

Il **Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.)** e i 4 Reparti Investigazioni Scientifiche (R.I.S.), distribuiti in ambito nazionale, e le Sezioni Investigazioni Scientifiche (S.I.S.), presenti nei maggiori Comandi provinciali, hanno portato a termine, nel 2017, complessivamente, **33.688** indagini tecniche.

Il lavoro svolto per assicurare alla giustizia gli autori di crimini talvolta efferati è basato su procedure rigorose che garantiscono l'obiettività dei risultati e spaziano dall'individuazione e comparazione delle impronte digitali, delle tracce biologiche e del DNA, agli esami balistici e degli esplosivi, all'analisi di materiali informatici per la ricerca di file e dati apparentemente eliminati. Nell'ambito del Ra.C.I.S. opera anche il **Reparto Analisi Criminologiche**, che supporta le indagini mediante la ricerca di elementi di connessione e di analogia con altri delitti e approfondisce i profili criminologici degli autori.

Al suo interno, nel 2009, in attuazione di un'apposita Convezione – rinnovata nel corso dell'anno - con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che affidava all'Arma il monitoraggio delle violenze perpetrate sotto forma di atti persecutori, violenti, sessualmente finalizzati o vessativi verso vittime vulnerabili, è stata attivata la Sezione "*Atti Persecutori*", incaricata sia di collaborare con la comunità scientifica per lo studio del fenomeno, sia di riversare le conoscenze acquisite nella formazione del personale e nelle attività a supporto delle indagini condotte dai reparti dell'Arma.

A ciò si aggiunge la costituzione, a partire dal 2014, della "*Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere*", strutturata su ufficiali di polizia giudiziaria, Marescialli e Brigadieri. La Rete è attiva presso tutti i Comandi provinciali, con due unità per reparto, inserite nell'ambito dei Nuclei Investigativi, la cui operatività è costantemente aggiornata con appositi corsi svolti presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri.

Questi Marescialli e Brigadieri sono i punti di riferimento per tutti i reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo con la Sezione Atti Persecutori per un compiuto apprezzamento dei casi.

Il panorama degli assetti istituzionali devoluti al contrasto degli illeciti è completato dai reparti speciali che operano, nel quadro della ripartizione dei comparti di specialità tra le Forze di polizia, in stretto rapporto con le unità territoriali, a salvaguardia degli interessi **primari della collettività** direttamente riconducibili alla qualità della vita.

La redditività dei comparti di specialità ha trovato rinnovata declinazione nel decreto legislativo n. 177 del 2016, che ha assegnato all'Arma dei Carabinieri la sicurezza in materia di sanità, igiene e sofisticazioni alimentari, la sicurezza in materia di lavoro e legislazione sociale, la sicurezza del patrimonio archeologico, storico, artistico e culturale nazionale, la sicurezza in materia forestale, ambientale e agroalimentare.

Proprio in quest'ultimo ambito, il 2017 ha visto un passaggio storico per l'Arma, con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato a decorrere dal 1° gennaio 2017. Nella lotta contro una criminalità sempre più trasnazionale, orientata alla globalizzazione – come è per il traffico di rifiuti

– l'Arma era già impegnata con reparti specializzati, i 27 **Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.)**, nati più di 30 anni fa. Oggi, grazie alle nuove sinergie rese possibili dall'Istituzione del **Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari**, l'Italia si è dotata di uno strumento più forte per prevenire e contrastare i delitti contro l'ambiente. I reparti dipendenti da tale organizzazione sono stati in grado, nel 2017, di eseguire, in tutti i settori di specifica competenza, **685.377** controlli, perseguendo **16.172 reati**.

Particolare rilevo assume, attesa la natura prevalentemente amministrativa delle violazioni contestate dai Carabinieri Forestali, in ragione delle specifiche competenze attribuite dalla legislazione vigente, il dato concernente gli **illeciti amministrativi accertati**, ben **30.896.**

A tale attività operativa, nel medesimo comparto di specialità, deve aggiungersi quella ispettiva compiuta nei settori della **tutela ambientale** e **agroalimentare**, rispettivamente dal **Comando Carabinieri Tutela Ambientale** e dal **Comando Carabinieri Tutela Agroalimentare**, quest'ultima volta a tutelare i consumatori mediante verifiche sul ciclo di produzione in agricoltura e sulla genuinità dei prodotti immessi sul mercato.

Nel peculiare settore della tutela ambientale il Comando Carabinieri Tutela Ambientale ha proceduto, nel 2017, all'arresto di **611** persone e al deferimento di ulteriori **19.695**, procedendo ad eseguire **5.827** controlli.

Anche nei restanti comparti di specifica competenza l'Arma ha svolto un'attività altamente qualificata, come dimostrano le oltre **50.201** ispezioni effettuate e le circa **29.098** infrazioni accertate dal **Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**, nel cui ambito di specialità sono state tratte in arresto **463** persone.

Al riguardo, dallo scorso mese di marzo è stato istituito uno specifico assetto dell'Arma presso l'*Agenzia Italiana del Farmaco* (AIFA), il **Nucleo Carabinieri AIFA**, alle dirette dipendenze del Comandante del Comando per la Tutela della Salute, attraverso il quale il Ministro della Salute esercita le funzioni di indirizzo e vigilanza in materia di produzione, immissione in commercio e distribuzione dei medicinali per uso umano.

Sono analogamente considerevoli i risultati conseguiti dal **Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale**, che è riuscito a recuperare oltre **98.474** opere d'arte nell'ambito dei **4.682** controlli eseguiti.

Il quadro è completato dall'azione svolta dai 101 **Nuclei Ispettorato del Lavoro**, non soltanto per verificare l'osservanza della normativa antinfortunistica e previdenziale, ma anche per arginare i fenomeni del lavoro nero e dell'impiego di manodopera clandestina.

In tale contesto, è stato posto allo studio il potenziamento del Comando con l'istituzione di un Reparto Operativo centrale, per disporre di un assetto

investigativo e di analisi più funzionale all'esigenza di reprimere, con sistematicità, i fenomeni più gravi di distorsione del mercato.

Anche fuori dai confini nazionali, l'Arma è una componente significativa del sistema Paese, nel quadro del più ampio impegno delle Forze armate italiane per la stabilità del mondo.

Oggi, la presenza dell'Arma nei Teatri Operativi esteri, oltre ai compiti - svolti in via esclusiva - di polizia militare, può essere ricondotta a tre ambiti di intervento di stabilità. La *polizia esecutiva*, chiamata a sostituire forze di polizia collassate o non in grado di fare fronte al proprio mandato. La *polizia di rafforzamento*, per la ricostituzione delle capacità e delle istituzioni locali, attraverso strutturate attività di monitoraggio, assistenza e consulenza a livello tattico, operativo e istituzionale. E, infine, la *military diplomacy*, per il perseguimento degli obiettivi strategici, fornendo consulenza e partecipando ai consessi che ricercano le linee guida per la stabilizzazione di lungo termine delle aree di crisi.

Il significativo impegno dell'Arma in questi tre settori è testimoniato dalla partecipazione di **443 unità** in 19 missioni e 13 Teatri operativi, sotto l'egida delle Organizzazioni Internazionali, in iniziative di cooperazione strutturata con *partner* di interesse strategico, in attività addestrative dalle unità *expeditionary* dell'Arma nei Paesi di interesse della Difesa, in iniziative di cooperazione bilaterali/multilaterali per l'*institution building* (Kosovo, Afghanistan, Libano, Libia, Palestina, Cipro, Somalia, Iraq, Mali, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Gibuti, Lettonia, Bulgaria e Niger).

"*Proiettare stabilità*" ed esportare il "*modello Carabinieri*" sono le linee di azione della *policy* internazionale dell'Arma, in linea con quella della Difesa. Per questo è stata costituita una rete strutturata di rapporti di cooperazione internazionale, promuovendo il moderno concetto di "*stability policing*" di cui i Carabinieri rappresentano i precursori, il fulcro per lo sviluppo dottrinale e i principali attori in termini di impegno operativo.

2. DATI ORDINATIVI

a. Organizzazione territoriale:

– Comandi Interregionali	n.	5
– Comandi Legione	n.	18
– Comandi Provinciali	n.	102
– Gruppi Carabinieri	n.	14
– Comandi Compagnia/Rep.Territoriali	n.	531/5
– Tenenze (più C.di P.zza Venezia e Campione d'Italia)	n.	64 (+2)
– Comandi Stazione	n.	4.576

b. Distribuzione della forza:

– Comando Interregionale "Pastrengo" (Regioni Amministrative Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia)*

· Ufficiali	n.	494
· Ispettori	n.	4.785
· Sovrintendenti	n.	2.098
· Appuntati e Carabinieri	n.	11.237
	Totale	**18.614**

– Comando Interregionale "Podgora" (Regioni Amministrative Lazio, Marche, Sardegna, Toscana e Umbria)*

· Ufficiali	n.	1.362
· Ispettori	n.	8.153
· Sovrintendenti	n.	4.563
· Appuntati e Carabinieri	n.	16.614
	Totale	**30.692**

– Comando Interregionale "Ogaden" (Regioni Amministrative Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise)*

· Ufficiali	n.	582
· Ispettori	n.	5.685
· Sovrintendenti	n.	3.894
· Appuntati e Carabinieri	n.	11.022
	Totale	**21.183**

– Comando Interregionale "Culqualber" (Regioni Amministrative Calabria e Sicilia)*****

· Ufficiali	n.	397
· Ispettori	n.	4.177
· Sovrintendenti	n.	2.223
· Appuntati e Carabinieri	n.	8.273
	Totale	**15.070**

– Comando Interregionale "Vittorio Veneto" (Regioni Amministrative Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia)*

· Ufficiali	n.	536
· Ispettori	n.	4.290
· Sovrintendenti	n.	2.279
· Appuntati e Carabinieri	n.	9.421
	Totale	**16.526**

– Altri Reparti**

· Ufficiali	n.	854
· Ispettori	n.	1.699
· Sovrintendenti	n.	461
· Appuntati e Carabinieri	n.	5.685
	Totale	**8.699**

Totale Generale **110.939**

* I dati di forza effettiva, aggiornati al 31.12.2017, comprendono i Reparti delle Organizzazioni Territoriale, Speciale e Mobile, della Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, Interforze e di Polizia Militare, nonché il Reggimento Corazzieri, il Reparto CC Presidenza della Repubblica ed i Comandi Carabinieri Senato della Repubblica, Camera dei Deputati e Corte Costituzionale. Sono esclusi, invece, il Comando Generale e i Reparti dell'Organizzazione Addestrativa.

** Comprende le Organizzazioni Centrale ed Addestrativa (allievi inclusi).

3. ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA

a. Dati generali sull'azione di contrasto:

(1)	Delitti perseguiti	1.801.817*
(2)	Delitti scoperti	349.071*
(3)	Persone arrestate	73.122*
(4)	Persone denunciate	410.519*
(5)	Armi da fuoco rinvenute e sequestrate	10.331
(6)	Esplosivi rinvenuti e sequestrati in kg.	8.640
(7)	Cartucce sequestrate	300.965

* **Fonte**: *dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 e 5, aggiornati al 16 Marzo 2018.*

b. Delitti più gravi perseguiti:

(1)	Omicidi/infanticidi	275*
(2)	Rapine	18.643*
(3)	Estorsioni	5.601*
(4)	Furti	957.503*
(5)	Incendi dolosi	9.152*
(6)	Reati in materia di stupefacenti	22.973*

* **Fonte**: *dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 aggiornati al 16 Marzo 2018.*

c. Controllo del territorio. Servizi preventivi effettuati:

(1)	Pattuglie e perlustrazioni[1]	3.721.295
	– militari impiegati	7.444.449

[1] Servizi svolti dalle Stazioni e dalle Tenenze, dai Nuclei Operativi e Radiomobili delle Compagnie e dai Nuclei Radiomobili dei Comandi Provinciali e dei Reparti Territoriali.

(2)	Carabiniere di quartiere		30.590
	– militari impiegati		30.590
(3)	Altri servizi[2]		640.681
(4)	Persone identificate		16.301.353
(5)	Automezzi controllati		11.411.369
(6)	Altri controlli		5.094.504

d. Attività dei Nuclei Radiomobili:

(1)	Persone arrestate		31.073*
(2)	Persone denunciate		69.500*
(3)	Interventi effettuati per:		
	– incidenti stradali		23.276
	– gravi sinistri		2.090
	– reati		82.229
	– privati dissidi		77.042
(4)	Automezzi rubati recuperati		10.168

* **Fonte**: *dati S.S.D. - mod. FastSDI 3, aggiornati al 16 marzo 2018.*

e. Pronto intervento:

(1)	Reati:	n.	323.986
(2)	Informazioni:	n.	2.613.358
(3)	Privati dissidi	n.	435.339
(4)	Soccorso	n.	146.945
(5)	Altre	n.	2.164.691
	Totale	n.	5.684.319

f. Circolazione stradale:

(1)	Pattuglie impiegate:	3.291.420
	– per vigilanza stradale	3.038.589
	– per servizi di scorta	25.052
	– per servizi di altra natura	227.779
(2)	Incidenti stradali rilevati:	47.109

[2] Vigilanza dinamica dedicata, posti di blocco e vigilanze.

– con persone decedute	1.289
– con persone ferite	31.730
(3) Infrazioni accertate	742.709
(4) Soccorso a terzi	20.065

g. Polizia Giudiziaria - Atti compiuti:

(1) Sequestri	90.468
(2) Perquisizioni	232.242
(3) Confronti	6.938
(4) Interrogatori	67.669
(5) Ricognizioni	10.310
(6) Ispezioni	48.330
(7) Atti vari	12.531.848

h. Ordine pubblico:

	n. militari impiegati nell'anno:
(1) Brigate Mobili e Scuole:	
– ordine pubblico giornaliero	223.305
– rinforzi di lunga durata	169.403
– servizi d'istituto (giornaliero e lunga durata)	46.034
(2) Comandi dell'Organizzazione Territoriale	506.638

i. Vigilanza agli obiettivi sensibili e misure di protezione personali:

(1) Misure di protezione:		
– tutela e scorta:		
· servizi	n.	66.279
· militari impiegati	n.	123.954
– vigilanza fissa:		
· servizi	n.	105.614
· militari impiegati	n.	152.829
(2) Scorte a valori:		
– servizi	n.	1.559
– militari impiegati	n.	10.139

j. Traduzioni e piantonamenti nei luoghi di cura:

(1) Traduzioni:

– traduzioni eseguite	n.	36.696
– detenuti tradotti	n.	44.234
– militari impiegati	n.	146.055
– ore di servizio prestate	n.	267.807

(2) Piantonamenti:

– giornate ricovero detenuti	n.	845
– militari impiegati	n.	3.581
– totale ore di servizio prestate	n.	15.167

k. Attività di assistenza e soccorso:

– interventi	n.	99.401
– militari impiegati	n.	173.663
– mezzi impegnati	n.	83.023

l. Attività del Servizio aereo:

– missioni operative	2.377	per ore	2.665
– missioni addestrative	1.759	per ore	1.329
– missioni tecniche	769	per ore	222

m. Attività del Servizio navale:

(1) attività nautica (ore)	n.	40.201
(2) ricerche dispersi effettuate (pos.)	n.	77
(3) ricerche dispersi effettuate (neg.)	n.	17
(4) persone soccorse	n.	1037
(5) imbarcazioni:		
– recuperate	n.	103
– soccorse	n.	83
– controllate	n.	8.729
(6) contravvenzioni amministrative	n.	792
(7) contravvenzioni penali	n.	154

(8)	operazioni:		
	– di polizia giudiziaria	n.	646
	– arresti	n.	23
	– pol. front./antimmigrazione	n.	679
	– antinquinamento	n.	395
	– anticontrabbando	n.	135
	– denunce in stato di libertà	n.	1226
	– varie	n.	7.886
(9)	riprese cinematografiche	n.	311
(10)	assistenza gare sportive	n.	183
(11)	recupero materiale archeologico	n.	24
(12)	recupero esplosivi	n.	19
(13)	trasporto detenuti/personalità	n.	892
(14)	sequestri	n.	235

n. Attività dei Nuclei Subacquei:

(1)	ricerca e recupero di:		
	– materiale di interesse storico/ scientifico/archeologico	n.	16
	– cadaveri	n.	16
	– corpi di reato	n.	13
	– armi e munizioni	n.	9
	– stupefacenti	n.	0
(2)	soccorso per alluvioni e/o allagamenti	n.	0
(3)	assistenza gare sportive/manifestazioni	n.	66
(4)	riprese sub. cine/fotografiche di p.g.	n.	17
(5)	servizi preventivi e di ordine pubblico	n.	52
(6)	rappresentanza	n.	41
(7)	operazioni varie	n.	25

o. Attività nel settore delle Investigazioni Scientifiche

(1)	indagini tecniche richieste	n.	33.688
(2)	indagini tecniche concluse	n.	33.015
(3)	consulenze richieste dall'A.G.	n.	639

(4) perizie richieste dall'A.G.	n.	290
(5) interventi esterni (*per sopralluoghi e repertamenti*)	n.	14.243
(6) analisi criminologiche	n.	136
(7) accertamenti di dattiloscopia preventiva	n.	153.242

p. Operazioni a sostegno della pace: militari impiegati nell'anno:

(1) Kosovo	n.	304
(2) Afghanistan	n.	136
(3) Nucleo Aeroportuale EAU (EAU)	n.	12
(4) Somalia/Gibuti	n.	156
(5) Libano	n.	71
(6) Cisgiordania/Palestina/Striscia di Gaza	n.	104
(7) Iraq/Kuwait	n.	292
(8) Cipro	n.	2
(9) Libia	n.	7
(10) Mali	n.	6
(11) Italia	n.	25
(12) Lettonia	n.	2
(13) Bulgaria	n.	2
(14) Niger	n.	1
Totale	n.	1.120

4. ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI

a. Antifalsificazione monetaria:

– persone arrestate	n.	478
– persone deferite	n.	1.562
– sequestri effettuati		
· valore banconote in euro	€	4.877.300
· valore dollari U.S.A.	$	60
· monete false da 05, 1 e 2 euro	€	1.900
· valori bollati contraffatti	€	65.425
· stamperie clandestine	n.	5
· carte di pagamento	n.	120
· altro (documenti falsi/contraffatti, Bond USA, francobolli)	n.	0
· pos/skimmer/apparati hardware	n.	11

Principali operazioni di servizio

Napoli, Caserta - 14/06/2017
I Carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria - nell'ambito di un'indagine scaturita a seguito dell'arresto di due pregiudicati, operato il 7.6.2016 per "*falsificazione dei valori di bollo*" e "*introduzione nello Stato, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo*" - hanno eseguito un *decreto di perquisizione*, emesso dal GIP di Napoli Nord, per "*acquisto e spendita di valori bollati falsi*" e "*truffa ai danni dello Stato*", nei confronti di 34 persone, tra cui alcuni titolari di agenzie di pratiche automobilistiche e di autoscuole, responsabili di aver acquistato e utilizzato valori bollati falsificati. Nella circostanza, gli operanti hanno sequestrato 400 marche da bollo falsificate per un valore di 10.000 €.

Grumo Nevano (NA) - 06/07/2017
Nell'ambito di un'indagine che ha già consentito di arrestare 6 persone, di recuperare 50.000 € falsi e di localizzare una stamperia illegale, i Carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria hanno arrestato, per "*falsificazione, introduzione nello Stato e spendita di monete falsificate*", un 49enne e un 53enne, pregiudicati, rispettivamente titolare e operaio di una officina tipografica, poiché nell'attiguo appartamento, adibito a deposito, detenevano sia strumentazione per la riproduzione di banconote false sia la somma contraffatta di cpls. 4.873.700 €, in tagli da 50 €, imballati in pacchi e pronti per la successiva distribuzione.

Torre Annunziata, Nola, Napoli - 11/07/2017
I Carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 6 persone, tra impiegati del Tribunale di Nola e falsari, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*falsificazione dei valori di bollo*", alla "*introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati*" e alla "*truffa ai danni dello Stato*". L'indagine ha consentito di individuare il canale di distribuzione di marche da bollo false, approvvigionate a Napoli e impiegate per l'assolvimento degli oneri giudiziari nei Tribunali di Torre Annunziata e di Nola (NA).

Napoli, Bari - 18/12/2017
I Carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria di Roma hanno deferito, per "*truffa aggravata ai danni dello Stato*" - mediante messa in circolazione e uso di valori di bollo contraffatti - 26 persone tra avvocati e titolari di agenzie di pratiche auto. Nella circostanza, sono stati sequestrati valori bollati contraffatti, per un valore *cpls*. di 33.000 €.

b. Tutela del patrimonio culturale:

–	attività repressiva:		
	· persone arrestate	n.	125
	· persone denunciate	n.	5.004
–	opera d'arte recuperate:		
	· pittura	n.	860
	· filatelia	n.	1
	· sculture	n.	788
	· reperti archeologici	n.	46.127
	· reperti paleontologici	n.	887
	· materiale bibliografico	n.	1.811
	· oggetti chiesastici	n.	524
	· armi artistiche	n.	53
	· altro	n.	3.569
–	falsi sequestrati	n.	43.854
–	controlli effettuati	n.	4.682
–	controlli effettuati in banca dati	n.	52.849
–	contravvenzioni elevate	n.	35

Principali operazioni di servizio

Catanzaro, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Taranto, Palermo - 18/01/2017

I Carabinieri del Nucleo TPC di Cosenza hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 3 persone ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*ricettazione*", al "*furto*", all'"*impossessamento illecito di beni culturali appartenenti allo Stato*", nonché al "*danneggiamento aggravato di cose di interesse storico e artistico*".

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio - capeggiato da un professore in pensione - dedito a scavi illeciti in importanti siti archeologici della *Magna Grecia*, tra cui quello di *Capo Colonna* del Comune di Crotone, i cui reperti trafugati venivano immessi nel mercato clandestino. L'attività ha consentito di trarre già in arresto 7 persone e sequestrare 11 reperti.

Fiumicino (RM) - 19/01/2017
Nell'aeroporto internazionale "*Leonardo Da Vinci*", a seguito di indagini in materia di commercializzazione illecita di beni artistici trafugati durante la *II Guerra Mondiale*, i Carabinieri del TPC di Roma hanno sequestrato una scultura marmorea raffigurante la testa dell'imperatore romano Tiberio, risalente al I secolo *d.c.*. Nella circostanza, il bene - trafugato nel 1944 dal museo di Sessa Aurunca (CE) - era stato acquistato da un ignaro collezionista statunitense, il quale, appresi gli esiti delle indagini, ha restituito spontaneamente l'opera, del valore di 2M €.

Tombolo (PD) - 14/02/2017
I Carabinieri del TPC di Perugia hanno sequestrato, nell'abitazione di un imprenditore, 76enne, un dipinto del maestro *Giorgio DE CHIRICO*, del valore di 350.000 €, rubato in San Giustino Umbro (PG) nel maggio del 1971 ai danni di un privato.

Bagno a Ripoli (FI) - 06/03/2017
I Carabinieri del Nu. TPC di Firenze hanno recuperato 82 reperti - di produzione attica ed etrusca, risalenti dal VI al IV sec. *a.C.* - rinvenuti fortuitamente, da una 73enne, nella soffitta della propria abitazione. I beni artistici, il cui valore è di 4M di €, costituivano parte della collezione del conte Pio NAPOLEONE PASSERINI ed erano stati legalmente ceduti all'avvocato del casato, suocero dell'anziana.

Ferrara - 14/03/2017
I Carabinieri del R.O. del TPC hanno deferito, per "*ricettazione*", 2 persone, di 80 e di 87 anni, trovate in possesso di 12 dipinti a olio su tavola - di inestimabile valore storico-artistico, di cui 8 a fondo oro, risalenti al XV e XVI sec., raffiguranti soggetti religiosi - sottratti, nel 1986 e nel 1987, da due chiese austriache, del valore di ca. 2,5 M€. Le opere erano in procinto di essere commercializzate sul mercato internazionale.

Monza (MI) - 22/04/2017
I Carabinieri del Nucleo TPC del luogo hanno deferito, per "*furto aggravato*", 2 italiani e 1 croato, ritenuti responsabili del furto di due dipinti dal titolo "*Sacra famiglia*" e "*Le fanciulle sul prato*", degli artisti *Peter Paul RUBENS* e *Auguste RENOIR*, per un valore complessivo di circa 26 M€, non assicurati. Gli indagati, nella serata del 20.4 u.s., avevano sottratto le 2 opere a un 46enne - titolato all'alienazione dei quadri - il quale si era recato in una loro abitazione per concluderne la vendita.

Fiumicino (RM) - 01/06/2017
Nell'aeroporto del luogo, i Carabinieri del Nucleo TPC di Roma - a parziale conclusione di un'indagine finalizzata a contrastare la

commercializzazione illecita di beni d'arte trafugati durante il 2° conflitto mondiale, che ha già portato al deferimento, per "*impossessamento illecito di beni culturali*" e "*ricettazione*", di un architetto francese, 74enne, residente a Marsiglia (F) - hanno proceduto al recupero di una testa marmorea, proveniente dal "*Museum of Art*" di Cleveland (USA) e raffigurante un condottiero romano "*Druso Minore*", risalente al *I sec. a.C.*. Il bene - del valore di 3M di Euro - era stato trafugato, nel 1944, dal museo di Sessa Aurunca (CE), durante l'occupazione delle truppe franco-algerine.

Genova – 13/07/2017

I Carabinieri del Nu. TPC di Genova hanno eseguito un *decreto di sequestro preventivo* di 15 opere pittoriche di Amedeo Clemente MODIGLIANI, e di ulteriori 6 dipinti dell'artista polacco Moïse KISLING, verosimilmente falsi e attualmente esposti nel "*Palazzo Ducale*" in occasione della mostra "*MODIGLIANI*". L'indagine, avviata dal R.O. del C.do TPC, ha accertato la falsità delle opere mediante la consulenza di 2 tecnici nominati dalla Procura e confermata da importanti studiosi del pittore italiano. Il valore stimato dei dipinti, qualora immessi sul mercato come autentici, sarebbe stato di 133 M€.

Monza (MB) – 29/11/2017

I Carabinieri del TPC di Monza hanno deferito, per "*contraffazione di opere d'arte*", i 4 legali rappresentanti delle società di vendite televisive "7 *Gold s.r.l.*", "*Delta Tv s.r.l.*", "*Servizi tv s.p.a.*" e "*Stockmarket s.r.l.*". I predetti sono stati trovati in possesso di 42.283 serigrafie false che, se immesse sul mercato come autentiche, avrebbero avuto un valore di 40 milioni di euro.

Napoli – 11/12/2017

I Carabinieri del TPC di Napoli hanno deferito, per "*ricettazione*", 8 persone, tra rigattieri e collezionisti di età compresa tra i 43 e i 70 anni, residenti nella provincia di Napoli. Gli stessi, nel corso di perquisizioni alle rispettive abitazioni, sono stati trovati in possesso di *cpls*. 115 reperti archeologici di epoca romana in via di classificazione, nonché di 27 opere scultoree e 13 dipinti di varie epoche e fatture risultate, mediante comparazione con quanto censito nella *B.D.* del Cdo TPC, provento di 35 furti ai danni di chiese, antiquari e abitazioni private del territorio nazionale. I beni, aventi un valore complessivo di 1.250.000 €, sono stati sequestrati in attesa di restituzione alle Chiese aventi diritto e alle Soprintendenze.

c. Tutela della salute pubblica:

– persone arrestate	n.	463
– persone deferite all'A.G.	n.	16.711
– ispezioni effettuate	n.	50.201
– sanzioni penali	n.	10.462
– sanzioni amm.ve	n.	18.636
– alimenti sequestrati	kg./l	19.000.000
– persone segnalate all'Autorità amm/va	n.	11.516
– valore merci sequestrate	€	391.143.721
– strutture sequestrate o chiuse	n.	1.356
– somme oblate	€	17.982.819

Principali operazioni di servizio

Tolmezzo (UD) - 09/01/2017

I Carabinieri del NAS di Udine hanno deferito 23 persone, operanti in una comunità per disabili, responsabili di "*sequestro di persona*", "*violenza privata*", "*abuso di mezzi di correzione*", "*maltrattamenti*", "*percosse*", "*abbandono di incapaci*", "*ingiuria*", nonché "*esercizio abusivo di professione medica*". I predetti, in varie occasioni, avevano costretto gli ospiti della struttura a rimanere a letto, legandoli e sottoponendoli a punizioni di vario genere, nonché somministrandogli terapie in assenza di titolo abilitativo.

Territorio nazionale - 31/01/2017

Nell'ambito dei controlli ai servizi di emergenza degli ospedali di Liguria, Piemonte, Lombardia, Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria, i Carabinieri dei Gruppi per la Tutela della Salute di Milano e Roma hanno ispezionato 364 strutture sanitarie di emergenza, accertando violazioni amministrative relative a "*inosservanze delle norme in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro in relazione a carenze igienico-strutturali e di sicurezza*", "*mancanze di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche*".
E' stato deferito per "*omessa vidimazione del registro di carico e scarico delle sostanze stupefacenti*", un 58enne, Direttore Medico di Presidio del Pronto Soccorso del Policlinico "San Matteo - I.R.C.C.S." di Cremona, ed è stato inoltre accertato il sovraffollamento di 13 strutture controllate, riscontrando danni strutturali ad alcuni nosocomi ubicati nelle zone colpite dallo sciame

sismico succedutosi dal 24.8.2016.

Caserta, Napoli - 01/02/2017

I Carabinieri del NAS di Napoli hanno eseguito un *decreto di perquisizione locale e personale* - emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord - per "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*ricettazione*" e al "*riciclaggio*", nei confronti di 14 indagati tra rappresentanti farmaceutici, corrieri e titolari di farmacie. L'indagine ha consentito di accertare che il sodalizio, sostenuto da una rete di operatori sanitari compiacenti, ha sottratto farmaci, anche di tipo ospedaliero, a corrieri, depositi ASL e a farmacie ospedaliere di varie località del territorio nazionale (*cpls*. 8 furti e 2 rapine), riciclando i medicinali messi in commercio attraverso farmacie compiacenti e ottenendo ingiusti profitti per 3 M€.

Napoli, Caserta, Salerno – 24/02/2017

I Carabinieri del Gruppo Tutela Salute di Napoli hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 55 dipendenti dell'ospedale *"Loreto Mare"*, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*truffa aggravata in danno del SSN*" e "*falso materiale e ideologico*".

L'indagine ha consentito di accertare un diffuso fenomeno di assenteismo di medici, paramedici e impiegati amministrativi, i quali delegavano ad altri la timbratura dei propri badge marcatempo, arrecando, dal 2010 al 2015, un danno erariale di circa 800.000 €. Veniva inoltre documentata la redazione di falsi referti radiologici relativi a incidenti stradali mai avvenuti e la riproduzione di falsi abbonamenti cartacei ai mezzi pubblici.

Milano - 08/03/2017

I Carabinieri del NAS di Milano - nell'ambito di un'indagine che ha già portato all'arresto del ginecologo Severino ANTINORI, 71enne, amministratore unico della clinica "*Matris*" del luogo, nonché al deferimento di 19 persone - hanno notificato un *avviso della conclusione delle indagini preliminari*, emesso dalla Procura milanese, nei confronti di 17 persone, tra le quali il citato ginecologo, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*", "*violenza sessuale*", "*furto*", "*violenza privata*", "*rapina*", "*estorsione*" e "*violazione del divieto di organizzazione e commercializzazione di gameti o di embrioni*". Gli indagati avevano costituito un sodalizio dedito all'illecito approvvigionamento, da parte di 2 cliniche estere, di gameti umani, reclutando donatrici ricompensate con la somma di 1.000 € a donazione.

15/03/2017 – Roma, Bari

I Carabinieri del Comando Tutela Salute hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 9 persone, tra dirigenti pubblici e imprenditori, responsabili di "*corruzione per un atto contrario al proprio ufficio*", "*corruzione in atti giudiziari*", "*rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio*" e "*turbata libertà*

degli incanti". L'indagine ha documentato un complesso sistema corruttivo, attuato dal Presidente della Commissione Patenti dell'ASL Roma 1, il quale riceveva somme di denaro da 2 titolari di un laboratorio di analisi cliniche in cambio dell'invio, nella struttura, di assistiti (tossicodipendenti, alcolisti, ecc.) che necessitavano di esami tossicologici per il rinnovo delle patenti di guida. E' stato inoltre accertato che 2 dirigenti tecnici della stessa ASL avevano ricevuto la promessa di denaro e di altre utilità da 4 imprenditori edili, al fine di pilotare un appalto del valore di 14 milioni di € per la manutenzione di alcune strutture sanitarie.
E' stato eseguito - in varie località del territorio nazionale - un sequestro per equivalente per 4.300.000 €, ed è stata notificata un'*informazione di garanzia* per gli stessi reati nei confronti di altri 10 indagati, tra cui imprenditori, politici, pubblici ufficiali e dirigenti universitari che condizionavano esiti giudiziari e facevano emettere delibere regionali favorevoli per i gruppi aziendali a loro riconducibili.

Torino - 26/04/2017
I Carabinieri del NAS del luogo hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto* nei confronti di Davide VANNONI, 49enne, per "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*truffa*" e al "*commercio e somministrazione di farmaci imperfetti*". Sono state accertate le responsabilità del VANNONI, il quale, avvalendosi dell'Associazione Cooperativa Sociale "Prostamina Life" - gestita da due indagate - aveva circuito 55 persone affette da patologie neurodegenerative. I pazienti, con la prospettazione di guarigioni, erano stati indotti a farsi ricoverare - tramite la cooperativa, previo pagamento di compensi tra i 18.000 e i 27.000 € - in strutture sanitarie della Georgia, per essere sottoposti a trattamenti con la somministrazione di cellule staminali, non ricevendo alcun beneficio.

Parma, Bologna, Milano, Lecco, Varese, Lodi, Monza, Cremona, Padova, Rovigo, Treviso, Firenze, Perugia, Roma - 08/05/2017
I Carabinieri del NAS di Parma hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 19 persone ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*corruzione*" e al "*riciclaggio*". L'indagine, nell'ambito della quale sono indagate ulteriori 56 persone per analoghe condotte delittuose, ha consentito di accertare le responsabilità di medici e amministratori di aziende farmaceutiche, i quali, sfruttando il ruolo di un dirigente dell'Ospedale di Parma, esperto nazionale nella cd. *terapia del dolore*, avevano sottoposto - dal 2015, senza l'approvazione del Comitato Etico - ignari pazienti, affetti da varie patologie, a cure sperimentali rientranti nella cit. terapia. E' stato quantificato in alcune decine di milioni di € il tornaconto economico per le aziende farmaceutiche, le quali avrebbero corrisposto al suddetto dirigente e a un altro medico del nosocomio - attraverso 2 società di comodo - ca. 460.000 €.
Nel medesimo contesto è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo

delle società di comodo e di beni intestati ai suddetti medici, per un ammontare cpls. di 460.000 €.

Territorio nazionale – maggio 2017
I Carabinieri del Comando Tutela Salute - nell'ambito di controlli finalizzati a verificare le condizioni igienico-sanitarie di scuole, ospedali e ristoranti - hanno ispezionato 1.117 strutture e proceduto a:
- deferire 28 persone, per "*frode in commercio*", "*interruzione di un pubblico servizio*" e "*detenzione di sostanze alimentari insudiciate e invase da parassiti*";
- segnalare ulteriori 354 soggetti all'Autorità amministrativa, per "*inosservanza delle norme sull'etichettatura e sulla tracciatura degli alimenti*" e "*violazioni della normativa in materia di edilizia scolastica*";
- sequestrare cpls. 770 t. di alimenti stoccati in cattivo stato di conservazione e in aree prive di autorizzazione;
- disporre la chiusura di 41 esercizi, tra i quali il punto cottura di una mensa scolastica di Rionero in Vulture (PZ);
- elevare 516 sanzioni amministrative per cpls. 420.000 €.

Il valore complessivo della merce e delle strutture sottoposte a sequestro o a chiusura è di ca. 20 M€.

Napoli, Caserta – 12/06/2017
I Carabinieri del Gruppo Tutela della Salute di Napoli hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 5 persone (di cui 4 tra magazzinieri e trasportatori farmaceutici), ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*ricettazione*" e al "*riciclaggio*" di prodotti farmaceutici. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito al commercio via *internet*, tramite piattaforme virtuali dedicate, di medicinali di *fascia H*, venduti, a prezzi inferiori a quelli di mercato poiché di provenienza furtiva, a grossisti, depositari e farmacisti compiacenti, nonché di accertare che gli indagati smerciavano i farmaci approntando false fatturazioni, per occultarne l'illecita movimentazione in caso di controlli amministrativi. Nel medesimo contesto, sono state deferite, per gli stessi reati, ulteriori 32 persone, tra cui farmacisti e titolari di depositi di medicinali.

d. Tutela ambientale:

–	persone arrestate	n.	611
–	persone deferite all'A.G.	n.	19.695
–	controlli effettuati	n.	5.827
–	controlli per inquinamento:		
	· atmosferico	n.	756
	· elettromagnetico	n.	13
	· acustico	n.	108
	· radioattivo	n.	39
	· idrico	n.	1.045
	· del suolo	n.	3.422
–	controlli per norm. paesaggistica/abusivismo edilizio	n.	284
–	controlli non conformi	n.	2.073
–	sanzioni penali / amministrative	n.	3.144
–	rischio incidente rilevante	n.	31
–	ambiente transfrontalieri	n.	121

Principali operazioni di servizio

Pescara, Guardiagrele (PE) - 21/02/2017
I Carabinieri del NOE di Pescara hanno notificato un'*informazione di garanzia* nei confronti di 4 persone - tra le quali figurano il Presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'ALFONSO (PD), il suo segretario personale e l'allora Sindaco di Penne (PE), Rocco D'ALFONSO (PD) - responsabili di "*abuso d'ufficio*", per aver superato i vincoli normativi per la vendita di un immobile demaniale, nonché favorito assunzioni negli uffici regionali anche in presenza di motivi ostativi.

Siracusa (SR) – 15/03/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale e del NOE di Catania hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 14 persone, tra cui imprenditori, un c.t.u. della Procura di Siracusa e funzionari della Regione Siciliana e del Comune di Melilli (SR), ritenute responsabili, a vario titolo, di "*traffico illecito di rifiuti*", "*estorsione*", "*rapina*", "*usura*", "*corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio*", "*falsità ideologica commessa dal P.U. in atti*

pubblici" e "traffico di influenze illecite", con l'aggravante del *metodo mafioso*. L'indagine ha documentato il ruolo di un imprenditore e di suo figlio, attivi nello smaltimento dei rifiuti, i quali avevano indebitamente ampliato la discarica di Melilli, miscelando rifiuti speciali e ordinari per ottenere ingenti profitti, fungendo da prestanome per Maurizio ZUCCARO, 55enne, elemento di spicco del *clan* catanese "*SANTAPAOLA-ERCOLANO*", cui sono riconducibili uno stabilimento balneare e le quote delle aziende dei predetti. E' stata inoltre riscontrata la corruzione dei cit. funzionari - responsabili di non aver revocato, in mancanza dei requisiti previsti, le concessioni ai predetti imprenditori - e del *c.t.u.*, il quale, incaricato dall'A.g. di redigere perizie nell'ambito di *p.p.*, per *reati ambientali*, sulla predetta discarica, aveva attestato false rilevazioni.

Napoli, Caserta – 19/04/2017
I Carabinieri del *NOE* di Caserta e del Reparto Anticrimine di Napoli hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 5 persone, responsabili di "*turbata libertà degli incanti*" e *"intestazione fittizia di beni"*, aggravate dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di accertare che i predetti - 2 funzionari della società "*Tangenziale di Napoli S.p.a."* e 3 titolari della ditta *"COGEPI s.r.l."*, riconducibile al *clan* dei "*CASALESI*" - avevano arbitrariamente inserito l'azienda in un elenco di 30 società accreditate, predisposto nel 2011 da una commissione ministeriale, al fine di consentirne la partecipazione e la successiva aggiudicazione di una gara d'appalto per la manutenzione della *Tangenziale* di Napoli, dell'ammontare di 777.500 €.
Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un decreto di *sequestro* di beni strumentali e di quote societarie per un valore di 700.000 €.

Ottana (SS) – 22/06/2017
I Carabinieri del NOE di Sassari hanno deferito, per "*omicidio colposo*", "*lesioni personali colpose*", "*disastro colposo*", "*rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro*", 8 direttori - susseguitisi dal 1974 al 2002 - di uno stabilimento di produzione di fibre acriliche del luogo, gestito prima dalla "*SOCIETA' CHIMICA DEL TIRSO S.P.A.*" e, successivamente, dalla "*ENICHEM FIBRE S.P.A.*". Gli indagati sono ritenuti responsabili di aver cagionato - omettendo di adottare le misure antinfortunistiche per la protezione dei lavoratori - il decesso di 126 dipendenti dell'opificio (la cui attività è cessata nel 2006) a seguito di patologie compatibili con l'esposizione alle polveri di amianto, nonché provocato neoplasie polmonari nei confronti di altri ex dipendenti.

Lecco, Alessandria – 11/07/2017
I Carabinieri del NOE di Milano hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 2 dirigenti di società della provincia di Brescia e Alessandria - operanti nello smaltimento dei rifiuti - ritenuti responsabili di "*attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti*". L'indagine ha documentato le responsabilità di

un'organizzazione, costituita da imprenditori e dirigenti di società del Nord Italia, che - nell'ambito di appalti ottenuti da enti locali della Liguria, del Lazio e della Campania - effettuava l'illecito smaltimento di rifiuti provenienti principalmente dagli STIR (*stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti urbani*) di Giugliano in Campania e di Tufino (NA), e destinati ad alcuni siti della Lombardia e del Piemonte, tra i quali il termoutilizzatore di Brescia, per un profitto di oltre 10 M€.
E' stato eseguito inoltre un decreto di sequestro preventivo di 2 società e di 76 mezzi, per un valore cpls. di 6 M€.

Praia a Mare (CS) – 28/09/2017
I Carabinieri del NOE di Catanzaro e della Compagnia di Scalea hanno eseguito un *decreto di sequestro probatorio* dello stabilimento tessile della società "*MARZOTTO-MARLANE*", con sede in Valdagno (VI). Il provvedimento scaturisce dalle risultanze di un'indagine, nel corso della quale sono stati deferiti, per "*omicidio colposo*" e "*lesioni personali colpose*", 7 ex dirigenti dell'azienda, ritenuti responsabili di non aver adottato - dal 1980 al 2016 - le necessarie precauzioni per la salute di 42 dipendenti, dei quali 30 successivamente deceduti per patologie cancerogene.

Varese, Savona, Udine, Cremona, Milano – 28/11/2017
I Carabinieri del NOE di Milano hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di "*attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti*". E' stata documentata l'esistenza di un sodalizio - composto dal Presidente e da alcuni soci di un'ONLUS, e dal titolare di un impianto di trattamento rifiuti di Solaro (MI) - dedito alla raccolta non autorizzata di abiti usati (in Lombardia, Piemonte e Friuli V.G.), coprendo l'attività illecita con la finalità umanitaria della destinazione alle popolazioni del "Terzo Mondo". Gli abiti, senza essere igienizzati, venivano rivenduti a ditte tessili campane o tunisine, per un volume di indumenti illecitamente commercializzati di ca. 10.000 t., con un guadagno cpls. di 3 M di €.
Gli operanti hanno eseguito un *decreto di sequestro* dell'impianto di trattamento rifiuti e di 3 automezzi, nonché di beni mobili e immobili riconducibili alla ONLUS, e la notifica dell'*obbligo di dimora* nei confronti di ulteriori 6 persone, indagate per il medesimo reato.

e. Tutela patrimonio forestale, biodiversità e parchi:

– Controlli effettuati	685.377
– Reati perseguiti	16.172
– Illeciti amministrativi	30.896
– Patrimonio forestale	10.007
– Antibracconaggio	17.890
– Salvaguardia fauna selvatica	10.099
– Antincendio boschivo	27.909
– Produzione e trasformazione prodotti agricoli	3.010

Principali operazioni di servizio

Rieti, Poggio Nativo (RI) -14/02/2017

I Carabinieri del Gruppo Forestale di Rieti hanno notificato 6 *misure interdittive della sospensione dall'esercizio di pubblici uffici e di attività d'impresa* nei confronti di 4 dipendenti comunali di Poggio Nativo (RI) e di 2 imprenditori, ritenuti responsabili di "*turbata libertà degli incanti*", "*induzione indebita a dare o promettere utilità*", "*turbata libertà del procedimento di scelta del contraente*", "*abuso d'ufficio*" e "*falsità ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici*". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei dipendenti comunali, i quali - in cambio di indennità superiori a quelle spettanti e d'intesa con il Vice Sindaco di Poggio Nativo - favorivano un'impresa edile e una fornitrice di servizi (refezione scolastica, pulitura strade, etc…) nell'assegnazione dei relativi appalti e nella tempestiva liquidazione, a discapito di altre aziende, dei lavori effettuati. I titolari delle imprese, per ricambiare il Vice Sindaco, erano soliti versare, quali donazioni, somme di denaro alla Pro Loco, riconducibile all'amministratore.

Bienno (BS) – 03/04/2017

I Carabinieri del Gruppo Forestale di Brescia, insieme a quelli della Compagnia di Breno (BS), hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di un 24enne, ritenuto responsabile di "*incendio boschivo*". L'indagine ha consentito di accertare che l'uomo aveva appiccato, il 4.1 u.s., un incendio che aveva interessato oltre 200 ettari di una zona boschiva di Bienno, al fine di creare radure utili per il bracconaggio.

Firenze – 27/04/2017

I Carabinieri del Gruppo Forestale di Firenze hanno notificato un *avviso di conclusione indagini preliminari*, emesso dalla *DDA* del capoluogo, nei

confronti di 98 persone, di cui 24 straniere, indagate per "*associazione per delinquere*" e "*traffico illecito di rifiuti*".
L'indagine - avviata a seguito dei controlli, eseguiti in sede doganale, di alcuni rifiuti di dubbia provenienza destinati alla Cina, al Vietnam, al Togo e ai Paesi del Nord Africa - ha consentito di documentare una serie di illeciti commessi da oltre 60 imprese, ubicate in 9 Regioni italiane, operanti nella gestione e nel trattamento dei rifiuti tessili e plastici.

Bagnolo Mella (BS), Brescia – 17/05/2017

I Carabinieri del Gruppo Forestale di Brescia hanno eseguito un'*o.c.c.* agli *arresti domiciliari* nei confronti di 4 extracomunitari ritenuti responsabili di *"furto "* e *"attività di gestione di rifiuti non autorizzata"*. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine alla commissione di 50 furti - ai danni di isole ecologiche di vari Comuni della provincia - di materiale ferroso, rame ed elettrodomestici, poi rivenduti ad aziende di recupero di rifiuti speciali.

Napoli – 08/06/2017

I Carabinieri del Comando Provinciale e del Gruppo Forestale di Napoli, insieme al personale dei Gruppi Tutela Lavoro, Tutela Ambientale e Tutela Salute del capoluogo, hanno deferito 22 persone ritenute responsabili di "*violazione delle norme per lo smaltimento dei rifiuti*", "*violazioni del T.U. in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro*" e "*abusivismo edilizio*". Sono state sequestrate 2 discariche abusive per *cpls.* 280 mq., 8 opifici, 1 fabbricato abusivo, 1 cantiere edile, 1 mezzo per il trasporto di rifiuti e 22 kg. di alimenti avariati, nonché elevate sanzioni amministrative per oltre 47.000 €.

San Marco dei Cavoti (BN), Reino (BN), Molinara (BN) – 18/07/2017

I Carabinieri della Stazione Forestale di San Marco dei Cavoti hanno deferito, per "*crollo di costruzioni*", "*abuso d'ufficio*", "*truffa*", "*falso ideologico*", "*frode in pubbliche forniture*", "*violazioni connesse alla variante urbanistica*" e "*violazioni paesaggistiche e al T.U. sulle opere idrauliche*", 14 persone, tra cui i Sindaci - in carica nel 2010 - di San Marco dei Cavoti Reino, di Reino e di Molinara. L'indagine - avviata nel 2013 a seguito del lento crollo di un viadotto e del tratto di una strada di collegamento tra le aree industriali dei cit. Comuni, per un importo *cpls.* di 4,5 M€ - ha consentito di appurare la responsabilità di amministratori, geologi, progettisti e collaudatori, i quali, nonostante l'area interessata fosse considerata a *rischio frana*, non avevano effettuato i dovuti accertamenti geologici e geotecnici, sottovalutando i rischi di staticità evidenziati anche durante l'esecuzione dei lavori. Avevano inoltre approvato varianti progettuali peggiorative, utilizzando altresì calcestruzzo di qualità inferiore a quello pattuito con la P.A..

Pescara – lug/nov 2017

I Carabinieri del Gruppo Forestale di Pescara - a conclusione delle indagini svolte a seguito della nota slavina abbattutasi nel pomeriggio del 18.1.2017 sull'hotel "*Rigopiano*" di Farindola (PE) - hanno deferito per "*omicidio colposo*", "*lesioni colpose*", "*omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro*" e "*inondazione, frana o valanga*", *cpls*. 19 persone, tra cui:

- il Presidente della Provincia di Pescara e il Sindaco di Farindola, per non aver emanato direttive per garantire la pulizia della strada che conduce al citato hotel, ovvero per non averne vietato il transito;
- 4 persone, tra funzionari, tecnici e impiegati provinciali e comunali, per non aver provveduto a riparare/sostituire la "turbina", prevista dal Piano neve, oltre che attivare il piano Provinciale di reperibilità dei tecnici incaricati della pulizia delle strade;
- l'amministratore unico della società proprietaria dell'albergo, per aver omesso di valutare, nell'ambito del Documento di Valutazione del Rischio (DVR), quello derivante dalla neve e delle valanghe;
- 4 dirigenti della Regione Abruzzo, per aver omesso di eseguire una delibera della Giunta Regionale abruzzese, del marzo 2014, con la quale era stato loro conferito l'onere della redazione della "Carta di Localizzazione del pericolo Valanghe", che doveva ricomprendere anche l'area circostante il predetto hotel.

Reggio Calabria – 10/08/2017

I Carabinieri del Gruppo Forestale di Reggio Calabria hanno eseguito un'*o.c.c.* per "*traffico organizzato di rifiuti*" e "*violazione di sigilli*", nei confronti di 4 persone, tra le quali 3 operai e un ex dipendente di una ditta di trasporti di rifiuti del luogo. Gli indagati avevano raccolto - senza autorizzazione - rifiuti pericolosi (materiale ferroso, oli esausti, pneumatici e carcasse di automobili) da varie imprese, stoccandoli, previo compenso, su terreni di pertinenza dell'azienda. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno sottoposto a *sequestro preventivo* 9 automezzi e i locali dell'impresa, nonché deferito per lo stesso reato 22 collaboratori dei predetti.

Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Bolzano – 10/12/2017

I Carabinieri del Gruppo Forestale di Rovigo hanno eseguito un'*o.c.c.* per "*associazione per delinquere*" finalizzata al "*traffico e gestione illecita di rifiuti*", alla "*falsità ideologica*" e alla "*falsità in registri e notificazioni*", nei confronti di 6 persone. L'indagine, avviata a seguito della morte di tre operai della "*CO.IM.PO. srl*" per le esalazioni di "*acido solforico*", ha permesso di accertare le responsabilità degli indagati in ordine alla gestione del traffico illecito di ingenti quantità di fanghi e altri prodotti derivati da scarti di lavorazioni agricole, che venivano fittiziamente depurati e poi riversati su terreni coltivabili riconducibili alla ditta o a persone compiacenti. Nel medesimo contesto, sono state deferite per

concorso nei medesimi reati, 33 persone tra titolari e impiegati di 11 imprese del Nordest, che si erano adoperate nel trasporto e nel successivo sversamento dei fanghi, e sottoposto a sequestro preventivo lo stabilimento della "CO.IM.PO. s.r.l.", 280 ettari di terreno agricolo, ubicati in Adria e utilizzati come discariche abusive, nonché 50 mezzi agricoli nella disponibilità delle 11 imprese.

Livorno – 13/12/2017

I Carabinieri del Gruppo Forestale di Livorno hanno eseguito un'*o.c.c.* agli *arresti domiciliari* per "*associazione per delinquere*" e "*attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti*", nei confronti di 6 persone, tra titolari e dipendenti delle aziende "*LONZI METALLI s.r.l.*" e "*RA.RI. s.r.l.*" di Livorno, operanti nello smaltimento di rifiuti. Nel medesimo contesto è stato eseguito il *sequestro preventivo* dei beni aziendali e una misura interdittiva dell'esercizio di ogni attività imprenditoriale o direttiva di persone giuridiche o di altre imprese operanti nel settore dei rifiuti - per la durata di 12 mesi - nei confronti di 5 persone, titolari di aziende di smaltimento rifiuti e di una ditta di autotrasporti. L'indagine ha consentito di accertare che le aziende smaltivano in discariche, non autorizzate e strutturate per lo smaltimento, ingenti quantitativi di rifiuti pericolosi - provenienti da ditte ubicate in Toscana, Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte - senza sottoporli ai trattamenti previsti e mescolandoli con quelli non pericolosi. Inoltre è stato possibile quantificare il traffico in più di 200.000 t. di rifiuti, per un indebito guadagno di oltre 26 Milioni di € e il mancato pagamento di tributi regionali per ca. 4 Milioni di €.

f. Tutela del lavoro e delle leggi sociali:

– persone arrestate	434
– persone deferite all'A.G. in stato di libertà	7.227
– aziende controllate	18.924
– lavoratori controllati	58.207
– truffe accertate	81
– importo truffe accertate	€ 17.655.955
– somme recuperate per contributi non versati	€ 20.305.348
– somme contestate per illeciti amministrativi	€ 28.897.237
– minori occupati illecitamente	560
– persone deferite per avere assunto minori	57
– lavoratori extracomunitari non in regola	5.592

Principali operazioni di servizio

Perugia – 18/01/2017
I Carabinieri del NIL di Roma, nel corso di un controllo finalizzato alla verifica della regolarità occupazionale e delle condizioni di sicurezza dei lavoratori, hanno deferito 54 persone (35 cinesi, 1 camerunense e 1 moldavo) - datori e lavoratori domestici - per "*falso in atto pubblico*", "*contraffazione documenti di soggiorno*", "*favoreggiamento all'immigrazione clandestina*", "*falsa dichiarazione di emersione dal lavoro irregolare*" e "*falsa dichiarazione di emersione dal lavoro domestico irregolare*". Gli indagati avevano costituito fittizi rapporti di lavoro e false posizioni previdenziali e assistenziali, finalizzati a ottenere il rinnovo o il rilascio di permessi di soggiorno o il visto d'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare.

Caserta – 20/02/2017
I Carabinieri del NIL di Caserta hanno deferito, per "*truffa*" e "*tentata truffa*" ai danni di enti previdenziali e assistenziali, 117 persone, tra cui l'amministratore di una società cooperativa di Casal di Principe (CE), ritenute responsabili di aver presentato all'*INPS* - simulando rapporti di lavoro con la ditta - domande di riconoscimento e liquidazione di indennità a sostegno del reddito, per un importo complessivo di circa 1.200.000,00 euro**.**

Ancona, Bari, Brindisi, Cosenza, Massa, Milano, Napoli, Prato, Roma, Varese, Vibo Valentia – 14/04/2017
I Carabinieri del Comando Tutela Lavoro, nell'ambito di controlli finalizzati alla verifica della regolarità occupazionale e delle condizioni di

sicurezza dei lavoratori, hanno deferito, a vario titolo, 165 titolari di imprese, ritenuti responsabili di "*violazioni del T.U. in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro*", "*installazione di impianti audiovisivi senza autorizzazione*" e "*illecito smaltimento di rifiuti*". Sono stati identificati 288 lavoratori "*in nero*", eseguiti 53 provvedimenti di "*sospensione dell'attività imprenditoriale*" ed elevate sanzioni amministrative e ammende per 1.200.000,00 €.

Taranto, Cosenza – 05/05/2017
I Carabinieri della Compagnia di Cosenza hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 6 persone per "*intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*" e "*tentata truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche*". L'indagine ha documentato lo sfruttamento - da parte di 9 aziende agricole del luogo - di manodopera retribuita con 20 € giornaliere pro capite, ai danni di 30 immigrati ospiti di 2 *Centri di Accoglienza Straordinaria* siti in Spezzano Piccolo e Spezzano della Sila (CS), delineando le responsabilità di 3 gestori di uno dei C.A.S., i quali avevano falsificato, in più occasioni, i fogli di presenza degli stranieri, con conseguente rimborso di fatture per servizi di vitto e alloggio mai erogati. E' stata inoltre eseguita una misura dell'obbligo di dimora nei confronti di altri 8 indagati.

Caltanissetta – 17/05/2017
I Carabinieri del NIL di Caltanissetta, nell'ambito di un servizio finalizzato a contrastare l'indebita percezione delle prestazioni I.N.P.S., hanno deferito, per "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*truffa aggravata*" e alla "*falsità ideologica del privato in atto pubblico*", 119 persone, tra cui figurano 3 amministratori, 2 consulenti e 114 braccianti agricoli dell'azienda "*AGAM MULTISERVIZI s.r.l.*" di Sommatino (CL). Gli indagati avevano costituito fittizi rapporti di lavoro al fine di permettere agli operai di percepire indebitamente le indennità di disoccupazione, malattia ed assegni familiari, cagionando un danno all'erario di ca. 1,7M €.

San Vito dei Normanni – 21/06/2017
I Carabinieri della Compagnia del luogo hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 3 persone responsabili di "*intermediazione illecita*", "*sfruttamento del lavoro*" e "*truffa*". L'indagine ha documentato le responsabilità degli indagati, 2 dei quali dipendenti di un'azienda agricola di Polignano a Mare (BA), in ordine al reclutamento e allo sfruttamento di lavoratori - tra i quali anche immigrati regolari reclutati nella provincia di Brindisi - costretti a lavorare nell'azienda fino a 18 ore giornaliere, con una retribuzione inadeguata rispetto all'attività svolta, e a corrispondere giornalmente 10 € quale compenso per l'intermediazione. E' stato inoltre documentato l'invio di false comunicazioni all'INPS finalizzate all'attribuzione di indennità di disoccupazione, di malattia e di maternità, per un valore cpls. di 11.000 € - in favore di 3 lavoratori i quali, in cambio, avevano dovuto versare parte degli emolumenti.

g. Tutela delle norme comunitarie e agroalimentari:

– imprese agricole:		
• controllate		1.326
• proposte per sospensione di aiuti comunitari		12
– persone arrestate	n.	1
– persone denunciate	n.	256
– violazioni amministrative accertate	n.	315
– valore frodi accertate	€	17.866.964
– violazioni penali accertate	n.	173

Principali operazioni di servizio

Roma, Reggio Calabria - 08/03/2017
I Carabinieri del Comando Politiche Agricole e Alimentari di Roma hanno deferito, per "*concorso esterno in associazione mafiosa*", "*falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico*", "*accesso abusivo ad un sistema informatico*" e "*truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche*", 3 persone, tra cui un 44enne, elemento di spicco della '*ndrina* "*Raso-Gullace-Albanese*". Hanno falsamente attestato alla P.A., dal 2013 al 2016, la conduzione di terreni agricoli di proprietà del *M.E.F.*, percependo illecitamente contributi comunitari per 1M di € stanziati dalla Reg. Calabria.

21/06/2017 – Roma, Siena, Reggio Calabria
I Carabinieri del Comando Politiche Agricole e Alimentari hanno eseguito un *decreto di sequestro preventivo d'urgenza*, emesso dalla *DDA* di Reggio Calabria, riguardante 4 c/c bancari e postali riconducibili al "GRUPPO GIOVINAZZO S.r.l.", specializzato nel commercio all'ingrosso di alimenti, 60 titoli di pagamento "*politica agricola comunitaria*", del valore nominale cpls. di oltre 115.000 €, acquisiti dal registro nazionale titoli - istituito dall'Agenzia Erogazioni in Agricoltura, nonché quote societarie e terreni agricoli del valore cpls. di ca. 1,3 M€.

Calcinato (BS) - 03/10/2017
I Carabinieri del NAC di Parma, nell'ambito del contrasto alle frodi relative ai fondi strutturali dell'U.E., hanno deferito, per "*truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche*", "*falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico*" e "*indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato*", 3 persone, titolari di una società agricola del luogo. L'indagine ha consentito di accertare che gli indagati, dal 2014 al 2016, avevano indebitamente percepito fondi comunitari per 270 mila €, attestando falsamente la transumanza di animali in alcuni terreni montani di ignari proprietari, e la conduzione degli stessi fondi.

5. ATTIVITÀ DI CONTRASTO

a. Criminalità diffusa

Risultati conseguiti nell'attività di contrasto alla criminalità diffusa[1]:

- delitti perseguiti*:
  - furti 957.503
  - rapine 18.643
  - estorsioni 5.601
  - ricettazione 9.739
  - truffe e frodi informatiche 124.852

* ***fonte***: *dati S.S.D - mod. FastSDI 1, aggiornati al 16 marzo 2018.*

Leggi e Regolamenti Speciali:

- persone arrestate 48
- persone deferite all'A.G. 2.031
- contravvenzioni elevate per:
  - caccia 124
  - pesca 105
  - edilizia 1.291
  - materia fiscale 92
  - commercio 6.603
  - altro 9.849

Principali operazioni di servizio

Giugliano in Campania (NA) – 24/01/2017
I Carabinieri della Compagnia del luogo hanno eseguito una *misura cautelare* della "*sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio*" nei confronti di 18 dipendenti comunali, ritenuti responsabili di "*truffa*" e "*falsa attestazione o certificazione*". L'indagine ha documentato le responsabilità di 44 indagati, tra i quali i destinatari della misura cautelare, in ordine alla falsa attestazione della loro presenza in servizio al Comune, anche mediante l'indebito utilizzo dei *badge* a loro assegnati, documentando il comportamento connivente di 6 funzionari dell'Ente, i quali - preposti al

[1] trattasi di reati contro il patrimonio e la persona. I reati in materia di stupefacenti sono riepilogati in un paragrafo successivo.

controllo e consapevoli delle irregolarità - sono stati deferiti per "*omessa denuncia da parte del P.U.*". Contestualmente è stato rilevato un danno erariale, per prestazioni indebitamente retribuite, di ca. 100.000 €.

Milano, Como, Pavia – 25/01/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno dato esecuzione a un'*o.c.c.* - emessa dal GIP del Tribunale milanese - nei confronti di 9 persone, indagate per "*sfruttamento della prostituzione minorile*".
L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza, nel milanese e nell'alto pavese, di un vasto giro di prostituzione minorile (omosessuale maschile), documentando che gli indagati, approfittando della posizione economica disagiata di tre 17enni, ne ottenevano prestazioni sessuali in cambio di denaro. Sono indagate in s.l. ulteriori 4 persone per gli stessi reati.

Napoli - 27/02/2017
I Carabinieri della Compagnia di Napoli Stella hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 32 persone, non contigue alla c.o., responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata al "*furto*", alla "*rapina*", alla "*ricettazione*", al "*riciclaggio*" e all'"*estorsione*". L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale con base operativa nel quartiere "Scampia", dedito alla gestione del mercato illegale di autovetture, motocicli e camion nella provincia partenopea. E' stata accertata la responsabilità degli indagati in ordine a 108 tra furti e rapine di veicoli, nonché a 13 estorsioni esercitate con la tecnica del c.d. "*cavallo di ritorno*", con un illecito profitto di ca. 2 M€.

Napoli – 29/03/2017
I Carabinieri della Compagnia di Casal di Principe (CE) hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 19 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*", "*rapina*", "*estorsione*", "*furto aggravato*" e "*ricettazione*". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un sodalizio, non contiguo alla *c.o.*, in ordine a 9 rapine, ai danni di negozi delle province di Caserta e di Napoli, a 10 furti, di cui 2 in abitazione, e a un'estorsione commessa con la tecnica del cosiddetto "*cavallo di ritorno*" nei confronti di una vittima alla quale era stata asportata l'autovettura.

San Gennaro Vesuviano (NA), Salerno – 06/07/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Salerno hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 35 parcheggiatori abusivi, ritenuti responsabili di "*estorsione*" in danno di automobilisti. Gli indagati esercitavano l'attività di parcheggio abusivo a pagamento in diverse zone del capoluogo salernitano, anche in aree già adibite al servizio a pagamento o riservate alla sosta dei veicoli di portatori di handicap, costringendo gli automobilisti all'indebita dazione di somme di denaro dietro la minaccia di danneggiamenti e aggressioni fisiche, concretizzatesi nei casi di mancata corresponsione.

Padova – 14/07/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Verona hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 5 romeni, ritenuti responsabili, a vario titolo, di "*tentata rapina*" e "*omicidio*" commessi ai danni di Luciano CASTELLANI, 72enne, rinvenuto cadavere - il 28.9.2016, nella propria abitazione di Marano di Valpolicella (VR) - con i polsi legati dietro la schiena e traumi al volto e alla testa. L'indagine, condotta anche in Romania tramite rogatoria internazionale, ha consentito di ricondurre il movente dell'omicidio a un tentativo di rapina degenerata per la resistenza della vittima, la quale - rifiutatasi di aprire la cassaforte - era stata percossa violentemente.

Rimini – 03/09/2017
I Carabinieri del Nu. Inv. di Pesaro hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto* per "*violenza sessuale di gruppo*", "*rapina*" e "*lesioni personali gravi*", nei confronti di 2 fratelli, di 17 e di 14 anni, di origine marocchina. Gli indagati, costituitisi alla Sta. di Montecchio di Vallefoglia (PU), nel corso del successivo *interrogatorio* del PM ammettevano di aver fatto parte del gruppo di 4 stranieri che, il 26.8.2017, a Rimini, aveva rapinato una coppia di turisti polacchi, malmenando l'uomo, 26enne, e abusando sessualmente della compagna, 25enne, nonché violentato, poco dopo, un transessuale peruviano, 43enne (personale della P. di S. ha eseguito contestualmente un'analoga misura cautelare nei confronti di un terzo componente del gruppo, un 15enne di origine nigeriana).

Alessandria – 09/10/2017
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Alessandria hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 15 persone, ritenute responsabili di "*estorsione*", "*incendio*", "*falsità ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici*", "*favoreggiamento della permanenza illegale del cittadino extracomunitario nel territorio dello Stato*" e "*trasferimento fraudolento di valori*". L'indagine ha documentato come gli indagati avevano costretto il titolare di un locale notturno a usufruire del servizio di sicurezza da loro offerto, nonché un imprenditore e un immobiliarista, rispettivamente, a concedere gratuitamente in locazione un locale e a corrispondere 15.000 € quale saldo per un asserito debito. Inoltre, per trarne profitto, avevano organizzato matrimoni fittizi tra cittadini italiani ed extracomunitari, al fine di far ottenere a questi ultimi la cittadinanza. Tra i destinatari della misura figurano, altresì, 2 appartenenti alla Polizia Municipale di Novi Ligure.

Velletri (RM) – 30/10/2017
All'interno della Casa Circondariale del luogo, i Carabinieri del R.O. di Frosinone hanno eseguito un'*o.c.c.* - emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Frosinone - per "*omicidio*", nei confronti di un 51enne di Alatri (FR). L'indagine ha consentito di accertare la corresponsabilità del predetto nel decesso - avvenuto il 26.3 u.s. nel Policlinico "*Umberto I*" di Roma - di Emanuele MORGANTI, 20 enne, a seguito delle lesioni riportate

durante una rissa occorsa nelle vicinanze del locale notturno "*Mirò*" di Alatri (FR).

Roma – 9 e 30/11/2017
I Carabinieri del Gruppo di Ostia hanno eseguito il fermo del PM e un'oc.c. nei confronti, rispettivamente, di Roberto SPADA, 42enne - fratello di Carmine, capo dell'omonimo clan - e un 28enne, uruguaiano, affiliato al clan, responsabili di "*lesioni gravissime*" e "*violenza privata*", aggravati dal metodo mafioso, per l'aggressione avvenuta il 7.11.2017 a Ostia nel corso di un servizio televisivo della troupe della "Rai".

Milano, Monza, Roma – 05/12/2017
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Parma hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 8 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe" e "riciclaggio*". L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio, con base operativa a Sesto San Giovanni (MI), i cui componenti si spacciavo per avvocati e contattavano telefonicamente alcuni degli abbonati alle riviste "PS Sicurezza e Polizia" e "Il Giornale per i Carabinieri". Nelle telefonate, gli abbonati venivano minacciati di pignoramenti e ritorsioni legali per asserite insolvenze contrattuali che avrebbero potuto evitare solo con l'immediata esecuzione di bonifici "*online*" che venivano poi canalizzati su conti correnti bulgari. Sono state attribuite agli indagati 16 truffe consumate - di cui 4 ai danni di anziani - e numerosi tentativi per un profitto illecito di ca. 150.000 €.

b. Criminalità organizzata

–	persone arrestate *		
	. cosa nostra		203
	. 'ndrangheta		319
	. camorra		171
	. criminalità pugliese		87
	. altre		2
		Totale	782
–	persone deferite all' A.g. *		
	. cosa nostra		0
	. 'ndrangheta		44
	. camorra		277
	. criminalità pugliese		5
	. altre		7
		Totale	333
–	beni sequestrati * (in €)		
	. cosa nostra		39.108.675,00
	. 'ndrangheta		173.676.594,00
	. camorra		371.988.164,00
	. criminalità pugliese		7.221.730,00
	. altre		106.576.078,00
		Totale	698.571.241,00
–	beni confiscati * (in €)		
	. cosa nostra		62.780.000,00
	. 'ndrangheta		0,00
	. camorra		71.116.202,00
	. criminalità pugliese		2.840.000,00
	. altra criminalità		67.795.248,00
		Totale	204.531.450,00
–	latitanti di rilievo arrestati	nr.	187
	. massima pericolosità (ex 30)		1
	. pericolosi (ex 100)		3

** dati forniti dall'Ufficio C.O..*

Principali operazioni di servizio

Altamura, Bari (BA) - 12/01/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 17 persone, per "*associazione di tipo mafioso*", " *omicidio*", "*estorsione*", "*detenzione e porto illegale di armi e di esplosivi*" e "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di

documentare gli assetti criminali del clan NUZZI, dedito all'imposizione del "pizzo" a imprenditori del luogo nonché alla gestione delle piazze di spaccio, rifornite con cocaina, hashish e marijuana approvvigionati a Napoli, Gioia Tauro (RC) e Bari. E' stata inoltre accertata la responsabilità degli affiliati in ordine al duplice omicidio di Rocco LAGONIGRO, 31enne, e di Vincenzo CICCIMARRA, 38enne, pregiudicati, nonché all'omicidio di Domenico FRACCALVIERI, 40enne, avvenuti in Altamura (BA) nel 2010 e 2011, e ad altri due tentati omicidi mai denunciati.

Napoli, Caserta, Salerno, Vibo Valentia, Ancona - 17/01/2017
I Carabinieri della Compagnia di Napoli Centro hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 45 persone, affiliate al clan "*ELIA*" - attivo a Napoli, nei quartieri Pallonetto di Santa Lucia e Borgo Marinari - ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", *"estorsione"*, *"detenzione e porto abusivo di armi"*, con l'aggravante del metodo *mafioso*. L'indagine ha documentato la commissione di reati finalizzati al controllo egemonico delle attività illecite nel territorio d'influenza, all'imposizione del *"pizzo"* ai danni di numerosi esercenti pubblici e al traffico di ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, destinati alle piazze di spaccio del luogo.

Milano, Torino, Reggio Calabria - 26/01/2017
I Carabinieri del ROS hanno eseguito un fermo d'indiziato di delitto, emesso dal PM, nei confronti di 32 affiliati alla cosca reggina "*PIROMALLI*", responsabili di "*associazione di tipo mafioso" e "intestazione fittizia di beni*", aggravata dalle finalità *mafiose*. Gli indagati si erano infiltrati nel settore agroalimentare calabrese e nel mercato ortofrutticolo milanese, nonché gestivano l'*import-export* di prodotti olivicoli, attraverso una rete di distribuzione attivata negli Stati Uniti grazie alla famiglia mafiosa GAMBINO di New York e individuata in collaborazione con l'FBI. E' stato eseguito, altresì, un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, per un valore di complessive 40 M€.

Gioia Tauro (RC) - 29/01/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, supportati da quelli dello Squadrone Eliportato Cacciatori di "*Calabria*", hanno localizzato e arrestato Antonino PESCE, bracciante agricolo, esponente di spicco dell'omonima cosca operante in Rosarno (RC) e nella provincia, latitante dal luglio 2016, destinatario di *un'o.c.c.* per "*associazione di tipo mafioso"* e "*traffico internazionale di sostanze stupefacenti"*. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno arrestato, per *"favoreggiamento personale"*, un 53enne, pregiudicato, nonché sequestrato una pistola cal. 9 - provento di un furto commesso a Civitanova Marche (MC), il 16.3.2015 - completa di caricatore e 13 cartucce.

Catanzaro – 31/01/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Catanzaro hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 47 persone, affiliate alla cosca "*CERRA - TORCASIO - GUALTIERI*" di Lamezia Terme (CZ), responsabili di "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", aggravata dal metodo mafioso. L'indagine – che costituisce lo sviluppo di una più ampia indagine che ha già portato all'arresto di 43 persone per "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*" e "*porto illegale di armi*" - ha consentito di delineare gli assetti organizzativi e i ruoli ricoperti dagli indagati nell'ambito della cosca, attiva nella gestione di 3 piazze di spaccio, i cui proventi venivano destinati anche al sostentamento degli associati detenuti e delle relative famiglie.

Napoli, Caserta, Isernia, Perugia, Parma, Vasto (CH) – 31/01/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 88 persone responsabili di "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*", aggravata dal metodo *mafioso*. L'indagine ha consentito di delineare i ruoli ricoperti dagli indagati in seno a un cartello camorristico formato dal clan "*PUCCINELLI*" e dal gruppo "*IVONE*", operante nel rione Traiano di Napoli, nei cui edifici popolari venivano spacciati cospicui quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, ed arrestare già in flagranza 25 persone, nonché sequestrare 3 kg. di stupefacenti di vario tipo. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di 11 locali, realizzati abusivamente nei sottoscala dei condomini, adibiti allo stoccaggio dello stupefacente.

Caserta, Napoli, Benevento, Viterbo, Parma, Modena, Catanzaro – 07/02/2017
I Carabinieri della Compagnia di Casal di Principe (CE) hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 42 persone - tra le quali il detenuto Francesco SCHIAVONE, detto "*Sandokan*", capo clan dei "*CASALESI*", e il figlio Walter, detto "*La Capra*" - responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", "*illecita concorrenza con minaccia o violenza*", "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*" e "*detenzione illegale di armi*", aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di ricostruire l'articolazione di un sodalizio camorristico riconducibile al clan dei "*CASALESI*", operante nell'Agro-Aversano, ed accertare le attività estorsive nei confronti di commercianti, obbligati a installare slot machine fornite da un imprenditore prescelto dal *clan*, e riscontrare la gestione di una piattaforma di poker on-line, imposta ai gestori dei bar.

Bronte, Maniace, Cesarò – 14/02/2017
I Carabinieri del ROS e della Compagnia di Santo Stefano di Camastra (ME) hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto* nei confronti di 9 persone, indagate per "*associazione di tipo mafioso*" ed "*estorsione* " aggravata dal metodo *mafioso*. L'indagine - avviata autonomamente dopo

l'attentato, commesso il 18.5.2016, ai danni del Dott. Giuseppe ANTOCI , Presidente del Parco dei Nebrodi, ha consentito di accertare le responsabilità dei prevenuti, collegati alla famiglia di Cosa Nostra dei "*SANTAPAOLA*", in ordine ad alcuni episodi di minacce e violenze nei confronti di proprietari terrieri, ai quali veniva imposta la vendita, a prestanome, di poderi, al fine di riscuotere successivamente i contributi comunitari e i finanziamenti dell'"*Agenzia per le erogazioni in agricoltura*".

Milano, Pavia, Pescara, Como, Napoli, Reggio Calabria, Teramo - 21/02/2017

I Carabinieri del Comando Provinciale di Chieti hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 15 persone, responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*", "*tentato omicidio*", "*estorsione*", "*usura*" e "*impiego di denaro, beni od utilità di provenienza illecita*", aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio *'ndranghetista* riconducibile alla locale di Africo Nuovo (RC), e di accertare il controllo, da parte degli indagati, del traffico di cocaina - approvvigionata in Lombardia - destinata alle piazze di spaccio di Chieti e Pescara, nonché il reinvestimento dei proventi nel racket dell'usura o in attività economiche e commerciali. Sono state inoltre notificate 4 misure dell'obbligo di dimora e 5 dell'interdizione cautelare dall'esercizio di imprese e funzioni pubbliche, a ulteriori 9 indagati, per gli stessi reati, ed eseguito il sequestro preventivo di bar, ristoranti, sale gioco per un valore complessivo di oltre 10 M€.

Salerno, Napoli, Benevento, Rimini, Terni – 08/03/2017

I Carabinieri del Comando Provinciale di Salerno hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 24 persone, affiliate al clan "*PECORARO - RENNA*", operante in Battipaglia (SA) e nei Comuni dei Monti Picentini e della Piana del Sele, per "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*" e "*detenzione e porto illegale di armi e munizioni*", con l'aggravante del metodo *mafioso*. L'indagine ha consentito di accertare l'operatività di un sodalizio criminale dedito alla commissione di rapine ed estorsioni ai danni di imprenditori agricoli e ditte di autotrasporto, al fine di monopolizzare le consegne su gomma dei prodotti ortofrutticoli della Piana del Sele, nonché al favoreggiamento e allo sfruttamento di prostitute originarie dell'est Europa.

Benestare (RC) – 22/03/2017

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Reggio Calabria e dello Squadrone Eliportato Cacciatori "*Calabria*", hanno localizzato e arrestato, in un bunker ricavato sotto la storica residenza della famiglia VOTTARI, il latitante Santo VOTTARI, 45enne, esponente di spicco della *cosca* "*Vottari – Pelle*", operante nella Locride e con propaggini in Germania. Il 45enne, ricercato dal 2007 e inserito nell'elenco dei *latitanti pericolosi,* era

destinatario di un'o.c.c. e di una sentenza di condanna alla pena di anni 10 e mesi 8 di reclusione, per "*associazione di tipo mafioso*" e "*omicidio*".

Salerno, Napoli, Brindisi - 24/03/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Salerno hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 33 persone, per "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*", "*detenzione e porto illegale di armi e munizioni*" ed "*estorsione*", con l'aggravante delle modalità mafiose. L'indagine ha documentato l'esistenza di un sodalizio criminale, operante nei Comuni della Valle dell'Irno, capeggiato da 2 pregiudicati contigui al clan "*Fezza-D'Auria Petrosino*" di Pagani (SA), dedito alle estorsioni ai danni di commercianti e imprenditori, i cui proventi illeciti venivano reinvestiti nel traffico degli stupefacenti e utilizzati per il sostentamento delle famiglie dei detenuti. E' stata inoltre riscontrata la disponibilità di armi da parte del sodalizio, tra le quali un fucile kalashnikov, completo di 2 caricatori e relativo munizionamento.

Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP) - 10/05/2017
I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Trapani hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto* nei confronti di 14 appartenenti alla famiglia mafiosa di Marsala, per "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", "*ricettazione*" e "*detenzione illegale di armi*", aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine ha consentito di delineare l'organigramma e le gerarchie del sodalizio, inserito nel mandamento di Mazara del Vallo e suddiviso in 2 sottogruppi in contrasto tra loro. E' stato inoltre accertato l'intervento pacificatorio di Matteo MESSINA DENARO, consistito nel richiamo al rispetto delle gerarchie interne alla famiglia.
Nel medesimo contesto sono state documentate le iniziative imprenditoriali poste in essere dalla famiglia di Marsala per ottenere il monopolio nelle forniture cementizie nella provincia di Trapani, nonché per la gestione extra provinciale delle estorsioni ai danni di imprenditori del settore edilizio.

Mondragone (CE) – 10/05/2017
I Carabinieri della Compagnia di Mondragone (CE), in diverse località del territorio nazionale, hanno eseguito 2 distinte *o.c.c.* nei confronti di 34 persone, per "*associazione di tipo mafioso*", *associazione finalizzata al traffico di stupefacenti*", "*estorsione*" e "*detenzione e porto illegale di armi da fuoco*", aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo criminale, composto da affiliati al clan "*Fragnoli-Gagliardi-Pagliuca*" di Mondragone, in ordine a numerose estorsioni ai danni di commercianti, imprenditori edili e titolari di ditte fornitrici di videopoker e slot machine della zona, e allo spaccio, a Mondragone e a Castel Volturno (CE), di cocaina, di crack, di hashish e di marijuana, approvvigionati a Napoli.

Borgia (CZ), Vallefiorita (CZ), Isola di Capo Rizzuto (KR) – 15/05/2017
I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Catanzaro hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto*, nei confronti di 33 persone - tra le quali 22 appartenenti alla *cosca "ARENA"* e il Presidente dell'associazione "*Fraternita della Misericordia*" di Isola di Capo Rizzuto e della *Confraternita interregionale della Calabria e della Basilicata* - per "*associazione di tipo mafioso*", "*detenzione e porto abusivo di armi*", "*estorsione*", "*usura*", "*malversazione ai danni dello Stato*", "*truffa aggravata*", *"riciclaggio"*, "*frode in forniture pubbliche*", "*traffico illecito di stupefacenti*" e reati di natura fiscale. L'indagine ha consentito di documentare l'infiltrazione della cosca nella gestione del C.A.R.A. di Isola Capo Rizzuto, con la compiacenza di imprenditori, tra i quali un 37enne la cui associazione si era aggiudicata - dal 2006 al 2015, per il funzionamento della predetta struttura di accoglienza - appalti per oltre 103 M€, erogati dall'Unione Europea e dalla Prefettura di Crotone, e successivamente affidati a società riconducibili al sodalizio mafioso. Dai predetti fondi - attraverso false fatturazioni e operazioni inesistenti – venivano distratti ca. 36 Milioni di €, utilizzati per mantenere gli affiliati, anche detenuti, nonché acquistare beni e partecipazioni societarie. Nel medesimo contesto è stato notificato un *decreto di sequestro preventivo di beni*, per un valore di 70 M€, consistenti in beni mobili e immobili, *avt*, conti correnti e polizze assicurative.

Lamezia Terme (CZ) – 23/05/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Catanzaro hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto* nei confronti di 52 affiliati alla *cosca* lametina "*Cerra-Torcasio-Gualtieri*", per "*associazione di tipo mafioso*", "*detenzione e porto illegale di armi ed esplosivi"*, "*estorsione*", "*rapina*", "*danneggiamento a seguito di incendio*" e "*traffico illecito e spaccio di sostanze stupefacenti"*. L'indagine ha documentato le estorsioni commesse, mediante danneggiamenti, nei confronti di imprenditori e commercianti, nonché l'incendio, il 5.7.2016, di un terreno della cooperativa sociale "Le Agricole", riconducibile all'associazione "*Progetto Sud*", la quale - presieduta da Don Giacomo PANIZZA - da tempo promuove iniziative contro la criminalità organizzata. Nel corso delle indagini sono state arrestate 9 persone, sequestrati 6 Kg. di stupefacente e 7 ordigni esplosivi.

Germania, Catanzaro, Roma, Varese, Vercelli, Alessandria, Monza, Milano – 23/05/2017
In Germania e nelle cit. province, i Carabinieri del Comando Provinciale di Milano e del ROS, collaborati dai collaterali organi di polizia tedeschi, hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 19 persone per "*associazione finalizzata al traffico di stupefacenti"* con l'aggravante del *metodo mafioso.* L'indagine ha consentito di accertare che un sodalizio criminale - radicato in Arluno (MI) e con propaggini in Olanda, Germania e Spagna, nonché collegato alla famiglia '*ndranghetista* "*GALLACE*", operante anche a Guardavalle (CZ), ad Anzio e a Nettuno (RM) - era dedito

all'importazione, dal Sud America, di ingenti quantitativi di *cocaina*, destinati al territorio nazionale e ai mercati tedeschi e olandesi, nonché di documentare l'utilizzo di veicoli opportunamente modificati - da officine e carrozzerie compiacenti - per il trasporto di denaro e dello stupefacente, talvolta transitato dall'aeroporto internazionale di Malpensa, e anche di constatare la consegna, in Spagna, a emissari di cartelli colombiani, della somma di 1.250.000 €, relativa all'acquisto di una grossa partita di *cocaina*.

Territorio nazionale – 24/05/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Latina hanno eseguito un "*decreto di sequestro finalizzato alla confisca*" di 13 società, operanti nel settore florovivaistico, 36 terreni agricoli, 22 abitazioni, 7 esercizi commerciali, 21 fabbricati, 2 alberghi, 1 centro sportivo, 33 *avt* e 26 rapporti finanziari, del valore *cpls*. di 30 M€. I beni sono riconducibili ai detenuti Rocco e Vincenzo Rocco CRUPI, di 53 e di 51 anni, esponenti apicali della *cosca* "*COMMISSO*", arrestati il 28.9.2015 in esecuzione di *fermo d'indiziato di delitto* emesso dalla DDA di Reggio Calabria e Roma per "*associazione finalizzata al traffico di stupefacenti*" e "*ricettazione*".

San Luca (RC) – 02/06/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria e dello Sqdn. Eliportato Cacciatori "*Calabria*", hanno rintracciato, nella propria abitazione, Giuseppe GIORGI, 57enne, esponente di spicco della *cosca* "*ROMEO*", operante a San Luca e con ramificazioni nella provincia reggina e all'estero. Il 57enne, ricercato dal 1994 per essersi sottratto a un'*o.c.c.* per "*associazione finalizzata al traffico di stupefacenti*", nonché inserito nell'elenco dei *latitanti di massima pericolosità* facenti parte del "*Programma Speciale di Ricerca*" (ex 30), era destinatario di un ordine di carcerazione per l'esecuzione di pene concorrenti, emesso dalla Procura Generale di Reggio Calabria, dovendo espiare la pena di 28 anni e 9 mesi di reclusione per reati associativi concernenti il traffico di stupefacenti.
Nel corso dell'operazione, in una intercapedine ricavata in una parete, è stata sequestrata la somma di 156.900 €.

Napoli, Milano, Pescara, Roma – 23/06/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale della Capitale hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 23 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*", "*estorsione*", "*usura*", "*riciclaggio*" e reati in materia fiscale, con l'aggravante del *metodo mafioso.* L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di 2 gruppi criminali, collegati a un imprenditore attivo nei settori edile e del gioco d'azzardo, dei quali:

- il primo, radicato a Roma e capeggiato da un 42enne - affiliato al clan "*Amato-Pagano*" di Melito (NA) - dedito al riciclaggio del denaro proveniente dalle attività illecite del clan mediante il reinvestimento in

operazioni finanziarie, nonché nella realizzazione, attraverso una società immobiliare, di 200 unità abitative a Guidonia Montecelio (RM);
- il secondo, operante a Monterotondo (RM), dedito all'usura e alle estorsioni ai danni di commercianti e imprenditori, nonché al reimpiego dei relativi proventi nell'acquisizione di bar e sale giochi, attraverso società intestate a prestanome.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito la misura patrimoniale del *sequestro beni* finalizzata alla *confisca* di 262 immobili, di 46 esercizi commerciali, di 32 veicoli e di 251 tra quote societarie e rapporti finanziari riconducibili agli indagati, per un valore *cpls.* di 400 M€.

Reggio Calabria – 04/07/2017

Nella provincia di Reggio Calabria, i Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto* nei confronti di 116 affiliati alle "*locali*" di 'ndrangheta della fascia jonica, indagati per "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", "*porto e detenzione illegale di armi*", "*trasferimento fraudolento di valori*" e "*truffa*". L'indagine ha consentito di delineare le dinamiche associative e le attività delinquenziali di 23 "*locali*". E' stata documentata la commissione di estorsioni a imprese ed esercizi commerciali, il condizionamento delle procedure per l'assegnazione di alloggi popolari e l'infiltrazione nella realizzazione di opere pubbliche, tra le quali, il nuovo Tribunale, l'Ostello della gioventù e il Centro di Solidarietà "*Santa Marta*" di Locri, i lavori della tratta ferroviaria "*Condofuri - Monasterace*" e le opere di costruzione/adeguamento della Strada di Grande Collegamento "*Bovalino - Platì - Zillastro - Bagnara*".

Messina – 06/07/2017

I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 29 affiliati alla famiglia "*Santapaola - Ercolano*", per "*associazione di tipo mafioso*", *"concorso esterno in associazione di tipo mafioso", "intestazione fittizia di beni"* ed "*estorsione*", aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di delineare i ruoli rivestiti dagli indagati all'interno della componente messinese della consorteria, facente capo al nipote e al cognato del noto boss catanese "Nitto" SANTAPAOLA, documentando l'ingente volume di affari illegali del sodalizio, dedito alle estorsioni nei confronti di imprenditori locali, all'infiltrazione nella realizzazione di opere pubbliche e all'organizzazione di corse clandestine di cavalli. E' stata inoltre accertata l'ingerenza degli indagati in una procedura pubblica, deliberata dall'Amministrazione messinese per l'acquisito di immobili da risanare e da adibire ad alloggi popolari.

Palermo, Trapani, Lecce, Brindisi, Monreale (PA), Corleone (PA) – 19/07/2017

I Carabinieri del ROS e del Nucleo Investigativo di Monreale (PA) hanno eseguito la *misura di prevenzione patrimoniale* del *sequestro di beni* nei confronti di Salvatore RIINA, storico capo di *cosa nostra*, e dei suoi familiari. L'indagine ha documentato la riconducibilità al RIINA di un ingente patrimonio immobiliare e societario, intestato a prestanome, tra cui una villa di Mazara del Vallo (TP), utilizzata dal RIINA durante la latitanza, 3 concessionarie di auto ubicate nelle province di Lecce e di Brindisi, nonché 38 rapporti bancari e numerosi terreni, per un valore complessivo di 3M€. Gli operanti hanno inoltre sottoposto ad *amministrazione giudiziaria* l'azienda agricola di Monreale (PA), gestita dal "*Santuario Maria Santissima del Rosario di Corleone*", riconducibile al patrimonio della Diocesi di Monreale, a seguito dell'accertata ingerenza del RIINA e della sua famiglia nel controllo e nella gestione dei terreni.

Ronciglione (VT) – 26/07/2017
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli e quelli dello *Sqdn*. Cacciatori "*Calabria*" hanno localizzato e arrestato Giuseppe SIMIOLI, 51enne, elemento di vertice del *clan* "*POLVERINO*", operante nei Comuni di Marano di Napoli, Quarto e Calvizzano (NA), latitante dal 2011 - inserito nell'elenco dei "*latitanti pericolosi*"- poiché colpito da 5 *o.c.c.* e condannato dalla Corte d'Appello di Napoli a una pena di 24 anni di reclusione, per "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*", "*omicidio*" e altro.

ESTERO – 03/09/2017
Nella mattinata, in Punta del Est (Uruguay), il personale della polizia uruguaiana ha arrestato Rocco MORABITO, 50enne, latitante dal 1994 e inserito nel "Programma speciale di ricerca" (ex 30), elemento di vertice dell'omonima consorteria '*ndranghetista* dell'area jonica-reggina, colpito da un ordine di carcerazione poiché condannato alla pena di 30 anni di reclusione, per "*associazione di tipo mafioso*" e "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*". Il rintraccio del predetto è scaturito dalla collaborazione info-investigativa intrapresa dal III Servizio della DCSA con i Carabinieri del C.do Prov. di Reggio Calabria, nell'ambito di un'indagine condotta da questi ultimi e coordinata dalla DDA.

Milano, Udine, Lecce – 05/09/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Lecce hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 37 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", "*abuso d'ufficio*" e altro, con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare l'operatività di un sodalizio criminale - riconducibile al *clan* "*Coluccia*", operante nella provincia di Lecce - dedito al traffico di stupefacenti, alle estorsioni e ai furti di autovetture, nonché riscontrare il reimpiego dei proventi illeciti nel

sostentamento delle famiglie dei sodali detenuti e per corrompere, al fine di ottenere sussidi e assunzioni, amministratori locali.

Lecce, Cosenza, Caltanissetta – 20/09/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Brindisi hanno eseguito un'o.c.c. per "*associazione di tipo mafioso*", "*omicidio*" e "*associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti*", nei confronti di 45 affiliati alla *Sacra Corona Unita* di Mesagne (BR), dediti al traffico di cocaina, hashish e marijuana. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità degli indagati per l'omicidio di Antonio PRESTA - commesso nel 2012 a San Donaci (BR) - e l'attentato dinamitardo perpetrato, nel dicembre 2012, ai danni dell'abitazione del Comandante della Stazione del luogo, quale ritorsione per l'azione di contrasto alla criminalità locale svolta da quel Reparto.

Monza, Como, Pavia, Reggio Calabria, Milano – 26/09/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno eseguito 3 *o.c.c.* nei confronti di 21 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", "*detenzione e porto abusivo di armi*", "*associazione finalizzata al traffico di stupefacenti*", "*corruzione*", "*abuso d'ufficio* "e altro. Le indagini hanno consentito di accertare i rapporti criminali tra gli appartenenti alle locali di Limbiate (MB) e di Mariano Comense (CO) per estendere il controllo criminale in quel Comune. E' stato inoltre individuato un ulteriore sodalizio, composto da pregiudicati di San Luca (RC) e contigui alla locale di Mariano Comense, dedito all'importazione - dall'Olanda, dalla Germania e dalla Grecia - di cocaina, destinata alle piazze di spaccio comasche, documentando il ruolo di un imprenditore di Seregno (MB), contiguo a esponenti della c.o.. E' stata inoltre eseguita una misura dell'interdizione dall'esercizio di un pubblico ufficio nei confronti di 7 persone, tra dirigenti e funzionari comunali di Seregno.

Catania, Messina, Siracusa, Caltanissetta, Chieti – 11/11/2017
I Carabinieri del ROS hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 31 persone ritenute responsabili di "*associazione mafiosa*", *"estorsione"* e *"sequestro di persona"* aggravati dal *metodo mafioso*. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti e le dinamiche associative della famiglia catanese "*Santapaola - Ercolano*". E' stato inoltre accertato il riemergere di contrasti interni alla famiglia, evidenziati da 2 progetti omicidiari in danno del TOMASELLI al fine di impedirne l'ascesa criminale, documentando l'attività estorsiva condotta ai danni di imprese edilizie catanesi, e il sequestro di 3 persone – trattenute e percosse in un casolare per alcune ore - nell'ambito di una vicenda connessa con la compravendita di un fondo agricolo.

Palermo – 05/12/2017
I Carabinieri del Nucleo Investigativo hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 25 persone ritenute responsabili di "*associazione di tipo*

mafioso", "*estorsione*" e "*danneggiamento*" aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti delle famiglie di "San Lorenzo" "Partanna Mondello", "Tommaso Natale" e "Pallavicino-Zen" - appartenenti al mandamento di "San Lorenzo" - nonché della famiglia di "Resuttana", appartenente all'omonimo mandamento. Nel contesto è stato possibile definire la centralità, in quest'ultimo mandamento, del ruolo rivestito da Maria Angela DI TRAPANI, 49enne, moglie di Salvino MADONIA, 61enne, precedente reggente e condannato all'ergastolo per l'omicidio dell'imprenditore Libero GRASSI e, del capo mandamento di Porta Nuova nella gestione delle strategie di "*Cosa nostra*" palermitana.
E' inoltre stato possibile accertare le responsabilità degli indagati in ordine alle infiltrazioni nella gestione dell'ippodromo palermitano, attraverso la manipolazione delle corse e 22 vicende estorsive in danno di locali imprenditori e commercianti.

Territorio Nazionale – 12/12/2017
I Carabinieri della Stazione di San Giorgio a Cremano hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 34 persone, per *"associazione di tipo mafioso", "associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti"* e *"spendita di banconote false"*, con l'aggravante delle finalità mafiose.
L'indagine ha consentito di delineare l'operatività, a San Giorgio a Cremano, del clan "TROIA", dedito alle rapine, alle estorsioni e all'usura, nonché al traffico di vari stupefacenti approvvigionati a Napoli e smerciati, anche a minorenni, in 8 piazze di spaccio del luogo, documentando le responsabilità di 2 donne, di 55 e 27 anni, nella gestione e nella ripartizione agli affiliati dei proventi illeciti, accertando la disponibilità di armi e la spendita di banconote false.

Roma, Milano, Perugia, Aosta, Reggio Calabria – 12/12/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno eseguito 3 *o.c.c.* nei confronti di 28 persone per "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", "*riciclaggio*", "*trasferimento fraudolento di valori*", "*danneggiamento*" e "*favoreggiamento*", aggravati dal *metodo mafioso*. Le indagini hanno consentito di delineare gli assetti delle cosche "*Zagari-Fazzalari-Viola*" e "*Maio-Cianci*", attive a Taurianova (RC) e nelle zone limitrofe, documentando la capacità di infiltrarsi e permeare il tessuto economico-imprenditoriale del territorio e gli apparati politico–amministrativi di quel Comune, per condizionarne le scelte in favore dei loro interessi, anche attraverso i numerosi danneggiamenti ed estorsioni posti in essere dagli affiliati nei confronti di proprietari terrieri e persone che si opponevano alle volontà delle cosche. E' stata inoltre individuata la rete di fiancheggiatori che hanno consentito la ventennale latitanza di Ernesto FAZZALARI - anch'egli destinatario del provvedimento - quale capo della cosca "*Zagari-Fazzalari-Viola*", arrestato dai Carabinieri il 26.6.2016 e inserito nell'elenco dei "latitanti di massima pericolosità".

c. Reati in materia di stupefacenti

– delitti perseguiti *	n.	22.973
– persone arrestate *	n.	24.809
– persone deferite all'A.G. *	n.	16.548

* ***fonte****: dati SSD - mod. FastSDI 1 e 3, aggiornati al 16 marzo 2018.*

– persone segnalate	n.	40.365
– stupefacente sequestrato:		
• cocaina	Kg	890,7
• eroina	Kg	265,6
• hashish	Kg	9.119
• oppio	Kg	34,1
• anfetamine	Kg	10,5
• altre sostanze	Kg	22.444
• piante di *Cannabis*	n.	179.801
• fiale o flaconi	n.	6.910
• dosi	n.	137.099

Principali operazioni di servizio

Caserta – 18/01/2017
Nella serata, all'altezza della barriera "*Caserta Nord*" dell'*A/*1, i Carabinieri del Nu. Inv. di Torre Annunziata hanno arrestato, per "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*", un 30enne, autotrasportatore, pregiudicato, fermato a bordo di un autoarticolato e trovato in possesso di *cpls.* 500 kg. di *hashish*, occultati in un doppio fondo ricavato nel rimorchio del mezzo.

Messina, Catania – 19/01/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Messina hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 17 persone per "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*" e "*detenzione illegale di armi da fuoco*". L'indagine ha consentito di delineare il ruolo di Maurizio CALABRÒ, esponente di spicco del locale clan "SPARTÀ", il quale, benché detenuto nel carcere di Messina, aveva continuato a impartire disposizioni per la gestione del narcotraffico, attuato dal sodalizio mediante l'approvvigionamento, a Catania e Gioia Tauro (RC), di cocaina e marijuana, destinate alle piazze di spaccio messinesi. E' stata documentata inoltre la disponibilità di armi da fuoco,

necessarie per affermare il controllo criminale nell'area di riferimento, e sono state già arrestate 11 persone e sequestrati 8,6 kg. di stupefacente e 1 fucile cal.12.

Napoli, Caserta, Isernia, Perugia, Parma, Vasto (CH) – 31/01/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito un'*o.c.c* nei confronti di 88 persone per *"associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti",* aggravata dal *metodo mafioso* e dalla *disponibilità di armi*. L'indagine ha consentito di delineare i ruoli ricoperti dagli indagati in seno a un cartello camorristico, formato dal clan "PUCCINELLI" e dal gruppo "IVONE", operante nel rione Traiano di Napoli, nei cui edifici popolari sono stati arrestati in flagranza 25 persone mentre spacciavano cospicui quantitativi di cocaina, hashish e marijuana. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un *decreto di sequestro preventivo* di 11 locali, realizzati abusivamente nei sottoscala dei condomini, adibiti allo stoccaggio dello stupefacente.

Catanzaro, Reggio Calabria, Bari, Catania, Massa, Udine, Bologna, Novara, L'Aquila, Perugia, Caltanissetta, Pavia – 31/01/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Catanzaro hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 47 persone, affiliate alla cosca "*CERRA - TORCASIO - GUALTIERI*" di Lamezia Terme (CZ), responsabili di *"associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti",* aggravata dal *metodo mafioso*. Nella circostanza, sono stati delineati gli assetti organizzativi e i ruoli ricoperti dagli indagati nell'ambito della cosca, attiva nella gestione di 3 piazze di spaccio, i cui proventi venivano destinati anche al sostentamento delle famiglie dei detenuti del clan.

Cosenza – 02/02/2017
I Carabinieri della Compagnia di Cosenza hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 26 persone, per "*spaccio di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*", "*furto aggravato*", "*usura*" e "*porto e detenzione illegale di armi*". L'indagine ha consentito di accertare ca. 700 episodi di spaccio di cocaina, hashish, marijuana, sequestrare 21 Kg. di stupefacente e 4 pistole con matricola abrasa, documentando la responsabilità degli indagati in ordine a condotte intimidatorie nei confronti di alcuni assuntori, al fine di recuperare i debiti contratti - con tassi usurari - per l'acquisto di stupefacenti, nonché in relazione alla commissione di 30 furti su autovettura. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno notificato la misura dell'*obbligo di dimora* nei confronti di ulteriori 9 persone, indagate per gli stessi reati.

Cesana Torinese (TO)
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Genova hanno arrestato, per "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*", un 34enne, pregiudicato, il quale - controllato alla guida di un autoarticolato adibito al

trasporto di frutta - è stato trovato in possesso di 500 kg. di *hashish*, per un valore di 7,5 milioni di Euro.

Palermo – 28/02/2017
I Carabinieri della Compagnia di Palermo-San Lorenzo hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 27 persone ritenute responsabili di "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*" e di "*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di documentare le attività di un gruppo criminale - non collegato alla c.o. - dedito alla gestione delle piazze di spaccio del quartiere "Zen 2", controllato con un sistema di "vedette", e di accertare numerose cessioni di dosi di cocaina, di hashish e di marijuana.

Brindisi – 21/03/2017
I Carabinieri del NORM della Compagnia di Brindisi hanno arrestato, per "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*" e "*porto e detenzione illegale di arma comune da sparo*", un 26enne, albanese, incensurato, trovato in possesso - nella propria abitazione, insieme ad un complice, dileguatosi - di 1.600 kg. di *marijuana*, di 2 pistole giocattolo modificate e di 3 cartucce *cal. 357 magnum*.

Sassari, Padova, Lodi, Mantova, Parma, Reggio Emilia, Modena, Pisa, Grosseto, Nuoro – 28/3/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Nuoro hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 23 persone, per "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*", "*associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi*", "*detenzione e porto illegale di armi*" e "*ricettazione*". L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio che intratteneva rapporti con alcune '*ndrine* operanti in Lombardia e in Emilia Romagna, dalle quali acquistava cocaina ed eroina, poi smerciate in Sardegna e, attraverso due V.F. di Padova, si procurava numerose armi comuni e da guerra (tra cui AK47-Kalashnikov e F.A.L.), falsamente dichiarate distrutte nel 15° CE.RI.MANT. dell'E.I. di Padova. E' stato inoltre possibile accertare che il gruppo criminale stava progettando, a scopo di estorsione, il furto della salma del noto Enzo FERRARI, per portare a termine il quale, erano già stati effettuati diversi sopralluoghi nel Cimitero monumentale di Modena.

Curon Venosta (BZ) – 31/03/2017
A Curon Venosta (BZ), frazione *Resia*, a 3 Km. dal confine italo-austriaco, i Carabinieri della Compagnia di Silandro (BZ) hanno arrestato, per "*traffico di sostanze stupefacenti*", un autotrasportatore, 41enne, slovacco, pregiudicato per "*ricettazione*", "*porto illegale d'arma da fuoco*" e per reati in materia di stupefacenti, sorpreso mentre trasportava sul proprio autocarro 1.400 Kg di *marijuana,* confezionata in 70 pacchi da 20 kg. ciascuno.

Fossacesia (CH) – 09/04/2017
Nella mattinata, i Carabinieri delle Compagnie di Santa Maria Ligure (GE), Giulianova (TE) e Ortona (CH) hanno arrestato per "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*" e "*resistenza a P.U.*" un 53enne, pregiudicato. Il prevenuto, dopo un breve inseguimento, è stato bloccato dagli operanti e trovato in possesso di 2 tonnellate di *marijuana*, occultate in 2 capannoni nella sua disponibilità.

Tivoli (RM), San Vito (CH) - 07/07/2017
I Carabinieri della Compagnia di Santa Margherita Ligure hanno controllato 2 furgoni, rinvenendo 76 balle di *marijuana* per ca. 1.700 Kg.. In particolare, durante il controllo al secondo mezzo, il conducente, dopo aver opposto resistenza agli operanti, è riuscito a dileguarsi nella boscaglia adiacente al casello autostradale *A/24*.

Napoli, Bellizzi (SA), Montecorvino (SA), Pugliano (SA), Pontecagnano (SA), Faiano (SA), Salerno – 14/07/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Salerno hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 21 persone per "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*" e "*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*".
L'indagine ha consentito di accertare le attività di un sodalizio criminale, con base operativa a Pontecagnano Faiano, dedito al traffico e allo spaccio di cocaina, eroina e hashish, approvvigionati a Napoli e smerciati nel salernitano.

Taurianova (RC) – 15/07/2017
All'interno di un vivaio gestito da un curatore fallimentare nominato dal Tribunale di Palmi (RC), i Carabinieri della Compagnia di Taurianova, dello Sq. Elip. "*Cacciatori*" di Calabria e del 4° Rgt. a Cavallo, hanno rinvenuto 12.000 piante di *canapa indiana* coltivate in 12 serre, nonché 153 kg. di *marijuana* già confezionati, 3 ventilatori industriali e vario materiale utilizzato per l'irrigazione, la pulitura e il confezionamento dello stupefacente.

Rotello (CB) – 17/07/2017
I Carabinieri della Compagnia di Larino hanno arrestato, per "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*" e "*porto e detenzione abusivi di armi*", 4 persone, di età compresa tra i 30 e i 50 anni, di cui 3 pregiudicate, sorprese in un uliveto di 18 ettari, ove erano coltivate ca. 20.000 piante di *cannabis indica*. Nella circostanza 2 dei pregiudicati - armati con altrettante pistole cal. 6,35, provento di furto - sono stati sorpresi mentre dormivano in un capanno di legno, realizzato in aperta campagna, mentre i restanti malviventi sono stati bloccati mentre si accingevano, a bordo di avt, a raggiungere i primi per dargli il cambio.

Caserta, Terni, Foggia, Livorno, Napoli – 17/07/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 16 persone, ritenute responsabili di "*associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare le attività di un sodalizio - composto da esponenti del *clan* "*DE TOMMASO*" operante nel quartiere *Forcella* di Napoli, con l'ausilio del *clan* "*CUTOLO*" di *Rione Traiano* dello stesso centro - dedito al traffico di *"amnèsia"* (*marijuana* mescolata a *eroina*), proveniente da Amsterdam (OLANDA) e destinata allo spaccio nel capoluogo campano, nonché di individuare il capo dell'organizzazione criminale in Gennaro DE TOMMASO, detto "*Genny a'Carogna*", noto per i disordini accaduti in occasione della finale di *Coppa Italia* del 3.5.2014, durante la quale era stato ferito il tifoso napoletano Ciro ESPOSITO, poi deceduto il 24.6.2014.

Olbia (SS) – 21/08/2017
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Sassari, supportati da quelli dello Squadrone Eliportato Cacciatori "*Sardegna*", hanno arrestato per "traffico illecito di sostanze stupefacenti" un 39enne e un 30enne, pregiudicato. Gli operanti - nel corso di appositi servizi di o.c.p. - hanno sorpreso i predetti, in un terreno demaniale, intenti a coltivare una piantagione composta da 4.887 piante di "*cannabis sativa*".

Nicotera (VV) – 16/09/2017
I Carabinieri della Stazione del luogo e dello Squadrone Eliportato Cacciatori "*Calabria*" hanno arrestato per "*produzione, coltivazione e traffico di sostanze stupefacente*" un 35enne, pregiudicato, responsabile della coltivazione - in un terreno privato - di una piantagione di ca. 8.130 piante di *canapa indiana*, dell'altezza di ca. 2 mt., alcune delle quali rinvenute all'interno di serre. Nel corso della perquisizione, sono stati rinvenuti, in un casolare rurale ubicato sul fondo agricolo, 34,5 kg. di *marijuana,* occultati in sacchetti di plastica, pronti per essere immessi sul mercato.

Torino San Carlo (TO) – 17/09/2017
I Carabinieri della Compagnia di Torino San Carlo hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 28 persone, tutte di origine africana, principalmente gambiane, guineane e ghanesi, ritenute responsabili di "*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei predetti - 10 dei quali alloggiati nel dismesso villaggio olimpico "*ex MOI*" - in ordine alla costituzione di una fitta rete di spaccio di *hashish* e di *marijuana*, anche nei confronti di minorenni, nel parco urbano "*del Valentino*", occupandone stabilmente una parte.

Siena, Cassino (FR), Terracina (LT) – 16/10/2017
I Carabinieri della Stazione di Silanus, insieme a quelli dello Squadrone Eliportato Cacciatori "*Sardegna*" di Abbasanta (OR), hanno arrestato, per "*detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti*", un operaio 34enne, trovato in

possesso - a seguito di perquisizione domiciliare - di kg. 410 di *marijuana*, distribuiti in ca. 100 sacchi, occultati in vari luoghi dell'abitazione, sottoposti a sequestro.

Comacchio (FE) – 18/10/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Ferrara hanno sottoposto a *fermo di indiziato di delitto*, di iniziativa, per "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*", un albanese 19enne, pregiudicato. Il giovane, unitamente ad altri 2 complici, era fuggito, nella serata del 17.10 u.s., ai Carabinieri del Nu. Tutela Biodiversità di Casalborsetti (RA), i quali, durante un servizio antibracconaggio in loc. "*Lido Spina*", avevano intimato l'*alt* a 2 furgoni - occupati dai predetti, dileguatisi nella boscaglia - al cui interno sono state rinvenute 2.051 Kg. di *marijuana* e 10 Kg. di hashish.

Villaricca (NA) – 23/10/2017
I Carabinieri della Compagnia di Giugliano in Campania hanno arrestato, per "*detenzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti*", 4 persone, di età compresa tra i 34 e i 60 anni, 3 delle quali pregiudicate per reati specifici e contro il patrimonio. In particolare, gli operanti - al termine di un servizio di *o.c.p.* iniziato al confine italo-francese di Ventimiglia e volto a monitorare il rientro in Italia dalla Spagna di un *bus* turistico - hanno bloccato, all'ingresso nella provincia di Napoli, l'automezzo e 2 *avt* prese a noleggio utilizzate come *staffette*. Nel corso della perquisizione, sul *bus* venivano rinvenuti *cpls*. 800 Kg. di *hashish* occultati in intercapedini e doppifondi.

Canosa di Puglia (BT) – 09/11/2017
I Carabinieri della Stazione di Canosa di Puglia, con il supporto di un elicottero del 6° NEC di Bari, hanno arrestato, per "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*", un 36enne, agricoltore, non contiguo alla *c.o.*. Il predetto è stato sorpreso mentre coltivava nel suo fondo agricolo - in alcune serre estese per *ca*. 1 ettaro - 3.000 piante di *cannabis indica* fino a 4 mt., e, nel corso della successiva *perquisizione locale*, trovato in possesso di circa 4.000 steli in essiccazione e 185 kg. di marijuana.

Palermo, Messina, Siracusa, Caltanissetta, Catania -30/11/2017
I Carabinieri della Compagnia di Catania - Fontanarossa hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 36 persone, ritenute responsabili di "*associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti"*. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine al traffico e alla vendita di cocaina e marijuana nel quartiere Librino del capoluogo, definendo la gerarchia degli associati nell'ambito del gruppo malavitoso e individuandone i vertici, ritenuti attigui alla famiglia di cosa nostra "SANTAPAOLA-ERCOLANO".

Livorno, Lucca, Pisa – 04/12/2017
I Carabinieri della Compagnia di Pisa hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 25 persone, prevalentemente di origine magrebina e albanese, ritenute responsabili di "*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito allo smercio di eroina nelle piazze di spaccio delle tre province e di accertare la colpevolezza di un algerino, 35enne, incluso tra gli indagati, anche per le violenze sessuali, avvenute nell'estate del 2015 e nel luglio 2016, ai danni di ragazze tossicodipendenti, una delle quali minorenne.

Bari, Lecce, Brindisi – 05/12/2017
I Carabinieri della Compagnia di Francavilla Fontana (BR) hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 22 persone ritenute responsabili di "*rapina*" e "*spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine è stata avviata nell'agosto 2016 a seguito di una rapina a mano armata con sequestro di persona in danno di un dipendente di una ditta, derubato dell'incasso di 13mila € appena prelevato dalle *slot machines* di un bar di Torre Santa Susanna (BR). E' stato individuato l'esecutore materiale e i 3 basisti, tra i quali il gestore del bar, nonché, le responsabilità di altri 3 soggetti in ordine al riciclaggio della refurtiva, consistente principalmente in monete e immediatamente convertite in banconote. Nel medesimo contesto, è stata documentata l'esistenza di un sodalizio - di cui il rapinatore faceva parte - dedito allo smercio di cocaina, hashish e marijuana nei confronti di altri spacciatori attivi nei comuni di Nardò (LE), Torre Santa Susanna, Erchie, Oria e Ceglie Messapica (BR).

Moncalieri (TO) – 15/12/2017
I Carabinieri dei Nuclei Investigativi di Torino e Cagliari, coadiuvati da quelli della Compagnia di Moncalieri , a riscontro di attività di indagine, hanno arrestato per "*detenzione di sostanze stupefacenti*", un 40enne, pregiudicato e un 42enne, incensurato. I predetti sono stati sorpresi in un capannone intenti a svuotare un'autocisterna di vino, nel cui fondo vi erano 8 casse metalliche contenenti 723,7 kg. di hashish e 3 kg. di cocaina.

d. Reati commessi da stranieri

– persone arrestate *	24.616
– persone denunciate *	110.631

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina:

– persone arrestate *	388
– persone denunciate *	724

* ***fonte****: dati SSD - mod. FastSDI 5, aggiornati al 16 Marzo 2018.*

Principali operazioni di servizio

Fonte Nuova (RM) – 25/01/2017
I Carabinieri della Compagnia di Tivoli hanno arrestato, per "*detenzione di armi clandestine*" e "*detenzione abusiva di armi*", 6 romeni, di età compresa tra 34 e 26 anni, trovati in possesso di 2 pistole - rispettivamente *cal.* 357 *magnum*, priva di matricola, completa di tamburo con all'interno un proiettile, e una *cal.* 38 *Colt*, non censita, completa di tamburo contenente un proiettile - nonché 6 baionette "*AK 47 kalashinikov*". Le armi sono state inviate al RACIS per gli accertamenti balistici e dattiloscopici.

Caserta – 16/02/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Salerno, collaborati dal collaterale organo di polizia straniera, hanno eseguito un'*o.c.c.* per "*furto aggravato*", nei confronti di 5 romeni. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei predetti in ordine al furto di monili in oro - commesso nella Cattedrale di San Pantaleone di Vallo della Lucania - del valore cpls. di 100.000 €, e accertare il tentativo di ricettazione della refurtiva in Romania, nonché di sequestrare già 3 anelli in oro, verosimile provento del furto, a uno degli indagati.

Rivoli (TO), Torino, Cuneo, Biella, Vercelli – 13/03/2017
I Carabinieri della Compagnia di Rivoli (TO) hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 9 romeni per "*associazione per delinquere*" finalizzata ai "*furti*", alle "*rapine*" e alla "*ricettazione*". L'indagine ha consentito di documentare l'attività di un sodalizio criminale, con base a Torino e operante in Piemonte, responsabile di 2 rapine in sale scommesse e di diversi furti di veicoli, nonché ai danni di ditte e di negozi, eseguiti con il metodo della c.d. "*spaccata*".

Nuoro, Milano – 21/03/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Livorno hanno deferito 36 persone di origine marocchina per "*associazione per delinquere*", "*riciclaggio*" e "*furto aggravato*". L'indagine ha consentito di documentare la responsabilità dei predetti in ordine a 33 furti di pannelli fotovoltaici, consumati sul territorio nazionale, che venivano portati all'estero, e di recuperare circa 6.000 pannelli per un valore di circa 3 Milioni di €.

Roma, Verona, Sassari – 22/06/2017
I Carabinieri del ROS, insieme a quelli del Comando Provinciale di Lecce, hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 5 nigeriani per "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*riduzione in schiavitù ai fini sessuali*", alla "*tratta di persone*", all'"*ingresso illegale nel territorio dello Stato*" e allo "*sfruttamento della prostituzione*", aggravati dalla transnazionalità. L'indagine - avviata nel marzo 2016 a seguito della denuncia di una vittima - ha consentito di accertare l'operatività di un sodalizio - di origine nigeriana, attivo in diverse aree del territorio nazionale e del Nord Africa - dedito alla tratta di donne connazionali da avviare alla prostituzione. Contestualmente è stato possibile documentare che l'organizzazione reclutava le vittime in Nigeria, assoggettandole attraverso violenze fisiche e vessazioni psicologiche per introdurle clandestinamente in Italia, attraverso i flussi migratori dal Nord-Africa. Una volta che le connazionali avevano ottenuto il permesso di soggiorno quali "richiedenti asilo", gli arrestati le recuperavano dalle strutture di accoglienza, servendosi di alcune "*madame*" per inviare - mediante money transfer - i proventi del meretricio ai membri dell'associazione criminale.

Sassari, Vercelli, Udine – 19/07/2017
I Carabinieri della Compagnia di Porto Torres (SS) hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto* nei confronti di 11 nigeriani, regolari sul territorio nazionale, responsabili di "*tratta di persone*", "*favoreggiamento dell'immigrazione clandestina*", "*prostituzione minorile*", "*sfruttamento della prostituzione*", "*violenza sessuale*", "*estorsione*", "*ricettazione*", "*possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi*" e "*minacce*". L'indagine ha consentito di accertare l'operatività di un sodalizio nigeriano, dedito alla tratta di giovani connazionali, da avviare alla prostituzione attraverso il reclutamento in Nigeria, mediante la promessa di un impiego in Europa, l'assoggettamento attraverso rituali "*voodoo*" e l'imposizione del pagamento settimanale di 300 € alle stesse, ritenendole debitrici della somma di 30.000 € quale corrispettivo del prezzo del viaggio. Nel medesimo contesto investigativo sono stati inoltre arrestati 21 nordafricani, per "*falsa attestazione sull'identità*", "*possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi*".

Torino, Reggio Emilia, Napoli – 20/09/2017
I Carabinieri della Compagnia di Chivasso, insieme a personale della polizia francese e tedesca, hanno eseguito un'*o.c.c.* e un *decreto di fermo di indiziato di delitto* nei confronti, rispettivamente, di 6 e 7 georgiani, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla commissione di "*furti*". L'indagine ha permesso di accertare le responsabilità dei predetti - costituenti la diramazione locale del clan di "KUTAYSI", con base originaria nell'omonima città georgiana, attivo in Europa - in ordine alla commissione, dal dicembre 2015, con la tecnica della chiave bulgara, di *cpls* 85 furti in abitazione o uffici assicurativi del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Sono stati inoltre arrestati 4 georgiani per "*tentato furto in abitazione*"recuperando refurtiva per ca. 1M€.

Chieti, Foggia, Salerno, Casoli (CH), San Severo (FG), Torremaggiore (FG), Stornara (FG), Crema (CR), Eboli (SA) – 26/09/2017
I Carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli, in concorso con la polizia romena, hanno eseguito 2 distinte *o.c.c.* nei confronti di 9 romeni per "*ricettazione*" e di "*furto aggravato*". Le indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di 2 distinti sodalizi criminali i cui componenti, dimoranti in campi rom torinesi e romeni, sono ritenuti responsabili di furti di rame e di pannelli fotovoltaici asportati da impianti solari per la produzione di energia elettrica ubicati nelle Province di Udine e di Gorizia, e successivamente rivenduti, per un corrispettivo *cpls*. di ca. 1 M€, nei mercati neri di Torino e della Romania.

Milano, Bergamo, Pavia, Monza, Chieti – 10/10/2017
I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Monza hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 15 persone (di cui 7 *albanesi*, 1 *marocchina* e 1 *egiziana*) ritenute responsabili di "*associazione per delinquere"* finalizzata al "*furto*", alla "*ricettazione*" e al "*riciclaggio*", aggravata dalla transnazionalità. L'indagine ha documentato l'esistenza di un sodalizio criminale autore, nelle citate province, di 37 furti di autovetture di lusso, per un valore di 1,75 M€, rinvenendo 17 veicoli di provenienza delittuosa in diverse località del territorio nazionale, nonché in Germania e in Montenegro, cedute a compratori compiacenti. Nel medesimo contesto sono stati sottoposti a *fermo di indiziato di delitto*, di iniziativa, 7 persone, e deferite ulteriori 9. Inoltre, sono state eseguite 2 misure dell'*obbligo di presentazione alla p.g.* a carico di ulteriori indagati (1 bulgaro e 1 romeno), nonché 19 perquisizioni domiciliari e personali.

Territorio nazionale – 10/11/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale di Livorno hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 33 *marocchini* (la gran parte regolari sul territorio nazionale), responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata al "*furto aggravato*". L'indagine - avviata nell'aprile 2016 a seguito della

commissione di 4 furti di pannelli fotovoltaici nelle province di Livorno e di Pisa - ha consentito di individuare un sodalizio - suddiviso in 10 differenti gruppi e operante in diverse località del Territorio Nazionale - dedito al furto dei cit. dispositivi solari, smontati senza subire danneggiamenti grazie a specifiche competenze tecniche, e trasportati su mezzi pesanti. Durante le indagini sono stati accertati 34 episodi di furto, nel corso dei quali erano stati asportati *cpls* 15.000 pannelli, per ca. 7 M€, rivenduti in Marocco ad altri connazionali, che ne erano i committenti, indagando 98 persone, di cui 40 già arrestate (28 sul territorio nazionale e 12 in Francia, Spagna e Marocco) nonché di recuperare ca. 6.000 pannelli, per un valore di ca. 1,2 M€, restituiti agli aventi diritto.

Manfredonia (FG) – 07/12/2017
I Carabinieri della Compagnia di Manfredonia (FG) hanno eseguito un'*o.c.c.* nei confronti di 17 persone, per "*favoreggiamento dell'immigrazione illegale*" e "*falsità materiale commessa dal privato*". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, costituito e promosso da 3 marocchini, braccianti agricoli, regolari, dedito all'introduzione illegale di connazionali in Italia, e la celebrazione in Marocco di 15 matrimoni di comodo tra cittadini italiani - disponibili a recarsi all'estero e sposarsi previa corresponsione di 2.000 € - e cittadini marocchini che volevano venire in Italia secondo procedure apparentemente regolari. Nel medesimo contesto, sono stati individuati ulteriori 36 casi di nozze fraudolente su cui sono in corso approfondimenti investigativi.

Livorno, Amantea (CS), Rosarno (RC), Lamezia Terme (CZ) – 19/12/2017
I Carabinieri del Gruppo di Lamezia Terme (CZ) hanno eseguito il *fermo di indiziato di delitto* nei confronti di 7 pregiudicati (di cui 6 nigeriani) per "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*riduzione in schiavitù*", "*immigrazione clandestina*" e "*tratta di esseri umani*", con l'aggravante della transnazionalità. L'indagine ha documentato l'esistenza di un sodalizio criminale attivo in ambito nazionale, dedito allo sfruttamento di giovani ragazze nigeriane, introdotte clandestinamente nel territorio italiano per essere avviate al meretricio, accertando le modalità di selezione delle donne in Nigeria, anche mediante il ricorso a riti di magia nera. E' stato inoltre delineato l'organigramma dell'associazione, articolata in gruppi satellite (dislocati nelle località di esecuzione della misura nonché a Napoli e a Foggia) in contatto con referenti in Nigeria e in Libia, da dove le vittime transitavano per il successivo imbarco verso le coste italiane, constatando il verificarsi di gravi episodi di violenza perpetrati nei confronti di 2 giovani donne, costrette ad abortire per poter continuare a prostituirsi.

e. Terrorismo ed eversione

Principali operazioni di servizio

Treviso, Venezia – 30/03/2017
I Carabinieri del Comando Provinciale e personale della Questura di Venezia hanno eseguito un'*o.c.c.* per "*associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico*" e "*istigazione a delinquere*", nei confronti di 3 kosovari, nonché un *decreto di fermo* emesso dalla Procura dei Minori nei confronti di un ulteriore connazionale, intenzionati a unirsi a una "*cellula terroristica*" in Siria. L'indagine - avviata nel maggio 2016 a seguito di notizie circa la presunta presenza di *foreign fighters* - ha consentito di documentare la progressiva radicalizzazione dei predetti, regolari e impiegati in punti di ristorazione di Venezia, attraverso una costante attività di auto-indottrinamento, anche sul web, e mediante la consultazione di materiale di propaganda jihadista e sulla realizzazione di esplosivi "*home made*". E' stato inoltre evidenziato, con il monitoraggio degli account degli indagati, il loro risentimento contro i cristiani e "gli Stati anti-IS, compresa l'Italia", accertando in ultimo il loro compiacimento per l'attacco compiuto il 22.3 u.s. al Parlamento di Londra, e l'esplicito riferimento di un indagato alla "ricompensa divina" spettante per un'analoga azione commessa a Venezia.

Perugia – 05/04/2017
I Carabinieri della Sezione Anticrimine di Perugia, nell'ambito di un'indagine condotta dal 2015 e supportata da attività tecnica, hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto*, per "*associazione con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*", "*istigazione alla commissione di reati con finalità di terrorismo*" e "*traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti*", nei confronti di un 29enne, marocchino, già destinatario, dal 3.4.2016, di un provvedimento di espulsione dallo Stato emesso dal Prefetto di Udine.

Torino – 25/04/2017
I Carabinieri del ROS hanno eseguito un'*o.c.c.* per "*associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico*" e "*istigazione a delinquere ed apologia di reato*" - nei confronti di Mouner EL AOUAL, 28enne, marocchino. Le indagini - corroborate da informazioni fornite dall'*F.B.I.* - hanno permesso di accertare che il 28enne gestiva alcune "*chat room*" del *social network* "*ZELLO*", e aveva promosso l'ideologia dell'"*I.S.*", diffondendo materiale riguardante tecniche di combattimento, nonché incitando i propri interlocutori alla commissione di delitti con finalità di terrorismo per emulare i recenti attentati terroristici commessi in Europa.

Aversa (CE) -17/05/2017
I Carabinieri del Reparto a/c di Napoli hanno rintracciato e arrestato Kamal ELGUENDOZ, 53enne, algerino, irregolare, destinatario di un *ordine di carcerazione* poiché condannato dalla Corte di Assise di Appello di Napoli alla pena definitiva di 4 anni, 11 mesi e 28 giorni di *reclusione*, per "*associazione terroristica"*. Le indagini erano state avviate nel 2001 su una cellula *salafita* che aveva fornito supporto logistico a elementi aderenti al *"Gruppo Salafita per la predicazione e il combattimento"* algerino. E' stata documentata la disponibilità del predetto a sostenere operativamente e logisticamente i gruppi armati operanti in Algeria, nonché la ricerca di armi e il procacciamento di documentazione falsificata a beneficio degli aderenti. E'stata riscontrata inoltre l'attività di proselitismo finalizzata a stimolare la comunità islamica ad aderire ai vari conflitti armati nel segno della "*Jihad*", e l'immigrazione illegale in territorio italiano di militanti islamisti, deputati a mantenere i collegamenti con omologhi gruppi operanti in Algeria e in altri Stati europei.

Pontassieve (FI), Sassari, Rimini, Torino, Martinsicuro (TE), Firenze – 03/08/2017
I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di quest'ultimo capoluogo, insieme a personale della Polizia di Stato, hanno eseguito un *decreto di fermo di indiziato di delitto* nei confronti di 8 persone, gravitanti nel circuito anarchico, responsabili di "*tentato omicidio*", "*detenzione e porto di materie esplodenti*" e "*danneggiamento*". Il provvedimento ha evidenziato le responsabilità di due indagati in ordine al lancio, il 21.4.2016, di 4 bottiglie molotov all'indirizzo del portone della Stazione CC di Firenze Rovezzano, commesso in rappresaglia all'arresto di 3 anarchici che poco prima si erano opposti, con altri appartenenti a un centro sociale, all'identificazione di un loro sodale da parte di un equipaggio del Nucleo Radiomobile. I rimanenti indagati avevano invece collocato, il 1°.1 u.s., un ordigno artigianale dinanzi alla libreria "*il Bargello*" di Firenze, riconducibile al movimento Casapound, la cui esplosione aveva gravemente ferito un artificiere della Polizia di Stato impegnato nella bonifica del manufatto.

Foggia (FG) – 14/12/2017
I Carabinieri del ROS hanno rintracciato e arrestato Yacine GASRY, algerino, 46enne, destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Proc. Gen. di Napoli per "*associazione con finalità di terrorismo internazionale*", dovendo espiare un residuo pena di 4 anni, 9 mesi e 21 giorni di reclusione. Il predetto, imam della moschea di Aversa (CE), già arrestato nel 2004 dal ROS in esecuzione di o.c.c. per il medesimo reato, apparteneva a un gruppo che forniva sostegno logistico a un'organizzazione sovranazionale di matrice confessionale, denominata "*Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento*" (GSPC) e ritenuta collegata ad *Al Qaeda*.

6. PROVVEDIMENTI ED INNOVAZIONI NEI SETTORI ORDINATIVO, TECNOLOGICO E LOGISTICO

a. Istituzioni di nuovi Comandi e potenziamenti

Nel corso del 2017, nel quadro delle iniziative finalizzate alla razionalizzazione della capacità operativa e del dispositivo territoriale, si è provveduto a:[3]

- ***istituire:***
  - l'Ispettorato degli Istituti Specializzazione[4];
  - i Gruppi CC di Gioia Tauro e Lamezia Terme;
  - i Posti Fissi CC di Marettimo (TP) e stagionale Marzamemi (SR);
  - lo Squadrone Eliportato Cacciatori Sicilia con base a Sigonella;
  - i Posti Manutenzione Motorizzazione della Compagnia CC Roma - Cassia e del Reparto Servizi Sicurezza Enti Vari - Roma;
  - i Nuclei Elicotteri CC di Rieti (16°), Pescara (5°) e Roma - Urbe;
  - il Nuclei Subacquei di Pescara e Aliquote Subacquei e Motovedette d'Altura presso Napoli e Messina;
  - il Gruppo CC Tutela Lavoro di Venezia;
  - il Nucleo CC AIFA;
  - il Nucleo A/C di Foggia;
  - il 14° Battaglione CC Calabria;
  - 2 Reparti CC Tutela Agroalimentare;
  - il Comando CC per la Tutela Forestale (e articolazioni dipendenti);
  - il Comando CC per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi (e articolazioni dipendenti dai tre Raggruppamenti CC Biodiversità, CITES e Parchi);
- ***potenziare***:
  - 1 Ufficio Logistico - Veterinario presso il Comando Interregionale "Ogaden";
  - 15 Servizi Amministrativi - Sez. Gestione Finanziaria di Comando Legione Territoriale;
  - 3 Officine di Comandi Legione;
  - 88 Aliquote CC Sez. Tribunali;
  - 3 Posti Manutenzione Motorizzazione;
  - 15 Centrali Operative di Comando Provinciale;
  - 1 Aliquota Operativa di Compagnia di Roccella Jonica;
  - 3 Tenenze;
  - 9 Stazioni territoriali;
  - il 14° Nucleo Elicotteri CC di Treviso e il Nucleo Elicotteri e Aeroplani CC di Pratica di Mare;
  - 5 Nuclei CC Subacquei (Genova, Roma, Cagliari, Napoli e Messina);

---

[3] Considerando anche i provvedimenti discendenti decreto legislativo 177 del 2016 recante *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato"*;

[4] Seppur facente parte dell'organizzazione addestrativa, alcuni reparti inquadrati nello stesso operano a supporto dei reparti dell'organizzazione territoriale *(Centri Cinofili e Subacquei)*.

- 4 Reparti CC Investigazioni Scientifiche (Roma, Parma Messina e Cagliari);
- il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari;[5]
- 3 Reparti CC Tutela Agroalimentare;
- 17 Gruppi Forestali Carabinieri;
- 10 Nuclei CC Cites;
- il Nucleo CC Tutela Biodiversita`- Roma Tor Di Quinto;
- il Reparto CC Biodiversità - Pratovecchio;
- il Reparto CC P.N. Stelvio - Bormio;
- il Centro anticrimine natura carabinieri di Udine;

– ***elevare***
- la Stazione CC Montecchio Maggiore (VI) a Tenenza;
- la Sezione Anticrimine di Catanzaro a "Reparto";
- l'11° Battaglione "Puglia" e il 12° Battaglione "Sicilia" a Reggimento.

b. <u>Innovazioni strutturali conseguenti alle norme di riordino</u>

Le caratteristiche, le dipendenze e i compiti dell'Arma dei Carabinieri sono definite nel D.Lgs. 66/2010, come modificato da ultimo dai D.Lgs n. 94 e 95 del 29 maggio 2017.

Sul piano funzionale, l'Istituzione si articola in:

– **<u>Comando Generale</u>** (*art.170 D.Lgs. 66/2010*) e Organi Centrali.
Rappresenta la struttura di direzione, coordinamento e controllo di tutte le attività dell'Arma. Nelle linee essenziali, comprende **l'area di vertice decisionale**, incentrata sul Comandante Generale, sul Vice Comandante, sul Capo di Stato Maggiore e sullo **Stato Maggiore** nel cui ambito figurano, tra l'altro, il CNA, il CNSR e il Reparto Autonomo;

– **<u>Organizzazione Addestrativa</u>** (*art.172 D.Lgs. 66/2010*).
Comprende le Scuole per la formazione di base e l'aggiornamento professionale degli Ufficiali, dei Marescialli, dei Brigadieri, degli Appuntati e dei Carabinieri. L'Organizzazione Addestrativa è articolata in un **Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri**, dal quale dipendono:
  - la Scuola Ufficiali Carabinieri, con sede in Roma;
  - la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, con sede in Firenze, articolata su 1 Reggimento Allievi Marescialli (*Firenze*) ed 1° Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri (*Velletri*);
  - l'Ispettorato degli Istituti di Specializzazione, articolato su:
    - Scuola Forestale Carabinieri con sede a Cittaducale (RI);
    - Istituto Superiore Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri con sede a Roma;
    - Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri con sede a Roma;
    - Scuola Carabinieri di Perfezionamento al Tiro;
    - Centro Carabinieri Addestramento Alpino;
    - Centro Cinofili Carabinieri;

[5] Come ridenominato con D. Lgs. 228 del 2017.

- Centro Subacquei Carabinieri;
- la Legione Allievi Carabinieri con sede a Roma, articolata su 5 Scuole Allievi Carabinieri: Roma, Torino, Reggio Calabria, Iglesias e Campobasso;
- il Centro di Psicologia Applicata per la Formazione dell'Arma dei Carabinieri;
- il Centro Sportivo Carabinieri.

– **Organizzazione Territoriale** (*art.173 D.Lgs. 66/2010*).
Rappresenta il fulcro dell'attività d'istituto, con un'intelaiatura di reparti estremamente capillare. In tale ambito viene impiegato il 75,6% del personale dell'Arma. Come dati significativi, vanno sottolineati:
- il rapporto Carabinieri/popolazione nei capoluoghi ed in provincia (rispettivamente 1:743[6] e 1:801);
- l'alta percentuale di forza distribuita tra i Comandi di Tenenza e Stazione, oltre il 53% del totale (44.838 un.);
- la maggiore incidenza di Tenenze e Stazioni fuori dei capoluoghi di provincia (4.163 su 4.640, pari all'89,72% del totale), nell'ottica della diversificata distribuzione delle Forze di Polizia sul territorio.

– **Organizzazione Mobile e Speciale** (*art.174 D.Lgs. 66/2010*).
Comprende i reparti dedicati, in via prioritaria o esclusiva, all'espletamento, nell'ambito delle competenze attribuite all'Arma dei Carabinieri, di compiti particolari o di elevata specializzazione, ad integrazione, a sostegno o con il supporto dell'Organizzazione Territoriale.
L'Organizzazione Mobile e Speciale fa capo al **Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro"**, con sede in Roma, dal quale dipendono:
- il Raggruppamento Operativo Speciale[7] (R.O.S.), articolato su un organismo centrale da cui dipendono 7 Reparti (3 Investigativi, *Indagini Tecniche, Antiterrorismo, Crimini Violenti ed Indagini Telematiche*), 8 Reparti Anticrimine, 18 Sezioni Anticrimine (in sede di Distretto Giudiziario) e 3 Nuclei. Tratta le indagini più complesse attinenti alla criminalità organizzata, all'eversione ed al terrorismo internazionale;
- la Divisione Unità Mobili, con sede in Roma, dalla quale dipendono:
  - la 1ª Brigata Mobile, ubicata a Roma, alle cui dipendenze vi sono: 1° Reggimento CC "*Piemonte*", il 3° Reggimento CC "*Lombardia*", il 5° Reggimento CC "*Emilia Romagna*", l'8° Reggimento CC "*Lazio*", il 10° Reggimento CC "*Campania*", l'11° Reggimento CC "*Puglia*", il 12° Reggimento CC "*Sicilia*" e il 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo (dislocato in Roma, nell'ambito del comprensorio di Tor

[6] Nel computo sono incluse le articolazioni del Comando Provinciale CC che assolvono mansioni direttamente operative (non sono inclusi Uffici/Nuclei Comando, Lab. Tlm., Posti Mant.Mot., Nuclei CC BI e Sz. Amm. dei Comandi Provinciali retti da "Ten. Col.") .

[7] Istituito nel 1990 in attuazione del D.L. n.234/1990 emanato dal Governo per fronteggiare con maggiore incisività l'emergenza della criminalità organizzata.

di Quinto) nonché 5 Battaglioni[8], reparti tutti dedicati ai servizi di ordine pubblico ed al supporto all' Arma territoriale nel controllo del territorio[9]. Essi costituiscono, inoltre, riserva del Comando Generale con funzioni di massa di manovra e concorrono alle operazioni di Protezione Civile;

- la 2ª Brigata Mobile[10], da cui dipendono, oltre al Gruppo di Intervento Speciale (G.I.S.) e al 1° Reggimento CC Paracadutisti "Tuscania"[11], il 7° Reggimento CC "Trentino Alto Adige", con sede a Laives (BZ), e il 13° Reggimento CC "Friuli Venezia Giulia", con sede a Gorizia (reparti destinati a compiti militari nelle operazioni fuori area ed al concorso nei servizi di ordine pubblico);

- la Divisione Unità Specializzate, con sede a Roma, costituita da reparti altamente qualificati, che, generalmente inseriti in vari Dicasteri e posti alle dipendenze funzionali dei rispettivi Ministri, operano per la salvaguardia di interessi collettivi su cui negli anni si è sviluppata una particolare sensibilità (Comando Carabinieri per la Tutela della Salute[12], Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale[13], Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro[14], Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria[15], Comando Carabinieri Banca d'Italia[16], Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche[17] e Raggruppamento Aeromobili Carabinieri[18]);

---

[8] I 5 Battaglioni hanno sede in Liguria (*il 2°*), Veneto (*il 4°*), Toscana (*il 6°*), Sardegna (*il 9°*) e Calabria (*il 14°*).

[9] Nell'ambito dei reparti mobili, nel corso del 2000 (*Milano, Firenze, Napoli e Bari*), 2003 (*Palermo e Mestre*), 2004 (*Roma*) e 2017 *(Vibo Valentia)*, sono state costituite ***Compagnie di Intervento Operativo*** (*C.I.O.*), alimentate da personale con pregressa esperienza territoriale, per disporre di contingenti di rinforzo idonei a supportare i comandi territoriali impegnati in servizi di controllo straordinario ed ordinario del territorio volti a fronteggiare criticità emergenti della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica in specifiche aree del Paese.

[10] Istituita a Livorno il 15 settembre 2001.

[11] L'unità, con sede a Livorno e fino al 1° marzo 2002 alle dipendenze della Brigata Paracadutisti "Folgore" dell'Esercito, è caratterizzata da un altissimo livello di specializzazione e da spiccata flessibilità operativa.

[12] Istituito nel 1962 con il compito di "vigilare sulla disciplina igienica della produzione, commercializzazione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, a tutela della salute pubblica", ha gradualmente ampliato le proprie competenze ed opera su 3 Gruppi (*Roma, Milano e Napoli*), 1 Reparto Operativo, 38 Nuclei e 1 Nucleo Carabinieri AIFA alle dirette dipendenze del Comandante del Reparto.

[13] Istituito nel 1969 ed articolato su 15 Nuclei (*Palermo, Monza, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Torino, Genova, Cosenza, Ancona, Roma, Perugia, Cagliari e Udine*) ed 1 Sezione (*Siracusa, dip. dal Nucleo di Palermo*), svolge attività di prevenzione e repressione a tutela del patrimonio culturale.

[14] Articolato su 5 Gruppi (*Roma, Milano, Napoli, Palermo e Venezia*) e 101 Nuclei a livello provinciale (*ad esclusione di Trento e Bolzano*), svolge compiti di vigilanza sull'applicazione della legislazione vigente in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale.

[15] Operante dall'ottobre del 1992, è inserito nell'ambito della Banca d'Italia con compiti specifici diretti all'individuazione dei flussi di falsificazione monetaria gestiti, soprattutto, dalla criminalità organizzata.

[16] Istituito nel 1982 è articolato su 3 Ispettorati, 1 Compagnia a Roma *(RM)*, 1 Reparto Scorte e 36 Nuclei, svolge compiti di scorta valori e vigilanza a tutte le sedi dell'Istituto.

[17] Articolato su 4 Reparti Investigazioni Scientifiche, 1 Reparto Ricerca e Sviluppo, 1 Reparto Analisi Criminologiche, 1 Reparto Tecnologie Informatiche, 1 Reparto Dattiloscopia Preventiva, 22 Sezioni a livello provinciale (*inserite nei Nuclei Investigativi*), il *Ra.CIS è un* organo tecnico operativo istituito per le indagini tecnico-scientifiche richieste dalla Magistratura o dai Comandi dell'Arma, nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria o di altri particolari compiti d'istituto.

[18] Attualmente strutturato su 18 Nuclei Elicotteri *(16 periferici e 2 centrali, presso Pratica di Mare e Roma Urbe)*.

- il Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri[19];
- il "*Centro di Eccellenza per le Stability Police Units*" (CoESPU) che, attivato dal 1° marzo 2005 nel quadro delle iniziative avviate dalle diplomazie internazionali per favorire la stabilizzazione delle aree di crisi, si sta gradualmente affermando, nel particolare settore, quale centro di sviluppo dottrinale e di addestramento per il personale "*formatore*", proveniente sia da nazioni che già collaborano con l'Arma in analoghe iniziative (*MSU*, *IPU* e *Gendarmeria Europea*), sia da numerosi paesi africani ed asiatici.

– **Organizzazione per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare** *(D. Lgs. 177/2016).*

Con il D. Lgs. n.177/2016, recante "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato*", è stato istituito il "Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri", ridenominato con D.Lgs. 228/2017 in "Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari", dal quale dipendono reparti dedicati all'espletamento di compiti particolari e di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, a sostegno o con il supporto dell'Organizzazione Territoriale.

Il CUFAA dipende gerarchicamente dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e funzionalmente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per le materie afferenti alla sicurezza e tutela agroalimentare e forestale. Del Comando, inoltre, si avvale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente allo svolgimento delle specifiche funzioni espressamente riconducibili alle attribuzioni dello stesso Ministero.

Dal CUFAA dipendono:

- il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale;
- il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi;
- il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale; [20]
- il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare. [21]

– **Reparti per esigenze specifiche** (*art.175 D.Lgs. 66/2010*).

Tali reparti, non compresi tra quelli inquadrati nelle organizzazioni sin qui esaminate, sono istituiti presso organismi od enti vari, per l'espletamento di specifiche attività (*Reggimento Corazzieri*[22]*, reparti per le esigenze degli Organi Costituzionali*[23]*, Nuclei Carabinieri presso taluni*

[19] Il Comando è impegnato nella vigilanza del Dicastero e nella sicurezza delle rappresentanze diplomatiche all'estero. Le sedi estere a maggior rischio vengono rinforzate, a richiesta del Dicastero, con militari tratti in prevalenza dai reparti della 2^ Brigata Mobile.

[20] Come ridenominato con D. Lgs. 228 del 2017.

[21] Come ridenominato con D. Lgs. 228 del 2017.

[22] Al quale sono attribuite le prerogative di guardia d'onore e di scorta al Capo dello Stato ed affidati i servizi di sicurezza e di rappresentanza all'interno del Palazzo del Quirinale.

[23] Presidenza della Repubblica, Senato, Camera, Corte Costituzionale, Corte dei Conti e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dicasteri[24]*, nonché reparti che svolgono - con il concorso dell'intera Organizzazione Territoriale e in aggiunta a quelli inquadrati nella 2ª Brigata Mobile - compiti di Polizia Militare e/o di sicurezza a favore delle Forze Armate*[25]).

Un quota di militari dell'Arma, inoltre, è inserita in organismi interforze della Difesa[26] e nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza[27].

a. <u>Provvedimenti di razionalizzazione e riorganizzazione del sostegno tecnico-logistico-amministrativo conseguenti alle norme di riordino</u>

I programmi di razionalizzazione ed ammodernamento della struttura organizzativa dell'Arma, avviati a seguito della legge di riordino n.78/2000 e dai decreti di attuazione (D.Lgs. n.297 e n.298 del 2000, oggi parzialmente assorbiti dal D.Lgs. n.66 del 2010), hanno consentito una graduale riorganizzazione del sostegno tecnico-logistico-amministrativo con la riduzione degli oneri di gestione e la significativa contrazione del personale destinato all'assolvimento delle connesse funzioni.

Tali interventi hanno consentito di recuperare risorse destinate prioritariamente al potenziamento delle Stazioni CC, ampliandone l'orario di apertura al pubblico con l'obiettivo di migliorare l'"accessibilità" del servizio offerto ai cittadini. La razionalizzazione è stata conseguita attraverso:

- l'impiego di sempre più evoluti strumenti di governo elettronico, che hanno consentito di razionalizzare i flussi di lavoro;
- uno snellimento degli assetti di sostegno, tra i quali si cita l'istituzione del **Centro Nazionale Amministrativo**[28] che, oltre a svolgere le funzioni **di sostituto unico d'imposta,** ha raccolto in un unico Ente quel complesso di competenze in materia di **gestione matricolare**[29] **/trattamento economico** del personale dell'Arma e **di assistenza fiscale** a favore di quello in servizio ed in ausiliaria *(gestione di ca. 148.000 unità dal punto di vista matricolare e 111.000 da quello stipendiale)*.

---

[24] Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

[25] Comando CC PM presso lo Stato Maggiore Esercito, Cdo Compagnia CC RUD, Comando Carabinieri per la Marina, Comando Carabinieri per l'Aeronautica Militare, Sezioni e Nuclei presso Alti Comandi dell'Esercito e Enti dell'Area Industriale Interforze, personale in servizio presso altri organismi militari (*es. Rappresentanza Italiana presso il Consiglio Atlantico, Italstaff, Italdelega, S.H.A.P.E., NSE Comando Nato IHQ di Southwest, JFC South, Setaf, Reparto CC Q.G. Italiano - Verona*) e gli uffici della Magistratura Militare.

[26] SMD, MD-Gabinetto, SGD, D. G. del Personale Militare, D.G. della Previdenza mil. e della leva, Comando Operativo di Vertice Interforze, Centro Alti Studi della Difesa, Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali, Cdo C4 Difesa, Sanità militare interforze, Onorcaduti, Ispedife, Rgpt. Unità Difesa, Scuola interforze Difesa NBC, Scuola Tlc. delle FF.AA, Ce. Eccellenza C-IED, Ce. Int. gest. e contr. SICRAL, Ce.FLI.

[27] Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, Direzione Centrale di Polizia Criminale, Direzione Investigativa Antimafia, Direzione Centrale dei Servizi Antidroga, Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale.

[28] Istituito il 1° aprile 2001.

[29] Il Centro Nazionale Amministrativo è divenuto un vero centro di eccellenza nel panorama della Pubblica Amministrazione, in grado di gestire le attività prima di competenza di 26 Servizi Amministrativi sul territorio nazionale; a fronte di un impiego di 1.300 uomini, oggi gli stessi compiti sono assolti più efficacemente da circa 300 militari impiegati in un solo centro dislocato a Chieti.

b. Sistemi Telematici ed Informatici

L'Arma dei Carabinieri, nel 2017, ha consolidato le iniziative sinora intraprese nel settore della Telematica, in aderenza alle linee dettate dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e dall'Agenda Digitale Italiana, al fine di accrescere la propria efficienza complessiva e adempiere al meglio la propria missione istituzionale.

Anche nel corso del 2017 sono state adottate innovative soluzioni tecnologiche, dettagliate nel prosieguo del documento, per accrescere l'efficienza operativa dei reparti, e ridurre le spese di funzionamento, con particolare riferimento alle iniziative intraprese nella direzione della dematerializzazione del patrimonio informativo.

Oltre al contenimento della spesa, le attività intraprese sono state incentrate sull'auspicato obiettivo di contenere sempre di più le già esigue risorse umane devolute all'espletamento dei compiti logistico-amministrativi, al fine di privilegiare le preminenti attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il 2017, inoltre, è stato l'anno in cui ha avuto corso l'assorbimento del personale proveniente dal Corpo Forestale dello Stato e si è, quindi, provveduto all'integrazione delle preesistenti tecnologie nella piattaforma telematica dell'Arma dei Carabinieri.

(1) Potenziamento dell'infrastruttura

(a) Rete Telematica

Le principali progettualità dedicate al potenziamento dell'infrastruttura sono riferite a:

- NUE 112: realizzazione delle impiantistiche, presso tutte le sedi interessate, che hanno consentito di avviare le predisposizioni per attivare il Centro di Risposta nelle Regioni Liguria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige;
- TETRA: ammodernamento, in sostituzione della "gamma 400", della rete radiomobile del pronto intervento mediante l'installazione della tecnologia in 8 Regioni: completamente realizzata in Campania, Basilicata, Calabria e, in completamento, nel Lazio, Sardegna, Piemonte, Puglia e Sicilia;
- estensione collegamenti in Fibra Ottica: *a livello geografico*, sono stati realizzati i lavori che hanno permesso di raggiungere ulteriori 17 sedi (a livello Compagnia) e la loro connessione "ad anello" nei Comandi Provinciali di: Palermo (Carini, Partinico, Misilmeri), Udine (Palmanova, Latisana, Cividale, Tolmezzo e Tarvisio), Vicenza (Bassano del Grappa, Thiene, Schio, Valdagno), Genova (S.M. Ligure, Chiavari, Sestri Levante, Arenzano), Caserta (Marcianise);

- connettività dei Reparti Carabinieri Forestali: nel 2017 il network geografico ha rappresentato l'elemento strategico necessario a favorire la condivisione delle informazioni e l'accesso a tutti i servizi centrali in favore dei Reparti Carabinieri Forestali. In particolare:
  - è stata avviata la migrazione dei collegamenti dati per 992 sedi;
  - sono state assicurate le comunicazioni operative mediante la distribuzione di apparati radio in "gamma 400" (rete radio operativa analogica dell'Arma) nonché integrate le dotazioni nei territori dove è già presente la rete radio Tetra;
  - il numero di pubblica utilità 1515, in un ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, è stato instradato verso le centrali operative dell'Arma.

(b) Governo Elettronico

La circolarità informativa è stata ulteriormente rafforzata con un incremento verticale dell'uso delle comunicazioni elettroniche. In tale settore si è continuato a sostenere con risorse interne lo sviluppo e l'utilizzo:

- della Posta elettronica, addivenendo ad un totale di 56.366 caselle (di cui 19.840 *mail-box* istituzionali e 36.526 *mail-box* personali). Il traffico mail è così ripartito:
  - mail inviate: 10.994.375;
  - mail ricevute: 102.328.357;
  - media giornaliera annuale di mail trasmesse/ricevute: 30.122/280.352;
- della Posta elettronica certificata (mediante affidamento del servizio a società esterna) il cui servizio, già disponibile per 7.100 caselle di posta assegnate ad altrettante Unità Organizzative dei Reparti, è stato potenziato prevedendo l'acquisizione delle caselle di PEC necessarie a soddisfare il fabbisogno dei Reparti appartenenti all'Organizzazione Forestale, Ambientale e Agroalimentare; la tecnologia in argomento continua ad essere impiegata per i consueti ambiti di applicazione quali "DomandeOnLine" per concorsi, trasmissione flussi stipendiali agli istituti di credito, comunicazioni con l'INPDAP, l'Autorità di Vigilanza nei concorsi pubblici e per la trasmissione delle domande per le cause di servizio, oltre che per la trasmissione delle fatture elettroniche, seppur limitatamente ai casi non ricadenti nell'uso del preposto sistema Si.Co.Ge..

(c) Potenziamento piattaforma tecnologica

Nel corso del 2017 l'Amministrazione ha proseguito con l'esecuzione di alcuni rilevanti sublotti dell'importantissimo progetto, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico (nell'ambito delle attività discendenti dalla L.n. 421/1996 - Partecipazione a programmi europei ad alto contenuto tecnologico), denominato "*Si.Co.Te. - completamento*" (Sistema di Controllo del Territorio), del valore di 100 mln €. Il contratto è stato sottoscritto nel dicembre del 2014 ed è articolato in 23 direttrici principali, afferenti a 4 macroaree:

- potenziamento della rete, mediante l'estensione dei collegamenti in Fibra Ottica;
- dematerializzazione del patrimonio informativo, in linea con le regole tecniche previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale e nel rispetto del segreto d'indagine e delle norme sulla tutela della *privacy*;
- potenziamento della piattaforma di analisi investigativa, mediante lo sviluppo di tecnologie inerenti all'analisi previsionale, ai modelli di relazione basati su grafi complessi, al riconoscimento audio ed al trattamento evoluto di immagini, per le esigenze investigative del ROS e dei Reparti dell'Organizzazione Territoriale, con l'avvio presso i Comandi Provinciali di Milano, Napoli, Palermo e Roma;
- tecnologie per l'investigazione avanzata, mediante l'adozione di strumentazioni per la decifratura di comunicazioni IP, l'alterazione di protocolli IP, nonché il monitoraggio delle utenze mobili GSM/UMTS e satellitari.

Ha altresì avviato, nel corso dell'anno, le attività costituenti il progetto, finanziato anch'esso dal Ministero dello Sviluppo Economico, denominato Si.Co.Te.III. Il contratto è stato sottoscritto nel giugno 2016, ha un valore di 50 Mln € ed è articolato in 11 direttrici principali, afferenti a 5 macroaree:

- potenziamento dell'infrastruttura di rete, hardware e software, mediante estensione della rete in fibra ottica a comandi provinciali fino ad ora sprovvisti di tale collegamento e della fornitura di dispositivi di storage per adeguamento della piattaforma tecnologica centrale e periferica;
- potenziamento piattaforma di analisi investigativa, attraverso la progettazione di un nuovo centro di cyber analysis e implementazione di nuovi funzioni per il software in oggetto;
- potenziamento capacità tecnico-scientifiche tramite l'avvio di nuovi sistemi per l'analisi della Scena del Crimine e la formazione per militari su competenze specifiche;
- tecnologie avanzate per la sensoristica attraverso la fornitura di nuove tecnologie per il monitoraggio di utenze mobili e l'acquisto di droni per esigenze operative.

(d) Sicurezza

La sicurezza "cyber" costituisce un settore strategico nevralgico per la protezione delle infrastrutture critiche istituzionali di un'Amministrazione che opera a garanzia degli interessi nazionali del Paese.

Il crescente livello della minaccia cibernetica, gravante in modo sempre più pervasivo sul dominio cibernetico nazionale, ha imposto di proseguire con il programma di potenziamento dei livelli di sicurezza, mediante interventi per:

- continuare a garantire le protezioni perimetrali - poste a difesa della rete Intranet dell'Amministrazione - al fine di evitare eventuali sottrazioni fraudolente dei dati informativi, operando:
  - sull'ammodernamento dei sistemi di protezione perimetrale (Firewall) dei minori livelli ordinativi (Stazioni delle Regioni Abruzzo, Molise e di parte della Campania), allineando gli stessi allo stato dell'arte della tecnologia;
  - sull'utilizzo massivo di tecnologie "antispam" e "antivirus" per le caselle di posta elettronica, al fine di mitigare il rischio di fughe di dati e di filtrare messaggi con relativi allegati infettati e/o inopportuni;
  - sviluppare maggiori capacità di analisi delle minacce e/o degli attacchi informatici a favore della struttura SOC/CERT, mediante la configurazione e l'utilizzo dei seguenti nuovi sistemi implementati:
    1. "SIEM" ("Security Information Event Management"), quale elemento cardine del citato CERT/SOC, in grado di raccogliere e correlare ingenti quantità di eventi di sicurezza provenienti da fonti eterogenee dell'infrastruttura di difesa dell'ARMA (Firewall, Antivirus, Log Applicativi, etc..), fornendo una visione globale della situazione;
    2. "FIRE EYE" di analisi del "malware", in grado di individuare e segnalare attacchi cibernetici attraverso l'analisi, condotta in tempo reale, sui flussi dati ritenuti sospetti;
    3. "NAGIOS", preposto al monitoraggio sulla capacità delle risorse (spazio disco) e degli apparati di rete (firewall, router, switch);
- dotare il personale della necessaria autonomia e padronanza nell'uso delle nuove tecnologie introdotte mediante cicli di formazione specifica con un "focus" specifico sulla tematica della cyber security;
- migrare le principali applicazioni nella nuova piattaforma di virtualizzazione, a premessa della successiva fase di

attivazione del "Disaster Recovery";

- supportare la manovra di assorbimento del Corpo Forestale dello Stato. In particolare, dal mese di gennaio 2017, presso ciascun reparto dei carabinieri forestali, è stato:
  - installato l'applicativo "CONNECTRA", che fornisce un accesso sicuro alle applicazioni e ai servizi dell'Arma dei Carabinieri ("Memoriale del Servizio", "Statini stipendiali", "Delibere COCER", "Convenzioni", "Rassegna Stampa", etc.), a favore di tutti gli utenti abilitati non ancora connessi direttamente alla rete Intranet dell'Arma. A tal fine, la piattaforma hardware e software è stata all'uopo potenziata per supportare 2.500 accessi contemporanei (a fronte dei 250 previsti nella versione preesistente);
  - attivato il servizio di POSTA ELETTRONICA ordinaria per tutte le utenze CFS, già configurate in via transitoria sotto il dominio @forestale.carabinieri.it nell'ambito della preesistente piattaforma tecnologica. Nel frattempo, è stata predisposta la nuova infrastruttura hardware sul dominio dell'Arma presso la sede del Comando Generale (con oltre 7.400 caselle di posta), su cui è stata successivamente avviata la migrazione del citato servizio in modalità graduale, in funzione di apposito piano di attivazione delle linee ADSL;
- nell'ambito delle predisposizioni di sicurezza, l'Ufficio Sicurezza ha progressivamente dato avvio ad una rete telematica classificata di livello "S" che collegherà i Comandi Arma del territorio nazionale.

(2) Potenziamento dei sistemi informativi

Nel corso del 2017, sono state condotte e potenziate le progettualità mirate ad automatizzare ed esaltare i processi propri dell'Amministrazione, nei settori operativo, del personale e della gestione logistica/amministrativa/ documentale.

Particolare attenzione è stata rivolta ai reparti dell'Organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare, in seguito all'assorbimento operato a norma del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 177.

In tale ambito sono state avviate adeguate misure tecniche e organizzative finalizzate ad assicurare:

- l'integrazione delle funzioni offerte dai sistemi informativi in uso al Corpo Forestale dello Stato all'interno della piattaforma tecnologica dell'Arma;
- la progressiva estensione degli applicativi in uso all'Arma al personale proveniente dal CFS ed in forza al neo-costituito Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri;

- il recupero delle basi informative alimentate da tutti quei servizi, gradualmente dismessi, le cui funzioni sono state assorbite nei sistemi dell'Arma;
- l'accesso a tutte le banche dati esterne utilizzate dai militari del disciolto Corpo.

(a) Infrastruttura generale
È stato avviato un progetto di unificazione delle interfacce e delle piattaforme tecnologiche, allo scopo di creare un'infrastruttura applicativa potenzialmente comune a tutti i Sistemi dell'Arma;

(b) Settore operativo.
In tale settore, si è provveduto a potenziare ulteriormente i sistemi in esercizio, attraverso attività sistemistiche e di manutenzione evolutiva. In particolare, oltre a quanto già indicato in relazione al progetto "*Si.Co.Te.*":

- è stato realizzato il c.d. progetto "Eureka", che mediante una semplice interfaccia web, permette di offrire, rappresentandoli su un'unica mappa geografica (c.d. SSD – Sistema di Supporto alle Decisioni), tutti i dati salienti necessari per la gestione di un evento operativo complesso (manifestazioni, calamità naturali, grandi eventi) offrendo una "picture awareness" completa, composta mediante la fusione di dati e notizie tratti da fonti interne ed esterne, strutturate e non strutturate. Particolare attenzione merita il motore "AMICO" (Advanced Multimedia Information Cockpit) che, in tale contesto, analizza istantaneamente e tramite un complesso algoritmo semantico centinaia di siti web, social network e testate giornalistiche On-Line. Il progetto è stato completato mediante l'installazione presso la Sala Operativa del c.d. "*tavolo Archimede*", un tavolo tattico "*multitouch-multiuser*" che, integrando gli applicativi, permette la gestione degli eventi complessi anche da parte di più analisti contemporaneamente;
- sono state ulteriormente ottimizzate le *performance* del Software "*Memoriale del Servizio Informatizzato*", sistema di riferimento per tutte le attività gestionali sotto il profilo operativo poste in atto dai Reparti dell'Arma fino ai minori livelli ordinativi, contribuendo in modo significativo alla semplificazione della gestione dei flussi burocratici e operativi di tutti i Reparti dell'Arma, assicurando uniformità di trattazione delle informazioni e automatizzando i processi di seguito indicati:
  - calcolo automatico dello straordinario e delle indennità ricavate dagli orari di servizio svolti dai militari (risparmio di circa 3.260 giornate/uomo al mese);
  - gestione delle assenze mediante comunicazione telematica

delle domande e delle autorizzazioni/dinieghi;

- rappresentazione geografica di obiettivi ed esercizi pubblici utile nella fase di organizzazione dei servizi di prevenzione (compilazione dell'Ordine di Servizio velocizzata con immediato riscontro della situazione geografica anche in luoghi privi di toponomastica);
- interazione diretta con il militare, per garantire la massima trasparenza dell'Amministrazione che può, mediante una pagina web personale e mediante l'attivazione di un servizio di notifiche via mail, visionare e verificare i propri dati di impiego ed amministrativi, prima ancora che questi pervengano ai sistemi stipendiali per il loro pagamento (riduzione degli errori in fase di pagamento);

– sono state messe in esercizio le piattaforme informatiche correlate al Progetto NUE (Numero Unico d'Emergenza) presso 70 Province, secondo un calendario condiviso con i Ministeri dell'Interno e dello Sviluppo Economico, nonché con gli altri Enti coinvolti nel Pronto Intervento (Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e 118). Inoltre l'applicazione CC112NUE è stata potenziata creando un cruscotto unico per l'operatore, attraverso il quale è possibile gestire gli eventi d'emergenza, individuare automaticamente il reparto dell'Arma competente su un evento, in base alla propria giurisdizione (elettronicamente censita sul software "Sistema di Supporto cartografico"), localizzare le risorse sul territorio, interrogare la Banca Dati delle Forze di Polizia ed accedere ai contenuti vocali relativi alle registrazioni telefoniche e delle conversazioni via radio;

– sono stati distribuiti sul territorio nazionale, a copertura del segmento radiomobile dedicato al Pronto Intervento, ulteriori dispositivi veicolari "**O.D.I.N.O.**" (Operational Device for Information, Networking and Observation), che garantiscono la costante localizzazione GPS presso la Centrale Operativa (con la possibilità di condividere anche video, foto e messaggi) e permettono all'equipaggio, previo inserimento delle necessarie credenziali d'accesso, di interrogare contestualmente la Banca Dati delle Forze di Polizia, la Banca Dati dell'Interpol, quella dell'ANIA e quella della MCTC. Il dispositivo, inoltre, caratterizzato da costi decisamente contenuti, è anche agevolmente ridislocabile tra una vettura e l'altra, consentendo così significativi risparmi economici in fase approvvigionativa, atteso che non è necessario acquistarne uno per ogni vettura in dotazione. Con le ultime distribuzioni, il parco di apparati in ciclo logistico consta

attualmente di **2.796** dispositivi, dislocati presso tutti i Reparti di Pronto Intervento su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo anche gli assetti dell'Organizzazione Mobile e i minori livelli ordinativi dell'Arma (Tenenze e Stazioni). Sono stati, inoltre, avviati piani di potenziamento nello specifico settore allo scopo di incrementare significativamente, nel breve periodo, il numero di apparati in distribuzione;

- è stato potenziato il sistema dedicato alla Gestione degli incidenti stradali (GESTINC), che automatizza i processi di generazione della documentazione giudiziaria ed amministrativa connessa alla gestione di un incidente stradale, con l'introduzione di reportistiche specializzate e personalizzate, in accordo alle esigenze delle locali Procure di riferimento, ed è stata distribuita su tutti gli apparati ODINO in ciclo logistico l'App "Gestinc.Pad", che permette l'effettuazione del rilievo stradale mediante procedure guidate e informatizzate, che supportano il militare operante direttamente su strada e alimentano contestualmente la Banca Dati centrale, evitando la doppia digitazione dei dati;
- è stato potenziato il sistema di analisi del traffico telefonico, di particolare rilevanza operativa in tutte le principali indagini condotte dai reparti dell'Arma, acquisendo ulteriori licenze d'uso del software in dotazione (c.d. TeTrAS – Telephone Traffic Analisys System) ed avviando una progettualità a livello nazionale che consenta di estendere tali capacità investigative a tutti i principali reparti dell'Arma impiegati nello specifico settore;
- sono state effettuate importanti evoluzioni tecnologiche per le principali Sale di Comando e Controllo dell'Arma dei Carabinieri (Sala Operativa, Sala Meeting del Comando Generale, Sala "Magistra" del COESPU, Centrale Operativa del Comando Provinciale di Roma) ove sono stati acquisiti e messi in esercizio sofisticati sistemi di regia, simulazione e rappresentazione audio/ video.

(c) <u>Settore logistico-amministrativo-documentale e della gestione del personale.</u>

In tale settore, si è proceduto a:

- adeguare il *Registro delle fatture informatizzato* (circ. n. 37 del MEF del 4/11/2013 e D.L. 24/04/2014, n. 66), alimentato dalle fatture che arrivano dai vari fornitori dell'Arma attraverso la *Posta Elettronica Certificata* (PEC), alle ultime prescrizioni normative. Quanto sopra, allo scopo di agevolare gli Enti

nell'applicazione della normativa che:
  - dispone la sostituzione delle fatture cartacee con quelle "*elettroniche*" (circ. n. 37 del MEF del 4/11/2013);
  - ha introdotto l'obbligo della tenuta del *registro unico delle fatture* presso le Pubbliche Amministrazioni **(**D.L. n. 66/2014);
- estendere le funzionalità del sistema "PERSeO" (Personale e Organici) anche ai reparti dell'Organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare;
- supportare in maniera determinante il Centro Nazionale Selezione e Reclutamento (CNSR) nell'informatizzazione degli iter concorsuali, avviando una complessa reingegnerizzazione del Sistema Informativo e la realizzazione di sofisticate procedure per la produzione dei questionari che vengono somministrati nelle prove preliminari dei concorsi dell'Arma dei Carabinieri;
- potenziare il *SILAC*, consolidando ulteriormente i sottosistemi:
  - *Ge.Pa.V.*, preposto alla gestione dei veicoli in ciclo logistico e dei carbolubrificanti, con la realizzazione di nuova modulistica e di funzionalità atte alla gestione dei noleggi, nonché con l'importazione massiva di tutti i veicoli del disciolto Corpo Forestale dello Stato;
  - *Gestione Infrastrutture*, in uso all'Arma (caserme, alloggi di servizio e pertinenze) con la gestione dei poligoni di tiro e delle loro informazioni peculiari;
  - *"Veterinaria"*, con l'introduzione di funzionalità avanzate di gestione delle fotografie dei quadrupedi in forza all'Arma;
- intervenire sul sistema Mate.Net (gestione materiali) in merito a:
  - realizzazione di un "Libretto Vestiario Elettronico", volto a rendere più efficienti la distribuzione ed il consumo dei materiali di vestiario ed equipaggiamento personale dei militari;
  - introduzione dei nuovi ruoli utente e dei processi legati all'attivazione del Centro Unico Patrimoniale (CUP);
  - sviluppo di procedure per facilitare il caricamento dei materiali provenienti dall'assorbito Corpo Forestale dello Stato;
  - reingegnerizzazione ed ammodernamento delle principali funzionalità e dell'interfaccia utente mediante un aggiornamento tecnologico e di sicurezza;
- adeguare il sistema Pluto (gestione finanziaria e fogli di viaggio) alle novità introdotte con il provvedimento di riordino dei ruoli delle FF.AA./FF.PP.;

- incrementare il livello di interoperabilità tra il sistema di protocollo DocsPA ed il sistema documentale SACS degli Uffici del Personale (Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri), integrando nel relativo flusso anche l'automazione dell'acquisizione delle caselle PEC;
- realizzare e rilasciare l'applicativo *Appunto di Stato Maggiore Informatizzato*, per facilitare ed accelerare i processi decisionali di Stato Maggiore del Comando Generale attraverso la digitalizzazione delle fasi di lavorazione delle determinazioni (redazione, coordinazione, approvazione e sottoscrizione con firma digitale);
- avviare lo studio per dotare l'Arma di un sistema integrato per la gestione documentale informatizzata e per la conservazione digitale, in modo da trattare in un unico ambiente tutte le fasi della trattazione delle pratiche, in aderenza alle relative previsioni normative;
- consolidare progressivamente gli applicativi all'interno della nuova infrastruttura di *datacenter* DR2;
- consolidare l'uso della Carta multiservizi dei Carabinieri, assegnata a tutto il personale militare in servizio nell'Arma, al personale civile della Difesa nonché agli appartenenti all'Ordinariato Militare in servizio presso i reparti dei Carabinieri. Tale supporto, conforme alle specifiche della Carta Nazionale Servizi (CNS) con valore legale di documento di riconoscimento elettronico valido per l'espatrio (mod. ATe), in atto:
  - **assicura l'autenticazione in rete** per l'accesso - con autenticazione "forte" ed identificazione certa - ai sistemi informativi interni all'Amministrazione ("smart card logon") e di tutte le altre P.A. con le quali vi è un'interazione istituzionale per la trattazione di dati personali e di polizia;
  - consente di **firmare digitalmente** i documenti con requisiti di integrità, paternità e non ripudio;
  - memorizza le **informazioni sanitarie di emergenza** del titolare - "emergency card" (riguardanti dettagli clinici, gruppo sanguigno e trasfusioni, immunizzazioni, terapie correnti, prescrizioni oculistiche, categorie di impianti, gravidanza, organi mancanti), secondo lo standard Netlink;
  - permette **l'accesso al sistema "SISAD"**, disponibile presso le infermerie presidiarie dell'Arma, per la visualizzazione – a cura di ciascun militare in via esclusiva – della propria storia sanitaria;
  - è stata impiegata in specifici servizi, quali **l'accesso in**

caserma e la fruizione della mensa obbligatoria di servizio (sistema già operativo presso le grandi comunità), sfruttando la specifica tecnologia "RFID" di prossimità, in modalità "*contactless*"), nonché per la firma digitale delle domande di prenotazione per l'impiego presso i Reparti Speciali, inserite on-line sul sistema "MyPERSeO", direttamente dai militari interessati.

Anche nel 2017, è stata assicurata la compatibilità tra la carta suddetta ed i sistemi automatizzati di accesso alla rete di trasporto pubblico locale nelle città di Roma, mediante sottoscrizione di un'apposita convenzione con il Comando Legione CC Lazio.

Si è proceduto, altresì a:

- potenziare ulteriormente il sistema del protocollo informatico e della gestione documentale:
  - sul sistema adottato a livello nazionale, per assicurare funzionalità aggiuntive e conferire maggiore facilità d'uso. In particolare, è stata assicurata l' associazione al registro unico di Area Organizzativa di più caselle di posta elettronica, sono state velocizzate le modalità di spedizione e di consultazione, è stata completata l'attività di integrazione con il sistema di posta elettronica certificata (PEC);
  - sul sistema di archiviazione documentale sostitutiva per gli Uffici del Personale (realizzato, in modalità WEB, per le esigenze degli Uffici Personale Marescialli e Brigadieri, Appuntati e Carabinieri del Comando Generale). In tale contesto, è stata rilasciata, oltre all'informatizzazione di tutti i fascicoli del personale in servizio ed in quiescenza, con classificazione degli atti per materia (stato giuridico, avanzamento, impiego, trasferimento, contenzioso, etc.), anche l'integrazione con il sistema "DOCSPA".
- estendere l'automazione delle MOS: tale sistema, integrato con il nuovo "*Memoriale del Servizio Centralizzato*" ha abbattuto i tempi di trattazione di tutte le procedure burocratiche previste per l'ammissione e la fruizione dei pasti degli aventi diritto presso la MOS, in quanto, in aderenza alle norme in vigore, consente automaticamente di:
  - selezionare il personale che ha diritto alla Mensa Obbligatoria di Servizio, prelevando automaticamente i dati relativi agli aventi diritto al servizio in argomento in base alla posizione e all'orario di servizio rilevato dal "Memoriale del servizio Informatizzato" e dall' "A15 elettronico";
  - redigere i prescritti Mod. "A30", permettendo di controllare

le singole posizioni e contabilizzare la gestione;
- riconoscere le carte elettroniche multiservizi (CMCC/ATe) assegnate al personale.

(d) Settore stipendiale e matricolare

La piattaforma tecnologica istituita presso il CNA è stata ulteriormente potenziata per far fronte alle crescenti necessità amministrative riguardanti il trattamento economico di tutto il personale in servizio e di quello in ausiliaria, nonché l'assistenza fiscale "on-line" con particolare riferimento all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato e al riordino delle carriere.

Si è proceduto, nello specifico:

- a implementare nuovi moduli applicativi per il Sistema ALFA (Automazione Lavorazione Flussi Amministrativi) per la gestione della pratica amministrativa per l'analisi e la generazione dei flussi informativi finalizzati all'importazione sul sistema Nuova Passweb dell'INPS a seguito dell'istituzione del Polo Nazionale INPS per l'Arma dei Carabinieri;
- ad adeguare il Sistema ALFA a seguito del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 ("Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato"), che ha previsto che, con decorrenza 1° gennaio 2017, le competenze fisse ed accessorie del personale del CFS vengano corrisposte dall'Arma. In questo contesto è stata effettuata una complessa operazione di importazione e normalizzazione dei dati afferenti il personale appartenente al disciolto Corpo Forestale dello Stato dal sistema del MEF-NoiPA e all'adeguamento del motore di calcolo del Sistema ALFA, per consentire, tenendo conto dell'ordinamento civile del citato personale, la gestione dei nuovi amministrati nella equiparazione dei gradi esistenti per il personale dell'Arma;
- ad adeguare i sistemi documentali SIGMA e GAMMA per ospitare i fascicoli matricolari e amministrativi del personale del disciolto Corpo Forestale dello Stato procedendo alla massiva dematerializzazione dei suddetti fascicoli e all'adeguamento dei citati sistemi per la gestione del nuovo personale;
- a modificare il motore di calcolo in modo da poter recepire le modifiche, in tema di trattamento economico, della c.d. legge sul riordino delle carriere;
- ad implementare nuove funzionalità di integrazione con il Memoriale del Servizio informatizzato per quanto attiene il compenso del lavoro accessorio di alcune fattispecie amministrative;

– al potenziamento del sistema di gestione delle pratiche di riconoscimento delle cause di servizio, denominato "CVCS";
– al consolidamento del sistema del Contact Center, per assicurare più elevati ed efficaci livelli di servizio.

Dal lato prettamente sistemistico – infrastrutturale, è stata consolidata ulteriormente l'infrastruttura di rete, calcolo e sicurezza.

Nel rispetto delle "policy" di sicurezza sono stati potenziati i nuovi apparati "firewall" per garantire una maggiore protezione dei sistemi del CNA verso i collegamenti esterni. Inoltre, è stata completata la nuova soluzione «virtualizzata» di «business continuity e disaster recovery» dei sistemi gestiti dal CNA verso la sede del Comando Generale.

Sono state altresì avviate le seguenti attività di collaborazione inter-istituzionale:

– Protocollo di intesa con LUISS e SOGEI: è stato sottoscritto nel mese di luglio 2017 il protocollo d'intesa da parte dell'Arma con la LUISS (Libera Università Internazionale degli Studi Sociali «Guido Carli») e la SOGEI (Società Generale d'Informatica S.p.A.) ciascuna coinvolta per le sue specificità settoriali. L'obiettivo primario del protocollo è lo sviluppo di processi innovativi che uniscano le scienze dell'informazione e quelle socioeconomiche in grado di apportare cambiamenti nei processi organizzativi. In quest'ottica l'Arma stessa è vista come laboratorio in cui vengono sperimentate "best practice" aventi come "core business" il servizio erogato a favore dell'amministrato, con l'intento di esportare il modello in altre P.A. Il laboratorio in cui si testerà l'efficacia e l'efficienza delle idee proposte dai partner coinvolti e concretizzate in processi innovativi sulla gestione dei flussi amministrativi per la P.A., ha l'ambizioso obiettivo di evolvere in un Centro Studi e Ricerche con la mission di essere tra i principali driver nell'innovazione dei processi amministrativi/organizzativi sul tema dell'Information Technology. Nello specifico, l'Arma proporrà, d'intesa con LUISS e con SOGEI, progetti innovativi di interesse comune per il reimpiego delle soluzioni tecniche utilizzate nel contesto organizzativo e tecnologico delle rispettive organizzazioni, con specifico riferimento ad architetture e modelli tecnologici in ambito IT, finalizzati a raggiungere obiettivi comuni. Gli ambiti di collaborazione previsti dal masterplan riguardano vari settori in cui ognuno dei partner coinvolti ha una specifica competenza, in particolare il contributo dell'Arma sarà particolarmente focalizzato negli ambiti del disaster recovery, della cooperazione applicativa tra i sistemi centrali (in questo

contesto potrà essere considerata la cooperazione applicativa tra il sistema stipendiale dell'Arma denominato ALFA e quello del MEF-DAG denominato NoiPA), della conservazione documentale e della business intelligence per l'analisi economico-finanziaria basata anche su tecniche avanzate di analisi dei dati e finalizzate all'evidence-based management.

- Consulenza con il Consiglio di Stato: è stata offerta una fattiva collaborazione nella fase di supervisione e coordinamento del progetto finalizzato all'avvio del «Processo Amministrativo Telematico» avvenuto l'1.1.2017. Ad oggi la collaborazione prosegue per le progettualità legate alla Business Continuity e Distaster Recovery (in merito si sta valutando l'ipotesi dell'ubicazione del sito di DR presso il CNA), alla reingegnerizzazione del sito web della Giustizia Amministrativa, alla dematerializzazione dei fascicoli storici delle sentenze del Consiglio di Stato e degli atti del processo amministrativo telematico;
- Protocollo d'Intesa "Polo Nazionale INPS Arma dei Carabinieri": lo scorso novembre è stato sottoscritto un protocollo per l'istituzione di un Polo Nazionale INPS sul quale, a decorrere dal 1° ottobre 2017, sono state accentrate tutte le prestazioni svolte dall'Ente Previdenziale a favore del Personale dell'Arma. Il nuovo assetto dell'Istituto consentirà di superare le difficoltà, per il C.N.A., di relazionarsi con le oltre cento sedi provinciali I.N.P.S. e di omogeneizzare, sotto il profilo di applicabilità della norma e quello della tempistica, le prestazioni che l'ente previdenziale rivolge al personale dell'Arma attraverso uno scambio diretto e sinergico dei dati relativi alle posizioni previdenziali.

(3) Area del "front-office"

Nell'area del "front office" ed applicativi per la comunicazione, oltre al consueto potenziamento del Sito Istituzionale www.carabinieri.it e del Portale Intranet Leonardo si è proceduto a mantenere in efficienza e sempre costantemente aggiornati:

(a) sviluppo dell'APP mobile MySite, rivolta a tutto il personale in servizio nell'Arma dei Carabinieri, per l'accesso dai propri dispositivi mobili ad una parte dei servizi offerti dal MySite (statini, rubrica, convenzioni, rassegna stampa, focus-on di Leonardo, annuari, messaggeria, URP);

(b) la pagina Facebook ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, affiancata agli altri tre account ufficiali social (Twitter, Instagram, Youtube) già presenti;

(c) il sistema di monitoraggio dei social network, necessario all'analisi del sentiment riguardante l'Istituzione a seconda dei post virali,

introdotti da utenti cosiddetti influencers e/o account di testate giornalistiche, che quotidianamente possono svilupparsi in merito ai fatti di cronaca;

(d) il progetto formativo "**ALFA**" (Advanced Learning Full Absorption), basato su video-corsi interattivi da diffondere on-line, tramite il portale Intranet, per aggiornare il personale dell'Arma su diversi aspetti del servizio d'istituto. Ogni video pubblicato su tale piattaforma garantisce un'efficace protezione delle informazioni ivi contenute mediante:
- possibilità di visione dei corsi solo sulla base di specifica abilitazione, rilasciata di volta in volta al personale che ha necessità di acquisire le nozioni proposte;
- protezione delle informazioni con sistema DRM (*Digital Rights Management*), che permette la visualizzazione solo da postazione Intranet dell'Arma;
- sovraimpressione permanente e fluttuante sul video della matricola dell'utente, al fine di consentirne l'immediata rintracciabilità;
- tracciatura di tutti i download effettuati.

c. <u>Dotazioni ed equipaggiamenti</u>

L'Ufficio Armamento ed Equipaggiamenti Speciali, nel corso del 2017, ha perseguito l'obiettivo generale del continuo efficientamento e aggiornamento tecnologico delle risorse strumentali dell'Istituzione, attraverso sostanzialmente:
- il ***rinnovamento*** di singoli materiali, già presenti in ciclo logistico;
- l'avvio di ***progetti di potenziamento*** rivolti a singoli comparti di specialità (es. ROS, RACIS, GIS, ecc.);
- lo studio e la ricerca di ***nuovi prototipi e modelli***, dalle caratteristiche più performanti.

Nell'ambito dei ***materiali di armamento***, notevole è stato l'impulso impresso per il rinnovamento dei vari sistemi d'arma in dotazione ai reparti dell'Arma. In particolare, sono stati approvvigionati ***700 nuovi fucili d'assalto Beretta ARX 160A3***, cal 5.56 mm, dei quali ***536***, corredati di altrettanti puntatori di precisione AIMPOINT, sono stati assegnati alle neo costituite Aliquote di Primo Intervento (API) e Squadre Operative di Supporto (SOS), ***114*** sono stati distribuiti al 7° e 13° Rgt. CC e ***50*** allo Squadrone "*Cacciatori Sicilia*", andando così ad incrementare le potenzialità di ingaggio a media-lunga distanza di reparti fortemente impegnati nella lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo e in missioni fuori area.
Analoga iniziativa è stata avviata per il settore delle armi corte, laddove sono state approvvigionate ***700 nuove pistole Beretta PX4***, cal. 9 mm,

distribuite ad Ufficiali del comparto investigativo operanti in abiti borghesi, ad Ufficiali corsisti frequentatori della Scuola Ufficiali nonché alla Scuola di Perfezionamento al Tiro (SPT) per esigenze di sperimentazione/addestrative.

Tra le varie iniziative dedicate al ***comparto operativo***, è da annoverare l'acquisto dei primi ***1.000 esemplari*** della pistola mitragliatrice Beretta PMX, cal. 9 mm, in polimeri, di nuova concezione e aderente ai più moderni canoni operativi, destinata a sostituire la PM 12.

Nel ***settore delle protezioni***, l'Ufficio ha promosso una serie di iniziative progettuali finalizzate all'accrescimento delle condizioni generali di sicurezza dei militari operanti. E' stato finalizzato lo studio per l'approvvigionamento di nuovi *giubbetti antiproiettile* flessibili sopragiacca (anche con configurazione femminile), di nuova generazione, in grado di garantire più elevati livelli di resistenza balistica e antilama rispetto ai precedenti modelli, che ha portato all'acquisto di ***3.600 pezzi***. E' stato pianificato l'acquisto, entro il 2017, di ulteriori 4.000 giubbetti.

Sempre in tale settore, sono state attivate le procedure per l'acquisizione di *nuovi corpetti protettivi per l'ordine pubblico (o.p.)*, più ergonomici e funzionali, che consentiranno di ospitare pannelli protettivi modulari (anti urto e in grado di respingere attacchi con lame/punteruoli) e allo stesso tempo di alloggiare la buffetteria necessaria a trasportare il previsto equipaggiamento.

In risposta all'esigenza di dotare i militari operanti di ***strumenti di coercizione alternativi alle armi da fuoco***, i bastoni da difesa **mod**. **Tonfa** (*circa 21.000, in dotazione ai reparti di ordine pubblico*) sono stati perequati e distribuiti a tutti i comandi impegnati nelle attività di controllo del territorio, ai quali sono state altresì consegnate, fino ai minori livelli, anche ***26.000*** bombolette di *spray al peperoncino* (*Oleoresin Capsicum – O.C.*) da 20 ml..

Nell'ambito dell'***addestramento al tiro***, è stato avviato un significativo programma di ripristino dei sistemi virtuali *Fire Arms Training System (FATS)* in dotazione alla Scuola Mar. e Brig. di Firenze, al 2° Rgt. All. Mar. e Brig. di Velletri nonchè alle Scuole Allievi di Torino, Reggio Calabria, Iglesias e Campobasso. Tali sistemi, riattivati e modernizzati nella componentistica, sono considerati fondamentali per l'addestramento basico al tiro degli Allievi Carabinieri e per l'acquisizione delle necessarie procedure di maneggio in sicurezza delle armi. Anche presso la Scuola di Perfezionamento al Tiro (SPT), polo di eccellenza nello specifico settore, è stato realizzato un nuovo sistema virtuale per l'addestramento al tiro.

Sono state completate le attività connesse con il primo ***"Accordo di Collaborazione" con l'Agenzia Industrie Difesa (AID)*** per l'alienazione da parte dell'Arma dei materiali di armamento e degli equipaggiamenti speciali fuori uso/fuori servizio, in cambio di adeguate controprestazioni, in permuta. Tramite l'AID, l'Istituzione ha alienato ***57.594*** armi di varia

tipologia, acquisendo in permuta, complessivamente, i seguenti beni e servizi:

– ***7.437.570*** cartucce cal. 9 mm PB;
– ***interventi manutentivi in favore del parco elicotteri;***
– ***smaltimento di lacrimogeni, esplosivi e munizioni scadute;***
– ***338 pistole Beretta PX4 Storm Compact.***

I comparti di eccellenza nel campo delle ***investigazioni scientifiche***, tra i quali spiccano il RACIS e il ROS, sono stati destinatari di notevoli investimenti tesi ad esaltarne le potenzialità e ad efficientarne la struttura tecnologica.

In particolare, nell'ambito del progetto *Si.Co.Te.*, sono stati acquisiti 2 ***sistemi di intercettazione telefonica 3G/4G*** (IMSI Catcher), destinati alle ai Nuclei investigativi di Milano e Napoli.

Di spicco è stato anche l'ammodernamento dei sistemi di gascromatografia e spettrometria di massa in uso ai quattro RIS (Roma, Parma, Messina e Cagliari) che ha previsto l'approvvigionamento di ***10 complessi strumentali di ultima generazione***, in grado di offrire maggiori prestazioni in termini di sensibilità strumentale e di processamento dei dati. Sempre nel campo delle analisi scientifiche, si è proceduto all'ammodernamento anche di ***22 complessi strumentali*** dei rispettivi Laboratori di Analisi di Sostanze Stupefacenti (LASS), indispensabili per la definizione e quantificazione delle sostanze stupefacenti analizzate.

La progettualità più originale ed esclusiva conclusa nel 2017 si può ritenere senz'altro il ***sistema di biometria vocale "NUANCE"*** per l'Arma dei Carabinieri, che consente di identificare automaticamente voci ignote a supporto delle attività investigative svolte dai comandi della linea territoriale e dei reparti speciali. Il sistema consente, analogamente a quanto avviene per le impronte digitali con il sistema AFIS, di comparare:

- *a livello investigativo*, una voce ignota (impronta vocale) con molte voci (impronte vocali) già registrate nel corso delle indagini;
- *a livello forense, la voce individuata con quella del/dei sospettato/i al fine di acquisire la prova della sua identità.*

A seguito dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e al fine di garantire senza soluzione di continuità l'esercizio di tutte le funzioni specialistiche assegnate all'Arma, nel corso del 2017, si è provveduto ad impartire disposizioni volte a:

– ***uniformare le diverse dotazioni dei materiali d'armamento nonché le*** procedure per la loro gestione;
– ***approvvigionare nuovi materiali per le specifiche esigenze dei Reparti Forestali.***

Nel settore degli ***armamenti***, si è provveduto:

– a dotare gli Ufficiali Forestali (già addestrati all'uso e al porto delle armi, ma senza arma corta in dotazione individuale) della pistola Beretta mod. "Cougar 8000L" e del relativo munizionamento;

- ad assegnare al personale proveniente dai ruoli civili (periti, revisori, operatori e collaboratori, al termine del previsto corso di formazione) la pistola Beretta mod. 92 e il relativo munizionamento;
- al ritiro delle pistole Beretta 92/FS (e del relativo munizionamento) in dotazione individuale al personale forestale transitato presso altre amministrazioni (PdS, VVFF e GdF).

Nel settore degli ***equipaggiamenti***, particolare attenzione è stata rivolta all'implementazione dei programmi di *"tutela della biodiversità"* con l'assegnazione di risorse per l'acquisto del materiale utile al completamento di vari progetti, tra cui spicca per importanza quello denominato *"Life Wolf Alps"* e *"Life Gestire"* che prevede l'approvvigionamento di diverse strumentazioni tecnologicamente avanzate (quali foto-trappole, fotocamere e sistemi di visione notturna) necessarie al miglioramento dell'habitat naturale nonché al monitoraggio di alcune specie protette, come il "lupo delle Alpi".

Un altro settore in implementazione, che ha beneficiato del supporto dell'Ufficio, è stato quello delle *"analisi e indagini di geofisica"*, gestito dal Comando Unità Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri (CUFAA), per le quali si è proceduto all'acquisto di dispositivi e impianti necessari allo svolgimento delle suddette attività nonché all'approvvigionamento di materiali consumabili per l'effettuazione delle connesse analisi di laboratorio e il monitoraggio dell'inventario forestale/boschivo.

Potenziato anche il settore dell'***"antincendio boschivo"***, coordinato dal CUFAA, in favore soprattutto delle Regioni Forestali di Abruzzo, Molise, Basilicata e Campania, mediante l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuali (DPI - specifici per la lotta alle fiamme e ai focolai) nonché di video/micro camere di monitoraggio delle aree più sensibili ed esposte agli incendi. Ulteriori risorse sono state impiegate per l'aggiornamento delle mappe forestali.

La riconfigurazione della ***rete "METEOMONT"*** ha comportato la definizione e l'approvvigionamento:

- delle dotazioni di reparto indispensabili per la riattivazione di 11 Stazioni Meteonivologiche Tradizionali - SMT (c.d. "campetti neve"), finalizzate al monitoraggio e alla valutazione del pericolo neve e valanghe;
- delle dotazioni e dei materiali tecnici necessari per l'equipaggiamento dell'ulteriore personale specializzato (25 unità in più, tra "osservatori", "esperti" e "previsori") costituito per la gestione delle SMT.

Il potenziamento della rete "METEOMONT" proseguirà nel prossimo futuro con l'attivazione di nuovi "campetti neve" e con il conseguente approvvigionamento di nuove dotazioni tecniche a completamento/rinnovamento di quelle già esistenti.

d. <u>Logistica</u>

L'obiettivo di assicurare la piena efficienza alla componente operativa dell'Arma, con criteri di massima economicità, è stato perseguito attraverso scelte orientate a privilegiare alcuni settori strategici dello strumento, quali mobilità, vestiario e infrastrutture.

Le iniziative assunte, frutto di valutazioni correlate e selettive delle necessità, hanno consentito di garantire adeguati livelli di funzionalità operativa e di aderenza alle richieste dei reparti.

In tale quadro, l'Arma ha profuso il massimo impegno per sostenere il proprio dispositivo impiegato nelle zone del Centro Italia colpite dalla sequenza sismica del 2016, riuscendo così ad assicurare - *senza soluzione di continuità* - il necessario apporto alle popolazioni in termini di soccorso, vigilanza e tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In prospettiva, al fine di realizzare Stazioni Carabinieri che, per il futuro, possano costituire nelle zone sismiche infrastrutture di riferimento imprescindibili per la cittadinanza e per tutte le Istituzioni, è stata ipotizzata, in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, la realizzazione di nuove strutture demaniali (conseguendo anche risparmi sulle locazioni passive), con sistemi costruttivi innovativi antisismici, caratterizzati da opere in fondazione che si adattano alla realtà geotecnica dei siti, con strutture portanti in acciaio, forma compatta e regolare sia in pianta e sia in altezza, con nuclei di irrigidimento e ad elevata efficienza energetica (edifici ad "energia quasi zero"), anticipando la normativa italiana che ne prevede l'obbligatorietà dal 2019 e associando a consumi minimi la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Particolare attenzione, inoltre, è stata riservata agli adempimenti necessari per garantire la lineare transizione all'Arma delle strutture del Corpo Forestale dello Stato, con l'obiettivo finale di assicurare al Paese una polizia ambientale che possa essere assunta a benchmark nel proscenio occidentale, promuovendo nel contempo risparmi di spesa da destinare al rafforzamento delle funzioni di polizia.

In particolare, in attuazione del D.Lgs. n. 177 del 2016, sono transitati nel parco immobiliare gestito dall'Arma oltre 1.669 stabili sedi di reparti forestali. È stata pertanto avviata un programma di razionalizzazione dei presidi, teso a retrocedere gli immobili risultanti ridondanti anche per situazioni di sovrapposizione, nel medesimo territorio comunale, con Comandi dell'Organizzazione Territoriale e a concentrare in una stessa caserma più reparti. L'insieme dei provvedimenti di razionalizzazione dell'ex CFS consentirà il rilascio graduale di 147 immobili, con un risparmio del 62% del totale delle spese di affitto, nonché un risparmio potenziale, dei costi di gestione, stimato in circa 1,2 M€.

In linea generale, nel rispetto della normativa vigente (*in particolare D.L. 6 luglio 2012, n. 95 – convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012 – e Legge di stabilità 2017*), l'Arma provvede all'acquisizione dei beni/servizi

necessari al proprio funzionamento ricorrendo alle convenzioni presenti in CONSIP ovvero al Mercato Elettronico delle PA (*su piattaforma CONSIP, utilizzato prevalentemente per le acquisizioni "in economia"*). Nello specifico, sono stati approvvigionati i seguenti beni/servizi:

- autovetture in tinta civile/livrea, furgoni e bus di piccole/medie dimensioni, nonché carburante;
- hardware, software e pacchetto manutentivo degli apparati e degli applicativi commerciali;
- casermaggio, combustibili per cottura vitto e produzione acqua calda, buoni pasto e derrate per le mense a gestione diretta dei cd. "grandi reparti";
- energia elettrica e manutenzione impianti;
- materiali ed equipaggiamenti vari per le attività di polizia giudiziaria;
- cancelleria, pulizie e servizi tipolitografici e fotomeccanici.

Inoltre, un ruolo determinante hanno assunto i processi di razionalizzazione delle procedure, attuati mediante:

- la reingegnerizzazione dei processi logistici, per migliorarne l'efficienza economica e favorire il raggiungimento degli obiettivi d'interesse pubblico. I risultati sono di tutta evidenza: lo sforzo profuso ha consentito di evitare che la minore disponibilità finanziaria - *che ha caratterizzato l'ultimo decennio* - fosse trasferita, in termini proporzionali, all'efficienza sul territorio consegnando al futuro un'Arma più efficiente e versatile;
- il ricorso a forme di gestione automatizzata delle attività logistiche (*il Sistema SILAC governa e controlla elettronicamente l'intero "ciclo di vita" dei principali materiali in dotazione e delle infrastrutture in uso, e consente di individuare possibili discrasie, promuovere tempestivi approvvigionamenti e assicurare la distribuzione nel momento e nel luogo richiesto*);
- le virtuose integrazioni con le capacità specialistiche dell'Area Difesa e le iniziative intraprese con le altre Forze di Polizia per la gestione congiunta dei servizi strumentali e degli acquisti (*ad es. le autovetture per il controllo del territorio*), con l'intento di conseguire economie di scala e un coordinamento sempre più performante.

Mirate strategie di gestione sono state sviluppate nel settore della **mobilità terrestre**, ove un calibrato rapporto tra nuove immissioni di mezzi e fuori uso ha consentito di realizzare significative economie di scala con conseguente compressione della spesa per il mantenimento. La riduzione organica delle dotazioni è stata correlata all'incremento qualitativo degli approvvigionamenti, con particolare attenzione alla selezione di nuovi mezzi, modelli e cilindrate, caratterizzati da sobrietà, bassi consumi energetici e ridotto impatto ambientale, ma comunque in grado di soddisfare pienamente le multiformi esigenze del servizio istituzionale, soprattutto nel controllo del territorio, cui è stato destinato il 90% delle risorse del comparto. Nel corso del 2017 sono stati approvvigionati circa 2200 mezzi di varia tipologia anche grazie:

- all'innovativo programma di noleggio a lungo termine (*ben 700 veicoli assegnati nel 2017 alle Tenenze e le Stazioni*), che, avviato nel 2016, consentirà sensibili economie abbattendo, in prospettiva, i costi delle manutenzioni e delle assicurazioni;
- piano pluriennale di ammodernamento dei veicoli tattici per i teatri operativi.

Con riferimento alle restanti esigenze manutentive dei mezzi, inoltre, gli oneri a bilancio sono stati contenuti attraverso l'ulteriore valorizzazione delle attività condotte *in house*, implementando le dotazioni tecniche dei Posti Manutenzione e definendo percorsi formativi/di aggiornamento per il personale preposto. Ciò ha consentito una sensibile limitazione del ricorso a ditte esterne, con l'effetto di contrarre la spesa di settore e di ridurre i tempi di lavorazione a favore dell'efficienza operativa dei mezzi.

Nel settore dei **materiali di vestiario - equipaggiamento** è stata realizzata una funzionale razionalizzazione della gestione e delle dotazioni che, avvalendosi del sistema informativo *Mate.Net*, ha consentito specifici approvvigionamenti conseguenti ad una aderente pianificazione del fabbisogno, frutto di analisi dei livelli di magazzino e più aderente attagliamento antropometrico per il personale (*libretto vestiario on-line*).

Al fine di ottimizzare le risorse disponibili, si è proceduto a rimodulare i tempi di rinnovo dei capi di vestiario ed equipaggiamento al fine di renderli più aderenti alle esigenze dei Carabinieri impiegati nell'organizzazione mobile, prevedendo la riduzione di quelli a minor uso e l'aumento di quelli maggiormente impiegati nello specifico comparto. I processi di razionalizzazione, realizzando economie di scala, hanno altresì consentito un'opportuna attività di ricerca per l'incremento tecnologico e qualitativo dei materiali acquisiti, migliorandone la funzionalità, il comfort e soprattutto la durata, con evidenti riflessi sulla spesa per il rinnovo delle spettanze.

Nel settore delle **Infrastrutture**, invece, è stata assicurata particolare cura alle opere di adeguamento in termini di sicurezza dei plessi e degli impianti.

La necessaria attenzione è stata altresì dedicata alla spesa per locazioni, sostenute dal Ministero dell'Interno, che interessa circa l'80% del patrimonio immobiliare dell'Arma. In particolare, la flessione dei costi in tale settore è stata perseguita mediante la rinegoziazione dei contratti in corso con le proprietà e, soprattutto, con il rilascio di immobili in locazione, posto in essere attraverso l'eventuale soppressione o accorpamento dei comandi ritenuti di minore interesse operativo, nonché la ridislocazione dei reparti in altre strutture già in uso all'Arma ovvero di nuova acquisizione - demaniali (*civili o militari, quest'ultime anche in regime di coabitazione*), confiscate, in comodato gratuito senza obblighi di futura locazione o comunque di maggiore convenienza economica - anche se situate in comuni diversi dalle sedi naturali.

Al fine di contenere quanto più possibile i costi, negli ultimi anni l'Arma ha avviato numerose iniziative per la **riduzione dei consumi energetici** adottando linee d'azione volte al contestuale risparmio, alla verifica/valutazione dei consumi e all'efficacia tecnologica degli impianti, senza peraltro trascurare l'adozione di comportamenti virtuosi da parte del singolo militare all'interno delle caserme. D'intesa con il Ministero dell'Ambiente e con gli Stati Maggiori, è in corso un articolato programma di interventi di efficientamento energetico e impianti di produzione di energia rinnovabile su immobili militari, che prevede il ricorso a tecniche e materiali innovativi mediante accesso a specifiche forme di finanziamento comunitarie (*erogate tramite il Ministero dello Sviluppo Economico*), nazionali (*fondo per l'efficienza energetica gestito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*) e regionali (*Programmi Operativi Regionali del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*).

Sul piano organizzativo, si è realizzato un **dispositivo logistico**, improntato a un modello leggero, lineare e caratterizzato dalla semplificazione degli assetti di supporto per assicurare un sostegno aderente a tutto il personale che deve adempiere, senza soluzione di continuità, ai propri compiti militari e d'istituto, sia capillarmente sul territorio nazionale, che nei teatri operativi all'estero. In particolare, l'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli:

- centrale, incentrato sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida, e gli Organi direttivi logistici centrali, cui è ricondotto il sostegno e lo sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi;
- periferico, per l'aderenza assicurata dai Comandi decentrati (Enti/Distaccamenti Amministrativi), che si ispirano a predefinite politiche di base, operano secondo individuati flussi di funzionamento (sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse) e assicurano il sostegno dei reparti attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

e. <u>Infrastrutture</u>

Nel corso del 2017, sono stati:

- occupati 29 stabili, adibiti a caserme, di cui:
  - 5 del Demanio Civile;
  - 2 del Demanio Militare;
  - 22 di proprietà privata;
- impegnati fondi per il finanziamento di prioritari interventi sulle caserme demaniali militari in uso all'Arma, privilegiando opere

relative alla sicurezza delle infrastrutture e alla manutenzione degli impianti obbligatori per legge.

f. <u>Automezzi</u>

Nel corso del 2017, gli investimenti nel settore della mobilità terrestre (specie per i vari segmenti operativi) hanno consentito il progressivo svecchiamento del parco che si è realizzato - con indubbi vantaggi per la relativa gestione - anche attraverso l'approviggionamento di 2991 veicoli mediante la formula del "noleggio a lungo termine".

Veicoli acquisiti con i fondi assegnati (ordinari e leggi di potenziamento):

– AVT fst. per le Stazioni	159
– AVT classe "E" per le Stazioni	47
– AVT RMB	180
– AVT RMB "Leggera"	40
– AVT RMB allestite per PMZ	40
– AVT veloci "Blindate"	19
– FST "Blindate"	64
– AVT classe "D"	5
– Veicoli O.P. non protetti	15
– AVT classe "B/C"	1
– Furgoni	2
– Autobus Leggeri	6
– FST civili	2
– Veicoli speciali :	
. FIAT Doblò per SIS	7
. FST per il Centro Addestramento Alpino	2
. FST Cinofili (allestimento)	2
. FIAT Ducato Maxi Cinofili (piattaforma)	2
. Veicolo Ambulanza	1
. Van per Rgt. Corazzieri	1
. MTC Civili	10
. Moto RMB	24

. FIAT Doblò per Investigazioni Scientifiche (allestimento)	7
. Stazione Mobile (allestimento)	2
. FST Tattici (allestimento)	27
. Autosoccorso (piattaforma)	1
. Ducato Maxi allestito Subacquei (allestimento)	2
. Veicoli Elettrici	1
. FST Tattici	27
. ATV elettrici	1
. Spazzaneve	1
. Fresaneve	22
. Furgone Cinofili (allestimento)	4
. Motoslitta	5
. Semirimorchio per 2^ B. M.	1
. FST per C. Add. Alp. (allestimento)	2
. Elevatore	1
Totale veicoli	**699**

g. <u>Sanità</u>

Nel 2017 il Servizio Sanitario dell'Arma dei Carabinieri ha svolto la sua attività in una politica di contenimento della spesa, perseguendo l'obiettivo primario di garanzia dell'assistenza sanitaria a tutto il personale dipendente ed agli aventi diritto e continuando a sviluppare le funzioni di medicina preventiva, curativa, riabilitativa e medico-legale anche per il personale impiegato nei teatri operativi all'estero. In particolare:

- le 40 Infermerie hanno effettuato complessivamente n. 94.453 visite mediche a favore del personale dell'Arma;
- l'attività del Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento (C.N.S.R.), articolata su diversi fronti (quali, ad esempio, arruolamento e idoneità per l'impiego all'estero, nonché per incarichi e/o Reparti particolari) ha fatto si che siano transitate presso il Centro n. 11.867 persone tra civili e militari;
- per quanto concerne i contingenti fuori area, in totale, si sono avvicendati 8 Ufficiali medici e 13 militari infermieri.

h. <u>Assistenza e benessere del personale</u>

L'Arma dei Carabinieri, nell'anno 2017, ha:

- **Assicurato** l'assistenza a Ufficiali, Marescialli, Appuntati, Carabinieri, vedove e orfani di militari dell'Arma e militari in congedo, mediante la concessione di 4.478 sussidi, con oneri a carico del ***F.A.P.P.***;
- **Assegnato** i seguenti fondi del cap. 4860 ai Reparti dipendenti:
  - **169.088,59 €**: per l'acquisto e manutenzione di materiale ricreativo;
  - **504.790,49 €:** per rimborso rette frequenza asili nido;
  - **176.443,92 €:** per interventi assistenziali in favore del personale;
  - **40.000,00 €:** per contributi per l'elevazione del livello culturale;
  - **20.393,00 €:** per le esigenze dei contingenti fuori area;
  - **960.000,00 €:** per pagamento premio annuo relativo alla "Tutela assicurativa per eventi dannosi non dolosi causati a terzi dal personale delle F.P. durante la propria attività istituzionale".

7. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

L'Organizzazione Addestrativa dell'Arma è costituita dai seguenti Comandi, Istituti e Centri di Istruzione per la formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento degli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri:

- Scuola Ufficiali;
- Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, da cui dipendono:
  - il 1° Rgt. Allievi Marescialli dei Carabinieri di Firenze;
  - Il 2° Rgt. Allievi Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Velletri;
- Legione Allievi Carabinieri da cui dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma, Torino, Reggio Calabria, Iglesias e Campobasso;
- Ispettorato degli Istituti di Specializzazione dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono:
  - la Scuola Forestale Carabinieri di Cittàducale, con alle dipendenze il Centro Addestramento della sede e quelli di Sabaudia, Rieti, Castel Volturno e Ceva;
  - l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri;
  - la Scuola di Perfezionamento al Tiro;
  - il Centro Lingue Estere
  - il Centro Carabinieri Addestramento Alpino;
  - il Centro Cinofili Carabinieri;
  - il Centro Subacquei Carabinieri;
- Centro di Psiclogia Applicata per la Formazione per l'Arma dei Carabinieri;
- Centro Sportivo Carabinieri.

Le suddette attività, pur sviluppandosi differentemente nei diversi ruoli in ragione delle professionalità richieste, si estrinsecano in base ad una programmazione centralizzata, al fine di realizzare il processo formativo e le procedure di specializzazione ed aggiornamento secondo un quadro unitario. I citati Istituti hanno provveduto, nel corso del 2017, alla formazione di base di 271 Ufficiali, 2.251 Marescialli, 38 Periti, 1.730 Brigadieri, 37 Revisori e 4.142 Appuntati/Carabinieri. Il processo di formazione successiva, svolto anche in collaborazione con altri Enti militari, le diverse Forze di Polizia ed Istituti civili, ha visto impegnati - nello stesso periodo di tempo - 937 Ufficiali, 934 Marescialli/Periti, 1.596 Sovrintendenti/Revisori e 1.652 Appuntati/Carabinieri e Collaboratori/Operatori, che hanno frequentato corsi di qualificazione, specializzazione, aggiornamento e di lingue straniere.

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

In tema di cooperazione internazionale di polizia, l'**Arma**:

- è presente con proprio personale nell'ambito delle strutture internazionali dei principali organismi di cooperazione di polizia (5 in Europol, 2 in OLAF e 3 in Interpol) ed ha distaccato 12 Ufficiali di Collegamento con funzioni di polizia in altrettanti Paesi di particolare interesse operativo, nonché 1 Ufficiale in qualità di *"Esperto per la tutela dei beni culturali"* nell'ambito della Rappresentanza Permanente italiana presso l'UNESCO;
- aderisce alla FIEP, associazione delle Forze di Polizia e delle Gendarmerie ad ordinamento militare degli Stati Membri del Consiglio d'Europa e mediterranei, che desiderano sviluppare forme di reciproca collaborazione. Le Istituzioni che non riuniscono il requisito geografico possono diventare Membri Associati. L'Arma distacca altresì all'estero (Cile, Francia e Spagna) 3 Ufficiali di collegamento/scambio sulla base degli accordi FIEP.
- interviene nell'ambito Giustizia ed Affari Interni (GAI) dell'Unione Europea:
  - al "*Comitato per la Sicurezza Interna*" (CoSI), alto consesso composto dai Vertici delle Forze di Polizia degli Stati membri, che assicura, all'interno dell'Unione, la promozione ed il rafforzamento della cooperazione operativa in materia di sicurezza interna e favorisce il coordinamento dell'azione delle Autorità competenti degli Stati membri;
  - alle riunioni congiunte del CoSI con il *Comitato Politico e di Sicurezza* (CoPS) finalizzate a rafforzare la cooperazione fra lo spazio interno di Libertà, Sicurezza e Giustizia (FSJ) e la Politica Estera di Sicurezza e Difesa Comune (CSDP) nei seguenti 5 settori: conoscenza globale della situazione ed *intelligence* a supporto dell'UE, scambio di informazioni e sostegno reciproco, miglioramento dei meccanismi che governano il processo decisionale, ottimizzazione della cooperazione nella pianificazione dell'azione esterna dell'UE, risorse umane e formazione;
  - ai *Gruppi di lavoro dello Spazio di Libertà Sicurezza e Giustizia*: LEWP (Law Enforcement Working Party), GENVAL (General Matters including Evaluation) e TWP (Terrorism Working Party);
  - alle Reti comunitarie di esperti ENVICRIMENET (rete informale di contrasto alla criminalità, sostenuta da Europol, la cui finalità è quella di combattere la criminalità nel settore ambientale) e CULTNET;
- contribuisce, inoltre, alla *cooperazione transfrontaliera* derivante dagli accordi bilaterali stipulati dall'Italia con la Francia, l'Austria, la Svizzera e la Slovenia, sulla base dei quali sono stati costituiti i Centri di Cooperazione di Polizia e Dogana interforze (CCPD) in Ventimiglia (I), Chiasso (CH), Thorl-Maglern (A) e Modane - Le Freney (F – Centro presso il quale un Ufficiale Superiore dell'Arma svolge l'attività di Coordinatore italiano), in cui operano permanentemente n. 24 militari dell'Arma. Sempre in tale quadro, in applicazione dell'art. 14 dell'Accordo italo-francese di Chambéry, l'Arma effettua servizi di controllo congiunto del

territorio transfrontaliero attraverso l'esecuzione di pattuglie miste con la Gendarmeria Nazionale Francese, per ora limitate alla fascia territoriale delimitata a livello costiero da Sanremo e Nizza, e di cui è prevista l'estensione a tutte le altre province dell'arco alpino italo-francese ed italo-svizzero.

- con riguardo alla Somalia, ha definito, d'intesa con SMD, un Piano di Assistenza per la ricostruzione di quella Polizia Nazionale, avviato a seguito della sigla di un *Technical Arrangement* con il *Commissioner* della *Somali Police Force*. A tal riguardo, il contributo dell'Arma si articola in:
  - svolgimento di sessioni addestrative in Gibuti;
  - fornitura di mezzi e equipaggiamenti ed assistenza medica di personale della SPF presso strutture sanitarie militari italiane;
  - coordinamento delle azioni di *Training* nei settori della formazione degli Ufficiali (inferiori e superiori) e del contrasto al terrorismo assegnato all'Arma da UNSOM - *United Nations Assistance Mission in Somalia*;
  - partecipazione a un progetto finanziato dall'UE per la costituzione di un Centro antiterrorismo in Mogadiscio, con distacco in Nairobi di un *Resident Advisor*/Esperto Antiterrorismo;
  - sostegno per la costituzione dell'Organizzazione Addestrativa e dello SM della SPF, articolato su una struttura centrale con sede nell'Accademia di Polizia di Mogadiscio e, in prospettiva futura, anche su Uffici periferici;
- ha siglato un *Tecnical Arrangement* con:
  - l'*Abu Dhabi Police* e la *Lekhwiya* del Qatar, per la cooperazione in ambito addestrativo;
  - la Gendarmeria di Gibuti;
  - i Carabinieri moldavi, per il distacco del cit. *Advisor*;
  - la Gendarmeria messicana;
  - la *Rwanda National Police* (*RNP*) e, immediatamente dopo con l'EAPCCO (organizzazione dei Capi delle Polizie dell'Est Africa) di cui la *RNP* detiene per ora la Presidenza.

L'**Arma** partecipa, altresì:

- quale membro osservatore alle riunioni di *AMERIPOL*, organizzazione di polizia continentale costituita da Direttori, Comandanti e Capi di Polizia del continente americano;
- al Comitato bilaterale Italia-USA, per lo sviluppo congiunto di attività di polizia, soprattutto in tema di ricerca dei principali latitanti dei due Paesi, sviluppo di tecnologie avanzate, lotta al traffico di droga, tratta di esseri umani e contrasto al terrorismo;
- al Gruppo di Alto Livello Italo Francese, foro di cooperazione bilaterale di polizia a livello tecnico tra Italia e Francia, volto principalmente alla collaborazione nel contrasto alle gravi forme di criminalità, al quale partecipano i Vertici della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia Nazionale e della Gendarmeria Nazionale francesi (non è prevista la partecipazione di Autorità di livello ministeriale o comunque politiche);

– ai principali consessi internazionali multilaterali, quali il *Gruppo Roma-Lione* del G7, il *Global Counterterrorism Forum* (CTGF), l'*OSCE*, l'*OCSE,* l'UNODC e l'*OMPI* (*Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale*) e favorisce il supporto a Paesi terzi che necessitano dell'*expertise* dell'Arma nei campi della criminalità organizzata e del terrorismo.

Anche i **Reparti Speciali** sono coinvolti in un'assidua attività di cooperazione internazionale. In particolare:

– il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche è membro dell'ENFSI (*European Network of Forensic Science Institutes*), principale rete internazionale per lo sviluppo di metodi di indagine e ricerca scientifica, attualmente composto da 64 istituti scientifici di 36 Paesi[30];
– il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute partecipa ai consessi internazionali istituiti per la salvaguardia dei consumatori, quali il *FLEP (Food Law Enforcement Practitioners*), gruppo di lavoro di esperti di vari Paesi[31] che ha lo scopo di incrementare il controllo sugli alimenti e sulle bevande attraverso lo scambio informativo, la ricerca di soluzioni a problematiche comuni nel settore alimentare e la diffusione di migliori prassi, ed il *PFIPC*[32] (*Permanent Forum on International Pharmaceutical Crime*), foro di cooperazione volto allo scambio di esperienze in materia di contrasto al traffico di prodotti farmaceutici contraffatti;
– il Comando Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) svolge una significativa attività di cooperazione internazionale nell'ambito:
  • del **programma LIFE** finanziato dall'Unione Europea per lo sviluppo di progettualità a tutela della fauna e della flora. Allo stato, il personale del CUFA partecipa all'implementazione di 12 progetti LIFE anche attraverso alcuni Comandi periferici distribuiti sul territorio nazionale;
  • della **CITES**, Convenzione internazionale per la tutela della fauna e della flora, nel cui contesto il CUFA esercita anche funzioni di natura amministrativa/certificativa a tutela delle specie protette di fauna e flora. La Convenzione prevede alcuni Comitati internazionali per l'aggiornamento delle procedure da attuare;
  • della **collaborazione con la FAO** con la quale è stato sottoscritto un Protocollo nel giugno del 2016. In tale contesto è stato già svolto un Workshop congiunto (dicembre del 2017) riguardante la tematica dei Cambiamenti Climatici e l'uso sostenibile delle risorse naturali ed è stato avviato il primo progetto pilota Rangers in favore della Polizia nazionale del Rwanda in materia di protezione ambientale (terminato il 26 di

[30] Austria, Armenia, Azerbaijan, Belgio, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina e Ungheria.

[31] Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

[32] Composto oggi da delegati degli organismi specializzati di 15 Paesi (Australia, Belgio, Canada, Germania, Gran Bretagna, Repubblica di Irlanda, Israele, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Singapore, Repubblica del Sud Africa, Spagna, Svizzera, Stati Uniti d'America e Italia).

gennaio 2018). L'idea messa in atto consiste nel formare operatori di polizia a tutela dell'ambiente capaci di muoversi anche in condizioni e contesti territoriali difficili;
- delle **attività addestrative** finanziate dal MAECI (Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale) in favore di alcuni Paesi sud-africani. Oltre al citato corso svoltosi in Rwanda, seguiranno nel corso del 2018 ulteriori attività formative in materia di "Environmental Crime" in Uganda, Namibia ed Etiopia;
- del progetto "Group d'Action Rapide - Surveillance et Intervention au Sahel" (GAR SI SAHEL). In tale settore l'Arma ha svolto una specifica attività addestrativa in favore della Gendarmeria della Mauritania, in materia di traffici illeciti e tutela dell'ambiente.

– il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale svolge da tempo, su richiesta di singoli Paesi o di Organizzazioni internazionali (Unesco, IILA, etc.), attività formative in ambito internazionale (in Italia e all'estero) sulla tutela del patrimonio culturale a favore di funzionari di Polizia, Dogane, Ministeri della Cultura ed Enti pubblici preposti alla protezione del patrimonio artistico e culturale.

L'**Arma**, altresì, è impegnata nella promozione di iniziative e progetti finanziati da:

– UE, quali:
  - l'*European Union Police Services Training* EUPST II 2015-2018, mediante l'adesione al nuovo programma triennale, evoluzione di EUPST 2013-2015. Il programma EUPST è divenuto il più importante strumento a disposizione dell'UE per l'addestramento delle FP che contribuiscono alle missioni civili CSDP, nell'ambito di una sempre più consolidata e coerente architettura istituzionale e finanziaria, che vede l'Arma, al momento e grazie agli impegni sinora profusi, in posizione di assoluta supremazia sia tra le Gendarmerie che tra le FP.
  - IPA - *Instrument for Pre-accession Assistance*, nel cui ambito l'Arma ha:
    - intensificato i rapporti di cooperazione con le Istituzioni della Serbia e della Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia attraverso l'adesione al piano d'azione "Balcani Occidentali - Lotta al crimine organizzato: cooperazione internazionale in ambito criminale";
    - intrapreso il *Progetto EU Twinning* in favore della *Jandarma* turca che mira a contribuire a un approccio di "tolleranza zero" verso la violazione dei diritti umani nonché prevenire, attraverso la formazione della Gendarmeria, le violazioni dei diritti umani derivanti dalla mancanza di addestramento e conoscenza della gestione dell'ordine pubblico e del controllo della folla. A tal fine, l'Arma ha distaccato dal mese di gennaio 2017 per 24 mesi un proprio Ufficiale in qualità di Resident Twinning Advisor presso il Quartier Generale della Jandarma e coordinatore per le attività di formazione di quella forza di polizia, realizzate attraverso formazione residenziale e workshop da parte di Short Term Expert dell'Arma;

- ENI – *European Neighbouring Instrument* nel cui ambito l'Arma ha preso parte al progetto "*EU Technical Assistance to the Internal Security Forces of Lebanon*", nel quale è partner dello Stato Maggiore della Difesa (Leader), per lo svolgimento di attività di capacity building in favore delle Forze di Sicurezza e delle Forze Armate del Libano nel settore della gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico nonché di risposta ai disastri di massa. Tra gli altri, ha anche l'obiettivo di promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali, lo Stato di diritto, i principi di uguaglianza, la costruzione di una democrazia radicata e sostenibile, il buon governo e lo sviluppo di una società civile dinamica. A tal fine, l'Arma ha distaccato, a partire da novembre 2017, due propri Ufficiali in qualità di Team Leader e coordinatore per le attività di formazione che saranno realizzate attraverso l'invio di Short Term Experts dell'Arma.
- ISF - *Internal Security Fund "Police" 2014-2020* nel cui ambito l'Arma ha aderito nel 2016 con il COESPU, ad un consorzio composto dalla Policija polacca, il CEP sloveno, la *Scuola Superiore S.Anna di Pisa* e la Società di implementazione del MEF *Studiare & Sviluppo*, per la formazione delle Forze di Polizia Europee alla *capacity building* a beneficio dei Paesi extra UE nell'ambito Politica di Sicurezza e Difesa Comune dell'Unione Europea (CSDP).
- ICSP – *Instrument contributing to Stability and Peace* nel cui ambito l'Arma ha aderito:
  - al Progetto "*Addressing mixed migration flows in Eastern Africa*" il cui focus è rafforzare le capacità di polizia degli Stati del Corno d'Africa nel contrasto ai fenomeni criminali connessi con le migrazioni, con particolare riferimento alla criminalità organizzata dedita alla tratta di esseri umani (*Gibuti*; *Egitto*; *Eritrea*; *Kenya*; *Somalia*; *Sud Sudan*; *Uganda* e *Yemen)*. In tale contesto, l'Arma vi partecipa nell'ambito di un consorzio internazionale a guida francese e contribuisce all'iniziativa UE mediante la specifica *expertise* di settore maturata dal CoESPU nel Progetto OSCE relativo alla Tratta di esseri umani ed allo sfruttamento lavorativo e sessuale. Il Progetto prevede l'invio di trainers, short-term experts e mentors;
  - al Progetto "*Regional Law Enforcement in the Greater Horn of Africa and Yemen*" volto a sostenere le FP dei Paesi del Corno d'Africa nel contrasto al terrorismo, mediante la partecipazione a un Consorzio internazionale a guida *Guardia Civil*, e con la partecipazione di Francia e UK;
  - progetto "*EU-ACT*" (*Action against Drugs and Organised Crime*) il cui obiettivo è contribuire alle attività preventive e migliorare l'efficacia del contrasto al crimine organizzato, compreso il traffico illecito di stupefacenti, nei Paesi collocati lungo la c.d. "*Heroin Route*" (*Via dell'eroina*). Nell'ambito del Progetto sono stati individuati sette key experts, di cui un *Project Leader*, un Deputy e cinque *Coordinatori Regionali* che saranno basati nei "Paesi prioritari" dove saranno istituiti

i field offices, responsabili per l'implementazione: Ucraina, Georgia, Kyrgyzstan, Tanzania e Pakistan. L'Arma ha ottenuto la posizione di Coordinatore Regionale in Tanzania;

- al Progetto *CT – MENA. Counter Terrorism in the MENA (Middle East and Northern Africa) Region* che prefigura lo sviluppo di iniziative di *capacity building* nel contrasto al terrorismo mediante la promozione di attività di polizia, legislazione penale, contrasto al finanziamento del terrorismo. In tale contesto, l'Arma ha distaccato a Tunisi un proprio *Regional Key Expert*;

- *Trust Fund* "*La Valletta*" nel cui ambito l'Arma partecipa quale partner insieme alle Gendarmerie di Spagna (*Leader*), Francia e Portogallo al Progetto GAR SI SAHEL per la costituzione di Compagnie di Intervento Rapido nella Regione del Sahel e precisamente in Mauritania, Mali, Tchad, Senegal Niger e Burkina Faso. In tale ambito, l'Arma ha distaccato 2 Coordinatori di Progetto in Mali e Tchad e 2 Coordinatori Aggiunti in Mauritania e Senegal;
- il Fondo Sicurezza Interna e il Programma *Horizon 2020*, volti rispettivamente a finanziare la sicurezza e il controllo dei fenomeni migratori nonché l'innovazione tecnologica (tra questi l'adesione al progetto di ricerca e sviluppo tecnologico *NOSY-New Operational Sensing sYstem*, promosso dalla società italiana Aero Sekur), attraverso la partecipazione a numerose iniziative progettuali (tuttora in corso di valutazione da parte della Commissione europea) nei settori di competenza e con particolare riferimento alla tutela della salute e al contrasto ai crimini ambientali;
- il programma *Pericles*, finanziato dalla Commissione UE, nel cui quadro il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria si è candidato all'aggiudicazione del progetto "*Staff Exchange*" concernente lo scambio di funzionari tra le Autorità nazionali, competenti per la protezione dell'Euro dalla contraffazione.

– OSCE/Arma per lo "*lo sviluppo di capacità per il contrasto del fenomeno della tratta degli esseri umani*" che vede la partecipazione dei Paesi membri dell'OSCE per lo sviluppo delle capacità degli Stati per la prevenzione ed il contrasto della tratta di esseri umani. L'iniziativa, a guida Arma (CoESPU, Cdo Tutela Lavoro; ROS, RaCIS) ha visto l'organizzazione presso il CoESPU di diverse attività di training a favore di magistrati, operatori di polizia ed NGO in materia di tratta di esseri umani.

L'Istituzione, inoltre, ha organizzato presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (ISTI) delle attività formative finanziate dal MAECI, in favore delle F.P. di numerosi Paesi africani e del Sud America, che nel 2017 è alla sua seconda edizione.

9. OPERAZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA PACE.

Il concorso dell'Arma alle principali operazioni/missioni di pace, in cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto, nel 2017, su una media di circa **443 unità** che hanno operato, autonomamente o al fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in **Kosovo, Afghanistan, Libano, Libia, Palestina, Cipro, Somalia, Iraq, Mali, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Gibuti, Lettonia, Bulgaria e Niger**.

Nel corso del 2017, in **Kosovo,** i Carabinieri sono stati presenti nell'ambito della missione dell'Unione Europea EULEX nonché dell'operazione NATO *"JOINT ENTERPRISE"*, ove è tuttora schierato un Reggimento *MSU* per lo svolgimento di compiti di ordine e sicurezza pubblica.

In **Afghanistan**, nell'ambito della *Resolute Support Mission* (già ISAF), dell'Alleanza Atlantica, nel 2017, i Carabinieri hanno svolto attività di *mentoring* e *advising* in favore dei Comandanti delle forze di Polizia Afghane a livello regionale e provinciale. Tale assistenza è stata svolta, in Herat, attraverso articolati dispositivi (*Police Advisory Teams e Advise and Assist Cell*) in grado di offrire assistenza ravvicinata ai Comandi Regionali e Provinciali dell'*Afghan National Police* (ANP), dell'*Afghan Uniformed Police* (AUP) e dell'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP- *differenti tipi di Polizie locali/nazionali afgane*).

In **Medio Oriente**, nel 2017, l'Arma ha partecipato anche alle missioni *Temporary International Presence in Hebron* (*TIPH 2*), con il compito di supervisionare l'applicazione dell'accordo firmato tra Israele e l'OLP, dopo il massacro nella Moschea d'Abramo del febbraio del 1994, favorendo così il delicato e difficile processo di pace arabo-israeliano.

Sempre nella medesima area geografica, in Gerico, l'Arma ha impiegato una Training Unit di 30 unità per lo svolgimento di due corsi, ciascuno della durata di 12 settimane, in favore di oltre 550 discenti delle *Palestinian Security Forces* del Ministero dell'Interno.

Sotto egida delle Nazioni Unite, i Carabinieri sono stati presenti anche a **Cipro**, nell'ambito della missione *UNFICYP*, lanciata dall'*ONU* e tesa a vigilare su una zona cuscinetto che separa il Nord turco dal Sud greco dell'isola, che divide in due la città di Nicosia. Oltre a collaborare con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, l'*ONU* ha svolto funzioni di assistenza umanitaria presso le minoranze greca e maronita al Nord e presso la comunità turco-cipriota del Sud.

*Sempre in ambito ONU, i Carabinieri partecipano, in Libano, alla missione UNIFIL (UN Interim Force in Lebano*n), che ha il compito, in particolar modo, di monitorare la cessazione delle ostilità sul confine esistente tra Israele e Libano, evitando un conflitto armato, assistendo nel contempo la popolazione civile. I Carabinieri hanno contribuito alla missione con assetti di Polizia Militare, nonché personale di staff e investigativo.

I militari dell'Arma hanno partecipato anche alla *Missione Italiana Bilaterale in Libano* (MIBIL), con compiti di addestramento a favore delle forze di sicurezza di quel Paese.

In **Iraq**, l'Arma ha proseguito una strutturata attività di assistenza, consulenza e addestramento per lo sviluppo delle forze di polizia irachene (*Iraqi Police Forces* - IPF). L'impegno trae origine da una specifica richiesta formalizzata dal Generale J. R. Allen (allora inviato Speciale del Presidente USA per la Coalizione globale anti-ISIL) e dal Ministro dell'Interno iracheno, che hanno chiesto ai Carabinieri di assumere la leadership dello specifico settore. In esito a tale istanza, è stata schierata a Baghdad una *Task Force* – recentemente denominata *Police Task Force - Iraq* proprio per sottolinearne la peculiarità nell'ambito della Coalizione - da cui dipende una *Training Unit* con sede a Erbil, nella regione del Kurdistan iracheno, nonché un Team di Assistenza e Consulenza (*Advise & Assist* – **A&A**) ad Al Taqaddum, nella provincia dell'Al Anbar. L'assetto guidato dall'Arma è inserito nella struttura di comando della coalizione in Iraq, ed opera in stretto coordinamento con il governo iracheno e gli altri Partner coinvolti. I Carabinieri partecipano alla missione nazionale "*Inherent Resolve-Prima Parthica*", nel cui ambito si inserisce la menzionata attività addestrativa, anche con personale di staff e di Polizia Militare, inserito nei vari Comandi italiani operanti nello specifico Teatro Operativo.

In ambito *EU*, inoltre, l'Arma ha proseguito la sua partecipazione in:

- **Somalia**, alla missione *European Union Training Mission* (*EUTM*), che ha lo scopo di addestrare le Forze Armate somale;
- **Mali**, alla missione *CSDP* (*Common Security and Defence Policy*) *EUCAP Sahel Mali*, che si propone di sostenere la riforma del settore della sicurezza nel Paese africano, in particolar modo attraverso il supporto e la formazione del personale delle Forze di Polizia maliane.

In **Gibuti**, i Carabinieri hanno ricoperto posizioni di staff all'interno della *Base Militare Nazionale di Supporto*, dedicata al supporto delle attività nel Corno d'Africa e hanno anche condotto due sessioni della missione "MIADIT Somalia", nel corso delle quali sono state addestrate più di 400 unità della Polizia federale somala e oltre 700 appartenenti alla Polizia e alla Gendarmeria di Gibuti, quale contributo alla stabilità di quella delicata area geografica.

In **Niger**, in previsione dell'attivazione di una missione bilaterale di consulenza e addestramento (MISIN) a favore delle Forze di Difesa e Sicurezza locali nel settore del contrasto all'immigrazione clandestina e al terrorismo, l'Arma ha schierato, nel dicembre 2017, un Ufficiale nell'ambito del Primo Nucleo di Ricognizione (*Operational Liaison and Reconnaissance Team, OLRT*), incaricato di valutare i gap capacitivi delle istituzioni locali per facilitare l'inizio della missione.

L'impegno dell'Arma all'estero si completa, infine, con tutte le altre attività di **Polizia Militare nazionale** svolte per garantire le condizioni generali di

ordine e sicurezza della compagine militare, in Kosovo, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq, Libia, Afghanistan, Gibuti, Lettonia e Bulgaria.

L'Arma, nel corso del 2017, ha anche contribuito all'impegno operativo della Forza di Gendarmeria Europea (***EGF***) continuando a partecipare alla missione RSM in Afghanistan con una media di 15 unità circa, impegnate nell'addestramento e *mentoring* delle Forze di polizia afgane, nonché alla missione EUCAP Sahel Mali con 4 unità per l'addestramento e la formazione delle forze di sicurezza locali.

Eurogendfor è una struttura Multinazionale composta dalle forze di polizia ad ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda, Romania e Polonia. Nella *EGF,* la Turchia riveste lo status di "osservatore" e la Lituania quello di "*partner*". Il Quartier Generale di *EGF* si trova in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto" e si pone come Comando in grado di pianificare le operazioni di polizia in aree di crisi, interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili delle missioni, nonché dirigere e controllare le attività sul terreno.

La direzione strategica di EUROGENDFOR è affidata al Comitato Interministeriale di Alto Livello (CIMIN), il quale esercita il controllo politico - strategico su EGF e fornisce direttive alla Forza, assicurando il coordinamento tra i Paesi.

Ciascun Paese, sulla base di una rotazione annuale, regge la Presidenza del CIMIN (per il 2017, la Presidenza è stata assunta dalla Spagna, mentre la figura del Comandante è ricoperta dalla Gendarmeria rumena).

Il **CoESPU** ha sede nella Caserma "Chinotto" di Vicenza, in uso all'Arma da alcuni decenni e già sede di un Battaglione della Scuola Sottufficiali. È stato istituito il 1° marzo 2005, sulla base degli impegni assunti dall'Italia in seno al vertice G8 di Sea Island del 2004, durante il quale è stato adottato il Piano d'Azione "Estendere la Capacità Globale per Operazioni di Supporto alla pace (PSO)".

Gli Stati Uniti, attraverso il Dipartimento di Stato, sono partner del progetto, di cui sostengono parte degli oneri finanziari e coprono la posizione di Vice Direttore del Centro con un proprio Colonnello.

Il compito dell'Istituto è addestrare:

- Comandanti e Reparti organici ovvero Unità Formate di Polizia/FPU (assetti composti da forze "tipo-carabinieri/gendarmeria", specializzate ad operare in contesti di transizione a supporto del processo di stabilizzazione e ricostruzione in scenari post-conflitto) che saranno poi schierate sotto egida delle Nazioni Unite o dell'Unione Africana;
- formatori delle Forze di polizia di Paesi provenienti prevalentemente dal continente africano che, una volta rientrati in Patria, saranno destinati a svolgere il ruolo di istruttori, secondo il concetto Train the Trainers.

Il Centro ha finora addestrato 10.379 *peacekeepers* (ufficiali, funzionari e sottufficiali di Forze di polizia straniere) provenienti da 112 Paesi. Di questi:

- 7.148 all'interno del programma Global Peace Operations Initiative (GPOI);
- 1.854 nel quadro delle attività svolte per conto della Commissione Europea;
- 1.014 su disposizioni nazionali.

Il **CoESPU**, inoltre, partecipa allo sviluppo della dottrina e dei curricula addestrativi dell'ONU, a conferma del suo ruolo centrale nell'aggiornamento dei concetti di quella Organizzazione Internazionale.

Nell'ambito dei corsi predisposti dal Centro, rivolti all'addestramento dello staff di Unità Formate di Polizia (FPU) prossime allo schieramento in Teatro Operativo, squadre mobili di consulenza (*Mobile Mentoring Teams*) sono inviate nei Centri Addestrativi dei Paesi contributori con lo scopo di fornire assistenza nell'addestramento.

L'importanza del CoESPU è stata rimarcata, da ultimo, nell'ambito della riunione trilaterale ITA/USA/UN DPKO, che ha avuto luogo a *New York*, a dicembre 2017, laddove Mr. Alexander Zuev, Assistente del Segretario Generale delle NU, ha ringraziato l'Arma per il prezioso contributo nel settore addestrativo e dottrinale riconoscendo il CoESPU quale ente di formazione con il quale instaurare un rapporto privilegiato.

Nella stessa caserma "Chinotto", nel 2015 è stato costituito il NATO SP CoE – *NATO Stability Policing Centre of Excellence* (*Centro di Eccellenza NATO per la Polizia di Stabilità*), uno dei 24 Centri di Eccellenza della NATO, posto alle dipendenze funzionali del *NATO Allied Command for Transformation* (ACT), quale "*think tank*" dedicato all'elaborazione della dottrina in materia di polizia di stabilità e all'addestramento in favore di Paesi dell'Alleanza Atlantica e *partner* della NATO.

Sul piano della dottrina, l'Arma, ha promosso, dapprima, l'inclusione di puntuali riferimenti alle capacità e all'idea operativa alla base delle MSU nella serie dottrinale delle *Allied Joint Publications – 3* (AJPs-3), e, successivamente, la redazione di una pubblicazione dottrinale alleata dedicata esclusivamente allo *stability policing*, promulgata nel 2016. La pubblicazione, denominata AJP-3.22 e di cui il Comando Generale dell'Arma è il *custodian* NATO, costituisce il caposaldo dottrinale dell'Alleanza atlantica per la pianificazione, l'organizzazione e la condotta di operazioni o singole attività di *stability policing* nei Teatri operativi.

Sul piano dell'addestramento, alla fine del 2016 il Centro, su richiesta del **Joint Force Command** di Brunssum, ha avviato lo sviluppo di un dedicato programma denominato "*Train the Mentors*", ora finalizzato, da condurre in 4 sessioni di lavoro di due settimane, finalizzate a sostenere la formazione degli ufficiali della polizia nazionale afghana. Il corso include lo schieramento di *Mobile Training Teams* costituiti da personale del COE e dei paesi contributori NATO e sarà incentrato sul rispetto dei diritti umani, l'etica professionale, l'applicazione dei regolamenti, la leadership e la pianificazione delle attività di comando e operative.

Allo stato attuale, hanno aderito al progetto Francia, Spagna, Paesi Bassi, Romania, Turchia, Rep. Ceca, Polonia e Grecia (*entro fine 2018*), oltre alle FF.AA. italiane. Hanno, inoltre, mostrato interesse alla partecipazione Germania, Austria, Egitto, Portogallo, Regno Unito, USA, Svizzera e Ungheria.
Alle attività formative, iniziate nell'anno 2016, nel **2017** si sono aggiunti i seguenti corsi:

- *I sessione – Preserving a Crime Scene I sessione* (**21 – 23 febbraio**);
- *Crowd and Riot Control* (**12 – 16 giugno**);
- *Introduction to SP for Field Commander* (**18-22 settembre**);
- *Crowd and Riot Control* (**9-13 ottobre**);
- *Preserving a Crime scene* (**21-23 novembre**).

10. CADUTI IN SERVIZIO

Militari caduti*:	n.	**3**
Militari feriti:		
– in conflitti a fuoco**	n.	**0**
– in servizi di ordine pubblico	n.	**29**
– in altri servizi	n.	**1.922**

* Dato che non comprende i militari deceduti *in itinere* (n.4).
** Il n. dei militari feriti in conflitti a fuoco si riferisce solo a coloro che sono stati attinti da colpi d'arma.

ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA DEI CARABINIERI
— ANNO 2017 —



SCHEDE DI SINTESI



INDICE

DATI ORDINATIVI	
1	RIPARTIZIONE DELLA FORZA SUL TERRITORIO NAZIONALE
2	COMANDI INTERREGIONALI E LEGIONE
3	COMANDI PROVINCIALI, GRUPPI E REPARTI TERRITORIALI
4	COMANDI COMPAGNIA
5	COMANDI TENENZE E STAZIONI
ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA	
6	DATI GENERALI SULL'AZIONE DI CONTRASTO
7	CONTROLLO DEL TERRITORIO. SERVIZI PREVENTIVI EFFETTUATI
8	ATTIVITÀ DEI NUCLEI RADIOMOBILI
9	PRONTO INTERVENTO
10	CIRCOLAZIONE STRADALE
11	POLIZIA GIUDIZIARIA – ATTI COMPIUTI
12	ORDINE PUBBLICO
13	ANTITERRORISMO
14	VIGILANZA AGLI OBIETTIVI SENSIBILI E MISURE DI PROTEZIONE PERSONALI
15	TRADUZIONI E PIANTONAMENTI NEI LUOGHI DI CURA
16	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E SOCCORSO
17	ATTIVITÀ DEL SERVIZIO AEREO
18	ATTIVITÀ DEL SERVIZIO NAVALE
19	ATTIVITÀ DEI NUCLEI SUBACQUEI
20	ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLE INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE
21	OPERAZIONI A SOSTEGNO DELLA PACE

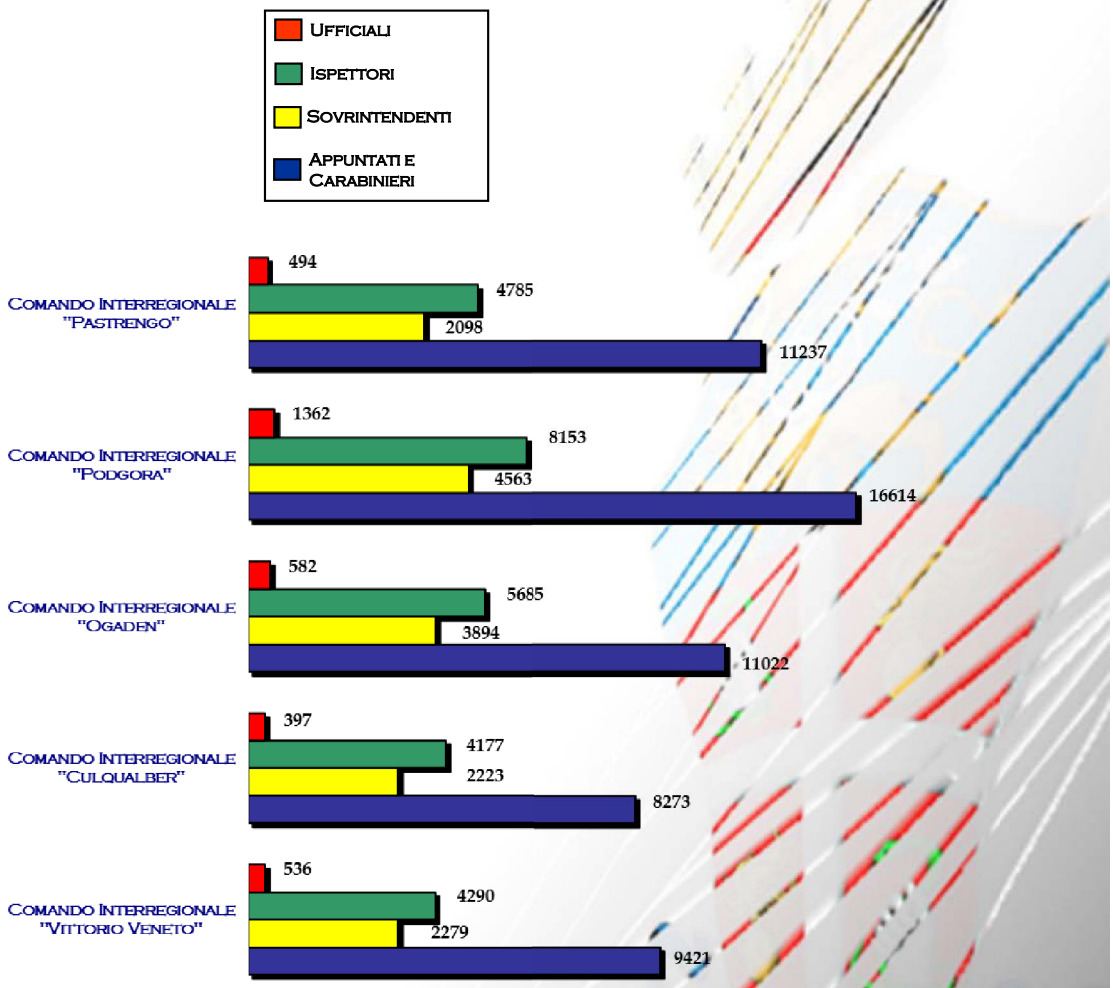
INDICE

	ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI
22	ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA
23	TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
24	TUTELA DELLA SALUTE
25	TUTELA AMBIENTALE
26	TUTELA PATRIMONIO FORESTALE BIODIVERSITA' E PARCHI
27	TUTELA DEL LAVORO
28	TUTELA AGROALIMENTARE
	ATTIVITÀ DI CONTRASTO
29	CRIMINALITÀ DIFFUSA
30	CRIMINALITÀ DIFFUSA - LEGGI E REGOLAMENTI SPECIALI
31	CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
32	ATTIVITÀ OPERATIVA DEL R.O.S.
33	SEQUESTRO DI ARMI ED ESPLOSIVI
34	REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI
35	REATI COMMESSI DA STRANIERI – DATI GENERALI
36	CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
	ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE
37	RECLUTAMENTO
38	MILITARI CADUTI E FERITI IN SERVIZIO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

RIPARTIZIONE DELLA FORZA SUL TERRITORIO NAZIONALE



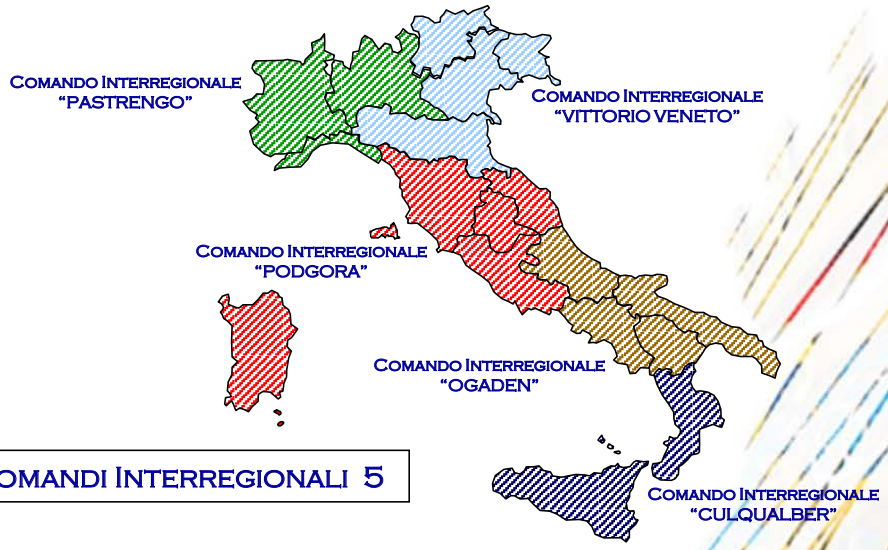
I DATI, AGGIORNATI AL 31.12.2017, SI RIFERISCONO AL PERSONALE DI TUTTE LE ORGANIZZAZIONI FUNZIONALI DELL'ARMA, ECCEZION FATTA PER QUELLA «CENTRALE» ED «ADDESTRATIVA».

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

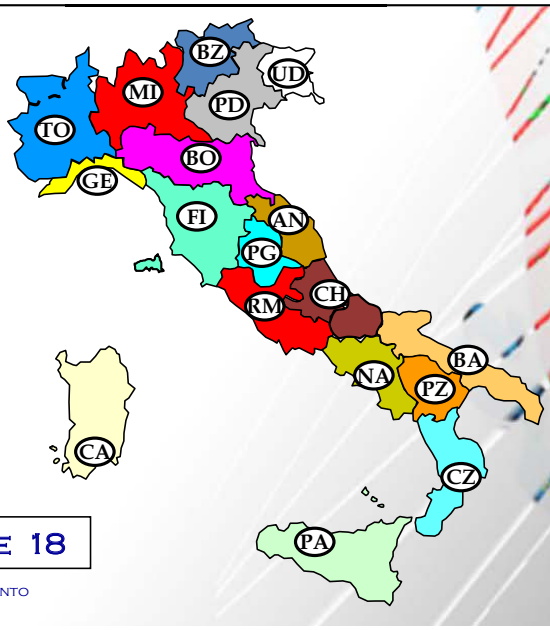
II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI INTERREGIONALI



COMANDI INTERREGIONALI 5

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI LEGIONE



2

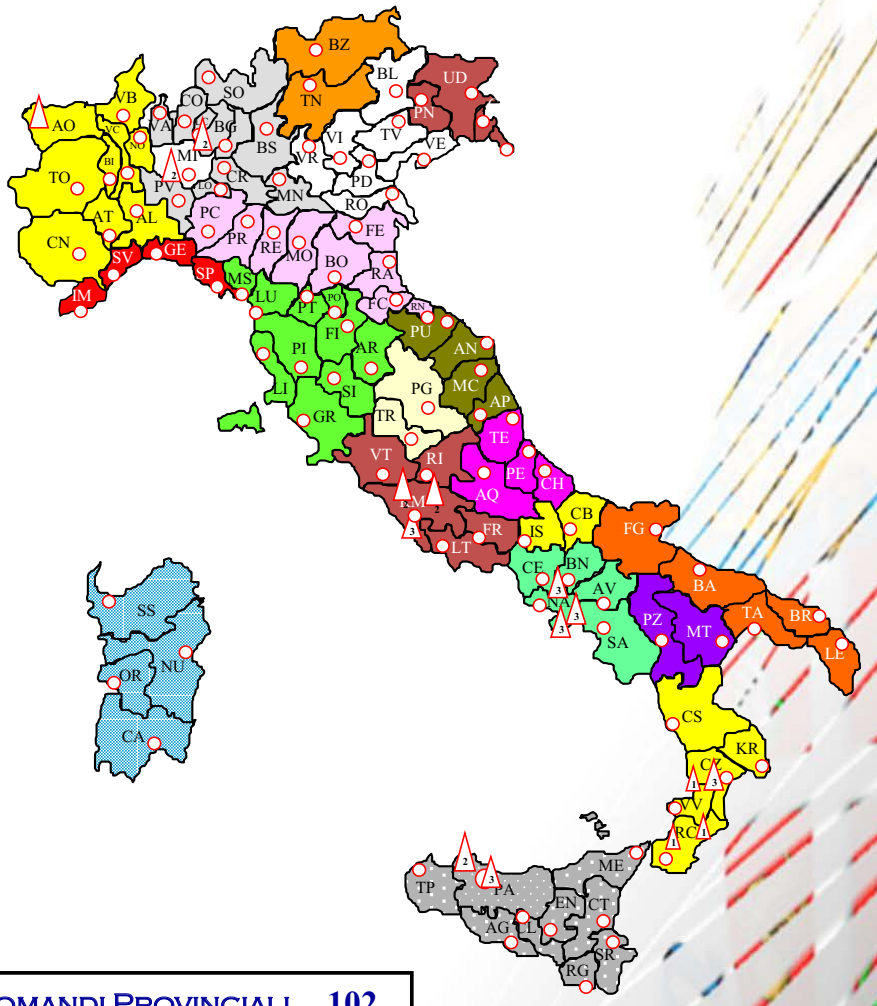
COMANDI LEGIONE 18

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI PROVINCIALI E GRUPPI



COMANDI PROVINCIALI	102
GRUPPI CARABINIERI	14

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
REPARTI TERRITORIALI E COMANDI COMPAGNIA



○ COMANDI COMPAGNIA 536*

* INCLUSI: REPARTI TERRITORIALI DI AVERSA, NOCERA INFERIORE, OLBIA , GELA , APRILIA (▲)

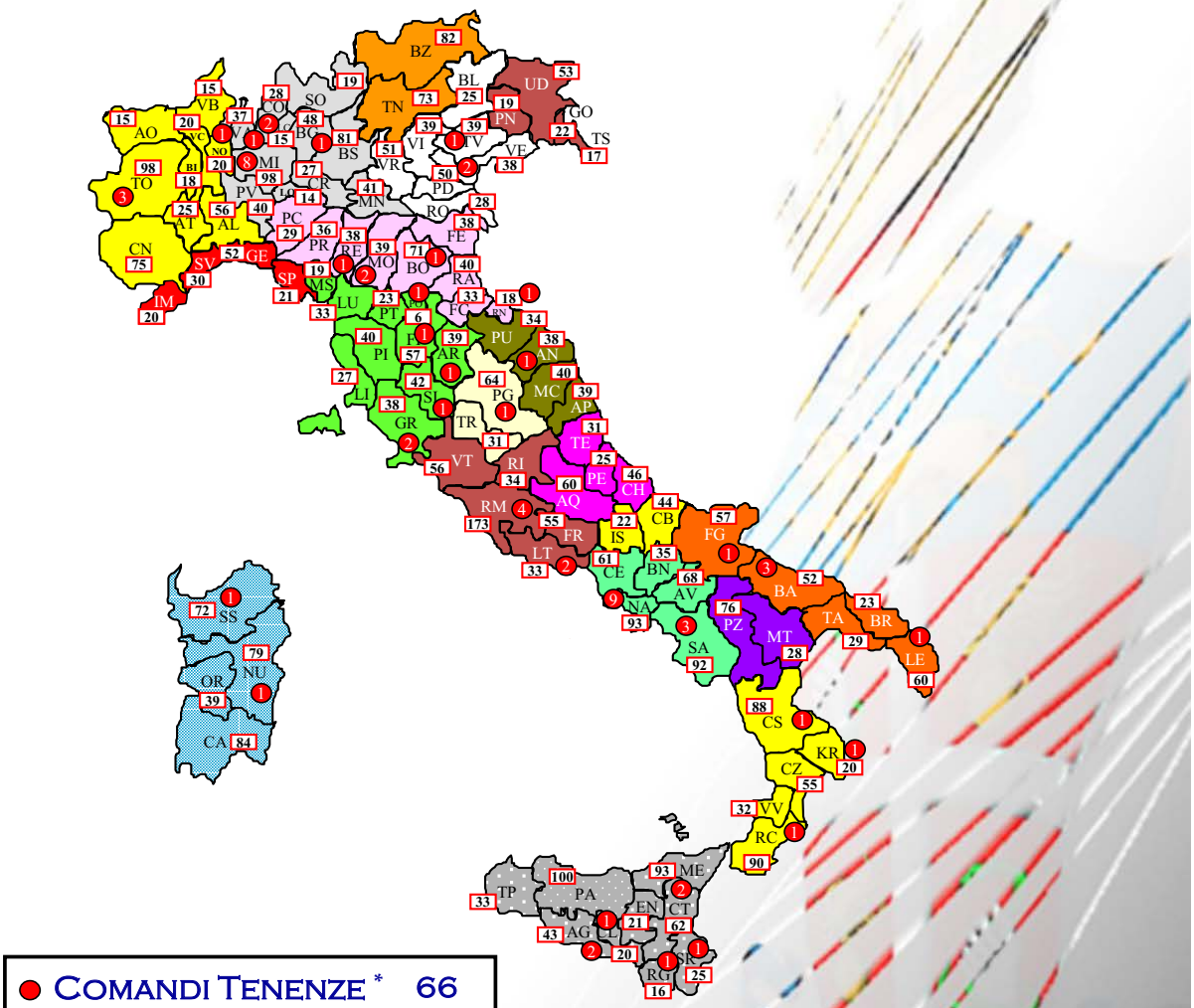
DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

4

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
TENENZE E COMANDI STAZIONE



● COMANDI TENENZE * 66

▭ COMANDI STAZIONE 4.576

* INCLUSI IL COMANDO CARABINIERI ROMA PIAZZA VENEZIA ED IL NUCLEO CARABINIERI CAMPIONE D'ITALIA (CO)

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

5

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



DATI GENERALI SULL'AZIONE DI CONTRASTO

Delitti perseguiti	**1.801.817**
Delitti scoperti	**349.071**
Persone arrestate	**73.122**
Persone denunciate	**410.519**

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 1 E 5, AGGIORNATI AL 16.3.2018

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



CONTROLLO DEL TERRITORIO
SERVIZI PREVENTIVI EFFETTUATI

SERVIZI	PATTUGLIE NEGLI ABITATI	PERLUSTRAZIONI FUORI DAGLI ABITATI	CARABINIERE DI QUARTIERE	ALTRI SERVIZI	TOTALE
Svolti	1.233.838	2.487.457	30.590	640.681	4.392.566
Militari impiegati	2.469.535	4.974.914	30.590	1.281.362	8.756.401

Persone identificate	16.301.353
Automezzi controllati	11.411.369
Altri controlli	5.094.504

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MEMORIALE DEL SERVIZIO INFORMATIZZATO E MOD. OPR 5109

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017

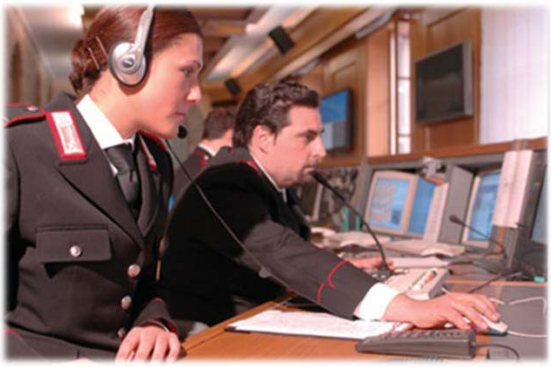


ATTIVITÀ DEI NUCLEI RADIOMOBILI

Reati	**82.229**
Persone arrestate*	**31.073**
Persone denunciate*	**69.500**
Dissidi privati	**77.042**
Incidenti stradali	**23.276**
Gravi sinistri	**2.090**
Automezzi rubati recuperati	**10.168**

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5107
* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 3, AGGIORNATI AL 16 MARZO 2018

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



PRONTO INTERVENTO

RICHIESTE PERVENUTE	
Reati	323.986
Informazioni	2.613.358
Dissidi privati	435.339
Soccorso	146.945
Incidenti stradali	206.351
Altre	2.164.691
Totale	5.890.670

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5108

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



CIRCOLAZIONE STRADALE

Pattuglie impiegate	**3.291.420**
per vigilanza stradale	**3.038.589**
per servizi di scorta	**25.052**
per servizi di altra natura	**227.779**
Incidenti stradali rilevati*	**47.109**
*con persone decedute**	**1.289**
*con persone ferite**	**31.730**
Altri soccorsi	**20.065**
Infrazioni al C.d.S.**	**742.709**

FONTE DATI: SALA OPERATIVA
* FONTE DATI: APPLICATIVO GESTINC
** FONTE DATI: APPLICATIVO DEL CONTRATTO "ARMA-POSTE"

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



POLIZIA GIUDIZIARIA
ATTI COMPIUTI

Sequestri	**90.468**
Perquisizioni	**232.242**
Confronti	**6.938**
Interrogatori	**67.669**
Ricognizioni	**10.310**
Ispezioni	**48.330**
Atti vari	**12.531.848**

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5108

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



ORDINE PUBBLICO

TOTALE ARMA CARABINIERI

Numero servizi	442.073
Totale ore di servizio svolte	3.236.265
Numero militari impiegati	1.154.918

FONTE DATI: APPLICATIVO NUOVO MATTINALE

DIVISIONE UNITÀ MOBILI E SCUOLE

Servizi	Militari impiegati
Ordine pubblico giornaliero	223.305
Ordine pubblico lunga durata	169.403
Servizi istituto (giornaliero e lunga durata)	46.034

FONTE DATI: SALA OPERATIVA

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Servizi	Militari impiegati
Ordine pubblico	506.638

FONTE DATI: LEGIONI CARABINIERI

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



ANTITERRORISMO

Obiettivi controllati	**43.832**
Persone controllate	**294.783**
Persone arrestate per reati di terrorismo	**19**
Persone arrestate per altri reati	**597**
Persone deferite	**2.108**
Persone avviate a procedure di espulsione	**173**
Violazioni amministrative	**1.754**

DATI FORNITI DALL'UFFICIO C. O..

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



VIGILANZA AGLI OBIETTIVI SENSIBILI E MISURE DI PROTEZIONE PERSONALI

MISURE DI PROTEZIONE		
Tutela e scorta	Servizi	66.279
	Militari impiegati	123.954
Vigilanza fissa	Servizi	105.614
	Militari impiegati	152.829

SCORTE A VALORI	
Servizi	1.559
Militari impiegati	10.139

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI – MOD. OPR 5109

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



TRADUZIONI E PIANTONAMENTI NEI LUOGHI DI CURA

TRADUZIONI	
Traduzioni eseguite	36.696
Detenuti tradotti	44.234
Militari impiegati	146.055
Totale ore di servizio prestate	267.807

PIANTONAMENTI	
Giornate ricovero detenuti	845
Militari impiegati	3.581
Totale ore di servizio prestate	15.167

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5109

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E SOCCORSO

Interventi	**99.401**
Militari impiegati	**173.663**
Mezzi impiegati	**83.023**

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5108

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



ATTIVITÀ DEL SERVIZIO AEREO

Missioni	Numero	Ore
Operative	2.377	2.665
Addestrative	1.759	1.329
Tecniche	769	222

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



ATTIVITÀ DEL SERVIZIO NAVALE

Attività nautica (ore)	40.201
Ricerche dispersi	94
Persone soccorse	1037
Imbarcazioni recuperate/soccorse	186
Imbarcazioni controllate	8729
Arresti	23
Denunce in s.l.	1226
Sequestri	235
Operazioni di polizia giudiziaria	646
Operazioni di Pol. Front./Antimmig.	679
Operazioni anticontrabbando	135
Operazioni antinquinamento	395
Operazioni varie	7.886
Riprese cinematografiche	311
Assistenza gare sportive	183
Recupero materiale archeologico	24
Recupero esplosivi	19
Trasporto detenuti/personalità	892
Contravvenzioni elevate	946

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



ATTIVITÀ DEI NUCLEI SUBACQUEI

Ricerca di	*materiale di int. storico/scientifico/ archeologico*	**16**
	cadaveri	**16**
	corpi di reato	**13**
	armi e munizioni	**9**
	stupefacenti	**0**
Soccorso per alluvioni e/o allagamenti		**0**
Assistenza gare sportive e manifestazioni		**66**
Riprese fotografiche e/o cinematografiche operative		**17**
Servizi preventivi e Ordine Pubblico		**52**
Rappresentanza		**41**
Operazioni varie		**25**

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLE INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE

Indagini tecniche richieste	**33.688**
Indagini tecniche concluse	**33.015**
Consulenze richieste dall'A.G.	**639**
Perizie richieste dall'A.G.	**290**
Interventi esterni (*per sopralluoghi e repertamenti*)	**14.243**
Analisi criminologiche	**136**
Accertamenti di dattiloscopia preventiva	**153.242**

ATTIVITÀ SVOLTE DA RACIS E RIS, NONCHÉ DA MILITARI SPECIALIZZATI DEI NUCLEI INVESTIGATIVI DEI C.DI PROVINCIALI.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



OPERAZIONI A SOSTEGNO DELLA PACE

MISSIONE	MILITARI IMPIEGATI
Eulex (Kosovo)	4
Kfor (Kosovo)	300
Tiph II (Cisgiordania)	31
Task Force CC Ambasciata Kabul (Afghanistan)	51
Resolute Support Mission (Afghanistan)	85
Nucleo Aeroportuale Eau (Eau)	12
Inherent Resolve (Iraq, Kuwait)	292
Unifil – Opz. Leonte (Libano)	36
Mibil (Libano)	35
Unficyp (Cipro)	2
Operazione Ippocrate (Libia)	7
Eucap Sahel Mali (Mali)	6
Miadit Palestina (Gerico)	73
Miadit Somalia (Gibuti)	117
Base Militare Italiana di Supporto (Gibuti)	11
Eutm Somalia (Somalia)	4
TF CC Mogadiscio (Somalia)	24
Eunavfor Med (Italia)	25
Enhanced Forward Presence (Lettonia)	2
Enhanced Air Policing (Bulgaria)	2
Missione Bilaterale Interforze Misin (Niger)	1

DATI FORNITI DALL'UFFICIO PIANI E POLIZIA MILITARE, INERENTE AL NUMERO TOTALE DI MILITARI IMPIEGATI NELL'ANNO SOLARE NEL RISPETTIVO TEATRO OPERATIVO

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA

PERSONE *		
Arrestate		478
Denunciate		1.562
SEQUESTRI EFFETTUATI **		
Banconote false	€	4.877.300,00
	$ U.S.A.	60
Monete False da 0,5, 1 e 2 €	€	1.900,00
Valori bollati contraffatti	€	65.425,00
Stamperie clandestine	nr.	5
Carte di pagamento	nr.	120
Pos - skimmer/apparati hardware	nr.	11
Altro (*Bond USA, documenti falsi/contraffatti, francobolli*)	nr.	0

*Risultati conseguiti nell'ambito del contrasto alla Falsificazione Monetaria.
Fonte: Dati S.S.D. - mod. FastSDI 3 aggiornati al 16 Marzo 2018.
**Dati forniti dal Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

PERSONE *	
Arrestate	125
Denunciate	5.004

OPERE D'ARTE RECUPERATE **	
Pittura	860
Filatelia	1
Sculture	788
Reperti archeologici	46.127
Reperti paleontologici	887
Materiale bibliografico	1.811
Oggetti chiesastici	524
Armi artistiche	53
Falsi sequestrati	43.854
Altro	3.569

VERIFICHE **	
Controlli effettuati	4.682
Controlli effettuati in banca dati	52.849
Contravvenzioni elevate	35

* RISULTATI CONSEGUITI NELL'AMBITO DELLA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE.
FONTE: DATI SDI MOD. - FASTSDI 3 AGGIORNATI AL 16 MARZO 2018.
** DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



TUTELA DELLA SALUTE

PERSONE *	
Arrestate	463
Deferite	16.711

ATTIVITÀ **	
Ispezioni effettuate	50.201
Sanzioni penali	10.462
Sanzioni amm.ve	18.636
Persone segnalate all'Autorità Amm/va	11.516
Alimenti sequestrati	19.000 ton.
Valore merci sequestrate	€ 391.143.721
Strutture sequestrate o chiuse	1.356
Somme oblate	€ 17.982.819

* RISULTATI CONSEGUITI NELL'AMBITO DELLA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA
FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 3 AGGIORNATI AL 16 MARZO 2018.
** DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



TUTELA AMBIENTALE

PERSONE *	
Arrestate	611
Deferite	19.695

ATTIVITÀ **	
Controlli effettuati	5.827
Inquinamento acustico	108
Inquinamento atmosferico	756
Inquinamento del suolo	3.422
Inquinamento elettromagnetico	13
Inquinamento idrico	1.045
Inquinamento luminoso	-
Normativa paesaggistica/abusivismo edilizio	284
Inquinamento radioattivo	39
Ambiente OGM	8
Rischio Incidente Rilevante	31
Ambiente Transfrontalieri	121
Controlli non conformi	2.073
Sanzioni penali / amministrative	3.144

* Risultati conseguiti nell'ambito della Tutela dell'Ambiente. Fonte: Dati S.S.D . mod. FastSDI 3 aggiornati al 16 marzo 2018.
** Dati forniti dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale.



TUTELA FORESTALE BIODIVERSITÀ E PARCHI

ATTIVITA' OPERATIVA *	
Controlli effettuati	685.377
Reati perseguiti	16.172
Illeciti amministrativi accertati	30.896

ATTIVITÀ DI SETTORE**	
Controlli tutela patrimonio forestale	10.007
Controlli antibracconaggio	17.890
Controlli salvaguardia fauna selvatica	10.099
Controlli antincendio boschivo	27.909
Controlli nel ciclo di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli	3.010

*FONTE: RILEVAZIONE DATI DI POLIZIA (RILPOLCFS)
** DATI FORNITI DALL'UF. OPZ.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



TUTELA DEL LAVORO

PERSONE *	
Arrestate	434
Deferite	7.227

ATTIVITÀ**	
Ispezioni ad aziende	18.924
lavoratori controllati	58.207
Truffe accertate	81
Importo truffe accertate	€ 17.655.955
Somme recuperate per contributi non versati	€ 20.305.348
Somme contestate per illeciti amministrativi	€ 28.897.237
Minori occupati illecitamente	560
Persone deferite per aver assunto minori	57
Lavoratori extracomunitari non in regola	5.592

* RISULTATI CONSEGUITI NELL'AMBITO DELLA TUTELA DEL LAVORO - FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSD3, AGGIORNATI AL 16 MARZO 2018.
**DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI TUTELA DEL LAVORO

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



TUTELA AGROALIMENTARE

Imprese agricole controllate	1.326
Imprese agricole proposte per la sospensione di aiuti comunitari	12
Persone arrestate	1
Persone deferite	256

Valore frodi accertate	€ 17.866.964
Violazioni penali	173
Violazioni amministrative	315

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



CRIMINALITÀ DIFFUSA

	Delitti perseguiti	Persone arrestate	Persone denunciate
Furti	957.503	21.635	53.992
Rapine	18.643	7.116	4.223
Estorsioni	5.601	2.861	3.434
Ricettazione	9.739	3.391	11.999
Truffe e frodi informatiche	124.852	1.272	41.373

29

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI E MOD. FASTSDI 3 AGGIORNATI AL 16 MARZO 2018.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



LEGGI E REGOLAMENTI SPECIALI

PERSONE	
Arrestate	48
Denunciate	2.031

CONTRAVVENZIONI ELEVATE	
Caccia	124
Pesca	105
Materia fiscale	92
Edilizia	1.291
Commercio	6.603
Altre	9.849

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5107

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

LATITANTI ARRESTATI

Totale*	Massima pericolosità (ex "30")**	Pericolosi (ex "100")**
187	1	3

APPARTENENTI AD ASSOCIAZIONI CRIMINALI **

	Arrestati	Deferiti
Cosa Nostra	203	0
'Ndrangheta	319	44
Camorra	171	277
Criminalità pugliese	87	5
Altre	2	7
Totale	782	333

BENI SEQUESTRATI (€) **

Cosa Nostra	39.108.675,00
'Ndrangheta	173.676.594,00
Camorra	371.988.164,00
Criminalità pugliese	7.221.730,00
Altra criminalità	106.576.078,00
Totale	698.571.241,00

BENI CONFISCATI (€) **

Cosa Nostra	62.780.000,00
'Ndrangheta	0,00
Camorra	71.116.202,00
Criminalità pugliese	2.840.000,00
Altra criminalità	67.795.248,00
Totale	204.531.450,00

* DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA **DATI FORNITI DALL'UFFICIO C. O..

Attività operativa del Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.)

ATTIVITÀ DI CONTRASTO

	Arrestati	Denunciati
Criminalità organizzata	348	554
Terrorismo	13	5 (espulsi)
Altri reati	3	20
Totale	364	579

ATTIVITÀ RIFERITA ALLE ASSOCIAZIONI CRIMINALI

	Arrestati	Denunciati
Cosa Nostra	95	3
'Ndrangheta	189	99
Camorra	22	128
Criminalità pugliese	17	72
Altre	28	272
Totale	351	574

BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI (€)

Cosa Nostra	30.727.000
'Ndrangheta	164.353.000
Camorra	73.425.000
Criminalità pugliese	1.550.000
Altra criminalità	1.391.000
Totale	271.446.000

DATI FORNITI DAL R.O.S..

32

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



SEQUESTRI DI ARMI E DI ESPLOSIVI

SEQUESTRI EFFETTUATI	
Armi da fuoco	10.331
Esplosivi (Kg.)	8.640
Cartucce	300.965
Bombe da mortaio	698
Bombe a mano	356

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5107

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI

Stupefacente Sequestrato	Cocaina	Kg.	890,7
	Eroina	Kg.	265,6
	Hashish	Kg.	9.119
	Oppio	Kg.	34,1
	Anfetamine	Kg.	10,5
	Altre	Kg.	22.444
	Piante di *Cannabis*	n.	179.801
	Fiale o Flaconi	n.	6.910
	Dosi	n.	137.099
Delitti perseguiti *			22.973
Persone arrestate *			24.809
Persone denunciate *			16.548
Persone segnalate alle Prefetture			40.365

DATI UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5107.

* FONTE: FASTSD3, AGGIORNATI AL 16 MARZO 2018.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



REATI COMMESSI DA STRANIERI
DATI GENERALI

Arrestati	**24.616**
Denunciati	**110.631**

**FONTE: FASTSD5, AGGIORNATI AL 16 MARZO 2018.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	
Arrestate	388
Denunciate	724

FALSIFICAZIONE E ALTERAZIONE DEI VISTI DI INGRESSO O ALTRI DOCUMENTI DI INGRESSO/SOGGIORNO	
Arrestate	8
Denunciate	325

**FONTE: FASTSD3, AGGIORNATI AL 16 MARZO 2018.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



RECLUTAMENTO

CATEGORIA	CONCORRENTI		POSTI A CONCORSO
	Uomini	Donne	
Ufficiali ruolo normale	3.360	1.153	55
Ufficiali ruolo speciale	414	35	26
Ufficiali ruolo forestale	920	695	11
Ufficiali ruolo tecnico	358	453	13
Ispettori	21.025	5.462	908
Sovrintendenti	16.797	207	1.730
Orchestrali	489	86	15
Carabinieri	27.516	6.927	2.984*

* DI CUI 34 PER CONCORSO CC ATLETI.

DATI FORNITI DAL C.N.S.R.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2017



MILITARI CADUTI E FERITI IN SERVIZIO

MILITARI CADUTI*		3
MILITARI FERITI	Conflitti a fuoco	0
	Servizi di ordine pubblico	29
	Altri servizi	1.922

DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA (I MILITARI FERITI IN CONFLITTI A FUOCO SI RIFERISCONO SOLO A COLORO ATTINTI DA COLPI DI ARMA DA FUOCO DURANTE UN CONFLITTO A FUOCO).

* 2 PER MALATTIA E 1 PER INCAUTO MANEGGIO ARMI. DATO CHE NON COMPRENDE I MILITARI DECEDUTI *IN ITINERE* (N.4).

PAGINA BIANCA

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III REPARTO "OPERAZIONI"



RELAZIONE AL PARLAMENTO

sull'attività delle Forze di Polizia,
sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica
(*art. 113 Legge 121/81*)

- 1° gennaio / 31 dicembre 2017 -

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Premessa	pag. 1
2. Parte I. Obiettivi programmatici e strategia d'intervento	pag. 5
3. Parte II. 1° Obiettivo strategico: contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali.	pag. 12
4. Parte III. 2° Obiettivo strategico: contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica	pag. 55
5. Parte IV. 3° Obiettivo strategico: contrasto alla criminalità economica e finanziaria.	pag. 72
6. Parte V. Attuazione dell'Obiettivo strutturale: concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese	pag. 97

ALLEGATI

Struttura ordinativa del Corpo.	Ann. 1
Prospetto riepilogativo dei risultati conseguiti nel 1° obiettivo strategico di carattere operativo "contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali"	Ann. 2-1 Ann. 2-2
Prospetto riepilogativo dei risultati conseguiti nel 2° obiettivo strategico di carattere operativo "contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica".	Ann. 3-1 Ann. 3-2
Prospetto riepilogativo dei risultati conseguiti nel 3° obiettivo strategico di carattere operativo "contrasto alla criminalità economica e finanziaria".	Ann. 4-1 Ann. 4-2
Prospetto riepilogativo dei risultati conseguiti nell'obiettivo di carattere strutturale "concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese".	Ann. 5

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1. COMPITI ISTITUZIONALI DEL CORPO.

Le competenze della Guardia di Finanza sono stabilite dalla legge 23 aprile 1959, n. 189, "*Ordinamento del Corpo della Guardia di Finanza*" e dal decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, "*Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza*".

In base a tali norme, il Corpo è una forza di polizia ad ordinamento militare, direttamente dipendente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con competenza generale in materia economico-finanziaria e con funzioni di concorso nella difesa politico-militare del Paese e nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Dette attribuzioni sono esercitate:

- mediante autonomi poteri di polizia tributaria, economico-finanziaria, valutaria ed amministrativa;
- nel quadro delle funzioni di polizia giudiziaria attribuite agli appartenenti al Corpo dal codice di procedura penale;
- sulla base di specifiche norme che contemplano forme di collaborazione diretta con Autorità, Enti ed Istituzioni cui competono funzioni di controllo e vigilanza.

Per effetto del quadro normativo di riferimento, il Corpo della Guardia di Finanza ha competenza ai fini della ricerca, prevenzione e contrasto:

a. *dell'evasione, dell'elusione e delle frodi fiscali*, in cui rientrano:
   (1) le attività di verifica e controllo nei diversi settori impositivi, comprese le accise e i tributi doganali;
   (2) gli interventi e le indagini nei confronti dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi, fra cui il sommerso d'azienda e da lavoro, l'evasione e l'elusione internazionale, le frodi IVA e nel settore degli enti non commerciali o senza scopo di lucro;
   (3) le attività contro il gioco e le scommesse illegali;
   (4) il controllo economico del territorio per la vigilanza sul rispetto degli obblighi fiscali di carattere strumentale, la rilevazione degli indici di capacità contributiva e per il monitoraggio delle dinamiche di movimentazione delle merci su strada e alle frontiere;
   (5) la collaborazione a favore degli Organi incaricati della riscossione dei tributi, per la ricostruzione delle disponibilità patrimoniali e finanziarie dei grandi debitori dell'Erario e l'assistenza ai pignoramenti;
b. *degli illeciti in materia di spesa pubblica*, ove sono comprese:
   (1) le indebite richieste e percezioni di finanziamenti a valere sul bilancio nazionale, delle Regioni e degli Enti locali;

(2) le truffe relative alle erogazioni di origine comunitaria nel settore dei fondi strutturali, della Politica Agricola Comune, della Politica Comune della Pesca e delle "*Spese dirette*" della Commissione Europea;

(3) le frodi al sistema previdenziale ed assistenziale nazionale e nel comparto della spesa sanitaria;

(4) gli illeciti nelle procedure di affidamento e gestione di contratti pubblici per lavori, servizi e forniture;

(5) i reati contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla contrattualistica pubblica e alla concessione a qualsiasi titolo di finanziamenti, sovvenzioni, sgravi e agevolazioni;

(6) le ipotesi di responsabilità amministrativa per danni erariali a carico di dirigenti, funzionari e dipendenti pubblici, nonché di privati, in relazione ad accertamenti sviluppati in collaborazione con la Corte dei Conti;

c. *degli interessi della criminalità economica e finanziaria*, in cui confluiscono:

(1) le indagini e gli accertamenti patrimoniali antimafia, finalizzati all'individuazione e alla confisca dei capitali illeciti accumulati dalle organizzazioni criminali;

(2) i controlli e le ispezioni antiriciclaggio, nonché gli approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette, con finalità di prevenzione e repressione delle immissioni di capitali illeciti nei circuiti finanziari legali;

(3) i servizi di contrasto alle violazioni in materia di:

(a) valuta, titoli, valori e mezzi di pagamento nazionali, europei ed esteri;

(b) movimentazioni finanziarie e fisiche di capitali, anche di carattere transfrontaliero;

(c) contraffazione monetaria;

(4) le indagini in materia di reati a sfondo economico-finanziario, tra cui il riciclaggio, l'usura, i reati societari, fallimentari, finanziari, bancari, di borsa e, in genere, a tutela del risparmio, nonché in tema di responsabilità amministrativa degli enti;

(5) i servizi di tutela del mercato dei beni e dei servizi, per la lotta alla contraffazione di marchi, brevetti, disegni, segni distintivi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine di prodotti industriali nazionali o esteri, alla vendita di prodotti insicuri e pericolosi, alla replicazione indebita di opere coperte da diritto d'autore, ivi comprese le condotte realizzate ricorrendo alla rete *internet*.

Nel più ampio contesto della difesa dello Stato, il Corpo attraverso il proprio modello organizzativo incentrato sulla natura e sul carattere militare e sorretto da un ordinamento, una disciplina ed una struttura coerenti con questa connotazione, è in grado di corrispondere alle esigenze di tempestività di decisione e di azione, oltre che di flessibilità operativa, requisiti imprescindibili per fronteggiare ogni tipo di minaccia alla sicurezza nazionale.

L'art. 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 "*disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato,*

ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", di cui la "*direttiva sui comparti di specialità delle forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi*", emanata con decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017, ne costituisce l'attuazione, affida specificatamente alla Guardia di Finanza il comparto della "sicurezza del mare" e della "sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento".

Con particolare riguardo all'attività svolta sul mare, attraverso la propria componente aeronavale che consta di 358 unità navali e 72 mezzi aerei, il Corpo:

d. esercita in via esclusiva le funzioni di polizia economico-finanziaria, con particolare riguardo:
   (1) al contrasto all'evasione fiscale e all'impiego di manodopera in nero a bordo di natanti e in strutture portuali;
   (2) alle truffe relative ad erogazioni a valere sul bilancio nazionale e dell'Unione Europea riservate agli operatori del settore marittimo e della pesca;
   (3) alle violazioni in danno del demanio e del patrimonio dello Stato, ivi comprese quelle di carattere ambientale;
e. svolge le funzioni operative di sicurezza del mare attraverso l'esecuzione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e di controllo del territorio del mare, ferme restando le funzioni di gestione e coordinamento dei servizi che fanno capo al Dipartimento della Pubblica Sicurezza e alle Autorità di P.S.;
f. assicura, nel quadro del sistema di coordinamento fra le Forze di Polizia previsto dalla legge n. 121 del 1981, il contrasto ai traffici illeciti nelle acque territoriali, nella zona contigua e in alto mare, con specifico riferimento all'immigrazione clandestina, ai traffici di armi, di sostanze stupefacenti, di rifiuti e di merci contraffatte e di contrabbando;
g. svolge il servizio di polizia di frontiera marittima e di controllo dello spazio aereo sovrastante;
h. concorre al dispositivo di soccorso.

La Guardia di Finanza garantisce, inoltre, il concorso alla sicurezza pubblica anche nelle aree montane, mediante la propria struttura di Soccorso Alpino (S.A.G.F.), articolata in 25 Stazioni dislocate sull'intero arco alpino, sul Gran Sasso, sull'Etna e in Calabria.

Il personale inquadrato in questo dispositivo, unitamente alle unità cinofile di supporto, assicura piena operatività negli interventi finalizzati alla salvaguardia della vita umana in ambiente montano ed in contesti emergenziali.

Le stazioni SAGF, inoltre, alla luce delle qualifiche e attribuzioni di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria rivestite dal proprio personale, che costituiscono il carattere distintivo rispetto agli altri operatori del soccorso, rappresentano un punto di riferimento per l'Autorità Giudiziaria per i profili di rilevanza penale connessi, in particolare, alla scomparsa o al decesso di una persona in ambiente montano o comunque impervio.

2. RISORSE E STRUTTURA ORDINATIVA.

Le dotazioni organiche assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono complessivamente determinate in **62.791** unità per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, ripartite in:

a. **3.221** unità di "ufficiale", suddivise in:

   . 2.042 del ruolo normale;

   . 683 del ruolo speciale;

   . 267 del ruolo aeronavale;

   . 229 del ruolo tecnico-logistico-amministrativo;

b. **23.602** unità di "ispettore";

c. **13.500** unità di "sovrintendente";

d. **27.807** unità di "appuntato/finanziere".

La **forza effettiva**[1] è pari a **complessive 58.160 unità** (2.943 ufficiali, 22.814 ispettori, 10.216 sovrintendenti, 22.187 appuntati e finanzieri).

L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34, recante "Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449" ed integrata dai Decreti Legislativi n. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede, in sintesi (elementi di dettaglio in ***allegato***):

- il Comando Generale;
- Comandi e Organi di esecuzione del servizio, suddivisi in reparti territoriali e speciali;
- Comandi, Istituti di Istruzione e Centri di reclutamento e di addestramento;
- Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

[1] Aggiornata alla data del 31 dicembre 2017.

PARTE I

Obiettivi programmatici e strategia d'intervento

1. LINEE D'AZIONE E OBIETTIVI PROGRAMMATICI

a. Linee d'azione

Le **attività operative** della **Guardia di Finanza** per il **2017** sono state preordinate all'attuazione dei contenuti dell'**Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per il 2017**, nonché, in termini analoghi, dell'**Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2017-2019** e, in misura più di dettaglio, della **Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione** per la medesima annualità.

I richiamati documenti hanno assegnato al Corpo una **marcata proiezione investigativa**, affidando all'Istituzione precise funzioni in tema di **contrasto** non soltanto alle **violazioni e alle frodi fiscali**, ma, più in generale, a tutte le diverse forme con cui si manifesta **l'illegalità economico-finanziaria**.

Detto programma ha tenuto conto, inoltre, dei principi fissati dalla **legge** 11 marzo 2014, n. 23 **di delega** al Governo per la **riforma del sistema fiscale** e dai correlati provvedimenti attuativi, nella prospettiva di contribuire concretamente alla creazione di un sistema fiscale ispirato a chiarezza, certezza, stabilità e maggiore collaborazione con i contribuenti, nonché di potenziamento dell'azione di contrasto alle grandi evasioni e alle frodi fiscali.

Più nello specifico, demandando alla **Guardia di Finanza** il compito di assicurare le **priorità strategiche ad essa attribuite mediante Piani operativi** fondati sulla **combinazione** fra **funzioni di polizia giudiziaria e di polizia economico-finanziaria**, per presidiare le aree maggiormente esposte ai più gravi fenomeni di illegalità e criminalità di tipo fiscale, economico e finanziario, le menzionate direttive hanno individuato nel Corpo l'Istituzione deputata a realizzare l'obiettivo del **rafforzamento del contrasto alle grandi frodi** indicato nel progetto di riforma.

Si tratta di un **ruolo profondamente diverso**, **ancorché complementare**, rispetto a quello svolto dalle **Agenzie fiscali**, rilanciato e ampliato nell'Atto di indirizzo per il 2017, rispetto al quale è stato necessario corrispondere in maniera piena e sostanziale, attraverso **linee d'azione** che, in un quadro generale di flessibilità e dinamismo, fossero:

(1) connotate da una **proiezione trasversale e multidisciplinare**, per cogliere sempre tutte le implicazioni d'illegalità proprie degli scenari oggetto delle indagini e degli interventi ispettivi, tenuto conto della reciproca interconnessione, riscontrata nella quotidiana esperienza di servizio, tra frodi fiscali e altri crimini economico-finanziari, come la corruzione, le truffe per il conseguimento di indebite erogazioni pubbliche, la contraffazione, l'abusivismo finanziario, il riciclaggio, l'occultamento di capitali all'estero, i reati di borsa e quelli tipici di criminalità organizzata;

(2) basate sulla **sistematica valorizzazione di tutto il patrimonio informativo** a disposizione, acquisito nel corso delle indagini di polizia giudiziaria

svolte per qualsiasi reato, nel contesto dell'attività antiriciclaggio e di contrasto a diversi illeciti economico-finanziari, nel quadro del controllo economico del territorio e della connessa attività di ricerca informativa, nonché mediante l'analisi di rischio sviluppata grazie alle numerose banche dati e ai diversi sistemi e applicativi informatici in uso alla Guardia di Finanza, ivi compresi quelli realizzati e alimentati dai Reparti Speciali del Corpo;

(3) volte a perseguire l'obiettivo di **incidere concretamente sulle più gravi attività illegali diffuse** nelle diverse aree del Paese, individuarne i responsabili e sottrarre a questi le ricchezze illecitamente conseguite, sequestrando le disponibilità patrimoniali e finanziarie accumulate.

In sostanza, le responsabilità strategiche affidate al Corpo sono state finalizzate ad **aumentare la capacità di mirare le investigazioni e i controlli verso contesti di illegalità di elevato spessore e già definiti negli aspetti essenziali**, di modo da intervenire in chiave operativa in maniera tempestiva, completa e incisiva sulle manifestazioni di illegalità e criminalità fiscale, economico e finanziaria, maggiormente pervasive e pericolose.

Nel contrasto agli **illeciti economico-finanziari di carattere internazionale**, poi, il Corpo ha continuato ad avvalersi, con sempre maggiore efficacia, dell'apporto della propria rete di Esperti distaccati in sede estera, i quali hanno costituito un punto di riferimento anche per gli altri attori del sistema fiscale.

b. Obiettivi programmatici

La programmazione per il 2017 è stata articolata su **5 obiettivi**, di cui **4** con valenza **strategica** e **1** di natura **strutturale**.

Con riferimento agli **obiettivi strategici a carattere operativo**, sono stati definiti complessivamente **46 Piani operativi** (uno in più rispetto al 2016), distinti per macro-tipologia di operatore, per fenomeno illecito o frode e per filone investigativo, consentendo di assicurare il completo presidio delle aree di attività affidate alla responsabilità della Guardia di Finanza.

Nel dettaglio, per l'anno 2017, le attività sono state improntate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

(1) "***Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali***" (1° obiettivo strategico di carattere operativo), comprensivo degli interventi ispettivi, delle indagini di polizia giudiziaria e della vigilanza nei diversi settori impositivi, inclusi i controlli nel campo delle accise e quelli doganali –anche in materia di vigilanza sulla fauna e flora a rischio di estinzione – e contro il gioco e le scommesse illegali, nonché del controllo economico del territorio, che dal 2017 ha assunto anche specifiche finalità di monitoraggio dei circuiti di pagamento alternativi al sistema finanziario e di prevenzione e di contrasto ai traffici illegali di merce di vario genere;

(2) "***Contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica***" (2° obiettivo strategico di carattere operativo), che comprende tutti gli interventi, le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti volti alla prevenzione

e alla repressione di casi di indebita percezione e di malversazione relativi alle uscite dei bilanci nazionale, locali e dell'Unione europea, nonché di danni erariali, ipotesi di corruzione e altri reati contro la Pubblica Amministrazione;

(3) "***Contrasto alla criminalità economica e finanziaria***" (3° obiettivo strategico di carattere operativo), nel quale confluiscono gli accertamenti patrimoniali e le attività di prevenzione richieste dai Prefetti ai sensi della normativa antimafia, i controlli e le ispezioni antiriciclaggio, gli approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette finalizzati alla prevenzione e al contrasto dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, i servizi in materia di movimentazione transfrontaliera di valuta, le azioni a tutela della circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento, gli interventi a contrasto della contraffazione, della pirateria audiovisiva e della vendita di prodotti insicuri e pericolosi, le investigazioni riguardanti i reati societari, fallimentari, finanziari nonché la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato;

(4) "***Attuare le disposizioni normative in tema di anticorruzione e trasparenza nella Pubblica Amministrazione***" (obiettivo strategico non operativo), di attuazione delle misure individuate nei rispettivi *Piani triennali*;

(5) "***Concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese***" (obiettivo strutturale, in tal modo definito perché corrispondente alle funzioni stabilmente affidate al Corpo quale organo di polizia giudiziaria a competenza generale, nonché Forza di Polizia facente parte del sistema regolamentato dalla legge 1° aprile 1981, n. 121 del concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese), cui sono riconducibili le azioni di **contrasto agli altri traffici illeciti**, anche **via mare**, fra cui quelli di **sostanze stupefacenti** e **armi**, nonché all'**immigrazione clandestina** e alla **tratta** di esseri umani, il **concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica** e **alla tutela dell'ambiente**, il **servizio "117"**, le attività assicurate dalla **componente S.A.G.F.**, la **vigilanza agli obiettivi sensibili** e le **misure di protezione**, la partecipazione a interventi di **protezione civile** e a **missioni internazionali**.

c. Attuazione della riforma in tema di riorganizzazione delle Forze di polizia

L'art. 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, emanato in base all'art. 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di **razionalizzazione delle funzioni di polizia**, ha individuato i **comparti di specialità** demandati, in via preminente o esclusiva secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, alle diverse **Forze di Polizia**, ferme restando le funzioni rispettivamente attribuite dalla normativa vigente a ciascuna di queste, nonché le disposizioni di cui alla citata legge n. 121 del 1981.

A tal riguardo, la **programmazione operativa** della Guardia di Finanza per il 2017 ha tenuto conto dei **compiti assegnati** al Corpo dalla lettera c) del comma 1 del citato art. 2 concernenti le **specialità** di:

(1) "**sicurezza del mare**", in relazione alle attribuzioni di polizia, riconosciute dal medesimo d.lgs n. 177 del 2016 e alle altre funzioni già svolte ai sensi della legislazione vigente, fatte salve le attribuzioni assegnate al Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera;

(2) sicurezza in materia di **circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento**.

Con riferimento alla previsione *sub* (1), dal 1° gennaio 2017 la Guardia di Finanza ha assunto, nell'ambito del sistema di sicurezza delineato dalla legge n. 121 del 1981, il ruolo di **unica Forza di Polizia sul mare**, garantendo, oltre ai compiti istituzionali connessi alla sua prioritaria azione di polizia economico-finanziaria e di contrasto ai traffici illeciti, l'attuazione delle direttive delle Autorità di Pubblica Sicurezza per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in mare, nonché il supporto, mediante i propri mezzi navali, alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e al Corpo della Polizia Penitenziaria nello svolgimento delle attività collegate all'assolvimento dei rispettivi compiti istituzionali.

La funzione indicata *sub* (2), invece, conferisce una dimensione di specialità ai compiti già demandati al Corpo dall'art. 2, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, per la prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in tema di valute, titoli, valori, mezzi di pagamento nazionali, europei ed esteri, movimentazioni finanziarie e di capitali, oltre che dal d.l. 25 settembre 2001, n. 350 e dal d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In aggiunta, quale effetto correlato all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, l'art. 10, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 177 del 2016, ha attribuito alla Guardia di Finanza, sempre con effetto dal 1° gennaio 2017, alcune delle **funzioni** già demandate al predetto Corpo, segnatamente in materia di:

(3) **soccorso in montagna**, con relativa assegnazione delle unità di personale del Servizio di Soccorso Alpino Forestale;

(4) **sorveglianza delle acque marine confinanti con le aree naturali protette**, per la quale è previsto, parimenti, il transito del personale appartenente alle Squadre Nautiche e Marittime;

(5) **controllo doganale in materia di commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione**, ai sensi della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione (*Convention on International Trade in Endagered Species of wild fauna and flora* - cosiddetta Convenzione C.I.T.E.S.), firmata a Washington il 3 marzo 1973 ed entrata in vigore in Italia il 31 dicembre 1979, che regolamenta il commercio, inteso come esportazione, importazione e detenzione, per qualsiasi scopo, di talune specie di animali e vegetali.

2. STRATEGIA D'INTERVENTO

a. I Piani operativi

Anche per il **2017**, gli strumenti di concreta attuazione del programma operativo che i Reparti devono porre in essere, quali uniche modalità di misurazione dell'attività istituzionale, sono i **Piani operativi**, basati sulla **combinata esecuzione** di **attività investigative**, mediante il ricorso ai sistemi d'indagine del codice di procedura penale, anche su delega dell'Autorità giudiziaria, e di **interventi ispettivi autonomi**, svolti in base ai poteri di polizia economico-finanziaria, tributaria, valutaria e riconosciuti alla Guardia di Finanza.

I menzionati Piani:

(1) rappresentano un **insieme organizzato** di **azioni rivolte ad un determinato scopo**, i cui aspetti essenziali (finalità strategiche, entità dell'impegno richiesto e obiettivi di massima) vengono predefiniti a livello centrale e la cui esecuzione è affidata alle Unità operative della Componente territoriale e aeronavale, con il supporto di analisi e operativo dei Reparti speciali;

(2) vengono **demoltiplicati**, all'esito del necessario processo di condivisione, **ai Comandi Regionali ed equiparati**, in maniera calibrata rispetto alle peculiarità proprie delle diverse realtà territoriali, in modo da assicurare un'azione di presidio sistematica e coordinata ma anche flessibile in tutti gli ambiti esposti alle minacce dell'illegalità fiscale, economica e finanziaria;

(3) si fondano sul coordinato svolgimento di **indagini** di polizia giudiziaria, utilizzando gli incisivi strumenti previsti dal codice di procedura penale, e di **attività ispettive autonome** eseguite avvalendosi dei poteri di polizia economico-finanziaria, tributaria, valutaria e amministrativa.

Nel 2017 sono stati realizzati ***46 piani operativi***, di cui **20 nel 1° obiettivo strategico**, **10 nel 2°** e **16 nel 3°**.

1° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI

- P.O. "*Imprese minori dimensioni*"
- P.O. "*Imprese medie dimensioni*"
- P.O. "*Imprese rilevanti dimensioni*"
- P.O. "*Lavoratori autonomi*"
- P.O. "*Controlli II.DD., I.V.A. e altri tributi*"
- P.O. "*Evasione immobiliare*"
- P.O. "*Affitti in nero*"
- P.O. "*Frodi accise e altre imposte sulla produzione e sui consumi*"
- P.O. "*Frodi I.V.A.*"
- P.O. "*Controllo economico del territorio*"
- P.O. "*Fiscalità internazionale*"
- P.O. "*Sommerso d'azienda*"
- P.O. "*Sommerso da lavoro*"
- P.O. "*Giochi illegali*"
- P.O. "*Scommesse illegali*"
- P.O. "*Frodi doganali*"
- P.O. "*Enti non commerciali*"
- P.O. "*Riscossione*"
- P.O. "*Imprese in perdita sistemica*"
- P.O. "*Indebite compensazioni dei crediti d'imposta*"

2° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE DELLA SPESA PUBBLICA

- P.O. "*Fondi strutturali e spese dirette*"
- P.O. "*P.AC. e Politica Comune della Pesca*"
- P.O. "*Incentivi alle imprese*"
- P.O. "*Appalti*"
- P.O. "*Responsabilità amministrativa*"
- P.O. "*Spesa sanitaria*"
- P.O. "*Spesa previdenziale*"
- P.O. "*Anticorruzione*"
- P.O. "*Prestazioni sociali agevolate*"
- P.O. "*Ticket sanitario*"

3° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

- P.O. "*Antiriciclaggio*"
- P.O. "*Analisi flussi finanziari*"
- P.O. "*Movimentazione transfrontaliera di valuta*"
- P.O. "*Responsabilità amministrativa degli enti*"
- P.O. "*Tutela dell'economia*"
- P.O. "*Tutela del risparmio*"
- P.O. "*Contrasto del finanziamento al terrorismo*"
- P.O. "*Accertamenti patrimoniali*"
- P.O. "*Accertamenti patrimoniali soggetti fiscalmente pericolosi*"
- P.O. "*Doppio binario*"
- P.O. "*Attività di prevenzione antimafia su richiesta dei Prefetti*"
- P.O. "*Lotta alla contraffazione*"
- P.O. "*Tutela made in Italy*"
- P.O. "*Tutela diritto d'autore*"
- P.O. "*Tutela dei distretti industriali*"

Nella passata annualità sono stati, inoltre, confermati i diversi indicatori adottati al fine esclusivo di consolidare il percorso di miglioramento della qualità degli interventi intrapreso nell'ultimo triennio, vale a dire:

- gli **indicatori di analisi** (*resa media* e *mediana* delle verifiche ai fini delle imposte dirette e IVA);
- di **orientamento** (*base imponibile netta* e *IVA dovuta*);
- di **orientamento e correzione** (*rapporto accertato/constatato* e *distribuzione dei risultati*);
- di **orientamento ed efficacia** (*sequestri per equivalente proposti ed eseguiti*, nonché l'*adesione al ravvedimento operoso "allargato"*).

b. Risultati operativi

Nel complesso, in attuazione dei piani operativi disposti per il 2017 sono stati eseguiti **1.069.578 interventi**, distribuiti nelle 2 missioni fondamentali di **polizia economica e polizia finanziaria**, come dal seguente prospetto.



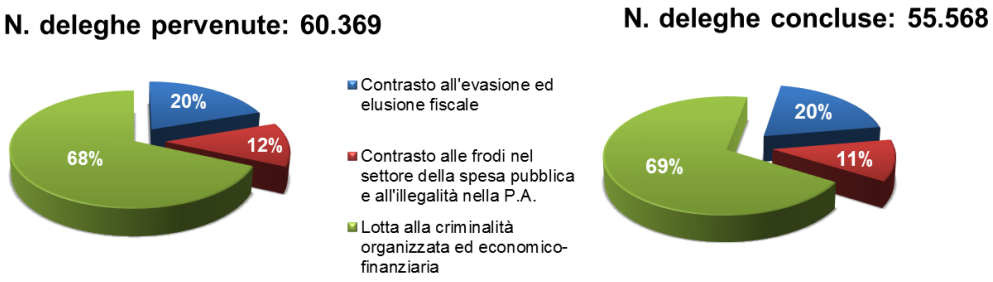
c. L'attività investigativa

Anche con riferimento alla programmazione operativa per il 2017 della Guardia di Finanza, una importante leva operativa è stata **l'attività investigativa dei Reparti**, che si è concretamente tradotta in un costante supporto all'Autorità Giudiziaria ordinaria e contabile nello sviluppo delle investigazioni di competenza.

Nel corso del 2017 i Reparti del Corpo hanno ricevuto **60.369 deleghe** investigative di polizia giudiziaria, di cui **11.905** (pari al 20%) nel **settore dei reati tributari**, **7.266** (12%) **per frodi e truffe in materia di spesa pubblica e delitti contro la Pubblica Amministrazione** e **41.198** (68%) **per altri delitti a sfondo economico-finanziario**, quali il riciclaggio, l'usura, le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia, la contraffazione.

Ulteriori **1.397 deleghe** sono pervenute dalla **Corte dei conti** per ipotesi di responsabilità amministrativa per danni erariali.

Una panoramica generale dello sviluppo delle attività investigative nel corso del 2017 è riepilogata nei grafici che seguono.



Al riguardo, si conferma, in **analogia all'andamento del 2016**, la **flessione delle deleghe ricevute** soprattutto in materia di reati tributari ed economico-finanziari, rispetto all'anno precedente, principalmente dovuta al **consolidamento degli effetti**:

(1) della **riforma del sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario** introdotta dal decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158, emanato in attuazione della legge 11 marzo 2014, n. 23 di delega al Governo per la riforma fiscale, che ha inasprito il presidio penale per le condotte fraudolente, realizzate attraverso l'utilizzo di documenti falsi o comportamenti simulatori, innalzando le soglie di punibilità per i reati di omessa e infedele dichiarazione e omesso versamento;

(2) della **depenalizzazione dei reati** puniti con la sola pena pecuniaria, nonché di ulteriori ipotesi ben delineate, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 8, che ha influito su alcune fattispecie in materia di contrabbando, riciclaggio, lavoro e accise.

PARTE II

ATTUAZIONE DEL 1° OBIETTIVO STRATEGICO
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

1. DIRETTRICI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO

Il **contrasto all'evasione**, **alle frodi fiscali e alle diverse manifestazioni di economia sommersa** costituisce l'**obiettivo prioritario** della Guardia di Finanza, attuato principalmente mediante **un'azione coordinata**, basata sull'esecuzione di **indagini di polizia giudiziaria**, d'iniziativa e su delega della Magistratura, e di **controlli e verifiche fiscali** svolti nel quadro di strumenti d'intervento pianificati a livello centrale ed eseguiti nelle diverse aree del Paese, tenendo conto delle dinamiche economiche in ambito locale.

Con riferimento all'attività investigativa, che rappresenta l'elemento caratterizzante dell'azione della Guardia di Finanza anche in tale contesto operativo, sono state **condotte 10.872 indagini di polizia giudiziaria** rivolte a **tutte le tipologie di reati fiscali**, procedendo a interessare le Autorità Giudiziarie con **proposte di sequestro**, anche in misura equivalente alle imposte evase, dei beni e dei patrimoni dei responsabili delle più gravi condotte illecite.

Al riguardo, **dal 2008** – anno dal quale la citata **misura cautelare in forma equivalente** è stata estesa anche ai delitti tributari – sono stati sottoposti a sequestro, su provvedimento della magistratura, beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie, aziende, titoli e valori azionari/obbligazionari per un valore pari a circa **8 miliardi di euro**.

Inoltre, con riferimento all'**azione ispettiva** posta in essere mediante il ricorso agli autonomi poteri di accesso, ispezione, verifica e indagini finanziarie – utili per ricostruire i flussi di denaro e le movimentazioni degli altri strumenti finanziari connessi all'attività economica svolta – la Guardia di Finanza ha **eseguito 108.655 interventi**.

Nel **2017** sono stati approntati, nell'ambito dell'obiettivo strategico in rassegna, **20 Piani operativi** articolati in base ai settori economici da presidiare, alle macrocategorie di operatori da vigilare nonché ai fenomeni illeciti da contrastare.

Uno dei **punti centrali del programma operativo** adottato per il **2017** nel contesto in esame è costituito dal **ri-orientamento dei moduli ispettivi** utilizzati dal Corpo, allo scopo di **corrispondere** in maniera adeguata ai contenuti dell'art. 9, comma 1, della legge n. 23 del 2014 recante la delega per la riforma fiscale, nella parte in cui è rimarcata l'importanza per l'Amministrazione finanziaria nel suo complesso di **procedere con controlli mirati**, mediante il ricorso all'**utilizzo appropriato e completo degli elementi contenuti nelle banche dati e alle sinergie con altre Autorità nazionali e internazionali**.

Più nello specifico, per la **preventiva individuazione** di **posizioni** caratterizzate da **elevati indicatori di rischio fiscale di consistente evasione**, **frode ovvero di sommerso**, i Reparti hanno fatto ricorso:

a. all'**incrocio** fra gli elementi accessibili con gli **applicativi informatici collegati** all'**Anagrafe Tributaria** e quelli presenti nelle **banche dati** contenenti informazioni "**di polizia**", a disposizione del Corpo;

b. alle risultanze della **ricerca informativa** posta in essere nell'**ambito del controllo economico del territorio**, anche per verificare l'attendibilità e l'attualità degli elementi delle banche dati e individuare fenomeni di "sommerso" e "frode" difficilmente tracciabili informaticamente;

c. alla **sistematica valorizzazione** degli elementi, dati e notizie derivanti dalle attività d'indagine, dagli interventi condotti a contrasto degli sprechi nella spesa pubblica e della corruzione, dall'approfondimento delle segnalazioni per operazioni sospette ai fini antiriciclaggio, dall'attività a **contrasto** delle altre **violazioni economico-finanziarie** e dalla **lotta ai traffici illeciti**.

Per corrispondere in maniera sostanziale alle finalità di fondo del quadro complessivo dianzi tracciato e **aumentare l'incisività e il livello di efficacia dell'azione ispettiva** nel settore, è stata messa a punto per il 2017 una **manovra** di **parziale ri-orientamento del carico complessivo di verifiche e controlli** assegnati ai diversi Centri di Responsabilità di 2° livello, per dare **maggiore spazio**, nei piani operativi a indicatore di attuazione predeterminato, al più snello e flessibile **modulo ispettivo del controllo**.

Al riguardo, è importante precisare fin da subito che, quale conseguenza di questa manovra, **nella decorsa annualità circa un terzo dei rilievi fiscali** complessivamente **constatati dal Corpo** in materia di **imposte sui redditi** e **oltre la metà** di quelli in tema di **I.V.A.** si è **basato su evidenze probatorie acquisite**, previa autorizzazione della Magistratura all'utilizzo ai fini fiscali, **nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria delegate**, sia in materia di reati fiscali, sia nel campo degli altri crimini economico-finanziari e dei traffici illeciti.

In tale contesto e allo scopo di conferire **maggiore dinamismo all'azione di contrasto al sommerso d'azienda** – aumentando nel contempo la capacità di intervenire in maniera più mirata e, ove possibile, più ravvicinata rispetto all'acquisizione di elementi indicativi di fenomeni di tal genere – è stata **lasciata facoltà ai Reparti di ricorrere** all'utilizzo del **controllo fiscale** anche nei riguardi degli **evasori totali** nei termini appresso indicati e nella prospettiva di **sostenere** la dianzi citata manovra di **ri-orientamento**.

In particolare, in aggiunta ai casi già previsti di adozione del citato modulo ispettivo (quali quelli in cui, dagli elementi acquisiti, emerga che i redditi non dichiarati siano riconducibili unicamente a categorie diverse dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo, nonché, anche con riferimento alle citate categorie, nelle ipotesi in cui le posizioni da controllare rientrino nell'ambito di attività progettuali) **dal 1° gennaio 2017** i Reparti vi hanno potuto fare ricorso:

d. anche nei riguardi degli **evasori totali** che hanno prodotto qualsiasi tipologia di reddito, nei casi di attività ispettiva prevalentemente basata su elementi, dati e notizie tratti dall'analisi di rischio e da altre attività di polizia giudiziaria ed economico-finanziaria, oltre che dal controllo economico del territorio, senza necessità di procedere con particolari approfondimenti;

e. comunque, ad **esclusione** di interventi nei confronti di **operatori economici** caratterizzati da una **organizzazione imprenditoriale complessa**, nonché di ipotesi di **rilievo internazionale**.

In linea con la precedente annualità il Corpo, anche nel corso del 2017, ha, poi, **proseguito** nel **percorso di adeguamento** delle proprie **linee d'azione alla riforma fiscale,** soprattutto avuto riguardo alle procedure ispettive preordinate a non ostacolare in alcun modo la possibilità per i contribuenti di accedere alle **misure di adempimento spontaneo** degli propri obblighi tributari in materia, soprattutto di ravvedimento operoso allargato, collaborazione volontaria (cosiddetta "*voluntary disclosure*") e lettere d'invito alla *compliance*.

Questo percorso di forte sostegno alle misure introdotte con l'attuazione della riforma fiscale è stato possibile anche grazie al **rafforzamento** della stretta **sinergia** – in atto da tempo – **fra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate** che, pure per il 2017 e in conformità delle direttive contenute nel relativo Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche, si è realizzata attraverso un **coordinamento di tipo "strategico"**.

In dettaglio, il **III Reparto Operazioni del Comando Generale e la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia dell'Entrate**, nel quadro di una più ampia azione di monitoraggio dei fenomeni evasivi, hanno messo a punto **specifiche linee d'azione** incentrate sulla **massima integrazione delle analisi di rischio** rispettivamente sviluppate mediante i dati e gli elementi a disposizione sulla base delle funzioni istituzionali esercitate, con la finalità di **selezionare**, per le principali casistiche rilevate, un campione di **soggetti** connotati dai più alti profili di rischio di evasione, da sottoporre a **mirati controlli**, secondo metodologie previamente concertate.

Oltre 40.000 sono stati i soggetti, **persone fisiche e giuridiche**, le cui posizioni complessive sono state oggetto di **approfondita e congiunta analisi di rischio**, nella prospettiva di **individuare** quelle caratterizzate dai **più elevati indicatori di pericolosità fiscale** nei cui confronti, successivamente, **avviare più strutturate e pregnanti attività di controllo**.

Nel quadro della medesima cornice di **cooperazione inter-istituzionale** sono proseguite, poi, le procedure di **coordinamento a livello "operativo"**:

f. in fase sia di **programmazione** dell'attività ispettiva – avuto riguardo agli interventi nei confronti dei contribuenti di medie e rilevanti dimensioni – sia **esecutiva** vera e propria, mediante il ricorso alla procedura telematica del sistema Modello Unificato delle Verifiche (definitivamente approntato sulla piattaforma *web*), in base alla quale vengono comunicati immediatamente l'avvio, la sospensione, la ripresa e la conclusione di ogni controllo;

g. nell'ambito del **coordinamento tecnico-operativo**, che consente di condividere preventivamente i percorsi ispettivi e le soluzioni interpretative in fase di constatazione nei casi di interventi più rilevanti ovvero connotati dai caratteri di obiettiva complessità, nonché da profili di fiscalità internazionale, in tal modo conferendo **maggiore credibilità all'attività di controllo**, incrementando la qualità, concretezza ed efficacia dell'azione dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso, che si manifesta, pertanto, al contribuente in maniera coerente e univoca.

   Nel 2017, sono stati condotti **12 coordinamenti a livello centrale**, nonché **controllate 166 annualità** i cui rilievi sono stati preventivamente coordinati secondo le richiamate modalità, con la constatazione di oltre **11,1 miliardi di euro di redditi non dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e di base imponibile IRAP non dichiarata per quasi 2,6 miliardi di euro**.

Si conferma, quindi, la **forte complementarietà dell'azione del Corpo** – quale Forza di polizia giudiziaria ed economico-finanziaria a marcata proiezione investigativa – rispetto a quella **dell'Agenzia delle Entrate**, così come delle altre Agenzie fiscali, che pongono al centro della propria attività le funzioni di assistenza ai contribuenti, di sostegno della *compliance* e di controllo ispettivo "documentale" delle dichiarazioni.

Inoltre, quale **ulteriore elemento caratterizzante** la **programmazione operativa** della **Guardia di Finanza per il 2017** con riferimento all'obiettivo strategico in esame, si pone in luce l'attività espletata nell'esercizio delle **funzioni** già svolte dal Corpo forestale per i **controlli negli spazi doganali relativi alle operazioni di importazione ed esportazione** connesse alle previsioni della Convenzione di Washington del 3 marzo 1973 sul **commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione** (c.d. CITES).

Si tratta, essenzialmente, di attività di controllo e di supporto ai funzionari doganali per riscontrare la corrispondenza fra gli esemplari dichiarati nella documentazione prescritta e quelli effettivamente oggetto dell'operazione.

La scelta di conferire al Corpo tali attribuzioni corrisponde in pieno alle finalità di **razionalizzazione** perseguite dal d.lgs. n. 177 del 2016, attese le competenze facenti capo all'Istituzione nel settore doganale e la storica presenza dei militari della Guardia di Finanza nelle strutture portuali e aeroportuali e nelle aree di frontiera.

Nel corso del 2017, inoltre, si sono conclusi i **lavori di un apposito Gruppo di studio** istituito dal Comandante Generale con l'incarico di **revisionare, integrare e aggiornare** le istruzioni in materia di verifica fiscale contenute nella **circolare c.d. "n. 1/2008"**.

All'esito degli approfondimenti svolti, e **previa condivisione** dei contenuti con **l'Agenzia delle Entrate e con i Comandi Regionali ed equiparati del Corpo**, lo scorso **27 novembre** è stato pubblicato il nuovo "**Manuale Operativo in materia di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali – circolare n. 1/2018**", entrato in vigore il **1° gennaio 2018**, in sostituzione della menzionata circolare n. 1/2008.

In linea generale, il **Manuale** si pone l'obiettivo di **adeguare, in maniera strutturale,** l'**azione della Guardia di Finanza nel contrasto alle frodi e all'evasione** alle novità introdotte dalla **riforma fiscale** di cui alla citata legge n. 23 del 2014, nonché alle **direttive di carattere strategico** impartite dall'Autorità di Governo con gli Atti di indirizzo per la definizione delle priorità politiche degli ultimi anni.

Più nello specifico, i contenuti delle nuove istruzioni di servizio puntano a:

h. una **marcata proiezione investigativa** dell'attività del Corpo contro le grandi manovre evasive, anche di tipo internazionale, le frodi fiscali, in particolare di tipo organizzato, nonché i fenomeni di sommerso più "strutturati", per consolidare la capacità dei Reparti di mirare la selezione degli interventi verso le posizioni a più alto rischio, anche nella prospettiva di contenere l'impatto dell'accertamento sulla generalità degli operatori economici;

i. una **completa e sistematica valorizzazione**, ai fini tributari, dello straordinario e variegato **patrimonio informativo** a disposizione, rappresentato dagli elementi, dati e notizie ottenuti dalle indagini di polizia giudiziaria, dalle segnalazioni di operazioni sospette antiriciclaggio, dai controlli transfrontalieri di valuta, dal controllo economico del territorio, dalle segnalazioni inoltrate ai Reparti ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, nonché dall'utilizzo delle banche dati e, in particolare, di quelle di polizia;

j. un sempre più **stretto coordinamento**, **strategico e operativo**, **fra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate**, in un quadro di complementarietà di ruoli, funzioni e procedure, e in un'ottica di massimo e convinto sostegno agli strumenti introdotti con la riforma fiscale, volti ad incentivare l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari da parte dei contribuenti, nonché a favorire il confronto, anche di carattere preventivo, fra l'Amministrazione finanziaria e i cittadini.

1° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI

- P.O. "*Imprese minori dimensioni*"
- P.O. "*Imprese medie dimensioni*"
- P.O. "*Imprese rilevanti dimensioni*"
- P.O. "*Lavoratori autonomi*"
- P.O. "*Controlli II.DD., I.V.A. e altri tributi*"
- P.O. "*Evasione immobiliare*"
- P.O. "*Affitti in nero*"
- P.O. "*Frodi accise e altre imposte sulla produzione e sui consumi*"
- P.O. "*Frodi I.V.A.*"
- P.O. "*Controllo economico del territorio*"
- P.O. "*Fiscalità internazionale*"
- P.O. "*Sommerso d'azienda*"
- P.O. "*Sommerso da lavoro*"
- P.O. "*Giochi illegali*"
- P.O. "*Scommesse illegali*
- P.O. "*Frodi doganali*"
- P.O. "*Enti non commerciali* "
- P.O. "*Riscossione*"
- P.O. "*Imprese in perdita sistemica*"
- P.O. "*Indebite compensazioni dei crediti d'imposta*"

2. INDICATORI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO E LIVELLO DI CONSEGUIMENTO

La *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione* per il 2017 ha previsto per il 1° obiettivo strategico:

a. **l'attuazione di 20 Piani operativi**, mediante l'esecuzione di verifiche e controlli nei diversi settori impositivi – comprese le accise, i

tributi doganali e la fiscalità dei giochi – nonché interventi e indagini di polizia giudiziaria nei confronti delle diverse categorie di contribuenti e dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi;

b. **lo sviluppo di 5.535 interventi verso contribuenti di medie dimensioni**, vale a dire con volume d'affari compreso tra 5,1 e 100 milioni di euro, in base all'art. 24, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78[1].

Per 10 Piani operativi[2] sono stati stabiliti alcuni *indicatori di attuazione di carattere predeterminato*, consistenti in un numero di verifiche, controlli o controlli strumentali da eseguire.

Al **31 dicembre 2017** gli obiettivi sono risultati ampiamente conseguiti, dal momento che:

c. è stata data **completa attuazione ai 20 Piani operativi** previsti, mediante l'esecuzione di:

   (1) **108.655 verifiche e controlli fiscali.**

   In questo ambito, rientrano anche i **15.032 controlli per la ricostruzione della posizione reddituale e patrimoniale a richiesta di altre Autorità.**

   Si tratta di interventi che i Reparti eseguono per corrispondere, in maniera efficace, alle esigenze di approfondimento delle posizioni reddituali e patrimoniali connesse ai procedimenti per la concessione di gratuiti patrocini, in materia di divorzi, separazioni e obbligazioni alimentari, ovvero richieste dal Tribunale e dal Magistrato di Sorveglianza;

   (2) **10.872 indagini di polizia giudiziaria** a contrasto dei reati tributari di cui al Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando;

d. sono stati portati a conclusione – nell'ambito delle attività ispettive *sub* c.(1) – **5.991 interventi ispettivi fra verifiche e controlli** nei confronti di **contribuenti rientranti nella 2ª fascia di volume d'affari** (da 5.164.569 a 100.000.000 euro).

---

1 Convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

2 "*Imprese di minori dimensioni*", "*Imprese di medie dimensioni*", "*Imprese di rilevanti dimensioni*", "*Lavoratori autonomi*", "*Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e di altri tributi*", "*Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi*", "*Frodi IVA*", "*Controllo economico del territorio*", "*Enti non commerciali*" e "*Riscossione*".

3. DATI GENERALI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI

a. Interventi e risultati complessivi

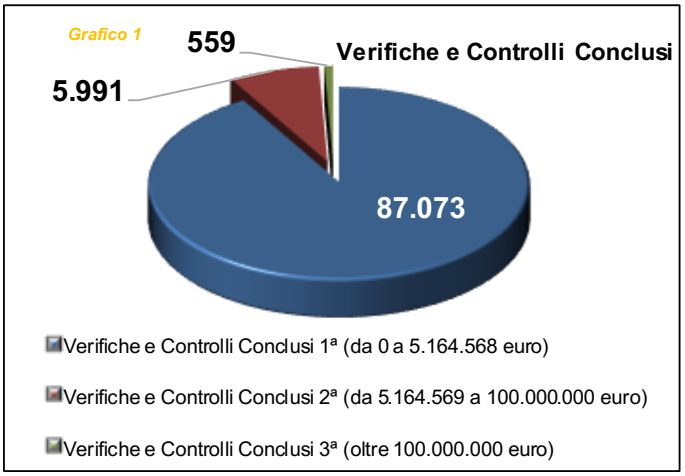
La tabella che segue riepiloga i risultati complessivamente conseguiti dai Reparti nel corso del 2017, in termini di imposte evase e basi imponibili proposte per il recupero a tassazione.

LOTTA ALL'EVASIONE – RISULTATI COMPLESSIVI (*)	2017
Base Imponibile Lorda (Ricavi/compensi non dichiarati o non contabilizzati e costi/spese non deducibili) segnalata a seguito di verifiche e controlli	**62.216**
Costi segnalati come riconoscibili al contribuente	**38.680**
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e costi/spese non deducibili, al netto dei costi segnalati come riconoscibili al contribuente) segnalata a seguito di verifiche e controlli	**23.536**
IVA evasa segnalata a seguito di verifiche e controlli	**7.643**
Stima imposte dirette evase a seguito di verifiche e controlli	**6.719**
Stima IRAP evasa a seguito di verifiche e controlli (aliquota media 3,5%)	**1.439**
Basi imponibili IRAP segnalate a seguito di verifiche e controlli	**41.114**
Ritenute	**366**
(*) Importi espressi in milioni di euro	

Al riguardo, si segnalano l'**incremento**, rispetto al 2016, del **39,7**% **dell'IVA evasa scoperta dai Reparti**, pari a quasi 7,6 miliardi di euro ed un aumento dell'**11,7**% della base imponibile lorda, pari a circa 62,2 miliardi di euro, nonché l'**incremento del 48%** dei **costi segnalati**, al termine delle verifiche e dei controlli, in favore del contribuente, pari a circa 38,7 miliardi di euro, a dimostrazione dell'**ulteriore innalzamento del livello qualitativo delle proposte di recupero** formulate a conclusione delle attività ispettive condotte dalla Guardia di Finanza.

Nel prospetto di seguito riportato, invece, è indicato il numero di **verifiche e controlli** conclusi dai Reparti nel 2017, distintamente per fasce di volume d'affari/ricavi/compensi, con i risultati rispettivamente conseguiti nel settore delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP, anche nell'ambito dei Piani operativi "*Imprese di minori dimensioni*", "*Imprese di medie dimensioni*", "*Imprese di*

rilevanti dimensioni", "Lavoratori autonomi", "Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e di altri tributi" (***Grafico 1***).



In aggiunta, vanno considerati **ulteriori 15.000 controlli eseguiti nel 2017** su richiesta di altre Autorità, volti alla verifica della posizione reddituale e patrimoniale del contribuente, ma che non si concludono, in quanto connessi ai procedimenti per la concessione di gratuiti patrocini, in materia di divorzi, separazioni e obbligazioni alimentari, con una quantificazione di base imponibile sottratta all'imposizione.

FASCIA DI VOLUME D'AFFARI/RICAVI/COMPENSI	VERIFICHE E CONTROLLI CONCLUSI	BASE IMPONIBILE LORDA(*)	IVA EVASA (*)	BASI IMPONIBILI IRAP(*)
1ª (da 0 a 5.164.568 euro)	87.073	14.698	2.259	9.338
2ª (da 5.164.569 a 100.000.000 euro)	5.991	10.541	2.422	6.797
3ª (oltre 100.000.000 euro)	559	36.977	2.962	24.979
TOTALE	**93.623**	**62.216**	**7.643**	**41.114**
(*) Importi espressi in milioni di euro				

Di questi 93.623 interventi, le verifiche (14.715) e i controlli (78.908) hanno riguardato, nel complesso, **257.496 annualità**.

Al raggiungimento di questi risultati hanno contribuito altresì le analisi di rischio e le progettualità operative ideate dalla Componente speciale del Corpo ed eseguite dai Reparti territoriali.

Nello specifico, nel corso del 2017, sono stati sviluppati **14 filoni d'indagine** con **1.290 interventi ispettivi**, che hanno permesso, finora, di constatare oltre **2,4 miliardi di euro** di elementi positivi di reddito non dichiarati o costi non deducibili e più di **460 milioni di euro di IVA evasa**, nonché di scoprire **1.093 evasori totali**, principalmente nei settori delle frodi all'I.V.A., dell'evasione fiscale nelle compravendite immobiliari, dei professionisti e dei giochi illegali.

Alle attività dianzi indicate si sono aggiunti **522.522 interventi** condotti nell'ambito del settore del controllo economico del territorio.

Tra questi, si segnalano, in particolare, quelli svolti in materia di controlli strumentali (318.751), trasporto merci su strada (109.168, di cui 27.188 nel settore della circolazione dei prodotti sottoposti ad accise), nonché in materia di indici di capacità contributiva (10.801), riepilogati nella tabella che segue.

INTERVENTI DI CONTROLLO ECONOMICO DEL TERRITORIO	Eseguito 2017 Valore assoluto (n.)
Controlli complessivi eseguiti	**522.522**
di cui:	
- in materia di scontrini e ricevute fiscali	**318.751**
- canone RAI	**12.441**
- sul trasporto delle merci	**109.168**
. di cui sulla circolazione di prodotti sottoposti ad accise	**27.188**
. sulla circolazione delle merci	**81.980**
- su indici di capacità contributiva	**10.801**
- controlli sulle movimentazioni finanziarie presso *money transfer*	**6.484**
- controlli sui prezzi	**1.728**
- controlli per il contrasto ai traffici illeciti	**33.636**
- chiamate/interventi 117	**23.244**

Al riguardo, meritano particolare menzione le linee di indirizzo attuate dalla Guardia di Finanza nel corso del 2017.

Innanzitutto, nel quadro dell'attività di **controllo economico del territorio** – posta in essere nel più ampio sistema deputato al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica – il Corpo ha svolto **controlli** anche:

(1) a **contrasto dei traffici illeciti in genere**, per rendere più organica e costante la presenza delle proprie pattuglie, principalmente, lungo le arterie e rotabili stradali del territorio nazionale più direttamente interessate da

traffici illeciti di origine e dimensione internazionale, nonché da possibili movimentazioni transfrontaliere di denaro, titoli e altri mezzi di pagamento;

(2) nei confronti di **esercenti** che svolgono anche servizi di **rimessa di denaro** (cosiddetti ***money transfer***), con lo scopo di prevenire casi di aggiramento dei limiti normativi all'ammontare delle operazioni, mediante condotte di frazionamento o di intestazione fittizia, nonché di accrescere il patrimonio informativo dei Reparti in merito alle movimentazioni finanziarie alternative a quelle bancarie.

Questa particolare proiezione operativa tiene, altresì, conto delle valutazioni di autorevoli Organismi internazionali e nazionali in ordine al rischio che i circuiti di trasferimento del denaro del genere indicato possano agevolare il riciclaggio di proventi illeciti o la circolazione di somme finalizzate a progettualità criminali.

Alla luce delle richiamate esigenze, è stato necessario **ricalibrare** le **diverse attività** poste in essere dai Reparti nell'ambito del **controllo economico del territorio**, di modo da assicurare una adeguata capacità operativa da riservare ai contesti dianzi indicati.

Più nello specifico, è stata operata una **parziale rimodulazione** degli **indicatori di attuazione predeterminati** già utilizzati per la misurazione del livello di attuazione del relativo Piano operativo "Controllo economico del territorio" e sono stati **aggiunti ulteriori e nuovi indicatori di carattere generico**, vale a dire **non vincolati** alla realizzazione di un numero minimo di interventi, ma comunque importanti per monitorare l'effettivo e sostanziale esercizio delle funzioni di cui è cenno *sub* (1) e (2), nonché in materia di controlli doganali sul commercio della flora e fauna a rischio di estinzione.

Da ultimo, avuto riguardo ai **controlli sul corretto rilascio dello scontrino o della ricevuta fiscale**, sono state diramate **precise direttive** ai Reparti, nel primo semestre del 2017, volte:

(3) a favorire l'affermazione di un **nuovo "approccio"** nell'**esecuzione delle attività** in argomento, che mira a prediligere l'adozione di **metodologie e procedure idonee ad evitare controlli indiscriminati** e a **incrementare ulteriormente** la **professionalità e "sensibilità" operativa** del personale impiegato;

(4) alla **preparazione** degli interventi e alla **selezione dei clienti** nei cui confronti indirizzare le azioni ispettive, allo scopo di **limitare** l'**insorgere** di **situazioni** di **criticità** o **incomprensioni** che possano ingenerare l'erroneo convincimento dello svolgimento di **attività non proporzionate** rispetto agli interessi fiscali da tutelare;

(5) a prevedere, in via sistematica, che **ogni qualvolta** la **pianificazione** dei **controlli strumentali** riguardi **attività economiche** che insistono in **contesti territoriali** connotati **notoriamente** dalla **presenza** di **venditori abusivi**, siano **contestualmente predisposti** mirati e adeguati **servizi** di **contrasto** ai

fenomeni di **abusivismo commerciale**, nonché di **vendita** di **prodotti** recanti **marchi contraffatti**.

Il prospetto in ***annesso 2*** alla presente riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel comparto.

b. La qualità e concretezza degli interventi

Anche per il 2017 sono stati confermati, nel settore del contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, taluni **indicatori funzionali al perseguimento dell'obiettivo strategico** in argomento, in grado di misurare i livelli di effettiva e concreta attività di recupero delle somme indebitamente sottratte al Fisco e di aggressione degli illeciti patrimoni accumulati.

Si tratta, in dettaglio, degli **indicatori** di **analisi** (*resa media e mediana* delle verifiche ai fini delle imposte dirette e IVA), di **orientamento** (*base imponibile netta* e *IVA dovuta*), di **orientamento e correzione** (*rapporto accertato/constatato* e *distribuzione dei risultati*) e di **orientamento ed efficacia** (*sequestri per equivalente proposti ed eseguiti* e *adesione al ravvedimento operoso "allargato"*).

In aggiunta, è proseguita l'azione di effettivo recupero degli importi illecitamente sottratti all'Erario, mediante il **sistematico ricorso alle proposte di sequestro** dei patrimoni dei responsabili di reati fiscali in funzione della confisca in misura equivalente ai tributi evasi, per attribuire maggiore incisività all'attività di contrasto alle diverse forme di illegalità fiscale.

Nel **2017**, il valore di beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie, aziende, titoli e valori azionari/obbligazionari **sequestrati** ammonta a **834 milioni di euro**, mentre le **proposte di sequestro** avanzate alle competenti Autorità giudiziarie dai Reparti sfiorano i **3,3 miliardi di euro di valore**.

Di seguito, un prospetto riepilogativo che riporta i dati delle proposte avanzate e dei sequestri eseguiti nel 2017.

SEQUESTRI PATRIMONIALI PER REATI FISCALI	Eseguito 2017
Valori sequestrati (€)	**833.770.466**
Valori proposte di sequestro (€)	**3.273.592.226**

Inoltre, nella decorsa annualità:

(1) l'Agenzia delle Entrate, a fronte della **lavorazione** del **21%** circa dei **rilievi del Corpo** in materia di imposte dirette relativi agli interventi conclusi nel 2017, ha emesso atti di accertamento per **maggiori basi imponibili** ai fini delle **imposte dirette per circa 5,6 miliardi di euro** e I.V.A. per oltre **1,9 miliardi di euro**.

A seguito delle verifiche e dei controlli conclusi nel medesimo anno, sono stati, al momento, **riscossi quasi 84 milioni di euro, con valori** (sia in termini di accertato, sia di riscosso) **destinati ad aumentare** per effetto della

progressiva lavorazione dei verbali e dei tempi necessari per la definizione dei contenziosi e delle procedure di riscossione.

Sul punto, tuttavia, è utile rimarcare che sono in atto fra questo **Comando Generale – III Reparto e la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate contatti e interlocuzioni** volte a verificare, innanzitutto, la **correttezza e omogeneità dei dati indicati**, nonché ad **adottare ogni necessaria iniziativa congiunta** per **efficientare** le fasi di **accertamento e riscossione** avviate sulla base delle proposte di recupero avanzate dai Reparti della Guardia di Finanza;

(2) con riferimento all'incidenza delle regolarizzazioni delle violazioni tributarie constatate dal Corpo mediante il ricorso all'istituto del **ravvedimento operoso "allargato",** si evidenzia che nel 2017 i Reparti hanno concluso **376 verifiche e controlli** nei confronti di contribuenti che, durante l'intervento ispettivo o contestualmente alla sua conclusione, hanno presentato la dichiarazione integrativa, nonché effettuato il conseguente versamento, avvalendosi del **citato strumento di definizione agevolata**, di circa **20,6 milioni di euro** complessivi.

Dei **376** interventi, **248** sono stati oggetto di **ravvedimento totale**, ossia per tutte le violazioni oggetto dell'attività ispettiva, mentre i rimanenti **128** hanno **interessato solo alcuni rilievi**;

(3) nel corso dei controlli sul rilascio degli scontrini e delle ricevute fiscali sono stati riscontrati **86.373** casi di **mancata emissione** del documento fiscale, pari al **27% dei controlli eseguiti in totale**.

Nel più ampio quadro delle **procedure di riscossione** gestite dagli Organi competenti, la Guardia di Finanza ha continuato a fornire il proprio contributo anche mediante l'esecuzione di specifici accertamenti in collaborazione con Equitalia S.p.a., così come previsto dall'art. 3 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203[3].

Al riguardo, tenuto conto dei contenuti dell'art. 1 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 che, dal 1° luglio 2017, ha soppresso le società del gruppo Equitalia e istituito l'ente pubblico economico denominato "**Agenzia delle Entrate-Riscossione**", per l'**anno 2017** la **convenzione** è stata predisposta esclusivamente con riferimento al **primo semestre**, mediante la previsione dello svolgimento a cura dei Reparti – in attuazione del **Piano Operativo "*Riscossione*" –** di **112 interventi di assistenza a pignoramenti e accertamenti patrimoniali** congiunti con i funzionari presso le imprese e i lavoratori autonomi iscritti a ruolo per i debiti di maggior consistenza (superiori a 100.000 euro), al fine di ricostruire e recuperare le somme dovute, evitando sul nascere possibili manovre distrattive o tentativi di occultamento.

Gli interventi svolti in collaborazione con la Guardia di Finanza hanno consentito, comunque, all'Agenzia delle Entrate-Riscossione di attivare **azioni**

[3] Convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

di recupero per un ammontare complessivo di **debiti di oltre 75 milioni di euro**, a fronte dei quali, all'esito delle attività poste in essere, sono stati **quietanzati quasi 4,6 milioni di euro** (pari al 6,1%).

c. L'attività investigativa

La connotazione della marcata proiezione investigativa della Guardia di Finanza nel settore del contrasto alle frodi, all'evasione più consistente e alle più gravi forme di economia sommersa è pienamente apprezzabile in relazione all'attività svolta dai Reparti nel settore delle indagini di polizia giudiziaria.

Sul punto, oltre alle citate **10.872** deleghe concluse, nel 2017 sono **pervenute** ai Reparti del Corpo, dalle Procure della Repubblica, **11.905 deleghe** d'indagine a contrasto dei reati tributari di cui al citato decreto legislativo n. 74 del 2000, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando.

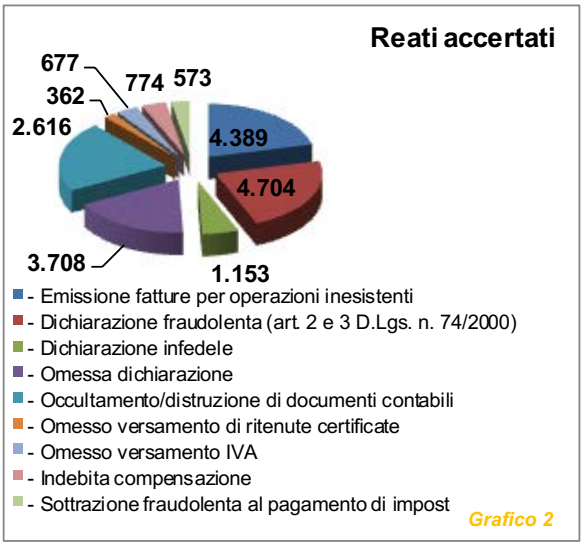
La Guardia di Finanza, infatti, orienta la propria azione in via prioritaria verso i fenomeni illeciti più pericolosi, gravi e diffusi sul territorio, spesso connotati da modalità attuative fondate su documenti falsi e l'organizzazione di truffe su vasta scala, che per le loro concrete caratteristiche richiedono metodologie di intervento tipiche di una Forza di polizia.

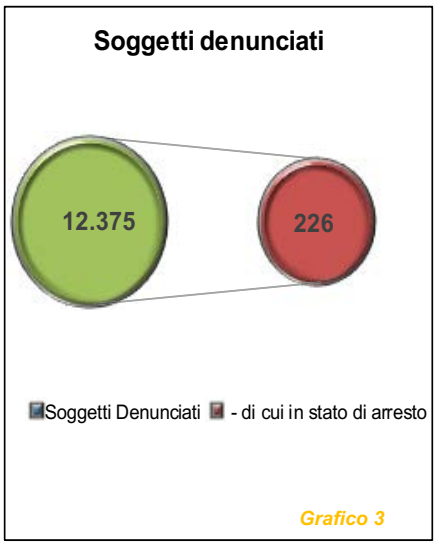
In tale contesto, con specifico riferimento alle investigazioni di polizia giudiziaria a contrasto delle violazioni penal-tributarie previste e disciplinate dal decreto legislativo n. 74 del 2000, si rappresenta che nel corso del 2017 sono stati complessivamente **denunciati 12.375 soggetti** (con un **incremento** rispetto al 2016 del **9,5%**) e accertati **18.956 reati tributari** (**oltre il 63%** in più della precedente annualità), di cui il **65%** riguarda gli **illeciti più gravi** di emissione di fatture per operazioni inesistenti e dichiarazione fraudolenta, occultamento di documentazione contabile e indebita compensazione, come risulta dalla seguente tabella (***Grafici 2 e 3***).

REATI FISCALI	2017
Soggetti denunciati (n.)	**12.375**
- di cui in stato di arresto (n.)	**226**
Reati accertati (n.)	**18.956**
- Emissione fatture per operazioni inesistenti	**4.389**
- Dichiarazione fraudolenta (art. 2 e 3 D.Lgs. n. 74/2000)	**4.704**
- Dichiarazione infedele	**1.153**
- Omessa dichiarazione	**3.708**
- Occultamento/distruzione di documenti contabili	**2.616**
- Omesso versamento di ritenute certificate	**362**

- Omesso versamento IVA	**677**
- Indebita compensazione	**774**
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	**573**

Questi dati confermano il consolidamento, nel corso del 2017, degli effetti della **riforma del sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario** introdotta dal decreto legislativo n. 158 del 2015, che ha rafforzato il presidio penale per le condotte fraudolente, realizzate attraverso l'utilizzo di documenti falsi o comportamenti simulatori, riservando maggiore spazio all'applicazione delle sanzioni tributarie di carattere amministrativo per le ipotesi di minore gravità, nonché escludendo dall'area penale i fatti di più ridotta gravità, soprattutto in tema di omessa e infedele dichiarazione.





Si tratta di dati, pertanto, che rispecchiano in pieno le finalità della riforma, in quanto evidenziano, rispetto al 2016, un **significativo aumento del contrasto alle forme di illeciti penal-tributari più gravi e insidiosi**, confermato:

- **dall'aumento esponenziale** (**oltre il 128% in più**) dei **soggetti** attinti da **misure restrittive della libertà personale**, a fronte della commissione dei reati più gravi contemplati dal d.lgs. n. 74 del 2000;
- **da un incremento dal 60% del 2016 al 65% del 2017** degli **illeciti penali più gravi** individuati (quali l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, la dichiarazione fraudolenta, l'occultamento di documentazione contabile e l'indebita compensazione).

  In dettaglio, i casi di **emissione di fatture per operazioni inesistenti** scoperti sono **aumentati** di quasi il **132%** (4.389 nel 2017 rispetto a 1.894 nel 2016), mentre quelli di **dichiarazione fraudolenta** di cui agli artt. 2 e 3 del citato D. Lgs. n. 74 del 2000 di **oltre il 52%** (4.704 nel 2017 a fronte dei 3.080 della precedente annualità).

È la conferma, quindi, che, anche per effetto delle modifiche introdotte, i Reparti del Corpo hanno potuto maggiormente rivolgere la propria attività investigativa verso fenomeni di frode, consentendo alla Guardia di Finanza di assicurare un importante contributo alla concreta attuazione dello spirito della riforma, mediante un rafforzamento degli sforzi operativi volti alla scoperta e al contrasto delle condotte molto più complesse e gravi, che richiedono tempi d'indagine più lunghi e riscontri investigativi articolati per essere efficacemente contrastate.

4. DETTAGLIO RISULTATI CONSEGUITI NEL 2017

a. Piano operativo *"Sommerso d'azienda"*

Il *Piano operativo* "***Sommerso d'azienda***" è stato finalizzato a contrastare il **fenomeno dell'evasione totale** posto in essere da soggetti che, pur esercitando attività economiche e professionali, omettono la presentazione delle prescritte dichiarazioni.

Il piano contempla l'esecuzione di verifiche e controlli, calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

La lotta ai fenomeni di economia sommersa costituisce un importante obiettivo della programmazione operativa della Guardia di Finanza nel quadro del 1° obiettivo strategico, non soltanto per via delle **ingenti risorse sottratte**, ma anche dei **negativi effetti sulle prospettive di crescita** degli imprenditori e dei professionisti onesti e rispettosi delle regole.

Il riepilogo dei risultati complessivamente conseguiti è riportato nella tabella che segue.

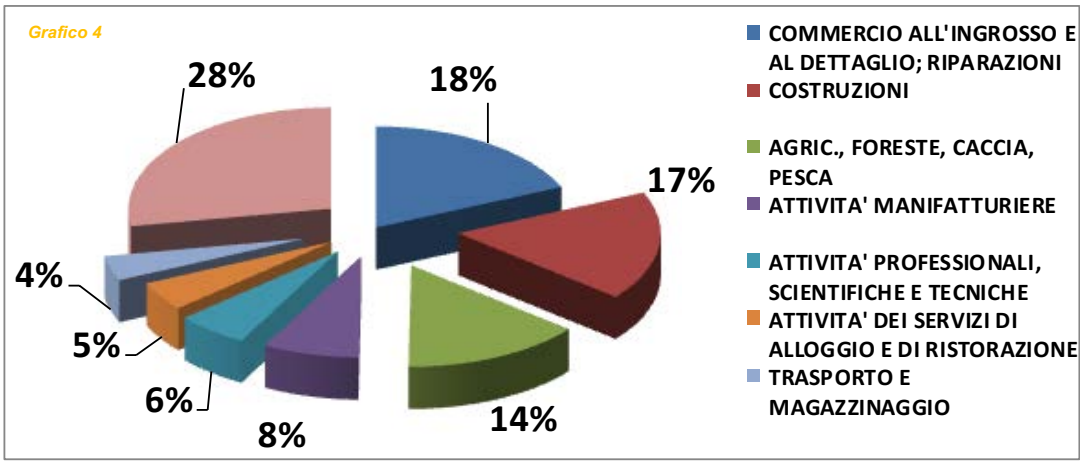
PIANO OPERATIVO "SOMMERSO D'AZIENDA"	2017
Evasori totali	**8.870**
- di cui responsabili di reati	**3.708**
Base Imponibile Lorda (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione (*)	**45.142**
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione (*)	**12.117**
IVA evasa (*)	**4.679**
(*) Importi espressi in milioni di euro.	

Principale modulo ispettivo adottato in tale contesto è quello della **verifica fiscale**, spesso arricchita con i dati acquisiti grazie al ricorso alle **indagini**

finanziarie, strumento determinante in quanto consente di ricostruire la reale entità dei flussi di denaro, titoli e strumenti finanziari ricollegabili all'attività economica effettivamente svolta.

Nel 2017 sono stati effettuati **2.324 interventi** in cui si è fatto ricorso alle indagini finanziarie, che hanno consentito il recupero di circa **4,6 miliardi di ricavi non dichiarati**.

Nel ***Grafico 4*** è riportato uno spaccato dei settori economici più incisi dalla presenza di evasori totali nel 2017.



La quasi totalità degli 8.870 evasori totali, pari a **8.698**, è stata scoperta nelle verifiche e nei controlli riguardanti la "**prima fascia**" di volume d'affari/ricavi/compensi (compresa fra 0 e 5.164.568 euro), mentre relativamente alla "**seconda**" (da 5.164.569 a 100.000.000 euro) e alla "**terza fascia**" (oltre 100.000.000 euro) gli evasori totali scoperti nel 2017 sono pari, rispettivamente, a **150** e a **22**.

Sotto altra visuale, dei complessivi **8.870** evasori totali scoperti, **3.708** (pari al 41,80%) sono stati **denunciati** all'Autorità giudiziaria per responsabilità penali, in quanto hanno evaso le imposte in misura almeno superiore a 50.000 euro.

Inoltre, si evidenzia che delle **10.872 indagini di polizia giudiziaria** concluse nel corso del 2017, **1.919** hanno riguardato fenomeni di **sommerso d'azienda**, pari a circa il **17,7%**.

In aggiunta, si rappresenta che, a partire dal 2015, il III Reparto del Comando Generale ha avviato, per il tramite della componente speciale del Corpo, un **approfondimento** teso a valutare, nel concreto, **l'impatto dell'azione della Guardia di Finanza sul piano della *compliance* fiscale**, in particolare **monitorando**, nelle annualità successive a quelle oggetto di intervento, il **comportamento dei soggetti sottoposti a verifica o controllo** nell'ambito di **specifiche iniziative progettuali**, sul piano dell'ottemperanza degli obblighi tributari, con specifico riguardo all'avvenuta presentazione della dichiarazione da parte dei soggetti individuati come evasori totali.

Allo stato, con precipuo riferimento a **20 iniziative progettuali realizzate nel biennio 2014 e 2015**, è emerso che, a fronte di una **platea di contribuenti sottoposta al monitoraggio fiscale** ai fini di una valutazione del livello di *compliance* composta da **5.653 soggetti**, 2.058 sono risultati evasori totali, 2.556 sono risultati irregolari e 1.039 sono risultati regolari.

Dall'analisi dei dati è emerso che si è ottenuto un **effetto positivo in termini di *compliance*** (segnatamente, presentazione della dichiarazione ai fini delle imposte dirette) per:

(1) **573 evasori totali** (dei 2.058 individuati), con una percentuale del **28%**;

(2) **2.202 irregolari** (dei 2.556 individuati), con una percentuale dell'**86%**;

(3) **965 regolari** (dei 1.039 individuati), con una percentuale del **93%**.

Avuto riguardo all'effetto di *compliance* sulle posizioni dei contribuenti risultati **evasori totali**, appare rilevante la circostanza che **ben il 28% di essi, a seguito del controllo, si è palesato all'Amministrazione finanziaria presentando la relativa dichiarazione reddituale**.

In ogni caso, e tenuto conto delle **interessanti risultanze** emergenti da siffatto monitoraggio, **continuano le attività di affinamento** dell'analisi in parola per meglio orientare l'azione di servizio della Guardia di Finanza nel settore del contrasto al sommerso, precipuamente condotta mediante le attività progettuali ideate, pianificate e realizzate con l'ausilio della componente speciale del Corpo.

b. Piano operativo "*Sommerso di lavoro*"

Nel quadro delle attività della Guardia di Finanza a contrasto dell'economia sommersa rientra, altresì, il *Piano operativo* "***Sommerso di lavoro***", che punta a **prevenire e contrastare il fenomeno del lavoro nero e irregolare** e delle connesse condotte illegali poste in essere in danno del sistema contributivo e previdenziale, oltre che in totale assenza delle regole a tutela del lavoratore, mediante l'esecuzione di mirati interventi (verifiche e controlli), calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

In tale contesto, l'azione del Corpo mira sia al recupero delle imposte e dei contributi evasi, sia alla scoperta di casi di **sfruttamento dell'immigrazione clandestina** o di **produzione e commercio di articoli con marchi contraffatti e/o insicuri**, nonché ad aggredire i grandi patrimoni e le ricchezze accumulate da chi si avvale di manodopera irregolare.

Più nello specifico, gli interventi nel settore sono prioritariamente orientati al **contrasto**:

(1) dell'**impiego di lavoratori in nero**, tenuto conto della plurioffensività della condotta.

Le attività investigative sono state concentrate verso l'individuazione di fenomeni di **intermediazione abusiva di persone non autorizzate** (c.d. "***caporalato***"), in considerazione delle **gravi forme di prevaricazione e violenza ai danni dei lavoratori** che caratterizzano questa tipologia di impiego di forza lavoro – costituita generalmente da lavoratori immigrati e clandestini – sottopagata e costretta a lavorare in condizioni igienico-sanitarie precarie e in violazione alle regole di sicurezza.

Nell'ambito di tale contesto operativo, nel corso del **2017** sono pervenute **74 deleghe d'indagine** dall'Autorità Giudiziaria e ne sono state portate a conclusione 56;

(2) dei fenomeni di **interposizione di manodopera** e dei **fittizi rapporti di lavoro agricolo,** finalizzati ad ottenere indebite prestazioni previdenziali da parte dell'INPS, cui è connesso anche l'utilizzo di lavoratori in nero.

In particolare, il fenomeno illecito si basa sul ricorso a fittizi rapporti di appalto di servizi con imprese che provvedono solo formalmente ad assumere i lavoratori e ad assolvere i relativi obblighi fiscali e contributivi, mentre, in realtà, i rapporti tra committenti e società appaltatrici, apparentemente regolari, sono strutturati al solo scopo di "interporsi" tra i lavoratori e le aziende alle cui dipendenze prestano effettivamente la propria attività lavorativa;

(3) delle **irregolarità** connesse all'applicazione di **forme contrattuali atipiche o flessibili** (es. collaborazioni coordinate e continuative, utilizzo di *vouchers*, contratti *part-time*), nonché al fenomeno delle **false partite IVA** e delle **collaborazioni occasionali**, ai sensi dell'art. 2222 del Codice Civile, che sovente dissimulano rapporti di lavoro subordinato.

Nel 2017, inoltre, è stato siglato uno specifico **Protocollo d'intesa fra la Guardia di Finanza e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro** volto a disciplinare, in maniera condivisa tra le due Istituzioni, quanto disposto dall'art. 11, comma 6, del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149, che prevede l'obbligo per ogni altro organo di vigilanza che svolge accertamenti in materia di lavoro e legislazione sociale (ivi compresa la Guardia di Finanza, come chiarito dalla relazione illustrativa al menzionato provvedimento normativo) di raccordarsi con le sedi centrali e territoriali del citato Ispettorato, nonché allo scopo di uniformare l'attività di vigilanza ed evitare la sovrapposizione di interventi ispettivi.

Il testo dell'intesa, peraltro, disciplina **concrete modalità operative** di **interventi in forma contestuale già positivamente sperimentate** nel quadro di precedenti campagne di vigilanza straordinaria condotte nel 2017 in tema di lavoro sommerso nei settori manifatturiero, della pesca e itticoltura marittima, nonché dei *money transfer*.

Di seguito, i risultati relativi all'attività di contrasto al lavoro sommerso complessivamente condotta dalla Guardia di Finanza nel 2017.

LOTTA AL LAVORO SOMMERSO	**2017**
Lavoratori in nero scoperti (nr.)	**10.114**
Lavoratori irregolari scoperti (nr.)	**11.533**
Datori di lavoro verbalizzati per l'utilizzo di manodopera irregolare e in nero (nr.)	**4.525**

Tra le più **significative operazioni di servizio** a contrasto del lavoro sommerso e del caporalato, concluse dai Reparti operativi del Corpo nel 2017, si segnalano:

(4) l'attività svolta dal **Gruppo di Verona** nei confronti di un sodalizio che ha utilizzato, in modo fraudolento, la forma giuridica delle "società cooperative" al fine di conseguire illecitamente ingenti risparmi d'imposta.

L'attività investigativa ha riguardato due imprese di facchinaggio che, tra il 2013 e il 2016, hanno sottratto all'Erario diversi milioni di euro tra imposte sui redditi, Iva, Irap e contributi previdenziali, e hanno **impiegato in modo irregolare 762 lavoratori subordinati**. Le indagini hanno interessato in maniera trasversale:

(a) il profilo fiscale, consentendo di constatare la **sistematica omissione degli obblighi di versamento dell'Iva e delle ritenute Irpef** sui redditi di lavoro dipendente, oltre che l'infedele dichiarazione Iva e dei redditi;

(b) la materia giuslavoristica, facendo emergere un sistema illecito attraverso cui le **retribuzioni del personale venivano "mascherate" da rimborsi spese, chilometrici** e per **trasferte** e, di conseguenza, sottratte a tassazione. In quest'ultimo ambito, è stata avviata un'efficace collaborazione con l'Ufficio ispettivo del Lavoro che ha permesso di accertare un'evasione contributiva per circa 900.000 euro.

I responsabili delle cooperative sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati fiscali;

(5) l'azione ispettiva svolta dal **Gruppo di Como** che oltre ad aver scoperto un'evasione fiscale per circa 3,5 milioni di euro, perpetrata da una cooperativa sociale Onlus specializzata nell'assistenza domiciliare ad anziani e disabili, ha individuato l'impiego di **18 lavoratori in nero e 128 lavoratori irregolari** di cui 23 assunti con un contratto di lavoro già da tempo disapprovato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'attività ispettiva ha consentito di riqualificare la Onlus in impresa commerciale, facendo così decadere le agevolazioni fiscali connesse allo *status* formale, e di deferire due persone alla Procura della Repubblica di Como.

c. Piani operativi a contrasto dei fenomeni evasivi nel settore immobiliare

In linea di continuità con quanto eseguito nel 2016, anche per il 2017 sono stati pianificati **2 distinti Piani operativi**:

(1) "***evasione immobiliare***", mirato a contrastare i fenomeni di evasione ed elusione fiscale connessi al settore immobiliare, mediante l'esecuzione di mirate attività ispettive, calibrate in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio.

In particolare, sono rientrate nel Piano in discorso le verifiche e i controlli svolti nel settore delle **compravendite di immobili e dei servizi connessi**, con principale riferimento, ad esempio, alle cessioni/acquisti di immobili per importi diversi da quelli dichiarati, alle prestazioni rese in evasione d'imposta da imprese di costruzione di edifici, residenziali e non, anche artigiane, agenzie immobiliari e altri operatori economici che forniscono servizi strumentali alle cessioni di beni immobili;

(2) "***affitti in nero***", il cui obiettivo è stato quello di contrastare i fenomeni di evasione ed elusione fiscale connessi al settore delle **locazioni immobiliari**, anche in questo caso mediante l'esecuzione di mirate attività ispettive, calibrate in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio.

Vi rientrano i controlli e le verifiche svolti nei confronti di imprese e persone fisiche titolari di immobili concessi in locazione, con particolare riguardo alle tipologie contrattuali connotate da maggiore pericolosità fiscale, quali, ad esempio, quelle aventi ad oggetto immobili ad uso turistico o concessi a studenti "fuori sede".

In entrambi i casi, l'impegno dei Reparti è stato finalizzato anche all'individuazione dei grandi patrimoni immobiliari, soprattutto se affidati a società interposte o "di comodo".

Complessivamente, nel 2017 sono stati svolti **3.188 interventi** fra verifiche e controlli.

A livello più generale, appare utile segnalare che, nel più ampio quadro dell'attività di **analisi di rischio** posta in essere dalla componente speciale del Corpo nel **comparto immobiliare**, sono state avviate nel **periodo 2013-2017**, peraltro in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, fin dal 2006, **diverse iniziative operative** con riferimento ai settori delle compravendite e dell'intermediazione di immobili ad uso abitativo e commerciale, nonché agli interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, anche tenuto conto, in tale ultimo ambito, delle **importanti agevolazioni fiscali** recentemente introdotte dal Legislatore in diverse forme e misure.

In tale contesto, i Reparti del Corpo hanno complessivamente condotto **3.870 interventi fra verifiche e controlli fiscali**, nei riguardi di posizioni corrispondenti a soggetti previamente selezionati grazie ad un mirato ricorso

alle informazioni e agli elementi rinvenibili nelle diverse banche dati e applicativi informatici in uso all'Istituzione, che hanno consentito di:

(3) scoprire un'**Iva complessivamente evasa per quasi 370 milioni di euro**, nonché di avanzare ai competenti Uffici finanziari **proposte di recupero** in materia di imposte dirette **per quasi 3,4 miliardi di euro di base imponibile**;

(4) segnalare alle competenti Autorità giudiziarie **oltre 1.300 violazioni penalmente rilevanti**;

(5) individuare **più di 2.800 evasori totali**, vale a dire soggetti che hanno prodotto reddito, ma che sono sconosciuti al Fisco o comunque non hanno presentato almeno una tra le dichiarazioni dei redditi e dell'IVA per uno o più periodi d'imposta, nonché **quasi 2.600 lavoratori irregolari o "in nero" impiegati nel settore**.

Iniziative operative analoghe a quelle in rassegna sono previste, altresì, nel corso del corrente anno.

d. Piano operativo "*Frodi I.V.A.*"

Il *Piano operativo "Frodi IVA"* è stato finalizzato a contrastare le condotte fraudolente nel comparto dell'imposta sul valore aggiunto e costituisce una priorità della Guardia di Finanza, quale Forza di polizia economico-finanziaria e giudiziaria a competenza generale, principalmente orientata al **contrasto dei fenomeni criminali di maggiore spessore e pericolosità**, attraverso un'azione integrata tra **approfondimenti di natura amministrativa e indagini di polizia giudiziaria**, nella prospettiva di individuare le frodi, ricostruire i flussi finanziari illeciti e aggredire il patrimonio delle organizzazioni criminali, al fine di giungere alla loro disarticolazione.

La lotta ai fenomeni evasivi che assumono rilevanza penale, non solo per l'entità delle imposte evase, ma soprattutto per le modalità attuative poste in essere, spesso fondate su documenti falsi e l'organizzazione di truffe e frodi su vasta scala, rappresenta un fondamentale impegno operativo, oltre che l'ambito di intervento dove meglio si esprime la valenza d'azione dell'Istituzione.

Anche per il 2017, pertanto, il piano in rassegna ha avuto l'obiettivo di **prevenire e reprimere le frodi fiscali connesse all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti**, sia sotto il profilo soggettivo (che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi) sia oggettivo (a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte), spesso anche grazie al sistematico ricorso allo strumento della cooperazione amministrativa e dello scambio di informazioni a livello internazionale.

Particolare attenzione investigativa è stata concentrata sui fenomeni di frode all'I.V.A., anche di tipo "**carosello**", in ragione della loro estrema lesività per l'Erario e dell'ulteriore effetto pregiudizievole connesso all'alterazione delle regole di concorrenza a danno degli operatori onesti.

Tra i servizi di rilievo condotti dai Reparti nella decorsa annualità, si segnalano le seguenti operazioni di servizio effettuate:

(1) dal **Gruppo di Bergamo** nell'ambito di un'articolata indagine di polizia economico finanziaria, che ha consentito di dare **esecuzione a 3 ordinanze di custodia cautelare** nei confronti di altrettanti soggetti responsabili dei reati di riciclaggio e indebito utilizzo di carte di pagamento di terzi.

Le investigazioni, avviate d'iniziativa a seguito di una attività di verifica fiscale, hanno consentito di scoprire una rilevante frode fiscale perpetrata a mezzo di emissione e utilizzo di **fatture per operazioni inesistenti per un importo complessivo stimato in 300 milioni di euro**, emesse fino al 2016 che ha visto coinvolti circa 60 soggetti, 30 società "cartiere" e più di 60 società "utilizzatrici", aventi sede nel nord Italia.

Nello specifico, all'esito degli approfondimenti esperiti è stato riscontrato un articolato sistema di frode posto in essere da diversi soggetti economici, con ruoli distinti e ben precisi, realizzato attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti da parte di alcune imprese gestite, di fatto, da un unico soggetto, aventi le caratteristiche tipiche di una società cartiera, quali l'assenza di sede e struttura sociale, la completa e sistematica assenza di dichiarazioni fiscali, la titolarità della stessa affidata a un soggetto prestanome, di solito reclutato in ambienti disagiati.

A fronte dell'emissione della documentazione fiscale fittizia, sui conti correnti intestati alle predette società cartiere pervenivano i relativi pagamenti da parte delle aziende annotatrici/clienti, anche attraverso ulteriori imprese strumentalmente interposte al fine di rendere più difficoltosa l'identificazione dei reali soggetti operanti.

Infine, le somme accreditate attraverso normali canali bancari sui conti correnti e postali, intestati alle predette società cartiere, venivano prelevate, per contanti, da ulteriori soggetti, opportunamente organizzati e retribuiti dall'organizzatore della frode;

(2) dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Messina**, che ha eseguito un'**ordinanza** di **custodia cautelare** nei confronti di **cinque soggetti** (fra cui un professionista), responsabili di una **frode fiscale** nel settore della compravendita di **prodotti informatici**, nonché il **sequestro preventivo** finalizzato alla confisca per equivalente per oltre **23 milioni di euro** su beni, conti correnti e disponibilità finanziarie riconducibili agli indagati e alle aziende coinvolte nella condotta fraudolenta.

Il sodalizio, attraverso la gestione diretta di società cartiere, interposte nella catena commerciale di approvvigionamento dei prodotti, ha attuato uno schema di frode all'IVA intracomunitaria, di tipo "carosello", che ha permesso l'immissione sul mercato, in particolare, di telecamere, macchine fotografiche, cellulari, computer e navigatori satellitari, destinati alla grande distribuzione nonché al commercio al dettaglio via *web*, a prezzi altamente concorrenziali, con un **giro di fatture false pari a circa 350 milioni di euro**.

Determinante ai fini della realizzazione dei comportamenti illeciti è risultata l'attività posta in essere dal citato professionista, il quale, oltre a ricoprire la carica di amministratore di una delle società estere asservite all'organizzazione, ha gestito simultaneamente la contabilità di tutte le aziende, concordando con gli ideatori della frode le modalità contabili per dissimulare le operazioni fittizie;

(3) dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria** di **Como**, che, a seguito di un'indagine di polizia giudiziaria, ha disarticolato un'**associazione di matrice criminale** ritenuta responsabile di **gravi reati tributari** nella **commercializzazione** di **prodotti elettronici** e **informatici**, eseguendo **17 ordinanze** di **custodia cautelare** e il **sequestro preventivo** di beni e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa **85 milioni di euro**.

Le investigazioni condotte hanno consentito di accertare l'esistenza di un'**organizzazione transnazionale** composta da **35 persone**, di cui quattro considerate al vertice del sistema fraudolento che coinvolgeva, altresì, ulteriori soggetti in qualità di amministratori di società filtro e/o *broker*, ma anche meri prestanome in grave stato di bisogno, nonché di ricostruire il reale **volume d'affari** delle transazioni avvenute, nel **periodo dal 2014 al 2016**, mediante l'accertamento di un "giro" di fatture false pari a circa **300 milioni** di **euro** di **imponibile** e **60 milioni** di **euro** di **IVA**.

Nello specifico, le indagini si sono concentrate su alcune imprese estere fornitrici delle **società "cartiere" nazionali**, queste ultime collocate solo formalmente a Roma e nell'*hinterland* napoletano e aventi il solo scopo di evadere e/o consentire l'evasione delle imposte, interponendosi fittiziamente nei rapporti commerciali tra i predetti fornitori comunitari e gli effettivi cessionari della merce ("*broker*"), primari beneficiari del sistema di frode.

Ad ostacolare l'individuazione del meccanismo fraudolento si è aggiunta **l'ulteriore interposizione di società nazionali cc.dd. "filtro"**, con il compito di immettere le merci compravendute nel mercato nazionale a prezzi estremamente concorrenziali, attraverso la loro cessione alle **società *broker***, operanti nella **grande distribuzione organizzata** e affiliate a noti *brand* del settore.

L'azione della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi all'IVA è, poi, completata dalle attività svolte dal **Nucleo Speciale Entrate**, cui è demandato il compito di favorire il coordinamento dei Reparti, a livello nazionale, nel settore e di elaborare analisi di rischio per incrementare l'efficacia del contrasto ai fenomeni fraudolenti, anche in sinergia con le Agenzie fiscali.

In tale contesto, assume un importante rilievo il **piano di progetto "A.F.IVA"** ("*Applicativo Frodi IVA*") elaborato dal Nucleo Speciale Entrate, d'intesa con il III Reparto Operazioni del Comando Generale, volto a individuare e contrastare in maniera "strutturata" fattispecie di frodi all'IVA relative a soggetti economici che, pur effettuando cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti di

operatori localizzati all'estero o nell'Unione europea o che risultano aver effettuato acquisti di beni in regime di non imponibilità IVA a seguito dell'emissione di "**dichiarazioni d'intento**", hanno **omesso** di presentare le previste **dichiarazioni fiscali**, qualificandosi come "**evasori totali**" verosimilmente coinvolti in "**frodi carosello**".

A tale ultimo riguardo, nel periodo compreso tra **luglio 2015 e gennaio 2018**, sono stati complessivamente svolti **611** interventi **fra verifiche e controlli**, che hanno consentito di individuare **476 evasori totali**, segnalare all'Autorità Giudiziaria **288 violazioni penalmente rilevanti a sfondo fiscale**, recuperare **maggiori basi imponibili** ai fini delle imposte dirette per **oltre 1,4 miliardi di euro**, nonché **IVA evasa per circa 270 milioni di euro**.

In questo ambito di servizio sono da ricomprendere i lavori della "*Cabina di Regia Operativa*"[4] che, a partire dalla sua costituzione nel 2008, ha rappresentato la sede naturale, a livello centrale, di condivisione dei patrimoni informativi di Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e di monitoraggio delle principali esperienze operative in materia di frodi all'IVA, nonché il luogo ove realizzare puntuali analisi di rischio.

Nel quadro delle complessive iniziative avviate in questo contesto, **l'IVA evasa scoperta** dai Reparti a seguito delle investigazioni svolte nel corso del 2017 ammonta a **1,6 miliardi di euro**, pari al **22% di tutta l'evasione d'IVA** constatata dal Corpo nel periodo, a testimonianza della forte incidenza di tale genere di frodi sul gettito dell'imposta sul valore aggiunto sottratto all'Erario.

Inoltre, nel più generale panorama delle attività operative poste in essere dalla Guardia di Finanza per garantire un adeguato contrasto alla realizzazione di comportamenti fraudolenti di tal genere, nonché per acquisire elementi informativi utili per l'avvio di più penetranti attività investigative, i Reparti hanno svolto, nel **2017**:

(4) **2.505 controlli** in materia di "**nuove partite IVA**"[5], in modo da evitare la costituzione di società "cartiere", prive di capacità e mezzi imprenditoriali adeguati, strumentali alla realizzazione di frodi all'IVA.

Nell'11% dei casi sono state riscontrate irregolarità, che sono state segnalate all'Agenzia delle Entrate per la chiusura "d'ufficio" della partita IVA;

(5) **1.880 interventi** fra verifiche e controlli in materia di **IVA intracomunitaria**, finalizzati ad accertare il corretto assolvimento degli obblighi previsti dalla disciplina dell'IVA intracomunitaria nei confronti degli operatori economici che effettuano rilevanti volumi di scambi commerciali con i Paesi

[4] Organismo *inter*-istituzionale previsto dall'art. 83, comma 5, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ai fini di una più efficace prevenzione e repressione dei fenomeni di frode all'IVA, cui partecipano, oltre alla Guardia di Finanza, anche l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

[5] Come previsto dai commi 18, 19 e 20 dell'art. 37 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

dell'Unione europea e che operano in settori particolarmente sensibili e a rischio di frode;

(6) ulteriori controlli in conformità a quanto previsto dall'art. 23 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo cui i Reparti valorizzano, nella fase di selezione dei contribuenti da sottoporre a ispezione, l'elemento di rischio costituito dalla cessazione dell'attività d'impresa nel primo anno di attività (cc.dd. "**imprese apri e chiudi**").

e. Piano operativo "*Fiscalità internazionale*"

Un ulteriore, importante settore operativo ricompreso nel 1° obiettivo strategico è il **contrasto all'evasione fiscale internazionale**, nel cui ambito l'attività della Guardia di Finanza è principalmente orientata verso fenomeni particolarmente insidiosi e complessi, quali l'illecito trasferimento di capitali in paradisi fiscali, la fittizia residenza all'estero di persone fisiche e delle società, l'irregolare applicazione della disciplina sui prezzi di trasferimento, la costituzione in Italia di stabili organizzazioni occulte di multinazionali estere, nonché l'utilizzo strumentale di *trust* e di altri schermi societari o strumenti negoziali per finalità evasive, elusive o di frode.

Al riguardo, l'azione ispettiva complessivamente avviata dai Reparti in tale ambito ha consentito di scoprire **1.809 casi** (**+9%** rispetto al 2016) di evasione fiscale internazionale e occultamento di redditi e patrimoni all'estero, mediante l'esecuzione di mirati interventi, calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

L'attività del Corpo si è rivolta, altresì, nei confronti delle **complesse e "aggressive" manovre di pianificazione fiscale internazionale** attuate da taluni grandi gruppi imprenditoriali dell'economia digitale, a contrasto delle principali fenomenologie evasive di tipo ultra-nazionale che, sfruttando i caratteri della immaterialità delle transazioni e l'opacità di alcuni sistemi normativi vigenti in Paesi non collaborativi, consentono di realizzare ingenti guadagni sottratti alla tassazione nazionale.

Inoltre, in linea di continuità con il 2016, nella decorsa annualità il Piano operativo "*Fiscalità Internazionale*" è stato mirato anche a **supportare il programma di ammissione alla procedura di adempimento volontario**, orientando prevalentemente l'azione ispettiva verso quei soggetti che, pur potendo ricorrervi, non vi hanno acceduto.

A tale ultimo riguardo prosegue, ancora, un mirato piano d'interventi, avviato a seguito dell'acquisizione di numerosi elementi investigativi nell'ambito di una complessa indagine di polizia giudiziaria condotta da un Reparto del Corpo, concernente diverse **migliaia di soggetti**, anche non residenti, che avrebbero effettuato, fino al 2014, **ingenti movimentazioni finanziarie da e verso l'estero**, potenzialmente in violazione degli obblighi in materia di monitoraggio fiscale.

Nel quadro del citato piano d'azione, alla data del 31 dicembre 2017:

(1) sono stati eseguiti **4.489 interventi ispettivi**, **1.599 dei quali** (pari al **36%** circa) con **rilievi**;

(2) i Reparti hanno complessivamente proposto agli Uffici finanziari il recupero a imposizione di circa **462 milioni di euro di proventi sottratti a tassazione**, ai fini delle imposte dirette, oltre che **44 milioni di euro di Iva evasa**, individuando **323 evasori totali** e deferendo alle competenti Autorità giudiziarie **116 soggetti per reati fiscali**, nonché eseguito **sequestri**, anche per equivalente e in tema di violazione alla normativa antimafia, per **oltre 500 milioni di euro**.

Inoltre, nel piano operativo in rassegna rientrano anche gli interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di **monitoraggio fiscale**[6], imposta sul valore degli immobili situati all'estero[7] e imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero[8], nel cui ambito sono stati condotti, in totale, **1.515 interventi**.

Ai fini della selezione degli obiettivi operativi e della ricostruzione dei flussi finanziari verso l'estero assumono particolare rilevanza le informazioni acquisite mediante i canali della **mutua assistenza amministrativa** internazionale in campo fiscale e tramite la rete degli esperti del Corpo, distaccati presso le rappresentanze diplomatiche e le ambasciate dei principali Paesi e Organismi internazionali.

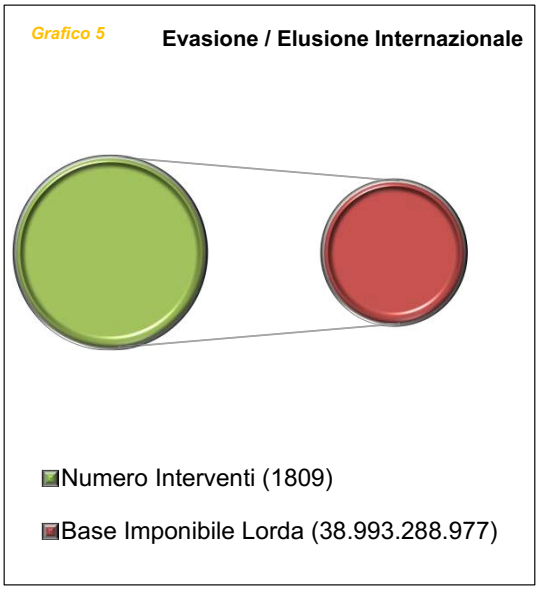
Questa rete di Ufficiali – di cui, ai sensi del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78[9], può avvalersi anche l'Agenzia delle Entrate – costituisce per la Guardia di Finanza uno strumento indispensabile per proiettarsi al di fuori dei confini nazionali, al fine di incrociare dati, scambiare informazioni, agevolare le investigazioni più complesse e di respiro internazionale.

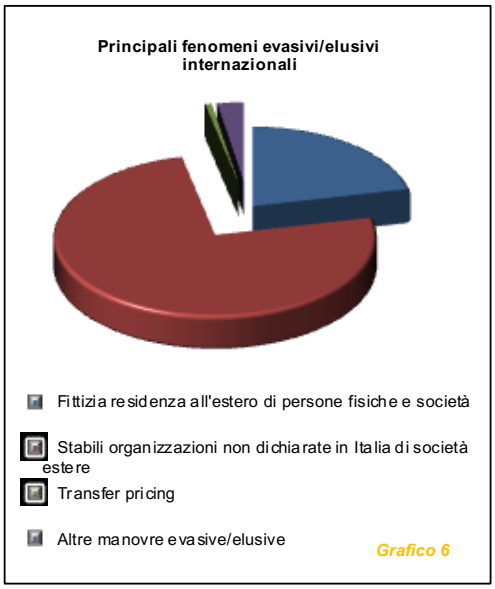
Di seguito, un prospetto riepilogativo dei risultati conseguiti nella decorsa annualità nell'ambito del Piano operativo "*Fiscalità internazionale*" (***Grafici 5 e 6***).

Evasione/elusione internazionale (principali fenomeni)	**Eseguito 2017**
Numero interventi con irregolarità	**1.809**
Base Imponibile Lorda (ricavi/compensi non dichiarati e costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione	**38.993.288.977**
Principali fenomeni evasivi/elusivi internazionali	**Base imponibile**
- Fittizia residenza all'estero di persone fisiche e società	**8.402.895.266**

[6] Decreto legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito in legge 4 agosto 1990, n. 227.
[7] Cfr. art. 19, commi da 13 a 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
[8] Cfr. art. 19, commi da 18 a 22, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
[9] Convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

- Stabili organizzazioni non dichiarate in Italia di società estere	**29.282.102.159**
- *Transfer pricing*	**260.747.786**
- Altre manovre evasive/elusive	**1.047.543.766**





Sul piano più generale, i dati dianzi riportati evidenziano che l'**incidenza** dei **fenomeni illeciti** di **portata transnazionale** rispetto all'evasione complessiva scoperta nel settore delle imposte sui redditi, è **pari a oltre il 62%**.

Questo dato testimonia lo **sforzo operativo** compiuto dalla **Guardia di Finanza** nel contrasto alle **più gravi e insidiose** condotte di **frode** e manovre volte a **trasferire** illecitamente **all'estero la tassazione di importanti ricchezze,** in realtà prodotte nel nostro Paese, oltre che ai fenomeni di **occultamento e detenzione** in territori non collaborativi di **patrimoni e capitali** frutto di **illegalità economico-finanziaria**.

Al riguardo, va altresì rilevato che nell'ambito delle **direttive impartite** in tema di verifica e controllo nei confronti delle multinazionali ovvero dei contribuenti di più rilevanti dimensioni, aventi una proiezione economica ultra-nazionale, oltre alle citate disposizioni in tema di **coordinamento tecnico-operativo** con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate in materia di fiscalità internazionale, è stata rimarcata ai Reparti l'estrema utilità di un **approccio ispettivo** improntato alla **massima ponderazione e ragionevolezza dei rilievi**, in un'ottica di perseguire, in concreto, **fenomeni e condotte di frode o di evasione articolata** e **non ricostruzioni meramente interpretative**.

Tra i principali Paesi nei quali si sono concentrati i principali casi di evasione fiscale internazionale scoperti dalla Guardia di Finanza nel 2017, prendendo in considerazione l'ammontare della base imponibile lorda scoperta, si

annoverano alcuni dell'area dell'Est Europa, gli Emirati Arabi Uniti, la Svizzera, i Paesi Bassi ed altri ancora.

Con riferimento, invece, alle indagini di polizia giudiziaria svolte dalla Guardia di Finanza nello specifico settore, si rappresenta che:

(3) delle **11.905 deleghe di indagini di polizia giudiziaria** per i reati tributari **pervenute** ai Reparti del Corpo nella scorsa annualità, **388** hanno evidenziato **riflessi di carattere internazionale**;

(4) tra quelle concluse (**10.872**), analoghi risvolti sono emersi in **342** casi.

Tra le operazioni di rilievo condotte nella passata annualità meritano un cenno, anzitutto, due attività di verifica poste in essere dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Milano** che ha:

- concluso **due interventi ispettivi** nei confronti di **due stabili organizzazioni personali non formalmente costituite,** attraverso le quali un noto gruppo multinazionale operante nel settore della produzione dell'acciaio curava, in forma occulta, le fasi di contrattazione con la clientela nazionale senza dichiarare all'Autorità fiscale nazionale il reddito generato da quest'ultima attività.

  Complessivamente, nei confronti delle stabili organizzazioni "occulte" è stata constatata l'**omessa dichiarazione di una base imponibile netta ai fini delle imposte dirette pari a circa 34 milioni di euro**, cui corrisponde un'imposta evasa superiore a 9 milioni di euro, con conseguenti responsabilità penali per omessa dichiarazione ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74;

- eseguito **una verifica fiscale nei confronti di una stabile organizzazione non dichiarata** facente capo a un noto gruppo multinazionale operante nel settore del commercio elettronico, a seguito di indagini di polizia economico-finanziaria sviluppate d'iniziativa nei confronti del gruppo e dei suoi insediamenti in Italia. La complessiva azione di servizio ha consentito, grazie ai molteplici elementi probatori acquisiti nel corso degli accessi ispettivi, di accertare che la multinazionale disponeva di una struttura non formalmente dichiarata in Italia che si occupava della definizione degli accordi negoziali con la clientela nazionale, benché i contratti risultassero formalmente conclusi con altre consociate estere che godevano di una fiscalità più vantaggiosa.

  All'esito dell'attività ispettiva, il Reparto ha proposto ai competenti Uffici finanziari il **recupero ad imposizione di un reddito netto pari ad oltre 85 milioni di euro e di ritenute non operate e non versate per un ammontare superiore a 35 milioni di euro**.

In entrambi i casi, peraltro, i percorsi ispettivi e i relativi esiti sono stati oggetto di un **preventivo coordinamento** tecnico-operativo con la Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate.

Un'altra rilevante operazione di servizio in materia di contrasto agli illeciti fiscali e finanziari con proiezione internazionale è stata eseguita dal **Gruppo di**

Monza, che ha consentito di individuare una **frode fiscale di circa 75 milioni di euro** e un sistema di **riciclaggio internazionale** perpetrato nel mondo delle sponsorizzazioni sportive delle gare automobilistiche attraverso un giro di denaro che transitava in paradisi fiscali.

All'esito delle indagini, coordinate dalla locale Procura della Repubblica e svolte attraverso l'ausilio di **rogatorie internazionali** con **l'Inghilterra, la Germania, la Svizzera e il Principato di Monaco**, sono state individuate ben **85 imprese nazionali** che, tra il 2007 e il 2014, si sono rivolte a un sodalizio di matrice criminale sottoscrivendo contratti di sponsorizzazione con società di diritto inglese, tutte prive di reale consistenza economica e con la sola funzione di permettere ai soggetti economici residenti l'evasione delle imposte sui redditi, l'esportazione di capitali all'estero e la creazione di fondi neri.

f. Piani operativi a contrasto del gioco e delle scommesse abusive

Al fine di garantire un'adeguata presenza ispettiva nel settore sia dei giochi sia delle scommesse, è stata confermata, anche per l'anno 2017, la predisposizione di **2 distinti Piani operativi denominati**:

(1) "***giochi illegali***", per il contrasto dei fenomeni d'illegalità e abusivismo nei settori dei **giochi**[10], compresi quelli "*on line*", delle **manifestazioni a premio** e di **sorte locali**;

(2) "***scommesse illegali***", mirato a prevenire e reprimere gli illeciti che interessano le **scommesse** e i **concorsi pronostici**, inclusi quelli "*on line*".

L'attività della Guardia di Finanza a **tutela del monopolio statale del gioco** è volta a reprimere tutte le forme di illegalità che interessano il settore: dal mancato pagamento dei tributi, ai fenomeni di abusivismo, alla presenza di organizzazioni criminali nella gestione delle attività lecite e illecite.

Tale missione investe in pieno le responsabilità del Corpo, quale Forza di polizia economico-finanziaria e giudiziaria a competenza generale, che svolge la propria azione in questo ambito a salvaguardia del gioco pubblico, al fine di impedire alla **criminalità organizzata** di infiltrarsi nel mercato regolare, nonché per tutelare:

(3) **il gettito fiscale** derivante dalla raccolta, con particolare riguardo al prelievo erariale unico, all'imposta unica sulle scommesse e all'imposta sugli intrattenimenti, oltre che alle imposte dirette e indirette;

[10] La categoria dei "**giochi**" include gli **apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento**, il **lotto**, il **bingo**, le **lotterie** e ogni **altra ulteriore tipologia assimilabile** a una delle precedenti, compresi i casi di utilizzo di apparecchiature, comunemente denominate "***totem***", che, attraverso la connessione telematica, consentono ai clienti di giocare illecitamente sulle piattaforme di gioco *on-line*.

(4) **il corretto funzionamento del mercato**, dalle distorsioni provocate da operatori privi delle concessioni e delle autorizzazioni previste dalla legge;

(5) **i consumatori** da proposte di gioco illegali, insicure e prive di alcuna garanzia, né sulla regolarità del gioco, né sulle probabilità di vincita, tutelando le fasce più deboli, prime fra tutte i minori.

L'impegno operativo dei Reparti si sviluppa, in primo luogo, attraverso **controlli di natura amministrativa**, svolti in forma autonoma o in maniera congiunta nel più ampio quadro dei **"Piani coordinati di intervento"**, eseguiti a livello nazionale, in sinergia con le altre Forze di Polizia e con la collaborazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Questi piani coordinati di intervento vengono effettuati nell'ambito:

(6) del "*Comitato di Alta Vigilanza per la prevenzione e repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori*", previsto dall'art.15-*ter* del citato decreto legge 1 luglio 2009, n. 78;

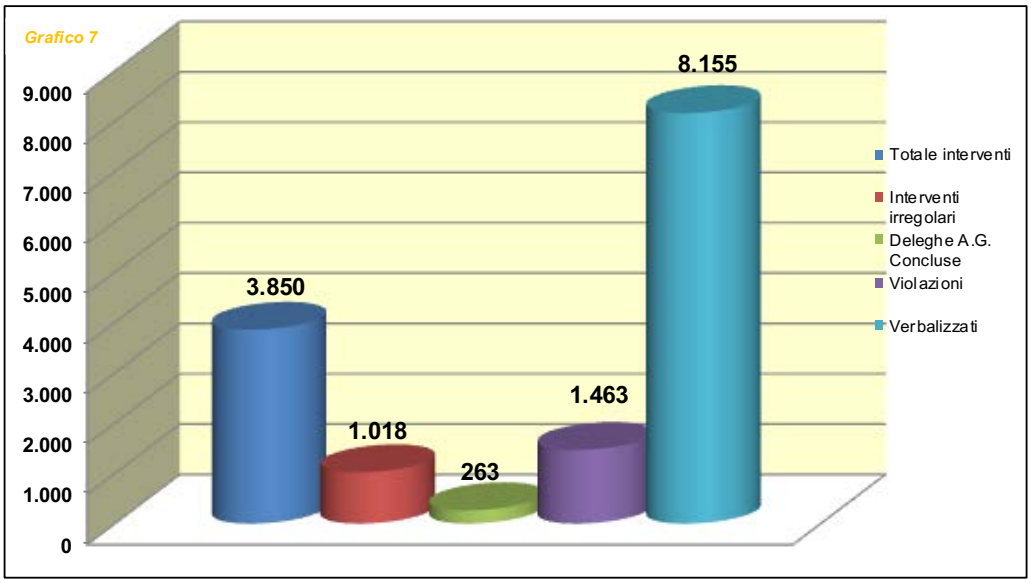
(7) del cosiddetto "piano Balduzzi", previsto dall'art. 7, comma 9, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, per la pianificazione annuale, fra Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e Guardia di Finanza, di controlli specificamente destinati al contrasto del gioco minorile, nei confronti di esercizi presso i quali sono installate "*new slot*" ovvero vengono accettate scommesse, ubicati in prossimità di istituti scolastici, strutture sanitarie e ospedaliere e luoghi di culto.

Per la scoperta e la repressione delle più gravi e complesse forme di frode e di illecito, invece, le unità operative svolgono indagini di **polizia giudiziaria**, sotto la direzione della magistratura inquirente, avvalendosi degli incisivi strumenti investigativi previsti dal codice di procedura penale.

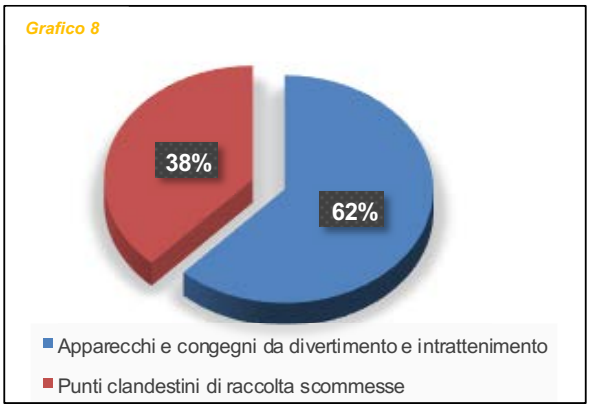
La Guardia di Finanza, inoltre, fornisce il proprio contributo anche per **arginare la diffusione del gioco abusivo via *internet***: a tal fine viene effettuato un continuo monitoraggio del *web,* volto all'individuazione di condotte illecite e alla verifica dell'avvenuta inibizione dei siti di gioco non autorizzati.

Nel settore dei giochi e delle scommesse, nell'ambito di entrambi i Piani operativi in parola, nello scorso anno sono stati complessivamente eseguiti **3.850** interventi, di cui **1.018** irregolari, riscontrando **1.463** violazioni, che hanno consentito di verbalizzare **8.155** soggetti.

Sono state altresì concluse n. **263** deleghe pervenute dalla Autorità Giudiziaria (***Grafico 7***).



A seguito di tali attività ispettive sono stati sottoposti a sequestro **2.703** apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento irregolari, in cui vengono ricompresi anche gli apparecchi terminali cc.dd. "*Totem*", nonché **1.662** punti clandestini di raccolta scommesse (***Grafico 8***).



Particolare attenzione è stata rivolta, altresì, al fenomeno della diffusione dei **Centri di Trasmissione Dati** (C.T.D.), canale privilegiato utilizzato dagli allibratori esteri sprovvisti di concessione statale e di licenza di Pubblica Sicurezza, per la promozione della raccolta in Italia di scommesse.

Si tratta, in sostanza, di agenzie attive sul territorio nazionale, che si pongono quali intermediari tra lo scommettitore e il *bookmaker*, con il compito di raccogliere le puntate del singolo giocatore, trasmettendo i dati, per via telematica, all'organizzatore estero privo di concessione.

In relazione a tale fenomeno, va ricordato che l'art. 1, commi 927 e ss., della **Legge 28 dicembre 2015, n. 208** ha introdotto una presunzione *iuris tantum* sull'esistenza di una **stabile organizzazione** in capo all'impresa non residente che si avvalga, ai fini della raccolta delle scommesse, di uno o più soggetti residenti, operanti nell'ambito di un'unica rete di vendita, anche sotto forma di centro trasmissione dati, cui sono attribuite le attività tipiche del gestore,

quando i flussi finanziari intercorrenti tra i gestori e il soggetto non residente superino, nell'arco di sei mesi, l'importo di 500.000 euro.

In tale contesto, si segnala l'attività ispettiva condotta, nell'ambito dell'operazione "***Betting shop***" dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bergamo**, con la quale è stata accertata l'esistenza di una stabile organizzazione occulta di un *bookmaker* austriaco, che in mancanza delle concessioni previste dalla legge e senza essere collegato al totalizzatore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha effettuato la **raccolta fisica di scommesse tramite 3.096 punti di raccolta/centri di trasmissione dati**.

Le indagini svolte hanno permesso di accertare **elementi positivi di reddito non dichiarati pari a quasi 3 miliardi di euro**, una **base imponibile** sottratta a tassazione pari ad oltre **948 milioni di euro ai fini dell'Imposta unica sulle scommesse**, con la quantificazione di un'**imposta evasa di 47 milioni di euro**. L'attività ispettiva posta in essere è stata oggetto di **preventivo coordinamento tecnico-operativo** con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate.

Tra le numerose investigazioni a contrasto di fenomeni di illegalità e abusivismo nel settore del gioco e delle scommesse, va evidenziata, per le connessioni con la **criminalità organizzata di stampo mafioso**, l'operazione "***Jonny***", condotta dalla **Compagnia di Crotone**, con la quale è stato possibile accertare come una cosca di '*ndrangheta* abbia acquisito e mantenuto una "posizione dominante" nella raccolta delle scommesse *a* distanza e su rete fissa, nonché nel noleggio degli apparecchi per il gioco *on line*, nella città di Crotone e nel suo *hinterland*, precludendo l'accesso ad altri operatori del settore.

All'esito delle indagini, è stato eseguito **un provvedimento di fermo di indiziato di delitto** nei confronti di **10 soggetti** e il **sequestro** di beni per un valore complessivo di **13 milioni di euro,** richiedendo alle Autorità competenti della Repubblica di Malta il **sequestro di una società di *gaming***.

Per quanto riguarda, invece, gli apparecchi e congegni da intrattenimento, con l'operazione "***Sfinge***" il **Gruppo di Torino** ha disvelato l'esistenza di un sodalizio criminale dedito all'**alterazione e manomissione di apparecchi da gioco del tipo "*new slot*"**.

In particolare, è stato scoperto un nuovo sistema di frode, basato sull'utilizzo di un *software* in grado di manipolare il funzionamento delle *slot* allo scopo di erogare vincite per un importo inferiore a quello spettante ai giocatori, pur comunicando al fisco un importo complessivo delle vincite in linea con le percentuali minime previste dalla legge.

Nel corso delle indagini sono stati sottoposti a sequestro **2.079 apparecchi da gioco** in oltre 1.400 locali pubblici, dislocati su tutto il territorio nazionale, nonché denunciati all'Autorità giudiziaria per i reati di frode informatica e di falso in atto pubblico 12 soggetti italiani.

Di assoluto rilievo è stata, infine, l'operazione "***Doppio Jack***" svolta dalla **Compagnia di Empoli** e che ha riguardato un'associazione per delinquere che

ha allestito, in diverse regioni del Centro-Nord Italia, numerose sale da gioco clandestine creando un'illecita piattaforma di gioco *on line*, con un *server* ubicato nella Repubblica di Malta.

Al termine delle investigazioni sono state eseguite **7 misure cautelari personali** e il sequestro di beni per un valore complessivo di oltre **8 milioni di euro**.

g. Piano operativo "*Frodi doganali*"

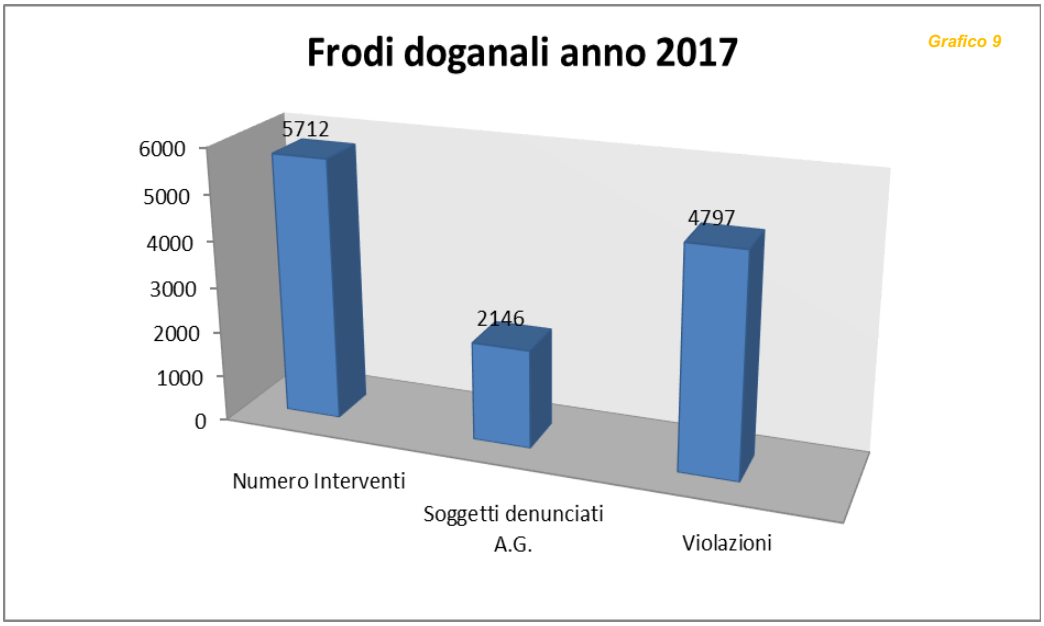
Il Piano operativo in argomento è stato predisposto al fine di assicurare un'adeguata presenza ispettiva nell'azione di **contrasto alle frodi doganali**, con peculiare riguardo ai fenomeni illeciti della sotto-fatturazione all'importazione, delle mendaci dichiarazioni d'origine delle merci importate volte a eludere i dazi cc.dd. *antidumping*, nonché del contrabbando in tutte le sue forme, compreso quello dei tabacchi lavorati.

In tale ambito, si collocano, altresì, le funzioni di **controllo doganale in materia di commercio della flora e della fauna in via di estinzione**, previste dalla Convenzione di Washington (c.d. C.I.T.E.S.), già attribuite al Corpo forestale dello Stato e svolte dalla Guardia di Finanza dal 1° gennaio 2017 a seguito della devoluzione di tali competenze al Corpo per effetto della riforma "Madia".

L'attività di cui al predetto piano è stata finalizzata, in particolare, a disarticolare la filiera distributiva delle merci illecitamente introdotte sul territorio nazionale e si è sviluppata mediante servizi di prevenzione volti al controllo dei porti, degli aeroporti e delle rotabili maggiormente interessate dai traffici illeciti, nonché, nei casi più gravi, attraverso l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria.

Complessivamente, nel comparto in parola, nel corso del 2017, il Corpo ha eseguito **5.712 interventi** che hanno permesso di riscontrare **4.797 violazioni** e di segnalare all'Autorità Giudiziaria **2.146 soggetti** (***Grafico 9***).

Nel medesimo periodo, i Reparti del Corpo hanno, infine, effettuato **28.213** attività ispettive, tra **visite approdi** e **richieste di visite doganali**, consistenti, rispettivamente, nel controllo sulla regolarità delle provviste di bordo delle navi e nella verifica fisica della merce in uscita dagli spazi doganali, per la quale siano emerse discordanze (con la documentazione doganale di accompagnamento) in sede di riscontro effettuato dai militari.



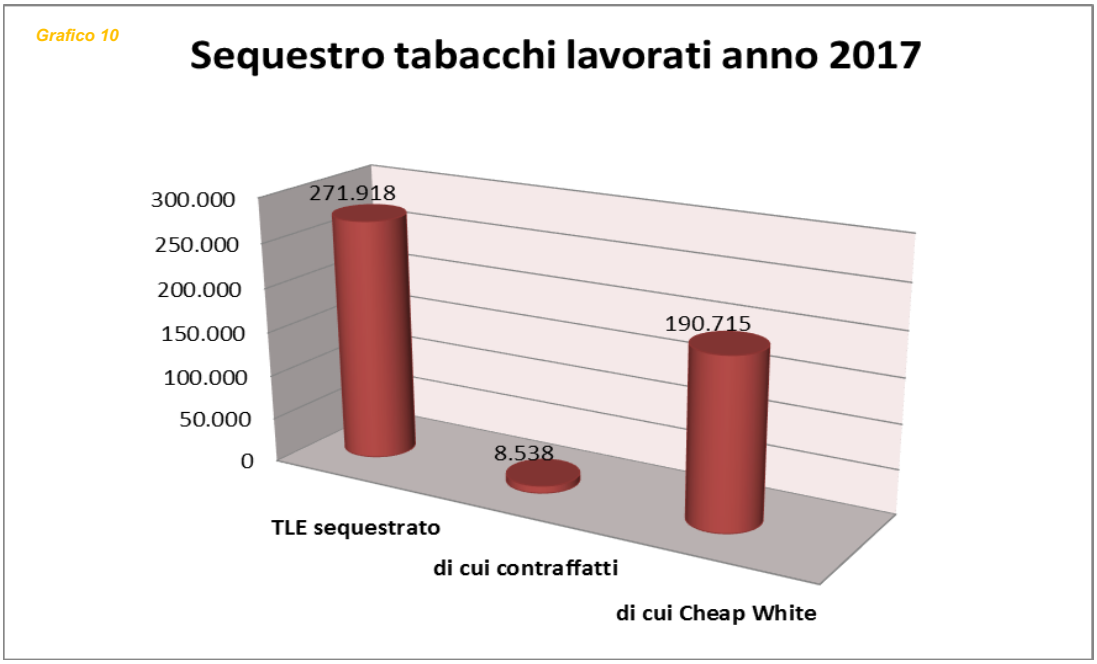
Nel predetto settore operativo sono state inoltre portate a termine **201 indagini di polizia giudiziaria**, delegate dalla magistratura inquirente per fattispecie penali di carattere doganale.

Tra i principali servizi di rilievo conclusi, si segnala l'operazione *"**Tessuto 2**"*, condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Prato**, che ha consentito di individuare e reprimere un'articolata **frode all'IVA all'importazione e un'ingente evasione sui diritti di confine**. In particolare, all'interno di un capannone ubicato nella provincia di Prato, sono state rinvenute **oltre 650 tonnellate di tessuto** importato illecitamente dalla Cina e dalla Turchia grazie all'interposizione fittizia di una società polacca.

L'attività d'indagine si è conclusa con la **denuncia** all'Autorità Giudiziaria di **2 soggetti** cinesi, responsabili di un'evasione di tributi doganali pari a 228.222 euro, di diritti di confine pari a 908.395 euro e di IVA pari a 679.546 euro, nonché con il **sequestro di beni del valore complessivo superiore a 2,8 milioni di euro**.

Nell'azione di contrasto agli illeciti doganali assume particolare rilevanza la lotta al **contrabbando di sigarette**, soprattutto delle cosiddette *cheap white*, ossia di prodotti da fumo di bassa qualità, non conformi agli *standard* europei di produzione e, quindi, potenzialmente nocivi per la salute, che vengono illecitamente immessi in consumo, in totale evasione di imposta, nel territorio nazionale.

In tale ambito di servizio, nel **2017** (***Grafico 10***) sono stati complessivamente sottoposti a sequestro **271.918 chilogrammi di tabacchi lavorati**, di cui 8.538 risultati contraffatti e 190.715 di sigarette cc.dd. *"cheap white"*.



Tra i servizi di maggiore rilevanza svolti in tale settore si segnala l'operazione denominata ***"Black Smoke"***, condotta dalla **Compagnia di Nola**, che ha consentito di disarticolare un'organizzazione delinquenziale dedita al contrabbando di tabacchi lavorati che ha **evaso imposte per** circa **3 milioni di euro**.

I responsabili, per sfuggire ai controlli e introdurre in Italia ingenti quantitativi di tabacchi lavorati esteri, occultavano la merce in bagagli o intercapedini appositamente create all'interno dei veicoli utilizzati nei traffici illeciti. Per ridurre al minimo le perdite, venivano inoltre impiegati apparecchi ricetrasmittenti per le comunicazioni, nonché utilizzate autovetture in avanscoperta e retroguardia dei veicoli carichi di T.L.E..

Al termine delle investigazioni, sono stati **arrestati 40 soggetti** colti in flagranza di reato e **deferiti ulteriori 14 soggetti** all'Autorità giudiziaria competente, nonché **sequestrate** circa **7,7 tonnellate di sigarette** di contrabbando per un valore stimato di **3,5 milioni di euro**.

Parimenti significativa è l'attività di servizio svolta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Pavia, che ha permesso individuare, a seguito di servizi di osservazione, controlli e pedinamenti in prossimità di un capannone industriale sito a Sannazzaro De' Burgondi (PV), una **fabbrica clandestina** dedita alla produzione di **tabacco lavorato**.

Le indagini si sono concluse con **l'arresto di 3 soggetti** colti in flagranza di reato e **la denuncia** a piede libero di un **ulteriore soggetto**. Sono state inoltre **sequestrate circa 35 tonnellate di T.L.E.**, il **capannone industriale** e i **macchinari** per la trinciatura del tabacco, la produzione e il confezionamento delle sigarette.

Per quanto riguarda i **controlli doganali** in materia di **C.I.T.E.S.**, nel corso del 2017 il Corpo ha eseguito **29.914 interventi** che hanno permesso di segnalare all'Autorità giudiziaria **46 soggetti**.

Tra le attività di servizio svolte nello specifico settore si segnala l'operazione "***Acquarius***", condotta dal **Gruppo di Fiumicino**, che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale dedita al contrabbando di animali protetti. In particolare, sono state individuate e sottoposte a osservazione delle spedizioni contenenti coralli duri vivi e pesci tropicali vivi, provenienti dall'Indonesia e formalmente dirette a San Marino. L'operazione si è conclusa con il **sequestro** di **1.876 kg. di coralli duri vivi**, **oltre 3.000 pesci tropicali vivi,** nonché con la **denuncia** di **5 soggetti**, di nazionalità italiana e cingalese, per maltrattamento di animali e contrabbando aggravato.

Un'ultima operazione di rilievo nel comparto in parola è stata eseguita dai militari della **Compagnia di Orio al Serio**, in servizio presso lo scalo aeroportuale "Il Caravaggio", che ha permesso di sottoporre a **sequestro 1.119 esemplari di volatili appartenenti a specie protette** e **denunciare 8 cittadini italiani**, di ritorno da una battuta di caccia in Romania, che avevano occultato i predetti esemplari all'interno dei propri bagagli.

Infine, si segnala che il Corpo, al fine di sviluppare e migliorare le sinergie operative con le competenti Autorità di *law enforcement* degli altri Stati membri, ha continuato a partecipare, con propri Ufficiali del Comando Generale, alle riunioni del **Gruppo di Cooperazione Doganale** (**C.C.W.P.**) inserito tra i gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea.

Sul piano della **cooperazione internazionale**, si rappresenta che la Guardia di Finanza, nel 2017, ha preso parte a numerose operazioni doganali congiunte promosse sia dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane sia dall'Ufficio Europeo Antifrode (OLAF), tra cui:

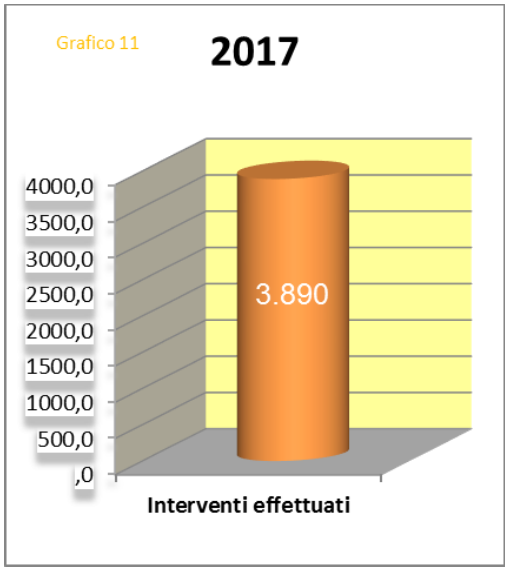
- "***Cerberus***", finalizzata a contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo attuato mediante la movimentazione transfrontaliera di valuta;
- "***Octopus II***", volta a contrastare le frodi all'IVA commesse mediante l'abuso del regime doganale 42.00;
- "***Post Box***" e "***Darius***", tese a prevenire i traffici illeciti di sostanze stupefacenti e di merci prodotte in violazione dei diritti di proprietà intellettuale";
- "***Pegasus***", volta a contrastare la produzione illegale dei tabacchi lavorati;
- "***Sports Bag***", finalizzata al contrasto del traffico internazionale di sostanze stupefacenti realizzato attraverso container.

Parimenti, il Corpo, in ragione delle prerogative di controllo doganale in tema di C.I.T.E.S., ha partecipato, quale Autorità nazionale competente, alle operazioni internazionali "***Thunderbird***" e "***Tembo***" a contrasto, rispettivamente, del commercio illegale di specie animali e vegetali a rischio di estinzione e di avorio.

h. Piano operativo *"Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi"*

Nel corso del 2017 il Corpo ha proseguito, nell'ambito dello specifico Piano operativo, nell'attività di **prevenzione e repressione delle frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi**, mediante l'esecuzione di mirate attività ispettive nei confronti delle imprese autorizzate ad operare nel comparto, nonché dei soggetti beneficiari delle agevolazioni o esenzioni previste dalla normativa di settore, al fine di tutelare il gettito assicurato all'Erario e preservare il corretto e libero funzionamento delle regole di mercato.

In tale ambito, il Piano si è sostanziato complessivamente nell'esecuzione di **3.890 interventi** a seguito dei quali sono state riscontrate **6.807 violazioni** (*Grafico 11*).





All'esito dell'azione di controllo e delle indagini svolte sono stati **segnalati all'Autorità giudiziaria 1.387 soggetti**, di cui **61 tratti in arresto** ed è stata constatata **un'evasione di accisa per circa 151 milioni di euro** (*Grafico 12*).

Inoltre, nel 2017, i Reparti hanno ricevuto **537 deleghe d'indagine** in materia di accise, di cui **7 con riflessi fiscali internazionali**; di tali attività, **462 sono state portate a termine** nel corso dell'anno, mentre le restanti sono in corso di esecuzione.

Le attività concluse hanno permesso di deferire all'Autorità giudiziaria **494 soggetti.**

Tra i **servizi di maggiore rilevanza** conclusi nel medesimo periodo nel settore del contrasto alle frodi sui prodotti energetici, si segnala l'operazione "***Cheap fuel***", condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Napoli,** che ha

consentito di disarticolare un sodalizio criminale transnazionale dedito all'illecita commercializzazione di prodotti petroliferi.

Le indagini hanno fatto emergere **tre distinti sistemi di frode**, con cui i componenti dell'associazione per delinquere si rifornivano e commercializzavano illecitamente carburante destinato all'autotrazione.

In particolare, gli organizzatori della frode:

- **simulavano fittizie operazioni di bunkeraggio** (approvvigionamento di prodotti energetici per la navigazione marittima non da diporto) di prodotti petroliferi solo formalmente destinati alla moto-pesca, ovvero alla navigazione marittima di pescherecci stranieri, in regime, quindi, di **esenzione fiscale** dall'accisa e dall'IVA. In realtà, il prodotto energetico veniva in gran parte destinato a impianti di stoccaggio nazionali per la commercializzazione in "nero";
- **importavano** nel territorio nazionale **prodotti energetici provenienti da paesi dell'Est Europa** (in particolare da Slovenia, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia) utilizzando documenti fittizi, nei quali il prodotto veniva dichiarato quale olio lubrificante e risultava formalmente diretto verso società "cartiere" italiane o, mediante transito in Italia, verso società cipriote o maltesi. Il prodotto veniva effettivamente immesso in consumo sul territorio nazionale in evasione d'imposta attraverso operatori compiacenti e affiliati all'organizzazione criminale;
- **acquistavano il prodotto petrolifero senza l'applicazione dell'IVA**, attraverso la creazione di società "cartiere", le quali, dichiarandosi falsamente "esportatori abituali", si interponevano tra le imprese venditrici e quelle destinatarie del prodotto energetico. Queste ultime, acquistando con IVA e ad un prezzo concorrenziale, consentivano, da un lato alle società "fantasma" di incamerare integralmente la predetta imposta e non versarla all'Erario, dall'altro di offrire all'utenza prezzi altamente vantaggiosi.

Attraverso i suddetti meccanismi fraudolenti l'organizzazione poteva, quindi, contare sulla disponibilità di un flusso continuo di gasolio a un costo notevolmente inferiore rispetto a quello di mercato, a prezzi di fatto "controllati" dall'associazione criminale.

In sintesi, l'operazione di servizio svolta ha complessivamente consentito di:

- sequestrare circa **un milione di litri** di prodotto petrolifero e numerose pompe di benzina ubicate in diverse regioni;
- individuare un danno per l'Erario di oltre **20 milioni di euro**, per il mancato pagamento delle imposte;
- deferire all'Autorità giudiziaria n. **80 soggetti** coinvolti a vario titolo nel sodalizio criminale, di cui **14** tratti in arresto;
- sottoporre a misura cautelare patrimoniale una consistente parte dei profitti illeciti, derivante dall'evasione fiscale, sequestrando denaro e beni per oltre **17 milioni di euro**.

Nel medesimo settore, il **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Catania** ha eseguito una complessa ed articolata operazione di servizio, denominata "***Dirty Oil***", a contrasto del traffico illecito internazionale di prodotti petroliferi, individuando un sodalizio criminale transnazionale, composto da soggetti di nazionalità italiana, maltese, egiziana e libica, dedito all'importazione illegale in Italia e nel mercato europeo di gasolio proveniente dalla Libia.

In particolare, il prodotto**, sottratto illecitamente dalla raffineria di Zawyia (Libia)**, era destinato principalmente, attraverso delle navi cisterna, al mercato nazionale italiano e, secondariamente, in altri Stati dell'Unione europea.

Gli **approvvigionamenti illegali di gasolio in Libia**, risultati controllati da una **milizia armata**, venivano eseguiti attraverso piccole imbarcazioni e/o pescherecci o direttamente da alcuni serbatoi interrati, appositamente realizzati per rifornirsi tramite manichette in gomma. Le navi cisterna si muovevano per il trasporto delle partite di carburante illegale sino a largo dell'isola di Malta, ove procedevano a effettuare le operazioni di trasbordo del gasolio in mare su ulteriori imbarcazioni, addette al trasporto sino ai porti italiani di destinazione per la consegna ad una società acquirente italiana. I trasporti così organizzati erano documentati da polizze, manifesti di carico e documenti sull'origine delle merci che attestavano, falsamente, prima una provenienza saudita dei prodotti e poi un'origine libica degli stessi, mediante l'utilizzo di mendaci certificati redatti da una società sussidiaria della **compagnia petrolifera nazionale libica "*National Oil Company*"**, emessi a seguito di pratica corruttiva.

Il prodotto combustibile libico veniva importato dalla società italiana presentando dichiarazioni doganali ideologicamente false, attraverso le quali il gasolio veniva, pertanto, "nazionalizzato", ovvero svincolato dal regime sospensivo di introduzione in deposito doganale per essere "stoccato", intenzionalmente, con altre modeste partite di gasolio di origine nazionale al fine di ostacolarne l'identificazione.

Il profitto delittuoso perseguito e realizzato era dato dal vantaggio di acquisire la disponibilità di un flusso continuo di gasolio libico sostenendo un costo notevolmente inferiore rispetto a quello di mercato e a prezzi, di fatto, "gestiti" dall'impresa importatrice italiana.

L'operazione di servizio svolta ha complessivamente permesso di:

- accertare, anche attraverso l'ausilio del Comando Operativo Aeronavale impiegato per il monitoraggio occulto delle fasi del trasporto, **30 viaggi** in cui sono stati importati dalla Libia via mare oltre **80 milioni** di chili di gasolio per un valore di **30 milioni** di euro;
- individuare diverse società cartiere, ubicate nel catanese e nel siracusano, nonché depositi fiscali con sede nel trapanese e depositi di stoccaggio della provincia etnea che, attraverso l'emissione e l'utilizzo di false fatturazioni, omettevano il versamento dell'IVA;
- deferire all'A.G. n. **37 soggetti** coinvolti a vario titolo nel sodalizio criminale per reati che vanno dall'associazione per delinquere, alla ricettazione, al

riciclaggio, al falso ideologico e materiale e all'impiego di beni di provenienza illecita in attività economiche;

- eseguire, con la collaborazione del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, una ordinanza di **custodia cautelare nei confronti di 6 persone** (**3 in carcere e 3 ai domiciliari**) ritenute promotori, organizzatori e partecipi dell'associazione per delinquere internazionale, di stampo mafioso, dedita al riciclaggio di gasolio.

In materia, invece, di contrasto alle frodi alle accise sui **prodotti alcolici**, si segnala l'operazione denominata **"*Buco nell'alcol*"**, condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Caserta**, che ha consentito di disvelare un **meccanismo fraudolento di commercializzazione di prodotti alcolici**, provenienti da diversi Stati dell'Unione europea e destinati al mercato italiano, in **evasione dell'I.V.A.** e **delle accise**. Le investigazioni hanno permesso di individuare due **depositi fiscali "fittizi"**, ove non è mai transitato alcun bene, utilizzati per attestare falsamente l'assolvimento dell'accisa sui prodotti ceduti a depositi commerciali compiacenti. Tale meccanismo illecito ha consentito:

- di **occultare la reale origine** del prodotto alcolico, proveniente dall'estero;
- ai depositi fiscali fittizi di **non assolvere gli obblighi tributari**;
- ai depositi commerciali di ottenere, per effetto del mancato pagamento delle imposte dovute, **forniture di prodotti** a un **costo nettamente inferiore** rispetto a quello di mercato, con evidenti ripercussioni sulla concorrenza.

Per ostacolare l'attività investigativa alcuni indagati, oltre a **non presentare le prescritte dichiarazioni fiscali**, hanno **occultato e/o distrutto la documentazione amministrativo-contabile** delle rispettive aziende, rendendo necessario attivare controlli sul territorio e mirate indagini finanziarie.

L'operazione di servizio ha permesso di:

- individuare **12 responsabili** delle imprese coinvolte nella frode, che ha originato un'evasione fiscale per oltre **10 milioni** di euro;
- quantificare, per il periodo giugno 2013-dicembre 2016, un consumo in frode di **810.601** litri anidri di prodotto alcolico, cui corrisponde un'evasione di **accisa** per oltre **7 milioni di euro** e una **base imponibile** non dichiarata ai fini delle imposte dirette **superiore a 1,3 milioni di euro**, nonché un'**IVA evasa** per **oltre 1,4 milioni di euro**;
- denunciare, a vario titolo, i predetti soggetti per i reati di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili e sottrazione all'accertamento e al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche;
- eseguire **misure cautelari personali** (arresti domiciliari) nei confronti di **tre imprenditori** campani;

- sottoporre a **sequestro preventivo** beni immobili, mobili registrati e rapporti finanziari per un valore di circa **10 milioni** di euro.

Sempre in materia di contrasto alle frodi alle accise sui **prodotti alcolici,** si segnala l'operazione **"*Ombra*"**, condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Venezia**, nell'ambito della quale è stata individuata un'organizzazione criminale, a carattere transnazionale, di cui facevano parte diverse aziende compiacenti, **operanti nel settore vitivinicolo**, nonché alcune società "cartiere", create *ad hoc* per agevolare le attività illecite. Dalle investigazioni svolte è emersa:

- una **frode in commercio,** realizzata mediante una **clonazione dei lotti di imbottigliamento** di vini IGT, utilizzati per vini bianchi e rossi di scarsa qualità;
- una **frode fiscale,** con consistente **evasione** dell'**IVA** e delle **accise**.

Per la cessione *in nero* dei prodotti alcolici in ambito comunitario, l'organizzazione si è avvalsa di due *modus operandi*:

- il primo consisteva nella redazione di due documenti di trasporto concernenti la medesima spedizione di prodotti alcolici, di cui uno regolare (*e-AD*) e per quantità minime, l'altro fittizio (d.d.t.), utilizzato per giustificare la movimentazione di ingenti quantitativi di vino verso società cartiere nazionali. Il vino era, in realtà, destinato ad essere immesso in consumo in altri Stati membri in evasione di imposta;
- il secondo, prevedeva la vendita "cartolare" dei prodotti alcolici, senza applicazione dell'IVA, alle società cartiere appositamente costituite dall'organizzazione. La merce, in realtà, veniva concentrata presso un deposito, in Verona, per il successivo inoltro in Inghilterra.

In sintesi, l'operazione di servizio svolta ha complessivamente consentito di:

- **sequestrare 150.000 bottiglie di vino fraudolentemente etichettate DOC e/o IGT**, constatare un'evasione d'accisa per oltre **12 milioni di euro,** a fronte di un **consumo in frode** di **circa 4 milioni lt**. di vino (pari a circa 5.263.311 bottiglie da 0,75 lt), **112.000 lt** di birra (pari a circa 338.688 bottiglie da 0.33 lt) e **279.900 lt** di vodka (pari a circa 399.857 bottiglie da 0,70 lt);
- accertare l'emissione di fatture per operazioni inesistenti per **oltre 9,7 milioni di euro**, cui corrisponde un'evasione d'IVA realizzata nel Paese membro di immissione in consumo per quasi **5,5 milioni di euro** e in ambito nazionale per **oltre 3,2 milioni di euro**, nonché ricavi non dichiarati superiori a **25 milioni di euro**;
- deferire all'Autorità giudiziaria n. **65 soggetti** coinvolti, a vario titolo, nel sodalizio criminale per reati che vanno dall'associazione per delinquere alla sottrazione all'accertamento e al pagamento dell'accisa, alla frode fiscale e alla frode in commercio. È stata altresì eseguita la **custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone** e **l'obbligo di dimora per altre 2**, nonché la misura del **sequestro per equivalente** di beni per un valore di oltre **23**

milioni di euro nei riguardi dei soggetti gravemente indiziati dei reati di associazione per delinquere transnazionale, frode in commercio e riciclaggio.

Tra le condotte fiscalmente più insidiose, particolare rilievo ha assunto il fenomeno dei flussi di **prodotti energetici provenienti dall'est Europa**, illecitamente immessi in consumo in Italia, per finalità di autotrazione, in totale evasione di accisa.

Tale condotta fraudolenta consiste nell'introduzione nel territorio nazionale di prodotti petroliferi composti da miscelazioni di gasolio e oli di diversa natura che, seppur qualificabili fiscalmente come oli lubrificanti o preparazioni lubrificanti, mantengono caratteristiche chimiche analoghe a quelle del gasolio, consentendo l'impiego del prodotto quale carburante per motori.

Al fine di assicurare un'incisiva azione di contrasto a tali fenomeni fraudolenti aventi carattere transnazionale, la Guardia di Finanza, anche nel 2017, ha partecipato, quale referente nazionale, al progetto di cooperazione, promosso dal Consiglio dell'Unione europea, denominato ***EMPACT*** (***European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats***) che ha, tra le sue priorità operative, il contrasto alle frodi connesse alla circolazione intracomunitaria di prodotti sottoposti ad accisa.

In tale contesto, il Corpo ha preso parte all'**operazione internazionale congiunta** con le Autorità competenti di **undici Stati membri**, denominata "***Chess Knight V***", tesa a contrastare le frodi in materia di prodotti energetici provenienti dall'est Europa e immessi in consumo in evasione di imposta, che si è conclusa con il sequestro di **oltre 29.000 litri** di prodotti energetici miscelati e dichiarati formalmente oli anticorrosivi, l'accertamento di prodotti consumati in frode pari a **kg. 595.589** nonché di un'imposta di consumo evasa rispetto alla quantità consumata in frode **superiore a 410 mila euro**.

La proficua e costante collaborazione operativa con gli organi collaterali, avviata a margine delle attività cui ha partecipato il Corpo, ha consentito di alimentare un costante flusso informativo, opportunamente valorizzato e convertito in **segnalazioni qualificate** ai Reparti dipendenti, i quali, nel corso del 2017 hanno **sequestrato circa 900 mila litri** di prodotto **arrestando**, in flagranza, **diversi responsabili** dei traffici illeciti.

Un altro fenomeno rilevato in tutto il territorio nazionale, come dimostrato dalle indagini svolte dai Reparti del Corpo, che coinvolge l'intera **filiera della distribuzione dei carburanti**, ha riguardato l'utilizzo di meccanismi fraudolenti noti come **frodi carosello**. Tale tipologia di condotta fraudolenta permette alle organizzazioni criminali, grazie alla sistematica evasione dell'IVA, di proporre agli operatori del settore (fino alla vendita al dettaglio) prezzi molto competitivi che, di fatto, minano la concorrenza alterando le regole del mercato.

Infine, nell'ambito del contrasto alle frodi e agli illeciti nella **distribuzione al dettaglio** dei prodotti energetici, sono stati svolti sistematici interventi presso gli impianti di distribuzione stradale di carburanti finalizzati a riscontrare l'effettivo quantitativo di carburante erogato dalle colonnine, la qualità

merceologica dei carburanti immessi in consumo, il rispetto degli obblighi in tema di corretta e trasparente informazione all'utenza sui prezzi praticati.

Tale attività, intensificata in corrispondenza degli esodi vacanzieri, si è sostanziata nell'esecuzione di **1.770 controlli** nei confronti di distributori stradali di carburante in tutto il territorio nazionale, con **446 violazioni** constatate, delle quali 236 riferite alla disciplina sui prezzi, con sanzioni amministrative a carico dei gestori degli impianti. Inoltre, 74 di questi ultimi sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, con il **sequestro di 330 mila litri di prodotto petrolifero**, per aver riscontrato irregolarità sul quantitativo del carburante erogato rispetto all'importo pagato dagli utenti.

PARTE III

2° OBIETTIVO STRATEGICO
Contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica

1. DIRETTRICI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO

Le linee d'azione dei Reparti territoriali e navali del Corpo nell'ambito del 2° obiettivo strategico sono state orientate verso la prevenzione e la repressione dei fenomeni illeciti che arrecano maggior pregiudizio all'integrità dei bilanci pubblici.

In questa prospettiva, le attività investigative e operative svolte hanno riguardato:

- le frodi nella richiesta e nella percezione di finanziamenti, agevolazioni, mutui ed erogazioni di varia natura, di origine nazionale ed europea;
- le truffe che coinvolgono i settori della previdenza, assistenza e sanità;
- i fenomeni di corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio nonché riconducibili agli altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- le condotte illecite nel settore degli appalti pubblici;
- le ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale causato alla Pubblica Amministrazione da amministratori e dipendenti nell'esercizio delle funzioni di competenza, nonché dai privati nei casi previsti.

L'impegno operativo dei Reparti si è tradotto nello sviluppo di indagini di polizia giudiziaria, approfondimenti su richiesta della Corte dei conti e controlli amministrativi d'iniziativa, questi ultimi eseguiti ricorrendo ai poteri di polizia economico-finanziaria contemplati dall'art. 2 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 e alle potestà antiriciclaggio attribuite al *Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie* dall'art. 25 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83[1].

Nel corso del 2017 è proseguita l'opera di arricchimento del patrimonio informativo del Corpo utile per lo sviluppo di attività operative nel settore, attraverso l'intensificazione dei rapporti di collaborazione con gli Enti e le Autorità responsabili della gestione e del controllo dei flussi di spesa.

In particolare, sono stati attivati nuovi canali di collaborazione con il Commissario straordinario per la ricostruzione, per il supporto nelle attività di controllo sulla regolare attuazione delle misure di sostegno in favore delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici, nonché con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con riferimento agli incentivi di competenza erogati.

Accanto alla creazione di nuove linee di intesa, è continuata con rinnovato impulso l'opera di aggiornamento delle disposizioni interne che disciplinano le

[1] Convertito in legge 7 agosto 2012, n. 134.

attività dei Reparti, allo scopo di conferire maggiore sistematicità e uniformità procedurale all'azione di servizio del Corpo.

In tale alveo, rientra l'emanazione della circolare concernente le attività di collaborazione con la magistratura contabile, nell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali, sviluppata di concerto con la Procura Generale della Corte dei conti, alla luce dell'emanazione del Codice di giustizia contabile di cui al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174.

Al riguardo, è utile rimarcare che, ancorché il predetto decreto preveda la possibilità per la magistratura contabile di delegare taluni adempimenti istruttori anche ad altre Forze di polizia, la specifica menzione della Guardia di Finanza all'art. 56 del medesimo provvedimento normativo attribuisce al Corpo un ruolo di sostanziale priorità nel contesto operativo in argomento.

Di pari rilievo, le direttive emanate che disciplinano le modalità di svolgimento degli interventi delegati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) nel settore degli appalti e in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza nella Pubblica Amministrazione, aggiornate sulla base del rinnovato quadro normativo di riferimento intervenuto con il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e con il successivo decreto legislativo "correttivo" 19 aprile 2017, n. 56, concernenti il nuovo Codice dei contratti pubblici.

La gestione di tali sinergie, siano esse derivanti da previsioni normative, come nel caso della collaborazione con la Corte dei conti e con l'A.N.A.C., ovvero da intese protocollari, è affidata ai Reparti Speciali del Corpo che presidiano il delicato fronte dell'impegno istituzionale nel settore delle uscite, quali, in particolare, il richiamato Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie e il Nucleo Speciale Anticorruzione.

2. INDICATORI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO E LIVELLO DI CONSEGUIMENTO

La *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione* ha stabilito, per l'attuazione del 2° obiettivo strategico, l'esecuzione di *10 Piani Operativi*, volti a prevenire e contrastare gli illeciti che danneggiano le finanze pubbliche e il sistema economico-produttivo, a tutela dei bilanci europeo, nazionale e degli enti locali.

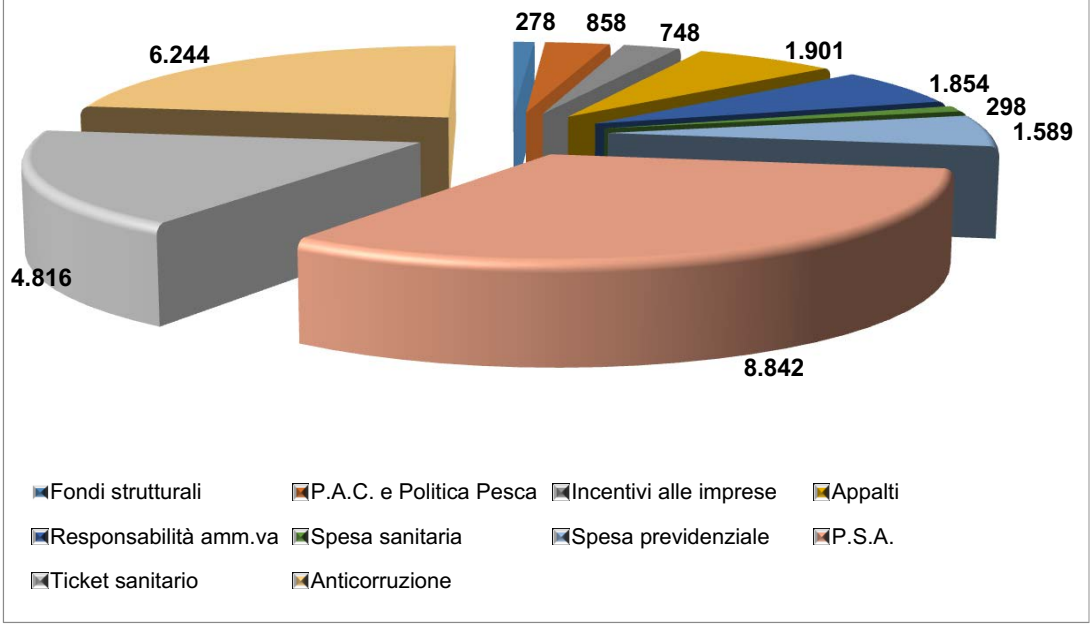
2° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE DELLA SPESA PUBBLICA

- P.O. "*Fondi strutturali e spese dirette*"
- P.O. "*P.AC. e Politica Comune della Pesca*"
- P.O. "*Incentivi alle imprese*"
- P.O. "*Appalti*"
- P.O. "*Responsabilità amministrativa*"
- P.O. "*Spesa sanitaria*"
- P.O. "*Spesa previdenziale*"
- P.O. "*Anticorruzione*"
- P.O. "*Prestazioni sociali agevolate*"
- P.O. "*Ticket sanitario*"

In aggiunta, la Direttiva ha anche previsto l'esecuzione, nell'ambito degli omonimi Piani operativi, di 4.000 controlli in materia di *Prestazioni Sociali Agevolate* e 3.500 interventi sulla regolare spettanza delle esenzioni dal pagamento dei *ticket* sanitari.

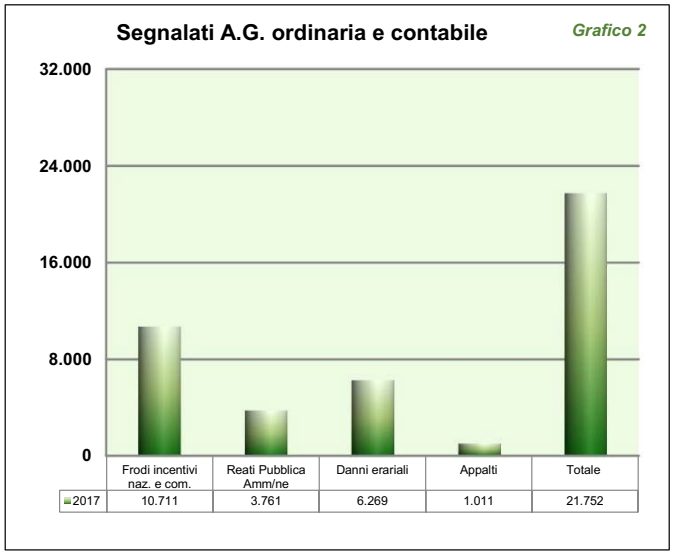
Al 31 dicembre 2017 gli obiettivi assegnati sono stati ampiamente conseguiti, posto che risultano essere stati eseguiti (cfr. ***Grafico 1***) **27.428 interventi** complessivi nell'ambito dei 10 Piani operativi previsti, di cui **8.842 controlli in materia di Prestazioni Sociali Agevolate** (**+121%** rispetto all'obiettivo) e **4.816 interventi per il comparto dei *ticket* sanitari** (**+38%** rispetto all'obiettivo).

Grafico 1



3. DATI GENERALI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI

L'impegno complessivamente assicurato in attuazione del 2° obiettivo strategico ha portato alla denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile di **21.752** soggetti (***Grafico 2***), in relazione a ipotesi di frode e truffa nella percezione di finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, per reati nel settore degli appalti e contro la Pubblica Amministrazione, nonché per responsabilità amministrativa per danno erariale.



I **contributi** a carico dei **bilanci pubblici** che, a seguito delle indagini, sono risultati **richiesti o percepiti** in maniera indebita hanno raggiunto quota **1,43 miliardi di euro** (**+ 52%** rispetto al 2016), a fronte di un ammontare complessivo di flussi di spesa controllati pari a circa **9 miliardi di euro**.

Sotto il profilo dei **recuperi patrimoniali** a carico dei soggetti responsabili delle condotte, i Reparti del Corpo hanno operato **sequestri preventivi**, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per oltre **728 milioni di euro** (**+ 175%**).

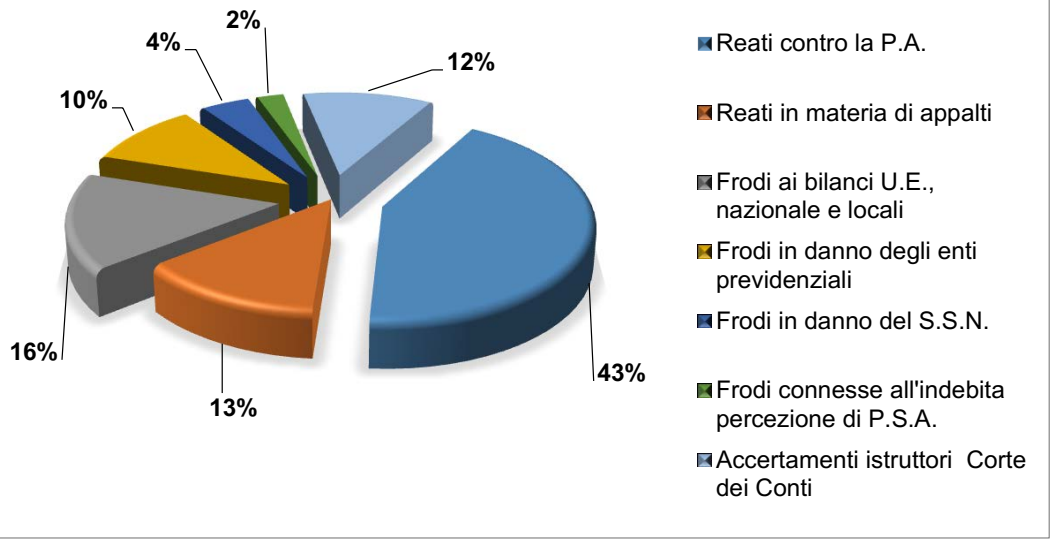
Nel settore della **responsabilità amministrativa**, inoltre, sono stati segnalati alla magistratura contabile danni erariali per **3,5 miliardi di euro.**

Per quanto riguarda l'attività investigativa (***Grafico 3***), nel corso del 2017 i Reparti del Corpo sono stati destinatari di **8.668** deleghe d'indagine della magistratura ordinaria e contabile, delle quali **7.528** (pari a circa l'**87%**) sono state portate a conclusione entro l'anno.



Delle deleghe oggetto di riscontro, il **43%** ha **riguardato reati contro la Pubblica Amministrazione**, il **16%** fattispecie di **truffa nella percezione di risorse a valere sui bilanci pubblici** e il **13%** le frodi nel settore della **contrattualistica pubblica** (***Grafico 4***).

Grafico 4



Il prospetto in ***annesso 3*** alla presente riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel settore.

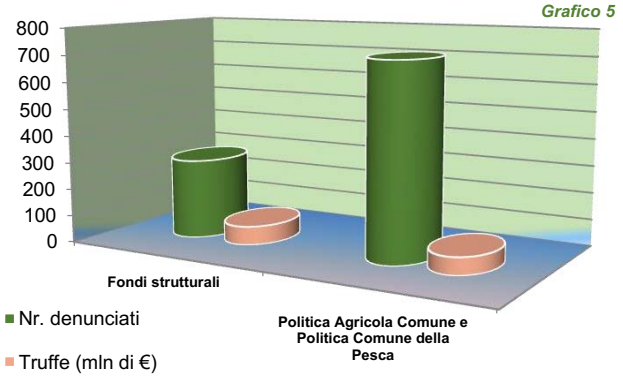
4. DETTAGLIO RISULTATI CONSEGUITI NEL 2017

a. Piani operativi "*Fondi Strutturali e spese dirette*" e "*Politica Agricola Comune e Politica Comune della Pesca*"

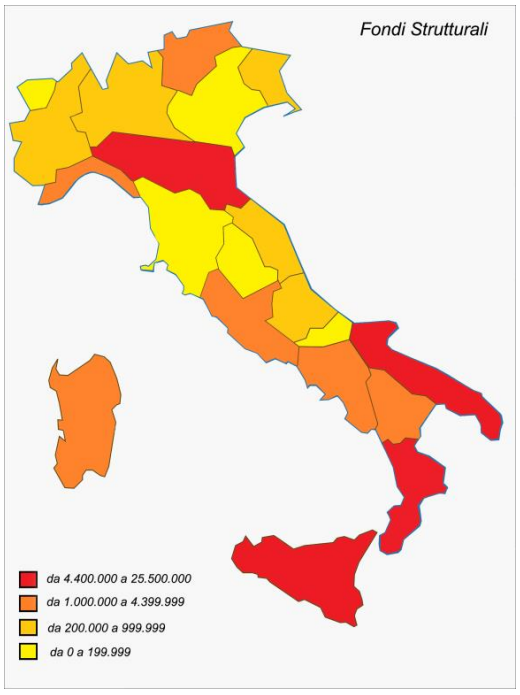
Il contrasto alle frodi in danno delle risorse erogate dall'Unione europea è stato perseguito attraverso la realizzazione dei *piani operativi* "*Fondi Strutturali e Spese Dirette*" e "*Politica Agricola Comune e Politica Comune della Pesca*".

In tale ambito sono stati complessivamente eseguiti **1.136 interventi**, tra indagini di polizia giudiziaria e controlli amministrativi, che hanno portato alla scoperta di **indebite richieste e/o percezioni di contributi pubblici per oltre 133 milioni di euro** nonché alla **denuncia all'Autorità giudiziaria di 1.008 soggetti**, **12** dei quali **tratti in arresto**.

Grafico 5

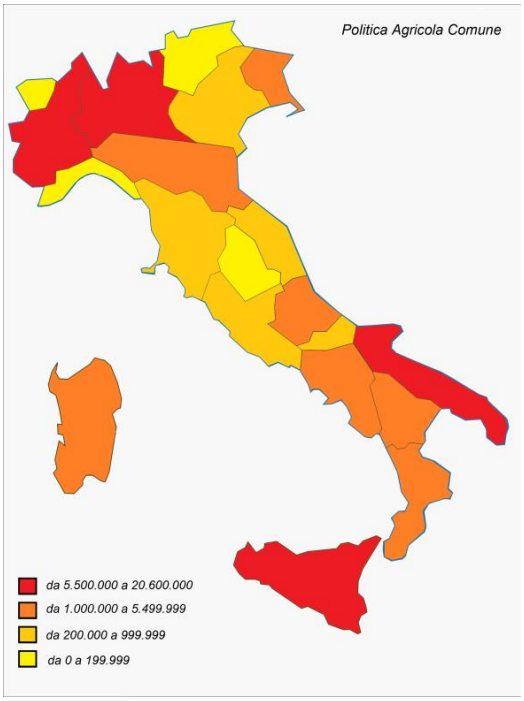


Rispetto al totale, poco più della **metà** (pari ad oltre **69** milioni di euro) delle risorse indebitamente richieste o conseguite ha riguardato i **Fondi Strutturali** e quelli gestiti centralmente dalla Commissione europea (cc.dd. **Spese Dirette)**, mentre la parte restante (circa **64** milioni di euro) si riferisce alle risorse della **Politica Agricola Comune** e della **Politica Comune della Pesca.**



Con riguardo ai soggetti denunciati, si evidenzia che circa il **26%** di essi (pari a **295** soggetti) si è reso responsabile di condotte delittuose afferenti ai **Fondi Strutturali** e alle **Spese Dirette**, a fronte del **74%** di denunciati (corrispondente a **713** unità) nel contesto della **Politica Agricola Comune** e della **Politica Comune della Pesca**.

Con riferimento ai Fondi Strutturali e alle Spese Dirette, gli illeciti più consistenti rilevati hanno interessato, nell'ordine, la Puglia (oltre 25 milioni di euro), la Calabria (7 milioni di euro), la Sicilia (circa 6,5 milioni di euro) e l'Emilia Romagna (4,5 milioni di euro).



Per quanto concerne, invece, gli strumenti finanziari della Politica Agricola Comune e della Politica Comune della Pesca, la ripartizione territoriale delle indebite captazioni di risorse individuate fa emergere la Sicilia (con oltre 20 milioni di euro), seguita dalla Puglia (10 milioni di euro), dal Piemonte (6,3 milioni di euro) e dalla Lombardia (più di 5,5 milioni di euro).

Tra i servizi di maggior rilievo si segnala un'articolata attività investigativa condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria** di **Lecce** anche con l'ausilio di indagini tecniche – telefoniche e ambientali – e finanziarie, attraverso la quale è stata disvelata l'esistenza di un sodalizio criminale che ha posto in essere numerose condotte delittuose volte al fraudolento accesso a finanziamenti pubblici erogati dall'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per la lotta al Racket ed all'Usura, in grave danno dei bilanci nazionale e dell'Unione europea.

Il complesso ciclo investigativo si è concluso con:

- la constatazione di una **fraudolenta percezione di contributi pubblici** a carico del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) e del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) per **circa 2 milioni di euro**, in relazione alla quale sono stati, inoltre, **segnalati** alla competente Procura Regionale della **Corte dei conti 45 responsabili**;
- la **denuncia** alla competente Autorità giudiziaria ordinaria di **40 soggetti – 11** dei quali **colpiti da provvedimenti cautelari personali –** e la sottoposizione a sequestro per equivalente di beni di valore pari alla frode perpetrata.

Particolare menzione merita, a sua volta, l'indagine svolta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria** di **Bologna** su alcuni progetti di ricerca e impiego di tecnologie nel settore dell'istruzione e della formazione, realizzati da società nazionali in collaborazione con altre aziende aventi sede in Belgio e finanziati con fondi erogati direttamente dalle Istituzioni centrali europee (cc.dd. Spese dirette).

Gli approfondimenti svolti dal menzionato Reparto nell'ambito di un'indagine di polizia giudiziaria coordinata dalla locale Procura della Repubblica e originata da una segnalazione da parte dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), hanno permesso di disvelare un complesso **meccanismo illecito** fondato su varie pratiche fraudolente, quali, ad esempio, la **fittizia imputazione** di **costi** relativi alle giornate lavorative prestate dai ricercatori di alcuni progetti e la rendicontazione di spese inattendibili e gonfiate.

Alla luce della portata transnazionale degli illeciti, è stata inoltre costituita una *Squadra Investigativa Comune* (S.I.C.) tra l'Autorità giudiziaria italiana e quella belga, con la partecipazione dell'OLAF e di EUROJUST, al fine di favorire la parallela progressione delle indagini in Italia e in Belgio e facilitare l'acquisizione di documenti e informazioni, anche in vista dell'adozione di provvedimenti di sequestro e/o confisca.

In esito all'attività investigativa, è stata contestata la **fraudolenta apprensione** di circa **3 milioni di euro** di fondi europei e sono stati **denunciati** all'Autorità giudiziaria ordinaria **9 soggetti** e **due società** per illecito amministrativo dipendente da reato, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Nel comparto della Politica Agricola Comune, degna di nota è l'operazione di servizio condotta dalla **Tenenza di Nicosia**, relativa a contributi a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (F.E.A.S.R.) da parte di un'associazione agricola.

Gli accertamenti svolti, in particolare, hanno permesso di acclarare che vari soggetti, mediante la falsa attestazione del possesso e mantenimento dei requisiti richiesti per la percezione delle risorse in questione, hanno **indebitamente percepito oltre 1 milione di euro** di fondi pubblici.

Ne è conseguita la **denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria** di **21 persone** e il correlato **sequestro** di denaro, beni e altre utilità fino alla concorrenza dell'ammontare dell'importo indebitamente percepito.

Parimenti significativa è l'attività di servizio sviluppata dalla **Stazione Navale di Bari** al fine di verificare la regolare presentazione della documentazione prevista dal bando di riferimento per l'ottenimento di risorse tratte dal Fondo europeo per la pesca (F.E.P.).

Gli accertamenti posti in essere dalle fiamme gialle hanno portato a disvelare il fraudolento ottenimento di **circa 1,3 milioni di euro** di contributi di specie, con conseguente **deferimento all'Autorità giudiziaria ordinaria di 5 soggetti** per il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

b. Piano operativo "*Incentivi alle imprese*"

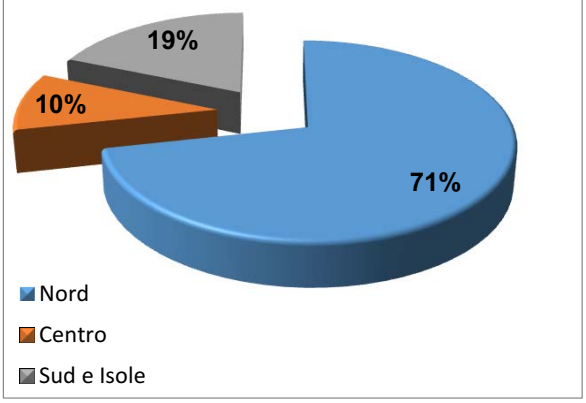
Nell'ambito del Piano operativo "*Incentivi alle imprese*", finalizzato alla tutela della regolare percezione dei flussi finanziari a valere sui bilanci nazionali e locali, i Reparti del Corpo hanno eseguito **748 interventi** in totale e sottoposto a controllo risorse per **1,77 miliardi di euro**.

A seguito di tali interventi sono state scoperte **truffe** per **1,148 miliardi di euro** e sono stati eseguiti, su ordine della magistratura, sequestri preventivi e per equivalente di denaro, valori e disponibilità a carico dei responsabili per **79 milioni di euro** in totale.

Sul piano territoriale (***Grafico 6***), le frodi hanno interessato tutto il territorio nazionale, con una concentrazione degli importi indebitamente percepiti e/o richiesti nelle regioni settentrionali mentre il maggior numero di soggetti

denunciati all'Autorità giudiziaria è stato registrato nelle regioni meridionali e insulari (1.036 su un totale di 1.780 – ***Grafico 7***).

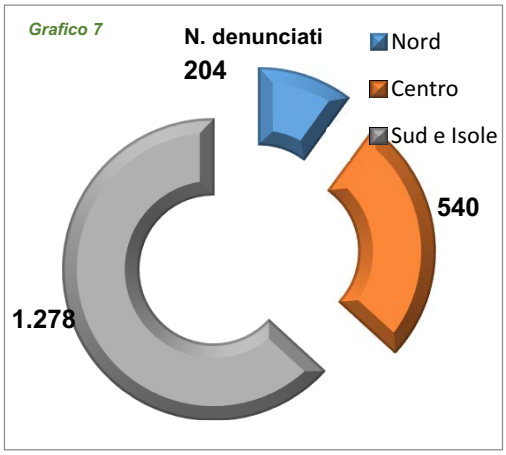
Grafico 6 **Ammontare frodi agli incentivi nazionali**



Tra i risultati più significativi merita un cenno l'attività investigativa condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino** che ha interessato i contributi relativi al c.d. "*conto energia*" erogati dal Gestore dei Servizi Energetici (G.S.E. S.p.a.).

Le indagini svolte hanno fatto luce su un insieme di società, riconducibili ad un medesimo sodalizio criminale che, sulla scorta di documentazione attestante l'esecuzione di lavori di efficientamento energetico in realtà mai realizzati, erano riusciti ad ottenere indebitamente l'accesso alle predette agevolazioni.

Grafico 7 **N. denunciati**

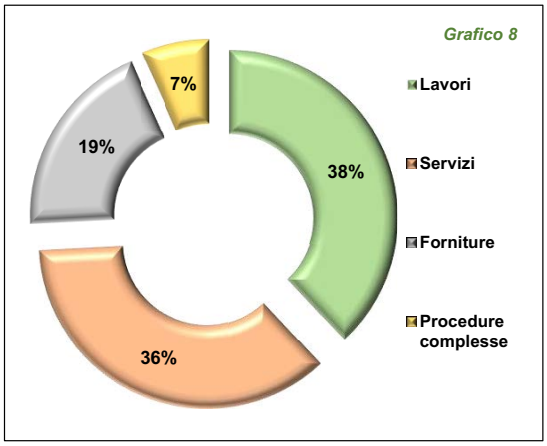


Le attività si sono concluse con l'accertamento di una **frode pari a circa 706 milioni di euro**, la **denuncia di 26 soggetti** alla magistratura per l'ipotesi di **associazione a delinquere** finalizzata alla **truffa aggravata**, **riciclaggio** e **autoriciclaggio**, nonché con il **sequestro** di danaro, beni mobili e immobili nella disponibilità degli indagati per un valore complessivo di oltre **23 milioni di euro**.

c. Piano operativo "*Appalti*"

La vigilanza nel settore della contrattualistica pubblica ha rappresentato per il 2017 uno degli ambiti di principale rilievo nella complessiva strategia istituzionale di tutela della spesa pubblica.

Grafico 8



In tale contesto, sono stati complessivamente eseguiti **558 interventi**, con un ammontare complessivo di **flussi di spesa controllati** di **oltre 6,7 miliardi di euro**.

Le attività hanno riguardato tutte le tipologie di gara (***Grafico 8***), con

una leggera prevalenza dei controlli svolti nel settore degli appalti di servizi (228) e lavori (217).

A fronte degli interventi effettuati sono stati **denunciati 1.011 soggetti**, **sottoposti ad arresto 157 soggetti** e accertate **procedure viziate** per un valore complessivo di oltre **2,6 miliardi di euro**.

In tale contesto, rispetto al 2016, nel corso del quale i sequestri avevano raggiunto i 21,3 milioni di euro, l'intensificazione delle azioni a salvaguardia del patrimonio pubblico ha consentito di **sottoporre a sequestro** beni per **419 milioni di euro**.

Nello stesso ambito, sono state anche contestate **86 violazioni** agli obblighi di **tracciabilità dei pagamenti** imposti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, per un ammontare complessivo di **sanzioni** comminate pari a **608 mila euro**.

Sul fronte della collaborazione con la Corte dei conti, sono stati accertati **695 milioni di euro** di **danni erariali** collegati a procedure contrattuali pubbliche, con conseguente segnalazione alla magistratura contabile di **285 soggetti**.

Tra i servizi di maggior rilievo sviluppati nel 2017, si richiama l'attività investigativa del **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Napoli** che ha consentito di ricostruire condotte delittuose poste in essere in relazione a 18 procedure di affidamento di lavori gestite da molteplici Enti pubblici locali destinatari di finanziamenti nazionali e comunitari.

A conclusione delle indagini, che hanno disvelato una complessa rete di scambio di favori (tra rappresentanti politici, amministratori pubblici e imprenditori), sono state eseguite **ordinanze cautelari** in carcere o agli arresti domiciliari nei confronti di **69 soggetti** e accertate **procedure contrattuali irregolari** del valore di circa **25 milioni di euro**.

In un'altra indagine, questa volta della **Compagnia di Cuneo**, è stata fatta luce su un'ipotesi di frode nelle pubbliche forniture riguardante l'**appalto di 176 milioni di euro** per la costruzione del tunnel che collega Limone Piemonte e la Val Vermenagna alla Val Roya, in Francia.

Nel corso delle attività, che si sono concluse con l'esecuzione di **9 ordinanze di custodia cautelare** (nei confronti di responsabili tecnici della società aggiudicataria, direttore dei lavori e responsabile unico del procedimento), sono stati riscontrati ammanchi di materiali (ferro e acciaio) necessari per la costruzione dell'opera e la conseguente esecuzione dei lavori in totale difformità dal progetto esecutivo con utilizzo di manufatti di bassa qualità.

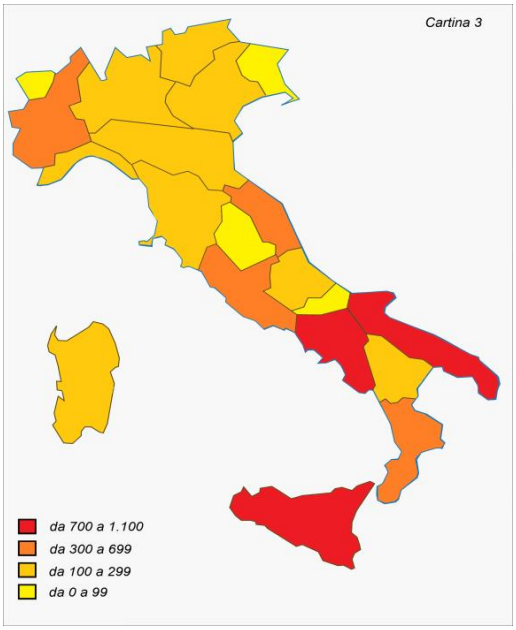
d. Piano operativo "*Responsabilità amministrativa*"

Alle attività svolte in collaborazione con la Corte dei conti, dirette ad approfondire casi di utilizzo illecito e sperpero di denaro pubblico, è stato dedicato anche per l'annualità 2017 un elevato impegno operativo da parte del Corpo.

Il contesto in argomento è stato altresì propiziato dalla diramazione di una direttiva – concernente le "*Attività operative della Guardia di Finanza in*

collaborazione con la Corte dei conti nell'esercizio della funzione giurisdizionale" – sviluppata di concerto con la Procura Generale della Corte dei conti alla luce delle importanti novità introdotte dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante il nuovo "*Codice di giustizia contabile*".

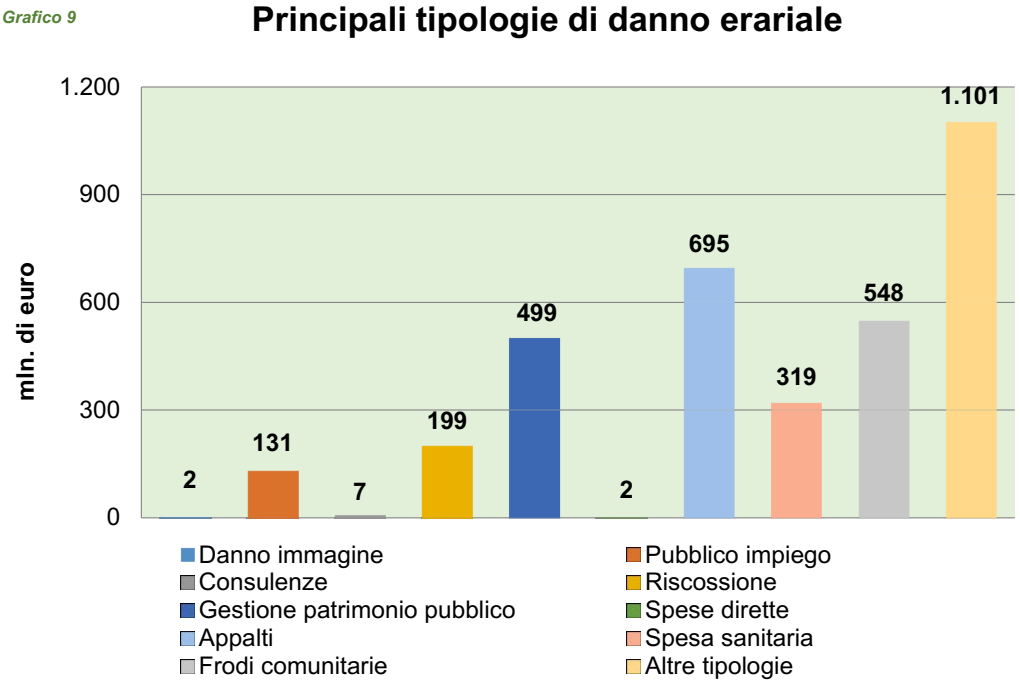
Sul piano operativo, si evidenzia che, tra gennaio e dicembre del 2017, sono stati eseguiti **1.854 interventi** da cui è scaturita la segnalazione alle Procure Regionali della Corte dei conti di **danni erariali** per **3,5 miliardi di euro** nei confronti di **6.269 soggetti**.



Dal punto di vista territoriale, il maggior numero di persone deferite alla magistratura contabile (***Cartina 3***) è stato registrato in Sicilia, con 1.082 soggetti, (pari al 17,2% del totale), seguita dalla Campania (792, 12,6%) e dalla Puglia (720, 11,4%).

Il ***Grafico 9*** mostra la macro-ripartizione per categorie dei danni erariali segnalati, nell'ambito della quale spiccano quelli relativi alle procedure di affidamento ed esecuzione di contratti di appalto (circa 700 milioni di euro) e connessi all'irregolare utilizzo di fondi pubblici di origine comunitaria/nazionale (quasi 550 milioni di euro).

Grafico 9



Tra i servizi di maggiore rilevanza nel comparto in esame si segnala un servizio del **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Aosta** riguardante un'operazione straordinaria di finanziamento della locale casa da gioco da parte della Regione Valle D'Aosta.

Nel corso degli approfondimenti e dalla disamina dei bilanci della società in argomento sono stati individuati artifici contabili volti a mascherare i risultati negativi di gestione, che hanno causato alla Regione Valle d'Aosta un danno erariale di **oltre 100 milioni di euro**.

Un altro servizio significativo riguarda il settore della gestione del patrimonio pubblico ed è stato svolto dal **I° Gruppo di Napoli**, che ha approfondito la questione della concessione in locazione di immobili di pregio, di proprietà del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, a "prezzi simbolici".

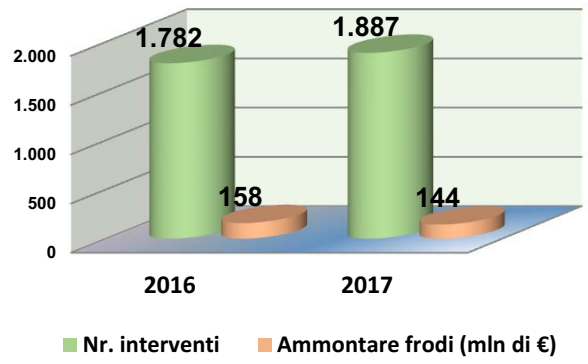
L'attività investigativa ha consentito di accertare l'inerzia di dirigenti pubblici che non hanno posto in essere azioni per l'adeguamento del prezzo corrisposto per il canone di locazione al reale valore di mercato delle unità immobiliari causando un danno erariale di **oltre 1 milione di euro**.

In tale contesto sono state, altresì, individuate condotte volte a favorire l'occupazione senza titolo, da parte di *ex* dipendenti o di loro parenti e conoscenti, di alloggi interni al Complesso Monumentale del Bosco di Capodimonte, alla Villa Floridiana e alla Palazzina Rothschild (Villa Pignatelli) di Napoli.

e. Piani operativi "*Spesa sanitaria*" e "*Spesa previdenziale*"

Nell'ambito dei Piani operativi finalizzati alla tutela della regolarità della spesa previdenziale e sanitaria i Reparti hanno portato a termine, in totale, **1.887 interventi** (***Grafico 10***).

Nr. interventi e ammontare frodi in materia di spesa previdenziale e sanitaria *Grafico 10*

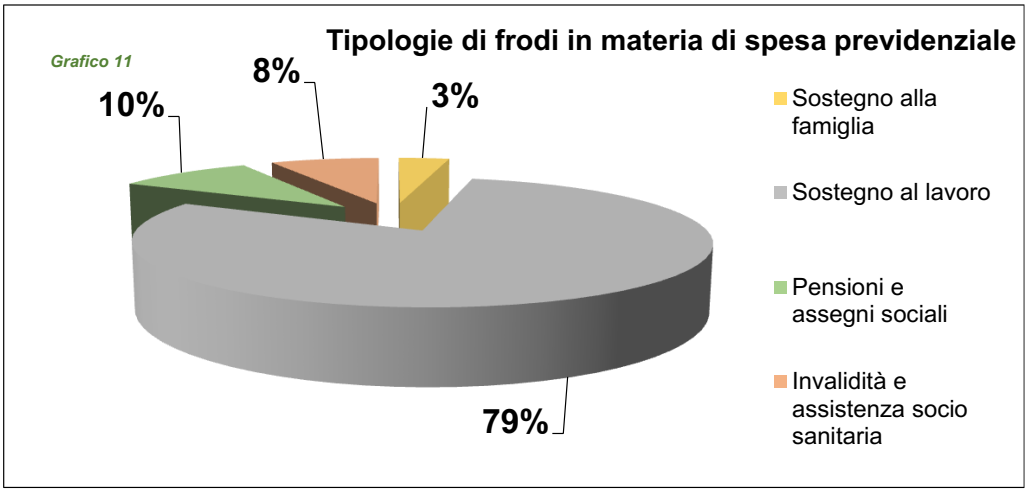


A seguito di queste attività, le persone denunciate all'Autorità giudiziaria sono state **6.518**, di cui **35 tratte in arresto**.

Le frodi scoperte hanno raggiunto l'ammontare di circa **144 milioni di euro**, con sequestri a carico dei responsabili di valori e disponibilità per circa **32 milioni di euro** (**+ 36%**).

Con specifico riguardo al **comparto della spesa previdenziale**, le frodi più consistenti hanno interessato le **agevolazioni a sostegno del lavoro**[2], con **52 milioni di euro**, pari al 79% del totale (***Grafico 11***).

[2] Cassa integrazione e indennità di disoccupazione.



Il fenomeno dei cosiddetti "***falsi braccianti***", ossia la fittizia assunzione di manodopera in imprese agricole per fruire d'indennità di disoccupazione o cassa integrazione non dovute, si è confermata la tipologia di frode più diffusa.

Nel 2017 sono state individuate oltre **6.197 posizioni di questo tipo**, che hanno procurato all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale un danno derivante da **indebite erogazioni per circa 45,5 milioni di euro**.

Un'ulteriore forma di illecito ricorrente ha riguardato le **prestazioni** di **natura assistenziale** in favore dei **cittadini** che si trovano in **condizioni economiche** particolarmente disagiate.

In questo contesto sono state segnalati all'Autorità giudiziaria **226 soggetti** che hanno percepito - senza averne diritto - trattamenti previdenziali riservati a soggetti in stato di disagio fisico.

L'ammontare delle frodi della specie scoperte nel 2017 si è attestato a quota **3,7 milioni di euro**.

Tra i servizi di maggior rilievo nel settore della spesa previdenziale merita un cenno l'analisi di rischio elaborata dal **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie**, convenzionalmente denominata "*People Out*", che ha consentito di individuare, sull'intero territorio nazionale, **centinaia** di **soggetti** risultati **indebitamente percettori** dell'**assegno sociale** in quanto **non** stabilmente **residenti** in Italia.

All'esito delle indagini svolte dai Reparti competenti per territorio sono stati individuati **479 casi irregolari**, che hanno condotto alla **denuncia** di **370 persone** all'Autorità giudiziaria, a fronte di un'**indebita percezione** complessivamente superiore ai **10 milioni di euro**.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha immediatamente sospeso i pagamenti, con un risparmio annuo di oltre 2,6 milioni, e avviato le procedure di recupero delle somme indebitamente percepite.

Passando al settore della **spesa sanitaria**, le frodi più ingenti hanno interessato le **indebite percezioni** di **rimborsi** e pagamenti da parte del Servizio Sanitario

Nazionale (**63,3 milioni** di euro), pari all'81,5% del totale delle truffe rilevate nel settore in argomento.

Nello specifico comparto si segnala l'attività investigativa condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Rimini** nei confronti di una struttura sanitaria privata che erogava prestazioni riabilitative in regime di convenzione con la Regione.

Gli approfondimenti del Reparto hanno permesso di accertare che i responsabili della casa di cura coinvolta avevano predisposto **ricoveri** in c.d. "regime intensivo", in **assenza** di conformi **esigenze** riabilitative, senza peraltro procedere alla completa somministrazione del trattamento previsto, così conseguendo un **ingiusto profitto** in ragione del più **elevato** titolo di **rimborso** che veniva riconosciuto per le siffatte prestazioni, in luogo dell'applicazione del regime di degenza ordinario.

L'operazione si è conclusa con la segnalazione all'Autorità giudiziaria di **3 soggetti per il reato di truffa aggravata** e la successiva esecuzione di un decreto di sequestro preventivo fino a concorrenza della **frode accertata**, pari a oltre **6 milioni di euro**.

In un'altra operazione svolta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Milano** è stato disvelato un complesso **meccanismo corruttivo**, in **danno** al **Servizio Sanitario Nazionale**, posto in essere da alcuni soggetti legati ad una società fornitrice di apparati protesici, con la collaborazione di **medici chirurghi** e **medici di base** convenzionati, al fine di incrementare il numero di protesi vendute.

In particolare, è stato rilevato che taluni rappresentanti della citata azienda fornitrice, stipulando **accordi illeciti** con diversi chirurghi ortopedici e con alcuni medici di base, hanno **promosso** l'**installazione** su tutto il territorio nazionale di **specifiche protesi**, dietro il **pagamento** di **somme di denaro** o **altre utilità**. Gli interventi chirurgici così svolti venivano successivamente **rimborsati** dal Servizio Sanitario Nazionale.

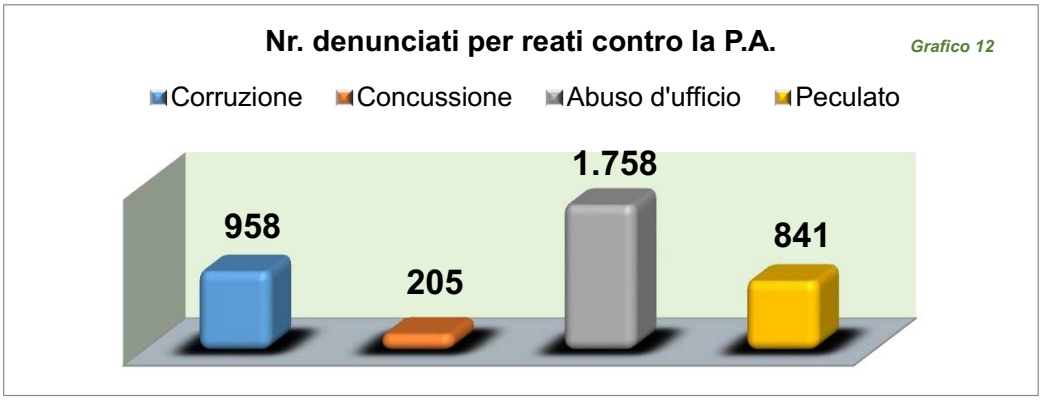
Complessivamente sono stati segnalati all'Autorità giudiziaria **22 soggetti**, responsabili a vario titolo dei reati di **corruzione** e **falsità ideologica**, 5 dei quali sottoposti a **custodia cautelare in carcere**, 9 agli **arresti domiciliari** e **7 sospesi** dall'**esercizio** dell'**attività** di **medico** convenzionato con il S.S.N..

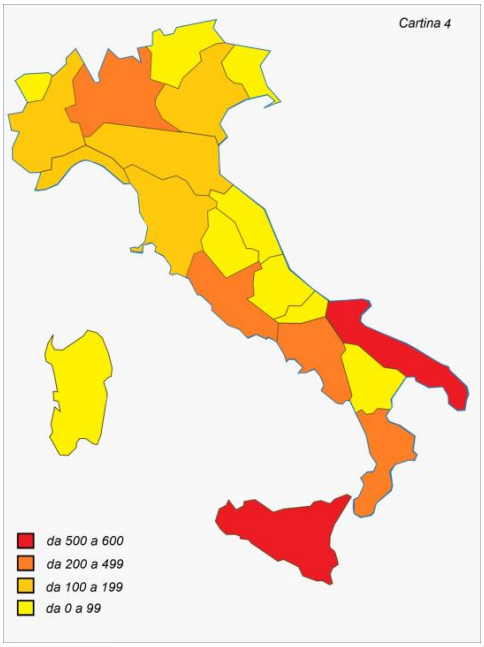
f. Piano operativo "*Anticorruzione*"

Nel Piano operativo "*Anticorruzione*" i Reparti del Corpo hanno condotto complessivamente **2.090 interventi** (**+ 24%** rispetto ai 1.680 effettuati nel 2016), tra indagini di polizia giudiziaria e accertamenti amministrativi a richiesta dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e del Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le persone denunciate all'Autorità giudiziaria (***Grafico 12***) sono state in tutto **3.761**, di cui **357 in stato d'arresto**.

Il **valore** delle condotte riferite al **peculato** è aumentato raggiungendo i **323 milioni di euro** (**+42%**), ben 96 milioni in più rispetto al 2016 mentre i sequestri di beni, valori e disponibilità degli indagati sono più che raddoppiati, raggiungendo i **173 milioni di euro** (**+101%**). Il **valore** delle condotte **corruttive** accertate si è attestato a **27 milioni** di euro.





Le articolazioni della Pubblica Amministrazione maggiormente interessate dai fenomeni criminosi sono risultate gli Enti pubblici territoriali locali, mentre, in ordine alla tipologia di incarico ricoperto dai pubblici dipendenti denunciati, è stato riscontrato nel 44% dei casi il coinvolgimento di dirigenti (o titolari di incarichi di vertice), di titolari di posizione organizzativa per un ulteriore 5% e di personale con altra qualifica (funzionari, impiegati) nel restante 51%.

Con riferimento all'incidenza territoriale (***Cartina 4***), il maggior numero di soggetti denunciati è stato riscontrato in Sicilia (17%), Puglia (11%), Lazio e Calabria (9%) e in Lombardia (8%).

Tra le operazioni di rilievo in questo comparto si segnala l'indagine del **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Firenze** concernente un articolato sistema volto ad influenzare illecitamente le procedure per l'assegnazione delle abilitazioni all'insegnamento universitario.

In tale ambito è stata individuata un'organizzazione composta da 59 docenti universitari di diritto tributario che, attraverso sistematici accordi corruttivi, rilasciavano l'Abilitazione Scientifica Nazionale secondo logiche di spartizione territoriale e di reciproci scambi di favori, con valutazioni non basate su criteri

meritocratici, bensì orientate a soddisfare interessi personali, professionali e associativi.

In taluni casi, al fine di evitare successive problematiche, i docenti inducevano gli aspiranti a ritirare la propria candidatura, per favorire agevolmente un terzo soggetto in possesso di un profilo curriculare notevolmente inferiore.

All'esito delle indagini, oltre ad essere denunciati tutti i responsabili **per i reati di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio**, **turbata libertà del procedimento di scelta del contraente** e **induzione indebita a dare e promettere utilità**, sono state adottate **misure cautelari personali e interdittive dalle funzioni di professore universitario** rispettivamente nei confronti di **7** e **22 soggetti.**

In un'altra operazione condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bari**, le indagini svolte hanno consentito di rilevare l'esistenza di un comitato d'affari illecito finalizzato alla compravendita delle sentenze emesse dalle Commissioni Tributarie (Regionale e Provinciale) alla sede di Foggia.

Nel corso della attività investigative è stato individuato un sistema fraudolento di elaborazione, in senso favorevole al contribuente, delle sentenze tributarie nell'ambito del quale si sono verificati **52 episodi corruttivi** in relazione a contenziosi proposti da 40 contribuenti.

Nello specifico i pubblici ufficiali interni alle Commissioni, nonché alcuni magistrati, al fine di orientare favorevolmente i giudicati hanno ricevuto una somma pari a **500/1.000 euro per sentenza**.

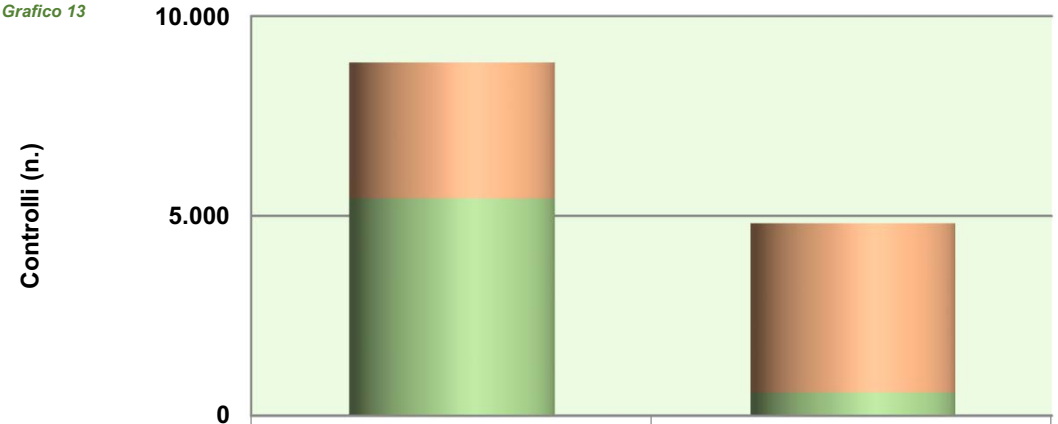
L'attività operativa ha permesso di accertare i reati di corruzione e falso con la conseguente applicazione di **10 ordinanze di custodia cautelare** e **3 misure interdittive del divieto di esercizio dell'attività professionale**.

g. Piani operativi "*Prestazioni Sociali Agevolate*" e "*Ticket sanitario*"

Nell'ambito dei Piani operativi riservati al controllo della fruizione delle Prestazioni Sociali Agevolate e della spettanza delle agevolazioni in tema di *ticket* sanitari, i Reparti hanno complessivamente eseguito **13.658 interventi**.

Di questi, **7.646**, **pari al 56% del totale**, si sono rivelati **irregolari** (***Grafico 13***) per un ammontare complessivo di **importi fraudolentemente percepiti o non versati** di circa **5 milioni di euro** e un totale di 1.405 persone denunciate all'Autorità giudiziaria.

Grafico 13



	Prestazioni Sociali Agevolate	Ticket sanitari
Controlli irregolari	3.408	4.238
Controlli regolari	5.434	578

PARTE IV

3° OBIETTIVO STRATEGICO

Contrasto alla criminalità economica e finanziaria

1. STRATEGIA GENERALE D'INTERVENTO

In linea generale, le attività investigative e operative sviluppate dai Reparti in attuazione del 3° obiettivo strategico hanno mirato a:

- **rafforzare** il **contrasto** agli interessi **patrimoniali, finanziari, economici e imprenditoriali** della criminalità comune e organizzata, **valorizzando** la **centralità della Guardia di Finanza** nello sviluppo degli accertamenti patrimoniali, in linea con quanto previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 159 del 2011 e la **contestuale applicazione** della **normativa** antimafia di prevenzione e penale (c.d. "**doppio binario**");
- **assicurare** un costante monitoraggio delle diverse fenomenologie con cui si **manifestano** le proiezioni economiche della criminalità sul territorio di riferimento;
- **approfondire**, in maniera sistematica, per la conseguente applicazione di misure di prevenzione, la posizione dei **soggetti connotati da** "**pericolosità economico-finanziaria**", cioè di coloro che, per condotta e tenore di vita, si ritiene vivano abitualmente, anche in parte, con proventi derivanti da delitti di tale natura, nel cui alveo s'intendono ricomprese tutte le fattispecie illecite di più diretto interesse operativo;
- **ricercare e contrastare i fenomeni illeciti** in grado di **inquinare i circuiti legali dell'economia** e di **alterare le condizioni di concorrenza**, attraverso l'**esecuzione** di **indagini di polizia giudiziaria**, **l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette**, l'esecuzione di **attività ispettive** nei **confronti** dei soggetti sottoposti agli obblighi antiriciclaggio, nonché potenziando i **controlli** sulle **movimentazioni transfrontaliere di valuta**;
- **individuare** le condotte delittuose relative alla **falsificazione**, **alterazione** e **spendita** di **banconote**, **monete**, **valori di bollo** e **carta filigranata,** per concorrere alla **tutela del corretto funzionamento dei mercati dei capitali**, a livello nazionale ed europeo, nonché le pratiche illecite in materia di **falsificazione di carte di credito e debito**, nell'ottica di **salvaguardare l'integrità patrimoniale** dei legittimi titolari e degli istituti emittenti;
- **reprimere** i **reati fallimentari**, **societari e bancari**, a tutela della **trasparenza e della legalità del sistema economico imprenditoriale**, nonché i **fenomeni usurari** e di **abusivismo bancario** e **finanziario**, per salvaguardare i **risparmiatori** da offerte di soluzioni d'investimento non sicure;
- **presidiare** il **mercato dei beni e dei servizi**, **contrastando** le condotte illecite di **contraffazione** di marchi e brevetti, di **pirateria audiovisiva**, di immissione in commercio di **prodotti non sicuri**, nonché di falsa o fallace indicazione dell'**origine e della provenienza delle merci**, anche nel settore alimentare,

disarticolando le cc.dd. "filiere del falso" attraverso l'aggressione, in Italia e all'estero, dei patrimoni illeciti costituenti il profitto o il reimpiego di tali attività criminali;

- **curare** l'applicazione della normativa in tema di **responsabilità amministrativa degli enti** ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nell'ambito dell'azione di **contrasto** degli illeciti **economici** e **finanziari** commessi **nell'interesse** o a vantaggio di strutture societarie o altre entità **giuridiche**, tenendo presente che la **molteplicità dei reati presupposto** consente di rendere più incisive e diffuse le strategie di **aggressione sul piano patrimoniale**;
- **concorrere** nelle attività di **vigilanza** per il rispetto delle **regole** volte a **preservare i distretti industriali nazionali** dalle diverse forme di illegalità in grado di generare distorsioni tali da pregiudicarne lo sviluppo, riservando particolare attenzione ai fenomeni di evasione contributiva e frode fiscale, impiego e sfruttamento di manodopera "in nero" e, in questo ambito, di immigrati clandestini, riciclaggio di denaro di provenienza illecita, contraffazione e violazioni alla normativa in materia di sicurezza prodotti e "*made in Italy*".

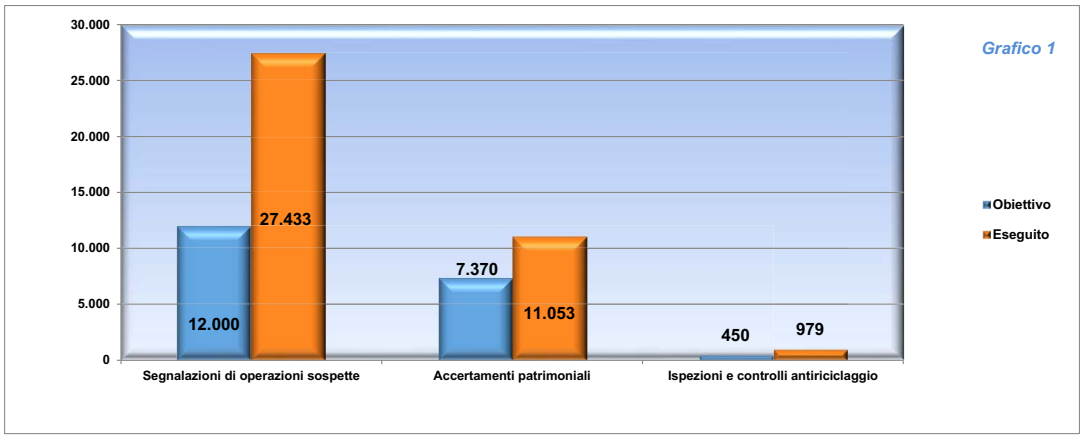
2. INDICATORI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO E LIVELLO DI CONSEGUIMENTO

Conformemente all'impostazione attribuita alle attività operative negli altri obiettivi strategici, la *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione* ha previsto l'esecuzione di **16 Piani Operativi**, distinti in base al fenomeno illecito monitorato e/o alla natura degli interventi da eseguire.

Inoltre, sono stati assegnati, quali indicatori specifici di attuazione, **19.820** interventi, tra approfondimenti di segnalazioni per operazioni sospette (**12.000**), accertamenti patrimoniali (**7.370**) e ispezioni e controlli antiriciclaggio (**450**).

3° OBIETTIVO STRATEGICO CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICO E FINANZIARIA
P.O. *"Antiriciclaggio"*
P.O. *"Analisi flussi finanziari"*
P.O. *"Movimentazione transfrontaliera di valuta"*
P.O. *"Responsabilità amministrativa degli enti"*
P.O. *"Tutela dell'economia"*
P.O. *"Sicurezza in materia di circolazione dell'Euro e degli altri mezzi di pagamento"*
P.O. *"Tutela del risparmio"*
P.O. *"Contrasto al finanziamento del terrorismo"*
P.O. *"Accertamenti patrimoniali"*
P.O. *"Accertamenti patrimoniali soggetti connotati da pericolosità economica – finanziaria"*
P.O. *"Attività di prevenzione antimafia su richiesta dei prefetti"*
P.O. *"Doppio binario"*
P.O. *"Lotta alla contraffazione"*
P.O. *"Tutela made in Italy"*
P.O. *"Tutela diritto d'autore"*
P.O. *"Tutela dei distretti industriali"*

Al **31 dicembre 2017**, tutti gli obiettivi assegnati risultano conseguiti, posto che sono stati effettuati (***Grafico 1***):



a. **139.606** interventi complessivi nell'ambito dei **16 Piani Operativi** pianificati (**+37%** rispetto all'anno precedente);

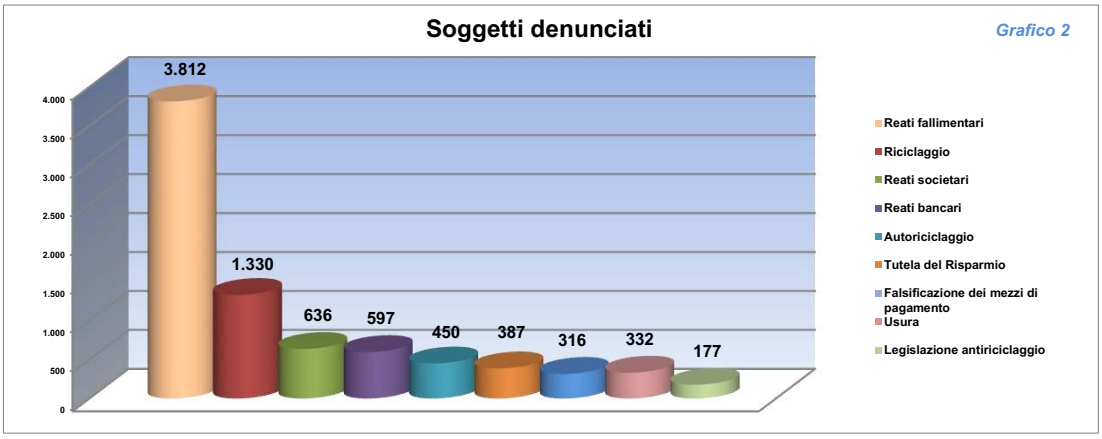
b. **27.433** approfondimenti di segnalazioni per operazioni sospette, di cui **599** in materia di finanziamento al terrorismo (**+128%** rispetto all'obiettivo);

c. **accertamenti patrimoniali nei confronti di 11.053 soggetti** (**8.609** persone fisiche e **2.444** persone giuridiche), nell'ambito di **1.573** interventi, finalizzati all'applicazione di misure ablative ai sensi della normativa antimafia;

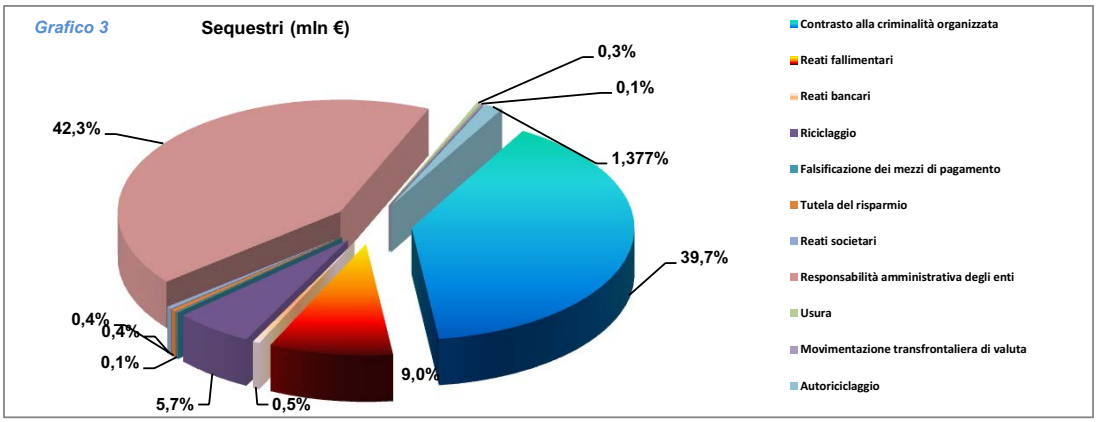
d. **103** ispezioni e **876** controlli antiriciclaggio, per un totale di **979** interventi (**+118** % rispetto all'obiettivo).

3. DATI GENERALI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2017

L'impegno complessivamente sviluppato nello specifico comparto operativo ha portato alla denuncia all'Autorità giudiziaria di **8.037** soggetti, resisi responsabili di reati contro il patrimonio, fallimentari, societari, bancari e di borsa, nonché di contraffazione monetaria (***Grafico 2***).



Sotto il profilo delle investigazioni, i Reparti del Corpo hanno operato sequestri preventivi, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per **3,7 miliardi di euro** (**+150%** sul 2016), mentre con specifico riferimento al contrasto alla criminalità organizzata, all'esito degli accertamenti economico patrimoniali condotti sono stati sequestrati, in applicazione della normativa antimafia, beni per **2,4 miliardi di euro** (*Grafico 3*).

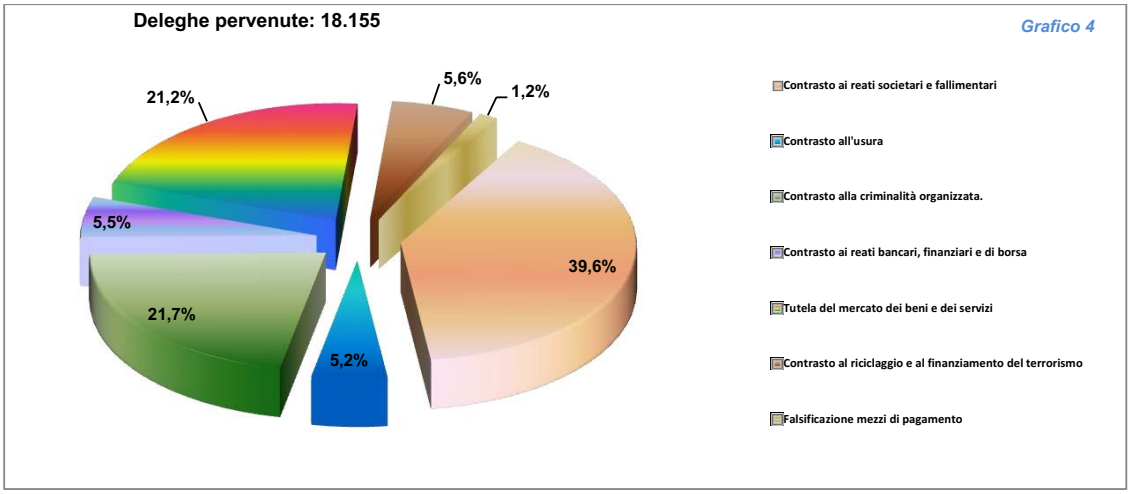


Il prospetto in **annesso 4** riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel settore.

Per quanto concerne l'attività investigativa, nel 2017 i Reparti hanno ricevuto dall'Autorità giudiziaria **18.155** deleghe d'indagine, di cui **16.480** concluse entro l'anno (***Grafici 4*** e *5*).

Le deleghe hanno interessato tutte le fattispecie rientranti nel perimetro d'intervento dell'obiettivo, con un peso maggiore per quanto riguarda le indagini in materia di reati fallimentari.

Sotto quest'ultimo profilo, la rilevanza delle attività condotte è testimoniata dai valori accertati oggetto di distrazione in danno di società sottoposte a procedure concorsuali, complessivamente ammontanti a **circa 4,4 miliardi di euro** (**+54%** rispetto al 2016).



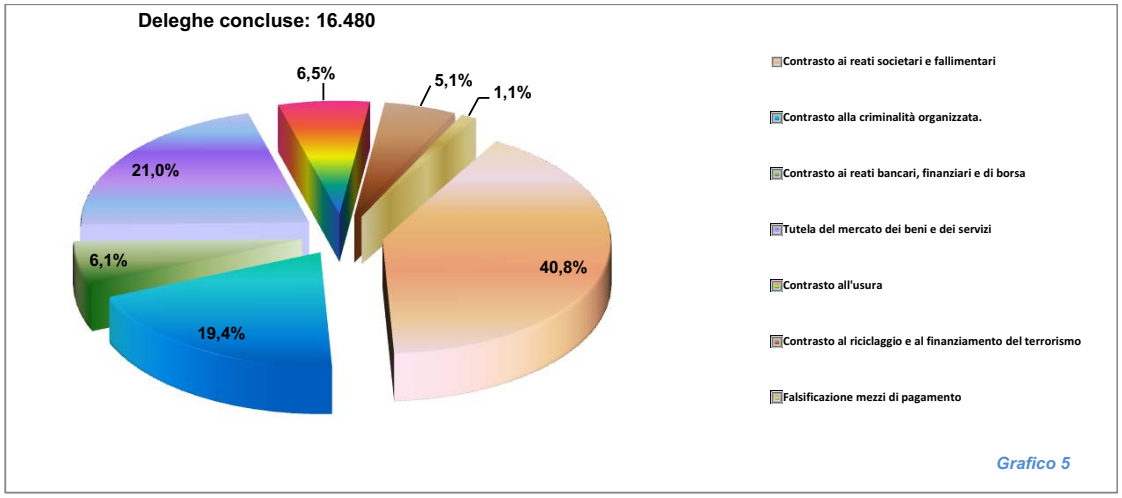


Grafico 5

4. DETTAGLIO RISULTATI CONSEGUITI

a. Piano operativo "*Antiriciclaggio*"

Il Piano operativo è stato finalizzato alla verifica, con i poteri amministrativi attribuiti al Corpo dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, del corretto adempimento degli obblighi previsti dalla disciplina di settore in capo agli intermediari obbligati.

Nel corso dell'annualità il comparto in esame è stato rinnovato profondamente dal **recepimento nell'ordinamento interno della *"IV Direttiva Antiriciclaggio"***, avvenuto con i decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, con i quali, tra l'altro, è stato:

(1) **rafforzato il sistema di monitoraggio e controllo** sull'attività dei cc.dd. ***money transfer*** e dei soggetti che operano nel **settore dei giochi**, attraverso il **potenziamento delle funzioni di controllo** della **Guardia di Finanza**;

(2) **esteso il novero dei soggetti sottoposti alle attività ispettive** da parte del **Corpo**, previa intesa con le Autorità di Vigilanza di settore, con riguardo:

- (a) agli istituti di moneta elettronica e relative succursali;
- (b) ai punti di contatto centrale come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera ii) del citato d.lgs. n. 231/2007;
- (c) alle succursali insediate sul territorio della Repubblica di intermediari bancari e finanziari e di imprese assicurative aventi sede legale e amministrazione centrale in un altro Stato membro o in uno Stato terzo;
- (d) agli intermediari assicurativi di cui all'articolo 109, comma 2, lettere a), b) e d) Codice delle Assicurazioni Private, che operano nei rami di attività di cui all'articolo 2, comma 1 d.lgs. n. 209/2005;

(3) previsto per il **settore dei "compro oro"** un'apposita **disciplina organica.**

L'attività eseguita alla luce delle importanti novità normative si è sostanziata nell'esecuzione di **979** attività ispettive, di cui **103 ispezioni**, **398 controlli**

antiriciclaggio e **478 interventi** eseguiti nei confronti di ***money transfer* comunitari**, **compro oro**, **esercenti e distributori di gioco**, sulla base delle **potestà ispettive** di cui al decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, ora **utilizzabili** per la **verifica del rispetto degli obblighi di settore** specificamente dettati per tali categorie di operatori.

L'attenzione investigativa, supportata da analisi di rischio sempre più approfondite volte ad utilizzare al meglio il vasto patrimonio informativo a disposizione di ogni Reparto, ha avuto quale obiettivo, oltre che la **verifica della corretta osservanza di tutti i presidi antiriciclaggio** previsti dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, anche l'**emersione** delle più insidiose **condotte di riciclaggio** realizzate attraverso gli operatori finanziari, non finanziari e i professionisti.

Le azioni di servizio sviluppate nello specifico ambito operativo sono risultate coerenti con le linee d'intervento contenute nel **"Rapporto finale di valutazione del rischio nazionale di riciclaggio e finanziamento del terrorismo"**, approvato dal **Comitato di Sicurezza Finanziaria** in data 18 luglio 2014, che aveva individuato gli operatori maggiormente connotati da **vulnerabilità al rischio di essere utilizzati per finalità di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo**, quali ad esempio, fiduciarie, professionisti, intermediari finanziari, *money transfer*, compro-oro e case da gioco.

In tale contesto, si inseriscono le attività condotte nell'ambito di una **specifica iniziativa progettuale** finalizzata a verificare, attraverso l'esecuzione di **mirate ispezioni** nei confronti di **mediatori creditizi ed agenti in attività finanziaria**, il rispetto dei presidi contemplati dalla normativa di settore, contrastando **possibili fenomenologie illecite**, con particolare riferimento alle condotte illecite connesse **all'emissione di polizze fideiussorie in regime di abusivismo**.

La suddivisione per categoria dei soggetti sottoposti a controlli e ispezioni, è riportata nel ***Grafico 6***.

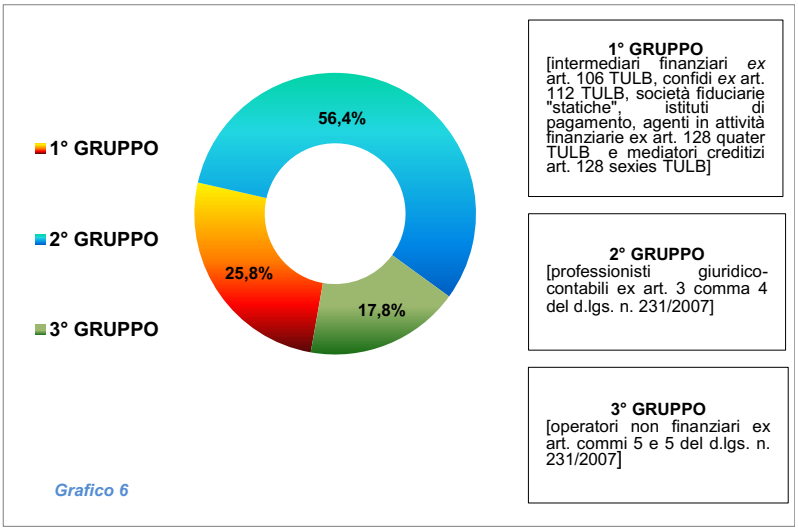
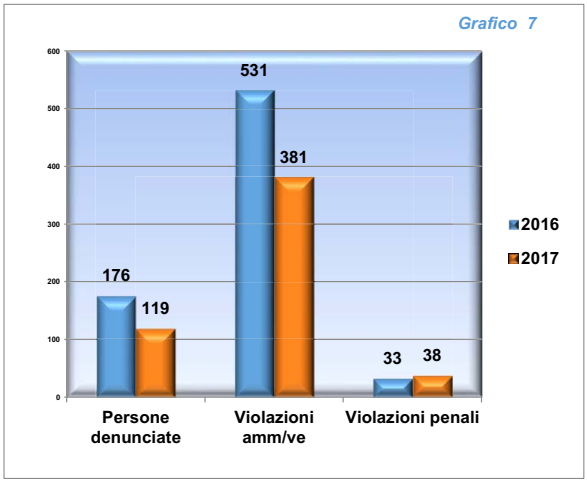


Grafico 6

Nel complesso, sono state accertate **381 violazioni amministrative** alla normativa antiriciclaggio (*Grafico 7*) tra cui trasferimenti di denaro contante superiore alla soglia prevista, inosservanza agli obblighi di adeguata verifica della clientela, omessa segnalazione di operazioni sospette.

Sono stati, inoltre, denunciati all'Autorità giudiziaria **119 soggetti**, per ipotesi di reato riconducibili a condotte di riciclaggio, nonché all'**esercizio abusivo dell'attività finanziaria**.



Tra le attività di maggior rilievo, si segnala l'ispezione eseguita dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Vicenza** nei confronti di una società di capitali esercente l'attività di "compro oro" nel cui ambito è stato accertato l'**omesso invio di segnalazioni per operazioni sospette** per un importo complessivo di circa **1,2 milioni di euro,** nonché **6.258 acquisti per complessivi 11.590.643 euro effettuati in contanti** per importi **superiori alla soglia consentita** dalla legge, oltre a numerose infrazioni alla normativa di cui all'art. 128 T.U.L.P.S. in materia di corretta tenuta dei registri di pubblica sicurezza.

Al termine delle attività, sono stati, inoltre, **deferiti all'Autorità giudiziaria** i **sindaci componenti l'Organo di controllo** della richiamata persona giuridica, i quali pur essendo a conoscenza delle **irregolari modalità di effettuazione delle compravendite** attraverso l'**utilizzo di denaro contante**, non hanno provveduto ad effettuare le **prescritte segnalazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze**.

Di pari rilievo è stata anche l'attività ispettiva antiriciclaggio condotta dal **Nucleo di polizia economico finanziaria di Napoli** nei confronti di un'agenzia di *"money transfer"*, che ha fraudolentemente trasferito verso la Repubblica Popolare Cinese **oltre 55 milioni di euro**, fittiziamente frazionati attraverso **44.695** operazioni di *smurfing*, a nome di migliaia di soggetti inesistenti, allo scopo di nascondere l'origine del denaro trasferito.

All'esito degli accertamenti investigativi i **responsabili della agenzia** ispezionata, nonché degli istituti di pagamento con i quali la stessa collaborava sono stati **segnalati all'Autorità giudiziaria** in ordine al **reato di riciclaggio**.

b. Piano operativo "*Analisi Flussi Finanziari*"

Le attività condotte in questo ambito hanno perseguito l'obiettivo di **prevenire e reprimere** i fenomeni di **riciclaggio e reimpiego dei proventi criminali** nel sistema finanziario ed economico, attraverso l'**approfondimento investigativo** delle **segnalazioni di operazioni sospette** generate dai soggetti obbligati.

Al riguardo, si rappresenta che il citato d.lgs. n. 90/2017, nel **preservare** le **peculiarità del sistema nazionale di prevenzione**, collaudato e strutturato secondo un **modello tripartito**, nel quale all'**U.I.F**. con funzioni esclusivamente di **analisi finanziaria** sono affiancati due **organismi investigativi,** il **Nucleo Speciale Polizia Valutaria** e la **D.I.A.** titolari già sul piano amministrativo di

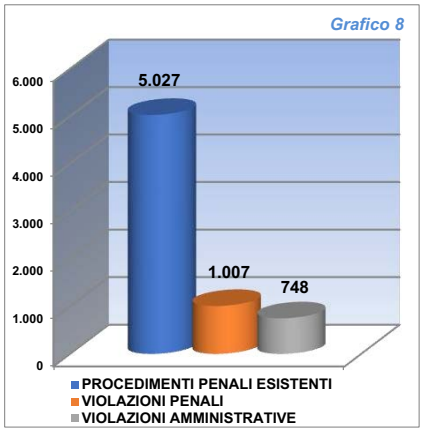
speciali **potestà di approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette**, ha introdotto l'importante **innovazione** rappresentata dal rafforzamento del **ruolo e delle funzioni rivestiti dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo**, ora destinataria di tempestivi elementi di conoscenza volti a far confluire nei procedimenti penali in corso le ss.oo.ss. che presentano ricorrenze soggettive.

Per dare attuazione a tale nuova procedura sono state **sottoscritte due distinte intese** con la citata Direzione Nazionale:

(1) la prima, in data **5 ottobre 2017**, con cui vengono delineati i principi generali che sovrintendono alla **collaborazione** in materia tra la **D.N.A.**, la **D.I.A.**, l'**U.I.F.** e il **Corpo**;

(2) la seconda, in data **19 ottobre 2017**, che ha stabilito i criteri operativi che disciplinano, nello specifico, la **cooperazione tra la Guardia di Finanza e il richiamato organo magistratuale**.

L'innovativo sistema persegue l'obiettivo di **favorire la tempestiva selezione delle segnalazioni** che presentano **connessioni soggettive con procedimenti penali** che, una volta individuate dalla D.N.A., saranno inviate alla Procura della Repubblica inquirente, per il tramite del Nucleo Speciale Polizia Valutaria, che potrà avvalersi del Reparto territorialmente competente.



Sul piano prettamente operativo, sono state sottoposte ad analisi pre-investigativa da parte del **Nucleo Speciale Polizia Valutaria 92.603** segnalazioni pervenute dall'**Unità d'Informazione Finanziaria** e approfonditi in modo mirato **27.433 contesti** (**+27%** rispetto alla precedente annualità) avvalendosi degli specifici poteri valutari e investigativi previsti in materia.

I servizi svolti dai Reparti del Corpo (***Grafico 8***) hanno permesso di accertare **748 violazioni amministrative** (**+4%** rispetto al 2016) concernenti la disciplina antiriciclaggio e **1.007 ipotesi di reato** (**+52%** rispetto alla precedente annualità), per lo più riconducibili a delitti tributari e contro il patrimonio.

Inoltre, **5.027** contesti della specie sono confluiti in procedimenti penali già in essere (**+13%** sul 2016).

L'attività di approfondimento ha, infine, costituito la fonte di innesco per l'invio di **1.308** appunti informativi da sviluppare per altre finalità di polizia economico – finanziaria.

A tal riguardo, si segnala che dall'approfondimento di **segnalazioni per operazioni sospette** sono originati **121** interventi ispettivi di carattere tributario all'esito dei quali è stata constatata una **base imponibile** sottratta a tassazione ai

fini delle **imposte dirette** per un importo di oltre **129 milioni** di euro e un'**imposta sul valore aggiunto** evasa per circa **21 milioni di euro**.

Tra le esperienze investigative più significative, si cita il servizio svolto dal **Nucleo Speciale di Polizia Valutaria** nel cui ambito sono state eseguite **8 ordinanze di custodia cautelare** nei confronti di soggetti imputati a vario titolo dei reati di associazione a delinquere finalizzata all'esercizio abusivo dell'attività finanziaria.

Le attività investigative, che hanno tratto **origine dall'approfondimento di una segnalazione di operazioni sospette**, hanno permesso di accertare che gli indagati per il tramite di alcuni veicoli societari, hanno rilasciato **polizze fideiussorie in assenza delle prescritte autorizzazioni** per un importo superiore a **4 milioni di euro**, collocandole sul mercato attraverso una rete di ventiquattro "ausiliari esterni" operanti sull'intero territorio nazionale.

Dagli accertamenti è emerso, altresì, che i **proventi illeciti** derivanti dalla commissione dei predetti reati sono stati **autoriciclati** attraverso **trasferimenti di denaro a valere sui conti correnti** intestati a società italiane ed estere riconducibili al *dominus* del sodalizio criminale in parola.

c. Piano operativo "*Movimentazione transfrontaliera di valuta*"

Allo scopo di controllare la regolarità dei flussi valutari, sia in entrata che in uscita dal territorio dello Stato, nel corso del **2017** i Reparti hanno eseguito **12.730** interventi (**+14,4%** rispetto al 2016), riscontrando **6.225** violazioni alla disciplina di settore (**+30%** del 2016), scaturite dalla scoperta di valuta e titoli intercettati al seguito per **172,7 milioni di euro**, con un incremento del **112%**.

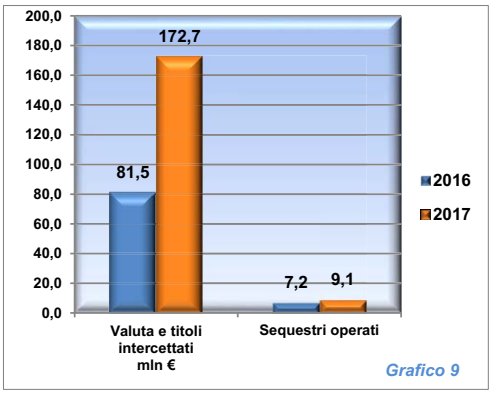


Grafico 9

I **sequestri** operati in tale contesto sono stati pari a **9,1 milioni di euro, aumentati** del **26%** rispetto alla precorsa annualità (***Grafico 9***).

Circa il **49%** della valuta e dei titoli intercettati è stato individuato in uscita dal territorio nazionale verso Paesi non membri dell'Unione europea, mentre oltre il **32%** è relativo a movimenti di valuta e titoli non dichiarati in entrata in Italia da territori *extra*-comunitari.

Tra le esperienze di servizio, si segnalano le attività dei militari del **Gruppo di Fiumicino,** condotte a seguito di una **mirata analisi di rischio** concernente i **passeggeri in partenza** verso **aree territoriali sensibili**, che nel corso di **tre distinte operazioni** hanno rinvenuto complessivamente circa **3,5 milioni di euro**, all'interno di alcuni bagagli di proprietà di **cittadini cinesi** in partenza per la madrepatria.

Alla luce delle **considerevoli somme trasportate**, delle **modalità di rinvenimento del denaro**, degli elementi indiziari emersi a carico dei soggetti

controllati avendo ravvisato l'**ipotesi di reato** di **riciclaggio**, si procedeva a **cautelare le somme rivenute ai sensi dell'art. 321 del codice di procedura penale**

Parimenti rilevante è il servizio portato a termine dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Sondrio** che, nell'ambito dell'operazione denominata ***"FORT KNOX"***, ha proceduto a dare esecuzione ad un sequestro di **titoli obbligazionari USA**, per un valore nominale pari a circa **190 miliardi di dollari USA**, emessi dalla **Federal Reserve** nell'ambito delle **politiche monetarie tra Stati**, sebbene ritenuti, ormai, **privi di validità.**

Gli accertamenti investigativi hanno consentito di disvelare un **sodalizio criminale** operante in **Lombardia**, **Veneto** e con ramificazioni in **Svizzera** (Zurigo), in possesso di citati titoli, di sicura provenienza illecita, dedito ad una serie di attività volte alla **sostituzione, trasferimento ovvero reimpiego degli stessi** in modo da **occultarne la provenienza illegittima** e nel contempo **monetizzarli**, traendone profitto.

Sono stati segnalati **10 soggetti** all'A.G. in relazione al reato di **associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio transnazionale**.

d. Piano operativo "*Responsabilità amministrativa degli enti*"

Gli interventi svolti dai Reparti del Corpo, in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, hanno avuto come principale obiettivo quello di prevenire e reprimere le più insidiose condotte di criminalità economica, poste in essere attraverso entità giuridiche, proponendo all'Autorità giudiziaria, al verificarsi dei presupposti di legge, il ricorso alle misure cautelari di natura patrimoniale e interdittive.

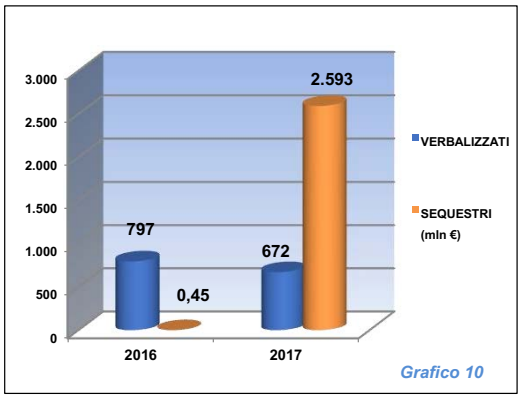


Grafico 10

L'esito delle attività investigative svolte (***Grafico 10***) ha consentito di verbalizzare **672 soggetti**, ritenuti responsabili degli illeciti amministrativi previsti e puniti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e operare sequestri per **circa 2,6 miliardi di euro**.

In questo ambito, tra le principali attività d'indagine si segnala quella portata a termine dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Taranto** che ha consentito di dare esecuzione ad un **provvedimento di sequestro preventivo** di siti industriali, beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, per un valore di oltre **due miliardi di euro**.

Le evidenze investigative raccolte dal citato Nucleo hanno, in sintesi, permesso di attribuire responsabilità:

(1) **penali** a **31 soggetti**, a vario titolo indagati per **reati** connessi alla **gestione di rifiuti non autorizzata**, **traffico illecito di rifiuti** finalizzato all'**indebito risparmio dei costi di ordinario smaltimento**;

(2) **amministrative**, in violazione del **d.lgs. n. 231/2001**, nei confronti delle **3 società**.

e. Piano operativo "*Tutela Economia*"

Il Piano operativo *"Tutela Economia"* è stato finalizzato al contrasto delle diverse tipologie di reato che minano il corretto funzionamento dell'economia legale e alterano le regole di libera concorrenza del mercato, quali il riciclaggio, l'usura, i reati bancari, fallimentari, societari e di borsa.

Nel dettaglio, con riguardo al **contrasto ai reati di riciclaggio e autoriciclaggio** (***Grafico 11***), l'attività dei Reparti del Corpo si è concretizzata nello sviluppo di **972 indagini di polizia giudiziaria**, da cui è scaturita la **denuncia** all'Autorità giudiziaria di **1.780 soggetti**, dei quali **159** sono stati tratti in arresto.

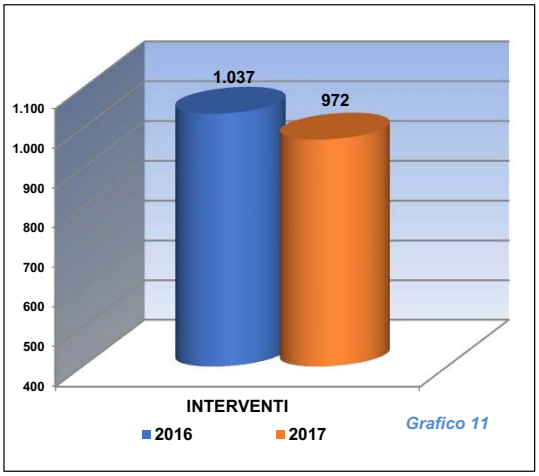


Grafico 11

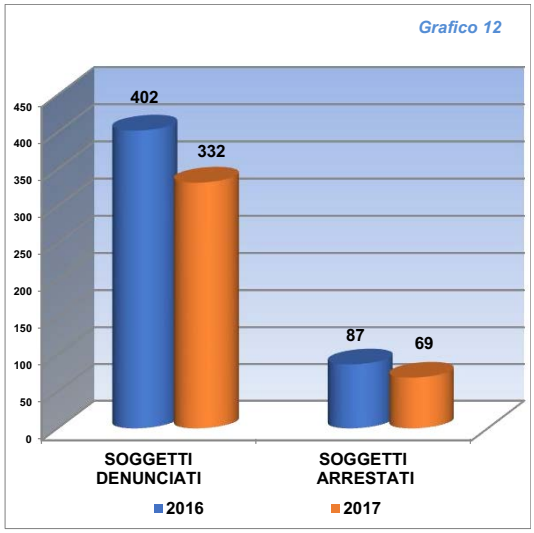
Il **valore del riciclaggio** accertato si è attestato intorno ai **2,6 miliardi di euro**, mentre i sequestri eseguiti su ordine della magistratura si sono attestati a quota **435** milioni di euro.

Tra i servizi di rilievo nel settore si segnala l'indagine condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino,** avente ad oggetto un'associazione per delinquere dedita al riciclaggio di denaro, provento del reato di **truffa aggravata** per il **conseguimento di erogazioni pubbliche** nel **settore degli incentivi di efficienza energetica erogati dallo Stato**.

Nell'ambito del medesimo contesto operativo è stato eseguito il **sequestro di beni immobili, mobili registrati e rapporti finanziari** fino alla concorrenza dei **proventi della frode**, pari a **circa 105 milioni di euro.**

Più nel dettaglio, l'attività di indagine ha permesso di dimostrare che i **ricavi derivanti dalle truffe**, sono stati oggetto di **riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego** in **attività d'impresa** di diversa natura (compravendita immobiliare, costruzioni edili, commercio di autoveicoli, orologi e bevande), attuate **attraverso trasferimenti di denaro** in favore di **numerose società estere** e **italiane**, a fronte di **fatturazioni attestanti fittizie prestazioni di servizio** ovvero **cessioni di beni.**

Sul versante del contrasto all'**usura** sono state sviluppate **1.068 indagini**, con la denuncia alla magistratura di **332** soggetti, di cui **69** tratti in arresto (*Grafico 12*).



I sequestri di beni e valori degli indagati si sono attestati a quota **19,3 milioni di euro**.

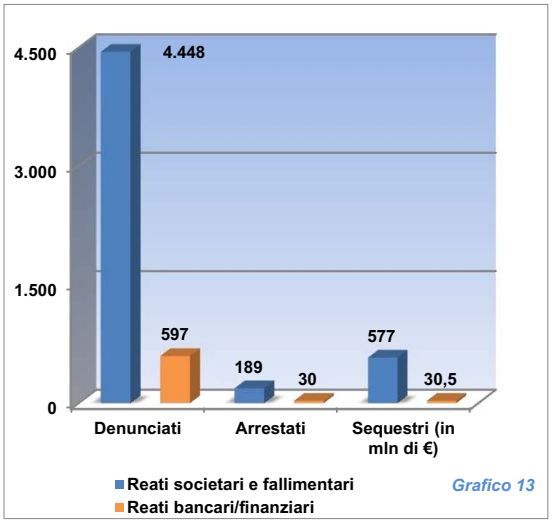
In questo contesto, di rilievo sono state le indagini condotte dal **Nucleo polizia economico-finanziaria di Venezia**, conclusesi con l'applicazione di **misure restrittive della libertà personale** nei confronti di **due persone** e la segnalazione all'Autorità giudiziaria di **7 soggetti**, tra cui anche professionisti, per i **reati di usura**, **estorsione** e **favoreggiamento reale**, nonché il **sequestro di assegni e denaro contante per circa 420.000 euro**.

Le attività investigative, avviate a seguito della **ricezione di una denuncia da parte di un imprenditore**, che aveva rappresentato di aver **fatto ricorso a prestiti usurari** per cercare di **fronteggiare la situazione di difficoltà finanziaria** in cui versava la propria società, hanno permesso di accertare l'elargizione di prestiti per **importi pari a 500 mila euro**, a fronte dei quali veniva richiesta la **corresponsione di interessi pari al 30%** su base annua.

Nel medesimo contesto, sulla base della **sproporzione tra redditi dichiarati e patrimonio nella disponibilità degli indagati**, è stato proposto il **sequestro preventivo** ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 321 del codice di procedura penale e 12-*sexies* del decreto legge n. 306/92, di denaro contante, titoli e preziosi per circa **300.000 euro**.

Relativamente al **settore dei reati societari e fallimentari**, sono state **segnalate all'Autorità giudiziaria 4.448** persone, di cui **189 tratte** in arresto.

Le condotte distrattive accertate, a ristoro delle quali sono stati operati sequestri per oltre **576,8 milioni di euro** (**+53,8%** rispetto al 2016), sono state pari a circa **4,45 miliardi di euro** (**+53,4%** sul 2016).



Quanto invece ai **delitti di natura bancaria e finanziaria**, le indagini condotte hanno portato alla **denuncia di 597 soggetti**, di cui **50 tratti in arresto**.

I sequestri operati in questo ambito hanno raggiunto il valore

complessivo di oltre **30 milioni di euro** (*Grafico 13)*.

Tra i servizi di rilievo nel settore, l'indagine condotta dal **Gruppo di Monza,** nel corso della quale è stato eseguito un **decreto di sequestro preventivo d'urgenza** di **quote societarie** per un valore di mercato complessivo di oltre **75 milioni di euro**, nei confronti di **due soggetti responsabili dei reati di bancarotta fraudolenta**. In particolare gli accertamenti svolti hanno consentito di:

(1) ricostruire il disegno criminoso finalizzato a **preservare dall'aggressione dei creditori il patrimonio di una società** operante nel settore alberghiero, riconducibile al principale indagato;

(2) riscontrare una serie di **operazioni societarie fraudolente** di **natura distrattiva**, attraverso le quali è stato conferito il citato patrimonio ad un nuovo soggetto economico, appositamente costituito, e le cui quote societarie sono state poi successivamente trasferite ad una società "terza compiacente".

Di rilievo anche il servizio sviluppato dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Varese** che ha eseguito un'**ordinanza di custodia cautelare emessa** nei confronti di **7 soggetti**, indagati, a vario titolo per **associazione per delinquere**, **truffa**, **circonvenzione di persone incapaci**, **riciclaggio**, **impiego di denaro**, **beni o utilità di provenienza illecita, appropriazione indebita**, **abusivismo finanziario ed ostacolo alle funzioni di vigilanza**, **abusiva attività bancaria**.

L'attività d'indagine ha permesso di risalire ad **un'associazione criminale**, **avente carattere transnazionale** che, con **artifizi** e **raggiri**, ha **svolto abusiva attività di raccolta del risparmio** nei confronti di **ignari risparmiatori** sfruttando, tra altro, l'immagine, a loro insaputa, di noti personaggi dello spettacolo.

Secondo l'ipotesi accusatoria, gli **indagati** avrebbero raccolto somme di denaro per **decine di milioni di euro** da numerosi **imprenditori e pensionati**, allettati dalla falsa prospettazione di altissimi rendimenti in relazione all'investimento in un progetto che avrebbe riguardato l'edificazione di un ***resort*** di **lusso** su un atollo a largo delle coste del **Belize**.

Nel medesimo contesto, è stata data esecuzione ad un **decreto di sequestro** di **beni immobili**, **mobili**, **quote societarie e conti correnti**, per un valore di oltre **18 milioni di euro**.

f. Piano operativo "*Sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento*"

Nel più ampio quadro delle novità recate dal **decreto legislativo n. 177 del 2016**, che ha attribuito, tra l'altro, alla Guardia di Finanza l'esercizio di funzioni concernenti la specialità di sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento, si è reso necessario intensificare l'azione di contrasto in tale comparto operativo, attraverso una **mirata azione di ricerca**, **prevenzione** e **repressione** finalizzata prioritariamente alla **ricostruzione** dell'intera **filiera del falso**, individuando i **centri di produzione e di distribuzione delle**

banconote/monete contraffatte – siano esse riferite all'euro o ad altre valute – unitamente all'accertamento di ulteriori condotte fraudolente basate sull'alterazione degli **altri mezzi di pagamento**, **quali la clonazione di carte di credito e di debito**, perpetrati anche attraverso l'utilizzo della rete *internet*.

In tale contesto, nel **2017** sono stati eseguiti **4.420 interventi**, con il **sequestro** di oltre **9,1 milioni di euro** di **valuta e titoli contraffatta** (**+16,7%** rispetto al 2016), che hanno portato alla **denuncia** all'Autorità giudiziaria di **316 soggetti, 48 dei quali tratti in arresto**.

Tra i servizi di maggior rilievo, si segnala l'operazione condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Napoli unitamente al Nucleo Speciale Polizia Valutaria**, **che ha riguardato l'esecuzione di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari coercitive** nei confronti di **19 persone** appartenenti a due **associazioni per delinquere** finalizzate alla **produzione e distribuzione di banconote false**.

Gli accertamenti condotti hanno permesso di risalire, in particolare, a due soggetti i quali oltre a essere **acquirenti e distributori all' "*ingrosso*" di banconote false** prodotte dalla prima associazione, hanno successivamente realizzato "in proprio" una **stamperia clandestina**, posta sotto sequestro, dedita alla produzione di valuta nel **taglio da 20 euro** della **"*nuova*" serie Europa**.

g. Piano operativo "*Tutela del risparmio*"

In questo ambito, i Reparti hanno svolto un'attività di prevenzione e repressione di tutti gli illeciti perpetrati sul mercato finanziario, mobiliare e assicurativo.

In particolare, un'attenzione specifica è stata rivolta alla crescita del numero di operatori che "gravitano" nel sistema finanziario (agenti, mediatori creditizi, promotori e consulenti finanziari etc.) nella prospettiva di reprimere eventuali condotte fraudolente nei confronti di ignari risparmiatori.

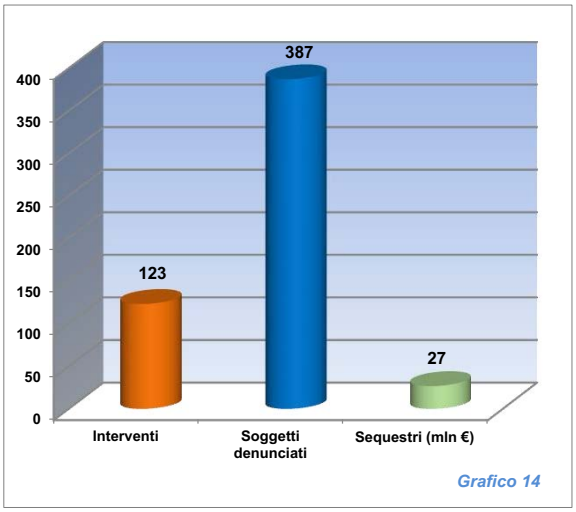


Grafico 14

Sotto questo profilo, si reputa opportuno sottolineare che le attività dei Reparti del Corpo hanno permesso di accertare numerose condotte illecite poste in essere da promotori finanziari o da soggetti che operano in assenza delle prescritte autorizzazioni rilasciate dall'Autorità di Vigilanza.

Più nel dettaglio, le **230 indagini e attività di polizia giudiziaria** svolte in tale contesto (**+103,5%** sul 2016) hanno consentito di segnalare all'Autorità giudiziaria **387 soggetti** (**+60%** sul 2016), resisi responsabili per lo più dei **reati di aggiotaggio e di ostacolo alle funzioni di**

vigilanza e di operare sequestri di beni per un controvalore pari a **26,7 milioni di euro**, con un **incremento del 230%** rispetto al 2016 (***Grafico 14***).

Tra i servizi di rilievo, si segnala **un'indagine** condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino** nei confronti di **19 persone** che operavano attraverso società consortile, attiva nel settore del rilascio di garanzie di carattere mutualistico in favore delle piccole e medie imprese, ritenute **responsabili** dei **reati** di **falso in bilancio** e **ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.**

Più nel dettaglio, al fine di determinare le ragioni, le dinamiche e gli eventuali **responsabili dello stato di crisi della società**, il citato Nucleo ha eseguito **numerose acquisizioni documentali ed escussioni testimoniali**, rilevando che il *management* della società ha **esposto** nelle **comunicazioni previste per legge nei confronti della Banca d'Italia,** nonché nei **bilanci d'esercizio**, **fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica**, **patrimoniale e finanziaria** del Consorzio.

In particolare, i **componenti degli organi di amministrazione e controllo** avrebbero **omesso di relazionare** alla predetta **Autorità di vigilanza** la **reale esposizione al rischio di credito** derivante dal **rilascio di garanzie per circa 50 milioni di euro**, non coperte da controgaranzie del **Fondo Centrale di Garanzia.**

Altrettanto importanti sono state le indagini del **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Vercelli** nei confronti di un **promotore finanziario** che, **privo di autorizzazione** ed in palese violazione delle norme sul "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", ha sottratto circa **7 milioni di euro** ad **ignari correntisti** che gli avevano affidato i propri risparmi.

Il *modus operandi* dell'indagato prevedeva **l'accensione presso l'istituto di credito** di turno di **conti correnti intestati unicamente ai clienti**, dei quali però deteneva le credenziali per poter operare con il cosiddetto *"home banking"*, così da gestire autonomamente gli investimenti.

Con precise cadenze periodiche, che variavano da cliente a cliente, il soggetto forniva una **rendicontazione**, da lui presentata come ufficiale ma che in realtà era stata **artatamente modificata**, dell'andamento finanziario dei capitali affidatigli in gestione che, alla luce degli estratti conto ufficiali degli istituti finanziari, si rivelavano palesemente falsi.

Le investigazioni consentivano di accertare l'i**ndebita sottrazione da parte del professionista di somme di denaro utilizzate per spese personali**, quali l'acquisto di immobili, anche attraverso l'utilizzazione di interposte persone facenti parte dello stesso nucleo familiare.

h. Piano operativo "*Contrasto al finanziamento del terrorismo*"

Gli eventi che hanno continuato a caratterizzare lo scenario internazionale confermano l'estrema attualità della **minaccia terroristica di matrice confessionale**, nonché l'indifferibile esigenza di porre in essere ogni **sforzo utile** a orientare al meglio il **sistema di prevenzione e repressione** e contribuire fattivamente alla **salvaguardia della sicurezza nazionale**, **valorizzando**

costantemente il **patrimonio informativo** acquisito dal Corpo nell'ambito sia delle **attività preventive** sia di **polizia giudiziaria**, attivando tempestivamente i **previsti flussi di comunicazione.**

In tale ambito operativo, nel corso del **2017**, la **Guardia di Finanza**, con riguardo allo **sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette** riconducibili a presunti fatti di finanziamento del terrorismo, ha approfondito **599 contesti** della specie (+5% rispetto al 2016), **119** dei quali sono confluiti in procedimenti penali già esistenti, mentre lo sviluppo di **5 segnalazioni per operazioni sospette** ha dato origine a nuovi fascicoli d'indagine presso le competenti Autorità Giudiziarie.

Sempre sul **fronte della prevenzione**, tenuto conto degli elevati profili di rischio da più fonti segnalati circa il **possibile utilizzo del circuito dei *money transfer*** per finalità di **riciclaggio di proventi illeciti e di finanziamento del terrorismo**, sono proseguite le **specifiche campagne di controlli** disposte sia in seno al Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, che nell'ambito del più ampio piano d'intensificazione dell'azione di contrasto all'economia illegale e sommersa, con l'obiettivo di innalzare ulteriormente il livello di attenzione nei confronti dei soggetti che si avvalgono di tale servizi.

In questo ambito, le verifiche eseguite sono state finalizzate sostanzialmente ad **identificare i clienti**, e, più in generale, **i soggetti presenti all'interno dei locali all'atto dell'accesso**; richiedere a coloro che hanno posto in essere operazioni di trasferimento di denaro l'esibizione della documentazione attestante la transazione eseguita ed **accertare l'esistenza di eventuali precedenti di polizia** a carico degli stessi soggetti oppure l'inserimento degli stessi nelle *black list* antiterrorismo.

Nel corso del **2017** sono stati eseguiti **9.173** accertamenti (**+197%** rispetto al 2016) che hanno permesso di identificare **11.108** persone, di cui **1.338** con precedenti di polizia, nonché di pervenire alla contestazione di **54 violazioni penali** e di **45 sanzioni amministrative**.

Sul piano repressivo, invece, tra le attività di rilievo, si segnala quella svolta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Catania** che ha eseguito una complessa ed articolata attività di indagine avente ad oggetto l'**illecito traffico internazionale di prodotti petroliferi** perpetrato da un **sodalizio criminale transnazionale**, composto da soggetti di nazionalità italiana, maltese, egiziana e libica, dedito all'**importazione illegale in Italia** e nel **mercato europeo di gasolio proveniente dalla Libia**.

Gli accertamenti investigativi hanno fatto emergere che i **territori dai quali proveniva il prodotto contrabbandato erano stati sotto l'influenza del sedicente stato islamico**, anche se non è stato possibile acquisire riscontri circa l'effettivo utilizzo dei proventi illeciti per il finanziamento della rete terroristica.

In sintesi, l'operazione di servizio svolta ha complessivamente permesso di:

(1) **accertare 30 viaggi** a mezzo dei quali stati importati dalla Libia via mare oltre **80 milioni di chili di gasolio per un valore di 30 milioni di euro**;

(2) **individuare** diverse **società "cartiere"**, ubicate nel catanese e nel siracusano, nonché depositi fiscali con sede nel trapanese e depositi di stoccaggio della provincia etnea che, attraverso l'emissione e l'utilizzo di false fatturazioni omettevano il versamento dell'I.V.A.;

(3) **deferire all'Autorità giudiziaria n. 37 soggetti** coinvolti a vario titolo nel sodalizio criminale per reati che vanno **dall'associazione per delinquere**, **alla ricettazione**, **al riciclaggio**, **al falso ideologico e materiale e all'impiego di beni di provenienza illecita in attività economiche**;

(4) **eseguire ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 6 persone** ritenuti promotori, organizzatori e partecipi dell'associazione a delinquere internazionale, di stampo mafioso, dedita al riciclaggio di gasolio.

Altri contesti investigativi hanno poi permesso di accertare condotte delittuose che, sebbene, in alcuni casi, configurino fattispecie diverse da quelle in materia di finanziamento del terrorismo, hanno evidenziato possibili connessioni soggettive e oggettive con ambienti radicali.

Ci si riferisce, in particolare, alle attività condotte dal **Gruppo di Genova** che hanno portato al **sequestro di 3 container**, provenienti dall'India e con destinazione la Libia, contenenti **oltre 37 milioni di pasticche** di **tramadolo** ossia un farmaco utilizzato in tutto il Medioriente come eccitante per aumentare le capacità di resistenza allo sforzo fisico, soprattutto nei teatri bellici.

I collegamenti tra tali **traffici illeciti e il finanziamento del terrorismo** sono stati indicati anche dalla D.E.A., l'agenzia antidroga statunitense che ha riferito del diretto coinvolgimento di gruppi di eversione e di estremisti operanti in territori quali la Libia, la Siria e l'Iraq nella gestione e nel commercio di tali prodotti.

Un ulteriore sequestro, eseguito recentemente dal **Gruppo di Gioia Tauro**, ha interessato un altro container sempre proveniente dall'India con destinazione la Libia, contenente **24,65 milioni di pasticche di "tramadolo"**.

i. Piani operativi "*Accertamenti patrimoniali*", "*Doppio binario*", "*Soggetti connotati da pericolosità economico-finanziaria*", "*Attività di prevenzione antimafia su richiesta dei Prefetti*"

I Piani operativi "*Accertamenti patrimoniali*", "*Doppio binario*", "*Soggetti connotati da pericolosità economico-finanziaria*" sono stati elaborati con l'obiettivo di ricostruire e contrastare gli interessi economici, patrimoniali e imprenditoriali della criminalità comune e organizzata e dei soggetti che, per condotta e tenore di vita, si ritiene vivano abitualmente, anche in parte, con proventi derivanti da delitti anche di natura economico-finanziaria.

Il Piano denominato "*Attività di prevenzione antimafia su richiesta dei Prefetti*" è rivolto, invece, a valorizzare le attività, anche di natura accertativa, richieste dai Prefetti della Repubblica, quali fulcro del sistema di prevenzione antimafia nell'ambito delle singole Province.

In questo senso, l'azione dei Reparti si è tradotta sia in indagini volte all'individuazione di ricchezze e patrimoni illeciti, anche sotto forma di "*beni rifugio*" e alla ricostruzione dell'origine e della destinazione dei correlati flussi finanziari, nei confronti di soggetti indagati, indiziati o condannati per reati particolarmente gravi, nonché ai loro prestanome, per la successiva richiesta di misure ablatorie all'Autorità giudiziaria in sede penale e di prevenzione, anche attraverso la contestuale applicazione degli strumenti offerti dalla normativa antimafia (c.d. "*doppio binario*"), sia nello svolgimento di controlli e approfondimenti richiesti dalle Autorità Prefettizie ai sensi della normativa in vigore.

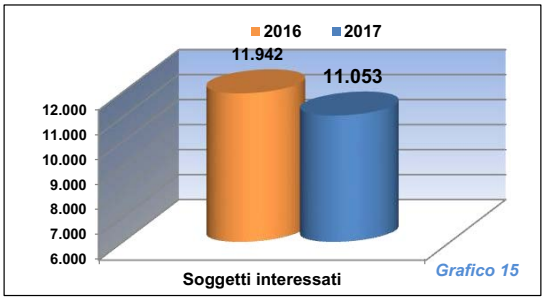


Grafico 15

Le **1.573** investigazioni patrimoniali eseguite da gennaio a dicembre hanno interessato **11.053 soggetti** tra **persone fisiche** (**8.609**) e **persone giuridiche** (**2.444**) [*Grafico 15*] e hanno condotto alla formulazione di **proposte di sequestro** di beni e valori per oltre **3,4 miliardi di euro** (**+30%** rispetto al 2016), all'**esecuzione di misure ablatorie** per oltre **2,4 miliardi di euro** e all'applicazione di **confische** per oltre **1,6 miliardi di euro** (**+25,8%** rispetto al 2016) [*Grafico 16*].

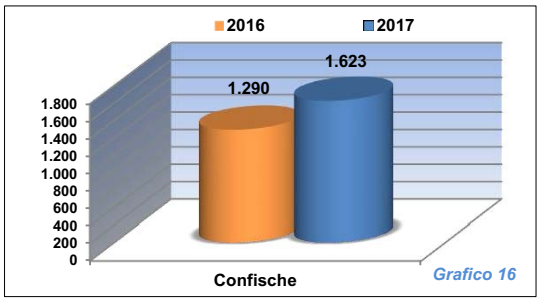


Grafico 16

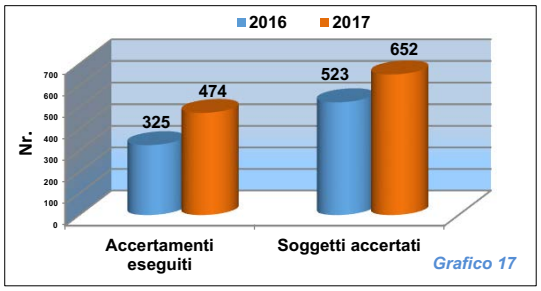


Grafico 17

In tale ambito, **474** investigazioni patrimoniali (**+45,9%** rispetto al 2016) sono state sviluppate nei confronti di **652** "***soggetti connotati da pericolosità economico-finanziaria***" (**+24,7%** rispetto al 2016) [*Grafico 17*] con la conseguente **richiesta di sequestri** per un valore pari a circa **2.117 milioni di euro** (**+330%** rispetto al 2016), l'**esecuzione di misure ablatorie** per **838 milioni di euro** (**+198%** rispetto al 2016) e l'applicazione di **confische** per **1.118 milioni di euro** (**+203%** rispetto al 2016) [*Grafico 18*].

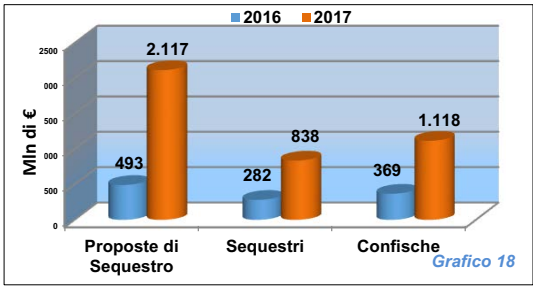
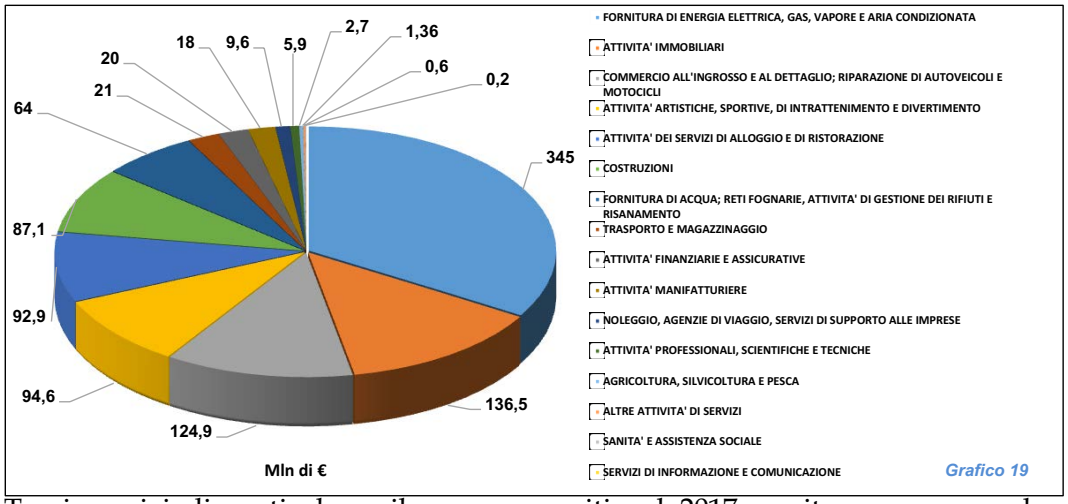


Grafico 18

L'applicazione dell'istituto del c.d. "***doppio binario***" ha permesso lo sviluppo di **94** investigazioni patrimoniali nei confronti di **773 soggetti** (**+7,7%** rispetto al 2016) che hanno portato ad avanzare **proposte di sequestro** per circa **237 milioni di euro**

(**+40%** rispetto al 2016), l'**esecuzione di misure ablatorie** per **26,6 milioni di euro** e l'applicazione di **confische** per **39,4 milioni di euro**.

Le **categorie economiche** più interessate da provvedimenti di **sequestro** (***Grafico 19***) sono risultate le attività di **fornitura di energia elettrica e gas** (oltre **345 milioni** di euro), **immobiliari** (oltre 136 milioni di euro) e di **commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli** (**circa 124 milioni di euro**).



Tra i servizi di particolare rilevanza eseguiti nel 2017 meritano un cenno le operazioni:

- **"CIRO IL GRANDE"** coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e condotta dal locale **Nucleo di polizia economico-finanziaria** che ha portato alla **confisca** di beni mobili e immobili, complessi aziendali, quote societarie e disponibilità finanziarie per un valore di oltre **320 milioni** di euro nei confronti di due fratelli, esponenti di spicco del gruppo camorristico "CONTINI", uno dei quali uomo di fiducia del capoclan e direttore di una vera e propria *holding* criminale operante in diversi settori economici e finanziari;
- ***"L'ISOLA DEL VENTO"*** eseguita dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Catanzaro** su delega della locale Direzione Distrettuale Antimafia che si è conclusa con la **confisca** di **3 società** e relativi complessi aziendali, per un **valore** complessivo di **oltre 350 milioni di euro**, tra cui il parco eolico denominato "***Wind Farm***" ubicato nel territorio del comune di Isola di Capo Rizzuto (KR), considerato fra i più grandi d'Europa per estensione e potenza. La misura ablativa è scaturita da una precedente indagine svolta dal citato Reparto del Corpo che ha consentito di ricondurre l'investimento nel parco crotonese alla famiglia locale di '*ndrangheta* "**ARENA**", in ragione anche dell'apporto fornito da un elemento di spicco del *clan* nella gestione degli interessi criminali, impiegato presso il Comune di Isola di Capo Rizzuto;
- *"WOOD BET"* conclusa dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Palermo**, unitamente alla Polizia di Stato, nell'ambito di indagini coordinate dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia che ha portato all'arresto **17**

esponenti della cosca mafiosa di "**BRANCACCIO**" ed altrettanti soggetti collegati, e di sottoporre a sequestro n. **42 aziende**, per un valore di circa **60 milioni di euro**. Le investigazioni hanno consentito, in particolare, di **ricostruire** l'**intero organigramma** delle **famiglie mafiose** appartenenti al **mandamento in parola** ed il totale controllo, da parte della cosca, di un "**gruppo imprenditoriale**" radicato in Sicilia e con ramificazioni su diverse Regioni italiane, sistematicamente dedito ad una **molteplicità di reati tributari** mediante l'**utilizzo** di **fatture false** per **decine di milioni di euro** e la **sottrazione** agli **accertamenti fiscali** ed alla **coattiva riscossione** delle **imposte accertate** in seguito a verifiche fiscali;

- ***"OMPHALOS"*** portata a termine dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bologna**, nell'ambito di indagini coordinate Direzione Distrettuale Antimafia Napoli, che portato all'esecuzione ad un'**ordinanza cautelare** nei confronti di **16 soggetti** appartenenti ad un **gruppo criminale** collegato a diversi ***clan*** **camorristici campani** ("MALLARDO", "DI LAURO", "SCISSIONISTI", "PUCA", "AVERSANO", "VERDE" e "PERFETTO"), attivo in Emilia Romagna e in diverse Regioni italiane, nonché al **sequestro** di numerosi beni mobili e immobili, società e rapporti bancari, per un **valore di circa 700 milioni di euro**. Nel corso dell'indagine è stato accertato, tra l'altro, il ruolo determinante assolto da un **insospettabile funzionario di banca**, responsabile di aver fornito al gruppo criminale **informazioni** sugli **accertamenti** disposti dagli **Organi inquirenti**, nonché da un **commercialista** che provvedeva agli **atti di gestione patrimoniale** e **societaria** finalizzati ad **eludere le investigazioni**.

Sul versante delle attività di prevenzione antimafia disposte dalle Autorità Prefettizie, sono state evase **48.010 richieste**, delle quali **47.882** in materia di **accertamenti** funzionali al **rilascio della documentazione antimafia** (**+68,8%** rispetto al 2016) e le restanti concernenti **accessi a cantieri** da parte di **Gruppi Interforze** (**n. 102**, pari al **+2%** rispetto al 2016), presso **Enti Locali** (**n. 10**, pari al **+400%** rispetto al 2016) e **soggetti pubblici anche economici** tra cui anche **quelli ricompresi al Capo III del decreto legislativo n. 231/2007** (**n. 16**, pari al **+23,1%** rispetto al 2016).

j. Piani operativi "*Lotta alla contraffazione*", "*Tutela made in Italy e sicurezza prodotti*" e "*Tutela diritto d'autore*"

La tutela del mercato dei beni e dei servizi è basata su l'attuazione dei 3 Piani operativi "*Lotta alla contraffazione*", "*Tutela made in Italy e sicurezza prodotti*" e "*Tutela diritto d'autore*".

Nel loro insieme, questi Piani sono finalizzati a contrastare le diverse tipologie d'illecito che colpiscono la proprietà intellettuale, quali:

- l'importazione, produzione, commercializzazione di prodotti recanti marchi contraffatti;

- la distribuzione di prodotti recanti falsa o fallace indicazione di origine o qualità;
- l'immissione nel mercato di merce non conforme rispetto agli *standard* di sicurezza imposti dalla normativa nazionale e comunitaria;
- le violazioni alla normativa di protezione delle opere dell'ingegno.

La strategia operativa di contrasto ha fatto leva:

- sul **controllo del territorio**, che si traduce nel **monitoraggio dei traffici di merci su strada** e **alle frontiere** e nella **vigilanza nei luoghi di smercio dei prodotti**;
- sull'**azione investigativa in stretta sinergia con l'Autorità giudiziaria**, per ricostruire tutti gli anelli delle catene illecite, individuare i centri organizzativi, bloccare i canali finanziari, aggredire i patrimoni illeciti, intercettare le filiere distributive.

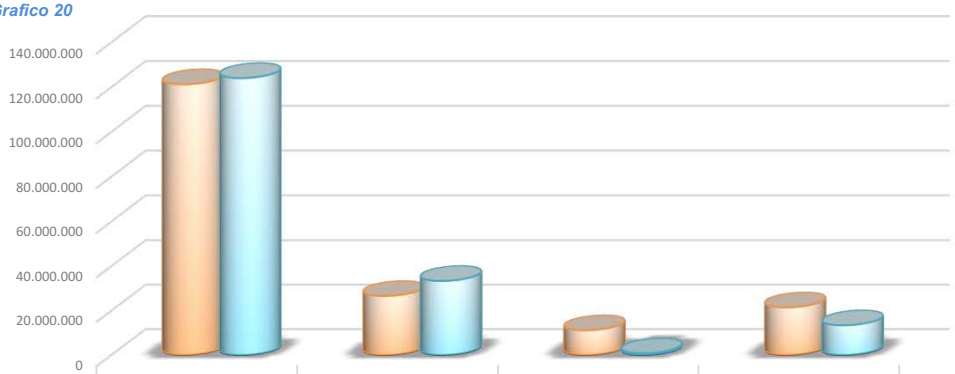
Da quest'ultimo punto di vista, si evidenzia che, da gennaio a dicembre 2017, le Unità operative del Corpo hanno portato a termine **3.414 deleghe investigative della magistratura**, di cui l'84,6% circa (pari a 2.888) per fattispecie di **contraffazione**.

Nel corso del 2017, in linea con le specifiche direttive al riguardo impartite dal Ministero dell'Interno, l'azione di contrasto alla contraffazione è stata ulteriormente intensificata.

In questa prospettiva, anche nella passata annualità, presso ciascun Comando Provinciale del Corpo è stato attivato un apposito "*Dispositivo permanente per il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale organizzato*", volto a razionalizzare l'impegno dei Reparti nel contrasto ai fenomeni che danneggiano la proprietà intellettuale, attraverso la pianificazione, in raccordo con le Autorità prefettizie e le altre componenti istituzionali interessate, di apposite modalità d'intervento dinamiche, flessibili e calibrate in base alle caratteristiche proprie dei singoli territori.

Dal punto di vista dei risultati, nel 2017 i Reparti del Corpo hanno condotto **12.055 interventi**. Di tali interventi, circa il 51,6% è riferito al comparto della contraffazione mentre il restante 48,4% è ripartito nelle aree della tutela del *made in Italy*, della sicurezza prodotti e della pirateria audiovisiva (***Grafico 20***).

Grafico 20



	Sicurezza prodotti	Contraffazione	Pirateria	Tutela del "made in Italy"
2016	121.236.906	26.572.717	11.124.498	21.420.207
2017	123.989.322	33.339.998	772.608	13.376.905

Nel complesso, le attività svolte hanno condotto alla denuncia all'Autorità giudiziaria **7.919** soggetti e al **sequestro di oltre 171 milioni di prodotti illegali** (***Grafico 21***).

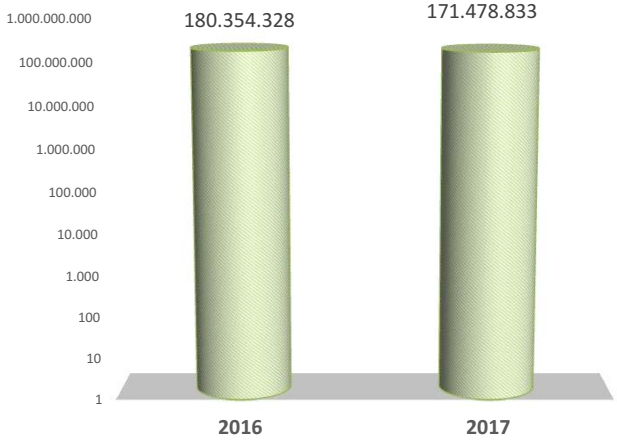


Grafico 21

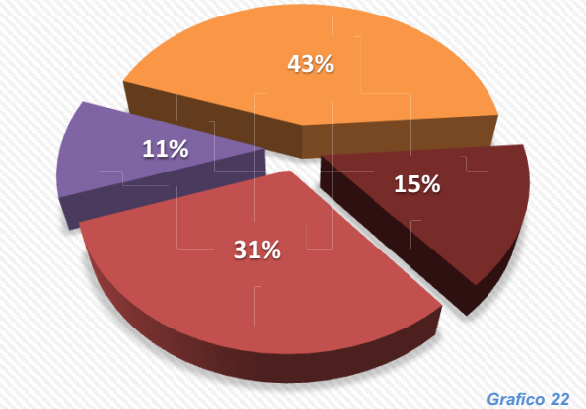


Grafico 22

Per quanto concerne la contraffazione perpetrata via *internet*, i **siti sequestrati e/o oscurati** nell'attività di repressione delle condotte illecite in materia di proprietà intellettuale sono pari a **514**.

Con riferimento, poi, alle macro-categorie di merce (***Grafico 22***), emerge che la tipologia di prodotti risultata maggiormente colpita dalle condotte illecite è quella dei beni di consumo, con oltre 74 milioni di unità, pari al 43,4% del totale.

I settori "*moda*" e "*giocattoli*" seguono, rispettivamente, a quota 30,9% (quasi 53 milioni di pezzi) e 15,1% (circa 26 milioni di pezzi).

Per il comparto della "*elettronica*", infine, i

sequestri ammontano a oltre 18 milioni di pezzi, pari al 10,6% del totale nazionale.

Dal punto di vista territoriale il 53% dei sequestri è stato operato nelle regioni del Sud e Isole, seguite da quelle del Nord con il 29% e del Centro Italia con il restante 18%.

Nei Piani operativi di settore sono confluite anche le attività svolte dai Reparti nell'ambito delle operazioni internazionali congiunte svolte su coordinamento di *Europol* e *Interpol*, vale a dire:

- "***In Our Sites***", ideata al fine di individuare e oscurare i siti *internet* attraverso i quali vengono posti in vendita prodotti contraffatti ovvero in violazione delle norme a protezione del *copyright*;
- "***Opson***", rivolta al contrasto della pirateria agroalimentare mediante controlli in materia di cibo e bevande contraffatti ovvero prodotti in violazione delle norme e *standard* di sicurezza e qualità;
- "***Pangea***", per l'intensificazione della lotta alla contraffazione dei farmaci, anche *on-line,* e l'accertamento dell'eventuale coinvolgimento della criminalità organizzata, che si è concretizzata nell'esecuzione di controlli mirati su spedizioni internazionali in porti e centri di smistamento postale nonché nell'analisi dei prodotti venduti da piattaforme sospette;
- "***Aphrodite***", finalizzata al contrasto del traffico di prodotti contraffatti attraverso i *social network* mirando a neutralizzare i venditori e fornitori dei citati articoli ricostruendo la filiera del mercato del falso e i flussi di finanziamento del fenomeno.

Inoltre, è proseguita la partecipazione della Guardia di Finanza al Ciclo Programmatico dell'Unione europea (c.d. "*Policy Cycle*") per il contrasto alla criminalità organizzata, pianificato per il quadriennio 2014-2017.

In tale ambito, il Corpo ha rivestito il ruolo di capofila (*driver*) nell'attività di contrasto alla contraffazione di merci con impatto sulla salute e sicurezza.

Tra i servizi di rilievo conclusi nel 2017, si richiamano le operazioni:

- "***Maschere protette***", condotta dalla **Guardia di Finanza** di **Cosenza**, che nel corso di mirati interventi ha portato al sequestro di **oltre 2,5 milioni di maschere e vestiti di carnevale**, provenienti dall'area asiatica, **risultati pericolosi per il consumatore** in quanto carenti dei contenuti informativi previsti dalla normativa con la conseguente segnalazione alle Autorità competenti dei rappresentanti legali di 10 società;
- "***All out***", condotta dalla **Guardia di Finanza** di **Forlì**, che ha portato al sequestro di circa **300.000 capi di abbigliamento, calzature e accessori** contraffatti, per un valore commerciale di oltre 20 milioni di euro e alla denuncia all'Autorità giudiziaria di 1 responsabile;
- "***Fighting false on line***", condotta dal **Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche** e dalla **Guardia di Finanza di Napoli** che ha portato all'oscuramento di **381 siti**

web* e 15 profili *Facebook riconducibili a 17 cittadini italiani che avevano creato veri e propri negozi virtuali per la vendita di prodotti contraffatti;

- "***Toro rosso***", condotta dalla **Guardia** di **Finanza di Torino** che ha permesso di sequestrare **oltre 15.000 lattine** di un noto *energy drink* con marchio contraffatto, per un valore commerciale di oltre 100.000 euro, con la conseguente segnalazione all'Autorità giudiziaria di 8 soggetti. Le indagini hanno permesso di appurare che il prodotto era una generica bevanda energetica importata dal Kosovo sulla quale veniva apposta la falsa etichetta di un noto *brand*;
- "***Underlicensing 3***", condotta dal **Nucleo Speciale Tutela Proprietà Intellettuale**, che nel corso di 121 ispezioni finalizzate al riscontro della regolare detenzione e utilizzo dei *software* impiegati per lo svolgimento dell'attività, ha permesso di riscontrare numerose violazioni relative all'uso inappropriato della licenza o del contratto acquistati con la conseguente contestazione di sanzioni amministrative pari a circa 15 milioni di euro;
- "***Himalayan***", condotta dalla **Guardia di Finanza di Viareggio**, ha portato la sequestro di circa **150.000 capi** di **abbigliamento** e **accessori contraffatti** per un valore complessivo di diversi milioni di euro e alla segnalazione all'Autorità giudiziaria di 8 soggetti responsabili;

Per completare il quadro dell'impegno dei Reparti nella tutela del mercato dei beni e dei servizi merita un cenno anche la collaborazione prestata alle *Authority* di settore, vale a dire l'*Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato* (A.G.C.M.), l'*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni* (A.G.Com.), l'*Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente* (A.R.E.R.A.), l'*Autorità Garante per la per la protezione dei dati personali* e il *Garante per la sorveglianza dei prezzi*.

I referenti principali di queste Autorità sono i Nuclei Speciali *Antitrust*, *Energia e Sistema Idrico*, *Privacy*, *Radiodiffusione* ed *Editoria*, con cui sono attivi appositi protocolli d'intesa che vengono periodicamente aggiornati.

In virtù di tali linee di collaborazione nel 2017 le Unità operative della Guardia di Finanza hanno eseguito **781 attività ispettive** sia d'iniziativa che su delega delle *Authorities*, di cui **363** a tutela della concorrenza e del mercato, **123** nel settore dell'energia e ambiente, **60** in collaborazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e **235** in materia di protezione dei dati personali.

k. Piano operativo "*Distretti industriali*"

L'obiettivo del Piano operativo "*Distretti industriali*" è stato quello di creare, in favore di tali importanti tipologie di agglomerati produttivi, un'apposita cornice di sicurezza economico-finanziaria, attraverso l'adozione di apposite misure di prevenzione e di repressione dai fenomeni illeciti che ne minacciano sopravvivenza e sviluppo.

In questo senso, l'azione dei Reparti è stata principalmente indirizzata verso il contrasto delle condotte di evasione fiscale, riciclaggio e contraffazione

perpetrate tanto da operatori inseriti all'interno dei *Distretti* quanto da soggetti operanti al di fuori degli stessi, nell'ambito di poli produttivi paralleli del tutto illegali.

Nel complesso, nella passata annualità sono stati conclusi **1.452** interventi della specie, con un **incremento** del **114%** rispetto al 2016.

PARTE V

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO STRUTTURALE
Concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese

1. DIRETTRICI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO

Per l'**attuazione** dell'**obiettivo strutturale** fissato dalla *Direttiva Generale*, l'attività del Corpo si è sviluppata lungo **2 direttrici principali**:

a. il **contrasto ai traffici illeciti** di sostanze **stupefacenti**, **armi**, nel settore **ambientale** e dell'**immigrazione clandestina**;

b. il **concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica**.

Sul **primo versante**, le attività si sono concretizzate nello sviluppo di una **costante azione di controllo economico del territorio** e nell'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria per scenari di illegalità ampi e strutturati.

In tale ambito, si è innestato il concorso operativo dei Reparti della Componente aeronavale che, in particolare, hanno concentrato l'impegno sui traffici di stupefacenti e di migranti via mare.

Nel settore della **sicurezza interna**, i servizi hanno fatto perno sull'**impiego dei militari specializzati Anti Terrorismo Pronto Impiego** (A.T.P.I.), che:

c. costituiscono parte integrante del dispositivo operativo del Corpo per il contrasto all'illegalità economico-finanziaria e ai traffici illeciti;

d. grazie al loro particolare addestramento e alla conoscenza delle tecniche di polizia, affrontano situazioni connotate da accentuati profili di rischio o che richiedono prontezza d'intervento, dinamismo e versatilità d'impiego;

e. assicurano costantemente il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica sulla base dei servizi disposti dalle Autorità competenti, per i quali non sono ammissibili ritardi o parziali adempimenti rispetto alle attivazioni disposte a livello centrale o locale.

Parallelamente, la Componente aeronavale del Corpo ha garantito il presidio delle acque territoriali e dei sovrastanti spazi aerei.

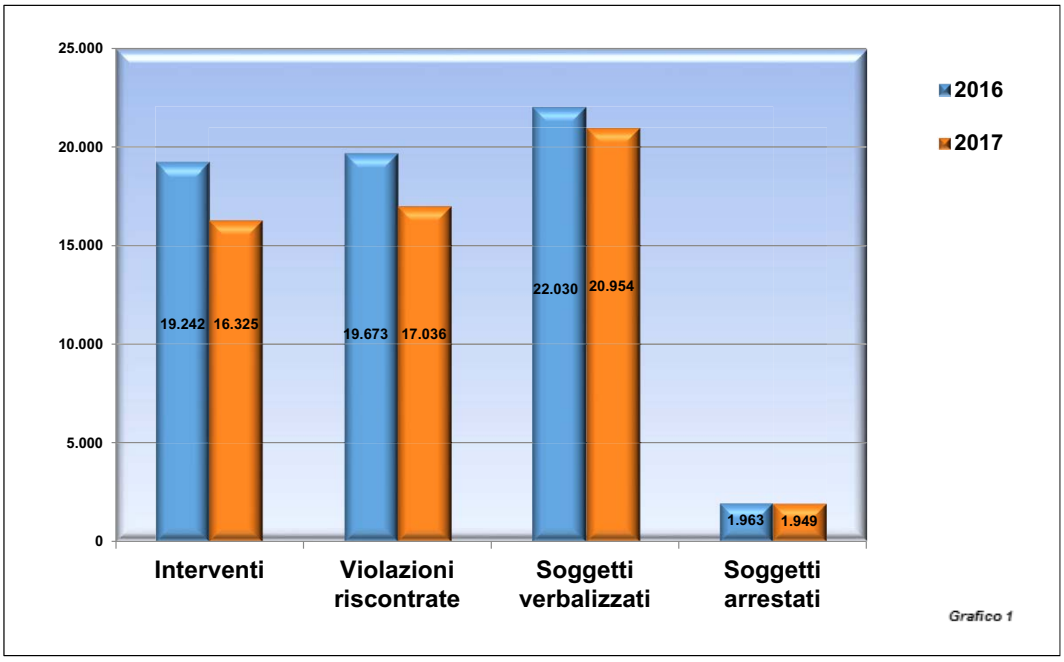
2. CONTRASTO AI TRAFFICI ILLECITI

a. Contrasto al traffico di sostanze stupefacenti

In questo settore, l'approccio investigativo del Corpo ha tenuto costantemente conto della forte proiezione internazionale delle organizzazioni criminali e del crescente utilizzo delle vie marittime quali canali di collegamento privilegiati per il trasporto di ingenti quantitativi di stupefacenti.

Il dispositivo d'intervento è stato caratterizzato da una sistematica integrazione operativa tra la Componente specialistica (in particolare il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, quale punto di snodo e di raccordo info-investigativo in caso di indagini particolarmente complesse), territoriale e aeronavale del Corpo, anche ai fini del monitoraggio e dell'intercettazione di natanti in alto mare.

L'interazione tra le diverse articolazioni operative del Corpo ha portato all'esecuzione di **16.325 interventi**, al **riscontro di 17.036 violazioni**, la verbalizzazione di **20.954 soggetti,** l'**arresto di 1.949 narcotrafficanti** [***Grafico 1***] ed il **sequestro** di circa **193,4 tonnellate** di **sostanze stupefacenti** (**+410,4%** rispetto al 2016), di cui 187,5 tonnellate tra *hashish e marijuana* (**+470,4** rispetto al 2016) [***Grafico 2***].



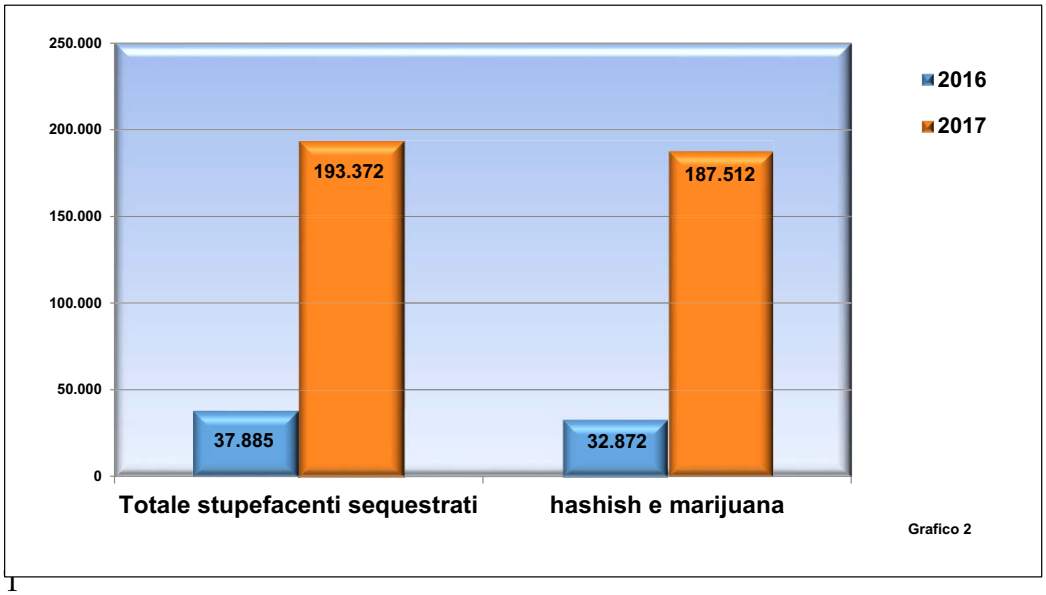


Grafico 2

Tra le più significative attività di servizio condotte a contrasto dei traffici di sostanze stupefacenti, si segnala l'operazione "**STAMMER**" condotta dal **Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Catanzaro**, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria che ha consentito, nel mese di **gennaio 2017**, di:

- eseguire **54 fermi di indiziato di delitto** nei confronti di **altrettanti soggetti**, appartenenti ad una organizzazione criminale dedita al **traffico internazionale di sostanze stupefacenti** operante nella provincia di Vibo Valentia e con propaggini in Colombia, contestualmente a un **provvedimento ablatorio** di beni mobili, immobili e quote societarie, per un valore di circa **8 milioni di euro**;
- sequestrare sul territorio nazionale oltre **80 kg**. di cocaina e **2 kg**. di eroina.

L'attività investigativa, avviata a seguito di una segnalazione della *National Crime Agency* (N.C.A.) presso l'Ambasciata della Gran Bretagna in Italia in merito alla presenza di un'associazione criminale colombiana ed italiana dedita al traffico di cocaina dal Sudamerica da destinare al mercato europeo, ha consentito, anche a seguito di complesse e articolate attività rogatoriali avviate con le autorità sudamericane, di:

- accertare l'**interesse** di alcune **"*ndrine*" calabresi** nell'importazione della droga in Italia, le quali ricevevano la liquidità necessaria alle conseguenti transazioni anche da soggetti insospettabili o incensurati dediti ad attività commerciali, tra cui la gestione di strutture di ristorazione e turistico alberghiere, concessionarie di automobili, caseifici, bar e tabacchi, con partecipazioni anche in cantieri navali e aziende agricole, interessati all'acquisto della cocaina tramite "*puntate*";
- **sequestrare** un carico di prova, **composto da 63 panetti di cocaina**, occultati all'interno di un *container* contenente banane destinato al porto di Livorno.

Nel corso del 2017 è continuata l'attività **di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti** provenienti **dall'Albania**, dirette verso le coste italiane, operato attraverso l'impiego di motoscafi dotati di potenti motori fuoribordo, di rapide moto d'acqua e di piccoli velivoli ultraleggeri.

L'attività di sorveglianza aeronavale svolta dal Corpo nel canale d'Otranto, unitamente alle indagini condotte dalla componente territoriale, hanno permesso di intercettare e sottoporre a sequestro oltre **37.800 chilogrammi di sostanza stupefacente**, con un incremento pari al **229%** rispetto alla precedente annualità.

Da ultimo si rileva che l'attività di sorveglianza e contrasto posta in essere dai Reparti della Guardia di Finanza ha determinato un cambio di strategia da parte dei trafficanti i quali, al fine di ridurre il rischio di sequestro di carichi ingenti, hanno preferito spostare verso nord i punti di sbarco, interessando in particolare le coste molisane, abruzzesi e marchigiane.

b. Contrasto ai traffici di armi

Nel settore del contrasto ai traffici illeciti di armi, esplosivi o materiale esplodente, nonché alla loro illecita detenzione, il Corpo, nel corso del 2017 ha effettuato **877 interventi**, denunciando **1.063 soggetti**, di cui **123** tratti in arresto.

Tali attività repressive hanno permesso di sequestrare **4.815 chilogrammi** di esplosivi e **1.694** armi.

In tale contesto, si segnala l'operazione "**VALËT**", condotta dal **Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bari**, che ha consentito il sequestro, a seguito di perquisizioni domiciliari, di **6 pistole**, alcune con matricola abrasa ed altre provento di furto, **8 caricatori**, **688 cartucce**, **un moderatore di suono** (silenziatore), ed un **giubbotto antiproiettile**, con la conseguente denuncia all'Autorità giudiziaria di **3 responsabili**, di cui **2 tratti in arresto**.

c. Contrasto agli illeciti nel settore ambientale

Nel 2017 i Reparti del Corpo hanno effettuato **783** interventi finalizzati alla repressione degli illeciti in materia ambientale, con la verbalizzazione di **1.368 soggetti**, di cui **976** deferiti all'A.G., **20** dei quali tratti in arresto.

Le attività svolte hanno consentito, inoltre, il sequestro di **50** discariche abusive.

3. CONCORSO AL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Nell'ambito del settore dell'ordine pubblico (pubbliche manifestazioni, eventi sportivi, consessi internazionali, impegni locali, immigrazione, etc.) sono state impiegate complessivamente **114.543 giornate/uomo**, con l'**impiego medio giornaliero di 314 unità**.

In particolare, in occasione degli eventi organizzati durante la Presidenza Italiana del G7, è stato centralmente disposto, su richiesta del Ministero dell'Interno, l'impiego di 2.441 militari AT-PI, 379 militari ordinari e 888 militari del comparto aeronavale.

Il Corpo, inoltre, svolge quotidianamente un'attività molto più ampia a garanzia della sicurezza economica dei cittadini, anche mediante il servizio di pubblica utilità "**117**", finalizzato a corrispondere alle istanze di sicurezza economico-finanziaria, sempre più avvertite dalla collettività, che può farsi parte attiva del contrasto ai fenomeni di evasione e criminali in genere.

Per quanto concerne le attività relative a tale servizio, nell'anno 2017, sono state impiegate sul territorio nazionale **217.650 pattuglie** per un totale di 494.715 militari.

La sicurezza pubblica è altresì assicurata dal Corpo, nelle aree montane, mediante la propria struttura di **Soccorso Alpino (S.A.G.F.)**, punto di riferimento per chi opera e lavora in montagna, per il soccorso degli utenti in difficoltà e il concorso nei compiti di protezione civile. I militari delle Stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.) hanno effettuato, nel 2017, **1.710 interventi in montagna**, prestando soccorso a **1.814 persone** e recuperando **167 salme**.

Il Soccorso Alpino ed il Servizio Aereo del Corpo, in particolare, hanno fornito un rilevante contributo in occasione dell'emergenza sismica e meteorologica che ha colpito le popolazioni della Regione Abruzzo il 18 gennaio 2017.

In tale occasione, il personale del SAGF, con sci di alpinismo, è stato il primo ad intervenire sul luogo della slavina, in località Farindola (PE), presso l'Hotel "Rigopiano" e, nei giorni successivi, ha svolto un ulteriore intervento nella zona di Piana di Campo Felice, a ridosso del centro abitato di Casamaina - Passo della Crocetta, teatro di un altro tragico avvenimento.

Successivamente, il Corpo è stato impegnato in attività di ricerca dispersi, soccorso delle persone rimaste in difficoltà, missioni di volo per il trasporto del personale specializzato, anche civile, missioni di ricognizione, rifornimento di scorte alimentari e recupero salme.

La Guardia di Finanza, inoltre, ha posto in essere analoghe attività a seguito dell'evento sismico che ha colpito l'Isola di Ischia in data 21 agosto 2017, fornendo supporto al "sistema" di protezione civile, con assetti aerei e navali nonché personale appartenente ai comparti specializzati ATPI e SAGF.

4. IL RUOLO DELLA COMPONENTE AERONAVALE DEL CORPO

a. Linee generali d'intervento

I compiti della Componente Aeronavale della Guardia di Finanza sono stati ampliati dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 e definiti in dettaglio dal decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017 concernente la Direttiva sui comparti di specialità, che, affidando al Corpo il comparto della "sicurezza del mare", individua la Guardia di Finanza quale unica Forza di polizia nazionale deputata ad operare in ambiente marino per assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il citato decreto attribuisce, in via esclusiva, al Corpo le funzioni operative di sicurezza del mare, che si sostanziano, ferme restando le attribuzioni delle altre Forze di polizia e della Capitaneria di Porto:

- nell'esecuzione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e di controllo del territorio sul mare e nello spazio aereo sovrastante;
- nel contrasto ai fenomeni illeciti perpetrati via mare;
- nella sorveglianza delle frontiere marittime, anche ai fini del contrasto all'immigrazione clandestina all'interno del mare territoriale e della zona contigua.

Inoltre, a seguito della soppressione del Corpo Forestale dello Stato avvenuta con il Decreto Legislativo n. 177 del 2016, alla Guardia di Finanza sono state affidate le funzioni di sorveglianza delle acque marine confinanti con le aree naturali protette, al fine di prevenire e sanzionare eventuali comportamenti illeciti e per il cui svolgimento è stata prevista l'assegnazione al Corpo di unità navali e personale appartenenti al citato Corpo Forestale.

L'assolvimento dei compiti d'istituto è possibile grazie a un dispositivo operativo unitario, in cui i 15 Reparti Operativi Aeronavali, con le dipendenti 16 Stazioni Navali e 13 Sezioni Aeree, si coordinano costantemente con i Comandi Provinciali e le altre Unità operative presenti sul territorio, scambiandosi informazioni e pianificando ed eseguendo interventi congiunti.

Il citato assetto è improntato alla valorizzazione dell'unicità della missione istituzionale della Guardia di Finanza e delle funzioni operative in concreto esercitate per realizzarla, attraverso la stretta correlazione fra tutte le sue componenti.

Tra gli esempi di questa sinergia si richiama l'operazione conclusa nel mese di aprile 2017 dalla **Componente aeronavale del Corpo**, a seguito di specifiche attivazioni da parte **Nucleo di Frontiera Marittima di Durazzo**, riguardo a un probabile sbarco di sostanze stupefacenti dall'Albania verso le coste calabresi.

Sulla scorta di tale segnalazione, veniva predisposto un dispositivo integrato di contrasto, composto da militari e mezzi dei **Gruppi Aeronavali di Taranto e di Messina**, dal velivolo "GRIFO 13", del **Gruppo di Esplorazione Aeromarittima di Pomezia** (Pratica di Mare) e dei **Reparti Operativi Aeronavali di Bari e di Vibo Valentia**, in grado di effettuare il monitoraggio aereo e il pattugliamento

navale dell'area di operazioni, nonché da personale del **Gruppo di Locri** e della **Compagnia di Melito di Porto Salvo** per il monitoraggio della fascia costiera.

La complessa operazione aeronavale ha portato al sequestro di oltre **1.400 kg di *marijuana***, di 2 imbarcazioni veloci e all'arresto di 7 soggetti, di cui 2 di nazionalità greca e 5 di origine albanese.

b. Concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e al contrasto ai traffici illeciti

Nell'ambito del concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e al contrasto ai traffici illeciti, l'impegno della Componente aeronavale si è concentrato nel contrasto ai traffici di sostanze stupefacenti, di armi e di esseri umani.

(1) Immigrazione clandestina

La grave emergenza rappresentata dal flusso di migranti clandestini diretti verso le coste nazionali, in conseguenza dell'instabilità politica che caratterizza le aree del Nord Africa e del medio Oriente, ha fatto registrare l'approdo nel territorio nazionale, durante il 2017, di oltre 119.000 migranti sbarcati e/o intercettati dai mezzi della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, della Marina Militare e della Capitaneria di Porto.

Di questi, **3.179** sono stati **individuati** a seguito di **autonome operazioni di servizio dei Reparti del Corpo** sviluppate a mare, a terra e negli scali portuali.

Nel contesto di tali servizi, sono stati **arrestati 90 soggetti** per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e sono stati **sequestrati 61 mezzi** utilizzati per i traffici illeciti.

Le unità navali e i mezzi aerei del Corpo hanno altresì concorso allo sviluppo delle iniziative di carattere operativo avviate dall'*European Border and Coast Guard Agency-Frontex*.

Nell'ambito dell'attività svolta sotto l'egida dell'Agenzia, riveste particolare importanza l'Operazione aeronavale congiunta denominata "***Triton 2017***", finalizzata al contrasto dei flussi migratori provenienti dal nord-Africa e diretti verso le coste nazionali meridionali, che interessano la Sicilia e la Calabria nonché verso le coste dell'isola di Malta.

Le attività, dirette strategicamente dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Ministero dell'Interno italiano, sono coordinate dalla Guardia di Finanza che, oltre a prendervi parte direttamente con il proprio dispositivo aeronavale, assicura l'impiego di tutti i mezzi aeronavali nazionali ed esteri attraverso l'*International Coordination Centre* (*I.C.C.*), istituito presso il Comando Operativo Aeronavale di Pomezia (Pratica di Mare).

All'*I.C.C.* si affiancano 4 *Centri Locali di Coordinamento Internazionale* (*L.C.C.*), collocati presso la 1ª e la 2ª Sala Controllo Operativo del Gruppo

Aeronavale di Messina (istituite alla sede e presso Lampedusa) e le Sale Controllo Operativo dei Gruppi Aeronavali di Taranto e di Cagliari.

L'operazione congiunta svolta nelle acque prospicienti il territorio italiano ha consentito **l'individuazione** e, talvolta, **il soccorso**, di oltre **112.000 migranti** in arrivo via mare.

La Guardia di Finanza, durante l'anno, ha inoltre partecipato alle seguenti operazioni internazionali sotto l'egida dell'Agenzia della Guardia di Frontiera e Costiera Europea – Frontex, finalizzate alla salvaguardia delle frontiere esterne dell'Unione:

- "***Indalo 2017***", finalizzata al contrasto dei flussi migratori illegali provenienti dal nord Africa, nelle aree del Mare di Alboran e dello Stretto di Gibilterra, diretti verso le coste spagnole;
- "***Poseidon Sea 2017***", finalizzata al pattugliamento a largo delle coste greche per il contrasto dei flussi migratori illeciti provenienti dalla Turchia e diretti verso la Grecia e l'Italia, nell'area operativa che comprende il Mar Egeo orientale.

(2) Contrasto al traffico di sostanze stupefacenti via mare

Nel corso del 2017, i Reparti della Componente Aeronavale hanno partecipato alle operazioni di sequestro di oltre **29 tonnellate** di sostanze stupefacenti trasportate via mare, procedendo all'arresto di **51 soggetti**.

Dal punto di vista operativo, tali operazioni si sono caratterizzate per l'impiego di mezzi aerei in grado di effettuare perlustrazioni a largo raggio dalle zone di partenza dei natanti implicati nei traffici nonché del dispositivo navale per l'intercettazione, l'abbordaggio e i successivi controlli a bordo.

L'azione di contrasto si è sviluppata anche nell'ambito delle missioni internazionali coordinate da Frontex, in particolare, durante la citata operazione "*Indalo 2017*" sviluppatasi nel bacino del Mediterraneo occidentale al largo delle coste spagnole, il dispositivo aeronavale, di concerto con le Forze di Polizia europee operanti, ha permesso di **individuare e sequestrare** oltre **16 tonnellate di *hashish*** e di procedere all'**arresto di 13 soggetti**, sequestrando un'imbarcazione utilizzata per il traffico di sostanze stupefacenti.

(3) Partecipazione a missioni all'estero

Anche nel 2017 è proseguita la missione istituzionale in territorio albanese, assicurata dal Nucleo di Frontiera Marittima con sede a Durazzo e distaccamento a Valona.

Il contingente del Corpo, composto da 24 militari, 2 unità navali della classe "*Vedette* V. 2000" e 3 unità "B.S.O.", svolge compiti di assistenza, consulenza e addestramento in favore della locale Polizia di confine marittimo, nonché di collaborazione, mediante la sorveglianza marittima,

per contrastare i traffici illeciti via mare e i flussi migratori diretti verso le coste nazionali.

Il Corpo fornisce, inoltre, assistenza alla stessa Polizia albanese, organizzando missioni di aero-esplorazione per l'individuazione di piantagioni di canapa indiana, mediante l'utilizzo di velivoli ad ala fissa "*Piaggio P. 166 DP1*", rischierati in Albania ed equipaggiati con avanzati sensori "*iperspettrali*" di ultima generazione.

In virtù della collaborazione in parola, nel corso del periodo 2013 - 2016, sono stati conseguiti importanti risultati operativi: si è passati, infatti, dalle 305 piantagioni di *cannabis* individuate nel 2013 alle 2.086 scoperte e successivamente distrutte nel 2016, con un aumento di circa il 600%.

Nel 2017, di contro, si è registrata una sensibile inversione di tendenza, chiara testimonianza dell'alto valore di deterrenza dell'attività operativa posta in essere negli anni precedenti, nonché evidente attestazione dell'indiscussa validità del modulo d'intervento attivato dal Corpo in Albania, giungendo all'individuazione e alla distruzione di 90 piantagioni di *cannabis*.

Infine, tra le missioni all'estero svolte dalla Guardia di Finanza, si segnalano le iniziative di assistenza alle Autorità governative libiche che hanno portato, nel 2017, per effetto della Legge 21 luglio 2016, n. 145 (cosiddetta "legge quadro missioni internazionali"), ad importanti sviluppi nell'ambito della cooperazione con la Guardia Costiera della Marina Militare libica, che si è tradotta nell'organizzazione, presso la Scuola Nautica di Gaeta, di appositi corsi di addestramento per la formazione di equipaggi della citata Autorità libica nonché nella riconsegna di 4 guardacoste appartenenti al citato Paese, custoditi dal Corpo a seguito dello scoppio della guerra civile in Libia.

Successivamente, su richiesta delle Autorità libiche, per il tramite del Ministero dell'Interno italiano, la Guardia di Finanza ha fornito un ulteriore supporto alla Guardia Costiera della Marina Militare mediante l'invio di un'aliquota di militari specializzati in grado di assistere il personale libico per mantenere un adeguato livello di efficienza delle 4 imbarcazioni, allo scopo di assicurarne l'operatività per il contrasto ai trafficanti di esseri umani.

(4) Grandi eventi

Nel 2017, l'Italia è stata teatro di eventi di respiro internazionale, caratterizzati dalla contemporanea presenza di numerose autorità estere, organizzati in luoghi prospicienti le aree litoranee e portuali.

La Guardia di Finanza, in considerazione delle nuove funzioni affidate in materia di "sicurezza del mare", è diventata il punto di riferimento esclusivo delle Autorità nazionali e locali di pubblica sicurezza per la gestione dei profili di ordine e sicurezza pubblica a mare anche in occasione di "grandi eventi".

Alla luce di tali nuove funzioni, nel corso del 2017, durante i Vertici dei Capi di Stato e di Governo (G7), tenutosi a Taormina nei giorni 26 e 27 maggio, dei Ministri dell'Interno (G7), svoltosi ad Ischia nei giorni 19 e 20 ottobre 2017 e dei Balcani Occidentali, organizzato a Trieste il 12 luglio 2017, il Corpo ha partecipato ai rispettivi dispositivi di sicurezza interforze, curando, a mare, il coordinamento operativo dei servizi di ordine pubblico e predisponendo le misure più idonee a prevenire e contrastare ogni forma di minaccia.

ANNESSO 1

STRUTTURA ORDINATIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA

ANNESSO 1

STRUTTURA ORDINATIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA

1. L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n.34, recante "norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art.27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n.449", prevede:
   a. un Comando Generale;
   b. Comandi e Organi di esecuzione del servizio;
   c. Comandi, Istituti e Centri di reclutamento e di addestramento;
   d. Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

2. Più in particolare:
   a. il **Comando Generale** è l'Organo centrale di alta direzione della globale attività istituzionale.
      Preminenti funzioni sono attribuite al **Capo di Stato Maggiore** da cui dipendono:
      (1) il **Sottocapo di Stato Maggiore**, con compiti di coordinamento delle attività del settore logistico-amministrativo e sulle materie relative agli affari giuridici. Dal Sottocapo di Stato Maggiore dipendono varie Direzioni e l'"Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore e AA.GG.";
      (2) il **Generale di Divisione** dell'Esercito **Addetto**;
      (3) **n. 6 Reparti**, ("Personale" – "Coordinamento Informativo e Relazioni Internazionali" – "Operazioni" – "Logistica" – "Comunicazione e Relazioni Esterne" – "Affari Giuridici e Legislativi"), retti da Generale di Brigata;
      (4) la "**Direzione Pianificazione Strategica e Controllo**" retta da Generale di Brigata o Colonnello;
      (5) l'"**Ufficio del Capo di Stato Maggiore**" retto da Colonnello, il "Servizio Assistenza Spirituale" nonché "l'Ufficiale di Collegamento con il Ministero della Difesa";

   b. i **Comandi e Organi di esecuzione del servizio** sono costituiti da Reparti territoriali, Reparti speciali e Reparti aeronavali:
      (1) a livello territoriale, essi sono ripartiti in:
         (a) **6 Comandi Interregionali**, retti da Generale di Corpo d'Armata. Sono ubicati alle sedi di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo ed esercitano funzioni di comando, coordinamento e controllo su macro aree territoriali. Hanno alle dipendenze due o più Comandi Regionali;
         (b) **20 Comandi Regionali**, strutture a competenza piena in ogni settore, retti da Generale di Divisione o di Brigata (Generale di Brigata alle sedi di Aosta, Perugia, Potenza e Campobasso). Hanno alle dipendenze, di norma, due o più Comandi Provinciali e un Reparto operativo aeronavale;
         (c) **102 Comandi Provinciali**, retti da Generale di Brigata o da Colonnello, da cui dipendono, di norma, un Nucleo di polizia economico-

*La dotazione organica del Corpo è stata ridotta a **62.791** unità (**3.221** ufficiali, **23.602** ispettori, **12.655** sovrintendenti e **23.313** appuntati e finanzieri) per effetto dell'entrata in vigore del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95. Al riguardo, sono in corso di definizione le conseguenti misure di attuazione.

finanziaria e un numero variabile di reparti territoriali minori (**Gruppi**, **Compagnie**, **Tenenze, Brigate e Stazioni S.A.G.F.)** di consistenza organica e livello ordinativo differente in relazione alla situazione socio-economica e alle esigenze operative dell'area di riferimento;

(d) **103 Nuclei di polizia economico-finanziaria**, retti da Colonnello ovvero da altro ufficiale superiore, unità ad alta specializzazione nell'investigazione tributaria, economica e finanziaria, articolate su un numero di Gruppi e/o di Sezioni che varia in relazione all'ampiezza territoriale e alla rilevanza economica della circoscrizione in cui operano;

(e) **15 Reparti Operativi Aeronavali**, retti da Colonnello, che hanno alle dipendenze una o più Stazioni Navali (ROAN di Palermo con alle dipendenze le Stazioni Navali di Palermo e di Messina) e di norma una Sezione Aerea (non presenti ad Ancona e Termoli);

(2) i **Reparti Speciali** sono istituiti per l'investigazione connotata da alta specializzazione in determinate materie, per corrispondere ad Autorità Istituzionali Centrali, ovvero quando l'efficacia del controllo richieda un dispositivo unitario.

Collaborano, sul piano operativo, con il Ministero dello Sviluppo Economico attraverso i Nuclei Speciali competenti *ratione materiae*.

Operano alle dipendenze di un **Comando dei Reparti Speciali**, retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, e sono costituiti da un Comando Tutela Economia e Finanza e un Comando Unità Speciali.

Nel dettaglio:

(a) dal **Comando Tutela Economia e Finanza**, retto da Generale di Divisione o di Brigata e con sede in Roma, dipendono:

. un **Nucleo Speciale Entrate**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, competente in materia di entrate del bilancio nazionale e degli Enti locali. In tale ambito, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi e assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti, nonché l'ideazione, l'organizzazione e la diretta esecuzione di attività ispettive, anche a supporto di altri reparti, nel comparto del contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione fiscale più complessi, con particolare riguardo a quelli di rilievo internazionale;

. un **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, è competente in materia di spesa pubblica, di danni erariali, di frodi al bilancio comunitario e di uscite al bilancio nazionale e degli Enti locali. Sovrintende, inoltre, al generale ed efficiente funzionamento del **Sistema Informativo Anti Frode -** (**S.I.A.F.**). Collabora, inoltre, con il **Dipartimento per l'informazione e l'editoria** della Presidenza

del Consiglio dei Ministri, con **l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. – INVITALIA**, nonché con la **Corte dei Conti**;

. un **Nucleo Speciale di Polizia Valutaria**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l'attività a tutela dei mercati finanziari; opera nei settori di servizio riguardanti il riciclaggio, i movimenti transfrontalieri di capitali, l'intermediazione finanziaria, l'usura, la disciplina dei mezzi di pagamento, il finanziamento al terrorismo, la tutela del risparmio, gli illeciti previsti dal testo unico delle leggi bancarie, da quello della finanza e dalla normativa che regola l'esercizio dell'attività di assicurazione. In tale contesto, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio e assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti;

. un **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che opera a contrasto dei delitti di criminalità organizzata. In tale ambito, cura il raccordo informativo, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, elabora progetti operativi, svolge attività di esecuzione del servizio, nonché assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri reparti;

(b) il **Comando Unità Speciali**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede in Roma. Ha alle dipendenze:

. un **Nucleo Speciale Commissioni Parlamentari di Inchiesta**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l'attività di collaborazione con le Commissioni Parlamentari d'Inchiesta. In tale ambito, svolge funzioni di esecuzione del servizio, cura la direzione operativa e intrattiene relazioni operative con i citati Organismi Parlamentari;

. un **Nucleo Speciale Privacy**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che costituisce il referente della Guardia di Finanza nei rapporti con l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali. In tale ambito, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, sviluppa attività di analisi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio e assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti;

. un **Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per il supporto delle componenti "speciale" e "territoriale" nel contrasto agli illeciti economico-finanziari perpetrati per via telematica.

Collabora, inoltre, con l'Agenzia per l'Italia Digitale (Ag.I.D.).

A tali fini, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore e assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri Reparti del Corpo;

. **Nucleo Speciale Antitrust**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, è referente per il Corpo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. In tale ambito, provvede all'analisi, al reperimento e all'elaborazione di dati, notizie e informazioni utili per gli accertamenti di competenza dell'Autorità, svolge studi e indagini di settore e sottopone alla predetta Autorità ogni elemento.
Collabora, inoltre, con l'Autorità per l'accertamento delle violazioni alla disciplina comunitaria e nazionale a tutela della concorrenza, nonché per l'esercizio delle competenze della stessa;

. **Nucleo Speciale per l'Energia e il Sistema Idrico**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, è referente della Guardia di finanza nei rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico e, in tale contesto, predispone relazioni operative, svolge funzioni di direzione operativa, esegue le attività richieste da parte della citata Autorità;

. un **Nucleo Speciale Tutela Proprietà Intellettuale**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che esplica la propria attività di servizio a tutela dei marchi, brevetti e proprietà intellettuali, sicurezza e conformità dei prodotti, pirateria audiovisiva e informatica, reati contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, svolgendo attività di analisi ed esercitando la direzione operativa.
Sovrintende, inoltre, alle funzionalità e alle applicazioni del **S**istema **I**nformativo **A**nti **C**ontraffazione (**S.I.A.C.**).
Si occupa, altresì, della promozione dei rapporti con le altre componenti istituzionali coinvolte nella lotta alla contraffazione, nonché con aziende, consumatori e associazioni di categoria, anche attraverso l'ideazione e lo sviluppo di iniziative formative e seminariali;

. un **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, retto Generale di Brigata o da Colonnello, che collabora con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. In tale ambito, svolge attività di esecuzione del servizio, esercita la direzione operativa e intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore;

. un **Nucleo Speciale Anticorruzione**, retto Generale di Brigata o da Colonnello, che opera in materia di prevenzione della corruzione e obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle diverse articolazioni dello Stato.
Relativamente al comparto degli appalti pubblici elabora progetti operativi, sviluppa analisi tattica, assicura attività e supporto di conoscenze di settore.
Svolge compiti di esecuzione e di direzione operativa, nei rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (relativamente alla vigilanza sui contratti di lavori pubblici), con il Servizio per l'Alta

Sorveglianza delle Grandi Opere (S.A.S.G.O.), con il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici, con Terna S.p.a. e Cassa Depositi e Prestiti.
Partecipa ai lavori dell' "Osservatorio sul Calcestruzzo".
Agisce su richiesta o delega dell'Ispettorato per la Funzione Pubblica.
Sovrintende, inoltre, al generale ed efficiente funzionamento dell'applicativo informatico per il Monitoraggio dei Contratti Pubblici - (Mo.Co.P.);

(c) i **Reparti aeronavali**, operano alle dipendenze di un **Comando Aeronavale Centrale**, retto Generale di Corpo d'Armata, con sede a Roma, che inquadra:
. un **Comando Operativo Aeronavale** (Pomezia/Pratica di Mare - RM), retto da Generale di Brigata, sovraordinato a:
..1 Gruppo Esplorazione Aeromarittima;
..3 Gruppi Aeronavali (Messina, Taranto e Cagliari), che coordina l'attività di vigilanza in alto mare a livello nazionale;
. il **Centro Navale** (Formia - LT), retto da Generale di Brigata o da Colonnello, con compiti di standardizzazione navale e inerenti alla logistica navale centralizzata;
. il **Centro di Aviazione** (Pomezia - Pratica di Mare - RM), retto da Generale di Brigata o da Colonnello, con compiti di post-formazione e standardizzazione aerea e inerenti alla logistica aerea centralizzata;

c. i **Comandi, Istituti di Istruzione e Centro di Reclutamento** sono costituiti da un **Ispettorato per gli Istituti di Istruzione**, retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, da cui dipendono l'Accademia, la Scuola di polizia economico-finanziaria, il Centro di Reclutamento, la Scuola Ispettori e Sovrintendenti, la Legione Allievi e il Centro Sportivo. Nell'ambito dell'Ispettorato è inquadrata anche la Banda del Corpo.

Nel dettaglio:

(1) l'**Accademia**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Bergamo e Roma - Castelporziano, presiede allo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base, rivolte ad ufficiali e allievi ufficiali;

(2) la **Scuola di polizia economico-finanziaria**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Roma – Lido di Ostia, gestisce l'addestramento post-formazione del personale in materia di servizio d'istituto e, in particolare, il Corso superiore di polizia economico-finanziaria, i Corsi Post-Formazione per Ufficiali, i Corsi Post-Formazione per il personale Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanzieri, i Corsi Lingue Estere, i corsi rientranti nel progetto "verificatore fiscale", della post formazione navale in materia di cooperazione aeronavale per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea (Agenzia Frontex - *European Border and Coast Guard Agency*) e dell'*Academy* e tutte le attività didattiche di qualificazione e aggiornamento professionale;

(3) al **Centro di Reclutamento**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Roma – Lido di Ostia, è demandata la complessiva gestione delle procedure reclutative;

(4) la **Scuola Ispettori e Sovrintendenti**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a L'Aquila, cura lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte a personale dei ruoli ispettori e sovrintendenti sia del contingente "ordinario" che di "mare";

(5) la **Legione Allievi**, retta da Generale di Brigata, con sede a Bari, gestisce, attraverso le 4 Scuole dipendenti, lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base comunque rivolte ad allievi finanzieri. In particolare:

(a) la **Scuola AA.FF.** di Bari e la **Scuola Alpina** di Predazzo (TN) curano l'addestramento del personale del contingente "ordinario".

La Scuola Alpina ha, inoltre, la responsabilità dello svolgimento di corsi di qualificazione, specializzazione e abilitazione inerenti al soccorso alpino e al settore addestrativo alpestre, nonché della gestione dell'attività agonistica nel settore degli sport invernali, dell'orientamento e dell'arrampicata sportiva;

(b) la **Scuola Nautica** di Gaeta (LT) è responsabile dell'addestramento e della specializzazione di base del personale del contingente "mare";

(c) la **Scuola Addestramento di Specializzazione**, retta da Colonnello, con sede ad Orvieto (TR), gestisce lo svolgimento di tutte le attività addestrative post-formazione di **qualificazione a carattere militare e di polizia** (ATPI, scorte di sicurezza, addestramento al tiro professionale e di polizia e qualsiasi altro tipo di addestramento propedeutico all'impiego in attività caratterizzate da un particolare taglio operativo).

Assicura, inoltre, il soddisfacimento delle esigenze di addestramento tecnico-militare e di supporto logistico alle unità destinate alle missioni internazionali.

In tal senso, costituisce "*FOCAL POINT*" per l'assolvimento delle relative incombenze.

L'addestramento post-formazione del personale in sede periferica è affidato a 20 Centri di Addestramento dipendenti dai Comandi Regionali;

d. i **Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo** sono costituiti da:

(1) un "Quartier Generale" retto da Generale di Brigata o Colonnello, con alle dipendenze il "Centro Logistico" retto da Colonnello;

(2) un "Centro Informatico Amministrativo Nazionale" retto da Generale di Brigata o da Colonnello, con sede in Roma, alle dipendenze del Comando Generale;

(3) n. 18 Reparti Tecnico-Logistico-Amministrativi, retti da Generale di Brigata o Colonnello, che svolgono funzioni di Enti Amministrativi, servizi tecnici di manutenzione dei beni e supporto logistico per le necessità dei Reparti Speciali, degli Istituti di Istruzione e dei Reparti territoriali su base, di massima, regionale ad eccezione dei Comandi Regionali Basilicata, Molise, Umbria e Valle d'Aosta che operano come Distaccamenti Amministrativi.

ANNESSO 2

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2017 NEL 1° OBIETTIVO STRATEGICO DI CARATTERE OPERATIVO "*CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI*"

ANNESSO 2-1

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO	NR. INTERVENTI
VERIFICHE AI FINI II.DD. E I.V.A.	**10.824**
- 1^ fascia di V.A. (da 0 a 5.164 mln. di euro)	9.316
- 2^ fascia di V.A. (da 5.164 a 100 mln. di euro)	1.345
- 3^ fascia di V.A. (oltre 100 mln. di euro)	163
sub-obiettivi verifiche II.DD. e I.V.A.	
- verifiche nei confronti dei professionisti e artisti	1.840
VERIFICHE AI FINI ACCISE:	**2.079**
- nei confronti degli "impianti di produzione e deposito"	457
- nei confronti degli "altri impianti e soggetti"	1.622
VERIFICHE AI FINI I.V.A. INTRACOMUNITARIA	**1.768**
CONTROLLI AI FINI II.DD. E I.V.A.	**31.440**
CONTROLLI IN MATERIA DI ATTRIBUZIONE DI NUOVE PARTITE I.V.A.	**2.505**
CONTROLLI A RICHIESTA PER LA RICOSTRUZIONE DELLA POSIZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE	**15.032**
ACCERTAMENTI IN FASE DI RISCOSSIONE TRIBUTARIA	**119**
CONTROLLI IN MATERIA DI CANONE RAI SPECIALE	**12.441**
CONTROLLI STRUMENTALI	**444.878**
- in materia di scontrini e ricevute fiscali	318.751
- sul trasporto delle merci	109.168
. di cui sulla circolazione dei prodotti sottoposti ad accise	27.188
. di cui sulla circolazione delle merci	81.980
- su indici di capacità contributiva	10.801
RISULTATI COMPLESSIVI	
Base imponibile Netta proposta per il recupero a tassazione	€ 23.535.845.038
Costi segnalati come riconoscibili al contribuente	€ 38.680.424.053
II.DD. Evase	€ 6.719.398.941
Iva evasa	€ 7.643.240.764
IRAP evasa	€ 41.114.262.587
Ritenute	€ 366.009.786
FISCALITA' INTERNAZIONALE	
Totale interventi eseguiti	1.809
Base imponibile Netta proposta per il recupero a tassazione	€ 5.690.162.832
SOMMERSO D'AZIENDA	
Evasori Totali scoperti	8.870
Base imponibile Netta proposta per il recupero a tassazione	€ 12.117.387.079
Iva evasa	€ 4.679.190.774
SOMMERSO DI LAVORO	
Lavoratori in nero scoperti	10.114
Lavoratori irregolari scoperti	11.533
Datori di lavoro verb. per utilizzo di manodopera irregolare e in nero	4.525
FRODI IVA	
Interventi	1.783
Iva evasa	€ 1.642.749.503
REATI FISCALI	
Soggetti denunciati	12.375
. di cui in stato di arresto	226

SEQUESTRI PATRIMONIALI PER REATI FISCALI		
Valori sequestrati	€	833.770.466
Valori proposte di sequestro	€	3.273.592.226
SCONTRINI E RICEVUTE FISCALI		
% irregolarità		27,10%

SERVIZI IN MATERIA DI ACCISE		
Interventi effettuati		3.890
Tributi evasi	€	150.800.478
Prodotti sequestrati:		17.952.535
. Prodotti energetici (kg)		17.692.758
. Alcole (l.a.)		259.777
Accertato consumo in frode		224.310.787
. Prodotti energetici (kg.)		100.345.610
. Alcole (l.a.)		123.965.177
ATTIVITA' DI POLIZIA DOGANALE		
Interventi		5.712
Interventi negli spazi doganali		28.213
Controlli C.I.T.E.S.		29.914
Soggetti denunciati		2.192
Violazioni riscontrate		4.797
Principali generi sequestrati:		
. Tabacchi lavorati esteri (Kg.)		271.918
. di cui contraffatti (Kg.)		8.538
. di cui cheap white		190.715
. Merci e prodotti di vario tipo (n.)		336.361
. Mezzi terrestri e navali (n.)		660
. Tributi evasi		117.674.493
ATTIVITA' A TUTELA DEL MONOPOLIO STATALE DEL GIOCO E DELLE SCOMMESSE		
Interventi		3.850
. di cui irregolari		1.018
Violazioni riscontrate		1.463
Soggetti verbalizzati		8.155
Principali generi sequestrati:		
. Apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento		2.555
. Totem		148
. Punti clandestini di raccolta scommesse		1.662
. Somme in denaro	€	710.460
. Immobili		17
Imposte di competenza dell'A.D.M.:		
. Base Imponibile PREU sottratta a tassazione	€	13.677.000
. Imposta PREU (€)	€	820.620
. Omessi versamenti PREU (€)	€	103.412
. Base Imponibile UNICA sottratta a tassazione	€	1.126.944.259

ANNESSO 2-2

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE: MONITORAGGIO PIANI OPERATIVI

PIANO OPERATIVO	NR. INTERVENTI
1. IMPRESE DI MINORI DIMENSIONI - verifiche II.DD. e IVA e IRAP nei confronti dei soggetti di 1^ fascia V.A.	**9.316**
2. IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI - interventi nei confronti dei soggetti di 2^ fascia V.A.	**5.832**
a) di cui verifiche II.DD. e IVA e IRAP	*1.345*
b) interventi	*4.487*
3. IMPRESE DI RILEVANTI DIMENSIONI - verifiche II.DD. e IVA e IRAP nei confronti dei sogg. di 3^ fascia V.A.	**163**
4. LAVORATORI AUTONOMI - verifiche II.DD. e IVA e IRAP	**1.840**
5. CONTROLLI AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE, DELL'I.V.A. E DI ALTRI TRIBUTI	**31.440**
a) Interventi dei Reparti Aeronavali	*3.149*
b) Interventi dei Reparti territoriali	*28.291*
6. EVASIONE IMMOBILIARE	**211**
7. AFFITTI IN NERO	**2.977**
8. FRODI NEL SETTORE DELLE ACCISE E DELLE ALTRE IMPOSTE INDIRETTE SUI CONSUMI	**3.992**
a) Verifiche nei confronti degli "impianti di produzione e depositi"	*457*
b) Verifiche nei confronti degli "altri impianti e soggetti"	*1.622*
c) Controlli metrici nei confronti dei distributori stradali di carburante	*503*
d) interventi finalizzati alla corretta osservanza disposizioni D.Lgs. 128/2006 in materia di GPL	*84*
e) Interventi dei Reparti Aeronavali	*864*
f) Attività delegate dall' A.G. concluse	*462*
9. FRODI IVA	**11.430**
a) Verifiche in materia di I.V.A. intracomunitaria	*1.768*
b) Altri interventi in materia di I.V.A. intracomunitaria	*112*
c) Controlli in materia di attribuzione di nuove partite I.V.A.	*2.505*
d) Frodi I.V.A.	*1.783*
e) Imprese apri e chiudi	*57*
f) Attività delegate dall' A.G. concluse	*5.205*
10. CONTROLLO ECONOMICO DEL TERRITORIO tra cui	**522.522**
a) Scontrini e ricevute fiscali	*318.751*
b) Canone Rai	*12.441*
c) Trasporto delle merci	*109.168*
1) di cui sulla circolazione dei prodotti sottoposti ad accise	*27.188*
2) sulla circolazione delle merci	*81.980*
d) su indici di capacità contributiva	*10.801*
e) interventi dei Reparti Aeronavali	*6.158*
f) controlli per il contrasto ai traffici illeciti	*2.359*
g) controlli sulle movimentazioni finanziarie	*6.484*
h) controlli sui distributori ed esercenti di gioco	*35*
i) controlli agli operatori compro oro di cui al D.Lgs. 92/2017	*76*
l) controlli sui prezzi	*437*
m) controlli sui prezzi dei distributori	*1.291*
1) di cui controlli sui prezzi - Distributori carburanti - Pubblicità	*661*

2) di cui controlli sui prezzi - Distributori carburanti - Comunicazioni obbligatorie al Ministero dello Sviluppo Economico	*630*
11. FISCALITA' INTERNAZIONALE	**2.049**
a) Interventi	*583*
b) interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di monitoraggio fiscale	*1.127*
c) interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di imposta sul valore degli immobili situati all'estero	*33*
d) interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero	*355*
e) interventi svolti nei confronti dei contribuenti individuati all'esito dell'analisi di rischio effettuata nell'ambito dell'operazione "Torre d'Avorio"	*1.184*
f) attività delegate dall'A.G. concluse	*342*
12. SOMMERSO D'AZIENDA	**10.789**
a) Interventi	*8.870*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse	*1.919*
13. SOMMERSO DI LAVORO	**7.712**
a) Interventi dei Reparti Aeronavali	*823*
b) Interventi Reparti Territoriali	*6.735*
c) Attività delegate dall'A.G. concluse (deleghe di polizia giudiziaria a contrasto del "caporalato")	*56*
d) Interventi Piano di vigilanza straordinaria money transfer con Ispettorato Del Lavoro	*98*
14. GIOCHI ILLEGALI	**3.719**
a) Interventi	*3.556*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse	*163*
15. SCOMMESSE ILLEGALI	**483**
a) Interventi	*383*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse	*100*
16. FRODI DOGANALI	**63.926**
a) Interventi dei Reparti Aeronavali	*1.651*
b) Interventi Reparti Territoriali	*113*
c) "visite approdi" e gli interventi eseguiti a fronte di richieste di visita doganale, formulate ai sensi dell'art. 63 del TULD all'esito del servizio di riscontro	*28.213*
d) interventi nel settore del contrasto al contrabbando conseguenti ad attività di vigilanza in forma statica o dinamica	*3.835*

PAGINA BIANCA

ANNESSO 3

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2017 NEL 2° OBIETTIVO STRATEGICO DI CARATTERE OPERATIVO "*CONTRASTO AGLI ILLECITI IN MATERIA DI SPESA PUBBLICA*"

ANNESSO 3-1

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DELLA SPESA PUBBLICA E DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

FRODI NELLA RICHIESTA/PERCEZIONE DELLE RISORSE A CARICO DEL BILANCIO DELL'U.E.	**RISULTATI PRINCIPALI**	
Interventi eseguiti		1.136
Persone denunciate		1.008
. di cui in stato d'arresto		12
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	133.051.235
Contributi controllati	€	281.851.825
Sequestri	€	24.335.925
FRODI NELLA RICHIESTA/PERCEZIONE DI INCENTIVI NAZIONALI		
Interventi eseguiti		748
Persone denunciate		1.780
. di cui in stato d'arresto		51
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	1.148.389.024
Contributi controllati	€	1.769.833.963
Sequestri	€	79.164.038
APPALTI PUBBLICI		
Interventi eseguiti		558
Persone denunciate		1.011
. di cui in stato d'arresto		157
Valore degli appalti controllati	€	6.777.716.057
Somme oggetto di assegnazione irregolare	€	2.666.159.014
Sequestri	€	419.631.116
SPESA PREVIDENZIALE		
Interventi eseguiti		1.589
Persone denunciate		5.956
. di cui in stato d'arresto		34
Contributi controllati	€	71.369.825
Frode accertata	€	66.279.812
Sequestri	€	18.974.853
SPESA SANITARIA		
Interventi eseguiti		298
Persone denunciate		562
Contributi controllati	€	91.075.368
Frode accertata	€	77.727.725
REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
Interventi eseguiti		2.090
Persone denunciate		3.761
. di cui in stato d'arresto		357
Sequestri	€	173.573.279
RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PER DANNI ERARIALI		
Interventi eseguiti		1.854
Persone segnalate		6.269
Danni erariali segnalati	€	3.508.013.337
PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE E TICKET SANITARI		
Interventi eseguiti		13.658
. di cui irregolari		7.646
Persone verbalizzate		5.454
Frode accertata	€	4.938.272

ANNESSO 3-2

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DELLA SPESA PUBBLICA E DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: MONITORAGGIO PIANI OPERATIVI

PIANO OPERATIVO	NR. INTERVENTI
21. FONDI STRUTTURALI E SPESE DIRETTE	
Interventi eseguiti	278
22. POLITICA AGRICOLA COMUNE E POLITICA COMUNE DELLA PESCA	
Interventi eseguiti	858
a) di cui controlli eseguiti dai Reparti Aeronavali	143
23. INCENTIVI ALLE IMPRESE	
Interventi eseguiti	748
24. APPALTI	
Interventi eseguiti	558
Attività delegate dall'A.G. concluse	1.343
25. RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI	
Interventi eseguiti	1.854
26. SPESA SANITARIA	
Interventi eseguiti	298
27. SPESA PREVIDENZIALE	
Interventi eseguiti	1.589
28. ANTICORRUZIONE	
Interventi eseguiti	2.090
Attività delegate dall'A.G. concluse	4.154
29. PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE	
Interventi eseguiti	8.842
30. TICKET SANITARIO	
Interventi eseguiti	4.816

PAGINA BIANCA

ANNESSO 4

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2017 NEL 3° OBIETTIVO STRATEGICO DI CARATTERE OPERATIVO "*CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA*"

ANNESSO 4-1

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL MERCATO DEI CAPITALI			
			2017
ATTIVITÀ ISPETTIVA ANTIRICLAGGIO			
Ispezioni antiriciclaggio			103
Controlli antiriciclaggio			398
Controlli con poteri di polizia economico finanziaria nei confronti dei money transfer comunitari, dei compro oro ed esercenti e distributori di gioco			478
Persone denunciate			119
Violazioni amministrative accertate di cui al D.Lgs. 231/2007			2.503
APPROFONDIMENTO DELLE SS.OO.SS.			
Approfondite			27.433
Esito	. Procedimento penale esistente		5.027
	. Contestazioni amministrative		748
	. Contestazioni penali		1.007
CONTROLLI PREVENTIVI NEI CONFRONTI DEI *MONEY TRANSFER*			
Interventi eseguiti			9.173
Soggetti identificati			11.808
. di cui con precedenti di polizia			1.338
CIRCOLAZIONE TRANSFRONTALIERA DI VALORI			
Interventi eseguiti			12.730
Violazioni riscontrate			6.225
Valuta e titoli intercettati al seguito		€	172.661.776
Sequestri		€	9.122.574
CONTRASTO AL RICICLAGGIO			
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte			751
Persone denunciate			1.330
. di cui in stato di arresto			114
Riciclaggio accertato		€	2.566.057.593
Sequestri		€	350.587.554
CONTRASTO ALL'AUTORICICLAGGIO			
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte			221
Persone denunciate			450
. di cui in stato di arresto			45
Sequestri		€	84.555.728
CONTRASTO ALL'USURA			
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte			1.068
Persone denunciate			332
. di cui in stato d'arresto			69
Valore oggetto di usura		€	24.840.659
Sequestri		€	19.311.382
TUTELA MERCATI FINANZIARI			
Reati fallimentari	Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte		6.420
	Persone denunciate		3.812
	. di cui in stato di arresto		181
	Valore distrazioni accertate	€	4.447.885.218
	Sequestri	€	551.300.796
Reati societari	Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte		312
	Persone denunciate		636
	. di cui in stato di arresto		8
	Sequestri	€	25.549.764
Reati bancari e finanziari	Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte		772
	Persone denunciate		597
	. di cui in stato di arresto		50
	Sequestri	€	30.535.469
Reati di borsa e abusiva attività di gestione del risparmio	Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte		230
	Persone denunciate		387
	. di cui in stato di arresto		15
	Sequestri	€	26.628.424
RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI			
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte			342
enti segnalati all'A.G.			672
Sequestri		€	2.593.636.760
FALSO MONETARIO			
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte			4.420
Persone denunciate			316
. di cui in stato di arresto			48
Sequestri		€	9.143.428
CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA			
Accertamenti patrimoniali			1.573
Soggetti sottoposti ad accertamenti economico - patrimoniali			11.053
. di cui persone fisiche			8.609
. di cui persone giuridiche			2.444
Proposte di sequestro		€	3.404.458.202
Sequestri		€	2.437.662.061
Confische		€	1.623.578.231
. di cui soggetti connotati da "pericolosità economico - finanziaria" sottoposti ad accertamenti			652
Proposte di sequestro		€	2.117.496.569
Sequestri		€	837.587.524
Confische		€	1.117.867.434

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL MERCATO DEI BENI E DEI SERVIZI			
CONTRASTO ALLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI CONTRAFFATTI		**RISULTATI PRINCIPALI**	
Interventi eseguiti			12.055
Persone denunciate			7.919
. di cui in stato di arresto			76
Prodotti sequestrati		Pz.	171.478.833
. di cui per contraffazione		Pz.	33.339.998
. di cui per violazione normativa sicurezza prodotti		Pz.	123.989.322
. di cui per violazione normativa made in Italy		Pz.	13.376.905
. di cui per violazione normativa diritti d'autore		Pz.	772.608
FRODI NEL COMPARTO AGROALIMENTARE			
Prodotti sequestrati		Kg.	832.138
		Lt.	217.648
COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA E GARANZIA			
Interventi eseguiti			781
. di cui su delega di A.G.C.M.			363
. di cui su delega di A..E.E.G.S.I.			123
. di cui su delega di A.G.COM.			60
. di cui su delega Garante della Privacy			235

ANNESSO 4-2

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

	ANNO 2017
PIANO OPERATIVO	**NR. INTERVENTI**
31. ANTIRICICLAGGIO	**979**
a) Ispezioni	103
b) Controlli	876
32. ANALISI FLUSSI FINANZIARI (Approfondimenti investigativi di S.O.S.)	**27.433**
33.MOVIMENTAZIONE TRANSFRONTALIERA DI VALUTA	**12.730**
34. RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI	**342**
35. TUTELA DELL'ECONOMIA	**12.155**
a) Interventi eseguiti concernenti reati di autoriciclaggio, riciclaggio, reimpiego, usura, societari, bancari, fallimentari	2.792
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	9.363
36. SICUREZZA IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE DELL'EURO E DEGLI ALTRI MEZZI DI PAGAMENTO	**4.596**
a) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	176
b) Interventi eseguiti concernenti i reati di falsificazione monetaria ed altri mezzi di pagamento	4.420
37. TUTELA DEL RISPARMIO	**400**
a) Interventi eseguiti concernenti i reati di cui agli artt. 166, 170 bis, 184, 85 del T.U.F. e 2638 del C.C.	123
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	230
c) Richieste di collaborazione provenienti dalle Autorità di Vigilanza di settore	47
38. CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	**4.241**
a) Interventi eseguiti concernenti i reati di finanziamento del terrorismo	10
b) Attività delegate dall' A.G. concluse dai Reparti	44
c) Segnalazioni di operazioni sospette per fatti di terrrorismo	599
d) Attività su richiesta del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo	3.588
39. ACCERTAMENTI PATRIMONIALI (a+b)	**11.053**
a) Art. 19 D.Lgs. 159/2011 (ex art. 14 L. 646/1982)	5.618
b) Art. 12-sexies L. 356/1992	5.435
40. ACCERTAMENTI PATRIMONIALI SOGGETTI FISCALMENTE PERICOLOSI	**652**
41. DOPPIO BINARIO	**94**
42. ATTIVITA' DI PREVENZIONE ANTIMAFIA SU RICHIESTA DEI PREFETTI	**48.010**
a) Accertamenti rilascio documentazione antimafia (artt. 82 e ss. D.Lgs. 159/2011)	47.882
b) Accesso ai cantieri da parte dei Gruppi interforze (art. 93 D.Lgs. 159/2011)	102
c) Accesso presso Entil Locali (artt. 143 e ss. D.Lgs. 257/2000)	10
d) Accessi/accertamenti presso PP.AA., Enti pubblici anche economici e soggetti di cui al Capo III del D.Lgs. 231/2007 (art. 1, comma 4 D.L. 629/1982)	16
43. LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE	**9.105**
a) Interventi eseguiti	6.217
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	2.888
44. TUTELA DEL MADE IN ITALY	**5.336**
a) Interventi eseguiti	5.036
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	300
45. TUTELA DIRITTI D'AUTORE	**1.028**
a) Interventi eseguiti	802
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	226
46. TUTELA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI	**1.452**

ANNESSO 5

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2017 NELL'OBIETTIVO DI CARATTERE STRUTTURALE "*CONCORSO ALLA SICUREZZA INTERNA ED ESTERNA DEL PAESE*"

ANNESSO 5

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONCORSO ALLA SICUREZZA INTERNA ED ESTERNA DEL PAESE

CONTRASTO AL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI	RISULTATI PRINCIPALI	
Interventi	n.	16.325
Violazioni riscontrate	n.	17.036
Soggetti verbalizzati	n.	20.954
Persone denunciate	n.	6.727
. di cui in stato di arresto	n.	1.949
Sostanze sequestrate	Kg.	193.372,238
. di cui hashish e marijuana	Kg.	187.512,031
. di cui cocaina	Kg.	3.074,232
. di cui eroina	Kg.	238,957
. di cui sostanze psicotrope	Kg.	895,003
. di cui altre sostanze	Kg.	1.652,015
CONTRASTO AL TRAFFICO DI ARMI		
Interventi	n.	877
Persone denunciate	n.	1.063
. di cui in stato di arresto	n.	123
Armi sequestrate	n.	5.439
. di cui rivoltelle e pistole	n.	369
. di cui fucili e carabine	n.	20
. di cui mitragliatrici	n.	1
. di cui fucili da caccia	n.	47
. di cui fucili e moschetti da guerra	n.	3
. di cui altre armi	n.	4.999
Cartucce sequestrate	n.	4.179
Proiettili e munizioni	n.	43.634
Bombe e munizioni diverse da quelle sopra indicate	n.	118
Esplosivi	Kg.	4.815
CONCORSO AL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA		
Giornate uomo impiegate		114.543
Pattuglie impiegate		217.650
Unità uomo impiegate		494.715
Impiego medio Unità Uomo giornaliere		314
Persone denunciate		57
. di cui in stato di arresto		6
Interventi S.A.G.F.		1.710
Persone soccorse		1.814
Salme recuperate		167
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA		
Clandestini individuati		3.179
Persone arrestate per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina		90
Mezzi sequestrati		61
Migranti individuati a seguito delle iniziative FRONTEX		112.337
CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE AMBIENTALE		
Interventi		783
Persone verbalizzate		1.368
. di cui denunciate all'A.G.		976
. di cui arrestati		20
Sequestri discariche abusive		50

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Relazione al parlamento sull'attività delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza e sulla criminalità organizzata.

Edizione 2017

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

§.1 INTRODUZIONE

Il Nucleo Investigativo Centrale, i cui ambiti di operatività sono stati recentemente modificati per effetto delle innovazioni normative introdotte dal decreto ministeriale del 28 luglio 2017, contenente le misure per la riorganizzazione delle strutture e delle funzioni del Nucleo Investigativo Centrale e delle sue articolazioni territoriali, svolge, in via continuativa e prioritaria, le funzioni indicate all'articolo 55 del codice di procedura penale, alle dipendenze funzionali e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria, per fatti di reato commessi in ambito penitenziario o comunque ad esso direttamente collegati.

Le funzioni e gli ambiti di competenza del Servizio Centrale di polizia giudiziaria sono stati rideterminati dall'art. 3 del D.M. 28 luglio 2017, il quale al comma 1 dispone che "*al N.I.C. sono affidate funzioni di polizia giudiziaria, svolte alle dipendenze funzionali e sotto la direzione dell'autorità giudiziaria*".

Nel merito, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che il Nucleo Investigativo Centrale "*svolge funzioni di polizia giudiziaria per fatti di reato commessi in ambito penitenziario o, comunque, direttamente collegati all'ambito penitenziario, anche avvalendosi dei nuclei regionali previsti all'art. 4, dei quali coordina l'attività*".

Al comma 6 del medesimo art 3 del nuovo DM[1], viene specificato che l'attività investigativa, di iniziativa o su delega dell'autorità giudiziaria, è di regola svolta dal Nucleo, per:

a) *delitti di criminalità organizzata nazionale e internazionale;*

[1] Le precedenti funzioni assegnate al NIC dal DM 14 giugno 2007 erano indicate nell'art.6 Competenza del Nucleo – "*L'attività di indagine, di iniziativa o su delega dell'autorità giudiziaria, per fatti di reato commessi, in tutto o in parte, in ambito penitenziario o comunque direttamente connessi all'ambito penitenziario, è svolta dal Nucleo, quando si tratta: a. di delitti di criminalità organizzata o di terrorismo interno o internazionale ovvero di eversione dell'ordine costituzionale; b. di indagini per fatti che riguardano più istituti penitenziari o che comunque interessano ambiti territoriali eccedenti la provincia in cui è situato l'istituto; c. di indagini che, in ragione della particolare riservatezza o del coinvolgimento di personale operante presso un istituto, non possono essere svolte dalla Polizia penitenziaria in servizio nel medesimo istituto*".

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

b) *delitti di terrorismo, anche internazionale, ovvero di eversione dell'ordine costituzionale;*

c) *indagini per fatti che riguardano più istituti penitenziari ovvero interessano ambiti territoriali eccedenti la regione in cui è situato l'istituto;*

d) *indagini di speciale complessità che richiedono necessariamente l'impiego del N.I.C.*

L'attuale nuovo assetto, in ossequio alle linee guida fissate dal Ministro, è stato disciplinato ai sensi dell'art 2 comma 6 del nuovo D.M. con Provvedimento del Capo del Dipartimento del 26.09.2017.

Tale modello tiene conto dei compiti e delle funzioni di questo Servizio Centrale, nonché della necessità di assicurare un'efficiente sistematicità e circolarità delle informazioni acquisite sia in ambito investigativo che in quello di analisi e monitoraggio, che attualmente sono di esclusiva competenza del Nucleo.

Con particolare riferimento alla lettera d) del comma 6 dell'articolo 3 del richiamato D.M. è opportuno sottolineare che trattasi di previsione nettamente diversa da quella indicata nella lettera c) dell'articolo 6 del precedente decreto del 2007[2].

Vengono, infatti, espressamente ricondotte alla competenza del N.I.C. solo quelle indagini di particolare complessità, sia a livello d'indagine sia operativo, a volte anche con profili internazionali, che richiedono necessariamente il supporto operativo di specialistiche risorse investigative e l'impiego di particolari mezzi tecnologici.

Sempre in ordine alle funzioni del Nucleo Investigativo Centrale, l'articolo 3 del D.M. 28 luglio 2017 sulle misure di riorganizzazione ha ulteriormente specializzato, rispetto all'articolo 6 del precedente D.M. del 2007, le attività del Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria, che sono state aggiornate in relazione alle necessità operative intervenute nel tempo, soprattutto in

[2] Art. 6 lettera c) DM 2007 "*Indagini che, in ragione della particolare riservatezza o del coinvolgimento di personale operante presso un istituto, non possono essere svolte dalla Polizia penitenziaria in servizio nel medesimo istituto*".

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

conseguenza delle recenti emergenze in termini di criminalità organizzata e di terrorismo interno e internazionale.

Nel merito si partecipa che nell'anno 2017 sono in carico al Nucleo Investigativo Centrale le deleghe di indagine di seguito enumerate.

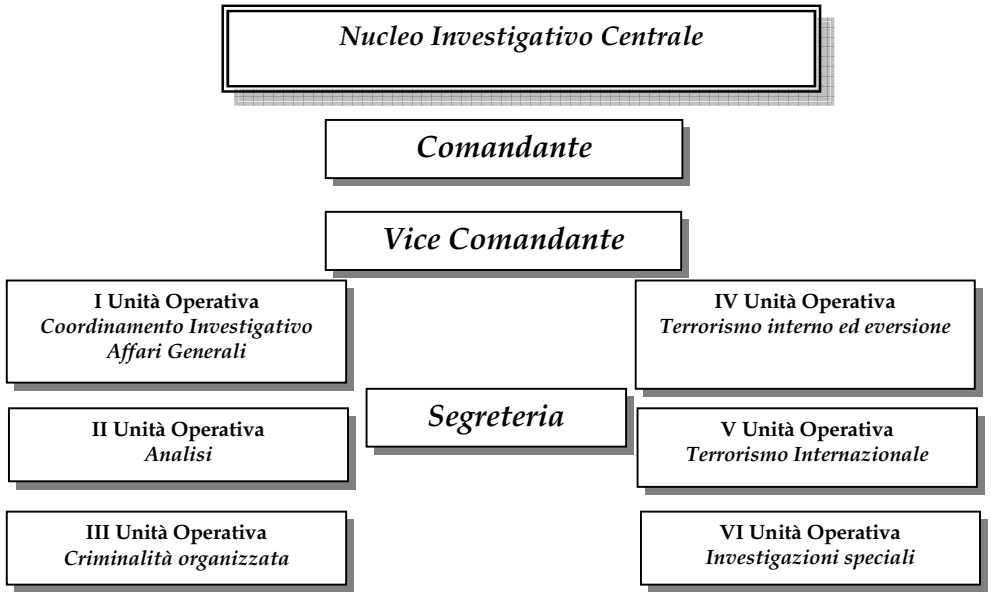
▪ ***deleghe d'indagine conferite nell'anno 2017: 84 di cui 22 delle D.D.A.***

Alle summenzionate deleghe vanno aggiunte le attività conferite negli anni precedenti ed ancora in corso.

▪ ***deleghe d'indagine allo stato in lavorazione: 122 di cui 46 D.D.A.***

§2. ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il Nucleo Investigativo Centrale, attualmente composto da 44 unità di personale appartenente ai diversi ruoli del Corpo di Polizia Penitenziaria, è organizzato in una Segreteria e 6 Unità Operative, come schematicamente evidenziato nella sottostante rappresentazione grafica.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Ministeriale di riorganizzazione del 28 luglio 2017, il N.I.C. si avvale, per l'espletamento delle attività di indagine sul territorio nazionale della collaborazione dei Comandanti dei Nuclei Investigativi Regionali che operano presso gli 11 Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nell'ambito delle circoscrizioni territoriali di rispettiva competenza, il cui coordinamento operativo e raccordo informativo è garantito dalla I Unità Operativa – *Coordinamento investigativo e affari generali*.

§3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

L'Unità Operativa *Criminalità Organizzata* del N.I.C. ha competenza su tutte le attività investigative, delegate delle Autorità Giudiziarie, afferenti le diverse consorterie dedite al crimine organizzato, di stampo mafioso.

Come negli anni precedenti sono stati conseguiti importanti risultati nel contrasto alla minaccia legata alle organizzazioni criminali, più o meno autoctone, che operano sul territorio nazionale.

Dal risultato di alcune attività è emerso il quadro di seguito evidenziato.

- **Cosa Nostra**

Le molteplici azioni repressive svolte dalle Forze di Polizia nei confronti di questa organizzazione e gli ultimi avvenimenti, tra cui il decesso di RIINA, hanno evidenziato una anomala assenza di tangibili riflessi in ambito penitenziario.

- **'Ndrangheta**

Dal punto di vista delle dinamiche associative, in ambito penitenziario, continua in linea con quanto evidenziatosi sul territorio nazionale, a presentarsi in costante ricerca di formule di mediazione, di influenza e di rappresentanza, benché incontri forti limiti nel processo di gerarchizzazione per l'irrinunciabile autonomia di cui gode ciascuna cosca.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

- **Camorra**

Lo scenario criminale continua a presentarsi instabile e frammentato anche a seguito delle derive scissionistiche interne ai gruppi, l'arresto di esponenti di vertice e il conseguente deficit di leadership che alimentano conflittualità tra boss emergenti con riverberi anche in ambito penitenziario.

In particolare, di centrale importanza, sembra essere la questione attinente gli approvvigionamenti in denaro per il sostentamento loro e dei prossimi familiari.

Ciò comporta che le organizzazioni camorristiche si affidano anche ai minori, tra cui alcuni detenuti negli istituti penali per minorenni, come bacino di manovalanza da impiegare nella microcriminalità (la cui funzione è fondamentalmente quella di ottenere proventi illeciti "a basso costo"), ovvero come "vedette" (organizzate con veri e propri turni di lavoro), ma anche per reati più gravi. Si tratta di una "palestra" importante per le giovane leve che, a mano a mano che la propria situazione penale si aggrava, perché perfezionano le loro capacità criminali, conquistano spazi sempre maggiori all'interno dei gruppi camorristici, fino a diventarne parte integrante.

A mero titolo di esempio si considerino gli esiti dell'operazione "***Followers***", eseguita da questo Nucleo Investigativo Centrale nell'istituto penitenziario per minori di Airola a Benevento, dove i detenuti, ivi ristretti, utilizzavano, in costanza di detenzione, i social network per ostentare il proprio ruolo all'interno dell'organizzazione, per dimostrare di essere ancora presenti e attivi sul territorio e per manifestare vicinanza agli altri sodali, dai quali ricevevano ampi cenni di consenso

- **Criminalità organizzata Pugliese.**

Presenta profili non omogenei, appare quindi frammentata e fortemente localistica e, fino ad ora, incapace di elaborare visioni strategiche comuni.

Per vocazione le compagini criminali pugliesi, in ambito penitenziario, legano amicizie specialmente con la camorra e con la 'ndrangheta.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

In merito va segnalato che è in corso lo studio di questa organizzazione criminale, in particolare in ordine alla netta divisione tra SCU e altre mafia pugliese, che sono per lo più insediate a livello di micro territorialità.

I detenuti con ruoli verticistici, affiliati al crimine organizzato in genere, vengono destinati al circuito detentivo previsto dall'*art. 41 bis – comma II, legge 26 luglio 1975, n.354 – "Situazioni di Emergenza"*. Sono ristretti negli istituti di pena, con sezioni e/o reparti detentivi, a loro esclusivamente dedicati, per assicurare la separazione dalla restante popolazione detenuta presente nel penitenziario di assegnazione.

Scopo del prefato disposto normativo è la tutela e la sicurezza pubblica, conseguito attraverso la disarticolazione delle diverse organizzazioni a delinquere e l'inibizione della trasmissione degli ordini tra gli affiliati detenuti e quelli in stato di libertà, che il circuito penitenziario c.d. *"comune"* non è in grado di assicurare.

Nello specifico, la vita detentiva degli esponenti ed affiliati alle diverse consorterie criminali, viene gestita in modo tale da garantire nella maniera più efficace la recisione di ogni legame con la parte delle organizzazioni operanti all'esterno, onde evitare che i soggetti reclusi possano ispirare, guidare o governare attività criminose ovvero determinare la commissione di reati, con grave pregiudizio per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Quanto in narrazione si concretizza mediante la differenziazione del trattamento penitenziario e la sospensione dell'applicazione di talune ordinarie regole penitenziarie previste dalla legge n. 354/1975 e dal regolamento di esecuzione contenuto nel D.P.R. 230/2000.

A ciò si aggiunge l'adozione di misure di elevata sicurezza interna ed esterna finalizzate a prevenire contatti con l'organizzazione criminale di appartenenza o di attuale riferimento.

Il ricorso a tali misure preventive è ritenuto necessario, attese le caratteristiche, le modalità operative ed il radicamento sul territorio delle associazioni criminali in genere, che si propongono di porre in essere delitti in

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

forma organizzata e dunque di destabilizzare in maniera diretta o indiretta le Istituzioni.

Il detenuto inserito nel circuito penitenziario ex art. 41 bis comma II Ordinamento Penitenziario è soggetto, tra l'altro, alle seguenti limitazioni:

- *Fruizione di un solo colloquio visivo mensile – della durata massima di un'ora - con familiari e conviventi aventi diritto. I colloqui sono soggetti a registrazione audio/video su supporti magnetici, custoditi presso i diversi istituti di pena ove gli stessi hanno luogo.*
- *Fruizione di una sola telefonata mensile con familiari e conviventi, della durata massima di minuti dieci (solo per i detenuti che non effettuano colloquio visivo), la cui conversazione è soggetta a registrazione.*
- *Sottoposizione al visto di censura della corrispondenza, salvo quella indirizzata ai soggetti indicati nel comma 6 dell'articolo 103 del codice di procedura penale, all'autorità giudiziaria, alle autorità indicate nell'articolo 35 della legge n.354/1975, ai membri del Parlamento, alle Rappresentanze diplomatiche o consolari dello Stato di cui gli interessati sono cittadini ed agli organismi internazionali amministrativi o giudiziari preposti alla tutela dei diritti dell'uomo di cui l'Italia fa parte.*
- *Limitazione della permanenza all'aperto (che non può svolgersi in gruppi superiori a quattro persone) ad una durata non superiore a due ore giornaliere, adottando le necessarie misure di sicurezza volte ad assicurare l'assoluta impossibilità di comunicazione tra detenuti appartenenti a diversi gruppi di socialità e lo scambio di oggetti.*

I detenuti con ruoli verticistici, affiliati al crimine organizzato in genere e declassificati dal regime c.d. 41 bis II comma O.P., vengono di consueto associati in sezioni in regime di Alta Sicurezza (AS1 - AS3). In relazione a costoro, permane una regolare registrazione delle movimentazioni (corrispondenza - telefonate -colloqui - pacchi - socialità), ma i livelli di controllo e sicurezza, in rapporto con il regime 41 bis anzidetto, vengono decisamente abbassati.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Alla luce di quanto sopra, questo Servizio ha incentrato l'attività di analisi indirizzandola principalmente su tutti i detenuti che negli ultimi sei mesi sono stati sottoposti ai regimi detentivi: 41 bis II comma O.P., AS1 e AS3, per un numero totale pari a **11052** detenuti, segnatamente **n.865 41 bis II comma O.P., n.246 AS1 e n.9941 AS3**.

L'analisi delle dinamiche che si snodano nell'ambito delle diverse organizzazioni a delinquere in costanza di detenzione e che, molto spesso, precorrono e rispecchiano gli accadimenti esterni in materia di realizzazione di affari illeciti nelle diverse regioni della penisola ovvero di concretizzazione di nuove alleanze o scissioni tra consorterie criminali, viene effettuata mediante l'elaborazione delle informazioni acquisite dalle banche dati in uso all'Amministrazione Penitenziaria (Sistema SIAP/AFIS, Monitoraggio detenuti, decreti di applicazione del regime 41 bis II comma O.P. ed assegnazioni AS1 - AS3) ed attraverso lo studio dei flussi delle comunicazioni intrattenute dai detenuti ad esse appartenenti, inseriti nel circuito detentivo previsto dall'*art. 41 bis – comma II, legge 26 luglio 1975, n. 354* – AS1 e AS3 e quindi ristretti all'interno di istituti di pena nei quali sono presenti sezioni e/o reparti detentivi ad essi esclusivamente dedicati, al fine di assicurare la separazione dalla restante popolazione detenuta.

A tal riguardo, si ritiene opportuno compiere una distinzione delle consentite comunicazioni previste dalla legge penitenziaria, identificando quelle effettuate all'esterno con la terminologia di *"contatti esterni"* e quelle che sono scambiate tra detenuti all'interno del circuito penitenziario, come "*contatti interni*".

I contatti esterni avvengono prettamente attraverso la corrispondenza epistolare ed i colloqui visivi/telefonici con familiari aventi diritto mentre i *contatti interni* si realizzano durante i momenti di socialità, previsti dall'ordinamento penitenziario, all'interno della medesima struttura detentiva e attraverso la corrispondenza epistolare intrattenuta tra soggetti ristretti in istituti di pena differenti.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Per quanto precede, questo Nucleo ha posto particolare attenzione ai flussi di corrispondenza, ritenendo che una missiva apparentemente priva di interesse investigativo possa, in taluni contesti criminali ed in ragione del linguaggio criptico utilizzato, costituire il mezzo per ricevere e inviare notizie ovvero avere valenza di condivisione, di vicinanza, in seno alla stessa organizzazione criminale e/o utilizzata per instaurare nuove alleanze con diverse organizzazioni criminali.

In ossequio alle vigenti disposizioni di legge la predetta corrispondenza, sebbene soggetta al visto di controllo ai sensi dell'art. 18 ter della legge penitenziaria per tutti i detenuti sottoposti al regime 41 bis II comma O.P. e per i soli detenuti AS1 e AS3 con specifico provvedimento, non prevede limitazioni di numero in ordine all'invio o alla ricezione, tanto che, di fatto, si rivela un canale immediato per i possibili contatti con gli affiliati detenuti e non detenuti.

Premesso ciò, si può ragionevolmente ipotizzare che la modalità, in maggior misura utilizzata dai soggetti in argomento per ottenere il passaggio di possibili notizie e informazioni, approvazioni e/o disposizioni, sia la corrispondenza epistolare, in aggiunta ovviamente ai colloqui visivi ed alle telefonate che in ogni caso, come in precedenza accennato, risultano limitati temporalmente e soggetti ad audio/video registrazione.

Nell'ambito delle attività investigative condotte dal Nucleo Investigativo Centrale, sono emerse evidenze e sono state rilevate criticità del sistema ambito penitenziario in ordine a:

- *riscontri oggettivi che hanno permesso di constatare come nei penitenziari vengono versati e fatti pervenire ingenti somme di denaro da parte di familiari di detenuti che non sono risultati percettori di redditi;*
- *scambi di informazioni tra gli affiliati alle organizzazioni criminali, per il tramite dei propri famigliari in occasioni dei colloqui;*
- *avvocati nominati quali difensori di fiducia da più detenuti (tra cui elementi di spicco della criminalità organizzata) sottoposti al regime detentivo previsto dall'articolo 41bis O.P. ristretti all'interno del medesimo penitenziario. In*

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

ragione di ciò, tali ristretti potrebbero avere la possibilità di comunicare indirettamente, eludendo, quindi, il divieto di incontro nei periodi di socialità;

- *avvocati di fiducia che sono anche stretti congiunti dei detenuti;*
- *opportunità e utilità di ampliare il sistema video conferenza ai detenuti AS;*
- *differenze nel regime penitenziario, conseguenza del diverso indirizzo utilizzato dai magistrati di Sorveglianza che decidono i ricorsi. Prevedere una competenza unica da parte del Magistrato di Sorveglianza di Roma, analogamente a quella stabilità per il Tribunale di Sorveglianza di Roma, garantirebbe univocità di indirizzo;*
- *pubblicazione di missive che, detenuti la cui corrispondenza è sottoposta al visto di controllo, indirizzano ai loro familiari; la pubblicazione degli scritti integrali, pur se sottoposti a censura, avverrebbe da parte dei familiari dei predetti reclusi, su comuni social forum, in maniera tale da porre gli scritti in condivisione tra i facenti parte del c.d. "gruppo";*
- *tentativi posti in essere detenuti affiliati a consorterie criminali, di beneficiare dei colloqui con i familiari, attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica denominata "SKYPE". Un'eventuale esecuzione di colloqui audio-visivi con le modalità descritte, oltre a creare problematiche in ipotesi di eventuali attività intercettive poste in essere dagli investigatori, potrebbe facilitare l'elusione dei controlli prescritti per tale categoria di detenuti.*

L'analisi di seguito esposta, effettuata sui contatti della criminalità italiana all'estero, di questo capitolo, trae ispirazione dallo studio elaborato dall'EUROPOL sulla valutazione delle gravi minacce del crimine organizzato, il S.O.C.T.A. 2017 - *Serious and Organised Crime Threat Assessment*.

Tale report (SOCTA) è il risultato di un'analisi dettagliata del crimine organizzato, nello scenario dell'Unione Europea, in grado di fornire informazioni per le Autorità Giudiziarie e le Forze di Polizia.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Oltre a fornire una valutazione della minaccia, il SOCTA[3] presenta anche i cambiamenti della fenomenologia associativa, offrendo, in tal senso, anche una potenziale previsione della crimino - dinamica europea.

Il SOCTA descrive anche le dinamiche che guidano il crimine organizzato nell'era della tecnologia e riflette su come tali sodalizi e singoli imprenditori criminali cercano di sfruttare le ultime innovazioni tecnologiche.

Sulla scorta di questo studio è possibile individuare, nel panorama delle mafie italiane, i tratti distintivi di questi nuovi scenari, caratterizzati da un'internazionalizzazione del crimine organizzato, in entrata e in uscita dai confini italiani, e da un'elevata permeabilità associativa tra i diversi sodalizi.

La globalizzazione del mercato, la libera circolazione tra i vari paesi dell'area Schengen, la mobilità di capitali e persone giuridiche, crea il terreno fertile per le attività illecite delle organizzazioni criminali italiane.

In ragione di questi mutati assetti, sempre più, da Milano a Palermo, le mafie tradizionali lasciano spazio a nuove organizzazioni criminali che stanno prendendo il controllo dei territori.

Per illustrare la mutazione criminale nel nostro Paese, si evidenzia quanto segue:

- A Palermo, uno dei mercati simbolo di Cosa Nostra, Ballarò, è caduto in mano ai ***Cultisti,*** organizzazione criminale nigeriana[4] che gestisce il

[3] Il SOCTA identifica i gruppi criminali chiave e i rispettivi referenti principali, di tutta l'area UE, e descrive i fattori ambientali e economico – sociali che favoriscono lo sviluppo di un particolare fenomeno criminoso associativo di livello serio.

[4] I "culti" sono associazioni che potremmo definire di tipo mafioso ed includono, tra le loro diverse attivita' criminose, il racket della prostituzione o l'assolvimento di "servizi" alle maman – che restano le principali detentrici del business dello sfruttamento – come punizioni corporali o taglieggiamento e minaccia nei confronti delle ragazze insubordinate.
I cultisti stanno assumendo sempre più un ruolo di rilievo nel racket della prostituzione nigeriana, che si intreccia con una molteplicità di altre attivita' criminose che includono il traffico di stupefacenti, la frode, la rapina, tutte caratterizzate da un elevato livello di violenza. Nell'ambito di un'analisi del fenomeno del trafficking, di conseguenza, questo ruolo potrebbe essere trascurabile, se i caratteri fondanti della "minaccia integrata nigeriana" non fossero complessi e pericolosi. Secondo fonti legate ai Servizi di intelligence italiani, finora si è sottostimata, se non la pericolosità di certe manifestazioni – traffico di droga, immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero – almeno il disegno

traffico di droga, l'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero;

- Le ***gang di latinos*** hanno preso il controllo della zona est di Milano nella gestione delle attività criminose, in particolare nello spaccio di stupefacenti, mercato particolarmente attivo nel milanese e nel relativo Hinterland. Nell'approvvigionamento e nella distribuzione degli stupefacenti i latinos non disdegnano accordi con esponenti lombardi della 'ndrangheta che possono disporre di ingenti capitali e di una buona organizzazione territoriale.

- ***L'Organizacija Georgiana*** invece punta su un'area strategica differente, quella dei furti i cui proventi confluiscono nell'"obshak", un fondo gestito da ogni clan della *Organizacija* che ha poi il compito di riciclare il denaro attraverso le compagnie estere dei tycoon russi. Nel mirino dei Georgiani non finiscono solo ville e appartamenti ma anche frodi finanziarie e truffe telematiche come il phishing. L'organizzazione georgiana è particolarmente attiva nel **Lazio** e in **Puglia.**

- ***La mala cinese*** che oltre ad essere dedita all'usura, gestisce il racket dell'estorsione, in particolare nell'area toscana e lombarda;

Oltre alle menzionate organizzazioni criminali straniere, per dare un quadro completo dello spaccato criminale italiano, occorre fare un breve cenno anche sulla ***società foggiana*** è un cartello criminale di stampo mafioso, non straniero, operante nelle città di Foggia, San Severo e Cerignola, che ha trovato

transnazionale più generale e composito di questi gruppi criminali. Si ritiene che una panoramica sul fenomeno della criminalità organizzata nigeriana sia un utile strumento per comprendere l'intreccio di ruoli che diversi soggetti svolgono nello sfruttamento della prostituzione, per avanzare ipotesi sulle future evoluzioni, e per capire alcune dinamiche sociali e culturali della comunità nigeriana presente in Italia. La deriva mafiosa dei culti segreti, nati in Nigeria sul modello delle confraternite americane nei campus universitari, è legata ad un preciso quadro storico e sociale del "gigante africano" e spiega l'elevato livello di pericolosità che li caratterizza anche nelle loro attività all'estero e finanche nel nostro paese.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

accordi criminali con organizzazioni come cosa nostra, camorra e 'ndrangheta; la società foggiana è considerata una delle mafie italiane più brutali e sanguinose. Nel foggiano, sotto il profilo strutturale e funzionale, l'organizzazione presenta una forma piramidale, con al vertice elementi di spicco, coadiuvati da luogotenenti; l'aggregato criminale si suddivide in "batterie" dislocate in tutta la provincia.

Queste le **cinque** istantanee della nuova scena criminale italiana dove mafia, camorra e 'ndrangheta battono in ritirata strategica, allontanandosi dalle attività illecite della strada e delle piazze e prediligendo scenari internazionali e i piani alti in cui mafie, poteri politici ed economici si intrecciano.

A fronte di questo arretramento delle mafie "tradizionali" ed autoctone, le nuove organizzazioni criminali, più o meno transnazionali, hanno campo libero e possono disporre di ingenti quantità di denaro, di stupefacenti e di armi.

Occorrerà necessariamente affrontare l'attività di analisi penitenziaria con un nuova visione, che dovrà risultare allineata ai nuovi fenomeni di criminalità organizzata straniera e alle collaborazioni di queste ultime con le mafie tradizionali, soprattutto in particolari regioni o aree metropolitane.

L'esperienza ci insegna, infatti, che il carcere si offre come luogo ideale, sia per la nascita di stabili e fruttuosi sodalizi criminali, che per la disponibilità di manovalanza, ovvero di nuove leve, che presteranno la propria opera per le neo-nate organizzazioni criminali.

In tal senso una cartina tornasole può essere, ad esempio, l'analisi dei dati statici storici della popolazione detenuta straniera, tenendo conto che l'elevato flusso migratorio ha determinato una considerevole presenza di stranieri nei penitenziari italiani, e i dati relativi alla concentrazione in regioni particolarmente interessate dalla fenomenologia.

Secondo la rilevazione effettuata a dicembre 2017, su 58.144 detenuti, 19.947 sono stranieri.

Esaminando, ad esempio, i dati statistici della popolazione detenuta di origine nigeriana, degli ultimi anni, si rileva un incremento, in particolare dei penitenziari siciliani, che può essere letto in funzione dell'aumento del

fenomeno criminale dei "***cultisti***" e di un vero e proprio richiamo per le nuove leve provenienti dalla Nigeria attraverso i flussi migratori.

Questa analisi statistica ci permette, pertanto, di rilevare quanto la presenza di detenuti di una particolare etnia in una determinata regione sia sintomatico di un fenomeno criminale e di come sia possibile intervenire, nell'ambito penitenziario, limitando detta fenomenologia.

§4. TERRORISMO INTERNAZIONALE

Il Nucleo Investigativo Centrale si occupa dello studio del terrorismo internazionale, con particolare riferimento a quello islamico, attraverso le attività delegate dalle diverse Autorità Giudiziarie e attraverso il monitoraggio sia dei soggetti detenuti per tali reati che di coloro che sono segnalati dalle articolazioni periferiche per presunte attività di proselitismo e di reclutamento.

L'analisi del fenomeno, condotta dal Nucleo Investigativo Centrale con la collaborazione delle articolazioni regionali del N.I.C. e referenti locali[5], si sviluppa su tre diversi livelli.

5 Presso gli istituti penitenziari, il responsabile dell'area della sicurezza individua unità di personale appartenente ai ruoli della Polizia penitenziaria per lo svolgimento dell'attività di polizia giudiziaria, di iniziativa o su delega dell'autorità giudiziaria e per le attività di monitoraggio sul fenomeno della radicalizzazione violenta dei detenuti.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

- ***Il primo livello - classificato ALTO -*** raggruppa i soggetti per reati connessi al terrorismo internazionale e quelli di particolare interesse per atteggiamenti che rilevano forme di proselitismo, radicalizzazione e/o di reclutamento.
- ***Il secondo livello - classificato MEDIO -*** raggruppa i detenuti che all'interno del penitenziario hanno posto in essere più atteggiamenti che fanno presupporre la loro vicinanza alle ideologie *jihadista* e quindi, ad attività di proselitismo e reclutamento.
- ***Il terzo livello - classificato BASSO -*** raggruppa quei detenuti che, per la genericità delle notizie fornite dall'Istituto, meritano approfondimento per la valutazione successiva di inserimento nel primo o secondo livello ovvero il mantenimento o l'estromissione dal terzo livello.

Il Nucleo Investigativo Centrale provvede ad analizzare i dati inerenti la vita intramuraria[6] ed i contatti con l'esterno[7] di ogni detenuto sottoposto ad analisi, con cadenza mensile (*primo livello*) e con cadenza bimestrale (*secondo livello*).

Per ciò che attiene, invece, i soggetti che rientrano nel terzo livello, le Direzioni degli Istituti Penitenziari sono esortate ad inviare aggiornamenti quando emergano utili e tangibili notizie, collegate al rischio di radicalizzazione e di proselitismo, che possano fornire significativi elementi per il successivo, eventuale, inserimento nel primo o nel secondo livello di monitoraggio.

Nello specifico, il sistema di analisi e monitoraggio del fenomeno del radicalismo violento e proselitismo in carcere consiste in un'osservazione mirata e più approfondita del soggetto, al fine di accertare la sua eventuale adesione ad ideologie estremiste, attuare procedure di de-radicalizzazione, o in caso di prossima scarcerazione, di segnalazione alle Forze dell'Ordine sul territorio per attuare delle misure di prevenzione, quali ad esempio la riservata vigilanza.

---

[6] Relazione comportamentale redatta dal personale di Polizia Penitenziaria, Relazione di sintesi dell'area pedagogica, infrazioni disciplinari, ubicazione nella stanza detentiva, etc.

[7] Flussi di corrispondenza epistolare, somme di denaro inviate e/o ricevute, colloqui visivi e telefonici e pacchi postali.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Trattasi, nella sostanza, di un'attività fondata sulla conoscenza, alla quale si perviene attingendo informazioni legittimamente possedute dall'Amministrazione che, debitamente aggregate, sono utilizzate al fine di svolgere una puntuale attività di prevenzione, risultata, in certi casi, d'interesse per alcune Procure le cui indagini sono state affidate al Nucleo Investigativo Centrale.

In sintesi, l'attività di analisi condotta dal Nucleo Investigativo Centrale, comporta le aggregazioni di dati provieniti da:

a. *Attività investigative delegate dall'Autorità Giudiziaria e per le quali vi è nulla osta all'utilizzo;*
b. *Attività amministrative;*
c. *Condivisione informazioni nell'ambito del C.A.S.A.*

L'analisi della complessa e articolata attività di monitoraggio ha riguardato **196** istituti di pena ed ha permesso di rilevare che in **59** di essi sono presenti locali adibiti a preghiera, ove si può esercitare il culto congiuntamente, in particolare il venerdì.

Mentre in **126** istituti penitenziari le preghiere avvengono nelle stanze detentive o comunque durante gli incontri casuali, quali i passeggi, la socialità, etc.

Il motivo di tale differenziazione può essere legato a carenze strutturali dei plessi ovvero all'esigua presenza di musulmani.

Per gli **11** Istituti, dove non si registra alcun tipo di incontro, è stato infatti accertato che negli stessi non è presente alcun detenuto proveniente da paesi tradizionalmente di religione musulmana.

Si è appurato, inoltre, che fanno accesso negli Istituti Penitenziari, **18** soggetti che rivestono la figura di Imam e sono, pertanto, accreditati presso il Ministero dell'Interno, **41** mediatori culturali e **41** assistenti volontari, ai sensi degli artt. 17 e 78 O.P.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Questo censimento (dati aggiornati all'anno 2017) ha rilevato, altresì, una presenza di 58.144[8] detenuti di cui 19.947 stranieri.

Sulla base delle nazionalità di appartenenza dei detenuti si è potuto, inoltre, stimare che circa **12.775** provengono da Paesi tradizionalmente di religione musulmana.

Attraverso una verifica più approfondita si è inoltre constatato che, tra i detenuti di origine musulmana, oltre **6.887** sarebbero "praticanti", ossia effettuano la preghiera attenendosi ai dogmi della propria religione, mentre circa **5.898** sembrerebbero non essere interessati a tali dinamiche[9].

Per quanto attiene ai "praticanti", **93** di essi rivestono la figura di Imam, conducendo pertanto la preghiera, **82** si sono posti in evidenza come promotori e **42** si sono convertiti all'islam durante la detenzione.

Occorre precisare che, per promotori si intendono non solo i soggetti che si sono resi portavoce delle istanze degli altri ristretti, ma anche coloro che con il loro comportamento o le loro caratteristiche culturali hanno fatto presumere l'esistenza di un processo di radicalizzazione o una capacità di condizionamento degli altri ristretti.

All'uopo, in occasione delle scarcerazioni, il Nucleo Investigativo Centrale espleta un'approfondita analisi al fine di fornire al C.A.S.A. notizie utili a definire eventuali misure da adottare nei confronti dei dimittendi.

Nell'ambito dell'attività di analisi del Nucleo Investigativo è stato verificato che la maggior parte dei detenuti osservati, si trova irregolarmente sul territorio nazionale e non ha riferimenti familiari all'esterno.

Sono ristretti principalmente per reati legati al traffico di stupefacenti, furti e rapine e normalmente le detenzioni non sono molto lunghe.

---

[8] Dato in continua modificazione atteso il turnover dovuto alle scarcerazioni ed alle nuove carcerazioni.

[9] Invece, secondo quanto comunicato dal Centro Elaborazione Dati di questo Dipartimento, sulla base della registrazione in AFIS, all'atto dell'immatricolazione, i detenuti di religione musulmana ammonterebbero a circa 6.600 unità. Tale differenza sembrerebbe derivare dalla difficoltà di classificare i ristretti, in base alla religione dichiarata all'atto dell'ingresso in carcere, in quanto per varie ragioni, gli stessi spesso non rilasciano informazioni veritiere.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Non risultano gruppi estremisti islamici presenti sul territorio italiano in contatto con i detenuti monitorati, né sono pervenute segnalazione da parte degli Istituti circa tale possibilità.

Emergono, invece, contatti epistolari tra soggetti ristretti per reati di terrorismo e associazioni antagoniste italiane, il cui supporto è principalmente quello di pubblicazione delle lettere - denunce dei ristretti in opuscoli anti carcerari.

I detenuti ristretti per il reato di terrorismo internazionale sono separati dagli altri detenuti ed allocati in apposite sezioni, al fine di escludere non solo l'attività di proselitismo ed indottrinamento ideologico nei confronti di soggetti più vulnerabili, ma anche la nascita di pericolosi sodalizi con appartenenti ad altre consorterie criminali quali mafia, camorra ecc. nonché con i gruppi antagonisti, atteso l'evidenziato rapporto epistolare.

Le risultanze di tali attività afferenti i predetti livelli di analisi, sono condivise, con l'Autorità Giudiziaria, qualora ci siano fatti di interesse investigativo e/o giudiziario, oltre che con i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria, con tutte le altre Forze dell'Ordine e con le Agenzie Sicurezza Interna ed Esterna (AISI e AISE), nell'ambito del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.)[10].

Inoltre, nello spirito di una sempre più proficua collaborazione in ambito territoriale le Direzione degli Istituti Penitenziari sono esortate ad informare le locali Prefetture in ordine alla presenza di detenuti monitorati dall'Amministrazione Penitenziaria per atteggiamenti che lascino presupporre una radicalizzazione violenta in corso.

In tale ottica sono anche state sensibilizzate le sedi penitenziarie a riferire alle locali Forze dell'Ordine, nell'immediatezza, le scarcerazioni cosiddette improvvise (liberazione anticipata, revoca custodia cautelare, etc.), e a dare

[10]Il CASA è un tavolo permanente presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, nel cui ambito sono condivise e valutate le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale. Vi prendono parte la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le Agenzie di Sicurezza Interna ed Esterna. La composizione del Casa è stata formalizzata il 6 maggio 2004 con il Decreto del Ministero dell'Interno che ha disciplinato il Piano Nazionale per la gestione di eventi di natura terroristica, nonché le procedure e le modalità di funzionamento dell'Unità di crisi.

comunicazioni a quegli organi delle istanze proposte dai detenuti *de quibus* che possano dar luogo all'eventuale anticipazione del fine pena fissato in posizione giuridica.

Inoltre, in occasione della scarcerazione dei detenuti *monitorati, attenzionati e segnalati* è stato disposto che venga consegnata alle altre Forze di Polizia del territorio una relazione comportamentale, al fine di rilevare la condotta tenuta in carcere.

Contestualmente alle attività descritte ed al fine di ottenere un quadro generale del fenomeno connesso al terrorismo islamico in ambito penitenziario, il Nucleo Investigativo Centrale assicura un censimento inerente i seguenti aspetti:

- i *locali adibiti a luoghi di culto (Moschee) nei penitenziari;*
- *gli incontri casuali quali i passeggi, la socialità, etc.;*
- *la preghiera svolta nella camera detentiva;*
- *le figure interne che durante la professione della fede si propongono come conduttori di preghiera (imam);*
- *i detenuti che si propongono, nei confronti della Direzione, come portavoce o paladini delle istanze degli altri detenuti (promotori);*
- *i detenuti convertiti;*
- *i soggetti esterni autorizzati all'accesso in carcere per dirigere la preghiera (imam esterni);*
- *i mediatori culturali/gli assistenti volontari.*

Infine, dal 14 dicembre 2015, l'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo, al fine di coadiuvare le attività di analisi del fenomeno condotto dal Nucleo Investigativo Centrale, ha introdotto nell'applicativo "***Eventi Critici***"[11] la categoria "***rischi di proselitismo e radicalizzazione***", nella quale il personale degli Istituti inserisce tutti gli avvenimenti e comportamenti significativi sotto il

[11] Tale applicativo è gestito dalla Sala Situazioni dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo, istituita per realizzare il collegamento telematico tra l'Amministrazione centrale e gli istituti penitenziari e che ha il compito di analizzare tutte le situazioni d'emergenza. In particolare il sistema Eventi Critici permette l'acquisizione in tempo reale di fatti significativi distinti per grado di criticità.

profilo della radicalizzazione e del proselitismo, consentendo così, a questa Amministrazione, una visione in tempo reale.

Il dato generale, tuttavia, viene necessariamente "filtrato" attraverso le ulteriori informazioni, richieste alle sedi penitenziarie interessate, così da poter individuare il livello di rischio e disporre ulteriori mirate attività di osservazione al fine anche di valutare un eventuale segnalazione al C.A.S.A.

Nel corso dell'anno sono state esaminate circa 700 segnalazioni dalle sedi penitenziarie e da queste, a seguito di mirate analisi, il 25% dei detenuti segnalati sono stati inseriti nel profilo di analisi di primo livello, il 14% nel secondo, il 15% nel terzo, mentre per il 46% delle segnalazioni è ancora in corso un'attenta osservazione da parte degli istituti.

Grazie alla predetta attività nel 2017 sono stati espulsi all'atto della scarcerazione 62 soggetti che erano inseriti nei tre livelli prima esplicitati.

§5.TERRORISMO INTERNO ED EVERSIONE DELL'ORDINE COSTITUZIONALE.

Le attività di monitoraggio dei detenuti c.d. politici, del movimentismo anti carcerario e del fenomeno eversivo in generale, poste in essere dal N.I.C., si sviluppano attraverso diverse fasi che, aggregate, rappresentano, nel loro insieme, un efficace strumento di prevenzione. Tali attività consentono, in molti casi, di rilevare in anticipo e neutralizzare potenziali situazioni di criticità per l'ordine e la sicurezza degli Istituti di pena.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Nello specifico, trattasi principalmente di attività di monitoraggio intramurale, dei siti web d'area, dei presidi anticarcerari e della veicolazione all'interno degli istituti di pena degli opuscoli anticarcerari.

a. <u>Monitoraggio intramurale.</u>

Si rappresenta che tutti i detenuti appartenenti alle aree marxista-leninista, anarco-insurrezionalista, antifascista e di estrema destra sono oggetto di attento monitoraggio intramurario.

Durante l'anno di riferimento, nell'ambito dell'attività di analisi, oltre al controllo delle rispettive condotte intramurali, sono stati analizzati circa duemila flussi di corrispondenza, al fine di rilevare le connessioni tra elementi delle diverse aree eversive nazionali ed extranazionali con l'associazionismo anticarcerario, ovvero con esponenti della criminalità organizzata.

Si evidenzia che non si sono instaurate relazioni "dirette" fra i militanti di organizzazioni terroristiche e/o eversive nazionali ed appartenenti ad omologhe compagini di matrice islamica, sebbene non è possibile escludere la possibilità di contatti "indiretti", tramite elementi dell'associazionismo, anche in considerazione che un detenuto, ristretto per terrorismo di matrice islamica, intrattiene corrispondenza epistolare con l'Associazione Ampi Orizzonti di cui si parlerà in seguito.

In riferimento alla condotta intramuraria tenuta dagli appartenenti all'area marxista-leninista, non si sono rilevate criticità, episodi contrari alle norme penali o a quelle dell'Ordinamento Penitenziario, sebbene i rapporti relazionali con il personale dell'Amministrazione Penitenziaria e in particolare con la Polizia Penitenziaria sono limitati allo stretto necessario, anche alla luce della storica non accettazione del confronto con la giustizia.

In ordine ai contatti epistolari intrattenuti, si è riscontrato, come in passato, il costante mantenimento delle relazioni tra gli stessi e con le associazioni d'area sia marxista che antagonista aventi tematiche antirepressive e anticarcerarie[12].

[12] Associazione Ampi Orizzonti di Milano e l'Associazione Rebeldies di Cuneo.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva diminuzione dei comunicati e delle iniziative di solidarietà pubblicizzate a mezzo web nei confronti dei marxisti- leninisti ristretti negli Istituti della Repubblica.

Situazione ben diversa si rileva in relazione ai detenuti appartenenti all'area anarco-insurrezionalista, poiché, sebbene la maggior parte ha mantenuto un comportamento sostanzialmente corretto, nel corso dell'anno si sono evidenziati alcuni elementi che hanno posto in essere condotte penalmente e disciplinarmente rilevanti e che hanno catalizzato l'attenzione dei sodali all'esterno.

Per quanto attiene i detenuti appartenenti ai gruppi di estrema destra, i detenuti monitorati sono due. Il primo non ha posto in essere comportamenti contrari alle regole penitenziarie, mentre il secondo nel corso della sua detenzione si è contraddistinto per azioni violente e di avversione al regime penitenziario, e per tale ragione è stato sottoposto diverse volte al regime particolare di cui all'art. 14 Bis. O.P.

Le predette evidenze di carattere disciplinare, analizzate singolarmente, non rappresentano un particolare segnale di nocumento per gli II.PP., in quanto sono state prontamente gestite dai responsabili della sicurezza degli Istituti, nonché dagli organi superiori ove siano scaturiti trasferimenti o applicazione del regime particolare di cui all'art. 14 bis O.P..

Tuttavia, alla luce della crescente attenzione che, dall'esterno, gli aderenti alle aree eversive stanno mostrando in occasione degli episodi che vedono coinvolti i loro compagni all'interno delle carceri, gli atteggiamenti e le situazioni descritte non possono essere sottovalutati.

Gli eventi critici sopra descritti sono esternamente strumentalizzati dai compagni, che attraverso la puntuale pubblicazione nel cyberspazio di comunicati, non rispondenti alla realtà dei fatti ma opportunamente manipolati, riescono a catalizzare la solidarietà delle diverse anime eversive.

Tale pratica è ritenuta una delle criticità maggiori per l'ordine e la sicurezza, sia interna agli istituti che pubblica, soprattutto alla luce della recrudescenza del fenomeno anarco-insurrezionalista, con i propositi delle

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

FAI/FRI che invitano all'azione diretta ed alla pubblicazione di liste con nomi, cognomi ed indirizzi dei nemici, tra i quali sono annoverati i rappresentanti delle forze dell'ordine.

In sintesi, non si può escludere a priori che l'esasperazione degli animi e la strumentalizzazione degli episodi interni, possano indurre le frange più facinorose ad azioni di vendetta, in particolare, per quanto ci riguarda, anche nei confronti appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria.

b. <u>Monitoraggio siti web d'area.</u>

Nell'anno di riferimento sono stati visionati quotidianamente circa 90 siti web d'area antagonista, evidenziatisi nel tempo come principali veicoli di informazione antirepressiva ed anticarceraria, oltre che diversi profili social riconducibili a movimenti antagonisti.

Tale attività ha permesso di rilevare circa il 70% dei presidi e manifestazioni all'esterno dei plessi penitenziari ed aule di giustizia, consentendo in tal modo di allertare gli organi competenti con congruo anticipo, e predisporre un'idonea attività di monitoraggio degli eventi da parte dei responsabili dei plessi.

Inoltre, l'analisi della copiosa documentazione diffusa in rete ha consentito l'individuazione di iniziative eversive e di messaggi potenzialmente pericolosi, sia per la sicurezza degli Istituti di Pena che di quella pubblica, agevolando l'attività preventiva del N.I.C., concretizzatasi con la redazione di opportune comunicazioni al Direttore dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo per la successiva trasmissione alle articolazioni competenti.

Infine, si rappresenta che tali evidenze, qualora ritenute pregiudizievoli anche per l'ordine e la sicurezza pubblica, sono condivise con gli enti del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, al fine degli opportuni approfondimenti info-investigativi e per l'adozione di idonee misure di prevenzione e contrasto.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

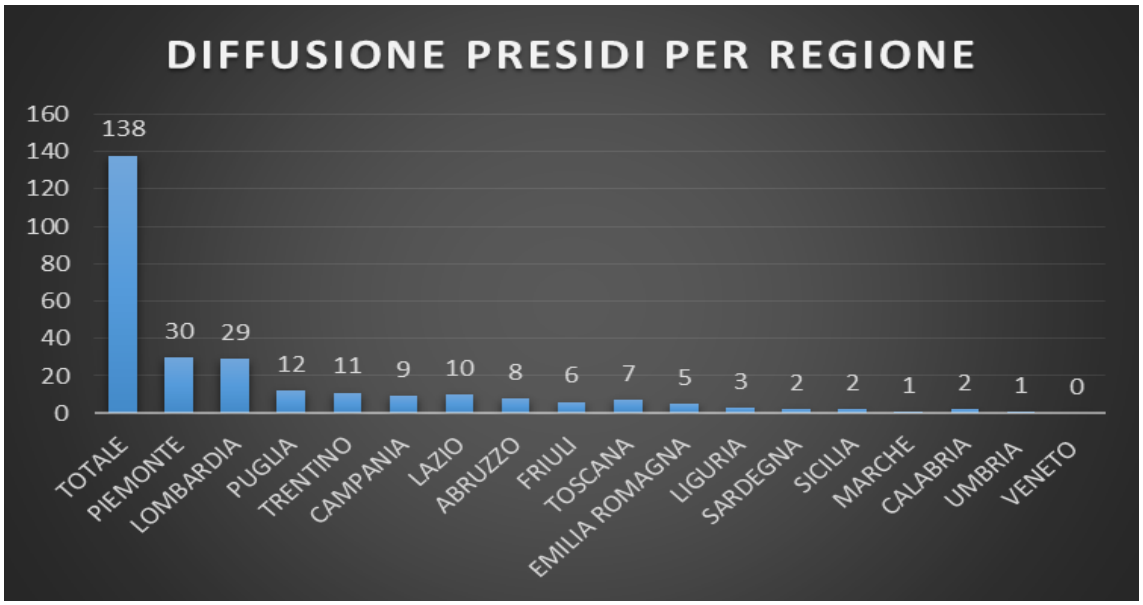
Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

c. <u>Monitoraggio presidi anticarcerari.</u>

Alla data del 31 dicembre 2017 sono stati registrati **138** presidi anticarcerari, flash-mob e/o azioni estemporanee, che il Nucleo Investigativo Centrale, nei casi in cui anticipatamente rilevati, ha provveduto a monitorare durante lo svolgimento, sia direttamente, per quelli effettuati all'esterno del D.A.P., che attraverso incarichi conferiti ai Comandanti dei Reparti di Polizia Penitenziaria degli istituti di pena.

I grafici che seguono, schematizzano la diffusione sul territorio nazionale dei presidi nel 2016, il trend nel corso degli ultimi cinque anni ed il tenore della forma di protesta.

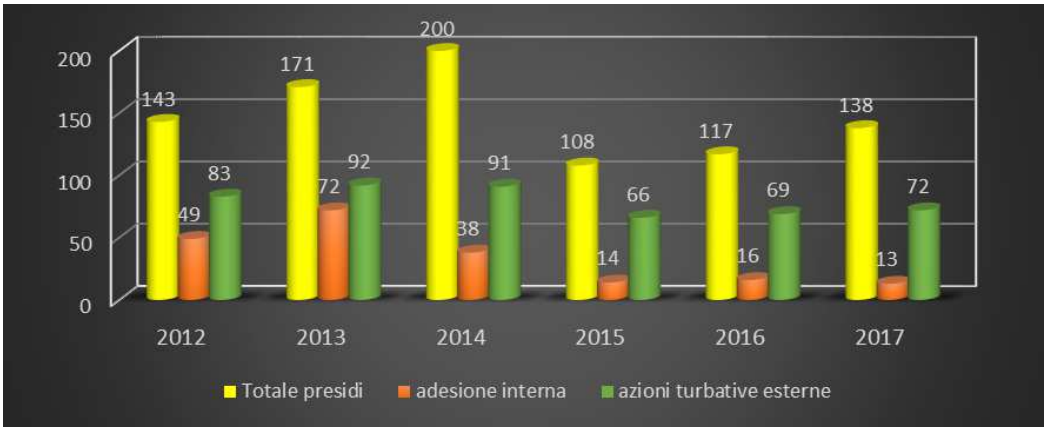


Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale



Il dato statistico, relativo alla somma delle manifestazioni nell'arco dell'anno, è utile a comprendere la rilevanza che le diverse aree antagoniste danno a tale conformazione di protesta.

Lo studio della fenomenologia consente inoltre di poter valutare in anticipo, con un discreto margine di affidabilità, il tenore pacifico o presumibilmente turbativo/violento dell'evento.

Altro aspetto di notevole importanza, al fine di rilevarne l'impatto sulla sicurezza interna ai plessi penitenziari, è inoltre il feedback della popolazione detenuta negli Istituti penitenziari oggetto/luogo di manifestazione di protesta all'esterno.

La frequenza dei presidi nell'anno 2017 è quasi speculare a quella del 2016, a conferma del fatto che la situazione movimentista nazionale è rimasta, negli ultimi anni, praticamente invariata.

In particolare, per quanto attiene l'area marxista-leninista, non si sono rilevati presidi dedicati esclusivamente agli appartenenti alle Brigate Rosse, sebbene gli aderenti alla predetta area hanno promosso, unitamente a soggetti gravitanti nell'area antagonista ed anarchica, la campagna solidale denominata "Pagine contro la Tortura", che ha come obiettivo la contestazione delle restrizioni previste dal regime di cui all'art. 41 bis O.P..

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

A conferma di quanto espresso nei capitoli precedenti circa l'attivismo di matrice anarco-insurrezionalista, le manifestazioni esterne agli Istituti di pena nelle regioni della Lombardia, Piemonte, Triveneto ed Emilia-Romagna, ove si registra la presenza di numerosi elementi appartenenti alla predetta galassia, hanno avuto una frequenza decisamente superiore a quelle del resto d'Italia.

Infatti, i presidi solidali alla popolazione detenuta nel territorio lombardo sono stati organizzati per la maggior parte dal gruppo OLGA, in Piemonte da gruppi anarchici affini al Movimento dei NO TAV, nel Triveneto dagli anarchici di Trento e Rovereto e nell'Emilia Romagna dai numerosi elementi d'area presenti in regione.

d. <u>Monitoraggio veicolazione all'interno degli II.PP. degli opuscoli anticarcerari</u>.

Un'ulteriore attività preventiva, di rilevante efficacia, è costituita dall'analisi delle notizie veicolate all'interno dei reparti detentivi, attraverso in primis la diffusione dell'opuscolo anticarcerario "OLGA13", nonché di altre pubblicazioni di medesima o diversa matrice eversiva[14].

In particolare, l'esame di quanto pubblicato nell'opuscolo OLGA, la cui platea di destinatari si estende a tutti i circuiti penitenziari e mediante il quale sono propagate lettere ed appelli, oltre che da associazioni esterne, anche di detenuti più o meno aderenti al panorama eversivo, ha consentito a questo Nucleo di avere contezza del clima di tensione all'interno di alcune strutture penitenziarie, delle iniziative a tema anticarcerario, nonché della presenza di

[13] ***È ora di liberarsi dalle galere –*** http://www.autoprol.org/olga

[14] Opuscoli rilevati dal titolo "Croce nera anarchica" "Difendere il territorio" "L'Urlo della Terra, esposizione contro l'industria eolica" "Fratture di una vita" "La Miccia" "Nunatak" "Antitesi" " Cassa antirepressione Capitano ACAB" "Lotta Continua" "Guerra ai Poveri" "La trappola Immigrazione" "Evasioni e Rivolte" "Senza Misura".

soggetti eventualmente da attenzionare per la loro progressiva vicinanza ideologica alla lotta antisistema.

E' opportuno rammentare che l'Associazione Ampi Orizzonti di Milano15, che diffonde l'opuscolo OLGA all'interno degli Istituti di pena, nel corso degli anni, ha assolto alla funzione di catalizzatore delle diverse realtà eversive, tant'è che ogni iniziativa avente ad oggetto la lotta al sistema penitenziario, promossa da qualsiasi associazione o movimento di diversa matrice ideologica, è spesso supportata e pubblicizzata anche dalla stessa.

Inoltre, dall'analisi dei flussi di corrispondenza dei soggetti monitorati, è stato possibile verificare che l'Associazione Ampi Orizzonti intrattiene contatti con i predetti indifferentemente dall'area ideologica o consorteria criminale.

Infatti, la lotta anticarceraria, portata avanti negli ultimi anni dall'associazionismo d'area, è pienamente condivisa dai marxisti-leninisti, anarco-insurrezionalisti ed antagonisti[16].

Nell'attività svolta dal settore del terrorismo interno e/o eversione dell'ordine costituzionale, il personale opera, in frequente collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e con varie sezioni della D.I.G.O.S..

L'attività di monitoraggio ed analisi svolta dal Nucleo Investigativo Centrale sul fenomeno del terrorismo interno, oltre ad aver contribuito in maniera determinante alla prevenzione di eventi pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza dei plessi penitenziari, è condivisa in sede di C.A.S.A. (Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo), soprattutto alla luce dell'attuale situazione della movimentazione anarco-insurrezionalista e della presenza, nelle sezioni AS2, di soggetti di particolare spessore, ritenuti, a livello internazionale, tra gli ispiratori dell'anarchia d'azione[17], permettendo di avere cognizione circa potenziali progettualità insurrezionali.

---

[15]ASSOCIAZIONE "AMPI ORIZZONTI", CP 10241 - 20122 MILANO.

[16] Unica eccezione è rappresentata dalle detenute, appartenenti alle Brigate Rosse, ristrette presso la Casa Circondariale di Latina, che non hanno contatti epistolari con l'Associazione Ampi Orizzonti.

[17] Tra i progetti vi è quello di **Croce Nera Anarchica**.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Particolare attenzione è stata infatti dedicata ai contatti tra i detenuti anarco-insurrezionalisti italiani e quelli ellenici e/o spagnoli.

Oltre al contributo fornito al C.A.S.A., si deve segnalare come il Settore Terrorismo Interno abbia svolto – e svolga – una costante attività di analisi sia per conto del Comitato stesso sia in collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (D.C.P.P.) per tutte quelle materie, di specifico interesse, afferenti i soggetti dell'area antagonista in regime di detenzione.

Tuttavia, sebbene l'attività preventiva posta in essere da tutte le forze in campo è risultata, fino ad ora, particolarmente efficace, non si può sottovalutare l'attuale momento storico del movimentismo anarco-insurrezionalista, soprattutto a seguito operazione "*Scripta Manent*", che sta dando impulso a numerose azioni solidali, estemporanee e di particolare violenza, sul tutto il territorio nazionale.

In virtù della non prevedibilità di tali azioni, si ritiene possibile che le azioni di protesta e le manifestazioni nei pressi degli Istituti Penitenziari e delle aule di giustizia, da sempre obiettivi degli insurrezionalisti, continuino ad essere organizzate per proseguire nella strategia globale di lotta "**antisistema**". al fine di allargare il disagio ed esasperare la conflittualità all'interno delle carceri.

A fronte di tale prospettiva, frutto di una progettualità eversiva anche di natura transnazionale, non possono escludersi possibili azioni minori, talora rivendicate da parte dei detenuti delle sezioni di alta sicurezza 2 che, enfatizzando alcune problematiche tipicamente carcerarie, potrebbero cercare di attirare l'attenzione dei loro sodali che sono in libertà, sollecitando manifestazioni di piazza o comunque nelle adiacenze degli Istituti Penitenziari e delle aule di giustizia.

Alla luca dell'attività di analisi condotta dal Nucleo Investigativo, si sottolinea come sia indispensabile la decontestualizzazione dei soggetti che si manifestano, soprattutto nei circuiti di media sicurezza, come promotori di iniziative antisistema, al fine di evitare che l'attività di proselitismo possa far presa su soggetti meno strutturati ma con un'indole più violenta.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

§.6 REATI ORDINARI IN AMBITO PENITENZIARIO.

L'Unità Operativa Investigazioni Speciali, del Nucleo Investigativo Centrale, si occupa, in via prioritaria, delle attività di indagine connesse a reati commessi in ambito penitenziario, o ad esso strettamente correlati, perpetrati da detenuti e/o appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria.

Lo svolgimento delle attività di indagine, susseguente al conferimento di delega da parte delle Procure della Repubblica di tutta Italia, viene prioritariamente espletato, in ambito penitenziario, mediante attività di intercettazione di colloqui e corrispondenza epistolare e telefonica dei ristretti attenzionati, all'esterno, viene realizzata tramite intercettazioni telefoniche, servizi di O.C.P.[18] ed investigazioni attuate nei confronti delle persone coinvolte e sottoposte ad indagine.

La tipologia dei reati accertati e perseguiti, nel corso del tempo, ha contemplato, in via prioritaria, introduzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti all'interno degli istituti, corruzione, concussione e peculato ed evasioni dagli istituti di pena.

Inoltre, dalle attività investigative svolte, in particolare dalle indagini esperite presso gli Istituti penitenziari di Roma, sono emersi elementi tali da lasciar ragionevolmente presupporre che all'interno di essi si sia instaurata, nel tempo, una rete di affiliazioni, con connotati riconducibili alle organizzazioni criminali di stampo mafioso.

Tali consorterie, create e gestite funzionalmente allo spaccio in ambiente penitenziario di ragguardevoli quantitativi di sostanze stupefacenti, protette dal vincolo associativo e dallo stato di omertà che ne deriva, hanno letteralmente preso il "*comando*" delle attività quotidiane, imponendo, la volontà di tutti al volere di pochi.

[18] Osservazione Controllo e Pedinamento

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Quest'ultimi, protetti dalla rete di affiliati e "*forti*" dei loro pregressi criminali, riuscivano a percepire ingiusti vantaggi, a scapito della popolazione detenuta con problemi di tossico dipendenza.

E' stato possibile accertare che, tali personaggi, riuscivano, sistematicamente e con sconcertante facilità, a ricevere ed utilizzare, telefoni cellulari con i quali contattare i referenti esterni per concordare l'invio in Istituto di stupefacente e verificare i pagamenti della sostanza "*venduta*", effettuati dai familiari di detenuti, su delle carte prepagate, allo scopo attivate.

Circa l'introduzione e l'indebito utilizzo in carcere, di apparati telefonici cellulari, l'ostacolo quasi insormontabile che si presenta alle P.G. operanti è derivato dall'impunibilità del fatto, significando che, allo stato, non vi è una normativa penale da applicare nei confronti dei detenuti che utilizzano tali apparecchi.

Attualmente, il possesso e l'utilizzo, è punibile solo disciplinarmente, per l'inosservanza agli obblighi in relazione alle violazioni di cui all'art. 77 del DPR 230/2000, c. 8 e 9.

Tale situazione, se non contrastata con fermezza, oltre a vanificare i principi di reinserimento sanciti dall'Ordinamento Penitenziario, potrebbe pregiudicare l'ordine e la sicurezza degli Istituti penitenziari, già gravati dall'insufficienza degli addetti alla custodia, oltre a favorire l'affiliazione in organizzazioni mafiose, di soggetti inseriti nei circuiti di media sicurezza.

E' quantomeno impensabile che il fenomeno mafioso, all'interno degli Istituti, sia circoscritto ai detenuti sottoposti al regime di cui all'Art. 41 bis dell'O.P., riscontrando ex mafiosi ristretti in sezioni definibili "ordinarie".

Al riguardo, si riterrebbe opportuno intensificare le attività di monitoraggio a carico dei detenuti in argomento, ponendo particolare attenzione a quelli provenienti dai circuiti di alta sicurezza e 41 bis, oltre a predisporre periodici controlli, con apparecchiature elettroniche, in grado di rilevare la presenza di telefoni cellulari in Istituto ed, eventualmente, inibirne l'uso.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Le attuali tecnologie permettono di inibire il segnale dei telefoni cellulari con l'installazione, dei così detti "*Jammer*" detti anche disturbatori, generatori di rumore bianco o mascheratori di frequenze elettromagnetiche, apparecchi, ad uso esclusivo delle forze dell'ordine, che impediscono ai telefoni cellulari, siano essi *gsm, gprs, umts, wcdma* o *hspa*, di ricevere o trasmettere segnali.

Si renderebbe altresì necessario intensificare i controlli con le unità cinofile della Polizia Penitenziaria, o di altre forze di Polizia, per rilevare stupefacente sulle persone ammesse ai colloqui e in occasione di tali controlli, fornire agli operatori delle predette unità cinofile, idonee apparecchiature, reperibili in commercio a prezzi competitivi, atte ad individuare i telefoni cellulari che eventualmente le persone ammesse al colloquio, tenteranno di introdurre in Istituto.

§.7 ANALISI DELLE DINAMICHE DEI FENOMENI CRIMINALI

Il Nucleo Investigativo Centrale, che ha competenza nazionale, oltre a svolgere attività di Polizia Giudiziaria in senso puro, si occupa anche di sviluppare un'attività di analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e di terrorismo interno ed internazionale che si generano in ambito penitenziario o che in esso trovano terreno fertile.

L'attività di cui sopra, eseguita nel rispetto delle indicazioni fornite dal Capo del Dipartimento, consente di acquisire informazioni sul come le due fenomenologie criminali "*esistano e coesistano*" all'interno degli istituti penitenziari e, pertanto, permette di implementare le misure di prevenzione più adatte per il contrasto dei reati in ambito penitenziario o che da esso si originano.

Nello specifico, l'Unità operativa *Analisi* elabora prioritariamente le informazioni provenienti dalle Direzioni penitenziarie e/o dal Gruppo Operativo Mobile relative a soggetti sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo *41bis* O.P., utili all'analisi dei fenomeni di criminalità organizzata, con particolare riferimento all'ambiente penitenziario.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

In particolare il settore raccoglie ed analizza le missive trattenute per il visto di controllo della corrispondenza epistolare, le relazioni disciplinari e, più in generale, quelle concernenti il comportamento intramurario dei ristretti in parola. Analizza, inoltre, le relazioni amministrative inerenti l'esercizio del controllo audio e video, *ex* legge 94/2009, che vengono trasmesse al Nucleo Investigativo dalla Direzioni penitenziarie.

La raccolta e la classificazione di queste informazioni contribuisce a formare un quadro complessivo afferente i soggetti monitorati dal quale è stato, ed è possibile desumere elementi di interesse investigativo.

Dette operazioni, finalizzate principalmente a garantire un supporto investigativo alle Autorità Giudiziarie, per quanto afferisce le attività delegate, assicura anche un costante interscambio di informazioni con il G.O.M. e con le altre articolazioni dipartimentali.

In più occasioni le informazioni trasmesse alle competenti AA.GG. (tra le quali si annoverano le Direzioni Distrettuali Antimafia di Caltanissetta, Catania, Lecce, Napoli e Palermo) hanno dato l'avvio sia a procedimenti penali sia all'espletamento di attività di intercettazione ambientale (es. durante la fruizione di colloqui visivi da parte di detenuti).

I dati e le informazioni raccolti concorrono, infatti, alla realizzazione di un qualificato supporto investigativo – per le diverse Autorità Giudiziarie – a disposizione delle quali il N.I.C. si pone per eventuali attività delegate.

Il lavoro di analisi della criminalità organizzata ed eversiva in ambiente penitenziario dimostra quindi la propria particolare efficacia sia in funzione preventiva, rispetto ai compiti istituzionali propri dell'Amministrazione Penitenziaria sia, in seconda battuta, per la realizzazione ed il costante sviluppo di un significativo patrimonio di dati e conoscenze messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e, a seconda dei casi e delle necessità, da condividere, in mutua e paritaria collaborazione, con altre forze di Polizia nazionali operanti sul territorio.

In particolare, dalle attività sopra descritte, afferenti i fenomeni di criminalità organizzata e terroristica, è stato possibile estrapolare una serie di elementi i quali lasciano concretamente ipotizzare come, all'interno degli istituti

penitenziari, esista una "*rete comunicativa*" la quale avrebbe come finalità ultima quella di veicolare messaggi destinati a soggetti in stato di libertà.

A conferma di quanto sopra si riporta come, esponenti di spicco della criminalità organizzata, anche quando destinatari di provvedimenti di sospensione dalle normali attività di trattamento intramurario, sembrerebbero in grado di mantenere il controllo e la gestione degli interessi illeciti esterne.

Infatti, è verosimile ritenere che detti soggetti sarebbero in grado di impartire e far trasmettere disposizioni atte alla gestione delle attività criminali comunicando, in occasione della fruizione dei colloqui visivi con familiari (e/o altri aventi diritto), in modo "criptico", utilizzando per lo scopo una gestualità che sottende significati particolari non facilmente decodificabili.

Per le riferite comunicazioni con l'esterno è probabile anche l'utilizzo della corrispondenza che soggiace alle garanzie previste dagli artt. 103 c.p.p. e 35 disp. att. c.p.p., che non permettono controlli sulle missive tra difensori ed assistiti.

È stato inoltre rilevato come, durante il periodo di detenzione, appartenenti ad organizzazioni di stampo mafioso abbiano tentato di stabilire e/o consolidare rapporti con altri detenuti appartenenti tanto alla medesima quanto ad altre consorterie criminali, diverse per natura e radicamento sul territorio, allo scopo di sviluppare e mantenere coinvolgimenti ed alleanze dirette.

Il fenomeno sopra descritto, in molti casi, trova la propria genesi in ragione del fatto che le camere detentive ove sono allocati i detenuti sottoposti al regime *ex articolo 41 bis O.P.* (coimputati o appartenenti a medesimi gruppi o consorterie criminali), pur se dislocate su piani differenti sono coincidenti con la stanza sottostante.

I ristretti ivi ubicati hanno quindi la possibilità di comunicare verbalmente tra loro semplicemente parlando fuori dalla finestra e, pertanto, lontani dall'ascolto e dal controllo del personale di custodia.

Altro dato di interesse, evinto dalle attività di intercettazione disposte dalle AA.GG. procedenti – sia per ciò che attiene ai colloqui visivi con i familiari

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
Nucleo Investigativo Centrale

sia per quanto afferisce la corrispondenza (epistolare e telefonica), dei detenuti gravitanti nelle differenti organizzazioni di stampo criminale – è quello relativo all'insofferenza dei ristretti verso le restrizioni custodiali a cui, *ex lege*, sono sottoposti.

Da tale raffronto è emerso un diffuso fenomeno mediante il quale i detenuti sottoposti ai rigori del c.d. "carcere duro", nonché alcuni del circuito di Alta Sicurezza, tentano di strumentalizzare le proprie condizioni di salute con il fine ultimo di dimostrare l'incompatibilità con il rigore detentivo previsto dall'articolo 41 bis 2° comma O.P. e, finanche, con il regime detentivo di Alta Sicurezza.

Ulteriore elemento rilevante, emerso dall'attività investigativa *de qua*, è riferibile al un ruolo differente da quello tradizionalmente assunto dalle donne all'interno della consorteria criminale di appartenenza.

È stato riscontrato infatti che, alcune di queste, all'interno del *clan*, avevano assunto un ruolo attivo, anche a livello gestionale, degli "affari" della cosca.

I risultati della complessa attività di indagine appena descritta hanno confermato, ancora una volta, il fondamentale contributo che il Nucleo Investigativo Centrale ha fornito alle AA.GG. nella lotta alla criminalità organizzata dimostrando, altresì, l'ottima sinergia investigativa con le altre forze di Polizia coinvolte nell'attività, a conferma della consolidata professionalità acquisita dal N.I.C. anche in indagini particolarmente complesse.

§.8 RIEPILOGO OPERAZIONI N.I.C. DALL' 1.1.2017 al 31.12.2017

1. **(6 gennaio 2017) OPERAZIONE "*TURDILLI*"[19]**
   Rintraccio e cattura dei latitanti Tommaso Biamonte e Alessandro Covelli

[19] dolci tipici natalizi dell'area crotonese che gli evasi non hanno potuto gustare

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale e con l'apporto, sul territorio, della Squadra Mobile di Crotone, dopo una latitanza di circa un mese, sono stati rintracciati ed arrestati Tommaso Biamonte e Sandrino Covelli, evasi dal carcere di Voghera lo scorso 12 dicembre 2016; al momento della cattura gli evasi Biamonte e Covelli erano in compagnia di un fiancheggiatore, che avrebbe dovuto garantire ai due latitanti ospitalità nella città di Crotone.

Covelli, che stava scontando una condanna a 30 anni di reclusione, dopo aver ottenuto un permesso premio di quattro giorni dal magistrato di sorveglianza, si era così recato nella zona di Ivrea, dove abita la madre, e doveva rientrare il 12 dicembre ma non era rientrato nella casa circondariale di Voghera. Il Covelli aveva fatto perdere le proprie tracce dopo un violento litigio con un albergatore del centro di Torino, dove si trovava, contravvenendo alle disposizioni del tribunale di Sorveglianza.

Biamonte stava scontando una condanna all'ergastolo e dopo aver ottenuto un permesso premio non aveva più fatto rientro nell'istituto di pena di Voghera. I due evasi, certi di poter trovare appoggi e copertura nella città natale di Covelli, dopo essere giunti a Crotone con un autobus, sono saliti a bordo di un'auto che è stata però bloccata dagli investigatori che seguivano le loro tracce.

Alla vista dei poliziotti i due evasi hanno parlato di uno "scambio di persona" ma poi hanno ammesso la loro vera identità. Al momento dell'arresto i due avevano una pistola scacciacani caricata a salve.

Fondamentale, nel caso di specie, la tempestività dell'azione, l'attività di raccolta di importanti elementi investigativi e il coordinamento tra Servizi di Polizia Giudiziaria, tutti fattori che hanno permesso di procedere alla cattura di due pericolosi latitanti pronti a darsi, nuovamente, alla macchia e al crimine, contribuendo altresì all'azione di deterrenza del fenomeno delle evasioni. Infatti il chiaro segnale che viene lanciato, ad ogni cattura di latitanti, è che un evasione non sortisce

l'effetto sperato, non assicura la libertà e peggiora sempre la situazione di un detenuto.

2. (10 gennaio 2017) OPERAZIONE *"BLACK FLAG"*[20]

Il 9 novembre 2014 – Hmidi Saber viene fermato insieme con un'altra persona a Roma, in via dei Sette Metri, zona Malafede. Sulla Golf che stava guidando gli agenti trovano una bomboletta spray anti aggressione, un passamontagna e un paio di guanti in lattice. Punta una pistola contro gli agenti che gli chiedono spiegazioni e dopo una colluttazione riesce a fuggire insieme al complice. Qualche ora dopo durante una perquisizione in casa sua vengono sequestrati anche 33 telefoni cellulari, 8 pc portatili, 2 Ipad, 1 hard disk esterno ed una bandiera nera.

Il 10 novembre 2014, viene arrestato nel quartiere romano di San Basilio.

Nel Febbraio 2015 Hmidi Saber si autoproclama capo di un gruppo di preghiera in carcere.

Presso la Casa Circondariale di Civitavecchia, nel giugno 2015 è il mandante di una spedizione punitiva contro un detenuto che si era lamentato delle preghiere notturne.

Nel luglio del 2015 presso la Casa Circondariale di Frosinone si fa notare per una violenta aggressione nei confronti di un detenuto italiano che aveva contestato i continui ed insistenti discorsi inneggianti all'Islam.

Nell'agosto 2015, un suo compagno di preghiera denuncia di aver subito soprusi e imposizioni.

Nel maggio 2016 presso la Casa Circondariale di Napoli Poggioreale si rende protagonista di un nuovo episodio di violenza ai danni di un detenuto nigeriano di fede cristiana.

---

[20] Nome dell'operazione ispirato alla bandiera utilizzata dai miliziani dell'ISIS nella quale, nel la parte superiore riproduce la prima parte della **Shahada** (testimonianza di fede) ossia "***testimonio che non c'è altro dio all'infuori di Allah e testimonio che Maometto è il suo profeta***". Nel cerchio sottostante è riportata la seconda parte dell'attestazione di fede islamica ossia "***Maometto è l'Inviato di Dio***".

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Nella Casa Circondariale di Salerno, dove era stato traferito urla agli agenti che avrebbe tagliato la testa a chi non avesse accontentato le sue richieste.

Nel settembre 2016 presso la Casa Circondariale di Viterbo aggredisce il personale di Polizia Penitenziaria.

Al termine di serrate indagini condotte dal Nucleo Investigativo Centrale in coodelega con la DIGOS della Questura di Roma e con il coordinamento del Pool Antiterrorismo presso la Procura di Roma, è stata notificata, un'ordinanza di **custodia cautelare in carcere a carico di HMIDI Saber**, nato in Tunisia il 01.01.1984, membro dell'organizzazione terroristica "Ansar al-Sharia".

L'attività investigativa del NIC è riuscita a dimostrare l'inserimento dell'HMIDI SABER nell'organizzazione terroristica ***Ansar Al Shari'a*** e, sempre secondo i primi dettagli, le lunghe e complesse attività di indagini del N.I.C., prima in Italia e poi in Europa, hanno consentito, con l'odierna operazione, di sventare l'opera di proselitismo e il reclutamento in carcere di adepti che, una volta in libertà, si sarebbero potuti rendere protagonisti di atti terroristici.

L'osservazione penitenziaria ha infatti attestato un'intensa opera di indottrinamento e di proselitismo da parte di HMIDI nei confronti dei compagni di detenzione, nonché un forte disprezzo per i valori occidentali.

Inoltre, HMIDI aveva più volte esternato l'intensione di effettuare, con l'aiuto di alcuni suoi sodali, azioni eclatanti al fine di attirare l'attenzione dei mass media sull'istituto, colpevole, a suo dire, di riservare un trattamento sfavorevole ai detenuti di fede islamica.

3. (23 gennaio 2017) OPERAZIONE "*BANCOMAT*"

Al termine di una complessa attività investigativa, protrattasi per più di un anno, il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria, con



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

il coordinamento dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare a carico di **Gisana Giorgio**, nato a Siracusa di 50 anni, detenuto per altra causa presso la Casa Circondariale di Cremona.

Nell'ambito dell'attività investigativa, condotta dal Nucleo Investigativo Centrale, sono altresì risultati destinatari di ordinanza di custodia cautelare **Della Torre Pasquale**, nato a Riardo (CE) di 47 anni e **Barattiero Antonio Tommaso**, nato a La Chaux De Fonds (Svizzera) di 46 anni, entrambi assistenti capo della Polizia Penitenziaria, colpiti da misura restrittiva degli arresti domiciliari perchè indagati per il reato di corruzione, avendo posto la propria funzione a disposizione del predetto detenuto **Gisana**, compiendo, dietro promessa di denaro, favori a beneficio dello stesso.

L'articolata attività investigativa, inizialmente focalizzata esclusivamente sul Gisana, ha fatto emergere inquietanti scenari in cui operavo i due ex appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria, i quali, a fronte di denaro e altre regalie, omettevano di compere il loro dovere o fornivano servizi al **Gisana**.

4. **(11 febbraio 2017) OPERAZIONE "*KULLA*"**[21]

Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria, al termine di un'articolata attività investigativa, coordinata dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, nella serata del 10 febbraio ha catturato ed arrestato, con il contributo della Squadra Mobile di Milano, il pericoloso **latitante albanese Hasanbelli Mikel** che, unitamente ad altri due soggetti di etnia albanese, era evaso lo scorso 27 ottobre 2016 dalla Casa Circondariale di Rebibbia N.C., dopo una rocambolesca fuga.

Mikel Hasanbelli è stato scovato presso la casa di alcuni parenti a Luisago, in provincia di Como. Il 38enne, considerato elemento di spicco della criminalità albanese, assieme al fratello attualmente in carcere,

[21] Nome operazione ispirato alle tipiche costruzioni dell'entroterra albanese utilizzate come rifugi

doveva scontare una pena a 3 anni e 6 mesi, dopo la condanna del tribunale di Milano.

Al momento dell'irruzione, Hasanbelli ha tentato di fuggire e con sé aveva una carta di identità romena. Con lui c'erano dei familiari, tra cui un cugino arrestato, trovato in possesso di droga e anche lui con una carta di identità romena falsa.

L'EVASIONE - I tre fuggiaschi si sono resi protagonisti di una rocambolesca evasione. Era il 27 ottobre dello scorso anno, quando tre uomini, segando le sbarre di una finestra si sono calati all'esterno della casa circondariale di Rebibbia utilizzando lenzuola. Si tratta di Basho Tesi, condannato all'ergastolo nel 2008, Ilir Pere condannato per tentato omicidio con fine pena nel 2041 e appunto Mikel Hasanbelli in carcere per sfruttamento della prostituzione con fine pena nel 2020.

5. **(18 marzo 2017) OPERAZIONE "*CANNELLO*"[22]**

Rocambolesca evasione dal carcere di Frosinone dei detenuti **Boce Ilirjan** e **Menditti Alessandro** che nella nottata del 18 marzo 2017, dopo aver praticato dei tagli sulle grate metalliche con una fiamma ossidrica, si sono calati dal terrazzo del padiglione dove erano ubicati; il detenuto Menditti riusciva a scappare grazie all'aiuto dei complici intervenuti, mentre il detenuto Boce cadeva e riportava delle fratture multiple che gli hanno impedito di proseguire nell'evasione.

Il personale del Nucleo Investigativo Centrale, intervenuto nell'immediatezza dei fatti, ha potuto rilevare la dinamica dell'evasione, attraverso un sopralluogo, una serie di accertamenti tecnici sulle attrezzature utilizzate dai detenuti per realizzare l'evasione e la visione delle immagini della video sorveglianza.

In esito a tali accertamenti il Nucleo Investigativo Centrale ha rilevato una serie di falle e criticità, sia strumentali che organizzative,

[22] Nome operazione ispirato al dispositivo utilizzato per il taglio dei metalli portati ad incandescenza con fiamma ossidrica

nell'apparato della sorveglianza interna ed esterna dell'istituto in argomento, che hanno permesso ai complici dei detenuti di entrare, attraverso una scala telescopica, anche nelle giornate precedenti all'evasione per consegnare le numerose fiamme ossidriche e gli strumenti da taglio utilizzati per l'evasione.

La sistematica assenza di personale comandato di servizio come vigilanza armata sul muro di cinta, la mancanza di impianti di allarme (antintrusione e antiscavalcamento), la mancata previsione di un servizio di pattuglia automontata (ronda) e il non aver previsto alcun controllo delle telecamere di video sorveglianza (parzialmente funzionanti), sono stati fattori che hanno giocato a favore dei detenuti e dei complici nella fasi preparatorie e nella stessa giornata dell'evasione.

Tali criticità sono state dettagliatamente evidenziate, dal Nucleo Investigativo Centrale, all'Autorità Giudiziaria e, ottenuto il nulla osta, al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per il ripristino dei livelli di sicurezza necessari.

Infatti, grazie a tali importanti e dettagliati rilievi, sono stati riattivati il servizio di controllo delle video camere di sorveglianza ed i servizi di pattuglia automontata e di vigilanza armata sul muro di cinta.

6. **(25 marzo 2017) OPERAZIONE "*BROKEN DREAMS*"[23]**

Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria, al termine di efficace e intensa attività investigativa coordinata dalla locale Procura della Repubblica di Frosinone, ha catturato a Recale, in provincia di Caserta, **Alessandro Menditti,** detenuto evaso lo scorso 18 marzo dalla Casa di Reclusione di Frosinone.

Le ricerche dell'evaso erano concentrate nella sua zona d'origine sin dalle ore immediatamente successive l'evasione.

Insieme a Menditti aveva tentato la fuga il suo compagno di stanza Ilirjan Boce, rimasto ferito nel tentativo di scavalcare il muro di cinta.

[23] Nome operazione ispirato ai sogni di libertà infranti dalla repentina cattura

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Le indagini del NIC sono state, altresì, mirate all'individuazione di eventuali complici che hanno contribuito all'evasione del **Menditti**.

7. **(3 - 5 aprile 2017) OPERAZIONE "*WANTED*"**

Grazie alle serrate attività investigative, coordinate dal Nucleo Centrale Investigativo, la latitanza di **due** dei **tre detenuti evasi dalla Casa Circondariale di Firenze Sollicciano** il 20 febbraio u.s., è terminata nelle giornate del 3 e 5 aprile.

Il primo detenuto evaso, CIOCAN DANUT COSTEL, è stato individuato e catturato in Svizzera, in un paese al confine franco – svizzero, grazie ad una tempestiva e provvedenziale attività di intelligence in esito alla quale sono emersi contatti dell'evaso con soggetti residenti all'estero. CIOCAN deve espiare un residuo di pena di circa due anni.

Il secondo evaso, DONCIU CONSTANTIN CATALIN, ormai braccato dalle perquisizioni nelle abitazioni dei suoi familiari e fiancheggiatori, si è costituito il 5 aprile.

Le indagini e gli accertamenti tecnici eseguiti dagli investigatori del Nucleo Investigativo Centrale hanno permesso di evidenziare che anche questa evasione è stata realizzata sfruttando le falle e le criticità dell'apparato di vigilanza del carcere di Firenze Sollicciano; l'immediata reazione, costituita dalle operazioni di rintraccio e cattura, oltre a porsi come argine ad un fenomeno sempre più dilagante, costituiscono il miglior dissuasore, idoneo a scongiurare ulteriori evasioni.

8. **(8 maggio 2017) OPERAZIONE "*ERASMO*"**[24]

Grazie alle attività investigative coordinate dal Nucleo Investigativo Centrale, BORDEIANU Costel, nato in Romania, in data 01.08.1989, terzo **evaso dall'istituto penitenziario di Firenze Sollicciano** il 20 febbraio

[24] Nome operazione ispirato al teologo e umanista olandese del XV secolo

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
Nucleo Investigativo Centrale

2017, è stato catturato a Rotterdam dalla Polizia Olandase, dopo due mesi e mezzo di latitanza.
Per il BORDEIANU, colpito da mandato di cattura internazionale, sono state avviate dai competenti organi le procedure per l'estradizione verso l'Italia.
Dopo gli arresti nel mese precedente di CIOCAN Danut Costel, catturato in Svizzera, e di DONCIU Constantin, che aveva deciso di costituirsi a Torino a seguito dei serrati controlli, tutti i tre evasi dal carcere di Sollicciano sono stati assicurati alla giustizia.
Le attività di indagine del Nucleo Investigativo Centrale oltre a permettere di rilevare le criticità su cui hanno fatto leva i detenuti per realizzare l'evasione mettono, dunque, la parola fine alla latitanza dei tre soggetti evasi lo scorso 20 febbraio.

9. (10 maggio 2017) OPERAZIONE "*UNDERWEAR*"[25]

Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria e i Carabinieri del R.O.N.I. di Roma, coordinanti dalla DDA di Roma, hanno effettuato una serie **di perquisizione in alcune stanze della III Casa Circondariale e della Casa di Reclusione di Rebibbia** e hanno eseguito delle ordinanze di custodia cautelare confronti di due detenuti.
Nel corso dell'indagine del Nucleo Investigativo Centrale, partita nel 2016, è stato accertato che alcuni detenuti, mediante telefoni cellulari, ordinavano la sostanza stupefacente, indicandone tipologia e quantitativi, alle mogli le quali la introducevano durante i colloqui, nascondendola anche nelle parti intime, per eludere i controlli del personale di Polizia penitenziaria.
L'ordinanza di custodia cautelare e le perquisizioni sono state eseguite presso le abitazioni degli arrestati e presso le celle della casa circondariale romana in uso ai detenuti coinvolti. L'indagine, coordinata

[25] biancheria intima – nome operazione ispirato al fatto che le mogli dei detenuti per introdurre la sostanza stupefacente in carcere la nascondevano nella biancheria intima



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

dalla Procura della Repubblica di Roma, era stata avviata dopo gli arresti, di altre sei persone, eseguiti a Roma e Catania per una serie di estorsioni e rapine aggravate dal metodo mafioso, consumate nell'area Capitolina ai danni di un imprenditore operante nel settore dell'autonoleggio.

10. (27 giugno 2017) OPERAZIONE "*PUSHER*"

Il Nucleo Investigativo Centrale, nel corso di un'articolata e complessa attività d'indagine delegata dalla Procura della Repubblica di Velletri, ha tratto in arresto un soggetto di Colleferro e denunciato a piede libero un altro di Velletri.

Nel corso dell'attività sono stati sequestrati 19 mila euro in contanti, 680 grammi di mannite, diverse dosi di hashish e di cocaina, 2 piante di "marijuana" alte circa 30 cm. e diverso materiale per il confezionamento della sostanza stupefacente.

Un traffico di stupefacenti che aveva le sue ramificazioni anche all'interno del carcere di Velletri dove per alcuni detenuti era possibile avere contatti con i pusher per il tramite dei rispettivi familiari che provvedevano, altresì, ad introdurla all'interno del carcere. L'attività investigativa ha evidenziato quelle maglie larghe della rete di controlli che hanno permesso ai detenuti di operare nei loro traffici illeciti.

11. (7 luglio 2017) OPERAZIONE "*PUNGITURA*"

Gli uomini del Nucleo Investigativo Centrale hanno fornito un fattivo e specializzato contributo all'operazione condotta dai carabinieri del ROS e del comando provinciale di Reggio Calabria, che ha portato all'**esecuzione di 116 provvedimenti di fermo**, emessi dalla Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, nei confronti di soggetti indagati per associazione mafiosa, estorsione,

porto e detenzione illegale di armi, trasferimento fraudolento di valori, truffa ed altri reati, tutti aggravati dalla finalità di agevolare l'organizzazione mafiosa denominata 'ndrangheta.

L'apporto investigativo degli uomini del Nucleo Investigativo Centrale ha permesso di dare concretezza a tutte quelle ipotesi investigative che costituivano il fascicolo di indagini.

Invero, nel caso di specie, è stata evidenziata l'esistenza di una articolata rete di contatti, tra detenuti e loro familiari, che riuscivano a gestire i traffici illeciti e le attività criminali oggetto di investigazioni.

Grazie alle discrete attività di osservazione, monitoraggi su flussi di corrispondenza epistolare/telefonica e una proficua collaborazione con il Reparto Operativo Speciale dei Carabinieri è stato possibile sgominare un pericoloso sodalizio criminale che operava su tutto il territorio italiano.

Il nome dell'operazione fa riferimento al rito dell'iniziazione ovvero uno dei momenti chiave della fase di accettazione di un nuovo membro all'interno del sodalizio criminale 'ndranghetistico.

12. (13 luglio 2017) OPERAZIONE "*AQUILA NERA*"

Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Roma, su richiesta della DDA di Roma nei confronti di quattro albanesi tutti responsabili, in concorso tra di loro, del **reato di procurata evasione**.

Grazie alle attività di indagine degli uomini del Nucleo Investigativo Centrale e alla profonda conoscenza del pianeta carcere è stata sgominata una articolata organizzazione di soggetti di etnia albanese in grado di organizzare evasioni di loro connazionali dalle carceri, grazie ad una capillare rete sul territorio in grado di fornire risorse strumentali ed economiche idonee a fornire una copertura per la latitanza e/o vie di fuga all'estero.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
Nucleo Investigativo Centrale

Anche nella circostanza l'apporto investigativo fornito dal Nucleo Investigativo si è rivelato fondamentale per la soluzione del caso e per la conclusione delle indagini.

Il nome dell'operazione fa riferimento alla bandiera albanese, in cui campeggia una aquila nera bicipite, vessillo che molti detenuti ostentavano all'interno delle celle ove erano ristretti.

13. (14 luglio 2017) OPERAZIONE "*SFINCIA*"[26]

Grazie alle mirate attività investigative, dirette dal Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria, nei pressi del porto di Messina, è stato **catturato SMIROLDO Antonio**, evaso poche ore prima dall'istituto di Barcellona Pozzo di Gotto.

Il secondo evaso catturato, **ROSSITTO Emanuele**, è stato arrestato nella stessa giornata, in località Messina, nei pressi dell'abitazione della convivente.

Anche il terzo evaso **SCIACCHITANO Gaetano** è stato arrestato a Santa Lucia del Mela dall'Arma dei Carabinieri.

Le indagini e gli accertamenti tecnici eseguiti dagli investigatori del Nucleo Investigativo Centrale hanno permesso di evidenziare che anche questa evasione è stata realizzata sfruttando le falle e le criticità dell'apparato di vigilanza del carcere di Barcellona Pozzo di Gotto; l'immediata reazione, costituita dalle operazioni di rintraccio e cattura, oltre a porsi come argine ad un fenomeno sempre più dilagante, costituiscono il miglior deterrente per ulteriori evasioni.

14. (25 luglio 2017) OPERAZIONE "*AMICI MAI*"[27]

Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria, il 25 luglio ha arrestato il latitante Giuseppe MASTINI, noto come **"Johnny lo**

[26] Nome operazione ispirato al dolce tipico dell'area di Barcellona Pozzo di Gotto

[27] nome operazione ispirato alla canzone di Antonello Venditti *"…certi amori non finiscono fanno dei giri immensi e poi ritornano…"*

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Zingaro", che il 30 giugno 2017, uscito dalla casa circondariale di Fossano, perché ammesso in art. 21 O.P. per recarsi a prestare lavoro presso la scuola di formazione di Cairo Montenotte, si era allontanato facendo perdere le sue tracce.

Le complesse indagini del NIC hanno permesso di accertare che "**Johnny lo Zingaro**", dopo aver lasciato il penitenziario di Fossano, ha raggiunto Genova con un servizio taxi, spostandosi successivamente in treno fino a Pietrasanta (LU), ove ha incontrato il suo amore giovanile che, a sua volta, stava scontando una pena in detenzione domiciliare, per reati contro il patrimonio.

Unitamente a quest'ultima l'evaso si è spostato sul territorio senese, esattamente a Taverna D'Arbia, presso l'abitazione della sorella della donna.

Le indagini hanno permesso di scoprire che Johnny lo Zingaro, un bandito, un omicida condannato all'ergastolo, colui che i media hanno battezzato un'icona del crimine degli anni '80, non ha resistito a rincontrare il suo amore giovanile.

L'evasione di Giuseppe Mastini era l'ultima di una lunga serie anche se, nell'ultimo periodo, non si registravano ulteriori tentativi. Questa volta infatti era diverso: Johnny non era fuggito per la libertà, ma per l'amore. In uno dei suoi permessi lavorativi, concessi dall'istituto penitenziario di Fossano per svolgere attività nella scuola di polizia penitenziaria di Cairo Montenotte, ha incontrato alcuni vecchi amici di etnia sinti. Gente che non vedeva da quando era ragazzino. Non hanno ricordato i tempi delle rapine, dei colpi nelle ville, di quegli omicidi che gli sono costati l'ergastolo. Ha fatto loro soltanto un nome: "*Giovanna, ve la ricordate Giovanna*?". Se la ricordavano. Di più avevano il suo numero di telefono: viveva in Toscana da anni, aveva quattro figli grandi. Johnny il bandito non ha resistito. L'ha chiamata: "*Ti ricordi*?" le ha detto. "*Non ti ho mai dimenticato*" gli ha risposto. Così hanno organizzato la fuga, lui da Fossano lei da Pietrasanta, dove era agli arresti domiciliari. Il 30 giugno

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
Nucleo Investigativo Centrale

Johnny lo Zingaro è salito su un taxi che lo ha portato alla stazione di Genova. Ha preso un treno che lo ha portato a Viareggio, dove ha trovato lei che lo aspettava. A casa Giovanna aveva lasciato una lettera per i suoi figli: "*Scusate, ma scappo con l'amore della mia vita*".

15. (14 settembre 2017) OPERAZIONE "*BOZEN*"

Il detenuto evaso lo scorso 5 settembre dall'istituto penitenziario Gozzini di Firenze, **Petrescu Vlad**, romeno, è stato catturato dal Nucleo Investigativo della Polizia penitenziaria.

L'uomo era detenuto per rapina aggravata e doveva scontare 7 anni e sei mesi di reclusione. Il 38enne romeno era ammesso al regime dei lavori esterni al carcere, ma il 5 settembre scorso non aveva fatto rientro.

Gli agenti del Nucleo Investigativo Centrale lo hanno ritrovato a Bolzano in un bar e lo hanno tradotto nel locale carcere.

Nel momento in cui è stato ritrovato, l'evaso era in compagnia di un altro uomo denunciato a piede libero per favoreggiamento.

L'attività di indagine è stata eseguita prevalentemente all'interno del carcere attraverso escussione di altri detenuti che conoscevano il progetto delittuoso del Petrescu. Gli investigatori del Nucleo Investigativo Centrale hanno attentamente vagliato le informazioni assunte e le hanno sottoposte sempre a verifiche oggettive sulla fondatezza e sulla convergenza. Tale tipologia di indagine, attuabile solo da chi conosce perfettamente l'ambito penitenziario, ha evitato costose ed infinite ricerche sul territorio dell'evaso.

16. (23 settembre 2017) OPERAZIONE "*AMORINO*"

Gli uomini del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria hanno catturato a Roma, in zona Borghesiana **Marku Osvaldi**, evaso insieme a un altro detenuto dal carcere di Civitavecchia il 30 luglio 2017. Albanese, come l'altro evaso, **Luca Leke**, che era gia' stato preso poche



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

ore dopo la fuga**, Osvaldi**, era in carcere per rapina e furto e in passato era evaso anche dall'istituto di custodia minorile di Bari.

Il personale del Nucleo Investigativo lo ha catturato dopo circa due mesi di appostamenti e attivita' tecniche nell'ambito dell'operazione denominata "*Amorino*", così denominata per il fatto che l'evaso, dopo la fuga, aveva ripreso a frequentare una donna con cui aveva avuto una relazione in passato e che continuava a corteggiare, circostanza che lo ha tradito.

Una fuga degna di un copione cinematografico quella realizzata dai due albanesi; i due, infatti, intorno alle 14:00 di domenica 30 luglio, hanno attraversato i cortili interni di passaggio della casa circondariale, in una zona isolata lungo la **via Aurelia,** sono arrivati al muro di cinta ed hanno scavalcato le recinzioni. Poi, come nella più classica delle evasioni, hanno annodato delle lenzuola e le hanno usate come corde per calarsi in strada.

Solo un grande impegno, una professionalità e l'alto senso del dovere degli uomini del Nucleo Investigativo Centrale hanno consentito in tempi brevi la cattura di uno dei due evasi.

17. (10 ottobre 2017) OPERAZIONE *"FAST & FURIOUS"*[28]

Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria ha eseguito **17 misure cautelari e patrimoniali per associazione a delinquere finalizzata al furto e al riciclaggio di auto di lusso.**

Le articolate attività di indagine, originate da un controllo stradale effettuato su un camion bisarca a Muggió (Monza), hanno smantellato un'organizzazione verticistica composta per lo più da cittadini albanesi e italiani, con precisi ruoli affidati a ciascun componente, capace di rubare, smontare e sostituire i telai delle auto di lusso rubate, Bmw, Audi, Range Rover e Jaguar, che venivano poi rivendute sia in Italia che all'estero, in particolare in Germania, Albania e Montenegro.

[28] nome operazione ispirato alla famosa serie cinematografica dedicata alle gare automobilistiche illegali in cui vengono utilizzati veicoli modificati

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

Quindici le vetture sequestrate durante le indagini, partite nel marzo scorso, per un valore di un milione e settecentocinquanta mila euro.

Una delle caratteristiche che contraddistingueva questa organizzazione era la velocità e la tecnica utilizzata dai meccanici nelle operazioni di smontaggio/modifica delle automobili.

L'elevato valore dei bei sequestrati costituisce un indicatore del rilevante giro di affari che è stato smantellato grazie alle indagini del Nucleo Investigativo Centrale.

Di rilievo, altresì, nel caso di specie, che la cabina di regia dell'organizzazione si trovava in carcere e poteva disporre ed impartire ogni genere di direttiva ai propri affiliati.

Anche in questo caso l'approfondita conoscenza dell'ambito penitenziario ha costituito un valore aggiunto per il pool investigativo del Nucleo Investigativo Centrale.

18. (2 novembre 2017) OPERAZIONE "*ISOLA DEI FAMOSI*"

Grazie ad un'operazione congiunta del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria e dell'Arma dei Carabinieri, sono stati **catturati i tre detenuti che erano evasi dal carcere di Favignana**.

I tre latitanti, che erano evasi nella notte del 28 ottobre 2017, segando le sbarre della loro cella e calandosi dal muro di cinta del penitenziario di Favignana, sono stati rintracciati e catturati ancora sull'isola.

Si tratta di Adriano Avolese, 36 anni, condannato all'ergastolo per omicidio; Giuseppe Scardino, 41 anni, condannato a 15 anni per una serie di rapine violente e per il tentativo di omicidio di un poliziotto a Scoglitti, frazione di Vittoria (Rg), e il suo amico e complice Massimo Mangione, 37 anni, condannato a 12 anni e 8 mesi, per gli stessi reati.

Erano in cella insieme da qualche mese.

Nel caso di specie il tempestivo intervento del personale del Nucleo Investigativo Centrale ha permesso di delineare la dinamica dell'evasione. In particolare, i tre evasi dopo aver tagliato le grate della

finestra della cella ed essersi arrampicati sul terrazzo del padiglione ove erano ristretti, sono riusciti, grazie ad una serie di artifizi costruiti assemblando manici di scopa lenzuola e rampini metallici, a raggiungere il muro di cinta e a scavalcarlo per darsi alla fuga.

L'evento in sé è stato facilitato da un apparato di sorveglianza inesistente. Infatti è stata rilevata la sistematica assenza di unità in servizio di sorveglianza armata sul muro di cinta e della pattuglia automontata, nonché l'assenza di un impianto di allarme in grado di scongiurare una evasione/intrusione dall'esterno.

Gli esiti degli accertamenti tecnici specifici, effettuati dal Nucleo Investigativo Centrale, sono stati rappresentati all'Autorità Giudiziaria e, ottenuto il nulla osta, al vertice dipartimentale per intervenire con urgenza sui ripristini dei livelli minimi di sicurezza.

19. (10 novembre 2017) OPERAZIONE "*FOLLOWERS*"

Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria ha **notificato 5 informazioni di garanzia nei confronti di altrettanti detenuti del carcere minorile di Airola (Benevento) per il reato di ricettazione**.

Secondo quanto emerso dalle vaste indagini, coordinate dalla Procura di Benevento, i 5 indagati, in concorso con ignoti ancora da identificare, detenevano apparecchi cellulari, accessori e sim card.

L'operazione si inserisce nell'ambito delle indagini scattate a seguito del ritrovamento di telefoni cellulari e sim card e della pubblicazione di foto scattate da alcuni detenuti, all'interno del penitenziario di Airola, e poi pubblicate sui social network con "*il chiaro intento* - spiega il Sost. Procuratore della Repubblica Aldo Policastro - *di confermare e rafforzare la posizione di 'baby boss' dell'hinterland napoletano*".

I detenuti dell'IPM di Airola nascondevano gli smartphone in bagno e persino le sim del telefono in bocca. Si scattavano foto dalla cella e inviavano messaggi ad amici, parenti, fidanzate ed affiliati. E non solo. I detenuti del carcere minorile di Airola, nel Beneventano, postavano

anche su *Facebook* selfie da dietro le sbarre e dalle loro celle: un filo di comunicazione diretto, senza filtri, con l'esterno, con la famiglia ma anche con quella criminalità che ha portato gli adolescenti a passare le loro giornate in prigione.

A suscitare particolare effetto, sarebbero stati i commenti alle foto postate dai detenuti tutti minorenni. Tra complimenti e gli apprezzamenti, anche da parte di ragazze, spiccano frasi in dialetto del tipo: *"…Sei la mia vita…"*, *"…ti seguirò per sempre…" "…sei il mio mito…"*.

20. (6 dicembre 2017) OPERAZIONE *"KHUTBAH"*[29]

Gli uomini del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria, in esito ad una complessa attività investigativa, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Cagliari, hanno sottoposto ad un provvedimento di fermo un detenuto algerino che si era proclamato imam e che nel corso dei suoi sermoni istigava al jihad.

L'algerino si chiama **Belgacem Drabilia** e proprio nella stessa mattinata doveva essere scarcerato dall'istituto di Badu 'e Carros.

Dall' indagine, che si inserisce nell'attività di contrasto dei fenomeni di radicalizzazione e proselitismo all'interno delle carceri, è emerso che l'imam, incitava al jihad, inneggiando alla guerra santa ed al martirio, fomentando l'odio e indottrinando gli altri reclusi con l'obiettivo di spingerli a commettere atti di terrorismo.

I tratti comportamentali, rilevati sul detenuto algerino, nel corso dell'attività di indagine, sono serviti a delineare, altresì, i modelli di studio utilizzati nell'attività di contrasto della radicalizzazione violenta di matrice confessionale; infatti, negli atteggiamenti del detenuto algerino è stato possibile rilevare atti di sfida o comunque di mancato riconoscimento dell'Autorità, la sopraffazione nei confronti degli altri reclusi e l'imposizione della propria ideologia fondamentalista.

[29] Sermone

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

21. (13 dicembre 2017) "*OPERAZIONE NEREIDI*"

Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Napoli nei confronti di Beatrice **Zagaria**, Francesca Linetti, moglie di Pasquale Zagaria, fratello di Michele ed anch'egli detenuto. Pasquale è ritenuto il braccio imprenditoriale del clan, capace di investire anche al nord Italia.

Agli arresti anche Tiziana Piccolo, consorte di Carmine Zagaria, un altro fratello di Michele, l'unico uscito dal carcere di recente e attualmente sottoposto alla sorveglianza speciale a San Marcellino.

Le donne sono gravemente indiziate del delitto di ricettazione aggravata dall'aver ottenuto i beni perché destinatarie di risorse dell'organizzazione riservate al clan, riservate al pagamento dello "stipendio" mensile agli affiliati.

Da Parma fino a Caserta e nel piccolo centro di Casapesenna: il patrimonio enorme accumulato dal boss Michele Zagaria era nelle mani delle mogli dei fratelli del capoclan dei Casalesi. Francesca Linetti, la moglie di uno dei fratelli Zagaria, Pasquale, percepiva dai 2.500 euro ma lo "stipendio" poteva arrivare anche a 3.500 euro al mese o poteva scendere anche a 1.500 euro. E non mancavano scaramucce fra cognate, liti per accaparrarsi lo stipendio più alto.

Il nome il blitz di questa mattina è "*Operazione Nereidi*", riferito alle figure della mitologia greca, ninfe marine, considerate creature immortali. E immortale sembra essere proprio il clan dei Casalesi, apparentemente sconfitto, ma ancora vivo e vegeto. L'inchiesta è stata condotta dai sostituti procuratori Alessandro D'Alessio e Maurizio Giordano della Direzione distrettuale Antimafia di Napoli.

§.9 CONCLUSIONI

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Nucleo Investigativo Centrale

L'attività di Polizia Giudiziaria del Nucleo Investigativo Centrale, espletata in ambito penitenziario, continua a rivelarsi *fonte importantissima* di informazioni e, in ragione di ciò, il N.I.C. si trova sovente nella posizione di acquisire elementi investigativi specialistici per i compiti istituzionali affidati al Corpo e quindi non alla portata delle altre forze di Polizia.

Questa circostanza permette agli investigatori del servizio centrale di Polizia Giudiziaria di poter vagliare ipotesi d'indagine "originali" le quali, spesso, portano alla soluzione delle inchieste in tempi rapidi. Tale dinamicità, rapidità ed efficacia dell'azione, dimostra la validità dell'idea originaria nell'istituire, anche per il Corpo di Polizia penitenziaria, un servizio centrale di Polizia Giudiziaria. Infatti, questo servizio, oltre a svolgere in via prioritaria attività di P.G. di iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, espleta anche, come specificato, quel lavoro di analisi necessario a monitorare l'evolversi delle differenti fenomenologie criminali che trovano terreno favorevole al proprio sviluppo in ambiente penitenziario.

L'attività di cui trattasi ben si concilia con le priorità dell'Amministrazione centrale di dover adottare tutte le misure idonee per prevenire episodi turbativi dell'ordine e della sicurezza intramurari. Presupposti, questi, indefettibili per il raggiungimento dei compiti istituzionali demandati normativamente all'Amministrazione, ovvero il rispetto della legalità, la rieducazione ed il reinserimento sociale dei soggetti che si trovano in stato di detenzione.

Si comprende quindi come i compiti e le funzioni assegnati al N.I.C. non siano decontestualizzati dall'azione amministrativa, intesa nel senso più ampio, portata avanti dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ma, anzi, ne siano un importante complemento per un migliore e più efficace conseguimento dei fini istituzionali. E per tali motivi che si ritiene non ulteriormente rinviabile l'inserimento del N.I.C. nel novero dei servizi centrali che assicurano il collegamento delle attività investigative relative ai delitti di criminalità organizzata ai sensi dell'articolo 12 della Legge 203/1991.

Per altro nel merito si è espresso favorevolmente anche l'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia che ha auspicato l'inserimento nel solo comma 4

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
Nucleo Investigativo Centrale

dell'articolo 12 della predetta legge, non rilevando alcun ostacolo giuridico a detta previsione.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Comandante
Augusto Zaccariello

PAGINA BIANCA

MINISTERO
DELL'INTERNO

COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA E PRESIDENTE DEL COMITATO DI SOLIDARIETÀ

RELAZIONE ANNUALE

ATTIVITÀ 2017

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE .....pag. 3

I – L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA.....pag.7

II – L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DELLE VITTIME DEL RACKET E DELL'USURA.....pag.10

III – IL CONTENZIOSO pag.17

IV – L'ATTIVITÀ DI STUDIO E APPROFONDIMENTO SU TEMI DI INTERESSE.....pag.20

V – I RAPPORTI CON LE REGIONI pag.25

CONCLUSIONI pag.30

Allegati: 1 – Bilancio di attività del Comitato di Solidarietà .pag.33
2 – Questioni interpretative e applicative pag.36
3 – Relazione sulle attività di gestione della Concessionaria CONSAP pag.41
4 – Circolari del Commissario pag.54
5 – Interventi sul territorio pag.72
6 – Organigramma Ufficio del Commissario.....pag.76

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

La principale "*caratterizzazione*" dei reati estorsivi ed usurari può essere ravvisata nel loro forte grado di "*sommersione*". Risulta, infatti, particolarmente difficoltoso pervenire alla esatta individuazione dei citati fenomeni criminali e, nel contempo, tutelare al meglio le vittime, assistendole sempre più efficacemente.

Spesso, inoltre, anche quando le indagini giudiziarie accertano la responsabilità di estorsori ed usurai, le stesse vittime si ostinano a tacere, o a minimizzare, anche a costo di affrontare imputazioni per favoreggiamento.

L'attività posta in essere dalle Forze di Polizia, sempre più professionalmente adeguata, oltre che capillare, produce comunque risultati più limitati rispetto a quelli che potrebbero venire da una più intensa collaborazione da parte delle vittime.

Sotto questo profilo, l'Ufficio Commissariale ha intensificato le attività di costituzione di parte civile, autorizzate preventivamente dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri e* concordate con l'*Avvocatura Generale dello Stato*, nell'ambito di alcuni - e più significativi - procedimenti penali a carico di appartenenti alla criminalità organizzata resisi responsabili, in particolare, di fatti estorsivi.

Inoltre, con l'intento di dare un sempre più deciso contributo al rafforzamento dell'Associazionismo antiracket e antiusura, la stessa Struttura Commissariale ha diramato direttive e sobrie "*linee guida*" alle Prefetture, proprio nella consapevolezza che un ridotto numero di denunce è strettamente correlato ad una cultura fortemente votata al silenzio, che trae origine dalla oggettiva carenza di una solida, diffusa e capillare "*rete*" di fiducia sul territorio.

Proprio nell'ambito delle risorse da mettere a disposizione dei territori delle regioni meridionali (*Basilicata*, *Calabria*, *Campania*, *Puglia* e *Sicilia)* rientranti nell'Asse 4 e nell'Asse 5del *P.O.N. Legalità 2014 - 2020*, sono stati ipotizzati progetti di rafforzamento amministrativo delle Prefetture nella gestione istruttoria delle istanze di accesso al *Fondo di solidarietà*, finalizzati a fornire supporto sia agli Uffici che ai "*Nuclei di Valutazione*". Ove si confermasse l'interesse nei confronti di questa specifica progettualità, si procederà alla definizione di articolati moduli, nonché all'attivazione di veri e propri circuiti di sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano già colpiti da fenomeni di racket ed usura.

Per lo svolgimento di tale attività, si è ipotizzato di individuare, quali *Beneficiari*, le *Prefetture* stesse e/o le *Camere di Commercio o altri Enti Pubblici*, che potrebbero acquisire, secondo procedure ad evidenza pubblica, servizi specialistici a favore delle vittime del racket e dell'usura. Le Associazioni professionali di categoria e le Associazioni antiracket e antiusura iscritte nei registri prefettizi potrebbero svolgere le funzioni di soggetto attuatore unitamente a coloro (aziende, enti del terzo settore) che verranno selezionati per la fornitura dei servizi specialistici.

Significativo è stato il riscontro di alcune Prefetture a questa proposta operativa. Esse hanno formulato, a loro volta, spunti interessanti proprio con la finalità di promuovere la più ampia conoscenza degli strumenti di prevenzione e di solidarietà previsti, in particolare, dagli *artt. 14 e 15* della *legge n.108/1996.* Ciò al fine di contrastare le difficoltà incontrate, in particolare, dalle vittime del fenomeno dell'usura nella predisposizione del *business plan* e nella gestione del "*reinserimento nel circuito socio-economico post denuncia*" dell'azienda.

Sono stati stimolati, nello stesso contesto, interventi "*mirati*" presso le Prefetture che registrano un maggior numero di istanze, con la finalità di sottoscrivere protocolli d'intesa, a livello provinciale, tra Enti

territoriali, Associazioni e Istituti di Credito proprio per agevolare l'accesso al credito delle imprese in difficoltà e delle famiglie.

Sono stati, inoltre, incoraggiati interventi sul territorio, quali convegni, iniziative di studio e di confronto, presso Atenei e Istituti Scolastici, che possano scongiurare, mediante la formulazione di più "*attuali*" analisi e con adeguate proposte teoriche, le sofisticate forme di inquinamento del mondo economico poste in essere dalla criminalità organizzata.

È stato dato massimo impulso alle attività di informazione in materia, implementando anche la conoscenza della *Piattaforma SANA*, che, dal 13 giugno 2016, garantisce una "*rete telematica*" con le Prefetture su tutto il territorio nazionale, proprio con la finalità di velocizzare e snellire gli adempimenti istruttori, garantendo anche un'approfondita attività conoscitiva, di controllo di gestione e di "*mappatura*" dei profili attuativi e procedimentali demandati all'Ufficio e alla Concessionaria CONSAP dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Occorre, quindi, puntare al risultato di innescare un sempre più puntuale processo di affrancamento, mediante specifiche forme di tutoraggio e di accompagnamento degli imprenditori e dei commercianti, vittime di una criminalità particolarmente aggressiva, che si sono rivolti al Fondo di solidarietà. Sull'approfondimento di tali tematiche è impegnato un apposito "*Gruppo di studio*", istituito con decreto commissariale, che, entro la fine del prossimo mese di febbraio, licenzierà un apposito documento ricognitivo con precise proposte di carattere normativo ed operativo.

Il "*Gruppo di studio*" è composto da membri del Comitato di solidarietà e da rappresentanti del M.E.F. (con il quale la sinergia si è ulteriormente rafforzata), di Unioncamere, del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, del Notariato e del Consiglio Nazionale Forense. Esso, in particolare, è tuttora impegnato a raccogliere informazioni e contributi, consultando esperti e studiosi, al fine di rendere sempre più efficaci e celeri le procedure di elargizione e di erogazione delle somme in favore delle vittime ed esaminando anche le produzioni normative

regionali. Tale attività è improntata alla necessità di armonizzare tutti gli interventi configurati in uno spirito di leale collaborazione istituzionale in favore delle vittime, evitando riflessi negativi, duplicazioni ed oggettive difficoltà operative.

Su questo specifico punto appare necessario superare la paura di ritorsioni violente non solo da parte degli aggressori ma poste in essere anche da gruppi che costituiscono veri e propri potentati economici fondati sul malaffare, le cui attività sono contigue, oltre che ai fenomeni del racket e dell'usura, anche ad altre attività illegali, quali la contraffazione e l'esercizio abusivo del gioco.

Tale paura è superabile mostrando i risultati positivi conseguiti dalla Magistratura e dalla Polizia giudiziaria, le soluzioni articolate in tema di controllo del territorio definite dalle Autorità nazionale e provinciali di Pubblica Sicurezza, ma soprattutto riuscendo a creare una rete a maglie strette la cui tenuta sia assicurata dalla piena e convinta affermazione della legalità nei comportamenti di tutti, sia a livello individuale che a livello collettivo.

Appare pienamente condivisibile quanto affermato dall'opinionista *Isaia Sales* sul "*Mattino*" del *15 dicembre 2017*, secondo cui "*la paura è un sentimento individuale; il coraggio è, invece, una costruzione collettiva, che si manifesta più facilmente se la società attorno ci incoraggia e lo Stato ci difende. Don Abbondio aveva torto: il coraggio uno se lo può dare, se è apprezzato e condiviso da chi ci vive affianco, concittadini o istituzioni che siano*".

I – L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA

Particolarmente intensa è stata l'attività di coordinamento svolta nel corso del 2017, significando che questo impegno si è concretizzato prevalentemente sul territorio attraverso riunioni svoltesi, all'insegna del pragmatismo, nelle Prefetture, con i Prefetti, i Vertici delle Procure della Repubblica e delle Forze dell'Ordine, nel corso delle quali il Commissario ha offerto il proprio supporto ai moduli organizzativi realizzati sulla scorta delle direttive emanate dall'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza.
A latere si sono svolti incontri con le Associazioni e Organizzazioni antiracket e antiusura allo scopo di analizzare le modalità attraverso le quali i predetti sodalizi svolgono il fondamentale compito di stimolare e accompagnare alla denuncia i soggetti economici vessati dai gruppi delinquenziali che praticano l'estorsione e l'usura o comunque che siano destinatari di comportamenti criminosi di tale tipo.

Il confronto con l'associazionismo antiracket e antiusura è fondamentale anche per avere il polso della sensibilità mostrata dal territorio sul tema della denuncia dei reati e della collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Proprio in tale contesto il Commissario ha ritenuto di dover avviare una accurata selezione delle stesse organizzazioni antiracket e antiusura, fornendo ai Prefetti precise indicazioni sui requisiti che detti organismi debbono possedere per essere ricompresi nell'elenco apposito tenuto in ogni Prefettura.

Questa misura è stata adottata proprio per garantire la massima affidabilità dei sodalizi sia nei confronti delle Prefetture che delle Forze dell'Ordine oltre che dei cittadini. Al tempo stesso le Associazioni e Organizzazioni antiracket e antiusura iscritte negli elenchi prefettizi hanno pieno titolo ad essere considerate interlocutori privilegiati nel tessere la rete sul territorio per la promozione attiva della legalità.

I requisiti per l'iscrizione e il mantenimento della stessa a seguito delle periodiche revisioni sono riassumibili nell'impegno a costituirsi parte civile insieme alla vittima, ad accompagnare (se del caso anche fisicamente) la vittima a denunciare il reato di usura o estorsione; a collaborare fattivamente con le Forze di Polizia, fornendo dati, notizie, segnalazioni che possano essere sviluppati in attività investigative.

Gli organismi che non riescono a concretizzare tali impegni potranno comunque svolgere la loro attività a sostegno della legalità, che costituirà sempre un utile contributo, ma senza essere iscritti nell'elenco prefettizio, giacché l'iscrizione implica un impegno particolarmente qualificato, che è valorizzato al massimo dalle Prefetture.

Proprio gli incontri sul territorio danno modo di acquisire la conoscenza diretta di un'autentica passione civile di tante persone che fanno parte dell'Associazionismo antiracket e antiusura il cui esempio va proposto come modello di senso civico, soprattutto alle giovani generazioni.

A queste ultime sono state rivolte molte delle iniziative realizzate nel corso del 2017, promosse dall'Associazionismo antiracket e antiusura, da Regioni ed Autonomie locali, dalle Prefetture, d'intesa con questo Commissario.

In tale contesto si è ritenuto di avviare molteplici contatti con il mondo della Scuola e dell'Università allo scopo di promuovere incontri finalizzati a far conoscere come lo Stato riesca non solo a tutelare la vittima che denuncia ma anche a tenerla indenne dai danni eventualmente sopportati a causa delle attività estorsive e usurarie patite.

Proprio nell'incontro con i giovani è maturata la consapevolezza di una loro particolare attenzione, animata anche da spirito critico, nei confronti dei temi loro proposti. Ciò costituisce un elemento estremamente positivo che fa giustizia di luoghi comuni che vorrebbero ampie fasce dell'opinione pubblica giovanile poco sensibile o addirittura distratta rispetto ai temi dell'affermazione della legalità e del contrasto a reati che, oltre a incidere pesantemente sulle persone offese, ostacolano il

progresso civile, sociale ed economico della comunità locale e di quella nazionale.

Tuttavia, non si può fare a meno di sottolineare come questi contributi positivi dei tanti giovani incontrati, non sempre vengono colti nella loro interezza e intensità dagli organi di informazione.

II – L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DELLE VITTIME DEL RACKET E DELL'USURA

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, presieduto dal Commissario straordinario, è composto da Rappresentanti dei *Ministeri della Giustizia, dell'Economia e delle Finanze* e dello *Sviluppo Economico; delle Associazioni di categoria* designate dal *CNEL* (nell'attuale composizione riferite a *Confindustria, Confcommercio, Compagnia delle Opere - Imprese Sociali, Libere Professioni e Confartigianato); delle Associazioni e Organizzazioni antiracket e antiusura* di rilevanza nazionale*, (Federazione Antiracket Italiana F.A.I.; S.O.S. Impresa; Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" Onlus).* [1]

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura si è riunito nel corso del 2017 in 50 occasioni, adottando 2.426 decisioni, relative a istanze di elargizione, *ex lege n. 44/1999* (816), e di mutui decennali senza interesse, *ex lege n. 108/1996* (1.610), con una erogazione complessiva, di € 17.905.972,11 tra elargizioni e mutui.
Fino alla data del 31 dicembre 2017, sono pervenute, 904 istanze (di cui 641 inserite da portale), così suddivise: 350 per ottenere elargizioni e 554 (di cui 413 c.d. usura bancaria) ai fini di erogazione di mutuo.
Sono state, in particolare, adottate le seguenti deliberazioni:

- 240 di accoglimento;
- 635 di non accoglimento;

[1] Con decreto del Ministero dell'Interno, il 31 maggio 2016 è stato ricostituito il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, nella sua attuale composizione, alla luce dei seguenti criteri:

a) consistenza organizzativa, con particolare riguardo all'adesione di imprenditori, operatori economici e professionisti;
b) numero delle costituzioni di parte civile in procedimenti penali relativi ad attività estorsive e usurarie;
c) diffusione e articolazione territoriale, con particolare riferimento a forme di coordinamento regionale e ultraregionale;
d) iniziative ed interventi svolti sul territorio relativi ad attività di prevenzione del rischio di estorsione ed usura ovvero riguardanti il sostegno alle vittime nell'accompagnamento alla denuncia, alla presentazione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà nonché nell'assistenza nelle fasi di reinserimento nell'economia legale.

I Componenti del Comitato di Solidarietà prestano la proprio opera gratuitamente con il solo rimborso delle spese eventualmente sostenute.

- 790 di predisposizione del preavviso diniego
- 192 di integrazioni delle istruttorie;
- 221 di rinvio per ulteriori maggiori approfondimenti su situazioni particolarmente complesse;
- 11 di sospensione del procedimento amministrativo;
- 7 di riesame in autotutela;
- 103 di approvazione dei piani di investimento e di restituzione delle somme concesse a titolo di mutuo decennale senza interesse;
- 82 di avvio di procedimenti di revoca dei mutui o delle elargizioni precedentemente concessi;
- 34 di revoca dei benefici economici già concessi.

Nell'Allegato 1 sono contenuti ulteriori e più dettagliati elementi statistici.

Accoglimenti

Sono stati disposti **240** accoglimenti, di cui **161** per estorsione e **79** per usura.

Le somme complessivamente deliberate dal Comitato ammontano a **€ 17.905.972,11** di cui:

- **€ 11.378.254,66** in favore delle vittime dell'**estorsione** (di cui € *945.051,62* a titolo di provvisionale ed €*10.433.254,66* a titolo di saldo);
- **€ 6.527.717,45** in favore delle vittime dell'**usura** (di cui € *6.524.951,79* a titolo di mutuo in un'unica soluzione ed € *2.765,66* a titolo di saldo rispetto ad anticipazioni già concesse).

Disaggregando i dati a livello territoriale (allegato 1), la *Sicilia* risulta la regione a cui favore sono state deliberate le maggiori somme per elargizioni alle vittime di **estorsione € 3.902.146,60,** seguita dalla *Calabria* **€ 3.258.590,18**, e dalla *Campania* **€ 1.714.848,78**.

Per quanto riguarda, invece, le vittime di **usura**, la Regione che ha fatto registrare il maggior importo per mutui è la *Campania* **€ 3.678.669,43,** seguita dalla *Sicilia* **€ 1.126.107,65,** e dal *Lazio* **€ 472.146,63.**

Elargizioni ad altri soggetti

Sono state accolte **22** istanze presentate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. *44/1999*, da "*terzi danneggiati*" da attività estorsive, per un totale di € **315.341,18** a ristoro dei danni subiti da beni mobili o immobili di loro proprietà.

Elargizioni per lesioni personali

A seguito degli accertamenti sanitari, disposti ai sensi dell'art. *22* del d.*P.R. n. 60/2014*, "*nei casi di lesioni personali o di decesso, ai fini dell'accertamento del nesso di causalità tra il fatto delittuoso e l'evento lesivo*", sono state accolte n. **57** istanze per il ristoro delle lesioni personali per un totale di € **2.820.708,36**.

Non accoglimenti e relative motivazioni

Le istanze respinte sono state complessivamente **635** di cui **101** per elargizioni e **534** per i mutui.

Nello specifico:

- **210** per mancanza dei requisiti soggettivi;
- **78** per fattispecie concrete non rientranti nelle previsioni normative;
- **229** per mancanza del prescritto parere favorevole dell'Autorità Giudiziaria;
- **30** per inerzia dell'istante;
- **26** per mancanza di un danno ristorabile ai sensi delle vigenti normative;
- **2** in quanto la somma concedibile a titolo di mutuo non avrebbe consentito il reinserimento dell'istante nell'economia legale;
- **17** presentazione oltre i termini di legge;
- **43** per improcedibilità.

Come si può rilevare, si registra, a ulteriore conferma dei dati degli anni precedenti, un elevato numero di non accoglimenti e preavvisi di diniego relativi a richieste di mutuo. Questo dato va disaggregato distinguendo l'usura, per comodità definibile criminale, dall'usura bancaria.

Rispettivamente a quest'ultima i provvedimenti negativi tra decreti di non accoglimento e preavvisi di diniego sono stati complessivamente 981 (su un totale di 1.168)

C'è da aggiungere anche che in un solo caso di usura bancaria è stato adottato un decreto di accoglimento.

Al riguardo, è bene chiarire che tutte le istanze che pervengono all'Ufficio del Commissario vengono trattate e istruite dalle Prefetture territorialmente competenti, le quali redigono un dettagliato rapporto che viene esaminato dal Comitato di solidarietà. Ciò vale anche per le istanze motivate da usura bancaria.

Come noto, ai sensi di legge, i Prefetti richiedono il parere ai Procuratori della Repubblica. Nella quasi totalità dei casi di usura bancaria il parere è negativo, vuoi per la mancanza dell'elemento soggettivo, vuoi per l'insussistenza del requisito, che l'istante deve possedere, di essere persona offesa dal reato.

In ogni caso il procedimento amministrativo relativo alle istanze di accesso al Fondo di solidarietà motivate da usura bancaria, viene eseguito dalla struttura commissariale in ogni sua fase.

Integrazioni istruttorie

Il Comitato, al fine di disporre di un completo quadro di valutazione, ha disposto l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori da parte delle Prefetture per **192** delle posizioni esaminate, di cui **95** per elargizioni e **97** per mutui.

Nello specifico:

- **119** integrazioni istruttorie sono state disposte in quanto il "*dettagliato rapporto*", previsto dall'art. *21* del *d.P.R. n. 60/2014* e di competenza del Prefetto non risultava fornito di tutti gli elementi necessari per definire il relativo procedimento;
- **73** integrazioni sono state richieste per acquisire ulteriori elementi di valutazione.

Sospensioni

Nel corso del periodo in esame il Comitato ha deliberato la sospensione del procedimento amministrativo per **11** delle istanze esaminate, di cui **4** per elargizioni e **7** per usura.

Si tratta di provvedimenti adottati nelle more della definizione dei procedimenti penali a carico dell'istante, ai sensi dell'art. *14*, comma *7*, della legge n. *108/1996*, come modificato dall'art. *1*, *lettera d)* della legge n. *3/2012*.

Pareri

Il Comitato ha complessivamente espresso **103** pareri sui piani di ammortamento e di restituzione, presentati dalle vittime di usura e da allegare ai relativi contratti di mutuo, allo scopo di definire le istanze di accesso al Fondo.

L'attività riguarda il controllo preventivo dei beneficiari delle somme concesse a titolo di mutuo e mira ad evitare indebite "*infiltrazioni*" di soggetti che potrebbero essere collegati, a vario titolo, al contesto criminale in cui si è consumato il reato di usura.

Avvii dei procedimenti di revoca

Al fine di tutelare l'integrità del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura il Comitato ha adottato **82** delibere per l'avvio del procedimento di revoca dei benefici già concessi che, alla luce dei chiarimenti forniti dagli interessati, hanno dato luogo a **34** provvedimenti di revoca, di cui:

- **28** per estorsione, a causa della mancata prova del corretto reimpiego delle somme elargite in un'attività economica di tipo imprenditoriale, come previsto dall'art. *15* della legge n. *44/1999;*
- **6** per usura, nelle ipotesi tassativamente previste dall'art. *14*, comma *9*, della legge n. *108/1996*:
- *procedimento penale per il delitto di usura, in relazione al quale il mutuo o la provvisionale sono stati concessi, concluso con provvedimento di archiviazione ovvero con sentenza di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione;*
- *somme erogate a titolo di mutuo o di provvisionale non utilizzate in conformità al piano di utilizzo;*
- *condizioni ostative sopravvenute alla concessione del mutuo previste nei commi 7 e 8 (soggetti condannati per il reato di usura, sottoposti a misure di prevenzione personale, che hanno reso dichiarazioni false o reticenti, nel procedimento penale posto a base dell'istanza).*

Prese d'atto

Il Comitato ha complessivamente adottato **111** prese d'atto, di cui:

per estorsione:

- **52** a seguito sia delle comunicazioni della Prefettura circa la riscossione o meno di premi assicurativi o altro beneficio concesso per il medesimo danno, sia da parte della Consap, con riguardo al corretto reimpiego delle somme corrisposte in attività economiche di tipo imprenditoriale;
- **22** per richieste di riesame di istanze già definite per le quali non sono emersi elementi nuovi rispetto alle decisioni precedentemente adottate;

per usura:

- **10** per richieste di riesame, di istanze già definite per le quali non sono emersi elementi nuovi rispetto alle decisioni precedentemente adottate;
- **27** osservazioni inviate dagli istanti.

III – IL CONTENZIOSO

Nel corso dell'anno 2017 sono stati proposti, avverso i decreti commissariali di concessione o di diniego dei benefici previsti dall'*art. 14* della legge *n. 108/1996* e dalla legge *n. 44/1999*, **25** ricorsi ai Tribunali Amministrativi Regionali, talvolta con istanza di sospensiva, di cui **18** avverso i decreti in materia di estorsione, **5** avverso decreti in materia di usura, **2** avverso il silenzio; **1** ricorso straordinario al Capo dello Stato, avverso decreto in materia di usura e **8** atti di citazione presso i Tribunali Civili di cui **5** per estorsione e **3** in materia di usura.

Sono stati proposti, altresì, **5** ricorsi in appello avverso sentenze favorevoli, di cui **1** al Consiglio di Stato, **3** al Consiglio di Giustizia Amministrativa e **1** presso la Corte di Appello.

Dall'analisi dei casi di estorsione emerge, in generale, la contestazione delle modalità di quantificazione del beneficio erogato. Risultano, infatti, in numero minore le censure che si concentrano sull'applicazione della normativa posta a base dei provvedimenti denegatori di provvisionale o elargizione per mancanza di requisiti soggettivi.

Per quanto riguarda, i provvedimenti adottati in materia di usura, i ricorsi sono stati per lo più proposti in merito alle modalità di determinazione del "*quantum*" nonché per violazione di legge e/o eccesso di potere nel denegare il beneficio per mancanza dei requisiti soggettivi.

In relazione, poi, agli esiti dei ricorsi è da rilevare che, nell'anno 2017, sono stati definiti **14** ricorsi straordinari al Capo dello Stato, alcuni dei quali presentati negli anni precedenti: **9** sono stati respinti, **2** dichiarati inammissibile e **3** accolti.

Nello stesso arco temporale in esame, sono pervenuti dal Consiglio di Stato **11** pareri interlocutori per approfondimenti istruttori.

I ricorsi proposti innanzi ai Tribunali Amministrativi Regionali sono pari a **25**.

Per quanto riguarda il loro esito, **26** sono state le sentenze complessivamente notificate, anche per ricorsi presentati negli anni precedenti: **20** di rigetto, **6** di accoglimento.

In merito ai ricorsi presentati ai Tribunali civili è stata notificata **1** sentenza favorevole all'Amministrazione.

Per quanto concerne i ricorsi proposti in appello, è pervenuta **1** sentenza favorevole del Consiglio di Stato.

In ordine ai motivi di rigetto, ne escono confermate le decisioni assunte per quanto attiene alla mancanza dei prescritti requisiti soggettivi per l'accesso ai benefici, quali la condizione di parte offesa, di terzo danneggiato o la sussistenza di condizioni ostative.

La correttezza delle decisioni assunte dal Comitato di solidarietà in merito alla quantificazione dei danni ristorabili è confermata come negli anni precedenti.

In diversi casi le sentenze tendono a ribadire le decisioni assunte dal Comitato per quanto riguarda la mancata prova da parte degli istanti dell'effettivo danno e/o del mancato guadagno subìto per effetto dell'attività estorsiva.

Le motivazioni contenute nelle sentenze favorevoli ai ricorrenti si fondano su una diversa valutazione da parte dei Tribunali Amministrativi Regionali in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi ovvero alle modalità della quantificazione dei benefici.

Nell'anno 2017, sono state proposte **6** istanze cautelari, per alcune delle quali si è in attesa di decisione, risultano, inoltre, notificate **5** ordinanze cautelari, tutte favorevoli all'Amministrazione, **1** ordinanza di accoglimento dell'istanza cautelare, **4** ordinanze che dispongono incombenti istruttori.

Inoltre sono stati notificati **12** decreti di perenzione e **1** decreto per cessata materia del contendere.

PAGINA BIANCA

IV – L'ATTIVITÀ DI STUDIO E DI APPROFONDIMENTO SU TEMI DI INTERESSE

1. Esame di proposte normative

Presso questo Ufficio è stato costituito un Gruppo di lavoro, il quale ha formulato delle ipotesi di modifica normativa, pienamente recepite nella proposta di legge, di cui **all'Atto Camera 4073**, assegnato alla II Commissione Giustizia, che apporta modifiche all'*art. 20* della *legge 23 febbraio 1999, n.44*, prevedendo la rateizzazione del debito per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura e la costituzione di un fondo di garanzia presso il Mediocredito S.p.a..

Sono, altresì, previste ulteriori modifiche alla medesima legge *n.44/1999* ed alla legge *n.108/1996*, in conformità alla *ratio* della normativa intesa a favorire la ripresa dell'attività economica e garantire una maggiore tutela della posizione economica dell'imprenditore.

La citata Commissione ha approvato i relativi emendamenti nella seduta del **13 dicembre 2017.**

Il Gruppo di lavoro è composto da esperti nella materia, che hanno operato anche sulla base dei contributi resi da autorevoli magistrati, in particolare, in relazione ai seguenti emendamenti:

1. ***Ampliamento dei termini*** *di presentazione delle* ***istanze*** *di accesso al Fondo;*
2. *Possibilità di* ***concessione dell'intero ammontare*** *dell'elargizione dopo il decreto di rinvio a giudizio e quindi prima della sentenza relativa al procedimento penale posto a base dell'istanza;*
3. ***Ampliamento della durata*** *del periodo di* ***sospensione dei termini*** *ex art.20 legge n.44/1999 ed indicazione del periodo di decorrenza dal provvedimento di proroga.*

1. La particolare condizione degli interessati, connotata da accentuato disagio, è tale da suggerire **l'ampliamento dei termini** per la

presentazione delle istanze di accesso al Fondo ad un arco temporale di **24 mesi**, per la vittima di usura, di estorsione e di intimidazione ambientale, apportando così modifiche all'art. *14, comma 5*, della *legge n.108/1996*, nonché all'*art.13*, *commi 3 e 4*, della *legge n.44/1999.* È particolarmente avvilente, infatti, dover disporre il diniego della concessione di una elargizione o di un mutuo a fronte della sola riscontrata decorrenza dei termini, che impone al Commissario di dover adottare un provvedimento negativo, recepito dal destinatario e dal contesto ambientale che conosce la sua situazione, come un atto eminentemente burocratico.

Il Comitato di solidarietà, animato, e non potrebbe essere altrimenti, da uno spirito di *favor* verso la vittima, cerca sempre di interpretare nella maniera più estensiva possibile la norma sui termini, ma è indispensabile intervenire sollecitamente in sede legislativa per ampliare i termini attualmente previsti e dar modo alla stessa vittima di predisporre l'istanza e presentarla dopo aver superato quanto meno il primo momento di smarrimento, angoscia e paura che un'azione esterna delittuosa particolarmente invasiva gli può aver causato.

2. Si è ipotizzata l'introduzione del comma 1-*bis* all'*art. 14* della citata *legge n. 44*, secondo cui, salvo quanto previsto dall'*art. 3, comma 2*, **l'intero importo dell'elargizione** può essere concesso, **prima dell'emanazione della sentenza** conclusiva del procedimento penale relativo all'evento delittuoso posto a base dell'istanza, a seguito del decreto che dispone il giudizio ovvero dopo la prima udienza dibattimentale ovvero nel caso in cui dall'esito delle risultanze istruttorie siano emersi solidi elementi probatori connessi al fatto criminoso.

Tale norma recepirebbe, in sostanza, l'orientamento del Comitato in linea con il parere reso dall'**Avvocatura Generale dello Stato** che ha ritenuto che: *"specialmente nei casi in cui l'Amministrazione risulti in possesso di fondati elementi probatori in merito all'evento*

delittuoso posto alla base dell'istanza, possa legittimamente consentirsi alla stessa di procedere all'erogazione dell'intero ammontare del beneficio anche prima della conclusione del procedimento penale."

3. Sempre in tema di termini e con riferimento alla possibilità di accedere ai benefici richiesti dall'*art. 20, comma 1*, della citata *legge n. 44/1999*, il termine ivi previsto dei trecento giorni è, in realtà, un termine assai ridotto e, peraltro, non sempre fruibile nella sua interezza. Dalla concreta esperienza è emerso infatti come, di frequente, i provvedimenti di sospensione, emanati dai Procuratori della Repubblica, intervengano a sensibile distanza temporale rispetto al *dies a quo* del menzionato termine, coincidente per legge con ogni singola scadenza, e ciò a cagione dei tempi, ben più estesi, destinati alla verifica della bontà delle dichiarazioni delle parti offese.

   Si è, pertanto, ritenuto ragionevole proporre l'estensione della durata dell'inibizione all'ordinario termine massimo di legge per le indagini preliminari, che, per i reati di cui all'art. *407, comma 2, lett. a) c.p.p.* selezionabili quale ambito di maggiore estensione temporale, è di **due anni.**

   Inoltre, la decorrenza della sospensione potrebbe essere fissata dalla data di adozione del provvedimento concessivo da parte del Procuratore della Repubblica; tale decorrenza avrebbe così carattere unitario per ogni tipo di posizione debitoria e in grado di coprire per intero il termine di sospensione previsto dalla legge e concesso dal Procuratore della Repubblica. Verrebbero, pertanto, sostituite le parole *"trecento giorni"* con quelle di *"due anni a decorrere dal provvedimento di sospensione".*

   Per garantire sani processi di sviluppo imprenditoriale occorre, quindi, concepire e porre in essere ogni utile intervento di contrasto e di prevenzione, che deve "*mirare*" a una sempre più concreta azione solidale - da perseguire sempre più con modalità attive,

dinamiche ed evolutive – nei confronti delle vittime dei reati estorsivi ed usurari, improntati ai principi di *sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione*.

Riguardo agli emendamenti proposti nel corso dei lavori della Commissione, sono state formulate le opportune valutazioni; in particolare con riferimento alla modifica **all'*art. 13, comma 2, secondo periodo della legge n. 44/1999*,** concernente l'istituzione **dell'elenco delle Associazioni antiracket e antiusura** *"unico nazionale tenuto presso il Ministero dell'Interno"*, si è osservato che la tenuta dell'elenco presso le Prefetture consente l'attenta attività di monitoraggio e revisione a cura dei Prefetti, anche sulla base delle informative delle Forze di Polizia, circa le attività svolte sul territorio dagli Organismi associativi. La modifica, pertanto, se da un lato tendeva a garantire uniformità di azione, dall'altro, avrebbe potuto comportare una minore aderenza alla realtà locale.

Per quanto attiene all'emendamento che introduceva l'art. 7 *bis* (elargizione a soggetti vittime di **sfruttamento**), lo scrivente ha osservato che l'introduzione della norma avrebbe l'effetto di estendere l'ambito dei soggetti beneficiari, ricomprendendovi coloro che sono vittime di odiosi reati, quale il caporalato in ambito agricolo, che suscitano vivo allarme sociale presso l'opinione pubblica. D'altra parte, per quanto attiene alle modifiche che riguardavano i requisiti e la durata in carica, nell'ambito del **Comitato di solidarietà**, di cui all'*art.19* della *legge n. 44/1999*, dei rappresentanti delle Associazioni, sono state espresse perplessità da questo Ufficio circa l'*eliminazione* del requisito della *maggiore rappresentatività* introdotto dalla *legge n. 3/2012*, requisito che garantisce una qualificata rappresentanza del mondo associazionistico nell'ambito del Comitato e, al momento, è l'unico criterio oggettivo, per come viene nella prassi applicato. L'emendamento che prevedeva l'introduzione di tale disposizione non è stato approvato.

Si è espresso **contrario** avviso in ordine all'emendamento che prevedeva la **pubblicazione dei verbali** del Comitato di solidarietà, in quanto l'ostensione di tali atti sarebbe stata in contrasto con l'*art. 19, comma 5*, della *legge n. 44/1999* e con l'*art. 28 del D.P.R. n. 60/2014, comma 2*, che vietano la comunicazione a terzi del contenuto degli atti del procedimento di accesso al Fondo. L'emendamento che prevedeva l'introduzione anche di tale disposizione non è stato approvato.

V – I RAPPORTI CON LE REGIONI

Una sempre più attenta attività legislativa in materia di solidarietà in favore delle vittime viene svolta dalle Regioni.

In particolare, nel 2017 è stata emanata dalla Regione Piemonte la *Legge regionale n. 8 del 19 giugno 2017*, vigente dal *07/07/2017*, recante *"Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento".*

La legge regionale prevede la realizzazione di interventi volti a favorire uno sviluppo economico e sociale libero da condizionamenti illegali, anche da parte della criminalità organizzata di stampo mafioso presente sul territorio nonché interventi di solidarietà nei confronti delle vittime dell'usura e dell'estorsione.

È prevista l'istituzione di un *"Fondo regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime".*

Sono stati intrapresi opportuni contatti con referenti della Regione, allo scopo di garantire il migliore coordinamento, nell'ottica di cooperazione tra Stato e Regione.

Nell'occasione, è stato evidenziato che sarebbe oltremodo auspicabile una programmazione che consenta l'immediata realizzazione di taluni degli interventi stabiliti, quali:

- l'assistenza e consulenza professionale in materia di accesso al credito, usura ed estorsione;
- il sostegno psicologico a favore delle vittime dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento;
- attività di comunicazione e di sensibilizzazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;

- organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali rivolte agli istituti scolastici di ogni ordine e grado e alla cittadinanza;
- campagne di informazione e sensibilizzazione sull'uso responsabile del denaro e sull'accesso consapevole al credito;
- corsi di formazione sull'uso responsabile del denaro e sull'accesso consapevole al credito.

Si è, altresì, rappresentato che occorrerebbe che ogni iniziativa di collaborazione con Associazioni antiracket e antiusura fosse subordinata alla verifica dell'iscrizione negli appositi elenchi tenuti presso le Prefetture ai sensi del *D.M. n. 220/2007*, come modificato dal *D.M. n. 223/2015*, che ha riguardo soprattutto all'azione svolta in materia di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di estorsione e di usura, nell'ottica della più rigorosa affermazione del principio di sussidiarietà e per una sempre maggiore efficacia delle complessive attività di assistenza e di solidarietà nei confronti delle vittime.

Per quanto attiene alle misure di *integrazione* ai benefici economici concessi ai sensi delle *leggi n. 44/1999 e n. 108/1996*, è stata sottolineata l'esigenza di una espressa disposizione integrativa di raccordo tra i summenzionati benefici previsti dalle norme regionali e quelli erogati in ragione dello stesso titolo in attuazione della normativa statale, in considerazione del primario interesse generale di evitare la duplicazioni di benefici a ristoro del medesimo evento dannoso.

Negli stessi termini e per la medesima finalità, è stata prospettata la necessità di individuare precisi strumenti di raccordo con i competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in tutte le ipotesi di interventi a favore dei Confidi.

È stata, inoltre, rappresentata l'esigenza di una ben netta differenziazione della disciplina concernente la tutela dei casi di sovraindebitamento e gli interventi mirati alla prevenzione dell'usura.

È poi proseguito il proficuo confronto con i referenti della Regione Lazio, da cui è emerso che è all'esame dei competenti Organi della Regione una

ipotesi di modifica della *legge regionale n. 14 del 3 novembre 2015* che prevede, tra l'altro, *l'estensione degli interventi alle vittime di estorsione*, attesa la gravità del fenomeno anche in tale ambito territoriale, nonché con gli Uffici Legislativi della Regione Campania e Piemonte per approfondire alcuni punti, al fine di "*armonizzare*" le normative regionali e statali, evitando duplicazioni e farraginosità interpretative ed attuative.

La citata Legge regionale Lazio ha recepito le indicazioni fornite nel corso degli incontri a suo tempo svoltisi, presso il Consiglio Regionale del Lazio, in merito alla necessità di una disposizione integrativa di raccordo – basata su un espresso obbligo di comunicazione – tra i benefici erogati dalla Regione Lazio e quelli concessi in ragione dello stesso titolo ex art. 14 della legge n. 108/1996. Infatti, la Legge regionale, all'art.6, comma 7, stabilisce espressamente che la struttura regionale provvede a comunicare all'Ufficio del Commissario gli indennizzi concessi ai sensi della medesima norma. E ciò in quanto è necessario che l'attività del legislatore regionale, che mostra oggi una sensibilità sempre maggiore – prevedendo interventi di natura solidaristica – vada sempre più ad "armonizzarsi" con quella demandata al Commissario.

La finalità perseguita dalla legge regionale Lazio si identifica nel reinserimento delle vittime del reato di usura nell'economia legale e nel sostegno dei soggetti che, a causa delle difficoltà di accesso al credito, sono potenziali vittime del reato di usura. A tale scopo, detta norme per la realizzazione di interventi volti a prevenire e contrastare il fenomeno del sovraindebitamento e dell'usura.

Il Fondo regionale è, infatti, destinato a finanziare, tra l'altro, interventi per la costituzione di parte civile, misure di sostegno nei casi di sovraindebitamento e per la prevenzione dell'usura, indennizzi per il sostegno alle vittime dell'usura, misure per favorire la competitività e l'inclusione finanziaria, sostegno psicologico, interventi di assistenza e tutela alle vittime dell'usura, contributi agli enti impegnati nella lotta all'usura.

Si è incentivato il confronto con il Commissario Regionale antiracket e antiusura della Campania, per una migliore sinergia negli interventi in materia. Infatti, la *Legge Regionale 9 dicembre 2004, n. 11*, recante *"Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità"* prevede interventi di solidarietà in favore delle vittime della criminalità. Pertanto, la Giunta Regionale eroga contributi a:

- Enti Locali che sostengono con proprie risorse i fondi di garanzia antiusura esistenti nella Regione, al fine di prevenire i fenomeni del racket e dell'usura e promuovere una rete di supporto a favore delle imprese con difficoltà di accesso al credito;
- Confidi regionali, per promuovere la costituzione e l'integrazione dei fondi speciali antiusura, di cui all'*art. 15*, *comma 1*, della *legge n. 108/1996*;
- Fondazioni ed Associazioni antiusura, al fine di favorire le prestazioni da parte loro di garanzie alle banche ed agli intermediari finanziari nell'erogazione di finanziamenti ai soggetti con difficoltà di accesso al credito.

Il *Coordinamento Regionale* delle iniziative antiracket e antiusura, presieduto dal Commissario Regionale, realizza campagne di sensibilizzazione ed informazione su tali fenomeni e coordina l'attività di prevenzione e contrasto, relazionando periodicamente alla Commissione speciale che svolge compiti di osservatorio.

Inoltre, la *Consulta delle Organizzazione antiestorsione e antiusura*, presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore delegato, redige annualmente un rapporto delle attività realizzate per il contrasto a tali fenomeni criminosi, finalizzato a fornire un quadro complessivo delle azioni poste in essere nell'annualità precedente e a segnalare nuovi ambiti ed aree tematiche da inserire in sede di definizione delle linee di intervento.

In tale contesto, anche in occasione dell'incontro svoltosi il 26 ottobre 2017 presso la sede regionale, con il coinvolgimento del mondo associazionistico, sono stati svolti utili approfondimenti sulla base delle

esperienze maturate sul campo ed individuate concrete modalità di intervento, nell'ottica del migliore coordinamento.

CONCLUSIONI

Le *leggi n. 108/1996* e *n. 44/1999* costituiscono una normativa moderna ed efficace, espressiva della felice intuizione del legislatore di assicurare alle vittime del racket e dell'usura, attraverso l'istituzione del Fondo di solidarietà, un sostegno concreto che risponde, da un lato, al principio solidaristico e, dall'altro, alla esigenza di incrementare il numero delle denunce agli organi di polizia favorendo in tal modo l'attività di indagine e repressiva della Magistratura.
Ma l'intervento del Fondo di solidarietà si inquadra anche in una logica di buon investimento di denaro pubblico per rilanciare imprese sane la cui operatività è stata pesantemente intaccata dalle vessazioni e dal condizionamento criminali, liberando così sane ed efficienti energie produttive.

Si tratta, quindi, di un sostegno concreto dato all'operatore economico vittima di tali odiosi reati ma che esplica i suoi effetti positivi, sia pur indirettamente, anche nei confronti di altri soggetti interessati, a partire dai lavoratori dipendenti.

In tale contesto occorre moltiplicare gli sforzi per ampliare la platea dei potenziali beneficiari e rendere gli strumenti ancor più incisivi.

Sotto il primo profilo non si può fare a meno di rilevare come negli ultimi *20 anni* si siano trasformati i comportamenti e le strategie delle organizzazioni criminali.

Alle forme crude e plateali di condizionamento violento (comunemente ricomprese nel termine gergale "*pizzo*") si sono aggiunte forme molto più subdole e meno evidenti ma non meno invasive, con l'operatività di gruppi la cui forza economica è fondata sul malaffare i quali creano veri e propri circuiti entro cui alcuni soggetti economici, consapevolmente o meno, vengono fatti entrare senza poterne poi uscire, pena la loro rovina economica.

In tali circuiti vengono imposti l'acquisto di materie prime o di altri prodotti da determinati fornitori, l'assunzione di custodi o addetti alla sicurezza, la stipulazione di contratti capestro, ecc… che costituiscono il prezzo corrisposto a fronte di un'autentica attività estorsiva consumata senza l'uso di modalità appariscenti, rivelandosi sufficiente far valere una vera e propria posizione di dominio che pone in una situazione di soggezione totale l'imprenditore o l'operatore commerciale.

Uno strumento efficace per liberare tali soggetti può essere proprio quello di utilizzare al meglio gli strumenti offerti dalle leggi *n. 108/1996* e *n. 44/1999*.

In generale, poi, e si viene al secondo profilo, i benefici accordati, siano essi elargizioni o mutui, debbono assicurare l'effettivo rilancio delle attività imprenditoriali, commerciali, libero professionali, garantendo ai destinatari anche un supporto qualificato e terzo.

È un tema, questo, particolarmente all'attenzione del Commissario, anche perché quando si utilizza denaro pubblico esso deve essere speso bene.

Su questo terreno si stanno acquisendo sinergie significative con gli Ordini degli Avvocati, dei Commercialisti e dei Notai oltre che con le Associazioni di categoria e le Associazioni antiracket e antiusura, avviando una sperimentazione che preveda accanto alla concessione del beneficio anche un accompagnamento sotto forma di tutoraggio che agevoli l'interessato nella migliore utilizzazione della risorsa economica assegnatagli.

L'esito della sperimentazione potrà costituire un'utile indicazione anche ai fini degli adeguamenti normativi ritenuti opportuni.

La praticabilità delle strategie ipotizzate postula un'analisi comune da parte dei diversi attori istituzionali sulla base delle esperienze maturate e un confronto di ampio respiro con Università, Istituti di ricerca e le espressioni del mondo economico e della sensibilità sociale.

La ferma convinzione di percorrere questi itinerari deriva non solo dall'adempimento dell'obbligo istituzionale di estendere quanto più possibile l'ambito di applicazione di una normativa che, attraverso il sostegno solidaristico alle vittime, intende contrastare i fenomeni del racket e dell'usura, ma anche dall'approccio a ogni singola istanza che perviene, la quale viene esaminata come pratica da trattare sollecitamente secondo le regole che disciplinano il procedimento amministrativo e, allo stesso tempo, "*letta*" come una storia personale, familiare di ribellione alla prepotenza della delinquenza e che richiede la vicinanza costante e attiva dello Stato.

ALLEGATO 1

COMITATO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE E DELL'USURA

Bilancio di attività2017

Sedute	**50**
Posizioni esaminate	2426
Estorsione	816
Usura	1610

TOTALE NAZIONALE DELIBERATO: € 17.905.972,11

ESTORSIONE	PROVVISIONALE		SALDO	TOTALE
Accoglimenti	161	€ 945.051,62	€ 10.433.203,04	€ 11.378.254,66
Non accoglimenti	101			
Integrazioni, Istruttorie richieste alle Prefetture	95			
Preavvisi diniego	156			
Rinvii	116			
Prese d'atto	74			
Pareri	0			
Annullamenti	0			
Revoche	28			
Riesami	7			
Avvio procedure di revoca	74			
Sospensioni	4			

USURA	UNICA SOLUZIONE		SALDO	TOTALE
Accoglimenti	79	**€ 6.524.951,79**	**€ 2.765,66**	**€ 6.527.717,45**
Non accoglimenti	534	di cui 459 c.d. usura bancaria		
Integrazioni Istruttorie richieste alle Prefetture	97			
Preavvisi diniego	634	di cui 522 cd. usura bancaria		
Rinvii	105			
Prese d'atto	37			
Pareri	103			
Annullamenti	0			
Revoche	6			
Riesami	0			
Avvio procedure di revoca	8			
Sospensioni	7			

Somme deliberate nel corso dell'anno 2017 suddivise per Regione

REGIONE	ESTORSIONE	USURA	TOTALE
Abruzzo	€ -	€ 192.794,84	€ 192.794,84
Basilicata	€ -	€ -	€ -
Calabria	€ 3.258.590,18	€ 172.055,47	€ 3.430.645,65
Campania	€ 1.714.848,78	€ 3.678.669,43	€ 5.393.518,21
Emilia Romagna	€ -	€ 87.292,89	€ 87.292,89
Friuli Venezia Giulia	€ -	€ -	€ -
Lazio	€ 801.322,67	€ 472.146,63	€ 1.273.469,30
Liguria	€ -	€ -	€ -
Lombardia	€ -	€ 177.555,97	€ 177.555,97
Marche	€ 17.180,14	€ -	€ 17.180,14
Molise	€ -	€ 10.986,32	€ 10.986,32
Piemonte	€ 192.502,00	€ 40.000,00	€ 232.502,00
Puglia	€ 1.248.520,04	€ 403.154,73	€ 1.651.674,77
Sardegna	€ -	€ 148.003,52	€ 148.003,52
Sicilia	€ 3.902.146,60	€ 1.126.107,65	€ 5.028.254,25
Toscana	€ -	€ 18.950,00	€ 18.950,00
Trentino Alto Adige	€ -	€ -	€ -
Umbria	€ 55.144,25	€ -	€ 55.144,25
Valle D'Aosta	€ 38.000,00	€ -	€ 38.000,00
Veneto	€ 150.000,00	€ -	€ 150.000,00
TOTALE	**€ 11.378.254,66**	**€ 6.527.717,45**	**€ 17.905.972,11**

ALLEGATO 2

QUESTIONI INTERPRETATIVE E APPLICATIVE

Condizioni ostative

(Rilevanza dell'interdittiva antimafia ai fini della valutazione della capacità di reinserimento)

Le favorevoli ordinanze *n. 2269/2017* e *n. 2270/2017* del TAR Lazio (Sezione Prima Ter) che hanno respinto l'istanza cautelare, proposta dai ricorrenti avverso i provvedimenti di revoca delle elargizioni concesse, ai sensi della legge *n. 44/1999*, hanno consentito di svolgere un'ulteriore riflessione sulla tematica relativa all'esame della posizione soggettiva dei richiedenti l'accesso al Fondo.

La verifica istruttoria espletata nell'ambito del procedimento amministrativo è, infatti, diretta ad accertare gli elementi di pregiudizio che emergano nei confronti degli istanti.

Alla luce dell'orientamento espresso con le menzionate pronunce, occorre prendere in considerazione non solo le eventuali condanne riportate (per i reati cui consegue *ipso jure* la sussistenza di condizioni ostative), ma anche ulteriori elementi che emergono nei casi specifici dalle ***interdittive antimafia***, che assumono significativa rilevanza ai fini della valutazione della capacità di reinserimento nell'economia legale.

In particolare, erano emerse contiguità economiche fra taluni imprenditori ed una organizzazione mafiosa, oltreché una notevole capacità di penetrazione del sodalizio criminale nei contesti più elevati della politica e delle istituzioni locali, asservite alle logiche affaristiche della malavita locale in cambio di consistenti dazioni corruttive.

Gli scenari ricostruiti all'esito dell'attività investigativa avevano evidenziato come alcuni imprenditori erano risultati non certo vittime del *clan*, quanto piuttosto, in un rapporto di reciproca convenienza, avendo assicurato un contributo rilevante al perseguimento dei fini associativi.

Inoltre, erano stati ricostruiti singoli episodi corruttivi nonché assegnazioni "pilotate" di ingenti appalti in favore di imprese riconducibili al gruppo imprenditoriale interessato.

Alcune presunte vittime, già gravate da provvedimenti interdittivi, avevano utilizzato lo strumento della denuncia per assicurarsi "onorabilità" e "nuova credibilità" attraverso la costituzione di una Associazione antiracket per ritornare ad ottenere nuove commesse con la Pubblica Amministrazione.

Sempre nel perseguimento del medesimo obiettivo, gli interessati tentavano di coinvolgere soggetti potenzialmente in grado di "modificare" il provvedimento interdittivo, cercando anche di incidere sull'andamento del contenzioso amministrativo relativo alla misura interdittiva, attraverso influenti conoscenze politiche.

Dagli accertamenti esperiti, risultava la sussistenza di un sistema consolidato e radicato, in cui gli imprenditori concorrevano in maniera consistente al mantenimento del gruppo criminale grazie alle tangenti commisurate ai lavori ottenuti. Non si trattava, però, di una tangente "tipica" quanto piuttosto di una sorta di *corrispettivo* che l'imprenditore versava al *clan* in cambio dell'aggiudicazione dei lavori, della protezione del cantiere e della diretta mediazione con il *clan* del luogo ove i lavori venivano realizzati.

Gli esiti delle risultanze istruttorie, investigative e processuali avevano fatto rilevare un quadro indiziario complessivo dal quale emergevano *idonei, plurimi e specifici* elementi di fatto, obiettivamente sintomatici e rivelatori di *concrete connessioni* con la locale criminalità organizzata tali da condizionare le scelte dell'impresa in questione.

Il provvedimento interdittivo faceva peraltro riferimento ad una Ordinanza di Custodia Cautelare dalla quale emergevano informazioni inerenti la familiarità e l'assiduità dei rapporti intercorsi tra gli imprenditori e soggetti appartenenti ad associazione mafiosa.

In particolare, il TAR ha sottolineato che il provvedimento di revoca appare *"prima facie, adeguatamente motivato con riferimento alle circostanze che emergono dall'interdittiva antimafia emessa nei confronti della società di cui è socio il ricorrente, quali l'acquisizione di ramo di azienda facente a capo a soggetto coinvolto in procedimenti penali per associazione di stampo camorristico".*

Condizioni ostative

(Rilevanza della pendenza di un procedimento penale ai fini della valutazione della capacità di reinserimento)

Con ordinanza *n. 256/2017* il TAR Puglia (Lecce - Sezione Terza) ha respinto l'istanza cautelare avverso il decreto commissariale di sospensione del procedimento amministrativo fino all'esito del procedimento penale.

Tale provvedimento era stato adottato sia per ragioni di economia procedimentale che per esigenze di salvaguardia erariale. In proposito, il TAR osserva che pur non risultando integrata nella fattispecie l'unica ipotesi tipizzata dalla legge di sospensione del procedimento di concessione del finanziamento di che trattasi, ricorrono nondimeno gravi ragioni che legittimano l'esercizio da parte dell'Amministrazione del generale potere di sospendere cautelativamente l'efficacia dei propri atti, al fine di assicurare la corretta gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura (cfr. Consiglio di Stato, Sez VI, sent. *n. 1025/2007*), considerato peraltro che il ricorrente risulta imputato tra l'altro per il reato previsto dall'art 640 c.p. in danno dei propri assistiti, nonché per il reato di cui all'art. 380 c.p.

Il Giudice Amministrativo considera in particolare che, se le norme di cui all'*art. 14 comma 8 L. n. 108/1996* ed all'*art. 21 quater legge. n. 241/1990* consentono la sospensione dell'efficacia del provvedimento già accordato nelle ipotesi ivi contemplate, ciò non esclude nondimeno la possibilità per l'Amministrazione di **sospendere** per gravi motivi il procedimento non ancora culminato nell'adozione del provvedimento

finale, nell'esercizio del generale potere cautelare di cui è munita, tutte le volte in cui, come nel caso di specie, dall'esame della fattispecie concreta emergano elementi tali da giustificare un successivo **possibile giudizio negativo sull'effettiva destinazione delle somme richieste al reinserimento del beneficiario delle stesse nella legalità.**

Il TAR rileva peraltro che, a tale ultimo riguardo, il ricorrente risulta radiato dall'albo degli avvocati e potrebbe, all'esito dei procedimenti penali da cui è gravato, essere colpito dalla sanzione dell'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione, come pure osservato nel decreto commissariale.

Competenza territoriale alla trattazione dell'istruttoria relativa ad una istanza di accesso al Fondo

Una delle questioni sollevate da talune Prefetture concerne la definizione della competenza territoriale alla trattazione dell'istruttoria relativa ad una istanza di accesso al Fondo.

Si è posta, in particolare, la necessità di stabilire se lo svolgimento del processo penale per il reato di estorsione o di usura, posto a base dell'istanza di elargizione o di mutuo, incida o meno sulla competenza territoriale alla trattazione della relativa istruttoria, potendo peraltro la stessa Prefettura provvedere direttamente al *cambio di unità organizzativa* sulla piattaforma informatica SANA con assegnazione del procedimento ad altra Prefettura.

Al riguardo, l'art. *18* del *d.P.R. n. 60/2014*, al *comma 1*, individua l'autorità competente a ricevere l'istanza di accesso al Fondo in relazione al luogo in cui si è verificato l'evento lesivo ovvero si è consumato il delitto e, al *comma 3*, stabilisce che la Prefettura competente costituisce l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria ai sensi dell'*articolo 4* della *legge 7 agosto 1990, n. 241*.

Ciò posto, si è rappresentato che, allo scopo di definire correttamente la competenza territoriale, occorre conoscere il luogo ove si è effettivamente verificato l'evento lesivo ovvero si è consumato il delitto;

tale pregiudiziale verifica non può che essere effettuata **sulla base delle risultanze degli atti giudiziari.**

È stato, pertanto, richiesto alla Prefettura di procedere in tal senso adottando gli adempimenti conseguenti anche nell'ambito del sistema informatico.

ALLEGATO 3

RELAZIONE CONSAP SULLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL FONDO NELL'ANNO 2017

CONSAP S.p.A.

Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici

Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ "ANTIRACKET E ANTIUSURA"

ANNO 2017

Con riferimento **all'anno 2017**, si riportano i dati concernenti le attività "antiracket e antiusura" svolte dalla Concessionaria integrati dai riepiloghi relativi all'operatività in parola **dall'inizio del rapporto concessorio ad oggi.**

USURA

1. CONTRATTI DI MUTUO E DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO

Nell'**anno di riferimento**, Consap ha provveduto:

- in esecuzione di altrettanti decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, a **stipulare n. 49 contratti di mutuo** per complessivi **€ 5.488.989,52** con vittime del reato di usura;
- in esecuzione dei suddetti contratti, a disporre delegazioni di pagamento per complessivi **€ 3.249.340,31.**

Nel **medesimo periodo di riferimento**, Consap ha altresì provveduto – in esecuzione di contratti di mutuo stipulati precedentemente all'anno 2017 – a disporre **ulteriori delegazioni di pagamento** per complessivi **€ 1.990.869,98.**

Pertanto, nel corso dell'anno 2017, sono stati disposti **n. 476 mandati di pagamento** per complessivi **€ 5.240.210,29.**

*Dall'inizio del rapporto concessorio e fino a tutto il 31 dicembre 2017**, Consap ha provveduto a:***

- ***stipulare** 1.468 contratti di mutuo **per complessivi** € 129.507.458,87;*
- ***disporre** delegazioni di pagamento **per un importo complessivo di** € 127.058.764,55 **relative anche a contratti stipulati antecedentemente alla sottoscrizione del rapporto concessorio.***

Si riporta di seguito uno schema di raffronto dei dati concernenti le attività svolte da Consap sin dall'inizio del rapporto concessorio.

PERIODO DI RIFERIMENTO	***SOMME CONCESSE A TITOLO DI MUTUO***	***CONTRATTI STIPULATI***	***IMPORTO DISPOSIZIONI PAG.TO***
ANNO 2000	*€ 1.551.335,92*	*28*	*€ 1.458.427,00*
ANNO 2001	*€ 3.262.057,47*	*47*	*€ 2.799.543,69*
ANNO 2002	*€ 6.225.399,52*	*81*	*€ 4.858.623,59*
ANNO 2003	*€ 5.368.482,69*	*84*	*€ 6.628.936,43*
ANNO 2004	*€ 3.871.222,16*	*57*	*€ 3.837.900,35*
ANNO 2005	*€ 6.292.355,35*	*64*	*€ 5.773.031,05*
ANNO 2006	*€ 3.813.645,81*	*37*	*€ 3.102.320,84*
ANNO 2007	*€ 8.590.791,38*	*103*	*€ 8.018.353,67*
ANNO 2008	*€ 8.329.819,76*	*102*	*€ 7.231.677,39*
ANNO 2009	*€ 9.107.728,41*	*111*	*€ 8.041.677,95*
ANNO 2010	*€ 11.936.447,44*	*124*	*€ 10.390.092,61*

ANNO 2011	*€ 8.258.877,67*	*110*	*€ 8.013.390,94*
ANNO 2012	*€ 5.957.870,13*	*100*	*€ 6.263.005,52*
ANNO 2013	*€ 16.707.275,51*	*118*	*€ 11.661.497,12*
ANNO 2014	*€ 11.671.366,31*	*100*	*€ 11.760.139,03*
ANNO 2015	*€ 7.766.511,14*	*88*	*€ 9.366.533,37*
ANNO 2016	*€ 5.307.282,68*	*65*	*€ 6.277.377,38*
ANNO 2017	*€ 5.488.989,52*	*49*	*€ 5.240.210,29*

2. ATTI AGGIUNTIVI

In relazione alle modifiche degli originari piani di ammortamento e/o di investimento richieste dai mutuatari e debitamente approvate dal competente Comitato, Consap – sempre nel corso dell'anno 2017 – ha provveduto a **stipulare n. 22 atti aggiuntivi** ad altrettanti originari contratti di mutuo.

Dall'*inizio del rapporto concessorio e fino a tutto il 31 dicembre 2017****, Consap ha quindi provveduto a*** *stipulare 663 atti aggiuntivi.*

3. ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il **rapporto tra** l'importo delle **rate inevase e** le **rate scadute** si assesta su circa l'**85%**. L'importo delle rate inevase si attesta a circa € 65,7 milioni. La circostanza, oltre a comportare decremento alle disponibilità del Fondo, è indice del mancato "*reinserimento nell'economia legale*" delle vittime di usura, che rappresenta lo scopo primario della *legge n. 108/1996*. Ciò avviene anche perché i piani di investimento predisposti dalle vittime (quale condizione per accedere ai benefici di cui alla *legge n. 108/1996*) appaiono spesso limitati al solo assolvimento di debiti pregressi e non finalizzati all'effettiva ripresa dell'attività economica.

Come di consueto, prima di attivare le azioni per il recupero coattivo delle rate insolute, Consap ha provveduto, **in via amministrativa, a sollecitare**

i mutuatari al relativo pagamento, consentendo – *nell'anno 2017* – la **regolarizzazione** delle stesse per il complessivo importo di **€ 73.596,24.**

Ulteriori **€ 547.784,89** per rate di ammortamento inevase sono stati recuperati detraendo il relativo importo in via di compensazione, dal pagamento rispettivamente di n. 12 elargizioni a vittime dell'estorsione (per € 158.136,42) e n. 4 provvidenze a vittime della mafia (per € 389.648,47).

Ciò, ai sensi dell'*art. 3.1* dell'atto di Concessione sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Consap il *20 gennaio 2015*.

Inoltre, al *31 dicembre 2017* risultano risolti, ai sensi dell'*art. 3 punto 3* dell'atto Concessorio, *n. 179* contratti per il raggiungimento di una morosità nel rimborso delle rate pari alla metà dell'importo mutuato. Per questi Consap procede all'iscrizione a ruolo laddove la preventiva diffida a dimostrare l'avvenuto pagamento sia rimasta infruttuosa.

In relazione alle modifiche apportate nell'Atto di Concessione del 9 febbraio 2010 - e recepite nel nuovo atto Concessorio - concernenti la possibilità per Consap di avvalersi, per il recupero dei crediti vantati dal Fondo, della procedura di **"iscrizione a ruolo"**, Consap stessa ha provveduto ad attivare la suddetta procedura **per n. 476 posizioni, di cui n. 66 in relazione a decreti di revoca n. 1 per recupero spese legali e n. 409 per il recupero della morosità maturata nel pagamento delle rate di ammortamento**.

ESTORSIONE

1. EROGAZIONE DELLE ELARGIZIONI

Nel corso dell'**anno 2017**, Consap ha provveduto, in **esecuzione** di **146 decreti** del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket

e antiusura, ad **erogare** complessivi **€ 10.326.116,62** a titolo di elargizione in favore delle vittime dei reati estorsivi.

*Dall'inizio del rapporto concessorio a tutto il 31 dicembre 2017**, Consap ha provveduto ad erogare** n. 2.224 **elargizioni per complessivi** € 197,9 milioni.*

Delle **2.224** elargizioni erogate, **288** sono state disposte ai sensi dell'**art. 7** della *legge n. 44/1999* (e cioè in favore dei terzi danneggiati dagli eventi delittuosi diretti a colpire le vittime di estorsione, esentati per legge dall'obbligo di reimpiego dell'elargizione in attività economiche di tipi imprenditoriale) e **346** sono state concesse a fronte di **lesioni personali.**

Si riporta lo schema di raffronto dei dati concernenti le disposizioni di pagamento disposte da Consap dall'inizio del rapporto concessorio.

PERIODO DI RIFERIMENTO	**NUMERO ELARGIZIONI**	**TOTALE EROGATO**
ANNO 2000	97	€ 8.783.958,14
ANNO 2001	109	€ 6.046.786,18
ANNO 2002	95	€ 10.322.381,39
ANNO 2003	91	€ 9.674.675,41
ANNO 2004	62	€ 4.482.865,66
ANNO 2005	91	€ 9.936.589,81
ANNO 2006	116	€ 10.304.017,22
ANNO 2007	180	€ 15.593.303,11
ANNO 2008	132	€ 15.675.605,65
ANNO 2009	145	€ 16.590.963,89
ANNO 2010	187	€ 12.960.608,21
ANNO 2011	166	€ 13.394.524,94
ANNO 2012	125	€ 8.250.290,24
ANNO 2013	127	€ 11.134.973,30
ANNO 2014	85	€ 9.362.534,15

ANNO 2015	183	€ 18.565.439,44
ANNO 2016	87	€ 6.496.302,90
ANNO 2017	146	€ 10.326.446,62

2. VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE EX ART.15, 2° E 3° CO., LEGGE N. 44/1999

Nel corso dell'**anno** in parola, Consap ha esaminato la documentazione fatta pervenire dagli interessati, **verificando cartolarmente il reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale** delle somme erogate in favore di **50 beneficiari.**

Dall'inizio del rapporto concessorio al 31 dicembre 2017:

- *per n. 1068 elargizioni* ***(pari al 72 % delle elargizioni soggette a reimpiego e per le quali è scaduto il termine annuale) Consap ha*** *verificato la corretta destinazione* ***in attività economiche di tipo imprenditoriale delle somme erogate;***
- *per n. 484 elargizioni,* ***Consap ha avanzato*** *proposta di revoca totale o parziale* ***nei casi in cui i beneficiari non hanno adempiuto agli obblighi di legge.***

Dall'inizio del rapporto concessorio, le **revoche decretate per mancato reimpiego dell'elargizione totale o parziale assommano a 141**, pari a circa il 30% delle elargizioni per le quali è stata proposta la revoca.

L'elevato numero delle proposte di revoca formulate da Consap rispetto al numero dei decreti di revoca adottati risente del fatto che spesso la documentazione perviene in un momento successivo alla proposta di revoca.

In questi casi, il Comitato si è mostrato sempre propenso a dare rilievo all'avvenuta dimostrazione del reimpiego, ancorché tardiva, interrompendo il procedimento di revoca.

*****

Si sono registrate, nell'anno *2017*, **n. 7 ipotesi di coincidenza di nominativi di destinatari di benefici** quali vittime sia di estorsione che di reati di tipo mafioso, già segnalate al Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ai fini delle eventuali determinazioni ai sensi dell'art. *16 bis* della *Legge n. 44/1999*.

3. RECUPERI IN FORZA DI REVOCHE

Al 31 dicembre 2017 Consap ha altresì provveduto a dare esecuzione ai **decreti di revoca** emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura per recuperare la **complessiva somma di € 15.220.578,89** già elargita a *141* beneficiari.

Analogamente ai casi di revoca dei decreti di concessione di mutuo alle vittime di usura anche per il recupero delle somme oggetto dei decreti di revoca di elargizione Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo (per *n. 115* posizioni).

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SURROGA

Le iniziative nei confronti degli autori di reati sia di estorsione che di usura vengono attivate non appena Consap riceve dai competenti Uffici Ministeriali o dalle Prefetture le relative sentenze definitive di condanna.

Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo per *n. 94* posizioni (*n. 71* relative all'usura e *n. 23* all'estorsione).

RIVERSAMENTI ALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO

Nel corso dell'*anno 2017* risultano versamenti delle rate di mutuo effettuati dai mutuatari per complessivi € 265.188,73. Tale dato,

peraltro, non può tener conto dei versamenti effettuati ma non comunicati alla Consap.

Per quanto concerne, altresì, i versamenti effettuati direttamente da Consap alle Tesorerie Provinciali dello Stato nell'anno 2017 gli stessi ammontano a complessivi € 1.561.856,80.

I riversamenti effettuati direttamente da Equitalia a seguito di recuperi nei confronti di vittime/rei riferiti ad estorsione ed usura ammontano a € 87.325,84.

ANALISI ECONOMICA DELLE ISTANZE DISTINTA PER SETTORI ECONOMICO-PRODUTTIVI E DISTRIBUITA PER REGIONI, PER SESSO E FASCIA D'ETÀ

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura in favore delle vittime dell'**usura** nell'anno **2017**, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse (in base alla classificazione Ateco), alla loro distribuzione regionale nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

ATTIVITÀ*	**N. DECRETI**	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali e per la casa	13	28,26%
Agricoltura caccia silvicoltura	4	8,69%
Altri servizi	3	6,52%

Alberghi e ristorazione	6	13,04%
Attività manifatturiere	3	6,52%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1	2,17%
Sanità e altri servizi	1	2,17%
Costruzioni	10	21,73%
Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	2	4,34%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	3	6,52%
TOTALE	**46**	

* in base alla classificazione Ateco.

REGIONE	**N. DECRETI**	
Emilia Romagna	1	2,17%
Campania	16	4,78%
Calabria	4	8,69%
Abruzzo	1	2,17%
Basilicata	1	2,17%
Lazio	11	3,91%
Puglia	5	10,87%
Sicilia	7	5,21%
TOTALE	**46**	

SESSO (1)	**N. DECRETI**
UOMINI	**43**
30/40	7
40/50	15
50/60	14
60/70	6
80/90	1
DONNE	**9**

30/40	1
40/50	3
50/60	2
60/70	2
70/80	1
TOTALE	**52**

FASCIA DI ETÀ (1)	**N. DECRETI**
30/40	8
40/50	18
50/60	16
60/70	8
70/80	1
80/90	1
TOTALE	**52**

(1) n. **6** Decreti intestati a più di una persona

******

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura in favore delle vittime dell'**estorsione** nell'anno **2017**, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse, alla loro distribuzione regionale (esclusi terzi danneggiati e lesioni personali) nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

ATTIVITÀ*	**N. DECRETI**	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6	7,89%
Attività manifatturiere	3	3,95%
Costruzioni	17	22,37%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali e per la casa	9	11,84%
Alberghi e ristoranti	6	7,89%

Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	6	7,89%
Sanità e altri servizi	2	2,63%
Assicurazione sociale obbligatoria	1	1,32%
Estrazione minerali	1	1,32%
Non individuabili	25	32,89%
TOTALE	**76**	

Non sono ricompresi i benefici elargiti per lesioni personali e in qualità di terzi danneggiati.
*in base alla classificazione Ateco.

REGIONE	**N. DECRETI**	
Calabria	27	19,15%
Campania	33	23,40%
Lazio	6	4,26%
Marche	1	0,71%
Piemonte	1	0,71%
Puglia	19	13,48%
Sicilia	54	38,30%
TOTALE	**141**	

SESSO (1)	**N. DECRETI**
UOMINI	**116**
10/20	2
20/30	9
30/40	16
40/50	27
50/60	38
60/70	17
70/80	6

80/90	1
DONNE	**55**
10/20	1
20/30	6
30/40	8
40/50	14
50/60	11
60/70	11
70/80	2
80/90	1
90/100	1
TOTALE	**171**

FASCIA DI ETÀ (1)	**N. DECRETI**
10/20	3
20/30	15
30/40	24
40/50	41
50/60	49
60/70	28
70/80	8
80/90	2
900/100	1
TOTALE	**171**

(1) n. 19 decreti intestati a più di una persona

ALLEGATO 4

CIRCOLARI DEL COMMISSARIO

Roma, 23 gennaio 2017

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO DI

BOLZANO E TRENTO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c. AL GABINETTO
DELL'ON.LE MINISTRO DELL'INTERNO

VIMINALE

53

AL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE - DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

- UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE -

S E D E

OGGETTO: Gestione informatizzata delle procedure amministrative connesse al riconoscimento dei benefici economici previsti dalla Leggi n. 44/1999 e n. 108/1996.

Come è noto, il 13 giugno dello scorso anno è stato dato avvio al nuovo sistema di informatizzazione per la presentazione e la gestione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura

Tale sistema si sta rivelando estremamente proficuo al fine di favorire celerità e trasparenza nella trattazione delle pratiche istruttorie.

Occorre, tuttavia, completare lo sforzo organizzativo al fine di conferire piena funzionalità al sistema.

In relazione a quanto sopra e fermo restando che tutti gli aspetti applicativi costituiranno oggetto di apposito incontro tecnico da tenersi nella Sede Didattica Residenziale (ex-S.S.A.I.) entro il prossimo mese di marzo, lo scrivente resta a disposizione per fornire ogni utile ausilio, ivi compresa, qualora se ne ravvisi l'urgenza, l'immediata attivazione di interventi di supporto, sul posto, ad opera di personale specializzato di questo Ufficio.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia

Roma, 2 febbraio 2017

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI
DEL GOVERNO DI

BOLZANO e TRENTO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

OGGETTO: Decreto 30 novembre 2015, n.223.
Nuove disposizioni in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e delle organizzazioni antiracket e antiusura. Attività di revisione.

Come è noto, il nuovo regolamento adottato con il D.M. 30 novembre 2015, n.223, entrato in vigore il 12 febbraio 2016, ha introdotto nuove disposizioni in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e delle organizzazioni antiracket e antiusura, potenziando il complessivo sistema di garanzia, per una maggiore efficacia dell'attività di assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive ed usurarie.

L'intervento è stato finalizzato ad imprimere rinnovato impulso all'attività di revisione degli elenchi provinciali e, in tale ottica, è stata richiamata l'attenzione delle SS.LL. con precedenti circolari commissariali del 9 maggio, del 27 ottobre 2014 e, da ultima, del 3 febbraio 2016.

Permane, pertanto, l'esigenza di porre in essere un'attenta valutazione di quanto concretamente realizzato dalle citate associazioni, verificando la specifica *"capacità operativa"* nella delicata attività, con riferimento alla finalità principale perseguita, così come delineata nell'atto costitutivo quale requisito essenziale individuato dall'art. 1, comma 2, del D.M. n.220/2007.

Infatti, con le modifiche all'art.3 e all'allegato 1 del regolamento, sono state introdotte più stringenti condizioni ostative all'iscrizione/mantenimento dell'iscrizione, in relazione alla dimostrazione della specifica capacità di operare nel settore attraverso:

la ***collaborazione con le Forze dell'Ordine***, ***la costituzione di parte civile*** in almeno un procedimento penale, l'attività di ***sensibilizzazione*** delle vittime ***al ricorso alla denuncia*** degli autori dei reati e, infine, la promozione di campagne educative e di diffusione della cultura della legalità.

Proprio in considerazione del rilevante contributo fornito dai citati organismi associativi, quali interlocutori diretti e immediati sul territorio, si è inteso potenziare in tal modo il ruolo di ***collaborazione*** con le Forze di Polizia.

Il sostegno all'attività imprenditoriale potrà così realizzarsi con un'azione coordinata di supporto alle vittime e alla società civile nel suo complesso, rafforzando il *rapporto di fiducia* del cittadino con le Istituzioni, fondamentale per garantire una efficace risposta alle legittime aspettative delle vittime.

Inoltre, consta a questo Ufficio che spesso operano sul territorio non solo Associazioni iscritte negli elenchi prefettizi ma anche *sportelli* particolarmente attivi presso locali di proprietà delle Amministrazioni comunali.

Al riguardo, si sarà grati alle SS.LL. se vorranno intraprendere presso le Amministrazioni comunali opportuni contatti, acquisendo utili informazioni sulle attività da queste poste in essere al fine di effettuare un documentato monitoraggio delle citate realtà organizzative, che, pur non essendo riconducibili pienamente agli artt. 13, comma 2, della legge n. 44/1999 e 15, comma 4, della legge n. 108/1996, svolgono un importante ruolo informativo e propulsivo nella materia.

Infine, si rinnova alle SS.LL. la richiesta di comunicare, con riferimento alle verifiche effettuate e agli eventuali provvedimenti adottati, i relativi esiti, trasmettendo gli elenchi aggiornati degli organismi tuttora iscritti dando tempestiva notizia delle eventuali cancellazioni disposte con le relative motivazioni.

Si ringrazia e si resta in attesa di cortese riscontro.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia

Roma, 14 giugno 2017

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO DI
BOLZANO E TRENTO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c. AL SIG. CAPO DI GABINETTO
DEL MINISTRO DELL'INTERNO

ROMA

AL SIG.CAPO DI GABINETTO DEL
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

ROMA

AL SIG. COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

SEDE

Alla CONSAP S.p.A.
Fondi di solidarietà e di sostegno

ROMA

(consap@pec.consap.it)

OGGETTO: Collaborazione tra Autorità Giudiziarie e Prefetture in materia di estorsione e usura. Esercizio del diritto di surroga ex art. 18/bis della Legge n. 44/1999 e art. 14, comma 2, della Legge n. 108/1996.

Con circolare commissariale n. 1954/AC in data 5 luglio 2007, cui era allegata copia della nota del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia n.032.016.003 -7 del 21 giugno precedente, si richiamava l'attenzione delle SS.LL. sull'auspicato rafforzamento della

collaborazione tra Autorità Giudiziarie e Prefetture, mediante un adeguato e tempestivo flusso informativo, in ordine all'istruzione delle istanze presentate dalle vittime in materia di estorsione e di usura.

Come è noto, in particolare, il *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti*, per il tramite della *Concessionaria CONSAP S.p.A.*, è surrogato nei diritti delle vittime verso gli autori dei reati per l'intero capitale nelle ipotesi di elargizione ex *lege n.44/1999* e, limitatamente agli interessi, in quelle di concessione di mutui ex *lege n.108/1996*.

In relazione a tanto, al fine di non incorrere nel rischio di prescrizione della esecutorietà delle sentenze di condanna degli autori dei reati in questione, consentendo alla stessa CONSAP S.p.A. il tempestivo esercizio del diritto di surroga espressamente previsto, le SS. LL. sono pregate di inviare – con ogni possibile cortese urgenza - alla citata Concessionaria copia delle citate sentenze, non appena acquisite presso le competenti Autorità Giudiziarie, dandone notizia, nel contempo, a questo Ufficio.

Si ringrazia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to CUTTAIA

Roma, 11 luglio 2017

AI SIGNORI PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGNORI COMMISSARI
DEL GOVERNO DI

BOLZANO e TRENTO

AL SIGNOR. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, per conoscenza:

ALL'ON. MINISTRO DELL'INTERNO
PALAZZO VIMINALE

ROMA

AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE

ROMA

OGGETTO: Gestione informatizzata delle procedure amministrative connesse al riconoscimento dei benefici economici previsti dalle leggi n.44/1999 e n. 108/1996.
Piattaforma SANA.

L'istituzione del Portale per la presentazione *on line* delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà prevede che ad ogni istanza consegua automaticamente l'apertura di un fascicolo elettronico.

Ciò comporta che il relativo procedimento viene "*standardizzato*" attraverso le seguenti fasi:

1) presentazione, con modalità informatica, dell'istanza di accesso al Fondo (o, nel caso di presentazione in forma cartacea dell'istanza alla Prefettura, apertura da parte di quest'ultima del fascicolo elettronico in SANA);

2) avvio dell'istruttoria da parte della Prefettura (richieste di informazioni e pareri con utilizzazione di modulistica standardizzata presente in SANA);

3) inserimento dell'evidenza mediante attivazione dell'apposito codice atto;

4) particolare cura deve essere dedicata all'acquisizione del parere della Procura della Repubblica o della Procura Distrettuale Antimafia, che, come è noto, in caso di usura costituisce adempimento obbligatorio. Detto parere sarà, quindi, acquisito in SANA dalla Prefettura, unitamente agli altri documenti contenenti le informazioni, tutte sempre da associare ai corrispondenti codici atto;

5) redazione del "*dettagliato rapporto*" (predisposto anche sulla base dell'esame tecnico da parte del Nucleo di Valutazione), mediante il "*modulo standardizzato*" presente in SANA. Lo stesso rapporto deve essere firmato digitalmente dal Prefetto, previa apposizione del "*visto*" da parte del responsabile del procedimento (l'apposizione del visto rende tecnicamente immodificabile il documento);

6) a questo punto la Prefettura deve apporre il codice "*fascicolo trasmesso al Commissario*". Giova precisare che, ai sensi dell'art.*21*, comma *3*, del *D.P.R. n.60/2014*, il Prefetto ha *60 giorni* di tempo dalla data di presentazione o ricevimento della domanda, prorogabili, in caso di particolare complessità dell'istruttoria, di ulteriori *30 giorni*, per inviare al Commissario il dettagliato rapporto;

7) il fascicolo così trasmesso è acquisito dall'Ufficio del Commissario per l'ulteriore istruttoria;

8) il Comitato di solidarietà, ai sensi dell'art. *23* del citato *D.P.R. n. 60/2014*, delibera entro *30 giorni* dal ricevimento del rapporto prefettizio, salvo che non ritenga di prorogare di altri *30 giorni* detto termine per procedere ad ulteriori adempimenti istruttori.

Il funzionamento del sistema SANA richiede ineludibilmente che ogni istanza vada presentata esclusivamente attraverso il portale. Detto adempimento dovrà essere obbligatoriamente garantito, a partire dal **1° novembre p.v.**, anche a seguito del completamento del ciclo dei previsti corsi di formazione presso la Sede Didattico-Residenziale della Veientana, con la contestuale eliminazione delle criticità finora emerse. Con la definitiva e completa attuazione della digitalizzazione delle procedure non sarà, pertanto, configurabile ulteriore deroga.

Nel caso in cui l'istante non dovesse essere in grado e/o non intendesse avvalersi dell'ausilio di un'Associazione Antiracket e

Antiusura, dovrà essere consentito allo stesso rivolgersi direttamente alla Prefettura competente, che avrà, quindi, già provveduto a indicare nel proprio *sito internet* un giorno, con cadenza almeno bisettimanale, da dedicare a tale attività di ausilio, negli orari che sceglierà a propria discrezione.

Tenuto conto che la Corte dei Conti, all'inizio dell'anno in corso, ha disposto una seconda indagine conoscitiva finalizzata a verificare l'esatto rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti che scaturiscono dalla presentazione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà, si richiama la particolare attenzione delle SS.LL. sulla necessità di conformarsi alle predette indicazioni volte a semplificare e accelerare le procedure riguardanti le istruttorie delle pratiche di cui trattasi.

Si rammenta, infine, che in caso di esito negativo del procedimento, il relativo preavviso di diniego deve essere tempestivamente notificato all'interessato e, nel caso in cui questi non abbia proposto osservazioni, le SS.LL. dovranno dare relativa comunicazione a questo Ufficio, al fine di procedere alla sollecita adozione del provvedimento definitivo di diniego da parte del Comitato di Solidarietà.

Nel ringraziare per la cortese e la fattiva attenzione, si gradirà un cortese cenno di assicurazione al riguardo.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA

IL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA PREPOSTO ALLE ATTIVITA DI COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE AUTORITA'DI DI GESTIONE PON LEGALITA'

AI SIGG. PREFETTI DI:

MATERA

POTENZA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO CALABRIA

VIBO VALENTIA

AVELLINO

BENEVENTO

CASERTA

NAPOLI

SALERNO

BARI

BARLETTA-ANDRIA-BARI

BRINDISI

FOGGIA

LECCE

TARANTO

AGRIGENTO

CALTANISSETTA

CATANIA

ENNA

MESSINA

PALERMO

RAGUSA

SIRACUSA

TRAPANI

e, per conoscenza:

AL GABINETTO DELL'ON. MINISTRO

S E DE

AL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

S E D E

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

S E D E

AL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

S E D E

AL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

S E D E

Oggetto: 11 luglio 2017 - Incontro con i Prefetti della Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia sulle possibili iniziative in materia di antiracket e antiusura da promuovere con il PON Legalità 2014 -2020.

Su convocazione congiunta degli scriventi, l'11 luglio u.s. si è tenuto presso la Sede Didattico – Residenziale della Veientana un incontro con i Prefetti delle province, sedi delle Direzioni Distrettuali Antimafia, per un esame preliminare delle possibili iniziative in materia di antiracket e antiusura da realizzare con le risorse messe a disposizione dall'Asse 4 "favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" e dall'Asse 5 "migliorare le competenze della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata" del P.O.N. Legalità 2014 – 2020 sui territori delle

regioni c.d. “meno sviluppate”, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

In particolare, si riassumono di seguito i possibili campi di intervento individuati nel corso dell’incontro, che potrebbero trovare collocazione nell’ambito del PON “Legalità”, con esclusione di altre progettualità, che potrebbero invece confluire su strumenti finanziari di altro genere:

1. Progetti di rafforzamento amministrativo delle Prefetture nella gestione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e usurarie, finalizzati a fornire, con l’utilizzo di personale specializzato, supporto sia agli Uffici (ad esempio, per pervenire sollecitamente alla realizzazione del sistema SANA di dematerializzazione delle pratiche) che ai “Nuclei di Valutazione” (con riferimento, ad esempio, alla quantificazione dei danni economici alle vittime, operazione, questa, che spesso richiede un’istruttoria particolarmente complessa). Tale progettualità, compatibile con il PON “Legalità”, potrebbe vedere le Prefetture stesse quali beneficiarie del finanziamento, cui oggetto è costituito dall’acquisizione, secondo procedure ad evidenza pubblica, di servizi specialistici di Società specializzate nei settori di competenza, delle Università o degli Ordini professionali. Ove si confermasse l’interesse nei confronti della progettualità, si procederà, all’interno di un tavolo tecnico che veda la partecipazione degli Uffici scriventi di una rappresentanza di Prefetture, alla definizione di specifici moduli articolati per la pronta ammissibilità al finanziamento sul PON “Legalità”;

2. Progetti che prevedano la fornitura di servizi in favore delle vittime di usura e di estorsione. A tal riguardo, si prevede l’attivazione di veri e propri circuiti di sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano già colpiti da fenomeni di racket e usura, quali servizi di accompagnamento alla denuncia, nonché di supporto ai soggetti imprenditoriali coinvolti in situazioni di crisi aziendali e “reinserimento nel circuito socio-economico reale post “denuncia”. In tale ottica, è stata anche rappresentata l’opportunità di prevedere un sistema di sperimentazione di “tutoraggio” dei soggetti destinatari di mutui, quali vittime di usura, motivata dalla circostanza che una consistente quota di capitale non viene restituita dai mutuatari (sulla base di quanto rilevato da CONSAP). Per lo svolgimento di tale attività, si è ipotizzato di individuare quali beneficiari le Prefetture stesse e/o le Camere di

Commercio , che potrebbero acquisire, secondo procedure ad evidenza pubblica, servizi specialistici a favore delle vittime di racket e di usura. Le Associazione professionali di categoria e le Associazioni antiracket e antiusura iscritte nei registri prefettizi, non potendo candidarsi alle funzioni di beneficiari in assenza della qualifica di Enti pubblici, potrebbero svolgere le funzioni di soggetto attuatore unitamente alla Società, che verrà selezionata per la fornitura di servizi specialistici, all'interno di un rapporto di collaborazione tra le stesse. Anche in tal caso, ove si confermasse l'interesse sulla specifica progettualità potrebbe essere istituito un tavolo tecnico a composizione mista (Ufficio del Commissario, Ufficio dell'Autorità di Gestione del PON "Legalità" e rappresentanti di alcune Prefetture) per definire il potenziale beneficiario in modo da presentare per l'ammissione al finanziamento, e le modalità attuative dell'intervento.

In relazione a quanto sopra, torneranno graditi utili spunti di riflessione in ordine alle proposte emerse nell'ambito della richiamata riunione, nonché eventuali considerazioni e suggerimenti che possano trovare accoglimento sul PON "Legalità", il quale dedica specifiche linee di intervento alla tematica e, nello specifico, prevede la possibilità di finanziare progetti finalizzati:

- alla digitalizzazione della procedura di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime del racket e dell'usura al fine di agevolare la presentazione delle domande di sostegno finanziario e ridurre al massimo i tempi di trattamento delle pratiche per una sollecita elargizione del contributo;
- al rafforzamento amministrativo delle Prefetture nella gestione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà;
- al sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano colpiti dal fenomeno del racket e dell'usura, attraverso misure di accompagnamento alla denuncia e al reinserimento nel circuito legale (attraverso, a titolo esemplificativo, assistenza nella fase di denuncia, nella fase di presentazione della domanda di accesso al Fondo di solidarietà, nell'elaborazione dei documenti contabili, nell'elaborazione dei business plan, nella definizione di strumenti e modalità di gestione dell'impresa ecc…). Nello specifico, risulta particolarmente utile acquisire

l'interesse delle SS.LL. sulle proposte innanzi illustrate (azioni 1), 2), onde valutare l'opportunità di sviluppare un percorso di approfondimento per l'individuazione dei Beneficiari cui è rimessa la responsabilità dell'intero progetto, per la definizione di moduli "semplificati" quanto più aderenti agli effettivi fabbisogni e per la costruzione di validi modelli attuativi.

Analogamente, risulteranno preziosi tutti i contributi utili ad individuare ulteriori ipotesi progettuali compatibili con le possibilità di investimento del PON "Legalità" sopra esemplificate.

In attesa di un cortese riscontro, si ringrazia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL GOVERNO PER IL
COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
ANTIRACKET E ANTIUSURA
(Cuttaia)

IL VICE DIRETTORE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PREPOSTO ALLE ATTIVITA' DI
COORDINAMENTO E
PIANIFICAZIONE AUTORITA' DI
GESTIONE PON LEGALITA'
(Guidi)

Roma, 5 ottobre 2017

AI SIGNORI PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGNORI COMMISSARI
DEL GOVERNO DI

BOLZANO e TRENTO

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, per conoscenza:

ALL'ON. MINISTRO DELL'INTERNO
PALAZZO VIMINALE

ROMA

AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE

ROMA

AL SIGNOR PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO

ROMA

OGGETTO: Gestione informatizzata delle procedure amministrative connesse al riconoscimento dei benefici economici previsti dalle leggi n.44/1999 e n. 108/1996.
Piattaforma SANA.

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza e, da ultima, alla circolare n. 2906, in data 11 luglio u.s., concernente la gestione informatizzata delle procedure amministrative da parte della Piattaforma SANA.

Al riguardo, tenuto conto della conclusione del previsto ciclo formativo entro il mese di novembre p.v. e al fine di garantire l'uniforme avvio della procedura in argomento, le SS.LL. sono pregate di voler segnalare eventuali situazioni di difficoltà o criticità che possano

consigliare il differimento della piena utilizzazione della Piattaforma SANA entro la prevista data del 1° novembre p.v.

Si ringrazia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia

Roma, 3 novembre 2017

AI SIGNORI PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGNORI COMMISSARI
DEL GOVERNO DI

BOLZANO e TRENTO

AL SIGNOR PRESIDENTE
DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c.:

AL MINISTERO DELL'INTERNO
- Gabinetto del Ministro

Palazzo Viminale

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE
–Direzione V^ -Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario
–Ufficio III – Segreteria Antiusura
Via XX Settembre, 97

ROMA

OGGETTO: "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" - Ripartizione dei contributi tra Confidi, Associazioni e Fondazioni per l'anno 2017.

La Commissione di gestione del "Fondo per la Prevenzione del fenomeno dell'usura" (istituito dall'*art. 15*, *co. 8*, legge *7 marzo 1996*, *n. 108*), di cui lo scrivente è componente, ha deliberato nei giorni scorsi la ripartizione dei contributi tra Confidi, Associazioni e Fondazioni per l'anno 2017.

Sulla base dei criteri normativi il *70%* delle risorse è destinato ai *Confidi* e il *30%* tra le *Associazioni/Fondazioni*.

Per il 2017 l'ammontare del Fondo (*€ 27.005.939,00*) è stato così suddiviso:

- *€ 18.904.157,00* per i Confidi;
- *€ 8.101.781,80* per le Associazioni e le Fondazioni.

Al riguardo, si trasmette l'elenco degli Enti beneficiari, significando che nella suddivisione dei contributi è stato applicato un correttivo per le sole zone terremotate (per l'*Abruzzo*: *L'Aquila, Teramo, Pescara*; per il *Lazio*: *Rieti*; per le *Marche*: *Fermo, Ascoli Piceno, Macerata, Ancona*; per l'*Umbria*: *Terni, Perugia*).

Quanto sopra, al fine di consentire alle SS.LL. di avere conoscenza delle realtà territoriali, quali Confidi, Associazioni e Fondazioni, che, essendo stati individuati, quali beneficiari del citato Fondo, sono in grado di fornire ausilio e garanzie a soggetti e imprese in difficoltà economica e a rischio usura.

Ulteriori dettagli potranno essere tratti dal sito www.dt.mef.gov.it, ove sono presenti i *link* utili per contattare direttamente gli Enti beneficiari ai quali chiedere supporto per la concessione delle garanzie di cui trattasi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia

ALLEGATO 5

INTERVENTI SUL TERRITORIO

IMPEGNI ISTITUZIONALI DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2017

1	"I pizzini della legalità" S.o.s. Impresa – Rete per la Legalità – Palazzo Viminale	1° febbraio 2017 Roma
2	Costituzione di parte civile in processo contro imputati per reati estorsivi – Tribunale di Bari	6 febbraio 2017 Roma
3	Istituto Superiore "Federico Caffè" – Intervento formativo relativo all'attività di contrasto al racket delle estorsioni e all'usura	7 febbraio 2017 Roma
4	Incontro Ministero Economia e Finanze - Fondo prevenzione dell'usura	9 febbraio 2017 Roma
5	Incontro Procuratore Generale di Cassazione	10 febbraio 2017 Roma
6	Inaugurazione Associazione "FAI Antiracket Avellino – Pina Maisano Grassi"	21 febbraio 2017 Avellino
7	Incontro Docente Università Roma TRE	22 febbraio 2017 Roma
8	Riunione Coordinamento Provinciale FAI – Federazione Associazioni Antiracket Italiane	2 marzo 2017 Parete (CE)
9	Incontro Procuratore Generale della Corte dei Conti	6 marzo 2017 Roma
10	Incontro Presidente Confcommercio	8 marzo 2017 Roma
11	Seminario "Idee e azioni a tutela delle vittime di mafia"	14 marzo 2017 Roma
12	Assemblea Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici "Perseveranti nella Solidarietà"	14 marzo 2017 Bari
13	Incontro con Associazione "ADDIOPIZZO"	15 marzo 2017 Palermo
14	Assemblea Regionale Associazioni Antiracket FAI	16 marzo 2017 Messina
15	Associazione LIBERA – Giornata della memoria -	19 marzo 2017 Locri (RC)
16	Incontro Presidente della Corte dei Conti	22 marzo 2017 Roma
17	Tavola Rotonda "La risposta alle mafie: il Codice etico delle imprese e del commercio" Prefettura di Ragusa	23 marzo 2017 Ragusa

18	Incontro con gli studenti Liceo Empedocle "Presentazione del Fondo di solidarietà"	24 marzo 2017 Agrigento
19	Incontro Ministero Economia e Finanze – Fondo prevenzione usura	27 marzo 2017 Roma
20	Incontro "Gargano unito contro le mafie" Federazione Associazioni Antiracket Italiane – F.A.I.	31 marzo 2017 Vieste (FG)
21	Incontro con Associazioni Antiracket e antiusura del territorio -Prefettura di Brindisi	2 aprile 2017 Brindisi
22	Convegno "I pizzini della legalità" Sos Impresa Rete Legalità Palazzo Provincia	3 aprile 2017 Brindisi
23	Incontro Presidente Consap Spa – Fondo di solidarietà vittime racket e usura	4 aprile 2017 Roma
24	Incontro Presidente ABI – Associazione Bancaria Italiana	4 aprile 2017 Roma
25	Corso informatizzazione Ufficio – SSAI sede didattica Ministero Interno	10 aprile 2017 Roma
26	"Giornata Seminariale del Comitato di Solidarietà delle vittime delle richieste estorsive e dell'usura" – Biblioteca del Viminale	11 aprile 2017 Roma
27	Incontro Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione	12 aprile 2017 Roma
28	Riunione con Prefetto e Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria – Esame delle istanze di estorsione e usura sul territorio	13 aprile 2017 Reggio Calabria
29	Incontro con studenti del Liceo Cobianchi "Presentazione del Fondo di solidarietà"	22 aprile 2017 Verbania
30	Convegno su rischio usura "Imprenditoria giovanile: risorse e criticità" - Comune di Frascati	5 maggio 2017 Frascati
31	Presentazione rivista "Diritto penale della globalizzazione" – Sala Zuccari del Senato della Repubblica	8 maggio 2017 Roma
32	Conferenza Nazionale "Speculazioni, mafie, *finanzcapitalismo* – un sistema che usura" Fondazione Interesse Uomo	11 maggio 2017 Roma
33	"I pizzini della legalità" SOS Impresa – Rete Legalità, incontro con Confesercenti, Comitato Regionale Antiracket e antiusura	15 maggio 2017 Napoli
34	Incontro SOS Impresa – Rete Legalità e coordinamento Regionale presso Regione Campania	15 maggio 2017 Napoli
35	9° anniversario omicidio di Domenico Noviello – Federazione delle Associazioni Antiracket Italiana	16 maggio 2017 Castel Volturno (CE)
36	"12^ Festa del Consumo Critico" - ADDIOPIZZO	19 maggio 2017 Palermo

37	Incontro sui temi del racket e dell'usura nel territorio con Prefetto, Forze dell'ordine, Procuratore della Repubblica, Procuratore Distr. Antimafia, Sindaco e Associazioni – Prefettura Treviso	22 maggio 2017 Treviso
38	"25° anniversario Stragi di Capaci e Via d'Amelio" – Aula Bunker	23 maggio 2017 Palermo
39	"I pizzini della legalità" alla memoria dell'imprenditorie Pietro Sanua – incontro in Prefettura	30 maggio 2017 Milano
40	Assemblea Generale Confcommercio – Auditorium Conciliazione	8 giugno 2017 Roma
41	"I pizzini della legalità antiracket e antiusura" in memoria dell'imprenditore Pietro Sanua (vittima di mafia) – S.O.S. Impresa – Rete per la Legalità -	26 giugno 2017 Lavello (PZ)
42	Assemblea Ordinaria Annuale delle Fondazioni Associate e Convegno "22 anni di servizio alle persone vittime dell'usura" – Consulta Nazionale Antiusura -	28 giugno 2017 Roma
43	Tavola Rotonda "Racket ed usura: piaghe sociali ed economiche" – LUISS Università Guido Carli -	15 settembre 2017 Roma
44	Tavola Rotonda "L'Impegno delle Istituzioni nel combattere il racket e l'usura e la collaborazione dei cittadini" alla presenza degli studenti del Liceo Classico "Francesco Maurolico" e, al termine, incontro con le Associazioni Antiracket e Antiusura	27 settembre 2017 Messina
45	Seminario di approfondimento "Usura: quando il credito è nero" – EURISPES -	29 settembre 2017 Tempio Pausania (SS)
46	Convegno "Sviluppo Economico ed inclusione sociale: Innovazione e creatività in tempo di crisi. Prevenzione e contrasto all'usura"	28 ottobre 2017 Ariccia (RM)
47	Incontro con gli studenti del Liceo classico "Antonio Genovesi" per affrontare tematiche di drammatico rilievo sociale quali racket e usura, finalizzato ad avvicinare la comunità scolastica alle Istituzioni.	9 novembre 2017 Napoli
48	Incontro con Rappresentanti Regione Piemonte	13 novembre 2017 Roma
49	Progetto Rassegna Azzurro Salentino – Riconoscimento "è Legalità 2017" al Dr. Cataldo Motta.	15 novembre 2017 Brindisi
50	Sottoscrizione Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Lecce	15 novembre 2017 Lecce

51	Festa Nazionale dell'Associazione Avviso Pubblico. Presentazione del libro "Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione in Italia"	16 novembre 2017 Casal di Principe (CE)
52	Giornata di Confcommercio "Legalità, mi piace"	21 novembre 2017 Roma
53	Assemblea Nazionale di SOS IMPRESA – Rete per la Legalità" - Presentazione del Rapporto Usura 2017 "L'Usura dopo la crisi: Tra vecchi carnefici e nuovi mercati"	22 novembre 2017 Roma
54	Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica, incontro con le Associazioni Antiracket e Antiusura, Associazioni di Categoria e componenti del Nucleo di Valutazione della Prefettura di Siracusa	28-29 novembre 2017 Siracusa
55	Regione Lazio – Incontro con il Presidente Nicola ZINGARETTI	30 Novembre 2017 Roma
56	Comune di Roma – Incontro con il Sindaco RAGGI	30 novembre 2017 Roma
57	Convegno "Legalità d'impresa e territorio" – Campus Unicam Scuola di Giurisprudenza	4 dicembre 2017 Camerino (MC)
58	XXVII Anniversario Associazione "ACIO"	7 dicembre 2017 Capo d'Orlando (ME)
59	"Antiracket: storie di normalità e di successo" (Manifestazione F.A.I.)	14 dicembre 2017 Napoli
60	Incontro Studenti Liceo scientifico e scienze umane "R. Politi"	16 dicembre 2017 Agrigento
61	Rapporto sul sistema sanitario italiano (Ministro della Salute)	18 dicembre 2017 Roma
62	Convegno Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e periferie	19 dicembre 2017 Roma
63	Iniziativa Libera - Convegno "Il ruolo della società civile nella lotta al racket e all'usura"	20 dicembre 2017 Battipaglia (SA)

ALLEGATO 6

COMPOSIZIONE UFFICIO DEL COMMISSARIO

L'Ufficio si compone, complessivamente, di *n. 38* persone (compreso il Commissario straordinario) di diverse qualifiche.

Di queste *25* sono appartenenti all'Amministrazione civile dell'Interno*, 9* provengono dalle Forze di Polizia (*7* Polizia di Stato; *1* Guardia di Finanza; *1* Arma dei Carabinieri); *4* sono dipendenti CONSAP S.p.A. distaccati dalla Concessionaria.

Il Commissario si avvale, altresì, di *5* consulenti, che prestano la loro opera gratuitamente. Si tratta di ex magistrati, docenti universitari e professionisti che forniscono un qualificato contributo ai fini del necessario approfondimento di temi di particolare rilevanza e complessità incontrati nel corso dell'esame delle pratiche da parte delle Prefetture e del Comitato di solidarietà.

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno

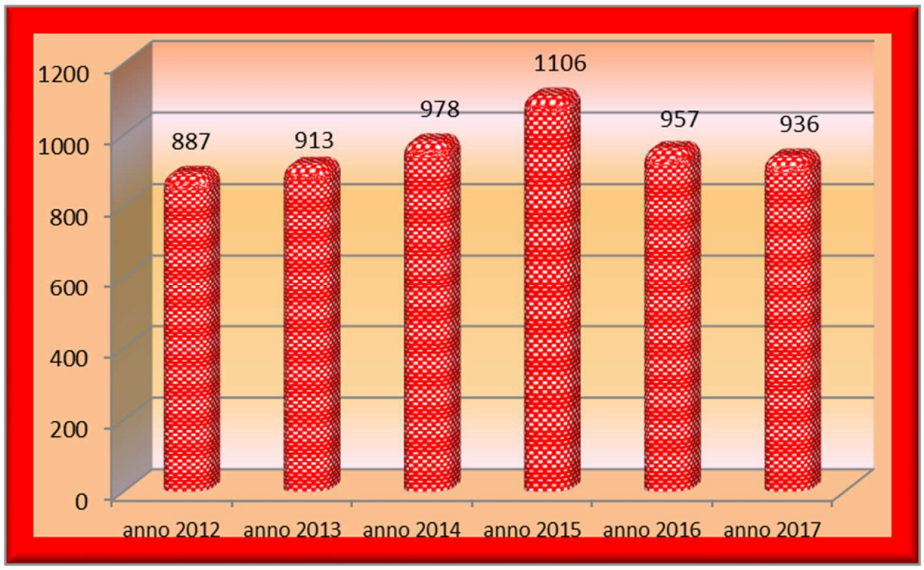
UFFICIO PER LE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PER ILCOORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA'
PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

Relazione al parlamento

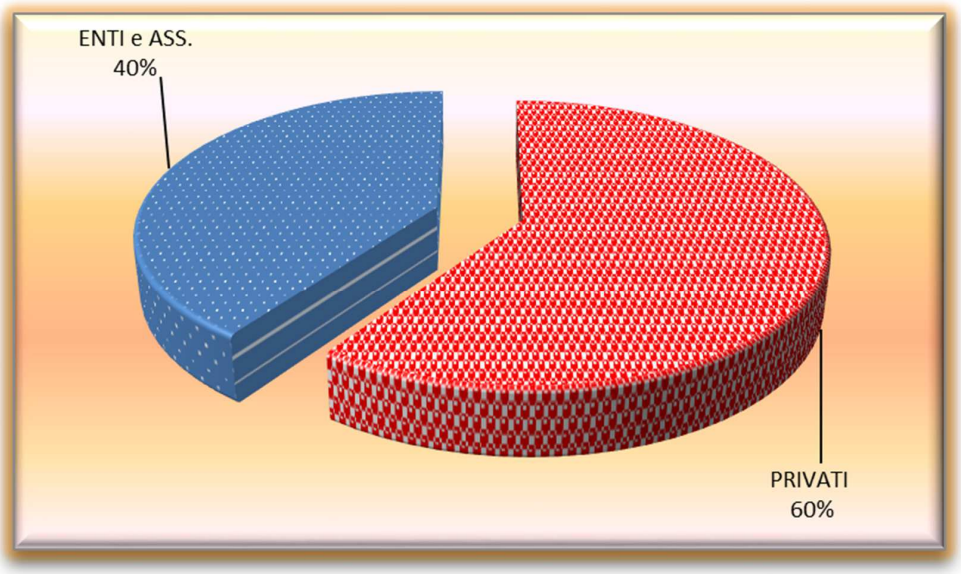
Edizione 2017

I - Domande di accesso al Fondo di rotazione

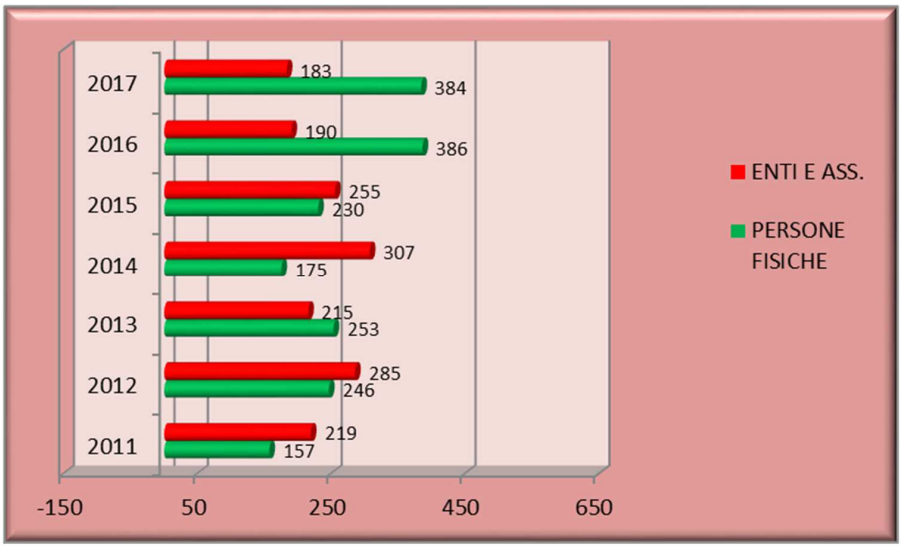
Nel 2017 sono pervenute complessivamente **936** istanze di accesso al Fondo di rotazione, numero pressoché in linea rispetto all'anno precedente (quando ne furono presentate 957), per un importo totale di € 42.617.279,34.



Anche la proporzione tra persone fisiche e giuridiche è sostanzialmente confermata nel raffronto con l'anno precedente, essendo state presentate nel 2017 dai **privati** complessivamente **560** istanze che rappresentano il 60% del totale (il numero si riferisce alle istanze presentate, tenendo però conto che una stessa persona può avanzare più domande per lo stesso fatto criminoso: per provvisionale, spese legali, più sentenze di condanna a carico di coimputati, più risarcimenti disposti con sentenze di condanna), mentre quelle prodotte dagli **enti** e dalle **associazioni** sono state **376** ossia il restante 40%.



E' ormai il secondo anno che le istanze delle persone fisiche hanno di nuovo superato quelle di associazioni ed enti dopo che, negli anni precedenti, si era assistito ad un progressivo aumento fino al sorpasso delle istanze presentate dalle associazioni, anche di recente istituzione, come conferma il grafico seguente.



Sotto il profilo della distribuzione territoriale le istanze provengono quasi esclusivamente (94% del totale) dalle 4 regioni meridionali, tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi, mentre per il rimanente 6% emergono la Toscana e il Lazio da cui provengono rispettivamente 30 e 16 domande.

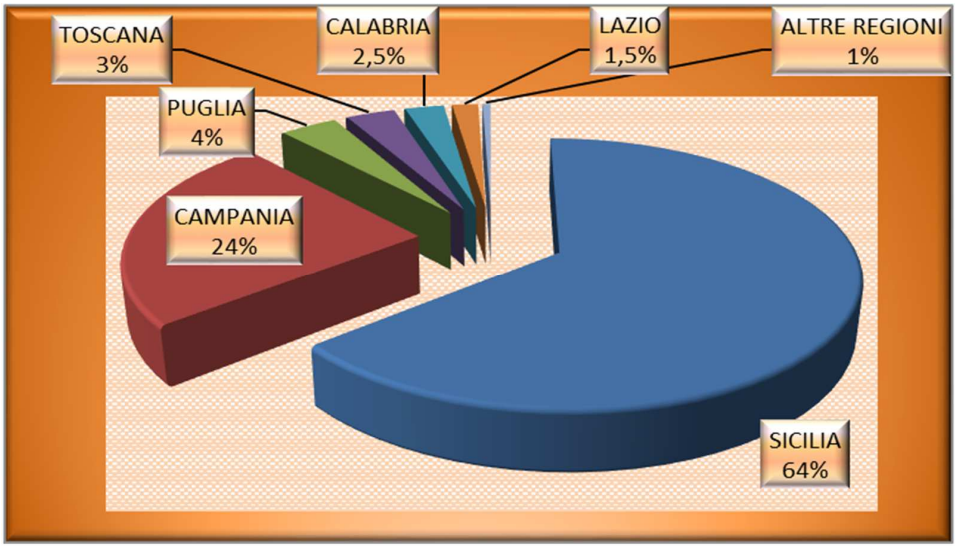
In particolare sono state presentate le seguenti istanze:

- n. 599 dalla Sicilia, da cui provengono il 64 % delle istanze anche se si registra un leggero decremento (39 in meno) rispetto all'anno precedente;
- n. 227 dalla Campania (24% delle istanze), dove invece nel raffronto con il 2016 il numero delle istanze è aumentato del 18%;
- n. 35 dalla Puglia (4% delle istanze) più del doppio di quelle presentate nel 2016;
- n. 30 dalla Toscana (3% delle istanze) quasi tutte prodotte dalle vittime della strage di via dei Georgofili;
- n. 24 dalla Calabria (3% delle istanze) con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (38 istanze);
- n. 16 dal Lazio (2% delle istanze).

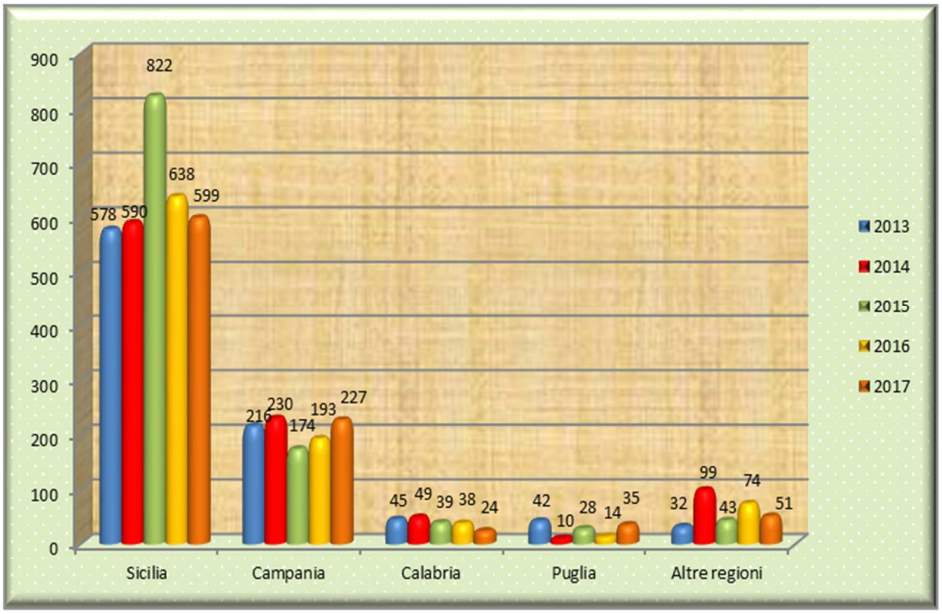
Per le altre Regioni sono state presentate istanze:

- n. 2 dal Piemonte
- n. 1 dalla Lombardia (nel 2016 erano state 11)
- n. 1 dall'Emilia Romagna
- n. 1 dall'Umbria.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE – ANNO 2017

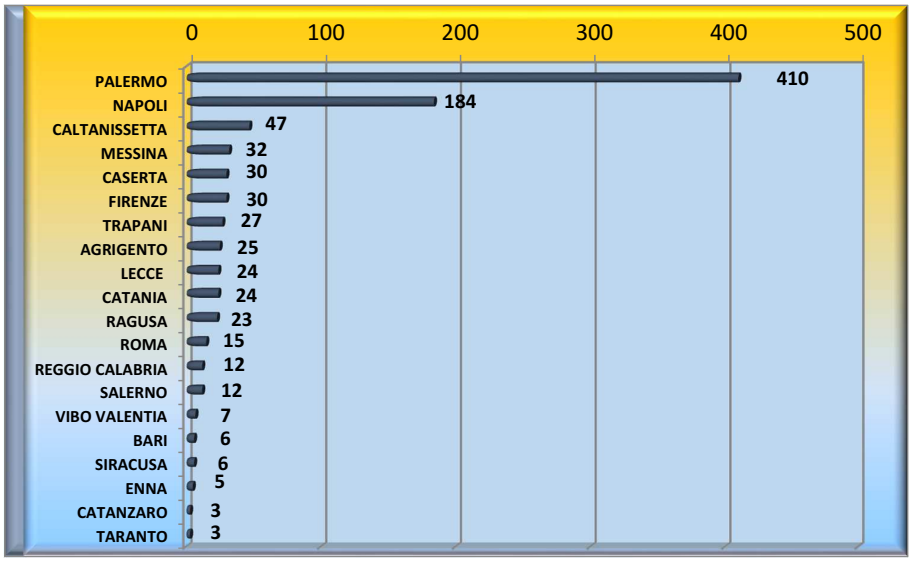


DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE
RAFFRONTO ANNI 2013-2017
DISTINTE PER REGIONI



Da un'analisi del dato a livello provinciale la situazione risulta pressoché invariata rispetto all'anno precedente risultando sempre **Palermo** la provincia da cui proviene il maggior numero di domande (410), seguita da Napoli (lievitato però da 119 a 184), Caltanissetta (47), Messina (32), Caserta e Firenze (30), Trapani (27), Agrigento (25), Lecce e Catania (24), Ragusa (23), Roma (15).

PROVINCE MAGGIORMENTE INTERESSATE



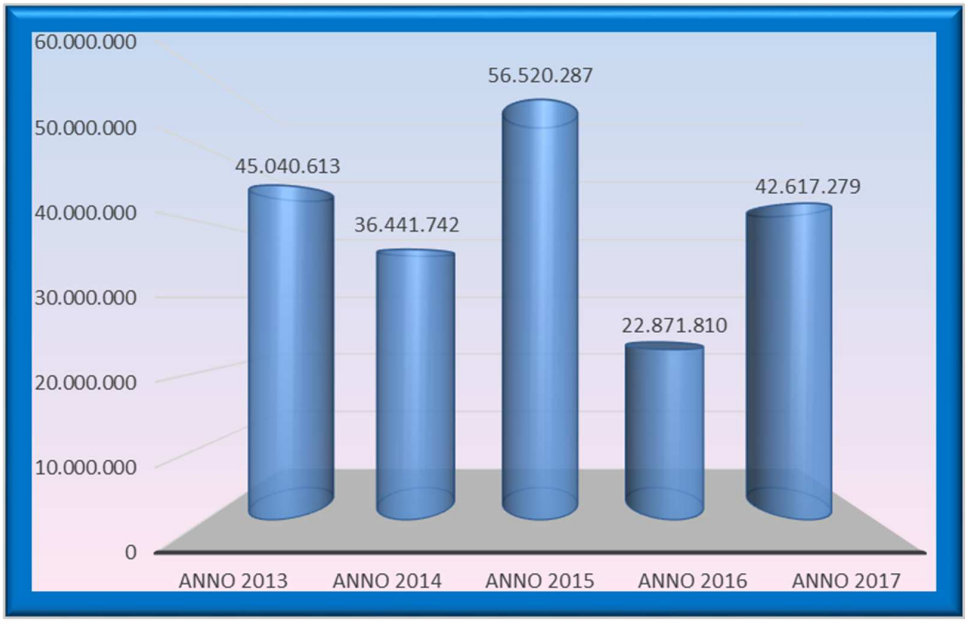
II - Attività deliberativa

Nel 2017 le delibere adottate dal Comitato sono state 1141 per un importo complessivo di € 42.617.279,34.

Si tratta di un risultato particolarmente significativo, frutto di una consistente intensificazione dell'attività deliberativa, ove si pensi che, rispetto al 2016, l'incremento è stato del 39%.

Come nel precedente anno si registra una cifra più contenuta degli importi corrisposti mediamente negli anni fino al 2015 (quando ci fu il picco di oltre 50 milioni), secondo quanto evidenzia il grafico. Ciò è dovuto prevalentemente al rigetto di istanze in applicazione dell'ulteriore requisito di accesso più restrittivo, introdotto dall'art. 15, comma 1, lett. c) della legge 7 luglio 2016, n.122.

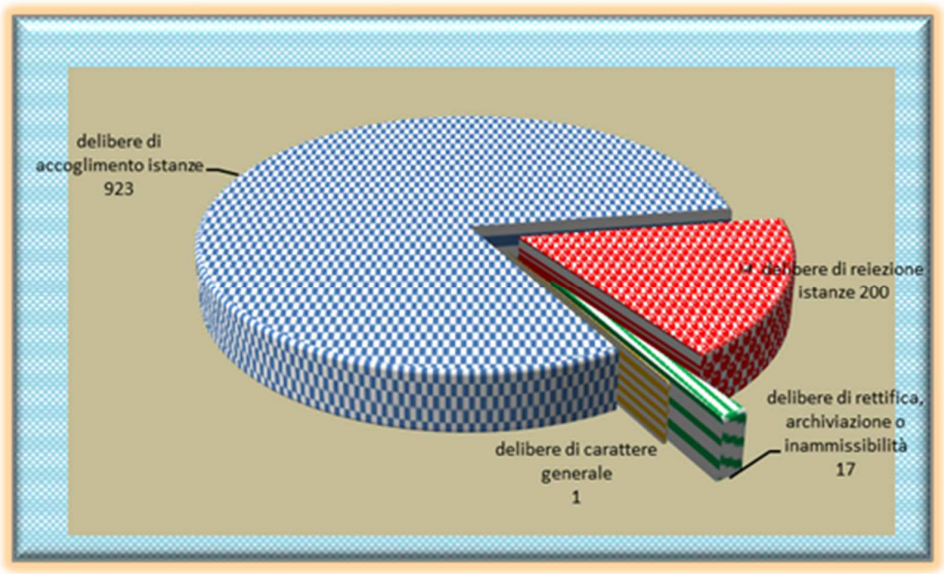
IMPORTI EROGATI NEGLI ULTIMI ANNI



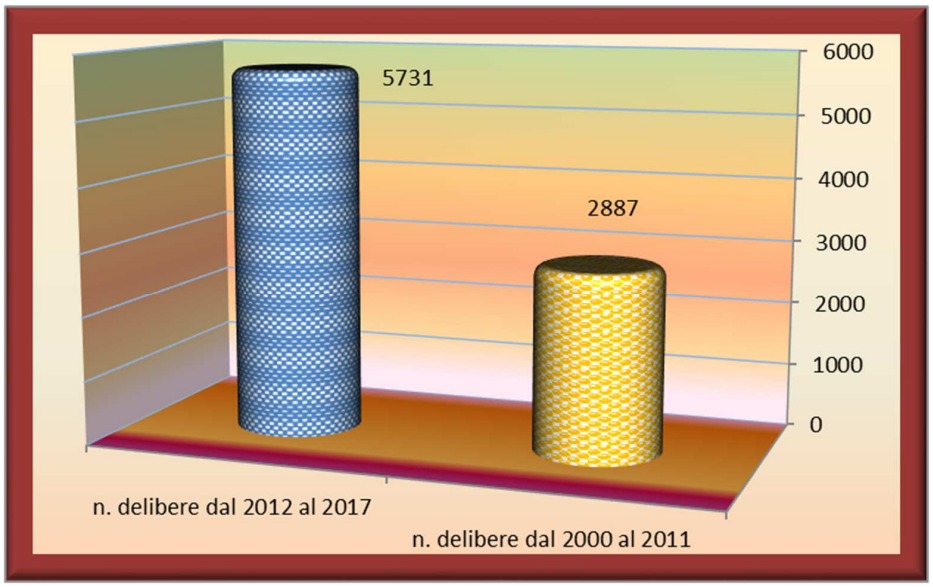
Le istanze rigettate sono state 200, ossia il 73% in più rispetto all'anno precedente (in cui ne erano state rigettate 115), nel totale delle 1141, così suddivise:

- nr. 923 di accoglimento o parziale accoglimento delle istanze;
- nr. 200 di rigetto;
- nr. 17 di rettifica, archiviazione o inammissibilità
- nr. 1 di carattere generale.

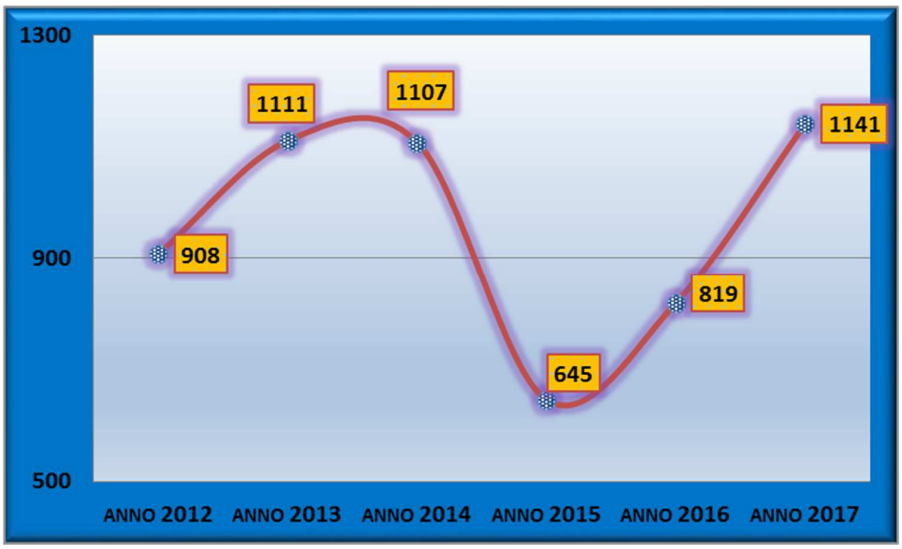
TIPOLOGIA DELIBERE COMITATO



La percentuale in aumento conferma il trend positivo degli ultimi sei anni, ben più del doppio di quelle prodotte negli undici anni precedenti.



Tale risultato continua ad essere il prodotto, oltre che dell'intensificazione dell'attività deliberativa del Comitato di solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, anche delle maggiori disponibilità finanziarie realizzate con l'unificazione dei previgenti Fondi (vittime dell'estorsione e dell'usura e vittime della mafia) nell'unico Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, dell'estorsione e dell'usura, già esposta nelle precedenti relazioni.



Le ragioni che hanno determinato il mancato o parziale accoglimento delle domande di accesso al Fondo vanno individuate:

- nei motivi ostativi ex art. 4, comma 4 bis, della legge 22 dicembre 1999, n. 512, riguardanti i requisiti soggettivi della vittima deceduta;
- nel mancato riconoscimento nella sentenza a carico del reo delle condizioni di cui all' art. 4, comma 1, legge 512/99;
- nella limitazione, per gli enti o le associazioni, del diritto di accesso al Fondo al solo rimborso delle spese processuali ex art. 4, comma 2 bis, legge 512/99;
- nell'insussistenza del requisito della totale estraneità ad ambienti e rapporti delinquenziali, ex art. 15 legge n. 122/2016.

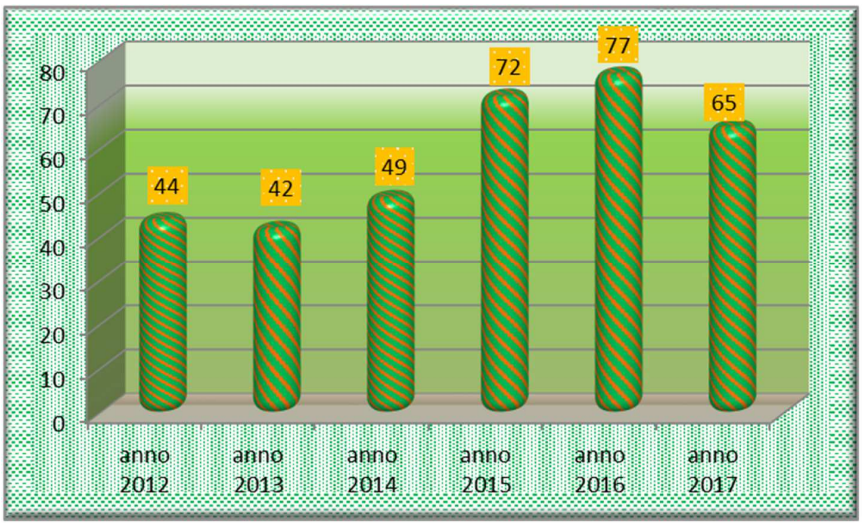
In ottemperanza alle indicazioni formulate negli ordini del giorno n. 9/5369 e 9/5369/23 del 31 luglio 2012, approvati dal Governo in sede di conversione in legge del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, e in conformità ad un orientamento già espresso in tal senso dal Comitato a partire dal 2012, l'Organo collegiale ha confermato anche per il 2017 il pagamento in un'unica soluzione delle somme richieste a titolo di risarcimento del danno o di provvisionale, oltre che delle somme relative alla rifusione delle spese e degli oneri di costituzione e di difesa.

III - Contenzioso e rappresentanza in giudizio

Nell'ambito del settore, che annovera anche attività parallele al contenzioso propriamente detto, finalizzate per quanto possibile ad evitare l'insorgere o la continuazione di controversie giudiziarie, sono stati comunque trattati tutti gli atti di citazione introduttivi del giudizio civile di risarcimento dei danni. Detti atti per il periodo di riferimento ammontano a 65, con una lieve diminuzione (-15%) rispetto all'anno precedente, nel corso del quale ne erano stati portati a definizione 77. Trattasi, per lo più, di atti notificati ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3, della legge n. 512 del 1999, ai fini di conoscenza dell'avvio di un procedimento (notitia litis) nel quale la parte lesa intende far valere la pretesa al risarcimento. Si registra inoltre 1 solo atto di citazione in appello.

Anche per il 2017, nell'ottica di massimo contenimento della spesa pubblica, si è continuato a limitare le costituzioni in giudizio soltanto ai casi in cui si debba eccepire la carenza di legittimazione passiva del Fondo, talvolta erroneamente convenuto come responsabile in solido con l'autore dell'illecito.

NOTIFICHE DEGLI ATTI DI CITAZIONE PERVENUTI DAL 2012 AL 2017



Sono proseguiti, inoltre, gli adempimenti relativi all'attualizzazione ed al monitoraggio di tutti i contenziosi, alcuni assai risalenti nel tempo a causa delle lungaggini proprie di taluni procedimenti giudiziari (rinvii, rinnovazioni, remissioni in termini, ecc.).

Sempre in materia di contenzioso vanno evidenziati, a livello di predisposizione delle memorie costitutive da far valere nei giudizi di impugnazione di delibere negative, i tentativi rivolti ancora a superare i paletti interpretativi fissati da un precedente orientamento giurisprudenziale assai restrittivo (v.si sentenza Corte di Cassazione n. 21297 del 29 agosto 2008) secondo cui ai fini del diniego del beneficio al Fondo sarebbero da prendere in considerazione soltanto le preclusioni previste in maniera tassativa dall'art.

4 della legge n. 512, rivalutando con migliori argomentazioni ed alla luce di un'interpretazione di sistema, che involge anche l'applicazione della legge 302/90, la possibilità di escludere l'erogazione di denaro pubblico a vittime o aventi causa da vittime non estranee ad organizzazioni criminali.

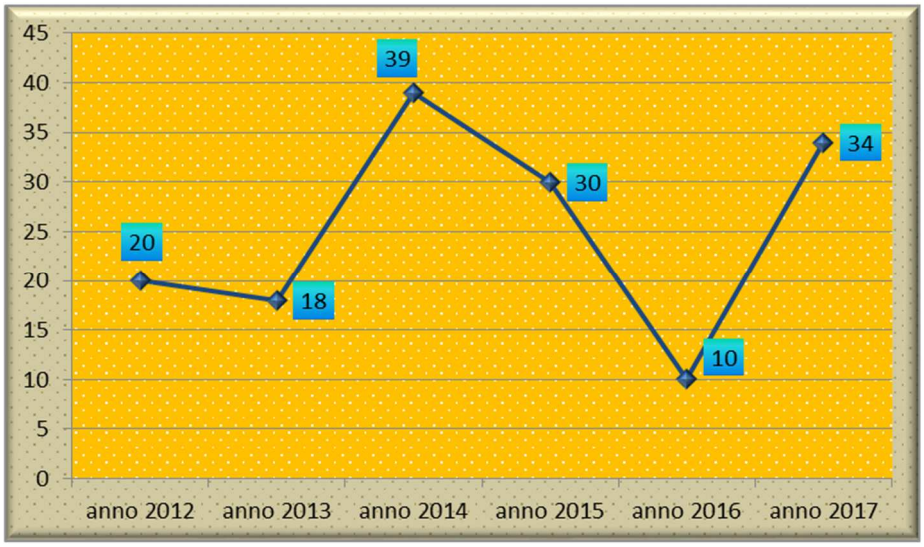
Quanto precede anche in considerazione di talune pronunce di Corti territoriali (v.si da ultimo sentenza Corte d'Appello di Catania, n. 1523/2017) e della modifica legislativa intervenuta in materia di presupposti e nuovi requisiti soggettivi (art. 15, legge 7 luglio 2016, n. 122) per l'accesso al Fondo di solidarietà. Circostanze, queste ultime, che sembrano rivalutare la valenza delle tesi sostenute con insistenza dall'Amministrazione, laddove si tratti di riconoscere benefici alle sole vittime o agli aventi causa da vittime di mafia veramente innocenti.

Questo Ufficio, infatti, continua a ritenere che accordare il beneficio statale del certo risarcimento dei danni, sulla base del meccanismo traslativo previsto dal Fondo attraverso la surroga dei diritti dell'istante nei confronti dell'autore del reato, quando la pericolosità sociale della vittima o dei suoi aventi causa presenti caratteri di tutta evidenza, urti il comune senso di giustizia.

In buona sostanza, a maggior ragione dopo l'entrata in vigore della predetta legge n. 122/2016, si è dell'avviso che la legge n. 512, ancor prima delle modifiche intervenute, ancora per il pregresso possa e debba essere interpretata in coerenza con le finalità di garanzia del Fondo, che appunto intende "garantire" le vere vittime dei reati mafiosi, nel cui novero non possono certamente ascriversi persone comunque riconosciute malavitose, bensì soltanto soggetti gravitanti nell'ambito di relazioni personali non inquinate da interferenze con il fenomeno delinquenziale, neppure a livello indiziario. A ragionare diversamente, infatti, coloro che ne fanno parte riceverebbero, del tutto irragionevolmente, aiuti di Stato per aver scelto la via del crimine piuttosto che quella della legalità. Appare, infatti, impensabile sotto il profilo logico ed etico, che lo Stato si attivi in favore di persone gravitanti intorno a contesti socio-delinquenziali che per altro verso esso stesso cerca di contrastare con ogni mezzo.

L'attività relativa al contenzioso propriamente detto ha riguardato, a differenza dell'anno precedente, un numero maggiore di ricorsi avverso delibere del Comitato (34). Sono stati proposti, inoltre, 3 ricorsi in appello contro sentenze di I grado negative per il Comitato.

RICORSI AVVERSO LE DELIBERE DEL COMITATO



IV - Questioni applicative della legge 22 dicembre 1999, n. 512 e proposte accolte di modifica normativa

Requisiti persone fisiche

La modifica apportata alla legge 512/99 dall'art. 15, comma 1, lettera c) della legge 7 luglio 2016, n. 122, ha posto fine ad una delle principali questioni applicative della legge 512 del 1999, riguardanti i requisiti di accessibilità al Fondo per le persone fisiche.

E solo nel 2016, quindi, è stata finalmente risolta la controversa e delicata questione sollevata sin dal 2011 dal Commissario e dal Comitato, relativa alla spettanza del beneficio da parte dei soggetti passivi di un reato di tipo mafioso o loro aventi causa, che pur integrando formalmente i requisiti previsti dalla legge 512 del 1999 (non essendo stati condannati per i reati previsti dall'art. 407, comma 2, lett. a) del Codice di procedura penale, né sottoposti a misure di prevenzione e non risultando instaurati a loro carico procedimenti penali per i suddetti reati o per l'applicazione di misure di prevenzione), nondimeno, sulla base delle evidenze disponibili a livello informativo e giudiziario, risultavano appartenenti o contigui ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

In altri termini, premesso che il beneficio in questione si sostanzia nel certo e pronto risarcimento operato dal Fondo in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso e che in ogni caso non viene pregiudicata la possibilità di conseguire il citato risarcimento per le vie ordinarie, il Comitato ha ritenuto che contrastasse con lo spirito e la corretta interpretazione della legge, concepita a tutela delle vittime "innocenti" di mafia, ammettere ai benefici soggetti che, pur incensurati e non sottoposti a misure di prevenzione, risultassero dagli atti giudiziari coinvolti negli stessi contesti di criminalità organizzata.

Su tale questione era stato chiesto un parere e un indirizzo interpretativo all'Avvocatura Generale dello Stato che, condividendo l'orientamento del Comitato, aveva ammesso la possibilità di colmare in via interpretativa la lacuna normativa e di rigettare le istanze prodotte da persone non estranee a rapporti delinquenziali.

Attesa la particolare rilevanza e delicatezza della questione rappresentata e al fine di evitare l'esposizione ad un contenzioso dagli esiti incerti, sin dal 2011, era stata comunque presentata una proposta di modifica normativa dei requisiti di accesso nel senso auspicato, ossia l'introduzione di un criterio soggettivo di esclusione fondato su elementi desumibili dalla sentenza o da informazioni degli organi di polizia.

Tuttavia le delibere di rigetto adottate e motivate nei termini anzidetti sono state impugnate, dando luogo ad un consistente e complesso contenzioso, che ha visto l'Amministrazione soccombente sulla base di una consolidata giurisprudenza formatasi in materia, che ha escluso la possibilità per il Comitato di negare il "diritto" di accesso al Fondo sulla base di requisiti diversi da quelli espressamente contemplati dalla legge n. 512 del 1999.

Con l'art. 15, comma 1, lett. c), della legge della legge 7 luglio 2016, n. 122 è stata finalmente recepita la modifica normativa auspicata, che includendo formalmente tra le

cause di esclusione del beneficio i soggetti che non risultano, al tempo dell'evento, del tutto estranei ad ambienti e rapporti delinquenziali, ha consentito di realizzare, nella più generale materia delle vittime della criminalità organizzata, un sistema di erogazione di benefici ispirato a criteri di omogeneità e unicità di intenti, estendendo alle vittime dei reati di tipo mafioso, di cui alla legge 512/99, i requisiti previsti dalla legge 20 ottobre 1990, n. 302.

E l'applicazione della modifica normativa, nella seconda parte del 2016 e nel 2017, ha già posto in condizione il Comitato di respingere un elevato numero di istanze (per **oltre 40 milioni** di euro) che senza la novella sarebbero state destinate ad essere erogate a persone comunque gravitanti in contesti socio-delinquenziali.

Con la modifica introdotta è stata quindi perseguita la vera finalità di garanzia del Fondo, che è quella di sostenere le vittime "innocenti" di mafia, nel cui novero non possono certamente ascriversi persone comunque riconosciute malavitose.

Requisiti associazioni ed enti

Altra questione rilevante, risolta nel corso del 2017, riguarda l'elevato numero di domande di accesso da parte delle associazioni costituitesi parte civile.

Nonostante, come accennato in precedenza, sia ormai il secondo anno che il numero delle istanze presentate dalle persone fisiche abbia di nuovo superato quello delle associazioni ed enti, la quantità di domande di accesso da parte di questi ultimi costituitisi parte civile resta elevata.

La questione rileva non tanto sotto l'aspetto finanziario, atteso che già con legge 15 luglio 2009, n. 94 gli enti sono stati ammessi al solo rimborso delle spese processuali, proprio in considerazione dell'impossibilità di porre sullo stesso piano le situazioni relative agli enti e quelle delle persone fisiche vittime della mafia. Ciò sia per i noti fini solidaristici sanciti dalla normativa, sia per ragioni di ordine pratico correlate all'esigenza di evitare che le risorse economiche del Fondo siano in parte assorbite dalle liquidazioni richieste dagli enti stessi. L'esigenza di un intervento restrittivo ulteriore trovava piuttosto la ragion d'essere nell'indiscriminato (e tuttora cospicuo, nonostante non sia più previsto a loro favore il risarcimento del danno) accesso alle risorse del Fondo senza che a livello normativo sussistesse un filtro.

Si è ravvisata quindi l'esigenza dell'introduzione normativa di alcuni requisiti per verificare l'affidabilità dei soggetti destinatari di risorse pubbliche, al fine di supportare solo le associazioni che svolgono un'effettiva azione "civica" di sostegno alla lotta contro la criminalità organizzata. Sentito in merito, il Consiglio di Stato, nell'escludere la possibilità di introdurre per via regolamentare delle condizioni aggiuntive di accesso al Fondo, ha rilevato l'incongruenza di un sistema che prevede che possano costituirsi parte civile soggetti che si legittimano da sé, perché il fine associativo è stabilito dagli stessi

associati nello statuto, ed ha concordato sull'opportunità di introdurre dei criteri di selezione.

Pertanto, è stata proposta una modifica normativa alla legge n. 512 del 1999, recepita nelle "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione", e **finalmente approvata** con la legge 17 ottobre 2017, n. 161, entrata in vigore il 19 novembre 2017, che ha previsto l'introduzione, in capo alle associazioni che si costituiscono parte civile nei processi per delitti di mafia, di requisiti che provino affidabilità e capacità operativa in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, che siano dimostrate:

a) dall'atto costitutivo dell'ente, in cui la finalità di assistenza e solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso risulti chiaramente enunciata;

b) dalla partecipazione, nell'ultimo biennio, ad almeno uno dei giudizi di cui ai predetti commi 1-bis e 2-bis dell'art. 4 della citata legge 512 del 1999;

c) dalla effettiva e non occasionale partecipazione a iniziative di diffusione della cultura della legalità e dei valori di solidarietà promossi dalla presente legge;

d) dall'insussistenza nei confronti del presidente o del rappresentante legale dell'ente delle condizioni ostative di cui ai commi 3 e 4 del già citato art. 4.

V - Programma di informazione

L'art. 2, comma 9, del d.P.R. 60/2014, prevede la predisposizione e la realizzazione di un programma annuale di informazione sulle iniziative di solidarietà e sostegno in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, con particolare riguardo alle finalità della legge stessa e alle modalità di accesso all'apposito Fondo di solidarietà.

La campagna di comunicazione per l'anno 2017 ha visto l'attivazione di un coordinato insieme di azioni, con il coinvolgimento di diversi strumenti. In primo luogo è stato realizzato l'inserimento nella pagina web, dedicata all'Ufficio del Commissario, delle testimonianze di coraggio di alcune vittime della mafia, pubblicate in occasione della ricorrenza della loro morte.

E' stata inoltre prevista e sono stati avviati gli adempimenti necessari per la realizzazione di uno spot televisivo della durata di 30 secondi, da mettere in onda gratuitamente sulle reti RAI. A tal fine, è stato predisposto uno schema di Capitolato d'oneri per rendere possibile la gara pubblica.

Tra le iniziative di comunicazione si segnalano inoltre:

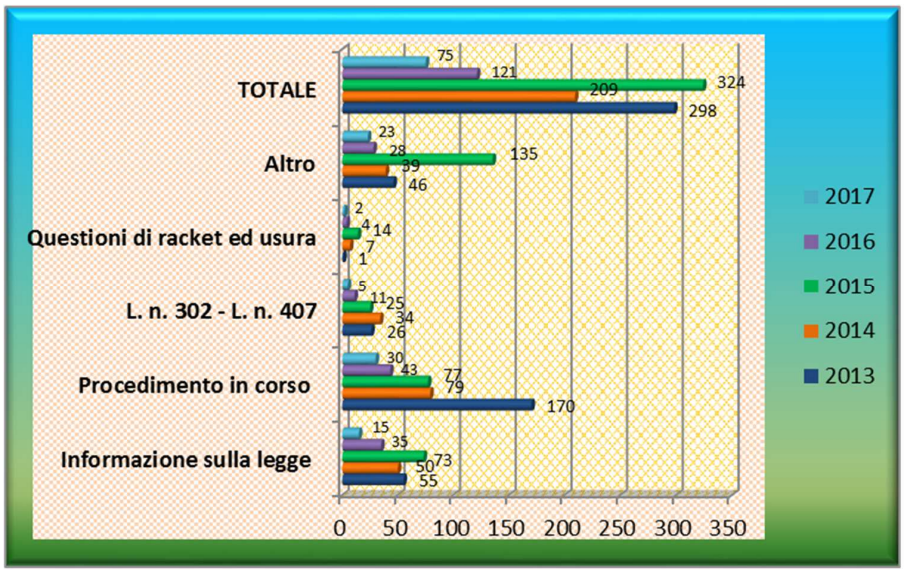
- numero verde;
- aggiornamento del sito.

Numero verde

Il numero verde – 800.191.000, è stato attivo dalle ore 9:00 alle ore 16:00 dal lunedì al giovedì, e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 14:00.

Anche per il 2017 le richieste di informazione che ammontano a 75 sono diminuite rispetto all'anno precedente e al 2015, anno in cui è stato trasmesso sulle reti RAI lo spot televisivo e radiofonico per far conoscere i benefici previsti dalla legge 512/1999.

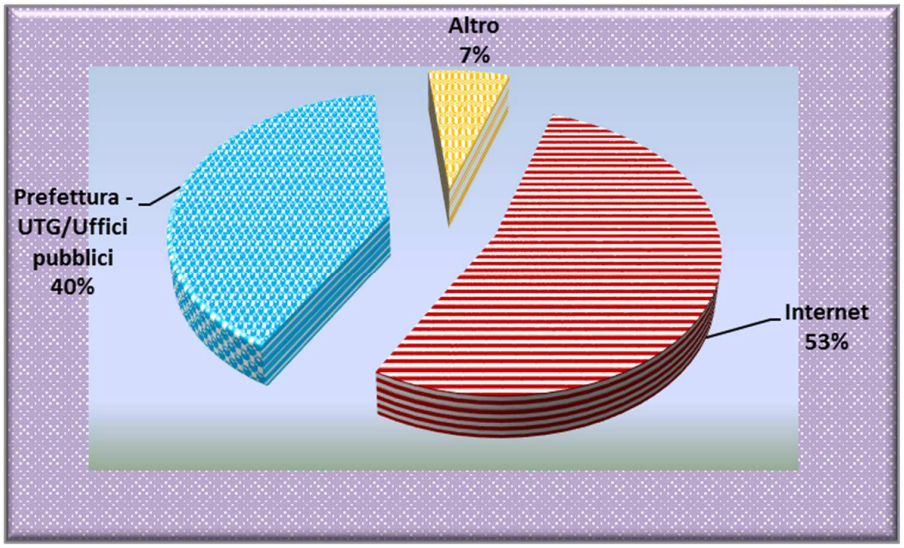
Le chiamate si riferiscono all'iter procedurale delle istanze presentate (30), alle informazioni sulla legge, in particolare, sui requisiti necessari per accedere al Fondo (15), mentre 7 si riferiscono ai benefici previsti da altre normative.



Dalla lettura dei dati e dalla visione dei grafici emerge una progressiva consistente riduzione negli ultimi anni delle chiamate al numero verde, con un'unica eccezione nell'anno 2015 per i motivi sopra esposti.

Per il 2017 la maggior parte degli interlocutori hanno riferito di essere venuti a conoscenza dell'esistenza del numero verde consultando il sito internet (53%) e attraverso gli enti pubblici e le forze dell'ordine (40%).

TIPOLOGIA CONOSCENZA NUMERO VERDE



In ogni caso, per l'anno 2018, è stata già programmata e sottoposta all'intesa dell'Ufficio Comunicazione Istituzionale del Ministero e del Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri un'articolata campagna di informazione.

VI -Iniziative di sostegno e memoria

Contributo agli Stati generali della lotta alla criminalità organizzata (Decreto Ministro Giustizia 20.9.2016)

Nell'ambito degli Stati generali della lotta alla criminalità organizzata (ora lotta alle mafie), il Tavolo 7 in tema di "Vittime delle mafie" ha chiesto al Commissario un proprio contributo, tracciando il bilancio dell'azione dell'Ufficio e indicando, sulla scorta delle problematiche di natura applicativa, di cui è cenno nella presente relazione, anche prospettive di sviluppo futuro verso una tutela sempre più adeguata.

Dopo quel contributo, ritenuto dal Tavolo "dettagliato, propositivo e assolutamente corrispondente" alle aspettative, il Commissario è stato chiamato dai coordinatori a prendere parte anche alle successive sedute del Tavolo, nelle quali sono stati sentiti altri esperti in materia.

Al termine delle audizioni, in sede di relazione conclusiva dei lavori del Tavolo 7 (poi confluita nel report di sintesi dei lavori di tutti i Tavoli rassegnato dal Comitato scientifico in preparazione dell'evento conclusivo degli Stati generali, tenutosi a Milano il 23 e 24 novembre 2017), si è dato, tra l'altro, atto delle seguenti iniziative sviluppate a cura del Commissario.

Tavolo permanente tra istituzioni e realtà associative

Nel corso dei lavori è maturata, in primo luogo, l'opportunità di istituire un Tavolo permanente fra le Istituzioni e le realtà associative già impegnate sui territori a supporto delle vittime della criminalità organizzata. Tale iniziativa, condivisa dal Gabinetto del Ministro dell'Interno ed in linea con l'intento del Commissario di rendere più incisiva l'azione dell'Ufficio, permetterà di costituire un luogo di sostegno, collaborazione e valorizzazione dell'attività di coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, prevista dagli artt. 2, commi 8 e 9, e 4 del D.P.R. 19.2.2014, n. 60, che si aggiunge a quella di presidente del Comitato di solidarietà per dette vittime, di cui all'art. 3 della legge 22 dicembre 1999, n. 512, che eroga i benefici loro spettanti.

Il Tavolo di lavoro potrà operare anche in accordo con le Prefetture per la gestione della fase iniziale delle istanze, nella considerazione che, in attesa dell'esito giudiziario dai tempi non di rado lunghissimi, si potrebbero offrire, almeno per i casi conclamati, alcune risposte agli interessati per le prime esigenze, assicurando un supporto immediato anche alle associazioni che seguono le vittime.

Un Tavolo che si occuperà anche di proposte normative migliorative del sistema; un luogo di riferimento per le richieste sul piano informativo/normativo (per districarsi nei meandri di una normativa complessa) e soprattutto su quello dell'assistenza sociale, psicologica e morale per evitare solitudine e isolamento specie nella prima fase, quella più traumatica dopo l'uccisione di un congiunto.

In concreto, uno strumento ulteriore per porre in condizione lo Stato di dimostrare una pronta e concreta vicinanza alle vittime e ai loro familiari, stabilendo un raccordo tra

le amministrazioni eventualmente coinvolte in proposte di adeguamento della normativa ovvero nell'adozione di interventi che si rendessero necessari, sul piano amministrativo ed organizzativo, per superare criticità in sede di attuazione delle disposizioni vigenti.

Tenuto conto delle finalità e dei compiti dell'istituendo organismo, sono stati già invitati, da tempo, i Ministeri interessati a designare propri rappresentanti per la relativa costituzione (ne manca solo una, già più volte sollecitata, per poter sottoporre il provvedimento istitutivo alla firma del Ministro dell'Interno).

Al fine di consentire una proficua operatività del Tavolo, con il contributo dei Prefetti, è stato poi acquisito un quadro aggiornato di realtà pubbliche e private operanti sul campo, che svolgono un'effettiva e non occasionale azione "civica" di sostegno in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, da poter chiamare a partecipare ai lavori in relazione alle questioni di volta in volta affrontate ed eventualmente sollevate dalle associazioni medesime.

Testimonianze di coraggio

Sempre nel corso dei lavori degli Stati Generali è stata più volte sottolineata l'importanza della memoria delle vittime e della testimonianza dei loro familiari, che va diritto al cuore e invita alla riflessione. A questo lodevole impegno civico dei familiari il Commissario ha ritenuto doveroso che lo Stato dia nuovo contributo e sostegno valorizzandone le storie.

Da qui nasce, nell'ambito del programma di informazione finalizzato a diffondere in maniera sempre più incisiva l'attività svolta dal Commissario, l'iniziativa "TESTIMONIANZE DI CORAGGIO" volta proprio a valorizzare le storie delle vittime di mafia mirando ad una partecipazione e ad un coinvolgimento civile e morale della collettività nel contrasto al fenomeno mafioso.

In sostanza, è stato attivato dal 16 maggio 2017 sulla pagina web dedicata all'Ufficio del Commissario questo link in cui vengono diffusi, previo consenso, i racconti delle vittime che, a fronte della brutalità e delle nefandezze delle organizzazioni criminose, ne testimoniano il coraggio e la tensione morale.

Si è pensato di inserire il ricordo delle vittime nel giorno della commemorazione della loro morte, e il loro sacrificio trova spazio e dedica anche sulla home page del sito del Ministero dell'Interno e mediante lancio di un tweet dedicato.

L'iniziativa che intende rendere onore al sacrificio della vita di tante persone innocenti, recuperando e approfondendo le storie, spesso dimenticate, dei protagonisti della lotta contro la mafia e far uscire dall'oblio anche quelle remote, sta riscuotendo il consenso unanime da parte dei loro familiari, che, nei contatti che precedono la diffusione dei racconti, avvertono la vicinanza anche morale dallo Stato nel loro dolore, nella consapevolezza che la presa di coscienza e l'impegno che ne derivano contribuiscano a contrastare le forme di abuso, di violenza, di corruzione del nostro Paese.

Sono motivo di stimolo a proseguire nel percorso intrapreso le molte attestazioni di apprezzamento pervenute dai familiari delle vittime e colpisce nel profondo la commossa riconoscenza esternata dai familiari delle vittime più umili e meno conosciute, cui il ricordo pubblicato, non potendo lenire il rimpianto, alimenta il conforto che i loro cari non siano stati dimenticati e il loro sacrificio non sia stato inutile. I racconti sono, quando possibile, arricchiti con il richiamo di passi significativi di scrittori e autori che a loro si sono ispirati.

Il riscontro della diffusione dell'iniziativa è dato dal traffico proveniente dall'applicazione twitter che vede una media di 2500 visualizzazioni per ogni storia, di cui mediamente 100 utenti si indirizzano alla lettura della pagina web.

Costituzione parte civile

Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere ulteriormente il ruolo commissariale di tutela e sostegno alle vittime della mafia, rafforzando gli strumenti a disposizione ed elaborando ulteriori interventi di solidarietà in loro favore, è stata considerata di particolare rilievo la costituzione di parte civile del Ministero e, per esso, del Fondo di rotazione nei processi penali per fatti di mafia.

In particolare, la legge istitutiva del Fondo (L. n. 512/1999) prevede che al deposito della richiesta di rinvio a giudizio per reati riconducibili a taluna delle fattispecie previste dall'art. 416-bis del codice penale, ovvero per quelli comunque commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso, il giudice provveda a far notificare al Fondo l'avviso del giorno, dell'ora e del luogo dell'udienza, con la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero. Non vi è dubbio che si tratti di una "denuntiatio litis", che esclude quindi che il Fondo venga convenuto in giudizio e tuttavia dalla lettura dei lavori parlamentari emerge che la notifica al Fondo sia stata prevista anche in funzione di una sua partecipazione a pieno titolo nel processo penale.

Al di là delle valutazioni di stretta convenienza processuale, si è ritenuto che sussistano tuttavia ragioni che rendono "politicamente" opportuna una costituzione del Ministero, quantomeno all'occorrenza di procedimenti instaurati a seguito dei fatti criminosi più eclatanti.

La presenza dell'Amministrazione, anche nella persona del Commissario, si presta, infatti, a raggiungere obiettivi di indubbio valore aggiunto, nel segno di un contrasto socio-culturale alle mafie per favorire una diffusa cultura civica antimafia, che si alimenterebbe della consapevolezza della tangibile vicinanza dello Stato alle vittime, proprio nel momento in cui si determinano esse stesse a costituirsi parte civile nei procedimenti penali.

A tal fine è stata chiesta la collaborazione anche della Procura Nazionale Antimafia che, condividendo in pieno lo spirito dell'iniziativa, ha già sensibilizzato le Direzioni Distrettuali ad informare, prima o nell'imminenza del rituale deposito della richiesta di rinvio a giudizio, il Commissario dell'esercizio dell'azione penale per fatti di mafia,

individuando opportune modalità di contatto tra i rispettivi uffici, al fine di agevolare, previo parere dell'Avvocatura e autorizzazione della Presidenza del Consiglio, un tempestivo ed efficace intervento del Commissario nei processi, assistendo alle fasi del dibattimento o, quanto meno, all'udienza preliminare, sedendo a latere del rappresentante dell'Avvocatura dello Stato e degli avvocati delle parti lese costituitesi.

VII -Informatizzazione

Nel corso dell'anno è stato predisposto il nuovo programma informatico, che era stato richiesto contestualmente all'attivazione del protocollo informatico. Tale programma ha sostituito quello già utilizzato per la complessa attività di registrazione delle istanze di accesso al Fondo - distinte per tipologia, numero di istanze prodotte dallo stesso soggetto, nonché dalle Associazioni, importi richiesti e provenienza geografica - e di catalogazione delle delibere, utile sia per fini archivistici, sia per l'elaborazione di complesse e articolate statistiche utilizzate per la redazione delle relazioni periodiche e annuali agli organi istituzionali secondo quanto previsto dagli artt. 4, comma 2 e 2, comma 10, del d.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60, nonché per le risposte agli atti di sindacato ispettivo e agli organi politici.

L'introduzione di tale strumento assicura alle istituzioni di avere informazioni contestualizzate che danno conto del patrimonio informativo informatizzato a supporto dell'attività amministrativa.

La realizzazione del nuovo programma ha consentito, quindi, di realizzare una migliore architettura informatica che, oltre a semplificare e perfezionare il precedente programma, rende più funzionale e controllabile la gestione dei flussi documentali e nel contempo più rapida e completa l'elaborazione delle statistiche essenziali nell'attività di comunicazione svolta da questo Ufficio. La produzione delle statistiche attraverso il programma attivato consente di verificare con tempestività le istanze pendenti e l'attività deliberativa svolta.

E' proseguito l'intento di velocizzare la dematerializzazione completa della documentazione attraverso la creazione dei fascicoli informatici.

VIII -Reati intenzionali violenti

Per effetto della legge 7 luglio 2016, n. 122 sono state attribuite al Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso (ora Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti) e, quindi, al Commissario che lo presiede, nuove specifiche competenze in materia di "Vittime dei reati intenzionali violenti".

In particolare:

• Il Comitato è stato investito di funzioni decisionali aggiuntive circa il riconoscimento di misure economiche di ristoro dei pregiudizi subiti dalle vittime in conseguenza dei suddetti fatti criminosi (c.d. "indennizzo").

• Gli oneri relativi alla nuova attività gravano sul Fondo già istituito presso il Ministero dell'interno dalla richiamata legge n. 512/1999, in ideale analogia all'attività di tutela rafforzata svolta nell'interesse delle vittime della mafia.

• L'indennizzo è elargito, in favore della vittima di un reato doloso commesso con violenza alla persona e comunque del reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (il c.d. caporalato) per la rifusione delle spese mediche e assistenziali, salvo che per i reati di violenza sessuale e di omicidio, a favore delle cui vittime ovvero degli aventi diritto, esso è comunque elargito anche in assenza di spese mediche e assistenziali.

• La legge 122 ha demandato ad un decreto interministeriale la determinazione degli importi dell'indennizzo, garantendo un maggior ristoro alle vittime dei reati di violenza sessuale e omicidio.

• Con legge 11 dicembre 2016, n. 232 è stato previsto di assicurare, tra le vittime di reati intenzionali violenti, un maggior ristoro anche, in particolare, ai figli della vittima, in caso di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa.

Conseguentemente, si sono allungati i tempi di definizione degli importi spettanti a tutte le altre vittime, finalmente stabiliti da apposito decreto interministeriale (Ministro dell'interno e Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 31.8.2017, pubblicato nella G.U. del 10.10.2017), mentre le nuove norme regolamentari, che saranno inserite nel contesto del dPR n. 60/2014 (Regolamento legge n. 512/1999), non pregiudicano comunque la decisione sulle istanze presentate che, proprio dopo la pubblicazione del decreto che ha reso pienamente operativa la legge, possono essere definite sulla base del predetto decreto DPR 60/2014, nelle more degli adeguamenti regolamentari.

In relazione alle nuove attribuzioni conferite all'Ufficio del Commissario, a risorse invariate, sono state inviate in ottobre 2017 e ad inizio anno, le relative circolari sulle prime questioni applicative e sulle innovazioni introdotte, ai fini di una tempestiva risposta ai cittadini interessati alla nuova norma.

Il percorso lungo che ha portato alla legge nazionale e le esigenze di incremento delle risorse

La direttiva del Consiglio 2004/80/CE del 29 aprile 2004 "sull'indennizzo delle vittime di reato" conteneva una serie di prescrizioni agli Stati membri affinché fosse garantito un indennizzo equo ed adeguato alle vittime dei reati intenzionali violenti che non riescano ad ottenere il risarcimento del danno da parte dell'autore del reato e fosse agevolato l'accesso al risarcimento statale in caso di reati commessi in uno Stato membro diverso dallo Stato di residenza della vittima (situazioni transfrontaliere), mediante una cooperazione.

Nonostante il sistema normativo si componesse già di un cospicuo numero di provvedimenti che riconoscono, a determinate categorie di vittime, un diritto a provvidenze economiche (vittime del dovere, del terrorismo, della criminalità organizzata, del disastro aereo di Ustica, dell'usura e dell'estorsione, dei reati di tipo mafioso, della banda della uno bianca, familiari superstiti degli aviatori italiani vittime dell'eccidio avvenuto a Kindu l'11 novembre 1961, ecc.), il carattere frammentario delle provvidenze stabilite a favore delle dette vittime di determinati gravi reati ha comportato, tuttavia, pronunce di autorità giudiziarie italiane di condanna dello Stato al risarcimento delle vittime di altri gravi reati "non coperti", per la mancata attuazione da parte dell'Italia della citata direttiva 2004/80/CE.

Inoltre, la Commissione europea ha aperto la procedura di infrazione 2011/4147 per cattivo recepimento della Direttiva 2004/80/CE. Si è ritenuto, pertanto, necessario predisporre un sistema generalizzato di indennizzo per le vittime dei reati intenzionali violenti.

Con la legge europea 7 luglio 2016, n. 122, sono state, quindi, disciplinate le condizioni per l'accesso all'indennizzo, corrisposto, entro il limite delle disponibilità finanziarie annue del Fondo, previo accertamento giudiziario della sussistenza del reato e del diritto al risarcimento del danno conseguente al reato stesso.

La provvista finanziaria è stata reperita dal Ministro della giustizia, attingendo al capitolo del bilancio di quel Ministero.

Con l'adozione del decreto interministeriale 31 agosto 2017 di determinazione dell'ammontare degli indennizzi si è tenuto conto che la loro natura non è risarcitoria, e che quindi non devono riparare interamente il danno patito dalle vittime, ma costituire una forma di ristoro di tipo assistenziale.

Si è altresì tenuto conto delle disponibilità finanziarie, stimando poi la platea dei destinatari.

Stante comunque l'inadeguatezza degli importi, il Ministro della giustizia, subito dopo l'approvazione della legge e l'istituzione del Fondo, che hanno comunque costituito un'importante tappa nel percorso di attenzione ai bisogni delle vittime dei reati, si è attivato per reperire altre risorse finanziarie in favore del Fondo.

Con la legge cd. europea 20 novembre 2017, n. 167 è stata incrementata notevolmente la platea di destinatari essendo stato previsto che l'indennizzo spetta alle vittime di reati

commessi successivamente al 30 giugno 2005 (per farlo coincidere con l'operatività della direttiva europea) e, conseguentemente, è stato aumentato di molto lo stanziamento al fine di dare risposta anche alle relative richieste di indennizzo.

Con la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017), è stata prevista la destinazione al Fondo per le vittime dei reati intenzionali violenti di nuovi stanziamenti e sono in corso di perfezionamento i provvedimenti che integrano il capitolo di bilancio delle nuove risorse previste dalla legge n. 167/2017 e dell'AS 2719 approvato in via definitiva il 21 dicembre 2017 e non ancora pubblicato in G.U.

In relazione alle nuove attribuzioni conferite all'Ufficio del Commissario, a risorse invariate, sono state inviate tre circolari alle Prefetture e si stanno completando le necessarie azioni organizzative per affrontare le nuove impegnative competenze acquisite, fornendo nel contempo la necessaria consulenza agli organi istituzionali, alle Prefetture e una tempestiva risposta ai cittadini interessati all'applicazione della normativa.

PAGINA BIANCA

Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

XVII Relazione

Primo semestre 2017

PAGINA BIANCA

Si desidera ringraziare per il sostegno
e l'apprezzamento rivolto all'Ufficio,
in particolare

il Viceministro dell'Interno
Sen. Filippo Bubbico

il Sottosegretario all'Interno delegato
Dott. Domenico Manzione

l'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Interno

il Capo della Polizia Prefetto Franco Gabrielli
e tutta la struttura del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

il Dipartimento per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa **1**

1. *L'aggiornamento del dato statistico, categorie e motivazioni di scomparsa* **3**

2. *La nascita della figura del Commissario, tra iniziali difficoltà e primi successi* **5**

3. *Il salto di qualità: la legge 203 del 2012* **9**

4. *I protocolli di intesa* **11**

5. *La circolarità informativa in materia di cadaveri non identificati* **15**

6. *La nuova sfida: i naufragi del 2013 e del 2015* **19**

7. *L'attenzione della comunità internazionale* **23**

8. *L'ultima frontiera: la banca dati DNA* **27**

9. *Prospettive future* **31**

Allegati **37**

Appendice

PAGINA BIANCA

PREMESSA

"*Sono ottimista, e credo che il Paese, anche in questo settore, come avviene in altri, opererà con maggiore efficienza e positività*". Questa la risposta del primo Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, Gennaro Monaco, ad un giornalista che, durante un'intervista, lo interrogava sul futuro dell'area, con una lungimirante visione prospettica del fenomeno. Perché in 10 anni tanto è cambiato: dalla necessità di studiare e gestire una emergenza, anche sull'onda emotiva suscitata da casi mediaticamente famosi, alla consapevolezza di trovarsi di fronte ad un fenomeno fisiologico, quasi naturale, da combattere. Dalla politica del "ricercare lo scomparso" a quella del "prevenire la scomparsa".

La presente non sarà solo una classica Relazione semestrale, ma anche e soprattutto un bilancio sull'attività dell'Ufficio del Commissario in questo primo decennale. Si potranno toccare con mano, in questo modo, gli enormi progressi ottenuti, assistere alla svolta culturale e sociale che negli ultimi tempi si è realizzata, ma anche seguire passo passo la storia delle trasformazioni geopolitiche che hanno interessato il nostro, come gli altri Paesi.

PAGINA BIANCA

1. L'AGGIORNAMENTO DEL DATO STATISTICO, CATEGORIE E MOTIVAZIONI DI SCOMPARSA

Dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2017, sulla base dei dati forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le **persone scomparse in Italia ancora da rintracciare** sono **47.946** (9.033 italiani e 38.913 stranieri) di cui **12.723 maggiorenn**i (5.683 italiani e 7.040 stranieri), **33.802 minorenni** (2.167 italiani e 31.635 stranieri) e **1.421** scomparsi di **età superiore ai 65 ann**i (1.183 italiani e 238 stranieri).

Sono **11.044** in più rispetto al 30 giugno 2016 (36.902) e **4.281** in più rispetto al 31 dicembre 2016 (43.665).

Gli uomini sono **36.456** (5.915 italiani e 30.541 stranieri), le donne **11.476** (3.114 italiane e 8.362 straniere) e per **14** non è stato specificato il sesso nella denuncia (4 di cittadinanza italiana e 10 straniera, di cui 9 minorenni e 5 maggiorenni).

Le denunce di scomparsa sono **199.941**, in aumento di 24.440 unità rispetto alla data del 30 giugno 2016 (175.501) e di 10.831 unità rispetto al 31 dicembre del 2016 (189.110).

Le **persone rintracciate** sono **151.995** (lo scorso anno, alla stessa data, erano 138.599) ovvero il 76,01% del totale. Questo dato ci dà la percezione dell'eccellente risultato ottenuto dall'ufficio in dieci anni di lavoro, in collaborazione con le Prefetture, le Forze di Polizia e le Autorità giudiziarie.

I **minori stranieri** scomparsi sono **31.635,** 9.754 in più rispetto alla scorsa rilevazione (21.881), in aumento del **44,5%**. I **minori italiani scomparsi** passano complessivamente **da** 1.945 **a 2.167**, con un aumento dell' **11,4%**.

Gli i**taliani scomparsi all'estero** sono **211**: 39 minorenni, 145 maggiorenni e 27 over 65.

Le **regioni** con il più alto numero di ricercati sono la **Sicilia** (**12.188**), il **Lazio** (7.721), la **Lombardia** (5.360), la **Campania** (4.115) e la **Puglia** (3.737). *(All.ti da 1 a 5)*

Per quanto riguarda le categorie e le motivazioni di scomparsa, si riconferma la tendenza degli anni precedenti. L'allontanamento volontario resta sempre la motivazione principale, mentre allo stesso tempo si registra un aumento sostanziale degli allontanamenti dei minori, in particolar modo di quelli stranieri, dai centri di accoglienza.

Secondo i dati forniti dal Sistema d'Indagine Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, gli **allontanamenti volontari** sono **22.205**, di cui 20.020 stranieri e 2.185 italiani.
I minorenni sono **18.796** (17.967 stranieri e 829 italiani), 3.122 i maggiorenni e 287 gli ultra 65enni.

Il fenomeno più preoccupante resta, senza dubbio, quello degli **allontanamenti dei minori dai centri di accoglienza**. Il totale complessivo dei **minori ancora da ricercare che si allontanano dai centri** è, infatti, di **8.811**, 8.372 stranieri e 439 italiani.

La casistica dei «**possibili disturbi psicologici**» comprende **519** casi, 427 italiani e 92 stranieri (14 minorenni, 376 maggiorenni e 129 over 65). Molto spesso, si tratta di **malati di Alzheimer** o di adulti affetti da **malattie neurologiche**.

Le «**sottrazioni dei minori da parte di un coniuge o di un familiare**» sono **432** (3 maggiorenni sono stati erroneamente inseriti in questa specifica categoria attinente esclusivamente i minori), 241 stranieri e 191 italiani.

Le «**possibili vittime di reato**» sono un totale di **123**, di cui 33 minorenni, 89 maggiorenni e 1 anziano ultra 65enne. Gli italiani sono 57 e gli stranieri 66.

Si osserva, infine, che la «motivazione non rilevata e/o non censita», utilizzata in passato quando la denuncia non prevedeva la motivazione della scomparsa, comprende buona parte dei casi di scomparsa, vale a dire 15.856 su un totale di 47.946, il 33% del totale, con un leggero decremento rispetto al precedente dato (47%). Anche per sanare questa situazione, sono tuttora in corso attività di verifica qualitativa del dato presso tutte le Prefetture.

2. LA NASCITA DELLA FIGURA DEL COMMISSARIO, TRA INIZIALI DIFFICOLTA' E PRIMI SUCCESSI

Il Prefetto Gennaro Monaco fu incaricato dal Ministro dell'Interno Amato, in data 4 gennaio 2007, della realizzazione di uno studio per l'istituzione di un ufficio che trattasse la complessa tematica delle persone scomparse. Il Ministro, nei giorni precedenti, era stato interessato della questione in particolare dall'associazione «Penelope», che aveva posto questa problematica all'attenzione delle autorità di Governo e del Capo dello Stato in maniera ferma e appassionata.

Dai dati contenuti nel CED, a partire dal 1974, riferiti dallo stesso Monaco nell'audizione presso la Commissione I Affari Costituzionali della Camera dei deputati del 21 Giugno 2007, emerse un dato al contempo sconvolgente e preoccupante: risultarono, infatti, scomparse ben 29.530 persone. Da qui la necessità di istituire un tavolo di regia unico che affrontasse il problema nel complesso, un organismo deputato ad approfondire la conoscenza del fenomeno e della sua entità e a coordinarne i vari aspetti e competenze.

Con DPR 31 Luglio 2007, il Prefetto Monaco venne nominato Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, con il compito di:

a) assicurare il coordinamento operativo tra le Amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse, curando il raccordo con le pertinenti strutture tecniche;
b) monitorare le attività delle istituzioni e dei soggetti impegnati, sotto i vari profili, sia con riguardo al numero dei casi registrati, sia con riguardo all'azione investigativa.

La neonata figura ben presto si trovò a dover fare i conti con l'amara realtà: l'elevato numero degli scomparsi era dovuto alla carenza di un quadro di riferimento sulle diverse tipologie di scomparsa e sulle procedure da seguire, ad una elaborazione dei dati non ancora accurata ed omogenea e ad un non puntuale raccordo e coordinamento tra i vari organismi ed istituzioni a diverso titolo

competenti. Gli accertamenti, in particolare, venivano svolti caso per caso dalle Forze di Polizia e dalla magistratura, in base alla denuncia di scomparsa e in alcuni casi quest'ultima veniva anche sottovalutata, ritenendosi che potesse essere volontaria.

Il primo sforzo posto in essere fu quello di fare chiarezza sul quadro d'insieme statistico dei dati registrati e di rafforzare l'operazione di affinamento delle informazioni. Quest'ultime vennero poi divise per anni di riferimento, età, sesso e regione di appartenenza.

Si ritenne opportuno, in questa fase iniziale, anche conoscere la realtà riguardante i numerosi cadaveri non identificati giacenti presso gli obitori comunali, le ASL, le camere mortuarie e gli Istituti di Medicina Legale. A tale scopo, venne emanata, per il tramite delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, una circolare a tutti i comuni, le regioni, e gli istituti di medicina legale per lo svolgimento del primo censimento dei cadaveri e resti umani non riconosciuti. Al fine di favorire ogni possibile raffronto, vennero adottati appositi modelli informativi "post mortem" (sulla base dello standard Interpol) inviati alle Prefetture, per la compilazione da parte degli organi competenti di talune notizie essenziali.

Sin dall'inizio, nell'ambito dell'attività di comunicazione istituzionale, vennero curati i rapporti con i familiari degli scomparsi, con le Associazioni più rappresentative a livello nazionale e i mass-media, senza trascurare l'aspetto della creazione e dell'aggiornamento di un apposito sito web del Commissario, con la possibilità di consultare notizie, informazioni e approfondimenti in materia e di una casella di posta elettronica dedicata.

Un decisivo balzo in avanti, in questa fase di assestamento, venne determinato da due innovazioni di assoluto rilievo: l'introduzione del modello unico di denuncia di scomparsa e delle motivazioni della scomparsa stessa e la realizzazione del RISC. La prima novità, consentendo di uniformare il form

utilizzato dalle Forze dell'Ordine e di distinguere diverse categorie (allontanamento volontario, sottrazione di minore, allontanamento da casa famiglia, allontanamento da istituto o comunità, alzheimer, possibile vittima di reato, possibile disturbo psicologico e possibile vittima di eventi accidentali), portò ad una revisione del numero complessivo delle persone scomparse, evidentemente falsato dall'assenza della motivazione, dalla genericità delle denunce e dall'utilizzo di moduli differenti per regione; la seconda, determinando la creazione del Sistema informativo ricerca scomparsi, ha consentito di registrare in maniera completa i dati relativi alle persone scomparse e ai cadaveri e resti umani ritrovati e non identificati e di effettuare un raffronto (c.d. matching) tra le schede delle persone scomparse e quelle relative ai cadaveri ritrovati per l'individuazione delle compatibilità, allo scopo di favorirne l'identificazione.

PAGINA BIANCA

3. IL SALTO DI QUALITA': LA LEGGE 203 DEL 2012

I traguardi raggiunti nei primi anni di attività dell'Ufficio vennero premiati con l'emanazione, nel novembre del 2012, della legge 203 "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse", a testimonianza dell'enorme rilevanza assunta dalla problematica, meritevole di particolare attenzione anche da parte del legislatore. Un intervento normativo, a lungo atteso dai familiari degli scomparsi e dalle associazioni, che, lungi dal trascurare il profilo di ordine e sicurezza pubblica della tematica, ne valorizza la visione antropologica, l'aspetto "sociale" del dramma umano vissuto dagli stretti congiunti dello scomparso, nella straziante attesa di conoscere la sorte del proprio caro e della sua "vita sospesa". Il nostro ordinamento prende finalmente atto, con la legge in questione, della svolta di tipo culturale ormai realizzatasi: si è, difatti, ormai radicato il convincimento nella pubblica opinione e nei mass media che il Prefetto e il Commissario rappresentano, rispettivamente, il punto di riferimento territoriale e nazionale per la gestione del fenomeno della scomparsa di persone.

L'attribuzione di siffatte competenze, in capo al Prefetto, quale organo di raccordo e di coordinamento delle ricerche, e al Commissario, rafforza la credibilità nelle Istituzioni da parte dei familiari degli scomparsi e, in generale, da parte dei cittadini, perché, rispetto al passato, viene individuato un punto di riferimento certo. Soprattutto il Prefetto viene elevato a vero punto di snodo a livello provinciale di tutte le iniziative e a trait d'union con il Commissario straordinario.

Al contempo, viene introdotta la fattispecie della scomparsa di persona ed istituzionalizzato una sorta di "procedimento amministrativo di ricerca della persona scomparsa", parallelo rispetto all'iter seguito dall'Autorità giudiziaria, con relativa applicabilità della l. 241/90.

La normativa, composta da un solo articolo, che, in realtà, codifica un modus operandi già attuato nella prassi sin dal 2007, consente a chiunque (e non solo ai

diretti familiari) venga a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritenga che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa, di sporgere denuncia, anche per il contestuale inserimento dei dati nello SDI. L'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia ha l'obbligo di promuovere **l'immediato** avvio delle ricerche e di darne contestuale comunicazione al Prefetto, che ne informa il Commissario straordinario e pone in essere tutte le iniziative di competenza, da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni del volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi nel territorio. Sono intervenute, successivamente, alcune direttive commissariali inviate alle Prefetture, al fine di mettere in risalto il nuovo quadro normativo di riferimento, affinare la comprensione del problema ed incentivare l'individuazione di appropriate metodologie ad uso degli operatori.

Recependo il dettato normativo, inoltre, le stesse Prefetture, di concerto con i soggetti istituzionali coinvolti, hanno provveduto alla stesura del Piano provinciale di ricerca delle persone scomparse, sulla base di apposite linee guida emanate dall'Ufficio già nell'Agosto del 2010. In questo modo, è stata predisposta una vera e propria pianificazione degli interventi necessari nelle primissime fasi della ricerca, allo scopo di individuare con precisione gli scenari di riferimento, anche sotto il profilo della specificità del territorio, nonché i profili soggettivi delle diverse categorie di scomparsi e la definizione delle singole motivazioni.

4. I PROTOCOLLI D'INTESA

Sin dalla sua nascita, l'Ufficio si è impegnato in una assidua attività di collaborazione con i soggetti interessati alla problematica delle persone scomparse e della identificazione dei cadaveri/resti umani, come previsto d'altronde nello stesso DPR del 31 Luglio 2007, istitutivo della figura del Commissario, nell'ambito della mission attribuita al nuovo organo. Ciò nella convinzione che solo il puntuale raccordo e coordinamento tra i vari organismi, a diverso titolo competenti, consente di definire azioni di interesse comune efficaci e concrete. Lo strumento all'uopo maggiormente utilizzato è stato quello del Protocollo d'Intesa, con l'intento di condividere un progetto, realizzare un patto di sviluppo e miglioramento e raggiungere un accordo relativo alle procedure da seguire.

Tra i numerosi Protocolli stipulati dall'Ufficio, dei quali si parlerà diffusamente anche nel prosieguo, assumono particolare rilevanza quelli stipulati con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e quello della Salute e con la Prefettura di Roma.

In relazione al primo, già nel 2008 si ritenne opportuno definire e disciplinare una collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Commissario in relazione al monitoraggio del fenomeno delle persone scomparse, allo scopo di favorire il raccordo informativo, individuare nuove metodologie di acquisizione dei dati e definire metodologie standardizzate per la segnalazione dell'evento ai fini dell'attività di analisi, di studio e di ricerca. Venne, di conseguenza, creato un Tavolo tecnico presieduto dall'On. Mantovano, sottosegretario al tempo delegato, con i principali referenti istituzionali, politici e della società civile (tra questi, i parlamentari firmatari delle iniziative legislative in materia e il presidente della Commissione Bicamerale Infanzia). Scopo delle riunioni era quello di definire un intervento normativo in materia, intensificare la collaborazione per ottimizzare l'acquisizione centralizzata dei dati, nonché per rendere efficace l'apporto dei comuni, dei medici legali e quello delle associazioni di volontariato.

In considerazione del fatto che gli ultra65enni scomparsi in Italia ancora da rintracciare rappresentavano (e rappresentano) una categoria in costante incremento percentuale, nel 2010 e nel 2015 sono stati sottoscritte Intese con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quello della Salute e l'associazione "Alzheimer Uniti Onlus", volte ad incentivare la cooperazione a favore dei soggetti affetti da quella particolare disfunzione neurologica conosciuta con il nome di morbo di Alzheimer. Scopo dei protocolli è quello di favorire il monitoraggio del fenomeno e l'adozione di apposite misure volte ad assicurare, a livello provinciale, la tempestività e l'efficacia delle ricerche in caso di scomparsa dei predetti soggetti, anche grazie alle nuove procedure operative, linee guida e questionari predisposti. Al contempo, è stata sperimentata l'applicazione di tecnologie scientifiche e la costituzione sul territorio di adeguati sistemi di localizzazione di tali soggetti, in caso di loro scomparsa, in collegamento con le centrali operative delle Forze dell'Ordine.

I minori scomparsi sono stati al centro di un apposito Protocollo, stipulato nel 2015, con la Prefettura di Roma ed altri soggetti istituzionali. Obiettivo dell'accordo è quello di collaborare al fine di promuovere e sviluppare azioni, progetti ed iniziative in materia di scomparsa di minori, in particolare di quelli stranieri non accompagnati. A tal fine, i sottoscrittori hanno realizzato uno studio congiunto per prevenire il loro coinvolgimento in attività illegali e lo sfruttamento di manodopera, avviando una sperimentazione nell'ambito provinciale di Roma per l'applicazione di un'azione più efficace, mettendo a regime le sinergie già attivate ed individuando ulteriori buone pratiche utili a favorire un sistema nazionale di protezione e accoglienza per i minori stranieri non accompagnati. In particolare, è stata istituita una cabina di regia presso la Prefettura di Roma con i rappresentanti dei Soggetti sottoscrittori, per la messa a punto di un sistema di monitoraggio e approfondimento del fenomeno, in collaborazione con le organizzazioni del terzo settore riconosciute dalla legislazione nazionale e regionale presenti sul territorio impegnate nella presa in carico e nel sostegno

continuativo dei minori in condizioni di particolare vulnerabilità (come le vittime di tratta e di sfruttamento o i richiedenti asilo), per favorirne un'adeguata assistenza psicologica, l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa anche attraverso l'affido familiare e l'istituzione della figura dei "tutori volontari" adeguatamente formati.

Non meno decisiva è stata l'azione dell'Ufficio diretta alla stipula di intese di collaborazione con le associazioni Penelope, Psicologi per i popoli e SIPEM SoS, in materia di sostegno psicologico ai familiari di persone scomparse, anche in ordine ad eventuali ed opportune forme di primo aiuto e appoggio sociale. Esse s'impegnano anche a collaborare con le Prefetture-UTG, a sostenere iniziative di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica affinché le persone scomparse non siano dimenticate, a promuovere percorsi di informazione dei cittadini sulle problematiche della scomparsa di persone e delle conseguenze giuridiche e psicologiche che coinvolgono le famiglie e a contribuire allo studio e alla realizzazione di una guida con le istruzioni necessarie al primo aiuto dei familiari degli scomparsi, anche in collaborazione con altre associazioni di settore.

PAGINA BIANCA

5. LA CIRCOLARITA' INFORMATIVA IN MATERIA DI CADAVERI NON IDENTIFICATI

Al momento dell'istituzione della figura del Commissario, anche al fine di operare una ulteriore attività di elaborazione dei dati relativi alle persone scomparse, si capì ben presto come fosse indispensabile conoscere la realtà riguardante i numerosi cadaveri non identificati giacenti presso gli obitori comunali, le ASL, le camere mortuarie e gli Istituti di Medicina Legale. A tale scopo, venne diramata nel 2007, per il tramite delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, una circolare diretta a tutti i comuni, alle regioni (per le camere mortuarie), come pure agli istituti di medicina legale (dipendenti, invece, dal Ministero dell'Università e Ricerca), per lo svolgimento del primo censimento dei cadaveri e resti umani non riconosciuti a partire dal 1974. Venne creato, in questo modo, il Registro dei cadaveri non identificati, tuttora costantemente aggiornato, contenente le informazioni più significative riguardante i segni fisiognomici particolari, le circostanze del rinvenimento dei corpi e i riferimenti relativi alle procure e agli uffici di trattazione del caso.

Esso rappresenta il nucleo di base del sistema informativo per la ricerca degli scomparsi (RI.SC.), progettato nel 2009 e attivato nel 2010, al fine di registrare in maniera completa tutti i dati relativi ai cadaveri ritrovati e non identificati (oltre che alle persone scomparse). In aggiunta ad una funzionalità di ricerca, l'applicativo consente anche di effettuare un confronto incrociato, c.d. matching, tra le schede ante mortem, compilate dalle Forze dell'Ordine sulla base della denuncia di scomparsa e quelle post mortem, redatte dai consulenti tecnici/medici legali che effettuano l'autopsia/esame diagnostico sui cadaveri/resti umani rinvenuti. L'obiettivo dell'operazione è quello di estrarre dal sistema tutte le possibili "candidature" ed individuare delle compatibilità, allo scopo di operare l' identificazione del corpo. Più in particolare, a partire dai dati inseriti in una scheda post mortem (relativa ad un cadavere ritrovato e non identificato), il RI.SC. evidenzierà eventuali casi di persone scomparse compatibili, sulla base delle

informazioni contenute nella scheda ante mortem, secondo un indice di valutazione (scarso, sufficiente, discreto, buono e ottimo). E' intuibile come la reale corrispondenza tra il cadavere non identificato e la persona scomparsa sarà determinata solo a seguito degli accertamenti del caso attraverso l'utilizzo di sistemi di identificazione certi (impronte digitali, radiografie, DNA, …).

La mera attività di catalogazione e raffronto non poteva, però, bastare: la criticità maggiore era rappresentata dalla carenza di un circuito informativo comune a tutti i soggetti istituzionali competenti in materia (Ufficio del Commissario, Prefetture, Procure della Repubblica, Forze dell'Ordine, Regioni per le ASL, Istituti di Medicina Legale e Comuni- Uffici di stato civile). La problematica era accentuata, inoltre, dalla scarsa disponibilità di dati numerici riguardanti i decessi in ospedale di persone senza identità e di tutti i ritrovamenti di corpi o di resti umani non identificati non riconducibili a fattispecie di reato, per i quali non veniva disposta l'autopsia dal Pubblico Ministero competente.

Per ovviare a tali difficoltà, è stato stipulato, nel 2015, un Protocollo d'intesa che ha definito un modello organizzativo di circolarità informativa riguardante la Regione Lombardia, insieme alla Prefettura di Milano, alla Regione, alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano, ai Procuratori della Repubblica di Milano, Monza, Lodi, Busto Arsizio e Pavia, all'Università degli studi di Milano, al Comune di Milano e all'Anci Lombardia. Scopo dell'intesa è quello di evitare che i cadaveri/resti umani possano restare privi di esame esterno e/o autoptico ed essere sepolti senza il prelievo del campione biologico, necessario per la successiva comparazione con i dati riguardanti le persone scomparse e di consentire la compilazione della scheda post mortem, indispensabile sia per effettuare il matching con i dati essenziali concernenti le persone scomparse, sia per la redazione del processo verbale di cui all'art. 78 del D.P.R. n. 396/2000, sia per il successivo inserimento nel sistema Ri.Sc. (a cura del Gabinetto provinciale di polizia scientifica di Milano) e l'acquisizione delle stesse da parte del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse. Allegato al

Protocollo, è stato sottoscritto un Disciplinare Operativo, che individua le diverse fasi del circuito informativo, da quella del rinvenimento del cadavere, con le incombenze di rito della Forza dell'Ordine intervenuta, a quella dell'autopsia/esame diagnostico, con il coinvolgimento della Procura e dei medici legali, sino ad arrivare a quella dell'eventuale identificazione.

Il sistema appena descritto, denominato "modello Milano", è stato poi esteso, nel 2016, anche alla Regione Toscana, con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con la Regione, la Prefettura di Firenze, in rappresentanza di tutte le Prefetture della Regione, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Firenze, l'Università degli Studi di Firenze, l'ANCI Toscana e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze.

Infine, l'8 Marzo 2017, si è giunti alla stipula di un Protocollo d'intesa relativo alla Regione Lazio. Sono state coinvolte tutte le Procure della Repubblica della Regione, con il coordinamento della Procura Generale della Corte di Appello di Roma, nonché i tre Istituti di Medicina Legale della Capitale e la Regione, per le competenze degli ospedali e case di cura, senza dimenticare il Sindaco di Roma e l'ANCI Lazio. Il Protocollo, fortemente sostenuto dal Procuratore Generale dott. Giovanni Salvi e dal Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Pignatone, favorirà, con il contributo determinante delle forze dell'ordine, il corretto flusso informativo tra tutte le componenti interessate, nonché l'attività di identificazione dei corpi senza identità già censiti dall'Ufficio. Inoltre, attraverso le procedure ivi previste, si garantirà la compilazione della scheda post-mortem non solo nei casi di interesse giudiziario, ma anche in quelli non costituenti reato, che potrebbero altrimenti sfuggire alle rilevazioni e, di conseguenza, all'inserimento nel Ri.Sc.

A valle dell'intesa, la procura di Roma ha provveduto ad emanare, in data 5 giugno, una apposita circolare interna, con la quale ha istituito l'Ufficio Decessi, vero punto di snodo del processo informativo. Inoltre, a seguito di riunioni tecniche tenutesi presso l'Ufficio del Commissario, è emersa l'esigenza di apportare necessarie modifiche al Disciplinare operativo allegato al Protocollo, al

fine di individuare in maniera più puntuale i compiti e gli adempimenti dei soggetti coinvolti, nonché di evitare falle nel flusso di dati.

Attualmente, sono in corso alcune iniziative volte a favorire la circolarità informativa in materia di cadaveri non identificati tra l'Ufficio del Commissario, le Prefetture della Calabria, della Sicilia e della Puglia e con le corrispondenti Procure della Repubblica, ASL, Istituti di medicina legale e direzioni sanitarie regionali, previa sottoscrizione di appositi protocolli di collaborazione. Sono in atto, inoltre, intese anche con il Ministero della Giustizia, quello dell'Interno, della Salute e il MIUR, per l'adozione di un modello nazionale che favorisca la identificazione dei corpi rinvenuti.

6. LA NUOVA SFIDA: I NAUFRAGI DEL 2013 E DEL 2015

La maggior parte dei casi censiti nel Registro generale dei cadaveri non identificati sono collegati al fenomeno dell'immigrazione verso le coste italiane. Infatti, i massicci flussi migratori che hanno interessato il nostro Paese negli ultimi anni, soprattutto a seguito della Primavera araba, hanno avuto in alcuni casi un esito infausto, determinando tragici naufragi che sono costati la vita a migliaia di persone. Per l'alto numero di vittime, hanno avuto un particolare risalto mediatico quelli del 3-11 ottobre 2013 di Lampedusa, con circa 400 vittime e del 18 aprile 2015 nel Canale di Sicilia, con circa 800 morti. I due naufragi hanno rappresentato un vero e proprio spartiacque nell'approccio alla problematica dei cadaveri non identificati, per la maggiore attenzione dedicata da quel momento alle procedure per la raccolta delle informazioni utili.

L'attività di identificazione delle salme è parsa immediatamente, a questo Ufficio, un atto dovuto, pienamente conforme alla migliore tradizione dell'Italia quale Paese civile ed accogliente, porta d'ingresso dell'Europa. Esso risponde alle legittime aspettative dei familiari delle vittime, che hanno "diritto di sapere" e di ricevere una risposta circa la sorte dei loro congiunti. Senza dimenticare il risvolto giuridico di cui alla legge 203/2012, che impone di ricercare una persona scomparsa anche tra corpi senza vita, senza distinzione di cittadinanza. Si è ritenuto, in sostanza, necessario corrispondere alle numerose segnalazioni di scomparsa e richieste provenienti dalle Autorità diplomatiche dei Paesi di provenienza dei cittadini stranieri vittime dei tragici naufragi, dalle associazioni dei familiari (come il Comitato 3 ottobre), dall'OIM e dalle organizzazioni umanitarie, con la definizione di una appropriata procedura, condivisa con i principali attori istituzionali interessati, volta a favorire il riconoscimento dei corpi recuperati in mare.

In una prima fase, sono stati stipulati Protocolli d'Intesa con la Croce Rossa italiana, la Croce Rossa Internazionale, la Commissione internazionale sulle persone scomparse e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione

internazionale, al fine di curare la diffusione di avvisi ai familiari. I familiari sono stati invitati a produrre documenti identificativi, foto, filmati, dvd, video, documentazione medica, radiografie, effetti personali, quali pettini, spazzolini, necessari per la profilazione del DNA. Lo scopo è quello di raccogliere il materiale ante mortem delle vittime e farlo pervenire all'Ufficio del Commissario, per confrontarlo con i dati post mortem già raccolti. Fino a qualche anno fa, infatti, la maggiore difficoltà nell'identificazione era dovuta proprio alla non disponibilità dei dati "ante mortem" delle vittime, necessari per il confronto con quelli "post mortem" (rilievi fotografici, reperti e DNA) raccolti dalla Polizia Scientifica.

In un secondo momento, sono stati organizzati colloqui con circa un centinaio di familiari delle vittime, assistiti anche sotto il profilo psicologico. Ciò ha consentito anche di ricomporre il quadro dei rapporti, visto che alcuni di loro, rappresentati da apposito comitato, avevano paventato il ricorso alla Corte di giustizia europea e a quella dei diritti dell'uomo di Strasburgo. L'iniziativa ha riscosso forte apprezzamento, anche perché ha condotto a numerose identificazioni.

Infine, si è giunti all'ultima delicata fase, quella della identificazione, grazie ad una metodologia scientifico-forense messa a punto sulla scorta delle indicazioni tecniche fornite dalla Prof.ssa Cattaneo, responsabile dell'Istituto di Medicina Legale "Labanof" dell'Università degli Studi di Milano. Ciò è stato possibile grazie ad un Protocollo d'intesa stipulato dal Commissario straordinario proprio con l'Università degli Studi di Milano e il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, volto alla creazione di un archivio contenente il materiale medico-legale e antropologico post mortem dei cadaveri e alla comparazione tra i dati di cui al predetto archivio e gli eventuali dati ante mortem acquisiti dai familiari. La tecnica sperimentata dalla Prof.ssa Cattaneo si è dimostrata vincente e ha consentito di identificare le vittime che non era stato possibile riconoscere nell'immediato, a causa dell'avanzato stato di

saponificazione causato dalla lunga permanenza in mare. L'imponente e faticosa attività di riconoscimento dei corpi ha meritato anche l'attenzione della prestigiosa rivista scientifica The Lancet, considerata tra le prime cinque riviste mediche internazionali, con la pubblicazione di un articolo intitolato "La battaglia dell'Italia per identificare i migranti morti".

Nel caso del naufragio del 18 aprile 2015, il cui relitto è stato recuperato a cura della Marina Militare, su richiesta dell'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi, visto l'alto numero di corpi (circa 800) da sottoporre ad attività medico legali, l'Ufficio ha sottoscritto, unitamente al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e a quello dell'Interno, un Protocollo d'intesa, per favorire la collaborazione tra il Commissario e l'intero sistema universitario e di ricerca italiano, cui è stata estesa la collaborazione istituzionale già iniziata con gli Istituti di Medicina Legale delle Università degli Studi di Milano, Catania, Palermo e Messina. Attraverso la Conferenza dei Rettori, le 13 Università che hanno aderito all'iniziativa hanno preso parte, su base volontaria, alle attività finalizzate alla identificazione delle vittime, con il coordinamento della Prof.ssa Cattaneo, prestando la loro attività specialistica a titolo gratuito, senza gravare sul bilancio dello Stato.

Tale coinvolgimento ha consentito una maggiore condivisione di procedure e di metodologie scientifiche, mettendo le basi per la formazione di un team di esperti formato da medici legali, antropologi, odontologi e genetisti forensi. Il rinvenimento dei corpi e dei resti, la loro ricomposizione, le operazioni di ispezione cadaverica e di repertazione degli oggetti utili a favorire la identificazione hanno fatto "scuola" sotto il profilo scientifico e metodologico ma, soprattutto, hanno dimostrato l'importanza della condivisione interistituzionale attribuendo al modello italiano altissimo spessore.

Negli ultimi anni, l'Ufficio è stato coinvolto sempre più spesso nella ricerca di persone scomparse nel tentativo di raggiungere le nostre coste, probabilmente vittime di naufragi. In particolare, si è avuto modo di occuparsi della sorte di 501

cittadini tunisini, che in coincidenza della primavera araba hanno lasciato il proprio paese, per dirigersi verso l'Europa in cerca di una vita migliore. La questione è venuta alla luce allorquando è stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Agrigento da parte di Imed Soltani, in qualità di Presidente dell'Associazione "La Terre pour tous" (rappresentativa di familiari di migranti dispersi), per denunciare la scomparsa dei migranti e chiedere accertamenti sui fatti accaduti. Del caso si sono interessate anche le autorità governative tunisine, tramite l'Ambasciatore in Italia, ma nonostante tutti gli sforzi profusi dall'Ufficio, ad oggi non è dato conoscere la sorte dei dispersi. Nel 2011, infatti, i controlli erano più blandi, in considerazione dell'elevatissimo numero di migranti clandestini, soprattutto tunisini, che arrivavano sulle nostre coste, senza contare l'oggettiva difficoltà di effettuare verifiche a causa dei diversi alias dichiarati al momento dell'arrivo di massa dei migranti, per i quali furono comunque espletati oltre 40.000 fotosegnalamenti. In ogni caso, è stato agevolato il contatto diretto tra le Procure e l'Ambasciata tunisina, finalizzato al confronto del profilo DNA -ove esistente- con quello dei familiari degli scomparsi, mentre si è messa l'Ambasciata in condizione di seguire direttamente le procedure finalizzate, tramite i competenti Uffici, alla riesumazione di corpi riconducibili al naufragio del 6-7 settembre 2012, per poter effettuare un nuovo prelievo di campione biologico per la profilazione del DNA, i cui costi saranno coperti interamente dal Governo tunisino.

Si sta valutando, negli ultimi tempi, la possibilità di creare, nell'ambito della Commissione d'inchiesta tunisina (alla quale partecipa anche un rappresentante della società civile) un sottogruppo di lavoro a carattere tecnico, che consenta alle Forze di polizia dei due Paesi di collaborare, coordinare gli interventi, anche medico-legali, e favorire lo scambio informativo.

7. L'ATTENZIONE DELLA COMUNITA' INTERNAZIONALE

La rilevanza che l'Ufficio del Commissario ha conquistato nel corso degli anni è attestata dall'attenzione sempre maggiore che allo stesso viene rivolta da parte di tutta la stampa nazionale ed estera e, più in generale, dalla comunità internazionale, costantemente interessata all'attività realizzata, soprattutto quella tesa a favorire l'identificazione dei corpi dei migranti recuperati nel Mediterraneo a seguito dei noti naufragi. Questa recente apertura del "fronte internazionale" gestito dall'Ufficio viene ritenuto dai media un fiore all'occhiello del nostro Paese, non essendoci altri precedenti simili, per novità e qualità degli interventi adottati. La figura del Commissario, dunque, è ormai vista come autorità di riferimento anche oltre i confini nazionali, come dimostrato dalla partecipazione a convegni e meeting a livello internazionale.

Tra questi, quello intitolato "La scomparsa di persone: una sfida per i Paesi della UE", organizzato d'intesa con l'Unità di missione istituita presso il Gabinetto del Ministero dell'Interno, con l'adesione del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea. Al convegno hanno preso parte il Ministro dell'Interno, anche quale delegato del presidente del Consiglio dei Ministri, i rappresentanti di Belgio, Olanda, Spagna, Irlanda, Grecia, Polonia, Bulgaria, Romania ed Estonia. Erano presenti, altresì, il delegato della Segreteria di Stato Vaticana, della Croce Rossa Internazionale, dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, dell'OIM, rappresentanti delle istituzioni, esperti e studiosi del fenomeno, nonché le associazioni dei familiari delle persone scomparse, le principali associazioni umanitarie e del privato sociale e gli organi d'informazione pubblica. Lo scopo è stato quello di condividere con gli Stati membri l'analisi del fenomeno e di individuare, durante le sessioni di approfondimento, buone pratiche per favorire le ricerche. Il documento finale, inviato, oltre che alla Presidenza del Consiglio, anche alla Rappresentanza d'Italia

presso l'UE, ha recepito le proposte formulate in tale occasione dai partecipanti che attengono, principalmente, alla creazione di un "forum" permanente di scambio informativo e alla istituzione di una Autorità di riferimento per le persone scomparse, figura simile a quella del Commissario del Governo italiano, per favorire l'armonizzazione dei sistemi nazionali e la creazione di procedure omogenee di ricerca. L'importante iniziativa, la prima del genere a livello europeo, ha confermato che la scomparsa di persone rappresenta un fenomeno allarmante e trasversale a tutti i livelli della società e in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

Non meno rilevante il contributo prestato al convegno internazionale dell'OIM, cui l'Ufficio del Commissario ha preso parte con una relazione sulle attività svolte per facilitare la identificazione dei corpi delle vittime del naufragio di Lampedusa. All'incontro hanno preso parte anche i funzionari rappresentanti di Paesi africani e dei Paesi europei, con la partecipazione di esperti della Marina militare italiana, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, della Croce Rossa Internazionale ed Italiana (ICRC e CRI), dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) e di altre associazioni e organizzazioni non governative (Ong). L'intervento del Vicario del Commissario dott.ssa Iadicicco ha riscosso notevole interesse, per la novità delle procedure adottate in merito alle attività promosse a favore delle vittime del naufragio dell'ottobre del 2013. Le conclusioni, condivise da tutti i partecipanti al convegno, rinsaldano le linee strategiche adottate dall'Ufficio nella gestione del fenomeno della scomparsa di persone che, più che mai, si qualifica come un grave problema di natura antropologico-sociale, ove non sia anche di natura umanitaria, visti i "fronti" aperti nell'ultimo periodo. E' stata, inoltre, attirata l'attenzione sulla necessità che la UE si doti di politiche migratorie e programmi più sostenibili, che possano rispondere al bisogno umanitario e che sia rafforzata la collaborazione tra questa e i Paesi extracomunitari per facilitare le possibilità legali di emigrazione.

Senza contare le due conferenze tenute ad Amsterdam e Berlino, volte a sviluppare una piattaforma europea sulle persone scomparse, capace di migliorare la cooperazione e favorire lo scambio di esperienze in materia tra gli Stati membri, tra cui i Paesi dell'area Schengen e a mettere all'ordine del giorno della politica europea la questione dei migranti scomparsi, un problema finora quasi del tutto trascurato nei circoli politici.

Il Commissario, infine, ha preso parte all'O.N.U., su invito della Commissione Internazionale per le persone scomparse – I.C.M.P. - al meeting "aperto" organizzato dalla Rappresentanza del Regno Unito, dal tema "La sfida globale nella gestione del fenomeno della scomparsa di persone a causa dei conflitti, dell'abuso dei diritti umani, dei disastri, del crimine organizzato, delle migrazioni e di altre cause involontarie".

Il modello italiano di identificazione dei migranti morti in mare è stato considerato di grande interesse da parte dei membri del Consiglio di Sicurezza, anche per le proposte formulate tese a incrementare la cooperazione internazionale. I Protocolli d'intesa e le linee guida condivise dall'Ufficio con l'Università di Milano – Istituto di Medicina Legale Labanof - sono state, infine, considerate una best practice a livello mondiale.

PAGINA BIANCA

8. L'ULTIMA FRONTIERA: LA BANCA DATI DNA

L'Ufficio del Commissario ha costantemente operato, nel corso di questi primi 10 anni, affinché sia per gli scomparsi che per i cadaveri/resti umani non identificati venisse operato il prelievo del campione biologico per la profilazione del DNA. A tal fine, ci si è mossi su un duplice fronte: da un lato, sono stati curati i rapporti con le Procure dei Tribunali competenti, per ottenere l'autorizzazione all'estrazione del campione. Dall'altro, è stato proposto, in diverse occasioni, di costituire ed attivare una apposita banca dati, già presente in altri Paesi europei, nella quale far confluire tutti i DNA acquisiti. In tal senso, è stata emanata una circolare commissariale alle Procure della Repubblica, finalizzata alla determinazione e conservazione del DNA dei corpi censiti, unitamente alla richiesta di disporre l'esame del profilo biologico, per il futuro, su tutti i corpi non identificati e alla trasmissione all'Ufficio di tutte le informazioni essenziali per poter effettuare il dovuto confronto con gli elementi di conoscenza relativi ai singoli casi di scomparsa. Tale iniziativa ha da un lato consentito l'abbattimento del problema delle mancate identificazioni e dello stazionamento, troppo prolungato nel tempo, dei cadaveri nelle strutture di conservazione. E dall'altro ha determinato la revisione del dato nazionale sugli scomparsi, fornendo agli stessi magistrati elementi utili per chiudere le indagini in corso.

Nel 2009, il Parlamento, rispondendo alle attese e alle speranze sollevatesi, ha emanato la legge 85/2009, di adesione dell'Italia al Trattato di Prum, che prevede, all'art. 7 comma 1 lettera c, la raccolta dei profili del DNA di persone scomparse o loro consanguinei, nonché di cadaveri e resti cadaverici non identificati. In attesa dell'emanazione del relativo regolamento di attuazione, sin dalla primavera del 2014, l'Ufficio ha interessato il competente Ufficio legislativo del Ministero dell'Interno, affinché tale regolamento fosse raccordato, per gli aspetti di specifico interesse riguardanti le persone scomparse e i cadaveri non identificati, con la Legge n. 203/2012. A tale scopo, sono state proposte alcune

integrazioni, come quella di inserire sia i Prefetti sia il Commissario straordinario per le persone scomparse nel flusso informativo dei soggetti deputati a conoscere l'avvio e l'esito di tutte le operazioni e quella di prelevare il campione biologico da tutti i corpi senza identità, a prescindere dalla notizia di reato, per la possibile riconducibilità a quelli prelevati dai familiari in linea retta di persone scomparse.

Con d.P.R. n. 87 del 7 aprile 2016, è stato emanato il Regolamento recante disposizioni di attuazione della Legge 30.6.2009 n. 85. L'art. 6, in particolare, comprendendo la necessità di garantire i diritti dei familiari degli scomparsi, visto l'alto numero di corpi senza nome che potrebbero essere agli stessi ricondotti, ha previsto il prelievo, la gestione e tipizzazione del profilo DNA del reperto biologico nel caso di denuncia di scomparsa di persone, ove ritenuto necessario dall'autorità giudiziaria. Più in particolare, il comma 1 di detto art. 6 assicura, in linea con quanto previsto dalla Legge 203/2012, la contestuale comunicazione ai Prefetti, per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario, della acquisizione, da parte della polizia giudiziaria, degli elementi informativi riguardanti le persone scomparse, nonché la repertazione degli oggetti utili per la profilazione del DNA dello scomparso, a cura degli Organi di Polizia. Al fine di incrementare il potere identificativo del profilo DNA, può essere richiesto ai consanguinei di sottoporsi volontariamente al prelievo biologico. Tale disposizione, ai sensi del comma 9 dello stesso articolo, si applica anche nel caso del rinvenimento di cadaveri e resti umani non identificati.

Non meno rilevante è l'art. 9 del regolamento in oggetto, laddove è prevista la necessità di comunicare l'esito del raffronto dei profili del DNA contenuti nella banca dati, per i casi di denuncia di scomparsa, sentita l'autorità giudiziaria, al Prefetto competente, che notizia il Commissario straordinario.

Negli ultimi mesi, l'Ufficio sta tenendo costanti rapporti con i rappresentanti del Ministero della Giustizia per le linee di indirizzo da veicolare alle Procure della Repubblica, allo scopo di ricomprendere tutte le casistiche, anche quelle non riconducibili "prima facie" ad ipotesi di reato. La raccolta, da parte delle Forze di

polizia, degli elementi identificativi della persona scomparsa e degli oggetti ad uso esclusivo della stessa, allo scopo di ottenerne il DNA, consentirebbe il successivo confronto con il DNA dei cadaveri non identificati, contribuendo in tal modo ad abbattere le mancate identificazioni. In tale direzione, si collocano, tra l'altro, i Protocolli d'intesa sottoscritti con Prefetture, Procure della Repubblica, Istituti di Medicina Legale, Regioni e Comuni in materia di corpi senza identità nelle Regioni Lombardia, Toscana e Lazio. Lo scopo è quello di evitare che i cadaveri/resti umani non identificati, anche nei casi che non rivestono interesse giudiziario, possano restare privi di esame esterno e/o autoptico ed essere sepolti senza il prelievo del campione biologico, necessario per la successiva comparazione con i dati riguardanti le persone scomparse.

PAGINA BIANCA

9. PROSPETTIVE FUTURE

A conclusione di questo percorso, non ci si può esimere dall'evidenziare le criticità del sistema e presentare alcune proposte migliorative.

La gestione del fenomeno della scomparsa richiede, innanzitutto, un investimento maggiore sul fronte della prevenzione, definendo in dettaglio una concreta azione che, partendo dallo studio sulla sussistenza di fattori comuni alle singole tipologie di scomparsa, individui tutti gli elementi utili a contenere il fenomeno, almeno per le categorie più a rischio. Si dovrebbe anche evitare la generalizzazione, invalsa nel passato, da parte degli operatori di polizia, di inserire nello SDI la motivazione dell'allontanamento volontario, a vantaggio dell'approfondimento del "profilo" dello scomparso anche sotto l'aspetto psico-antropologico. Aspetto che si rivela determinante per l'indirizzo da dare alle indagini e alle ricerche.

Potrebbe essere utile anche prevedere, ove possibile, sulla scorta di alcune esperienze positive già maturate nel settore dei "crimini insoluti", la costituzione presso le Questure e i Comandi provinciali dell'Arma dei Carabinieri di apposite unità investigative specializzate nella ricerca di persone scomparse e corpi non identificati. Tale adempimento, specularmente alla istituzione presso le Procure della Repubblica degli "uffici decessi", potrebbe facilitare la gestione della problematica.

Anche a livello europeo, ancora poco è stato fatto in tale ambito. L'idea, da tempo propugnata dall'Ufficio, di istituire un "Forum europeo per le persone scomparse", con lo scopo di favorire lo scambio informativo sui rispettivi sistemi nazionali, con un "focus" particolare sui cd "soggetti deboli" (anziani, donne e, in particolare, minori stranieri non accompagnati), potrebbe essere un primo passo verso la costituzione di un'Autorità garante per le persone scomparse, cui attribuire funzioni di indirizzo generale e di impulso anche sotto il profilo tecnico-operativo. Ciò consentirebbe anche di contribuire ad uniformare le misure di

allarme e di ricerca nei diversi Stati membri, implementando un sistema informativo comune sulle persone scomparse e sui corpi senza identità.

Per aumentare la visibilità sociale del problema scomparsi, tra l'altro, si ritiene necessario provvedere alla attivazione, sulla scorta del sistema americano NAMUS, di un sistema nazionale scomparsi, collegandolo ad un sito web "aperto", implementabile dall'esterno e accessibile on line anche dai familiari e da chiunque voglia fare delle segnalazioni utili, ma con accesso ad aree private e con garanzia di sicurezza e rispetto della privacy. Questo, consentirebbe di far confluire tutte le informazioni utili alla identificazione del profilo dello scomparso (foto, età, sesso, nazionalità, segni caratteristici), ma anche di assicurare l'aggiornamento in tempo reale dei singoli casi denunciati e, soprattutto, la diffusione "dell'allarme scomparsa". In tal modo, si valorizzerebbe il principio della condivisione del problema da parte della comunità di riferimento e si svilupperebbe la solidarietà con i familiari interessati, con ricaduta positiva anche nel rapporto cittadini/Istituzioni.

Il RI.SC., d'altronde, peraltro non ancora accessibile da parte degli operatori di questo Ufficio, presenta gravi ed evidenti lacune. Basti pensare che, per la genericità dei parametri previsti, consegna all'operatore centinaia di matching, vanificando tutto il lavoro svolto con le schede ante mortem e post mortem. Si tratta di un sistema che va profondamente rivisitato, non avendo mai assolto la sua funzione.

La stessa legge 203/2012, nonostante abbia rappresentato una svolta per il sistema scomparsi, meriterebbe talune integrazioni. Dovrebbe essere, innanzitutto, specificato meglio il rapporto tra il Commissario e i Prefetti e tra questi, le Forze dell'ordine e l'Autorità giudiziaria, prevedendo anche la stabilizzazione della durata dell'incarico commissariale con un assetto non condizionato a continue proroghe. Al contempo, si potrebbe pensare all'istituzione di una "Consulta", che possa favorire la canalizzazione verso questo Ufficio delle diverse componenti pubbliche (Ministero dell'Interno, della Giustizia, della Salute, degli Esteri, etc.) e

del volontariato sociale (Penelope, Alzheimer Uniti, Psicologi per i Popoli, etc.) che a livello nazionale sono coinvolte nel problema e che, diversamente, rimarrebbero parcellizzate nelle singole e rispettive competenze. Altra possibile modifica attiene all'introduzione del "fondo di solidarietà" per i familiari delle persone scomparse, già previsto nelle precedenti formulazioni dei disegni di legge presentati nelle passate legislature. Pur considerando le attuali prescrizioni restrittive del bilancio pubblico, per alimentare la rete istituzionale di sostegno alle famiglie, dovrebbe essere riconsiderata tale possibilità anche con una dotazione finanziaria simbolica, che potrebbe essere tratta dalle risorse a disposizione di altri Dipartimenti della Presidenza del Consiglio. Infine, sarebbe opportuno consentire ai familiari delle persone scomparse di usufruire di permessi retribuiti, qualora le assenze dal lavoro siano motivate da questioni legate alla scomparsa del congiunto, per un periodo non superiore a un anno.

La tanto attesa Banca Dati DNA, inoltre, ha soddisfatto solo in parte le aspettative dei familiari degli scomparsi. Nonostante la legge istitutiva risalga al 2009 e il relativo regolamento di attuazione al 2016, essa non opera ancora a pieno regime, dal momento che il laboratorio centrale, istituito presso il DAP, è ancora in attesa di accreditamento. Ma non basta. Lo stesso dettato normativo si è rivelato insoddisfacente, rimettendo alla discrezionalità della polizia giudiziaria la scelta circa l'acquisizione degli oggetti dello scomparso, al fine di ottenerne il profilo del DNA. In tal senso, si potrebbe procedere all'estrazione del DNA, innanzitutto, per i "casi allarmanti" e, cioè, quelle situazioni in cui, in base agli elementi raccolti in sede di denuncia di scomparsa, viene attribuito uno stato di allerta alto, stante la condizione di pericolo in cui si potrebbe trovare la persona stessa. Tra questi, rientrano la scomparsa di persone possibili vittime di reato, quelle affette da disturbi neurodegenerativi, da disabilità psico-fisica e le scomparse che, seppure motivate come "allontanamento volontario", siano riconducibili, ad un esame successivo più approfondito, alle sopradescritte casistiche.

Per i minori che si allontanano dalle strutture di accoglienza, si propone una configurazione ad hoc. In effetti, questi allontanamenti possono essere definiti, piuttosto, delle "fughe" in quanto questa categoria di minori si sottrae volontariamente a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria ovvero di autorità amministrative. Alla luce dell'esperienza finora registrata da questo Ufficio, tale problematica dovrebbe essere esclusa dalle categorie per le quali il Regolamento dovrebbe trovare applicazione.

Anche la problematica dei cadaveri non identificati richiede una più attenta riflessione. I Protocolli stipulati con le Regioni Lombardia, Toscana e Lazio, in materia di circolarità informativa in caso di rinvenimento di cadaveri non identificati/resti umani, nonostante abbiano avuto l'indiscusso merito di definire chiaramente compiti e responsabilità degli attori coinvolti, presentano, per loro stessa natura, un carattere regionale e, dunque parziale. Sarebbe auspicabile, invece, definire un'intesa con il Ministero della Giustizia, quello dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, quello dell'Interno e quello della Salute, come tale a valenza nazionale.

L'obiettivo è quello di predisporre un modello nazionale finalizzato all'identificazione dei corpi rinvenuti, per evitare che rimangano privi di esame esterno/autopsia, nonché all'acquisizione e conservazione di reperti biologici necessari per l'estrazione del relativo profilo genetico (DNA), anche laddove non siano riscontrabili ipotesi di reato. Ciò consentirebbe il successivo confronto con il DNA dei cadaveri non identificati, contribuendo in tal modo ad abbattere le mancate identificazioni.

L'attività di identificazione dei corpi senza identità si rivela di straordinaria importanza soprattutto nei casi dei naufragi dei migranti, che negli ultimi anni sono diventati sempre più frequenti nel Mediterraneo. Dare un nome a chi perde la vita nella speranza di un futuro migliore rappresenta un dovere per uno Stato civile come l'Italia, che riconosce il legittimo "diritto di sapere" dei congiunti delle vittime. In tal senso, è poco lungimirante operare sempre nell'ottica

dell'emergenza, ma è necessario stabilizzare le funzioni, mettendo " a regime" una task force di esperti (sul modello dei naufragi del 2013 e del 2015), che possa operare in un contesto chiaro e definito.

Infine, non può sottacersi come sia ormai improcrastinabile la revisione dell'assetto organizzativo dell'ufficio. Il perdurante interesse manifestato dalla pubblica opinione e dai mezzi di comunicazione di massa nei riguardi delle attività e del lavoro dell'Ufficio, infatti, unitamente all'attenzione che le Istituzioni hanno rivolto alle problematiche poste alla base delle funzioni commissariali, hanno fatto registrare il consolidamento nel tempo e nel tessuto sociale e normativo di tale delicato ruolo. L'intensificazione dei rapporti con le Prefetture, con le Autorità giudiziarie competenti e con le Forze di polizia, le relazioni costanti con i familiari e le loro associazioni e, ormai, anche con gli interlocutori internazionali, nonché le attività conseguenti ai terribili naufragi dei migranti sono destinate a confermarsi ulteriormente in futuro.

Questa mutata realtà rende, pertanto, indispensabile la modifica dell'assetto da attribuire alla struttura organizzativa di supporto al Commissario, con la integrazione dei decreti di determinazione dell'organico della struttura e di individuazione di profili funzionali adeguati nei singoli settori di intervento (nel campo legislativo, di polizia giudiziaria, in quello informatico, contabile e di relazioni con i mass media e con gli organismi internazionali). Si è ritenuto, dunque, doveroso proporre alla Presidenza del Consiglio la revisione del DPCM 11.3.2008 concernente la consistenza organica della struttura organizzativa, attualmente esigua, a supporto del Commissario e, di conseguenza, al Ministro dell'interno la rimodulazione del Decreto ministeriale del 2006 concernente l'organigramma degli uffici, in particolare di quelli strategici. E' di tutta evidenza come l'organico non possa essere più considerato sufficiente, stante l'enorme mole di lavoro dell'Ufficio.

In aggiunta, sarebbe necessaria la previsione di un centro di costo, sia pur minimo, con la possibilità di istituire appositi capitoli di spesa, anche di natura

speciale, per la gestione delle dotazioni strumentali e per fronteggiare le evenienze urgenti ed indifferibili.

Sono state proposte anche alcune modifiche all'assetto normativo vigente, per meglio definire la sostanza dei poteri commissariali, consentendo il pieno espletamento della missione affidata e per assicurare la stabilità della figura, potenziandone i poteri di coordinamento, visto che a livello nazionale, ma oramai anche a livello internazionale, il Commissario per le persone scomparse rappresenta un importante punto di riferimento sia per i familiari, che per le Associazioni e le Istituzioni.

Si auspica, in conclusione, che il "nodo" sulla effettiva volontà politica di dare continuità e stabilità all'incarico commissariale e consentire all'Ufficio il necessario collocamento in una struttura istituzionale adeguata venga sciolto in tempi brevi.

Roma, luglio 2017

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Vittorio Piscitelli

ALLEGATI

Relazione 2017
Primo semestre

PAGINA BIANCA

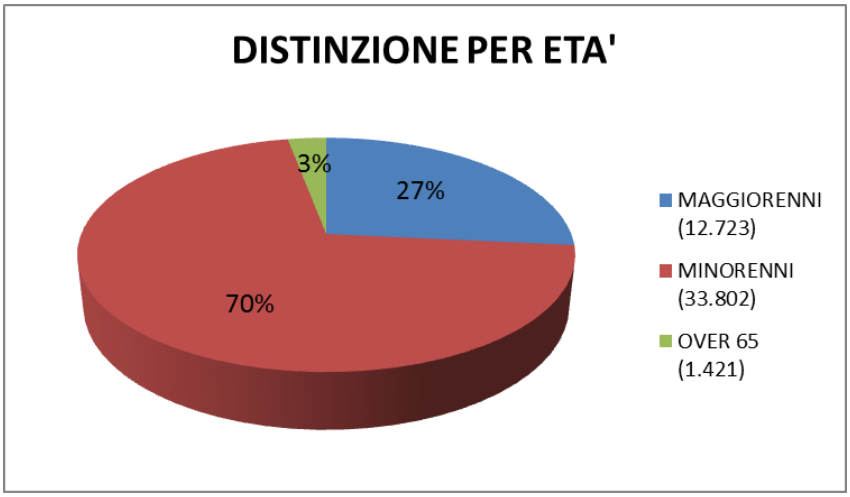
Allegato 1

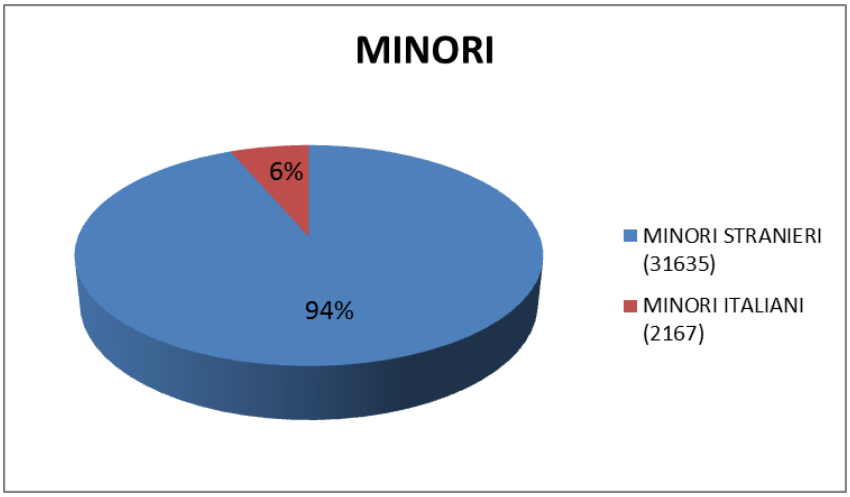
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da rintracciare

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2017

TOTALE 47.946





Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

PAGINA BIANCA

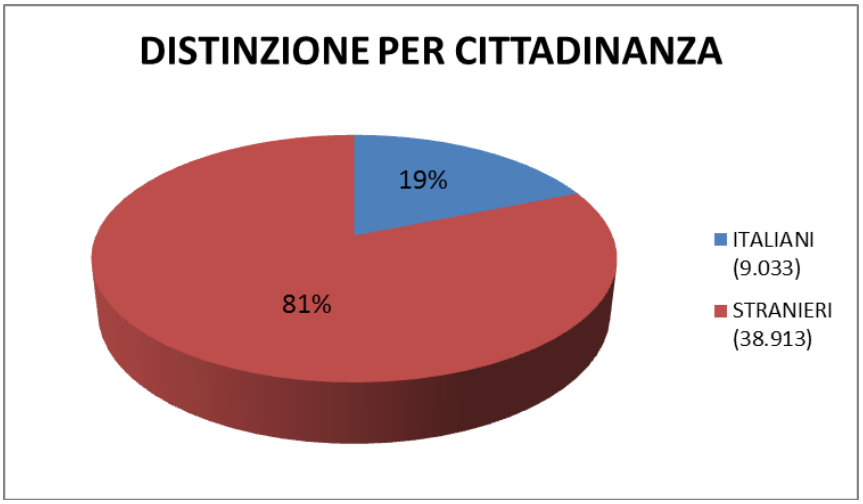
Allegato 2

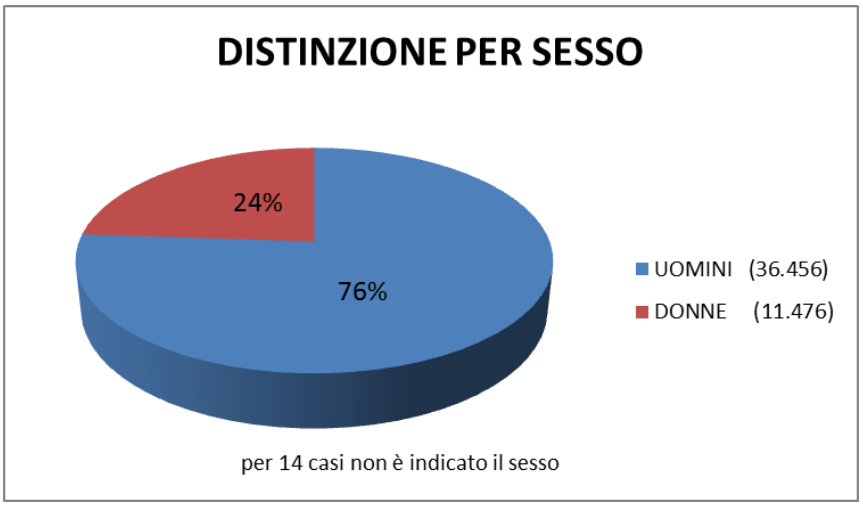
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da rintracciare

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2017

TOTALE 47.946



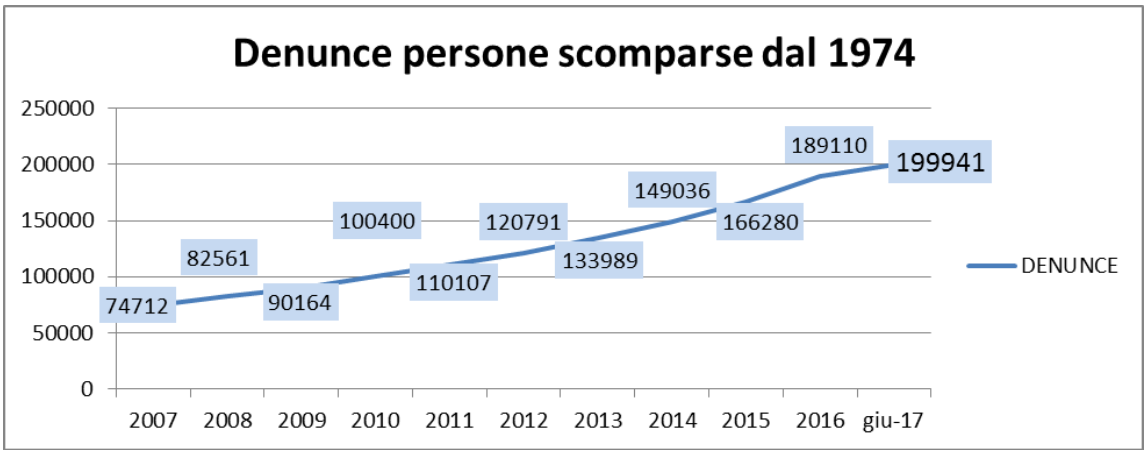


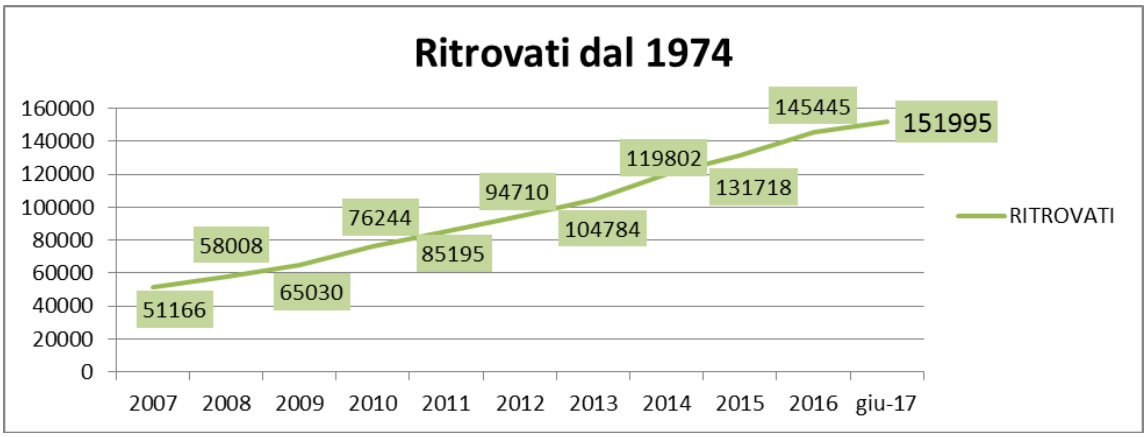
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

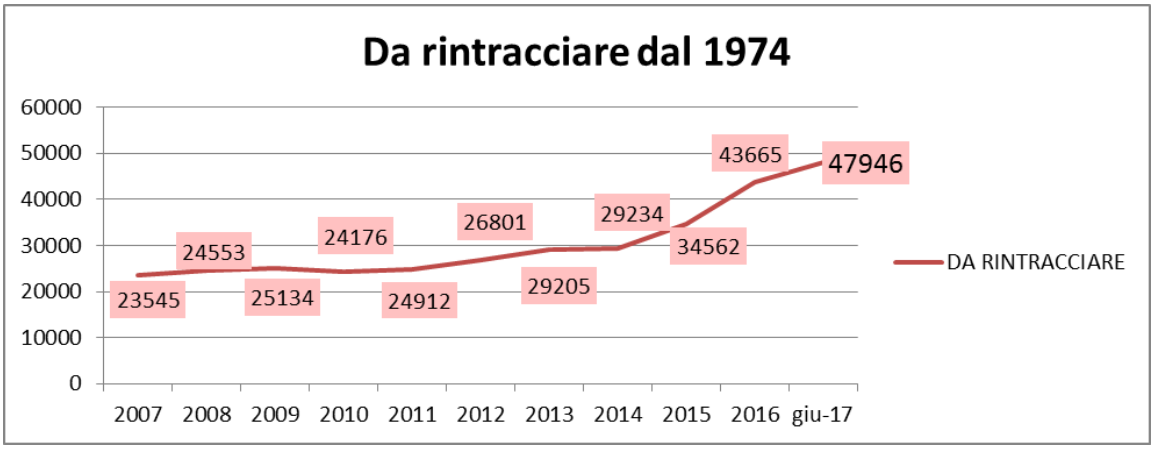
PAGINA BIANCA

Allegato 3

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse







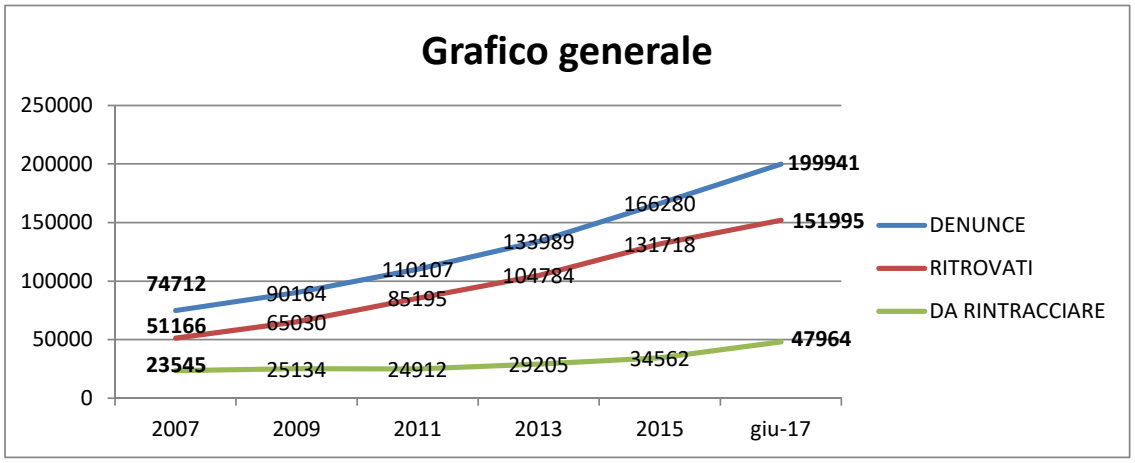
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

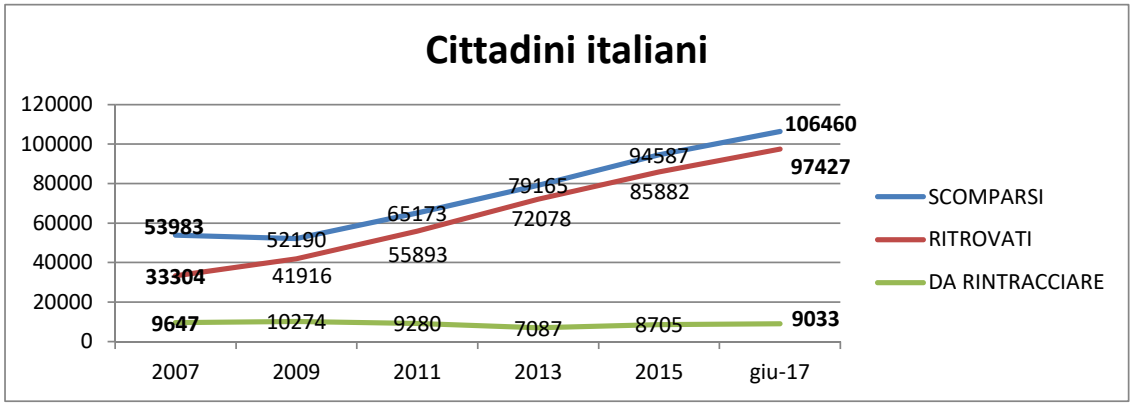
PAGINA BIANCA

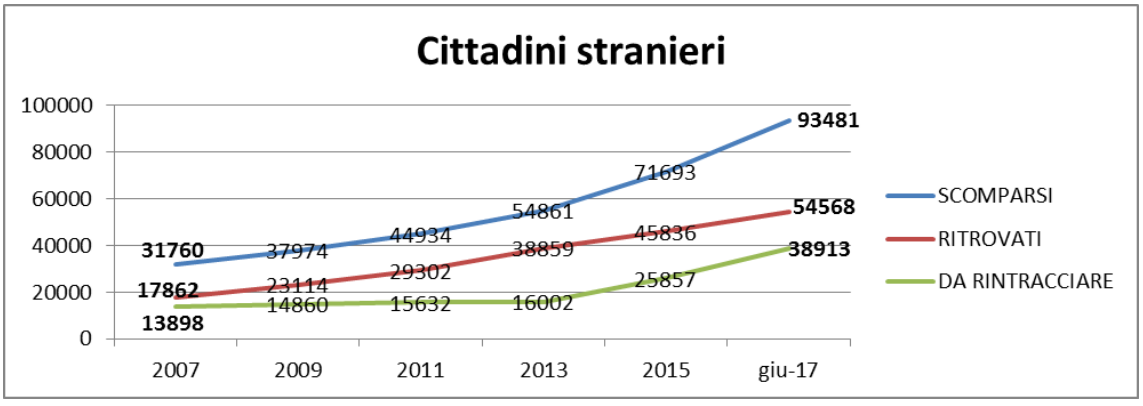
Allegato 4

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Grafici di confronto tra le denunce di scomparsa, i ritrovamenti e le persone ancora da "rintracciare"







Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

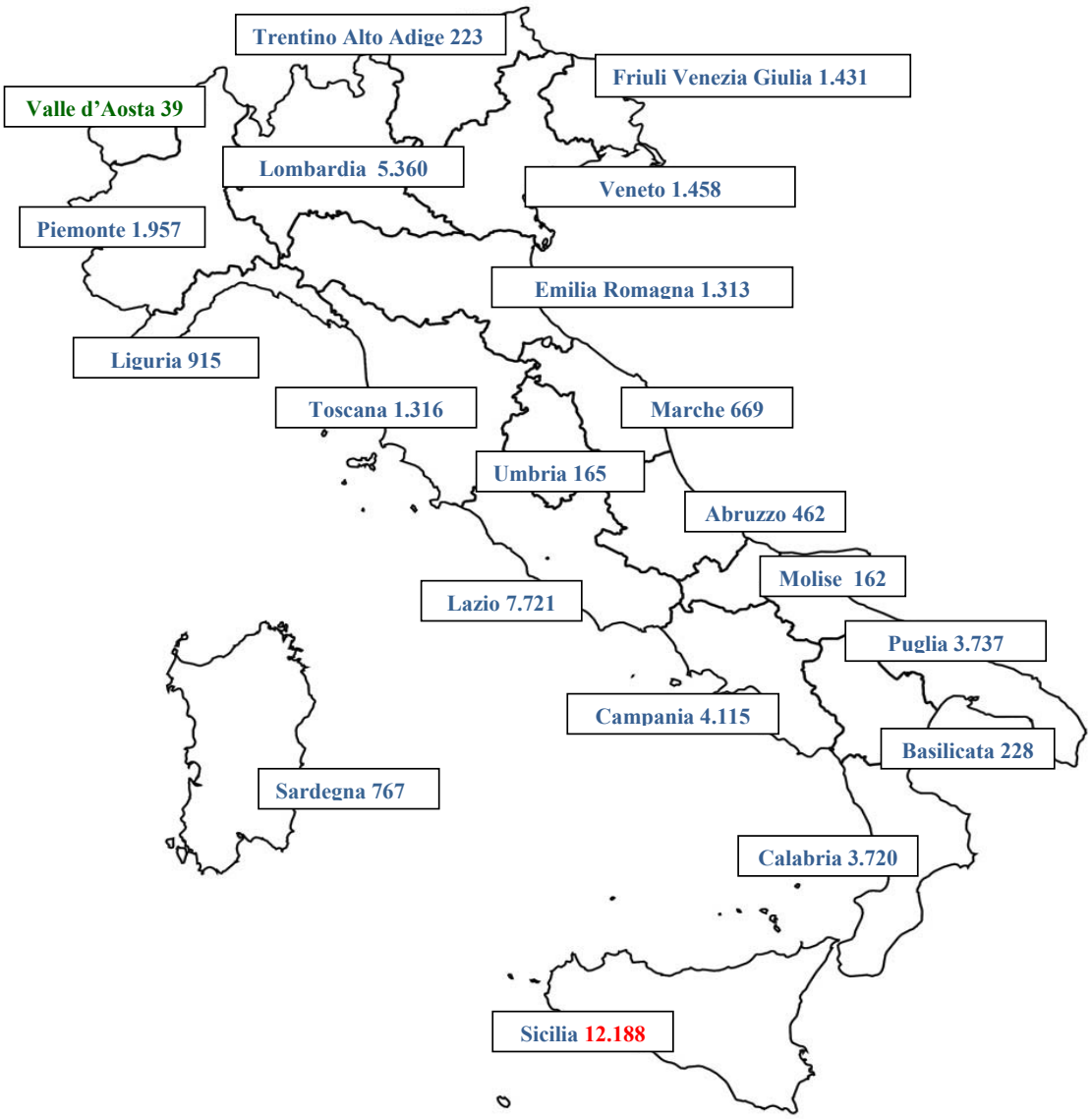
PAGINA BIANCA

Allegato 5

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da rintracciare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2017

TOTALE 47.946



Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

PAGINA BIANCA

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Censimento cadaveri non identificati

(al 30 giugno 2017)

Regione	*Recuperati in mare*	*Recuperati in fiume / lago*	*Altro*	*Totale*
ABRUZZO	2		4	**6**
BASILICATA			2	**2**
CALABRIA	44	1	18	**63**
CAMPANIA	5	1	71	**77**
EMILIA ROMAGNA	4	11	15	**30**
FRIULI VENEZIA GIULIA		2	9	**11**
LAZIO	5	50	165	**220**
LIGURIA	8		19	**27**
LOMBARDIA		28	88	**116**
MARCHE	7		13	**20**
MOLISE	1			**1**
PIEMONTE		6	32	**38**
PUGLIA	32	1	26	**59**
SARDEGNA	14		18	**32**
SICILIA	1670*		37	**1707**
TOSCANA	5	11	27	**43**
TRENTINO ALTO ADIGE		4	15	**19**
UMBRIA		4	4	**8**
VALLE D'AOSTA			3	**3**
VENETO	8	22	27	**57**
Totale	1805	141	593	**2539**

**Sicilia* – *Mare: dato indicativo per difetto poiché sono in corso accertamenti sull'effettivo numero dei corpi dei migranti deceduti a seguito di naufragi nel Mediterraneo.*

Fonte: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

PAGINA BIANCA

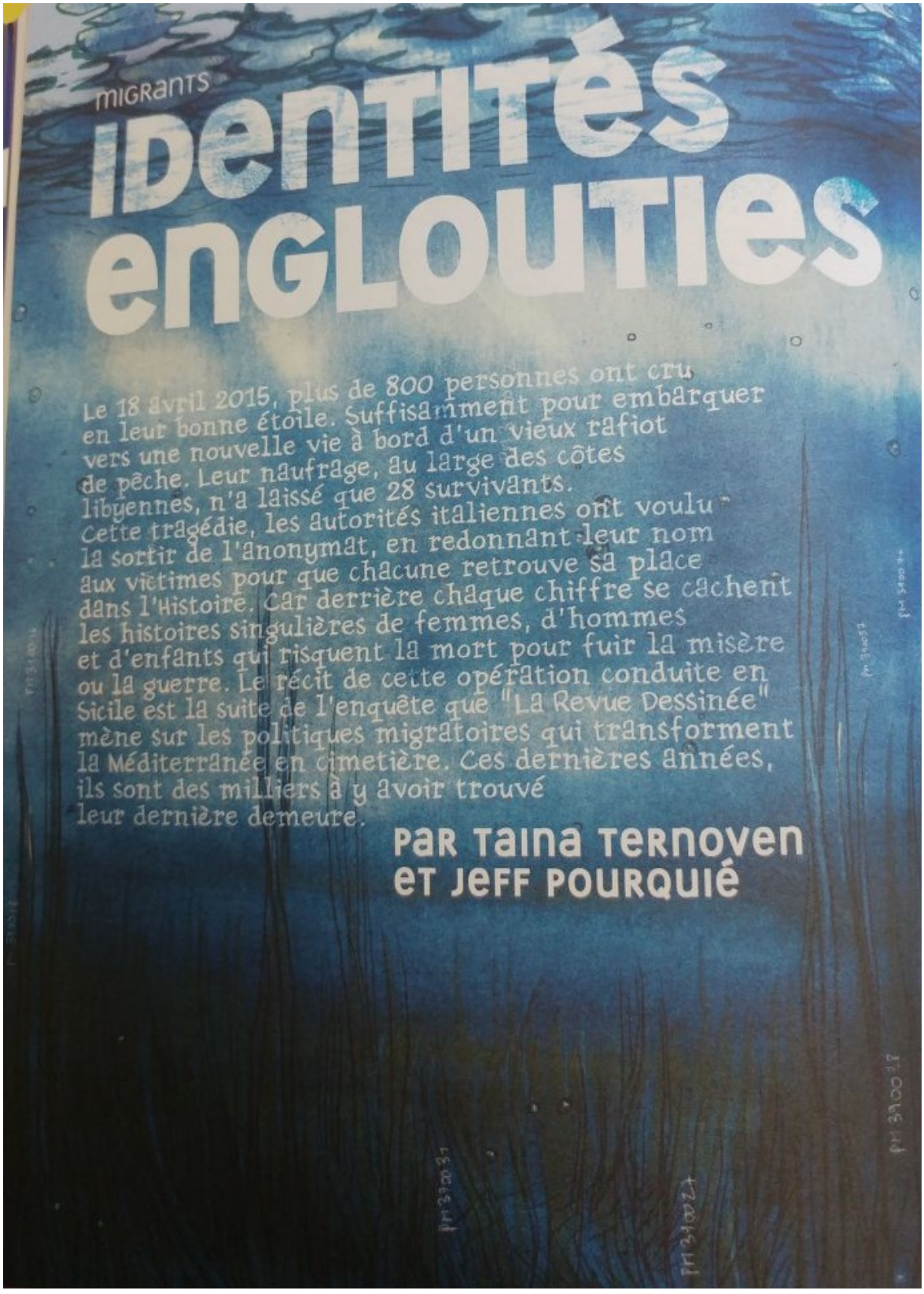
APPENDICE

L'ATTENZIONE DELLA STAMPA

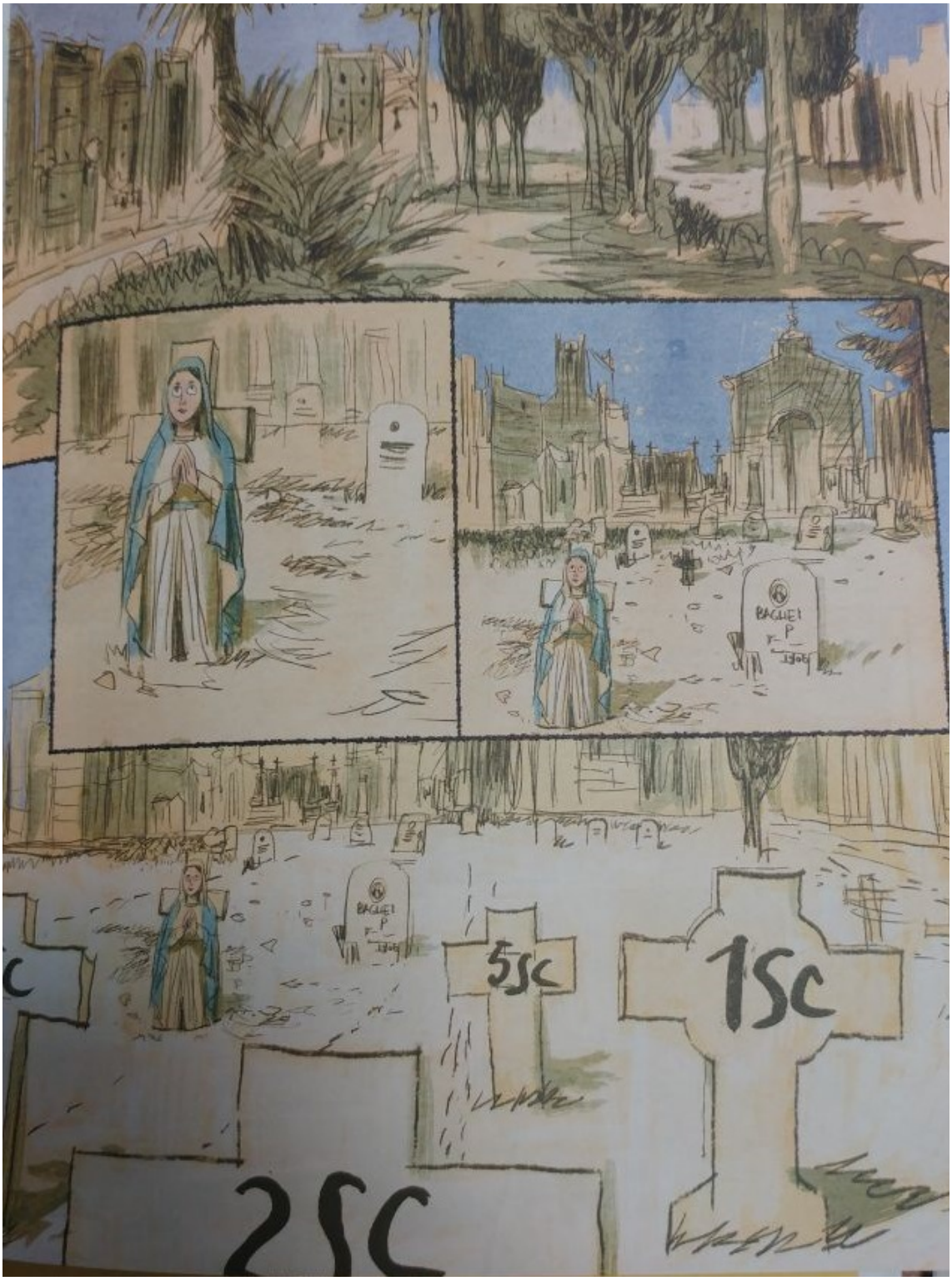
PAGINA BIANCA



Rivista "La Revue dessinèe" n.16



Rivista "La Revue dessinèe" n.16



Rivista "La Revue dessinèe" n.16



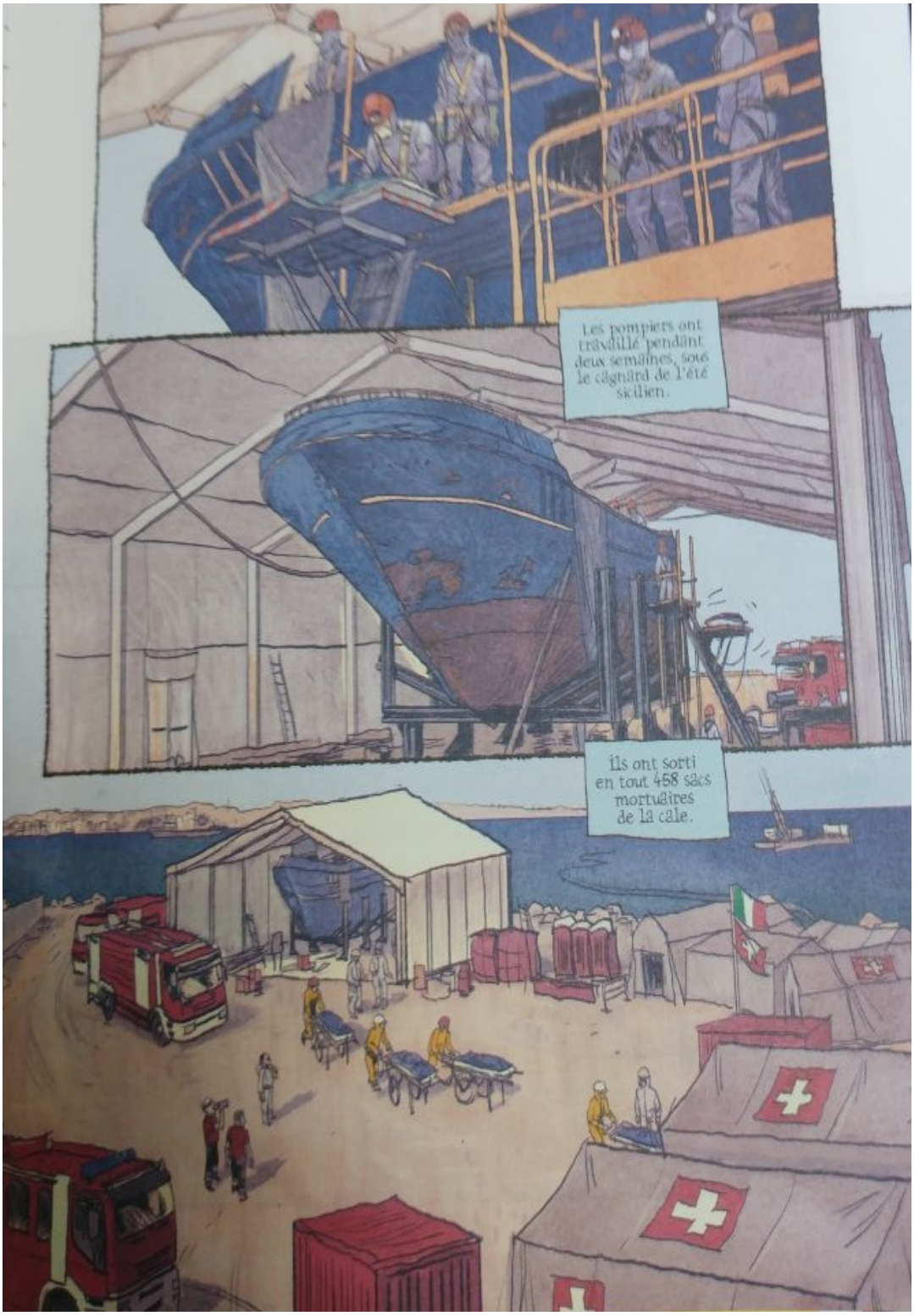
Rivista "La Revue dessinèe" n.16



Rivista "La Revue dessinèe" n.16



Rivista "La Revue dessinèe" n.16



Rivista "La Revue dessinèe" n.16



Rivista "La Revue dessinèe" n.16



Rivista "La Revue dessinèe" n.16



Rivista "La Revue dessinèe" n.16

Persone scomparse, il Commissario Piscitelli porta all'Onu il modello italiano



1 Febbraio 2016

Lunedì 8 Febbraio 2016, ore 11:49

Grande interesse del Consiglio di sicurezza sui metodi di ricerca sperimentati nel Mediterraneo

Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, prefetto Vittorio Piscitelli, è intervenuto all'Onu il 27 gennaio scorso, al meeting sul tema 'La sfida globale nel resoconto sulle persone scomparse a causa dei conflitti, dell'abuso dei diritti umani, dei disastri, del crimine organizzato, delle migrazioni e di altre cause involontarie'.

All'evento, organizzato dalla Rappresentanza del Regno Unito, era presente tra gli altri anche l'Ambasciatore Inigo Lambertini, Rappresentante alle Nazioni Unite.

Piscitelli, invitato all'incontro di New York dalla Commissione Internazionale per le persone scomparse, ha messo in evidenza il modello italiano che favorisce la ricerca dei migranti scomparsi anche attraverso il confronto con i dati dei corpi senza identità delle diverse centinaia di vittime dei naufragi di Lampedusa nel 2013 e nel 2015.

L'argomento ha suscitato grande interesse da parte del Consiglio di sicurezza anche per le proposte formulate che intendono incrementare la cooperazione internazionale per far fronte alla ingente massa di popolazioni provenienti dalle diverse aeree di crisi e per assicurare un trattamento dignitoso ai corpi dei migranti recuperati nel Mediterraneo.

I protocolli d'intesa e le linee guida condivise dall'Ufficio del commissario con l'università di Milano – Istituto di Medicina Legale Labanof sono considerate una best practice a livello mondiale. A ciò si aggiunga l'impegno del Governo italiano nel recupero del relitto naufragato il 18 aprile 2015, che ha coinvolto tragicamente circa 800 migranti, per la identificazione dei quali si stanno approntando ulteriori forme di collaborazione per coinvolgere gli specialisti forensi di altre università italiane e assicurare continuità alle attività del ministero dell'Interno e delle prefetture siciliane.

PAGINA BIANCA

Persone scomparse: Lambertini su "l'impegno italiano", Piscitelli sul "dovere morale" di riconoscimento

NEW YORK, 27 Gennaio 2016 - Il lavoro umanitario che l'Italia svolge nel Mediterraneo si riflette sia nel salvataggio dei rifugiati e dei migranti, nonché nel trattamento con rispetto e dignità di coloro che sono morti negli attraversamenti mortali. L'Ambasciatore Inigo Lambertini - Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite ha preso la parola in occasione del meeting "Arria-Formula" del Consiglio di sicurezza dal tema "La sfida globale del resoconto sulle persone scomparse, a causa dei conflitti, dell'abuso dei diritti umani, dei disastri, del crimine organizzato, delle migrazioni e di altre cause involontarie".

L'Ambasciatore ha sottolineato che l'impegno italiano" si rivolge sia agli sforzi volti a identificare le vittime che a quello di assicurarne una degna sepoltura . Garantire la sicurezza e la gestione del fenomeno dei sopravvissuti rispetto a quelli che non ce l'hanno fatta sono da considerarsi due facce della stessa medaglia e si può ben dire che il nostro Paese sta portando avanti una "missione umanitaria".

Il recupero dei migranti naufragati nel Mediterraneo e l'identificazione di quelli morti in Italia costituisce un "dovere morale", un dovere cui non ci siamo sottratti, ha detto il Prefetto Vittorio Piscitelli, Commissario straordinario del Governo italiano per le persone scomparse, che ha partecipato come relatore alla riunione ospitata dal REGNO UNITO. In particolare, il Prefetto Piscitelli ha sottolineato come la necessità di occuparsi di tutte le segnalazioni di migranti scomparsi provenienti dalle Autorità dei Paesi di provenienza, dimostri come sia indispensabile la cooperazione internazionale per rendere più sicure le rotte delle migrazioni anche con il sostegno delle organizzazioni internazionali non governative.

Piscitelli ha ricordato il naufragio al largo delle coste di Lampedusa avvenuto il 3 ottobre 2013, in cui persero la vita 387 migranti. "Una tragedia senza precedenti che ha coinvolto il nostro Paese" così come quella occorsa nelle acque internazionali tra Libia e Italia il 18 aprile 2015 che ha coinvolto circa -800 persone. "E' stato il naufragio più devastante degli ultimi anni". Finora sono stati recuperati 169 corpi, ma altri 400 sono rimasti nella stiva della nave", ha proseguito il Prefetto Piscitelli, sottolineando che dopo tali tragedie sono state messe a punto metodologie scientifiche per favorire la identificazione delle vittime e le linee guida per la raccolta dei dati "post-mortem" da parte degli specialisti forensi.

Il Commissario Straordinario ha evidenziato che il fenomeno delle persone scomparse è in aumento in Italia e in Europa e per questo il supporto anche internazionale dovrebbe aumentare. "Il governo italiano si è assunto la propria responsabilità nel recupero del relitto e dei corpi ma di fronte a tragedie di queste dimensioni, purtroppo sempre più frequenti, l'impegno è necessario non solo da parte di un paese ma da parte della comunità internazionale nel suo insieme ". A questo proposito, ha aggiunto, che il proprio ufficio sta elaborando una intesa di collaborazione con la Commissione Internazionale per le persone scomparse (ICMP).

Il Presidente ICMP Thomas Miller ha sottolineato che è "imperativo gestire il fenomeno delle persone scomparse, da intendersi come pietra angolare nella costruzione della pace", aggiungendo poi che, "in giro per il mondo di oggi ci sono milioni di famiglie che non conoscono il destino dei propri cari scomparsi il che significa paura, rabbia e alienazione ".

PAGINA BIANCA

THE LANCET Global Health

Volume 4 · Issue 8 · August 2016 www.thelancet.com/lancetgh



Articles

4-year effects of responsive stimulation and nutrition interventions on children's development in Pakistan

See page e548

Articles

Global burden of maternal and congenital syphilis from 2008 to 2012

See page e525

Articles

Screening and treatment for hepatitis B virus infection in The Gambia

See page e559

oa OPEN ACCESS

PAGINA BIANCA

Comment

Italy's battle to identify dead migrants

Identification of the dead is fundamental for countless ethical and humanitarian reasons and a sometimes ignored legal obligation.[1,2] Without identification, survivors are destined to the uncertainty of whether their loved ones are dead or alive,[3] and children, spouses, parents, and siblings can suffer administrative, civil, and social repercussions.

The deployment of pathologists and forensic scientists for the collection of medical and biological data from bodies—and from living relatives—to achieve identification, is a standard, quasi-automatic procedure in disaster settings. However, this procedure has not taken place for the victims of the Mediterranean sea crossings in the past years.[4] Although the death toll is difficult to estimate, Italy, Malta, Greece, and Spain have buried in their cemeteries over 20 000 men, women, and children who died during crossings on crowded, unsafe, and frequently abandoned boats when fleeing from war. About 60% of these victims remain unidentified,[5] yet no action has been taken.

The practical challenges can be extraordinary: the high number of bodies requires more forensic personnel and financial resources than can usually be provided by the countries involved and bodies from the same or different disasters are dealt with by different offices or even different countries according to where they are recovered. In turn, this predicament makes it difficult for relatives to find their loved ones or to identify the correct authorities to contact in a specific country or region. Finally, it is difficult to collect data useful for identification from relatives who might be spread all over the world, or in countries where contacting them is impossible or might put them in danger. Also, governments of southern European countries are under pressure to provide aid to living migrants, making it difficult to justify the use of more resources on identification of dead migrants.

Regardless of some interest on behalf of humanitarian parties, no organised attempt has been made so far to reconcile the living with their dead loved ones—until the Italian Office of the Commissioner for Missing Persons joined forces with academia.

In 2014, this office, together with forensic pathologists and scientists from the University of Milan, did a pilot study of the 386 victims of the Lampedusa migrant shipwreck disasters of Oct 3 and 11, 2013. Police had collected post-mortem data from the victims but could not collect essential further data from relatives for identification. Data from the victims were thus pooled into a dataset and open calls were made through embassies and non-governmental organisations throughout Europe to find relatives of these victims and those who could provide more information about the victims. Families of 66 people missing in those disasters were able to travel to Rome and Milan to be interviewed and provide data useful for identification to be matched with data from the deceased: 50% of those missing from this disaster have so far been identified and their families provided with death certificates. In the wake of this small success, data from the victims of many other disasters are currently being pooled into the database.

Furthermore, the Italian Government announced that it will recover all 800–900 bodies from the largest shipwreck of this sort, that of April 18, 2015, in the waters between Italy and Libya. Again, the same parties created a task force of forensic scientists (supported also by the Italian Navy, the Police, the Military Red Cross, fire brigade, and local health and Governmental Authorities from Siracusa) and pathologists from other Italian Universities (Palermo, Catania, Messina, and DNA experts from Pavia) to face this specific challenge. So far 169 bodies have been recovered and examined at a morgue specifically set up on a NATO pier in Melilli, near Siracusa. Since no funding has been provided by the government (even though, paradoxically, it has funded the recovery of the shipwreck) to the Missing Persons Commissioner's office for forensic identification, universities have been gratuitously providing personnel and materials. In fact, an appeal from the office of Prefetto Piscitelli to the Deans of all Italian universities has been made to contribute to this cause with experts, equipment, and reagents; so far ten universities have answered the call.

This way, finally, a functional model has been provided and the beginning of the long road towards the reconciliation of these forgotten dead victims with their loved ones has been paved, thanks to one governmental office coming together with academia for a humanitarian cause. However, the hope of many to find their dead loved ones might be shattered if national and regional—especially European—strategies are not devised and if financial support is not provided.

Comment

*Vittorio Piscitelli, Agata Iadicicco, Danilo De Angelis, Davide Porta, *Cristina Cattaneo*
Office of the Commissioner for Missing Persons, Rome, Italy (VP, AI); and Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense (LABANOF), Sezione di Medicina Legale, Department of Biomedical Sciences for Health, University of Milan, Milan, Italy (DDA, DP, CC)
cristina.cattaneo@unimi.it

We thank the non-profit organisations Fondazione Isacchi Samaja of Milan and Terres des Hommes who have helped support some of our activities. We declare no competing interests.

Copyright © The Author(s). Published by Elsevier Ltd. This is an Open Access article under the CC BY license.

1 The Geneva Conventions of August 12 1949. Geneva: ICRC Publications, 2002.
2 Protocols Additional to the Geneva Conventions of August 12, 1949. Geneva: ICRC Publications, 1977.
3 Heeke C, Knaevelsrud C. Ambiguous loss: psychopathological and psychosocial consequences in the context of violent conflicts. *Nervenarzt* 2015; **86:** 826–32.
4 Cattaneo C, Tidball Binz M, Penados L, Prieto J, Finegan O, Grandi M. The forgotten tragedy of unidentified dead in the Mediterranean. *Forensic Sci Int* 2015; **250:** e1–e2.
5 Brian T, Laczko F. Fatal journeys: tracking lives lost during migration. Geneva: International Organization for Migration, 2014.

Internazionale | http://intern.az/1ubC

Perché dare un nome ai morti nel Mediterraneo è necessario

Annalisa Camilli, *giornalista di Internazionale*

05 luglio 2016 13:45

Tutto è cominciato il 3 ottobre del 2013, quando un'imbarcazione è naufragata a poche miglia marittime dall'isola dei Conigli, a Lampedusa. In quel naufragio morirono 366 persone, quasi tutti eritrei in fuga dalla dittatura di Isaias Afewerki. "Una tragedia di dimensioni immani", la definì il presidente del consiglio dell'epoca, Enrico Letta. La fila di quelle bare allineate in un hangar, una vicino all'altra, tutte senza nome, scosse le coscienze.

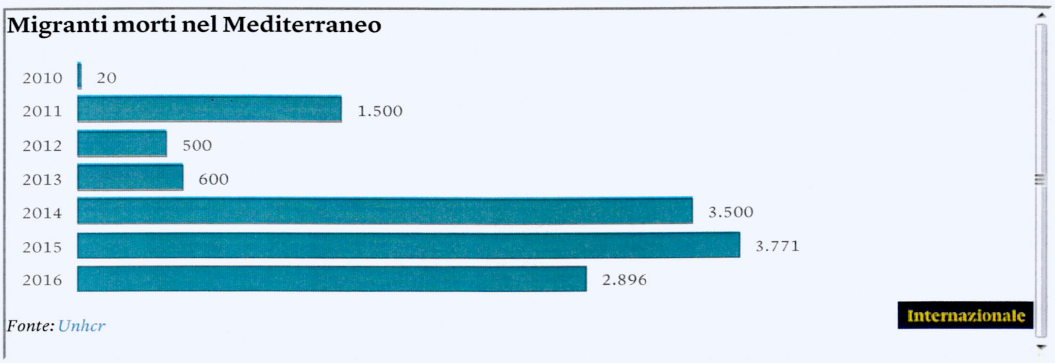
Per la prima volta i morti del Mediterraneo furono visibili, fu chiaro a tutti che il nostro mare stava diventando una fossa comune per migliaia di persone: vittime di decine di naufragi di cui non si ha nemmeno notizia.

Il 13 ottobre, qualche giorno dopo il naufragio, 150 feretri furono trasferiti da Lampedusa nel cimitero agrigentino di Piano Gatta e furono tumulati senza nessuna lapide: né nomi, né immagini a ricordare le donne, gli uomini e i bambini che avevano perso la vita in un modo così insensato. Le loro storie, i loro desideri, i loro sogni ricordati solo da un numero, scritto con la vernice sul fornetto.

Il 12 ottobre mentre le prime bare venivano caricate sulla nave Cassiopea a Lampedusa, un gruppo di familiari accorsi da Roma e da altre città d'Italia e d'Europa fermarono con le loro grida le operazioni di carico. Volevano dare l'ultimo saluto ai loro cari ed essere certi che dentro quelle bare ci fossero davvero quelli che non avevano avuto modo di salutare, appiccicare una foto su quei sarcofagi tutti uguali. È stato grazie alla compassione di qualche ufficiale della marina militare che alcune bare furono scaricate dalla Cassiopea e ai familiari fu lasciata la possibilità di piangere i loro morti.

Mussie Zerai, un sacerdote eritreo punto di riferimento per la comunità eritrea in Italia, allora disse: "Le famiglie di queste vittime chiedono di riavere i corpi dei loro cari per poterli seppellire". Michael, un cittadino britannico arrivato a Lampedusa per ritrovare suo fratello

Kidda, in viaggio verso l'Italia il 3 ottobre, raccontò: "Ho visto trecento corpi in uno stesso posto, ho provato a identificare mio fratello, ho cercato tra i diversi corpi. Erano come scatole in un deposito, usavano una gru per sollevare le bare da terra. Ho provato solo tristezza".



Il naufragio del 3 ottobre portò all'attenzione di tutti la pericolosità della rotta del Mediterraneo centrale, percorsa ogni anno da migliaia di persone a bordo di vecchie imbarcazioni di pescatori. Nel 1996 un altro naufragio al largo di Portopalo, in cui morirono 300 persone, fu completamente ignorato dai mezzi d'informazione e dalle autorità, e fu solo grazie alle denunce dei sopravvissuti che l'evento fu confermato, con qualche anno di ritardo. In seguito al naufragio del 3 ottobre, invece, il governo italiano decise di istituire la missione di ricerca e soccorso Mare nostrum, che permise di salvare migliaia di vite.

L'operazione umanitaria del governo italiano è terminata il 31 ottobre 2014 ed è stata sostituita da una missione europea molto meno ambiziosa, Triton. Dopo la fine di Mare nostrum, sono ricominciati i naufragi e il numero dei morti è aumentato. Il 18 aprile 2015 c'è stata una nuova tragedia: un'imbarcazione con più di ottocento persone a bordo è colata a picco dopo una collisione con un mercantile. Sono stati recuperati 169 corpi, ma le vittime in gran parte sono rimaste intrappolate in fondo al mare, nella stiva dove le avevano stipate gli scafisti.

Dal 1 gennaio del 2014 sono morte più di diecimila persone attraversando il Mediterraneo, secondo l'Unhcr. Molte di loro rimarranno per sempre senza un nome e le loro famiglie non sapranno mai che fine hanno fatto. Secondo una ricerca della Vrije universiteit di Amsterdam dal 1990 al 2013 sono stati recuperati 3.188 cadaveri nei diversi paesi europei di approdo, ma il 65 per cento di questi corpi non è mai stato riconosciuto. Secondo la Bbc, più di 1.250 persone senza nome sono state seppellite in circa 70 cimiteri in Turchia, Grecia e Italia dall'inizio del 2014. Persone che hanno perso tutto, anche il diritto di essere ricordate.

Un archivio degli scomparsi

L'Italia è l'unico paese europeo in cui è stata creata un'istituzione governativa dedicata alle persone scomparse; qualcosa di simile esiste nei paesi sudamericani in cui ci sono state sparizioni forzate durante le dittature militari, come quella di Jorge Videla in Argentina.

Nel 2013 in Italia è stato istituito un commissario straordinario per l'identificazione delle persone scomparse, diretto dal prefetto Vittorio Piscitelli, in collaborazione con il laboratorio di antropologia e odontologia forense (Labanof) dell'Istituto di medicina legale dell'università statale di Milano. Al momento i due terzi del lavoro dell'istituto riguardano l'identificazione dei migranti recuperati nel Mediterraneo. Due progetti sperimentali sono stati dedicati all'identificazione delle salme recuperate nel naufragio di Lampedusa del 3 ottobre del 2013 e di quelle del naufragio del 18 aprile del 2015.

"È un lavoro molto importante: si tratta di restituire un'identità e una dignità a queste persone", afferma Piscitelli spiegando che "almeno venti persone morte nel naufragio del 3 ottobre" sono state identificate grazie al lavoro degli antropologi forensi, guidati dalla dottoressa Cristina Cattaneo dell'università di Milano. "Per ogni caso creiamo un fascicolo, con tutte le informazioni rilevanti raccolte dai medici legali: gli oggetti del defunto, le foto di indumenti e di eventuali tatuaggi; e un campione di dna", dice Piscitelli.

"Questo fascicolo viene fatto circolare tramite le associazioni, le ong e i commissariati e in questo modo si spera che i parenti, le famiglie di queste persone che sono sparse in giro per il mondo possano entrare in contatto con noi e sottoporsi alla prova del dna che permette l'identificazione vera e propria". Il commissario racconta che il processo è lungo e per niente facile: l'archivio compilato dai medici e dalle autorità è solo il primo passo per l'identificazione che non si può compiere se le famiglie non si fanno avanti e non forniscono ulteriori elementi di riscontro.

"Spesso le famiglie sono ancora in Africa e non riescono a entrare in contatto con noi, ma nel caso del naufragio del 3 ottobre sono state identificare almeno venti persone grazie a questo archivio, posto che la metà delle vittime era già stata riconosciuta attraverso le testimonianze dei loro familiari", racconta Piscitelli. Non si può dire lo stesso per il naufragio del 18 aprile: "I 169 corpi finora recuperati e schedati non sono stati ancora identificati".

Il 1 luglio è cominciata una nuova impresa per la squadra di antropologi forensi guidati dalla dottoressa Cristina Cattaneo. Il relitto del peschereccio che si è inabissato il 18 aprile 2015 è

stato trasportato nel porto di Augusta, dopo essere stato recuperato dalle profondità marine e trainato verso la terraferma. Ciò che resta dei corpi dei migranti morti nel naufragio sarà estratto dalla vecchia carcassa di legno e sarà sottoposto all'analisi della squadra di anatomopatologi.

"È stata aperta una fenditura nella stiva dell'imbarcazione per permettere ai vigili del fuoco di prelevare i corpi, ormai scheletrificati, senza danneggiarli. E poi saranno trasferiti in celle frigorifere, e da lì man mano esaminati dai medici legali", racconta Piscitelli. "Pensiamo che nella stiva ci siano almeno 200 o 250 corpi, ma i numeri non sono ancora chiari e non mi sorprenderei se fossero anche di più".

Insieme ai campioni biologici saranno raccolti tutti gli elementi che potranno aiutare a una eventuale identificazione dei corpi, su cui stanno lavorando gli antropologi forensi del Labanof di Milano, aiutati da altri anatomopatologi dell'università di Palermo e Catania, che collaborano al progetto su base volontaria.

"Ma questo tipo di processo per funzionare deve uscire dai laboratori di medicina legale e dai commissariati e deve diventare consultabile dalle famiglie degli scomparsi", spiega Piscitelli. "Molte associazioni, come il comitato 3 ottobre, ci stanno aiutando a far girare queste informazioni, e grazie a loro qualcosa si sta muovendo".

Per il naufragio del 3 ottobre i colloqui con i parenti sono stati un centinaio. I parenti hanno incontrato l'équipe di medici, hanno sfogliato le foto fatte dalla polizia scientifica, che in quel caso aveva prelevato anche campioni di dna a tutti i corpi, e dai medici legali: "Sono stati fondamentali piccoli dettagli come tatuaggi, protesi, analisi delle arcate dentali, qualunque indumento, un oggetto decorativo".

Si tratta solo di progetti pilota, Piscitelli ci tiene a sottolinearlo, ma stanno aprendo la strada a un protocollo che potrebbe essere adottato in maniera permanente al livello internazionale. "Ne abbiamo discusso al Consiglio di sicurezza dell'Onu, ma anche con alcune associazioni dell'Arizona che stanno cercando di identificare i migranti messicani morti durante l'attraversamento della frontiera con gli Stati Uniti", racconta il commissario. Giorgia Mirto, ricercatrice dell'università di York, si sta occupando di un progetto che si chiama ***Missing migrants*** proprio sui protocolli di identificazione dei migranti morti nel Mediterraneo.

"Il lavoro di Piscitelli e del Labanof sono importantissimi, ma progetti come questi dovrebbero diventare la prassi. Ogni volta che un corpo viene recuperato in qualsiasi paese europeo dovrebbe essere sottoposto al protocollo Dvi, un protocollo dell'Interpol per

l'identificazione di persone morte in circostanze in cui la loro identità non è chiara", afferma Mirto. "Dopo il naufragio del 3 ottobre e dopo il primo progetto pilota del ministero dell'interno, la sensibilità per questo tipo di interventi è un po' cambiata e anche la polizia scientifica e le magistrature sono più propense a disporre sempre un rilevamento di un campione biologico, mentre in passato erano più reticenti. Non veniva sempre chiesto il prelievo del dna".

Dopo il naufragio del 18 aprile, la Croce rossa italiana ha aperto un numero verde disponibile per i parenti delle vittime del naufragio che volevano avere notizie. L'iniziativa rientrava in un piano più ampio della Croce rossa internazionale (Icrc) e della Mezzaluna rossa che si chiama Restoring family links (Recuperare i legami familiari): un database online che aiuta a rintracciare un familiare scomparso durante la traversata.

Il recupero del barcone, arrivato ad Augusta il 29 giugno, ha suscitato una serie di polemiche sui costi di operazioni come queste. "Come si fa a monetizzare la dignità di una persona? Come si fa a parlare di costi in questo campo? Questo progetto deve smuovere le coscienze di tutti i cittadini europei e stimolare le istituzioni dell'Unione che faticano a farsi carico del problema", afferma Piscitelli. Solo se l'intera collettività si prenderà in carico questi morti, ci sarà una speranza di restituirgli un'identità, e restituirla alle loro famiglie.

PAGINA BIANCA

#31 / NOVEMBER 2016 www.reportagen.com CHF 20 / EUR 15

REPORTAGEN

HANNES GRASSEGGER

Drohnen statt Esel

Im Himmel über Afrika bahnt sich eine Revolution an.

S.12

SANDRO MATTIOLI

Italien sucht 700 Namen

Vor Sizilien kentert ein Schiff mit Flüchtlingen. Professorin Cattaneo holt sie aus der Anonymität.

S.32

MATTHIAS FIEDLER

Mein kleiner Gladiator

Treten, schlagen, würgen: Kinder in den USA lieben ihren Kampfsport Mixed Martial Arts.

S.50

NICOLA MEIER

Patrioten ohne Land

Erst Söldner für die USA, dann abgeschoben nach Mexiko. Hector wehrt sich.

S.64



SABINE RIEDEL

Das ewige Mädchen

Vom Vater verleugnet, das Erbe verweigert. Ein Wunschkind wird zum Rechtsfall.

S.80

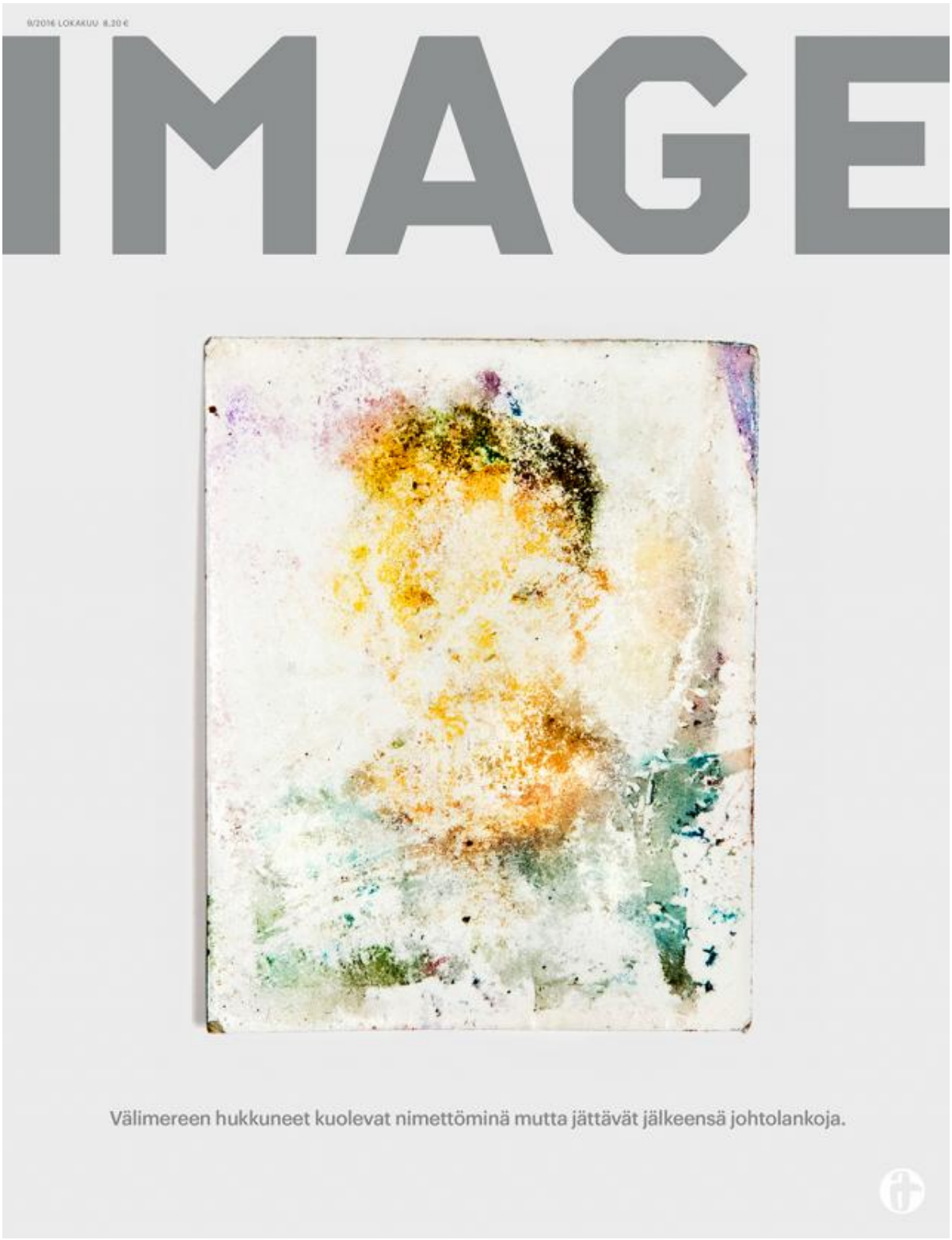
DIE HISTORISCHE REPORTAGE

HAUTE COUTURE 1988

MARIE-LUISE SCHERER

S.103

PAGINA BIANCA


9/2016 LOKAKUU 8,20 €
IMAGE
Välimereen hukkuneet kuolevat nimettöminä mutta jättävät jälkeensä johtolankoja.

PAGINA BIANCA

Välimereen hukkuneet kuolevat nimettöminä, mutta jättävät jälkeensä johtolankoja

13.10.2016 ARTIKKELI KOMMENTOI JAA TWIITTAA

TEKSTI: TAINA TERVONEN KUVAT: ANNA AUTIO



Välimerestä on tullut suuri joukkohauta, johon on hukkunut kymmeniä tuhansia ihmisiä. Tähän asti hukkuneiden henkilöllisyys ei ole kiinnostanut ketään. Nyt Italian viranomaiset yrittävät selvittää, keitä he ovat.

Kaksi nahkaista amulettia, joiden sisään on ommeltu hippunen kotimaan hiekkaa. Punaisesta American Legend -tupakka-askista repäisty pahvipala, jonka taakse on kirjoitettu sinisellä kuulakärkikynällä viisi puhelinnumeroa. Viimeisen numeron seiskat on painettu kynällä useaan kertaan, selventämiseksi.

Nämä tavarat ovat vainajan koko jälkeenjäänyt omaisuus. Vainajaa kutsutaan koodinimellä PM390016, sillä mitään muuta hänestä ei tiedetä. Hänen omaisuuttaan säilytetään Minigrip-pussissa kenkälaatikon kokoisessa pahvilaatikossa Milanon yliopiston oikeuslääketieteellisen tiedekunnan kellarikerroksessa. Samanlaisia laatikoita on kellarissa yli sata, kattoon asti ulottuva hyllyllinen. Jokaisen laatikon kylkeen on kirjoitettu mustalla tussilla samanlainen numerokoodi.

Yhdessä laatikossa – PM390047 – on kolmeen osaan hajonnut Nokian kännykkä ja muovikääre. Puhelimen sitruunankeltainen takakansi on irronnut mutta ehjä, akun reunoista musta maali on hankautunut pois. Ruoste on syövyttänyt jälkiä SIM-kortin ympärille, oranssit tahrat ovat tarttuneet myös muovikääreeseen. Sen piti suojata kännykkää suolaisilta vesiroiskeilta.

PM390010: kaksi kahdenkymmenen euron seteliä. PM390037: hammasharja. PM390017: musta kuminen rannerengas. PM390052: kaksi kymmenen Libyan dinaarin seteliä, SIM-kortti, tyhjäksi paineltu Votrex 50 -kipulääkepillerilevy, ruutuvihosta repäistyyn paperipalaan kirjoitettu puhelinnumero.

Laatikoissa on myös toisenlaista omaisuutta: luunäytteitä, hampaiston jäljennös tai yksittäisiä hampaita, hiuksia. Ne ovat kallisarvoisia johtolankoja. Niiden avulla voidaan selvittää, oliko esimerkiksi PM390016 mies vai nainen. Minkä ikäinen hän oli? Millaiset hänen etniset piirteensä olivat?

Mutta siihen suurimpaan kysymykseen esineet eivät vastaa: kuka PM390016 oli? Se selviää vain, jos PM390016:n omaiset tai ystävät ottavat yhteyttä.

Lokakuussa 2013 kaksi laivaa haaksirikkoutui Lampedusan saaren edustalla. Merestä nostettiin yhteensä 387 ruumista. Se oli Italian historian pahin haaksirikko.

Eloonjääneet tunnistivat välittömästi 192 ruumista. Jäljelle jääviä 195:tä ei kukaan osannut nimetä.

Agrigenton syyttäjänvirasto oli vastuussa kuolleiden ruumiinavauksista. Määrä oli valtava pienen saaren rajallisille resursseille. Punainen Risti lähetti Cristina Cattaneon paikalle katsomaan, miten tehtävästä olisi mahdollista selviytyä. Cattaneo lensi Lampedusaan ja otti saman tien yhteyttä kadonneista vastaavaan virastoon Roomaan.

”Sanoin, että yritetään edes.”

Yrittäminen tarkoitti sitä, että mahdollisimman monelle ruumiille yritettäisiin selvittää etu- ja sukunimi, syntymäaika ja -paikka.

Silloin Vittorio **Piscitelli** oli juuri nimitetty kadonneiden viraston johtajaksi. Virasto ei aiemmin ollut tutkinut Välimerellä kadonneiden tapauksia. Lampedusan haaksirikoista tuli **Piscitellin** ja Cattaneon yhteistyön tulikoe. Yhdessä he kehittivät toimintatavan, jonka avulla mahdollisimman monen ruumiin henkilöllisyys voitiin selvittää. Ruumiinavausten ja muiden tutkimusten tulokset keskitettiin yhteiseen tietokantaan. Sitten yritettiin saada yhteys omaisiin.

Omaiset osaavat kertoa, millaisia arpia tai tatuointeja kadonneella oli. Miltä hän näytti, kun hän hymyili täysin hampain. Millaiset hiukset hänellä oli. Oliko häneltä joskus mennyt käsi tai jalka poikki. Jos kadonneen äiti, isä, veli, sisko tai lapsi antaa hius-, sylki- tai verinäytteen, henkilöllisyys voidaan varmentaa DNA-analyysillä.

Omaisten tavoittaminen osoittautui kaikista hankalimmaksi tehtäväksi. Se kuulostaa miltei epätoivoiselta, neulan etsimiseltä koko maailman heinäsuovasta.

Miten tavoittaa omaisia sellaisista maista kuin Eritrea – yhdestä maailman pahimmista diktatuureista, josta pakeneminen on rikos?

Miten levittää uutista tietopankista mahdollisimman laajalti paitsi Euroopassa myös koko maailmassa?

Entä miten järjestää omaisten saapuminen Italiaan haastattelua ja DNA-näytteiden ottoa varten? Kuka maksaa matkan, myönnetäänkö tulijalle viisumi?

”Saman haaksirikon ruumiit voivat rantautua eri maihin. Ilman yhteistä eurooppalaista tietokantaa ja toimintatapaa työ on hankalaa”, Cattaneo sanoo.

Nyt Cattaneo ja **Piscitelli** etsivät omaisia kansalaisjärjestöjen, konsulaattien ja Facebookin kautta. Jos tiedetään uhrin tulevan tietystä maasta, maanmiehiä yritetään paikallistaa Euroopasta ja viedä tietoa eteenpäin heidän kauttaan.

”Omaisten pitäisi voida antaa tiedot kadonneista siellä, missä he asuvat. Se onnistuisi helpoiten, jos jokin olemassa oleva kansainvälinen järjestö ottaisi asian omakseen. Esimerkiksi Punaisella Ristillä on virastoja kaikkialla maailmassa. Samoin EU:lla”, Cattaneo sanoo.

Sitten hän huokaa.

”Eurooppa on täysin kuuro tälle asialle. Minusta tuntuu, ettei EU:ssa edes tiedetä, mitä Välimerellä tapahtuu.”

Lampedusan tapauksessa seitsemisenkymmentä henkilöä otti yhteyttä virastoon. Heidän avullaan koottiin tietoja 61 kuolleesta. Näitä niin kutsuttuja ante mortem -tietoja verrattiin ruumiinavausten perusteella kerättyihin post mortem -tietoihin.

Yhteensä 20 ruumista pystyttiin tunnistamaan. Se on vähän, sillä 175 ruumista on edelleen vailla nimeä. Kuitenkin 20 perhettä on saanut varman tiedon läheisensä kuolemasta ja hautapaikasta.

Se on monella tavalla merkittävä asia.

Kadonneiden viraston johtaja **Vittorio Piscitelli** osoittaa sormella tietokoneensa ruutua. ”Tässä on kaksi kuvaa samasta henkilöstä.”

Vasemmalla on kuva kauniisti hymyilevästä nuoresta naisesta, värikäs afrikkalainen puku päällään, samasta kankaasta tehty huivi päässä. Oikeassa kuvassa on kuolleen naisen kasvot.

”Hampaat ja korvalehden muoto ovat aina yksilöllisiä, aivan kuten sormenjäljet. Omaisten lähettämät kuvat ovat valtava apu tunnistamisessa.”

Piscitellin työhuone on Roomassa, sisäministeriön alaisuudessa toimivassa virastossa Termini-aseman kyljessä. Toimiston seinällä on kuva **Piscitellistä** kättelemässä paavi Franciscusta.

Piscitellin mielestä kuolleiden nimeäminen on eettinen velvollisuus.

”Se on meidän tehtävämme eurooppalaisina ja kristittyinä. Ja erityisesti italialaisina. Monet meistä ovat historian aikana lähteneet siirtolaisiksi eri maihin.”

Piscitelli uskoo ja toivoo, että tämä on alkua laajemmalle, koko Euroopan kattavalle järjestelmälle. Siihen voitaisiin keskittää sekä kuolleiden että kadonneita etsivien tiedot, jotta kuolleet saisivat nimen ja elävät tiedon hautapaikasta mahdollisimman nopeasti. Siksi **Piscitelli** käy kertomassa Italian esimerkistä kansainvälisissä instansseissa aina, kun siihen on tilaisuus.

Samalla lailla laivan nostaminen oli myös poliittinen teko – Italian pyrkimys herättää muun Euroopan huomio.

”Omaisten tavoittaminen on tärkein osuus meidän työstämme”, **Piscitelli** sanoo. ”Ilman sitä vaihetta millään muulla ei ole merkitystä. Siksi tässä projektissa pitäisi olla mukana koko Eurooppa.”

Se Milanon oikeuslääketieteellisen tiedekunnan kellarissa oleva pahvilaatikkohylly voi tuntua epätoivoiselta, turhalta ja merkityksettömältä. PM390016 on jo kuollut ja hänen ruumiinsa hajonnut. Tunnistusprojekti on kallis ja hirvittävän vaikea, ja olisihan niitä eläviäkin autettavia.

Mutta entä jos joku PM390016:n omainen ottaa yhteyttä Roomaan ja kuolleen henkilöllisyys saadaan selvitettyä?

Se tarkoittaisi, että omaiset saisivat tämän kuolintodistuksen. Jos PM390016:lla oli perhe, kuolintodistuksella puoliso saisi lesken ja lapset orvon statuksen. Ilman sitä paperia orvoksi jäänyt lapsi ei esimerkiksi voi pyytää perheenyhdistämistä Euroopassa asuvan sukulaisen luo.

Ja tietenkin se antaisi PM390016:n omaisille ja ystäville mahdollisuuden tehdä surutyötä.

Catanian hautausmaa muistuttaa kokonaista kaupunkia, jota halkovat päällystetyt kadut.

”Tästä eteenpäin ja sitten alas vasemmalle, siinä kappeleiden takana, siirtolaisten haudat ovat kaikki siellä”, neuvoo hautausmaan virkailija ja hyppää sitten itse skootterinsa selkään näyttämään tietä.

Reilun kymmenen metrin levyinen multakaistale löytyy kappelirivistön takaa. Hautakumpuja on yhteensä 53, siisteissä riveissä. Ruohotupsuja kasvaa siellä täällä.
The Migrants Files -tutkimuksen mukaan Euroopan unionin rajoilla on kuollut yli 23 000 ihmistä viidentoista viime vuoden aikana.
Pelkästään vuonna 2015 Välimerellä kuoli Kansainvälisen siirtolaisuusjärjestön (IOM) mukaan yhteensä 3 673 ihmistä. Järjestön mukaan Eurooppa on maailman vaarallisin matkakohde.
Uhreista 2 794 kuoli niin sanotulla Keski-Välimeren reitillä, pyrkiessään Italian rannikolle. Valtaosa heistä on haudattu nimettömiin hautoihin Sisilian hautausmaille. Hautoja on satoja. Kukaan ei ole laskenut niiden tarkkaa määrää.
Catanian hautausmaan multaisella kaistaleella yksi kumpu on saanut hautakiven ja nimen: Muyasar Bashtawi. Syria 3.9.1954. Dead 30.6.2015.

Lähes kaikissa haudoissa on kolme ruumista, tilan säästämiseksi. PM390016 lepää hautapaikalla 23, yhdessä PM390053:n ja PM390058:n kanssa. Ainakaan vielä heillä ole nimiä. ■

Jos läheisesi on kadonnut Välimeren ylityksen aikana vuonna 2015 tai myöhemmin, voit olla yhteydessä Labanof-instituuttiin Milanossa (labanof@unimi.it) tai Italian katoamistapauksista vastaavaan virastoon ***(ufficiocommissario.personescomparse@interno.it)****.*

Milanoon voi lähettää tietoja ja kuvia kadonneesta sekä tämän esineitä (esimerkiksi kampa tai hammasharja). Terveyttä ja fyysi- siä erityispiirteitä koskevat tiedot ovat hyödyllisiä. Milanoon voi myös lähettää kadonneen lähiomaisten (vanhemmat tai lapset) hammasharjan, kuivatun sylkinäytteen tai kynnenpaloja. Esineet voi lähettää osoitteeseen: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, Istituto Medicina Legale- Zona Città Studi, Via Luigi Mangiagalli, 37- piano terra, 20133 MILANO,





Stampato presso la Tipografia della
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Roma - Via dell'Arte, 81 Tel. 06 4654.1669

PAGINA BIANCA

Commissario straordinario del Governo

per le persone scomparse

XVIII Relazione

Secondo semestre 2017

PAGINA BIANCA

Si desidera ringraziare per il sostegno
e l'apprezzamento rivolto all'Ufficio,
in particolare

il Sottosegretario all'Interno delegato
Dott. Domenico Manzione

l'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Interno

il Capo della Polizia Prefetto Franco Gabrielli
e tutta la struttura del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

il Dipartimento per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa **1**

1. *Dieci anni di attività dell'Ufficio: dieci anni di passione e di "best practice"* **3**

1.1 *Il sistema nazionale scomparsi e corpi senza nome* **3**

1.2 *La legge n. 203 del 2012: il consolidamento dei piani provinciali delle Prefetture* **4**

1.3 *I protocolli d'intesa per favorire la identificazione dei corpi senza identità e la "circolarità informativa"* **7**

1.4 *La banca dati del DNA e la direttiva commissariale del dicembre 2017 alle Procure della Repubblica e ai Prefetti* **8**

2. *La dimensione internazionale e umanitaria assunta dall'Ufficio: i naufragi nel mediterraneo e la identificazione dei corpi senza nome dei migranti* **11**

2.1 *I tunisini scomparsi durante la primavera araba* **13**

2.2 *I convegni internazionali e le proposte dell'Ufficio alla UE e all'ONU* **14**

3. *Il Protocollo di Roma sui minori stranieri non accompagnati* **17**

Conclusioni **19**

Dato statistico **23**

Grafici

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con decreto del Presidente della Repubblica del 5 gennaio 2017 sono stato confermato nell'incarico di Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno della scomparsa di persone, a decorrere dal 30 dicembre 2016 fino al 14 febbraio 2018, data del mio collocamento in quiescenza per raggiunti limiti di età.

Sulla base dei poteri previsti dall'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, i compiti assegnatimi con dPR 22 luglio 2009, art. 1, sono stati indirizzati a:

a) assicurare il coordinamento stabile ed operativo tra le Amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse, curando il raccordo con le pertinenti strutture tecniche;

b) monitorare le attività delle istituzioni e dei soggetti impegnati, sotto i vari profili, sia con riguardo al numero dei casi registrati, sia con riguardo all'azione investigativa, assistenziale e sociale, analizzandone le relative informazioni, anche di carattere internazionale, al fine di individuare e proporre alle competenti autorità eventuali soluzioni e misure per rendere più efficace l'azione amministrativa e l'informazione nel settore.

Il medesimo dPR ha disposto che il Commissario straordinario riferisca semestralmente sullo svolgimento della propria attività al Presidente del Consiglio dei Ministri.

A tal fine, nell'evidenziare che, con la XVII relazione semestrale contenente la rilevazione del fenomeno al 30 giugno 2017 già trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono stati illustrati in dettaglio i risultati raggiunti dall'Ufficio in tale semestre, desidero, a conclusione dell'incarico, riassumere con la presente relazione tutte le azioni portate avanti in questi quattro anni evidenziando gli ulteriori risultati raggiunti anche nella seconda metà dell'anno 2017 sino alla data odierna, unitamente all'aggiornamento del dato statistico alla data del 31.12.2017.

PAGINA BIANCA

1. DIECI ANNI DI ATTIVITÀ DELL'UFFICIO: DIECI ANNI DI PASSIONE E DI "BEST PRACTICE"

1.1 IL SISTEMA NAZIONALE SCOMPARSI E CORPI SENZA NOME

Il percorso non facile svolto in un decennio di attività da parte dell'Ufficio, e che ho avuto modo di poter verificare nel corso del mio incarico, attiene principalmente ad una operazione per così dire di tipo "culturale".

Il primo sforzo posto in essere è stato, infatti, quello di stimolare la consapevolezza nelle Istituzioni, nelle prefetture e forze dell'ordine, che bisognasse "occuparsi" del problema degli scomparsi innanzitutto come "fattore umano".

La sensazione, difatti, che si potesse trattare il delicato settore soltanto come ennesima questione "burocratico/statistica" fu, e per certi versi continua in qualche sporadico caso ancora a sussistere, il principale ostacolo da superare.

Il motore, allora come oggi, continua ad essere la passione civile, ancor prima del dovere istituzionale, che l'Ufficio rivolge al monitoraggio dei singoli casi di scomparsa. L'impulso dato poi alla creazione del primo sistema nazionale per la gestione delle attività di ricerca rappresenta il fiore all'occhiello di questo decennale di attività, che anche il Parlamento con la legge 203/2012 ha voluto suggellare.

Fare chiarezza sul quadro d'insieme statistico dei dati registrati e rafforzare l'operazione di affinamento delle informazioni, introducendo il **modello unico** di **denuncia** di **scomparsa** e le **motivazioni** della **scomparsa** stessa costituiscono i capisaldi sui quali si fonda il sistema nazionale scomparsi.

Ci si è preoccupati anche di conoscere la realtà riguardante i numerosi **cadaveri non identificati** giacenti presso gli obitori e cimiteri comunali, come pure di quelli transitati o custoditi nelle celle frigorifere degli Istituti di Medicina Legale. A tal fine, a seguito del primo **censimento** dei cadaveri e resti umani non riconosciuti, si arrivò alla creazione del **Registro nazionale** dei **cadaveri non identificati**, tuttora costantemente aggiornato, contenente le informazioni più significative riguardanti i segni fisiognomici particolari, le circostanze del rinvenimento dei corpi e i riferimenti relativi alle Procure e agli uffici di polizia che avevano avuto in carico il caso.

Il Registro rappresenta anche il nucleo di base del sistema informativo per la ricerca degli scomparsi (RI.SC.), progettato, su impulso dell'Ufficio, nel 2009 e

attivato nel 2010 presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, al fine di registrare in maniera completa tutti i dati relativi ai cadaveri ritrovati e non identificati (oltre che alle persone scomparse). In aggiunta ad una funzionalità di ricerca, l'applicativo consente anche di effettuare un confronto incrociato, un matching, tra le schede ante mortem, compilate dalle Forze dell'ordine sulla base della denuncia di scomparsa e quelle post mortem, redatte dai consulenti tecnici/medici legali che effettuano l'autopsia/esame diagnostico sui cadaveri/resti umani rinvenuti. L'obiettivo dell'operazione è quello di estrarre dal sistema tutte le possibili "candidature" ed individuare delle compatibilità, allo scopo di operare l'identificazione del corpo.

Il **RI.SC.**, peraltro non ancora accessibile da parte degli operatori di questo Ufficio, tuttavia, presenta gravi ed evidenti lacune. Basti pensare che, per la genericità dei parametri previsti, consegna all'operatore centinaia di matching, vanificando tutto il lavoro svolto con le schede ante mortem e post mortem. Si tratta di un sistema che va profondamente rivisitato, non avendo mai assolto la sua funzione.

1.2 LA LEGGE N.203 DEL 2012: IL CONSOLIDAMENTO DEI PIANI PROVINCIALI DELLE PREFETTURE

Il vero salto di qualità nella ricerca delle persone scomparse si è concretizzato con l'emanazione, nel novembre del **2012**, della **legge 203**, a testimonianza dell'enorme rilevanza assunta dalla problematica, meritevole di particolare attenzione anche da parte del Legislatore. Il nostro ordinamento ha preso finalmente atto, con la legge in questione, della svolta di tipo culturale ormai realizzatasi: si è, difatti, ormai radicato il convincimento nella pubblica opinione e nei mass media che il Prefetto e il Commissario rappresentano, rispettivamente, il punto di riferimento territoriale e nazionale per la gestione del fenomeno della scomparsa di persone. Soprattutto il Prefetto viene elevato a vero punto di snodo a livello provinciale di tutte le iniziative e a trait d'union con il Commissario straordinario.

La normativa consente a chiunque (e non solo ai diretti familiari) venga a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritenga che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa, di sporgere denuncia. L'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia ha l'obbligo di promuovere l'immediato avvio delle ricerche e di darne

contestuale comunicazione al Prefetto, che ne informa il Commissario straordinario e pone in essere tutte le iniziative di competenza, da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni del volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi nel territorio.

Recependo il dettato normativo, le Prefetture, di concerto con i soggetti istituzionali coinvolti, hanno provveduto alla stesura del **Piano provinciale** di **ricerca** delle **persone scomparse**, sulla base di apposite linee guida emanate dall'Ufficio già nell'agosto del 2010. In questo modo, è stata predisposta una vera e propria pianificazione degli interventi necessari nelle primissime fasi della ricerca, allo scopo di individuare con precisione gli scenari di riferimento, anche sotto il profilo della specificità del territorio, nonché i profili soggettivi delle diverse categorie di scomparsi e la definizione delle singole motivazioni.
Per favorire lo scambio formativo è stato, inoltre, organizzato un **seminario** ad hoc presso la **ex SSAI** del **Ministero dell'Interno**, cui hanno preso parte anche i Referenti dell'Ufficio provenienti dal mondo universitario ed associativo.

La legge 203, nonostante abbia rappresentato una svolta per il sistema scomparsi, meriterebbe tuttavia talune **integrazioni**. Dovrebbe essere, innanzitutto, specificato meglio il **rapporto** tra il **Commissario** e i **Prefetti** e tra questi, le **Forze dell'ordine** e l'**Autorità giudiziaria**, prevedendo anche la **stabilizzazione** della **durata** dell'incarico commissariale con un assetto non condizionato a continue proroghe.

Nel "**dossier**" inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente il testo di **proposta di modifica normativa**, viene prevista anche la istituzione di una "Consulta" che possa favorire la partecipazione delle diverse componenti pubbliche (Ministero dell'Interno, della Giustizia, della Salute, degli Esteri, etc.) e del volontariato sociale (Penelope, Alzheimer Uniti, Psicologi per i Popoli, etc.) che a livello nazionale sono coinvolte nel problema e che, diversamente, rimarrebbero parcellizzate nelle singole e rispettive competenze. Altra possibile modifica attiene all'introduzione del "fondo di solidarietà" per i familiari delle persone scomparse, già previsto nelle precedenti formulazioni dei disegni di legge presentati nelle passate legislature. Infine, sarebbe opportuno consentire ai familiari delle persone scomparse di usufruire di permessi retribuiti, qualora le assenze dal lavoro siano motivate da questioni legate alla scomparsa del congiunto, per un periodo non superiore a un anno.

Di assoluto rilievo anche l'azione, svolta in tutti questi anni, per accrescere il dialogo con le **associazioni Penelope, Psicologi per i popoli** e altre, volto a

favorire la conoscenza reciproca sulle singole attività di ricerca e a sostenere i familiari delle persone scomparse anche in ordine ad eventuali ed opportune forme di primo aiuto ed appoggio sociale.

Si è inoltre rafforzato, e con successo, anche il **ciclo formativo** con gli **operatori di polizia**, in particolare, della Questura di Roma. Da più parti, anche in tale contesto, è stata auspicata la costituzione di apposite "Sezioni per le persone scomparse" in grado di operare più fattivamente con le Divisioni Anticrimine, con le Squadre Mobili e con i Gabinetti di polizia scientifica. Il "modulo formativo" messo in atto costituisce un riferimento importante anche a livello nazionale.

A seguito della sottoscrizione nel 2016 del protocollo d'intesa con il Ministero della Salute e con il Ministero del Lavoro per prevenire il triste problema della scomparsa dei **malati di Alzheimer**, con apposita circolare commissariale sono state coinvolte tutte le prefetture per favorire l'allargamento della sperimentazione del sistema di **localizzazione satellitare** delle persone over 65 affette da tale delicatissima patologia. La sperimentazione fu portata a termine già nel 2010 con successo nella città di **Roma** con il supporto dell'Associazione "Alzheimer uniti".

Il disciplinare operativo, a suo tempo condiviso con il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno, volto a supportare l'azione di ricerca immediata del malato da parte delle forze dell'ordine, con la segnalazione di primo livello che viene fornita al "caregiver", è stato adottato a **Rieti**, a **Firenze** e a **Milano**. La sponsorizzazione nell'acquisto gratuito degli appositi apparati di localizzazione, da parte di fondazioni e istituti bancari, si sta difatti diffondendo come condivisione tra pubblico e privato di una buona pratica destinata a fronteggiare il grave problema della malattia, purtroppo in aumento.

Infine, **l'osservatorio** sulle **scomparse** di **genere**, che l'Ufficio segue con particolare attenzione, ha indotto il **Senato** della **Repubblica**, nell'ambito della istituita Commissione parlamentare sulla violenza di genere, a disporre il 13 dicembre scorso una specifica **audizione** sul delicato tema. Il testo, comprensivo degli allegati, è agli atti di quella Commissione.

1.3 I PROTOCOLLI D'INTESA PER FAVORIRE LA IDENTIFICAZIONE DEI CORPI SENZA IDENTITÀ E LA "CIRCOLARITÀ INFORMATIVA"

La mera attività di catalogazione e raffronto tra scomparsi e corpi senza nome non poteva, però, bastare. La criticità maggiore era rappresentata dalla carenza di un circuito informativo comune a tutti i soggetti istituzionali competenti in materia. Per ovviare a tali difficoltà, fu individuata per una prima sperimentazione la **Regione Lombardia** e venne stipulato, nel **2015**, un **Protocollo d'intesa** per definire il modello organizzativo che favorisse la circolarità informativa tra tutti gli attori interessati al delicato problema. Lo scopo dell'intesa è stato quello di **evitare** che i **cadaveri/resti umani** potessero restare **privi** di **esame esterno e/o autoptico** ed essere sepolti **senza** il **prelievo** del **campione biologico**, necessario per la successiva comparazione con i dati riguardanti le persone scomparse, consentendo altresì la compilazione della scheda post mortem. Allegato al Protocollo, il **disciplinare operativo** individua le diverse fasi del circuito informativo, da quella del rinvenimento del cadavere, con le incombenze di rito della Forza dell'Ordine intervenuta, a quella dell'autopsia/esame diagnostico, con il coinvolgimento della Procura e dei medici legali, sino ad arrivare a quella dell'eventuale identificazione.

Il sistema appena descritto, denominato "modello Milano", è stato poi esteso, nel 2016, anche alla **Regione Toscana** e, infine, l'8 Marzo 2017, alla **Regione Lazio**. Quest'ultimo Protocollo, fortemente sostenuto dal Procuratore Generale dott. Giovanni Salvi e dal Procuratore Capo della Repubblica di Roma, dott. Giuseppe Pignatone, è volto a favorire, con il contributo determinante delle forze dell'ordine, il corretto flusso informativo tra tutte le componenti interessate facilitando il lavoro degli investigatori nell'attività di identificazione dei corpi senza identità. Attraverso le procedure ivi previste, si garantirà la compilazione della **scheda post-mortem** non solo nei **casi** di **interesse giudiziario**, ma anche in quelli **non costituenti reato**, che potrebbero altrimenti sfuggire alle rilevazioni e, di conseguenza, all'inserimento nel Ri.Sc. A valle dell'intesa, la Procura di Roma ha provveduto ad emanare, in data 5 giugno, una apposita circolare interna, con la quale ha istituito l'Ufficio Decessi, vero punto di svolta del processo informativo.

A seguito della sottoscrizione di tale importante intesa, si è attivato un **tavolo tecnico** tra tutti gli operatori per monitorarne attentamente **l'attuazione** e per individuare eventuali **correttivi** o **miglioramenti** procedurali. In particolare, data l'entità dei casi registrati (**200** solo a **Roma**), la regione Lazio, con la sua componente informatica si è fatta carico di avviare la realizzazione di un **sistema**

informativo sui corpi senza nome che colleghi i tre IML romani , le forze dell'ordine, la Procura di Roma, la prefettura di Roma e l'Ufficio del Commissario. Il sistema informativo sarà pronto entro il primo trimetre 2018 e, nella sua evoluzione, oltre ad essere esteso a tutte le prefetture e Procure del Lazio, comprenderà anche gli scomparsi della regione. Sulla scorta degli approfondimenti fatti dall'Ufficio su analogo sistema americano denominato "NAMUS", in funzione già dal 2006, il sistema in fieri potrà essere collegato ad un sito web "aperto", implementabile dall'esterno e accessibile on line anche dai familiari e da chiunque voglia fare delle segnalazioni utili, con garanzia di sicurezza e rispetto della privacy.

Il protocollo sta cominciando a dare importanti **risultati**, basti pensare che a seguito della **esumazione** di quattro **corpi senza nome** giacenti da oltre **venti anni** nel cimitero Flaminio, si è potuto risalire alla **identificazione** di una donna di sessantaquattro anni, scomparsa nel 1998.

1.4 LA BANCA DATI DEL DNA E LA DIRETTIVA COMMISSARIALE DEL 22 NOVEMBRE 2017 ALLE PROCURE DELLA REPUBBLICA E AI PREFETTI

E' da rilevare che i Protocolli sottoscritti in materia di corpi senza identità, nonostante abbiano avuto l'indiscusso merito di definire chiaramente compiti e responsabilità degli attori coinvolti, presentano, per loro stessa natura, un carattere regionale e, dunque, parziale. Per questo motivo, si è ritenuto necessario rivolgere un'apposita **direttiva commissariale** a tutti i **Procuratori Generali** delle **Corti** di **Appello**, ai rispettivi **Procuratori Capo** della **Repubblica** e ai **Prefetti**. Lo scopo principale della direttiva è quello di favorire **l'acquisizione** del **campione biologico**, per la successiva eventuale **profilazione del DNA**, sia per gli **scomparsi** che per i **cadaveri/resti umani non identificati**.

Tra le altre attività portate a termine, si evidenzia il contributo assicurato dall'Ufficio volto ad integrare il **regolamento** sulla banca dati del DNA.

Nel 2009, come si ricorderà, il Parlamento ha emanato la legge 85/2009, di adesione dell'Italia al Trattato di Prum, che prevede, all'art. 7 comma 1 lettera c, la raccolta dei profili del DNA di persone scomparse o loro consanguinei, nonché di cadaveri e resti cadaverici non identificati. Con **d.P.R. n. 87** del **7 aprile 2016**, è stato emanato il relativo Regolamento di attuazione. L'art. 6, in particolare, ha previsto il **prelievo**, la gestione e tipizzazione del profilo DNA del **reperto biologico** nel caso di denuncia di **scomparsa** di **persone**, ove ritenuto necessario dall'autorità giudiziaria, con la contestuale comunicazione ai Prefetti, per il

tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario, della acquisizione, da parte della polizia giudiziaria, degli elementi informativi riguardanti le persone scomparse, nonché la **repertazione** degli **oggetti** utili per la profilazione del DNA dello scomparso, a cura degli Organi di Polizia. Al fine di incrementare il potere identificativo del profilo DNA, può essere richiesto ai consanguinei di sottoporsi volontariamente al prelievo biologico. Tale disposizione, ai sensi del **comma 9** dello stesso articolo, si applica anche nel caso del rinvenimento di **cadaveri** e **resti umani non identificati**. Non meno rilevante è **l'art. 9** del regolamento in oggetto, laddove è prevista la necessità di comunicare **l'esito** del **raffronto** dei **profili** del **DNA** contenuti nella banca dati, per i casi di denuncia di scomparsa, sentita l'Autorità giudiziaria, al Prefetto competente, che di ciò tiene informato il Commissario straordinario.

La tanto attesa Banca Dati del DNA, ciononostante, ha soddisfatto solo in parte le aspettative dei familiari degli scomparsi. Essa, infatti, non opera ancora a pieno regime, poiché il **laboratorio centrale**, istituito presso il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria è stato **accreditato** solo il **27 dicembre scorso**. Ma non basta. Lo stesso dettato normativo si è rivelato insoddisfacente, rimettendo alla **discrezionalità** della **polizia giudiziaria** la scelta circa l'acquisizione degli oggetti dello scomparso, al fine di ottenerne il profilo del DNA.
Con la **circolare commissariale,** allo scopo di evitare disparità di trattamento, si è, pertanto, inteso chiedere ai Procuratori Capo di favorire la **repertazione** ed acquisizione del **campione biologico** del parente in linea retta dello scomparso nei c.d. "**casi allarmanti**" e, cioè, in quelle situazioni in cui, in base agli elementi raccolti in sede di denuncia, viene attribuito uno stato di allerta alto, stante la **condizione** di **pericolo** in cui si potrebbe trovare la persona stessa. Tra questi, rientrano la scomparsa di persone **possibili vittime di reato**, quelle affette da **disturbi neurodegenerativi**, da **disabilità psico-fisiche**. Per i minori che si allontanano dalle strutture di accoglienza, il Regolamento non dovrebbe trovare applicazione, trattandosi di "fughe" di soggetti che si sottraggono volontariamente a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria ovvero di autorità amministrative.

Non sono mancate le **risposte positive** delle **Procure** e, pertanto, si auspica che le best practice già in atto possano al più presto essere emulate in tutto il territorio nazionale. Tali importanti novità normative sono frutto delle **proposte** che **l'Ufficio** è riuscito a veicolare presso le competenti **Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato**, che sensibilmente hanno recepito, in sede di approvazione della legge, la necessità che siano garantiti i **diritti** dei **familiari degli scomparsi**, visto l'alto numero di corpi senza nome che potrebbero essere agli stessi ricondotti.

PAGINA BIANCA

2. LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA ASSUNTA DALL'UFFICIO. I NAUFRAGI NEL MEDITERRANEO E LA IDENTIFICAZIONE DEI CORPI SENZA NOME DEI MIGRANTI.

La maggior parte dei casi censiti nel Registro nazionale dei cadaveri non identificati sono collegati al fenomeno dell'immigrazione verso le coste italiane. I massicci flussi migratori che hanno interessato il nostro Paese negli ultimi anni, soprattutto a seguito della primavera araba, hanno avuto in alcuni casi un esito infausto, determinando tragici naufragi che sono costati la vita a migliaia di persone. Per l'alto numero di vittime, hanno avuto un particolare risalto mediatico quelli del **3-11 ottobre 2013** di **Lampedusa**, con circa **400 vittime** e del **18 aprile 2015** nel Canale di Sicilia, con **circa 800 morti**. I due naufragi hanno rappresentato un vero e proprio spartiacque nell'approccio alla problematica dei cadaveri non identificati, per la maggiore attenzione dedicata da quel momento alle procedure per la raccolta delle informazioni utili.

L'attività di **identificazione** delle **salme** è parsa immediatamente, a questo Ufficio, un **atto dovuto**, pienamente conforme alla migliore tradizione dell'Italia quale Paese civile ed accogliente, porta d'ingresso dell'Europa. Esso risponde alle legittime aspettative dei familiari delle vittime, che hanno "**diritto di sapere**" e di ricevere una risposta circa la sorte dei loro congiunti. Senza dimenticare il risvolto giuridico di cui alla **legge 203/2012,** che impone di **ricercare** una **persona scomparsa** anche tra **corpi senza vita**, **senza distinzione di cittadinanza**. Si è ritenuto, in sostanza, necessario corrispondere alle numerose segnalazioni di scomparsa e richieste provenienti dalle Autorità diplomatiche dei Paesi di provenienza dei cittadini stranieri vittime dei tragici naufragi, dalle associazioni dei familiari (come il Comitato 3 ottobre), dall'OIM e dalle organizzazioni umanitarie, con la definizione di una appropriata procedura, condivisa con i principali attori istituzionali interessati, volta a favorire il riconoscimento dei corpi recuperati in mare.

In una prima fase, sono stati stipulati **Protocolli d'Intesa** con la **Croce Rossa italiana,** la **Croce Rossa Internazionale**, la **Commissione internazionale sulle persone scomparse** e il **Ministero degli Affari Esteri** e della **Cooperazione internazionale**, al fine di curare la diffusione di **avvisi ai familiari**. I familiari sono stati invitati a produrre documenti identificativi, foto, filmati, dvd, video, documentazione medica, radiografie, effetti personali, quali pettini, spazzolini, necessari per la profilazione del DNA. Lo scopo è stato ed è tuttora quello di raccogliere il **materiale ante mortem** delle **vittime** e farlo pervenire all'Ufficio del Commissario, **per confrontarlo** con i **dati post mortem** già raccolti.

In un secondo momento, sono stati organizzati **colloqui** con circa un centinaio di familiari delle vittime, assistiti anche sotto il profilo psicologico. Ciò ha consentito anche di ricomporre il quadro dei rapporti, visto che alcuni di loro, rappresentati da apposito comitato, avevano paventato il ricorso alla Corte di giustizia europea e a quella dei diritti dell'uomo di Strasburgo. L'iniziativa ha riscosso forte apprezzamento, anche perché ha condotto a **numerose identificazioni.**

Infine, si è giunti all'ultima delicata fase, quella della identificazione, grazie ad una **metodologia scientifico-forense** messa a punto sulla scorta delle indicazioni tecniche fornite dalla **Prof.ssa Cattaneo**, responsabile **dell'Istituto di Medicina Legale "Labanof"** dell'**Università** degli **Studi** di **Milano**. Ciò è stato possibile grazie ad un **Protocollo d'intesa** stipulato con l'Università degli Studi di Milano, volto alla creazione di un archivio contenente il materiale medico-legale e antropologico post mortem dei cadaveri e alla comparazione tra i dati di cui al predetto archivio e gli eventuali dati ante mortem acquisiti dai familiari. La tecnica sperimentata dalla Prof.ssa Cattaneo si è dimostrata vincente e ha consentito di identificare le vittime che non era stato possibile riconoscere nell'immediato, a causa dell'avanzato stato di saponificazione causato dalla lunga permanenza in mare. L'imponente e faticosa attività di riconoscimento dei corpi ha meritato anche l'attenzione della prestigiosa **rivista scientifica "The Lancet"**, considerata tra le prime cinque riviste mediche internazionali, con la **pubblicazione** di un articolo intitolato "**La battaglia dell'Italia per identificare i migranti morti**".

Nel caso del **naufragio** del **18 aprile 2015**, il cui relitto è stato recuperato a cura della Marina Militare, su richiesta dell'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi, visto l'alto numero di corpi (circa 800) da sottoporre ad attività medico legali, l'Ufficio ha sottoscritto, unitamente al **Ministero dell'Istruzione**, dell'Università e della Ricerca e a quello dell'**Interno**, un **Protocollo d'intesa**, per favorire la collaborazione tra il Commissario e l'intero sistema universitario e di ricerca italiano, cui è stata estesa la collaborazione istituzionale già iniziata con gli Istituti di Medicina Legale delle **Università** degli Studi di **Milano**, **Catania, Palermo** e **Messina.** Attraverso la **Conferenza dei Rettori**, le **13 Università** che hanno aderito all'iniziativa hanno preso parte, **su base volontaria**, alle attività finalizzate alla **identificazione** delle **vittime**, con il coordinamento della Prof.ssa Cattaneo, prestando la loro attività specialistica a titolo gratuito, senza gravare sul bilancio dello Stato.

L'attività prosegue e, recentemente, sono state **acquisite 150 schede** dalla **ICRC** provenienti da altrettanti familiari di migranti scomparsi, utili per le

comparazioni con le informazioni in possesso del Labanof. Inoltre, è dato sapere che la proposta di **trasferire il barcone** del 18 aprile 2015 da Melilli a **Milano**, è stata accolta. Il relitto verrà ospitato nel **polo universitario** per costituire un "**memoriale**" permanente e occasione di **incontro culturale** e **scientifico** perché non si dimentichi la tragedia di chi ha cercato di vivere lontano dalla guerra e dalla disperazione.

Inoltre, si è a conoscenza che il progetto del **cimitero dei migranti** nel comune di **Tarsia** è in fase di attuazione. La notizia è di questi giorni.

In sostanza, quel che si vuole qui evidenziare è il fatto che la condivisione di procedure e metodologie scientifiche ha fatto "scuola" ma, soprattutto, ha dimostrato l'importanza della **collaborazione interistituzionale**, attribuendo al **modello italiano** altissimo spessore.

Non può, tuttavia, sottacersi come sia poco lungimirante operare sempre nell'ottica dell'emergenza, ma sia necessario stabilizzare le funzioni, mettendo " a regime" una **task force di esperti** (sul modello dei naufragi del 2013 e del 2015), che possa operare in un contesto chiaro e definito.

La rilevanza che l'Ufficio del Commissario ha conquistato nel corso degli anni è attestata dall'attenzione sempre maggiore che allo stesso viene rivolta da parte di tutta la **stampa nazionale** ed **estera** e, più in generale, dalla comunità internazionale, costantemente interessata all'attività realizzata, soprattutto quella tesa a favorire l'identificazione dei corpi dei migranti recuperati nel Mediterraneo a seguito dei noti naufragi. Questa apertura nel corso degli ultimi quattro anni del "*fronte internazionale*" gestito dall'Ufficio viene ritenuto dai media un fiore all'occhiello del nostro Paese, non essendoci altri precedenti simili, per novità e qualità degli interventi adottati.

2.1 I TUNISINI SCOMPARSI DURANTE LA PRIMAVERA ARABA

E' proseguita l'istruttoria promossa dall'Ufficio sulla vicenda dei 501 cittadini tunisini scomparsi, a seguito delle partenze dal loro Paese nel corso del 2010/2011. Tale problematica continua ad essere attenzionata ai massimi livelli sia dall'Amministrazione dell'Interno che da quella degli **Affari Esteri** e dalla **Commissione diritti umani del Senato** oltreché, ovviamente, dal Governo tunisino tramite l'Ambasciata in Italia, come pure dai rappresentanti politici di altre istituzioni e dalle associazioni che si fanno portavoce dei legittimi interessi dei congiunti degli scomparsi e della società civile. A tale proposito, sono stati favoriti tutti i possibili **approfondimenti** sia con il **Dipartimento** della **Pubblica**

Sicurezza del Ministero dell'Interno, tramite la Direzione Centrale dell'Immigrazione, sia con la Direzione Centrale Anticrimine per i **riscontri AFIS** su **55 persone** riconducibili a quelle comprese nell'**elenco** fornito dall'**Ambasciata** al nostro Ufficio. Parallelamente, si è anche verificato con il competente Dipartimento del Ministero della Giustizia le risultanze circa eventuali cittadini tunisini detenuti, con esito positivo in qualche caso. Infine, si sono agevolati i contatti tra le **Procure della Repubblica** e **l'Ambasciata tunisina** al fine di approfondire i **casi di cadaveri senza identità** di **cittadini extracomunitari** rinvenuti negli anni in questione e censiti nel Registro nazionale dell'Ufficio onde permetterne la riesumazione per poter effettuare un nuovo prelievo di campione biologico utile per la profilazione DNA e i cui costi saranno coperti interamente dal Governo tunisino.

2.2 I CONVEGNI INTERNAZIONALI E LE PROPOSTE DELL'UFFICIO ALLA UE E ALL'ONU

La figura del Commissario, dunque, è ormai vista come autorità di riferimento anche oltre i confini nazionali, come dimostrato dalla partecipazione a convegni e meeting a livello internazionale.

Tra questi, quello intitolato "**La scomparsa di persone: una sfida per i Paesi della UE",** organizzato d'intesa con l'Unità di missione istituita presso il Gabinetto del Ministero dell'Interno in occasione della **presidenza italiana** nel **semestre 2014**. Anche in questo caso, scopo del convegno fu quello di condividere con gli Stati membri l'analisi del fenomeno e la individuazione di **buone pratiche** per favorire le **ricerche**. L'importante iniziativa, la prima del genere a livello europeo, ha confermato che la scomparsa di persone rappresenta un fenomeno allarmante e trasversale a tutti i livelli della società e in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

Non meno rilevante il contributo prestato al **convegno internazionale** dell**'OIM,** a Barcellona, cui si è preso parte con una relazione sulle attività svolte per facilitare la identificazione dei corpi delle vittime del naufragio di Lampedusa. Senza contare la partecipazione alle due conferenze di **Amsterdam** e **Berlino**, volte a sviluppare una **piattaforma europea** sulle **persone scomparse,** capace di migliorare la **cooperazione** e favorire lo scambio di esperienze in materia tra gli Stati membri, tra cui i Paesi dell'area Schengen. Tutte occasioni per mettere all'ordine del giorno della politica europea la questione dei migranti scomparsi, un problema fino ad allora quasi del tutto trascurato nei circoli politici.

Di particolare rilievo, altresì, la partecipazione all'**O.N.U**., su invito della Commissione Internazionale per le persone scomparse – I.C.M.P. - al **meeting "aperto"** organizzato dalla Rappresentanza del Regno Unito. Tema dell'incontro "La sfida globale nella gestione del fenomeno della scomparsa di persone a causa dei conflitti, dell'abuso dei diritti umani, dei disastri, del crimine organizzato, delle migrazioni e di altre cause involontarie". Il **modello italiano** di **identificazione** dei **migranti morti in mare**, illustrato nell'occasione, è stato considerato di **grande interesse** da parte dei membri del Consiglio di Sicurezza, anche per le proposte formulate tese a incrementare la cooperazione internazionale. I Protocolli d'intesa e le linee guida condivise dall'Ufficio con l'Università di Milano – Istituto di Medicina Legale Labanof - sono state, infine, considerate una **best practice** a **livello mondiale.**

A livello europeo, purtroppo, ancora poco è stato fatto. L'idea, da tempo propugnata dall'Ufficio, di istituire un "**Forum europeo per le persone scomparse**", con lo scopo di favorire lo scambio informativo sui rispettivi sistemi nazionali, con un "focus" particolare sui cd "soggetti deboli" (anziani, donne e, in particolare, minori stranieri non accompagnati), potrebbe essere un primo passo verso la costituzione di un'**Autorità garante** per le **persone scomparse**, cui attribuire funzioni di **indirizzo generale** e di impulso anche sotto il profilo tecnico-operativo. Ciò consentirebbe anche di contribuire ad uniformare le misure di allarme e di ricerca nei diversi Stati membri, implementando un sistema informativo comune sulle persone scomparse e sui corpi senza identità.

PAGINA BIANCA

3. IL PROTOCOLLO DI ROMA SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

In relazione al mutato scenario internazionale caratterizzato, sin dal 2010, dalle cospicue migrazioni di popolazioni verso l'Italia, il centro e nord Europa, l'Ufficio si è, altresì, impegnato in una assidua attività di collaborazione con i soggetti interessati alla problematica dei **minori stranieri non accompagnati**. Merita particolare attenzione il **Protocollo d'intesa** del 2015 sottoscritto con la **Prefettura di Roma**, il **Comune di Roma Capitale**, l'**Università Sapienza**, il **Tribunale** per i **minorenni** e la **competente Procura.**

Obiettivo dell'accordo la promozione e lo sviluppo di **azioni**, progetti ed iniziative per **prevenire** e contrastare la **scomparsa** dei minori stranieri non accompagnati. A conclusione dei due anni di sperimentazione, si può affermare che lo studio realizzato, e presentato in apposito **convegno** il **14 dicembre 2017** presso la Sala dei Musei capitolini, mette a regime le sinergie attivate individuando ulteriori **buone pratiche** utili a favorire un **sistema nazionale** di protezione e accoglienza finalizzato a prevenire il coinvolgimento dei minori stranieri in attività illegali e di sfruttamento da parte della criminalità organizzata.

Il successo della sperimentazione ha indotto la **Prefettura di Roma** ad istituire un **osservatorio** con i rappresentanti dei Soggetti sottoscrittori, per il costante monitoraggio e approfondimento del fenomeno, anche in collaborazione con le organizzazioni del *terzo settore* presenti sul territorio ed impegnate nella presa in carico e nel sostegno continuativo dei minori in condizioni di particolare vulnerabilità (come le vittime di tratta e di sfruttamento o i richiedenti asilo). Altro importante obiettivo da continuare a perseguire è l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa da realizzarsi anche attraverso l'affido familiare e l'istituzione della figura dei "tutori volontari" adeguatamente formati. Da notare come il Protocollo, in tal senso, abbia anticipato il contenuto della **legge 47/2017** "**Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati".**

Per la valenza nazionale del problema riguardante i minori stranieri non accompagnati,, il "modello Roma" è in corso di adozione anche in altre province.

PAGINA BIANCA

CONCLUSIONI

Non può sottacersi, a conclusione di questo percorso decennale fatto dall'Ufficio e per l'esperienza maturata dallo scrivente in questi quattro anni, come sia ormai improcrastinabile la **revisione** dell'**assetto organizzativo** della **struttura** di **supporto** al **Commissario.**

Il perdurante interesse manifestato dalla pubblica opinione e dai mezzi di comunicazione di massa nei riguardi delle attività e del lavoro svolto con encomiabile spirito di servizio da tutto il personale, infatti, ha fatto registrare il consolidamento nel tempo e nel tessuto sociale e normativo di tale delicato ruolo. Questa mutata realtà rende, pertanto, indispensabile il suo riordino in termini di rideterminazione dell'organico ed individuazione di profili funzionali adeguati nei singoli settori di intervento (nel campo legislativo, di polizia giudiziaria, in quello informatico, contabile e di relazioni con i mass media e con gli organismi internazionali).

Come noto, si è ritenuto doveroso proporre alla Presidenza del Consiglio talune **modifiche** al **dettato normativo** per assicurare soprattutto la stabilità della funzione commissariale ma, stante l'attuale momento politico, potrebbe essere disposta almeno la **revisione** del **DPCM 11.3.2008** concernente la consistenza organica della struttura, attualmente fin troppo esigua. Di conseguenza, si potrebbe supportare, con evidenza di motivazioni, la richiesta, già da tempo formulata dall'Ufficio, al Ministero dell'interno volta a rimodulare il **Decreto ministeriale del 2006** concernente l'organigramma degli uffici, in particolare di quelli strategici.

E' di tutta evidenza come l'organico (previsto di sole *sette unità*) non possa essere più considerato sufficiente, stante l'enorme mole di lavoro che l'Ufficio deve gestire (circa 15.000 fascicoli). In aggiunta, la previsione di un centro di costo, sia pur minimo, con la possibilità di istituire appositi capitoli di spesa, anche di natura speciale, per la gestione delle dotazioni strumentali e per fronteggiare le evenienze urgenti ed indifferibili, servirebbe a superare le difficoltà derivanti dal mancato collocamento dell'Ufficio in una struttura istituzionale adeguata.

Purtroppo il "nodo" sulla effettiva volontà politica di dare corso a questo importante adeguamento non è stato ancora sciolto, considerato, peraltro, che il fenomeno, in generale, risulta essere in crescita costante.

Roma, febbraio 2018

Il Commissario Straordinario
(Prefetto Vittorio Piscitelli)

PAGINA BIANCA

DATO STATISTICO

PAGINA BIANCA

DATO STATISTICO

Dall'analisi delle informazioni fornite dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, riferite al periodo 1° gennaio 1974 - 31 dicembre 2017, si evince che **le persone scomparse in Italia ancora da rintracciare** sono **52.990** (9.380 **italiani** e 43.610 **stranieri**).

I **maggiorenni** sono **13.474** (5.844 **italiani** e 7.630 **stranieri**) a cui vanno aggiunti **1.467** scomparsi **di età superiore ai 65 anni** (1.230 **italiani** e 237 **stranieri**).

I **minorenni** sono **38.049** (2.306 **italiani** e 35.743 **stranieri**).

A tale data si registrano, pertanto, **5.044** casi in più rispetto al 30 giugno 2017 (**47.946**) e **9.325** in più rispetto al 31 dicembre 2016 (**43.665**).

Gli uomini sono **40.751** (6.160 **italiani** e 34.591 **stranieri**), le **donne 12.225** (3.216 **italiane** e 9.009 **straniere**). Si continua ad evidenziare che per **14** casi non è stato specificato il sesso nella denuncia (4 di **cittadinanza italiana** e 10 **straniera**, di cui 9 **minorenni** e 5 **maggiorenni**).

Le denunce di scomparsa sono **211.219**, in aumento di **11.278** unità rispetto alla data del 30 giugno 2017 (199.941) e di **22.109** unità rispetto al 31 dicembre 2016 (189.110).

Le persone rintracciate sono **158.229** (alla data del 31/12/2016 erano **145.445**) ovvero il **74,9%** del totale.

I minori stranieri scomparsi sono **38.049**, **4.247** in più rispetto al 30 giugno 2017 (33.802), un aumento del 12,56%. **I minori italiani scomparsi** passano complessivamente da 2.167 a **2.306**, con un aumento del **6,41%.**

Gli **italiani scomparsi all'estero** sono **214,** 38 **minorenni**, 149 **maggiorenni** e 27 **over 65** .

Le regioni con il più alto numero di scomparsi sono la **Sicilia** (14.238), il **Lazio** (7.970), la **Lombardia** (5.890), la **Campania** (4.506) e la **Puglia** (3.932).

Gli **allontanamenti volontari** sono **26.586**, di cui 24.157 **stranieri** e 2.429 **italiani**. I **maggiorenni** sono **3.787** cui si aggiungono **308 gli ultra 65enni.** I **minorenni** sono **22.491** (21548 **stranieri** e 943 **italiani**).

Il fenomeno più preoccupante resta, come si può notare, quello degli allontanamenti dei minori stranieri dai centri di accoglienza.

La casistica dei **«possibili disturbi psicologici»** comprende **572** casi, 471 **italiani** e 101 **stranieri** (16 **minorenni**, 413 **maggiorenni** e 143 **over 65**). Molto spesso, si tratta di malati di Alzheimer o di adulti affetti da malattie neurologiche.

I casi di **«sottrazione dei minori da parte di un coniuge o di un familiare»** sono **435**, 245 **stranieri** e 190 **italiani**.

Le «possibili vittime di reato» sono un totale di **125** casi, 90 **maggiorenni** con 1 **ultra 65enne** e 34 **minorenni**. **Gli italiani** sono 57 e **gli stranieri** 68.
Si segnala che, per 16.097 casi di persone scomparse, dal 1974 al 31 dicembre 2017, manca la motivazione di scomparsa.

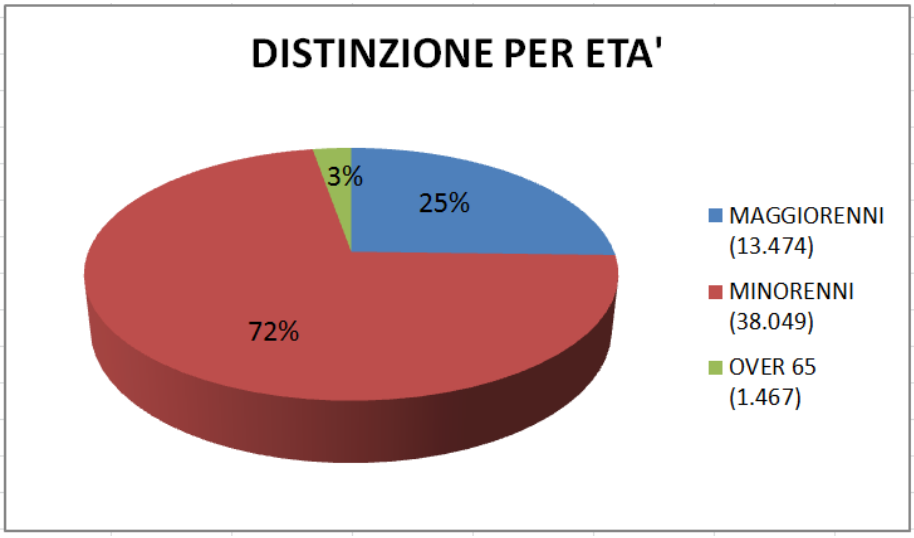
Per quanto concerne i cadaveri non identificati al 31.12.2017 risultano censiti n. **2.502 casi**. Il dato comprende n. 1.637 corpi senza identità riguardanti i migranti deceduti in occasione dei naufragi nel Mediterraneo.

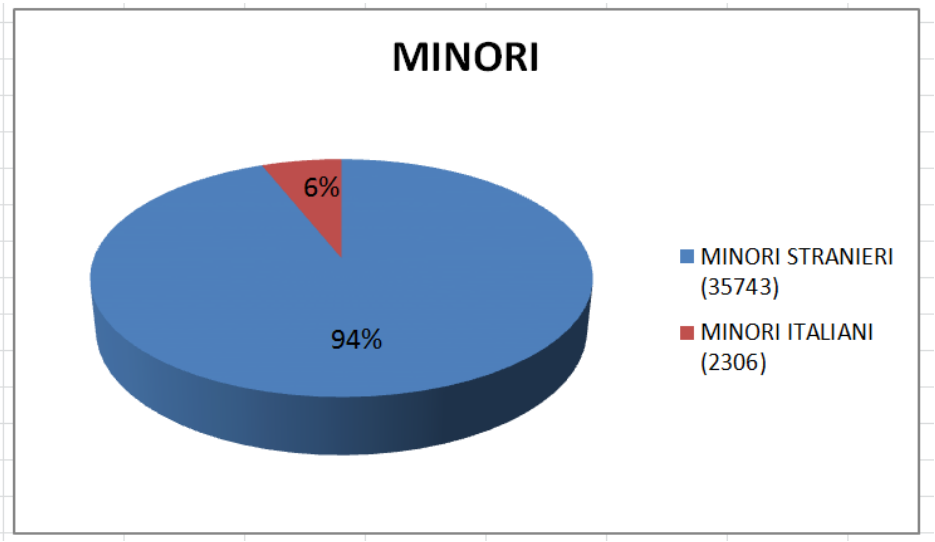
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da rintracciare

dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2017

TOTALE 52.990





Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

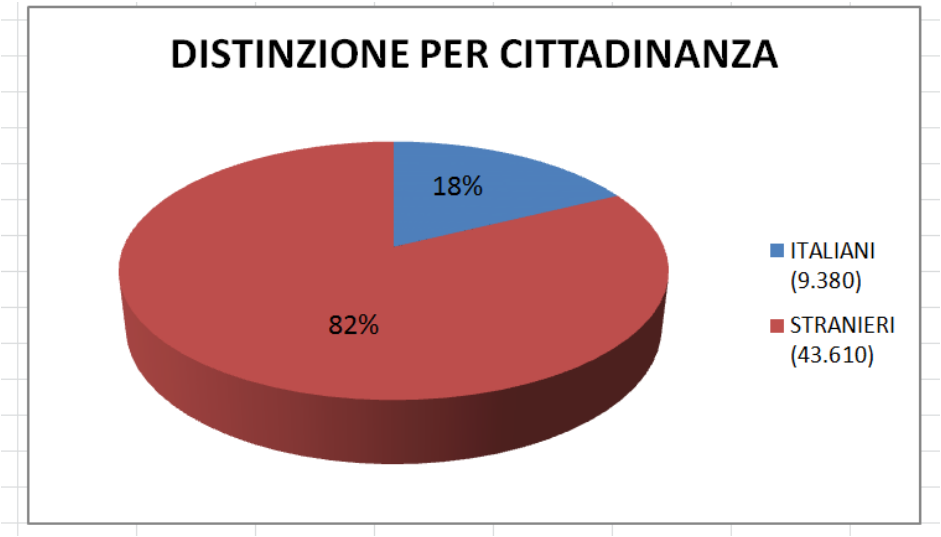
PAGINA BIANCA

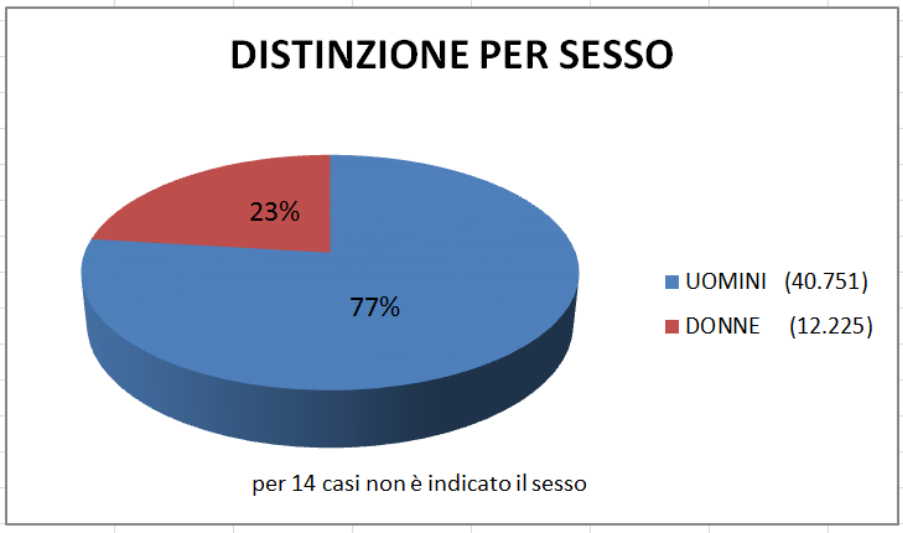
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da rintracciare

dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2017

TOTALE 52.990

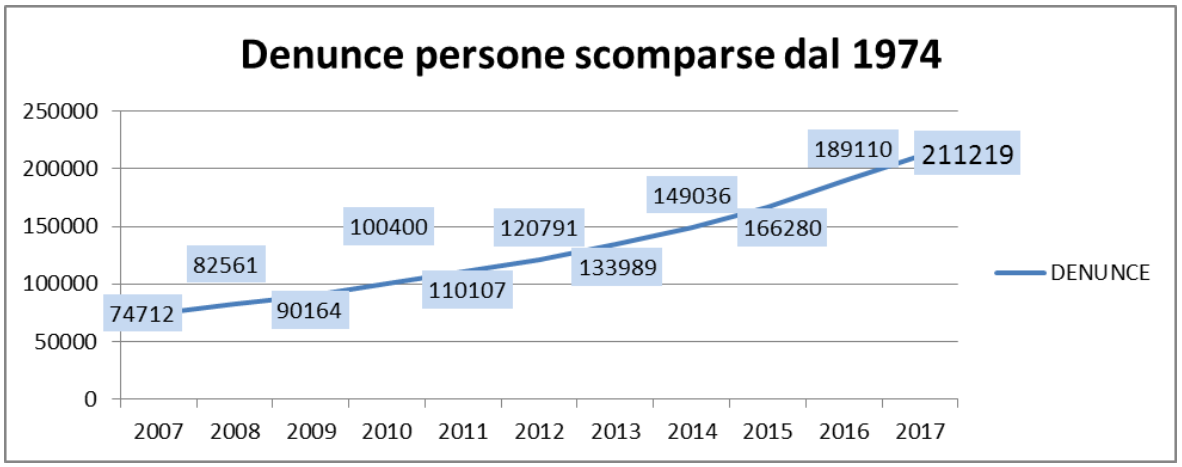


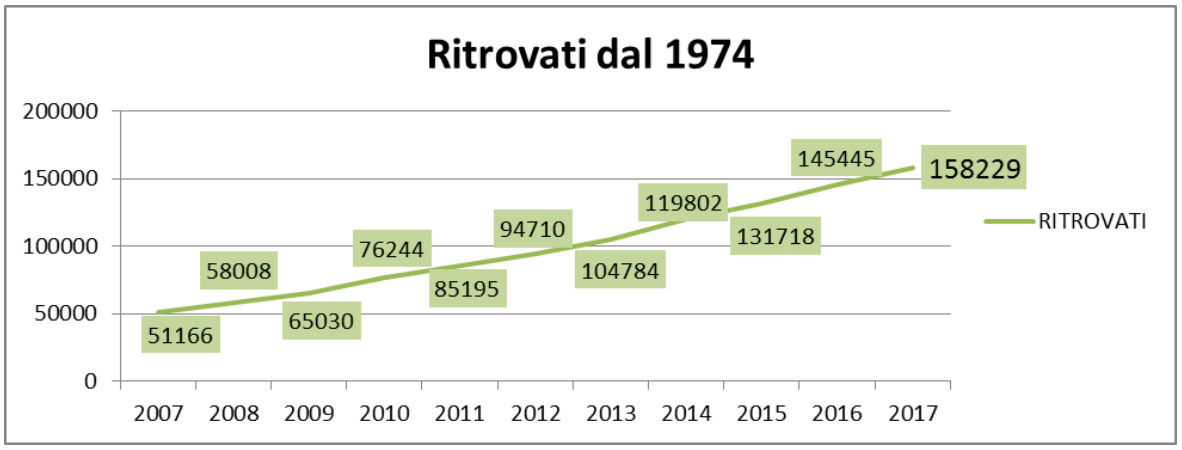


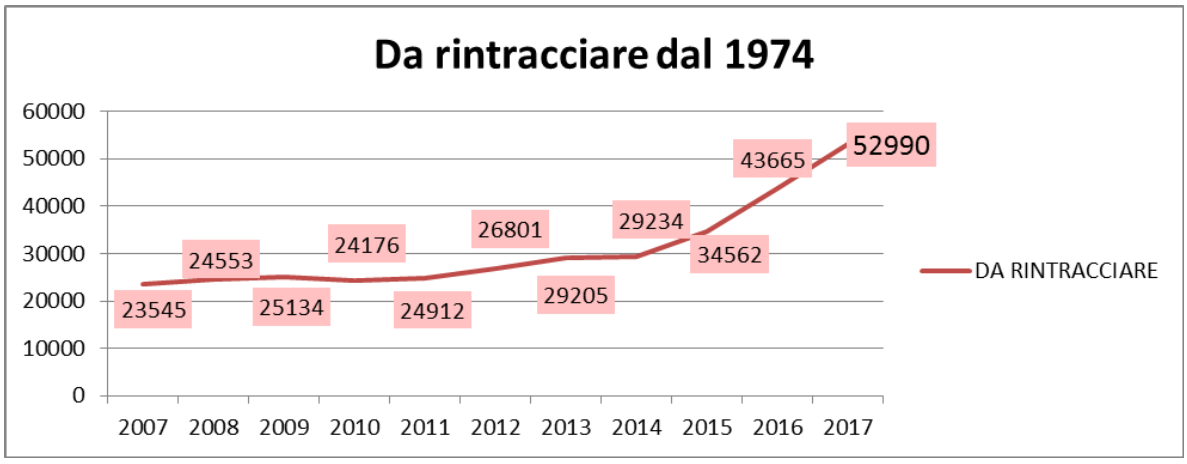
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

PAGINA BIANCA

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse





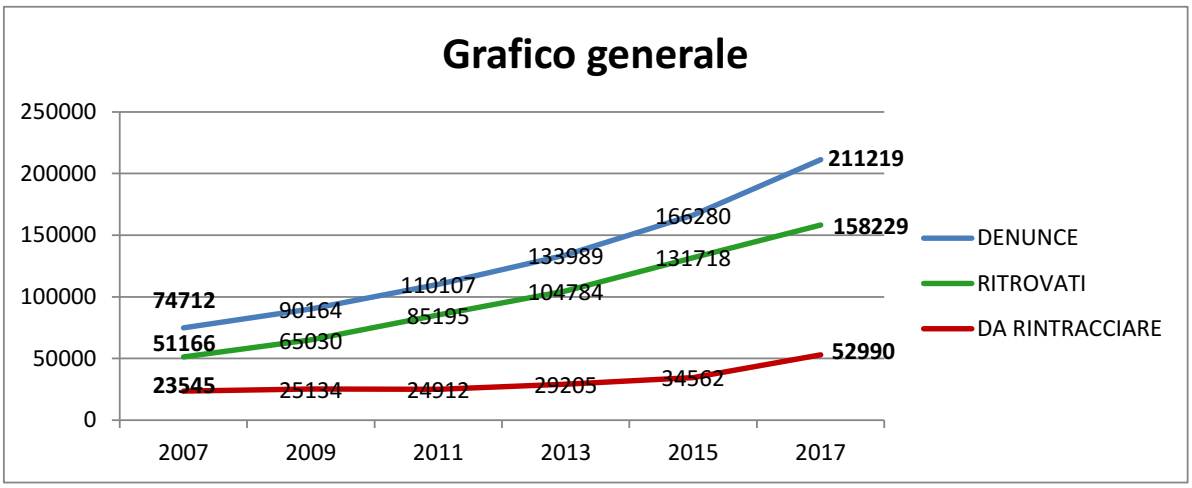


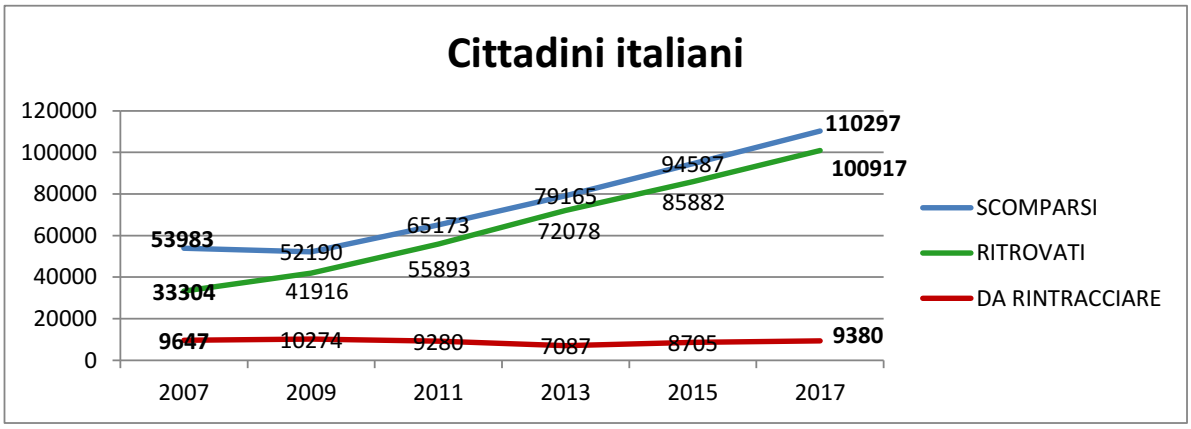
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

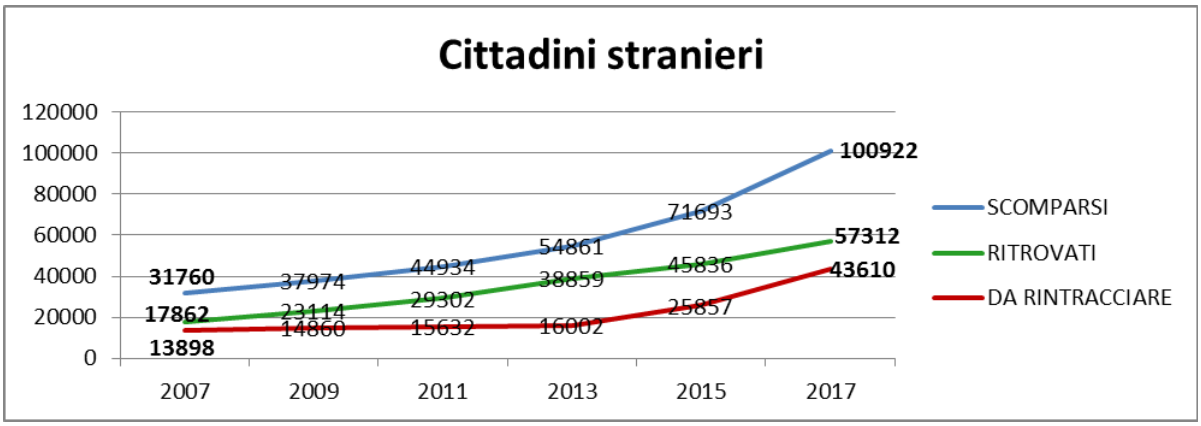
PAGINA BIANCA

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Grafici di confronto tra le denunce di scomparsa, i ritrovamenti e le persone ancora da "rintracciare"







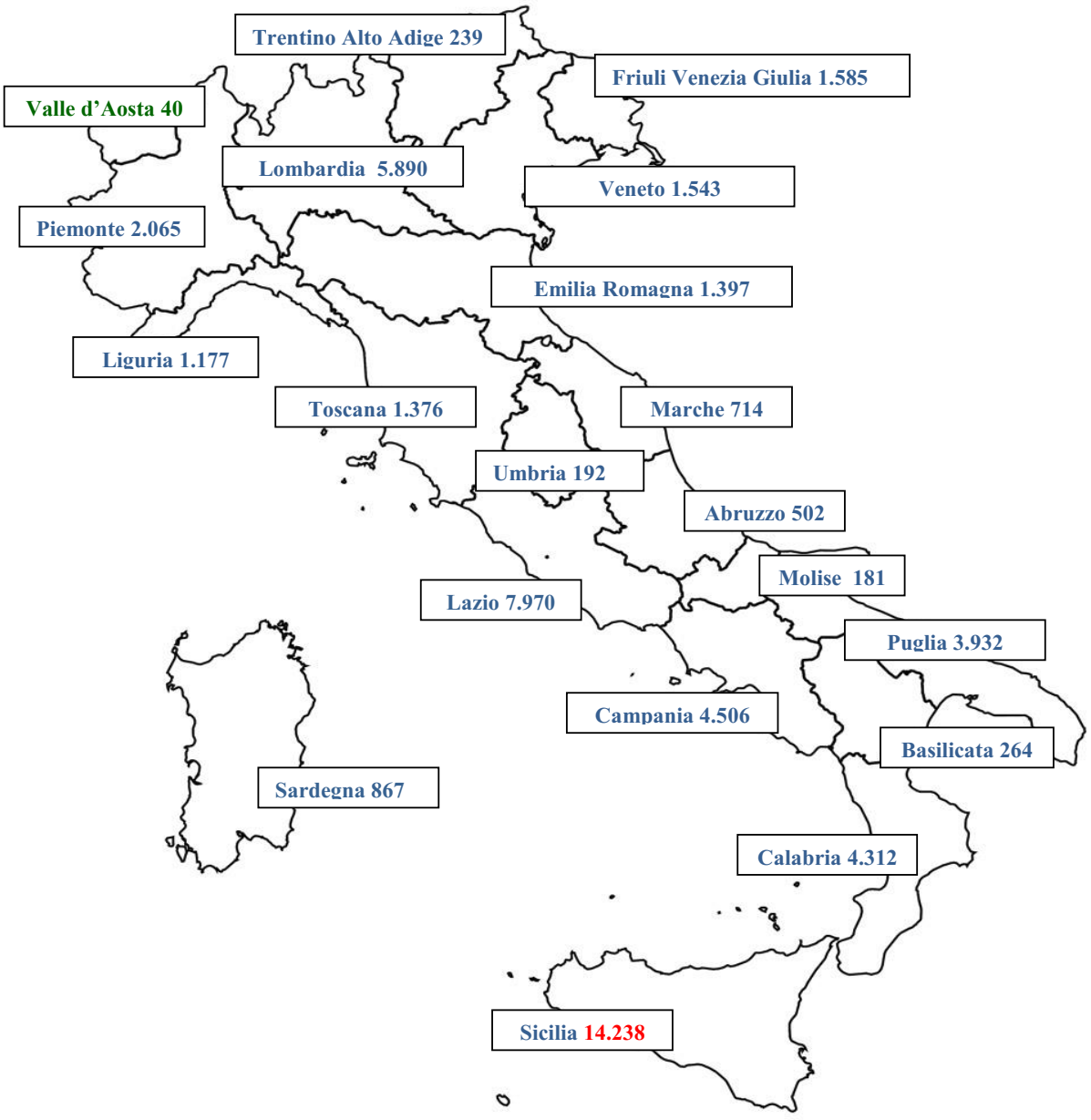
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

PAGINA BIANCA

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da rintracciare
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2017

TOTALE 52.990



Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

PAGINA BIANCA

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Censimento cadaveri non identificati

(al 31 dicembre 2017)

Regione	*Recuperati in mare*	*Recuperati in fiume / lago*	*Altro*	*Totale*
ABRUZZO	2		4	**6**
BASILICATA			3	**3**
CALABRIA	9	1	17	**27**
CAMPANIA	5	1	71	**77**
EMILIA ROMAGNA	4	11	15	**30**
FRIULI VENEZIA GIULIA		2	9	**11**
LAZIO	5	51	175	**231**
LIGURIA	8		19	**27**
LOMBARDIA		28	88	**116**
MARCHE	7		13	**20**
MOLISE	1			**1**
PIEMONTE		6	32	**38**
PUGLIA	28	1	26	**55**
SARDEGNA	14		18	**32**
SICILIA	21		36	**57**
TOSCANA	5	11	27	**43**
TRENTINO ALTO ADIGE		4	17	**21**
UMBRIA		4	4	**8**
VALLE D'AOSTA			3	**3**
VENETO	8	22	27	**57**
Totale	117	142	604	**863**

Fonte: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparsi

PAGINA BIANCA

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Censimento cadaveri non identificati connessi al fenomeno migratorio

(al 31 dicembre 2017)

Regione	*Recuperati in mare*
CALABRIA	55
CAMPANIA	24
PUGLIA	4
SARDEGNA	2
SICILIA	1552
Totale	1637*

**dato suscettibile di aggiornamento a seguito delle attività di riconoscimento / identificazione, tuttora in corso.*

PAGINA BIANCA



180380043820